Anno CLVII — 1899. Martedì 1° Agosto N. 210

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE COMPAGNIE DI VENTURA

L'on. Nasi in un discorso pronunciato alcuni giorni or sono alla Società degli impiegati di Roma accennando alle cause che impediscono il risolvimento di importanti questioni politiche e sociali, disse:

Le difficoltà sono varie; ma la principale consiste nella vita breve e precaria dei Ministeri, i quali devono lottare giorno per giorno consumando in questa lotta tutte le loro energie. E poichè parlo di Ministeri io osservo: o questi rappresentano Governi di coalizione e allora sono incapaci, impotenti a risolvere qualunque questione, a compiere qualunque riforma, perchè le coalizioni sono sempre fatte a base di interessi parlamentari, o di interessi particolari.

O sono Governi di partito... e allora lasciatemi dire che su questo punto ed in questo momento io sono o rimango uno scettico. I partiti non si possono creare artificialmente; ed è per questo che ai partiti oggi si sono sostituiti i gruppi, i quali non sono altro che *compagnie di ventura della politica.*

E la metafora è piaciuta ed ha avuto fortuna e adesso discorrono di *Compagnie di ventura* anche quelli che fino ad ieri ebbero l'aria di prendere sul serio la cosidetta *Sinistra costituzionale.* Adesso, riconoscono che l'on. Nasi ha ragione, e, per non rimanergli indietro, ripetono ogni giorno, da una settimana a questa parte: «Bisogna annientare *le Compagnie di ventura.* I gruppi devono sparire, e nuovi partiti devono sorgere sopra la base di idee ben definite.» Dopo un simile preambolo, ciascuno mette fuori quello che ha in mente con la pretesa evidente di esporre appunto *idee ben definite.*

***

I gruppi, cioè le *Compagnie,* non sono una invenzione di questo o quell'uomo politico, ad un certo momento della vita italiana sono sorti pur troppo sotto la spinta delle innumerevoli e basse avidità suscitate dalla democrazia, in seguito alla corruzione dei vecchi corpi politici. E come nessuno può averli creati, in un *fiat* così nessuno meriterà mai il vanto di averli distrutti, perchè a queste due imprese non sono adeguate le forze individuali. Dinanzi ai gruppi si può fare utilmente una sola cosa: non incaricarsene o procurare di dominarli come appunto ha fatto l'on. Pelloux.

Che non vi sia da fare altro si vede chiaramente. Quello stesso che vi parla della necessità dei grandi partiti, assume il tono di un piccolo capitano di ventura, più piccolo degli altri che tengono il campo e si rivela così per un esemplare della classe dei minimi ambiziosi.

Quale uomo di governo, se anche in lui la misericordia per la povera gente che si vede d'attorno parli più alto di ogni altro sentimento, quale presidente del Consiglio potrebbe proporsi di stare, di unirsi, di appoggiarsi ad alcuni di questi gruppi? Se non hanno consistenza! Egli appena può dire: «Accetterò che alcuni di voi si mettano dalla mia parte. Chi non è con me è contro di me.»

Insomma l'on. Pelloux, se riaprisse domani il Parlamento, non potrebbe dire niente di diverso da quello che dichiarò nel luglio dell'anno scorso, allorchè assunse il potere. Giacchè, nella sostanza, niente da allora è mutato nel Parlamento. Soltanto la miseria politica ha avuto una nuova forma accidentale, cioè, la volgarità sediziosa della massa oppositrice. Nel 98 si mosse la piazza, nel 99 si sono agitate le *Compagnie.*

In tutta quest'agitazione vi è però un lato comico anzitutto. Ora si riuniscono 44 persone in una casa a far quattro chiacchere e poi dicono d'aver fondato la *Sant'alleanza della libertà* e che tutti stanno con loro. Dopo un po' di giorni salgono all'imponente numero di 45, e dopo un altro po' tuona la voce di Tito Sinibaldi che parla quasi in favore dei socialisti.

Ora sopra un foglio, una persona qualunque intima lo sfratto a Pelloux. Ora un altro gruppo, formato unicamente dalla persona del suo capo, mostra la necessità di un nuovo indirizzo nelle alleanze. Tutti ne sono perfettamente informati, e ne ridono, come è naturale.

Sopra il cumulo di questi memorandi fatti della nostra politica, sboccia una polemica la quale non ha l'uguale per sciocca vanità. Poichè ogni compagnia di ventura si paga il lusso indispensabile di una fanfaretta; la fanfaretta, come si può imaginare, suona; e questa è la vera, la grande aventura di questa estate politica.

La questione con la China
Concessioni di carattere commerciale

Ci telegrafano da *Roma 31 luglio, sera:*

Iersera la *Tribuna,* annunciando l'invio nelle acque chinesi delle regie navi *Liguria* e *Carlo Alberto* ed il richiamo soltanto della r. nave *Marco Polo,* diceva che l'aumento della divisione italiana nel Mar Giallo si connetteva con l'azione del marchese Salvago-Raggi a Pechino. Soggiungeva il giornale non essere intenzione del Governo italiano di affrettare per ora la soluzione della vertenza, ma che le domande dell'Italia, una volta presentate nel momento creduto più opportuno, avrebbero ottenuto soddisfazione qualunque potesse essere l'atteggiamento della China.

Ora l'illusione della *Tribuna* è infondata. Il negoziato, in corso, riguarda puramente concessioni di carattere commerciale, ed esclude ogni eventualità di impiego della forza.

Al Ministero dell'Interno
Il ritorno di Bertolini — L'insegnamento agrario

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera:*

Il sottogretario di Stato agli interni, on. Bertolini, è arrivato stamane ed ha ripreso subito l'ufficio.

Nel pomeriggio l'on. Bonasi si è recato a Palazzo Braschi e conferì con l'on. Bertolini e coi direttori generali.

L'on. Baccelli dispose che l'insegnamento agrario si impartisca nel prossimo anno scolastico da tutte le scuole normali maschili e femminili.

La manomissione delle urne

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera:*

L'istruttoria penale contro i deputati De Felice, Prampolini, Bissolati e Morgari, per la rottura delle urne, è terminata.

Il giudice istruttore Mango ha rimesso l'incartamento processuale alla Camera di consiglio.

Se questa riterrà che sia applicabile agli accusati l'articolo 118 del codice penale, ordinerà l'invio del processo al procuratore generale.

In questo caso la sezione di accusa, rinviando gli accusati innanzi alla Corte di assise, dovrà contemporaneamente ordinare l'arresto degli onor. De Felice, Prampolini, Bissolati e Morgari.

La Camera di consiglio si pronuncierà probabilmente entro quindici giorni.

Il ribasso delle tariffe telegrafiche

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera:*

Il ribasso delle tariffe telegrafiche che si studia al Ministero delle poste e telegrafi riguarda unicamente i telegrammi destinati a giornali da scambiarsi con la Francia, secondo le norme dell'accordo internazionale di Budapest.

Il nodo della questione sta negli effetti sul bilancio dello Stato e perciò si attende la risposta dell'on. Boselli ministro del Tesoro.

Bollettino delle Finanze e del Tesoro

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera:*

Il Bollettino delle finanze e del tesoro reca: Fu bandito il concorso a sei posti di segretario di ragioneria nella amministrazione del lotto. Le prove scritte avranno luogo al 15, 16 e 17 ottobre.

Amministrazione centrale delle finanze — I capi sezione segretari Campione, Salvago, Principalle furono promossi capisezione. Gli uscieri Gaffo all'intendenza di Venezia, Ferretti di Treviso, Argentoni di Rovigo hanno aumentato il sessennio. L'usciere Tartali di Rovigo fu promosso di classe. Tamagno vicesegretario a Foggia fu traslocato ad Udine. Vennero aumentati del sessennio i seguenti agenti delle imposte: Ameglio a Cologna, Milani a Vicenza, Delle Molle a Oderzo, Scarabellin a Spilimbergo, Stefanutti a Cividale, Tiboni a Tarcento, Garelli a Legnago, Borelli a Padova, Bosso a Udine, Trevisan a Rovigo, Costa a Montagnana, Visentini ad Adria, Lucini a Padova, Faceri a Belluno, Desseti a Tregnago, Bisio a Verona, Mengaldo a Campo Sampiero, Vezzani a Badia, Quaggiotti a Piove di Sacco, Pasquini a Cividale, Pasqualetti a Villafranca. Furono aumentati pure del sessennio i seguenti aiuto agenti delle imposte: Carlini a Latisana, Beltrame a Padova, Novello a Portogruaro, Fiotta a Asolo, Favero a Vittorio, Sereni a Treviso, Pontetti a Montagnana, Berti a Mirano, Calzi a Vicenza, Zambusi a Padova, Quartieri a Verona.

Tedeschi è nominato geometra catastale e destinato a Venezia.

Ministero del Tesoro — Il ragioniere generale Cosuda è collocato a riposo, Melani è nominato ragioniere generale, Riccio direttore capo di ragioneria è nominato ispettore generale di ragioneria, Forza ispettore di ragioneria è nominato direttore capo, Polloni vicesegretario di ragioneria all'intendenza di Venezia è promosso segretario.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera:*

La r. n. *Vespucci* giungerà a Spezia domani di ritorno dalla China. In cambio del capo macchinista Carli imbarcherà sulla r. n. *Calabria* l'ufficiale macchinista Conti venendo quest'ultimo surrogato sulla r. n. *Avoltoio* da Carli. Non è improbabile che le r. n. *Etna* ed *Elba* partano nella ventura settimana da Shanghai per una breve crociera nel Giappone.

NESSUN MUTAMENTO
nei rapporti doganali con l'Austria

La *Tribuna* di ieri pubblicava la seguente nota:

Col 1 agosto entrano in vigore in Austria-Ungheria senza l'approvazione del Parlamento gli aumenti di dazio sullo zucchero, sulla birra e sullo spirito; quello sullo spirito di franchi 6 per quintale, andrà a colpire gravemente il consumatore, crivellato di tasse d'ogni genere.

Fra le misure che entreranno in vigore col 1 agosto c'è il decreto di data 20 luglio che fissa le norme per l'applicazione di un dazio supplementare all'importazione di articoli contenenti zucchero ed alcool, il quale decreto fissa il tasso di fiorini 3,80 oro (pari L. 9,50) per 100 chilogrammi di peso netto su vini da *dessert* alcoolizzati.

Fra i vini elencati in questa rubrica figura il *Marsala.*

Ora questo decreto lede apertamente una precisa disposizione del trattato di commercio austro-italiano, in virtù della quale il vino *tipo Marsala* è ammesso al dazio di favore di franchi 3,20 oro, semprechè la sua ricchezza alcoolica non superi il 18 per cento in volume e fino alla quantità massima di 4000 quintali all'anno.

Queste disposizioni a favore dei vini *tipo Marsala* sono chiaramente esposte nell'ordinanza ministeriale del 1. dicembre 1892 entrata in vigore il 15 dicembre dello stesso anno.

Ciononostante le disposizioni del 20 luglio, che entreranno in vigore col 1. agosto, non fanno cenno di alcuna di queste eccezioni, e perciò il Marsala verrà colpito dal nuovo aggravio se gli interessati non faranno sentire la loro voce.

E' sperabile che il Governo italiano vorrà occuparsi del grave argomento che, se danneggia il nostro commercio vinario, danneggia altresì la produzione vinicola siciliana.

***

Ci telegrafano, a questo proposito, da Roma 31, sera:

La nota di ieri della *Tribuna* circa il trattamento, a cui verrà sottoposto da domani il Marsala, che entrerà in Austria, è inesatta. Nessuna variazione patirà il regime attuale, per effetto del patto internazionale.

Le arginature del Brenta

Ci telegrafano da *Roma 31 luglio, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* contiene il decreto che modifica le classificazioni delle arginature del Brenta nelle provincie di Padova e Venezia: gli argini delle sponde destra e sinistra del fiume Brenta dal confine vicentino al ponte di Fontaniva; indi dallo stradone di Piazzola sulla destra e Villabozza sulla sinistra sino al confine della provincia di Venezia presso le conche, meno il tronco fra Strà e Camponogara che trovasi in provincia di Venezia; gli argini delle sponde destra e sinistra del tronco da Strà a Campolongo in confine con la provincia di Padova; indi dal confine di detta provincia presso le conche sino alla foce del mare.

Mons. Bonomelli a Regoledo

Togliamo dalla *Provincia di Como:*

Ci consta da fonte inoccepibile, che il chiaro vescovo di Cremona, già gravemente ammalato, è ora in via di progressivo miglioramento; e domani e martedì — al più tardi — lascierà la villa Rossi-Martini, di Barlec (Brianza) per essere trasportato nel villino *Quiete* (di proprietà delle sorelle Pensa di Bellano) a pochi passi dallo stabilimento idroterapico di Regoledo.

Veramente, l'illustre prelato avrebbe desiderato di recarsi ai bagni di Masino, ove era stato anche nello scorso anno; ma trovandosi egli nel primo stadio della convalescenza, i medici non gli hanno permesso di farsi portare lassù, perchè il viaggio di quel soggiorno avrebbe recato pregiudizio al lento procedere della sua guarigione.

Auguriamo che mons. Bonomelli, in riva all'incantevole nostro lago, possa riacquistare intera la sua salute.

Il prossimo richiamo in servizio
del generale Giletta

Telegrafano da Piacenza, 31 luglio alla *Lombardia:*

Da fonte autorevolissima apprendo che, secondo notizie pervenute da Roma al generale Giletta, egli quanto prima verrà richiamato in servizio, probabilmente all'inizio del primo periodo delle grandi manovre. Ritornerà al comando della sua brigata tuttora vacante.

La presenza del generale a Roma si è resa inutile colla presentazione del suo rapporto al Ministero della guerra giustificante pienamente il suo operato.

Era dunque vero quanto si era detto tempo addietro che il provvedimento contro il generale Giletta aveva carattere transitorio.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una lettera del colonnello Sandherr
Una intimazione a Mercier

Ci telegrafano da *Parigi, 31 luglio, sera:*

Il *Figaro* pubblica una lettera del defunto colonnello Sandherr al direttore dell'*Echo de l'Armée,* in data 3 giugno 1895. In questa lettera il Sandherr smentisce le confessioni di Dreyfus al capitano Lebrun Renaud, attribuisce a Paty de Clam le note parole della pretesa confessione di Dreyfus: *Se ho consegnato documenti insignificanti, lo ho fatto per averne di efficaci.*

Il *Figaro* però dubita della autenticità di questa lettera il cui originale fu trasmesso al generale Gallifet. Seguono poi le deposizioni del capitano Freystatter, del prefetto Lepine dinanzi alla Corte di Cassazione che contengono particolari già noti e insignificanti.

L'*Evenement* intima al generale Mercier, responsabile principale della presente situazione di dire al Consiglio di Rennes l'intera verità documentandola.

Ancora sul veneficio della signorina Saintenoy

Ci telegrafano da *Parigi, 31 luglio, sera:*

La signorina Saintenoy, che come ieri vi telegrafai si sospetta che sia stata avvelenata da sua cugina la signora Canderot, è morta oggi.

La signora Canderot continua a negare. Si procederà domani ad un nuovo interrogatorio. Pur sabato fu ordinata l'autopsia del cadavere della signorina Saintenoy nel laboratorio di tossicologia dove si esamineranno i visceri.

L'uccisione degli italiani agli Stati Uniti
L'inchiesta d'un segretario d'ambasciata

New Orleans 31, ore 8 a. — E' giunto Romano, segretario dell'ambasciata d'Italia a Washington. La sua missione è di raccogliere, giovandosi anche dell'opera dei funzionari consolari, maggiori informazioni circa il fatto di Tallulah e le responsabilità che ne derivano. Il segretario dove parimenti accertare la vera nazionalità delle vittime. Le autorità locali hanno l'istruzione di agevolare il segretario Romano nell'adempimento della sua missione.

Il Principe di Napoli nel Montenegro

Cettigne 31, ore 5 p. — Il Principe di Napoli, ritornato da una caccia al sud del lago di Scutari, ha visitato oggi col ministro italiano la località scelta per la costruzione della residenza della Legazione italiana.

Un disastro ferroviario in Austria
Due morti e diciannove feriti

Vienna 31, ore 5 p. — La scorsa notte deragliò, presso la stazione di Grafestein, sulla linea Klagenfurth-Marburgo, il treno diretto 401. Un impiegato ferroviario è morto e sei persone rimasero ferite gravemente; dieci rimasero ferite leggermente.

Vienna 31 ore 8 p. — Secondo ulteriori notizie nel deragliamento del treno presso la stazione di Grafenstein vi sono due morti, sette feriti gravemente e dodici leggermente.

Il disastro di Monaco

Monaco (Riviera) 31, ore 8 p. — Stamane ebbero luogo i funerali di due operai italiani e di uno francese, morti nella catastrofe del *boulevard Condamine.* Vi assisteva grande folla. Il governatore pronunziò un discorso.

In segno di lutto furono contromandati ieri ed oggi i divertimenti popolari. Lo stato dei feriti è soddisfacente.

Le cause che provocarono il crollo della casa non sono ancor bene precisate. Sembra però che i lavori fossero, come abitualmente pretendesi nel Principato, spinti troppo alacremente, e che la calce non abbia avuto il tempo necessario per consolidarsi.

La peste nelle Indie
e la febbre gialla negli Stati Uniti

Bombay 31, ore 8 p. — Nelle ultime 24 ore vi furono 302 casi di peste a Poona con 261 decessi; 59 casi con 56 decessi si sono manifestati negli accantonamenti militari. E' morto un europeo.

Newyork 31, ore 7 p. — Si sono manifestati 30 casi di febbre gialla nell'ospizio militare di Hamptown dove sono ricoverati quattromila veterani. Iersera vi furono tre decessi.

La questione di San Domingo
e la dottrina di Monroe

Londra 31, ore 9 a. — Il *Daily Mail* ha da Washington: Qualsiasi intervento delle Potenze estere nella questione di San Domingo si considera essere una infrazione della dottrina di Monroe.

La situazione in Serbia
Nuove dimostrazioni contro Re Milan

Belgrado 31, ore 5 p. — Gruic e Vuic partiti per l'estero, e Malenoviny pubblicano il riassunto delle lettere dirette da Vuic al prete Elexa Ilitsch, contenenti frasi ingiuriose contro l'ex-Re Milano e le dichiarazioni sovversive di Malenoviny. Pubblicano pure il sunto di una lettera di Gruic, portata da Biano Petrovic a Vesnics, contenente una critica violenta e sovversiva contro gli atti del governo ed esprimente la meraviglia per l'apatia della nazione.

Questa lettera provocò la revoca di Gruic dal suo posto. Nè Gruic, nè Vuic parteciparono all'attentato.

Notizie varie

Madrid 31, ore 5 p. — Il processo per la resa della fortezza di Santiago di Cuba è cominciato oggi dinanzi la Corte Suprema di guerra. Nessun incidente.

Bruxelles 31, ore 10 p. — La Commissione parlamentare elettorale dei giudici respinse il progetto del governo con otto voti contro otto astenuti.

Madrid 31, ore 10 a. — *(Senato)* Si approva il progetto per l'imposta sugli interessi dei debiti pubblici ed altri progetti relativi ai crediti straordinarii. Si approva inoltre la revisione del processo di Montjuich.

Madrid 31, ore 9 p. — Il Consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro della giustizia ad aprire negoziati col Vaticano per la revisione del concordato, onde ottenere economie nel bilancio dei culti.

La lebbra all'Argentina

Telegrafano da Buenos Ayres, 30, al *Secolo XIX:* Si sono verificati, in provincia, alcuni casi di lebbra. Il governo ha preso immediatamente tutte le necessarie misure di precauzione, isolando i colpiti, perchè il terribile morbo non abbia a diffondersi. Alcuni medici sono subito partiti per i luoghi dove l'infezione si manifestò, allo scopo di studiare davvicino la malattia.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le elezioni commerciali di domenica

Ci telegrafano da *Livorno, 31 luglio, sera:*

Il risultato delle elezioni provinciali dimostra che i costituzionali avrebbero avuto facile ragione dei radicali se si fossero mantenuti uniti.

Nella sezione Torretta del Mandamento di Porto si trovarono più schede che votanti.

Venne quindi annullata la votazione ordinandone il rinnovamento.

— Ci telegrafano da *Aquila, 31 luglio sera:*

Contro l'aspettazione è riuscita al Consiglio Comunale la lista socialista.

Sebbene la votazione abbia carattere di opposizione al partito che dominava in Comune, tuttavia la cosa impressionò.

— Ci telegrafano da *Ferrara 31 luglio, sera:*

A Copparo la lista dei moderati ottenne ieri un grande trionfo.

I radicali alleati ai socialisti vennero sconfitti.

— Ci telegrafano da *Catania, 31 luglio, sera:*

Furono eletti al Consiglio provinciale i candidati monarchici. La lotta fu vivissima.

Lo scoppio di una granata a Napoli
Un morto e 35 feriti

Ci telegrafano da *Napoli, 31 luglio, matt.:*

Iersera per la festa popolare del Carmine vi fu nella Piazza di Mercato una gara pirotecnica, durante la quale scoppiò una granata. Vi furono trentacinque feriti alcuni dei quali gravemente ed un morto, di professione fuochista.

Lo scoppio produsse grande panico nella enorme folla.

— Ci telegrafano da *Napoli, 31 luglio, sera:*

Durante la giornata continuò l'affluire dei feriti agli ospedali di Loreto e dei Pellegrini presso i quali staziona una folla immensa. La autorità giudiziaria aprì un'inchiesta.

Fu ferito al basso ventre gravemente da una coltellata tale Antioco Pinna e bastonata riportando frattura al braccio tal Francesco Salis.

Altri due feriti, in seguito allo scoppio della granata, sono morti stasera.

Ferrara — Ci telegrafano 31 luglio sera — *Rissa sanguinosa* — Ieri a Copparo per futili motivi vennero a diverbio i contadini Giuseppe Pirelli e Giovanni Bersanetti.

Dalle parole passati alle vie di fatto i due contendenti estrarrono il tridente e si ferirono più volte.

Il Pivelli riportò ferite gravissime e versa in pericolo di vita.

Livorno — Ci telegrafano, 31 luglio, sera: — *Dramma di sangue* — Il cameriere Ghelarducci di trent'otto anni, testè uscito dall'ospedale dove lo guarirono di una grave ferita infertagli dal cognato, tornato a casa feriva replicatamente con coltello la moglie Assunta e la suocera Maria rendendosi poscia latitante.

Napoli — Ci telegrafano 31 luglio, sera — *Incidente durante una processione* — A Torretta presso Napoli, celebrandosi la festa di Sant'Anna mentre la processione con la statua della Santa percorreva le strade, i fili di ferro che sostenevano i due angeli che a un dato momento dovevano coronare la Santa, urtando i fili elettrici del tram li ruppero. Producendo una violentissima scossa che fece ruzzolare molta parte della folla. Avvenne un vivo parapiglia. Vi fu qualchè ammaccatura, ma nessun guaio grosso essendosi interrotta tosto la corrente, onde la festa continuò.

Sassari — Ci telegrafano 31 luglio, sera — *Elezioni finite a coltellate* — A Mores dovendosi eleggere il consigliere provinciale si azzuffarono i partigiani di Altana con quelli di Tola. Corsero coltellate e vi furono feriti.

Brescia. — *Altra sconfitta dei zanardelliani* — Nelle elezioni provinciali di domenica, nel mandamento di Leno, Collegio politico dell'on. Massimini, i moderati Morelli e Piazzoni riuscirono trionfalmente eletti superando di cinquecento voti il repubblicano Donadoni e lo zanardelliano Lazzari.

Torino — Ci scrivono 31 luglio — *(Zuccaro)* — *La duchessa d'Orleans in Francia* — Domani alle due la principessa Elena d'Orleans duchessa d'Aosta partirà per la Francia dove va a passare qualche settimana presso sua madre.

Il presidente Pelloux a Torino — Oggi è giunto a Torino, proveniente da Roma, il presidente del Consiglio onor. Pelloux assieme alla sua famiglia. Alle due riparti per la Savoia ove accompagna la famiglia in campagna.

Il gran premio alle corse di cavalli — Un comitato di gentiluomini torinesi ideò di istituire a Torino — come a Milano — un gran premio di 50 mila lire nelle corse di cavalli e subito la prima lista superò le 3 mila lire. Presto le cinquantamila lire saranno così raccolte.

Una gran gara a nuoto ebbe luogo oggi nel Po. Il cav. Zucconi ed il pittore prof. Brambilla destarono ammirazione nuotando lungamente tenendo le mani fuori d'acqua e tenendo nelle mani un giornale ed un ombrello senza mai bagnarlo. Organizzatore della nuova Società *Rari-nantes* e il pittore Brambilla caldo propugnatore degli esercizii del nuoto.

FENOMENI DELLA NATURA E FENOMENI SOCIALI (*)

A proposito del mio articolo sugli spari contro la grandine ebbi il piacere di ricevere una lettera di persona autorevole nella quale mi si fa colpa di un eccessivo *quietismo,* che impedirebbe di opporre un rimedio pel supposto ed esagerato timore di manomettere l'equilibrio delle leggi di natura.

In questa lettera ci sono due concetti che desidero di mettere in chiaro. Quanto al rimedio ho già scritto, mi pare, che non avrei certo difficoltà di accettarlo se lo ritenessi di incontestabile efficacia, ma poichè questa virtù degli spari è ancora molto lungi dall'essere assodata non da me, ma da altri assai più competenti di me, così, senza dichiararmi eretico ostinato alla fede del cannone spezza-nubi, non mi sembra fuor di luogo che a rosee ma problematiche speranze si possa anche contrapporre qualche oscuro, ma non innegabile timore. Noi navighiamo nel mare delle supposizioni e finchè siamo così al largo sta anzi bene che per compensazione si alterni un po' di quietismo diffidente con un eccesso di lodevole, ma ancora prematuro entusiasmo.

Quanto all'altro concetto, a quello cioè che mi fa colpa di esagerata tenerezza per le leggi di natura, avrei molto da rispondere e dovrò invece limitarmi a quello che mi concede l'ospitalità della *Gazzetta.*

Non è da oggi ma da molto tempo che io vado osservando una sensibile perturbazione dei fenomeni che si succedevano una volta con costante invariabilità, con determinato ordine periodico sia nella vicenda delle stagioni, sia nella stabilità del clima, sia nel ripetersi delle meteore che da qualche anno aumentano in frequenza ed intensità e non da oggi soltanto vado chiedendomi se l'opera dell'uomo non abbia contribuito a produrre quello scompiglio che, come fatto notorio, nessuno può mettere in dubbio ed escludere.

***

Io apro un libro che dalla sua vecchiaia attinge il vigore di sempre fresca gioventù e vi leggo con ammirabile semplicità e concisione compendiate in tre parole le leggi di sapiente provvidenza che presiedettero alla formazione dell'universo dov'è detto che tutto fu disposto in ordine, peso e misura, l'unione dei quali elementi costituisce ciò che noi diciamo l'armonia universale.

Su questo punto il testo biblico presenta il più mirabile accordo colle teorie cosmogoniche dovute ai progressi dell'astronomia, della fisica, della chimica, della geologia ed io l'ho scelto precisamente perchè dal duplice appoggio delle due autorità, della rivelazione cioè e della scienza, non oggi sospette di connivenza fra loro, esso ottiene una splendida conferma ed un suggello di indiscutibile verità.

Se ciò è fuor di dubbio, io devo di necessità ammettere che nulla sia a caso in quest'opera stupenda di cui il nostro pensiero analizza le singole entità ma non può abbracciare nella sua vastità l'armonico insieme per farsi un esatto concetto della sapiente ragione che coordina al tutto le varie parti e dell'intima relazione che lega con esilissime fila mille effetti prossimi ad una causa remotissima, spesso a noi ignota, che ha destinato ad ognuno di quelli determinate e importanti funzioni sebbene in apparenza indifferenti.

Da ciò devo dedurre l'altra conseguenza non meno logica della prima, che ogni innovazione e modificazione d'una delle minime parti di un congegno così vario nelle complicate sue combinazioni eppure così regolare e perfetto nella sua unità, deve necessariamente alterare e sconvolgere il complesso di quelle leggi previdenti, che tutto hanno coordinato al fine di un armonico funzionamento.

Partendo da questi principî ho già più volte espresso il dubbio, convertito per me in certezza, che la mano dell'uomo volendo correggere l'opera della creazione ne abbia invece guastato l'ordine e che per conseguire vantaggi solleciti e immediati non abbia invece raggiunto l'effetto contrario convertendo in danno maggiore e comune il beneficio precario e parziale che intendeva d'ottenere.

***

Cito alcuni fatti che ci cadono sotto gli occhi ogni giorno, ma che sono abbastanza eloquenti.

Col diboscare le pendici coperte di secolari boscaglie è certo che si è utilizzato un terreno rendendolo suscettibile di maggiore produzione, ma non si è avvisato che a conseguire questo effetto si abbattevano le barriere naturali poste là dove occorra arrestare i nembi che ora si riversano sulle ubertose pianure sottostanti. Ed ecco che per redimere alcune centinaia d'ettari di terreno, migliaia e migliaia vengono condannate a divenire sterili o pressochè improduttivi.

Ammessa l'utilità di prosciugare terreni sommersi o paludosi nessuno espediente fu trovato più facile che di raddrizzare il corso di canali tortuosi, di aumentarne la sezione, di aprirne di nuovi e deviarne degli altri senza tener conto di quelle leggi invertibili imposte all'idraulica dalla natura per cui ogni bacino ha un recipiente adeguato alle speciali sue condizioni, non suscettibile di carico maggiore e per di più destinato ad accogliere le acque discendenti in quel dato tempo e in quella data misura proporzionati e regolati dallo sviluppo dei corsi superiori. Ed ecco che l'attività dell'uomo rivolta al miglioramento di una zona limitata di fondi, compromette per l'avvenire gli interessi di ben più estesi territori costretti ad accrescere d'anno in anno le spese della difesa per iscongiurare pericoli di rotte ed allagazioni.

Di alcuni fatti noi vediamo chiaramente le conseguenze, ma di quanti altri non ci restano queste ancora sconosciute!

Noi ad esempio per copiosi zampilli facciamo scaturire ad ogni minuto secondo dalle viscere della terra veri torrenti d'acqua, che nella inesplorata rete di correnti sotterranee compiva nella oscurità da migliaia e migliaia d'anni un lavorio tacito misterioso ma indubbiamente collegato, come le arterie e le vene del corpo umano, allo svolgimento della vita che si agita e freme nell'interesse del nostro globo. E' certo che ciò è di vantaggio alle crescenti esigenze

(*) Il nostro Testari ci manda un suo lungo, originale e brillante articolo, che dividiamo in due parti. Un articolo di credente e di filosofo, che interesserà certamente i lettori della *Gazzetta,* e che li farà riflettere.

d'igiene e di comodità, ma senza precisare per ora quali possano essere le conseguenze della [illegible]zione di tante acque e della diversa direzione che ad [illegible] [illegible], vediamo già sorgere il dubbio in qualche [illegible] autorità che le sconvolte stagioni, le irregolarità di temperatura e di clima avvertite in questi ultimi tempi possano attribuirsi a forti spostamenti nella distribuzione della massa terrestre.

***

Nessuno, nè io certamente, disconosce gli innumerevoli vantaggi offerti dai rapidi mezzi di comunicazione pei quali è sparita ogni distanza, ma di fianco al bene, poichè nell'economia dell'universo nulla si può trascurare, non si deve nascondere il dubbio che l'apertura di valichi, il traforo dei monti e l'enorme colonna di vapore acqueo che ascende in neri vortici alle nubi dai soli camini delle nostre vaporiere per l'annua combustione d'oltre 35 milioni di tonnellate di carbone possano esercitare una sensibile influenza sullo stato igrometrico dell'aria e quindi sulle condizioni del clima.

Nè ancora nulla ci è dato di sapere sugli effetti della immane conservazione o dispersione che sia di questa forza elettrica che cela nel mistero la sua causa e che ogni giorno fornisce nuove meravigliose applicazioni all'ingegno e all'industria dell'uomo; partendo dal principio che tutto risponde a leggi immutabili d'armonia e d'equilibrio, non è irragionevole il dubbio che la somma di tante energie distratte all'azione e al fine ai quali la natura le aveva predisposte possa concorrere ad uno scompiglio nelle vicende del nostro globo e nei processi cosmici che vi si devono svolgere nell'ordine prestabilito.

Nella economia universale, lo ripeto ancora, nulla è trascurabile ed i fenomeni più comuni e in apparenza più indifferenti porgono argomento a serie e profonde meditazioni a chi li esamini attentamente.

In molte occasioni, ad esempio, io ebbi campo d'osservare il corso di un fiume che ad un tratto si svolge in curva, serpeggia in direzione quasi perpendicolare alla precedente, quindi si ripiega in altra curva rientrante, il cui punto estremo va quasi a ricongiungersi a quello di partenza restandone solo separato da un ristretto lembo di terra. Ebbene; avendo ripetute per molto tempo le mie osservazioni ho dovuto riconoscere che, mentre in piena l'acqua del fiume minacciava di rovesciare gli argini laterali, lasciava invece intatto quell'esile terrapieno contro il quale il filone veniva a battere direttamente senza lasciarvi traccia di corrosione, senza fare un solo passo per superarlo.

Questa osservazione mi induceva a pensare che non a capriccio fra l'urto formidabile di due mari la natura avesse fatto sorgere le barriere degli istmi; mi sembrava anzi che il contrasto di una formazione tanto fragile, eppure tanto resistente proclamasse da sè un'altra ragione provvidenziale che la ideò e che più forte del cozzo degli oceani veglia alla sua conservazione. Fu per questo che allorquando col taglio dell'istmo di Suez parve compita l'opera più grande del secolo che alle nazioni d'Europa facilitava la via dei ricchi traffici coll'Estremo Oriente, io azzardava il dubbio che la comunicazione di due mari e quindi il turbamento delle correnti acquee ed aeree potessero determinare un sensibile squilibrio nella climatologia dell'Europa e più specialmente dell'Italia per l'esteso sviluppo delle sue coste bagnate dall'Adriatico e dal Mediterraneo. Era un semplice dubbio che fu accolto allora colla compassione di un *risum teneatis amici*, ma pure una serie di osservazioni da quell'epoca ad oggi sembra che avvalori il sospetto e quasi lo confermano la irregolarità dei climi, un giorno tanto uniformi e costanti nella zona temperata, la scomparsa delle due stagioni intermedie di primavera ed autunno e i lunghi periodi di pioggie insistenti, a cui succedono periodi di continuata siccità.

***

Un complesso di vicende che io reputo provvidenziali anzichè sfortunate impedì, almeno fino ad ora, l'altro taglio del Panama che avrebbe congiunto l'Atlantico al Pacifico certo con grande vantaggio per la rapidità delle comunicazioni e per la comodità dei commerci. Ma ho sempre creduto che questo avvenimento sarebbe stato fatale alle regioni occidentali d'Europa fino alle quali sarebbero giunti i cicloni oggi limitati ai mari della China e del Giappone, senza tener conto della grave perturbazione che l'incontro delle acque potrebbe determinare nella corrente del Golfo, di questo immenso fiume caldo che solca la vastità dell'Oceano, lambe le coste settentrionali d'Europa e di là manda alle gelide plaghe polari la carezza di un'onda tepida che ne tempra i rigori e fonde i ghiacci discendenti alla deriva.

Se pari alla volontà fosse stato il potere nella sua insaziabile sete di innovazioni l'uomo non avrebbe dubitato un istante a manomettere interi continenti e noi forse vedremmo sparire il Mediterraneo colmato colle terre della metà settentrionale d'Europa e congiunta l'altra metà di questa all'Africa formando una sola parte del globo limitata a nord dall'Oceano Artico che estenderebbe i suoi ampliati domini fino alle nuove coste della Francia, della Germania e di una porzione della Russia.

Vi fu un tempo in cui si parlò della possibilità di convertire l'immenso deserto del Sahara in un mare interno dell'Africa nè io so che il progetto contemplasse le funeste conseguenze che si sarebbero riversate sull'Europa; l'Italia nostra col suo bel sorriso di cielo, col suo magico incontro di sole sarebbe divenuta il tetro e squallido limite della zona glaciale; e dove ora sorgono le superbe metropoli di Vienna e Parigi si stenderebbe perpetuo e uniforme il candido manto di nevi; circondata dagli irti picchi di paurosi *icebergs*, fra il silenzio dei ghiacci la superba Albione vedrebbe intirizzire e spegnersi la vita della sua industre attività.

ARISTIDE TENTORI.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il commercio delle biciclette in Italia

Secondo le statistiche della direzione delle gabelle, durante il mese di giugno 1899 furono importate in Italia n. 262, ossia 50 meno che nel giugno 1897 in cui ne furono importate 312.

A conforto del commercio nazionale, poi, si aggiunge che, mentre la esportazione dei velocipedi dall'Italia nel giugno 1898 fu di n. 94, nel mese testè decorso è salita a n. 169.

Dal 1 gennaio al 30 giugno 1899 sono state importate in Italia n. 938 biciclette e ne sono state esportate 681.

E' che i prodotti delle nostre fabbriche nazionali s'impongono oramai all'estero lo rileviamo dal fatto che nel primo semestre 1898 l'importazione delle biciclette fu di 1263 e la esportazione di n. 373.

La rendita di una città sotto sequestro

Il municipio di Bari, al principio di quest'anno deliberò di sospendere il pagamento dei premi di varii prestiti comunali, per obbligare i portatori di titoli ad un accomodamento.

A garanzia di questi prestiti però era stata vincolata una rendita nominativa corrispondente al capitale di tre milioni e mezzo, sulla quale i creditori avevano diritto di rivalersi.

L'accomodamento proposto non fu accettato, e la controversia fu portata davanti ai tribunali, i quali riconobbero il diritto dei creditori, e condannarono la città di Bari al pagamento.

In seguito di ciò la rendita vincolata venne posta a sequestro presso la direzione generale del Debito pubblico.

NECROLOGIO

Ad Adria il cav. Cesare Cavaglieri, consigliere comunale, di anni 64.

A Livorno il prof. Ettore Tosi, letterato valoroso, già [illegible] — A Borgo San Donnino il cav. uff. avv. Alessandro Tedeschi, [illegible] del Consiglio provinciale di Parma — A Milano G. [illegible] Sanino — A Reggio Emilia il dott. Carlo Manzotti, di 65 anni — A [illegible]venna, a 97 anni, il dottor Ottilio Saletti, il più vecchio del Comune; egli era fino a tempo fa proprietario degli *Avanzi del Palazzo Teodorico*, ora passati in possesso del Governo italiano — A Piacenza la nobile Michela Parra De Anna, di anni 95, vedova del comm. Fortunato Ciaffo.

Ci telegrafano da *Como, 31 luglio, sera*:

« E' morto oggi il senatore Gaetano Scalini. Vecchio patriotta, era avvocato di grido. Fu anche deputato.

IL TEMPO CHE FA

Ci telegrafano da *Sassari, 31 luglio, sera*:

A Esporlato un violento uragano distrusse un ponte. Furono fulminati due contadini e ferito gravemente un terzo. I danni sono grandissimi per la campagna.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 1 agosto: S. Pietro in Vinc.
Mercoledì 1 agosto: Alf M. de' Lig.
Il sole leva alle 4.57, tramonta alle 7.37.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 343

I RISULTATI delle elezioni amministrative

Gli eletti al Consiglio Provinciale

Diena Adriano	voti	1501
Saccardo Pietro	»	1414
II. mandamento		
Brandolin Rota Annibale	voti	1843
Vianello Alessandro	»	1818
Nani Mocenigo Mario	»	1751
Scrinzi *dott.* Alessandro	»	1666
Pellegrini Clemente (minor.)	»	1635
III. mandamento		
Ceresa Luigi	voti	2039
Candiani Carlo	»	1952
Paganuzzi Luigi	»	1969

LA PROCLAMAZIONE

Alle ore 3 pom. di ieri si radunarono nella gran sala degli ufficii dello Stato civile a palazzo Farsetti i presidenti delle cinquanta sezioni elettorali, sotto la presidenza del consigliere della nostra Corte d'Appello, cav. Emilio Federici.

Le operazioni di conteggio principiarono alle ore 3 e mezza circa, alla presidenza di molto pubblico che, oltre lo spazio assegnatogli, riempiva il vestibolo e le scale.

Esse continuarono fino alle ore 8 in cui avvenne la proclamazione coi seguenti risultati:

Al Consiglio Comunale

Papadopoli Nicolò, senatore	voti	5897
Dal Zotto Antonio professore	»	5880
Castelli Emilio generale	»	5798
Trevisanato Ugo negoziante	»	5781
Ajò Giulio esercente	»	5774
Bertolini Gino avvocato	»	5760
Chiggiato Arturo ingegnere	»	5717
Foscari Piero regio ufficiale	»	5694
Paternoster Paolo professore	»	5525
Pellegrini Federico professore	»	5516
De Biasi Giuseppe magistrato	»	5484
Nani Mocenigo Ant. possidente	»	5470
Bombardella Jacopo avvocato	»	5470
Bianchini Francesco ingegnere	»	5461
Da Venezia Pietro medico	»	5460
Scarabellin Antonio ragioniere	»	5451
Sorger Ettore avvocato	»	5447
Zanon Gio. Antonio professore	»	5438
Cerutti Giuseppe avvocato	»	5380
Sailer Umberto possidente	»	5380
Gastaldis Antonio avvocato	»	5373
Fumiani Silvio avvocato	»	5372
Ciano Antonio avvocato	»	5275
Paganuzzi Giambattista avvocato	»	5240
Selvatico Riccardo (per la min.)	»	5169
Manzato Renato	»	5034
Franchi Giuseppe	»	5022
Cadel Attilio	»	5004
Bordiga Giovanni	»	4971
Orsi Pietro	»	4967

***

Seguono con maggiori voti:

Guggenheim	4937
Negri	4937
Paoletti	4918
Pianetti	4904
Millin	4892
Perosini	4884
Zennaro	4857
Dorigo	4847
Paluello	4841
Massari	4830
Marigonda	4644
Dalla Zorza	4600
Spada	4570
Bonaldi	4553
Florian	4546
Musatti	4496
Cattonari	4429
Rottigni	4386

***

Come a lume di cifre si dimostra, tutti i nostri riuscirono nella maggioranza: solo a distanza di 100 voti dall'ultimo dei nostri candidati viene il Selvatico, primo nella minoranza, in coda della quale arriva il Bordiga.

— Nessun incidente durante il lungo e noioso processo di proclamazione.

Alla fine qualche voce di: *Viva Bordiga*, susseguito da altre entusiastiche grida di: *Viva Grimani!*

***

Ieri sera, nella Sede dell'Associazione Antiradicale a S. Gallo, si festeggiò la grande vittoria riportata: si festeggiò senza smancerie ingenerose e violente, senza teatralità di bande musicali e di cartelloni, bensì con la più viva e schietta e continua animazione ed il più cordiale entusiasmo. Tutto il giorno la sede era stata frequentatissima; dopo le 6 pom., però, al ritorno dai lavori di molte sezioni, l'affluenza crebbe sempre più, durando fino ad ora ben avanzata nella notte.

Tutti i maggiorenti del partito vi intervennero: si ebbero ieri stesso nuove adesioni: festeggiatissimi i nuovi consiglieri: rappresentatissima la frazione giovane che tanto valorosa seppe addimostrarsi nella lotta.

Il nostro amato Sindaco, Filippo Grimani, venne — si può dire — portato in trionfo al suo apparire e al suo ritirarsi, si agitarono cappelli e fazzoletti, furono momenti di vera commozione.

Il Sindaco Grimani, invitato a parlare, pronunciò un improvviso e indovinatissimo discorso accolto da una grandissima ovazione.

Larghissimo il concorso operaio che contribuì anche efficacemente alla vittoria: messosi sopra un terreno pratico e moderno, è naturale che il partito nostro, oggi, predicando (fermi il progresso e le possibili migliorie economiche) la libertà con l'ordine, è naturale (diciamo) che trovi seguito e sempre crescente nel ceto operaio, che, forse, è il più bisognevole di pace, di quiete, di regolarità.

Tratto tratto capitava il risultato di qualche nuova sezione; un applauso accoglieva la notizia del nuovo aumento di maggioranza nostra: e spesso quel grido d'entusiasmo, che risuonava nei vasti locali della sede, aveva un'eco di applauso nella piazza sottostante.

Fu insomma, una lunga e schiettissima dimostrazione. Senza chiassi e smargiassate, però, ci preme di ripeterlo; perchè il nostro partito anche nei suoi momenti di legittimo giubilo e trionfo dimostra sempre la sua dignitosa serenità.

ANCORA POCHE PAROLE sulle elezioni di domenica

Per quanto ci fossimo proposti di non dire altre parole sulle elezioni di domenica, perchè la *blague* e la retorica sfogata non è roba dei partiti conservatori, non possiamo non rilevare il significato di alcune cifre, che invitano a qualche seria riflessione.

Anche noi ieri sotto l'impressione di votazioni, che ci parevano definitive, abbiamo creduto di aver lasciato per via qualche centinaio di voti, dopo la battaglia del 95. Ebbene: non è vero; e se il fatto esiste, esiste in minime proporzioni. Le otto sezioni, che hanno completato i vuoti, portarono un contingente di voti tale, che ci permette di affermare che le forze nostre hanno conservato superbamente la posizione del 1895; ciò che ha un grande significato, quando si pensi che il potere sciupa e disperde, perchè un'amministrazione onesta, rigida, scarsamente preoccupata della clientela elettorale ed esclusivamente intesa al bene della città, non può non turbare interessi personali e qualche volta anche collettivi.

E poi, un partito conservatore per quanto esso possa essere progressivo e disposto ad attuare tutti quei provvedimenti che possono giovare alle classi meno abbienti, rifugge dall'impegnarsi con compromessi, dinanzi al caleidoscopio elettorale, promette il meno che si può e mantiene il più che può; a differenza dei partiti estremi, che accarezzando gli appetiti e i desiderii non realizzabili delle masse, e liberi da preoccupazioni di finanza e di bilancio, sono sempre disposti a sacrificare gli interessi generali agli stimoli elettorali, ai quali essi devono la conquista del potere. Sciocchi! che non pensano, come i maggiori aggravi imposti al capitale, porterebbero al risultato immediato di un rincaramento della pubblica beneficenza e a una restrizione dei bilanci domestici sulle spese superflue, che si riversano a beneficio delle classi inferiori, sulle quali, in ultima analisi, peserebbero le conseguenze di una stolida finanza!

***

Del resto il resultato delle elezioni di domenica, ha dimostrato che la maggioranza dei veneziani, malgrado le declamazioni basse nella forma e nella sostanza dei nostri avversarii, assiste compatta e secura l'amministrazione che da oltre quattro anni regge Venezia; amministrazione che, ripetendo le sue origini da una alleanza degli elementi migliori della città, è destinata, per la tendenza rivoluzionaria e per la espansione dei partiti estremi, a reggere per lungo tempo le sorti di Venezia. Mai essa ha offeso e offenderà il sentimento nazionale; mai essa ha offese e offenderà confessioni religiose, diverse da quella cattolica; quantunque gli israeliti, che sono ricchi, numerosi e potenti nella nostra città, abbiano avuto il torto di schierarsi compatti nelle file avversarie.

E' frutto di ignoranza crassa o di malafede sfacciata, predicare che l'influenza clericale o cattolica porterà alla reazione e al regresso. Insegni il Belgio, dove da anni imperano i clericali con principii d'ordine tali, da servire di baluardo alla Monarchia imbelle di Re Leopoldo.

Quante volte non si è detto che non si deve temere l'alleanza dei radicali, perchè il potere li modifica e li irreggimenta! E perchè non si deve dire lo stesso con assai più logica dei clericali, che hanno, come principio, il rispetto e l'obbedienza alle leggi del loro paese?

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE
Assemblea generale

Tutti gli aderenti sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo mercordì 2 agosto corr. per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Risultato della lotta elettorale;
2. Comunicazioni e proposte della Presidenza.

Il Presidente, G. CERUTTI.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 31 luglio 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 381 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 370 — Totale N. 1251.

Serata all'Esposizione — Le sale dell'Esposizione e il parco saranno splendidamente a luce elettrica questa sera dalle 9 alle 11.

Visitatori e vendite — Durante il mese di luglio i visitatori con biglietto giornaliero furono 16109, con tessere d'abbonamento 46460 — Totale 62569.

Dal giorno dell'apertura ad oggi gli ingressi ammontano a 221337.

Ecco i nomi degli artisti di cui furono vendute le opere: G. H. Boughton, Londra — Oppler, Hannover — Fragiacomo, Venezia — Troubetzkoy, Mosca — Zanetti-Zilla, Venezia — Van der Stappen, Bruxelles — Favretto - Brugnoli, Venezia — Cargnel, Venezia — Scattola, Venezia — Ciardi, Venezia — Miti-Zanetti, Venezia — Cairati, Monaco — Barbella, Roma — Bauer, Bussum (Olanda) — Vogeler, Worpswede (Germania) — Chitarin, Venezia — Nunes-Vais, Firenze.

Le vendite sommano complessivamente a L. 210.000.

Esperimenti luminosi ai Giardini — Questa sera alle ore 9 nel salone del caffè della Montagnola ai Giardini avranno luogo alcuni interessanti esperimenti di illuminazione fosforescente decorativa compiuti da Luigi Sogano. Si tratta di una specie di monumento architettonico di grandi dimensioni. Il Sogano esporrà pure una cinquantina dei suoi schizzi.

Chi si troverà domenica a Venezia farà bene approfittare della gita di piacere in mare a Trieste, partenza alle 7 ant. precise col grande ed elegante piroscafo *Almissa* del Lloyd. Ritorno da Trieste tanto la domenica, come il lunedì. Andata-ritorno solo L. 12. Ai portatori dei biglietti ferroviarii proroga validità di 4 giorni.

Onorificenza — Col R. decreto 18 giugno p. p. sulla proposta di S. E. il ministro dell'interno il comm. dott. Emilio Manfredi, prefetto a riposo e presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti venne nominato grande ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia. Cordiali congratulazioni per l'alta onorificenza al distinto cittadino.

I vini italiani in Levante — Il cav. Alfonso Guglielmini, interprete presso il Consolato italiano di Trebisonda, invia un rapporto sul commercio e sulla navigazione di Trebisonda nel 1898. Risulta da esso che l'introduzione dei nostri vini cominciò colà da tre o quattro anni. Essi vengono da Palermo, Cerignola e Genova in piccola quantità, ma si spera che aumentino ora che si hanno comunicazioni dirette con l'Italia. Anche i vini in bottiglia, come, per esempio, l'Asti spumante, lo Champagne italiano di Conegliano ed il vermouth di Torino, hanno cominciato la loro introduzione nell'Anatolia.

Per accrescere le nostre relazioni di traffico in questa contrada, ora che la Navigazione generale italiana serve regolarmente questi scali, bisognerebbe che i nostri industriali mandassero, ogni anno, come usano fare quelli di altre nazionalità, dei commessi viaggiatori, traendone gran profitto per l'introduzione e smercio dei loro prodotti.

Pazzi? — Ieri l'altro, il vigile 132, avvertito da alcuni cittadini si recò in Campo S. M. Nova dove un individuo si dibatteva per terra. Coadiuvato da quattro facchini, l'individuo fu portato nella sala di osservazione dell'Ospedale inquantochè dava segni di pazzia.

E' certo Federico Heing suddito germanico. Non si hanno maggiori informazioni.

— Ieri l'altro i vigili Rizzi e Fassioli, entrarono nella casa al N. 3325 in Stretto Gallipoli a S. Polo dove certo Ferdinando Bortoluzzi di 29 anni, muratore, in preda ad un accesso di pazzia, armato di un grosso bastone, minacciava i propri genitori. Coadiuvati da certo Felice Ventura, i vigili misero nell'impotenza il maniaco legandolo con una corda e collocato in una gondola lo trasportarono all'ospedale.

Odol il migliore per i denti.

Povero vecchio — Ieri l'altro l'ottantenne Maddalena De Micheli abitanti in Canal del Primier, colta da improvviso malore stramazzò per terra vicino al Municipio.

Dal sottocapo dei vigili Turchetto fu trasportata all'ospedale.

— Ieri verso le una e mezza pom. certa Lucia Dal Fabbro maritata Monticelli, di 60 anni, abitante in Salizzada S. Giov. e Paolo N. 5337, nel recarsi a casa sua cadde e si fratturò il femore sinistro.

Da alcuni cittadini fu adagiata su una sedia e portata all'ospedale. Ne avrà per quaranta giorni.

Infortunio — Il diciottenne Candido Conego, operaio al *Gazzettino*, ieri mattina alle nove mentre puliva la macchina tipografica s'impigliò il pollice della mano sinistra nell'ingranaggio e n'ebbe fratturato il pollice. Dal vigile 43 fu trasportato all'ospedale.

Tombola di beneficenza — Il Comitato ci prega di pubblicare che in Municipio è già cominciata la distribuzione dei bollettari ai rivenditori e la distribuzione continuerà tutti i giorni dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.

Un nuovo stabilimento per la fabbricazione e vendita di merletti, seterie e stoffe di ammobigliamento, fu inaugurato ieri sera in Via 22 Marzo, 2308, dalla nuova ditta The Lace And Silk e C. (*Compagnia per la fabbricazione dei merletti e delle sete*) che ha sede principale a Liverpool.

Lo Stabilimento, nel quale trovano lavoro quotidiano parecchi operai ed operaie, veneziani, è sorto si può dire quasi per incanto. Ne è direttore generale il ben noto sig. Vittorio Abolaffio, persona competentissima per i molti anni di pratica in simili articoli. Questo nuovo stabilimento può competere con qualsiasi altro dello stesso genere, e per la ricchezza e buon gusto dell'addobbo nonchè per la abbondante varietà dei suoi prodotti.

La nuova ditta, che con non piccoli sacrifici ha qui aperto uno stabilimento decoroso per Venezia, avrà certo prospero avvenire.

Taccuino del pubblico

Società anonima cooperativa di consumo fra agenti ferroviarii — Giusta il disposto dell'art. 43 dello statuto sociale l'assemblea generale ordinaria è indetta pel giorno 12 agosto p. v., alle ore 20, nella sala di seconda classe di questa Stazione centrale, cortesemente concessa dal sig. capo Movimento, onde procedere alla trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta ordinaria dell'11 agosto 1898 — 2. Nomina della Commissione di scrutinio per le elezioni delle cariche sociali — 3. Rendiconto morale del Consiglio d'amministrazione — 4. Relazione del Collegio dei Sindaci — 5. Discussione ed approvazione del Bilancio-Esercizio 1898-99 e relative deliberazioni — 6. Esaurimento di eventuali interpellanze e discussione delle proposte pervenute alla Presidenza nel termine prescritto dall'art. 30 dello Statuto — 7. Elezioni delle cariche sociali.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 30-31 luglio: Nascite maschi 12 — femm. 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimonii: Lena Giuseppe, dipintore, con Capovil Emma, casalinga — Pavan detto Boccasin Francesco, fornaio lavorante, con Pellizon Luigia, domestica — De Luca Giuseppe, agente privato, con Spongia Maria chiamata Gilda, casalinga, tutti celibi e nubili.

Decessi: Guadagnin-Schultz Domenica, d'anni 71, vedova, casalinga, Venezia — Cojazette Nicli chiam. Angela, 59, coniugata, id., Udine — Busetto-Vianello Maria Teresa, 52, id., merlettaia, Pellestrina — Frescura Francesca, 41, id., casalinga, Domegge — Vianello detto Follo Giovanni, 80, vedovo, pensionato cap. di Porto, Venezia — Ponga Giuseppe, 60, coniugato, intagliatore, id. — Turrini Civran Alberto, 50, coniugato in seconde nozze, commissionato in vino, id. — Terracina Costante, 50, coniugato industriante, id. — Ravagnin Marchiori Filomena, coniugata, casalinga, Padova — Armano Parpagiola Giovanna, 41, id., Venezia — Voltolina Varagnolo Carlotta, 39, id., id., Chioggia — Chiereghin Giovanni, 62, celibe, pescatore, id. — Callegarini Giovanni, 50, vedovo, mediatore, Venezia — Bacirello Gerardo, 47, coniugato, facchino, id. — Capiotto Augusto, 41, id., villico, Cavazuccherina.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Lagnanze di medici.

Un medico si lagna di un collega che aveva lasciato a sostituirlo per quindici giorni:

— Figuratevi — dice — che ha guarito in otto giorni la vecchia signora Pancottini che curavo da tre anni.

BUONA USANZA

La signorina Ginevra Negri per ricordare il secondo anniversario della morte della sua carissima amica Emma Procter offre a nostro mezzo al Patronato *Pro Schola* Lire 2.

— In morte del compianto signor Giovanni Battista Collauzzi avvenuta a Pordenone, il signor Adolfo Tondello versò lire una all'Educatorio rachitici *Regina Margherita*.

Nota sibillina

Logogrifo

4 — Quadrupedi.
4 — Erbaggi.
4 — Frutto.
4 — Anfibio.
4 — Strumento.
8 — Uccello.

Spiegazione della Sciarada precedente
OR-NA

CRONACA DEI TEATRI

Teatro del Lido — Per appagare alle frequenti domande di molte famiglie la Compagnia Severino-Leoni ripeterà per la ottava volta la briosa operetta di Offenbach: *La Bella Profumiera*.

Quanto prima la spettacolosa operetta: *La figlia del tamburo maggiore*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 pom. dalla Banda Cittadina:

1. Marcia, *Religiosa* — 2. Gran pezzo concertato, *La Redenzione*, Gounod — 3. Pezzo concertato, *Romeo e Giulietta*, id. — 4. Atto V (intero), id. id. — 5. Duetto d'amore, *Faust*, id.

Musica in Piazzetta — La Banda *Mania* suonerà questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 uno scelto programma.

Musica in Via Garibaldi — Questa sera dalle ore 8 alle 10, avrà luogo un concerto della Banda dall'Istituto Coletti.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 3/4 - *La bella Profumiera*

SPORT

Tutti in montagna

Gli alpinisti non sanno come risolversi.

La Sezione di Verbano-Intra li invita il 13 agosto a festeggiare il XXV anniversario della sua fondazione con una gita sulla Laurasca (m. 2180).

Quella di Brescia che festeggia pure il 25 anniversario, li vuole all'inaugurazione del Rifugio al passo di Gavia (m. 2500) il 14 agosto.

Gli alpinisti Tridentini, pel 20 agosto, invitano i colleghi all'inaugurazione di un altro rifugio e cioè quello in Val di Stavel (m. 2000) per la cima della Presanella (m. 3561).

La Sezione del Club Alpino Italiano di Torino li desidera ardentemente all'inaugurazione del rifugio Torino sul Colle del Gigante (m. 3300) pel 26 agosto — assistendovi forse S. M. la Regina.

Nel mese di settembre al 17 vi sarà pel il Congresso di Bologna colla salita al Corno alle Scale (m. 1945) — e finalmente la nostra Sezione dà loro convegno all'inaugurazione del rifugio Tiziano (m. 2300) alle *Marmarole* per la fine di settembre.

Sarà imbarazzante la posizione degli alpinisti per la scelta, ma è ben felice la loro condizione se potranno approfittare di uno e dell'altro degli inviti fatti. — Ad ogni caso sanno che presso la Sezione del Club Alpino Italiano, via 22 marzo, restaurant BauerGrünwald, possono avere le necessarie informazioni.

LIDO

Il primo vaporino si stacca da Venezia alle 6. E' il vaporino dei camerieri, dei bagnini, è insomma il vaporino del personale di servizio. *Odi profanum vulgus et arceo*, dirà taluno, ma è pure una delle corse più interessante della giornata. E lì che si impara a conoscere il mondo; se la stagione sia realmente buona o cattiva; se il sig. A. Y. faccia realmente la corte alla signora Y. Z. e con quale risultato. Le bagnine *spogliano* le graziose signore e odono pietosi: *Mama mia, no ghe xe gnente*, che ricordano lo stecchettiano:

Canchero, disse, troppo ideale.

Sì, è proprio il vaporino delle 6 quello dei camerieri, di questa classe operaia, che vive grassamente tre mesi all'anno e crepa di fame nei rimanenti nove mesi.

Nelle giornate buone (ed è perciò che costoro consultano ad ogni tratto il cielo, come se fossero dilettanti astronomi) essi sono capaci di pigliarsi di riffe e di raffe anche una trentina di lire. Ma... non per nulla è stata pensata e scritta la favola della cicala e della formica la quale, come tutte le favole, è invece l'espressione della verità. Una verità la quale, contrariamente alla cicala della favola, è riconosciuta, se non ascoltata, dalle cicale stesse.

***

Tutto intorno, le isole avvolte da un lieve velo di vapori estivi sorridono rosee al sole che le bacia con un bacio non ancora scottante. Sembrano essersi svegliate allora dal sonno notturno per riprendere la loro missione quotidiana: quella di apparirci deliziose.

Anche lo specchio dell'acqua è cheto; nessun movimento d'onde lo agita; anch'esso ha dormito riflettendo placidamente le stelle e distendendosi come in tutta la sua ampiezza. Le vele si aprono soavemente sotto l'alito del primo zefiro ed i bragozzi strisciano sulla laguna, lasciandosi dietro una breve traccia della chiglia sommersa.

— E c'è della gente — pensavo uno di questi giorni — che cerca di rompersi il capo e di rompere agli altri coi provvedimenti politici, coi decreti, con lo Statuto infranto e con altri simili storia. Quale spettacolo più incantevole di questo che ci dà natura! Finchè Dio mi lascia gli occhi per vedere ed un cuore per sentire, io sarò sempre un uomo libero!

***

Il vaporino delle 7 è quello degli uomini d'affari, di coloro che prendono il bagno per igiene, che non vanno alla cerca nè di signorine da sposare, nè di signore da innamorare, dei benpensanti e abitudinarî ben pasciuti borghesi i quali dividono la loro giornata in altrettanti settori quante sono le ore che la compongono. Alla tal'ora alzata. All'ora tale bagno. Alla tale altra ora soffiata del naso. E guai a loro altrimenti! Non sarebbero più felici. Dunque il vaporino parte alle 7; ognuno, da anni, siede al proprio posto, perchè si tratta omai di diritto acquisito; per giungere a S. M. Elisabetta si impiegano 20 minuti buoni, specialmente se c'imbarchiamo sopra quel pachiderma preistorico che ha nome *Lido*; per recarsi fino allo Stabilimento altre 10 minuti (perchè codesti cronometri ambulanti non ispendono nulla la *palanchetta del tram*); per prendere il costume e spogliarsi ecc. altri dieci minuti; totale 35.

Il bagno si limita all'andata e ritorno sino al punto invariabile; il quale punto è quasi sempre un.... palo. Supponiamo che ci s'impieghino 20 minuti. Mancano, quindi, 5 minuti alle 8. Bisogna pensare ad asciugarsi, vestirsi e fare ritorno al vaporino, camminando possibilmente sopra i medesimi sassolini che si sono calpestati nella venuta.

L'orologio di S. Marco batte le 8 3/4, inesorabilmente prima che il piroscafo abbia toccato la riva; ciò significa che stavolta il pachiderma è stato ancora più lento che nell'andata. Non importa: la colpa non è dei cronometri sullodati; fra 10 minuti ognuno avrà raggiunto il proprio ufficio e la coscienza è salva.

Prototipo di questi benpensanti è il commendatore Bizio, seguito dalla coorte dei satelliti minori.

***

I vaporini che si susseguono dalle 9 a mezzogiorno hanno una impronta speciale; mamme, governanti, bimbi. Le mamme ci vanno per missione, perchè, più che al bagno proprio, esse devono pensare a quello del piccolo essere che tengono tra le braccia, mentre il mare li culla entrambi rinnovando il legame materno; le governanti ci vanno per aiutare la signora nelle sue acconciature, per asciugare il bimbo o la bimba lucidi d'acqua come tanti pesciolini — senza aver neppure la speranza di pigliare per isbaglio un pizzicotto da qualche bagnino simpatico, perchè i bagnini sono tutt'occhi e tutt'orecchi per vedere e udire se qualcuno si piglia lo spasso di volersi annegare.

***

Da mezzogiorno alle due abbiamo una sosta; i vaporini continuano la loro corsa ma sotto la sferza calda di sole pochi viaggiatori s'incontrano. Coloro i quali possono pagarsi il gusto di far colazione alla rotonda, coloro i quali si accontentano di mangiare un paio d'uova od una bistecca in qualche trattoria o osteria, rimangono a Lido anche durante le ore il cui sole cuoce; poichè, così sulla terrazza come sotto gli alberi delle osterie spira un'aria fresca profumata, deliziosa; ed osterie, trattorie, alberghi spuntano dal suolo in maniera che perfino noi, più tiei un pò per mestiere, un pò per diletto, non sappiamo accorgercene. Sembra che una parola magica sia corsa sopra S. M. Elisabetta: Sorgete! — e sono sorte case, ville, trattorie, strade nuove; quanto v'era di verde intorno è divenuto più verde ancora e ancora più fitta l'ombra si estende sempre più larga, ed il profumo emana sopra un campo ognora più vasto, e l'aria ne circonda con la sua carezza di un benessere imperituro.

Non so chi abbia piantato il primo villino sulla strada che conduce dall'approdo ai bagni; ma il primo fabbricatore deve, forse senza accorgersene, certo, aver lasciato la piccola scintilla che ha dato vita alla grande fiamma; fiamma che alimenta, fiamma che distrugge, poichè i villini si sono succeduti ai villini, ed attorno ai villini è cresciuta una ricca piantagione di arbusti odorosi.

Non crediate che questa invasione della civiltà abbia sottratto al Lido le sue antiche prerogative. No! le passeggiate verso le Quattrofontane e la favorita, le belle passeggiate dove non giunge rumore mondano alcuno, le belle passeggiate ove i rami si chiudono sopra il capo formando una volta interrotta di foglie frizzanti, non sono distrutte; esse sono ringiovanite per nuovo vigore di piantagioni, per nuova sapiente disposizione dei fusti, gli uccelli nidificano ancora, e mandano nell'aria i trilli d'amore.

***

Ecco la gente incalza di nuovo. Il sapore del meriggio cede davanti l'irruzione del pomeriggio. Il *Tout Venise* trionfa. Sono dame eleganti, profumate, cavalieri usciti allora dalle mani del barbiere, signorine sinceramente ingenue, signorine scaltramente modeste, giovanotti i quali non sanno come meglio impiegare il tempo, giornalisti i quali vanno ad istudiare la psiche umana; sono i soliti circoli, le solite mirti, le solite cretinerie, i soliti infingimenti per cui ben pochi sono persuasi di quanto dicono, ben pochi sono convinti che quanto essi hanno detto è stato creduto dagli altri.

Ma appunto da questa nullità individuale sorge la forza dell'insieme, che è la folla riempiente i camerini, la terrazza, le capanne; quella folla di eleganti maschi che fa bella mostra di sè davanti la rotonda, che fa ammattire i barcaiuoli incaricati di porre un argine tra i due riparti, quella folla che sciupa le sedie col pretesto di un magro caffè (per quattro o le cinque persone). Ma intanto c'è vita, c'è moto, e guai ai brontoloni!

***

Io p. es. vorrei mettermi a brontolare intorno alla eleganza, dirò così plastica, dei costumi da bagno delle signore. Perchè esse, tanto graziose e spigliate così fuori d'acqua, s'infagottano entro certi sacchi che le rendono informi mentre prendono il bagno? Io so pure che non tutte quanto costituisce l'attrattiva di una signora si può portare in acqua; il camerino è il custode geloso di molte apparenze... Ma via, quelle le quali — ed auguro siano molte — possono dire, col filosofo cui un incendio aveva distrutto e casa e averi: Porto meco ogni cosa — [illegible]

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Cleopatra, che sembrava avere seguito e indovinato la sua manovra, lo aspettava quasi sola, poichè le schiave che la circondavano formandole una specie di guardia del corpo si erano allontanate discretamente e senza affettazione dietro un segno impercettibile, mentre il carnefice etiopico, al contrario, si avvicinava di alcuni passi, rimanendo però sempre fuori portata della voce.

VIII.

In cui la maschera cade

In questo istante era l'una del mattino, e il sallo era in tutta la sua animazione.

La folla era più considerevole di quanto lo fosse stata fino allora, poichè gl'invitati in ritardo erano giunti, e nessuno aveva ancora rinunziato al divertimento sotto l'impulso della fatica.

La gioia risplendeva su tutti i visi, in tutti i gesti, in quell'ora psicologica delle feste, in cui l'ebbrezza che è loro particolare, composta dello splendore dei lumi, dell'intensità dei profumi, della rarefazione dell'aria eccessivamente riscaldata, raggiunge il massimo prima che la stanchezza nasca.

In quei momenti, tutto sembra naturale, niente sorprende, ognuno pensa a sè e sembra dimenticare gli altri; quindi era il momento più favorevole per l'incontro di Cleopatra e del domino, nel caso in cui essi avessero desiderato che gli altri non si fossero occupati di ciò che stavano per dire o fare.

— Omaggio e saluto alla regina delle belle, alla più bella delle regine! cominciò il domino inchinandosi, ma con voce contenuta, in cui si sentiva lo sforzo per nasconderne il timbre.

— Vedo che ora tocca a me ad essere impensierita, replicò la contessa; e non è il tuo complimento volgare che inaugura le sorprese che tu mi riservi, da maschera bene educata e che conosce la propria parte, ma il fatto che tu non hai trovato più immaginazione nella composizione del tuo costume... Un domino!... che bella trovata!... Che povertà d'invenzione!... E' la confessione evidente che non si sente capace, di rappresentare agli occhi degli altri, un personaggio qualunque!

Così parlando, la contessa guardava fisso il suo interlocutore, bene in faccia, cercando di frugare sotto la maschera, con una espressione di audacia e di provocazione ironica che male nascondeva la sua profonda inquietudine.

— Diavolo! replicò il domino, vedo che l'affare si mette serio. Del resto, sapevo che colei che chiamano la *bella contessa*, sotto la sua ultima incarnazione, era spiritosa quanto mai lo fu una donna, ed è per questo che esitavo ad avvicinarla. Quindi, non è su questo terreno che io voglio lottare con te. Io non sono lo spirito, sono la *scienza*: io non sono la fantasia, sono la *verità*; io non sono la gioia, sono il *destino*!

— Proprio! allora dovevi travestirti da negromante. Nella mia qualità di figlia dell'Egitto misteriosa, adoro la magia e sarei accorsa a te!

— Senza dubbio, ma tutti sarebbero venuti a me, ed è con te sola che io volevo parlare. Del resto, te lo ripeto, io non sono la magia, sono la scienza a cui si addice la semplicità; io sono la verità, che odia i veli brillanti e gli orpelli menzogneri; il destino, di cui nessuno ha mai veduto il viso.

— In ogni caso, se tu sei la scienza, non hai quella delle lingue, giacchè ti sfido a parlare altro che il francese.

— Lo credi?

— E questo mi sorprende molto, *in casa mia* dove non si ricevono che italiani e non un solo straniero; di modo che ti metterei in un serio imbarazzo, se esigessi che tu mi dicessi chi sei e da dove vieni, e se ti chiedessi chi ti ha invitato o aperte le porte del *mio* palazzo.

— Tu t'inganni, grande regina... Se ti parlo il francese, è perchè il francese è la tua lingua nativa, e che noi saremo meno compresi parlando qui questa lingua che non tutti comprendono. Del resto, se lo preferisci, posso parlarti *russo*!

La contessa ebbe un leggero brivido a questa parola, e i suoi occhi si accesero di un rapido lampo, subito spento, mentre istintivamente, il suo sguardo cercava il carnefice etiopico, immobile a poca distanza e si riportava poi sulla donna rappresentante una Locusta del paese africano e che esaminava il domino con una intensità di attenzione prodigiosa, sebbene non potesse sentire ciò che egli diceva.

— Andiamo, riprese Cleopatra, facendo uno sforzo disperato per sorridere, vedo che durerai una certa fatica a rappresentare la tua parte, a meno che non consista a dirmi cose incomprensibili... com'è l'abitudine degli stregoni. Ma io voglio essere una persona indulgente... dimenticare la distanza che ci separa. Cleopatra, dopo tutto, aveva i suoi buoni momenti... assicurano anche che ella non disdegnasse di amare talvolta uno dei suoi più umili schiavi e di discendere a lui per alcune ore... Dammi il tuo braccio, passeggiamo parliamo... Io sono la padrona di casa e devo a tutti i miei ospiti, conosciuti o sconosciuti un po' della mia compiacenza e delle mie buone grazie.

Così parlando, ella passava sotto il braccio del domino il suo bel braccio nudo, pieno di braccialetti ornati di perle, i quali, come lo splendido collare che portava al collo e che ricadeva in una triplice fila sulla sua gola nuda, comecchè scollata, provenivano dalla galleria del conte Mariniani.

Nel momento in cui ella si appoggiava all'uomo mascherato, tutti e due trasalirono, come se questo contatto avesse sviluppato una corrente elettrica repentina circolante a traverso i loro nervi tesi al parossismo.

— Sia, replicò egli tuttavia con voce [illegible]. Sono lusingato dell'onore che tu mi fai, e vedo che la bruna, divenuta bionda, non ha cambiato il suo cuore.

— E' di me che pretendi parlare?

— La pulsazione della tua arteria al braccio, non dice che tu lo sai?

— Se le mie arterie battono, credi che battano in tutti questi pazzi che tu vedi ballare, festeggiare la gioventù, la vita?

— Quelli è il piacere che li commove...

— Mentre in me?...

— Mentre in te... è l'inquietudine.

— Davvero! e perchè?

— Per conoscere il piacere, bisogna credere nell'avvenire o non pensarci mai...

— Decisivamente, tu non sei amabile e meno allegro.

— Sono qualche cosa di meglio.

— Che cosa sei?

— Sono *veggente!* Vedo nel passato, nel presente, nell'avvenire. Ieri, oggi, domani, mi appartengono!

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 2 Agosto N. 211

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e cal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 16 - NAPOLI Via Roma 238 - PADOVA S. Antonio 920 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 35, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

GLI EFFETTI GIURIDICI DEL CATASTO

La lunga e dispendiosa operazione del catasto geometrico particellare, alla quale intese la legge 1 marzo 1886 ha per effetto l'uguaglianza tributaria; quella che chiamasi cioè perequazione fondiaria; il progetto di legge di iniziativa del deputato Secondo Frola svolto e preso in considerazione nella seduta del 24 novembre 1898, ha lo scopo di servirsi del catasto per un altro importantissimo effetto; quello di accertare il possesso della proprietà immobiliare.

Si è detto *possesso* e non *proprietà* perchè il primo non essendo che uno stato di fatto (la detenzione di una cosa od il godimento di un diritto) è considerato però come un posto avanzato nella via della proprietà e come una presunzione della proprietà stessa e ad esso la legge civile accorda notevoli effetti.

La relazione della Commissione della Camera (relatore l'on. Domenico Pozzi) avverte subito che non si volle, di proposito, presentare un disegno di legge che sanzionasse effetti giuridici al catasto, così in rapporto al possesso che alla proprietà, come stabilivano precedenti progetti; tale scopo potrà essere oggetto di altri studii e di altre proposte; intanto questo segna un passo importante nella via dell'accertamento della proprietà.

In sostanza il disegno di legge si propone quest'intento: 1. accertare con opportune garanzie il possessore degli immobili, oggetto della catastazione particellare; 2. rendere pubblico per mezzo della trascrizione alla conservatoria delle ipoteche cotesto accertamento del possesso, vale a dire della condizione di fatto indipendentemente da qualsiasi diritto, per cui si possiede; 3. decorso un anno dalla trascrizione del detto accertamento del possesso, questa costituire *prova* ad un tempo e *giusto titolo* del possesso; 4. decorsi dieci anni si rende perciò applicabile la prescrizione di cui all'art. 2137 del Codice civile che dispone: « chi acquista in buona fede un immobile e un diritto reale sopra un immobile in forza di un titolo che sia stato debitamente trascritto e che non sia nullo per difetto di forme, ne compie in suo favore la prescrizione col decorso di dieci anni dalla data della trascrizione. »

I vantaggi di queste disposizioni non sono indifferenti quando si pensi all'immenso numero di litigi oscuri e gravi che giustamente furono qualificati *flagelli di campagna*; la proprietà fondiaria acquista una immensa sicurezza, necessaria così per il miglioramento della stessa come per le trasmissioni e per le operazioni di credito.

Tutto sta nell'adottare garanzie sufficienti, affinchè ogni diritto sia tutelato, ed in ciò il proponente la legge e la Commissione furono d'accordo nel prescrivere che nei Comuni dove sono compiute le operazioni di rilevamento, di aggiornamento e di classamento a termine della legge sulla perequazione fondiaria vengano pubblicati; la mappa, la tavola censuaria, il registro delle partite, la matricola dei possessori.

Sarà inoltre distribuito ad ogni possessore a titolo di proprietà, enfiteusi, livello, uso od abitazione, un estratto del libro delle partite, nel quale saranno indicati tutti gli immobili a lui intestati con le vecchie risultanze catastali e le nuove intestazioni.

Dopo un mese avverranno le riunioni dei possessori contermini davanti il presidente della Commissione censuaria comunale, assistito dal perito catastale e dal rappresentante dei possessori, per fare le dichiarazioni intorno al possesso giuridico ed alla delimitazione dei beni ai quali tale possesso si estende.

Raccolte le dichiarazioni a verbale, esso verrà pubblicato, notificato e depositato alla cancelleria della Pretura.

Contro le risultanze dei verbali i possessori potranno reclamare alla Commissione censuaria comunale.

Esauriti i reclami e rettificati, occorrendo, le mappe ed i registri, la Commissione centrale del catasto dichiara esecutivo il rilevamento catastale per quanto riguarda la delimitazione, la terminazione e l'intestazione ed ordina la trasmissione degli atti relativi all'ufficio catastale incaricato della conservazione.

I verbali delle dichiarazioni concordate e quelli non contestati entro un anno saranno trascritti all'ufficio delle ipoteche.

Saranno pure trascritti i verbali contestati colla decisione definitiva appena questa sia notificata.

Trascorso un anno tale trascrizione costituisce la prova del possesso in conformità alla intestazione, e decorsi dieci anni produce il titolo a proprietà, come si è detto in virtù dell'art. 2137 cod. civ.

Si provvede con altri articoli a distinguere gli effetti catastali dagli effetti giuridici nei rapporto del diritto comune ed ai limiti dei reclami successivi alla trascrizione, nonchè alle successive variazioni nelle intestazioni catastali.

E' un disegno di legge che ha notevole importanza, perchè impedisce il rinnovarsi di rovinosi litigi, ha effetti pratici ed utili; mentre lascia aperto il campo a fare su questa via ulteriori progressi, permette, in modeste e perciò più attuabili proposte, di conseguire un gran vantaggio: quello di accertare il possesso immobiliare.

Il riordinamento giudiziario
Quattro progetti allo studio

Ci telegrafano da *Roma 1 agosto, sera*:

I progetti per il riordinamento giudiziario, in gestazione al ministero della Giustizia, sono quattro e cioè quello sul reclutamento e sulle garanzie della magistratura, estendendo l'inamovibilità di ufficio, anche al Pretore; quello per il riordinamento dei tribunali e gli stipendi del personale; quello per l'istituzione delle sezioni di Pretura ed infine quello per le cancellerie, abolendo la gratuità dell'alunnato e migliorando gli stipendi del personale.

Per le promozioni dei segretari di Prefettura

Ci telegrafano da *Roma 1 agosto, sera*:

Domani, sotto la presidenza dell'on. Bertolini sottosegretario agli interni, si riunisce la commissione del personale d'amministrazione per deliberare i movimenti in conseguenza dei recenti esami. Le prossime promozioni dei segretari di prefettura saranno circa una ventina.

Verranno promossi i segretari che sono i primi nella graduatoria degli esami, oltre cinque o sei del ruolo per merito.

Presto avranno luogo altre promozioni, onde è probabile che i 65 dichiarati idonei ottengano tutti l'avanzamento entro l'anno.

Per la Esposizione di Parigi
La mostra italiana delle Belle Arti

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto, sera*:

Sotto la presidenza dell'on. Villa sono radunati gli artisti Pagliano, Ferrari Ettore, Sacconi, Jacovacci, incaricati dell'ordinamento della parte riguardante le Belle Arti dell'esposizione di Parigi. Essi hanno sollecitato l'invio da parte dei comitati locali delle schede di ammissione.

Gli introiti doganali

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto, sera*:

La terza decade di luglio delle dogane e diritti marittimi hanno fruttato lire 7.500.000 in confronto di 6,200,000 nella terza decade di luglio del 1898 con un aumento di 1,300,000 lire.

Nel luglio 1899 si introitarono 20,700,000 contro 17,300,000 nel mese corrispondente dell'anno scorso; quindi lire 3,400,000 in più.

Nella terza decade entrarono 13170 tonnellate di grano contro tonnellate 8390 entrate nel luglio 1898, con un aumento di 4790 tonnellate.

L'impiego delle guardie di città
Una circolare del Dir. Gen. della P. S.

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto, sera*:

Una circolare del Direttore generale della Pubblica Sicurezza invita i prefetti ad adibire le guardie di città al servizio fuori della residenza, nei soli casi di giustificata necessità ed in pari tempo si limitino a chiedere rinforzi dagli agenti in servizio temporaneo soltanto nelle circostanze straordinarie.

Si è avuto occasione di notare che le guardie di città vengono infatti adibite, con soverchia larghezza, nei servizi fuori della loro residenza. Quindi molte prefetture eccedono, ogni trimestre, nell'anticipazione accordata delle indennità relative. In conseguenza di ciò, il ministero colla chiusura dell'esercizio finanziario fu obbligato a domandare maggiori fondi per insufficienza di quelli stanziati nel bilancio, per provvedere al ritardo del rimborso e della contabilità.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto, sera*:

Stante lo sbarco dalla r. nave *Lepanto* del capitano di vascello Flores, capo dello stato maggiore delle forze navali lo surrogherà l'ufficiale pari grado Ampugnani attualmente comandante della stessa r. nave *Lepanto*.

Il 6 corrente sbarcherà dalla r. nave *Trinacria* il tenente di vascello Rucellai; il sottotenente di vascello Sbudati imbarcherà a Taranto sulla r. nave *Iride* in luogo di Guarcia. La r. nave *Europa* è giunta a Napoli; le rr. navi *Caracciolo*, *Miseno* e *Palinuro* sono giunte a Syra; la r. nave *Scilla* è giunta a Brindisi; la r. nave *Liguria* partirà per Shanghai, da Spezia il 10 corrente.

La questione con la China
sarebbe entrata in una nuova fase
L'abbandono della baia di San Mun
Un'altra baia

Ci telegrafano da *Roma 1 agosto, sera*:

Tra i pochi deputati assidui a Montecitorio si è divulgata insistente la voce che il Governo d'Italia volga le sue viste sopra la insenatura di Nimrod (provincia di Ce-Kiang), e che sia stata messa da banda la baia di San Mun.

Alla Consulta, senza affermare o negare questa notizia, si dice trattarsi di conversazioni vaghe sotto forma di semplice scambio di idee avvenute fra Roma e Londra, tra gli addetti delle due ambasciate, senza carattere ufficiale.

Il *Messaggero* di stamane diceva:

« Ulteriori rapporti del comandante le nostre forze navali in China, che studiò personalmente se convenisse all'Italia l'acquisto di San Mun a scopo commerciale, sconsigliarono il possesso di quel punto, perchè disadatto allo scopo prefisso e in ogni ipotesi, perchè per ridurlo convenientemente a stazione commerciale, sarebbe occorsa una spesa non indifferente, senza tener conto delle comunicazioni con l'interno che non sono agevoli. Di fronte a ciò il Governo nostro avrebbe insistito presso quello chinese per ottenere un'altra stazione a settentrione della baia di San Mun, dandosi in proposito istruzioni a SalvagoRaggi. Sembra che la nuova richiesta dell'Italia non incontri quella ostilità presso il Consiglio dell'Impero, che incontrò la domanda della baja di San Mun, che fu ritenuta come una occupazione militare. Sull'esito di queste trattative si nutrono fondate speranze di felice successo. »

Un telegramma odierno da Londra dice:

Il *National Observer* riceve da Shanghai che colà si crede oramai inevitabile una dimostrazione navale italiana per indurre il Governo chinese a cambiare contegno verso l'Italia. Sarebbe lo stesso rappresentante del Governo inglese che avrebbe suggerito a quello del Governo italiano di assumere una condotta più energica verso il Tsung-li-Yamen. In prova di ciò si dà come sicura la notizia che alcune navi della squadra inglese ancorate a Chemulpo (Corea) sono partite alla volta di Che-Fu, dove già trovansi navi italiane.

Per l'*Observer* l'appoggio morale dell'Inghilterra verso l'Italia, per ciò che concerne la questione chinese, sarà fuor di dubbio.

Al Ministero della marina ammettono di aver ricevuto un rapporto del capitano di vascello, Incoronato, che con una nostra nave da guerra ha esplorato le coste della China. In quel rapporto il comandante Incoronato si dichiara favorevole alla stazione di Nimrod. Ma soggiungono al ministero della marina nulla esservi di concreto. Le istruzioni già date al ministro italiano, marchese Salvago-Raggi, rimangono integralmente ferme.

L'*Agenzia Italiana* smentisce tutte queste voci, dichiarandole assolutamente infondate. Ma la smentita dell'*Agenzia Italiana* viene, nei circoli bene informati, ritenuta inopportuna, perchè il negoziato fra l'Italia e la China accenna realmente a prendere, se pure non ha già preso, un diverso indirizzo, in accordo con l'Inghilterra.

Nimrod Sound è un vasto golfo nella provincia di Ce-Kiang, Stato di Min-ce, dell'impero chinese.

Bollettino del Ministero dell'Interno

Ci telegrafano da *Roma, 1 agosto sera*:

Mercati, sottoprefetto e consigliere a Massa, è traferito a Padova — Camera, prefetto, è collocato a riposo — Vitello, delegato di pubblica sicurezza a Cittadella, è esonerato — Paolettini, cassiere alla questura di Venezia, è collocato a riposo.

UNA SMENTITA REGIA

Sotto questo titolo la *Perseveranza* pubblica il seguente telegramma da Roma, 31 luglio:

Vi posso assicurare in modo assoluto che non ha alcun fondamento di verità la notizia data dal *Mattino*, che il Rudinì e i suoi aderenti fonderebbero a Roma, d'accordo collo Zanardelli, un grande giornale d'opposizione. Il Rudinì e i suoi aderenti, non hanno alcuna ragione di mutare la via tenuta finora, e mantengono verso il ministero una benevola aspettativa, la cui opera giudicheranno al riaprirsi della Camera.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le pubblicazioni del "Figaro"
Lettere di Dreyfus
La sala del consiglio di guerra

Ci telegrafano da *Parigi, 1 agosto, sera*:

Il *Figaro* pubblica parecchie lettere che nel 1897 e 98 Dreyfus scrisse ai presidenti delle Camere reclamando giustizia e proclamando la sua innocenza.

Fra queste lettere se ne trova una in cui si dice fra altro:

« Attendo già da tre anni, languendo in una delle più terribili situazioni che mente umana possa immaginare.

Dapprincipio mi avevano detto che interessi altissimi non ammettono l'uso dei mezzi soliti e le inchieste ordinarie per scoprire la verità in questa mia faccenda inesplicabile e tragica.

Mi si promise di continuare le ricerche in mio favore alla chetichella per non destare sospetti. Fino ad ora attesi invano ed ora mi si affaccia la domanda: Ma questi interessi altissimi sono veramente tali ch'io debba sacrificare loro mia moglie, i miei bimbi, il mio onore e la mia innocenza? »

Nell'anno 1898 Dreyfus indirizzò il seguente dispaccio al Presidente della Repubblica:

« Da due mesi senza alcuna nuova dei miei e spinto quasi alla pazzia, dichiaro che non sono colpevole, nè posso esserlo! »

Il giornale pubblica pure un'altra lettera diretta al comandante dell'Isola del Diavolo in cui Dreyfus invoca che gli si risparmi la tortura dei ferri ai piedi.

« Vi prego di dirmi che delitto ho commesso e che devo fare per evitare una punizione così tremenda. Fino ad ora vissi per mia moglie e per i miei bimbi. Se però devo morire è meglio accelerare la mia morte, piuttosto che martirizzarmi più a lungo. »

— Il *Figaro* pubblica pure le deposizioni dei generali Roget e Gonse, che chiariscono alcuni punti delle loro deposizioni anteriori. Il giornale pubblica anche la deposizione del giudice istruttore Bertulus, il quale smentisce le accuse che erano state elevate contro di lui dal generale Roget. Bertulus si richiama alla testimonianza del suo segretario, il quale assistè alla scena molto drammatica in cui Henry, avendo compreso che era ormai scoperta la sua complicità con Esterhazy, abbracciò Bertulus, e lo scongiurò di avere pietà di lui, inondandolo di lagrime.

Bertulus aggiunge: « Il mio segretario vide poi ch'io mi lavai subito, per non serbare le traccie delle lagrime di un uomo che non potevo stimare. Dopo la scena in cui vidi Henry piangere, si dileguò dalla mia mente ogni dubbio sulla colpa di Henry. In pari tempo mi procurai la certezza che lo stato maggiore sapeva che Esterhazy era l'autore del *bordereau* e che Du Paty de Clam era stato il diabolico ideatore di tutte le macchinazioni per salvare Esterhazy e per rovinare Picquart ».

— I *Débats* e il *Figaro* protestano che il Consiglio di guerra di Rennes si riunisca nella piccola sala della *Manutenzione* e domandano invece per il dibattimento la Gran sala del liceo di Rennes.

Du Paty De Clam fu ieri rimesso in libertà, in seguito all'ordinanza di non luogo a procedere contro di lui.

Il ministro degli esteri Delcassè parte domani per Pietroburgo per restituire la visita a Muraview.

Ancora sulla avvelenatrice della cugina

Ci telegrafano da *Parigi, 1 agosto sera*:

Mantengonsi secreti i risultati dell'autopsia del cadavere della signorina Saintenoy sospettata di esser stata avvelenata dalla signora Conderot.

La signora Conderot persiste nell'affermarsi innocente. Di più presenta un *alibi* parziale confermato dagli impiegati dei grandi magazzini del *Printemps*, dove dice di essere stata quando accadeva la visita della cugina.

La crisi ministeriale nel Belgio

Bruxelles 1 ore 10 a. — In seguito al voto della commissione elettorale il consiglio dei ministri stamane decise di dimettersi.

Vandenpeereboom si è recato a rimettere al Re le dimissioni del gabinetto.

Il Re ha conferito con Smetdesmeyer sulla crisi ministeriale.

Bruxelles 1, ore 9 p. — Smetdesmeyer fu incaricato ufficialmente di ricostituire il gabinetto.

La guerra fra le tribù marocchine

Parigi 1, ore 8 a. — Si ha da Orano: Sulla frontiera marocchina, ad Adjraorea, il Caid Bulessar alla testa di 5000 uomini attaccò il 25 luglio le tribù dei Beni-Illil e Benimasangauche, che ebbero numerosi morti. I loro villaggi sono distrutti.

I commenti alla conferenza dell'Aja
Come gli ufficiosi attenuano l'insuccesso

Vienna 1 ore 10 a. — Il *Fremdenblatt* scrive:

« Non si può dire che la conferenza della pace sia fallita. Piuttosto non si può ancora definire il suo risultato. Il fatto che parecchi Stati non firmarono le tre convenzioni e dichiarazioni non si può considerare come un rifiuto poichè detti Stati si sono riservati la facoltà di aderire fino al 31 dicembre ».

Il giornale soggiunge:

« L'Austria studia la questione con la massima serietà, ponderando ciascuna clausola prima di firmare ».

Il *Fremdenblatt* conclude, sperando che col capo d'anno del 1900 le convenzioni abbiano raccolto una grande quantità di firme. Esse, dice il giornale saranno il miglior regalo che le nazioni faranno all'augusto monarca iniziatore della conferenza.

Le ottimistiche vedute del giornale austriaco non cambiano la condizione delle cose, quale la abbiamo esposta giorni sono, mostrando l'insuccesso avuto dalla Conferenza.

La Conferenza interparlamentare per la pace

Cristiania 1, ore 10 a. — Trecento membri della Conferenza interparlamentare per la pace, fra cui venti italiani, sono giunti e furono ricevuti ufficialmente in forma solenne, la popolazione li acclamò. Le navi da guerra e le fortezze fecero le salve.

La rivoluzione a San Domingo

San Domingo 1, ore 9 a. — Il generale Figuereo accettò la presidenza, conservando il suo portafoglio.

Capo Haitiano 1, ore 8 a. — Dicesi che una rivoluzione scoppierà oggi a San Domingo in favore di Jimenez.

Il processo per la resa di Santiago
Come si difendono i generali

Madrid 1 ore 5 p. — E' cominciato alla Corte suprema di guerra, il processo per la resa di Santiago di Cuba.

Il generale Garcia presenta la sua difesa. Sostiene che la città mancava di viveri. I combattimenti dativi dagli spagnuoli furono sanguinosi, ma il coraggio non basta nelle guerre moderne.

Il generale Toral afferma che Santiago mancava di mezzi di difesa.

Il maresciallo Blanco dichiara che consigliò sempre la resistenza e che Toral capitolò senza ordine.

La partenza di Dewey da Trieste

Ci telegrafano da *Trieste, 1 agosto, sera*:

L'incrociatore *Olympia* con l'ammiraglio Dewey a bordo è partito nel pomeriggio diretto a Napoli.

Notizie varie

Kiel 1 ore 9 a. — L'Imperatore è ritornato a mezzodì dal viaggio al Nord.

Aix les Bains 1, ore 8 a. — E' arrivato il Re di Grecia.

Cettigne 1, ore 8 a. — La Granduchessa di Meklemburgo e il duca Federico sono partiti per Cattaro, acclamati dalla popolazione.

I Principi di Napoli visitarono l'Ospedale, elargendo soccorsi ai malati.

La scoperta del dott. Sanarelli

Leggiamo nell'*Herald*, giuntoci ieri da New-York una interessante corrispondenza telegrafica da Washington, nella quale è detto che ormai non vi sono più dubbi sulla importanza della scoperta del prof. Sanarelli; ormai tutti devono riconoscere nel nostro illustre connazionale lo scopritore del germe della febbre gialla, e dello specifico per la cura del terribile flagello. La grande scoperta sarà messa in evidenza dal prossimo rapporto del dr. H. D. Geddings, il quale, addetto al servizio dell'Ospedale di Marina, ha fatto studi speciali sull'applicazione del sistema curativo Sanarelli nei distretti più invasi dalla febbre gialla, come New Orleans e Avana.

Il rapporto è quasi completo. In esso i batteriologhi dell'ospedale di Marina convengono che gli esperimenti fatti hanno ampiamente dimostrato la verità della causa della malattia quale l'ha scoperta ed affermata il dr. Sanarelli.

Una rivolta in Sicilia
Un contadino morto

Ci telegrafano da *Messina, 1 agosto, sera*:

Nel Comune di Sanfratello da qualche tempo i partiti amministrativi erano in grande orgasmo. Quindici giorni fa il risultato della lotta elettorale dava per pochi voti la vittoria al partito capitanato dal cav. Ricca Salerno. L'opposizione vinta ma non domata, non si acquietò. Per misura di precauzione venne inviato colà da Messina il vice ispettore di sicurezza, Albini. L'opposizione decise di tenersi quieta fino alla riunione del Consiglio comunale.

Iersera però in occasione della festa per la Madonna del Carmelo, un gran folla trovavasi riunita nel piazzale; improvvisamente si organizzò la dimostrazione ostile al Municipio.

Una turba di popolo, preceduta da una bandiera, percorrendo la via Palatina e il Corso Libertà si portò in piazza del Municipio. Qui giunta, la turba cominciò ad emettere grida di *abbasso*.

Accorsero prontamente i carabinieri e i soldati comandati dal vice ispettore Albini e dal tenente Semola. Siccome la folla non accennava a calmarsi e a sciogliersi, vennero fatti i tre squilli, quindi la truppa con la baionetta in canna caricò i dimostranti, i quali dopo aver indietreggiato, ritornarono a occupare la piazza facendo più chiasso di prima.

Improvvisamente si udì un colpo di arma da fuoco, che non si sa come partì dalla rivoltella di un carabiniere. Il proiettile andò a ferire al capo il contadino Emanuele Cono di trent'anni che cadde a terra fulminato.

Impossibile a descriversi il terrore che invase tutti in quel momento. Fu un fuggi fuggi generale e in pochi istanti la piazza rimaneva deserta.

Il contadino morto lascia moglie e sei figliuoletti.

La polizia procedette a parecchi arresti. Sono stati inviati subito a Sanfratello di Mistretta altri 35 soldati del 42. fanteria.

Si ricercano una ventina di individui ritenuti i capoccioni della dimostrazione; essi si resero latitanti. Si recarono sul luogo il sottoprefetto di Mistretta, il giudice istruttore, il Procuratore del Re. — Mandaronsi anche altri rinforzi di truppa perchè si teme che avvengano nuove dimostrazioni. La notizia del conflitto ha prodotto qui viva impressione.

Sanfratello è un grosso Comune del circondario di Mistretta; conta 7930 abitanti.

FENOMENI DELLA NATURA E FENOMENI SOCIALI (*)

Arrivato a questo punto sento che una domanda m'interrompe. Ammesso il principio di un sì assoluto quietismo cosa ne sarebbe del progresso e della civiltà aquistati coll'incessante e febbrile lavorio dell'uomo?

Anche il progresso e la civiltà non sono per me che eventi coordinati ad una legge di naturale evoluzione che determina i mezzi, i tempi, i limiti entro i quali dovranno svolgersi e in cui si svolgono mercè il concorso dell'uomo come strumento, ma non già per forza della sua volontà. Noi seminiamo il grano ma siamo impotenti a farlo maturare; quella che lo matura è la stagione che, senza l'intervento del nostro volere viene, quando glielo impongono le leggi regolatrici del moto della terra, che compie il suo corso come le è prescritto senza che noi possiamo nè affrettarla nè ritardarla di un solo minuto.

L'uomo che nel vaneggiamento della superbia giungesse a dire ch'egli ha fatto la civiltà e il progresso mi darebbe l'aspetto di un agricoltore alquanto scemo, il quale pretendesse d'aver fatto il grano e le stagioni. Povero operaio, l'uomo accumula i materiali che dovranno servire ad un edificio del quale egli ignora il tempo e il luogo in cui sorgerà, le proporzioni e l'uso a cui sarà destinato dalla mente direttrice dell'architetto.

Io ammetto che l'uomo, non solo possa, ma deva anzi nella sfera della sua attività concorrere alla ricerca del bene nel quale comprendo il progresso e la civiltà che ne sono due fattori; ma credo altresì che in quest'opera egli deva procedere cauto e guardingo colla paziente costanza dell'esploratore di mari sconosciuti, che scandaglia la rotta, evita i bassi fondi, si arresta dinanzi agli ostacoli insuperabili e li gira, non già colla stolta temerità d'una ciurma pazza e ribelle agli ordini del capitano che spezza per dispetto la bussola e spinge a tutto vapore la nave colla folle presunzione di frangere gli scogli.

Noi non regoliamo, nè guidiamo gli eventi; essi si compiono come, dove e quando una sapiente disposizione lo vuole, con mezzi che il più delle volte sfuggono alle nostre previsioni e spesso anzi riescono ad un fine affatto opposto alle nostre congetture.

Allorchè gli eccessi della rivoluzione francese toccarono il colmo e le menti smarrite si perdevano in mille supposizioni di dove sarebbe venuta la salvezza, nessuno pensava al figlio di un popolano còrso che, sorto nel tempo e nell'ambiente opportuno, avrebbe col potente suo genio arrestata la fiumana ed avvinte al suo carro trionfale le sorti della Francia.

Pare un controsenso il dire che chi perde le battaglie di una guerra è il vincitore, ma pure questo controsenso si è avverato per noi che da una duplice sconfitta in terra e in mare abbiamo avuta quella libertà che le nostre forze non valsero a conquistare.

L'obbiettivo della nostra infelice spedizione africana era quello di debellare l'Abissinia ed estendere il nostro dominio; strumenti di una volontà superiore non dovevamo invece che perdervi terreno e farci i pionieri di una nuova civiltà che già nel continente nero cresce, si diffonde e in breve si farà gigante.

Tutti gli studi, tutti gli sforzi di quest'ultimo mezzo secolo tendevano al solo scopo di cementare l'unità d'Italia, migliorarne e consolidarne le istituzioni. Cosa abbiamo ottenuto? Un'Italia dai partiti interni, scemata di prestigio e di credito e nelle sue istituzioni agonizzante.

Ecco a che si riducono le previsioni umane e la stolta pretesa di guidare gli eventi i quali talvolta non solo deludono le nostre congetture ma le deridono con atroce sarcasmo. Così l'uomo è capace di dare il nome superbo d'invincibile armata ad una flotta che fuggendo il nemico si spezza fra gli scogli delle Ebridi ed è inghiottita dai flutti: così noi colla certezza di non avere smentite chiamammo *Affondatore* una nave, che doveva innocua affondare da sè nella calma di un porto.

Disperdiamo le tenebre dell'ignoranza, diffondiamo la luce del sapere per elevare il popolo al culmine della civiltà, ecco il programma che da trent'anni a questa parte abbiamo superbamente enunciato. Ad attuarlo profondemmo tesori, moltiplicammo le scuole, coltivammo a sistema intensivo il semenzaio dei maestri e dei professori e malgrado tutto ciò, contro le nostre previsioni, anzi il rovescio di queste, una inesorabile statistica ci prova che diminuimmo di poco il numero degli onesti analfabeti e aumentammo con spaventevole progressione quello dei delinquenti che sanno leggere.

Persuadiamoci: noi non facciamo, nè reggiamo gli eventi e il dire che noi abbiamo fatto il progresso e la civiltà è come il lunarista che dicesse d'aver fatto il tempo.

Qui non mancheranno di quelli che mi sorprenderanno in aperta contraddizione col mio stesso principio. Se progresso e civiltà dipendono da una legge di evoluzione universale, se essi oggi rifulgono e sono vanto dell'epoca nostra, vuol dire che questa legge di evoluzione si è appunto compita e che per compiersi c'era bisogno che l'uomo manomettesse quell'opera della natura di cui l'autore si mostra così tenero sostenitore.

Basta intendersi sui termini della questione. E' proprio vera, grande civiltà la nostra? Agli occhi del bambino appena aperti alla luce appariscono gigante la figura del padre, vastissime le dimensioni della sua cameretta, sconfinato l'orizzonte dell'orticello. Cosa siamo noi più che bambini, neonati, alla vita delle generazioni fra le quali la presente scomparirà come granello di sabbia nella sterminata vastità del deserto? Ben prima di noi gli indiani, i chinesi, i babilonesi, gli egizi, i siri, i greci, i romani ebbero le loro civiltà, ch'essi avrebbero creduto non pur superabili ma nemmeno eguagliate: ognuno di quei popoli avrà scritto il *non plus ultra* sul limite della via del progresso visibile agli occhi propri. Popoli, civiltà, progresso dileguarono nelle vo-

(*) Nella prima parte del suo articolo di ieri, Aristide Tentori, si è dimostrato assai scettico intorno alle pretese dell'uomo di scrutare le leggi della natura; ciò che ha procacciato allo scrittore la taccia di quietista. In questa seconda parte dell'articolo egli ribadisce le sue tesi e viene alle conclusioni.

ragini del tempo e di tutte le loro grandezze non rimane che lieve, incerta, confusa memoria. Possiamo noi dire che quello che noi abbiamo fatto per aprirci a forza le barriere di questo Eldorado inesplorato della civiltà, non sarà dopo di noi distrutto da nuove generazioni che tenteranno la conquista per altre vie? E chi può dirci se e quando l'uomo, questo Sisifo del pensiero, toccherà il sommo, del monte verso il quale sospinge e rotola inutilmente il suo masso?

* * *

Un'altra domanda m'era fatta, e cioè che cosa avrebbe detto la scienza delle mie strane utopie. Ma di che scienza parliamo? Di quella d'oggi, di ieri, di venti, di cento, di mille anni fa? L'universo è un immenso cenotafio di scienze che sorsero, brillarono, sparirono obbedienti alla legge fatale, per cui ogni cosa quaggiù deve morire. Se le scienze sepolte colle generazioni, fra cui vissero, avessero lasciata traccia di sè nei depositi del suolo come la fauna e la flora di epoche remote e sconosciute, noi enumeremmo ogni giorno avanzi colossali di scienze fossili, di cui non potevamo neppure sospettare l'esistenza, mamuth e leviathan che rizzavano la poderosa cervice sotto un sole di fuoco e fra giganti foreste.

Tutti i tempi ebbero le loro scienze, ed ogni scienza ebbe i suoi martiri che morirono per confermarla e le sue vittime che morirono per detestarla.

Perchè noi siamo i viventi dell'oggi e gli ultimi venuti rispetto a quelli che furono, ma non a quelli che verranno, pretenderemo che con noi, o si spenga l'umanità, oppure che ai venturi non rimanga se non di inchinarsi ai nostri feticci e battere la via illuminata dalla fiaccola del nostro sapere, come unico, eccelso centro di luce del genio umano?

O chi può dirci invece che come noi ridiamo di una scienza che secoli indietro era per tale ritenuta e che noi credemmo fallace, di qui ad altrettanti secoli e forse più presto ancora non si rida della nostra che noi proclamiamo infallibile e che allora apparirà stolta e bugiarda? E chi ancora può dirci per quanto tempo l'uomo dovrà attendere la novissima delle scienze, quella che seppellendo le precedenti nella loro tomba pronuncierà l'ultima parola, inneggiando il canto della finale vittoria?

* * *

Mi si griderà forse la crociata addosso, perchè oso di mettere in dubbio il verbo scientifico dinanzi al quale, come dinanzi alla filosofia dell'*ipse dixit*, non è permesso che un atto di adorazione. Non sono nè il primo nè il solo che alla statua di Nabucco non presta omaggio. Ben avanti di me la scrittura parla d'una scienza, che rende stolto l'uomo; Agrippa di Nettesheim scrive un trattato sulla incertezza e vanità delle scienze; Pascal conclude che la scienza ci conduce a non sapere il tutto di niente; ed ora appunto leggo nell'ottima rivista la *Minerva*, che Brunetière dichiara la bancarotta della scienza mentre il suo stesso contradditore Fierens Gevaert è costretto ad ammettere ch'essa ha suscitate speranze che poi non furono realizzate. Pietosa circonlocuzione che nasconde l'epitteto d'impostura.

Dunque è cattiva la scienza? Rispondo come risponderei ad uno che mi chiedesse se è cattiva l'uva. No, finchè gustiamo il profumato succo del grappolo che accarezza dolcemente il palato; no, finchè assaporiamo il generoso liquore dai riflessi di rubino fonte di serene letizie; sì, quando se ne beve l'alcool che ubbriaca e abbrutisce.

Quella d'oggi è scienza troppo distillata, artefatta, mistificata, inebbriante; non è quella che sgorga e zampilla ristoratrice e pura senza opera dei chimici dai vergini fianchi della montagna: non è quella di cui con poetica frase orientale scrive la Bibbia: «accostatevi a me voi che mi desiderate e saziatevi dei miei frutti; quelli che si cibano di me avranno ancor fame e quelli che di me bevono avranno ancor sete.» Quella d'oggi è troppo indigesta.

E gli scienziati? Nella antichità uno ne bastava per illustrare un'epoca.

Oggi solo che scrivo ne abbiamo tanti da illustrare tutti i giorni che passarono dall'aurora dei tempi e che passeranno fino a quello in cui il nostro globo gelido e muto roteerà per lo spazio.

In verità un gran numero di scienziati di questo secolo agonizzante mi rassomigliano a ciclisti notturni il cui fanale abbaglia i viandanti, rischiarando ad essi appena dieci metri dinanzi e che passano vertiginosamente, lasciando dietro di loro più fitta e densa la tenebra che involge le cose.

ARISTIDE TENTORI.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma — Ci telegrafano, 1 agosto, sera — *La cronaca dei suicidii* — Anche oggi la cronaca romana registra un suicidio e due tentati suicidii. Un tale Reggio, cinquantenne, di Palermo, alloggiato in un albergo di Via Cappellari, tentò di suicidarsi con la morfina. Egli lasciò scritto che si suicidava, perchè il cardinale Rampolla, di cui si dice cugino, si rifiutò di soccorrerlo nelle miserrime condizioni in cui versava. Egli sarebbe venuto espressamente a Roma, per ottenere qualche soccorso.

Bologna — *Un fanciullo decorato al valor civile* — Telegrafano da Praduro e Sasso, che quella Giunta municipale presenti il cav. Rossi sindaco, Goldini e Fabiani assessori e il deputato Lugli, consegnava una medaglia di bronzo al valor civile col relativo diploma, al fanciullo Pedrini Ernesto, di anni 9, figlio di un cantoniere ferroviario, il quale fanciullo salvava una sua sorella che si trovava in mezzo al binario, all'arrivo di un treno, col sovrastare sicuro.

La tragedia delle bombe a Napoli
4 morti e 60 feriti

Abbiamo da Napoli 31 luglio sera:

Il secondo periodo delle feste del Carmine ha avuto un assai triste epilogo.

Una gravissima disgrazia ha gettato la costernazione nel popolino napoletano.

Terminato il 16 luglio il primo periodo dei festeggiamenti, fu iniziato il giorno 23 un secondo periodo che ebbe termine ieri sera.

Dopo una lotteria di beneficenza, un sorteggio di maritaggi per fanciulle povere e una larga distribuzione di pane e pasta ai poverelli della sezione Mercato, iersera, alle ore 10, doveva aver luogo l'annunziata gara di fuochi pirotecnici tra i signori Pietro Olivieri, napoletano, Francesco Ragone da Vietri e Vincenzo Giampaolo da Castel di Sangro. Il premio stabilito pei tre concorrenti era una medaglia di argento con lettere incise in oro.

La piazza Mercato era stata per l'occasione quasi completamente ceduta ai fuochisti.

In parte della piazza erano sparsi i moltissimi pezzi di fuoco mentre un'altra parte era riservata allo sparo dei mortari e delle granate.

Questo recinto, che poteva misurare circa 40 metri quadrati, era circoscritto da due steccati di legno dell'altezza di un metro.

Quivi erano stati collocati i mortari, completamente immersi nello sterrato, e non avendo di scoperto che la sola bocca di un 15 cm. di diametro.

Tutto era pronto: le piazze del Carmine e del Mercato addirittura gremite di popolo festante; la chiesa del Carmine addobbata col solito sfarzo e la facciata esterna illuminata da sette grandissime lampade elettriche.

Moltissimi balconi erano addobbati con arazzi, e le bettole, che sono in piazza Mercato e nei vicoli della Marina e del Lavinaio, rigurgitavano di beoni.

Alle ore 10 principiò la gara con l'esplosione di alcune granate.

Ma quasi a preavviso che le cose non sarebbero finite bene, un primo incidente turbò la festa: una granata non prese fuoco. Giunta ad una considerevole altezza, ricadde pesantemente tra la folla.

Fu udito un grido di terrore e la gente si riversò tutta verso un angolo della piazza.

Alcuni popolani, fattisi largo, portarono a braccia fino alla più prossima carrozzella un giovinetto di circa 16 anni che appena dava segni di vita.

La granata, senza aver preso fuoco, era caduta addosso al disgraziato. Trasportato all'ospedale di Loreto, si constatò che il ferito aveva riportato gravissima commozione addominale e frattura dell'antibraccio sinistro. Egli riuscì a stento a declinare le sue generalità: Gennaro Mazzocchiello di 16 anni.

* * *

Nella piazza Mercato intanto, ristabilitasi alquanto la calma, si proseguì nella gara. Erano circa le ore 11 e dopo l'incendio di altre granate, il pirotecnico Vincenzo Giampaolo iniziò il fuoco dei mortari.

Ad ogni poderoso colpo, la popolazione inebbriata e che già non ricordava la prima vittima, applaudiva entusiasticamente.

I tre primi mortari furono incendiati senza alcun incidente.

Ma al quarto, la bomba non salì. Uscendo appena di qualche centimetro, fuori dalla bocca del mortaro, scoppiò con un sordo, terrificante rumore.

Il mortaro si sprigionò dallo sterrato.

Un pezzo dello steccato andò in frantumi.

Quello che avvenne nella piazza è semplicemente indescrivibile.

Il panico invase la folla; seguì un fuggi fuggi spaventevole, una ressa straordinaria per guadagnare i veicoli adiacenti.

Nessuno sapeva spiegarsi e rendersi conto di quello che era accaduto.

Si udivano solamente grida strazianti, lamenti, verso il punto dove era avvenuta la terribile esplosione.

Alcuni tra i più coraggiosi accorsero verso quel posto, mentre giungevano l'ispettore Mammone Capria, delegati di P. S. e carabinieri.

Lo spettacolo che si offrì agli occhi degli astanti era terrorizzante.

Innumerevoli feriti giacevano distesi al suolo, molti dei quali riuscivano a mala pena ad emettere uno straziante lamento. Sembrava un campo dove si fosse combattuto di recente.

Dissipato il terrore, la folla di gente si riversò novellamente nella piazza e si svolsero delle scene strazianti tra i congiunti delle vittime.

Fu una pietosa e commovente gara nel soccorrere i disgraziati. Vennero trasportati a braccia, nelle carrozzelle e nelle barelle al vicino Ospedale di Borgo Loreto, seguiti da una enorme folla che di un subito invase la via Loreto impedendo la circolazione.

I chirurghi di servizio all'Ospedale di Loreto, dottori Camaggio, D'Urso e Pirelli, vista l'impossibilità di apprestare sollecitamente i soccorsi a tutti i feriti che giungevano, ordinarono che parte di essi fossero trasportati all'Ospedale dei Pellegrini.

E la stessa moltitudine, di corsa si riversò appresso alle carrozzelle che trasportavano ai Pellegrini gli altri feriti, i più gravi.

Quando la prima vettura, dopo aver attraversato di corsa Toledo, si internò nella Pignasecca, la notizia si sparse anche qui fulmineamente e fu un accorrere di curiosi da ogni parte del quartiere Montecalvario.

Tra la folla allarmata, correvano le voci più contraddittorie, più sbalorditive. Si parlava di parecchi morti e di centinaia di feriti.

Intanto, il dottore De Gaetano, di servizio ai Pellegrini, dopo aver medicato i feriti più lievi, dovette operare di laparatomia i più gravi, per alcuno dei quali vi era poco da sperare.

Intanto, in piazzata Mercato era stata sospesa la gara, e dalla P. S. furono iniziate le indagini per assodare se vi fosse responsabilità da parte del fuochista.

* * *

I morti sono finora quattro. Ascendono poi a più di trenta i feriti fattisi medicare nelle diverse case. In complesso 67 persone rimasero colpite dallo scoppio.

L'enormità del fatto per cui è viva e dolorosa la impressione nella cittadinanza, consiste come vi ho detto in questo, che dopo la prima granata, che ferì soltanto il Mazzocchiello, se ne spararono altre per non privare dello spettacolo pirotecnico la popolazione, la quale non si era, in gran parte, accorta di quel ferimento. Fu colla quarta bomba che il pirotecnico abruzzese Giampaolo, seminò la piazza del Mercato di feriti.

Il pirotecnico è fuggito. Dicesi che per rivalità gli abbiano messo delle pietre nel mortaio.

Fu ordinata un'inchiesta, e il sindaco ha richiamata in vigore la deliberazione della Giunta, vietante l'occupazione del suolo pubblico per feste.

NOTE ISTRIANE
I socialisti cacciati via da Pirano

Ci scrivono da Trieste, 1 agosto, mattina:

Un gruppo di socialisti triestini si è recato domenica a Pirano, la bella cittadetta istriana, così gelosa custode delle sue tradizioni venete, così prettamente italiana. Ora questi socialisti, per affermare i loro *principî internazionali*, hanno avuto la cattiva idea di fischiare l'inno *dell'Istria*, di fischiare davanti la statua di Tartini, di provocare in ogni modo il sentimento nazionale della cittadinanza. E i cittadini, perduta finalmente la pazienza, circondarono quei quaranta individui senza patria e prima con le buone, poi con le cattive li costrinsero subito ad imbarcarsi e tornare a Trieste. La bisogna non fu breve, nè senza pericolo: se non fossero intervenuti i gendarmi, le guardie comunali e di finanza e perfino i piloti, parecchi di quegli energumeni avrebbero dovuto passare un brutto quarto d'ora. Il battello li portò via fra i fischi e gli urli della popolazione indignata.

IL TEMPO CHE FA
250 pecore distrutte dal fulmine

Si ha da Cuneo, 31 luglio:

Notizie giunte or ora dal Comune di Vinadio recano che la scorsa notte, in quel territorio, regione Rio Freddo, una scarica di fulmine distrusse un gregge di 250 pecore, di proprietà del pastore Balbo Pietro, arrecandogli un danno di circa lire seimila.

CAMERA DI COMMERCIO
di Venezia

Seduta pubblica di lunedì 31 luglio, di seconda convocazione, sotto la presidenza del presidente Ruppini, intervenuti inoltre il vice-presidente **Ajò**, ed i consiglieri **Bennati, Coen, Dolcetti, Guerra, Ricco** e **Zamarchi**.

Giustificati i consiglieri **Ceresa** e **Ticozzi**.

Nomine

Aperta la seduta il *Presidente* invita il Consiglio a procedere alla votazione per la sostituzione, nelle commissioni, dei due consiglieri dimissionari Dalla Zorza e Pianetti, e nomina all'uopo a scrutatori i cons. Bennati e Dolcetti.

Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti ad unanimità:

per la Commissione per il Punto franco, Magazzini generali ecc. il cons. Battaggia Agostino;

per la Commissione di finanza i cons. Ceresa Luigi e Zamarchi Nicolò Federico;

per la Commissione di Statistica il cons. Ticozzi Napoleone;

per la Commissione per le Scuole il cons. Bennati Giovanni;

per la Commissione per le eliminazioni i cons. Coen Giulio e Guerra Pietro.

Le cassette postali

Coen richiama l'attenzione della Presidenza su due inconvenienti che si verificano nel servizio postale, e cioè sulla levata delle lettere dalle cassette che vien fatta prima dell'ora scritta sulle cassette stesse da quando il servizio di smistamento vien fatto alla ferrovia, e sul servizio poco sollecito in causa di deficenza di personale.

Crede che il sig. Direttore delle Poste, che dice essere persona egregia sotto ogni aspetto, saprà provvedere affinchè cessino questi inconvenienti, ma ad ogni modo prega la Presidenza a voler occuparsene.

Il *presidente* assicura di aver già parlato di ciò al sig. Direttore delle Poste, dal quale ebbe la promessa che provvederà perchè sulle cassette postali sia scritta l'ora precisa della levata, e che si adopererà per ottenere che venga posto sollecito rimedio anche all'altro inconveniente lamentato dal consiglier Coen.

Tariffa daziaria municipale

Zamarchi fa osservare come la tariffa daziaria municipale sia assai gravosa per gli importatori di liquori, mentre considera le piccole bottiglie di essenza ed altre come fossero bottiglie da litro, e fa pagare il dazio in proporzione di tale misura. Osserva pure come non sia conveniente l'applicazione alle uve di un dazio unico, perchè ciò danneggia precipuamente gran parte dei coltivatori del nostro Estuario. Prega quindi la presidenza a voler adoperarsi per ottenere che sia convenientemente modificata la tariffa nei riguardi dei liquidi nei recipienti, e perchè alle uve, sia, come ai vini, applicato il dazio in base alla gradazione.

Dolcetti per ciò che si riferisce ai liquidi in bottiglia appoggia quanto disse il collega Zamarchi. Non può invece seguirlo nella sua proposta riguardo al dazio delle uve. A questo proposito osserva che molte delle uve meridionali hanno una gradazione inferiore alle nostre, per cui applicando il dazio come vorrebbe il collega Zamarchi nessun vantaggio ne risentirebbero i nostri coltivatori. Per cui il provvedimento rimarrebbe gravoso senza riuscire in ultima analisi allo scopo pel quale lo si richiede. Prega quindi il consigliere Zamarchi a voler abbandonare questo argomento.

Zamarchi acconsente a quanto espose il cons. Dolcetti. Dichiara però che non può lasciar cadere la sua proposta ma che la modifica.

Osserva che esiste una sperequazione tra i coltivatori di città e quelli dell'estuario, perchè i primi fanno dei contratti con l'appaltatore del dazio consumo, mentre i secondi dovendo pagare a tariffa non possono sostenere la concorrenza che ad essi fanno gli altri.

Osserva ancora che gran parte delle uve prodotte dall'estuario sono di qualità inferiore, per cui il dazio ad esse ora imposto ne aumenta talmente il prezzo da rendere assai difficile la vendita.

Basandosi su ciò ed a modificazione della sua precedente proposta prega la Presidenza a voler interessarsi per ottenere che venga abolita la tariffa attuale per le uve e sia invece applicata la tariffa vecchia perchè meno elevata.

Ricco osserva che la Camera di Commercio è sempre competente in materia di dazio consumo. Crede che la proposta del cons. Zamarchi non sia da rigettarsi, ma riterrebbe conveniente che fosse studiata più ampiamente dalla Commissione delle dogane.

Dolcetti crede che la nuova proposta del cons. Zamarchi che si riferisce soltanto all'applicazione alle uve, della tariffa vecchia, sia accettabile e per ciò per sua parte la approva.

Il presidente assicura che non mancherà di interessare in proposito l'on. Sindaco.

I noli della N. G. I.

Bennati prega la presidenza a voler far pratiche per ottenere che la Navigazione Gen. Italiana ribassi i noli che ora applica pel trasporto delle scope da Venezia alla Sardegna.

Osserva a questo proposito che mentre da Venezia per Alessandria e per Londra si pagano lire 3 al quintale, per la Sardegna si pagano L. 6, locchè è enorme.

Dice anche che i fabbricatori nostri di tale articolo non possono sostenere la concorrenza che ad essi fanno i produttori toscani, i quali possono approfittare dei porti di Livorno e di Spezia, assai favoriti dalla Navigazione Generale Italiana. Chiede quindi che si cerchi di ottenere che il prezzo di nolo in parola sia ridotto a L. 3.

Il presidente informa il cons. Bennati che sta trattando in riguardo ai noli coi preposti della N. G. I. dai quali si ebbero buone promesse e lo assicura che non mancherà di appoggiare presso quella Compagnia anche i suoi legittimi desideri.

Zamarchi prega la Presidenza di voler radunare nuovamente il Consiglio al più presto, dovendo egli trattare sul noto argomento, mentre crede che una deliberazione in proposito del Consiglio riescirebbe di sommo vantaggio per gli interessati.

Il *Presidente* risponde al consigliere Zamarchi che se desidera si può discutere anche subito quanto egli si propone di trattare nella prossima seduta, la quale ad ogni modo avrà luogo al più tardi il giorno nove di agosto, anche per deliberare circa alla tassa camerale.

Mancanza di vagoni e tariffe ferroviarie

Dolcetti informa che da circa un mese si fa sentire alla Marittima la mancanza di vagoni ferroviarii, locchè fa legittimamente temere che nei mesi venturi si dovranno sopportare tutti quei danni che gravarono l'anno scorso sul commercio per tale deficienza di mezzi di trasporto. Dice che il commercio aumenta sempre più, e che la periodica mancanza di carri ferroviarii nella stazione che forma capo a porti di mare importanti come il nostro inceppa il movimento apportando conseguenze gravissime. Crede che il Governo debba adottare provvedimenti severi ed efficaci, e prega la Camera a voler far sentire la sua voce in argomento approvando il seguente ordine del giorno:

«La Camera di Commercio preoccupata dall'assoluta deficenza di vagoni alla nostra stazione marittima;

constatati i gravi danni recati al commercio dal rinnovarsi del deplorato inconveniente;

invita la Presidenza a comunicare al Governo le vive proteste del commercio veneziano, che vede con dolore perpetuarsi uno stato di cose, che pregiudica il nostro scalo marittimo intralciando il regolare svolgimento della vita economica del paese».

Dolcetti richiama pure l'attenzione della Presidenza sui gravi danni minacciati dall'applicazione che verrà fatta al 1 agosto della appendice 81 alle tariffe ferroviarie. Propone che tale argomento sia assoggettato alla Commissione per le ferrovie, e che intanto la Camera accetti il seguente suo ordine del giorno:

«La Camera di Commercio di Venezia impensierita delle conseguenze gravissime che produrrebbe l'applicazione della testè pubblicata appendice n. 81 puntata 428 alle tariffe e condizioni di trasporto, invita la Presidenza a rappresentare al Governo la inopportunità delle disposizioni che si esplicano nel modo più ingiusto ed illogico, insieme alle vive proteste del commercio veneziano».

Il *presidente* dichiara che la presidenza accetta ben volentieri gli ordini del giorno proposti dal consigliere Dolcetti, ed apre la discussione.

Coen osserva che oltre alla mancanza di vagoni dovrebbe essere provveduto anche alla loro più razionale distribuzione.

Bennati indica che spesse volte le ferrovie, nel computare la tara dei carri ferroviarii si basa su quella indicata sul carro stesso, senza pesarlo. Dice che ciò riesce di danno a chi deve consegnare la merce in base al peso fatto dalla ferrovia nel riceverla, perchè le tare scritte sui carri possono non essere conformi al vero. Prega per ciò che anche di questo argomento si occupi la Commissione per le ferrovie.

Bennati muove poi un lagno per l'alto prezzo a cui salì, sebbene momentaneamente, il ghiaccio artificiale, ed osserva che trattandosi di un genere di prima necessità, dovrebbe essere sottoposto ad un calmiere.

Il *Presidente* assicura il consigliere Bennati che non mancherà di assoggettare alla Commissione per le ferrovie anche la questione delle tare da lui accennate.

Zamarchi informa il collega Bennati che in Consiglio Comunale fece una raccomandazione analoga alla sua nei riguardi del ghiaccio, ed ebbe l'assicurazione che sarebbe stato preso un provvedimento.

Il *Presidente* mette ai voti i due ordini del giorno proposti dal cons. Dolcetti.

Il Consiglio li approva ad unanimità.

Dopo ciò la seduta viene sciolta essendo le ore 3.3[4].

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 2 agosto: Alf M. de' Lig.

Giovedì 3 agosto: Inv. del C. di s. Stef.

Il sole leva alle 4.58, tramonta alle 7.36.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 343

I REALI A VENEZIA

Secondo notizie da fonte, che dobbiamo ritenere ufficiale, i Sovrani d'Italia verranno a Venezia negli ultimi giorni del prossimo settembre e vi si tratterranno per parecchi giorni.

IL RISULTATO DELLE ELEZIONI
A conti fatti

L'aritmetica elettorale è una delle magre soddisfazioni che si prendono i partiti perdenti.

Uno dei più belli esempi di logismografia carboniana applicata alle elezioni, ce la diede però l'*Adriatico* coi conti che pubblicò iermattina.

Ridotta la conclusione della lotta a poche e semplici cifre, i commenti si fanno da sè.

Nel 1895 i voti della lista modero-clericale ebbero una media di *5360* voti, andando da Donà dalle Rose conte Antonio con 5868, a Ciano avv. Antonio con 5266.

Nel 1899 *tale media è superata di 183 voti*, risultando di 5543, cifra che rappresenta le forze dei due partiti alleati.

Non solo quindi fu conservata, ma migliorata la posizione elettorale.

* * *

Nel 1895 i voti della lista dell'*Adriatico* ebbe una media di *3850* voti, andando da Seism[it-Doda] con 4305, a Magrini con 3481.

Nel 1899 tale media è superata di 951 [v...] risultando di 4801; tale cifra però non rappre[senta] soltanto le forze progressiste-radicali che [com]batterono nel 1895 contro la nostra lista, [ma vi] parano quelle socialiste unite, le quali [al...] votarono una lista propria, che si calcola [...] aver ottenuto dai 600 ai 700 voti.

Se quindi, alla media dei voti delle recenti [ele]zioni leviamo i voti socialisti, per porsi [nelle] identiche condizioni del 1895 troviamo che [di]scende a circa 4100, cioè a soli 250 [...] d'allora: press'a poco nell'aumento dei [...] clericali.

* * *

L'*Adriatico*, quindi, parlando di *stentata [vit]toria* da parte nostra e di *grande cammin[o fat]to* da parte sua, continua nel sistema di [...]nare i suoi lettori: il che poteva essere for[se di] qualche utilità durante la lotta; ma, via! [...] mai, a botte prese, non serve più a nulla.

Stentata vittoria? Vediamo.

Media dei voti riportati dalla lista conservatrice N. [...]

id. id. della radico-socialista [...]

Maggioranza conservatrice N. [...]

Grande cammino? L'*Adriatico* dimentica [...] tanto — oh! piccole cose! — che, questa [...] **la sua lista ebbe i voti del** partito [so...] **lista** che si calcolano ben più di 1000: [...] rappresenta per l'*Adriatico* un grande ca[mmi]no .... fatto all'indietro, come i gamberi.

Questi **son** conti esatti, perchè il farli [...] li fa l'*Adriatico*, non calcolando uno dei [coef]ficienti principali — nientemeno che l'all[eanza] socialista — è dar prova di poco rispetto [...] baco.

* * *

La conclusione precisa è questa: l'all[eanza] modero-clericale ha guadagnato circa [...] voti dal 1895, superando la media dei [...] versarii, tutti uniti fino ai più scarlatti — [...]cevamo noi, vecchi del mestiere, che i [...] non erano che commediole! — di 742 voti, [...]tre si può dire, per trattarli bene e farli [con]tenti, che i radicali hanno mantenuta la [po]sizione, i maggiori voti ottenuti dalla loro [li]sta *essendo esclusivamente rappresentati [dal]l'appoggio dei socialisti.*

Se questo è di conforto a noi per le [...] ridette in questi dì, e perchè vediamo di [...] cere contro tutte le coalizioni avversarie, [...]rità non può essere occasione di giubilo [...]denti, che si troveranno sempre di fronte [...]ze organizzate, maggiori alle loro.

Gridino e facciano gridar pure *evviva* [...] *evviva* quest'altro. E' una soddisfazione [...]cia anzichenò, che possiamo però generosa[men]te lasciar loro. Si entusiasmino anche.... [...] averlo prese così solennemente e sonora[mente]. Tanto meglio!

La fredda ragione dei conti chiude la [...]mica elettorale nella maggiore cordialità.

Gli avversari sono contenti, noi siamo [con]tentoni, e *megio de cussì.....*

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE
Assemblea generale

Tutti gli aderenti sono invitati all'assem[blea] generale che avrà luogo questa sera alle [...] per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Risultato della lotta elettorale;
2. Comunicazioni e proposte della Presid[enza].

Il Presidente, G. CERUTTI.

Consiglio comunale — I signori compo[nenti] comunali, rimasti in carica ed i nuovi elet[ti so]no invitati dall'assessore anziano Gosetti [ad in]tervenire all'adunanza straordinaria di [...] corr. alle ore 1 e mezza precise, per pro[cedere] alla nomina del sindaco ed alla nomina d[egli] assessori effettivi e di quattro supplenti [per] rinnovazione della Giunta municipale.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 1 [...] 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. [...] Passaggi con tessere d'abbonamento e varie [...] Totale N. 1071.

— I visitatori con biglietto serale furono [...] I passaggi con tessere 4796 — Totale N. 5[...]

* * *

Ieri sera i Giardini dell'Esposizione e le sale [della] Mostra presentavano veramente un aspetto [...]mente magnifico per la straordinaria affluenza [di] pubblico e per la eleganza varia e delicata [delle] *toilettes*. Il viale, la piazzetta davanti all'[...] piccoli viali attorno alle aiuole, i sedili e il caffè [e]rano gremiti di signorili comitive, cui la bella [sera] fresca e luminosa dell'ambiente attribuiva una [...]tezza intima e una animazione festosa. Sembrava [di] ritrovarsi a qualche festa in una grandiosa villa [...]vata sulla riva del mare.

Per le sale non cessò mai il succedersi de[i visi]tatori che volentieri si indugiavano più del con[sueto] dinanzi alle opere d'arte così delicatamente e [...]mente illuminate, mentre una profumata onda [...] lanciata dai ventilatori suscitava illusioni [...]verili.

In una parola il convegno non poteva riu[scire più] eletto, più bello, più divertente, talchè è cer[to che] forestieri e cittadini non mancheranno mai a[d alcu]ne delle successive serate.

Gli esperimenti luminosi ai Giardini

Gli esperimenti di illuminazione fosforescente [deco]rativa compiuti ieri sera nel salone del caffè [della] *Montagnola* ai Giardini produssero una impre[ssione] di meraviglia e una viva ammirazione nel [...] pubblico che accorse a vederli.

Il bel leone collocato sopra un arco di stile, [con] decorazioni e medaglioni, riusciva di ottimo [effetto] per quella illuminazione di un bianco azzurrino [tran]quilla e diffusa, come una carezza lunare sopra [un] antico monumento.

Indubbiamente l'esperienza di ieri sera ha [dimo]strato le efficaci applicazioni che questo sistema [di] illuminazione decorativa può avere per le gra[ndi] pubbliche illuminazioni non solo per la bellezza, l'originalità dello spettacolo, quanto per la co[modità] e l'economia dei mezzi occorrenti.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 60

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Il passato! fece ella rabbrividendo, malgrado i suoi sforzi.

— Il passato che mi avrebbe fatto credere che tu avresti rappresentato qualche regina celebre del Nord, Caterina II, per esempio, e non la sovrana dell'Africa, giacchè tu hai conosciuto meglio le regioni di ghiaccio che i soli ardenti!

Ella si era arrestata bruscamente, pallidissima, divorandolo con gli occhi.

— Dammi la mano, riprese il domino, e io vi leggerò correntemente ciò che hai fatto, ciò che fai, ciò che farai!

— Così parlando, trascinato da lei, senza farvi grande attenzione, essi erano usciti dai saloni, avevano raggiunto il giardino, ed erano entrati in un viale quasi giungendo che finiva in un gruppo di verdura.

Era davanti a questo gruppo che ella si era fermata.

— No... no... non qui... rispose ella con voce sorda e un po' sibilante. I misteri che tu devi rivelarmi, richiedono la solitudine... Potrebbero interromperci... E poi, manca la luce per vedere le linee della mia mano...

— Oh! poco importa! Ho una luce interna, ed è con gli occhi della *seconda vista* che io decifro la vita!

— Ebbene, se io non voglio che ti sentano!.. seguimi!

Con un gesto febbrile, ella afferrò una mano del suo compagno, e con l'altra allontanò alcuni rami.

Si trovarono di faccia a una porta nascosta sulla quale picchiò e che si aprì istantaneamente.

Davanti a loro vi era qualche corridoio oscuro.

Ella spinse il domino nell'interno, poi lo trascinò avanti... Una seconda porta si aprì.

Si trovarono in una stanzetta illuminata dalla luce di un gran numero di candele.

— Eccoci soli! esclamò ella. Andiamo, togliti la maschera, *Ivan!*

IX.
In cui si ritrovano

Con un movimento lento, quasi automatico, il domino si tolse la maschera che gli nascondeva il viso.

Il viso comparve.

Era quello di un pallore mortale, ed era infatti, il viso dell'antico amante della sleernza, di Ivan, il moujik.

Sebbene ella se lo aspettasse, sebbene ella avesse la certezza di questa apparizione, Elisa non potè trattenere una specie di grido soffocato.

Tutti e due si guardarono per un istante, immobili.

Sotto il belletto, ella era divenuta pallida quanto lui, e un po' di sudore freddo le bagnava la fronte e i capelli.

Negli occhi di quell'uomo, che si ritrovava in faccia a lei dopo anni di separazione e di obblio, almeno da parte sua, e la cui sola presenza era una minaccia terribile, negli occhi di quell'uomo, diciamo noi, la contessa cercava di leggere ciò che ella aveva da temere o da sperare.

Lo sguardo d'Ivan era duro e freddo, piuttosto che carico di odio e di collera, ed è quello che spaventò di più l'antica istitutrice di cui conosciamo le avventure in Russia, poichè Elisa del moujik ed Elisa di Edoardo Darun non facevano che una identica persona.

La donna colpevole avrebbe preferito i furori della vendetta e della gelosia in quello sguardo del suo antico amante che la trafiggeva come una lama di acciaio.

Geloso, dominato dalla più terribile passione, c'era da sperare forse, di riaccendere, sotto le ceneri del passato, la fiamma del vecchio amore... e di farsene una protezione, per le mene abbandonate.

Ciò che ella temeva, non era l'uomo vilmente abbandonato, l'amante tradito, che aveva solo di vendetta; era il giustiziere implacabile e corazzato contro tutte le seduzioni.

Ora, era appunto il giustiziere che ella travedeva in quello sguardo; quindi, dopo un momento di silenzio, ella gli disse, curva in un atteggiamento di preghiera e di desolazione sottomessa, decisa a tentare uno sforzo supremo, indecisa ancora sulle risoluzioni da prendere.

— Vedo che tu mi odi molto!

— V'ingannate, signora, replicò il russo; vi compiango!

— Ebbene! hai ragione! esclamò ella, poichè io sono disgraziata, più disgraziata di quanto lo sii mai stato tu, di quanto lo sei, di quanto lo sarai mai... e, checchè tu abbia sofferto, non può paragonarsi a ciò che ho sofferto, che soffro io!

Così parlando, ella aveva completamente cambiato di aspetto.

La donna ironica, minacciosa, audace e impudente, che aveva tenuto testa al pericolo, nella prima scaramuccia, era scomparsa.

Non restava più che una donna ammirabilmente bella, abbandonata, umile, disperata, che chiedeva indulgenza e perdono con lo sguardo e con la voce.

— E' possibile! replicò egli, sebbene io non me ne sia punto accorto vedendovi, poco fa, in tutto, che la coscienza celata, o, piuttosto...

Egli sorrise ironicamente.

— ...che il terrore dell'avvenire, figlio del passato, turba le vostre notti e le gioie del [pre]sente.

— Ciò che turba i miei giorni, ciò che [turba] le mie notti, Ivan, è il ricordo dell'uomo [...]mente amato, che avevo perduto e che [...] accusarmi, disprezzarmi, odiarmi... cosa [che] fai appunto in questo momento in cui ci [tro]viamo.

— Di quale uomo amato volete parlare? [do]mandò egli, sempre ironico, come se non [avesse] inteso la fine della frase.

— Di te, Ivan, e lo sai bene, non fingere d'ignorarlo. Chi potrebbe essere? Il tuo antico [pa]drone e il mio?

Ella alzò lentamente le sue bianche [spalle] dalle quali sfuggivano come da tutta la [sua per]sona, dei profumi che facevano girare il [capo].

— Sai bene che la sola paura mi aveva [ab]bandonata a lui.

— La paura! ghignò Ivan.

— Sì, la paura... E come potresti [rimpro]verartene, tu uomo, un uomo coraggioso, [ener]gico, capace di tutti i sacrifizi, e che tremavi non solo alla sua vista, ma al semplice [suono] della sua voce, alla semplice evocazione del [suo] nome?... Puoi meravigliarti che una donna, [una] ragazza sola abbandonata, lontana dal [suo] paese e dai suoi parenti, lontana da ogni [...] protettrice che non aveva niente per [...] figurarci, abbia tremato davanti a lui?

(Continua)

Oltre all'effetto luminoso sapientemente graduato mediante opportune velature che concorrono a porre in giusto rilievo e in dolci penombre le parti dell'oggetto illuminato, furono pure assai lodati il disegno e la concezione dell'edificio composto dal Sugana.

In tal guisa si può affermare che il successo coronò gli sforzi del Sugana, che perciò avrà modo di poter esperimentare in grande la sua illuminazione.

Oltre a quattrocento furono le persone che intervennero ieri sera allo spettacolo luminoso tributando larghi e convinti applausi all'autore.

Da oggi gli esperimenti si ripeteranno anche di giorno dalle 9 ant. alle 6 e mezzo pom.

La Cassa di Risparmio di Venezia avvisa che a datare dal giorno 3 corr. il saggio sullo sconto cambiali sarà del 5 0|0 (cinque per cento).

Il gentiluomo della Regina, marchese Guiccioli che attualmente si trova a Vicenza, fu ier l'altro a Venezia con la propria figlia e visitò l'Esposizione trattenendosi oltre due ore.

Le nostre navi — Ieri mattina la r. nave *Montebello* che, come abbiamo annunciato venne adibita per l'istruzione pratica degli allievi della scuola macchinisti, si recò allo Spignon per le prove della bussola e gli esercizi del lancio dei siluri.

La r. nave partirà oggi. Lo stato maggiore, come ci telegrafò il nostro corrispondente da Roma è il seguente capitano di corvetta Bollati Barone di San Pierre Eugenio, comandante in seconda, tenente di vascello Ettore Frigeri; sottotenenti di vascello Antonio Lodi, Giovanni Garibaldo e Alberto Da Sacco; capo macchinista di seconda classe, Federico Erba, medico di 2 classe Paolo Salvatore, Commissario di seconda classe Umberto Lombardi.

Ieri mattina, presentato dal capitano di corvetta Bollati, lo stato maggiore si recò al comando in capo per la visita d'imbarco al vice ammiraglio Palumbo ed al capo di stato maggiore Marocco.

Insieme alla *Montebello* partirà la squadriglia delle torpediniere al comando del capitano di corvetta Guarienti Alessandro costituitasi ieri:

Torpediniera *78-Y* comandante della squadriglia — id. *117-S* tenente di vascello, Tosi Alessandro — id. *118-S* id., Cerrina Giovanni — id. *150-S*, id., Fara Forni Gino.

— Come abbiamo preannunziato, ieri la r. nave *Governolo* dalla posizione di disponibilità è passata in armamento col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Tommaso Bixio, comandante; tenente di vascello Gaetano Limo, comandante in seconda; poi sottoten. di vascello Teodoro De Seras, Flaminio Bozzi, Maurizio Gho, Vincenzo Mariuaro e Giulio Valli; capo macchinista di seconda classe Francesco Faggiani: medico di seconda classe Pasquale Carrino e commissario di seconda classe Aldo Grussoli.

La r. n. *Governolo*, lo abbiamo già detto, si reca nello Zanzibar per sostituire la r. nave *Staffetta* che ritornerà a Venezia non prima però della metà di ottobre e trasporterà materiali per la *Staffetta* stessa e munizioni per il *Volturno* che si trova a Massaua.

Odol profuma l'alito!

Notizie fantastiche — La *Tribuna* di ieri l'altro pubblicava la seguente corrispondenza ricevuta da Venezia:

Un giovane, decentemente vestito, si è gettato dal ponte di Rialto nel sottostante canale.

Un gondoliere lo ripescò cadavere. Portato in un albergo fu riconosciuto per certo K. Baratos, ungherese, direttore di teatro.

A meno che non vi sieno due *Venezie* con due ponti di Rialto per parte nostra la notizia è inventata di sana pianta.

Chi si troverà domenica a Venezia farà bene approfittare della gita di piacere in mare a Trieste, partenza alle 7 ant. preciso col grande ed elegante piroscafo *Almissa* del Lloyd. Ritorno da Trieste tanto la domenica, come il lunedì. Andata-ritorno sole L. 12. Ai portatori dei biglietti terrestri proroga validità di 4 giorni.

Veterani 1848-49 — Per commemorare l'anniversario della morte dei fratelli Bandiera-Moro, martiri della patria, la presidenza invita i soci e le Società militari consorelle a unirsi col vessillo sociale in Campo Ss. Gio. e Paolo, giovedì 3 corr., alle 10 ant., onde deporre una corona nella loro tomba esistente in quel tempio.

Morte improvvisa — Ieri sera alle 9 e mezzo è stato trasportato, già cadavere, all'Ospitale civile certo Marco Leoni di professione gondoliere. Dicesi sia stato colpito da insulto apoplettico verso le 9 a S. Moisè.

Ladri in fuga — Refurtiva in canale. — L'altra sera alle sei e mezza il portiere della manifattura dei tabacchi in fondamenta S. Andrea, vide due individui che sopra un sandolo, nel rio omonimo, rubavano pezzi dei tubi esterni di zinco che servono per lo scolo delle acque della manifattura stessa.

Avvertita la guardia notturna dello stabilimento, Guglielmo Carraro, questa corse verso il campo di S. Andrea, dove si erano diretti i ladri. Là, trovato un sandolo, lo slegò e rincorse i fuggitivi i quali, vistisi inseguiti gettarono in acqua la refurtiva quindi retrocedendo per la via percorsa accostarono ad una riva e riuscirono ad allontanarsi avendo però cura di portar seco la forcola ed il remo, lasciando abbandonato il sandolo, che fu rimorchiato dal Carraro fino alla riva della manifattura.

Denunciato il fatto all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, furono attivate subito le indagini dalle quali è risultato che il sandolo era stato noleggiato da due individui presso Andrea Merlo detto Pigazzi in Fondamenta Labia a Cannaregio.

L'ufficio spera di riuscire ad arrestare i ladri. I tubi rubati sono metri tredici circa del valore di lire trentacinque.

Mania suicida — Ieri alle una pom. un vecchio dall'aspetto macilento, vestito abbastanza civilmente, si fermò davanti uno dei tanti finestroni dell'Accademia prospicienti il Rio terrà Morosini; estrasse dalla tasca del vestito una cordicella rossa, ne assicurò le due estremità all'inferriata, e ciò fatto, trasse da un altra tasca due striscie di panno colle quali si legò strettamente i polsi, servendosi dei pochi denti che aveva, quindi, coll'estremità delle mani afferrò la cordicella vi passò la testa e la fece scendere fino al collo.

Un individuo che passando per là aveva assistito a quella strana manovra, prima che la corda gli stringesse il collo corse in cerca di guardie e trovato vicino all'Accademia l'agente di P. S. Domenico Grimaldi lo chiamò. L'agente accorse mentre l'individuo disteso per terra tentava di strangolarsi.

Tagliata la corda e liberati i polsi, l'individuo fu accompagnato all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, dove si qualificò per Spiridione Squaldini di 65 anni, abitante a Castello 915.

All'ufficio di P. S., visto che lo Squaldini aveva la mente squilibrata fu fatto trasportare all'ospedale dove fu riconosciuto per un disgraziato frequentatore della sala di osservazione.

Si dice che, causa dell'insano proposito sia un alterco avuto con le proprie sorelle con le quali abita; ma pare invece che si tratti di mania suicida.

Taccuino del pubblico

Binoccolo — Ieri sera circa le otto un signore rinvenne un binoccolo dimenticato su una panchina del vaporetto grande proveniente da Lido.

Fu consegnato tosto al vigile n. 42.

Stato Civile — Bollettino del giorno 1 agosto: Nascite maschi 10 — femm. 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimonii: Gavagnin d. Giudica Pietro, pistaio, con Carraro Teresa ch. Maria, lavandaia — Ciprietti Domenico, fuochista ferr. con Toso Ester perlaia.

Decessi: Piva Carlotta, 49, nubile, domestica, di Venezia — Canedese Vincenzo, 84, ved., fornaio di Murano — Gelsomini Giovanni, 73, ved., pens., di Venezia — Dal Lin Bartolomeo, 69, ved., falegname, id — Manetti Francesco 52, celibe, fattorino postale, di Vicenza — Rossin Marcantonio, 30, coniug., contadino di S. Bellino — Chiereghin Umberto.

Decessi fuori del Comune: Oddi Anacleto di anni 26, coniug., farmacista, decesso in Alessandria d'Egitto.

Più i bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — *Una signora (al suo avvocato)*: Spero bene che non mi farà pagare per una domanda!

L'avvocato: Oh no! soltanto per la risposta.

BUONA USANZA

Il signor Angelo Salmini che fu segretario alla Sezione XII versò all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le lire dieci a lui spettanti per tale servizio.

— La signora Maria Cartivo Parmeolli nella ricorrenza del II anniversario della morte della nipote Emma Proctor offre a nostro mezzo lire 2 all'ospitale *Umberto I.*

SPORT

Un italiano che gira il mondo

Ci telegrafano da *Parigi, 1 agosto, sera*:

Sulla scala di un palazzo nel boulevard Saint-Germain fu arrestato un italiano certo Peretti che vi fu rinvenuto addormentato. Poco dopo però venne rilasciato, avendo egli giustificato la sua presenza.

Egli sta compiendo a piedi il giro del mondo per una scommessa di 15.000 franchi. Gli resta da percorrere la sola America per dove si imbarcherà quanto prima.

Nota sibillina

Sciarada

Di patriarca figlio il mio *primiero*,
di suo fratello sopportò l'usura;
è l'*altro*, per colui cui noto è il vero
d'esterna affermazion devota cura.
Qualifica il *total* che cerchi tu
un argomento che ora non è più.

Spiegazione della logogrifo precedente
CANI-RAPE-PERA-RANA-ARPA-CAPINERA

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Sempre più la Compagnia di operette Leoni-Severino s'acquista le generali simpatie del pubblico. Anche stasera con *La Bella Profumiera* il teatro era zeppo. Stasera nuovamente *La Perichole*. Quanto prima *La figlia del tamburo maggiore*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *L'Addio*, Grandi — 2. Prologo *Mefistofele*, Boito — 3. Polonese di concerto per clarinetto, Busé — 4. Finale I. *Conte Ory*, Rossini — 5. Scherzo fantastico per cornetta, Ranieri — 6. Sinfonia *Oberon*, Weber.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 3|4 - *Perichole*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia

L'epilogo del romanzesco processo della duchessa di Beauffremont

(Udienza del 1 agosto)

La curiosità nel pubblico è immensa, fino dalle 8 e mezzo la parte riservata della sala è gremita di signore, che discorrono animatamente sulla probabilità del verdetto dei giurati.

La Corte entra alle ore 9 precise.

Il Presidente annuncia che è giunta la sentenza colla quale parecchi anni fa, la duchessa di Beauffremont veniva assolta dalla imputazione di calunnia e ingiuria scritta, e legge il motivato.

Dà quindi lettura dei

Quesiti

Pel sacerdote Cogo, si domanda ai giurati:

1. Se sia colpevole di avere redatto in qualità di pubblico ufficiale l'atto di nascita falso, e se questo fosse tale da arrecare pubblico e privato nocumento.

2. Se, supponendo un atto non esistente, sia colpevole di averne rilasciata copia.

Per la Leroux

1. Se abbia determinato il Cogo al reato di cui nel primo quesito precedente.

2. Se abbia determinato il Cogo al reato di cui nel secondo quesito precedente.

3. Se, in ogni ipotesi l'autore del falso, nel perpetrarlo, avesse anche motivi propri.

Pel Ferrand

Se sia in qualunque modo concorso nel falso.

A questo punto l'avv. Tagliapietra, solleva incidente, chiedendo che pel sacerdote Cogo sia sottoposto anche ai giurati l'ipotesi subordinata: se, cioè, il Cogo, abbia commesso il delitto al fine di procurare a sè e ad altri il mezzo probatorio di fatti ch'egli credeva veri. E sostiene con argomenti di diritto e con citazioni dottrinali la sua istanza.

Il P. M. si rimette alla facoltà della Corte: la quale si ritira e rientra dopo qualche minuto respingendo la domanda della difesa.

Quindi il Presidente comincia con quel brio che gli è proprio, il suo riassunto della requisitoria e delle difese.

Rafforza spesso gli argomenti del P. M. aggiungendone ex novo parecchi di suoi; si capisce che S. E. non può dimenticare quello che venne di essere stato egli pure un valente procuratore generale, per quanto *rosso* come lo si diceva allora.

Il lunghissimo e minuzioso riassunto è durato fino oltre le 11 e applaudito replicatamente alla fine.

Fatto ai giurati il solito ammonimento, il presidente soggiunge: «Ricordatevi che siete chiamati a decidere di una causa che ha un'importanza, sarei per dire internazionale, e che il vostro verdetto, è ansiosamente atteso così in Italia come in Francia. Di una cosa sono sicuro, e ne è certo il paese come me: il vostro responso sarà la espressione sincera dell'intimo ed onesto convincimento della vostra coscienza.»

I giurati si ritirano dopo ciò, alle 11 e un quarto nella stanza delle deliberazioni e ne escono dopo trentacinque minuti, avendo pronunciato il seguente

Verdetto

I giurati hanno risposto: pel don Giuseppe Cogo al 1. quesito: *No*, al secondo: *Sì* ed accordarono le attenuanti.

Pella Leroux di Beauffremont, al 1. quesito: *No*, al secondo; *Sì* con 7 voti di maggioranza, ed al terzo: *Sì*, accordando le attenuanti.

Pel Ferrand; *No*.

Inteso il verdetto dei giurati, il presidente pronuncia la seguente

Ordinanza

nella quale dichiara assolto Lorenzo Ferrand, e ne ordina la immediata scarcerazione. I carabinieri mettono tosto in libertà il Ferrand che ringrazia piangendo fra le approvazioni del pubblico.

Il Cogo si copre la faccia e piange. La duchessa è pallidissima, ha il respiro affannoso, sembra non possa più reggersi, così il Presidente la fa allontanare dall'aula, e va ad assisterla l'avv. Macchioro.

Le proposte del Pubblico Ministero e le osservazioni della difesa

Il P. M. sulla base della affermazione della giuria domanda che il Cogo sia condannato a 4 anni e 10 mesi di reclusione, e la Beauffremont ad anni 2 e mesi 6. Chiede pure che sia ordinato l'annullamento dell'atto falso nel registro civile.

L'avv. comm. Bizio sottopone alla Corte una questione di diritto, sostenendo non potersi riconoscere nel Cogo la qualità di pubblico ufficiale, e svolge la sua tesi con poderose argomentazioni, sostenendo trattarsi di falso commesso da persona privata in privata scrittura.

L'avv. Pascolato dichiara di associarsi pienamente al comm. Bizio negli effetti inerenti alla sua difesa, che raccomanda alla Corte.

La Corte si ritira alle 12, e venti minuti dopo rientra pronunciando la seguente

Sentenza

colla quale condanna don Giuseppe Cogo alla pena della reclusione per anni 2 e mesi 6 e Laura Leroux di Beauffremont ad anni 2 e mesi 1 della stessa pena.

Ordina l'annullamento dell'atto falso.

Tribunale penale di Verona

Ci scrivono da Verona 1 agosto:

Ieri e stamane ebbe luogo il dibattimento per lo scontro ferroviario al bivio fra le linee del Tirolo e di Milano a due chilometri da Porta Nuova. Il P. Ministero ritirò l'accusa e i 6 accusati carcerati da 8 mesi furono tosto assolti dai giurì e messi dalla Corte in libertà.

Non c'erano state vittime e il danno per l'amministrazione ferroviaria aveva di poco superato le L. 11.000.

La sentenza nel processo Turbiglio

Ci scrivono da *Torino, 1 agosto, mattina*:

(*Zuccaro*) — Ricorderete lo scandalo avutosi due mesi fa a Cuneo, quando nel momento in cui stavasi quasi per dare la sentenza nel processo intentato contro certo Turbiglio, segretario comunale di Benevagienna, accusato di peculato durante circa 25 anni di segretariato, e per una somma totale però di sole circa lire 1000 — un telegramma del guardasigilli troncava il processo (per intromissione, dicevasi, di sottomano di qualche deputato) e lo si mandava a rifare qui a Torino, mentre l'avvocato Carlo Nasi, difensore dell'accusato, era certo della vittoria, avendo alle Assisie di Cuneo provato come il Turbiglio era null'altro che una vittima delle ire politiche dei due partiti: quello che aveva nelle passate elezioni portato a deputato di colà il barone Marazio e quello che aveva portato il Calissano, che infatti riuscì.

Il processo, adunque, venticinque giorni fa, lo si iniziò a Torino, essendosi a Cuneo detto che quei giurati e testimonii non potevano essere... sinceri! Ed a Torino si ebbero ieri l'altro e ieri ed oggi le arringhe degli avvocati.

L'avv. Badini-Confalonieri, ex-deputato, difese tecnicamente il procedere amministrativo del Turbiglio. Il comm. Badini ancora una volta si è mostrato profondo cultore della scienza amministrativa comunale. E l'avvocato ex-deputato, Carlo Nasi, un lagnone di primo ordine, con arte oratoria brillantissima dimostrò la gran montatura di quel processo e l'odio del partito politico Calissano contro il Turbiglio, che parteggiava pel barone Marazio.

Stasera avremo la sentenza.

Ci telegrafano da *Torino 1 agosto sera*:

(*Zuccaro*) Il segretario comunale di Benevagienna, Turbiglio, fu stasera, in seguito al verdetto dei giurati, assolto dalla Corte d'Assise. La sentenza fu accolta con grandi applausi dalla folla che gremiva l'aula delle Assise, malgrado il caldo tropicale.

Furono fatte vive congratulazioni agli avvocati difensori, Carlo Nasi e Badini-Confalonieri.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 1 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.57	66.58	66.34
Termometro centig. al Nord	22.7	24.0	27.3
» » Sud	24.4	26.3	25.6
Umidità relativa	72	61	40
Direzione del vento	ENE	NE	ESE
Stato dell'atmosfera	4	2	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 29.6 — min. di oggi 21.4

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali; cielo in generale sereno con qualche temporale.

La "Gazzetta a Padova„

La soluzione della crisi municipale

Leggiamo nella *Provincia di Padova*:

« Un giornale repubblicano di Roma diffuse la notizia, che fra breve verrà sciolto il Consiglio comunale di Padova.

« E' una fiaba germogliata, probabilmente dai desiderii *patriotici* dei nostri bravi e buoni radico-socialisti.

« Questi signori, come è noto, tentarono in tutti i modi, colle insinuazioni maligne, con ridicole intimidazioni e con bugie di ogni sorta, di ostacolare ogni accordo tra gli uomini d'ordine che costituiscono la maggioranza del Consiglio, e che, quindi possono facilmente comporre una amministrazione buona e vitale.

« Volevano le elezioni generali, infischiandosi dei danni materiali e morali che questo estremo provvedimento avrebbe recato al Comune, e badando solo alla speranza di guadagnare qualche seggio nella lotta eventuale.

« Ma i loro nobili tentativi sono falliti.

« L'accordo, che tanto temevano, è già un fatto compiuto, e giovedì avrà la sua sanzione solenne nella nomina del sindaco e della Giunta. »

Ci scrivono da Padova 1 luglio, sera:

Vi completo le notizie della *Provincia*, che avrete già ricevute, informandovi che a capo del Municipio resterà, il co. Giusti e nella Giunta rientrarranno Vanzetti, Paresi, Romanin con altri elementi temperati.

La soluzione è buona. Si comprende finalmente che la sola unione cordiale delle forze conservatrici, senza abdicazione dei singoli principii politici, può portare un correttivo alle coalizioni dei partiti extracostituzionali.

Recluso omicida

Ci scrivono da Padova, 1 agosto:

(*S.*) Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto stamane nella Casa penale di Piazza Castello — e precisamente nella stanzone che accoglie i lavoranti calzolai.

In poche parole — un galeotto romano ha freddato, con parecchi colpi di trincetto al cuore, un suo compagno di pena torinese.

A quanto pare il recluso romano addebitava allo spionaggio del suo collega di Torino, otto giorni di cella sofferto. Sta il fatto che stamattina — alle ore 8.30 — mentre il torinese stava per rimettersi al lavoro, venne dall'altro brutalmente assalito ed ucciso.

Il fattaccio ebbe svolgimento fulmineo. L'attacco fu repentino, disperata ma insufficiente la difesa. L'assassino fu disarmato dagli stessi reclusi raccolti nel laboratorio.

Riaccompagnato immediatamente in cella, il recluso romano si limitò a borbottare parole che denunziavano soddisfazione per la vendetta consumata.

Al momento del fatto, naturalmente, il camerone ebbe un po' di confusione. Ma levato l'assassino e trasportato altrove il cadavere, i reclusi ritornarono alla quiete abituale. E fu anzi contro il loro desiderio che il lavoro venne sospeso.

Non conosco le generalità dell'assassino che portava al braccio il numero 1767. L'ucciso è un tal Veizziti Paolo, quarantenne, condannato per furto. Doveva scontare ancora soli due mesi di reclusione: portava il numero 2039.

In sostituzione del cav. Bessone — attualmente in licenza — un'inchiesta sommaria venne subito fatta dall'egregio vice direttore della Casa penale. Più tardi si è recato sopraluogo, per le pratiche del caso, il giudice del nostro Tribunale signor Galmetti.

Se potrò sapere stasera anche il nome del recluso omicida, ve lo telegraferò; si tratta di un pessimo soggetto, condannato per omicidio in grassazione.

Cronachetta trevigiana

Castelfranco Veneto — Ci scrivono 1 agosto — Ieri a sera per la prima volta questo Consiglio Comunale, rinnovato per metà, si è riunito per procedere alla nomina del sindaco e degli assessori effettivi e supplenti.

Numeroso fu il concorso del pubblico alla seduta. Furono 27 i consiglieri intervenuti su 30 che costituiscono il consiglio.

Presiedeva l'assessore anziano signor Lorenzo Pellizzari.

Non appena aperta la seduta il Consigliere socialista Turcato Ferdinando ha chiesto di fare una dichiarazione che consistette nel solito ritornello della amnistia ai condannati politici del maggio 1898.

Risponde subito il sindaco e con parola calda ed elevata respinge la mozione del preopinante, rilevando che dai rappresentanti d'un partito che vuole distrutti gli ordini sociali viene chiesto, all'aprirsi dei nuovi consigli, un voto a favore di coloro che e colle parole e cogli scritti tentarono di rovesciare tutto quanto era stato fatto dagli avi nostri. Crede invece non sia fuor di luogo che, coloro che la pensano diversamente, riaffermino il loro attaccamento alle istituzioni che ci reggono e molto opportunamente rievoca le molte benemerenze del magnanimo nostro Re, che anche di recente quando l'elemento distruttore rovinava una festa del lavoro largamente concorreva a sollevare gli animi abbattuti.

Rivolge quindi invito ai consiglieri di alzarsi per addimostrare tali sentimenti verso il Re e le istituzioni, proponendo l'invio a S. M. il Re del seguente telegramma:

« *Generale Ponzio Vaglia aiutante S. M. Re*
Roma

Consiglio comunale Castelfranco Veneto rinnovato, iniziando sue sedute riafferma suo affetto incrollabile Re ed istituzioni.

Assessore anziano Pellizzari »

Le nobili parole dell'egregio rappresentante della nostra città furono salutate da applauso generale ed i consiglieri, ad eccezione dei due socialisti, alzandosi in piedi, corrisposero all'invito.

Dopo seguita la nomina del Sindaco nella stessa persona del co. Azzo degli Azzoni Avogadro con voti 23 e dei sunnati assessori effettivi e dei supplenti, il Sindaco prese una seconda volta la parola ringraziando vivamente della splendida votazione conseguita e con modestia disse di accettare l'onorifico incarico, dubitando però di non poter corrispondere a quanto legittimamente il Consiglio si aspetta da lui.

Salutò quindi i consiglieri vecchi e neo-eletti, augurandosi che le discussioni nel Consiglio abbiano sempre per base il campo sereno delle idee, senza scendere a personalità, dando così prova di educazione civile che è salvaguardia da eccessi di ogni genere.

Anche queste parole riscossero il plauso dei consiglieri.

Il Presidente, infine, ha dichiarato chiusa la seduta che fu veramente solenne e dignitosa.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 1 agosto — **La nomina del Sindaco e della Giunta** — Ieri sera alle ore 9, presente numerosissimo pubblico, si riunì per la prima volta, dopo le elezioni, il Consiglio Comunale.

Sono presenti 29 consiglieri su 30. Non mancava neppure uno dei consiglieri del partito liberale monarchico. Presiede la seduta l'avv. Pozzato. Dopo breve discussione circa il diritto della presidenza effettiva, che sarebbe spettata al consigliere anziano Tedeschi, il consigliere Rodendo fa uno dei soliti voti per l'amnistia.

Gli risponde, in nome della maggioranza, il comm. G. B. Casalini dicendo che egli e gli amici suoi non si prestano a fare dimostrazioni politiche, che solo allo scopo di accarezzare i partiti estremi, vengono portate nei consigli comunali.

Avendo replicato il consigliere Moloni la incresciosa discussione minacciava di voler diventare vivace, ma il presidente Pozzato la tronca.

Il Consiglio quindi, sopra proposta dell'avv. Ancona, rivesti l'ordine del giorno e si procedette prima di tutto alla nomina del Sindaco con questi risultati: Casalini G. B. voti 16. Schede bianche 13.

Viene quindi proclamato Sindaco.

Fatta poi la votazione per la giunta riescono i signori:

Ponzetti ing. Luigi, Manco avv. Ugo, Piva professore Edoardo, e Oliva dott. Pietro, come effettivi; con voti 17 schede bianche 12 — e Ezio avv. Ancona e Marchi ing. Ugo a supplenti con voti 17 schede bianche 12.

Si passa quindi alla trattazione del 3.o oggetto *ricorsi elettorali*.

Il consigliere Manco propone la nomina di una commissione per l'esame dei ricorsi; Pozzato e i suoi dichiarano che vogliono si decida subito per i ricorsi minacciando di abbandonare la sala.

Manco e Ancona insistono per la nomina della commissione per appello nominale, che viene approvata con voti 17 contro 12.

A questo punto la minoranza abbandona l'aula fra gli schiamazzi del pubblico. La maggioranza però rimane al suo posto senza punto scomporsi. Prende la presidenza il consigliere anziano sig. Manco e viene nominata la commissione composta dei signori: Manco avv. Ugo, Lorenzoni avv. Luigi, e Giolo avv. Francesco.

Dopo di ciò la seduta si leva.

Il contegno energico della maggioranza, che compatta votò la formazione della nuova amministrazione, viene encomiata dal pubblico e Rovigo finalmente dopo 10 anni di mal Governo amministrativo sarà retta da persone che danno pieno affidamento di trattare con amore, disinteresse e cognizione le gravi questioni di questa nostra disgraziata città.

Annegamento — Quirini Vittorio, girovago, di anni 29 di Toma, Provincia di Udine, alle ore 4 p. di ieri scendeva nelle acque del Canalbianco presso il ponte di Lama per prendere un bagno.

Era un nuotatore espertissimo, anzi si dice che avesse ottenute due medaglie al valore civile per avere salvato persone che stavano per annegare, tuttavia, non si può comprendere come, l'infelice appena in acqua fu travolto dalle onde ed annegò miseramente.

Si vuole che sia rimasto impigliato in qualche arbusto in fondo al letto del fiume.

Mercato dei grani — Mercato meno attivo della precedente ottava — Calme nei frumenti con qualche frazione di ribasso specialmente nelle qualità scadenti — Frumentoni stazionari.

Frum. fino Poles. nuovo da L. 23.50 a L. 23.60, buono merc. da 23.10 a 23.25 — Id. basso da 22.50 a 23. — — Frumentone Pignolo da 14.— a 14.50 — — gialt. friulotto da 14.— a 14.25 — Id. agostano da 13.25 a 13.75 — Avena da 17.25 a 17.75. Tutto di primo costo.

COMUNICATI A PAGAMENTO

COMUNICATO

Si avverte che da oggi viene tolto a qualsiasi persona il permesso di visita al Palazzo Albrizzi e questo in seguito all'avvenuta sottrazione dal libro firme del foglio portante quella di S. A. R. la Principessa di Svezia e Norvegia che aveva onorato di sua presenza la Nob. Contessa Elisa Albrizzi nel maggio decorso.

Venezia, 2 agosto 1899.

Agenzia Albrizzi.

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Noventa Vicentina

A tutto 15 Agosto è aperto il concorso a Medico-Chirurgo per la Condotta del 2. Riparto.

Stipendio L. 1800 per la cura gratuita ai soli poveri del riparto e L. 150 quale Ufficiale Sanitario, il tutto netto da R. M. Obbligo di assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina e di risiedere nel Capoluogo; di disimpegnare, dietro retribuzione della Congregazione di Carità, la sezione Chirurgica dello Spedale e per turno anche la medica.

La nomina avrà la durata di due anni salva conferma.

Il 2. Riparto ha una popolazione di 2880 abitanti dei quali 690 sono poveri. Il Comune è tutto al piano con ottime strade quasi tutto mantenute in ghiaia, è centro commerciale con mercato settimanale fiorentissimo. Istituto di credito, due corriere giornaliere per da Vicenza e Lonigo, Spedale, Casa di salute provinciale femminile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 2 Agosto a Lire 107.50

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 lug. al 7 agosto per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.58

Listini Borse

Venezia 1 Agosto

	Prezzo		nominale	
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	—	—	99	55
Consolidato Italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	113	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	510	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	214	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	50	25	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1675		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canapa e lino Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista				a tre mesi				sconto
	da		a		da		a		
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Germania	132	35	132	55	—	—	—	—	4 1/2
Francia	107	40	107	47 1/2	—	—	—	—	3
Belgio	107	15	107	30	—	—	—	—	3
Londra	27	19	27	13	26	85	26	83	3 1/2
Svizzera	106	75	106	85	—	—	—	—	4
Austria	224	50	225	—	—	—	—	—	4 1/2
Banc. austr.	224	50	225	—	—	—	—	—	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. desconv. — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 1

Credito austr. Fior.	000 —	Cambio su Londra	120 00
Lombarde	76 75	Rend. ital. (carta)	44 45
Banca anglo-austr.	152 —	Rend. aust. (arg.)	100 35
Alpine	348 —	Rend. austr. (carta)	100 50
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	814 —
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	118 80
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 45
Cambio su Parigi	47 80	Banca Lend. austr.	244 50

Torino 1

Rend. it. 5 0/0	99 57 1/2
» » 5 0/0 prem.	99 60
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	111 6 1/2
Az. Banca d'Italia	993 —
Az. Banca Torino	390 —
Az. Banca sconto (nuova)	234 50
Az. Banca Commerc.	790 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	000 —
Obb. fer. Sarde 1879	338 —
» Vitt. Em.	341 —
» Med. Ad. Sie. sicule	318 25
Med. camb. Francia	107 50
» » Svizzera	106 9 2
» » Londra	97 14
» » Berlino	132 40

Firenze 1

Rend. it. 5%	99 90
Id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 80
Francia vista	107 50
Berlino a vista	132 45
Meridionali	738 3/4
Mediterranee	506 1/2
Banca d'Italia	990 —

Berlino 1

Camb. su Lond. 3 mesi	20 29 1/2
Idem Parigi 8 giorni	81 20
Id. su Italia 10 giorni	75 40
Cred. Mob. aus. (4.10)	243 50
Rend. it. cont.	93 CO
Idem fine	93 70
Cons. prus. 3 1/2	100 10
Rend. turca 4 %	22 80
Obb. ferr. U. 4 1/2	58 50
Id. meridionali	— —
Id. di Roma	93 80
Az. mer. (aterm.)	134 60
Az. medit. (aterm.)	103 90
Banca comm.	— —
Ital. Banca commerciale	216 10

Londra 1

Nuovi cons. 2 3/4 %	106 9/16
Rend. ital. 5%	91 3/8
Id. sp. est. nuova	59 15/16
Id. turca nuova	28 7/8
Egiziano nuova	103 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 11/16

Parigi chiusura

	31	1
R. fr. 3% perp.	100 12	— —
Id. 3% pero.	100 57	100 25
Id. a. 3 1/2 %	103 72	101 70
Rend. it. 5%	93 60	93 50
Ferrov. sett.	— —	— —
Id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 32 1/2	25 25
Nuov. cons. 2 3/4 %	106 5/16	106 7/16
Obbl. lomb.	352 —	349 —
Camb. sulitul.	7 —	7 —
R. turc. (ser. D)	22 97	23 10
Banca Parigi	1062 —	1060 —
Tunis. nuove	480 —	491 —
Egiz. 4% fond.	107 30	107 60
Rend. spag. 4%	101 —	100 60
Id. sp. est. 4%	61 60	61 45
Banca ottom. Par.	— —	— —
Banca ottom.	570 —	568 —
Argento fino	337 50	337 50
Credito fond.	710 —	— —
Azioni Suez	3570 —	3535 —
Lotti turchi	127 25	116 75
Ferr. mer. tun.	683 —	665 —
Roma 1881	90 20	90 40
Portoghese 3%	24 50	24 25
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4010	— —

Milano 1

Rendita Ital. cont.	99 52 1/2
Rendita fine	99 82 1/2
Ferrovie Meridionali	737 50
Ferrovie Mediterranee	536 —
Navig. Gen. Ital.	5·3 —
Raffineria Zuccheri	435 —
Francia a vista	107 50
Londra vista	27 13
Berlino vista	132 55

Genova 1

Rendita Ital. 5 1/2	99 85
» » 4 1/2	112 —
Azioni Banca d'Ital.	996 —
Banca commerciale	736 —
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	565 —
Navigazione Generale	—
Banca Generale	513 —
Raffineria Zuccheri	482 —
Camb. vist. su Fr.	107 53 3/4
» » sulla Lond.	27 16 1/4
» Germania	132 37 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,05 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 maggio —,— agosto 79.19 — ottobre 79.77 — futuro 81.65

Olio di Gioia al quint. contanti lire 79.10 — pel 10 agosto 78.16 — pel 10 ottobre 78.66 — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo 79,72 — pel futuro —.—

Nuova York 31 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — cotton. C.75.1/8 — Cotoni mercato sost. Id. agosto 5,68 C. — Id. dicemb. 5.74

Havre 31 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1000. — Mercato deb.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 14,000 - Mercato sost. — pel corr. F. 71.50 — due mesi dopo F. 32. — 4 mesi 33.50 — 3 mesi 23 25

Londra 31 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 31 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 1/4 — Id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C 7,60 0,0 raf. a Filadelfia 7,55 raffinato in casse 8,60 — pipe line certificates 127

Cotone Middling C. 6,1/8 — Id. a New Orleans C. 5,3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.49 - 3 mesi dopo corr. C. 5.50 - 4 mesi C. 5,73 - 7 mesi C. 5,96 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 3200 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — Idem pel continente balle N. 4,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle —,— pel continente balle N. —,— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D. 75.7/8 — luglio inquot. — agosto idem — settembre 74.1/8 ottobre inquot. — Granone disponibile D. 37.1/4 — Farine extrastate D. 2,95 — Noli cereali per Liverpool D. 2,3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5,3/4 — idem pel corrente C. inquo. — idem mese prossimo C. 4,35 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,40 — idem 3 mesi 4,45 — idem 4 mesi 4,50 idem 6 mesi 4,90 — idem 8 mesi 5,05 — Mascabado N. 12 disponibile D. 3 31/32. Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 77.000 — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 854,000

Commercio e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 1 — Farine 12 marche — mercato sostenuto — pel corrente franchi 43,00 — Prossimo 43,50 — A 4 mesi ultimi 27,50 — A 4 mesi da novembre 27.00.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 46,00 — — Prossimo 42,50 — A 4 mesi ultimi 32,50 — A 4 mesi primi 37.20.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten — rosso — Disponibile 25,95 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten — Prezzi — Disponibile 57.74 — Pel corrente 19,75 — Pei 4 mesi da ottobre 32.60 — A 4 mesi primi 30,37.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corr. 19,60 — prossimo 19.60 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,90 — per 4 mesi 20.10

Anversa 1 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 — per settembre 18 1/2.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 7.05.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole 10,75 — Mercato calmo.

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato — affari nulli — Arrivi della giornata 43448 — Vendite della giornata quintali —.—

Mercati

GRANI

Ferrara 31 — Mercato sostenuto. Tutto quel poco di frumento in vendita fu esitato allo stesso prezzo della settimana scorsa da 14 a 24.50.

Frumentoni stazionari meno ricercati da 14 a 14.

Avena in buona vista, con affari correnti da 19 a 18.95.

Il raccolto canape sembra ormai assicurato in quantità, speriamo che lo sia anche la qualità.

SETE

Lione 31 — Transazioni seguite: prezzi sostenuti

Franchi alla condizione									
Organzini	Europa	3	6	Asiatiche	3	13	Totale	3	21	Ch.	1659
Trame		3	4		3	64		3	80	Ch.	2130
Greggie		3	24		3	61		3	83	Ch.	6142
Pesate		3	3		3	150		3	163	Ch.	6130
Totali		3	37		3	303		3	297	Ch.	16061

ATTI UFFICIALI

La «Gazzetta Ufficiale» del 29 luglio N. 176 contiene Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Ravisenanna (Caserta) e nomina un R. Commissario straordinario — Elenco n. 171 degli Attestati di Privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bian.	Royal-oil	L. 21.70	Casse 33.[illegible]
	Slender	» 22 60	» 34.[illegible]
	Adriatic	» 21.—	» 33.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio stariale colaggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,25	D. Milano	4,35
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,30 23,30	O. Milano	9.00 21,00
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,30
A. Treviso	0.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,52
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,1
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	O. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,20
M. Udine	6.30 18.25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,15
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,10 22,10
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,05
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	11,35
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,25 22,25

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 11,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,00 15,— arrivo a Chioggia ore 6,40 17,

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,00 8,28 14,05 17,05 20,05 21,23 (da e per sole Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,43 13,— 16,43 19,43 22,16.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24, ogni mezz'ora-partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 22 30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9, — 10,30 14,— 17,— 19, -, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16, — — 19,— 20,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 5,45 7, — 11,— 12,30 14, — 17,0 Festivo 20, — — Arrivo a Venezia ore 7,45 9, — 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8,— 9,30 1°,— 14,30 16,— 16 30 17,— 18,30 20,— partenza a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,40 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,10 a maggio a tutto settembre.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 6,30 9,30 15, 16, 17 45 — Arrivo a Venezia ore 5,13 2,45 13,16 43

FITTI E VENDITE

Fitti

Belluno — Locasi villa signorile, mobigliata, vicina città e stazione ferroviaria, posizione splendida, altezza m. 400 s. m., giardino, pergolato, Rivolgersi Avv. Ricci, Belluno.

D'AFFITTARSI

un palazzo mobigliato

per l'autunno in (Alano di Piave, Colmirano) Proprietaria Maria Loschi Franzoia; affittasi due appartamenti con cucine, bellissima posizione con corte e acque, d'ogni comodità immaginabile.

Affittasi appartamento signorilmente ammobigliato in prossimità agli Stabilimenti Termali di Abano. Scrivere N. 7084 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Primiero (Tirolo) d'affittarsi in bellissima posizione in prossimità a Boschi, Torrente e Bagno: **nuovo casino** ammobigliato composto di 3 stanze, cucina, cantina ed orto. — **Appartamento** ammobigliato composto di 4 stanze, cucina ed orto. — Rivolgersi al proprietario Sebastiano Lucian a Fiera di Primiero.

Casa signorile due piani, dodici stanze arieggiate, soleggiate, gas, acquedotto, riva, magazzini, soffitte, terrazza — 150 mensili — Calle degli Avvocati N. 39 O. Recapito *Gazzetta*.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi Co. Leoni, Via Patriarcato Padova.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittarsi palazzo ammobiliato con giardino, scuderia, posizione centrale, in Conegliano, pei mesi Agosto, Settembre, Ottobre. Scriver. N 3667 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Affittasi Casino di villeggiatura mobigliato con stalla e rimessa. Due kilom. da Treviso. Prezzo mensile L. 50. Famiglia senza bambini. Rivolgersi alla Pantaleone N. 3870.

Vendite

Acquistansi latte usate da petrolio e lonno. Dirigere offerte L. 3319 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITA'
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signora triestina giovane vedova offresi per scrittoio e negozio o qualsiasi impiego; conoscenza lingua italiana, tedesca, francese, greca. Offerte presso N 3481 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

2544 — Vapore arriva 5, regolati, senza avvisi contrari raggiungerotti 7 convegno prima possibile. Baci tenerissimi

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI — [illegible] Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 60 all'anno, Lire 30 al semestre e Lire 15 al trim. Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10. Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER — [illegible] Roma 298 - PADOVA 8 Aride Santo 903 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 25, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche, cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

I GIOVANI E LE LOTTE POLITICHE

Abbiamo già notato nei giorni decorsi il confortante fenomeno dell'attività dei giovani anche nel nostro partito, dei giovani — molti dei quali pur non ancora elettori — che fecero ausilio prezioso ai Comitati dell'Associazione antiradicale, portando nella lotta vivacità ed entusiasmo.

Abbiamo anche notato come il risveglio del partito moderato, dovuto all'opera coraggiosa e gagliarda di capi, sia confortato appunto dall'avere nelle sue file molte giovani reclute, delle quali mancava per lo passato. E si capisce. La gioventù vuole che i partiti siano pugnaci, per dar ad essi le sue fresche energie; non si può dire che la combattività sia stata sempre la caratteristica dei partiti moderati.

Ora si è compreso che bisogna far largo ai giovani, cosa che gli altri partiti aveano compresa da tempo, e che non fu certo ultimo coefficente di passate nostre sconfitte; ai giovani che entrano nelle lotte con tutti gli entusiasmi delle idee, non ancora intaccati dai dissolventi disinganni che tolgono talvolta agli uomini maturi la forza di resistenza nelle battaglie della politica.

* * *

Pailleron ha fatto dire al suo sottoprefetto monarchico del *monde où l'on s'ennuye* a cui *dolcemente* rimproveravansi gli attaccamenti *giovanili alle idee* repubblicane:

— Caro mio. Le idee avanzate sono la rosolia politica.

Infatti è naturale che la gioventù, nella esuberante vitalità della mente e del cuore, possa nutrire sentimenti teorici democratici: la rosolia politica da cui difficilmente andavano esenti i giovani, che poi ne guarivano col maturare degli anni e del senno, quando gli esempi delle democrazie nel governo e nella società, mostravano a qual tirannia si esporrebbe la libertà, quando imperassero.

Quanti ne conosciamo che, scarlatti in gioventù, sono man mano impalliditi fino a trasformare il colore acceso in un bel celestino languido! Quanti mangiapreti di venti anni fa ebbero a modificare assai le loro idee!

E quanti di coloro che oggi sventolano stendardi rivoluzionari, sono destinati col tempo ad ingrossare le file conservatrici!

* * *

Della rosolia politica va, però, esente, al giorno d'oggi, buona parte della gioventù: basta vedere di quanti entusiasmi sia essa capace per le idee conservatrici che s'imperniano nella monarchia e nella libertà con l'ordine; basta vederla nelle attuali nostre assemblee, basta seguirla nell'opera elettorale.

Essa non fa dimostrazioni chiassose, ed ammette, come canone di libertà, il rispetto alle altrui opinioni, virtù onde non vanno sovverchiamente ricchi gli avversari. Ma lavora seriamente al trionfo del partito conservatore, perchè ha compreso che abbiamo ideali da difendere, non materiali ma altamente morali, e che dalla nostra parte sta veramente il desiderio di patria grande, di popolo civile, educato alla giustizia ed aiutato alla conquista anche del materiale benessere e di individualità ampiamente espansive e fortemente volontarie.

Per coloro che si chiamano partiti dell'avvenire, è certamente una grande disillusione il vedere come tanta parte della gioventù venga a noi; non soltanto gioventù che può esser tratta a seguire un dato cammino politico per influenze e tradizioni famigliari, ma quella che, uscita dalle Università, dalle scuole superiori, da istituti di scienze sociali, ragiona colla propria testa e si è formato un criterio sicuro della situazione politica.

A questa gioventù è specialmente commessa la difesa delle idee conservatrici, d'ogni parte malamente assaltate.

Alla gioventù italiana indichiamo l'esempio di quella di Venezia, ove lottò e vinse, perchè sempre più si rinsaldi nella sua fede, e con la gagliardia che le viene dalla forza fisica e dalla mente fresca, sia la nuova colonna su cui si basi l'azione futura del partito liberale-moderato.

La questione con la China
Gli intendimenti del Governo

Ci telegrafano da *Roma, 2 agosto sera*:

Gli intendimenti, attribuiti da qualche giornale al Ministero circa l'affare della China, sono per lo meno prematuri. Il negoziato fra il Governo di Roma e di Pechino prosegue sulla base esclusivamente commerciale. Non vi sarà occupazione militare nè piccola, nè grande, ciò che non esclude l'acquisto di una stazione di rifornimento navale. Questo le stato fatto e nessuna deliberazione del ministero è venuta finora a modificarlo.

Per i supplenti postali e telegrafici

Ci telegrafano da *Roma, 2 agosto, sera*:

In conformità al decreto del 24 gennaio i supplenti di seconda classe alle poste e telegrafi, che hanno tre anni di servizio effettivo come ex-sottufficiali distributori saranno collocati come diurnisti nei posti di aiutante e potranno per le successive vacanze concorrere, previo esame, ai posti disponibili nella categoria degli aiutanti.

Il decreto non fa tuttavia menzione delle supplenti. Cosicchè a queste ultime non rimaneva altro modo di arrivare a migliorare la loro posizione, fuorchè quello di prender parte pari a qualunque estranee agli eventuali concorsi ai posti di ausiliarie purchè fornite dei requisiti prescritti dal regolamento.

Allo scopo di agevolare alle supplenti il conseguimento di una posizione stabile l'on. Di San Giuliano, ministro delle poste e telegrafi, ha provveduto, perchè sia inserita nel regolamento postale e telegrafico, da pubblicarsi, la disposizione con cui viene concesso alle supplenti di accedere previo esame e in date proporzioni ai posti di ausiliarie che vengono messi a concorso, purchè esse abbiano prestato tre anni di servizio effettivo negli uffici di II. classe e siano state per missione in quelli di prima classe.

Un altro progetto sul catasto probatorio
I ministri

Ci telegrafano da *Roma, 2 agosto, sera*:

Al Ministero delle finanze si studia il progetto per il catasto probatorio. La questione è venuta a motivo dei parecchi progetti di iniziativa parlamentare, arenati sempre per vicende parlamentari. Allo studio attende personalmente l'on. ministro Carmine.

— Domani ritorna l'on. Boselli ministro del Tesoro. Si prolungherà, invece, di qualche giorno, l'assenza degli onorevoli Visconti-Venosta e Pelloux. Il Presidente del Consiglio, salvo casi imprevisti, ritornerà soltanto il 14 di agosto.

La Commissione del personale

Ci telegrafano da *Roma 2 agosto, sera*:

Stamane l'on. Bertolini ha presieduto la Commissione per il movimento del personale. La commissione si è occupata delle nomine in seguito all'esame per consigliere di Prefettura.

Si conferma che fra breve saranno nominati consiglieri tutti i segretari di prima categoria e una quindicina di quelli di seconda dichiarati idonei.

Notizie vaticane
Il Papa e il Perdono d'Assisi

Ci telegrafano da *Roma, 2 agosto, sera*:

Stasera il Papa, accompagnato dalla sua anticamera, scese nella cappella Paolina per lucrarvi l'indulgenza detta del Perdono di Assisi.

Lo ricevette il cardinal Mocenni ed il clero della cappella. Assistettero alla funzione parecchie persone italiane e straniere.

Bollettino dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma 2 agosto, sera*:

Bellavitis assistente alla scuola d'applicazione di Padova ha aumentato il decimo sullo stipendio.

E' concessa l'indennità di visita alle scuole elementari: Belluno L. 583, Padova L. 642, Rovigo L. 474, Treviso L. 693, Udine L. 1074, Venezia L. 472, Verona L. 848, Vicenza L. 792.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 2 agosto sera*:

Il Bollettino Giudiziario reca:

Castellani uditore alla Procura di Reggio Calabria è destinato vicepretore al I mandamento di Verona. Cristofoli cancelliere alla pretura di Palmanova è tramutato a Tarcento. Belli vicecancelliere al primo mandamento di Udine è promosso cancelliere a Palmanova. Botti notaro ad Occhiobello è tramutato a Ficarolo, De Tosi è nominato notaro a Venezia. Vicentini vicesegretario all'economato dei benefici vacanti di Venezia è nominato ivi controllore.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 2 agosto sera*:

Il 26 corr. passeranno in armamento ridotto e si troveranno a Civitavecchia al 1 settembre le seguenti torpediniere: 119 a Gaeta capitano di corvetta Caligaris, [illegible] di vasc. Costa, 123 id ten. di vasc. Bolio, 125 id ten. di vasc. Pollina, 138 id ten. di vasc. Stranges. Il 10 settembre il tenente di vascello Magliano sbarcherà dalla r. n. *San Martino* destinato alla scuola . . . . (?) il sottotenente di vascello Romano assumerà su detta nave le funzioni del grado superiore.

La commissione esaminatrice per l'avanzamento degli ufficiali medici alla 1ª classe sarà composta dall'ispettore medico Scrofani presidente, dal direttore medico Abbamondi Vighetta, dal medico capo di 2ª classe Pasquale Cipollone membri, dal medico di 1ª classe Belli segretario. La commissione si riunirà all'ospedale dipartimentale di Venezia al 21 corr.

Il medico di 1ª classe Arcadipane è destinato ad imbarcare sulla r. n. *Calabria* in sostituzione di Stoppani, il capitano di corvetta Fiordelisi al 16 agosto assumerà la carica di sottodirettore dell'artiglieria e degli armamenti a Castellamare in sostituzione del tenente di vascello Otto il quale imbarcherà con le funzioni di grado superiore sulla r. n. *Trinacria*. Il ten. di vasc. Borello sostituirà il capitano di corvetta Fiordelisi nella carica di presidente della Giunta di verificazione.

La r. n. *Vespucci* al ritorno da Baia ha dovuto riparare a Ponza essendosi guastata la macchina. La nave quindi ha proseguito a vela per la Spezia.

Navi giapponesi in Italia

Ci telegrafano da *Roma 2 agosto, sera*:

Si annuncia che torpediniere giapponesi *Marikuno, Yugir*, e *Shiranni* visiteranno i porti del Mediterraneo. Domani è attesa a Spezia la nave *Shiranni*.

Varie
Il duca di Genova a Como — Concorso — Il deposito per l'Africa

Ci telegrafano da *Roma 2 agosto, sera*:

Sembra quasi accertato che il duca di Genova interverrà alla seconda inaugurazione della Esposizione di Como.

— Al Ministero di Agricoltura si è radunata la Commissione, presieduta dal *prof.* Oreste della scuola veterinaria di Napoli, e dai membri Nosotti, direttore del macello di Roma, Lanzillotti, direttore della scuola veterinaria di Milano, per il concorso a due posti di veterinarii di confine.

— E' insussistente la notizia della soppressione e della trasformazione del deposito per l'Africa di Napoli.

PER L'AVVENIRE

Tra le molte lettere che ci capitarono in questi giorni di incoraggiamento e di congratulazione per la vittoria dell'alleanza conservatrice, ve n'ha una del nostro corrispondente fiorentino, dalla quale stralciamo le seguenti righe:

Vi porgo il saluto per la vittoria completa e trionfale ottenuta nelle elezioni amministrative di domenica.

Nè il plauso deve limitarsi a questo gentile centro di coltura italiana, ma deve partire da tutti coloro, i quali stanchi e nauseati della tirannide nuova, imposta da radicali, socialisti e tribuni, comprendono e sentono il pericolo, che minaccia non solamente le plebi incoscienti e raggirate, ma tutta intiera la società, alla quale corre obbligo di opporre, colla concordia dell'intelletto e dell'opera, la necessaria resistenza all'azione demolitrice, di cui abbiamo passati e recenti, ma dolorosi gli esempi.

Ave. Salutano Venezia tutti i buoni e gli onesti, che hanno la visione sincera del vero, e ben sanno che distrutti gli ideali della fede e della patria, nulla si afferma più e nulla si compie.

Ave, perchè se noi facciamo, e potremmo farla, la statistica delle recenti elezioni nei maggiori e minori centri d'Italia, vi è al postutto argomento per confortarci, noi, impenitenti avversari di tutti quegli improvvisati sistemi e precipitate riforme, che ridussero l'Italia nelle umili e sciagurate condizioni presenti.

Ave, perchè il partito lealmente liberale e conservatore tende con visibile moto lentamente ma continuamente a meglio costituirsi. Dai bassi strati sociali si alza ancora un fumo di incensi [illegible] solo come un vento di minaccia, che i sacerdoti allegri della nuova bibbia dicono preannunziatore di redenzione.

Ma le maggioranze cosciente aumentano, come la tenebra, e il retto senso che è in loro, s'impone. La reazione contro la tirannia delle esagerazioni, delle intolleranze, delle giacobine ire settarie è cominciata, e continuerà.

Venezia, Firenze, Roma tre grandi centri e tre nomi gloriosi hanno dato lo impulso: — e fu seguito dalle minori città, e lo sarà ancora da molti altri comuni del Regno.

La importanza di queste elezioni amministrative è evidente, dappoichè dietro di esse si nasconde camuffato ed insidioso il concetto politico. Milano insegna.

Continuando con disciplina e concordia l'impresa incominciata, il partito liberale conservatore redimerà l'Italia dalle oppressioni settarie ed impedirà che si spenga sull'ara della patria il fuoco sacro della unità.

Dico avvisatamente così, perchè la vittoria dei partiti avversari condurrebbe inevitabilmente al disfacimento della patria. Anche di recente il pallido fantasma di una confederazione di repubblichette italiane, agitante la face di un nome assai popolare, apparve all'orizzonte.

Ma la recente sconfitta del nemico, che è vigile, destro ed operoso, non deve creare illusioni, non deve rammollire le energie manifestate in questa battaglia amministrativa.

Badiamo bene e ricordiamo che le bande di spostati, di cretini, di azzeccagarbugli, di dissesti proteiformi, aumentano sempre da noi per le decadenti condizioni morali, politiche ed economiche della patria.

Ave. Ma il saluto non è soltanto per l'oggi che passa, ma per un domani; nel quale le forze ritemprate dovranno tornare alla lotta, combattere forse sul vasto campo delle elezioni politiche.

Prepariamoci sin d'ora alle difficili prove. Il silenzio ed il riposo sono indegni di un partito, che ha fulgide rimembranze del suo passato.

AFRICA
Un accordo italo-anglo-egiziano

La *Stefani* ci comunica:

Massaua 2 — In seguito all'accordo tra la amministrazione italiana e l'amministrazione anglo-egiziana le merci originarie dall'Eritrea, entrando nel Sudan, pagheranno un dazio del 5 per cento invece che dell'8 per cento.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Commenti al viaggio di Delcassè
Delcassè e il Papa

Ci telegrafano da *Parigi, 2 agosto, sera*:

Molti giornali rilevano l'importanza del viaggio di Delcassè a Pietroburgo. Il *Siècle* vi scorge più che un atto di semplice cortesia e dice che quel viaggio assume un significato eminentemente politico.

Il *Matin* scrive: Il viaggio del ministro degli esteri Delcassè a Pietroburgo non ha alcuna scopo [illegible] di cortesia, la restituzione di una visita e significa la continuità dei rapporti amichevoli fra i rappresentanti delle due potenze. La visita di Delcassè a Pietroburgo è la conferma della stabilità dell'alleanza.

Il *Gaulois* dice di sapere che Delcassè si reca a Pietroburgo per stabilire, col conte Murawieff, ministro russo degli esteri, le condizioni alle quali dovrebbe avvenire l'anno prossimo la visita dello zar Nicolò II a Parigi per vedere l'esposizione mondiale.

* * *

I *Débats* prendono occasione dallo scambio di lettere fra il Papa e la Regina Guglielmina per deplorare l'assenza del Papa dalla conferenza dell'Aja.

Lo stesso giornale smentisce i pretesi intrighi di Delcassè pro e contro l'invito del Papa.

Due lettere del gen. Gonse
Una scommessa di 50.000 franchi

Ci telegrafano da *Parigi 2 agosto, sera*:

Il *Figaro* pubblica due lettere del generale Gonse al presidente della Cassazione, mantenendo anche per il generale Boisdeffre le dichiarazioni precedenti e cioè di non aver avuti rapporti con Esterhazy, di non aver dato ordini a Paty de Clam.

Telegrafano da Londra che il banchiere Leev di Liverpool scommise duemila sterline (50000 franchi) che Dreyfus sarà assolto dal Consiglio di guerra di Rennes.

Vittime dell'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 2 agosto, sera*:

Il Consiglio di disciplina della Università inflisse a Weil professore del Liceo *Voltaire* tre mesi di sospensione e la soppressione di terzo del suo stipendio per aver fatto in classe l'apologia di Dreyfus.

Il processo per la resa di Santiago

Madrid 2, ore 9 a. — Alla Corte suprema di guerra è continuato il processo per la resa di Santiago di Cuba.

Il difensore del generale Toral dimostrò che questi mancava dell'indipendenza essendo sottoposto agli ordini del generale in capo residente all'Avana. Il generale Toral alla vigilia della resa di Santiago ricevette dal ministero la libertà di capitolare. L'avvocato difensore legge il processo verbale degli ufficiali americani che elogiano il coraggio di Toral. Conclude, chiedendone l'assoluzione.

L'abolizione del Re di Samoa

Apia (Samoa), 2, ore 9 p. — Il Re indigeno e la presidenza furono aboliti, in seguito alle conclusioni della commissione mista e furono sostituiti da un amministratore coadiuvato da un consiglio legislativo, composto di tre membri eletti dalle tre potenze interessate.

La conferenza interparlamentare

Cristiania 2, ore 5 p. — Il ministro Steen inaugurò stamane solennemente nella sala delle sedute dello *Storthing* (Camera legislativa) la nona conferenza interparlamentare della pace, pronunziando un applaudito discorso.

14 individui avvelenati dai funghi

Ci telegrafano da *Vienna 2 agosto, sera*:

Nel villaggio di Poltava, presso Leopoli, 14 contadini si cibarono abbondantemente di funghi e rimasero tutti avvelenati. Finora ne morirono nove.

Dimostrazioni singolari nella Spagna

Barcellona 2, ore 8 a. — Quattrocento coscritti fecero una dimostrazione portando sospesa... La polizia intervenne e li caricò. Vi furono parecchi feriti.

Madrid 2, ore 2 p. — Molti abitanti di Valencia posero alle porte delle loro abitazioni le placche con la immagine del cuore di Gesù e colla scritta: *questa casa adora il cuore di Gesù*.

I repubblicani minacciano di togliere le placche.

La febbre gialla agli Stati Uniti

New-York 2, ore 5 p. — Vi furono tre nuovi casi con un decesso, di febbre gialla all'ospedale di Hamptown. Trentasei casi furono constatati nella vicina città di Phoebus.

Una imbarcazione austriaca capovolta nel Quarnero — Cinque annegati

Telegrafano da Fiume, 2 agosto mattina, al *Piccolo* di Trieste:

Ieri sera, verso le ore dieci, una imbarcazione dell'incrociatore *Budapest*, appartenente alla squadra a. u. ancorata nella rada, qui giunta oggi, si staccava dal molo, montata da cinque sott'ufficiali e due borghesi. Giunta in mezzo alla rada, fra il *Budapest* e il *Wien*, un colpo di vento capovolse l'imbarcazione. Un borghese e un sottufficiale si sono salvati. Mancano gli altri cinque.

Tutti i bastimenti della squadra, con riflettori elettrici e numerose imbarcazioni, sono alla ricerca degli scomparsi; ma finora inutilmente.

* * *

Ci telegrafano da *Trieste, 2 agosto, sera*:

Il *Piccolo* ha questi altri particolari da Fiume sulla disgrazia di iersera. Intorno alle ore 10 una comitiva di cinque marinai appartenenti al guardacoste *Budapest* montarono su di una piccola e vecchia imbarcazione guidata dai barcaiuoli fiumani Andrea Krassovich ed Ernesto Bacich.

Appena l'imbarcazione si staccò dal porto Baross principiò a fare acqua. I barcaiuoli volevano retrocedere ma i marinai si opposero. Giunta in alto mare ad un paio di centinaia di metri distante dal *Budapest* l'imbarcazione in seguito ai forti colpi di vento era per metà sommersa.

I marinai un poco alticci vedendo l'impossibilità di arrivare a bordo della nave con l'imbarcazione, si gettarono in mare. L'urto fece capovolgere la barca. Nuotando disperatamente verso il guardacoste *Budapest* riuscirono ad arrivare sani e salvi i marinai Ernesto Smerchinich triestino, Giovanni Bersa monfalconese e il barcaiuolo Krassovich. Gli altri non resistendo al nuoto scomparvero in fondo al mare. Sono Goffredo Schertler, quartiermastro da Olmütz, Giovanni Strifler, gabbiere da Elek (Ungheria), Giorgio Oszerkowski, marinaio nato a Trieste (?), nonchè il barcaiuolo Bacich di Fiume.

Dato l'allarme, tutte le navi della squadra concentrarono i riflettori elettrici sul punto della catastrofe. Numerose imbarcazioni fecero ricerche l'intera notte inutilmente. Finora nessun cadavere venne pescato. Si dice essere stati veduti presso la squadra due pescicani.

La catastrofe produsse vivissima impressione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il ministro Bettòlo a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 2 agosto, sera*:

Il ministro della marina ammiraglio Bettòlo è giunto stasera e fu ricevuto alla stazione dai deputati Fasce, Daneo e Capoduro, dalle autorità, da numerosissimi amici. Il ministro fu acclamato vivamente dalla folla alla uscita dalla stazione.

Napoli — Ci telegrafano, 2 agosto, sera — *Suicidio di un delegato* — Il delegato di pubblica sicurezza Pancrazi antico garibaldino e cospiratore prima del 1860, legato da amicizia con Nicotera e Crispi, si suicidò gettandosi da un balcone del terzo piano del palazzo della prefettura.

La morte fu istantanea. Il Pancrazi aveva 67 anni e soffriva di asma.

Lascia moglie e figli.

Assassinio — Iersera l'acquaiolo Cellini litigando con il genero Spizzo, spazzino, per alcuni pettegolezzi fatti dalle rispettive mogli, gli vibrò una coltellata al cuore freddandolo, quindi fuggì ma fu arrestato poco dopo.

Secondo un'altra versione si attribuisce il litigio alla pretesa dello Spizzo di avere settanta lire dalla moglie Anna Panza, fra i coniugi si intromise il Cellini, figliastro della Panza, e la contesa si inasprì. Lo Spizzo allora lo invitò ad uscire in strada. Appena usciti, il Cellini uccise lo Spizzo.

Disgrazia — Il furiere Tolfi del 39° fanteria salendo sul tram in piazza di San Ferdinando cadde rimanendo stretto tra due carrozze, e riportò una grave ferita al capo con commozione cerebrale.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
La ripresa economica

Dal *Commercio* di Milano:

A conferma di precedenti mie informazioni, constato che il miglioramento dell'economia nazionale è posto in luce da tutti i principali elementi statistici, quali il maggior gettito delle imposte, l'aumento delle importazioni e delle esportazioni, e specialmente dai cresciuti prodotti delle strade ferrate Mediterranea, Adriatica e Sicula ed anche delle reti secondarie nei primi undici mesi dell'esercizio 1898-99 in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente.

Infatti al 31 maggio 1898 i prodotti delle reti principali riunite erano stati di soli 223 milioni circa, mentre alla stessa epoca del 1899 si realizzarono circa 236 milioni per le reti suddette, con l'aumento complessivo di circa 14 milioni e mezzo.

Anche le reti secondarie concorsero all'aumento dei prodotti con un maggiore incasso di 600 mila lire, ed i prodotti delle ferrovie diverse segnarono un maggiore introito di 1,300,000.

Le cifre seguenti dimostrano in quale misura le diverse ferrovie abbiano concorso ai maggiori prodotti:

rete Mediterranea	più	7,451,381
» Adriatica	più	6,460,703
» Sicula	più	438,280
reti secondarie	più	700,748
ferrovie diverse	più	1,278,813

La partecipazione dello Stato per le quote ad esso spettanti si commisura come segue:

reti principali	L. 63,116,117
» secondarie	» 15,081,495
Totale	L. 78,197,612

Negli undici mesi dell'esercizio precedente la detta partecipazione si era limitata a 73,712,303.

Per le reti principali l'aumento di prodotti è dato dalle seguenti cifre:

trasporti a piccola velocità	più L.	3,035,968
» a piccola vel. accel.	più »	2,572,500
» a grande velocità	più »	682,[illegible]
viaggiatori	più »	3,277,080

Vedremo, quando sia terminato l'esercizio, in qual misura gli incassi abbiano corrisposto alle previsioni e si può fin d'ora prevedere che esse saranno abbondantemente superate.

PER LA STORIA
della dominazione veneziana in Creta
Un'iniziativa del R. Istituto Veneto

Tutti sanno che l'isola di Creta fu per più di quattro secoli e mezzo (dal 1204 al 1669) sotto la dominazione di Venezia: ma pochi sanno che di tale dominazione rimangono nell'isola numerosissime traccie: palazzi e fontane nelle città, ville alla campagna, fortificazioni intorno alle maggiori città e fortezze isolate, il grandioso arsenale di Candia, ecc. Il tempo e l'opera dell'uomo, la quale fu tantopiù distruttrice da che non poche rivoluzioni perturbarono l'isola, hanno già fatto scomparire parte di quei monumenti. Gli stessi ultimi avvenimenti politici non ne hanno, almeno finora, favorita la conservazione. Sembra che i turchi, sgombrando le fortezze nel ritirarsi dall'isola, abbiano portati via i cannoni veneziani istoriati, che ancora vi si trovavano ed ora si stanno squarciando in parecchi punti le mura e le fortificazioni veneziane della Canea, per allargare la città, che si sente troppo ristretta da che è divenuta la capitale di uno Stato autonomo, sia pure piccolo.

Urge quindi salvare quei resti gloriosi della dominazione veneziana dalle ulteriori ingiurie del tempo e degli uomini. E diciamo *salvare*, non nel senso materiale di provvedere alla loro conservazione ed al loro restauro, cosa che non spetta a noi ma a cui speriamo volgeranno le loro cure i cretesi sotto il giovane e colto principe greco, che ora li regge, ma nel senso storico, facendo cioè indagini sulla loro origine, sui magistrati e sulle famiglie veneziane che li crearono, e riproducendoli con disegni, con fotografie, con calchi.

Mosso da queste considerazioni, l'Istituto Veneto sul principio di quest'anno si mostrò disposto (come abbiamo a suo tempo narrato) a farsi promotore di una missione per l'esplorazione dell'isola in servizio della storia veneziana.

* * *

E poco dopo sopravvenne un fatto assai importante per agevolare l'impresa e che indusse l'Istituto a perseverare nel suo proposito ed a cercare di tradurlo in atto. Il governo, con deliberazione meritevole di altissimo encomio, mandò nell'isola una missione collo scopo di esplorarla nel rispetto archeologico e di farvi scavi per rintracciarvi i monumenti dell'antica civiltà ellenica. Direttore della missione, che ha già incominciati i suoi lavori nell'isola, è il dott. Federico Halbherr, professore di epigrafia greca, nell'Università di Roma, al quale meritamente fu affidato tale incarico, perchè egli con ripetute lunghe dimore nell'isola vi fece quelle splendide scoperte archeologiche che resero celebre il suo nome ed assicurarono a lui ed ai suoi valorosi collaboratori (il Mariani, il Savignoni, il Taramelli, ecc.) il primato fra gli esploratori [illegible].

Or bene, lo Halbherr, che ha percorsa l'isola in tutti i sensi, benchè oggetto dei suoi studi e delle sue ricerche fosse e sia l'antichità ellenica, pur vedendo quei mirabili avanzi della dominazione veneziana, mostrò di prenderne a cuore l'illustrazione. E come alcuni anni or sono curò una pubblicazione su Luchino Dal Verme, il valoroso condottiero, che nel 1364 sedò la ribellione dell'isola, così ora, appena seppe del proposito del nostro Istituto, si dichiarò pronto a contribuire, colla sua esperienza e colle sue cognizioni topografiche, ad una sistematica esplorazione dell'isola per la parte riguardante la storia veneziana, facilitando anche alla persona, che l'Istituto avrebbe deciso di mandare, le relazioni colle autorità politiche ed amministrative locali, il che niuno meglio di lui può fare, sia perchè capo della missione archeologica governativa, sia perchè notissimo nell'isola e avente sicura padronanza della lingua greca moderna.

* * *

La cortese profferta dello Halbherr indusse l'Istituto a prendere deliberazioni definitive, votando un contributo di lire duemila alla spesa: a questo volle del suo aggiungere lire mille il senatore Nicola Papadopoli, il quale si abbia qui una parola di elogio per l'atto nobilissimo, e così pure lire cinquecento votò la R. Deputazione di storia patria. Fu scelta la persona da mandarsi, il dott. Giuseppe Gerola, egregio giovane, cultore degli studii storici, nativo della nostra regione, che ha le qualità necessarie per l'impresa e gode anche la fiducia dello Halbherr.

Siccome però da calcoli molto accurati la spesa totale non eccederebbe le lire diecimila, ma non potrebbe neppure essere inferiore, così occorrerebbe che il Municipio e la Provincia di Venezia secondassero con contributo pecuniario l'iniziativa del R. Istituto. Si tratta di missione, la quale non soltanto gioverà a meglio illustrare la storia della dominazione veneta in Levante, ma lascierà documento permanente di sè in Venezia.

L'inviato dell'Istituto, sotto la guida esperimentata e sicura dello Halbherr, dovrà principalmente con disegni, con fotografie e, per quanto sarà possibile, con calchi rilevare i monumenti più volte ricordati: tutto questo materiale sarà consegnato al Municipio di Venezia, per collocarlo o nel Museo civico o in altro adatto locale, creando così un vero Museo cretese, che farà conoscere quei monumenti non soltanto ai cultori della storia patria, ma a tutti.

Il momento è opportuno. L'Italia, per l'opera sua nella liberazione dell'isola dal dominio turco, vi ha acquistate grandissime simpatie. La missione archeologica italiana vi ebbe ottime accoglienze e concessioni di agevolezze, delle quali potrà profittare l'inviato dell'Istituto Veneto, risparmiando così e tempo e spese per le sue indagini, mentre queste riusciranno più larghe e proficue. Non vogliano dunque il Comune e la Provincia di Venezia negare quelle poche migliaia di lire che occorrono per completare la somma già raccolta per un'impresa così utile e decorosa per gli studii storici, per la città, per la regione.

Il suicidio di un giovane operaio

Ci telegrafano da *Milano, 2 agosto, sera*:

Questa mattina un giovane operaio smerigliatore di vetri, spinto forse alla disperazione dalla disoccupazione, andava ad acquistarsi una rivoltella dalla ditta Belletti e poi, recatosi in piazza Risorgimento, fuori di Porta Monforte, se ne tirava due o tre colpi all'orecchio destro.

Il disgraziato fu raccolto in fin di vita da due vigili urbani e trasportato col mezzo di una vettura all'ospedale maggiore.

In tasca aveva due lettere: una diretta alla famiglia, l'altra ai suoi ex-compagni di lavoro.

Aveva ancora la ricevuta di lire 15 della ditta Bellotti e la scatola delle capsule. Lo stato suo era così grave che non lasciava alcuna speranza.

UN PO' DI TUTTO

Concorso per un manuale zoofilo

La Società Torinese Protettrice degli Animali ha indetto un concorso per un *Manuale popolare* sul buon trattamento e la conservazione degli animali considerati da tiro e da basto.

I concorrenti hanno tempo fino al 31 luglio 1900 per presentare i loro manoscritti, portanti il nome dell'autore (contrassegnati da un motto ripetuto sulla busta chiusa che conterrà il nome, il cognome ed il recapito dell'autore), alla *Segreteria della Società Torinese Protettrice degli Animali*, via della Rocca, 37, *Torino*.

All'autore del manoscritto — che sarà giudicato il migliore — si conferirà il I premio di lire cinquecento, ed agli autori che avranno conseguito il II ed il III premio, saranno consegnate lire *cento* ciascuno a titolo di incoraggiamento.

Il manoscritto premiato rimane di esclusiva proprietà della Società, gli altri si restituiscono, a richiesta degli autori.

Martiri . . . !

Un telegramma da Roma alla *Sera* dice:

« Una quarantina di giornalisti, corrispondenti e redattori di giornali, si riuniscono ora a banchetto per festeggiare i *martiri del lavoro festivo*. »

Giammai forse l'appellativo di *martire* è stato usato più a proposito, dacché se ne fa tanto abuso.

Bisogna non conoscere la vita giornalistica per negare a chi ne fa professione l'appellativo di martire in rapporto al lavoro festivo.

Le esigenze del pubblico sono spietate, inesorabili; ma se il pubblico onesto calcolasse quanto costa di sacrifici il soddisfare incessantemente, senza tregua, senza intervallo, alle sue curiosità, forse verrebbe anche lui nella sua onestà nel proclamare la necessità e la moralità del riposo festivo, anche pei giornali.

Disgraziatamente i primi nostri nemici, siamo noi stessi, e di fronte ad un cumulo di interessi di varia specie, i primi a negare al giornalismo i diritti umanitari del riposo festivo, sono i giornalisti.

In Inghilterra, dove si è assai più innanzi di noi in fatto di libertà e di progresso, i giornali rispettano il riposo festivo e fanno vacanza la domenica.

Una strana scommessa

Togliamo dalla cronaca dei giornali di New-York, giunti ieri sera:

In una delle vie più eleganti e popolose di Bridgeport, Conn., un povero diavolo di italiano era intento a suonare il suo organo di barberia. A un tratto una bella ragazza, riccamente vestita, gli si fece incontro, gli gettò le braccia al collo, lo baciò e..... afferrata la manovella dello strumento, si diede a girarla furiosamente.

L'italiano, cui non pareva vera l'avventura, fece per rendere il bacio e l'abbraccio con l'interesse, ma la ragazza — la signorina Bessie Williams — lo respinse, dicendogli di andare intorno per la questua. Il suonatore d'organo obbedì, e una pioggia di soldini, di *nickels* e di *dimes* gli cadde nel cappello. Una folla enorme, eccitata dalla novità dell'accaduto, si era accalcata intorno alla graziosa suonatrice d'organo, credendola improvvisamente impazzita.

Bessie Williams, dopo avere eseguito tutto il repertorio dell'istrumento, lasciò la manovella e corse a casa sua, dove scoppiò in un dirotto pianto.

Perchè?

La ragazza non era impazzita: essa aveva fatto quella stranezza lì, divertendo un enorme pubblico, per una scommessa.

Un negoziante della città, il quale non le era e non le è molto simpatico, aveva cercato di farsi sposare da lei, tirandola in un tranello.

« Io scommetto — egli disse a Bessie — che in setti mana si offrirà a voi un buon partito che sarà rifiutato.

« Ed io scommetto che v'ingannate — replicò la ragazza. — E scommisero. L'uomo, perdendo, doveva pagare le spese di un viaggio in Europa della ragazza. Bessie, invece, se perdeva lei, doveva abbracciare e baciare il primo suonatore d'organo, che le capitasse tra i piedi.

Il giorno dopo lo scommettitore si presentò a Bessie, e le domandò la sua mano di sposa. La ragazza si rifiutò, e dovette assoggettarsi e... pagare la scommessa, baciando il suonatore d'organo.

Naturalmente, essa si sfoga adesso a dare del bruto all'uomo che le ha giuocato un così brutto tiro.

IL TEMPO CHE FA

La canicola

Dal 26 luglio siamo entrati nel periodo canicolare, e ce ne siamo accorti, anzi continuiamo ad accorgercene talmente che non occorrerebbe ripeterlo.

[illegible]

E di fatto un mese dopo il solstizio si entra nel periodo più caldo.

Ma i giorni più caldi non coincidono sempre coi giorni canicolari.

Canicola, da *Canicula* diminutivo di *Canis*, come rappresenta la stella *Sothis* degli Egizi o *Sirius* dei Romani, i quali la chiamavano anche stella del cane, perchè fa parte della costellazione australe del *Gran cane*. — È l'alfa del *Gran cane*. Sirio è la più brillante fra le stelle di prima grandezza. Gli egiziani avevano per questo astro un culto particolare.

La sua levata eliaca (eliaca significa: fenomeno che accade circa contemporaneamente al levarsi o al tramontare del sole) coincideva coll'epoca dello straripamento del Nilo, e li avvertiva di rifugiarsi sulle alture.

Gli egiziani cominciavano a contare anzi il principio del loro anno dai giorni canicolari.

La canicola si aveva quando l'alzata del sole e quella di Sirio coincidevano, ciò che avveniva fra il luglio e agosto.

Ma oggi la precessione degli equinozi ha mutato la coincidenza del giro del Sole e di Sirio.

L'alzata e il tramonto simultanei dei due astri non accadono più in luglio e gli antichi egizi se fossero ancora al mondo avrebbero perduta la bussola del calendario.

Ciò non ostante si è conservato in alcuni dei nostri vecchi almanacchi l'antica tradizione dei giorni canicolari. E specialmente in quest'anno si trova in qualche calendario: *P. C. giorni canicolari 26 luglio*; e *F. C. — fine dei giorni canicolari, 28 agosto*.

Anche nel 1898 i giorni più caldi ed afosi si sono avuti in luglio, con una recrudescenza però ai primi di settembre.

E per chiudere con qualche cosa di pratico e di attualità questa chiacchierata, riproduciamo ciò che il sig. de Parville scrive a proposito dei mezzi escogitati per liberarsi dalle mosche e dagli insetti, compagni inseparabili della canicola.

I mezzi comuni del resto sono noti: per le mosche le trappole in vetro e la *fiolle* glutinosa; per gli insetti le buone polveri di piretro.

Alcuni suggeriscono di sviluppare nelle camere, quando sono disabitate, dei gas asfissianti. Si cita, ad esempio, l'acido carbonico.

Meglio di tutto questo sarebbero le fumigazioni di *formol*: ma la camera disinfettata bisogna che sia ermeticamente chiusa; il gas e i vapori sfuggono dalle più piccole fessure e gli insetti resistono.

Bisognerebbe incollare gli interstizi delle porte e finestre della carta e fare sviluppare il *formol* per almeno due ore. Per una volta tanto questa briga può andare, ma alla lunga non sarebbe possibile.

L'idea dunque d'uccidere mosche ed insetti ogni giorno con qualche mezzo non è pratica.

Un uragano a San Domingo

Telegrafano da New-York, 1:

Un terribile uragano causò il 28 corr. gravi danni nel territorio di San Domingo. Nella rada di San Domingo infuriava a piene tre navi. Dell'equipaggio di questi navigli si salvò un sol uomo.

Le vittime del fulmine

Telegrafano da Bari, 1 agosto:

Presso Canneto, imperversando un temporale, il fulmine incenerì quattro persone, ferendone dodici di cui parecchie gravemente.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 3 agosto: Inv. del C. di s. Stef.
Venerdì 4 agosto: S. Domenico di G.
Il sole leva alle 4.30, tramonta alle 7.35.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 345

Associazione Antiradicale

L'assemblea di iersera

Imponente riuscì l'assemblea di iersera alla Associazione antiradicale, alla quale assistevano circa settecento persone.

Alla presidenza il comm. Cerutti.

All'arrivo del conte Filippo Grimani grande ovazione, che si ripete ogni qual volta nella discussione è pronunciato il nome di questo gentiluomo che tanto degnamente ha rappresentato e rappresenterà Venezia.

Cerutti — presidente, che pure è accolto da vivissimi applausi alla sua venuta — accennato alla riorganizzazione del partito, constata la grandissima importanza della battaglia vinta la gran parte grazie alle rinnovate basi costitutive del partito stesso, grazie alla bontà del programma, alla nobiltà degli ideali che tale programma difendeva, alla lealtà con cui i due partiti mantennero il patto, che, lasciando impregiudicate le convinzioni politiche, si estrinseca nel desiderio del maggior benessere e del maggior decoro di Venezia. (*Applausi vivissimi*).

Manda caldi ringraziamenti e saluti ai presidenti dei Comitati di Sestieri, i quali con nobilissima emulazione contribuirono alla vittoria delle forze conservatrici; al Consiglio direttivo della Associazione sempre pronto, attivo nell'azione di propaganda, a tutti quanti conosciuti e sconosciuti portarono le loro forze in contributo alla vittoria di domenica, vittoria grande e significante, quando si pensi quante insidie e quante calunnie l'abbiano intralciata. (*Applausi*.)

Domanda alla concordia d'intenti che fu stavolta tanto efficace, di continuare a mostrarsi tale anche nel lavoro ordinario, onde si cementino e si aumentino quelle energie che si dettero la vittoria. (*Applausi*.)

Saluta nel conte Grimani, presente all'Assemblea, il Sindaco di Venezia anche per l'avvenire. (*Applausi entusiastici — Grida di Viva Grimani*.)

Grimani parla fra applausi continui, dicendo che la vittoria del partito conservatore è tanto più significante, in quanto che gli avversarii avevano fatto un programma adescatore degli appetiti popolari.

Come la Giunta passata, è certo che quella avvenire saprà, senza tante promesse, mantenere di più di quanto altri abbia promesso, e troverà modo, nel suo sincero affetto a Venezia ed al suo popolo, di continuare quel progredimento morale ed economico che il partito conservatore ha già dato prova di voler raggiungere con serietà di intendimenti, (*applausi generali, vivissimi*).

Ringrazia e saluta la Associazione antiradicale nello strenuo lottatore del suo presidente (*applausi vivissimi*); ringrazia la stampa del partito, la *Gazzetta di Venezia* e il suo coraggioso e valente direttore Ferruccio Macola (che suo giornale tanto validamente coadiuvò alla vittoria. (*Applausi*).

Nota come nella difesa della Fede, nel mantenimento delle tradizioni, nell'evolutivo ragionato progresso, voluto anche dal nostro partito, più sinceramente che dagli avversari, i quali delle lusinghe inalterabili si fanno base elettorale. (*applausi vivissimi*).

Promette di dare ancora tutta l'opera sua al bene di questa Venezia che ama con affetto sincero di figlio, ed al cui avvenire consacrerà tutto sè stesso. (*Acclamazioni, grida prolungate di viva Grimani! Viva il nostro Sindaco!*)

Il momento è solenne, commovente.

S'alza, poi, a parlare l'avv. Gino Bertolini accolto da un caldo applauso.

Accenna alla necessità di sostituire al sistema delle grosse manovre elettorali la tattica più razionale e feconda dell'organizzazione tranquilla e continuata; e così pure alla necessità di seguitare a imprimere impulso e sviluppo alla parte giovanile.

Si diffonde sulla convenienza di associare sempre più al requisito della cortesia della forma l'altro requisito dell'energia di convinzioni e del coraggio di nuove proposte.

Sostiene, poi, specialmente, la necessità di imprimere sempre più al partito l'orientamento verso le basi dei problemi economico-sociali per modo che, in materia di modernità, il partito nostro niente debba invidiare agli altri e corrisponda così sempre più agli ideali completi di chi nacque sotto gli auspici dei tempi nuovi (*applausi vivissimi*).

Santalena, assistendo a questa imponente assemblea, crederebbe mancare ad un dovere se, certamente interpretando il sentimento del collega ed amico Ferruccio Macola, non ringraziasse delle cortesi parole rivolte alla *Gazzetta di Venezia* dal conte Grimani, e della grande commovente manifestazione, fatta dall'Assemblea dell'Associazione all'on. Macola. (*Applausi*)

Lieto che la vittoria abbia arriso all'unione delle forze conservatrici, si augura che essa abbia eco in tutta la regione, in tutta l'Italia, preludiando a quella solida unione dei partiti conservatori, che sola può opporre valida diga alle forze extra costituzionali, [illegible] ai fini comuni delle istituzioni. (*Applausi vivissimi*).

Saluta nel conte Grimani il gentiluomo dell'antico stampo, che impersona le tradizioni, le glorie di Venezia; l'uomo di partito che non si trincera dietro generiche rappresentanze, per non dare la propria autorità a conforto degli amici, ma pur essendo sempre e in ogni caso il primo magistrato cittadino superiore alle persone ed ai partiti nel suo alto ufficio, eletto dalle forze conservatrici, dà ad esse l'appoggio della sua parola e della sua opera. (*Applausi, viva Grimani*).

Nota come la vittoria sia dovuta agli ideali, contro le aspirazioni di materiali conquiste.

A questi ideali converga ora e sempre l'opera assidua, energica del partito liberale conservatore. (*Applausi vivissimi*).

Chiede la parola, poi, il sig. Barbisan. Ribadisce il concetto espresso dal Santalena doversi erigere gli ideali sopra la baraonda degli appetiti di piazza e delle utopie lanciate alla plebe.

Operaio, parla a nome degli operai e a loro si rivolge. Consiglia loro di respingere sempre gli adescamenti e le insinuazioni e ricorda loro che vicino e prima (anzi) del libro dei diritti c'è il libro dei doveri. (*Vivi applausi*).

Il presidente Cerutti chiude l'imponente assemblea, facendole rivolgere, fra entusiastici applausi, il pensiero a Colui che rappresenta il concetto più alto e più nobile della Patria: il Re! (*Grida prolungate di viva il Re — Applausi generali*).

La causa dei beccucci Auer

Abbiamo a suo tempo informato i lettori circa questa lite, iniziata dalla Società del gaz contro il nostro Comune, la quale venne discussa in prima sede il 1 luglio p. p.

Ora diamo notizia della sentenza, l'altrieri pubblicata, la quale, mentre pregiudizialmente respinge l'eccezione di incompetenza per ragione di materia, sollevata dalla difesa del Comune contro la chiesta rimozione dei beccucci, nel merito accoglie interamente le conclusioni subordinate dalla difesa medesima, facendo luogo all'interpello e alla perizia all'uopo proposti.

Il Tribunale nel motivato fa sua la tesi svolta dal convenuto, riconoscendo che i beccucci, le fiamme e i consumi costituiscono una garanzia a favore del Comune e non mai la essenza della obbligazione da parte di esso, e che inoltre l'azione, spiegata deve ritenersi destituita di ogni fondamento, ove sia provato che coll'adozione degli Auer il consumo non trovasi al di sotto del minimo fissato nel contratto.

Arrivi — L'altra sera giunsero due compagnie di Americani, composte complessivamente di 62 persone: l'una da Milano e l'altra da Bologna. Alloggiano al Grand Hôtel.

Partenza — L'altra sera, partiva alla volta di Milano, la compagnia dei 35 americani, che da 6 giorni erano fra noi, visitando la città.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 2 agosto 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 255 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 778 — Totale N. 1033.

Ghiaccio artificiale — Per rispondere alle diverse lagnanze del pubblico relativamente al prezzo del ghiaccio in città, la Compagnia generale delle Acque trova necessario d'avvisare che tutta la produzione della sua fabbrica di ghiaccio nonostante la grande ricerca odierna viene sempre venduta al prezzo di *centesimi due e mezzo* al chilogramma per quantità non inferiori a chilogrammi cento da prelevarsi alla fabbrica stessa.

Relazioni commerciali col Cairo e con Rustciuk — I negozianti che hanno relazioni commerciali col Cairo e con Rustciuk sono invitati a recarsi alla Camera di commercio la quale potrà dare ad essi delle interessanti informazioni.

La mostra ai Giardini dei disegni luminosi di Luigi Sugana resterà aperta al pubblico ancora per due o tre giorni dalle ore sei e mezzo pom.

Amare, cercare di piacere, ecco ciò che riassume tutta la donna. Il pensiero della sua bellezza, ecco il suo più gran lavoro. Non c'è nulla che sorpassi bei denti ed un alito fresco; ambedue queste cose ottengonsi coll'uso costante dell'Odol.

Spettacolo pirotecnico — Il Comitato dei festeggiamenti comunica che in seguito alla nota vertenza colla casa Pain di Londra, tanto lo spettacolo pirotecnico annunciato per questa sera, quanto quello diurno che doveva aver luogo il 6 corrente non si daranno più ed in quella vece si stanno organizzando altri spettacoli di cui a suo tempo informeremo il pubblico.

La classe 1871 chiamata sotto le armi e congedamento delle classi anziane — Come era stato preannunziato iersera venne pubblicato dal Ministero della guerra il decreto che chiama alle armi per il 22 agosto e per un periodo d'istruzione di 20 giorni:

a) i militari di prima categoria della classe 1871, ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea ed ai bersaglieri di tutti i distretti del Regno, eccettuati, ben inteso, quelli che trovandosi nei territorio dei distretti di Cagliari e Sassari, già risposero alla chiamata del 22 maggio.

Debbono pertanto rispondere a questa chiamata anche quelli di detti militari appartenenti per fatto di leva ai distretti di Cagliari e Sassari, i quali, non risposero alla chiamata avvenuta il 22 maggio detto, non risiedendo a quel tempo nel territorio dei menzionati due distretti:

b) i militari di prima categoria della detta classe 1871, ascritti alle compagnie di sanità e di sussistenza, appartenenti pel fatto di leva ai distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara, Pavia, Pinerolo, Torino, Varese, Vercelli e Voghera;

c) i militari di prima categoria della stessa classe 1871 ascritti agli zappatori e minatori del genio (esclusi il treno) ed appartenenti a tutti i distretti del Regno, ad eccezione dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Parma, Piacenza, Savona e Voghera, già compresi nella chiamata stabilita pel 26 luglio.

La presentazione dei richiamati ed il loro rinvio in congedo illimitato si effettueranno presso i centri stabiliti per la mobilitazione.

Unitamente ai militari di truppa saranno richiamati, per mezzo del bollettino:

a) gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1871, ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, eccettuati beninteso quelli che già risposero alla chiamata avvenuta in Sardegna il 22 maggio u. s.;

b) gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1871, effettivi ai 1, 2, e 3 reggimento genio (esclusi il treno), residenti nel territorio degli stessi distretti, ai quali appartengono i militari di truppa del genio della della classe e specialità richiamati alle armi.

Il giorno e il luogo di presentazione alle armi degli ufficiali sopra descritti saranno indicati nel *Bollettino delle nomine*.

La dispensa della chiamata potrà essere accordata per i soliti motivi.

I richiamati verranno congedati dai centri di mobilitazione cui si presenteranno, dove i richiamati stessi saranno trasportati al termine delle manovre di campagna e delle grandi manovre. Dai depositi i richiamati saranno rinviati ai rispettivi comuni di residenza in modo che vi giungano possibilmente non più tardi del giorno 10 settembre.

Coi militari di truppa saranno licenziati anche gli ufficiali chiamati dal congedo per istruzione.

Per le classi anziane ora all'armi del 1876 con tre anni di ferma — esclusa la cavalleria — e la classe 1877 con ferma di due anni, si inizierà l'invio in congedo illimitato subito dopo le grandi manovre e le manovre di campagna.

Chi si troverà domenica a Venezia farà bene approfittare della gita di piacere in mare a Trieste, partenza alle 7 ant. precise col grande ed elegante piroscafo *Abbazia* del Lloyd. Ritorno da Trieste tanto la domenica, come il lunedì. Andata-ritorno sole L. 12. Ai portatori dei biglietti ferroviarii proroga validità di 4 giorni.

Furto rilevante — Il sig. Furlani Giuseppe fu Antonio, di anni 52, abitante a S. Salvatore, 5139, l'altra notte, verso l'una si ritirò nella sua camera, ma con grande sorpresa constatò che i *soliti ignoti* le avevano onorate d'una loro poco gradita visita.

Infatti una cassa dove egli teneva custoditi i vestiti d'inverno era quasi completamente vuotata.

Fatta la nota, egli ieri mattina ne fece regolare denunzia alla Questura, dichiarando tutti gli oggetti di cui fu derubato: un soprabito d'inverno, un vestito bleu, un paio di calzoni, un gilet, un altro vestito completo in buon stato, una camicia, un paio di stivali, una giacca di tela e varii altri capi di biancheria, il tutto per un valore di 300 lire.

Non ha sospetti su alcuno, nè ha potuto fornire nessun indizio alla Questura, che ha attivato ricerche immediate.

Egli ha inoltre dichiarato che la porta di strada, durante l'intera giornata rimane aperta; che la sera però si chiude, e che rincasando la trovò regolarmente chiusa come d'abitudine.

Esami di lingue straniere — La Sezione filologica del Circolo etico-sociale ha chiuso in questi giorni i suoi corsi di lingua francese, tedesca e inglese istituiti ai primi di gennaio e continuati regolarmente a tutto luglio con una media frequenza di circa cinquanta fra uomini e signorine. Giovedì scorso ebbero luogo gli esami orali, coll'intervento del R. Provveditore agli studi.

I risultati furono molto soddisfacenti e tali da far bene sperare per l'avvenire di questa istituzione, della cui utilità abbiamo altre volte parlato.

La Tombola prorogata — La Commissione per la Tombola avverte che venne autorizzata dalla regia Prefettura la proroga dello spettacolo al 13 corr. ore 9 pom.

La premiata fornace afuoco continuo **Guerra Gregori** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Cronachetta spicciola

I soliti oltraggi — In Campo San Bartolomeo, il muratore Dal Forno Marcello, di anni 61, abitante a S. Francesco della Vigna, N. 2904, l'altra sera con frasi ed atti osceni ingiuriava il vigile e la guardia ivi di servizio.

Questi lo dichiararono in arresto e lo tradussero al Sestiere di S. Marco.

Fu passato alle carceri e denunciato al procuratore del Re.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 2 agosto: Nascite maschi 4 — femm. 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimonii: Scarpa d. Cogolo Angelo, spazzaturaio, con Gasparini Domenica, perlaia — Ronconi Cesare, capo guardia municipale, con Amadi Elisa ch. Ida, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Vianello Rosada Orsola, di anni 83, vedova, possidente — Bellotto Vianello Maria Elisabetta, 79, vedova, già fruttivendola — Zorzetto Martinelli Maria, 73, vedova, casalinga — Barbaro Teresa, 39, nubile, casalinga — Minzi Elvira, 9 — Ballo Francesco, 64, vedovo, cenciaiuolo — Manziol Angelo, 70, celibe, inserviente, di Venezia — Genova Giuseppe, 55, con., già contadino, di Lonigo — Marin Angelo, 41, con., cameriere, di Conegliano — Riccobono Vito, 5, di Palermo.

Decessi fuori del Comune: Bottini Adriana, di anni 26, nubile, agiata, decessa a Salò.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Il signor De Giudici si vanta di essere l'uomo più imparziale del mondo.

— Lo è, lo è. Una volta andai a caccia con lui; sembrava che gli fosse indifferente di colpire la lepre, o il cane, o uno di noi.

Nota sibillina

Sciarada

Fra il *primiero* ed il *secondo*
mi tien dubbio la mia Nice,
ma se qualche ardor le infonde
nel suo *tutto* son felice.

Spiegazione della sciarada precedente
RRAU-RITO

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Stasera la Compagnia di operette Severino-Leoni darà l'ultima definitiva rappresentazione della briosa *Santarellina*.

Sabato, 5, serata d'onore dell'artista Gino Piraccini con variato programma.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia militare, Zeller — 2. Fantasia *Coppélia*, Delibes — 3. Pot-pourri *Carmen*, Bizet — 4. Atto terzo *Ernani*, Verdi — 5. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 6. Marche *Heroïque*, Saint Saëns.

Musica a S. Margherita — La banda *Bellini* suonerà questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 uno scelto programma a cura del Municipio.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 3/4 - *Santarellina*

STABILIMENTO BAGNI REMA - Bacino S. Marco gondola in Piazzetta e calle del Ridotto c. 5 per persona

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Truffatrice impenitente

Nardo Angela, di Giacomo, d'anni 57, contadina di [illegible], più volte condannata, ed ora in espiazione di pena, è chiamata a rispondere di nuove truffe, commesse il 26 ottobre scorso in Mirano.

Ella con raggiri carpì oggetti di biancheria per L. [illegible] a certa Del-Corso Fortunata.

E nello stesso mese, carpì a Barbiero Maria, moglie Zampieri, biancheria ed uno scialle di lana del valore di L. 9.50.

La Nardo è pienamente confessa, quindi il difensore avv. Locatelli non può che raccomandarla alla clemenza dei giudici.

Il Tribunale la condanna, pel cumulo delle pene, a [illegible] anni, 7 mesi e 10 giorni di reclusione ed alla multa di L. 1470.

Furto e contravvenzione

Bussito Francesco, fu Domenico, di anni 18, contadino di Cavarzere, è imputato di furto.

Brigato Gio. Ernesto di Antonio, d'anni 31, orologiaio, deve rispondere di contravvenzione alla legge di P. S.

Il primo, il 26 settembre u. s., in Cona, rubò un orologio d'argento, del valore di L. 15, in danno di Cappellato Enrico.

Il primo esercitava in Cavarzere il mestiere d'orologiaio, comperando e vendendo effetti usati, senza regolare permesso delle Autorità e senza essere munito di registro di compra-vendite come prescrive il regolamento.

Entrambi gli imputati negano fermamente l'accusa.

Le prove però, specialmente a carico del Bussito, risultano tali da comprovare pienamente la loro reità.

In base a ciò il P. M. chiede che il primo, che è recidivo specifico sia condannato a 7 mesi di reclusione, ed al secondo domanda gli sia inflitta la multa di L. [illegible]

Il Tribunale condanna il Bussito a 7 mesi di reclusione, in segregazione cellulare continua.

Quanto al Brigato si dichiara incompetente giudicare e manda gli atti del processo al Pretore di Cavarzere alla di cui competenza giuridica va ascritto quel reato.

Difensore avv. Locatelli e Fedar.

Pres. Cavadini — P. M. Rossi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 1*)

Pres. cav. Ovio — P. M. cav. Favaretti.

Vanin Giacomo di anni 37, Bortolotti Francesco di [illegible] condannati dal Tribunale di Venezia ciascuno alla reclusione per mesi 3 e giorni 10 per furto. La Corte conferma al Bortolotti e ritiene il Vanin complice non necessario e lo condanna a giorni 50.

— Fazion Narciso di anni 51 appellante il P. M. della sentenza del Tribunale di Legnago che dichiarò non farsi luogo a procedimento sulla imputazione di contravvenzione alla legge sanitaria. La Corte rinvia per l'audizione di testi.

— Selvacola Felicita d'anni 42 appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Udine che assolse la imputata dell'imputazione di contrabbando. La Corte la conferma.

— De Ciulis Emanuele d'anni 52, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 30 dedotta per l'amnistia del 1898 per appropriazione indebita. La Corte in contumacia conferma.

Una causa contro gli eredi Garibaldi per l'isola di Caprera

Ci telegrafano da *Cagliari 2 agosto sera*:

La nostra Corte d'Appello confermò la sentenza del Tribunale che riconosceva il cav. Sanguinetti creditore dei fratelli Garibaldi e sequestrava presso il Ministero della marina il residuo del prezzo dovuto ai fratelli per l'acquisto che lo Stato fece dell'isola di Caprera.

La sentenza condanna il Ministero alle spese d'appello.

Ecco quanto ci scriveva, in data del 23, da Cagliari, intorno alla discussione di questa causa a quella Corte d'Appello:

Volendosi regolarizzare la già avvenuta occupazione di parte dell'isola di Caprera per l'impianto delle opere di fortificazione dell'arcipelago della Maddalena, tra il Ministero della marina e gli eredi del generale Giuseppe Garibaldi, con atto del 2 giugno 1890, si concordò il prezzo di espropriazione dell'intera isola nella somma di L. 300,000, che fu in seguito versata nella Cassa Depositi e Prestiti.

Il cav. David Sanguinetti di Roma, vantando un credito verso il generale Menotti Garibaldi, citò questo e tutti gli altri eredi avanti il Tribunale di Tempio, il Ministero della Marina e il Prefetto di Sassari per ottenere la divisione della detta somma tra tutti gli eredi e perchè sulla porzione spettante a Menotti venisse aperto il giudizio di graduazione.

Il Ministero della Marina si oppose alla domanda del cav. Sanguinetti, inquantochè la succitata indennità di L. 300,000 non era divenuta definitiva rispetto agli eredi Garibaldi, per la ragione che la [illegible] Garibaldi-Canzio, con atto 30 luglio 1892, [illegible] qualsiasi valore, in suo confronto, all'atto 2 giugno 1890, con cui veniva stabilito il prezzo di L. 300,000, per essere l'atto medesimo stato fatto senza suo consenso ed autorizzazione.

Per circostanze e fatti della causa, il Tribunale di Tempio, ritenendo che l'opposizione d'uno dei comproprietari dello stabile espropriato non impediva che la indennità offerta ed accettata dagli altri diventasse per costoro definitiva, accolse la domanda del Sanguinetti e dichiarò aperto il giudizio di graduazione sulla porzione spettante al Menotti.

Essendosi il Ministero della Marina appellato alla Corte di Cagliari, la discussione fu fatta dal cav. [illegible] fiscale nell'interesse del Ministero, dall'avv. Sechi, invece dell'avv. V. Lollini, patrocinante il cav. Sanguinetti e dall'avv. Carcassi per la Teresita Canzio, sola comparsa degli eredi Garibaldi.

Il Tribunale di Napoli e il decreto-legge

Una causa fra due giornali

Ci telegrafano da *Napoli, 2 agosto, sera*:

Discutendosi al Tribunale penale la querela per diffamazione prodotta dal giornale il *Mattino* contro il giornaletto umoristico *Monsignor Perelli*, che aveva scherzato sul banchetto dato a Matilde Serrao, la difesa chiese si estendesse il processo all'autore dell'articolo incriminato, riservandosi di invocare il beneficio che il decreto-legge accorda al gerente.

La Parte Civile chiese una ordinanza negativa, basandosi sull'articolo 47 dell'editto sulla stampa. Il P. M. ritenne che la querela fosse divisibile.

Il Tribunale emise una ordinanza in cui [illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 70

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Egli la guardava sempre, implacabile e disprezzante.

— Sì, comprendo il tuo pensiero, proseguì ella. Ero ambiziosa, avevo sete di lusso, sete dei trionfi della vanità... Volevo uscire dall'umile posizione in cui il caso della nascita e la povertà mi avevano posta. Che io sia stata inebriata da questa idea, che essa si sia unita al terrore per abbandonarmi a lui, è possibile. Sono sincera, lo sono sempre stata... tu devi ricordartelo!

Ma io non conoscevo punto la vita... ero giovane, ignorante degli altri e di me stessa... Ti amavo e non sapevo a qual punto ti amavo. Non l'ho saputo che dopo, non l'ho compreso che perdendoti. Fintanto che ero sicura di conservarti, fintanto che ero certa del tuo amore, non soffrendo, mi abbandonavo alle cattive ispirazioni del mio carattere, agli istinti che la vita non mi aveva insegnato a giudicare e a respingere con orrore lontano da me.

— Veramente, signora, non mi spiego punto con quale scopo recitiate la commedia alla quale assisto... Che raccontiaste queste cose ad altre persone estranee... potrebbe darsi che producessero il loro effetto... ma raccontandole a me, all'uomo a cui avete teso un tranello infame, abusando della sua passione pazza e ingenua di povero schiavo che credeva di vedere il cielo aprirsi; che voi avete abbandonato alla morte più crudele e più spaventevole nel momento in cui egli accorreva a voi, credendo di essere amato, nel momento in cui si rendeva all'appuntamento da voi datogli, ecco ciò che oltrepassava ogni verosimiglianza e dovrebbe fare esitare anche la vostra audacia e la vostra ipocrisia.

— Ivan, riprese ella, avvicinandosi a lui con un movimento ondeggiante e felino, tu sei in errore, non conosci la verità intera.

— Proprio!

— Te lo giuro!... Infatti, ti ho abbandonato a lui, ma perchè tu eri perduto... il principe Keredine sapeva tutto, o, piuttosto, sospettava tutto... Era geloso... non lo ignoravo... avevo veduto... del resto, mi avevano avvertita che egli ci spiava... Avvertirti era impossibile... era la morte... la morte immediata... o la morte terribile e lenta per noi due... niente avrebbe potuto salvarci... mentre fingendo di abbandonarti, assicuravo la mia salvezza e la tua... giacchè avevo il mezzo di farti fuggire...

— Anche se egli mi avesse ucciso sul posto, o se avesse ordinato il mio supplizio senza ritardo?

— Allora sarei morta con te!

— Basta, signora, rispose Ivan con voce ferma. Il povero moujik, candido e facile a ingannarsi, è morto, ve lo assicuro, e voi lo cerchereste inutilmente in me per farne la vostra vittima, non lo trovereste! La vita mi ha illuminato e trasformato. Mi ricordo tutto ciò che avvenne tra di noi... mi ricordo in tutti i suoi minimi particolari quella scena infame! Quel padrone, vostro amante preferito, non sapeva niente!... Non era di lui e della sua gelosia che avevate paura... era di me che respingevate una divisione odiosa; del mio amore che s'imponeva e voleva strapparvi la promessa di fuggire con me...

— Ivan!...

— Ah! lasciatemi parlare; vi ho ascoltata abbastanza. Bisogna che le vostre grida echeggiassero a traverso la vecchia dimora, prima che Keredine le sentisse, accorresse... Entrando nella vostra camera, egli ignorava che io vi fossi, e la sua sorpresa fu assoluta quando mi si trovò, quando seppe ciò che gli raccontaste!

Di mano in mano che Ivan parlava, un nuovo cambiamento si produceva nell'aspetto della contessa Mariniani.

Sul primo, curva davanti al suo antico amante, umile, palpitante, carezzevole e flessibile, cercando con la sua bellezza che gli offriva, come certe donne sole sanno offrirsi, nella speranza di risvegliare i ricordi dei sensi, se non di riaccendere le fiamme del cuore con una ebbrezza che l'avrebbe resa padrona della situazione e le avrebbe permesso poscia di agire meglio di fronte al conte Mariniani, adesso ella si rialzava, come la vipera sulla quale si è messo il piede, con l'occhio scintillante, le labbra contratte da un sorriso di furore, col corpo irrigidito da uno spasimo di collera fredda e di odio implacabile.

— Allora è la guerra! diss'ella infine... Voi volete vendicarvi, e per questo avete pensato di andare a dire tutto a mio marito, al conte Mariniani. Egli non vi crederà... io risponderò che voi siete pazzo... Lo proverò, e qui... dove sono onnipotente... dove il conte ha tutta l'influenza che gli danno il suo nome e la sua immensa fortuna, sarà cosa facilissima il farvi rinchiudere... Ah! state in guardia, Ivan... Quando mi assaliscono, mi difendo!... Quando mi minacciano, colpisco!... Poichè tu hai così buona memoria, dovresti ricordartelo...

— Finalmente! replicò egli, senza commoversi, preferisco vedervi così... vi riconosco meglio... Infatti, vi credo capace di tutto per salvaguardare la situazione che avete conquistato... e se davanti a voi non ci fosse che Ivan il russo, e dietro di voi il conte Mariniani... sarei forse a vostra discrezione. Ma ciò che farebbe la contessa Mariniani, la signora Darun non farà!

A queste parole che ella non si aspettava, Elisa emise un grido sordo, e, vacillante, indietreggiò di due passi, per appoggiarsi al primo mobile che trovò; a cui le sue dita contratte si aggrapparono.

X.

La risposta di Elisa

Il terrore di Elisa era stato profondo; era stato anche fulminante, poichè la contessa non aspettava, lo ripetiamo, non poteva aspettare questo attacco che le mostrava l'abisso aperto sotto i suoi piedi.

Riconoscendo Ivan, ed ella lo aveva riconosciuto subito, fin dalle prime parole scambiate tra di loro, al ballo, malgrado la maschera che ricopriva il viso del suo antico amante, quel pericolo inatteso, drizzatosi davanti a lei, le era parso quasi illusorio, di fronte a quelli che la sua conversazione con Clara le aveva fatti prevedere.

Ciò che ella specialmente temeva, era che scoprissero i suoi rapporti con Edoardo Darun, che sapessero e che provassero che il corpo della donna tagliata a pezzi non era il suo.

Che la verità fosse conosciuta, ed ella era perduta senza risorse, trascinata davanti ai tribunali per bigamia, disonorata agli occhi di tutti!

(*Continua*)

Anno CLVII — 1899. | Venerdì 4 Agosto | N. 213

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli S ati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 [illegible] Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, [illegible] Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 16 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA S. Arlto Santo 908 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 2 ?, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

L'EDUCAZIONE COMMERCIALE

E' una vitale questione, economica e politica nello stesso tempo; la quale vivamente interessa tutte le nazioni che partecipano al traffico mondiale.

Anche l'Inghilterra, che pure dal secolare esercizio della sua egemonia commerciale ha tratto tesoro d'insegnamenti e rare attitudini di espansione e di dominio, se ne mostra preoccupata, perchè essa ha compreso che non solo dalla pratica degli affari dipendono i successi del commercio, ma anche da una savia, avveduta e perseverante educazione commerciale; la quale deve formare il carattere dei futuri mercanti, ne deve sviluppare le attitudini, completando le risorse della loro naturale inclinazione.

L'Inghilterra, già premuta da ogni parte, e da ogni parte sospinta dalla concorrenza tedesca, non s'è limitata a notare il pericolo che la sovrasta: ma con quella perseveranza seria e pratica — ad un tempo — che costituisce uno dei meriti maggiori del popolo britannico, esaminò — in tutte le sue parti — la natura stessa del pericolo, ne indagò le origini, ne analizzò la portata e le tendenze, prontamente accingendosi ad un'opera larga e sapiente di difesa e di reazione quando tutti i lati del complesso fenomeno le furono noti, e le conseguenze probabili lucidamente previste e calcolate. Ebbene, tra le cause prossime e remote che cospirarono alla decadenza del commercio britannico, di fronte al rapidissimo espandersi del traffico germanico, si riscontrarono una insufficiente educazione commerciale da parte dell'Inghilterra, ed una razionale e provvida istruzione mercantile da parte della Germania.

Ciò parrà strano a coloro che sono abituati a ritenere l'egemonia commerciale britannica come la risultante della preparazione tecnica individuale dei mercanti inglesi: ma lo stato vero delle cose è molto diverso da quello che generalmente si crede: e di recente, uno degli uomini maggiori della Gran Brettagna, lo ha riconosciuto e dimostrato.

Sir James Bryce — il famoso ministro inglese delle finanze in un recentissimo studio pubblicato dalla più autorevole rivista nord-americana, sostiene appunto che i successi conseguiti dal commercio tedesco in gran parte dipendono dall'educazione commerciale del popolo germanico. Questo, che giammai si accinge alla realizzazione di un obbiettivo qualsiasi senza una savia preparazione di mezzi, avea tutte apprestate le armi del successo, non trascurando quell'istruzione mercantile che è una delle basi più solide dell'espansione economica. Come dice Bryce pochi anni fa, pochi in Inghilterra avrebbero creduta necessaria un'istruzione speciale per la vita degli affari. Ci volle la Germania col suo grande Istituto di Lipsia — a mostrare la convenienza ed il bisogno di tale istruzione; fu il popolo ritenuto il più teorico del mondo, che cominciò a dare lezioni di pratica al popolo creduto il più pratico d'Europa. Solenne insegnamento codesto, il quale valse a dimostrare come nessuna attitudine e nessuna iniziativa siano patrimonio esclusivo di un sol popolo, e che tutto, in commercio, dipende dall'avvedutezza con cui si dispongono gli organi che dovranno poi concorrere al conseguimento del fine saviamente prescelto.

Le opposizioni all'insegnamento commerciale non hanno, oramai, alcuna importanza. E vero, infatti, che l'esercizio del traffico, a differenza di altre professioni, dipende da un complesso di attitudini, di abitudini, di virtù proprie ad ognuno, per cui dall'insegnamento di materie diverse riunite allo scopo di dare un tipo di perfezionista del commercio. E' vero che il commercio ha tanta varietà di forme che non è possibile impartire un'istruzione speciale per ciascuna di esse. Ma a queste obbiezioni, erudite, formidabili, risponde James Bryce con una distinzione semplice e logica, che risolve la questione.

Prima di tutto, egli dice, bisogna distinguere tra le attitudini che sono necessarie al commercio, e le cognizioni che ad esso sono indispensabili. Poichè alcuni studi sono particolarmente necessari ad una speciale forma di traffico; non è men vero che certe branche di cognizioni utili siano necessarie a qualunque natura di commercio alla quale i giovani vogliano dedicarsi.

Il traffico segue una trasformazione così rapida, tante sono le cause che lo influenzano, tanti gli scopi nuovi che è obbligato a prefiggersi, che non è possibile educare i futuri commercianti allo esclusivo esercizio di una determinata branca di commercio. Ma la natura stessa di questa continua evoluzione indica il carattere dell'insegnamento commerciale moderno, perchè il giovane — deve imparare a scegliere la via che più prontamente deve condurlo al successo, egli deve apprendere il modo più pronto e più utile con cui possa trarre profitto di ogni innovazione che avviene nella tecnica moderna e alle cambiate situazioni politiche e commerciali dei varii paesi.

Vi sono, insomma, dei criteri di massima, delle grandi idee direttrici, le quali potranno sconoscersi — senza nocumento alcuno — dal mercante di genio che supplisce coll'intuito geniale alla deficiente istruzione; ma che sono indispensabili ai commercianti di media levatura, che sono i più, ed i più bisognosi di essere preparati all'esercizio di un mestiere che si rende sempre più complicato e difficile.

E l'educazione commerciale è resa e si renderà sempre più necessaria, perchè lo Stato moderno — nelle imperiose esigenze della sua espansione mercantile e coloniale — ha bisogno di essere sorretto dall'iniziativa privata senza la quale nulla vi è di duraturo, nulla di veramente utile e di fecondo.

Guardatevi d'attorno, e vedete una lotta incessante e quotidiana per l'egemonia assoluta nel traffico internazionale, una concorrenza instancabile di prodotti e d'influenza un'affannosa ricerca di dominio e di predominio, che giammai si vide l'uguale. E questa lotta, della quale nessun popolo può ritrarsi senza compromettere l'avvenire suo economico e politico, è forse, più che altro, lotta di esistenza; perchè la vecchia Europa, vista la meravigliosa progressione della tecnica moderna, è divenuta un troppo angusto mercato per i prodotti dell'industria; vi è bisogno di più larghi campi di attività, e l'Asia e l'Africa, e le terre più lontane dell'America e dell'Australia devono far le spese di questa espansione, che è voluta, imposta da una serie di ragioni gravissime tutte e tutte indomabili. Le ultime vicende politiche per il predominio della valle del Nilo, e per la supremazia nell'Estremo Oriente, altro non sono che conseguenze inevitabili di questa concorrenza commerciale che tanto caratterizza il fosco tramonto del secolo che [illegible]

Dunque — afferma il Bryce — tanto è più seria la ragione di preparare i futuri mercanti con una educazione avveduta, seria e costante: essi dovrebbero essere i coadiuvatori dello Stato in sì complessa questione, essi costituirebbero gli organi più utili, più resistenti e più gagliardi di questa espansione diuturna, che non ha limiti nell'applicazione dei disegni più arditi e delle più audaci intraprese. E questo bisogno è stato compreso dagli Stati più progrediti d'Europa, poichè nessuna nazione vi è che abbia coscienza della propria missione nel mondo, la quale voglia disinteressarsi di una questione che è tanta parte della prosperità e dell'avvenire dei popoli moderni.

L'Italia, che stentatamente si è incamminata verso una più larga partecipazione al traffico mondiale, si accinga — una buona volta — alla preparazione di accorti e arditi mercanti, i quali dovrebbero ricompensarla dell'enorme passività economica e sociale rappresentata dai laureati di tutte le specie che, scaturendo dalle mille fonti di una malintesa istruzione, allagano e degenerano la vita nazionale, distogliendola dalle funzioni più elette, per le quali sono indispensabili uomini pratici nei commerci e nelle industrie, energici e arditi nella vita più che dottori a buon mercato, inutili oggi, spostati domani, inoperosi talvolta e sempre mediocri e malcontenti.

I risultati delle elezioni amministrative

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera*:

Al ministero degli interni si attende alla compilazione di una esatta statistica dei risultati delle elezioni amministrative, sui dati che forniscono i prefetti, come da circolare riservata del 13 luglio in cui si domandava ai prefetti notizie sul numero degli inscritti, dei votanti, dei candidati eletti e caduti, in rapporto al partito cui appartengono, sulla costituzione dei consigli e sulla rinnovazione delle Giunte ed infine sulle tendenze prevalenti.

Le notizie devono essere particolareggiate per i comuni maggiori e sommarie per i rimanenti. Il provvedimento è giudicato opportunissimo. Ed è da augurarsi che abbia larga pubblicità per ristabilire la verità, snaturata di proposito dai partiti avanzati.

Il progetto sulle pensioni

Ci telegrafano da *Roma, 3, agosto sera*:

La Commissione che studia il progetto per le pensioni dello Stato ha discusso l'istituzione di una cassa di previdenza per le pensioni ed ha espresso il voto favorevole a tale istituzione. Ha poi deferito ad una sotto-commissione, composta di: Rainaldi capo sezione al Tesoro, Armini Salsi capo-sezione alla Corte dei Conti, Paretti ispettore al Ministero d'agricoltura, Gerardi ispettore al Ministero dei lavori l'incarico di concretare un disegno di legge per il servizio delle pensioni. Il progetto verrà poi esaminato dalla Commissione in seduta plenaria.

La gara d'onore fra i licenziati dei Licei

Ci telegrafano da *Roma 3 agosto, sera*:

Il 10 settembre avrà luogo la gara d'onore della lingua e letteratura latina fra i licenziati dei Licei. La Commissione per giudicare è così composta: Prof. Cocchia dell'Università di Napoli, Cortes dell'Università di Torino, Cavazza ispettore centrale al Ministero, Gandino dell'Università di Bologna, Vitelli dell'Istituto degli studi superiori di *Firenze*.

Per l'ordinamento delle strade ferrate

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera*:

La Commissione Reale, incaricata dello studio delle proposte, intorno all'ordinamento delle strade ferrate, presentate dal governo, dalle Camere di commercio, dalle Società ferroviarie e da altri enti interessati, ha presentato il suo questionario che si divide in quattro parti, di cui ognuna fu preparata dalle rispettive sotto-commissioni. Il governo ha disposto, perchè entro l'ottobre siano date ampie risposte ad ogni quesito, in modo che la Commissione possa riprendere i suoi lavori.

Intanto il comm. Bodio, coadiuvato da Perozzi, sta preparando i lavori statistici comparati dei viaggiatori, delle merci, dei treni, dei costi e dei prodotti, perchè possano servire di base agli studi che la Commissione deve compiere.

Gli italiani nel Brasile
Questioni riguardanti la nazionalità

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera*:

Sono sorte varie questioni sulle condizioni della nazionalità degli italiani nel Brasile. Diversi sono gli esempi di italiani che il Brasile considera che abbiano perduto la nazionalità; quelli, per citarne uno, degli italiani inscritti nelle liste elettorali, e ciò in base alle leggi brasiliane.

Ora il Ministero nostro degli esteri, preoccupandosi del ripetersi di questi casi e degli inconvenienti cui davano luogo, ha recentemente inviato istruzioni precise al nostro ministro a Rio-Janeiro e spiegate chiaramente come il governo giudica i vari casi, tenuto conto delle patrie leggi come delle leggi brasiliane.

Il caso del generale Giletta

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera*:

Non è fondata la notizia del richiamo in attività di servizio del generale Giletta. Nessuna variazione nella sua presente posizione avrà luogo, finchè non si pronuncierà la Commissione suprema di avanzamento che si riunirà secondo consuetudine, nel mese di dicembre.

Per l'aumento del prezzo del grano

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto sera*:

Il ministero dell'interno d'accordo con quello della guerra, ha disposto che ovunque si verificasse aumento artificioso nel prezzo del grano per opera di disonesti speculatori si tenga pronto per essere distribuito il grano esistente nei magazzini militari.

In Sicilia, ove il provvedimento è stato attuato da qualche giorno, la distribuzione procede regolarmente ed ha già contribuito a far rientrare nel giusto il prezzo del frumento.

A questo proposito il ministero dell'interno ha nuovamente sollecitato i prefetti a tenerlo al corrente dell'andamento dei varii mercati, per adottare i provvedimenti che saranno del caso.

Gli italiani a Candia
Un [illegible] a Francesco Morosini
Le scuole italiane

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera*:

Il colonnello Crispo, ex comandante delle truppe italiane in Creta prese l'iniziativa per erigere nella città di Candia un ricordo a Francesco Morosini che fu governatore glorioso dell'isola, durante la dominazione veneta.

Sono bene avviati i negoziati per l'insegnamento obbligatorio della lingua italiana nelle scuole di Creta, assumendo l'Italia l'onere del pagamento degli insegnanti. Una prima scuola si istituirà a La Canea.

Le nuove linee telefoniche

Ci telegrafano da *Roma 3 agosto, sera*:

Il ministro di San Giuliano fece dar corso alle domande di concessione presentate dall'industria privata per le seguenti linee telefoniche Pinerolo-Inverso-Pinasca; Pinerolo-Luserna-San Giovanni; Milano-Gallarate; Milano-Bustarsizio; Milano-Saronno; Varese-Pavia; Gallarate-Legnano; Bustarsizio-Legnano; Genova-Savona; Firenze-Prato; Pistoia-Arezzo; Siena-Livorno; Pisa-Siena-Viareggio; Padova-Venezia; Roma-Terni-Castelli Romani.

Alle stesse condizioni saranno concedute le altre linee che verranno chieste.

Una sentenza contraria alla legge

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera*:

Fa il giro dei giornali radicali una sentenza del Tribunale di Grosseto che ritenne, nella causa contro il socialista-anarchico Gnocchetti, cessati gli effetti delle assegnazioni a domicilio coatto, pronunciate in base alla legge Crispi del 1894 e che cessava di aver vigore il primo di gennaio. E' bene aggiungere che la Cassazione in data del 7 luglio cassava questa sentenza del Tribunale di Grosseto, dichiarandola contraria alla legge!

Un banchetto a Bettòlo a Genova
Il discorso del ministro

Ci telegrafano da *Genova, 3 agosto, sera*:

Stasera alle ore 7 ebbe luogo il pranzo di 370 coperti, offerto al ministro della marina, Bettòlo, nel salone storico del palazzo di San Giorgio. Il salone era riccamente addobbato e illuminato.

Vi assistettero le autorità, i senatori Negrotto e Piaggio, i deputati Raggio, Fasce, Imperiale, Berio, Capoduro, Bombrini, Costa Zenoglio, Danco, Gavotti, Medici, Ceresoto, Salvo, Pizzorni, De Nobili, le notabilità marittime, commerciali e finanziarie.

Aderirono i senatori Bombrini, Rossi, Borelli, Rolandi, i deputati Cavagnari, Marello, Sohani e Randaccio.

Alle ore 9 e 35 il ministro Bettòlo, salutato da una ovazione, pronunziò un discorso che fu interrotto e coronato da lunghi applausi.

Ecco un sunto del discorso del ministro:

Dopo aver ringraziato pel geniale convegno, dove fu escluso con deliberato senso di opportunità ogni colore politico, ringrazia il sindaco, i colleghi politici e tutti, assicurando che la forma onde vestirono l'affettuoso invito, non poteva giungergli più gradita.

Devo alla vostra benevolenza — soggiunse il ministro — se la vita politica si dischiuderà alle mie modeste facoltà; e mi è caro ricordarlo, perchè da questo ricordo, attinsi ed attingerò sempre colla coscienza dei miei doveri, la forza e la fede per affrontarli e superarli.

Continuando il ministro non si nasconde le difficoltà che circondano l'opera sua e nascono non tanto dalla ristrettezza del bilancio, quanto dalla deficienza organica di quegli elementi che sono i fattori di successo, che sono certamente i fattori principalissimi della potenzialità marittima di un paese. Poichè l'influenza marittima che può esercitare una Nazione non solamente è dovuta alle forze navali militari, di cui dispone, ma specialmente consiste in tutte le forze imponderabili, costituenti lo spirito della marina nazionale, risolventesi in tutte quelle attività economiche che una vigorosa capacità marittima alimenta e feconda.

Quanto più profondo e diffuso sarà tale spirito, tanto più salda ed efficace e forte sarà la compagine della marina militare, che nell'economia del paese marittimo rappresenta la garanzia e la tutela del suo prestigio e del suo credito.

« Mi basti oggi, conclude il ministro, esprimere un voto: che le memorie qui palpitanti e sempre vive, possano animare e rinvigorire la coscienza nazionale, per richiamare il paese al mare, dove i padri nostri ebbero la ricchezza.

« In quel concetto, in questo voto devo riassumersi lo spirito del nostro programma marittimo che mi propongo di svolgere con quella tenacità di proposito, che questa terra sa infondere all'animo dei figli suoi. Afforzato dal vostro affetto l'opera mia e la vittoria arriderà ad un'Italia rigenerata nella vita del mare, compresa della necessità di conseguire e mantenere quella influenza marittima che le sue tradizioni, le ragioni della esistenza le impongono. Con questa fede propiniamo alla graziosa Regina, all'augusto Re, il cui cuore batte sempre all'unisono con quello dei suoi popoli, nelle più degne e più nobili aspirazioni nazionali. »

La lotta nel quinto Collegio di Milano
Il candidato dei conservatori

Ci telegrafano da *Milano, 3 agosto, sera*:

(B.) Stasera all'Associazione *Ordine e Libertà* si proclamò la candidatura dell'editore Pietro Vallardi, contro quella del socialista Filippo Turati per l'elezione politica, del 13 agosto, nel quinto Collegio di Milano.

L'avvenimento è importante, per il fatto che, nell'ultima elezione, il Turati fu lasciato senza competitore.

La lotta questa volta sarà vivissima.

Il varo della "Varese" a Livorno
Un incendio nel cantiere Orlando

Ci telegrafano da *Roma 3 agosto, sera*:

I deputati, per invito della Casa Orlando di Livorno, potranno assistere il 6 corrente al varo della *Varese* mediante semplice esibizione della medaglia.

Telegrafano da Livorno, 2, al *Caffaro* di Genova:

A bordo dell'incrociatore *Varese*, allestito e ormai pronto al varo nel cantiere Orlando, scoppiò oggi un grave incendio.

Mentre gli operai stavano ribadendo i perni, una testa di chiodo rovente cadde dal bordo appiccando il fuoco alla tenda sottostante presso i cantieri della nave e al legname adiacente.

Accorsero immediatamente gli operai con le pompe del cantiere, i fratelli Orlando il capo dell'ufficio tecnico ing. Carimelo, l'ingegnere capo Geni e gli impiegati.

Mercè l'opera pronta ed energica di tutti questi volonterosi, si riuscì scongiurare il serissimo pericolo corso dalla nave.

L'incendio però cagionò danni rilevantissimi al legname. La nave è assicurata contro tutti i rischi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La prima seduta del Consiglio di guerra
Ancora il viaggio di Delcassé

Ci telegrafano da *Parigi, 3 agosto, sera*:

Si conferma che il Consiglio di guerra di Rennes, nelle due prime giornate, si limiterà ad esaminare, nella sala del Consiglio, il *dossier* segreto, coll'assistenza del colonnello Chanoin e del capo dell'ufficio per la corrispondenza cifrata al ministero degli esteri, Paleologue. La parte più interessante del processo, vale a dire l'interrogatorio di Dreyfus e l'escussione dei testi seguiranno appena più tardi.

— L'*Echo de Paris* pretende di sapere che il viaggio del ministro degli esteri, Delcassé, a Pietroburgo, sia connesso colla possibilità, che durante il processo di Rennes, avvengano incidenti che potrebbero riguardare la Russia.

La sospensione delle manovre
Vittime dell'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 3 luglio, sera*:

L'improvvisa sospensione delle manovre del XV corpo d'armata, che dovevansi svolgere nel dipartimento delle Alpi marittime, sebbene motivata dal calore eccessivo, vuolsi che si colleghi all'affare Dreyfus, e che indichi la sfiducia del ministro generale Gallifet verso il generale Metzinger.

— Vigniè capo della polizia municipale di Parigi è partito per Rennes allo scopo di assumervi la direzione del servizio di polizia.

— Weil professore al Liceo *Voltaire*, conosciuto il provvedimento disciplinare che lo sospendeva per un trimestre dall'impiego e dallo stipendio per aver fatto in iscuola l'apologia di Dreyfus, fu colto da un accesso di febbre calda. Versa in pericolo di vita.

Ci telegrafano da *Parigi, 3 agosto sera*:

L'*Intransigeant* riproduce la dichiarazione di Mercier fatta ad uno dei suoi amici che Dreyfus è colpevole e che lo proverà a Rennes.

Ancora sulla signorina avvelenata
Un giornale condannato

Ci telegrafano da *Parigi, 3 agosto, sera*:

L'inchiesta medica eseguita oggi dal dottor Ogier sugli intestini della signorina Saintenay ha accertato che ella è morta avvelenata. Continuano i sospetti sulla avvelenatrice, la signora Coudere, ma finora nessuna prova fu stabilita.

— Il *Siecle* fu condannato a pagare una indennità di 5000 franchi alla duchessa d'Uzès per il noto falso di una fotografia pubblicata dal *Siècle* nel suo supplemento.

Echi della Conferenza dell'Aja
I commenti della Cancelleria russa

Pietroburgo 3, ore 5 p. — Un comunicato ufficiale del *Regierungsbote* dichiara che i risultati della Conferenza dell'Aja corrispose all'aspettativa del Governo. Crede che i lavori della Conferenza influiranno a regolare gli usi di guerra, ad abolire le crudeltà. Le Potenze sono di accordo nel fare tutti gli sforzi per mantenere la pace.

Riassumendo i risultati della Conferenza, il comunicato dichiara che essi serviranno di base alla pace internazionale, senza menomare i diritti di sovranità degli Stati, e conclude: il tempo e lo svolgimento dei fatti storici additeranno i mezzi da applicarsi per giungere in porto pel bene dell'umanità.

Pietroburgo 3, ore 8 p. — Il *Messaggero del Governo* annunzia che il barone Fredericks fu esonerato dalle funzioni di addetto militare a Parigi, e nominato addetto onorario, e che il luogotenente Boismann, aiutante di campo del defunto Zarevich, fu nominato aiutante di campo dello Zar.

La Conferenza interparlamentare

Cristiania 3, ore 8 p. — Nell'odierna seduta della Conferenza interparlamentare della pace fu votata a grandissima maggioranza, la proposta del marchese Pandolfi, tendente ad ottenere l'istituzione delle conferenze diplomatiche periodiche per costituire gradualmente una legislazione di diritto pubblico internazionale.

Il nuovo gabinetto nel Belgio

Bruxelles 3, ore 10 a. — L'*Etoile Belge*, scrive che nel nuovo ministero Smetdenayer, che assumerà la presidenza e le finanze entreranno il generale Dony alla guerra Descamps agli esteri Liebaert agli interni. Mancano ancora le notizie ufficiali.

I processi
per la sconfitta della Spagna

Madrid 3, ore 11 a. — Alla Corte Suprema di guerra gli avvocati difensori sostengono che tutti gli altri ufficiali, specie il Garoja, obbedirono agli ordini superiori.

L'accusa mantiene le sue conclusioni contro tutti gli imputati, la sentenza è rinviata ad altra udienza.

Il processo per la resa di Manilla comincierà il 20 agosto. Quindi seguirà quello per la disfatta dell'ammiraglio Montojo a Cavite.

Madrid 3, ore 5 p. — L'*Imparcial* pubblica un articolo in cui dice che le mene del generale Weyler e dell'arcivescovo di Siviglia non meritano importanza, e le attribuisce ad influenze estere, poichè non hanno dietro di sè l'opinione pubblica, chè anzi questa disapprova la loro attitudine.

A San Domingo

New York 3, ore 10 a. — Notizie da Porto Principe recano che i due assassini di Heureaux furono fucilati. Sono stati fatti numerosi arresti.

New York 3, ore 5 p. — Un dispaccio da Porto Principe, annuncia che parecchi arresti furono operati in seguito all'agitazione politica.

Il tasso dello sconto nella Spagna

Madrid 3, ore 6 a. — La Banca ha abbassato il tasso dello sconto al 4 0/0 e l'interesse dei prestiti al 4 0/0.

L'ARTE DI SCRIVERE

Quella che vien chiamata arte di scrivere è semplicemente un mestiere che s'impara come gli altri, mediante studio e perseveranza, e che non richiede noviziato più lungo di quel che occorra per fare il fornaio e il calzolaio; poichè ciò che costituisce l'arte è precisamente quello che non s'acquista. Vi si insegna l'insieme delle leggi e delle regole, le condizioni assolute dalle quali lo scrittore non deve dipartirsi; ma la lezione finisce qui. Altrimenti diciamo che l'arte di scrivere, è quella di servirsi di tutti i sensi, l'arte di vedere, di capire, di afferrare, in conclusione, l'arte di sentire.

I manuali di stile, i trattati intorno all'arte di scrivere, sono innumerevoli, ma per la maggior parte non valgono, e l'opera migliore è inutile.

Essi piacciono per sè stessi, ma non hanno veruna influenza; non havvene uno solo che si basi su un determinato sistema, nè che sviscerì l'argomento. E' superfluo dire che non si tratta di formare scrittori, essendo questo un compito della natura, ma soltanto di permettere a coloro che impiegano la loro lingua, di scegliere ed affinare le loro forme verbali. Un manuale di tal genere sarebbe interessantissimo e prezioso, qualora uscisse dai confini soliti, e non si limitasse alle consuete ripetizioni di formule le quali fanno pensare ad una scatola di cilindri fonografici.

L'autore non dovrebbe temere, per iscpianare la sua via, di risalire fino alla filologia, poichè prendere le sue misure non vuol dire smarrirsi.

Egli ci spiegherebbe l'origine delle lingue, come nascano, e come rivelino l'indole delle razze che le hanno create, le condizioni climateriche delle contrade in cui codeste razze vivono, i loro costumi e perfino il carattere particolare del secolo, dove ognuna è germogliata ed è finalmente sbocciata come un fiore.

Direbbe perchè, nelle regioni meridionali, domina l'uso delle vocali, mentre nel settentrione abbondano le consonanti, e senza sforzo proverebbe che ciò indica il carattere della vita sociale in ogni latitudine.

Nel nord, dove la vita è più aspra e costituisce una lotta continua contro l'elemento, la consonante indica questo sforzo che necessita la soppressione dell'ostacolo.

Per queste ragioni la lingua francese offre questi due caratteri. Il nord e il mezzodì sono felicemente congiunti. E benchè non sia la lingua dei più, pure è divenuta la lingua tipica, quella che si presta a tutte le idee e che ha il vantaggio di forme chiare e precise. E' fra tutte la più logica, o meglio, la sola che lo sia veramente.

Sarebbe contribuire al perfezionamento generale, anatomizzarla, dimostrarne il meccanismo; sarebbe migliorare il proprio gusto individuale, affinare e aumentare il proprio sapere, mettere maggiormente in rilievo l'esame della frase francese, insegnare da che punto si deve cominciare. Studiarla, egli è studiare qualche cosa d'universale, e l'ordine in cui essa è instituita pare essere l'ordine della verità.

Essa è formata di un seguito di parole legate fra loro da una connessione logica, e per la sua stessa costituzione evoca immancabilmente l'idea della società umana e dell'affinità sociale che unisce gl'individui.

In seguito si determinerebbe l'importanza d'ogni parola, differendo tutte di valore e di senso e nessuna essendo inutile.

Ben definita sotto questo aspetto, la letteratura, si potrebbe occupare di stabilire l'identità dello stile, e sarebbe per ciò utilissima guida l'opera dell'Albalat sull'*Arte di scrivere* insegnata in venti lezioni.

Egli è entusiasta del compito impostosi, ha veduto tutte sue particolari, non teme di urtarsi nell'opinione contraria, allorchè questa è contaminata di errore, e potrà quindi contribuire alla correzione di talune cattive abitudini di stile; questo è il suo scopo, poichè pensa con San Ilario di Poitiers, che il cattivo stile è un peccato e professa con Buffon *che tutte le bellezze che si trovano in un'opera scritta, tutte le connessioni di cui si compone uno stile, sono altrettante verità utili e forse più preziose di quelle che possono fare la base del soggetto.*

L'Albalat fa un po' tavola rasa dei metodi dei suoi predecessori. Mette senz'altro in disparte il metodo caro al Marmontel, al La Harpe e Le Batteux.

Respinge inoltre la loro distinzione tra lo stile fiorito e il semplice, fra il sublime e il composto. Non capisce che due specie di stile: il banale e l'originale — per la stessa ragione per cui fa zavorra di tutte le cose rumorose e ingombranti dell'antica retorica. Lo stile, secondo lui, è il segno della personalità, è il gesto dell'individuo, gesto supremo, specie di sintesi dell'esser suo, anima e corpo. Ernesto Hello ebbe a dire che lo stile è inviolabile, e si capisce bene che non è questo che si intende insegnare, non essendoci ricetta per le doti naturali che non si posseggono; ma si può bensì imparare i mezzi d'esprimersi, ed è qui che il signor Albalat eccelle sopra ogn'altro.

Egli ha una forma passiva, uno stile neutro, un modo fisso al quale ogni scrittore deve adattare il proprio stile e a cui non si trasgredisce impunemente.

Il pensiero è legato alla forma tanto assolutamente, che cambiarla equivale a modificare il pensiero. Allorchè, di un brano di letteratura, si dice che il concetto è buono ma la forma non vi corrisponde, ciò non vuol dir niente. Le idee non esistono per sè stesse, oppure se esistono è quasi come un residuo di sensazioni; ma in tal caso esse sono prive d'interesse e forse non hanno nulla di nuovo. Sono larve erranti che aspettano l'evocatore, vale a dire la parola che le riveleri. *Spogliate della loro impronta*, dice la sostanza Remy de Gourmont, *le idee di Bossuet non valgono gran cosa e farebbero arrossire per la loro mediocrità il più oscuro seminarista, o un volgare collaboratore qualunque.*

Zola scrisse che la forma è ciò che passa più presto; e che si guadagna l'immortalità mettendo in piedi creature vive. Non havvi nulla di più falso, perchè ciò lascierebbe supporre che la vita in arte è indipendente dalla forma. Zola s'appoggia particolarmente sul fatto che non possiamo giudicare della perfezione di Omero e di Virgilio. All'apparenza l'idea non è ingiusta, ma riflettendoci lo è pienamente. La lingua dei

l'Iliade non ci sarà più, e si può calcolare la data in cui la pietra del Partenone sarà totalmente consunta; l'Iliade e il Partenone stanno nondimeno a meraviglia. La materia che è la sostanza della forma, essa è passata e passerà. Se gli affreschi di Frate Angelico e i quadri di Leonardo da Vinci sono quasi cancellati, gli è pel motivo che il tempo ha corroso la loro bellezza, perchè l'umidità ha gonfiato il calcestruzzo, oppure perchè la pittura s'è troppo imbevuta di un colore di cattiva qualità. Lo stesso succede per le lingue: modificano di per sè stesse l'aggregazione delle loro particelle.

Riguardo a Zola ci pare che il critico *dell'arte di scrivere* non gli riconosca soverchio merito artistico. La potenza dell'autore dei *Rougon Macquart* manca di snellezza, ma è il carattere generale della potenza, di mancare di garbo, nondimeno è raro che si confonda colla brutalità. Il grande romanziere non inventò una lingua speciale per suo uso; si è servito di quella di tutti e solo le ha dato un'impronta originale. Il suo stile è un buon cavallo da tiro confrontato ad un puro sangue. Non è da pigliarsela con lui riguardo all'estetica moderna, ch'egli si limitò a seguire senza scostarsi dall'estetica tradizionale.

Bisogna convincersi, che, fino a Chateaubriand, la lingua francese non ha avuto risorse descrittive, e che per ritrovare descrizioni di natura occorre risalire all'Astrea, dea della giustizia. Gli scrittori contemporanei dovettero farsi uno strumento speciale per dipingere le molteplici loro sensazioni.

* * *

Da qui la nostra frase moderna carica di incidenti la quale pare un treno ferroviario col suo seguito di vagoni.

L'evoluzione del periodo corrisponde all'evoluzione della società; dapprima essa è un ceppo, un monumento, di cui i dettagli non esistono senza l'insieme; oggi, che la sua unità collettiva non ha da soddisfare le esigenze architettoniche, deve tener conto di altre esigenze ed è un aggruppamento d'individualità.

Le parole hanno acquistato coscienza, hanno una linea, un colore, una musica, un anima: e detta frase usata da un maestro, Renan e Taine che sia, è semplicemente magnifica. Il sig. Albalat tratta di sconclusionato lo stile dei Goncourt e quello di Pierre Loti; c'è del vero in questo giudizio, ma bisogna spiegare e distinguere. Questi scrittori dalla sensibilità malaticcia, istintivamente attagliano la lingua all'uso loro.

La loro frase non concorre più all'opera; la isolano nel modo stesso con cui si toglie una cifra da un addizione per assegnarle soltanto uno scopo rappresentativo, per dare alla parola l'efficacia massima delle loro impressioni. Ciò giova a darci una lingua nuova e preziosa, ma ordinata male, costrutta spesso di traverso e in odio all'armonia, dove la frase riesce disossata come un corpo d'acrobata.

Considerata nondimeno dal punto di vista del risultato, questa frase apporta una nuova evoluzione e costituisce un maggior ornamento. Lo sforzo degli autori si volge esclusivamente ai materiali di stile, di cui l'architettura è trascurata, quando non fa le spese della ricerca. Altri scrittori peccano nel senso opposto, Fenelon per esempio. Egli non s'accontenta se non di uno stile dove non vi sono che *dolci zeffiri*, che *boschetti profumati di mille fiori nascenti che smaltano il verde tappeto dei prati.*

Conveniamo che sono monotone quelle descrizioni, ma lo stile ha solidità, garbo, armonia e tale sostanza, oggi sbiadita e incolore, è stata fresca e profumata, dacchè sedusse i suoi contemporanei. Fu il primo, dopo Voltaire, che paragonò la donna ad una rosa.

Per giudicar il valore d'uno scrittore antico, bisogna conoscere generalmente il tempo in cui visse, le idee e i gusti dominanti, avendo ogni epoca uno stile particolare. Sommando tutti i periodi si può tracciare una linea media, quasi un prototipo di stile e l'Albalat non mancò di far questo; ma non crediamo che ne possa risultare qualchecosa di formale, di definitivo.

Non v'è niente di assoluto in ciò che si è trovato, neppure questa concezione che il critico considera come il principio dello stile francese e pel trionfo del quale impiccolisce e mutila tutti gli scrittori, fino al povero Merimée, la di cui lingua magra e dura rassomiglia già ad uno stile decapitato.

UN NUOVO FUCILE FRANCESE

La Commissione d'artiglieria della Repubblica francese, incaricata dell'esame dei nuovi fucili, ha fermata la sua attenzione sopra tre fucili, e specialmente sopra uno, del capitano Daudeteau della milizia territoriale. Numerose e minute esperienze, le ultime al campo di Chalons, hanno rilevato in questo fucile qualità superiori a tutti gli altri, sotto ogni rapporto.

Il Daudeteau è del calibro di mm. 6,5 come il nostro italiano e all'aspetto non differisce dagli altri fucili a ripetizione, però il magazzino invece di essere nel fusto della cassa è situato sotto la scatola di culatta e contiene cinque cartucce che vengono spinte verso la parte superiore della culatta da una molla elevatrice, ai fianchi della culatte due distributori regolano meccanicamente l'adagiamento delle cartucce per la posizione di sparo. Il fucile è inoltre munito di un guardamano lungo la canna, che funziona da isolatore del caldo, per cui si riesce tenere in mano il fucile per quanto calda sia la canna.

A quanto ne ne riferiscono i giornali militari francesi, questo fucile ha una potenza distruttrice meravigliosa; a due mila metri un cavallo quantunque non offrisse bersaglio diretto al tiro, ma di fianco, ebbe il corpo trapassato da parte a parte, e le ossa gli si sbriciolarono tutte; di guisa che contrariamente ai moderni fucili, che permettono al colpito di combattere ancora parecchi minuti prima di cadere, il Daudeteau mette subito fuori combattimento. Inoltre, essendo minore il peso della cartuccia, il soldato potrà avere una maggiore dotazione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Scavi e scoperte nel Foro Romano

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera:*

Il ministro Baccelli ordinò che si affrettino i lavori di escavo al Foro. Nei primi giorni di questo mese furono scoperti presso la Via Sacra altri frammenti architettonici disceni alla basilica di Costantino.

Continua a discerarsi l'antico selciato della stessa Via Sacra stupendamente conservato. Ieri fu dissepolto il gomito di una statua colossale (marmorea).

Cominciò a riapparire il pavimento di un edificio fiancheggiante la Via Sacra. Poi tra le terre di scarico si ricuperò il frammento di un sarcofago ove è scolpita una manda e non ne fu ricuperato il braccio di una statua marmorea virile.

Fu del pari scoperto un frammento di iscrizione che ricorda Giulia moglie dell'imperatore Settimio Severo.

Il crollo d'una tettoia a Pavia

Ci telegrafano da *Pavia, 3 agosto, sera:*

Oggi, mentre si stava sperimentandone la resistenza, è crollata la tettoia dell'officina del gas, travolgendo quattro ingegneri e cinque operai, che rimasero tutti più o meno gravemente feriti.

Ferrara — Ci telegrafano 3 agosto sera — *Omicidio per vendetta* — Ieri sulla strada provinciale Masero-Ostellato i due negozianti Domenico Servadori e Giovanni Mirri vennero aggrediti da due sconosciuti, mascherati, uno dei quali si avventò alla testa del cavallo e lo fermò mentre l'altro inferse rapidamente due colpi di coltello all'inguine al Servadori in seguito ai quali poco dopo cessò di vivere.

I due aggressori, i quali avrebbero compiuto il delitto per vendetta si dispersero poscia per i campi.

Uno degli aggressori è piccolo di statura, grasso ed in età piuttosto avanzata mentre l'altro è alto, giovane e svelto.

Sul luogo del delitto si è recato oggi il G. I. avv. Tosi.

Il drammatico delitto ha prodotto grande impressione perchè il Servadori era un noto e stimato negoziante.

Pisa — Ci telegrafano 3 agosto, sera — *Un colpo di revolver contro il treno* — Passando il diretto tra la stazione Centrale e la stazione di Portanuova, un colpo di rivoltella sparato da un ignoto frantumò il vetro di una vettura di prima classe.

I passeggieri rimasero illesi.

L'incendio dell'esposizione di Como

Chi sarebbe il responsabile?

Scrivono da Como al *Lago* di Luino, al quale lasciamo ogni responsabilità della notizia, quanto segue:

Tornando ancora sull'incendio dell'Esposizione pare si vada delineando qualche responsabilità.

Dicesi (e questo ve lo riferisco con riserva) che l'incendio sia stato causato dall'imperizia e poca prudenza di un ingegnere rappresentante una ditta espositrice nella galleria della marina.

Sta il fatto che questo giovanotto ingegnere dopo l'incendio non s'è fatto più vivo; c'è anzi chi lo dice riparato in Svizzera perchè colpito da mandato di cattura. Per ora nulla constatando di positivo, bisogna tenersi sulle generali, in attesa di conoscere il risultato dell'inchiesta dell'autorità giudiziaria.

Perugia — *Un parroco pugnalato da un penitente* — In Gualdo Tadino, ieri, per questioni d'interesse, il contadino Santinelli aggrediva proditoriamente nel confessionale, in chiesa, il parroco don Stella freddandolo con una pugnalata.

Il fatto produsse una enorme impressione.

80000 lire dimenticate in treno

Cinque lire di mancia!

Il corrispondente da Varese della *Lombardia* scrive in data 2:

«L'altra sera un signore, certo Bertelli, che si ritiene essere il chimico A. Bertelli da Milano, viaggiando sul treno accelerato N. 33, in partenza da Milano alle 5, e diretto a Laveno, discendendo alla stazione di Malnate, dove sembra tenga la sua villa, dimenticò in treno, e precisamente sul sedile della carrozza nella quale viaggiava, una grossa somma in denaro e cartelle di rendita italiana per l'importo dalle 70 alle 80 mila lire, entro una busta avvolta in un giornale.

«Il Bertelli, il quale non s'accorse della mancanza dei valori che quando già il treno aveva proseguito per Varese, con una vettura si fece portare alla nostra stazione a reclamare il prezioso pacchetto, che tosto gli venne consegnato dal deviatore Balducci Domenico, il quale l'aveva trovato poco prima in una delle vetture staccate dal treno che era proseguito per Laveno.

«E sapete qual grossa mancia diede il Bertelli all'onesto ferroviere? La ingente somma di L. 5, dico lire cinque!...

«Però, a termini di legge, al Balducci spetterebbe il dieci per cento!»

R. ACCADEMIA NAVALE DI LIVORNO

Ci scrivono da Livorno 3 agosto:

Sabato 5 corrente avranno, con la visita medica, principio qui a Livorno, gli esami di concorso per l'ammissione di 60 allievi nella R. Accademia navale. Gli esami termineranno il 13 sera, — e subito si pubblicheranno i risultati.

Eccovi intanto i nomi dei componenti le varie commissioni:

Presidente superiore: Capitano di vascello cav. Gavotti.

Commissione di matematica: Presidente l'ingegnere capo cav. Gregoretti, membri ingegnere Ruffini, tenente di vascello Mazzoli, professori della r. università di Pisa Bianchi e Bertelli.

Commissione per l'italiano. Comandante Rossa presidente; membri tenenti di vascello Bonomo e De Bellegarde, prof. Mazzoni dell'Istituto superiore di Firenze, prof. Flamini della r. Università di Padova.

Commissione per le lingue estere — Comandante Fasella, presidente; tenente di vascello Sommi, ing. Albani, professori Prada e Wolle, membri.

Subito ultimati gli esami, gli allievi che risulteranno vincitori del concorso, imbarcheranno sulla r. nave *A. Vespucci* per una campagna d'esperimento di tre mesi nei mari del Nord.

La lettera di Ras Maconnen alla famiglia del senatore Rossi

Ecco il testo della lettera, inviata da ras Maconnen, governatore del Tigrè, alla famiglia del compianto senatore Rossi, di cui abbiamo dato cenno:

Che arrivi ai rispettati miei amici figli del senatore Rossi e ai parenti e amici loro.

Tanti saluti e la pace di Dio sia con voi.

Mandata da Ras Maconnen, Governatore di Harrar e Provincie.

Come avete passato l'inverno? Io sto bene, grazie a Dio.

Quando è venuto da me il mio amico dottor Nerazzini, io ho da lui appreso la notizia della morte del mio rispettato amico Rossi, il vero galantuomo da tutti e per tutto conosciutissimo per le sue buone opere. Questa notizia mi ha fatto molto dispiacere, perchè non ho veduto altro uomo giusto come lui e come lui di parola.

O del mio amico rispettato Rossi amici, parenti e congiunti, piccoli e grandi, che Iddio vi dia coraggio, tranquillità e ricchezza. Questa non è una disgrazia soltanto per voi, ma è anche una disgrazia per tutte le persone di nobile cuore. Anch'io finchè non sarò cancellato da questo mondo, non cancellerò la memoria di lui dal mio cuore. Che Iddio faccia grazia all'anima sua.

E' legge universale a tutti nota che i figli di Adamo, quando nascono, apportano allegria: e quando muoiono mettono tutti nella disperazione.

O famiglia del mio rispettato amico Rossi, io venni tardi a sapere della morte del mio amico e per cagione della grande distanza tra i paesi e perchè l'anno scorso andai con tutta la mia gente in spedizione verso l'Aroh (verso il Nilo). Ma non appena l'ho appreso, ai sentimento della mia amicizia e del mio cuore mi sono subito scrivere queste poche righe di condoglianza.

Come dianzi ho detto, vi ripeto ancora di darvi forza e coraggio, perchè i dolori è meglio cercar di dimenticarli al bel tempo del resto essi son capaci di consumare la carne ed anche le ossa.

Io vi scrivo questa lettera per l'amicizia che sentii per il vostro Padre e per unirmi al vostro lutto.

Iddio vi conceda molta salute e pace.

Scritta da Adua l'8 sanie 1891 (14 giugno 1899).

MACONNEN

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

I proventi postali e telegrafici sono sempre in aumento

Ci telegrafano da *Roma, 3 agosto, sera:*

I proventi nel mese di luglio delle poste e dei telegrafi segnano un aumento di lire 433,000 in confronto del luglio 1898, malgrado che gli incassi dell'esercizio 98-99 superassero di due milioni e mezzo quelli dell'esercizio 1897-98.

Premi alla marina e agli zuccheri

Il *Sole* ha da Roma le seguenti informazioni:

Sta in fatto che le questioni dei premi alla marina mercantile e del regime degli zuccheri sono oggetto di studio e di preoccupazioni per l'attuale Ministero, come lo erano pel primo Ministero Pelloux. Si tratta di problemi di vitale importanza pel bilancio dello Stato e per l'industria nazionale ed una pronta decisione sarebbe di grande necessità, nulla essendo più dannoso alla produzione delle incertezze, e d'altro canto, la situazione aggravandosi si può dire ogni giorno per i crescenti interessi che vanno creandosi.

Ma appunto per la grande importanza della materia è difficile che il Ministero prenda una decisione senza un'ampia discussione e chiare dichiarazioni alla Camera. D'altronde il Ministero ha deciso in massima, in uno dei Consigli adunatisi subito dopo la chiusura della sessione, di non procedere a riforme per decreto reale. E' quindi assai probabile che la questione sarà sollevata a novembre dall'on. Boselli, in occasione della sua esposizione finanziaria ed allora discussa in Parlamento.

Una nuova industria nel Friuli

Ci scrivono da Udine, 31 luglio:

(â) Un numeroso Comitato promotore, composto dei principali e più autorevoli agricoltori e capitalisti del paese e presieduto dall'on. co. De Asarta, lavora alacremente da qualche settimana per l'impianto di una zuccheria in San Giorgio di Nogaro, destinata a lavorare le barbabietole che saranno prodotte nei vicini distretti di Latisana, Palmanova e basso distretto di Udine; i quali tutti egregiamente si prestano alla nuova coltura, come risulta dalle esperienze fatte, per iniziativa della benemerita Associazione agraria friulana.

L'azione del Comitato procede seria ed ordinata, efficacemente appoggiata dal favore degli agricoltori e dall'opinione pubblica; perchè le iniziative veramente buone ed utili, se non destano qui repentini ed esagerati entusiasmi, trovano però sempre modo di mettere salde radici e non tardano ad essere tradotte in atto.

Il Comitato sta esperendo trattative con una ditta tedesca che assumerebbe l'impianto e la direzione tecnica della fabbrica, concorrendo con un capitale di circa L. 500,000 rappresentato dal macchinario, mentre un milione verrebbe fornito dagli stessi coltivatori e capitalisti friulani.

Ci consta che i seicento ettari di terreno da destinarsi alla nuova coltura e occorrenti come *minimum* per l'alimentazione della fabbrica, si troveranno con facilità e quanto prima il Comitato comincierà a raccogliere formali impegni dai singoli coltivatori, come pure le sottoscrizioni delle azioni per la formazione del capitale sociale. — Così la Società potrà costituirsi subito e la fabbrica funzionerà nella prossima campagna zuccheriera del 1900.

La fabbrica di San Giorgio di Nogaro può dunque dirsi assicurata e le auguriamo prospero avvenire, rallegrandoci sopra tutto di vederla sorgere con capitali in gran parte friulani.

Ci sia ora permesso di esprimere un altro voto, ossia che il nostro Governo, di fronte ai felici tentativi che si vanno facendo in tante parti d'Italia per lo sviluppo dell'industria zuccherina e relativa coltura della bietola, frèni per qualche tempo gli istinti fiscali e senza rinunciare completamente e in via definitiva al lauto cespite fornitogli ora dai dazi di entrata sugli zuccheri, lasci respirare la nascente industria almeno nella sua infanzia.

Verrà poi e verrà presto il tempo in cui fatta adulta e prosperosa, potrà resistere agli attacchi del fisco e sopportare gradatamente la concorrenza estera e allora il Governo potrà, senza troppo danneggiarla, aumentare gradualmente la tassa di fabbricazione e ribassare proporzionatamente il dazio di entrata, allargando così il consumo dello zucchero, che in Italia è ora minimo.

In altri termini domandiamo al fisco un po' di pazienza e nulla più; se perderà uno oggi, ricaverà due domani posti su pure al domani e non soltanto all'oggi, e se ciò è contrario alle sue abitudini, faccia, se è possibile, eccezione in questo caso; favorirà una nuova fonte di comune interesse per l'agricoltura, l'industria e l'economia nazionale.

UN PO' DI TUTTO

Curioso caso di perdita della memoria

Il 23 agosto 1883, otto giovani di Bordeaux facevano un bagno a Montalivet, quando una forte corrente li trascinò in alto mare. Sei vennero salvati, ma due fra essi, Ottavio Lévêque e Luigi Philippe, diciassettenni, non furono più ritrovati, e si credette che fossero periti nelle onde.

Circa 16 anni dopo questa disgrazia, nel febbraio scorso, fu arrestato a Bordeaux per vagabondaggio un uomo che sembrava pazzo, e non potè declinare nè il suo nome nè le sue generalità.

Fu condotto all'Ospitale, ove, per circostanze che sarebbe troppo lungo narrare, venne veduto e riconosciuto da alcuni amici della famiglia Philippe.

Questi avvertirono i genitori del giovinetto scomparso il 23 agosto '83, i quali, veduto il vagabondo ricoverato all'Ospitale, riconobbero in lui il proprio figlio.

Questo però non ricorda nulla di quanto gli è avvenuto dopo la scomparsa nelle onde. Crede di esser stato in Algeria, ma non sa come sia tornato a Bordeaux, e non conosce nemmeno la città.

Si spera con assidue cure di fargli rivivere la memoria, e di ottenere da lui la spiegazione del mistero che copre questi sedici anni della sua esistenza.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 4 agosto: Domenico di G.
Sabato 5 agosto: B. V. della N.
Il sole leva alle 5, tramonta alle 7.33.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 349

PER L'ARITMETICA

Quantunque non vi sia bisogno per la generalità, che ha compresi benissimo i conti elettorali, per qualcuno che può credere ancora nell'aritmetica dell'*Adriatico*, il quale perseverà nel dire che si è avvantaggiato di 800 voti, ripetiamo: il vantaggio è evidente e lo abbiamo constatato, ma non rappresenta, anzi tutt'altro, un vantaggio dei progressisti-radicali dalle elezioni del 1895.

Rappresenta soltanto il *contingente portato dal partito socialista*, in aiuto ai più o meno grassi borghesi dell'*Adriatico*.

Non ci vuole il talento di Pico della Mirandola, per rendersi a tale evidenza.

E non parliamone più.

Deputazione provinciale — Nel giorno 7 corr. alle ore 3 p. la Deputazione Provinciale terrà seduta pubblica onde esaurire le pratiche volute dall'articolo 95 della legge comunale e provinciale in ordine alle votazioni seguite per le parziali elezioni dei consiglieri della Provincia di Venezia e procedere alla proclamazione degli eletti.

La questione del ghiaccio — fu una delle tante armi sollevate dagli avversari nel periodo elettorale, per combattere l'amministrazione Grimani. Ma a *lotta finita* si cambiò tattica. Infatti si pubblicava nel 28 scorso mese, che a *Venezia mancava il ghiaccio, perchè la sua produzione* (fatta dalla Società delle Acque) *era insufficiente ai bisogni della città*, ed aggiungeva che il ghiaccio mancava, perchè **veniva mandato nelle città vicine, e Venezia lo riceveva da Verona.** Allora però si taceva sulla causa di tale mancanza, ma, a lotta finita, si pubblica:

«Ciò che si dice che vi sono dei negozianti speculatori che fanno incetta del ghiaccio della nostra fabbrica per spedirlo fuori di città, non potrebbe il nostro S[illegible], ecc. ecc.»

Dacchè un giornaletto popolare si è degnato di accennare alla **vera causa** della deficienza del ghiaccio, aggiungeremo per parte nostra altri particolari.

Non è vero che la nostra fabbrica produca una quantità di ghiaccio inferiore alle esigenze della città. Essa ne produce *venticinque tonnellate* al giorno: quantità più che sufficiente ai bisogni di Venezia. Ma, c'è un *ma*; ed è appunto questo: che vi sono due o tre negozianti, il cui nome è sulla bocca di tutti, che ne fanno incetta e lo mandano in altre città. Ad esempio, a Ferrara dove si vende a *trenta centesimi* al chilogramma.

Nel far ciò, gli incettatori hanno due scopi; primo, il guadagno; secondo, far vedere che la nostra fabbrica non produce il bisogno, e che quindi la Giunta *dovrebbe autorizzare l'apertura delle ghiacciaie*.

E che vi siano incettatori abbiamo una prova lampante.

Fino al giorno 13 dello scorso mese, Venezia consumava giornalmente le 25 tonnellate di ghiaccio che produce la fabbrica. Ebbene, il direttore della Società delle Acque ing. cav. Lavezzari, ne fece venire da Verona (dove esiste una succursale della nostra fabbrica) *trentasei tonnellate* in un solo giorno!

Ebbene, in quello stesso giorno Venezia consumò non solo le 25; ma benanco le 36 arrivate da Verona!

Ora, per far venire il ghiaccio da Verona, bisogna incontrare parecchie spese, prima fra le quali, quella del trasporto ferroviario. E la *Società delle acque* vendette le 33 tonnellate allo stesso prezzo di *due centesimi* e mezzo come quello della fabbrica di Venezia. Chi dunque guadagnò in quel giorno furono gli incettatori. Si può pretendere dalla società che essa faccia l'interesse di codesti signori i quali poi, con una *coscienza molto elastica*, mentre spediscono il ghiaccio artificiale in altre città, ne fanno venire a Venezia di quello naturale **prodotto con l'acqua dei fossati** contenenti migliaia e migliaia di bacilli come fu constatatato dallo stesso nostro ufficio d'igiene!

A far cessare codesta indecente camorra, non vi sono forse che due mezzi: far pagare un dazio di introduzione al ghiaccio naturale ed aprire rivendite in ogni sestiere di ghiaccio artificiale, a cura del municipio.

Gli esercenti poi, macellai, caffettieri, albergatori ecc. i quali fanno largo uso di ghiaccio, dovrebbero accordarsi con la *Società delle acque* perchè (come si era impegnata prima dell'apertura della fabbrica) venisse loro giornalmente provveduta la quantità del ghiaccio da consumare.

In questo modo, è quasi certo che sparirà l'indecente bagarinaggio.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 3 agosto 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 333 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 843 — Totale N. 1176.

Vendite — Acquistato dal comm. Alfredo D'Andrade il gruppo in bronzo *Fauno e Baccante* dell'artista Augusto Rivalta.

Grande serata all'Esposizione — Questa sera i Saloni ed il Parco dell'Esposizione, illuminati a luce elettrica, saranno aperti dalle ore 9 alle 11 e [illegible].

Esposizione di cartoline postali illustrate — Nelle vetrine del negozio De Paoli e [illegible] l'Ascensione, verrà esposto lo splendido orologio e catena d'oro che S. M. la graziosissima nostra Regina ha inviato al Comitato perchè sia assegnato come premio tra gli espositori. La Regina ha voluto con ciò dare una nuova prova di simpatia all'Educatorio Rachitici che S. M. protegge ed a beneficio del quale viene aperta l'esposizione. Annunciamo intanto che la Mostra si aprirà il giorno 12 prossimo, nelle sale superiori della Camera di Commercio, palazzo della Zecca, Piazzetta.

— L'egregio nostro Sindaco co. comm. Filippo Grimani ha inviato a questa Esposizione una splendida medaglia d'oro.

In memoria dei Bandiera e Moro — Ieri mattina alle dieci, una rappresentanza di veterani col loro vessillo ed alcuni membri delle Associazioni militari e cittadine, si recarono nella Chiesa dei SS. Giov. e Paolo e deposero una bellissima corona di fiori freschi sulla lapide dei martiri Bandiera e Moro.

Odol il migliore per i denti.

Veterani 1848-49 — Il 9 settembre p. v. s'inaugurerà a Torino il monumento al Re Vittorio Emanuele, il Padre della Patria. A questa solenne cerimonia sono state invitate ufficialmente dal Sindaco di Torino a mezzo di quel Comitato dei veterani, tutte le Società militari del Regno.

Questo Comitato avendo aderito al cortese invito fa appello ai soci di concorrere numerosi al tributo di riconoscenza che Torino renderà alla memoria del Gran Re.

Per facilitare il concorso dei veterani alla solenne cerimonia, le Società ferroviarie hanno accordato il ribasso del 50 0/0 e la validità dei biglietti dal giorno 7 a tutto 12 settembre.

Hanno pure concesso notevoli ribassi le Società tranviarie di Torino e inoltre vi sono facilitazioni per il vitto e per l'alloggio.

S'invitano quindi i soci che desiderassero intervenire alla solenne cerimonia di iscriversi presso l'ufficio del Comitato (Municipio palazzo Loredan) non più tardi del giorno 12 corr. per poter a tempo procurare dal Comizio primario dei Veterani di Torino, gli scontrini nominativi di riconoscimento, necessari onde ottenere le riduzioni ferroviarie.

Nell'ufficio stesso i soci potranno prendere più dettagliata conoscenza delle varie riduzioni e facilitazioni che vengono concesse ai veterani in questa occasione, come pure si troverà ostensibile il programma delle feste.

Chi si troverà domenica a Venezia farà bene approfittare della gita di piacere in mare a Trieste, partenza alle 7 ant. precise col grande ed elegante piroscafo *Almissa* del Lloyd. Ritorno da Trieste tanto la domenica, come il lunedì. Andata e ritorno solo L. 12. Ai portatori dei biglietti verrà accordata proroga validità di 4 giorni.

Il leone fosforescente — Stasera ai pubblici Giardini dalle otto e mezza alle undici, avrà luogo l'ultima esposizione del *Leone luminoso* del Sapaiuoli. Avviso a chi non l'ha ancora visto.

Tombola di beneficenza — Il Comitato ha quest'anno aumentato di molto i premi che sommano infatti a L. 3700 ed ha istituito una tombola straordinaria di L. 1000. Questa viene vinta anche senza assistere al gioco in piazza, in base ai numeri estratti che si pubblicheranno sui giornali. Il gioco presenta quindi una nuova attrattiva e facciamo voti ch'esso corrisponda con un maggior utile per le pie istituzioni che si beneficano con il prodotto di questo spettacolo.

Furto a bordo — A bordo del piroscafo *Bandiera* della Società *Puglia*, ormeggiato alla Marittima, prese ieri l'imbarco per partire per Bari, la signora Maria Starita, col figlio dodicenne [illegible] Starita.

Scesi ambedue nella prima classe, il ragazzo pose la giacca che appese nella sua cabina, poi risalì in coperta.

Più tardi ridiscese e nel rimettersi la giacca notò la sparizione del portafogli contenente trentacinque lire in banconote, un biglietto da dieci lire, uno da lire una ed i due biglietti di prima classe pel passaggio.

Il furto fu denunciato al comandante del piroscafo prima, quindi all'ufficio di P. S. e, mentre si facevano le indagini relative fu visto nel bacino della Marittima galleggiare il portafogli.

Un marinaio del piroscafo scese con una lancia, lo prese: ed apertolo, vi trovò soltanto i due biglietti di passaggio.

Del ladro, finora, nessuna traccia.

Furto o smarrimento — La signora dell'avvocato Ignazio Seccati di Verona, ieri alla stazione di Padova prese un biglietto per Venezia e partì col treno proveniente da Roma, che giunge qui alle [illegible].

Appena scese alla nostra stazione si accorse che la portamonete era sparito. Esso conteneva ventun lire e cinque chiavi.

Cronachetta spicciola

Lutto e beneficenza — L'egregio avv. cav. Eugenio Rota che è uno dei più cari e stimati rappresentanti della Colonia istriana a Venezia, nell'anniversario della morte della madre trasmetteva al municipio di Venezia L. 1000 perchè venissero erogate nel modo seguente:

Alla Società *Dante Alighieri* per la diffusione della lingua e della cultura italiana fuori del Regno L. 200 — All'opera pia *Carlo Combi* L. 200 — All'asilo rachitici *Regina Margherita* L. 200 — All'ospedale dei bambini poveri *Umberto I* L. 200 — All'ospizio marino veneto L. 200.

Infortunio — Il pulitore *ferroviario* Eugenio Castaldi di 32 anni, abitante agli Ormesini, 5 [illegible] mentre lavorava riportava ferita lacero contusa al mento ed anulare della mano destra.

Fu medicato all'Ospedale civile dove lo dichiararono giudicato guaribili in dieci giorni.

Taccuino del pubblico

L'Istituto Coletti riconoscentissimo per la rendita ammontante a L. 511.66 disposta [illegible] dal defunto sig. Domenico Ragusin del fu [illegible] industriale con testamento pubblicato il 27 dicembre prega cod. on. direzione di voler portare a pubblica conoscenza nel pregiato di Lei giornale [illegible] attestazione coi più vivi ringraziamenti dell'Istituto [illegible] e con l'avvertenza che il nome del sig. D[illegible] sia reso scolpito nella lapide che ricorda i benefattori dell'Istituto.

Tiro a segno nazionale — I signori [illegible] nelle gare domenicali hanno conseguito premi [illegible] oggetti, che in denaro, sono pregati di [illegible]

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 71

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Vi era qui un delitto definito, una situazione legale, contro i quali tutta la sua astuzia, tutta la sua audacia non potevano punto proteggerla, sebbene ella fosse decisa a lottare fino all'ultima estremità e che si fosse intesa con Spedone, il padrino della piccola Anita, per tentare il solo mezzo di salvezza problematica che ella travedesse ancora.

Il ritorno d'Ivan aggiungeva una nuova minaccia, è vero, a tutte le minacce sospese sulla sua testa, una nuova complicazione terribile, in mezzo alle quali ella si dibatteva; ma lì, il pericolo era molto meno considerevole.

Quell'antico servo, quel contadino russo, che era stato suo amante, era facile, dopo tutto, di sbarazzarsene.

Delle sue accuse, dei suoi racconti del passato, egli non portava, non poteva portare nessuna prova, e di fatti, dacchè era lì, si era contentato di ripetere un racconto che ella poteva negare sì le circostanze che ella era riuscita a impedire di nascere, le mettevano di fronte al conte Mariniani.

Sul primo aveva cercato di addolcirlo, di mentirgli, per acquistare tempo e assicurarsi fino a qual punto aveva da temerlo.

Poi, vedendolo corazzato contro ogni avanzo dell'antica passione e contro tutte le menzogne che ella avrebbe potuto inventare e sostenere, ella si sentiva in grado di ridurlo al silenzio in altro modo e in una maniera definitiva.

Ella non aveva preveduto che quell'uomo, da lei dimenticato, del quale non aveva più inteso parlare da parecchi anni, che ella credeva morto o perduto per sempre, ella non aveva preveduto che quest'uomo conoscesse la sua vita intera, possedesse il terribile segreto che poteva farla cadere dall'alto dell'empireo sui banchi di una corte d'assise e rapirle tutto ciò che aveva acquistato a costo di un delitto.

Sul momento, ella indietreggiò, perdendo la testa; ma la situazione era troppo grave, troppo tesa, perchè questa donna di una energia eccezionale, quando le sue passioni e i suoi interessi erano in ballo, si arrendesse così, al primo colpo.

La speranza, la speranza del trionfo definitivo, non voleva abbandonare il suo cuore.

Fino a qual punto il suo antico amante conosceva la verità?

Aveva soltanto sospetti?

Possedeva prove?

E, in questo caso, come mai, quello straniero, che le sembrava così poco mischiato alla sua vita dacchè lo aveva perduto di vista era al corrente dei più intimi segreti dell'esistenza nascosta della signorina Elisa?

Quindi si rialzò bruscamente, e, riconquistando in un secondo, l'apparente sangue freddo che le era necessario, esclamò:

— Voi siete pazzo, Ivan, e io non comprendo di che cosa volete parlare.

— Ah! adesso, fece egli alzando su di lei un dito vendicatore, potete negare finchè volete. Il vostro turbamento, questo terrore intenso che vi ha invaso e che voi cercate invano di dominare, vi hanno tradito!

— Vi ripeto che voi siete pazzo, e che io non so di che volete parlare!

— Davvero?

— Sì, infatti, giacchè questo processo ha fatto abbastanza strepito perchè io abbia da ignorarlo, i giornali non si sono occupati di altro per parecchie settimane, che una donna chiamata Elisa Darun è stata assassinata nella maniera più spaventevole, e che accusano il marito di essere l'autore del delitto... Ma che posso avere di comune con questa sventurata... poichè ella è morta ed io vivo?

— Questa prova, prova assoluta, io non l'aveve, infatti, quando sono giunto da Napoli alcune ore fa, quando sono entrato in casa vostra, malgrado tutte le consegne che vi proteggono, coi mezzi che io solo conosco e che non vi riguardano...

— Ebbene, voi vedete...

— Alla prima occhiata, malgrado tutti gli artifici da voi impiegati per rendervi irriconoscibile; sebbene abbiate tinto in biondo la vostra capigliatura nera, alla prima occhiata, dico io, quando avete fatto il vostro ingresso da Cleopatra nel ballo dato dal conte Mariniani io vi ho riconosciuta.. riconobbi colei che avevo amato così pazzamente e che anche fra vent'anni, avrei riconosciuto subito fra mille donne. Ma questa Elisa, era proprio l'Elisa che passava per morta e che abbandonava il marito al carnefice onde divenire contessa e venti volte milionaria? Sebbene avessi tutte le ragioni di crederlo, non ne avevo, lo ripeto, la prova assoluta... Ed è per avere questa prova che sono venuto da voi, che vi ho seguita fino qui, che ho acconsentito ad avere con voi questo colloquio che, altrimenti, sarebbe stato inutile.

— E?...

— E questa prova adesso l'ho!

Elisa ascoltava Ivan senza fare un gesto; la si sarebbe scambiata per una statua di marmo, senza lo splendore delle sue pupille nere.

Ella aveva troppo bisogno di tutte le sue forze per spenderne anche la minima parte prima del momento decisivo.

Come un generale che concentra le sue truppe in faccia al nemico, ella tendeva i nervi e la sua volontà, accumulandone tutto lo sforzo.

— Voi, riprese ella, avete detto una frase...

— Quale?

— Questa:

«Sebbene io avessi tutte le ragioni di crederlo...»

— Sì, è vero!

— Ivan, voi mi odiate, avete torto, [illegible] comprendo... Voi volete vendicarvi [illegible] il male per il male che voi affermate [illegible] voluto farvi e che io nego... Lo comprendo [illegible] cora! Ma, qualunque sia il vostro odio, [illegible] ficato o no... qualunque sia la vostra risoluzione di vendicarvi, voi non mi rifiuterete le spiegazioni che vi chiedo.

— Quali spiegazioni?

— L'accusa che lanciate contro di me, [illegible] mente abbominevole, così ridicolmente [illegible] mile... sembra un romanzo...

— Un romanzo, infatti! La vita mi ha insegnato che la realtà oltrepassa quasi sempre le finzioni... e che le cose più inverosimili sono spesso le più vere!

— Sia! Ma per credere che la donna di [illegible] la giustizia ha ritrovato il corpo e constatato l'identità non è morta; per credere che la polizia e tutti i testimoni si sono ingannati, per credere che io sia la moglie del signor Darun, il vostro odio non vi è bastato... Vi sono necessarie delle prove, infatti, prove per [illegible] no apparenti... e perchè io possa alla mia volta rispondervi altrimenti che con una denegazione che non significa niente, ho bisogno di conoscere su quali basi fondate questa pazza accusa.

(Continua)

quale a ritirarli presso la sede sociale ove rilasceranno al cancelliere incaricato della dispensa regolare ricevuta.

Sono pure invitati a ritirare i diplomi quei soci che nelle lezioni regolamentari hanno raggiunto il numero dei bersagli prescritti per il conferimento del diploma e tiratore scelto.

Per maggior comodità degl'interessati si previene che l'ufficio resterà aperto anche domenica prossima dalle ore 9 alle 12.

Asili notturni — Il nob. avv. Carlo Trentinaglia dedicò a vantaggio degli Asili notturni L. 10 — quale obolo in indennità, quale segretario di una delle sezioni elettorali.

Stato Civile — Bollettino del giorno 2 agosto: Nascite maschi 2 — femm. 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 7.

Decessi: Tiraferro-Cardin Giuseppina, d'anni 82, coni., — D'Este Antonio, 66, coni., r. pens. — Marcolconi ..., 51, coni., gondoliere — Rotari Bernardo, 20, celibe, fabbro. Tutti di Venezia — Malabotich-De Persich Maria, 50, ved. poss., di Lovrana — Ferrari Pietro, 40, ... liquorista, di Verona — Gianelli Calisto, 60, ... pens., di Bassano.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Fanciulli terribili.

La mamma, sdegnata di vedere che suo figlio è uno degli ultimi a scuola:

— Senti, Giacomo, tu hai fatto perdere la pazienza. Come va che Giorgio è sempre alla testa della sua classe e tu sei sempre alla coda?

Giacomo esita un momento; poi, guardando sua madre fisso negli occhi: — Sai, mamma; Giorgio ha dei genitori molto intelligenti.

BUONA USANZA

Il sig. dott. Enrico Medail offre a nostro mezzo all'Istituto Rachitici le lire 10 che gli spettavano quale segretario del seggio elettorale della sezione III.

Il sig. dott. cav. Giovanni Bordignon offre a nostro mezzo ... lire due in luogo di torcie ai funerali della sig. Marina Malabotich.

Nota sibillina

Logogrifo

4 — Crea
4 — Rinserra
5 — Nutrisce
7 — Reca notizie

Spiegazione della sciarada precedente

...

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Per l'ultima volta si darà stasera la brioso operetta *Il Pompon*. Domani sabato avrà luogo la beneficiata del caratterista Piracchi col seguente programma: *Canzone di Fortunio* operetta in 2 atti e la *Gran Via*.

Quanto prima *Miss Helyet*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 pom. dalla Banda Cittadina:

1. Atto terzo - 2. Atto quarto *La Bohème*, Puccini — 3. I. abbandono - 4. Duetto d'amore e finale primo *Le Villi*, Puccini.

Musica in Piazzetta — La Banda Vincenzo Bellini suonerà questa sera dalle 8 1[2] alle 10 1[2] un scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 3[4] - *Pompon*

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Beauffremont

Ricorso in Cassazione

Scrive la *Difesa*:

Sappiamo che la difesa della Leroux duchessa de Beauffremont e del sac. Cega, è ricorsa in Cassazione contro la sentenza della nostra Corte d'Assise.

Il ricorso è motivato dal fatto che si sarebbero comunicate ai giurati alcune circostanze non risultate al processo.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Oltraggi alle guardie

Il pescatore Mazzoni Augusto, detto Ferro, fu Giuseppe, d'anni 42 il 20 maggio scorso, offese il decoro delle guardie daziarie Graziottin Antonio e Zona Angelo nell'esercizio delle loro funzioni.

Nelle di lui giustificazioni, ed la difesa dell'avv. Lobetti cercò di scagionarlo dall'accusa. Il Tribunale lo condanna ad un mese di reclusione.

Appello inefficace

I due macellai Pavanon Giovanni, detto Marmora e Bevetola Antonio, detto Putta, dal Pretore urbano, furono condannati con sentenza in data 10 maggio u. s., a 10 giorni d'arresto, a L. 50 di ammenda ed alla multa di L. 117 ciascuno, perchè contravvennero all'art. 42 della legge sanitaria ed ai regolamenti daziari.

Il Tribunale respinti i motivi d'appello, presentati dal difensore, conferma in ogni sua parte la sentenza del Pretore, ordinandone l'immediata esecuzione.

Testimoni oltraggiati

Chiamata a rispondere di oltraggi ai testimoni è comparsa Larcher Vittoria, fu Filippo. Secondo l'accusa essa il 15 luglio, in occasione di un dibattimento svoltosi alla Pretura urbana, in di lei confronto ed a querela di Fortunata Salon, teste defunta, pronunciò all'indirizzo dei testi la frase seguente: *Questi xe stai tutti pagai con 14 franchi dalla Salon.*

L'accusata nega di aver pronunciato la frase incriminata, tre testi d'accusa la confermano, ma i cinque di difesa dichiarano, che non la Larcher, bensì la figlia del ... ebbe a mormorare parole di quel genere.

Il P. M. però sostiene l'accusa e chiede per la giudicabile 25 di giorni di reclusione.

Dopo la difesa dell'avv. Villanova, il Tribunale manda assolta la Larcher per inesistenza di reato.

Appropriazione indebita inesistente

Il negoziante di vini De Lorenzi Paolo, fu Domenico a querela dell'assuntore della cucina, nel di lui esercizio, certo Fabbro Felice, era chiamato a rispondere di appropriazione indebita, perchè quest'ultimo gli aveva consegnato 15 lire di palanche greche, da cambiare con L. 10 di moneta italiana, importo che il De Lorenzi ritenne per sè.

Prima del dibattimento, si tentò inutilmente una conciliazione.

L'imputato ammette di aver ricevuto le palanche greche, che cambiò in L. 10 italiane, e conferma di aver ritenuto per suo conto tal somma, essendo egli creditore verso il Fabbro di circa 50 lire; per cui andavano a conto del suo credito.

Il querelante invece continua a sostenere l'accusa.

I testi assunti non sono in grado di portar schiarimenti al processo, ma dalle risultanze processuali, il P. M. conclude col ritirare l'accusa.

In base a ciò, il Tribunale manda assolto il De Lorenzi per inesistenza di reato.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 1)

Pres. cav. Valbusa — P. M. cav. Castagna.

Rampazzo Antonio, d'anni 12, Terribile [illegible] d'anni 13, Saltarello Antonio d'anni 12 appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Padova che sulla imputazione di furto qualificato ritenne invece furto semplice e condannò gli imputati a 3 giorni di reclusione cadauno. La Corte in contumacia accoglie l'appello, ritiene il furto coll'aggravante dell'unione e condanna Rampazzo e Terribile a 3 giorni e Saltarello a 10 giorni.

— Chiminerro Assalonne, d'anni 35, condannato dal Tribunale di Treviso alla reclusione per un mese e L. 100 di multa per truffa. La Corte in contumacia [illegible]

— Segurin Albino d'anni 27, condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per mesi 10 giorni 5 e L. 100 di multa per appropriazione indebita per tre riprese e per furto qualificato. La Corte conferma.

— Sirri Giuseppe, d'anni 30, condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per mesi 4 giorni 20 per ferimento. La Corte conferma.

— Udine Michelangelo, d'anni 29, condannato dal Tribunale di Padova alla detenzione per mesi 5 per bancarotta semplice. La Corte conferma.

— Maschio Antonio, d'anni 43, condannato dal Tribunale di Bassano alla reclusione per mesi 2 e L. 200 di multa per oltraggi e minaccie. La Corte in contumacia conferma.

Un'assoluzione [illegible]

Telegrafano da Roma, 2, al *Secolo XIX*:

In questi circoli politici è molto commentata l'assoluzione del segretario del Comune di Benevagienna, qual certo Turbiglio, il cui primo processo, dinanzi le Assise di Cuneo, provocò uno scandalo enorme e le proteste degli avvocati difensori e degli stessi giurati.

(La *Gazzetta di Venezia* ha pubblicato un ampio resoconto delle risultanze del processo.)

Nella questione dovette direttamente intervenire il ministro guardasigilli e per legittima suspicione il processo da Cuneo fu rinviato a Torino.

Ora si osserva che a tale soluzione non soltanto è una severa condanna per l'on. Galimberti che, nella prima fase del processo, ebbe parte non indifferente, ma è inoltre un biasimo inflitto a tutto il consiglio ... giolittiano.

Si aggiunge inoltre che il verdetto, col quale il Turbiglio era dichiarato immune da qualsiasi imputazione, venne accolto a Torino e a Cuneo con generale soddisfazione.

I difensori dei complici di Acciarito

Ci telegrafano da *Roma*, 3 agosto, sera:

Il Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma, su relazione conforme del consigliere Lesen, ha oggi emanato la seguente deliberazione:

Visto il ricorso presentato dai difensori di fiducia dei presunti complici di Pietro Acciarito al locale consiglio dell'ordine degli avvocati contro l'ordinanza della Corte d'Assise che li condannò alle spese del rinvio; comunicato a questo consiglio le deliberazioni del caso; vista la decisione del consiglio dell'ordine e ritenuto che il ritiro dei difensori nella pendenza della causa in massima inammissibile, potè nel caso speciale essere determinato da fatti eccezionali svoltisi al dibattimento, fa voti perchè l'ordinanza emessa dalla Corte d'Assise di Roma sia revocata.

Alla settima udienza del processo contro i complici di Acciarito (30 giugno) la difesa aveva chiesto che fosse udito un anarchico, un tale Calcagno, residente a Londra, e che fosse eseguita una perizia psichiatrica su Acciarito. Avendo la Corte respinto ambedue le domande, gli avvocati difensori abbandonarono l'aula.

La Corte, dopo aver invano ordinato agli avvocati di riprendere alla prossima udienza il loro ministero, nominò altri difensori d'ufficio e condannò i primi alle spese del rinvio.

SPORT

Società ciclisti veneziani

La presidenza di questa Società domenica 6 corr. farà una gita a Padova per conferire con il capo console del touring sig. E. Graziani, e stabilire definitivamente quanto concerne le gite che avranno luogo a Piazzola sul Brenta il 15 corrente e a Trieste 20.

Quei soci che desiderassero prender parte a questa gita sono avvisati che la partenza avrà luogo alle 5 1[2] dalla sede di [illegible]

Il Club alpino bassanese

Ci scrivono da Bassano, 3 agosto.

Domenica prossima, 6 agosto, il Club Alpino Bassanese è in festa. Ha luogo sul Grappa la consegna della bandiera gentilmente offerta alla nostra Capanna dalle signore bassanesi.

La cerimonia avrà luogo alle 10 circa.

Traversata in pallone della Manica

Si ha da Dieppe, 1 agosto.

Due inglesi, i signori Percival Spencer e Pollock hanno compiuto in aerostato la traversata della Manica.

Partiti dal Crystal Palace di Londra alle due pomeridiane di sabato, in sei ore circa gli aeronauti discesero sulla costa francese, presso Treport.

Alle 7 pom. il pallone era in vista della costa francese. L'aerostato si trovava in quel mentre a 7800 piedi di altezza. I viaggiatori non disponevano più che di un solo sacchetto di sabbia. Se ne sbarazzarono e il pallone salì a 10,000 piedi.

Poco dopo cominciò a discendere rapidamente. Tutti gli oggetti che si trovavano nella navicella furono gettati abbasso, ma ciò non arrestò la discesa.

Alle otto meno dieci non rimaneva più nulla da gettare e l'aerostato calava vertiginosamente verso le onde, i viaggiatori si trovavano a più di dieci miglia dalla spiaggia.

Per arrestare la caduta venne tagliata la corda dell'ancora, che precipitò in mare. L'aerostato, liberato da quel peso, risalì a duemila piedi di altezza.

Alle 7.35, l'aerostato, raggiunse la costa, andando a cadere a metà strada fra Dieppe e Treport.

Concorso automobilistico

Durante la annuale stagione delle fiere in Brescia, avranno luogo quest'anno — indetto da apposito Comitato delle Corse di automobili su strada, un concorso di dirigibilità, una Esposizione di automobili.

In tale avvenimento che conterà tra le prime manifestazioni del nuovo sport in Italia, potranno constatare insieme e il valore delle Ditte costruttrici e l'abilità dei *chauffeurs* e l'ambita superiorità degli *sportsmen*.

Nel giorno di venerdì 8 settembre (festivo) comincierà la riunione, aprendosi nella grandiosa Crociera Centrale di S. Luca l'Esposizione importantissima delle automobili nella quale saranno assegnati premi alle migliori macchine ed ai migliori *stands*. Nelle ore pomeridiane dell'otto stesso avrà luogo il concorso di dirigibilità libero a tutti i concorrenti ed obbligatorio per gli inscritti alla gran corsa su strada.

Nei giorni 9 e 10 continuerà l'Esposizione e avranno luogo le sfilate degli automobili.

Coincidendo il concorso con quello indetto dalla Società Berga di Vicenza, allo scopo di assicurare la riuscita di tutti e due i concorsi, la stessa Società Berga gentilmente stabiliva di retrocedere la data del concorso di Vicenza.

Per dar agio poi ai concorrenti che eventualmente si trovassero a Vicenza, di andare a Brescia, si concederà ad essi di intervenire all'Esposizione quivi indetta, anche nel giorno di sabato 9 settembre, restando però sempre obbligatorio il concorso di dirigibilità nel pomeriggio dell'otto.

Il giorno 11 avrà luogo infine la grande corsa su strada sul percorso Brescia-Cremona-Verona-Brescia con un percorso complessivo di circa 220 km. Per tale corsa verranno stabilite tre categorie.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.58	60.68	60.38
Termometro centig. al Nord	22.7	24.5	26.2
» » Sud	24.0	26.9	27.7
Umidità relativa	73	59	63
Direzione del vento	NE	NE	ESE
Stato dell'atmosfera	5	5	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 29.6 — min. di oggi 20.9

Probabilità: Venti deboli del primo quadrante; cielo in generale sereno con qualche temporale.

La "Gazzetta a Padova"

La seconda prova

Padova — Ci scrivono, 3 agosto — (S.) Alla seduta odierna del Consiglio comunale erano presenti 40 consiglieri. — Mancarono, giustificati, Scapin, Giusti, De Lazara, *Meschini*, *Papafava*, *Veronese*, Alessandrini, Pei, Longo, Ricci, Brunelli, *Bizzarini*. Ho segnato in corsivo i nomi dei radicali per la ragione, che dirò più avanti.

Presiede *Parisi*, assessore anziano.

Pubblico fitto, come le solite sedute.

Il *preside* commemora l'ex-consigliere Luciano Montalti — un idolatra della libertà, che combattè per essa fino da giovanetto, impavido sempre; spirito austero, carattere illibato, di cui vivrà rispettata la memoria.

Turri, che aveva chiesto per lettera di poter parlare sull'argomento si associa a Parisi e propone che siano mandate condoglianze alla famiglia dell'estinto a nome del Consiglio.

Il *preside* dice che la Giunta ha già espresso il proprio compianto alla famiglia stessa, intervenendo anche anche ai funerali. — Accetta, ad ogni modo volentieri, la proposta di Turri.

Alessio Giulio, a proposito dell'incendio di Martino — dopo aver constatato che nessun addebito può farsi all'Amministrazione del Comune nè a' suoi funzionari per le disastrose conseguenze di quell'infortunio — censura vivamente l'impresa incaricata di fornire i mezzi di trasporto ai pompieri, pel ritardo frapposto nel mandare i cavalli — e reclama un provvedimento.

Il *preside* dà ragione ad Alessio ed informa d'aver preso subito, contro l'impresa, le misure disciplinari stabilite nel capitolato d'appalto. — Soggiunge che si sta studiando l'adattamento d'uno dei magazzini comunali ad uso stalla, perchè i cavalli siano sempre pronti. — Per ultimo, dichiara che i pompieri fecero tutto il loro dovere.

Siamo alle votazioni.

Fungono da scrutatori Verona, Fiorazzo e Romier.

Ecco i risultati definitivi, a primo scrutinio:

Sindaco: Giusti conte Vettore, voti 35, schede bianche 14.

Assessori effettivi: Manfredini Marco, 34 — Brunetti-Bonetti Augusto, 33 — Parisi F. E., 33 — De Lazara Antonio, 32 — Sorti Leandro, 32 — Vanzetti Cesare, 31 — Romanin Jacur Michelangelo, 30 — Piave Baldassare, 30 — schede bianche 15.

Assessori supplenti: Lonigo Lorenzo, 32 — Bindi Corbetta Gregorio, 31 — Dalla Francesco, 30 — Tribole Giuseppe 30 — Bianche, 14.

La seduta è tolta tranquillamente.

* * *

Abbiamo dunque un'amministrazione che può e deve restare. Degli undici assenti, sette appartengono ai partiti moderato e conservatore e sommati coi trentacinque, che diedero i loro suffragi al conte Giusti, fanno quarantadue, cioè più di due terzi del Consiglio, è quanti bastano per governare, senza perplessità e preoccupazioni di possibili sorprese avversarie, il Comune.

Oggi s'è fatto tutto quello che si poteva fare — con disciplina e con fermezza.

I pochi sbandati (ve ne sono in ogni battaglia) nella elezione degli assessori e, specialmente, dei supplenti, saranno sempre e senza dubbio col conte Giusti e coi suoi collaboratori.

Riprendano questi, dunque, il fardello per l'amore e pel bene di Padova.

La nostra scuola professionale femminile ha chiuso, con splendidi risultati, l'anno scolastico 98-99. Le allieve raggiunsero, nell'anno stesso, la cifra di 161 — e questo numero soltanto basta a dimostrare il fiorente e progressivo sviluppo della Istituzione, dovuto, ne la massima parte, al dott. Francesco Fanzago, che dedica alla scuola tutto il suo vigile e intelligentissimo affetto.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 3 agosto — **Amministrazione comunale** — (S.) Ieri sera il co. Rossi cav. Jacopo, eletto nell'ultima seduta consigliare Sindaco della città di Mestre, ha prestato giuramento nelle mani del nostro pretore, a ciò delegato dal prefetto della Provincia.

Degli assessori sia effettivi che supplenti soltanto i signori Cecchini e Zanutel hanno accettato l'onorifico incarico, gli altri hanno rassegnato le loro dimissioni.

Quanto prima dunque altra convocazione del Consiglio per completare la Giunta.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 3 agosto — (l. b.) — **Il Consiglio provinciale** è convocato in seduta pel giorno di lunedì 14 agosto p. v.

[illegible] impiegati civili subirà quanto prima importanti riforme nello statuto.

Apposita Commissione sta studiando e concretando il progetto che fu comunicato all'assemblea e già approvato in massima.

Licenziamenti alla ferrovia — In seguito ai frequenti furti che si verificarono al nostro scalo merci fu preso un serio provvedimento, da parte dell'Ispettorato, e gran parte dei facchini interni addetti allo scalo, furono in questi giorni licenziati. — Benone!

La serva ladra — Certo Zecchini Giuseppe, incontratosi ier sera con una serva, Martini Pierina, di anni 19, da Pieve di Cadore, la condusse seco e come, le comperò un paio di scarpe, calze e infine si recò alla locanda in Piazza Fromenoli per passarvi la notte in compagnia.

Senonchè stamane alle 5 1[2] svegliandosi, lo Zecchini s'accorse che la serva era sparita e con lo era sparito pure il suo portafoglio con entro circa 300 lire in biglietti di banca.

Datone pronto avviso all'autorità di P. S., seguendo certe traccie il brigadiere Amano riuscì a scovare la Martini a Mogliano, dove vi si era recata percorrendo il terraglio su di un carro.

Il portafoglio fu sequestrato e della somma non mancavano che 4 o 5 lire che la ragazza aveva spese nel tragitto.

La Martini pertanto venne dichiarata in arresto e condotta alle nostre carceri criminali.

Il fuoco — Alle ore 3 pom. d'ieri in un pagliaio di proprietà dei signori Brunelli a S. Pelajo si sviluppava il fuoco.

Accorsero subito molti volonterosi e i pompieri chiamati telefonicamente, ed il fuoco fu spento in brev'ora.

L'inconveniente — I bagni di S. Paolo essendo di proprietà del Comando del Presidio resteranno chiusi al pubblico nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì di ogni settimana, perchè in quei giorni le vasche saranno riservate pei militari.

Va benone che il Presidio usa del suo diritto, ma i cittadini dove andranno a bagnarsi in questi giorni?

Spetta all'autorevole Municipio di risolvere il problema che a mio modo di vedere non si presenta tanto difficile.

Il comm. Saiacca ha inviato da Caserta un telegramma al nostro Sindaco esprimendo sincera gratitudine per le cortesie ricevute durante il suo soggiorno in Treviso.

I lavori nella Casa di Ricovero — Oggi, alle 2 pom., ebbe luogo la deliberazione sull'Asta per l'appalto dei lavori per l'ampliamento della Casa di Ricovero.

I concorrenti presentatisi furono i signori Romano Fortunato, Parmanello Leone, cav. Antonio Visentin, Giuseppe Cantos, fratelli Zambelli e Scarazzato. Il dato d'asta era lire *tremila*, e rimase deliberatario il sig. Giuseppe Cantos al ribasso del *dodici e mezzo* per cento.

I lavori si incomincieranno entro il mese.

La Commissione delle imposte dirette è convocata per domattina 4 corr., per discutere in grado di appello sui ricorsi pervenuti dalle Agenzie e dalle parti.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 3 agosto — (*Lelio*) — **A palazzo Nievo** — Sabato 5 corr. alle ore 12 la Deputazione Provinciale procederà, in seduta pubblica, alla proclamazione dei consiglieri provinciali. Non è ufficiale la notizia — intendiamoci bene — ma io credo certo che in obbedienza alle disposizioni della nuova legge, la Deputazione, in luogo dell'Amalia, ultimamente riuscito a Bassano, e la di cui elezione viene resa nulla dall'art. 191 di detta legge, dovrà in di lui vece proclamare il comm. Vendramini.

L'ordine del giorno è il solito di questa data: costituzione dell'ufficio di Presidenza e nomina della Deputazione Provinciale.

Lonigo — Ci scrivono 2 agosto — **Le elezioni** — In causa dell'ordinato mutamento della rappresentanza comunale dai 20 ai 30 consiglieri, nel 30 decorso ebbero luogo le elezioni generali.

Di conseguenza la lotta fu viva, il partito clericale intransigente, volendo prendere la rivincita sulle elezioni del 1896. I liberali del cessato Consiglio furono, spesso il Sindaco, la Giunta e l'on. deputato [illegible]ati, combattuti. Il partito clericale, vincitore nelle elezioni provinciali del 9 luglio decorso con voti 336 dati al proprio candidato, contro 163 voti avuti dal candidato liberale ed il partito socialista, che aveva saputo disporre di 98 voti, si erano imbaldanziti; quest'ultimo voleva due dei suoi e raccomandava 4 liberali, il clericale ne voleva 20 puri e portava inoltre i liberali signori comm. Silvestri, prof. Pasqualigo, Scarpisi Gaetano e Pomello Angelo portati anche nella lista liberale.

Su 1013 inscritti votarono 783 elettori, con il seguente esito: Silvestri comm. Jacopo voti 679 lib. — Pasqualigo prof. Cristoforo 599 lib. — Scarpozzi Gaetano 595 lib. — Pomello Angelo 585 lib. — Dalla Torre D.r Pietro, Sindaco cessante, 389 lib. — Carlotto D.r Giuseppe, ass. id., 387 lib. — Boroni ing. Giovanni 385 cler. — Magna D.r Gio. Batta 382 cler. — Trevisan ing. Giovanni, ass., 377 lib. — Zanella Giulio 371 ! — Cera Angelo 370 cler. — Dal Chiele Giuseppe 370 cler. — Carazza Vittorio 369 ! — Frigo avv. Gabrio 368 cler. — Maffei cav. Filippo 369 cler. — Fusa cav. G. B., ass., 366 lib. — Zin Lodovico 362 cler. — Dalla Torre cav. Daniele, ass., 360 lib. — Dimier Giuseppe 356 lib. — Donati avv. Carlo 356 lib. — De Pieri D.r Giuseppe 352 cler. — Valbusa Francesco 351 ! — De Gobbi Pietro 349 cler. — Golin Luigi Cesare 348 cler. — Zaggiotti Francesco 340 lib. — Pellizzari D.r Luchino 331 liberale — Rossetti D.r Carlo 347 lib. — Sene Francesco 342 lib. — Villardi Antonio 334 cler. — Crogano D.r Ettore 330 liberale.

Ora data la costituzione del Consiglio, come sopra appare, non è lecito di fare previsioni, tutto dipenderà dalla temperanza del partito clericale e dall'atteggiamento di coloro che non sono designati decisamente nè clericali e liberali.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 3 agosto — (*P. c.*) — **La piccola vittima** — In Verzegnis (Carnia) il bambino Lazzari Adriano avvicinatosi ad una vasca piena d'acqua vi cadde dentro rimanendo cadavere.

Fulmine incendiario — Un fulmine caduto sul fienile di Barbacini Giovanni in Rosazzo abbruciò quasi del tutto i foraggi arrecando fun danno valutato circa 1200 lire.

Abbandono d'infante — I carabinieri procedettero all'arresto della giovane Zanier Caterina nubile da Clauzetto perchè, per salvare il proprio onore, [illegible] abbandonato in una cassetta isolata un bambino da essa partorito, e che fu trovato morto.

Cento lire involate — L'altro ieri l'industriale sig. Albino Molinari di qui trovandosi in casa propria si levò la giacca e la appese ad un chiodo. Quando la riprese, con sua grande sorpresa trovò che il portafoglio era stato alleggerito di un biglietto da cento lire della Banca Toscana. Del furto fu fatta denunzia all'ufficio di P. S. per le sue indagini.

Per i lavori urgenti di riparazione che dovranno eseguirsi in Castello, divenuto proprietà del Comune, stamane il Sindaco e la Giunta si recarono a visitarlo.

Caduta miracolosa — In Moggio la fanciulla Sartori Maddalena di anni 10, arrampicatasi su di un muro, perdute l'equilibrio precipitò da più metri di altezza, e con meraviglia di tutti, continuò a camminare non avendo riportata alcuna lesione.

Le grandiose feste per Paolo Diacono

Ci scrivono da Cividale 3 agosto:

(*Gino*) E' proprio il caso di esclamare: *Motus in fine velocior.*

I diversi comitati incaricati dell'organizzazione di queste feste lavorarono con attività degna di encomio; e tutto fa presagire che Cividale saprà farsi onore nell'accogliere i numerosi forestieri, con la tradizionale ospitalità friulana.

Oltre al congresso storico al quale hanno aderito una quantità d'illustri scienziati, non mancherà l'*oratorio* di mons. Tomadini, la di cui direzione venne affidata al bravo vostro maestro cav. Bossi, d'attirare nell'antica Forogiulio quanti amano la [illegible].

Anche l'esposizione agricolo-industriale organizzata dal benemerito nostro Comizio agrario promette di riuscire egregiamente.

Per la mostra internazionale di macchine per la enologia sono già pervenute parecchie adesioni di importanti ditte nazionali ed estere.

Così pure l'esposizione provinciale d'animali bovini sarà una nuova conferma del progresso ottenuto in questi ultimi anni dal Friuli in un ramo tanto importante dell'industria agraria.

Non vi parlo poi dei numerosi spettacoli popolari che si daranno in questa circostanza, che ve ne saranno per tutti i gusti; e chi avrà voluttà di divertirsi e respirare l'aura balsamica dei nostri monti venga nei primi giorni di settembre a Cividale, che non se ne pentirà certo.

Codroipo — Ci scrivono 3 luglio — **La vittoria dei moderati** — L'*Adriatico* di ieri, pubblicava che qui a Codroipo nelle elezioni di domenica vinsero i liberali su tutta la linea. Non è vero. Due soli nomi della lista liberale vennero eletti, ed invece 8 della lista moderata su 10 vennero eletti. Così pure l'eletto al Consiglio provinciale appartiene al partito moderato puro sangue.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 3 agosto — **Adunanza del consorzio idraulico di S. Giustina** — E' indetta un'adunanza del Consorzio idraulico di Santa Giustina pel giorno 13 p. v. per discutere su vari importanti ordini del giorno, tra cui la nomina di 5 consiglieri.

L'adunanza avrà luogo nei locali del Consorzio sotto la presidenza del presidente comm. G. B. Pasalini.

Canda — Ci scrivono, 3 agosto — Il Consiglio comunale costituito quasi interamente dai radico-socialisti, ha nominato sindaco il sig. Carlo Molinelli liberale-monarchico.

Non sappiamo se il Molinelli accetterà, ma è da augurarsi che a capo del Consiglio, per quanto socialista, sia tale persona.

Costarica — Ci scrivono 3 agosto — **Nuove cariche comunali** — Fu eletto a sindaco il signor Adolfo Girotto ad unanimità. La Giunta rimase confermata nei vecchi assessori.

Trecenta — Ci scrivono 2 agosto — **Rettificazioni** — Non è vero quanto scriveva nell'articolo di ieri l'anonimo corrispondente dell'*Adriatico* che la proposta del Marzari a favore dell'amnistia incontrasse l'immediata approvazione dei 16 consiglieri che sono agli ordini dell'on. Badaloni.

Fu invece il Marzari che dopo aver letto la proposta a favore dell'amnistia, non avendo avuta nessunissima approvazione da parte dei suoi colleghi e del numeroso pubblico accorso alla seduta, invitò i consiglieri ad alzarsi, dopo che il consigliere Bellini aveva — a nome anche dei suoi amici — dichiarato di approvare la condotta del Governo per fatti di Maggio. E non si sa quindi, se i consiglieri dell'on. Badaloni (*tra i quali si annoverano bovari, contadini ed ex-domestici*) approvassero col loro contegno la proposta del Marzari e del Bellini. Queste scriviamo, per la lealtà delle cose, e per raccomandare al corrispondente dell'*Adriatico* maggiore accuratezza alle sue corrispondenze a base di buone servidiguze.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 3 agosto (*E. G.*) — **Acquedotto urbano** — L'allacciamento delle sorgenti sarà compiuto in settimana, e nella ventura saranno ultimati tutti i lavori di raccolta e bottino di presa. La conduttura potrà quindi funzionare regolarmente, si attende la decisione della Giunta per fissare il giorno dell'inaugurazione dell'acquedotto.

La quantità d'acqua allacciata supera quaranta litri al minuto secondo. Quindi si può andar certi che non mancheranno mai i diciassette litri che sono fissati per i bisogni di Belluno.

NECROLOGIO

— A Verona è morta la signora Maria Sirani ved. Bedoldi, di anni 51.

A Brescia l'avv. Giovanni Lanzini-Donzelli, redattore della *Provincia di Brescia*. Aveva 45 anni.

— A Kiscenew, nella Bessarabia, in età di anni 62, Giuseppe Rabbinovich, il fondatore della setta degli ebrei-cristiani. Andato in seguito alle persecuzioni antisemitiche del 1871, da Odessa in Palestina per fondarvi colonie israelite, vi si dedicò invece allo studio del Nuovo Testamento e tornato in Russia, portò ai suoi correligionari la buona novella che Gesù era stato veramente il Messia e ch'egli ne era il profeta. Molti israeliti si raccolsero intorno a lui e si dedicarono fervorosamente alla nuova religione. Rabbinovich riceveva sussidi speciali dell'Inghilterra e dalla Scozia, e il Governo russo lo lasciava predicare.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,00	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,23	O. Verona	9,18
D. Torino (Parigi)	8,— 14,—	A. Torino (Parigi)	9,35 11,35
M. Verona	6,05 18,06	D. Torino Milano	6,45 16,47
A. Torino (Parigi)	21,30 22,99	O. Milano	9,00 21,06
D. Pont.-Vien. (Milano)	2,10	D. Ud.-Pont. (tr lusso)	1,50
A. Treviso	6 3.	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	8,12	O. Udine	8,37
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	4,10 14,10	D. Vienna Trieste	9,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,23 18,25
M. Udine	6,20 18,22	O. Pont.-Udine	10,25 22,40
O. Udine-Trieste	10 23 22,35	D. Vienna-Pont.	11,05 23,00
[illegible] Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,25 14,5.	D. Roma Firenze	1,50 12,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 21,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Cavarzere	8,45	O. Cavarzere Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Cavarzere	10,20	A. Cavarzere Portogruaro	12,05
O. Portogr. Cavarzere	5,45 17,45	O. Cavarzere Port.	10,23 22,56

(1) Questo [illegible] Padova in coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— [illegible] — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,35 — partenza Cavarzere ore 4,20 15,— arrivo a Chioggia ore 6,00 17,

[illegible] **Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,30 8,30 14,03 17,03 20,05 21,35 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) a 7,40 9,40 13,56 16,42 19,42 22,42.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24,— ogni mezz'ora-partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Chioggia (servizio postale e merci) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 17,— 18,—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 19,— 20,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 5,45 7,— 11,— 12,30 14,— 17,40 Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 7,45 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20.— partenza a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi ed a tutto la partenza da Venezia alle 21.30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 6.30 9.30 13, 16, 17.45 — Arrivo a Venezia ore 5,10 8,45 13,1645

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Il Reggimento Nizza Cavalleria (1)

il giorno otto corrente addiverrà alla stipulazione a trattativa privata del contratto per la fornitura della paglia da lettiera e cessione del concime e spazzature dei quartieri, tanto alla sede quanto per i distaccamenti di Montagnana e Castelfranco. Chiunque voglia concorrervi è invitato a presentare offerta per le ore 10 di detto giorno.

Per schiarimenti e condizioni rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione in Padova.

L'Amministrazione.

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza supplementi) L. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 30 all'anno, Lire 15 al semestre e Lire 8 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA QUESTIONE DEL GIORNO

E' quella delle elezioni generali politiche, di cui ci siamo occupati appena sorsero le voci che dicevano probabile la convocazione dei Comizi, accennando a quelle ragioni che — secondo noi — avrebbero dovuto sconsigliare questa misura.

Alcuni giornali, ora, con quelle stesse considerazioni che ci si affacciarono subito alla mente, sconsigliano per essi l'appello al paese, che dicono inutile e pericoloso.

Chi è in grado di saperne qualchecosa, dice però che, allo stato delle cose, il combattere contro le elezioni, è combattere contro un mulino a vento.

Imperocchè è saputo non soltanto che di elezioni generali politiche nessuna discussione fu fatta fin qui nel Consiglio dei ministri, neppure in forma incidentale, ma altresì che tutti i ministri, senza eccezione, sono di avviso doversi esaurire ogni mezzo per creare una situazione parlamentare che soddisfi a quelle necessità di governo delle quali fecero sì poco conto, nello scorcio della passata sessione, maggioranza e minoranza, prima di ricorrere all'ultima *ratio* delle elezioni politiche.

Il *Popolo Romano* però, quantunque trovi inopportuna e intempestiva la discussione, dichiara di non dividere tutte le idee esposte *specialmente* dai giornali di Milano, osservando che, se la Camera, per la debolezza, che — non a torto — si rimprovera alla maggioranza, mancasse al suo dovere di finirla con l'ostruzionismo, quale via resterebbe al Governo, supremo custode delle istituzioni, per vincerlo, se non quella unica dello scioglimento della Camera e dell'appello al paese?

Non perchè il paese dica *se le istituzioni devono o no funzionare*, come qualche giornale fa le mostre di credere, ma bensì, perchè metta le istituzioni in grado di funzionare, liberando la Camera dagli elementi riottosi, che la serena ed utile discussione tentano di impedire con la vacuità negativa parolaia e, magari, come ultimo espediente, con il pugilato.

« Anche noi crediamo — aggiunge il *Popolo Romano* — che una maggior energia della maggioranza, la quale appoggia il Ministero, avrebbe potuto avere ragione dell'ostruzionismo ieri, e potrebbe averla sollecita domani, alla ripresa del lavoro legislativo.

« Ma le condizioni di questa maggioranza, sono desse tali da dare sicuro affidamento che saprà a novembre trovare in sè quella energia di propositi e di voleri, che le è mancata nel giugno?

« Ecco il vero punto oscuro della situazione che le parole dei giornali non chiariscono, ecco il dubbio che i loro ragionamenti, per quanto corrano a ragione di logica, non dissipano ».

Ed è vero. Ma anche noi preferiamo associarci all'augurio che il volere, il forte volere della maggioranza, che ne ha il modo e la forza, vinca la partita, evitando di provocare una agitazione elettorale che, senza diventare così pericolosa, come taluno pensa e teme, apparisce non pertanto inopportuna nel presente momento politico e deve essere desiderio di tutti di risparmiare al paese, che ha massimo bisogno di ricostituirsi nel lavoro quieto ed ordinato, sventando le manovre e dissipando le speranze di coloro che esaminano la situazione politica con criterii settarii, e non concedono all'on. Pelloux altra via di uscita.

Il regime fiscale degli zuccheri
Eventuale riforma con procedimento normale
Per la cedibilità del quinto dello stipendio

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, sera*:

Viene smentita recisamente la notizia che gli onorevoli Carmine e Boselli pensino a modificare con decreto-legge, durante le vacanze, il regime fiscale degli zuccheri. Come sapete, la protezione, accordata alla fabbricazione dello zucchero indigeno ha dato un grande sviluppo alla industria, sviluppo che minaccia i proventi doganali del tesoro. E per ciò l'on. Carmine ha posto allo studio la quistione, se convenga diminuire la protezione, ossia frenare lo slancio precipitoso della produzione. Soltanto a studio compiuto il Ministero potrà deliberare una riforma del trattamento odierno. Comunque, non si faranno decreti-legge. Le proposte eventuali del Ministero seguiranno il procedimento legislativo normale.

— Oggi l'on. Boselli, ministro del Tesoro, trasmise al Consiglio di Stato le proposte formulate dalla ragioneria generale del Tesoro, circa la cedibilità parziale dello stipendio degli impiegati. Le proposte si distribuiranno domani ai singoli consiglieri. Il Consiglio delibererà in sezioni unite il giorno 12 corrente.

I nuovi scali della Società Puglia nell'Adriatico

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, sera*:

In conformità alla recente convenzione col Governo, la Società Puglia farà il servizio ogni due settimane per la Dalmazia, con approdi a Spalato, Cattaro, Risano. Incomincierà con la partenza da Bari il 13 corr. La stessa Società farà pure il servizio ogni due settimane, per l'Epiro, con scali a Prevesa, Santi Quaranta e con partenza da Venezia il 7, e da Brindisi il 12 corr.

Per l'insegnamento agrario
Miglioramento dell'arma dei carabinieri

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, sera*:

Il ministro Baccelli, nell'interesse dello sviluppo dell'insegnamento agrario, oltre averlo fatto obbligatorio nelle scuole normali del Governo, deliberò che perdano il pareggiamento le scuole oggi pareggiate, che non ottemperino subito alle prescrizioni predette e che si neghi il beneficio delle Commissioni governative sul luogo per gli esami di licenza alle scuole non pareggiate che trascurino di istituirlo. Deliberò finalmente che si preferiscano nei concorsi delle scuole tecniche e normali quei professori che accoppino la laurea nelle scienze agronomiche.

— Si annuncia che al Ministero della guerra si studia il miglioramento delle condizioni economiche dei carabinieri. Il ministro Mirri attende personalmente a questa riforma.

Nella Direzione dell'Artiglieria e degli Armamenti

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto, sera*:

Furono fatte le seguenti promozioni e nomine di commessi disegnatori nel ruolo organico delle direzioni di artiglieria e degli armamenti: Loschi commesso di seconda è promosso per anzianità commesso di prima classe; Maisardi id. id.; Ursinoli commesso di terza è promosso per anzianità commesso di seconda classe; Pini id. id. a scelta; De Filippo id. id. per anzianità; Pascariello disegnatore di terza id. a scelta fu nominato disegnatore di seconda. Wierzbicki amanuense scelto di seconda è nominato commesso di terza classe; Grasso scritturale scelto di quarta id. id.; Savori id. di quinta id., Maufria id. di sesta id.; Fracaroli id. di seconda id.: Castiglioni disegnatore avventizio è nominato disegnatore di terza.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 4 agosto sera*:

Sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo del genio navale:

Il capo macchinista di prima classe Balsano, è promosso capo macchinista principale di seconda cl. Il capo macchinista di seconda classe Moretti, id. capo macchinista di prima cl. Il capo macchinista di terza classe Mortola, id. di seconda cl.

La r. n. *Morosini* è partita dalla Maddalena. La r. nave *Monzambano* è partita da Ancona. La r. nave *Etna* è partita da Shangai. Le rr. navi *Caracciolo* e *Miseno* sono partite da Syra.

Bollettino del Ministero degli Esteri
Contro l'emigrazione nel Costarica
Nel personale Consolare

Ci telegrafano da *Roma 4 agosto, sera*:

Il Ministero degli Esteri è stato informato che alcuni piantatori americani, i quali coltivano i banani nella repubblica di Costarica, a mezzo di agenti italiani, hanno intavolato trattative clandestine per decidere gli agricoltori nostri ad emigrare in quella regione. Il ministero avverte, perciò, che coloro i quali si recheranno colà andranno incontro a certa rovina, perchè i banani vengono coltivati in località tutte malsane, ove regna la febbre gialla perniciosa, onde gli stessi indigeni si rifiutano di essere impiegati in quelle coltivazioni.

Nel personale consolare ha avuto luogo il seguente movimento: Chiostri viceconsole da San Paolo (Brasile) è trasferito a Santos; Rocca viceconsole a Beirut è trasferito a Barcellona; Stranieri viceconsole a Rio Janeiro è trasferito a San Paolo; Pittaluga vice-console a disposizione del ministero è destinato a Beirut.

I PARTICOLARI DEL LINCIAGGIO
dei 5 italiani a Tallulah

L'*Araldo Italiano* di New York reca i seguenti particolari sul linciaggio dei 5 italiani a Tallulah:

« *Tallulah*, 22 luglio — Gli italiani linciati da questa popolazione sono cinque e non sei come per errore è stato ieri telegrafato. Si chiamavano:

Giacomo Difatto, di anni 36, Carlo Difatto, di anni 51, Francesco Difatto, di anni 25, Giuseppe Federocci, di anni 39, Giovanni Cerano, di anni 27.

I primi tre erano fratelli e avevano moglie e figli, gli altri due erano scapoli.

I fratelli Difatto abitavano qui da parecchi anni e conducevano un negozio di frutta abbastanza prospero.

Il risentimento contro il dottore Hodges era sorto il 19 corrente quando una capra di proprietà dei Difatto, oltrepassata una siepe, si era spinta nel giardino del dottore.

Questi senza far tante storie, colla solita albagia americana, uccise la capra a schioppettate e, quando Francesco Difatto si presentò alla di lui casa per chiedergli ragione di tale atto, dicendogli:

— *Perchè avete uccisa la mia capra? potevate meglio uccider me*, con non minore superbia buttò il reclamante fuori della porta.

I tre fratelli, i quali riguardavano la capra come un capitale, ed invero molto rappresentava per l'economia della loro famiglia, furono accesi d'ira al l'ingiusto trattamento del dottore, e per quanto costui sia ritenuto come un pezzo grosso in questi paraggi, pure risolsero di non lasciar passar liscia la cosa.

Infatti nelle prime ore di ieri sera Hodges, camminando verso casa sulla Cedar St. passò di fronte al negozio dei Difatto.

Carlo, il maggiore dei fratelli, saltatogli davanti, gli gridò:

« Ah, tu vuoi uccider le capre » e così dicendo gli menò un cazzotto.

Il dottore rese il pagno, ma non riuscendo a far indietreggiare l'assalitore, levò di tasca una rivoltella e fece fuoco, non colpendo alcuno.

Quasi contemporaneamente, Giacomo Difatto stando nel suo negozio prendeva la mira con uno schioppo a due canne e sparava un doppietto ferendo gravemente all'addome il dottore Hodges, che cadde a terra.

La notizia del tragico avvenimento si sparse in un baleno, come suol accadere in tutti i piccoli centri. Lo sceriffo ed i suoi assistenti accorsero subito verso il negozio, ove si era impegnata una lotta accanita tra due fratelli Difatto e l'assistente sceriffo Sevier. Questi stava per esser ferito con una coltellata da Giacomo, quando riuscì a svincolarsi ed a ripararsi tra la folla, che aveva circondato il negozio, minacciosa.

Vi fu un momento di sosta, causato dal fatto che i tre fratelli, coi percussori montati e le dita sui grilletti dei loro schioppi, sembravano pronti a freddare il primo che si fosse avanzato; ma l'assistente Sevier, avvicinatosi cautamente al Giacomo, d'improvviso lo afferrò e lo gettò a terra, e gli altri due, Carlo e Francesco, appena si mossero in soccorso del fratello, furono sopraffatti dalla folla ed arrestati dallo sceriffo.

Federocci e Cerano, vista la mala parata, chiusero la porta della bottega e vi si barricarono, minacciando la folla coi fucili, le cui canne apparivano attraverso due aperture a foggia di feritoie.

Rifiutarono dapprima di arrendersi; ma lo sceriffo, riuscito ad abbattere la porta, ne agguantava uno e riceveva in custodia poi anche l'altro, che aveva tentato di darsi alla campagna.

Questo villaggio è il capoluogo della contea, e quindi vi è sempre di passaggio anche gente di altri paesi vicini. Questi forestieri più degli altri erano rimasti impressionati del fatto, e quando cominciò a sussurrarsi che i cinque italiani si erano appositamente riuniti nel negozio sin dal pomeriggio per complottare ed accordarsi sul modo con cui vendicarsi del dott. Hodges, l'eccitamento della popolazione, che già era assai forte, salì al massimo grado e ben presto si udirono propositi di giustizia sommaria sui presunti cospiratori.

Pensando forse però alla gravità del passo che stavano per compiere i linciatori, coll'appoggio della folla, fecero rimanere quattro uomini di guardia presso il giudice della Contea; poi si recarono a chiedere le chiavi della prigione.

Lo sceriffo, impaurito dall'aspetto e dall'ira della folla, non si oppose: e, pochi minuti dopo, i cinque italiani pendevano da una quercia situata di fronte al carcere, ed i loro cadaveri servivano di bersaglio ai fucili di cui molti dei linciatori erano armati.

Appena si videro tratti dalla prigione, quei cinque disgraziati compresero la sorte che era loro riserbata; due dei fratelli chiesero grazia, e dissero abbiano confessato che essi erano d'accordo cogli altri per uccidere il dottore.

Questa *confessione* non fece che infuriare maggiormente la folla, ed allora i condannati asserirono che era *vano il pregare*, si fecero coraggio, e, maledicendo la folla, dissero che vi sarebbe stato chi avrebbe punito i *vilissimi cani* che stavano per assassinarli.

Dall'ora in cui avvenne il linciaggio — ora tutto già avanzata — all'alba, questo paese è stato assolutamente alla discrezione di quella folla altibonda di sangue e di vendetta; nessuna delle autorità pubbliche ha ardito dire un motto o fare un gesto per evitare gli assassinii e calmare la folla.

Perfino il telegrafista locale ubbidì al comando ricevuto di non mandare cui di alcuna notizia inerente al linciaggio, e questo odierno dispaccio, il primo che dia particolari della tragedia, è il primo che il telegrafista sia stato autorizzato a mandare dai linciatori sovrani.

Tutte le vittime avevano fatto domanda per divenire cittadini americani, ma non erano stati ancora naturalizzati. »

La prima visita di Salvago-Raggi ai ministri della China

Londra 4, ore 9 p. — La *Reuter* ha da Pekino:

Il ministro d'Italia conferì ieri col Tsung-li-Yamen, (ministro degli esteri) cui dichiarò che l'Italia desidera di mantenere relazioni cordiali con la China.

Il ministro d'Italia soggiunse che il suo governo farà prossimamente certe proposte. Se la China le accettasse si troverebbero soddisfacentemente composte le difficoltà sorte, in seguito all'incidente di San Mun.

Il ministro d'Italia non indicò la natura di tali proposte.

Il Tsung-li-Yamen rispose che non potrebbe consentire che a proposte non portanti offesa agli interessi della China.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Sequestro di manoscritti di Esterhazy
La sala del consiglio di guerra

Ci telegrafano da *Parigi, 4 agosto, sera*:

Presso il *Matin*, per ordine del presidente del consiglio di guerra di Rennes, furono sequestrati la lettera di Esterhazy del 4 giugno, pubblicata dal giornale e in cui Esterhazy si riconosce autore del *bordereau*, un fac-simile del *bordereau*, e l'originale manoscritto di un articolo di Esterhazy, in cui egli narra la sua relazione con i generali Gonse e Boisdeffre.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* possiede un'altra dichiarazione di Esterhazy, scritta negli uffici stessi del giornale, alla presenza del direttore e in cui Esterhazy afferma che il *bordereau* fu da lui scritto dopo la scoperta di alcuni spionaggi nel 1894 d'ordine del colonnello Sandherr.

— I giornali antirevisionisti commentano molto il richiamo di Fredericks, addetto militare russo a Parigi.

Il richiamo coinciderebbe con l'apertura del processo Dreyfus. Ricordano che il nome di Fredericks fu mescolato nell'affare Dreyfus.

— Il *Courrier du Soir* raccoglie la voce di divergenze sorte fra i difensori di Dreyfus, su certi punti riguardanti la difesa al Consiglio di guerra.

Ci telegrafano da *Rennes, 4 agosto, sera*:

In causa del caldo eccezionale il processo Dreyfus si farà nella grande aula del Liceo.

Dreyfus dovrà traversare soltanto una strada. Onde evitare qualsiasi dimostrazione i gendarmi la sbarreranno.

Il mistero della fanciulla avvelenata

Ci telegrafano da *Parigi 4 agosto, sera*:

La signora Coudere oggi nuovamente interrogata dal giudice, istruttore Fabre, mantiene le affermazioni della innocenza che la sua situazione economica e l'alibi da lei provato accreditano. Sembra anche che la defunta giovane, la Saintenay, supposta avvelenata, nelle frequenti assenze dalla casa paterna, non si recasse presso la cugina, ma visitasse un'altra persona.

Gli imbrogli giudiziari sono all'ordine del giorno in Francia, tantochè sembra che le autorità di pubblica sicurezza e giudiziarie siano addirittura incapaci e squilibrate. E una delle prove più recenti è data dall'arresto e dall'accusa di cui ora è vittima questa signora Coudere.

Muore un giorno improvvisamente e fulmineamente una sua cugina giovinetta, a nome Saintenay, appena rincasata da scuola. Subito si pensa che sia morta avvelenata e si arresta come avvelenatrice la signora Coudere, giovane bella e ricca, supponendo che ella abbia commesso il delitto per appropriarsi una quota d'eredità spettante alla Saintenay.

L'arrestata nega, tutti si meravigliano, ma ciò a nulla serve. Si interrogano numerosi testimoni, si procede ad autopsie e il risultato è il seguente pasticcio.

Anzitutto l'apparizione di una dama velata che avrebbe aspettato la fanciulla all'uscita da scuola e le avrebbe offerto un dolce avvelenato. Ma mentre alcune scolare dicono che la dama velata somiglia alla signora Coudere, che anzi ella avrebbe esclamato: *Sono io la cugina di Maria Luisa* — tale era il nome della Saintenay, — altre invece dicono che la Coudere nulla ha a che vedere con la dama velata.

Dal canto suo la signora Coudere ha provato un *alibi* completo, dimostrando con testimonianze che dalle cinque alle sei (ora in cui la cugina usciva da scuola) del giorno in cui avvenne il fatto, si trovava nei grandi magazzini del *Printemps* a far spese, e dopo rientrò subito a casa senza neppur vedere la piccola cugina. E gli impiegati del *Printemps* deposero in ciò unanimi.

Ma questo non basta. Si fa l'autopsia del cadavere della fanciulla supposta avvelenata, e nulla risulta, se ne esamina lo stomaco e l'esito è negativo, finalmente nell'esame dei visceri il dott. Ogier dice di aver scoperto un veleno fulminante.

Per converso il patrigno della Saintenay dice che la fanciulla rientrando tutta sudata da scuola ha bevuto l'uno dietro all'altro due bicchieri di acqua ghiacciata e dopo pochi minuti si sentì presa da dolori fortissimi.

Talchè questa, apparirebbe, secondo molti, la causa innocente della morte.

Quale è la verità in questo pasticcio?

Alla conferenza interparlamentare

Berlino 4, ore 5 p. — Il *Giornale di Germania* riceve da Cristiania che un membro della conferenza interparlamentare per la pace, Hauptmann, deputato clericale, appartenente al centro della Dieta prussiana, deplorò che il Papa, sebbene sovrano, non sia stato ammesso alla conferenza della pace.

I delegati italiani alla conferenza interparlamentare protestarono contro le parole di Hauptmann.

La situazione a San Domingo

Capo Haitiano 4, ore 8 a. — Una insurrezione è scoppiata a Puerto Saint Domingue in favore della presidenza Jimenez.

New-York 4, ore 10 a. — Si ha dal Capo Haitiano: A Concepcion de la Verde, nella repubblica domenicana è scoppiata una insurrezione tendente ad appoggiare la candidatura di Jimenez alla presidenza della repubblica. A San Domingo insorsero 500 uomini sotto il comando del generale Pacheco; a questi si aggiunsero poi il generale Reyes ed altri generali con ragguardevoli forze.

Il monumento a Schulze Delitzsch

Berlino 4 ore 2 p. — Stamane fu inaugurato il monumento all'economista Schulze Delitzsch. Vi assistettero i rappresentanti dello Stato, del municipio, di numerose istituzioni cooperative tedesche e straniere e grande folla.

Il professore Virchow, presidente del comitato del monumento, pronunziò un discorso e consegnò il monumento al sindaco Kirschner.

Pronunziarono pure discorsi i rappresentanti dell'Austria, della Francia e dell'Inghilterra. Luigi Luzzatti scusò la sua assenza per ragioni di salute.

L'Associazione delle Banche popolari italiane ha inviato una ricca corona di bronzo.

I principi di Napoli nel Montenegro

Cettigne 4, ore 6 p. — I Principi di Napoli accompagnati dai Principi Nicola, Mirko, Battenberg, Karageorgevich sono partiti per Miksich per partecipare ad una partita di caccia. I Principi visitarono Podgoritza, Danilovgrad, ove furono ricevuti ed ossequiati dalle autorità civili e militari. Essi sono stati festeggiatissimi dalla popolazione.

La questione del Transvaal
Il momento decisivo

Capetown 4, ore 8 p. — Si conferma che l'agente inglese ha consegnato al Governo del Transvaal un dispaccio del governo inglese relativo alla accettazione del progetto di Chamberlain.

Lorenzo Marquez 4, ore 9 p. — L'incrociatore inglese, *Dora*, nave ammiraglia, è qui giunto.

Le vittime dell'alpinismo

Zurigo 4, ore 10 a. — Ieri sera precipitarono da una frana sullo Schrechhorn il tourista inglese Bergue colle sue due guide Jassi e Bergener. La disgrazia avvenne in vicinanza del rifugio dello Schwarzhorn: i tre rotolarono per un tratto di 50 metri rimanendo gravemente feriti.

Rinvenuti, il Bergue e la guida Jassi, poterono trascinarsi fino al rifugio, mentre la guida Bergener, che aveva riportato lesioni più gravi dovette rimanere sul luogo per alcune ore finchè sopraggiunsero soccorsi. Il Bergener fu quindi trasportato più tardi a Gründelwald dove poco dopo spirò. Gli altri due sono omai fuori di pericolo.

Notizie varie

Londra 4, ore 9 a. — Il *Daily Telegraph* assicura che l'Imperatore Guglielmo visiterà prossimamente la Regina Vittoria.

Leopoli 4 ore 2 p. — L'ex-direttore della Cassa di risparmio in Galizia, Zima, noto per la grande frode perpetrata in danno della cassa stessa, è morto la notte scorsa in carcere in seguito ad un colpo apoplettico.

Madrid 4, ore 10 a. — Parecchi generali acclamarono Weyler che iersera partiva per Barcellona.

Il presidente dell'Argentina a Montevideo
Accoglienze entusiastiche

Telegrafano da Buenos Ayres 3 agosto al *Secolo XIX*:

Alle ore undici della scorsa notte il presidente della repubblica argentina, generale Julio Roca, partiva, a bordo della cannoniera *Patria*, per Montevideo, capitale dell'Uruguay, dove giungeva oggi al tocco dopo mezzogiorno.

Il presidente Roca, accompagnato da Moreno ambasciatore argentino a Roma, ebbe al suo arrivo a Montevideo accoglienze trionfali da parte delle autorità e della popolazione.

Il presidente Roca fu acclamato entusiasticamente dalla folla, mentre la truppa schierata lungo per le vie presentava le armi al passaggio di Roca che, in vettura di gala si recava al palazzo del governo. Grandi feste avranno luogo in onore del presidente dell'Argentina.

A ricevere il generale Roca, al suo sbarco a Montevideo, notavasi anche il senatore ed ex presidente Pellegrini il cui incontro con Roca fu cordialmente affettuoso.

L'on. Bettòlo a Genova

Ci telegrafano da *Genova 4 agosto, sera*:

Eccovi altri particolari sul banchetto offerto iersera all'on. Bettòlo.

Prima del ministro della marina, parlò il sindaco, dicendosi lieto della nomina di Bettòlo a ministro della marina, bene auspicandone per l'avvenire della marina militare e mercantile. Ricordò l'opera di Bettòlo a Candia e gli presentò fra entusiastici applausi, una medaglia d'oro ed una pergamena, ricordi della cittadinanza genovese.

Parlarono quindi Boria, Negrotto, Fasce, Imperiale e De Amezaga, esternando la loro piena fiducia in Bettòlo e bevendo al trionfo dell'opera sua.

L'on. Bettòlo partirà per Livorno domani a mezzodì.

Un treno deragliato in una galleria dell'Apennino

Ci telegrafano dalla *Porretta 4 luglio, sera*:

Il direttissimo, Numero uno, è fuorviato dentro la galleria di Randaragna fra Molino di Pallone e Pracchia. Nessuna disgrazia nei viaggiatori, nè nel personale.

Il deviamento avvenne precisamente al kilometro 63. Una macchina e tre carrozze di viaggiatori del direttissimo discendente uscirono dalle rotaie. Lo spavento dei passeggieri fu grande ma grazie alla presenza di spirito del macchinista che ordinò tosto i freni, non si deplora alcuna disgrazia. Il direttissimo ascendente attende fermo a Pracchia. Ma non si può prevedere quando la linea sarà sgombra.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 4 — Il piroscafo *Washington* è partito per Genova.

IL VASCELLO
dove fu impiccato Caracciolo

Ci scrivono da Londra 1 agosto:

Alcuni importanti studi pubblicati recentemente in Italia e in Inghilterra sul grande Nelson e sull'infelice ammiraglio Caracciolo hanno richiamato l'attenzione degli storici sugli episodi svoltisi allora nel Regno delle due Sicilie e sulla flotta inglese che in quel periodo agitato difendeva colà la monarchia borbonica.

Per questo, alcuni giorni sono, molti curiosi e studiosi assistevano alla vendita effettuata nel porto di Blackpool di un cumulo di vecchi legnami e alla secca di Birmingham di un lotto di circa quaranta tonnellate di rame; legno e rame rappresentanti gli avanzi di uno dei più famosi legni da guerra su cui abbia sventolato la bandiera inglese — il *Foudroyant*, vascello di linea di 80 cannoni.

Questo bastimento ha veramente meritato il suo nome.

Il *Foudroyant* ricevette il battesimo del fuoco, oltre un secolo fa, in uno scontro avuto con un vascello francese, il *Guglielmo Tell* comandato dall'ammiraglio Decrès, nei paraggi di Lough Swilly. Il combattimento durò due ore e un quarto, durante le quali il vascello inglese lanciò al suo avversario 1200 proiettili da 32 libbre, 1240 da 24 libbre e 300 da 18 e 12 libbre ma era esso stesso così maltrattato che quando il *Guglielmo Tell* ammainò la bandiera, il *Foudroyant* dovette lasciare ad altre navi la cura di prender possesso del vinto nemico.

Il *Foudroyant* fu il teatro di alcuni episodi celebri nella storia, e fu precisamente al suo bordo, che l'ammiraglio napoletano Caracciolo di 70 anni venne giudicato da una corte marziale e condannato ad essere impiccato a un albero di un'altra nave inglese la *Minerva*. Nel 1799 il *Foudroyant*, comandato da Nelson fu quasi la sede del governo delle Due Sicilia.

Il re Ferdinando IV e la regina Carolina vissero rifugiati al suo bordo e vi tennero la loro corte.

Un anno prima sotto gli ordini del commodoro Warren, il *Foudroyant* aveva preso parte nella baia di Donegal alla cattura del vascello *Hoche*, quando i francesi tentarono uno sbarco in Irlanda.

Da circa settantacinque anni il vecchio vascello imputridiva in un porto inglese allorchè l'ammiragliato inglese ebbe l'idea di venderlo ai tedeschi al prezzo di materiale. Ma l'opinione pubblica si commosse, e il vecchio scafo fu ricomprato mediante una sottoscrizione privata, e durante parecchi anni ancora il popolo inglese ebbe la gioia di poter contemplare questo glorioso avanzo.

La Regina medesima lo visitò nel 1896. Finalmente al 16 giugno 1897 una tempesta avendone spezzati gli ormeggi e gettatolo a riva, lo ridusse allo stato di informe rottame, i frammenti del quale sono ora in proprietà di una casa di commercio, che saprà senza dubbio trarne buon partito vendendoli al pubblico sotto forma di reliquie.

La sola nave da guerra contemporanea del *Foudroyant*, che sia rimasta è la *Victory*, a bordo della quale il grande Nelson fu ucciso a Trafalgar. La *Victory* è ancorata nel porto di Portsmouth. Una piastra di rame incastrata sul suo ponte porta queste semplici parole più eloquenti di molti fastosi epitafi; *Here Nelson fell*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La proclamazione dei consiglieri provinciali
Sciopero di sigaraie

Ci telegrafano da *Firenze 4 agosto, sera*:

La Deputazione provinciale malgrado l'irregolare scrutinio fatto dalle sezioni proclamò eletti consiglieri provinciali Bucciol, Pozzolini nel primo Mandamento, Pegna nel secondo, Serristori nel terzo, Vigliani, Linaker, Carpi nel quarto, ritenendo che la detrazione dei voti delle sezioni che scrutinarono irregolarmente non mutava il risultato a loro favorevole.

Mancando questa condizione per Piccioli in confronto con Serristori ne fu sospesa la proclamazione a secondo consigliere del terzo Mandamento.

— Le sigaraie della manifattura detta di Santacroce scioperarono in seguito al rifiuto del Ministero di accogliere la loro domanda di pensionare le operaie valetudinarie anche se mancanti dell'età e del servizio regolamentare.

La questione si agita già da tempo, e contribuì ad accrescere questa agitazione, provocando l'odierno sciopero, la morte improvvisa avvenuta ieri nella fabbrica dell'operaia di sessantaquattro anni Rinzani, valetudinaria, cui erasi rifiutato la chiesta pensione a termini del regolamento.

Roma — Ci telegrafano, 4 agosto sera — *Assassinio suicida per gelosia* — Oggi in una soffitta in via del Tritone Vecchio si è svolto un dramma di gelosia. Vivevano colà insieme la stiratrice Antonia Pelliciò di ventinove anni da Rieti e Marzio Tavani di anni ventiquattro da Spoleto falegname. Questi aveva promesso alla donna di sposarla ma intanto si faceva dare [illegible]

L'Antonia, finalmente, stanca licenziò l'amante facendolo chiamare alla questura.

Il Tavani sospettò che l'Antonia avesse un altro amante e stamane si recò in casa di lei, chiuse la porta ed esplose due revolverate contro la donna, quindi rivolse l'arma contro sè stesso esplodendosi due colpi.

Ambedue furono trovati moribondi.

Matrigna snaturata — Oggi si arrestò certa Artemisia Bentivoglio di quaranta anni modenese, perchè torturava un suo figliastro di cinque anni legandolo al letto e battendolo.

Ancora del plico con le 80 mila lire trovate nel treno

Il comm. Achille Bertelli, noto chimico e industriale, telegrafa alla *Lombardia* per dichiarare che non fu lui a perdere le 80 mila lire nel treno della Nord a Malnate.

Rimane dunque ignoto il signore che perdette quella somma, ritrovata da un deviatore ferroviario, che si era affrettato a restituirla, avendone in compenso lire cinque!

Catania — *Duello* — Per questioni personali giovedì si batterono alla sciabola l'avv. Vincenzo Finocchiaro e il capitano Lombardo del 93. fanteria.

Al secondo assalto quest'ultimo riportò una ferita alla testa. Gli avversari si riconciliarono.

... quale d'igiene, che proibiscono la vendita di certe specie di frutta in determinate stagioni, fu sorpreso ieri dai vigili Graudesse e Nordio, certo Lanza Giuseppe, di anni 26, girovago, mentre al ponte dei Gesuiti, vendeva zucca. Mentre gli agenti procedevano al sequestro della zucca, questi si oppose, ingiuriò ed a mano armata, minacciando di morte, voleva impedire che compissero il loro dovere. Arrestato e tradotto alle carceri fu ieri per citazione direttissima condannato a 110 giorni di reclusione ed a L. 140 di multa.

Pres. Cecchiari — P. M. Dal Pian.

Tribunale militare marittimo

Il giorno 10 corr., alle ore 10 si riunirà il Tribunale militare marittimo composto dei seguenti ufficiali: capitano di vascello Vergara Francesco, presidente — capitano di fregata De Pazza Francesco, giudice effettivo — capitano di corvetta Marcello Gerolamo, id. — commissario capo di seconda classe Sagaria Pasquale, id. — tenente di vascello Chelotti Guido, id. — id. Farcito Giuseppe, id.

Sieverrà quale giudice supplente il medico di prima classe Belli Carlo.

Il secondo processo dei baroni alle Assise di Milano

Ci telegrafano da Milano 4 agosto, sera:

E' terminato oggi alle nostre Assise il processo, cominciato il 27 luglio, a carico di Mariano Mazzara, segretario dei ricchi baroni Sgadari, ed i complici Antonio Raimondo e Francesco Giaconia che assieme al Maserandino e al Caldarella nella notte dal 30 al 31 agosto 1893 servirono, come risulta dall'accusa, da testimoni al falso testamento scritto dal Mazzara.

I tre giudicabili furono condannati in contumacia ma arrestati, chiesero la rinnovazione del loro processo.

Dopo un lungo dibattito, senza gravi incidenti, in seguito al verdetto dei giurati, la Corte condannò tutti tre gli imputati: Mazzara, Raimondo e Giaconia come complici nella falsificazione del testamento del barone Sgadari, a sei anni ed otto mesi di reclusione ed alle spese processuali.

SPORT
Il ritorno del Conte di Torino

Il Conte di Torino — secondo teleg. da Roma 3 — farà ritorno in Italia per la fine di agosto.

In questi giorni da Madras (India) ha spedito in Italia parecchi trofei di caccia oltre a numerose pelli di bestie feroci da lui uccise.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Campo S. Martino, 4:

Ieri alle 9 1/2 da crudele morbo colpito, moriva a 31 anni a Campo S. Martino il nostro ordinario corrispondente dott. Antonio Da Sacco, giovane, colto, studioso, curava con amore e premura i suoi ammalati.

Lascia una larga eredità di affetti.

Mandiamo sincere condoglianze alle famiglie Da Sacco e Breda.

— A San Marino il capitano garibaldino Raffaele Sta..., 74. — A Piacenza la signora Buttafava Elena ved. ... — A Viterbo il prof. Arturo Tagnani. — A Genova il prof. G. B. Villa scultore di merito, autore di parecchi monumenti al cimitero di Staglieno. — A Mantova, il cav. Antonio Grammat, di anni 61, nativo di Ravenna maggiore nella riserva.

— A New York, in un ospedale, Enrichetta Magnoni, che scrisse prose forbite e versi eleganti non ignoti al pubblico italiano, sotto il pseudonimo di *Duchessa Iolanda*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 4 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.84	60.40	60.15
Termometro centig. al Nord	23.3	29.1	29.2
» » Sud	25.8	28.0	29.5
Umidità relativa	72	80	52
Direzione del vento	OSO	O	SSO
Stato dell'atmosfera	5	6	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 30.7 — min. di oggi: 21.6

Probabilità. Venti deboli settentrionali, cielo sereno, ancora qualche temporale.

LA CONSERVAZIONE
dei monumenti del Veneto

L'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto, diretto dall'ing. Federico Berchet, ha presentato a S. E. il ministro della P. I. Guido Baccelli, la IV. relazione, per gli anni 1893-94-95 di quanto fu eseguito nell'importante azione di miglioramento, restauro, ripristino di ciò che rimane di artisticamente e storicamente interessante dell'antico tempo, nella nostra regione.

Alla passata barbarie che tutto distruggevano le antiche memorie architettoniche, è subentrato uno scrupolo di conservazione forse talvolta esagerato: ma esso rappresenta la naturale reazione contro le irriverenze, meglio, contro i veri vandalismi commessi su quasi tutti i monumenti che ci ricordano l'antica grandezza. Preferiamo, ad ogni modo, l'esagerazione conservatrice, ai sentimenti irrispettosi d'ogni cosa antica.

La prima parte della relazione si diffonde specialmente sui lavori del Palazzo Ducale, di cui ci occuperemo a parte, dato che le recenti polemiche hanno aggiunto interesse a tutto quanto riguarda questo grande monumento, preoccupazione dell'arte mondiale.

Così pure di quanto riguarda Venezia e la sua Provincia.

Per ciò che riflette le altre Provincie della regione, principiamo a notare:

Provincia di Verona

Verona — Continuano i lavori di ripristino della chiesa di S. Lorenzo, estesi all'abside corrispondente alla navata laterale destra, e questioni artistiche inerenti.

— Restauri a S. Maria antica e a S. Maria in Organo.

— Copertura della cupola di S. Giorgio in Braida.

— Progetto di restauro dei dipinti del Tintoretto, del Veronese, del Moretto nella chiesa di S. Giorgio Maggiore, e della *Vergine fra le nubi* del Moretto, nella chiesa di S. Eufemia.

— Compilate le schede dei sarcofaghi cristiani in S. Giovanni in Valle.

— Compiuti i lavori nella cappella dell'Addolorata nella chiesa di S. Maria della Scala, e quelli nella cappella dell'Incoronata nella chiesa stessa.

Nella cappella dell'Incoronata furono, in occasione del restauro, scoperti degli affreschi attribuiti a Nicolò Giolfino. Sotto l'arco è rappresentata la Madonna. Sotto la volta, parecchi busti di santi entro nicchie ornamentali.

— Piccoli lavori varii in San Fermo, dove fu scoperto un affresco della fine del secolo XVI a [illegible] circolari con mezze figure di profeti nei circoli, sopra l'altare di S. Raffaele della famiglia Nogarola.

— Studii sugli affreschi in S. Nazzaro e Celso di cui l'umidità intrisa consuma il colore. Consigliato il trasporto su tela e telaio.

— Lavori varii in S. Bernardino, S. Tomaso, S. Zeno, Cappella Smania.

— Sui restauri di Castelvecchio, l'ufficio regionale sottomise al Ministero varie proposte, occupandosi poi di altre cose interessanti l'arte antica veronese.

Arcole — Ricuperato un bassorilievo della scuola del Donatello rappresentante S. Martino a cavallo, che era stato abusivamente venduto.

Bussolengo — L'ufficio regionale ricordò al Comune di Bussolengo che le chiese di S. Rocco, S. Valentino, S. Salvatore hanno una importanza storica ed artistica, specialmente la chiesa di S. Rocco, per bellissimi affreschi del Cinquecento, perchè ogni lavoro possa essere eseguito senza la superiore approvazione.

Soave — Proposte formulate dal comm. Boito per lavori al palazzo della pretura di Soave, la cui facciata fu molto manomessa.

Cazzano di Tramigna — Lungo le pareti della chiesa di S. Felice, furono scoperti affreschi che rappresentano scene sacre e Madonne e Santi, con le date MCCLX - MCCCX - MCCCXXII. Vanno conservati quali saggi dell'antica pittura contadinesca.

[illegible]re — Lavori importanti nella chiesa di S.ta [illegible]

[illegible]ano — In un orto della contrada Portici [illegible] una cisterna romana e una diga.

[illegible] — Scoperto il lavoro di saldatura [illegible] affreschi nella chiesa di S. Andrea, per mancanza di concorso degli interessati.

Cisano — L'ufficio fece pratiche col sindaco di Bardolino, perchè venisse murata una lapide romana che serviva di ponte sopra un ruscello.

S. Pietro Incariano — Scoperta di pezzi dell'antico Ciborio non veduti dal Cattaneo. Compilate le schede relative.

Corrubio di Valpolicella — Ristauri di dipinti in S. Rocco e S. Martino.

Marano di Valpolicella — Progetto di rifacimento del tetto crollante della chiesetta del secolo XIV dedicata a S. Marco in pozzo, con affreschi del secolo XV.

Provincia di Vicenza

Vicenza — Lavori relativi alla conservazione dei frammenti degli antichi pavimenti in mosaico nella chiesa di S. Felice e Fortunato.

— Nella chiesa di S. Corona ricollocazione a posto di statue di santi e miglioramenti diversi.

— Lavori nella chiesa di S. Lorenzo, abbattimento di casette addossatele, in modo da potersi ammirare dagli studiosi, la bella costruzione laterizia del monumento del 1280. Trasportato su tela un affresco ritenuto della scuola del Montagna rappresentante la decollazione di S. Paolo.

— Perizie di lavori per la chiesa di S. Agostino, e lavori di ristauro nella cripta del Duomo.

— Ristauri nella basilica Palladiana e nel Museo Civico.

Montegaldella — Consegnati a quella fabbriceria un dipinto di Palma giovane, proveniente dalla sala dei Banchetti, ora palazzo patriarcale, l'altro di Pietro Mera, proveniente dall'ufficio del Banco giro a Rialto, e che trovavansi nei depositori del Palazzo Ducale.

Noventa Vicentina — Riparazione di un quadro di G. B. Tiepolo, rappresentante S. Rocco e S. Sebastiano.

Bassano — L'ufficio regionale richiamò l'attenzione sull'elegante protiro della chiesa di S. Francesco, di proprietà comunale. Il protiro è in condizioni molto pericolose per lo stato allarmante delle colonnine a sinistra di chi guarda la facciata.

— Approvato l'abbassamento e l'apertura di un portone nel muro Viscontee detto del Bastione.

— In occasione della compilazione delle schede delle case dipinte in Bassano, l'Ufficio regionale richiamò l'attenzione del Sindaco sullo stato deplorevole nel quale si trovavano gli affreschi interessanti delle più pregevoli tra quelle case.

Sono questi gli affreschi di Jacopo da Ponte e Giuseppe Nasocchi nella casa Michiel all'angolo tra la piazzetta del Monte Vecchio e la piazza Vittorio Emanuele, e quelli pure del Nasocchi nella casa Bonomici, riprodotti nell'*Arte industriale italiana*.

Occorrerebbe assicurare gli affreschi ormai disgregati dal tempo ed in parte polverizzati, che hanno tratti di colore cadente e tratti di colore mancante e pulirli con mollica di pane.

Marostica — Dato parere sulle antiche Mura di Marostica, rappresentanti un interesse storico del Comune, perchè il Demanio le ceda a questo.

Enego — Nel 1888 si voleva atterrare la Torre, avanzo della potenza scaligera ad Enego, e fu il Negrin, il compianto architetto, che la salvò, facendola riparare ed ottenendo a tal uopo un contributo dal Governo.

Però la condizione della torre non migliorò, e l'Ufficio regionale dovette reclamare presso il Municipio di Enego, perchè attorno alla torre si era formata una cloaca.

Vennero fatti progetti di ristauri e sistemazioni, ma il Comune e l'opinione pubblica di Enego vi sono contrari.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 4 agosto — (S.) — **La crisi comunale** — Qualche giornale — che vedrebbe volentieri il perpetuarsi della crisi municipale per arrivare alla soluzione violenta dello scioglimento del Consiglio — annuncia che alcuni degli eletti di ieri hanno già presentato le loro dimissioni.

Questa, sino a nuovo ordine, non è che l'espressione d'un .... pio desiderio.

Di dimissioni date non ci sono che quelle del comm. Cesare Vanzetti, il quale, ancora durante la seduta di ieri, manifestò privatamente, l'intenzione di non voler far parte della nuova amministrazione. Ciò si spiega senza fatica, ricordando l'attitudine del *Veneto* in questi giorni — decisamente avversa agli accordi, che condussero alla vittoria dei nomi votati dal Consiglio.

E le intime aderenze del comm. Vanzetti col *Veneto* sono notorie.

Quindi, la rinuncia in questione è prova di logica e di coerenza indiscutibile.

Del resto, nessuno, dei nostri vagheggia l'uscita di Cesare Vanzetti dalla Giunta, nella quale egli ha recato sempre un largo contributo di operosità e di intelligenza, dirigendo l'importantissimo servizio dell'acquedotto.

E sta, perfettamente, col significato delle elezioni di ieri l'augurio che Cesare Vanzetti resti, cogli altri al suo posto.

Elezioni provinciali — Ecco l'elenco dei consiglieri provinciali, secondo la proclamazione fatta oggi dalla Deputazione:

Padova — Mandamento I. — Bellati prof. nobile cav. Manfredo, voti 858 — Cosma avv. Giulio, 842.

Mandamento II. — Sartori dott. Cesare voti 415.

Mandamento III. — Di Dri detto Iadri comm. avv. Egidio voti 1724 — Fulco nob. Pietro 1568 — Rigoni comm. Pietro 1553 — Turazza avvocato Enrico 1338.

Mandamento di Camposampiero — Sailer dottor Umberto voti 702 — Comani dottor Alessandro 675.

Mandamento di Cittadella — Cerato dott. Antonio voti 1147.

Mandamento di Conselve — Scapin cav. uff. avv. Antonio voti 763 — Doganello avv. cav. Domenico voti 632.

Mandamento di Este — Tono avv. Pietro voti 1547 — Lancerotto avv. G. B. 1483 — Masari Massimiliano 1433.

Mandamento di Monselice — Contarini dott. Marco voti 1246 — Rosier avv. Antonio 835.

Mandamento di Montagnana — Chinaglia comm. avv. Luigi voti 1613 — Cisco cav. dott. Girolamo voti 1333.

Mandamento di Piove — De Claricini nob. Nicolò voti 401.

Il Cimitero si è arricchito di un nuovo monumento eretto in memoria del sig. Giovanni Tarchetti di Badia, qui decesso nel gennaio dello scorso anno. La bellissima opera d'arte ha lo zoccolo di bardiglio fiorito e la base formata da un somigliantissimo busto del Tarchetti, sorreggo le figure della Fede, Speranza e Carità; codesto gruppo di statue esce da un sol blocco in marmo di Carrara. Autore del lavoro è lo scultore Barsanti di Pietrasanta.

L'incidente spiacevolissimo dell'altra notte al caffè Pedrocchi, avrà, a quanto pare, una soluzione pacifica. Il cameriere *Giulio* si accontenterà di una dichiarazione pubblicabile del suo [illegible], il quale verserà una somma a qualche istituto di beneficenza. Meglio così.

Provincia di Venezia

Portogruaro — Ci scrivono 2 agosto (*rit.*) — **Elezione del sindaco** — Nella seduta del 30 luglio del Consiglio comunale venne confermato ad unanimità di voti il sindaco Romano Eugenio, e vennero eletti assessori effettivi Bertolussi Antonio e Toffoli G. B., supplenti Teresi Francesco e Barbat Antonio.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 4 agosto — (*L.b*) **Esami alla Scuola di musica** — Oggi alle ore 2 incominciarono a palazzo Rustighello gli esami degli allievi della scuola di musica.

Presiedevano il consigliere cav. De Sordi in rappresentanza del municipio, il co. G. B. Bianchini e ing. G. B. Fabris della commissione di sorveglianza: i maestri Guido Böhm professore della Scuola di Budapest, il prof. Emanuele Fiorasello della Scuola di Verona, il m. Mormile della banda del 28. fanteria, il m. Carlo Fontebasso, il cav. Dal Ferro, r. provveditore agli studi, co. Onnio Loredan, dottor Dal Bianco.

Vennero esaminati dodici allievi del primo corso quattro del secondo e undici del terzo corso.

Domani alle ore 2 continuerà l'esame per i rimanenti [illegible].

Riferimento all'estio. [illegible]

Uno uso di nuovo — Nello scrivere il dato d'ieri per i lavori d'ampliamento della Casa di Ricovero, ieri [illegible]

Castelfranco — Ci scrivono 3 agosto — **La festa del 15 agosto in Castello e le feste di settembre nei giorni 8, 9, 10** — (*U.*) — Il 15 agosto avremo la tradizionale sagra dell'Assunta in Castello con molti divertimenti. Il Comitato ha diggià allestito il programma che comprende corse, gare e sorprese con premi, musica, luminarie, fuochi pirotecnici.

— A commemorare il VII centenario della fondazione di Castelfranco, in settembre, per cura della Società del Carnevale e con il probabile concorso del Municipio saranno date grandiose feste.

L'altra sera il Comitato eletto dall'assemblea della Società si è riunito per concretare definitivamente il programma — un programma, che se, come non dubitasi, andrà effettuato — e basta perciò una decima parte di quella buona volontà nei giovani che addimostra il loro bravo presidente avv. dott. Alberico Marcon — è semplicemente splendido e tale da attirare una fiumana di popolo.

Prendiamo occasione per suggerire al Comitato di far pratiche con la Società Veneta onde in quei giorni venga attivato qualche treno straordinario.

Ed ora signori del Comitato, e più specialmente l'elemento giovane, concordia e lavoro perchè il tempo stringe.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 4 agosto — **Consiglio provinciale** — (*Lelio*) Il Consiglio provinciale si radunerà il 14 agosto corr. per il solito ordine del giorno.

Ma questo *solito* ordine del giorno ha fra noi una grande importanza perchè varrà a delineare una situazione nuova, logica conseguenza dei risultati delle recenti elezioni.

Dopo questi risultati, le forze dei due partiti, clericale e liberale, si bilanciano quasi perfettamente — e qual partito allora potrà amministrare? Poichè è ritenibile che alcuno dei due vorrà da solo assumere la responsabilità dell'amministrazione, va da sè che si dovrà continuare nel sistema di una Deputazione mista che ha già dato fra noi ottima prova; a meno che non si voglia sostituire al Consiglio provinciale quella della Prefettura per addivenire ad uno scioglimento e adattarsi così a tutte le conseguenze inerenti ad un tal grave provvedimento.

Ma questo secondo mezzo a me pare assai pericoloso, non tanto per gli interessi di parte, quanto per le condizioni speciali in cui si presenterebbe una seconda lotta.

E' quindi da augurarsi — e con me lo vagheggiano molti — una Deputazione provinciale la quale faccia — come già la dimissionaria — della buona e saggia amministrazione e non della politica; è da augurarsi che tutti gli uomini di buona volontà si uniscano a questo scopo, il quale sarà facilmente raggiunto se gli spiriti sereni, che sono in Consiglio credo in forte maggioranza, non si lasceranno travolgere dalla intransigenza settaria dei pochi.

Per l'esposizione di Parigi — Posso dare l'elenco degli industriali della provincia nostra che vennero due ad oggi ammessi dalla commissione reale sedente in Roma, alla Esposizione internazionale di Parigi.

E comincio dai vicentini: Tonato Luigi per lavori in disegno, contessa Da Porto Loredana e Curti Domenico lavori fotografici, cav. Antonio Zanetti, cooperativa intagliatori, Pizzati Giuseppe, Franceschini e comp., Marghetti G. B. per il gruppo intaglio e lavori artistici, fratelli Giuseppe e Gaetano Roi per filati, Coppon fratelli con scatole, lumini ed altri prodotti, quindi il Monte di Pietà, la Società generale di M. S. e la società pure di M. S. fra le operaie [illegible].

Della provincia noto le ditte Massoni e [illegible], Silvio Cibin, Dal Brun Giacomo di Schio; Bonato, Vacro, Passarin, Ianoch di Bassano; Valori, Società cooperativa, Primon di Nove, Girardi Marostica; Lora di Trissino; Chilesotti di Thiene e Tessaro da Recoaro.

Corriere friulano

Vicenza — Ci scrivono 4 agosto — **La gravissima disgrazia di ieri sera all'Istituto Renati** — Nell'occasione della chiusura dell'anno scolastico doveva iersera aver luogo una festicciuola di famiglia all'Istituto Renati, in via Tomadini, ed all'uopo era stato pregato il prof. G. Batta Lenardon di rappresentare le sue bellissime vedute colorate con la lanterna magica di grande dimensione. Ed egli, sempre cortese, aveva subito aderito alla richiesta, mandando nel cortile presso la sala designata per lo spettacolo, qualche ora prima, gli apparecchi occorrenti per la formazione del gaz illuminante a mezzo di certo Vit Gio. Batta d'anni 62 da Tricesimo, che moltissime altre volte lo aveva aiutato nel preparare gli accessori della lanterna.

Improvvisamente, verso le 6, una violenta detonazione rimbombò per l'aria, ed una colonna di fumo s'innalzò al cielo, dal posto ove trovavasi il Vit. — Accorsi tosto il prof. Lenardon ed altre persone dello stabilimento, un raccapricciante spettacolo si presentò a loro. Il povero Vit stava presso alla storta, in cui doveva formarsi il gas, scoppiata e squarciata, in uno stato da far pietà.

Le braccia ed una gamba lacerate, ferito all'addome ed alla faccia, le palpebre chiuse ed arrossate, gemente e contorcentesi!

Fu trasportato subito all'ospedale dove fatte le cure d'urgenza, i medici riservarono la prognosi, dubitando che il disgraziato Vit abbia a perdere la vista.

Non si sa come sia avvenuto lo scoppio, essendo il Vit praticissimo degli istrumenti, nè essendogli mai occorso il minimo incidente.

Il prof. Lenardon è addoloratissimo per la disgrazia toccata al suo uomo, disgrazia che ha pure impressionato compassionevolmente tutta la cittadinanza.

— All'ultima ora ci telegrafano che il povero Vit è morto oggi nel pomeriggio.

Ecco l'esatta divisione dei referati della nuova Giunta municipale: Gressi, finanze, dazi, ecc.; Comencini, lavori pubblici; Francolini, igiene; Perissini, lasciti, consorzio rurale; Franceschinis anagrafe, stato civile, polizia urbana; Girardini contenzioso giudiziario ed amministrativo, opere pie ecc.; Pico, giardini, orali, officina del gas; Beltrame, spettacoli pubblici.

Cacciatore imprudente — Fu medicata ieri all'ospedale la giovane Bergamasco Teresa d'anni 22 da Cussignacco per 11 ferite ricevute nel corpo da una scarica di fucile mentre trovavasi nei campi. Qualche imprudente cacciatore, mirando alle quaglie colpì invece la giovane, che fortunatamente, guarirà in pochi giorni.

Ampezzo — Ci scrivono 4 agosto — **Elezioni amministrative** — Le elezioni generali amministrative di questo Comune, sono state fissate per il 13 agosto p. v.

E' già intervenuto un accordo per votare una lista che comprenda quanto c'è di meglio in Comune, e che dia vita ad un'amministrazione capace, ordinata e onesta. In questa lista non figurano due ex-assessori, e ciò in seguito alle risultanze di un'inchiesta fatta dal r. Commissario straordinario.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 4 agosto — **Esami per posti negli uffici postali e telegrafici** — Quest'anno Rovigo è designata a sede di esame pei concorrenti a posti negli uffici postali e telegrafici. Le prove avranno luogo nei giorni 16, 17, 18 corr. Gli iscritti sono in numero di 80 di diverse parti d'Italia.

Concerto mandolinistico — L'annunciato concerto mandolinistico al Caffè della Borsa ebbe luogo ieri sera riuscendo nel modo migliore. L'ampio cortile della Borsa era affollato da scelto pubblico — i tavoli e le sedie interamente occupati, sì che non pochi uditori rimasero accalcati avanti alle porte. E il concerto fu ben degno di tale concorso, perchè i dilettanti concittadini svolsero mirabilmente l'attraente programma.

Il geniale trattenimento ebbe termine alle 11 e mezza; ora resta ad augurarsi che il concerto rinnovi tali saggi che incontrano tutto il favore e la simpatia del pubblico.

Indennità — E' stata accordata una indennità di L. 472 per visite alle scuole elementari della nostra Provincia.

Badia — Ci scrivono 4 agosto — **Consiglio comunale** — Ieri, riunitosi il nuovo Consiglio comunale riconfermava a sindaco il sig. Giatti Marcello; assessori: Giatti Giocondo, Sartorelli Francesco; assessori supplenti: Giatti Giov. Sprabaste Ardino. Le cariche sono generalmente benevise.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	4,35	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,55	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,35
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,00 21,00
D. Pont.-Vien. (sc.lusso)	2,16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,30
A. Treviso	9,35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,35	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,30 18,45
M. Udine	6,30 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,30
O. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont	11,05 23,10
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	8,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	4,30 16,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,10 22,10
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,33
O. Portogruaro Casarsa	10,30	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,21 21,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19,— — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,50 17,[illegible]

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,20 14,05 17,05 20,05 21,20 (da e per sole Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) a 7,40 9,10 12,35 16,43 19,13 22,44.

Venezia-Lido partenze da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6 alle 24,- ogni mezz'ora-partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,20 alle 20.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 6,20 9,20 13, 16, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 7,15 9,45 13,16.45

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— A che pro?

— Voi non mi rifiuterete questa grazia, Ivan. L'onore, la lealtà, ve ne fanno un dovere... Non c'è paese, per barbaro che sia, in cui non mettano l'accusato in grado di rispondere all'accusa... Non c'è giudice, per parziale e appassionato che sia, che non spieghi all'imputato perchè e come lo accusino del delitto per il quale pagherà il suo debito alla società.

Ivan non rispondeva.

— Comprendete bene che ciò che imploro, non dalla vostra pietà, ma dalla vostra equità, non vi disarmerà punto contro di me... se infatti voi avete delle prove, e se realmente io sono la colpevole che voi supponete.. Non dimenticate che poco fa esitavate, che non eravate sicuro che io fossi quella Elisa... Darun, credo! Il dubbio è dunque possibile, anche per voi... Parlate, ve ne scongiuro.. al bisogno, lo esigo!

— Andiamo! riprese Ivan, dopo una breve esitazione; acconsento, interrogate... Risponderò!

— Dopo la vostra partenza dalla Russia è questa la prima volta che c'incontriamo... E' vero?

Ella aspettava la risposta a questa domanda con una visibile ansietà.

— E' vero!

Un lampo di gioia attraversò le pupille nere della contessa.

— Io vi ho cercato invano, invano mi sono informata di voi, per saper ciò che foste divenuto!

— Io ho fatto lo stesso.

— Dunque, voi ignoravate l'esistenza che ho menata, dove ho vissuto.

— La vostra esistenza io la conosco... dove avete vissuto, ora ve lo dirò...

— Parlate! fece ella con lo sguardo scintillante e la bocca fremente.

Ella non dubitava che le affermazioni d'Ivan non fossero esatte. Però ella voleva sapere come era giunto a poterle formulare, onde vedere se le rimaneva la possibilità di combattere e la speranza di vincere.

— Lasciando la Russia, riprese l'agente, dove non avevate raggiunto lo scopo che si era prefisso la vostra ambizione, voi siete ritornata a Parigi; lì, avete dovuto riprendere il mestiere di maestra e di pianoforte che vi pesava tanto e che fruttava così poco.

L'esperienza della vita e più di un disinganno vi avevano già avvertita quanto fosse chimerica la speranza da voi accarezzata di un brillante matrimonio.

Voi eravate scoraggiata... Le menti più ferme hanno di queste ore di abbandono... E poi, io vi conosco bene... Sprovvista di qualsiasi senso morale, ma superiore sotto certi riguardi: sposata dai vostri gusti, dalla vostra educazione, dalla vostra intelligenza in opposizione con la mediocrità della vostra situazione nel mondo, voi volevate non gli splendori falsi e passeggeri della cortigiana alla moda, ma un posto regolare nella società.

Non è punto virtù in voi... tutta la vostra vita lo ha provato... E' orgoglio immenso e ambizione smisurata!

Nata per così dire in margine alla società, voi non avete avuto che un sogno, entrarvi per la porta principale e dominare coloro che vi schiacciavano.

Vi siete riuscita... soltanto, troppo tardi, quando avevate compiuto un atto decisivo che vi ha [illegible] ai piedi una catena da cui nessuno può liberarvi.

Ma riprendo.

Dunque, di ritorno a Parigi, stanca e scoraggiata della triste esistenza che menavate, voi avete fatto l'incontro di un giovane, impiegato senza fortuna, ma intelligente, pieno di cuore, abbastanza bello per inspirare una passione a una donna il cui cuore avesse eguagliato quello di Edoardo Darun.

Questa passione, voi eravate incapace di risentirla, giacchè voi non avete mai amato e non amerete nessuno all'infuori di voi stessa... Disgraziatamente, voi non siete punto perfetta... Nessuno lo è in questo mondo, e non c'è niente di completo nel cuore umano, nemmeno il vizio, nemmeno l'insensibilità.

Provaste per lui un capriccio... Egli vi adorava, era pronto a darvi il suo nome, non chiedendovi niente, eccettuato un po' di amore, in cambio del suo grande amore.

Voi non vedeste che il matrimonio.

Non vi rendeste un conto troppo esatto della realtà della sua posizione, sebbene egli non ve ne avesse nascosto la reale umiltà.

Ma, giudicandolo ciò che egli era, onesto, senza ambizione, uomo di sentimento, prima di tutto, voi credevate che una volta divenuto vostro marito, avreste potuto ispirarlo, spingerlo nel mondo, modificare il suo contegno e condurlo rapidamente ai gradi superiori della sua amministrazione.

Del resto, ve lo ripeto, egli vi piacque per alcuni giorni, e voi avevate fretta di divenire infine *signora* dopo aver temuto di rimanere zitella e di cadere là ove la vostra miseria e la vostra bellezza presto o tardi vi avrebbero condotta.

— Una volta maritata e stanca di lui... Voi siete di quelle che si saziano presto, e del banchetto non conservano che la nausea... I disinganni cominciarono; non erano trascorsi tre mesi che, prendendo quasi in odio l'uomo il cuore che vi amava, la sua mente, la sua onestà e l'anima sua superiore che lo rendeva incapace di piegarsi alle bassezze e alle [illegible] indispensabili per accelerare il suo avanzamento e farne l'istrumento docile dei vostri [illegible] senza scrupoli, voi vi pentiste di questo matrimonio.

Voi credevate di potere dominare vostro marito, credendolo debole di carattere e pazzamente invaghito dei vostri vezzi inebbrianti.

Eravate padrona del suo cuore, infatti, ma della sua coscienza, e la sua rettitudine fracassò tutti i vostri castelli in aria.

— Ecco un bel romanzo, ghignò Elisa senza negare nè rispondere altrimenti; e, a quanto vedo, dareste dei punti a Balzac per la pittura del cuore umano.

— Un giorno, proseguì Ivan, la Provvidenza particolare che veglia sulle persone della vostra specie e presto o tardi le mette in grado di far fortuna, vi fece trovare in rapporto con una certa persona.

— Quale persona? domandò vivamente Elisa, lasciando la sua ironia di ghiaccio.

— Clara Miguen.

— Clara!

L'emozione spense la voce nella gola della contessa Marlulani.

(Continua)

SODOR

Capsule di Anidride carbonica impiegate con bottiglie eleganti speciali, grandi e piccole, per la preparazione istantanea di ogni desiderabile bevanda gazosa.

Qualunque liquido si ottiene istantaneamente gazoso e spumante, saturandolo coll'Anidride carbonica [illegible]

SODOR GRANDI — SODOR PICCOLI

L. 1,25 [illegible] scatola di 10 capsule — L. 0,50 [illegible] di 10 capsule

In Venezia presso [illegible] S. Salvatore, Ponte del Lovo — [illegible] SS. Apostoli, Ramo Bollani, 4[illegible]

DEPOSITO GENERALE F. Bietenholz, TORINO.

G. EISENTRAEGER — MILANO, VIA GESU N. 12

APPARECCHI STRUMENTI ED UTENSILI DI FISICA - CHIMICA e FOTOGRAFIA.

BINOCOLI a prismi di Carl Zeiss Jena.

Questi binocoli a prismi sono stati imitati, e si deve guardarsi dalle contraffazioni inferiori ai binocoli originali di CARL ZEISS Jena.

Le loro parti essenziali sono brevettate e le imitazioni devono ridursi alle parti non brevettate e quindi meno importanti.

I veri binocoli a prismi portano la

Ditta CARL ZEISS Jena

Binocoli a lenti.

FONTANE

per rinfrescare l'aria nei saloni e giardini. — Oggetto elegante, bellissimo ornamento, abbellisce tutto [illegible]

Fonografo — Tipo A, [illegible]

Fonografo [illegible]

Carburo di Calcio di primissima qualità in vendita presso la Ditta LUIGI MOTTA

Proprietario dell'Officina Gas della città di Murano

IMPIANTI COMPLETI E BREVETTATI DI GAS ACETILENE

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'Argento all'Esposiz. Internazionale esclusiva di Acetilene a Buda-Pest 1899.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — [illegible] prolunga la vita, dà forza e salute — Successo [illegible] Consulti e opuscoli gratis. — [illegible]

Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze

Si vende in tutte le primarie farmacie

TORCHI BREVETTATI MESCHINI

Filtri a pasta ed a sacchetti

ENOTERMI a VAPORE e BAGNOMARIA

POMPE DA TRAVASO di ogni sistema, ecc. e qualunque articolo inerente alla VITICULTURA, ENOLOGIA, DISTILLAZIONE ed ENOCHIMICA.

Si spediscono i listini illustrati e GRATIS dietro richiesta alla

Ditta VANDONE & C.

Milano, Viale Magenta, 20

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacente giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Rivolg. Not. Armellini, Padova.

Feltre

Affittansi appartamenti ammobigliati signorili in posizione centrale. Affittasi pure splendida villa ammobigliata di 12 locali con giardino adiacente, a mezza ora da Feltre, dieci minuti stazione ferroviaria. Rivolgersi Enrico Conte Feltre.

D'affittarsi palazzo ammobigliato con giardino, scuderia, posizione centrale, in Conegliano, pei mesi Agosto, Settembre, Ottobre. Scrivere N 3367 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Feltre. Fittasi dal 23 agosto in poi sugli ameni colli di Cart grazioso villino ammob. contornato da boschi con splendide passeggiate Distante [illegible] dalla città. Rivolg. Angelo Carda[illegible], Feltre.

Appartamento signorile

6 stanze, sala, tre camerini, soffitta, stanze per domestici, altana, riva, acquedotto, gas, 2 watercloset, magazzini, situati a Ss. Giovanni e Paolo, Ponte Erbe, N. 6404. — Libero in Novembre. — Per vederlo rivolgersi dalle 2 alle 3 Casa Lebreton, San Silvestro, N. 1121.

Affittasi Casino di villeggiatura mobigliato con stalla e rimessa. Due chilom. da Treviso. Prezzo mensile L. 50. Famiglia senza bambini. Rivolgersi all'S. Pantaleone N 3870.

Feltre affittasi negozio spazioso con due forni e magazzini annessi, posizione centrale. — Per trattative rivolgersi Banca Feltrina.

D'affittarsi Magazzino Via 22 Marzo, Ca le Bergamasche, Grande magazzeno di circa 2[illegible] mq. riva sulle Fondamente nuove Riv. S. M. del Giglio Ramo Calle[illegible] [illegible]

Vendite

Cederebbesi esercizio avviato di bottiglieria e Confetteria in posizione centrale. Scrivere alle iniziali T. M. 51, fermo in posta, Venezia.

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi apprendista per studio commerciale, retribuzione dopo 6 mesi di tirocinio. Da preferirsi conoscitore della lingua tedesca. Scrivere K 3381 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Signora triestina giovane vedova offresi per scrittoio negozio o qualsiasi impiego [illegible]

…sca, francese, greca. Offerte presso N 3185 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Giulia — Non posso più lottare con me stesso. Le mie forze sono assolutamente esaurite. Provvedi in qualunque [illegible] per evitare guai [illegible]. Non so dove potrà spingermi la disperazione, ma sono deciso a tutto tentare. Inviolà tutti miei ardentissimi baci.

Sconvenie — Ultimo controllo e desolante e sicura riprova. Anche al poggiolo aria, annunzi. Non seccherò più. Saluto e buon divertimento.

3336 — Impossibilitata 7. Scrivimi subito posta precisa istruzioni preferibilmente due mattina.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di [illegible] 150 — Acido [illegible], idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra 91

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Quarto anno d'esercizio — **Situazione al 31 Luglio 189[illegible]**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 30 Giugno 1899		Merci entrate durante il mese di Luglio 99		Merci uscite durante il mese di Luglio 99		Merci esistenti al 31 Luglio 1899	
		Nazionali	Estero	Nazionali	Estero	Nazionali	Estero	Nazionali	Estero
Prodotti chimici	K.	1.424 281	322.297	25 959	390.682	65.234	110.535	1 385.006	[illegible]
Liquidi	»	329.789	303.404	522.868	30 960	474 [illegible]	183.786	378.254	[illegible]
Cereali e prod. vegetali	»	50.867	150.000	32 014	52.352	26.563	—.—	56.318	[illegible]
Generi coloniali	»	10.048	755	58.135	—.—	59.408	755	8.775	—.—
Canapa, lino, juta ecc.	»	464	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	[illegible]	—.—
Prodotti animali	»	2.211	—.—	20.211	—.—	2.398	—.—	20.024	—.—
Colori e tinte	»	846	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	846	—.—
Cotone	»	—.—	820 362	—.—	126 672	—.—	33.511	—.—	[illegible]
Carta e libri	»	—.—	13.737	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	[illegible]
Totali	K.	1.818.506	1.610 555	659.187	600.666	6.8.006	328.587	1 849.687	[illegible]

Fedi di deposito emesse durante il mese N. 8.
idem in circolazione a fine mese N. 47.

Depositi di merci nazionali ed estere in franchigia di dazio. — Sezione Doganale ed Ufficio del Dazio Consumo nello Stabilimento. — Servizio ferroviario come alla Stazione Marittima.

Lo stabilimento fa il servizio dei Warrants ed a richiesta ne procura lo sconto presso Istituti di credito della città a condizioni vantaggiose, senza alcun incomodo pei proprietari delle merci e senza spese.

LA DIREZIONE

TOSSE ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura, infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la **Lichenina Lombardi** *è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima; ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28. — Grossisti, in Milano. Erba, Manzoni, Paganini — in Torino: G. Torta — in Roma: Colonnello Manzoni: — in Venezia: far. Trento.

LA TISI il male terribile per l'autonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dall'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande, spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone. Chi si aiuta Iddio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3; per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma. 28.

I CAPELLI in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott Sabaurand dell Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla e il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La **Ricinina** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2ª o 3ª applicazione il bacillo, è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della **Ricinina** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. — La **Ricinina** costa L. 5 per posta L. 6 in Italia. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma. 28.

LA NEURASTENIA secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Müller «è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di **spleen**, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue «perchè l'uomo sano ne ha 11 0[illegible]0 il neurastenico 6 0[illegible]0 quanto un'anemica ragazza». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore e i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La [illegible] (4 Rig. 60 gr. strica) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

IL DIABETE finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la [illegible] dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Salento, 1[illegible]6[illegible]96. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete, e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia cibo misto, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole Lithiunte Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28. — Grossisti: in Roma: Colonnelli Manzoni — in Venezia, farm. Trento — In Bologna, Bonavia — in Firenze. Pegna — in Bari, Lippolis, Montelocco, Paganini.

LA VIRILITA' perduta od affiacchita (**impotenza**) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni, mercè l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria,** ecc. Costa L. 18 in Italia (4. fl. Rig. e 60 gr. strig.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via [illegible] 28.

LA SIFILIDE si cura brillantemente con la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di salsapariglia (20 0[illegible]0) e legni … diani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della **Smilacina** il … portiere affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in … spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita … un infelice sofferente. — Napoli 23 aprile 1898. Raia Giuseppe, Sa… Rosa, 308.

Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre … flacons di **Smilacina** *lo liberarono del tutto dalle sue pene*, deve … di ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile … tutte le stagioni perchè digeribilissima. I doloretti vaganti, le macchie … la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la **Smilacina** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro … potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5.75, tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. … costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28.

BLENORRAGIA. PROTESTA. Malvagi speculatori mettono in dubbio la autenticità degli attestati di guarigione della blenorraggia, restringimento, gocoetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'**iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col … «Non ti curar di loro ma guarda e passa». Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, … macisti e industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè … sicuri che nessun altra medicina è efficace quanto l'**iniezione antisettica** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, gocoetta, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma … vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. — Costa L. 2 50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3 … quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma. 28.

DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE. E' opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue *a meraviglia* solo col **Balsamo Lombardi**, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta reumatismo, artrite, nevralgie ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0[illegible]0). La gotta terribile e … cante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti … positi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.

DEPOSITARII: *Roma*, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C.; *Milano*, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani; *Firenze*: C. Pegna e F.i; *Bologna*: G. Bonavia, Todesco e Foligno; *Torino*, G. Torta, via Roma 2; *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Ancona*: Todesco e Foligno; *Bari*: Lippolis, Montelocco, Paganini, ecc.; *Palermo*: Farmacia Petralia via Maqueda; *Buenos Aires*, L. Fichetti y C., Azcuenaga, 876, *Malta*, F. S. De Cesare St. Il. Terri, 6; [illegible]

Anno CLVII — 1899. Domenica 6 Agosto N. 215

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. lire [illegible] all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 60 all'anno, Lire 30 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ADESCAMENTI SOCIALISTICI

Fallito nel ridicolo il tentativo di ricostituzione della Sinistra parlamentare, cederanno i suoi capi agli adescamenti socialistici?

L'on. Nasi, scagliando la sua rampogna contro i condottieri delle *compagnie di ventura*, disapprovò chiaramente quei movimenti ibridi; ma il deputato di Dronero e quello di Iseo, si saranno certo consolati con le cortesie del Turati, il quale, cercando di persuadere un suo compagno di fede, promette di aiutare l'uomo di Dronero e Zanardelli a tornare al Governo, perchè da essi attende, in compenso, che diano una spinta alla vittoria del programma dei socialisti.

E, in ciò, a dir vero, il Turati può essere in buona fede, e noi pure gli possiamo dare pienissima ragione; giacchè l'esperienza ha già provato come dall'opera di quei due restauratori della Sinistra sia stato molto agevolato il cammino dei partiti che aspirano a sconvolgere l'ordine presente, politico e sociale, del nostro paese.

Ammiriamo anche noi la malleabilità dei capi del socialismo, in Italia, i quali fulminarono il deputato di Dronero, e nei libri di Napoleone Colajanni lo qualificarono il più depravato o il più cinico degli uomini di Governo: mentre oggi lo esaltano e gli offrono la loro alleanza.

Per il deputato di Iseo dimenticano i fatti di Piazza Sciarra, la legge sul giuramento dei deputati, e perfino gli ultimi decreti sugli stati d'assedio che portano la sua firma.

A queste cose il Turati e i suoi compagni non guardano; come il deputato Ferri, che certo ora è di accordo col suo amico di Milano, perdona all'autore del codice penale tutte le eresie giuridiche che gli rimproverò fieramente.

Nemmeno possiamo pretendere che i duci del partito socialista ci spieghino come mai affermino ora la loro solidarietà con i capigruppo della Sinistra, dopo avere nei Congressi di Parma e di Reggio Emilia, proclamato che non avrebbero giammai avuto nulla di comune con altri partiti borghesi, sdegnando di accostarsi financo ai radicali e ai repubblicani.

Non si può dire che questi improvvisi cambiamenti di tattica siano un sintomo di lealtà politica; ma, come già avvertimmo, i socialisti non sentono tanti scrupoli, e vanno volentieri con chiunque loro prometta di guadagnare terreno.

Nè, a quanto pare, l'uomo di Dronero, al quale la *Critica Sociale* consacra un altro articolo apologetico, e il suo fido commilitone di Iseo, sono alieni dall'imbrancarsi colla compagnia dei socialisti, purchè nelle elezioni, vicine o lontane, ne abbiano l'appoggio.

Il giornale di Brescia, che parla dopo aver consultato l'oracolo di Iseo, fa comprendere oggi che il suo amico è lusingato della offerta fattagli dal Turati, e l'organo torinese del deputato di Dronero, ha detto chiaramente che non sarebbe punto improbabile l'unione dei suoi amici colle frazioni antimonarchiche.

Il Turati impone alla sinistra giolittiana e zanardelliana, come primo patto della Lega, di *resistere a qualunque, fosse pure altissima, ingerenza menomatrice.*

In altri termini, si avrebbe da lottare contro il Quirinale!

Ma questa, per i due *capitani di ventura*, come li chiama l'on. Nasi, non potrebbe essere una difficoltà insormontabile. — Anzi, il deputato di Iseo, costretto ad abbandonare il posto di Presidente della Camera, disse esplicitamente che bisognava *resistere* al potere regio.

Un'altra condizione reclamata dal Turati, per stringere il prezioso accordo col giolittismo e collo zanardellismo, è questa: che, quando sarà costituito il Ministero di Sinistra, invocato dai socialisti, professi, naturalmente, *il rispetto per tutte le propagande*, e per le relative *organizzazioni.*

E in ciò pure non mancherà l'impegno dei due protetti dalla *Critica Sociale*, che li implora e li aspetta al Governo, sapendo benissimo che se ne troverà contenta.

E' tutta la loro vita politica precedente che ispira la fiducia del Turati e dei suoi compagni, e sono recenti alleanze, come questa di Venezia, che possono far credere alla possibilità di una favorevole risposta agli adescamenti socialistici.

Ma i sinceri monarchici, che pur vi sono nella sinistra, li seguiranno?

La questione dell'alpeggio del bestiame

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

Sono note le difficoltà che ogni anno si rinnovano per l'alpeggio del bestiame italiano specialmente nella Svizzera ed in Austria.

Mentre con la Svizzera è in vigore un accordo soddisfacente, purchè lealmente applicato (e il R. Governo fa del suo meglio perchè così avvenga) — la convenzione con l'Austria del dicembre 1887, dà luogo invece a gravi dubbi di interpretazione, che si risolvono in altrettanti e gravissimi inconvenienti a danno dei nostri proprietari di bestiame.

Per troncare queste difficoltà il Ministero degli esteri e quello dell'agricoltura si adoperano col più vivo interessamento. La soluzione più radicale e soddisfacente sarebbe quella della costituzione di una zona neutra entro la quale il pascolo fosse libero. E tale appunto è la proposta fatta al Governo austriaco dal nostro. Ma le difficoltà, pare che siano gravi e forse non superabili. Ad ogni modo il Governo decise di inviare un apposito delegato a Innsbruck per tentare di vincere quelle difficoltà. Il delegato fu scelto nella persona del prof. Lanzillotti, direttore della Scuola veterinaria di Milano, competentissimo in queste materie e assai sperimentato in tali negoziati.

Oggi ebbe luogo alla Consulta una conferenza fra l'onorevole Fusinato, sotto-segretario di Stato, il senatore Malvano, il comm. Siemoni direttore generale dell'agricoltura e il detto prof. Lanzillotti. In tale conferenza vennero concretate le istruzioni al delegato, il quale si recherà a Innsbruck verso la fine di agosto e ai primi di settembre.

L'Italia in China

Ci telegrafano da *Roma 5 agosto, sera*:

Vi confermo che il negoziato italo-cinese continuerà regolarmente.

Sono assurde le chiacchiere della stampa d'oltralpi che lo dichiara fallito segnando la sconfitta della diplomazia italiana.

Le recenti informazioni pubblicate dal *Corriere della Sera*, secondo le quali l'Italia si accinge a rinunziare all'acquisto della Baia di San Mun e anche ad ogni impresa commerciale, pur nei modi e nei confini tracciati dal discorso pronunciato da Visconti Venosta alla Camera nel 31 maggio, si dicono ufficiosamente eccessive.

Nulla è mutato dopo quelle dichiarazioni.

I proventi dell'Erario

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

I proventi dell'Erario, esclusi quelli della imposta fondiaria e sui fabbricati, segnano nel luglio 1899 un aumento di tre milioni e mezzo in confronto al luglio del 1898.

L'aumento è dovuto principalmente al rivereglio mercantissimo delle dogane e dei tabacchi.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma 5 agosto, sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare* d'oggi:

Generali — Il tenente generale Bigotti è collocato a riposo e nel contempo nominato Grand'Ufficiale Mauriziano.

Carabinieri — Cravari, capitano, è destinato in Africa — Lenzi, colonnello della Legione di Cagliari, è trasferito nella Legione allievi — Sponzilli, tenente colonnello a Torino, è incaricato del comando della Legione di Cagliari.

Sono promossi al grado superiore il maggiore Guglielmone, il capitano Amendumi, il tenente Vezzoli, il sottotenente Costantini, e i marescialli Armagero e Degli Esposti, sono destinati rispettivamente a Torino, a Chieti, a Voghera, a Parallo, a Massa Marittima.

Il maggiore Santoni, della Legione da Ancona, è trasferito a quella di Verona, divisione di Padova.

Fanteria — Garavelli tenente al 56. è dispensato dal servizio attivo e inscritto nel ruolo di complemento, Cortella colonnello al 29. è collocato in aspettativa per ragioni di famiglia, Piragine allievo della scuola militare è nominato sottotenente al 2. bersaglieri.

Cavalleria — Il capitano Bertoli del deposito di Palmanova è trasferito al deposito di cavalli e stalloni è sostituito a Palmanova da Leoti capitano dei lancieri *V. Emanuele.*

Artiglieria — Allievi dell'Accademia promossi sottotenenti Depignier, Gazzera, Taranto, Fantilli, Maltere, Vergalione, Mazzarocco, Gloria, Fanelli, Ivaldi, Nasi, Zoccaro, Rossi Cesare, Maurel, Corazzini, Cocorbello Cazzerra, Giannesse, Filippi di Baldissero, Per[illegible], Serrampi, Rossi, Camillo, Barbero, Sosio, Olivetti, Borsetto, Vicenzi, Ghezzo, Gilardino.

Genio — Allievi dell'Accademia promossi sottotenenti Miglioni Orlando, Ferrara, Cistolesi, Ferrari.

Distretti — I capitani Demuti del genio e Salvatici d'artiglieria sono trasferiti nel personale permanente dei distretti e destinati a Brescia e a Lecce.

Medici — I sottotenenti promossi tenenti Fiorentini, Rizzuti, Testa, Cappello, Quaranta, Imperiali, Bocconi, Marengo, Pamoro, Mancini, Gillone, Bosco, Sattapoletto, Bosso, Grizzeo, Vecataro, Macchia.

Commissari — Sibilia tenente della sezione di Padova è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Ufficiali di scrittura — Apostolopolo del comando del corpo d'armata di Verona è trasferito al 5. alpini.

Posizione ausiliaria — Sono promossi all'aumento sessennale, trovandosi sotto le armi in temporaneo servizio, il colonnello Bonessa, il maggiore Fasola ambedue dei distretti di Udine i capitani Dalfarra del 7. alpini e Ghiglione del distretto di Mantova.

Complemento — Sono chiamati in temporaneo servizio di 22 giorni dal 20 agosto il tenente Lanza e i sottotenenti Sacerdoti, Riva, Raitano del distretto di Venezia, Bassani di Verona, Marchiori di Padova, Borghese di Udine, Brotto, Lana di Treviso, Abbiero, di Vicenza, Pedrazzini di Mantova, Chiarelli di Belluno.

Territoriale — Donzellini, milite territoriale del distretto di Verona, è nominato sottotenente d'artiglieria e si presenterà il 15 agosto al comando della prima brigata da costa in servizio per un mese.

I seguenti ufficiali medici: Avanzo capitano al distretto di Verona, i tenenti Magno di Venezia, Gnam di Mantova, i sottotenenti Frejlino e Gleder di Vicenza sono assegnati per la mobilitazione alla quinta compagnia di Sanità ai distretti di Venezia e di Mantova alla settima compagnia di Sanità, al distretto di Vicenza.

Gli ufficiali superiori e inferiori di fanteria e d'artiglieria dei distretti e di fortezza con anzianità dal luglio 1893 sono ammessi all'aumento sessennale.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto sera*:

Al 10 corr. il medico di prima classe Poma imbarcherà sulla r. n. *Carlo Alberto*, sbarcherà l'ufficiale medico Repetti. All'arrivo della r. n. *Europa* a Taranto il sottotenente di vascello. Tubolo trasbordera dalla r. n. *Iride* in luogo del sottotenente di vasc. Guida, che imbarcherà sull'*Europa*. Al 25 corr. imbarcherà a Gaeta sulla torpediniera *123* il tenente di vascello Tangari invece dell'ufficiale Bollo. Il tenente di vascello Ferrari pure continuando a prestar servizio presso la difesa locale di Venezia sostituirà temporaneamente l'ufficiale Tangari al comando del secondo gruppo torpediniere di terza classe.

Sono state fatte le seguenti nomine: Di Giorgio è nominato applicato di porto di prima classe. Namoduci è promosso applicato di porto di prima cl. Seitti, è nominato applicato di porto di seconda cl.

Le r. navi *Lepanto* e *Calatafimi* sono partite da Porto Stefano, e giunte a Livorno. La r. nave *Morosini* è giunta a Galata.

Cassa di previdenza per i collettori postali e telegrafici

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

Stamane radunasi la Commissione che deve preparare il progetto, per istituire una Cassa di previdenza a favore dei collettori e ricevitori postali e telegrafici ha esaminato alcuni quadri statistici, che devono con altri elementi servire di base alla formazione di tale progetto.

Varie

Pelloux a Berlino — Gli impiegati da Boselli — Alle manovre — Il generale Tarditi

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

Si dice che oggi il presidente del Consiglio, on. Pelloux si recherà a Berlino prima di rientrare a Roma. I circoli competenti dichiarano di ignorare questo viaggio.

— L'on. Boselli riceverà domani la Commissione degli impiegati presentata dal deputato Valle Gregorio per la vecchissima questione della cedibilità del quinto dello stipendio.

— Il generale [illegible]rri, ministro della guerra, si recherà il giorno 11 agosto ad assistere alle manovre di assedio a Valsusa.

— La *Tribuna* dice che il generale Tarditi ritenterà la sua candidatura al Collegio di Teramo vacante per la morte dell'on. Costantini.

Altri particolari sul linciaggio degli Italiani nella Luisiana

Cercate la donna — Assassini ladri — La complicità dello sceriffo — Lezioni tardive — L'inchiesta.

Dai giornali americani, giuntici iersera, togliamo questi nuovi particolari sull'orribile linciaggio degli italiani a Tallulah.

Il *New York Herald* ha un telegramma da Vicksburg, Miss, in cui si dice, che l'atrocissimo fatto di Tallulah, La., non è stato che il tragico e feroce epilogo di un romanzo, in cui, naturalmente, entrava di mezzo una donna. L'uccisione della capra è stato un pretesto.

Il dott. Hodges faceva la corte spietata a una donna, sulla quale Giacomo Defatta, uno dei linciati, aveva più o meno giuste pretese, e fra i derivali si stabilì ben presto una focosa corrente di gelosia e di odio.

Mancava la scintilla ad accendere il gran fuoco, e questa fu l'uccisione della capra. Il resto dell'orribile fatto si conosce.

***

I quattrocento selvaggi, che compirono la grande prodezza non ebbero solo — continua il dispaccio dell'*Herald* — ad incentivo la ferocia e l'odio di razza, ma i loro conduttieri ebbero un'altra cosa in mira; il furto.

Giacomo, Carlo e Francesco Defatta, Santo Fiducia e Giovanni Cirino, erano uomini agiati, che avevano addosso centinaia di dollari di biglietti di banca e che possedevano orologi e catene d'oro, anelli e brillanti. I disgraziati prima furono linciati, poi si ebbe cura di spogliarli di quanto possedevano.

***

Secondo l'*Herald*, le autorità di Tallulah, La., sarebbero innocenti! I giudici Montgomery e Slack e lo sceriffo Lucas fecero di tutto — a quanto afferma il delegato consolare Natale Piazza — per impedire il linciaggio di uno dei Defatto, di Fiducia e di Cirino. Ma non vi riusci[illegible].

Altri giornali invece osservano che le autorità di Tallulah, e lo sceriffo in special modo, sono responsabili dei fatti, cui hanno concorso con la loro negligenza, se pur non è complicità. Lo sceriffo principalmente sapeva benissimo che la folla meditava un linciaggio e doveva mettere a guardia delle prigioni persone bene armate, pronte ad intimare con le armi in qualunque momento alla folla di ritirarsi.

In America — come da per tutto — mezza dozzina di poliziotti, bene armati, possono imporre a una folla più grande di quella di Tallulah di ritirarsi.

Senza la complicità attiva e passiva delle autorità non sarebbero seguiti i linciaggi di New-Orleans, di Walsenburg, di Denver, di Hahnville, e quest'ultimo di Tallulah!

Che importa del resto ad uno sceriffo americano della vita di uno, di cinque [illegible] sacrificherebbe il mondo intero per essere rieletto.

***

Il *St. Louis Globe Democrat* ha un telegramma speciale da Tallulah, che dice quanto segue: Il Dr. J. P. Hodge guarirà di sicuro. La città è tranquilla, e pare che niente di straordinario sia accaduto in questi giorni. La parrocchia di Madison è stata abbandonata da tutti gli italiani. Il linciaggio è deplorato qui da tutti. »

Ma il rimpianto non toglie che i cinque poveri linciati (ai quali dopo la morte, un orecchio di manigoldi ha rubato il danaro e i gioielli) dormano ora sotterra. Essi sono stati tolti dagli alberi, dai quali pendevano, e seppelliti l'uno accanto all'altro, in un terreno provinciale posto a un miglio e mezzo dalla stazione ferroviaria!

***

Come già fu annunciato si è recato sul luogo a fare un'inchiesta, per ordine del Reggente il Consolato di New Orleans, signor C. Papini, il delegato consolare signor Piazza.

Un'altra inchiesta è stata condotta dal signor Enrico Cavalli, redattore dell'*Italo Americano* di New Orleans. Quest'ultimo telegrafò al governatore Foster, invitandolo a proteggere gli italiani. E il governatore telegrafò allo sceriffo domandandogli, in base a quale diritto od autorità, egli aveva imposto ai nostri connazionali residenti nella parrocchia di Madison, di trapiantare altrove le tende.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I commenti della stampa germanica sui risultati della conferenza per la pace

Berlino 5, ore 8 p. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un lungo articolo sui risultati della conferenza della pace all'Aja. L'articolo conclude così:

« Conviene riconoscere che l'estensione della Convenzione di Ginevra alle guerre marittime e la codificazione degli usi di guerra costituiscono per sè solo un notevole progresso nella via della civiltà ed assicurano alla conferenza un posto onorevole nella storia; anche la convenzione per l'arbitrato, se applicata con saggezza e misura, potrà produrre bene in molti casi.

Essa però rimarrà senza effetto nelle grandi questioni vitali che dividono i popoli. I governi poi dovranno vigilare, affinchè le nuove prescrizioni sulla mediazione e sull'arbitrato non provochino con applicazioni abusive, appunto quei pericoli che si debbono scongiurare.

Le decisioni della conferenza, tendenti a restringere ed a umanizzare le guerre saranno legati preziosi che il secolo morente lascia al secolo venturo.

Chiusura della conferenza interparlamentare

Cristiania 5 ore 9 a. — La conferenza interparlamentare della pace si è chiusa, deliberando di riunirsi l'anno prossimo a Parigi.

La questione del Transvaal

Capetown 5 ore 9 a. — Cecil Rhodes, parlando all'assemblea legislativa, espresse la fiducia che la questione del Transvaal si regolerà pacificamente fra alcuni mesi.

Pretoria 5 ore 9 a. — Fischer delegato dello Stato di Orange è arrivato, per discutere la questione della commissione mista, incaricata di studiare la legge elettorale.

Un accordo fra l'Austria e l'Italia per i malati poveri

Vienna 5, ore 5.10 p. — La *Wiener Zeitung* pubblica una ordinanza ministeriale che fissa al 1 ottobre l'entrata in vigore dell'accordo austro-italiano, riguardante il soccorso gratuito reciproco dei malati poveri.

Alla Camera dei Comuni

La questione della Finlandia

Londra 5 ore 9 a. (Camera dei Comuni). Brodrick sottosegretario agli esteri, rispondendo ad analoga domanda, dichiara che il governo inglese non fece e non farà alcuna rimostranza allo Zar riguardo alla questione di Finlandia.

Delcassè in Russia

Pietroburgo 5, ore 5.15 p. — Il ministro degli esteri francese, Delcassè, è arrivato ieri e fu ricevuto a Gatschina dall'ambasciatore francese, Montebello. Delcassè ha visitato quindi il ministro degli esteri russo, Muraview e pranzò al Ministero degli esteri.

Incendio - Epizoozie

Ci telegrafano da *Parigi, 5 agosto, sera*:

Un violentissimo incendio in via Moricourt distrusse un edificio annesso al laboratorio dei fratelli Mond, negozianti di pietre preziose. I danni sono rilevantissimi. I feriti sono otto e dieci, principalmente pompieri.

— La febbre aftosa tra le vacche e i buoi si diffonde nelle campagne francesi. Sono già invasi dieci dipartimenti.

Il mistero della fanciulla avvelenata

Ci telegrafano da *Parigi, 5 agosto, sera*:

Si succedono le deposizioni favorevoli alla signora Coudere, la supposta avvelenatrice della signorina Saintenay.

Si ritiene che prossimamente ella verrà posta in libertà provvisoria.

Fu arrestato certo Bekman, il quale scrisse al marito della signora Coudere, che gli fornirebbe importanti rivelazioni mediante un compenso di cento lire.

Una disgrazia alla stazione di Bordeaux

Bordeaux 5, ore 6 p. — Il treno diretto numero 33, proveniente da Parigi, stamane entrando in stazione urtò violentemente i tamponi in fondo alla stazione al momento in cui i viaggiatori si preparavano a discendere. Vi furono una trentina di feriti leggermente.

Il telegrafo Marconi e la flotta inglese

Londra 5 ore 9 a. — I giornali sono unanimi nel constatare i grandi servigi resi dal telegrafo Marconi durante le manovre navali.

[illegible]

New York 5 ore 9 a. — Notizie da Saint Domingue constatano che regna dappertutto la tranquillità all'interno.

Bucarest 5, ore 9 a. — Secondo il bollettino ufficiale lo stato del Re è sensibilmente migliorato.

Madrid 5, ore 7 p. — La *Gaceta* pubblica un decreto che sospende le sedute delle Cortes.

Gibilterra 5, ore 8 p. — Il reggimento Manchester ricevette l'ordine di imbarcarsi entro una quindici di giorni per Capetown.

Una frode a danno dei fanciulli italiani

In Francia, secondo la legge del 22 novembre 1892, nessun straniero si può occupare nelle vetrerie se non è munito di libretto firmato dal sindaco del suo [illegible] non meno di 13 anni. [illegible] del libretto.

Notizie inviate al nostro governo recano che i nolili speculatori sull'infanzia abbandonata falsificano i libretti, potendo così introdurre nelle vetrerie giovanetti anche dodicenni, per la maggior parte italiani.

Il ministero degli interni ha inviato perciò una circolare ai sindaci dei comuni, affinchè i libretti che si concedono ai fanciulli italiani all'estero si redigano con la massima scrupolosità come se si trattasse di fede di nascita.

Duello selvaggio

Si ha da Bruxelles, 4 agosto:

A Molenbeek, non lunghi di qui, è avvenuto un terribile duello fra due operai. Durante una contesa uno di essi pigliò un'ascia e si scagliò sul secondo che quasi contemporaneamente si armò con un fioretto.

Subito dopo il primo cadde, trapassato attraverso il corpo dal fioretto, mentre il secondo ebbe la testa spaccata dal boato da un colpo d'ascia.

La tragedia si svolse così rapidamente che la folla, attonita non potè porvi riparo.

Il varo della « Varese »

L'arrivo del ministro della marina Bettòlo

Ci telegrafano da *Livorno 5 agosto, sera*:

E' giunto il ministro della marina Bettòlo per assistere al varo della regia nave *Varese* che avrà luogo domani. Fu ricevuto dalle autorità, dai fratelli Orlando e da folla.

Il ministro era accompagnato dalla figlia che sarà madrina del varo.

Sono arrivati pure molti parlamentari. Gli alberghi sono completi.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

I trattati di commercio

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

L'on. Salandra attende personalmente allo studio dei problemi molteplici che si collegano ai trattati di commercio allo scopo di non essere colti impreparati alla scadenza del 1902 dei vigenti trattati con l'Austria, la Germania e la Svizzera.

Vini italiani in Austria

Ci telegrafano da *Roma 5 agosto, sera*:

Contrariamente alle affermazioni dei giornali austriaci il trattamento doganale per il vino di Marsala, purchè non superi i 18 gradi, ed entro un limite di 4000 ettolitri di importazione annua, non subirà variazioni per l'aumento della tassa interna sugli zuccheri imposto dall'Austria-Ungheria con recente ordinanza entrata in vigore al primo corrente.

Il trattato di commercio 1891 e il protocollo del 1893 assicurano per i vini il mantenimento del dazio di fiorini 3.20 all'ettolitro alle predette condizioni, nè la Consulta ebbe occasione di rivolgere rimostranze a Vienna. Queste avverranno solo se qualche troppo zelante ufficio doganale applicasse il trattamento inasprito, e non si dubita che questo caso a Vienna se ne riconoscerà la legittimità.

Le nostre campagne

Ci telegrafano da *Roma, 5 agosto, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di luglio:

In questa decade le condizioni climatiche secondarono gli sforzi degli agricoltori nella cura dei vigneti. Buone sono in generale le condizioni delle campagne e, specialmente del frumentone, della canapa, dei foraggi e del riso. Si raccolgono in abbondanza frutta ed erbaggi e continuano regolarmente i lavori campestri.

In molti luoghi si incomincia a desiderare la pioggia benchè fino ad ora la siccità non abbia prodotto danni sensibili. Si sono avuti parecchi temporali accompagnati da grandine e le località maggiormente colpite sono nelle provincie di Como, Bergamo, Udine, Reggio Emilia, Ancona, Arezzo, Roma, Siena, Lecce, Potenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Catania.

LA ROMA CHE SE NE VA

La benedizione papale

E' uscito di recente, editori Roux Frassati e C. di Torino, un interessante volume aneddotico di F. Nobili Vitelleschi *Roma che se ne va*, osservazioni e ricordi, che si leggono con viva curiosità.

Uno dei capitoli descrive la benedizione papale nel 1870 e lo spettacolo originalissimo che presentava la piazza di San Pietro in Roma in quelle ricorrenze nelle quali il Papa, dal grande balcone che sovrasta alla porta d'ingresso della basilica, impartiva *urbi ed orbi* la sua apostolica benedizione.

Le strade che vi conducono erano tutte gremite di popolo che si moveva verso quella direzione, e sulla via principale, quantunque stretta ed angusta, che vi conduce, quella cioè che dal ponte Sant'Angelo, passando sotto la mole Adriana, sbocca direttamente sulla gran piazza, una fila non interrotta di vetture d'ogni sorta si svolgeva lentamente al passo, portando con sè in ogni maniera di veicoli tutte le notabilità di Roma e in quel momento può dirsi del mondo che vi affluiva.

Non sempre le più rimarchevoli, ma certo le più importanti fra queste, con la qualifica di cardinali, di prelati e di ambasciatori, nella loro esteriorità avevano apparenza quasi sovrane.

Ciascuna di quelle notabilità, con due o tre vetture di gala dorate da cima a fondo, con emblemi ed ornamenti smaglianti e con cinque e sei domestici a livree gallonate fregiate dalle armi di sua eminenza e di sua eccellenza sopra tutte le cuciture, i cavalli adorni di placche dorate, di nastri e di fiocchi, avrebbe disgradato per il suo fasto un sovrano di oggidì o per lo meno lo avrebbe uguagliato. Mentre che nelle più modeste e spesso anche miserabili vetture di piazza, che si alternavano con i fastosi equipaggi le più grandi celebrità contemporanee dell'universo attiravano l'attenzione del pubblico che se le mostrava a dito con un certo senso di orgogliosa soddisfazione, perchè il popolo romano in quel giorno sentiva ancora come un resto dell'antica grandezza e partecipava quasi istintivamente a quel tributo misto di curiosità e d'onore che l'universo tuttora pagava alla città dei Cesari e dei Papi.

Quella maestosa corrente in tali occasioni fin dalle prime ore del mattino si riversava incessantemente sulla piazza di San Pietro senza mai riuscire a riempirla, quantunque la sua parte più vasta e più importante, ossia quella così più propriamente detta che si stende fra le due colonnate semicircolari con le quali il Bernini con idea barocca ma piena d'effetto l'ha circoscritta, fosse mantenuta nella più gran parte vuota durante tutta la cerimonia. Dappoichè in essa si spiegavano in quadrato tutte le truppe di guarnigione della capitale, che così armate [illegible] apostolica benedizione.

***

La storia di questa guarnigione è la storia politica di Roma.

E per quel che riguarda la nostra generazione, prima del 1847, essa si componeva dell'esercito pontificio, quell'esercito che era stato quasi imposto al Papa dalle Potenze alleate dopo la restaurazione del dominio temporale del 1815, quasi come una dimostrazione e al tempo stesso una garanzia della sua indipendenza sovrana. Quell'esercito, in conformità delle prevalenze contemporanee in quel primo periodo, era foggiato all'austriaca. Dopo il 1847 esso venne modificato profondamente, gli alleati dell'Austria si cambiarono nei combattimenti del Veneto e quindi le truppe si foggiarono a modo piemontese, che era quello del nuovo alleato; e le file del quadrato s'ingrossarono dei numerosi battaglioni della guardia nazionale istituita da Pio IX.

Perfino nel 1849 e sotto il regime repubblicano non fece difetto la benedizione apostolica, non delegata, ma data direttamente col sacramento per cura ed in presenza di Mazzini e del suo triumvirato.

E in quella occasione il quadrato era formato dalle truppe repubblicane che viceversa poi dovevano combattere il ritorno del Papa.

Dopo l'assedio e la caduta di Roma il quadrato alla sua volta si formò nei suoi principali lati colle truppe d'occupazione francese; e il piccolo esercito pontificio restaurato e corretto e per questa volta modellato alla francese, vi rappresentava, a fronte del suo novello alleato, una parte anche meno importante dell'antico.

Più tardi un uomo, che sarebbe forse stato di genio se solamente avesse avuto il senso comune o per lo meno quello del suo tempo e che per averne mancato fu semplicemente un ardito originale, concepì l'idea di liberare la Chiesa romana dalla tutela delle Potenze europee, sempre troppo interessate e divenute ormai impotenti a difenderla. Egli pensò che la Chiesa, come una grande istituzione che si recluta fra gli uomini, potesse e dovesse vivere di forze proprie. E quindi se non fu egli il solo che l'immaginò, certo ebbe la più gran parte nel tradurre in effetto il concetto d'un esercito cattolico, fornito e mantenuto dall'intiera cattolicità per difesa del suo potere politico, considerando questo come parte integrale della sua attività universale.

E allora il quadro della piazza di San Pietro per circa 10 anni, dal 1860 al 1870, all'occasione della benedizione papale, malgrado la persistenza dell'occupazione francese, si componeva almeno in parte di uno speciale esercito pontificio nel vero e proprio senso della parola, che per conservare il dominio terreno del Papa ne faceva astrazione, ossia, invece di essere composto come per lo avanti di sudditi pontifici, che erano manifestazione della sua potenza temporale e politica, era reclutato dai cattolici dell'universo intiero.

Ma il momento epico e brillante di quell'esercito durò poco; dopo Castelfidardo e l'occupazione delle provincie per parte del Governo italiano non rimase più che un'ombra di quell'organamento. E al periodo nel quale si svolge questa istoria il quadrato della piazza di San Pietro era di nuovo composto: dal Corpo di occupazione francese che rappresentava militarmente la stessa parte che esso rappresentava nella politica del Vaticano, ossia di esserne la base e l'unica forza viva rimasta; dai resti dell'esercito cattolico che non avevano abbandonato il servizio e finalmente da pochi indigeni rimasti. E così per una curiosa coincidenza ne era avvenuto che gli elementi componenti il quadrato delle truppe presenti alla benedizione papale

del 1870, ultimo anno del dominio temporale dei Papi, rappresentavano la somma dei diversi tentativi che erano stati fatti per mantenerlo.

* * *

Queste rimembranze per sè stesse di non grande importanza valgono però a dimostrare siccome nella storia di Roma non vi sia pagina che non sia istruttiva e perciò degna di essere studiata, anche se concerna semplicemente la piazza di San Pietro nel giorno della benedizione papale.

Ma qualunque si fosse l'esercito e quali i soldati che quel giorno si schierarono nella piazza di San Pietro importa poco al nostro soggetto, perchè ogni truppa per poco che sia ben vestita e appena ammaestrata fa buona mostra di sè in una parata. E bella mostra facevano le truppe francesi e pontificie schierate in quadrato in quel dì quel giorno fra le due colonnate della piazza di San Pietro, lasciando vuoto nel mezzo un largo spazio illuminato da un sole ardente e nel quale non figuravano che gli stati maggiori e i rispettivi comandanti dei varî Corpi che si tenevano immobili nell'aspettativa che la cerimonia si compiesse.

Per questa occupazione militare della più gran parte della piazza ne avveniva in quelle occasioni che tutta la folla di vetture e di pedoni si accalcava in quell'altra parte della piazza che precede il colonnato e che, dal nome di una famiglia che vi possedeva le sue case, si chiama la piazza Rusticucci. Le vetture si schieravano in ordine per file successive a cominciare dalla fine del quadrato da quel lato occupando tutta la piazza Rusticucci non così serrate fra di loro che fra esse non rimanesse libera ai pedoni la circolazione.

Era uso antichissimo che in quel giorno tutta la aristocrazia, il censo e chiunque avesse un equipaggio da mostrare, si conducesse colà con la maggiore gala che poteva accordarsi.

E tutto quanto vi era in Roma d'indigeni e forestieri distinti vi si recava quando e come poteva, pur di non mancare alla grande solennità. Vi era poi un momento nel quale, appena finita la messa pontificale, all'ingresso della basilica, tutti coloro che si erano recati colà dal primo mattino per assistervi e che vi avevano assistito si riversavano anche essi nella piazza per assistere alla benedizione.

* * *

E' noto che alle grandi cerimonie nell'interno del Vaticano, siccome alle cerimonie di Corte del vecchio stile, non si era altrimenti ammessi che o in uniforme o in abito di Corte. Nulla di più curioso che la folla di uniformi di tutti gli eserciti e di tutti gli Ordini cavallereschi del mondo e di abiti di Corte di cui si componeva il pubblico delle grandi cerimonie vaticane. — Ma lo spettacolo diveniva più curioso e piccante per il suo contrasto quando tutti coloro si riversavano dalle porte del tempio e si precipitavano a furia per la scalinata frammischiandosi alla folla del volgo. Si vedevano costoro, impacciati nei loro costumi, correre lungo le file dei soldati per potere a giusta distanza godere anch'essi dello spettacolo, e per ritrovare gli amici e le conoscenze che meno diligenti di loro si erano contentati dello spettacolo esterno, al quale si perveniva ad ora più comoda e con poca fatica, anzichè affrontare le ore ultramattinali, gli indugi e i pugilati che eventualmente imponevano a chi voleva assistere ad una cerimonia così lunga e faticosa come il pontificale del Papa.

Quel momento di folla e di confusione era anch'esso caratteristico perchè oltre all'essere pittoresco rivelava uno dei più importanti caratteri del nostro [illegible] la applicazione della democrazia.

In nessun altro luogo quei generali, quei ministri, quegli ambasciatori, quei principi imperiali o reali, nella più completa e corretta mostra dei loro gradi e nella forma più solenne della loro dignità, si sarebbero lasciati sballottare e travolgere dalla folla dei contadini e degli operai senza provarne sdegno o disgusto. Invece in quel giorno e su quella gradinata, a quel momento, essi sentivano naturalmente indotti, più che alla tolleranza, a una specie di famigliare indulgenza, nello stesso modo e per lo stesso concetto pel quale le più antiche ed orgogliose dinastie s'inchinano riverenti innanzi ad un povero borghese di qualche piccola città d'Italia quando si mostra loro da quella loggia e con quella Solennità. Tutte le disuguaglianze paiono scomparire, tutti gli uomini sentirsi eguali davanti al rappresentante d'Iddio, appunto perchè nessuno può compararsi con lui. Questo senso di una perfetta democrazia e di una autorità illimitata invade ogni manifestazione della istituzione papale e perfino le sue feste.

* * *

Egli è così che l'Italiano e sopratutto il Romano a San Pietro, nei giorni di gran cerimonia, si sentiva a casa sua e punto imbarazzato di sè, e non si dubitava neppure che la Divinità si offendesse perchè passeggiava e discorreva.

Anche Petrarca aveva scelto il Venerdì santo per incominciare il suo idilio amoroso, e a Dante una donna schiuse le porte del Paradiso. Con l'avvenimento del mondo borghese e democratico le forme si erano volgarizzate, ma in sostanza il senso religioso caratteristico di queste popolazioni, nelle quali si associa all'affetto più vivo, il senso più distinto della realtà, era rimasto lo stesso e cioè quello di una Divinità famigliare, sensibile, vera Provvidenza non estranea a nessuna eventualità della vita, dispensatrice d'ogni bene.

Se tanta era la spigliatezza e la disinvoltura dei fedeli nella chiesa, tanto più queste note erano e anche con più ragione dominanti negli spettatori della piazza.

Essi si dividevano in due folle distinte. La prima occupava le vicinanze del tempio cioè tutta la grande scalinata dal portico fino alla piazza e si estendeva meno folta fino al lato superiore del quadrato. Questa era quasi esclusivamente composta dalla plebe, ma specialmente dalla plebe rurale. Tutti gl'immigranti dagli Abruzzi e dalle provincie finitime dell'antico Stato napolitano, che a migliaia dall'inverno alla primavera vengono a lavorare nella deserta campagna, quel giorno si davano convegno a Roma.

Razze sane generalmente e di così belle forme da servire da tempo immemorabile di modello alla più bella arte del mondo dopo la greca, ma altrettanto rozze ed elementari che quando non sono rilevate dalla bellezza offrono i più curiosi tipi di semplicità e di volgarità. I costumi nelle donne erano smaglianti di tutti i colori dell'iride con predominio del bianco nei panni foggiati a modo di salvietta che tutte indistintamente portavano sulla testa, e del rosso negli ornamenti delle vesti, di colore azzurrognolo negli uomini che erano succinti a modo brigantesco, e si agitavano con movimenti bruschi e non di raro brutali a seconda che lo spiro della devozione li spingeva in un senso o nell'altro, sia per meglio vedere il Papa, sia per raccogliere certi foglietti che si gettavano dall'alto al suo apparire che si dice contenessero la partecipazione alle indulgenze che loro erano compartite. Tutto ciò dava a quella folla un carattere singolare, indimenticato, indimenticabile tanto per l'artista come effetto di movimento e di colore, quanto per il filosofo come testimonianza delle fedi collettive.

La seconda folla occupava il resto della piazza e specialmente dal lato inferiore del quadrato fino a tutta la piazza Rusticucci. Essa era come tutte le folle del secolo decimonono, se non che aveva qualche cosa ancora di solenne e di aristocratico. Ed infatti essa si componeva principalmente o almeno di essa faceva parte tutto il ceto elegante di Roma e del mondo: figurava in essa tutta l'aristocrazia, la grossa borghesia e quella parte di popolo che per i suoi contatti più particolarmente aderisce all'una e all'altra e finalmente tutti i forestieri che in quel momento si contavano a migliaia negli alberghi di Roma. Tutti costoro in parte siedevano nelle vetture messe a gala, ciascuna secondo i mezzi e la potenza del suo proprietario, in parte circolavano e si aggiravano fra quelle a piedi. Tutti si muovevano, discorrevano, gesticolavano fra il muoversi e lo scalpitare dei cavalli, le grida di venditori d'acqua fresca in una temperatura primaverile, in una atmosfera pregna di polvere e di festa scintillante sotto i raggi di un sole romano.

* * *

D'un tratto si fece silenzio alto, grave e solenne, che colpì quelle migliaia di persone, poichè qualche movimento si cominciò vedere sulla loggia papale. E ben tosto apparve sulla loggia il corteo papale.

Il Papa vestito in abiti pontificali vi era portato sulla sedia gestatoria, e deposto sopra un palco adobbato e disposto in modo a che la sua persona si mostrasse al pubblico in tutta la sua [illegible]

Aveva Pio IX voce chiara e distinta talchè le parole della benedizione apostolica risuonavano limpide in quel profondo silenzio.

Al momento che si levava in piedi inalzando le braccia al cielo e impartiva la benedizione, tuonava il cannone di Castel Sant'Angelo e tutte le campane della città suonavano contemporaneamente a distesa.

Il popolo scioglieva il silenzio e un immenso fremito, un soffio quasi sovrumano sembravano scuotere l'aria.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Dimostrazioni contro un vescovo

Ci telegrafano da *Novi, 5 agosto, sera*:

Il vescovo di Tortona, venuto qui ricorrendo la festa patronale, oggi alla uscita dalla cattedrale fu fischiato dagli elementi avanzati, che pretesero di collegare la sua presenza con il risultato delle elezioni.

I carabinieri e le guardie accompagnarono il vescovo a palazzo Peloso proteggendolo contro la folla.

Si temono nuove dimostrazioni in varie case.

Cagliari — Ci telegrafano, 5 agosto, sera — *Un messo esattoriale aggredito* — Il messo esattoriale Ciredda, tornando a cavallo da Terramanna a Samassi, fu aggredito da un ignoto che gli assestò una forte bastonata che lo fece stramazzare a terra privo di sensi. Riavutosi, constatò la disparizione del registro esattoriale e del portafoglio contenente un biglietto da 1000, un altro da 100 e parecchi di minore taglio. Nessun indizio del malfattore.

Firenze — Ci telegrafano 5 agosto sera — *Lo sciopero delle sigaraie* — Continua lo sciopero delle sigaraie; anche le operaie della fabbrica di sigarette si dichiararono solidali con le compagne.

Le esortazioni del prefetto, la minaccia di chiusura della fabbrica a nulla valsero. Le sigaraie reclamano la promessa formale che verrà modificato il regolamento sulle pensioni.

Livorno — Ci telegrafano 5 agosto sera — *Ferito scendendo dal tram* — Il pretore urbano Della Stella discendendo dal tram elettrico cadde riportando contusioni di qualche entità. Fu arrestato il conduttore imputato di avere ripreso la corsa prima che il pretore che aveva chiesto la fermata fosse disceso.

Napoli — Ci telegrafano, 5 agosto sera — *L'ammiraglio Dewey* — E' giunto l'incrociatore *Olimpia* con l'ammiraglio Dewey a bordo.

Torino — *Disastroso incendio* — L'altra mattina, verso le ore 5, è scoppiato un grave incendio nella cascina 483 all'Abbadia di Stura, di proprietà dell'ing. Arturo Ceriana.

Accorsero da Torino i pompieri con cinque pompe, delle quali due a vapore, ma data l'estrema violenza del fuoco, l'opera loro dovette limitarsi ad isolare l'incendio per salvare le proprietà vicine gravemente minacciate.

Un'estensione di fabbricato di circa mq. 330 andò completamente distrutta come pure rimasero preda delle fiamme tutti i cereali e foraggi depositati sotto le tettoie.

Il danno alle costruzioni, che non sono [illegible] supera le 100,000 lire, quello arrecato all'[illegible] signor Barberis raggiunge le 60,000 lire, ma questi è fortunatamente assicurato.

Il numeroso bestiame andò salvo per miracolo.

Le tragedie dell'amore

Abbiamo da Spezia, 4:

Stamane, in via Colombo n. 3, primo piano, sono stati trovati cadaveri in letto, il sergente timoniere Bruno Carlo di anni 27, veneto, addetto alla regia nave *Palestro* e la giovane Maffei Amelia fu Francesco, di anni 23 di Reggio Emilia. Era una donnina di liberi costumi. Ella presenta le traccie di un colpo di rivoltella alla tempia destra; il sergente alla tempia sinistra.

Il Bruno impugnava ancora la rivoltella.

I due amanti si dettero appuntamento alle ore 9 di ieri sera per una gita allo *chalet Belvedere* e rientrare o stamane alle 2.

Alle 4 i vicini intesero le detonazioni.

La vera causa è ignota della tragedia ancora si ignora.

CRONACA DEL MARE

New York 5 — Il piroscafo *Trojan Prince* è partito per Genova.

Rio Janeiro 5 — Il piroscafo *Venezuela* è partito per Genova.

IL TEMPO CHE FA

Un temporale a Roma

I fulmini e il tram elettrico

Un violento fulmine si scatenò alle 2 pom. di oggi. Parecchi fulmini sono caduti qua e là, su palazzo Dateria, su palazzo Orsini, a Sant'Ignazio, a Villa Borghese, dove vennero sradicati due alberi parzialmente e incendiati. In via [illegible] l'acquazzone allagò le cantine, e i pianterreni, necessitando l'opera dei pompieri per assicurare le tettoie che minacciavano rovina. Un fulmine caduto sulla piattaforma del tram elettrico 246 mentre faceva la salita di Via Capolecase interruppe la corrente talchè la vettura dovette retrocedere. Il conduttore rimase stordito. Molto spavento nei passeggieri, ma nessun danno.

Ci telegrafano da *Parigi 5 agosto, sera*:

Causa il calore eccessivo furono ieri a Parigi segnalate otto insolazioni con sei morti.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 6 agosto: Trasf. del Signore.
Lunedì 7 agosto: S. Gaetano da Thiene.
Il sole leva alle 5.3 tramonta alle 7.31.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 313

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri

Sono stati presenti 51 consiglieri, cioè:

Ajò, Battaggia, Bortolini, Bianchini, Baldù, Bombardella, Bordiga, Cadel, Caruncini, Castelli, Cavazza, Ceretti, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, Dolcetti, Donà dalle Rose, Facci Negrati, Foscari, Franchi, Fumiani, Gastaldis, [illegible] Manzato, Marcello, Nani Mocenigo, Ocioni Bonaffons, Paganuzzi, [illegible] Paternoster, Pellegrini G., Pellegrini P., Radaelli, Ratti, Ravà, Sailer, Scarabellin, Scottolin, Selvatico, Sorger, Spada, Suppiej, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamacchi, Sanoc.

[illegible]

Gregoretti, Grimani, Molmenti, Orsi, Rossi.

Assenti non giustificati:

Baldin, Parodi, Rocca, Scarpa.

La nomina del Sindaco e degli assessori

Ieri alle una e mezzo la parte dell'aula consigliare riservata al pubblico era assai affollata e irrequieta, così che era facile il prevedere una qualche manifestazione rumorosa. Infatti quando alle due i consiglieri entrarono nella sala, i nuovi eletti misti ai vecchi, cominciarono a farsi sentire tra la folla le prime avvisaglie, sotto forma di rumori e di grida, indicanti la presenza di qualcuno del nuovo partito della *riscossa morale*.

Gosetti, che assunse la presidenza, dovette scampanellare un bel pezzo prima di ottenere un relativo silenzio, dopo aver richiamato il pubblico a un contegno più conveniente.

Dopo l'esortazione al pubblico e compiuto l'appello, donde risulta che cinquantuno sono i consiglieri presenti, egli si rivolse ai colleghi di consiglio dicendo:

« *Onorevoli colleghi*,

La legge comunale in materia di elezioni stabilisce che l'assessore anziano debba presiedere la prima adunanza del Consiglio comunale, rinnovato per metà, dopo avvenute il triennio delle elezioni generali. Ciò vi spiega la mia presenza a questo banco, e dal canto mio l'accettazione dell'onorifico incarico, sapendo di poter fare assegnamento sulla cortesia e benevolenza vostra.

Prima però di invitarvi alla trattazione dell'argomento, posto all'ordine del giorno, permettetemi, o Signori, ch'io rivolga un affettuoso saluto agli egregi e cari colleghi, richiamati dal corpo elettorale con tanta larghezza di suffragi, a formar parte del Consiglio, e dia ai nuovi eletti il benvenuto più cordiale.

L'opera nostra, rivolta unicamente a bene amministrare il Comune, si ispirerà, ne sono certo, a questo supremo intento, e le discussioni, che saremo per intraprendere, avranno per solo obbiettivo di far scaturire dall'attrito delle opinioni e dei concetti amministrativi, l'iniziativa di quei provvedimenti, che tradotti poi in atto, [illegible] vranno servire al conseguimento del benessere morale e materiale della nostra cara città.

La concordia degli animi e la saviezza dei propositi, per toccare la meta nobilissima, siano arra ai nostri concittadini, che gli uomini, da essi designati ad amministrare la cosa pubblica, sapranno rendersi meritevoli della fiducia, di cui vennero onorati. »

Il cons. Gosetti pregò quindi i consiglieri di apprestare la scheda per la nomina del Sindaco.

Si procedette alla votazione in seguito alla quale su 51 votanti il conte Grimani ottenne 40 voti: 11 schede bianche.

Venne perciò proclamato Sindaco il conte Grimani, e la proclamazione fu accolta da una imponentissima ovazione da parte del pubblico e dei consiglieri della maggioranza tutti in piedi plaudenti.

E gli applausi e le grida di *Viva Grimani, Viva il nostro Sindaco, Viva il gentiluomo*, continuano ininterrottamente per un lungo tratto.

Naturalmente la spontanea, l'entusiastica dimostrazione al conte Grimani inasprì il livore degli sconfitti, per modo che alcuni campioni radico-socialisti ricominciarono a disturbare, a far baccano con qualche grido di *Viva Selvatico, Viva Bordiga, viva il diavolo della Difesa*. In seguito a ciò nacquero vari litigi, volendo i pochi turbolenti, con la solita prepotenza, imporre i loro evviva e obbligar gli altri al silenzio.

La seduta non poteva continuare in tale disgustoso trambusto, provocato dal codazzo della minoranza, e il presidente Gosetti, visto che la minaccia di far sgombrare l'aula non bastava a por fine alla scenata, ordinò all'ispettore Gaspari di far uscire il pubblico. E così fu fatto non senza proteste e colluttazioni, che si ripeterono maggiormente per lo scalone e sulla fondamenta, sempre in causa dei pochi facinorosi che pretendevano di rientrare e di imporsi a tutti gli altri.

Usciti i disturbatori, la seduta continuò tranquilla.

Furono eletti ad assessori effettivi i consiglieri:

Gosetti, voti 30 — Castelli, 30 — Sorger, 30 — Suppiej, 40 — Nani-Mocenigo, 40 — Facci-Negrati, 36 — Ravà, 36 — Pellegrini, 30 — Schede bianche 11.

Furono eletti ad assessori supplenti i consiglieri:

Dolcetti, voti 39 — Bortolini, 36 — Sailer, 30 — Paternoster, 34.

Appena proclamati gli assessori supplenti il presidente Gosetti tolse la seduta. In quel mentre il neo consigliere Manzato domandò la parola, ma il presidente Gosetti non gliela accordò, osservandogli che — prescindendo già dal fatto che la seduta era stata sciolta — con le nomine avvenute l'ordine del giorno era stato esaurito ed erano i suoi poteri cessati.

E con ciò la seduta ebbe definitivamente fine.

La preveduta e desiderata rinomina a Sindaco di Venezia del conte Filippo Grimani, sarà intesa con la maggiore esultanza, da quanti amano le tradizioni e la fortuna della nostra città, che in mani migliori non potrebbe veder ancora commesse le sue sorti. Egualmente viva soddisfazione esprimiamo, perchè il Consiglio Comunale volle riconfermato, nei nomi dei collaboratori del conte Grimani, quell'indirizzo economico-morale in cui si imperniò la passata lotta elettorale, vinta colle idee conservatrici e coi nomi degli egregi cittadini che rappresentano — in una sincera alleanza opposta alla demagogia — il rispetto alla Fede antica del popolo veneziano e la cura dei suoi veri interessi.

Un nuovo affettuoso saluto mandiamo anche noi in tale occasione all'avv. cav. Eugenio Maufria, che non volle riaccettare la candidatura, e sul cui nome certamente si sarebbe riaffermato un vero plebiscito di stima, esprimendo l'augurio che non per molto il patrio Consiglio sia privato della sua opera assidua e intelligente.

Il procuratore generale comm. Panighetti è partito in licenza per Milano.

Durante la sua assenza lo sostituirà il comm. Favaretto.

ESPOSIZIONE — *Bollettino del giorno 5 agosto 1899*: Visitatori con biglietto giornaliero N. 325 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 733 — Totale N. 1058.

Le prossime feste — Il Comitato dei festeggiamenti ci comunica che, in seguito a vertenza incorsa con la casa James Pain and Sons di Londra, per il mancato successo dello spettacolo pirotecnico eseguito nella sera del 23 luglio p. p., non ebbe più luogo il secondo spettacolo pirotecnico indetto per la sera del 3 corr., e non si daranno i fuochi artificiali di giorno annunciati per domenica 6 corr.

Prega pubblicare il seguente programma dei festeggiamenti e spettacoli che avranno luogo in Venezia dal 12 al 15 del corr. mese di agosto:

Sabato 12 — Straordinaria caratteristica serenata veneziana.

Domenica 13 — Grande Tombola di beneficenza con lire 3700 di premi; da estrarsi in Piazza S. Marco straordinariamente illuminata.

Lunedì 14 — Grandioso spettacolo pirotecnico, da eseguirsi nel Bacino di S. Marco per cura del rinomato pirotecnico Leopoldo Tombolini di Fermo, con un programma veramente e di grande novità, come per lo straordinario numero dei fuochi aerei, quanto per la bellezza di quelli fissi.

Martedì 15 — Grande serata all'Esposizione ai Giardini Pubblici, con scelto concerto della Banda Cittadina.

Odel sono alla bocca un gusto fresco?

Ispezioni ai fabbricati militari — Colla venuta a Venezia del nuovo comandante della Divisione Militare di Padova, e colla raccomandazione da noi fatta nella *Gazzetta* di ieri, affinchè fosse rimediato allo stato indecente in cui si trova il fabbricato di Sant'Eustachio prospiciente sul Canal Grande accanto al Museo Correr, speriamo che l'autorità militare [illegible] soddisfare a questo legittimo desiderio della [illegible]

Infatti sappiamo che il generale Lamberti, in seguito all'ispezione d'oggi alle varie caserme e fabbricati militari della nostra città, intende provocare dal Ministero della Guerra una ispezione [illegible] tutti i fabbricati militari di Venezia e dell'Estuario Veneto, avendo riscontrato alcuni da essi in un pessimo stato di conservazione e di trascuranza di fronte, per esempio, del panificio militare sulla Riva degli Schiavoni, completamente restaurato ed abbellito, dove attualmente esistono gli alloggi degli ufficiali.

Questa nuova ispezione, secondo i regolamenti militari, dovrebbe esser fatta dal tenente generale Gabba comm. Alberto ispettore delle costruzioni del Genio e speriamo che si verrà una buona volta a rimediare all'attuale stato di cose, almeno pel decoro della nostra città, la quale purtroppo e sempre tanto criticata in tutto e da tutti.

Ci consta pure che, per rinnovare il ponte d'accesso all'Ospedale militare di S. Chiara, il Comune concorrerebbe con una parte della spesa, e che le pratiche da molti anni si trascinano negli uffici del Comando del Genio.

Fino ad oggi la questione non è ancora completamente risolta, ma facciamo voti la sia quanto prima.

Il generale Lamberti alloggia all'*Hotel Angleterre*.

Scuola gratuita di ripetizione tecnica e ginnasiale. — Gli alunni delle R. [illegible] scarini, M. Polo, L. Sanudo e S. Caboto non promossi agli esami di Luglio e gli altri [illegible] questi rimandati vogliono prepararsi agli esami di riparazione avranno nell'istituto Ang[illegible] nelle intere vacanze le lezioni gratuite [illegible] rispettive pagelle risulti che ne le [illegible] tenuto condotta lodevole. Gli altri [illegible] gamento Distinti e provetti professori [illegible] le lezioni e ai giovani vengono [illegible] terno. Vedi avviso.

Sulla r. n. «Governolo» — [illegible] avranno luogo le prove ufficiali [illegible] del macchinario della R. nave *Governolo*.

La Commissione destinata e la [illegible]

Capitano di fregata Bixio Tomaso [illegible] Ingegnere di prima classe Fusarini [illegible] bre — Capo macchinista di seconda classe Mar[illegible] Francesco, id. — Id. Faggioni Francesco, id. [illegible] gretario.

Mercoledì poi 9 corr., alle ore 1[illegible], sarà passata visita di armamento alla r. stessa nave [illegible]

La Commissione sarà composta dei vice[illegible] delle direzioni dei lavori e presieduta dal capo [illegible] cio della Direzione Generale dell'Arsenale, e [illegible] presentera pure il comandante ed [illegible]

Come ripetutamente abbiamo detto [illegible] nolo è destinato allo Zanzibar.

La r. nave «Colombo» in allestimento — Un telegramma del Ministero della marina [illegible] te al Comando del nostro Dipartimento [illegible] lestimento della r. nave *Colombo* nel [illegible] po possibile perchè sia in grado di partire [illegible]

Si vociferava che la r.n. *Colombo* sia destinata [illegible] al Giappone; ma tale voce è insussistente [illegible] chè le navi che si trovano nel Giappone [illegible] mando del contrammiraglio Grenet, saranno [illegible] ste ritorno in Italia.

Nostre informazioni ci pongono in [illegible] la R. N. *Colombo* si recherà in America [illegible] prenderà la campagna insieme alla [illegible] comando del contrammiraglio Di B[illegible] Questa, trasborderà dalla r. nave F[illegible] barcherà sulla R. N. *Colombo*, che assumerà [illegible] zioni di nave ammiraglia.

Bassetto impazzito — Ieri alle [illegible] pom. scortato da un brigadiere e da un carceriere entrava nella sala d'osservazione dell'Ospedale civile, Antonio Bassetto, il triste eroe della tragedia del 27 maggio corr. anno alla Bragora.

Il Bassetto, dava da qualche tempo segni di manifesta pazzia e riuscite inutili le cure più affettuose dei medici dell'infermeria delle carceri [illegible] ieri fu deciso il suo trasporto all'Ospedale.

Però, da informazioni avute, pare che [illegible] no più speranze di guarigione.

Taccuino del pubblico

Asilo lattanti e slattati — I Consigli direttivi d'amministrazione dell'*Asilo lattanti e slattati* porgono i più vivi ringraziamenti alla sig. Rosa Piazza [illegible] direttrice dell'Istituto superiore G. B. Giorgini [illegible] alunne dello stesso istituto per la generosa oblazione di molti oggetti in maglia e biancheria, il tutto [illegible] lavorato da queste.

Ringraziano inoltre la marchesa Maria Paolucci [illegible] qualche tempo mantiene 1 Asilo di calze e scarpe.

Pubblicazioni matrimoniali esposte [illegible] del Palazzo Loredan oggi 6 agosto

Negri detto Negroni Pietro, barcaiuolo, con [illegible] Amalia, casalinga — Veltolina Angelo, [illegible] Fognetti Maria, perlaia — Orlandini Carlo, [illegible] con Vianello Emma, casalinga — Solbiati Andrea, [illegible] vorante in passamaneria, con Fasi Rosa, lavorante passamaneria — Bonfà Vittorio, mosaicista, con [illegible] Rosa, casalinga — Cosco Franc. Giov. Batt. ca. [illegible] grafico tipografico, con Nardin Giuseppina, [illegible] — Olivetto Lino, fabbro meccanico, con Bonivento [illegible] nesta, casalinga — Baldoni Massimiliano, agente di commercio, con Landroni Raffaela, sarta — Dalle Fest[illegible] berto, macchinista all'Arsenale, con Rizzetto [illegible] gusta Anna, casalinga — Cavallo Ermenegildo, [illegible] gente, con Gerolevich Rosa, casalinga — Dametto [illegible] carpentiere in ferro, con Novello Elisa, perlaia — Spa[illegible] dini Giuseppe, carpentiere in legno, con Zanne [illegible] Maria Giovanna, fiammiferaia.

Stato Civile — Bollettino del giorno 5 agosto: Nascite maschi 5 — femm. 5 — Denunciati morti [illegible] Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimonii. Innocenti Giuseppe, r. professore [illegible] gnano, con Greggio Elisa r. prof. di belle lettere, [illegible] — Zecchini Angelo, fuochista al gasometro, con [illegible] Fra Maddalena, contadina.

Decessi. Marchetti Donaggio Anna detta Marianna, anni 83, vedova, casalinga — Nasso Pampanin Teresa, 77, vedova, già casalinga, di Venezia — Marsili Fum[illegible] ceni Maria, 72, con., già casalinga, di Vicenza — [illegible] chio Lancina Carolina, 24, sarta — Laggia Emma, anni 6 e mezzo, di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per Saltro — *Commesso*. E' una scrittura [illegible] non riesce a leggere questa lettera.

Principale. Impossibile! Anche un asino la leggerebbe. Date qua!

BUONA USANZA

Il cav. uff. Paolo Errera, medico di Mirano, [illegible] messo nostro lire 2 alla colonia Alpina *S. Marco* per onorare la memoria del prof. cav. Giacomo Loreta [illegible] Direttore didattico del Comune di Mirano.

LOTTO — Estrazione 5 agosto

VENEZIA	36	19	45	83	3[illegible]
BARI	36	37	50	70	1[illegible]
FIRENZE	16	81	13	81	1[illegible]
MILANO	1	10	13	22	19
NAPOLI	35	30	8	34	2[illegible]
PALERMO	66	4	80	34	6[illegible]
ROMA	84	75	46	60	15
TORINO	9	77	26	62	36

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 73

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Questa volta ella si sentiva ridotta alle strette... perduta!

Lì stava il nodo del dramma.

— Sì, Clara... Clara Mignon... una mezzana come ve ne sono tante a Parigi e altrove. Voi dovevate indovinare e intendere alla prima parola... Fu in casa sua che conosceste il conte Martiniani.

— Chi vi ha detto questo? balbettò la contessa.

— Un'altra donna, non d'animo, ma di classe inferiore, che ha preso parte a tutto questo intrigo... Voi andavate in casa sua, una sera che vostro marito vi seguì, in via Sofia Germana... Era la padrona di una casa equivoca, fondata col denaro dell'antica padrona presso la quale Lodoiska Legrand, per chiamarla col suo vero nome, vi aveva conosciuta!

Mentre Ivan parlava con una lentezza calcolata, immergendo ogni parola come un nuovo colpo di pugnale, Elisa, livida e vacillante, aveva indietreggiato fino in fondo alla stanzetta.

Questa stanza doveva essere assai lontana dalle altre parti del palazzo, giacchè nessuno degli allegri rumori della festa che continuava giungeva fin ai nostri due personaggi, e un silenzio profondo li circondava.

Giunta vicino al muro, la contessa, questa donna che ammiravano e invidiavano in tutta Napoli, e il cui aspetto terribile, in quel momento, avrebbe fatto orrore a coloro che conoscevano soltanto la brillante signora, giunta vicino al muro, diciamo noi, la contessa vi appoggiò la mano su di un bottone nascosto nella tappezzeria.

— Voi non rispondete più?... disse Ivan.

— Voi siete l'agente che ha fatto l'inchiesta in via Sofia Germana, in casa di Lodoiska, replicò ella con voce sibilante; l'uomo col quale Giovanna Lattey aveva appuntamenti misteriosi.

Questa volta fu Ivan che rimase sorpreso e inquieto, vedendo che tutti i suoi passi erano stati spiati e svelati.

— E, proseguì Elisa, stendendo la mano, ecco la mia risposta!

Ivan, prevedendo qualche tranello e qualche attacco, si voltò violentemente e si trovò in faccia all'uomo mascherato da carnefice, accompagnato da altre due maschere.

Tutti e tre erano entrati in silenzio per una porta situata dietro l'agente.

Ma nel momento in cui quest'ultimo li vide, e prima che avesse potuto fare un gesto o emettere un grido, egli era afferrato alla gola, atterrato, imbavagliato e ridotto all'immobilità da legami che gli penetravano nelle carni.

XI.

In cui si ritrova molto vicino qualcuno che si credeva molto lontano.

Abbiamo lasciato il ballo dietro alla «Bella Contessa», nel momento in cui ella trascinava Ivan in quel colloquio di cui abbiamo fatto conoscere lo scioglimento inatteso.

Dobbiamo adesso ritornare indietro di circa un'ora, per seguire i movimenti di un altro personaggio, vogliamo parlare della giovane che portava in una maniera così graziosa il costume della Notte.

Ci ricordiamo che al momento di dirigersi verso Elisa, Ivan aveva mormorato all'orecchio della sua compagna misteriosa:

— Non vi occupate più di me; non pensate che a voi!

Infatti, non appena ella ebbe veduto scomparire il domino al braccio di Cleopatra, dopo aver lanciato uno sguardo intorno a lei, che sembrava dire che nulla l'interessava più in quella folla svariata, la fanciulla aveva manovrato in modo di perdervisi, onde raggiungere senza affettazione i giardini pieni di rumori e di luce.

Lì, evidentemente, era più facile passare inosservata ed evitar le domande indiscrete di coloro che cercavano invano di attaccare conversazione con quella graziosa maschera il cui fascino [illegible] e la cui grazia vezzosa destavano un'ammirazione continua e che, per un sentimento di rispetto istintivo, non era analizzata nemmeno da coloro che la riscontravano.

Sebbene la folla fosse numerosa nei viali, e delle coppie, delle quali non si potrebbe dire «*rari nantes in gurgite vasto*» andassero a perdersi sotto le dense ombre e a traverso i boschetti meno in vista, ognuno più occupato per suo conto personale faceva meno attenzione agli altri e sembrava volervi rispettare una specie d'incognito tacitamente convenuto.

La giovane, i cui occhi, di un colore indefinito, indicavano, sotto la maschera di velluto nero, una fine intelligenza e un raro spirito di osservazione, aveva senza dubbio osservato questo fatto, giacchè, malgrado le sue precauzioni per sembrare indifferente, era visibile che ella cercava di lasciare i saloni con una certa fretta contenuta.

Non appena si trovò all'aria aperta, sembrò respirare più liberamente, esponendo con una specie di benessere inconscio le sue braccia nude e la sua gola pudica, se ci è permesso di esprimerci così, sebbene graziosissima nella delicatezza delle sue forme, al soffio di quell'atmosfera tiepida delle belle notti dell'Italia meridionale, e camminò con passo più rapido.

Tuttavia, non andava a caso, come una donna che è lieta di sfuggire al pesante calore dei saloni.

Il suo passo discreto e rapido la condusse verso un viale laterale che fiancheggiava il muro esterno del palazzo Martiniani, viale poco illuminato e quasi assolutamente deserto.

Verso la sua estremità, in un punto nascosto sotto un gruppo di magnolie, si apriva una porticina segreta invisibile da tutte le altre parti del giardino e della splendida abitazione occupata dal conte.

Fu davanti a questa porta che si fermò la giovane.

Dopo aver lanciato uno sguardo dietro di sè per assicurarsi che non era seguita, [illegible] gò il braccio, la cui bianchezza si distinse [illegible] glio nella penombra di quel luogo [illegible] con un dito leggero, picchiò contro la porta colpi a uguale intervallo.

La porta si aprì subito, girando sui suoi cardini senza rumore.

Fuori di questa porta, stazionava una vettura, un coupé tirato da un solo cavallo.

Era il cocchiere che, disceso dal suo sedile, aveva aperto la porta.

Fu lui che, silenzioso e premuroso, aprì lo sportello.

La giovane salì rapidamente il predellino, senza scambiare una parola con l'uomo, il quale risalì in serpa, e, sapendo senza dubbio dove doveva andare, lanciò al cavallo un gran colpo di frusta e partì a gran carriera.

(Continua)

CRONACA DEI TEATRI

Teatro del Lido — Stasera, a richiesta generale, si ripeteranno la graziosa operetta *Canzone di Fortunio* e la *Gran Via.*

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 4 alle 6 pom. dalla Banda Cittadina:
1. Marcia *Inclpetas*, Mariani — 2. Sinfonia, *Dinorah* Meyerbeer — 3. Rapsodia ungherese, Liszt — 4. Potpourri *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 5. Finale II, *La Forza del Destino*, Verdi — 6. Pot-pourri ballo *Sieba*, Marenco.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera dalle 8 1/2 alle 9 1/2:
1. Marcia *La avant*, Zichner — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Fantasia *I Masnadieri*, Verdi — 4. Introduzione *Machbet*, Verdi — 5. Atto 2. *Bohème*, Puccini — 6. Marcia *Tannhäuser*, Wagner.

Musica in Campo S. Stefano — La banda *Vincenzo Bellini* suonerà stasera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 uno scelto programma a cura del Municipio.

Musica ai Ss. Apostoli — La banda dell'Istituto Coletti suonerà questa sera dalle ore 8 alle 10 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 3/4 - *La Gran Via*

Nota sibillina

Logogrifo

4 — Son parte dell'ingegno e della mano
4 — Gentil città nell'onde mie si specchia
5 — Mi fa l'ape, il moncone la zanzara
6 — Di me spesso fa a meno il poveretto.

Spiegazione della sciarada precedente

Fan-on

SPORT

Le regate a Como

Ci telegrafano da *Como, 3 agosto, sera:*

Oggi ebbero luogo le regate dei canottieri. La coppa donata dalla stagione fu vinta dalla società dei canottieri Rowing di Pavia.

Stante il lago mosso non furono fatte le gare con imbarcazioni a vela alla veneziana.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Udine 3 agosto:

Oggi il prof. Giuseppe Innocenzi e la gentile signorina Rosa Greggio, insegnanti presso questa scuola normale, si sono giurati fede di sposi.

Nella lieta circostanza il loro collega, e direttore del Friuli, prof. G. B. Gerardini ha dato alle stampe, dedicandoli agli sposi, graziosissimi versi *Dal libro de la vita* in edizione nitidissima della tipografia Bardusco di qui.

NECROLOGIO

La morte di Donna Alma Minghetti

Ci telegrafano da *Bologna 5 agosto, sera:*

Circondata dalle tre figlie, dai nipoti e dal genero comm. Ernesto Masi, provveditore agli studi in Firenze, è spirata stamane donna Alma Vecchietti Minghetti, sorella a Marco Minghetti, in età di anni 77.

Fu donna intelligentissima e benefica e il suo salotto fu per molto tempo quanto vi era di più intellettuale a Bologna.

Telegrafarono le condoglianze i ministri Visconti, Boselli e Sorri.

Lascia la sua rendevole sostanza divisa fra le tre sue figliuole in parte eguali.

A Milano Giovanni Mauri, agente di cambio — A Piacenza Stefano Orio di anni 62 — A Borgo San Donnino Antonio Cass..., commissario di polizia municipale, antico patriota — A Modena Enzo della Casa giovane studioso, di speciale competenza in materia di illuminazione pubblica e di idraulica — A Torino Ester Treves vedova Segre d'anni 40.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.65	60.98	60.98
Termometro centig. al Nord	24.6	25.9	26.8
» » Sud	25.9	27.4	27.8
Umidità relativa	65	52	44
Direzione del vento	NE	ENE	SE
Stato dell'atmosfera	7	3	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 30.7 — min. di oggi 22.7

Probabilità: Venti deboli vari, cielo in generale sereno, temporali.

LA CONSERVAZIONE

dei monumenti del Veneto

Provincia di Padova

Padova — Avviate le pratiche per la riparazione degli affreschi della cupola e della parete del [illegible]

— Nella chiesa del Santo pratiche varie, in riguardo specialmente all'affresco di [illegible] al *Gelaso.*

— Lavori nella cappella del Montagnà nella chiesa degli Eremitani. Ricerche negli affreschi attribuiti a Giusto de' Menabuoi e provvedimenti per un affresco che vedesi nella parete destra dell'antico Presbiterio presso la porta della Sagrestia, con una Madonna col putto attribuita a Jacopo d'Avanzi del secolo XIV — secondo il De Mont è nato nel 1337 — affresco male conservato e che minaccia di cadere.

Nella cappella del Mantegna, l'affresco di Nicolò Pizzolo condiscepolo del Mantegna e scolaro dello Squarcione, rappresentante l'Assunta, è nella parte inferiore nascosto da una terra cotta ov'è rappresentata in alto rilievo la Madonna col Bambino sulle ginocchia, con S. Giovanni, S. Filippo, S. Antonio di Padova alla sua destra; S. Francesco, S. Cristoforo e S. Antonio abate alla sua sinistra; in una cornice architettonica di marmo in stile del quattrocento, con basamento a tre comparti con fiori ai lati e l'Adorazione dei Magi nel centro, con pilastri laterali scolpiti, ridda di putti nel fregio e Padre Eterno nel timpano. L'ufficio regionale si rivolse al prefetto di Padova, pregandolo di sottoporre alla Commissione locale dei monumenti la proposta dell'ispettore Cordenons, di levare la terra cotta coll'alto rilievo nell'antica cappella, di fronte all'altare ove esiste un brutto monumento della Colonia tedesca, il quale potrebbe essere portato in sagrestia.

Eseguito il trasporto del medaglione di Canova dove è rappresentata una donna che piange sulla tomba del morto principe Guglielmo Giorgio Federico di Nassau, di cui nella Relazione II[a], 105, autorizzato dal Ministero in seguito a domanda della Corte d'Olanda, a condizione che ne fosse fatta una riproduzione in bronzo. Il Ministero autorizzò l'esumazione del defunto principe dopo che fu collaudata la copia in bronzo. L'esumazione fu fatta in presenza dell'ufficiale rappresentanza del Regno dei Paesi Bassi. Maggio 1896.

— Scuola di S. Rocco. Parere sfavorevole al trasporto di un grande altare a mo' d'ancona, lavoro in stucco di Zuan Maria Padovano.

— Pratiche varie, ma necessariamente sospese per questioni correnti, per la cessione dell'Oratorio di S. Rocco al Comune, perchè questi concorra con due terzi alle spese per trasporto su tela e telaio dell'affresco attribuito al Campagnola: *La morte del Santo.*

— Nella scuola del Carmine.

Eseguiti i lavori di assicurazione e pulitura degli affreschi attribuiti al Campagnola e alla scuola di Tiziano, nonchè a Tiziano stesso.

In testa alla Scuola del Carmine, sul lato di levante il piano si eleva di tre gradini, formando una specie di Presbiterio diviso dal resto della Scuola a mezzo delle tre arcate con due colonne, aventi sui tre lati spalliere di legno che coprono parte degli affreschi, e che dovrebbero essere levate.

Sul lato centrale si vede una bella cornice architettonica in pietra ornata e dorata del cinquecento, che corrisponde perfettamente alla tavola di Palma il vecchio: la Vergine col Putto, che fu levata quindi dalla cornice e posta sopra l'attuale altare. L'Ufficio regionale propose che la tavola di Palma vecchio sia riposta nella sua cornice originaria di pietra.

Il Ministero approvò.

— Continuazione dei lavori di pulitura ed assicurazione degli affreschi di Giotto nella cappella degli Scrovegni.

— Sulla domanda del Municipio del Salone della Ragione per pubblici spettacoli, Perciò il Ministero interrogò l'Ufficio regionale, il quale richiamandosi ai propri precedenti, e tenuto conto delle ragioni del Sindaco, proponeva oltre la condizione già emessa dell'apertura del Salone soltanto nelle ore di giorno, ed esclusone quindi d'ogni illuminazione, anche le seguenti:

che anche i preparativi si facessero di giorno;

che qualunque apparato fosse tenuto distante almeno cinquanta centimetri dalle pareti e mai assicurato alle stesse;

che fosse proibito assolutamente di fumare;

che fosse limitato il numero delle persone che possono accedere nel Salone a due mila.

A queste condizioni il Ministero ha dato il permesso anche nell'anno 1899.

— Nell'ex reggia Carrarese, ora biblioteca dell'Università, vi sono affreschi attribuiti a Giulio e Domenico Campagnola, Gualtieri e Stefano dell'Arzere, pittori padovani nel secolo XVI. Ma le pareti sarebbero già state dipinte dall'Avanzi, nella prima metà del XIV.

Fatte pratiche per gli assaggi, e nel caso riuscissero, si propone trasporto su tela dei sovrapposti affreschi.

— Scoperti gli affreschi del Parentino nella casa ... di S. Giustina.

— L'Ufficio regionale, informato ch'era stata imbiancata una casa in via S. Anna, già ornata di pitture del quattrocento, mandò al prefetto di Padova l'elenco delle case dipinte in questa città, perchè si rivolga al Municipio onde farle rispettare, sì che in pochi anni non sieno cancellate le vestigie dell'antica decorazione policroma locale.

Ex convento di Praglia — Pratiche per la vendita della parte non monumentale dell'ex convento, purchè gli acquirenti si obbligassero alla conservazione degli oggetti d'arte rimasti nella parte alienabile, perchè infissi, come affreschi, bassorilievi, ecc., firmando le relative schede.

— Il Municipio di Padova chiese il lavabo, la porta esterna, il pulpito e mobili che erano nel Refettorio dell'ex convento di Praglia, allo scopo di ricomporre il Refettorio in una delle sale del Museo civico.

L'ufficio regionale non si oppose alla consegna del pulpito e dei mobili, che ornavano l'antico Refettorio, ma si oppose alla consegna del lavabo e della porta esterna, che concorrono alla decorazione del cortile pensile, che integra la parte monumentale da conservare.

Il Ministero approvò.

Carrara di S. Stefano — Compiuti i lavori di ripristino della Chiesa; ma non riusciti conformi ai buoni criteri d'arte.

Massera — Eseguiti i lavori di scopertura degli affreschi.

Montecrtone — Proposte per scopertura degli affreschi attribuiti a Jacopo da Montagnana, del principio del secolo XVI.

Este — Castello dei Duchi — Demolite le fabbriche, le quali erano a ridosso della cinta su cui s'innalza l'edificio, si allargarono le fenditure ch'erano già state esaminate nella volta in cotto della stanza a pianterreno del nuovo Museo.

Priva della merlatura, in condizione pericolosa nella volta che ne regge il terrazzo terminale, la torre del Maschio esige provvedimenti.

Le cortine e gli undici torrioni hanno in gran parte le merlature sconnesse ed i coronamenti peri-[illegible]

La torre d'ingresso della via di Padova col suo rivellino è mascherata da una casa colonica addossatavi.

Uno dei torrioni, al piano della cinta di levante, è profondamente leso da fenditure dall'alto al basso.

Invitato dal Ministero, in seguito a sollecitazioni del Municipio, l'Ufficio regionale diede queste informazioni, chiedendo autorizzazione di recarsi sul luogo, per dare informazioni più precise e fare proposte.

Il Ministero autorizzò l'ispezione.

Riguardo la collocazione della scuola nel Castello, l'Ufficio regionale fece notare che questo resto del Castello non è dell'epoca marchionale e della culla dei principi estensi. L'attuale cinta merlata e turrita, cui è addossato il Palazzo attuale, è carrarese, e fu costruita da Umbertino II di Carrara.

Delle fortificazioni marchionali e della casa degli Estensi non rimangono che pochi insignificanti ruderi.

Monselice — Progetto per ripristino della Chiesa di S. Pietro in Viminario.

— Pei lavori di conservazione della torre castellana e delle mura di cinta, cui il Municipio aveva promesso concorrere per la metà, non si è potuto ancora far nulla.

Boveloeta — Nella chiesa, il dipinto: La Crocifissione, attribuito al Cima, in pessimo stato, avrebbe avuto bisogno di ristauro, e l'Ufficio regionale lo fece esaminare e fotografare. Ne risultò però che il dipinto non è del Cima, ma di autore meno valente e che, in vista dei tanti dipinti di maggior valore che hanno bisogno di ristauro, non si poteva proporre spese per questo.

Piove di Sacco — La chiesa subì variazioni architettoniche. L'ufficio provvide perchè i fatti non si rinnovino in alcun sito.

Saletto — Restauro del dipinto esistente in Chiesa: *La Vergine coi Santi*, di Bernardino Licinio.

Cittadella — In seguito alla promessa del Sindaco di proporre lo stanziamento in bilancio per due quinquenni della somma di L. 300 annue, per completare l'asportazione della vegetazione dannosa e per garantire il consolidamento di tutta la storica cinta, l'ufficio regionale propose al ministero di concorrere con L. 4000 in quattro esercizi.

Il ministero consentì astante all'impostazione nel bilancio 1896-97 della somma di L. 1000, a condizione che sia rispettato il carattere delle mura.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono 5 agosto — **Uomo benefico** — Il dottore Jacopo Mattioli — decesso in questi giorni — ha lasciato, fra altro, diecimila lire alla Casa di Ricovero, mille alla Società medico-farmaceutica, mille all'Orfanotrofio Maschile, cinquecento all'Ospitale Rachitici.

Per un medico — Da Massanzago si annuncia l'arresto di quattro persone ritenute responsabili di violenze contro quella rappresentanza comunale in causa e durante la nomina del medico.

A quanto si afferma la popolazione aveva fatto causa comune con gli arrestati rimanendo ostile alla nomina.

Interverrà l'autorità prefettizia.

Un incendio ha distrutto, a Mandrià, un casolare con annesso fienile di proprietà del [illegible] Da Zara, in affitto a certi Mandruzzato. Fra le fiamme perirono sette buoi. Danni rilevantissimi.

Le tasse — Col giorno 16 agosto p. v. scade il pagamento della tassa sul Valor locativo; il ruolo trovasi ostensibile presso l'esattoria (Banca Veneta) e la matricola è esposta presso la ragioneria municipale.

Provincia di Venezia

Cavarzere — Ci scrivono 5 agosto — **Conciliatori.** — In seguito alle dimissioni date dai signori cav. Saccardo e co. Francesco Salvadego da giudice e vice giudice conciliatore di questo Comune, quei due uffici erano rimasti per lungo tempo privi di titolare con danno degli esercenti e commercianti del paese.

Ora finalmente con decreto del primo presidente della R. Corte d'Appello di Venezia si provvide alle nuove nomine eleggendo all'ufficio di giudice conciliatore il cav. Orlandini Giorgio, assessore comunale e a quello di vice giudice il signor Paolo Cerasa.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 5 agosto — (*L. S.*) — Il mercato di martedì 15 corr., ricorrendo giorno festivo, sarà tenuto, per disposizione municipale, nel giorno precedente 14 agosto.

Un organo socialista sta per uscire alla luce. Sarà redatto dal prof. Vittorio Gottardi, ed il primo numero vedrà la luce il 12 corr.

Associazione Monarchica — Il Consiglio direttivo è invitato in seduta per domattina, domenica, alle 8 ant. Sarà trattato il progetto importantissimo di istituire il mutuo soccorso fra i soci operai.

Gli esami alla Scuola di Musica — Oggi alle 3 pom. continuarono gli esami alla Scuola di Musica e furono esaminati i corsi rimanenti cioè IV e V e di perfezionamento.

I risultati ottenuti quest'anno fanno fede della utilità vantaggiosa di quella istituzione. I tre maestri cav. Francesco Manzato, Tirindelli Giulio ed Aglao Ghiboni ebbero ampia soddisfazione di veder apprezzati i metodi impartiti nell'insegnamento.

Gli allievi nei diversi corsi ebbero tutti una parola di elogio e d'incoraggiamento specie il Marchiori (violino del I corso), Mariutto Giuseppe (violino del 2 corso). Si distinsero pure Ronchi Pietro (tromba) e Colonese Vittorino (flauto).

Nel 3. corso Bettiol Angelo, flauto, e il violinista Prete Cesare ebbero applausi, e così il violoncello Vianello Attilio, che eseguì uno studio del capolavoro di Dotzauer.

La scuola d'archi ora promette di dare frutti utili all'orchestra che ne ha molto bisogno. Infatti il cav. Manzato presentò nei diversi corsi 15 allievi di violino e 6 di violoncello che danno molto a sperare.

L'assessore cav. De Sardi, terminato l'esame disse alcune parole di elogio agli allievi presenti augurandosi di vederli imitare due ex-allievi di questa scuola che facevano parte della commissione d'esame e che occupano ora posti distinti nell'arte.

Il prof. Guido Bohm maestro a Budapest e prof. Emanuele Fiornetto, maestro a Verona.

Entro il corrente mese sarà dato da questa Scuola un saggio pubblico, unitamente alla Scuola Corale che sotto la direzione del m. Carlo Santalbasso progredisce pure ottimamente.

Il 28. in marcia — Stasera alle ore 8 1/2 i due battaglioni del 28. fanteria, comandati dal tenente colonnello Giandolci, e la banda in testa imprendono una marcia notturna con meta a Porcellengo a circa quattro chilometri e mezzo sulla strada Postumia. Prenderanno accantonamento e saranno di ritorno stanotte.

La Loggia dei Cavalieri — servirà a qualche cosa! I leggii della banda musicale saranno custoditi d'ora in poi nella *Loggia dei cavalieri* che è divenuta ora magazzino municipale.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 5 agosto — (*Arthos*) **Nomina** — L'egregio nostro notaio-coadiutore dott. Guido Sartori, prestò ieri giuramento davanti il Tribunale di Treviso e fu immesso ufficialmente nell'esercizio delle funzioni notarili nel vicino Comune di Gazarine.

La Bohème — E' definitivamente stabilito che il giorno 20 settembre l'impresa Raotolo-Medeni metterà in scena al nostro Sociale la *Bohème* di Puccini. A suo tempo vi manderò l'elenco artistico.

Montebelluna — Ci scrivono, 4 agosto — [illegible] — La Congregazione di Carità di Montebelluna rende pubbliche grazie alla signora Ida Saccardo-Marzinotto di Treviso, per averle fatto rimettere lire 100 da distribuirsi ai poveri della Parrocchia di Badoere, ove trovasi in villeggiatura.

Corriere vicentino

Una ragazza suicida

Vicenza — Ci scrivono 5 agosto — (*Lelio*) Troppo tardi per potervene dar cenno anche per telegrafo sono ieri sera venuto a conoscenza di un drammatico suicidio di una giovane popolana.

Tal Rosa Baldi di circa 24 anni amoreggiava da un tempo con un giovane macellaio di qualche anno inferiore di età. — Ed era questa la causa per cui la famiglia dell'innamorato era ostile alla loro unione.

Ier sera, prima le 10 i due stavano assieme discorrendo appoggiati alla ringhiera del ponte Nuovo, ma sorpresi dalla madre dell'innamorato, ne successe una delle solite scene già per l'addietro avvenute.

Fu perciò che la Baldi, quasi all'improvviso, scavalcata la ringhiera, si gettò a capofitto nel Bacchiglione sparendo sotto la corrente.

L'atto sciagurato della ragazza colpì così l'amante che anch'egli fece atto di gettarsi nel fiume: ma potè, per questo o stento, esser trattenuto da alcuni presenti.

Il cadavere della ragazza fu rinvenuto stamane alle ore 5, di fronte allo stabilimento Schroeder.

* * *

Il Consiglio Comunale si convocherà mercoledì 16 agosto alle ore 14.

L'ordine del giorno da discutersi non comprenderà il famoso sfratto delle fruttivendole da piazza dei Signori: egli è perchè la Giunta, nella sua ultima deliberazione, ha invitato l'ufficio tecnico a ripresentare in ogni parte completato, per il 1 settembre, il progetto che a detta questione si riferisce.

Ma che un Dio — in tutto diverso dal [illegible] — debba proprio scuotere per proteggere le querule fruttivendole e prolungare — se non altro — il loro alloggiamento nella nostra piazza dei Signori?

Mi si assicura che detto progetto sarà posto in discussione immediatamente dopo la seduta del 16: ma sarà poi tutta roba vera?

La colonia alpina — Accompagnati dal cs. Gherardo Calleoni — il benemerito di questa simpatica novella istituzione — dal dott. Dal Lago e dal cav. Curti, ieri mattina sono da qui partiti altri 25 bambini, alla volta di Tonezza. Da colà fece pure ieri sera ritorno la prima squadra composta di 20 bambini che a Tonezza soggiornò per un mese.

Colgo l'occasione per informare che S. M. il Re, a mezzo del suo aiutante generale Ponzio Vaglia ha voluto largire alla benefica istituzione L. 300.

La proclamazione dei Consiglieri Provinciali — Oggi a mezzogiorno la Deputazione ha proceduto alla proclamazione dei Consiglieri Provinciali i cui nomi vi sono noti.

Essa ha dichiarato ineleggibile Ernesto Antolini di Bassano ricevitore dell'esattoria comunale di Lusiana e le ha sostituito con l'on. Vendramini; ha poi respinto il ricorso contro l'elezione di Paolo Lioy, non trovando nel posto che egli occupa gli estremi dell'incompatibilità.

Schio — Ci scrivono 5 agosto — **Concerto alla fonte Margherita** — Domani alle 5 pom. alla fonte Margherita di Torrebelvicino verrà eseguito un scieltissimo programma della banda Male.

La fonte frequentatissima quest'anno per la stagione propizia, ma anche per il migliorato servizio diverrà uno dei graditi convegni degli scledensi.

Teatro — Con martedì termina il corso delle recite dell'*Ernani* e della *Traviata* date con abbastanza buon esito al politeama *Tre Mercati.*

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 3 agosto — (*P. a.*) I funebri del povero Vit Gio. Batt. disgraziata vittima dell'infortunio accidentale avvenuto all'Orfanatrofio Renati ebbero luogo stasera alle 3 in forma modesta ma commovente coll'intervento di una rappresentanza di alunni ed alunne dell'istituto Renati — ove avvenne il sinistro — del presidente di quell'istituto avv. Dabalà, del segretario, dei figli del conte Orgnani, del prof. Lanardon che doveva fare i quadri dissolventi, ecc.

Seguivano molti carri mandati da conoscenti e dalla famiglia Orgnani, nel di cui tumulo fu deposto il Vit.

Le suore e le alunne del Convitto Renati con pietoso pensiero mentre il Vit era degente all'Ospedale avevano fatto fra loro una colletta di una sessantina di lire, importo che anzichè a lui, come era intenzione, devolveranno alla desolata sua vedova.

Impazzito? — Ieri sera verso le 9 gli agenti di P. S. furono avvertiti che nella birreria Burghart il facchino ivi addetto Del Maschio Andrea di anni 26, assalito da convulsione nervosa dava in smanie facendo dubitare di aver dato di volta al cervello. Fu fatto tosto ricoverare in vettura all'Ospedale.

La festa di canottaggio che doveva aver luogo ieri sera al laghetto, fuori porta Ronchi, causa il maltempo, non potè aver luogo.

Ecco l'elenco del personale artistico che eseguirà al *Minerva la Cenerentola* in occasione delle corse: Guerrina Fabbri, contralto, Pini-Corsi Clorinda mezzo soprano, Nanetti tenore, Tavecchia basso, Pini-Corsi baritono, maestro concertatore Egisto Tango. La prima rappresentazione avrà luogo la sera di sabato 12 corr.

La banda del 17 fanteria eseguirà domani sera sotto la loggia municipale i seguenti pezzi dell'opera *Re di Lahore*, nuovi per noi; Marcia celeste, canto arabo e danze, melodia indiana e grande finale.

Cartuccia nascosta che ferisce — Mentre il muratore Bressani Pietro stava abbattendo un muro nella stalla di Alessandro De Marco in Nimis, scoppiò una cartuccia — credesi di dinamite — celata nel muro stesso che ferì gravemente ad una mano il Bressani.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 5 agosto — (*G. E.*) — **Divinazione ed illusionismo** — Il prof. Nicoletti diede ieri sera alla Vena d'Oro un trattenimento di illusionismo, che ebbe esito buono. A Belluno diede una serata nella Birreria Manna, che ebbe ottimo successo, specialmente negli esperimenti ad uso Pikmann.

Dimissione — Mi viene riferito che il cav. Predocimi con lettera dello scorso luglio diretta al prosindaco conte Miliaiban, ha dichiarato di voler mantenere le già date dimissioni da sindaco.

Tra breve quindi il patrio Consiglio sarà convocato per la nuova nomina.

Il Consiglio provinciale si raduna in sessione ordinaria lunedì 14 corr. Fra i diversi oggetti posti all'ordine del giorno noto: Nomina della presidenza del Consiglio provinciale — Nomina del presidente della Deputazione — Nomina dei revisori dei conti — Conto consuntivo dell'esercizio 1898.

Anche oggi il primo treno arrivò con mezz'ora di ritardo. La Società delle ferrovie non si cura dei molti interessi lesi dei viaggiatori.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 5 agosto — La vecchia Giunta oggi alle 12 e mezza fece la consegna dell'ufficio municipale alla nuova amministrazione. L'ex sindaco avv. Pessato presentò il segretario e il ragioniere e tutti i capi divisione elogiando l'opera di ciascuno.

ULTIMA ORA

I testimoni al Consiglio di guerra

Lettere anonime ai giudici

Smentite

Ci telegrafano da *Parigi 5 agosto sera:*

Si ha da Rennes:

Le persone, citate dal Consiglio di guerra, cominciano ad arrivare. Mercier, Casimir Perier, Picquart sono attesi oggi; Paleologue e Chanoine sono arrivati ieri recando l'incartamento segreto. La città è calma.

Dicesi che Paty de Clam non potrà recarsi a Rennes a deporre per ragioni di salute.

La *Patrie* afferma esser pervenute lettere anonime ai membri del Consiglio di guerra, promettendo loro promozioni se Dreyfus verrà assolto.

Una nota ufficiosa pubblicatasi oggi dichiara non esistere alcuna relazione tra l'affare Dreyfus e il trasloco del generale Frederick addetto militare all'ambasciata russa a Parigi.

Alcuni giornali antidreyfusisti avevano commentato assai questo richiamo dicendo il Frederick mescolato nell'affare Dreyfus.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	4.20	O. Milano	4.23
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7.25
O. Milano	11.35	O. Verona	9.35
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2.35 14.35
[illegible]	6.05 16.05	D. Torino Milano	6.45 18.45
A. Torino (Parigi)	11.20 23.20	O. Milano	9.00 21.00
M. Pont.-Vien. (tr. lusso)	2.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1.20
A. Treviso	9.25	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4.45	A. Treviso	8.00
O. Pontebba-Vienna	8.12	O. Udine	8.37
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8.25	A. Treviso	10.00
O. Udine-Trieste-Vienna	10.40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11.10
D. Pontebba-Vienna	4.10 14.10	D. Vienna Trieste	2.15 14.15
A. Treviso (Tram)	5.05 17.05	M. Trieste Udine	6.25 18.25
M. Udine	6.20 18.20	O. Pont.-Udine	10.25 22.20
O. Udine-Trieste	10.25 22.25	D. Vienna-Pont.	11.05 23.00
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	9.00	O. Bologna	10.25
D. Firenze Roma	2.35 14.35	D. Roma Firenze	1.50 13.50
M. Firenze Roma	4.25 16.25	M. Bologna	5.10 17.10
D. Firenze Roma	10.50 22.50	A. Roma Firenze	10.40 22.40
A. Portogruaro Casarsa	5.45	O. Casarsa Portogruaro	8.25
O. Portogruaro Casarsa	10.30	A. Casarsa Portogruaro	13.05
O. Portogr. Casarsa	5.45 17.45	O. Casarsa Port.	10.23 22.35

(1) Questo treno mette a Padova in coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenze da Chioggia ore 10.— 19.— — Arrivo a Cavarzere ore 12.15 21.35 — partenza da Cavarzere ore 4.30 15.— arrivo a Chioggia ore 6.30 17.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6.30 9.30 14.05 17.05 20.05 21.25 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) a 7.40 9.40 13.35 16.43 19.43 21.40.

Venezia-Lido partenze da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24,— ogni mezz'ora-partenze da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6.30 alle 20.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenze da Venezia ore 6.30 9.30 15. 16. 17.45 — Arrivo a Venezia ore 5.55 8.45 12.15 18.45

Venezia-Mestre · partenze da Venezia ore 5 — 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 16.— 15.30 17.— 18.30 20.— partenze a Mestre ore 5.10 6.40 8.10 9.40 11.10 12.40 14.10 15.40 17.10 18.40 20.10. Nei giorni festivi un a corsa in partenza da Venezia alle 21.30 e da Mestre alle 2.40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9.— 10.30 14.— 17.— 18.—, Festivo 22.15 — arrivo a Chioggia ore 9.— 11.— 12.30 16.— — 19.— 20.— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 5.45 7.— 11.— 12.30 14.— 17.40 Festivo 20.— — Arrivo a Venezia ore 7.45 9.— 13.— 14.30 16.— 19.40 Festivo 22 —

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

Il fratello e le sorelle della compianta

Maria Malabotich ved. de Persich

ringraziano di vero cuore tutte quelle gentili persone che presero parte ai funerali o che in altro modo attestarono la loro amicizia nella luttuosa circostanza e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Venezia 5 Agosto 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Cavagnis Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVII — 1899. Lunedì 7 Agosto N. 216

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ALLA VIGILIA DEL PROCESSO DI RENNES

In uno dei luoghi dove predomina di solito l'intangibile calma della vita di provincia sta per prorompere il più alto rumore di questa fine di secolo. Nella tranquilla e silenziosa città di Rennes comincia oggi davanti al Consiglio di guerra il nuovo processo, che irrefutabilmente deve dichiarare l'innocenza o la colpevolezza di Dreyfus.

Dopo circa tre anni di una agitazione morbosamente intensa e diffusa, che ha scisso la Francia in nuove fazioni reciprocamente ostili, che ha inaridito molte fonti della pacifica ricchezza, che ha risollevato e nelle anime individuali e nella coscienza collettiva alcuni fra gli impulsi atavici più barbari, che ha scatenato correnti d'odio inestinguibili, che ha messo a nudo la tabe delle ibride organizzazioni democratiche, che ha lasciato dietro di sè lugubre traccia di miserabili, di folli e di cadaveri; dopo tre anni di ansie e di [illegible] la parola definitiva sta per essere detta, l'atto conclusivo sta per essere compiuto.

Così almeno credono e affermano coloro che tanto si adoperarono ad ottenere questo risultato e alcuni anche degli avversari; così sperano tutti i francesi che amano la loro patria, e tutti poi gli illusi, gli idealisti a oltranza, che alla virtù di idealità utopistiche e alla forza di retoriche verbali attribuiscono l'efficacia di trasformare in un tratto gli uomini e i fenomeni sociali.

Ma sarà poi vero? E' giustificata questa fiducia?

Al pari di un miracoloso verbo, la sentenza del Consiglio di guerra, di Rennes qualunque essa sia, o condannante o assolvente, avrà in realtà la straordinaria potenza di imporsi a tutti gli spiriti, di persuadere tutte le coscienze anche quelle che non vogliono essere persuase, di troncare tutte le ire, anche quelle non sincere, di spazzare tutti i rancori, di tergere tutte le lagrime anche quelle che arrivano dalle tombe omai chiuse per l'eternità?

E ammesso pure per un momento che di un arcano potere fosse dotato il responso che verrà emesso dai giudici militari di Rennes, potrà ancora compiere il prodigio di mutare quelle condizioni di costume e di ambiente, quelle contradizioni sociali, dalle quali nacque l'urto odierno, dalle quali fatalmente si origineranno altri urti consimili fino a tanto che l'assurdo avrà ceduto il posto al razionale ordinamento delle cose?

Evidentemente no, e quello che avvenne precisamente in questi tre anni luminosamente lo dimostra.

***

Fino da quando il ministero Brisson autorizzò la revisione rinviando alla Cassazione l'istanza dei congiunti di Dreyfus, i giornali e gli uomini meno eccitati e più autorevoli pensarono e dissero che la pacificazione degli animi era in cammino come la verità, e che dal momento che l'*affaire* era entrato nelle vie legali ogni agitazione sarebbe cessata e le cose sarebbero ritornate nel loro stato normale.

Vane parole e più vane fiducie.

L'agitazione non solo continuò come prima, ma anzi si accrebbe come si accrebbero le rivalità, gli odii, le intemperanze e gli sforzi degli uni che già avevano subito una prima sconfitta e aspiravano alla vendetta, degli altri che incoraggiati dal successo volevano spingere, come si suol dire, la macchina a tutto vapore.

Allora uomini e giornali più sereni e importanti, pur esprimendo il loro disgusto per questo permanere della lotta, rimandarono l'acquetamento generale, il rinsavimento del pubblico a quando il magistrato avrebbe definitivamente accolto o respinto la domanda di revisione.

Ma si arrivò anche all'accoglimento della revisione e invece di pacificarsi, gli animi si esaltarono con sempre maggiore violenza.

Finalmente la pratica per la revisione andò in mano alla Camera criminale della Cassazione e di nuovo si ricominciò a credere che le cose fossero per accomodarsi; ma al contrario le esplosioni furibonde giunsero a tanto da provocare leggi eccezionali, da esautorare i primi giudici di Francia per portare il processo davanti a tutte le Cassazioni riunite.

Questa volta, poi sembrava che il dubbio non dovesse essere più lecito. L'affare era sottoposto al giudizio del più alto consesso nazionale, chi non si sarebbe inchinato al giudizio solenne della Cassazione?

Ma nel frattempo insieme alle ecatombi dei ministeri avvenivano le ecatombi degli interessi, e da queste germogliavano innumerevoli nuovi fattori di disaccordo che andavano ad aumentare ed occupare il posto di quelli cessati.

Per cui quando la Cassazione dopo un'inchiesta lunga, minuziosa, esauriente, dettò la sua sentenza, ordinando la revisione del processo Dreyfus, non gli animi si pacificarono, ma le passioni, un momento sopite, ripresero la guerra con rinnovato furore.

Di fronte a questi fatti è ancor possibile credere che la sentenza del Consiglio di guerra abbia quella virtù risanatoria che non ebbe l'augusta pronuncia della Cassazione?

***

Ma ciò che sovratutto persuade, che sotto questo rapporto, il giudizio marziale di Rennes resterà senza effetto, come gli altri giudizi che lo precedettero, si è l'ampliazione del processo medesimo, si è il suo significato che esorbita dalla causa di cui si tratta per comprendere l'altra causa più grossa di due regimi sociali in contrasto e di cui l'uno cerca di sopraffare l'altro.

Appena i socialisti entrarono nella questione dreyfusista, parteggiando per Dreyfus, apparve all'evidenza, che se Dreyfus restava il segnacolo, la causa apparente e simpatica della agitazione, le ragioni vere, l'alimento della battaglia, si allargavano in un campo ben più vasto, in quello della lotta fra i partiti sociali e consistevano nell'intento dei democratici e socialisti di abbattere il militarismo e il regime che ad esso si connette.

E non è molto che uno dei capi del socialismo francese, lo Jaurès, confessava quasi palesemente questo scopo, dicendo con soddisfazione, che la verità si era fatta strada, che occorreva arrivare sino in fondo per demolire l'autorità militare e *la compagine dell'esercito che è il solo e il più forte difensore del capitale.*

Tanto valeva dire: « Distruggiamo l'esercito per distruggere la società capitalistica e appropriarsene gli averi! »

Ora qualunque sia la soluzione del processo di Rennes, esso non verrà certo a definire questa grande vertenza sociale, nè a togliere agli uni la brama di avere ciò che altri possiede, nè a questi la volontà di difendere il proprio possesso.

Nè infine potrà cessare con l'affare Dreyfus quella perniciosa contradizione di istituzioni e di sentimenti che lo ha originato. Si tratta di una repubblica democratica che va pencolando verso il socialismo, la quale tiene in sè una delle più vaste organizzazioni militaristiche, come è quella dell'esercito francese, antitesi del governo; si tratta di una repubblica che ha bandito e predica ogni giorno fratellanza e libertà e poi sanziona la sacra inviolabilità dei capi militari, e consente l'esecrazione contro una parte dei suoi cittadini che professano una religione diversa dalla maggioranza!

***

Ed ora venga la sentenza e sia essa l'espressione della giustizia; solo così non aggiungerà nuovi mali a quelli che essa non può assolutamente guarire.

La prima seduta del Consiglio di guerra

La deposizione di Mercier

Una notizia tendenziosa

Ci telegrafano da *Parigi, 6 agosto sera*:

Credesi che la seduta di domani al Consiglio di guerra di Rennes sarà brevissima.

Letto il decreto che ordina la costituzione del Consiglio di guerra stesso ed interrogato Dreyfus sulle sue generalità, il Consiglio domanderà di esaminare il *dossier* segreto e l'esame si farà a porte chiuse. Si prevede che tale esame durerà tre giorni.

— I giornali antidreyfusiani dicono che il *clou* del processo di Rennes sarà la deposizione del generale Mercier, che gli amici suoi dichiarano esauriente per la colpabilità di Dreyfus.

Mercier fra l'altro confermerebbe le affermazioni del capitano Lebrun Renaud sulle famose confessioni di Dreyfus e rivelerebbe gli scrupoli diplomatici che impedirono al capitano di portarle avanti a Casimir Perier allora Presidente della repubblica.

— La notizia ufficiosamente diffusa che si grazierà il barone Christiani, colui che col bastone attentò a Loubet, dopo la sentenza di Rennes, si giudica tendenziosa.

Dimostrazioni a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 6 agosto sera*:

Oggi gruppi di socialisti e di liberi pensatori fecero l'annuale dimostrazione dinanzi alla statua di Stefano Dolet.

I dimostranti acclamarono a Zola, con grida ostili a Rochefort. Ne seguì una rissa coi contro-dimostranti.

La polizia disperse i dimostranti, senza gravi incidenti.

L'aspetto di Rennes

Telegrafano da Rennes, 5:

La città conserva la sua solita flemmatica tranquillità. Un po' di movimento lo si osserva soltanto sulla piazza principale, dove si vedono riuniti giornalisti venuti da tutte le parti del mondo, ed alla Borsa dove si distribuiscono le tessere per l'accesso all'aula dei dibattimenti.

Nel palazzo del Liceo gli operai continuano a lavorare febbrilmente; l'aula dev'essere allestita ad ogni costo per lunedì mattina.

I treni portano qui numerosi sciami di curiosi. Alle 4 pom. giunse qui il generale Mercier, l'unico teste la cui deposizione nel processo dinanzi al Consiglio di guerra sia attesa con curiosità. Mercier era atteso alla stazione dal generale de Germain con una bellissima carrozza.

Egli, durante il suo soggiorno a Rennes sarà ospite del generale de Germain. Mercier era accompagnato dalla moglie e dai suoi due figli. Al suo arrivo non vi fu alcun incidente. Domani arriverà l'ex presidente della repubblica Casimir Perier.

I commercianti ne e al settimo cielo, poichè fanno affari d'oro.

Un giornale locale stima modestamente a mille il numero dei visitatori che Rennes dovrà ospitare per tutta la durata del processo.

Calcolando una media di 20 franchi di spesa al giorno per ogni viaggiatore, ciò fa una ventina di mila lire che andranno quotidianamente nelle tasche degli albergatori e trattori. Il processo durando una ventina di giorni si avrà un incasso totale di lire 400,000.

Tale somma sarà però di molto sorpassata poichè i visitatori supereranno certo e di molto il migliaio.

Il prossimo Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma 6 agosto, sera*:

Sembra che il presidente del Consiglio on. Pelloux, ritarderà fino al 15 di agosto il suo ritorno alla capitale, dovendo parecchi ministri presenziare il giorno 14 alla riunione dei Consigli provinciali. E perciò il Consiglio dei ministri verrà rinviato al 16 corr.

Il conte Nigra

Ci telegrafano da *Roma 6 agosto, sera*:

Un telegramma di Cuneo alla *Tribuna* annunzia l'arrivo dell'ambasciatore a Vienna, conte Nigra, diretto a Chiusapesio a conferire col ministro Visconti-Venosta. Il conte Nigra si recherà poscia a Valsavaranche presso il Re.

Varie

La candidatura di Tarditi — Un discorso di Martini — Un capitano dei carabinieri

Ci telegrafano da *Roma 6 agosto, sera*:

Non ha fondamento la voce che il generale Tarditi, sottosegretario alla guerra, si presenti candidato nel collegio di Teramo, rimasto vacante per la morte dell'on. Costantini.

Non intende ora di presentarsi candidato in nessun collegio.

— Si assicura che l'on. Martini, governatore dell'Eritrea, accetterà un banchetto offertogli dai suoi elettori di Pescia.

L'on. Martini pronunzierà un discorso, limitandosi a parlare delle cose dell'Eritrea.

— Il capitano dei carabinieri Craveri, che ha organizzato il servizio di P. S. in Candia, fu destinato in Africa (*Vedi Bollettino militare di ieri*).

Il capitano Craveri raggiungerà la nuova destinazione in Africa, dopo aver esaurita l'organizzazione della gendarmeria di Creta, cui deve ancora attendere presentemente.

LOGICA RADICALE

Quando s'è parlato d'una occupazione eventuale dell'Italia in Cina, i nostri radicali e socialisti non hanno risparmiato epiteti ingiuriosi agli uomini politici che avevano pensato al boccondino cinese, e domandarono perfino la messa in accusa del Ministero, intimando l'immediato ritiro delle nostre navi da colà.

Ora, al solo annuncio non ancora, al momento che scriviamo, confermato, che l'Italia rinunci per varie considerazioni alla progettata occupazione, gli stessi radicali danno addosso rabbiosamente agli stessi ministri, perchè — dicono essi — non compiendo l'occupazione hanno fatto fare cattiva figura all'Italia.

L'*Avanti* domanda, nientemeno! le dimissioni di Pelloux, perchè — se fosse vero quanto si è annunziato — avrebbe fatto precisamente quanto l'*Avanti* desiderava.

Logica da *clowns* di circo equestre.

E press'a poco su tali sistemi si basa tutto l'ordine di ragionamento politico dei radico-socialisti italiani!

Una vittima della polizia!?

Le rivelazioni d'un Ispettore di P. S.

Ci telegrafano da *Milano 6 agosto, sera*:

Giorni sono un giovane di vent'anni, di nome Carlo De Andreis, nipote dell'ex deputato repubblicano De Andreis, andato in casa del padre, bevvè dell'acido fenico a scopo suicida.

Trasportato all'Ospedale Maggiore in grave stato, andò man mano peggiorando, finchè morì.

Il giorno dopo il *Secolo*, a proposito di questa morte, stampava un articolo, intitolato *Una vittima*, in cui si parlava di proteste, gravissime, persecuzioni fatte dall'ispettore di P. S. Prina contro il giovane De Andreis, nipote amatissimo dello zio, e si voleva far credere che codeste persecuzioni della questura lo avevano spinto al suicidio. Il *Secolo* tornava sull'argomento, parlando dei funerali del suicida.

Il *Corriere della sera* in risposta al *Secolo* dichiarava essere assolutamente falso che il Carlo De Andreis fosse stato un perseguitato della questura.

Oggi il *Secolo* pubblica una lettera dell'ispettore di Pubblica Sicurezza, Prina, in cui ribatte gli attacchi mossigli dal giornale e fa rivelazioni che producono grande impressione e sollevano vivaci commenti.

L'ispettore Prina afferma nella sua lettera di essere stato nei migliori rapporti personali col giovane De Andreis, di averlo anche di recente soccorso con denaro e di avere ottenute da lui le più ampie ed affettuose dichiarazioni di gratitudine.

L'ispettore Prina conclude dicendo di possedere le prove di tutto ciò, in diverse lettere (circa quaranta) indirizzategli dal giovane De Andreis.

Il *Secolo*, dopo aver pubblicata la lettera, dice che il padre del defunto De Andreis ha rimesso la cosa in mano agli avvocati.

Come vi ho detto, questa lettera del funzionario della P. S., che viene a svelare parte del retroscena politico milanese, è oggetto delle generali conversazioni.

Si prevedono polemiche vivacissime, per l'accanimento con cui il *Secolo* ha voluto sostenere essere vittima della polizia un giovane che aveva così cordiali rapporti con un funzionario della pubblica sicurezza.

CRONACA ESTERA

(Per dispacci alla « Gazzetta »)

Il mistero della fanciulla avvelenata

La signora Coudere posta in libertà

Ci telegrafano da *Parigi, 6 agosto, sera*:

La signora Coudere, la supposta avvelenatrice della cugina fu oggi rilasciata in libertà con ordinanza di non luogo a procedere.

Avutane notizia, la signora Coudere proruppe in pianto e svenne tra le braccia del fratello.

Nel momento di lasciare le prigioni vedendo alcuni giornalisti disse loro: Ringrazio la stampa per l'aiuto datomi. Grazie.

La signora Coudere aggiunse che resterà a Parigi per coadiuvare la giustizia nella ricerca del colpevoli. Si afferma che la polizia sia sulle traccie della vera avvelenatrice. Si prevedono perciò interessanti e inaspettati rivelazioni.

Un disastro ferroviario in Francia

17 morti e 40 feriti

Ci telegrafano da *Parigi, 6 agosto, sera*:

Iersera vi fu uno scontro ferroviario alla stazione di Juvisy fra due treni espressi, il treno di Nantes partito alle 9 e 40 e il treno della linea del mezzodì partito otto minuti dopo, causa il non funzionamento del semaforo. I due treni erano diretti a Parigi e Nantes.

Il primo treno ebbe cinque ultimi vagoni fatti in pezzi. Il numero definitivo delle vittime è di 17 morti e 40 feriti. Il ministro dei lavori è partito per Juvisy.

***

Ulteriori notizie confermano che lo scontro ferroviario di Juvisy avvenne fra due treni diretti a Nantes.

Molti sono i feriti gravi, parecchi i feriti mortalmente; il totale dei feriti ascende a settantatre.

Si attribuisce il disastro ferroviario di Juvisy alla violentissima bufera che è imperversata nei dintorni di Parigi e che impedì le segnalazioni. (*Vedere tempo che fa*).

Il nuovo Ministero nel Belgio

Bruxelles 6, ore 6 p. — Il nuovo Ministero si è costituito sotto la presidenza di [illegible] de Nayer coi portafogli delle finanze e dei lavori pubblici, Trooz ministro dell'interno, D'Alhemade giustizia, generale Cousebant, ministro della guerra, De Favereau ministro degli esteri, Van den Tragges ministro dell'agricoltura, Liebaert ministro dell'industria e ferrovie.

I principi di Napoli nel Montenegro

Cettigne 6 ore 7 p. — Il principe di Napoli coi principi Nicola, Mirco, Battemberg, Carageorgevitch, è tornato stasera dalla caccia a Niksic.

Le principesse Milena ed Elena andarono loro incontro a Rieka, dove passarono la giornata.

La questione del Transvaal

Johannesburg 6, ore 7 p. — Dicesi che il Governo accettò la nomina di una Commissione di inchiesta sul progetto della franchigia elettorale, purchè i rappresentanti della Francia, della Russia e della Germania assistano all'inchiesta.

Il processo per la resa di Santiago

Madrid 6 ore 7 p. — La Corte suprema si è riunita per preparare la sentenza nel processo per la resa di Santiago (Cuba).

Si crede che il generale Torralz sia stato assolto; ma sembra che le responsabilità colpiscano altri capi militari. La sentenza si conoscerà domani.

L'esplosione di un forno di calce

Bruxelles 6, ore 5 p. — Ieri avvenne l'esplosione di un forno di calce a Ciney. Vi furono sei morti e cinque feriti.

I processi di Belgrado

Belgrado 6, ore 5 p. — La Corte marziale ha assolto sette imputati di partecipazione nell'alto tradimento. Gli imputati erano tutti radicali.

Lo Zar abdica?

Il *Times* ha una notizia sensazionale da Parigi.

Il viaggio di Delcassé si ricollegherebbe all'intenzione manifestata dallo Zar di abdicare.

Egli sarebbe scoraggiato ed avvilito dall'insuccesso della Conferenza dell'Aja.

L'abdicazione si effettuerebbe prossimamente a Darmstadt.

La Francia rimarrebbe fortemente pregiudicata dall'abdicazione, essendo ignote le intenzioni del granduca ereditario Michele. L'abdicazione significando una mancanza agli impegni verso la Francia, il Delcassé avrebbe la missione di convincere lo Zar della necessità di rimanere sul trono.

Un naufragio sul Danubio

Il *Corr. Bur.* ungherese di Budapest comunica:

Al piroscafo per il trasporto di passeggieri, *Zar Nicolò*, si spezzò il timone proprio mentre il piroscafo passava per le Porte di ferro, nel punto dove l'acqua è più profonda. Il piroscafo, spinto dall'impeto della corrente, andò a cozzare contro l'argine, riportò una falla e tosto s'inclinò.

Tutti i passeggieri riuscirono a salvarsi; quattro addetti al servizio del piroscafo annegarono, mentre dopo esser già saliti sulla sponda del fiume, tentavano di raggiungere il piroscafo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispacci alla « Gazzetta »)

Un banchetto all'ammirag. Dewey

Ci telegrafano da *Napoli, 6 agosto, sera*:

Stasera alla Vega l'incaricato d'affari degli Stati Uniti diede un banchetto in onore dell'ammiraglio Dewey, che trovasi qui a bordo dell'*Olimpia*. Erano invitati, oltre lo stato maggiore dell'*Olimpia*, il prefetto Cavasola, l'ammiraglio Gonzales, il generale di divisione Boglioli, il console generale d'America a Roma, i viceconsoli di Napoli e di Messina. Fece gli onori di casa Madame Iddings, moglie dell'incaricato d'affari. Si brindò al Re d'Italia e al Presidente Mac-Kinley.

Domani ha luogo un altro banchetto offerto all'ammiraglio Dewey, a bordo della r. nave *Confienza* dall'ammiraglio Gonzales.

Lo sciopero delle sigaraie di Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 6 agosto, sera*:

Il comm. Gasperini, ispettore generale agli interni, è arrivato stamane per lo sciopero delle sigaraie.

L'ispettore ricevette nel pomeriggio alla Prefettura una commissione delle sigaraie e le invitò a riprendere il lavoro, impegnandosi ad appoggiarne presso il Governo i desiderati.

La commissione si riservò di rispondere domani.

Se persistesse lo sciopero, domani verranno chiuse tutte le officine della Manifattura dei tabacchi.

Napoli — Ci telegrafano 6 agosto, sera — *Una disgrazia* — Preparandosi l'illuminazione di via San Gaetano, ricorrendone domani la festa, scoppiò una caldaia di acetilene, uccidendo il ragazzo quindicenne Gennaro Portanova.

Aosta — Ci scrivono 6 agosto — *Disgrazie alpinistiche* — Due studenti scomparsi sul monte Velan. (Aosta). Da alcuni giorni mancano dalle loro case in Aosta gli studenti Mario Viale laureando in leggi e e suo cugino Lorenzo Due pure studente.

Partì il 25 luglio a tarda notte dissero che si sarebbero recati sulla vetta del monte Velan, ascensione che oltre ad esser faticosa è [illegible] pericolosissima.

Dopo alcuni giorni non avendo più saputo notizie, partirono, ma inutilmente il tenente Peretti l'ing. Peretti colle guide Meynet e Carrel.

L'altra sera partì pure per Velan (3730) il padre del Viale colle guide Comè ed Olivetti.

Si ignora completamente che possa esser successo ai due giovanotti che erano abbastanza conosciuti tanto ad Aosta loro paese nativo, come a Torino.

Brescia — *La vendetta d'una abbandonata* — Certo Codarca Giuseppe di Vicenza, abbandonata, non si sa per quali motivi, una vecchia amante, pure di quella città, sposò l'avvenente fanciulla Mareschini Lucia e venne a Brescia, dove si impiegò in qualità di macchinista presso l'amministrazione del tram.

Ma l'abbandonata fanciulla di Vicenza, torturata dalla più pazza gelosia, riuscì a scoprire dove il suo ex amante si trovava, e giurò che si sarebbe terribilmente vendicata. Ieri l'altro la Mareschini, che aveva accompagnato alla stazione il marito, era appena ritornata a casa, quando ricevette a mezzo della posta una torta proveniente da Vicenza. E già gustava in cuor suo al pensiero di fare un presente al marito ed a' suoi figli, allorchè ricevette pure da Vicenza una lettera, colla quale la si avvertiva che la torta era avvelenata.

Esaminata da un medico, la detta torta fu realmente trovata avvelenata.

Ed è in tal modo che la sciagurata fanciulla aveva tentato vendicarsi dell'amante e della sua povera famiglia.

Mantova — *Un ex-deputato che minaccia la sorella* — Alcibiade Moneta, ex-deputato e pubblicista, ieri, con un lungo coltello, minacciò la sorella maritata, la quale gli aveva negato del denaro.

Si crede che il Moneta verrà ricoverato in un Manicomio ove già fu rinchiuso tre anni fa.

IL VARO

dell'incrociatore corazzato "Varese"

La cerimonia — La felice operazione

Un discorso di Bettòlo

Ci telegrafano da *Livorno 6 agosto, sera*:

Dalle prime ore del mattino, le vie della città, specialmente quelle intorno allo Stabilimento Orlando, sono animatissime.

Alle ore 10 entrò nello Stabilimento il vescovo, poi il ministro Bettòlo, le autorità, gli invitati.

Il cantiere Orlando presentava un aspetto imponente.

Oltre il ministro assistevano il sottosegretario di Stato De Amicis, varii senatori, deputati, parecchi ufficiali giapponesi, le autorità molti invitati in appositi palchi.

La folla stazionava nelle adiacenze del cantiere e gremiva le navi del porto.

Dopo la benedizione sacra, la figlia del ministro Bettòlo col consueto cerimoniale battezzò la nave.

Alle ore 10 e 20 fu ordinato il: *taglia trinche* e la nave scese felicemente in mare fra gli *urrah* degli marinai e gli applausi e gli evviva della folla.

Dopo il varo il ministro Bettòlo si rallegrò coi fratelli Orlando del felice esito. La città è sempre animatissima.

Nel porto oltre le regie navi *Lepanto* e *Calatafimi*, vi erano le torpediniere d'alto mare giapponesi *Shiranuhi*, *Mirakum* e *Vulujri*.

***

L'on. Bettòlo, dopo il varo della nave, visitò il cantiere Orlando.

Ebbe quindi luogo la colazione offerta al ministro dai fratelli Orlando. Alla colazione intervennero le autorità.

Al levare delle mense l'ingegnere Orlando bevette alla salute del ministro ed accennò alla vendita delle navi che permise di avere navi più perfette e maggior lavoro in Italia.

Il ministro Bettòlo rispose, ringraziando la famiglia Orlando. Ricordò le benemerenze che circonda il nome di Orlando, padre, della cui opera sono degni continuatori i figli; opera che si compendia nell'apostolato del patriottismo e del lavoro nazionale, onde rigenerare l'Italia, dopo restituita in libertà. Continuando, il ministro accenna ai fattori dell'industria navale, che costituiscono la forza essenziale della potenza marittima ed economica del paese e disse che fra essi non va dimenticato l'operaio nazionale. Ricordò le benemerenze di Brin, il vero fondatore del lavoro nazionale. Svolse il concetto che la potenza marittima di un paese segna i confini, entro cui esso intende esercitare la sua azione politica, economica e commerciale. Soggiunse che lo sviluppo della nostra industria navale è intimamente legato a quello della nostra marina militare.

Bevette alla prosperità del giovane principe della nostra gloriosa casa di Savoia, al Duca degli Abbruzzi cresciuto in questa nobile città, semenzaio di tanti elementi cari alla marina e al paese, che sta oggi affrontando una impresa arditissima, per portare attraverso i mari alto ed onorato il nome d'Italia e della Casa di Savoia.

Il ministro fu vivamente applaudito.

L'incrociatore *Varese*, è la terza riproduzione di questo tipo fatta dal Cantiere dei fratelli Orlando.

L'attuale *Varese* si stacca però di molto dalle altre due acquistate dalla Repubblica Argentina: *General San Martin* e *General Belgrano*, essendo nella sua costruzione stati introdotti, per impulso del ministro Brin e dell'attuale ministro Bettòlo, molti miglioramenti.

Infatti la sua lunghezza fu aumentata di 4,86 metri, la macchina portata a C. I. 13500, con caldaie a tubi d'acqua, invece che caldaie ordinarie a ritorno di fiamma e i propulsatori cambiati.

L'armamento e la sistemazione elettrica sono stati del pari modificati.

Le dimensioni principali e le caratteristiche della *Varese* sono dunque le seguenti:

Lunghezza estrema	metri	111.719
Lunghezza fra le PP	»	104.860
Lunghezza fuori membratura	»	18.234
Larghezza fuori corazza	»	18.704
Altezza di costruzione	»	12.110
Spostamento all'immersione di m. 7,10	tonn	7492
Forza indicata	cav.	13,500
Velocità corrispondente	nodi	20—
Velocità presunta a tirare naturale	»	19—

L'armamento della *Varese* è composto come segue:

1 Cannone	di 254 mjm.		
2 »	di 203 »		
10 »	di 152	in batteria.	
4 cannoni	da 152 mjm.	in coperta.	
6 »	da 76	idem	
4 »	da 76	in batteria.	
6 »	da 47	coffe.	
4 mitragliatrici.			
4 tubi di lancio.			

La corazzatura è di grossezza variabile sino a mm. 13 ed è di acciaio nichelifero indurito col processo di cementazione Harvey della Società di Terni. I grossi cannoni sono protetti da parapetti circolari pure di mm. 15.

Vi è inoltre una torre di comando per combattimento dove si riuniscono tutte le trasmissioni di ordini, formata di piastre di corazza di mm. 15.

La nave è poi protetta da due ponti corazzati, uno quello di coperta, di mm. 40 e l'altro di dorso di testuggine di mm. 37.

I tubi di lancio situati in corridoio e protetti dalla corazza sono quattro. — Essi sono girevoli e la loro punteria può essere regolata dal ponte scoperto.

Le riserve di munizioni nell'attuale *Varese* sono state aumentate di due al centro, facilitando così immensamente il servizio dei pezzi a tiro rapido. Altro grande miglioramento apportato alla nuova *Varese* è quello dell'abolizione quasi totale del legno. Infatti, tutti gli alloggi e mobili per gli stessi, sono in lamierino di acciaio con ornamenti di alluminio.

I portasacchi e stipi per marinai sono pure in lamierino.

Tutte le strutture sul ponte come: casotto, ponte di comando, passerelle ecc., casotto di navigazione, sono in lamierino, quindi ad eccezione del ponte scoperto che è foderato di legno teak per ragioni di igiene imprescindibili, si può dire che tutto il resto è metallico a bordo della *Varese*.

Si è con ciò reso quasi impossibile il verificarsi di incendi per scoppio di granate nemiche, ottenendosi così un reale ed incontestabile vantaggio.

L'apparato motore si compone di due gruppi a tre cilindri a triplice espansione completamente costruiti nel Cantiere Orlando aventi le seguenti dimensioni:

Diametro cilindri	AP	metri	1,042
» »	MP	»	1,600
» »	BP	»	2,369
Corsa comune		»	1,170

Questi gruppi sono eguali a quelli del *General Belgrano* e *General San Martin* forniti dalla Società Industriale Napoletana *Hawthorn Guppy*, salvo lievi modificazioni apportate in previsione del maggior sviluppo di forza da fornire.

Si sono invece apportate radicali modificazioni al-

l'apparato evaporatore, alle sistemazioni generali di condotte di vapore alimento ai propulsori ecc., nell'intento di fare oltrepassare alla nave la velocità di nodi 20.

Infatti, le antiche caldaie cilindriche a ritorno di fiamma, furono sostituite da 24 caldaie a tubi del sistema Belleville.

La superficie di riscaldamento da mq. 2000 come nella vecchia *Varese* si è ora portata a mq. 3130 e la superficie di griglia da mq. 72 a mq. 96.

I propulsori sono più grandi ed a 3 ali invece che a 4 essendo il tipo a 3 ali più efficiente di quello a quattro.

Queste modifiche hanno avuto per iscopo di aumentare alquanto la forza delle macchine a tirare forzato cioè: da 13 a 13,500 cav. ind. ma sopra tutto di aumentare grandemente la forza a tiraggio naturale.

Infatti, mentre nel tipo vecchio *Varese*, *Garibaldi* ecc. a ventilazione naturale non si raggiunge più di 8000 cavalli indicati, nell'attuale *Varese* si raggiungeranno invece dai 10 agli 11000 cavalli, dimodochè per questa nave non potrà mai verificarsi il caso che purtroppo avviene spesso per navi da guerra di raggiungere solo alle prove e con andatura forzata momentanea, la velocità prestabilita.

La *Varese* invece, per l'ampiezza delle sue caldaie, raggiungerà quasi questa velocità ad andatura normale.

Questi, per sommi capi, sono i miglioramenti apportati alla nuova costruzione, in confronto del vecchio tipo, e non vi è quindi da rimpiangere le cessioni precedentemente avvenute se di poco si è potuto migliorare questi incrociatori.

La *Varese* fu impostata nello scalo verso la metà di settembre 1898 e si varò il 6 agosto in uno stato di costruzione avanzatissimo, avendo essa quasi tutti i suoi meccanismi ausiliari, tubolature generali di sentina e allagamento, porte stagne, gru ecc., al posto.

La *Varese* ha inoltre già collocata una parte delle sue corazze e questo costituisce un fatto nuovo per la costruzione navale militare in Italia.

Il cantiere Orlando ha potuto far ciò avendo la piena fiducia sulla solidità dei propri scali ottenendo nel collocamento anticipato delle corazze un rilevante risparmio di tempo nell'allestimento della nave.

I piani della *Varese*, come si sa, sono dovuti al comm. E. Masdea, le modificazioni all'apparato motore, sistemazione generale dell'apparato evaporatore, propulsore ecc. all'ingegnere Salvatore Orlando.

PER IL LAVORO MANUALE EDUCATIVO

Ci telegrafano da *Ripatransone 9 agosto, sera*:

Fu inaugurato oggi il corso del lavoro manuale educativo pei maestri elementari del regno. Vi assisteva Castelli delegato del ministro Baccelli. Mentre negli scorsi anni gli iscritti furono al massimo 120, quest'anno gli iscritti sono finora 336.

CRONACA PARIGINA

Ci scrivono da Parigi 3 agosto:

Tutto quello che vi è di notevole nella vita parigina ha ormai lasciato Parigi.

I concorsi del Conservatorio nazionale di musica e di declamazione, terminati in questi giorni furono l'ultimo avvenimento della stagione [illegible]

Questi concorsi del resto sono molto frequentati specialmente da coloro che vivono del teatro e attorno al teatro; autori, attori, critici drammatici, giornalisti si affollano nella piccola sala del Conservatorio.

Al domani nei giornali, ognuno di loro si lagna della triste sorte e se la prende contro il mestiere che lo costringe a rimanere per lunghe ore chiuso in una camera così stretta con questa opprimente temperatura canicolare.

Ma in verità nessuno di loro rinuncierebbe neppur per quanto al suo posto. Del resto lo spettacolo al quale ognuno assistono è molto interessante, non tanto quello che si vede sulle scene quanto quello che si intuisce fra le quinte.

Difatti, se non presenta una grande attrattiva il sentire un giovanotto in abito nero (perchè il regolamento interdice i costumi teatrali) far pompa della sua voce in una scena degli *Ugonotti*, o fulminare contro la società gli anatemi di Dumas figlio, oppure ascoltare una giovinetta in *toilette* da ballo, di qualche sarta in voga, declamare la parte di una Clitemnestra e di una Ofelia, l'osservatore prova invece una gioia maligna nel vedere contrastare fra loro tutte queste giovani ambizioni. Giacchè se tutti i giovani sono ambiziosi, lo sono sopra tutto quelli dei quali la futura carriera consisterà nell'acquistare con tutti i mezzi il favore del pubblico.

E si indovinano le rivalità mascoline e femminili, queste ultime in particolare più appassionate delle altre, le protezioni di ogni specie di cui si valgono i concorrenti, protezioni di un *grand' uomo* celebre per i concorrenti maschi, protezioni più discrete ed intime per le concorrenti donne.

* * *

Nove mesi ci separano dalla Esposizione internazionale, ma già intorno agli edifici in costruzione sono stati aperti al pubblico alcuni spettacoli.

Già vi ho parlato della Gran Ruota di Parigi, che sarà uno dei divertimenti preferiti della Esposizione; ora vicino alla Ruota si eleva una ricostituzione interessantissima di Parigi nel 1400. Entrando ci si trova in una piazza circondata da case dell'epoca in cui sono aperte botteghe parimenti antiche. I bottegai sembrano contemporanei di Re Carlo VI e le venditrici fanno pensare a quelle che deliziavano una volta il principe Carlo d'Orleans, che per loro trascurava sua moglie la bella Valentina Visconti. Di quando in quando circolano pattuglie di soldati con elmo corazza lancia e spada. In mezzo alla piazza si trova una specie di arena in cui si danno tornei.

Vi sono poi attori che recitano una specie di pantomima che rappresenta le principali scene di *Nôtre Dame de Paris* il romanzo di Victor Ugo. Si vedono *Esmeralda* con la capra, il gobbo *Quasimodo*, il capitano *Phebus* etc.

Questo spettacolo che io ho visto una sera alla luce livida dell'elettricità, posta però dentro lanterne di perfetto stile medioevale, fa davvero un'impressione straordinaria.

IL PIÙ RECENTE TROVATO DELL'AERONAUTICA

Qualche tempo fa l'on. Colombo aveva pubblicato sulla *Nuova Antologia* un interessante articolo sugli studi aeronautici presentandoci in un quadro sintetico gli sforzi più importanti, che l'uomo aveva compiuto per volare nello spazio. L'on. Colombo si aveva accennato alla famosa gara tra coloro che corrono le vie dell'aria con elementi più leggieri dell'aria e gli altri che invece sull'osservazione degli uccelli, si valgono di mezzi più pesanti dell'aria e cioè di macchine volanti. E fu parlando di questi ultimi che egli ci presentò i tentativi dell'americano Langley, i quali finora diedero i risultati più soddisfacenti.

Però nel suo studio non ci diede notizie dell'ultimo trovato del Langley, che noi troviamo descritto nella *Revue des Revues*, e che sembra destinato a un grande avvenire.

Il Langley, non solamente avrebbe trovata la soluzione del discusso problema dell'uomo volante, ma avrebbe costruito un istrumento di guerra di forza distruttiva potentissima.

Nessun nemico potrebbe resistere alla azione che scenderebbe in campo munito di questo nuovo aerodromo.

Partito dal concetto che un aerodromo automobile può sopprimere la distanza con la celerità e divorare lo spazio come una locomotiva, se sottoposto alla direzione assoluta della mano umana, Langley imprese già da alcuni anni la costruzione di una macchina di cui il peso non avrebbe dovuto oltrepassare le 25 libbre inglesi.

Ma quando l'aerodromo fu completo, pesava 40 libbre e sviluppava solamente la ottava parte della forza calcolata.

Langley dovette fare nuovi tentativi. Un secondo campione pesava 6 libbre, aveva un doppio meccanismo ad aria compressa, ma non aveva forza sufficiente. Altri insuccessi occasionò l'impiego del gas acido carbonico.

Nel 1897, l'inventore dopo dieci anni di assiduo lavoro, sperimentò una macchina del genere dell'attuale aerodomo e che ebbe per prima questo nome.

Di questa macchina che consisteva in una lunga verga d'acciaio sormontata da un recipiente che conteneva la caldaia, le macchine e le ruote di propulsione, fu già accennato dall'on. Colombo nel suo [illegible]

Alla verga erano applicate due coppie di ali, leggermente ricurve, di tredici piedi di larghezza, mentre la lunghezza totale della macchina era di tre piedi di più, ecc.

Quantunque i risultati ottenuti fossero importanti e provassero la possibilità di mantenere in aria, per la potenza meccanica, un corpo di peso superiore a quello dell'aria spostata, Langley trovossi di fronte molte difficoltà e pensò di recarsi a Stuttgarda per prendere consiglio dallo Zeppelin, ufficiale d'ordinanza del Re del Würtemberg.

I due studiosi di aeronautica si posero insieme alla ricerca della soluzione del problema, e la scoperta del coronio gas assai più leggero dell'idrogeno, fatta dal Nasini, noto professore dell'università di Padova, facilitò loro in grande parte il compito difficoltoso.

La proprietà del coronio di ascendere con una forza cinque volte superiore a quella degli altri gas conosciuti, pose in grado il Langley e lo Zeppelin di costruire un aerodromo pratico e potente.

Esso ha l'aspetto di un grande uccello e tale si crederebbe vedendolo a fendere l'aria ad una altezza ideale. E' in alluminio, e misura 23 piedi di lunghezza, sopra 8 di altezza essendo largo 6. E' conico alle due estremità ed è provvisto di finestre.

Ai due lati ha due porte, per le quali si penetra nella camera principale, che per lunghi viaggi può essere munita di amache, di oggetti di toilette e di utensili di cucina. Dietro questa prima camera ve n'è un'altra, nella quale si sviluppa la forza motrice della aerea balena.

E' là che Langley, immagazzina l'aria liquida, e le fa rappresentare una parte meravigliosa, facendole fornire la forza per le macchine e ridurre allo stato liquido altra aria per alimentare il motore.

Questa recente utilizzazione dell'aria liquida, inventata da Tripler, ha reso possibile a Langley la costruzione di una macchina aeronautica di venti cavalli, e condurre a compimento tutti i dettagli che ad essa si riferiscono.

Per alleggerire gli aerodromi, finora, si era fatto uso che del gas idrogeno come per gli aerostati ordinarii, ma l'impiego del coronio, se potrà utilizzarsi praticamente, fornirà il doppio di potenza di ascensione con la metà del gas, e ciò ridurrebbe di altrettanto la grandezza del meccanismo.

Ma la macchina che fornisce la forza motrice dell'aerodromo è di una delicatezza estrema; e le cinque o sei persone che l'istrumento del Langley può trasportare nella sua corsa vertiginosa attraverso lo spazio non sono più sicure di quello che non lo sarebbe un uomo discendente in uno schifo, la cascata del Niagara.

L'invenzione del Langley non è ancora perfezionata, ma fra qualche anno ritiensi che potrà esperi-[illegible]

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Per agevolare il commercio con la Tripolitania

Ci telegrafano da *Roma, 6 agosto, sera*.

Tra il Ministero delle Poste e la Compagnia di Navigazione Generale Italiana si sono presi accordi per attivare un servizio quindicinale fra i principali porti italiani della Tripolitania. Il servizio ha per iscopo di agevolare la corrente dei traffici con quei paesi. Perciò si accorderanno speciali facilitazioni a quanti volessero visitare quelle regioni, con intenti commerciali. La Nav. Generale Italiana accorderà il passaggio gratuito (vitto escluso) sui proprii piroscafi, partenti dai porti d'Italia per la costa tripolina, ai rappresentanti delle ditte commerciali e industriali. I biglietti di favore saranno rilasciati a chi farà richiesta alla direzione generale della società. La domanda deve essere corredata di un certificato in carta libera della rispettiva Camera di Commercio del Regno, la quale comprovi che il richiedente viaggia per conto di una ditta industriale, commerciale.

Fino al 31 dicembre si concederanno 25 passaggi

I mercati dei grani

Nella scorsa settimana, meno lievi rialzi a Vienna e Budapest, vi fu ribasso nei prezzi dei grani dappertutto probabilmente per le condizioni favorevoli in cui si compiono dovunque la mietitura e la trebbiatura.

Le quantità di frumento in mare diretto in Italia sono rilevantissime, ammontando ad ettol. 11.300,000, mentre nello scorso anno furono 7.200,000 in questa epoca.

Anche i depositi degli Stati Uniti sono assai rilevanti, oltrepassando i dodici milioni e mezzo di ettolitri di fronte a poco più di tre milioni dello scorso anno.

Sui mercati italiani è segnalata sempre calma di affari con tendenza al ribasso nei prezzi.

Gita andata e ritorno da Napoli, Lecce e Firenze per Venezia

Dal *Monitore delle Strade Ferrate*:

La Direzione delle Strade Ferrate Meridionali è stata autorizzata ad effettuare il 12 corrente mese, in via di esperimento, una gita di andata e ritorno da Napoli, Lecce e Firenze per Venezia, con la riduzione del 70 0/0 per le stazioni al sud di Ancona, e del 60 0/0 per le altre. Il trasporto relativo verrebbe eseguito con treni ordinari fino a Bologna e quindi con treno speciale.

IL TEMPO CHE FA

Nel pomeriggio si udì il tuono da lontano. Qualche raffica di vento, qualche goccia di pioggia da contar sulle dita di una mano. L'aria è un pochino meno pesante, non essendo dar rinfrescata.

In terraferma deve aver piovuto abbondantemente.

* * *

Ci scrivono da Treviso, 6 sera:

Oggi alle 4 1/2 dopo insistente centrale cadde abbondante acquazzone che speriamo rinfrescherà un pochino aria.

Ieri il termometro era salito a 31.4 ed oggi alle ore 2 pom. segnava i 32°.

Le gesta del fulmine

Ci scrivono da Udine, 6:

Venerdì sera a Remanzacco, durante l'imperversare di un temporale, caddero due fulmini, uno su di un mucchio di fieno, in mezzo ad un campo, distruggendolo completamente, ed un altro sul camino della casa di certo Cedolini, producendo soltanto leggere screpolature.

Nubifragio a Pontebba

Ci scrivono da Pontebba, 5

Iersera si ebbe qui un nubifragio e fra i lampi che guizzavano, i tuoni che rumoreggiavano e la pioggia che cadeva a catinelle, si sentivano le campane delle due Pontebbe italiana e tedesca le quali, in pieno accordo internazionale, suonavano alla disperata. Se anche la scienza non avesse detto la sua parola in proposito, mi pare che i non rari esempi di campanari fulminati nell'esercizio delle loro mansioni dovrebbero servir di ammonimento alle Autorità per proibire quelle assurde pratica.

I temporali di sabato a Bologna, Milano, ecc.

Nel pomeriggio di ieri vi fu a Bologna un temporale con rovesci d'acqua, tuoni, lampi e saette in abbondanza. Non vi furono danni materiali sensibili; e l'afa oggi è tornata più pesante di prima.

Anche in Lombardia vi furono violenti acquazzoni ed a Milano — dicono i giornali — la temperatura è alquanto rinfrescata.

I danni del [illegible] nella Florida

Ci telegrafano da New-York, 6:

Si hanno altri particolari sull'uragano nella Florida.

Nella piccola città di Carabele dopo il ciclone non rimasero in piedi che solo 9 case. Più di 200 famiglie sono ora senza tetto. Il danno causato dal ciclone ascende ad oltre un milione di dollari (5 milioni di franchi).

L'uragano a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 6 agosto, sera*.

La bufera di iersera produsse a Parigi numerosi accidenti e forti danni. L'acquazzone cominciato alle ore 10 durò tre quarti d'ora. Le acque allagarono i boulevards dove la bufera sradicò alberi, altero candelabri di gas.

I treni ferroviari ritardarono tutti. Uno si arrestò presso un ponte. I pompieri dovettero aiutare il trasbordo dei passeggeri. Un fulmine incendiò la lavanderia dell'Ospizio dei vecchi. Il pronto intervento dei pompieri salvò l'Ospizio.

Un pallone militare in preda alla bufera

Il *Messaggero* di Roma racconta in data del 6:

Ieri mattina al parco aerostatico di Monte Mario, il tenente Petruccelli del genio salì nel pallone libero per un'ascensione.

Quando raggiunse l'altezza di circa duemila metri fu sorpreso da un vento fortissimo, che con una rapidità vertiginosa trasportò l'aerostato verso la da-[illegible]

Un telegramma giunto ieri sera al comando annunzia che il pallone calò presso Aquila, e che il tenente nella discesa si lussò la spalla destra.

Questa notizia ha rasserenato gli animi dei compagni che credevano a più terribile sciagura.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 7 agosto: S. Gaetano da Thiene.
Martedì 8 agosto: SS. Ciriaco e C.
Il sole leva alle 5.3 tramonta alle 7.29.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 349

INUTILE GENEROSITÀ

Abbiamo voluto fare ieri la semplice cronaca delle sconcie avvenute sabato scorso in Consiglio comunale, nel desiderio di non dare soverchia importanza alle tracotanze dei vinti, e nel sentimento di non dovuta generosità, non solo di non *abusare*, ma nemmeno di *usare* della vittoria.

E' questa una giustizia che devono renderci amici ed avversari.

Ma, veramente, l'impudenza avversaria passa quel limite onesto che si può concedere come compenso a chi è rimasto battuto in una lotta così fiera e così chiara, sul campo dei principii, qual'è stata l'ultima lotta amministrativa a Venezia.

Abbiamo, talvolta, delle ingenuità che poi ci fanno rimpiangere una generosità che i nostri avversarii non hanno, nè sanno comprendere; generosità che andrebbe tutta a vantaggio della nostra città, la quale dalle lotte di partito e dal perpetuarne le incomsulte agitazioni, non ha proprio nulla a guadagnare.

Quando però si vogliono ancora falsare i fatti, e pochi perturbatori sedicenti persone civili perchè vestono pulitamente — la sola cosa che abbiano di civile è il vestito — si camuffano da eroi... d'Offenbach, bisogna bene che si insorga contro questi pagliacci che credono di dominare impunemente la piazza.

Bisogna così comprendano che son passati i tempi delle reminiscenze; che i partiti temperati hanno con loro delle forze giovani e gagliarde, con ideali da difendere a parole e ad azione; che non si permette più un'egemonia popolare fatta di menzogne e di audacia, ma che i tribunetti inguantati e i cachetici socialistoidi, troveranno violenza contro violenza.

Anche in altri siti l'abbiamo fatto tenere a tutto questo piccolo conciliume che si innalza gridando; e programma del partito conservatore è quello di opporre non soltanto parole a parole, propaganda a propaganda, ma azione ad azione, ove occorra.

Eh! perbacco! Il mestiere di vittime, è un mestiere che stanca, ed al quale, se i maturi potevano adattarsi, non si adattano i giovani, che hanno nel sangue, tal quale come i democratici, lo spirito di combattività.

L'altro dì si sono commesse prepotenze contro coloro che, spinti da un nobilissimo sentimento di omaggio verso il conte Grimani, rieletto sindaco di Venezia dai *quattro quinti* della sua legale rappresentanza, quindi dai **quattro quinti di Venezia**, lo acclamarono.

Si escogitarono menzogne per scusare questi atti di prepotenza, ai quali, nell'accennato sentimento di pacificazione degli animi, non volemmo dare importanza; ma ne siamo sinceramente pentiti.

Come siamo pentiti di non aver pensato a far suonare quelle bande musicali che già, nel mattino delle elezioni, andavano ciarlatanescamente suonando per Venezia, nè di aver tirati fuori quei fiaschi bell'e preparati, cambiando loro soltanto la berretta da prete col berretto frigio.

Generosità inutile, ripetiamo, di fronte le impudenze avversarie, scusabili perchè la plebe elettorale va sostenuta col ricostituente della violenza e della menzogna — la solita medicina democratica; — generosità che non avremo però più, quando si vogliono cambiare le situazioni, come il giuocoliere cambia le carte in mano allo spettatore.

Se lo tengano per detto. Sempre pronti a lotta cortese, ma sempre pronti purante a rintuzzare colla violenza la violenza.

E' passato il tempo che.... i moderati filavano.

* * *

Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria, martedì 8 corr. alle ore 1 e mezza precise per procedere alla lettura e approvazione del processo verbale della seduta 5 corr. concernente la nomina del sindaco e la nomina di otto assessori effettivi e di quattro supplenti.

* * *

Il generale Lamberti comandante la Divisione di Padova si recò al Comando del Dipartimento a visitare il vice ammiraglio Palumbo, visita che durò circa un'ora.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 6 agosto 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 765 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1273 — Totale N. 2039.

La Serata di domani all'Esposizione — Domani all'ora consueta, avrà luogo all'Esposizione una grande serata musicale. La brava Banda Cittadina eseguirà un Concerto con programma dei più attraenti. Sarà eseguita tutta Musica del *Massenet*, principalmente della *Manon* e del *Re di Lahore*.

Onorificenza — Il concittadino Giuseppe Ceresa, sindaco di Piazzola, in considerazione di particolari benemerenze come privato e come funzionario, è stato con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Tombola...! — Da parecchi giorni, sui giornali cittadini, il Comitato dei festeggiamenti aveva pubblicato che la Tombola era stata rimandata a domenica 13 corrente.

Ciò malgrado l'Amministrazione ferroviaria ha emesso ieri i biglietti di favore con due treni di piacere, uno da Bologna, l'altro da Milano. E ieri alle 11.25 il primo alle 11.55 il secondo giunsero a Venezia, con oltre *mille* persone per... giuocare alla tombola!

Odei profumo l'abiti!

Furto — L'altra notte da una finestra aperta alta circa un metro e mezzo del magazzino a S. Agnese n. 889, furono rubati con un bastone uncinato due scialli, due sottane ed un grembiale del valore complessivo di lire dieci in danno di certa Angela Scarpa.

Tutti gli oggetti erano distesi sopra una corda.

Infortunio — Ieri l'altro, mentre Girolamo Gajon di 28 anni, calderaio nello Stabilimento Layet manovrava una caldaia gli cadde addosso la lamiera di ferro del peso di quattro quintali e gli produsse la frattura della clavicola sinistra ed altre contusioni.

Fu trasportato all'Ospedale Civile dove ne avrà per circa un mese, salvo complicazioni.

Riposo festivo — Ieri fu la prima giornata in cui venne effettuata la chiusura di tutti gli esercizi a mezzogiorno.

In Merceria dell'Orologio vi furono due negozianti che si rifiutarono di chiudere, ma intervenuti alcuni membri della Commissione, anch'essi finirono per cedere.

La Commissione si recò quindi ad acclamare il comm. Michelangelo Jesurum, che fu uno dei sostenitori del riposo festivo per quanto riguarda i Stabilimenti e negozii della *Venice-Art* e, all'aria aperta, in mezzo allo scoppiare dei turaccioli delle bottiglie di *Champagne*, offerte dal commendatore alla Commissione del riposo festivo, egli fu nominato membro onorario della Commissione stessa.

Taccuino del pubblico

Veterani 1848-49 — Nell'assemblea generale dei soci tenutasi ieri 6 corr. vennero estratte n. 10 grazie da L. 50 cadauna e i numeri di matricola premiati furono i seguenti: 51, 226, 306, 315, 377, 427, 155, 165, 363, 465.

Nota sibillina

Sciarada

Se il *primo* mio ripetere
ti piace ad un *secondo*,
cosa più grata al mondo
certo non gli puoi far.
Ma non ti alletti il *totale*
di questo *tutto* mio;
esso è un veleno rio
che può farti crepar.

Spiegazione del precedente logogrifo
OPRA-ARNO-RONZA-PRANZO.

NECROLOGIO

A Venezia ieri, dopo 15 giorni da che s'era [illegible], il dottor Leonello Euclide Reggio, figlio del cav. Zacca-ria, già preside dell'Istituto tecnico di Treviso, da tempo malato, l'assiduità allo studio affrettò la morte del promettente giovane. [illegible]

— A Cannero la signora Carolina Caresso [illegible] A Viterbo il dott. prof. Arturo Zagnoni — [illegible] Agata presso Bologna Alessandro Nanoli [illegible]

CRONACA DEI TEATRI

Teatro del Lido — Visto il successo della compagnia di operette Lenzi-Severino, la Società di qui l'ha riconfermata a tutto il 21 agosto.

Stasera, la *Mascotte* protagonista la signora [illegible]; in settimana la spettacolosa operetta *La* [illegible] *del tamburo maggiore*.

Adelaide Ristori

Prima attrice a 18 anni — L'intuizione [illegible] capocomico — Un telegramma tragico [illegible] Ristori a Londra — La Ristori adesso

Edoardo Boutet, l'acuto critico drammatico, [illegible] mandato un fascicolo delle sue *Cronache* [illegible]*che*, dedicato per intero alla nostra gloriosa Adelaide Ristori, tessendone, con l'aiuto di [illegible] rie inedite, la vita artistica, fermandone le [illegible] importanti, riproducendo in molte belle [illegible] lineamenti dell'attrice nelle diverse epoche della vita e nelle varie e più celebri sue interpretazioni.

Da questo opuscolo togliamo alcuni [illegible] aneddoti che certo saranno letti volentieri.

Nacque la Ristori nel 1822 e cominciò [illegible] con le parti di paggio e di servetta a [illegible]. A quattordici anni il Moncalvo la invitò [illegible] sentare la brutta ma patriottica *Francesca da* [illegible] e nella compagnia reale sarda e la restò [illegible] fino al 1840, dove da *ingenua* salì ben presto prima attrice giovane. Passò come prima attrice assoluta nella compagnia Mascherpa, il che dimostrò [illegible] coloro i quali rimproveravano a talune sollevate attrice l'eccessiva giovinezza, ignoravano [illegible] Adelaide Ristori, perchè non la giovinezza, [illegible] mancanza di amore e di studio, avrebbero [illegible] vratutto condannarsi.

Entrata in compagnia dell'attore Mascherpa, [illegible] gli le diede la parte di *Maria Stuarda*. [illegible] netta tremò l'anima dinanzi alla grandezza di quella prima prova, tuttavia vi si accinse [illegible] proponimento di trionfare. E, alla prima rappresentazione il pubblico le attribuì un ottimo [illegible]

Quegli però che non era rimasto sod[illegible] Mascherpa che alla fanciulla cui [illegible] speranza dell'elogio, rispose con [illegible] contrassegna quasi sempre i capocomici[illegible]

— Senti bambina. Per le commedie [illegible] di te, ma per la tragedia.. lascia ancora [illegible]

Eppure ella divenne la più grande interprete [illegible] *Mirra* dell'Alfieri, della *Medea* [illegible] *Macbeth* di Shakespeare, e poi della *E*[illegible]*ghilterra*, della *Giuditta*, della *Medea*, di *Maria Stuarda*, di *Maria Antonietta*, ecc.

A proposito di una tragedia del Montanelli, [illegible] aneddoto esilarante.

A misura che scriveva, l'autore mandava [illegible] alla Ristori. Ma a lei parve che [illegible] cui la protagonista moriva per veleno, [illegible] farsi, e perchè potesse giungere il [illegible] al Montanelli il suo giudizio gli telegrafò [illegible]

— *Dimentichi che ha fretta di* [illegible] *presenza del cadavere della vittima con* [illegible] *il veleno, non devo parlare eterna*[illegible] —

Il telegrafista legge, rilegge, sospetta. Il [illegible] ma è consegnato all'autorità. Peggio [illegible] torità indaga. Fastidi e noie. E ce ne [illegible] intendere di che si trattasse!

Nel 1852, al teatro Niccolini di Firenze [illegible] *Cocomero*, il successo preludiò, come [illegible] festante, alla vittoriosa serata del 1855 [illegible] nella sala Ventadour, a Parigi, la Ristori [illegible] *Mirra*. E venne dopo, nella prima era de' [illegible] trionfo di *Medea*, la cui traduzione, per [illegible] mento di Daniele Manin, fu affidata al [illegible] Ary Scheffer disegnò i figurini per i costumi [illegible] peggiò l'attrice del manto, alla prima rappresentazione.

A Londra, nel '55, con legittima [illegible] e gli ammiratori pretendevano dalla Ristori [illegible] braccio con l'arte del titano, di Guglielmo [illegible] speare, e alle fantasie essa apparve una [illegible]*beth* ideale. Tentennò la Ristori; temeva [illegible] accorciamenti, i tagli, la riduzione di [illegible] capolavoro, finchè, nel 1857, a Londra, [illegible] sonnecchiare nel buio i ricordi fino allora [illegible] e incancellabili dell'attrice Siddons. La [illegible] *sonnambulismo* rimase celebre, ed il Boito [illegible] certo per confessione diretta, avuta da Adelaide Ristori, che dall'intensità dello sguardo [illegible] sui lumi della ribalta s'iniziò l'indecomm[illegible] vista di lei. Nella *Maria Antonietta* [illegible] rappresentata per la prima volta al teatro [illegible] ora *Eleonora Duse*, il novembre del 1868 [illegible] con la sua presenza di spirito l'autore [illegible] tastrofe, rombante già in platea con [illegible] bufera che s'avvicinava, salendo nella [illegible] chetto di cavalleria vigilava avanti la [illegible] teatro e le autorità, dopo che il nembo [illegible] precipitarono a ringraziare la Ristori.

Adelaide Ristori diventata marchesa Capranica del Grillo e che seppe nella più alta aristocrazia [illegible] straria signora, come era insuperata [illegible] l'arte, è madre e nonna felice e la [illegible] divide con le cure rivolte ancora al[illegible] della carità per la Cassa di providenza per [illegible] e come presidentessa delle conferenze del [illegible] Romano, porgendo così un mirabile esempio [illegible] vita e di un'anima elevatissima e pura tra [illegible] gante contaminazione e degradazione della [illegible] democrazia.

* * *

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 9 alle 11.

1. Marcia ungherese, *La Dannazione di Faust* [illegible] — 2. Sinfonia, *Sakuntala*, Goldmark — [illegible] e Rondò, *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 4. [illegible] *Parsifal*, Wagner — 5. Romanza e Canzone [illegible] *in Maschera*, Verdi — 6. Ballabile, *Una* [illegible] *gna*, Giorza.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 3/4 - *Mascotte*

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Mercadè: La sentenza

Vice-Z. ci scrive da Torino, 6 agosto

Ieri a mezzogiorno ebbe luogo la [illegible] clamoroso processo che ha commosso [illegible] nanza. Il verdetto fu di piena assolutoria per [illegible] Consiglio di amministrazione, essendosi [illegible] l'azione penale per revoca di fallimento [illegible] vece l'Alessandro Rosso di Cortanze [illegible] si e 7 giorni di reclusione ed alla [illegible]

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 74

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il palazzo del conte Morinioni, lo abbiamo già detto era situato un po' fuori di Napoli, in riva al mare, nella direzione di Sorrento.

La vettura, invece di seguire questa strada e di continuare ad allontanarsi verso la campagna, rientrò in città, dirigendosi verso il centro, fino alla via Toledo, che, a Napoli, è una specie di boulevard degl'italiani, meno gli alberi, e resta animata piena di gente di ogni specie per una buona parte della notte.

E' lì che si trovano i principali caffè dove l'alta società e tutti gli stranieri di passaggio vanno a consumare, quei gelati squisiti che hanno fatto la giusta riputazione dei sorbettieri napoletani.

La vettura si fermò verso la metà della via, in faccia a una casa di bell'aspetto, ma al pianterreno della quale, cosa rara, non c'erano botteghe, di modo che si poteva entrare e uscire senza incontrare la folla dei consumatori e degli sciocchi che non mancano mai in nessun paese del mondo.

La giovane, questa volta non aspettò che le aprissero lo sportello, senza che il cocchiere lasciasse il suo sedile, ella saltò leggermente a terra e scomparve nell'ombra di un corridoio.

Per rapidi che fossero stati i suoi movimenti, si sarebbe potuto constatare che ella aveva indossato un mantello di colore oscuro evidentemente preparato nell'interno della vettura, e che si era tolta la maschera.

Non appena ella fu scomparsa nell'interno della casa il cocchiere sferzò il cavallo e si allontanò al galoppo.

Quanto alla giovane, dopo aver seguito un corridoio abbastanza lungo, poco rischiarato specialmente in paragone della strada in cui l'abbondanza dei becchi di gas, sia della città, sia dei caffè, proiettavano luci vivissime, e raggiunse la scala di cui salì i gradini con la vivacità di un uccello che saltella di ramo in ramo, e non si fermò che al pianerottolo del quinto piano, dove introdusse una chiave nella porta che le stava di faccia.

Allora si trovò in un'appartamento assai semplicemente mobiliato, composto di tre camere l'una dentro l'altra, di cui attraversò le due prime; con passo così leggero che entrando nella terza, potè avvicinarsi, senza essere intesa, fino a un giovane che stava seduto davanti a un tavolo e che sembrava assorto in qualche preoccupazione intensa.

Ella si tolse sorridendo il mantello che la copriva, e gettando dolcemente le braccia intorno al collo nudo di Edoardo Darun, giacchè è lui che noi ritroviamo in via Toledo a Napoli, Giovanna Lattey, che i nostri lettori hanno riconosciuta da un pezzo, posò le labbra sulla fronte del giovane dicendogli:

— Eccomi di ritorno!

Egli si rialzò bruscamente, sorpreso, quasi spaventato, come coloro che si svegliano di soprassalto, ma il suo sguardo si accese subito di una gioia intensa.

— Tu! balbettò egli; come sei buona di essere ritornata così presto!... Avevo paura di questa lunga notte di angoscia passata lontano da te... Ma come va che non ti ho intesa?... Si direbbe che tu scorri, e ondeggi, e mi apparisci a ogni istante così, senza che io senta il rumore dei tuoi piedi sul suolo.

— Non sai che io sono un'anima! fece ella fissandolo coi suoi occhi intelligenti.

— Un'anima, sì... ma anche una donna... la migliore e la più affezionata...

Egli si arrestò, la contemplò per due o tre secondi, da artista, poi aggiunse:

— Come sei bella!

— Volete tacere, signore? replicò ella sorridendo. Io porto gravi notizie... e...

— E che m'importa? interruppe egli attirandola a sè e coprendola di baci. Tu sei qui... è la sola cosa che m'interessi... poichè tu sei la mia felicità, la mia vita!

— E' proprio vero, diceva ella presa tutto a un tratto da uno slancio di quella passione contenuta che empiva il suo cuore e ne traboccava al minimo urto. E' proprio vero?... Tu mi ami con tutta l'anima tua?... Mi ami sempre egualmente?

— Sempre di più... Perchè me lo domandi?.. Non lo sai?

Mentre ella parlava, egli l'aveva afferrata nelle sue braccia e la teneva stretta contro di sè, come un fanciulle nella sua culla.

Il suo lungo velo ondeggiava dietro di lei insieme alla sua veste sparsa di stelle. Veduta così sorridente, ella sembrava l'evocazione di qualche sogno d'artista invaghito di un ideale.

— Lascia che ti guardi, diceva egli a voce bassa... Ho paura che tu un giorno scomparisca, che t'involi verso il cielo, la tua vera patria che sembra tu non abbi lasciato che per farmela conoscere quaggiù... Lasciami rivivere la mia vita, prima di averti conosciuta e dopo che ti ho conosciuta...

— Allora tu non ti penti di niente? diss'ella dolcemente, mi perdoni di averti amato, di averti [illegible] appena ti vidi... giacchè sono io che ti ho voluto per la prima e non me arrossisco.

— Finchè vivrò, benedirò il giorno in cui tu sei venuta a me!... Ti ricordi quella sera orribile in cui tutte le angosce, e tutti i dolori mi straziavano il cuore, davanti alla mia esistenza distrutta dalla più spaventevole e vergognosa delle catastrofi per un uomo?

Tu venisti!

Alle tenebre successe la luce abbag[illegible]

Alle lotte e ai dubbi successe la gio[illegible] calma nell'ebbrezza, la fiducia nella [illegible]

E poi, se non ti amassi per tutto [illegible] tu sei, ti amerei ancora per tutto [illegible] e sarei il più ingrato, il più miserab[illegible] uomini.

Quando vennero ad arrestarmi p[illegible] te, ignoravo ancora tutto quello che [illegible] Sapevo bene che tu ti occupavi di m[illegible] mia salvezza; che le tue uscite misteriose [illegible] le quali mi avevi proibito di chiederti [illegible]gazione, o delle quali mi davi spie[illegible] non credevo una parola...

— E avevi ragione, fece ella [illegible]dente.

— Ma, proseguì egli, io non p[illegible] re di quale genio meraviglioso ti [illegible] l'amore.

— Ah! interruppe ella, la Provvidenza aiutava. E' lei, vedi che ha messo [illegible] cammino... io potevo non incontr[illegible] teva anche non esistere... E se la [illegible] Renaudie non mi avesse messa in rapporto [illegible] lui... e se, per ragioni che conoscerai [illegible] egli non avesse avuto una rag[illegible] per servirmi, vale a dire a servi[illegible] to egli non avrebbe arrischiato [illegible] schiato incaricandosi del tuo arresto per scappare.

(Continua)

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 20,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 236 - PADOVA Barile Santo 961 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 3 ..., III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. necrologiche ... 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

IL PARTITO CONSERVATORE

Per una volta tanto sia lecito anche a noi fare una questione di parole.

Ne fanno tante gli esaltati propugnatori delle democrazie, anzi si può dire che le loro questioni e le loro preoccupazioni siano soltanto di parole, che non ci si vorrà troppo biasimare se, per eccezione, ci sembra opportuno di discutere intorno alle parole, tanto più che in questo caso le parole possono avere una influenza effettiva e sensibile sugli uomini e sui fatti.

E la parola che ci sembra richiedere una seria discussione e forse una nuova spiegazione è appunto quella che costituisce la denominazione del partito, e cioè la designazione stessa di *conservatore*.

E' giusto, è appropriato questo attributo? E prima ancora, quale ne è la sua precisa portata? Corrisponde infine alle idee e alle cose che esso, a guisa di vessillo, rappresenta?

***

Occorre dir subito che non sono certo i vocaboli che fanno le azioni, come non è l'etichetta che fa buono il vino, come non è il titolo che rende veramente nobile l'uomo. Le parole sono sottili e semplici ampolle, destinate ognuna a contenere una speciale essenza, ma talvolta, anzi sovente, colui che le adopera o *per ignoranza* o per frode le scambia e si serve delle più belle, delle più preziose allo scopo di racchiudervi le sue meschinità e le sue perversioni, e in questo scambio particolarmente si sono mostrati maestri i verbosi duci del popolo, ai quali si imponeva la necessità di far passare la merce rancida e avariata del programma democratico mediante barattoli adorni e luccicanti.

Avviene poi di frequente che le ampolle più vecchie ed usate, passando per tante mani abili o maligne, riempite malgrado la loro innata destinazione, di questa o quell'essenza, acquistano la loro virtù di indicazione primitiva e indifferentemente denotino il loro contenuto specifico od altri opposti a questo; o viceversa accade che, seguendo il processo che segna la formazione del simbolo, perchè impiegate sempre allo stesso scopo, esse, anche vuote o anche riempite di chi sa quale eterogenea miscela, vengano universalmente accolte come se in realtà contenessero l'ottimo il liquore che ad esse si addice.

Ed è appunto per ciò che se le parole non costituiscono le idee e i fatti, ne sono però la sola indicazione, talchè un'idea non potrebbe palesarsi e diffondersi senza il vocabolo che la esprime e al quale è connessa, donde la importanza delle domande che ci siamo rivolte e che si collegano al nucleo stesso del programma del partito conservatore.

***

Conservatore è chi conserva, chi dirige i suoi atti in vista dello scopo di mantenere intatto qualche cosa che si consuma di per sè o che altri vorrebbe distruggere. Questo senso elementare e generale è chiaro. Applicato nel momento presente a designare sotto l'aspetto politico un determinato movimento collettivo, il significato generale si restringe a questo più particolare che ne deriva: destinare l'opera di conservazione a un determinato gruppo di idee, di istituzioni, di ordinamenti politico-sociali attualmente in vigore ma che altri minaccia o tenta di sovvertire e di demolire.

Con ciò si esprime soltanto una azione di carattere negativo, una azione di difesa, di ringagliardimento interno, di repulsione contro forze ostili che attaccano e offendono.

E per vero data la soprafazione brutale, ... delle democrazie, che, sotto l'assillo delle loro avidità insoddisfatte e per la spinta di demagoghi incoscienti e furenti di ..., lividi d'invidia, assetati di popolarità, si slanciano all'assalto di tutti i beni della civiltà, anelanti, peggio di una torma di barbari sacrileghi, al saccheggio della ricchezza materiale, alla distruzione di ogni grandezza, di ogni elevazione, di ogni forza, di ogni godimento morale, all'annientamento insomma di tutto ciò che si innalza, che si impone, che si afferma sopra la fangosa bassezza plebea, non sebbene negativa, opera da poco la conservazione e la difesa.

Gli assalitori poi sono innumerevoli e briacchi; una assordante *reclame* magnifica tutto quanto compiono e gabella per conquiste dell'umanità e della civiltà ciò che non è che degradazione dell'individuo, della sua idealità e della sua volontà al rozzo livello comune; e le stesse rovine sociali, che l'opera della democrazia produce continuamente, impoverendo le nazioni, brutalizzando le folle, esaurendo la fibra della razza, sostituendo l'ipocrita servilismo verso la collettività anonima alle fiere esplicazioni individuali, vengono da essa tronfiamente celebrate come trionfi della giustizia, come feste dell'uomo.

I difensori invece sono in numero minore e fino a ieri ignari del pericolo si mostrarono silenziosi, rassegnati e timidi, chiedendo quasi scusa di essere al mondo, domandando di vivere col minor rumore possibile, prendendo anzi contro sè medesimi le parti dei demolitori, nella speranza che la mansuetudine e le concessioni ne acquetassero le furie e ne fermassero la azione; talchè mentre gli uni da quello che tanto facilmente, soltanto gridando, avevano conseguito, trassero nuova incitazione a desiderare e a volere il resto, e si persuasero che l'impudenza e la prepotenza erano i migliori sistemi per ottenere, gli altri i difensori si trovarono quasi disarmati di fronte al rinnovato e più brutale assalto.

Oggi quindi, sia pure in apparenza negativa, l'opera della difesa richiede non soltanto energie validissime e di ... e mezzi e funzioni nuovi da opporre alla sfrenata invadenza degli avversarii, ma per di più questa opera deve rivestire, oltre al carattere difensivo, anche quello ricostitutivo per ripristinare quanto già si è cercato di abbattere, se vuole raggiungere il fine di salvare integralmente i tesori morali e materiali delle società umane.

***

A questo punto l'attributo di conservatore, sebbene ancora appropriato, è di già ristretto, e non comprende la portata più ampia cui mira l'azione dei conservatori dirigenti più illuminati, ma diventa poi del tutto inadeguato quando si pensi che all'opera di difesa il partito vuole aggiungere oggi, mediante le sue scolte più giovani e avanzate, una azione veramente positiva, che deve fronteggiare e superare quella posta in essere dai partiti democratici.

Questa azione positiva, che abbraccia tutte le manifestazioni sociali, consiste per un lato nello svolgere a seconda dei vigorosi impulsi e fino ai dilatati orizzonti forniti e dischiusi dalla civiltà moderna le attività individuali, contribuendo alla formazione di individualità integre ed espansive, di volontà salde e tenaci, di personalità operose e responsabili, e per un altro lato nello stabilire e nell'attuare un disegno armonico e granitico di organizzazione sociale, in cui si spieghino le nuove forze e idealità sociali in opposizione al deleterio regime delle democrazie per costituire ciò che si chiama una grande nazione continuatrice e dominatrice.

Questo ideale, esorbita dalla denominazione di conservatore, ma è l'ideale pur troppo più lontano.

Il voto sia che il suo prossimo avvicinarsi costringa a mutar nome.

Del resto i generosi ardimenti sanno così che anche da un vocabolo angusto può profetizzarsi il gesto di una grande azione.

La delegazione per riscuotere lo stipendio

Ci telegrafano da *Roma*, *7 agosto, sera*:

Il quesito che l'on. Boselli, ministro del tesoro, ha sottoposto alla sezione di finanza del Consiglio di Stato si riferisce al regolamento di contabilità generale dello Stato. Trattasi di sapere se il Governo può approvare la modificazione all'art. 411 del regolamento che concede la delegazione fatta da un impiegato dello stesso ufficio ad un altro impiegato per riscuotere e dare quitanza di tutto o di parte di suo stipendio od assegno personale, nel senso che la delegazione possa essere fatta oltre che a terzi anche ad enti morali ed istituti di credito.

Oggi la sezione di finanza del Consiglio di Stato si è riunita ed ha messo il suo parere che venne tosto trasmesso al Ministero del Tesoro. Pare non probabile che la questione possa essere portata al Consiglio di Stato che si adunerà in seduta plenaria il 12 corrente.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 7, agosto sera*:

La r. nave *Monzambano* è partita da Bari; la r. nave *Scilla* è giunta a Manfredonia; la r. nave *Chioggia* è giunta a Barcellona; la r. nave *Barbarigo* è partita da Trapani.

Stamane sono giunte a Nagasaki (Giappone) le r. navi *Etna* ed *Elba* al comando del contrammiraglio Grenet, comandante delle nostre forze navali in Oriente.

DREYFUS
al Consiglio di guerra di Rennes
L'aspetto della città
L'aula - L'entrata dei testimoni

Ci telegrafano da *Rennes, 7 agosto, sera*:

La città è assolutamente calma. Soltanto si nota una discreta animazione nelle vicinanze del Liceo ove Dreyfus è stato condotto stamane alle ore sei senza incidenti e dove si farà il processo.

I corrispondenti dei giornali francesi ed esteri qui presenti ascendono a circa trecento.

La folla nelle vicinanze del Liceo accoglie con grida di *Viva l'esercito* il passaggio dei generali Mercier e Zurlinden. Si intendono anche molti evviva a Picquart al passaggio di Picquart. A quest'ultimo grido gli avversari rispondono protestando; ma i testimoni intanto entrano nell'aula del Liceo.

L'aula già prima delle 7 è completamente gremita, osservansi le notabilità della stampa e dell'esercito implicate nel processo.

L'aula del Liceo è lunga quaranta metri e larga quattordici. Vi è una specie di palcoscenico destinato ai giudici militari, collegato alla platea mediante una balaustrata cui si accede per tre gradini. Il posto dell'accusato è a destra. La sala è divisa in quattro parti. A destra e a sinistra vi sono due lunghi rettangoli destinati alla stampa, in mezzo un largo quadrato per i testimoni. In fondo vi è lo spazio destinato al pubblico.

L'entrata dei generali Zurlinden e Mercier nella sala è salutata da alcune grida di *Viva l'esercito*. Anche gli avvocati Demange e Labori sono oggetto di una dimostrazione di simpatia e Picquart viene acclamato.

Casimir Perier siede fra i generali Billot e Chanoine. La signora Dreyfus non assiste all'udienza, è presente invece in elegantissima *toilette* la moglie dell'avvocato Labori.

Dreyfus

L'udienza è aperta alle ore 7.

Il presidente ordina di far entrare Dreyfus. Si fa subito un profondo silenzio nel pubblico. L'emozione è solenne. Tutti gli occhi sono rivolti verso la porta per cui Dreyfus dovrà entrare. I minuti sembravano lunghissimi.

Dreyfus entra vestito dell'uniforme di capitano e procede a testa alta fieramente ma senza affettazione; ha i capelli quasi rasi e molto brizzolati, i baffi grigi e il volto colorito scuro. Sembra dimagrato ma in buona salute. Dreyfus saluta militarmente e poscia siede. Il suo ingresso nell'aula non provoca alcun incidente, così pure l'entrata di Picquart.

Intermezzo

Il cancelliere legge la sentenza del 3 luglio della Cassazione, che cassa la sentenza del Tribunale militare di Parigi del 1894 contro Dreyfus, poscia legge la relazione del capitano d'Ormescheville costituente l'atto d'accusa contro Dreyfus nel processo del 1894.

Si procede indi all'appello dei testimoni. Du Paty de Clam ed Esterhazy [illegible]

Esterhazy anzi scrisse al Presidente del consiglio di guerra che non si presenterà, rinnovando le anteriori dichiarazioni circa il *bordereau*.

Il relatore maggiore Carrière annunzia che l'esame dell'incartamento segreto esigerà quattro giorni e dichiara che in seguito alle funzioni ufficiali di cui sono rivestiti il generale Chanoine e l'addetto al ministero degli esteri Paleologue, la loro citazione come testimoni non è mantenuta e che l'assenza Esterhazy è senza importanza.

L'interrogatorio di Dreyfus

Il Presidente interroga Dreyfus dicendogli: Siete accusato di alto tradimento.

Dreyfus che fino allora era rimasto completamente calmo risponde subito con voce bassa ma sicura: «Dichiaro di non aver commesso alcun tradimento», e soggiunge colle lagrime agli occhi e con voce commossa: «Sono innocente, come non cessai mai di dichiararlo durante cinque anni. Giuro sulla testa dei miei figli e dichiaro sul mio onore di essere innocente.»

Interrogato sulla sua presenza a Bourges durante l'esperienza del freno idropneumatico del cannone da 120, Dreyfus dichiara di non aver conosciuto che dati generici e di non avere mai visto manovrare nè tirare il cannone 120.

Nega poi in modo generale tutti i fatti addebitatigli, alcune volte risponde di non ricordarsi qualche particolare; allorchè gli si mostra il *bordereau*, il presidente gli chiede se lo riconosce [illegible]

Dreyfus si difende energicamente dall'accusa di esserne l'autore; ammette di essersi recato tre volte in Germania ma dichiara che non seguì mai le manovre nelle vicinanze di Mulhouse e non ebbe mai alcun rapporto con ufficiali tedeschi.

Il presidente interroga Dreyfus circa l'accusa di esser stato giuocatore e di aver avuto costose relazioni amorose.

Dreyfus nega risolutamente ripetendo più volte: *Jamais*.

Il Presidente gli chiede poi perchè abbia cercato di aver informazioni sulla granata Robin e perchè faceva domande indiscrete ai suoi compagni d'arme.

Dreyfus nega di aver chiesto queste informazioni e di aver fatto domande indiscrete ai colleghi, nega pure di essersi recato in Italia alla sua uscita dalla scuola di guerra.

Il Presidente mostra a Dreyfus la minuta del *bordereau* da lui scritta sotto la dettatura di Paty de Clam durante l'istruttoria del processo del 1899, Dreyfus esamina attentamente il documento e descrive poscia il colloquio che ebbe in carcere con Paty de Clam, dopo essere stato condannato dal Consiglio di guerra. Anche in tale circostanza protestò la sua innocenza, chiese a Paty de Clam di pregare il ministro della guerra di far luce sull'affare.

Dreyfus afferma, rispondendo al Presidente, di non avere fatto veruna confessione al capitano Lebrun Renaud il giorno della degradazione e di non avergli detto: se consegnai documenti senza importanza allo straniero, si fu per averne altri più importanti; disse soltanto al capitano Lebrun Renault che si recava a protestare la propria innocenza dinanzi al popolo, e soggiunge: — Si dissi anche che fra tre anni la mia innocenza sarebbe stata evidente, e dissi così, perchè mi era stato detto che la politica estera si opponeva acchè la luce fosse fatta prima di due o tre anni.

L'interrogatorio è così terminato, lasciando una impressione favorevole all'imputato; si rimarcò la sua parola misurata e il suo contegno correttamente militare.

A porte chiuse

Su domanda del maggiore Carrière, il Consiglio di guerra emette un'ordinanza con cinque voti contro due, in cui si stabilisce di tenere udienza a porte chiuse per quattro giorni, allo scopo di esaminare l'incartamento segreto.

L'udienza indi è tolta. L'uscita di Dreyfus dall'aula non provoca incidenti. Domattina l'udienza segreta comincierà alle 6.30.

— Dreyfus viene ricondotto in prigione senza incidenti, la città è calma; nessuna dimostrazione.

Una impressionante lettera di Esterhazy
A Parigi
Una relazione sulla prigionia di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 7 agosto, sera*:

I giornali pubblicano una lettera di Esterhazy che costituisce un vero atto d'accusa contro il relatore al Consiglio di Rennes, maggiore Carrière rivelandone la parzialità nella scelta dei testimoni.

Esterhazy narra poi come divenne intimo del colonnello Sandherr che era impressionato dalle sottrazioni di documenti che diventavano sempre più frequenti al ministero della guerra.

Fu allora che gli propose di mettersi in rapporto con l'addetto militare Schwarzkoppen.

Esterhazy invita il generale Mercier a dire tutta la verità.

— Nessun indizio di emozione qui a Parigi. I telegrammi della *Patrie* dicono che Dreyfus è accasciato e incerto nelle risposte ed ha tutte le apparenze di uomo colpevole; il giornale *Les Droits de l'homme* dice l'opposto.

— I giornali pubblicano la relazione sul regime, cui si sottopose Dreyfus durante il quadriennio della sua prigionia e sulla sua condotta; la relazione è compilata sul *dossier* della prigionia, poichè all'isola del Diavolo si teneva un diario quotidiano di ogni minimo avvenimento.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il successore di Negrier al Consiglio di guerra

Ci telegrafano da *Parigi, 7 agosto, sera*:

Il generale Pierron, pur conservando le funzioni di comandante del settimo corpo d'armata, fu nominato membro del Consiglio superiore della guerra in sostituzione di Negrier.

La questione del Transvaal

Pretoria 7, ore 10 a. — Il presidente Kruger informò il residente inglese Milner che accetterà tutte le proposte amichevoli che possono comporre le difficoltà.

Un disastro agli Stati Uniti
Trenta annegati

New York 7, ore 9.50 a. — In seguito alla rottura di un pontone annegarono trenta persone che attendevano a Mountdesert (Maine) il vapore *Barharbor*.

Delcassè a Pietroburgo

Pietroburgo 7 ore 9 p. — Lo Zar fece consegnare al ministro degli esteri francese, Delcassè, le insegne in diamanti dell'ordine di Alessandro Newsky.

La *Nowoje Wremja*, tornando a parlare dello scopo che indusse il ministro Delcassè a recarsi a Pietroburgo, scrive:

«E' strano come l'affare Dreyfus commove a tal punto l'immaginazione dei giornalisti che stanno a Parigi da rendere loro inesplicabili anche le cose più semplici. Abbiamo detto «giornalisti che stanno a Parigi» e non «parigini», perchè tra i fabbricanti di panzane spiccano appunto i corrispondenti esteri stabiliti a Parigi.... Per noi e per gli uomini di buon senso, la venuta di Delcassè non significa altro che questo: che la Francia mai come in questo momento così burrascoso ha sentito il bisogno, per tranquillizzare il suo popolo — e forse anche più il suo esercito — di darci un'altra prova del suo sincero, costante affetto. In questo periodo di tempo, che rimarrà memorando nella storia francese, l'abbraccio scambiatosi fra i due uomini politici è di tale eloquenza da fornire tutte le possibili spiegazioni a coloro che trovano così straordinaria la venuta del ministro francese.»

Un duello fra deputati [illegible]

Vienna 7, ore 3 p. — Vi fu oggi il duello tra il noto deputato tedesco Wolf, noto per il suo ostruzionismo, e Kripek deputato della Dieta boema.

Wolf rimase ferito piuttosto gravemente.

Una congiura contro il Sultano

Telegrafano da Costantinopoli al *Localanzeiger* di Berlino che si scoperse una congiura contro la vita del Sultano.

Si arrestarono un generale di brigata e parecchi ufficiali.

Dopo l'arresto nulla trapelò circa la loro sorte.

LE MANOVRE NAVALI
e la telegrafia Marconi

Abbiamo già annunciato che i giornali inglesi sono unanimi nel tributare lodi ai servizi resi dalla telegrafia senza fili del Marconi durante le manovre navali.

Aggiungiamo ora i seguenti particolari tolti dal *Times*:

Molte informazioni furono messe a disposizione dell'ammiraglio della flotta che doveva scortare i convogli di merci dall'apparato Marconi. La nave *Juno*, avente a bordo l'apparato, era sempre 10 o 20 miglia dinanzi alla flotta, a cui trasmetteva informazione di tutti gli avvenimenti, dello stato degli ancoraggi, ecc.

Il più importante servizio reso dalla telegrafia senza fili fu di dare informazioni straordinariamente pronte sulla sicurezza del convoglio. Quando la notizia che il convoglio era in salvo fu ricevuta, la flotta era lontana 86 miglia dal convoglio e 30 miglia dalla nave su cui vi era l'apparato. Nulla di simile sarebbe stato possibile coi vecchi sistemi di segnalazione; e non si provò nessun impedimento a causa della nebbia e dell'oscurità. Senza dubbio l'apparato potrà portare immensi benefizi alle manovre navali quando sia alquanto perfezionato.

CRONACA ITALIANA

Le caccie del Re a Valsavaranche

Scrivono da Aosta 6, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Come già vi ho annunziato, le caccie del Re si evolsero ieri sul territorio di Moncorvè. Questa montagna appartiene all'avvocato Valentino Delapierre, il quale, con atto recente, cedette il diritto di caccia al Re.

Il teatro di operazione era nuovo, animali non molti, ma in compenso in detta regione esiste la migliore selvaggina della vallata.

Il Re uccise tre superbi stambecchi e due camosci, i quali ultimi, regalò al simpatico *Hôtel de la Grivola*.

Un particolare curioso: uno stambecco, vecchio per antico pelo, si lasciò, suo malgrado, guidare dalla catena dei *batteurs* a due tiri di fucile dalla posta reale.

Fermo sopra una rocca, vide cadere di seguito le tre vittime, poi voltatosi di botto, si dette a precipitosa fuga facendosi un varco nella catena stringente dei *batteurs*.

Oggi domenica riposo.

Lunedì caccia probabile a Bocconera e a Livionaz.

Il Vesuvio riposa

Pare che il Vesuvio, dopo le ultime forti scosse di terremoto lungo la zona vulcanica mediterranea, e specie la tirrena, sia entrato nel periodo della sua abituale calma, prendendogli la mano l'Etna, che si è mostrato attivissimo appunto dall'epoca delle ultime scosse telluriche; e da quel giorno istesso la *Montagna* di Napoli entrò nella fase di calma quasi completa.

Perciò si è visto una gran copia di essere sprigionarsi dal cono centrale, diminuito il vapore gassoso che veniva costantemente fuori, ed in abbondanza dalla fenditura del 1872, ad ovest del cono; ed infine le continue emissioni di lave dal nuovo monticello della *Crocella*, formatosi appunto dal continuo accavallarsi di materie laviche dal 1895 ad oggi, si sono quasi interamente spente, restandone appena qualche piccolo rivolo ancora incandescente, ma senza alcuna forza, a ridosso della *Crocella*, nel punto dell'*Atrio* ai piedi del gran cono, distante poco più di un chilometro dalla stazione inferiore della Funicolare.

Questo nuovo monticello, dunque, formatosi colle sovrapposizioni delle materie eruttate dalla bocca apertasi alla *Crocella* nel 1895, da studi fatti dal prof. L. Tascone, del R. Osservatorio Vesuviano, si eleva dall'antico piano per circa 130 metri, con un volume di oltre 107 milioni di metri cubi di materiali eruttati.

Intanto il pittoresco edificio dell'Osservatorio vesuviano, e la vicina caserma dei RR. carabinieri, con il villaggio del Salvatore che ergevasi a cavaliere della *collina dei Canteroni*, ritenuta quasi inespugnabile dal nemico vesuviano, si trova attualmente appena a 27 metri dal piano delle ultime *lave* che hanno colmato, quasi, le due vallate adiacenti, cioè *Vetrana* e del *Fosso grande* o *delle Ginestre*, di maniera che questo ultimo periodo eruttivo 1895-99 ha mutato di molto la topografia dei luoghi vesuviani.

Bergamo — *Tre giovanotti scomparsi* — Erano stati bocciati in qualche materia agli esami di licenza l'uno del Liceo, l'altro del Ginnasio ed il terzo delle Tecniche nella sessione dello scorso luglio e si combinarono di partire per l'estero in cerca di occupazione.

L'uno di essi, certo Locatelli, prese nascostamente un libretto di risparmio del proprio padre, andò a ritirare le 300 lire che vi erano inscritte e con quelle tutti e tre se ne andarono *insalutato hospite*, dopo di aver impostato una lettera per avviso ai genitori.

Nessuno sa dove si siano diretti ed a nulla approdarono i telegrammi diramati dalla questura: almeno fino ad ora.

CRONACA DEL MARE

Hong Kong 7 — Il piroscafo *Baiduino* è partito per Bombay.

I CRESI D'AMERICA
Il conflitto fra le borse grandi e piccole

Un autorevole scrittore pubblica nella *Rivista transatlantica* alcune notizie intorno alla ricchezza degli Stati Uniti, dalla quale stralciamo le seguenti cifre.

Valore complessivo della ricchezza, sia immobiliare come mobiliare, 451 miliardi, 980 milioni di franchi; proprietà immobiliare soli 5 miliardi.

Individui possidenti un milione di dollari, cinque milioni di franchi o più: 4000; dei quali 1400 abitano l'immensa Nuova York, 320 Chicago, 220 Filadelfia, 190 Boston, 80 Cincinnati, 70 Pittsburg, 60 Baltimora, 50 Saint Louis, 50 Nuova Orleans.

E' accertato che un gran numero di questi milionarii posseggono milioni a bizzeffe, ciò che non meraviglierà nessuno, poichè la difficoltà non istà nel diventar ricchi, ma nell'arrivare alla ricchezza.

Fatto il primo passo, il resto viene da sè. Lo disse già ai suoi tempi Voltaire: Si fa fortuna senza stento, basta poter prendere il filo della corrente e lasciarsi condurre.

La statistica dalla quale togliamo il ragguaglio, dà una lista di 49 milionari, particolarmente ricchissimi, indicando le sorgente da cui scaturirono le rispettive ricchezze.

Eccone taluni che si sono dapprincipio arricchiti coll'acquistar terreni, rivenduti poscia a caro prezzo, spesso fantastico, quali terreni da fabbriche; figurano in capo fila i tre Astor, noti non tanto per la rotondità delle loro sostanze quanto per le generose donazioni, fra le quali ne piace citare il regalo di una splendida biblioteca ben fornita.

Intorno al primogenito degli Astor andati in America, William-Waldorf Astor, uno dei suoi pronipoti, dava giorni fa interessanti dettagli in un numero della *Pall Mall Magazine* di Londra, dettagli che dimostrano la rapida formazione di questa potente dinastia.

Il fortunato brav'uomo nacque a Waldorf, vicino a Heidelberg, in Germania, nel 1760. A sedici anni lasciò la casa paterna onde sfuggire ai maltrattamenti della matrigna e si recò a Londra, dalla cui città, dopo aver soggiornato per quattro anni presso un fratello maggiore e imparato perfettamente l'inglese, partì diretto al nuovo mondo. Entrò nel commercio delle pellicierie, che fruttava a quell'epoca quanto le miniere d'oro della California, secondo narra il biografo.

William cominciò ad occuparsi dell'impianto di varie Banche, e tenne per lunghi anni importanti relazioni d'affari colle Pelli Rosse, da cui acquistava per vil prezzo splendide mercanzie, recandosi altresì in persona a visitar quei barbari nelle loro lontane solitudini.

Sul principio del secolo, quasi presago della futura grandezza di Nuova Yorck, si diede ad acquistar terreni sull'isola che Nuova Yorck oggi ricopre. Una delle fattorie comperata nel 1811 per 25.000 franchi, costa presentemente 35 milioni.

Astor, ritiratosi dagli affari nel 1827, visitò l'Europa e particolarmente Waldorf, suo paese natìo, dove aiutò generosamente i parenti poveri viventi e dove fondò pure un ospizio per gl'infermi e per gl'indigenti.

Innamorato della letteratura e delle arti belle in genere, per parecchi anni accolse con regale ospitalità lo squisito prosatore americano Washington Irving, e molti fra gl'intellettuali dell'epoca sua. Ma ritorniamo alla nostra statistica.

***

I redditi delle ferrovie crearono sostanze colossali, fra cui quella di Vanderbilt, altra dinastia di banchieri ricconi.

Il petrolio fu un altro cespite di lauto guadagno, e si può dire che fece correre una sorgente di denaro, larga come il Mississipi, nelle casse dei numerosi speculatori, fra i quali emergono i Rockerfeller.

Da notar pure le sostanze accumulate da grandi negozianti nelle speculazioni di raffineria degli zuccheri; i banchieri, i proprietarii dei telefoni, di mine, di acciaierie (nelle quali primeggia lo scozzese naturalizzato americano, Andrea Carnegie), la navigazione, e finalmente la fabbrica di conserve alimentari, nella quale si distingue Armour di Chicago.

Nel libro d'oro dei ricchissimi, va notato un nome d'origine svizzera e conosciuto molto vantaggiosamente in ambo i mondi.

Egli è Adriano Iselin, la di cui fortuna è collocata sotto la rubrica *commercio e collocamenti relativi*.

***

Parecchie fra le immense sostanze americane di cui ci occupiamo, non sarebbero esistite mai senza i monopolii chiamati *trusts* e *combines*, che sollevano attualmente un fermento, il quale non farà che aumentare. Frattanto, chi è arricchito con tal mezzo vorrebbe essere lasciato ancora lungamente tranquillo, e alle frecciate, gli arricchiti rispondono nei loro giornali con una difesa delle loro ragioni finanziarie, che non va scevra d'intonazione plausibile.

«Che cosa può importare al pubblico, leggiamo nell'*Anglo American Magazine*, se le necessità e il superfluo della vita sono forniti da società gigantesche o da particolari isolati?

«Poco importa che la mucca che ci dà il latte, sia proprietà d'un vicino, oppure d'una società che abbia comperata la detta mucca e tutte le altre delle quali il latte potrebbe far concorrenza al suo. Dal punto di vista del consumatore, non ha veruna conseguenza il semplice fatto della proprietà e del monopolio di un qualsiasi prodotto.»

Ma a questa disinvolta maniera di ragionare, rispondono e protestano non una, ma mille voci. E la più interessante è quella di Bryan, il rivale di Mac Kinley nel torneo presidenziale di tre anni or sono. L'eloquente tribuno democratico, che s'atteggia a continuatore delle massime di Jefferson, in un articolo della *North American Review*, si esprime press'a poco così:

Se i principî di Jefferson fossero applicati alle attuali condizioni dell'industria, i *trusts* sarebbero annientati. Un monopolio che estendesse il suo dominio sugli oggetti di prima necessità mette in sua balìa una società, e quindi autorizzare e concedere lo stabilimento d'un monopolio simile, equivale a dare il diritto ai particolari di tassare a loro talento i cittadini.

Ecco quanto dice Bryan, e difatti la crociata contro i sindacati di monopolio, risponde troppo al sentimento del pubblico ed è troppo in linea alle iniziative a cui i politicanti hanno vantaggio ad associarsi, per fermarsi così presto.

La vediamo allargare il suo campo d'azione nel tempo stesso che aumenta il numero degli aderenti.

⁂

Su tal proposito l'*Outlook* di Nuova York del 17 giugno scrive:

L'agitazione contro i grandi magazzini e contro i monopoli, va guadagnando terreno nel nostro paese e fuori. Una fra le misure legislative più interessanti dell'ultima stagione, è la nuova legge del Missouri, che stabilisce delle tassazioni progressive sui magazzini che tengono più d'un genere di mercanzie. Ma come si fa a colpire i banchi (Department Stores) risparmiando le semplici botteghe dove si vende di tutto (*general stores*)?

Furono ammesse due velocità. Dapprima la legge è applicata alle città di S. Louis di Kansas City (posta nel Missouri a dispetto del nome che porta) e di S. Joseph, e in seguito ai magazzini che impiegano più di quindici persone. Sono previste 88 classi di mercanzie e un magazzino cumulativo paga un brevetto supplementare di 1500 a 2500 franchi per ogni banco che viene ad aggiungersi agli altri.

Non è fuor di luogo osservare che, se il movimento contro i grandi magazzini, si confonde nei suoi caratteri generali con quello contro i monopolii, questo differisce nella sua origine, poichè parte dai bottegai, in linguaggio economico dai produttori, mentre che l'assalto ai monopolii parte dai consumatori.

Gli impiegati delle esattorie comunali

Si parla tanto di impiegati straordinarii nelle pubbliche amministrazioni e della loro penosa condizione, ma assai peggiore è quella degli impiegati addetti alle esattorie comunali, che ad ogni quinquennio, per mutare d'appaltatore corrono, il rischio di essere gettati sul lastrico.

Eppure si tratta di funzionarii che disimpegnano con zelo il loro ufficio per un lungo periodo di anni e sui quali per troppo pende incrocciona la spada di Damocle, rappresentata dalla volontà dell'appaltatore il quale può a suo piacere conservarli ovvero licenziarli.

Quindi non stabilità d'ufficio, non stabilità di stipendio, e tutta una categoria di oltre dodicimila impiegati sparsi per ogni angolo d'Italia, abbandonati al capriccio e alla volubilità degli esattori, alle più o meno calde raccomandazioni dei deputati e di qualche altro pezzo grosso.

Da qui la necessità per parte di tutti questi impiegati di stringersi insieme all'unico scopo di ottenere la stabilità d'ufficio, nel senso che una volta ammessi e dichiarati idonei dopo un certo periodo di prova, essi possano conservare di diritto il proprio posto e non correre più il rischio del licenziamento come avviene attualmente per mutare di appaltatore.

A tale scopo sappiamo che si è in Roma costituito un Comitato fra i varii impiegati della Esattoria comunale, il quale si propone di rivolgersi ai deputati ai consiglieri comunali e provinciali per ottenere appunto questo riconoscimento del loro diritto, riconoscimento che non implica alcun aggravio nel bilancio, ma costituisce una suprema ragione di cuore.

Al Comitato di Roma hanno aderito le Esattorie di Palermo, Trapani, Caltanissetta, Alcamo, Reggio Calabria, Bari, Caserta, Manfredonia, Sassari, Cagliari, Viterbo, Velletri, Ascoli Piceno, Urbania, Cagli, Senigallia, Fano, Pesaro, Pisa, Pistoia, Siena, Macerata, Urbino, Sondrio, Imola, Cesena, Lugo, Forlì, Ravenna, Piacenza, Parma, Vicenza, Modena, Mantova, Caprara, Cuneo, Firenze, Bologna, Venezia, Genova, Milano, Torino.

Altre numerose adesioni si attendono dalle altre Esattorie.

Note commerciali, industriali, agricole

I pacchi postali per Candia

Ci telegrafano da *Roma, 7 agosto, sera*:

Il ministero delle Poste avverte che i pacchi postali in destinazione per Candia, Canea e Retimo (Isola di Creta) devono esser spediti esclusivamente per la via di Messina, restando soppresse quelle di Brindisi e Udine.

Lo sconto in Germania

Berlino 7, ore 8 p. — La Banca dell'Impero ha elevato lo sconto al 5 0[0], l'interesse sulle anticipazioni del 6 0[0].

Il Debito pubblico italiano

La consistenza generale del Debito pubblico (consolidato e debiti redimibili complessivamente) ascendeva al 30 giugno 1899 a L. 582,121,197.29 di rendita e a L. 12,208,324,495.61 di capitale, ed era in aumento di Lire 590,433.82 di rendita e di Lire 8,912,731.60 di capitale, in confronto al 30 giugno del 1898.

A formare questo aumento hanno concorso le seguenti variazioni avvenute durante l'esercizio 1898-99 ora chiuso:

Per effetto delle conversioni eseguite in rendita consolidata 4.50 per cento netto, delle costituzioni di rendita 5 per cento con altre del consolidato 4 per cento netto, dell'ammortamento graduale dei debiti redimibili, del rimborso anticipato di buoni del Tesoro a lunga scadenza e dell'eseguito annullamento di rendita consolidata 4.50 per cento netto, sarebbesi ottenuta, per tenuto conto dell'aumento portato alla consistenza di taluni debiti perpetui, in conseguenza di partite nuovamente inscritte in seguito a comprovato diritto, una diminuzione di Lire 1,041,854,75 nella rendita e di L. 24,903,095,94 nel capitale;

Essendo però stata inscritta giusta il R. decreto 3 agosto 1898, la nuova rendita consolidata 4.50 per cento netto in L. 486,000 di rendita e L. 10,800,000 di capitale, ed essendo stati emessi nuovi certificati definitivi triennali di credito per costruzione di strade ferrate, in seguito ad appalti a licitazione privata stipulati prima della legge 30 marzo 1890, per 1,152,291,57 lire di rendita e L. 23,045,831.34 di capitale, è così accresciuto il debito per complessive L. 1,638,291.57 di rendita e L. 33,845,831.34 di capitale, risulta da tutto ciò l'accennata differenza in aumento di L. 590,430,82 di rendita e L. 8.962.734.60 di capitale.

NECROLOGIO

Ci si scrive da Este, 6 agosto

Ieri, colpita da improvviso malore, cessava di vivere Anny Kunkler nata Greaves, nell'età di anni 52. Gentil donna perfetta, d'alta intelligenza, versatissima nelle lingue classiche e moderne, accoppiava alla gentilezza del tratto, la finezza signorile.

Ai parenti vive condoglianze.

A Castiglione delle Stiviere il dott. Enrico Sicurti — A Ferrara il negoziante Santo Chesi per aneurisma — A Reggio Emilia Luigi Pedrelli d'anni 57 [illegible] possidente — Ad Ancona Giacomo Fuà d'anni 74.

— A Novanta Padovana, l'altra sera, è morto improvvisamente Annibale Liliani, di anni 60, ispettore delle Poste in pensione.

Patriotta fervente, prese parte alle guerre dell'indipendenza del 1848-49, del 59 e del 60.

— A Udine è morta la nob. dama co. Laura Beretta, vedova Varaschi. Aveva 76 anni.

IL TEMPO CHE FA

Ci telegrafano da *New York, 7 agosto, matt.*:

Una violenta tempesta si scatenò ieri nel pomeriggio. La città ed i dintorni ebbero gravi danni.

UN PO' DITUTTO

Per le signore

Vestiti per l'estate

Costume di grossa tela bigia. La gonna si apre sovra un lato ed è ornata da tre striscie, a chiesa, impuntite, larghe un dito, che contornano la gonna. Camicetta in batista celeste, interamente pieghettata, a dorso piatto, colletto e polsini con orlino di batista bianco. Giacchettina in tela bigia, a baschine corte, incrociata di fianco, con piccoli risvolti a tre chicchi simili a quelli della gonna. Cravatta a *rabat* da prete, pieghettata, celeste, orlata di bianco.

Secondo costume in tela Oxford, bianca gonna guarnita da tre cordoncini rotondi di cotone bianco. Camicetta in tela di seta bianca, a larghi quadrucci formati da una rete sottile color arancio. Piegoline sul dorso, sulle maniche e sul davanti, a sbieco. Giacchetta corta di Oxford bianco.

Pei giorni più freschi, vestito di lanetta intagliata verde Ofelia, molto pallido. Tutta la lanetta è coperta da una rete di garofani ricamati in seta — colore su colore. Gonna tagliata a lunghi denti, che si panneggiano sovra una gonna di seta verde Ofelia, velata di *volants* di mussolina ricamata, con orlo arricciato. Mezza camicetta in *linon* bianco. *Figaretto* corto in lanetta intagliata e ricamata, che non oltrepassa la vita, con cintura bianca a pioche di acciaio avanti e indietro.

Deshabillé, per le ore calde grande *redingote* di mussolina bianca a pisellini, che si apre di traverso sopra un trasparente di crespo della Cina rosa a mezza coda e piega Watteau dietro. Il davanti e il giro della *redingote* sono guarniti da un *volant* di alto merletto immenso *fichu* in mussolina unita, egualmente, che copre l'alto della *redingote* e s'incrocia sul petto, lasciando un po' libero il collo.

Per sera, primo vestito: in tulle nero, crivellato di fini pagliuzze di acciaio che formano una greca all'orlo, su trasparente di seta bianca. Esso cade in *peplum* molle, davanti, indietro, sul trasparente, quanto tulle. Maniche in tulle drappeggiate, con la stessa greca che circonda anche la scollacciatura, che è quadrata. All'interno, drappeggio di tulle bianco. Grande striscia di garofani, di tutte le tinte, attraverso il *corsage*, come una bandoliera. Il garofano è fiore molto resistente, per queste guarnizioni.

Secondo vestito di serata, in mussolina di seta rosa a impressioni *pompadour*, posata sovra una trasparente di seta rosa, velata di mussolina di seta, anche rosa. Larghi tramezzi di blonda bianca ondulati all'orlo e posati in ampiezza formano un grembiale, avanti, risalgono dietro per formare due grecche e una spina, nel dorso. *Corsage* in mussolina di seta inquadrata da tramezzi di blonda esso è trattenuto alla cintura da un corsaletto drappeggiato in seta rosa, con scaletta di nastrini, da un lato. Grosso *chiffe* di rose, alla spalla. Maniche mezze lunghe attillate e pieghettate.

LA VENDETTA DI UN' INDIANA

A Tahlequah, capoluogo del territorio degli indiani Cherokee viveva oltre ad altri pochi bianchi un negoziante a nome Giuseppe Ryan. Questi conobbe una bellissima fanciulla indiana, miss Hattie Red-Bird, un'indiana, civilizzata però che col nome soltanto rammentava la discendenza dai Pellirosse; e la giurò amore. Ma un bel giorne l'abbandonò per promettersi sposo ad un'altra bellissima indiana, Bertie Sanders. Hattie meditò un'atroce vendetta.

La scorsa settimana tutta la famiglia Red-Bird, ch'è molto ricca e considerata, intraprese un piccolo viaggio per visitare dei parenti; Hattie, sola, col pretesto di aver bisogno di riposo, rimase in casa.

Scrisse subito una lettera al Ryan, pregandolo di di venire da lei un'ultima volta. Infatti, egli comparve, Hattie, mostrandosi indifferente, gli domandò perchè l'avesse abbandonata. — Questo non ti riguarda — rispose l'antico fidanzato.

Il sangue ardente della bella indiana diede un tuffo: ella stava per slanciarsi sull'infedele. Ma aveva un progetto migliore: voleva bensì uccidere l'amante, ma voleva che la morte fosse un martirio.

Gli disse allora che anch'ella s'era trovata un altro sposo, che sarebbero rimasti buoni amici egualmente; e, a ratificare il patto dell'amicizia, gli offerse da bere. Egli bevette, e pochi minuti dopo era addormentato. Il vino conteneva un narcotico.

Allora l'indiana aperse una specie di trabocchetto nel pavimento e fece calare l'amante in una buca oscura, una specie di cantina piuttosto profonda e tanto stretta che uno poteva appena tenervisi ritto ma non fare alcun movimento e che serviva alla famiglia per tenervi le vivande al fresco. Quindi la ragazza, presa una gran secchia d'acqua gelata, incominciò a versarne a goccia a goccia sul capo dell'infelice che invano domandava pietà. Quattordici ore durò quell'orribile supplizio; finalmente la morte venne a liberare il disgraziato. Allora miss Hattie, soddisfatta dell'opera sua, si mise a letto e si addormentò profondamente.

La scomparsa del Ryan apparve strana ad alcuni, egli fu cercato e ben presto si ritrovarono le sue tracce che conducevano fino in casa Red-Bird.

Quando vide il suo delitto scoperto, la ragazza non mostrò ombra di paura nè di pentimento; a coloro che vennero per arrestarla, disse:

— Vado volentieri in prigione, perchè sono soddisfatta della mia vendetta.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 8 agosto: SS. Ciriaco e C.
Mercoledì 9 agosto: S. Romano abate.
Il sole leva alle 5.4 tramonta alle 7.28.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

SUICIDIO A BORDO DEL "GOVERNOLO"

Nella *Gazzetta* di ieri l'altro abbiamo pubblicato i nomi degli ufficiali che compongono lo stato maggiore della r. nave *Governolo*, la quale, come dicemmo, partirà fra giorni per lo Zanzibar.

Fra gli ufficiali vi era il commissario di seconda classe Aldo Russoli, nato ad Ancona il 3 febbraio 1872 dal fu Rutuglio e di Clelia Sebetani.

Il Russoli, già addetto alla sanità militare all'ospedale di Taranto, dove funzionava anche da direttore dei Conti, giunse a Venezia e prese imbarco sul *Governolo* il primo del corr. mese, giorno in cui la r. nave è passata in armamento.

I suoi compagni notarono subito la sua taciturnità e la preferenza a rimanere solo nella sua cabina. Quando si trovava alla mensa, insieme agli altri ufficiali a stento faceva qualche parola e un ufficiale, che fu con lui all'Accademia dichiarò che anche là egli ebbe sempre di quel carattere misantropo e taciturno.

Ieri mattina alle dieci l'ordinanza che serve alla mensa, bussò alla porta della cabina del Russoli, essendo l'ora della colazione.

Non ottenendo risposta lo chiamò più volte; ma lo stesso risultato.

Allora girò la maniglia della porta per aprirla; ma questa resistette. Evidentemente era chiusa internamente.

Avvertiti gli altri ufficiali di bordo, questi fecero montare dei marinai su una barca e ordinarono di girare attorno alla nave e vedere dal finestrino della cabina se il Russoli vi si trovava.

Così fu fatto e quando la barca fu all'altezza del finestrino un raccapricciante spettacolo si offrì allo sguardo dei marinai.

Il Russoli, col viso imbrattato di sangue, giaceva supino sul materasso piegato sul fianco sinistro. Sul materasso luccicava una rivoltella nuova di calibro sei.

Risaliti a bordo ed esposto il fatto, il comandante della nave fece atterrare la porta della cabina. Il povero Russoli era cadavere! Egli si era esploso un colpo (gli altri cinque colpi erano nella rivoltella) alla tempia destra ed era rimasto fulminato.

Informato telefonicamente il procuratore del Re questi incaricava di recarsi sul luogo il pretore del secondo mandamento, il quale però essendo assente dall'ufficio non potè recarsi che dopo le una pomeridiane.

Frattanto, a bordo del *Governolo* si era recato il tenente dei reali carabinieri Sefia, comandante la stazione dell'Arsenale per le indagini relative.

Sopra il *comò* esistente nella cabina vi era una lettera non *affrancata*, multata trenta centesimi proveniente da Napoli e diretta allo stesso Russoli. La lettera era ancora chiusa.

Nei cassetti del *comò* furono trovate altre lettere private, nessuna però del Russoli che accennasse alle cause del disperato proposito.

Il pretore, giunto sul luogo, sequestrò la rivoltella e la lettera proveniente da Napoli, quindi ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale militare di S. Anna che fu subito eseguito dai marinai del *Governolo*.

Al momento che la salma scendeva da bordo, le furono resi gli onori militari dagli ufficiali e dall'equipaggio.

Sulle cause del suicidio regna il mistero; v'è però chi dice trattarsi di questione d'amore.

⁂

All'ultima ora veniamo informati che la lettera, proveniente da Napoli, è firmata *La tua Livia*, abitante in quella città *Palazzo Celestino n. 13*.

In questa lettera la Livia scrive che ella si trova in condizioni finanziarie miserabilissime, che ella è incinta e scongiura l'amante di spedirle subito del denaro.

Si tratterebbe dunque di una donna che il Russoli avrebbe resa madre.

A quanto risulta da questa lettera privata, sembra che il Russoli si trovasse ultimamente a Roma insieme alla Livia e che al suo partire da questa città per recarsi a Venezia avesse mandata la Livia a Napoli. Infatti, nella lettera che la Livia gli scrisse gli dice di spedire il vaglia al suo indirizzo *Palazzo Celestino, n. 13 — Napoli*.

Si ritiene che questa relazione, poco fortunata, dovendo l'ufficiale rimanere assente da Napoli almeno per due anni, abbiano spinto il commissario Russoli al disperato proposito.

Sulle scenate di sabato scorso al Municipio si fanno anche queste osservazioni: che l'*Adriatico* ha riportato le artifiziose impressioni di coloro che volevano dar causa alla loro riprovevole condotta, essendo assolutamente provato che nessuno della parte conservatrice ha emesso altro grido, fuorchè quello di *Viva Grimani*.

Però si osserva, oltre il resto, la sconvenienza che, a capo dei dimostranti e dei perturbatori, prima e dopo la nomina del Sindaco dalla grande maggioranza del Consiglio, vi fossero i figli del sindaco democratico passato e quelli del sindaco democratico futuro, speriamo molto futuro, riservato *in pectore* dalla lega radico-socialista.

Alla poca esperienza di quei ragazzi, avrebbe dovuto supplire la pratica dei rispettivi papà.

Vendita di ghiaccio municipale — Eravamo sicuri che il nostro sindaco, al quale sta tanto a cuore il benessere dei suoi concittadini, avrebbe provveduto a togliere l'indecente bagarinaggio che da pochi speculatori viene esercitato sul ghiaccio.

Siamo informati che il sindaco, facendo buon viso alla nostra proposta, dietro accordi presi col cav. Lavezzari direttore della Società delle Acque, aprirà sette spacci per la vendita del ghiaccio artificiale.

Il prezzo di vendita sarà di centesimi *sei* al chilog. e non si potrà acquistarne meno di due chilogrammi.

Esposizione — *Bollettino del giorno 7 agosto 1899*: Visitatori con biglietto giornaliero N. 520 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 865 — Totale N. 1385.

Vendite — Acquistata dal N. U. conte B. Girolamo Marcello, capitano di corvetta, una riproduzione del bustino in gesso rappresentante l'*Abate Bernardi*, opera di Gerolamo Bortotti.

La grande serata all'Esposizione avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11 1[2]. Le sale dell'Esposizione e il Parco saranno splendidamente illuminate a luce elettrica.

Il leone luminoso — In seguito a parecchie lettere pervenute dalla provincia ed insistenti preghiere di molti cittadini, il dott. Luigi Sugana esporrà per l'ultima volta il suo leone luminoso, stasera dalle otto e un quarto alle undici e un quarto nel solito locale della Montagnola.

Un furto a bordo dell'« Almissa ». Fra i molti passeggieri che presero ieri l'altro imbarco sul piroscafo *Almissa* per la gita di piacere da Venezia a Trieste vi fu il possidente Bortolo Ruosini da Spresiano (Treviso).

Partito il piroscafo da Trieste pel ritorno, il sig. Ruosini, durante la notte, scese nella sala di seconda classe, si tolse giacca e gilet che appese alla parete e si addormentò. Egli si svegliò ieri mattina, pochi minuti prima che il piroscafo giungesse in Bacino di S. Marco, e quale non fu la sua sorpresa nel constatare che dal *gilet* mancavano la doppia catena d'oro con ciondolo e orologio dello stesso metallo del valore complessivo di circa trecento lire.

Dal taschino del *gilet* mancava pure un piccolo borsellino contenente poche monete austriache.

All'anello che assicurava la catena all'occhiello del *gilet*, erano legate con uno spago alcune chiavi, ed il ladro strappando anche queste, lasciò all'occhiello l'anello.

Il signor Ruosini, denunziando il fatto al comandante del piroscafo, espresse i suoi sospetti sopra un giovanotto che, con lui stesso, scese per dormire e pregò il comandante di non far scendere che una scala sola per lo sbarco dei forestieri, in questo modo egli se lo avrebbe visto passare davanti e lo avrebbe segnalato; ma in questo frattempo, era già stata gettata l'ancora, calate le due scale e cominciato lo sbarco dei passeggieri. Ciò rese facile al ladro di discendere dalla parte opposta a quella dove si trovava di guardia il Ruosini.

Chi era la vittima predestinata? — In Corte della Corva al N. 5138 vi è un piccolo locale dove i furlani venditori girovaghi di frutta, depositano durante la notte i cesti e le bilancie.

Ieri mattina alle sette, il primo che andò ad aprire il magazzeno per ritirare i suoi cesti, trovò scassinata la serratura esterna.

I ladri, disturbati forse dal passaggio di qualche persona dovettero abbandonare l'impresa.

Quale fosse la meta che i ladri volevano raggiungere è ignota. Non si sa se l'aspirazioni dei ladri fossero le bilancie, oppure praticare un foro e penetrare nel negozio di burro della ditta Cinquanta e nel baccaro.

Odol il migliore per i denti.

Sonno traditore — Nel pomeriggio dell'altro ieri certa Elena Fasolato che ha bottega di vendita legna a S. Francesco N. 3211 sedette fuori della bottega e non tardò ad addormentarsi.

Svegliatasi e rientrata in bottega constatò l'ammanco di: un tovagliuolo di filo con le iniziali ricamate *U B*, tre braccialetti di argento, una collana piccola d'oro con medaglia rappresentante l'effigie della *Assunta* e un piccolo remontoir di argento.

I violenti Luigi Manzelli di sessanta anni abitante a Dorsoduro N. 2552 questionava con altri individui. Invitato da un agente di P. S. ad allontanarsi, il Manzelli menò due potenti pugni all'agente della forza pubblica, motivo per cui fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

— I vigili, urbani, sorpresero nel pomeriggio di ieri l'altro certo Giorgio Canal di 16 anni, carbonaio, mentre giuocava d'azzardo sulla pubblica via in Campo S. Marcuola. Chiestegli le generalità il giovinetto rifiutò di darle, minacciando per di più gli agenti stessi.

Anche lui fu arrestato e deferito.

Siamo informati che il 15 corrente l'intraprendente Marigo Carlo, assuntore dell'*Impresa Trasporto Tabacchi* per tutto il Regno, del *1.° lotto Trasporto Militare Rete Adriatica*, aprirà nella vicina Treviso una sua succursale, che come la sede centrale di Padova e la succursale di Venezia tratterà il ramo trasporti in generale.

Vediamo con piacere il progredimento di questa Ditta che coll'attività e l'onestà sa farsi largo, appoggiata dalla simpatia e dall'incoraggiamento del ceto commerciale.

Povera bambina! — Maddalena Carminati di cinque anni e mezzo, abitante a S. Canciano N. 5480, cadendo accidentalmente con una bottiglia in mano si tagliò i nervi del polso destro. Fu trasportata all'ospedale civile dove ne avrà per quindici giorni salvo complicazioni.

Fuoco in Cimitero — Stasera, come il solito, verranno bruciati i pagliericci e l'erba.

STABILIMENTO BAGNI RIMA - Bacino S. Marco
gondola in Piazzetta e calle del Ridotto n. 5 per persona

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino dei giorni 6-7 agosto: Nasc. le maschi 10 — femm. 13 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 27

Matrimonii Ferri Attilio fuochista con Zalloni Anna casalinga — Semenzato Carlo gondoliere con Zamarchi Santa perlaia — Bussani Demetrio ragioniere con Pasquazzo Angela casalinga — Ravà Massimiliano chergio ch. Max legale e possidente con Sullam Angelina, possidente — Signorelli Gio. Batta tagliapietra con Colleoni Carlotta casalinga — Dratti Luigi falegname lavorante con Compagni Ursolina ch. Rosa casalinga — Bonvento Giovanni carpentiere con Girardi Rosa casalinga

Decessi Feltre Sandi Teresa di anni 73 vedova già lavandaia di Venezia — Juris Geuerini Maria 70 vedova casalinga di Venezia — De Bisso Emilia 16 nubile casalinga — Moraro Angelo 14 nubile studente di Vicenza — Vianello Giovanni 70 celibe commerciante di Venezia Reggio Leonello Endelo 21 celibe laureato in legge Treviso — Manzello Eugenio 19 celibe fruttivendolo di Venezia.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Tra due amici

— Che ne pensi della trasmissione della voce?

— Penso che è una cosa spaventosa.

— Perchè?...

— Ho paura di udire un giorno o l'altro la voce di mia suocera che è volata in cielo.

Note sibilline

Sciarada

Nell'India e in cantina,
letter, se non costure,
il *primo* e quell'*altro*
cercare tu dèi;
se il *tutto* non trovi,
hai testa piccina
e il *tutto* non sei.

Spiegazione della sciarada precedente
BELLA-DONNA

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — I giornali teatrali di Milano annunciano che l'impresa Corti ha firmato il contratto per il *Comunale* di Trieste, quindi noi potremo riavere fra noi l'ottimo tenore Vaccari, il quale col Corti aveva assunto impegno prima che col Cesari. L'impresa Cesari ha scritturato per la *Fenice* il tenore Cartica.

Teatro di Lido — La bella esecuzione data dalla Compagnia Leoni-Severino alla *Mascotte* provocò applausi a tutti i pezzi principali. Si distinsero le signore Leoni, Parmigiani e Rubelo ed i signori Piracini, De Mari e Sadini.

Stasera si replica la *Mascotte*.

« Vestilia » di Mascagni — Una lettera da Pesaro ci conferma che il maestro Mascagni ha dimesso per ora l'idea di musicare *Le Maschere* di Illica, ed ha invece ripreso a lavorare attorno a *Vestilia* su libretto di Targioni e Menasci.

Vestilia è tratta da una novella di Rocco De Zerbi e piaceva molto al maestro il quale, dopo avere scritto alcuni pezzi, si era fermato, perchè si spaventava innanzi alle difficoltà della messa in scena. Si tratta di un dialogo d'amore sulle gradinate di un'arena, mentre già i gladiatori combattono. Francesco Paolo Michetti, che vive col Mascagni in simpatica intimità, pare che abbia trovato il modo di ridurre la scena e di porre riparo alle difficoltà scenografiche.

« Gli amanti » e la musica — Leggiamo che il maestro Umberto Giordano, il fortunato autore di *Fedora*, abbia preso a musicare oltre il *Re di* [illegible] su libretto di Arturo Colautti, *Gli Amanti* che [illegible] do Guerrini sta riducendo.

Non è una scelta, a dir vero, troppo felice, [illegible] vere del Donnay contiene scene graziosissime [illegible] canti, che tuttavia non possono dar argomento a quadri musicali robusti, seriamente pensati e [illegible] mente coloriti!

Altre opere nuove — Spiro Samara scrive un'opera che avrà per titolo *Storia d'amore* la quale [illegible] rappresentata alla *Renaissance* di Parigi all'epoca dell'Esposizione parigina.

Mariano Martano ha terminato uno spartito, intitolato: *Daniele*.

L'Ombra è il titolo di un bozzetto [illegible] Cosimo Giorgieri-Contri, che Ugo Bottacchiari ha [illegible] cato.

Su libretto di Lucio d'Ambra, il maestro [illegible] Poggi ha composto uno spartito in tre atti *La* [illegible] *veneziana*.

Il maestro Enrico Rossi ha terminato un'opera in 4 atti col seguente titolo: *L'amore* [illegible]

Il maestro Pasquale Laratella lavora assiduamente intorno ad un'opera, i cui versi sono del poeta [illegible] mando Perotti. L'opera sarà in 4 atti, [illegible] il soggetto rappresenterà un episodio dell'epoca [illegible] schiavitù russa.

La Società Ricordi e C. — Il *B*[illegible] *annunci legali* della provincia di Milano [illegible] che la Società G. Ricordi e C. per l'esercizio [illegible] Casa musicale Tito Giovanni Ricordi [illegible] 20 anni, dal primo luglio 1900 al [illegible] di L. 3,200,000 diviso in 640 quote [illegible] ha 82 Giulio Ricordi, 52 la famiglia [illegible] Giuseppe Ricordi, 30 Emilio Ricordi, [illegible] cordi, 165 Luigi Erba, 80 Giuseppe [illegible] Bazzotti, 20 ciascuno Francesco e Anto[illegible] Antonio Ricordi e la vedova [illegible] Origoni. Unico socio a responsabilità illimitata amministratore colla firma sociale, è il comm. Ricordi.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle [illegible] dalla Banda Cittadina:

1. Sinfonia *Il Re di Lahore* — 2. Atto II [illegible] — 3. Atto III (intero) *Il Re di L*[illegible] IV a *Scene pittoresche*, Massenet.

Musica in Piazzetta — La banda [illegible] eseguirà questa sera dalle ore 8 1[2] un scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 3[4] - *Mascotte*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Furto

Barison Elvira Giulia, di anni 12 da Fossò di [illegible] orfana di madre, fu dal padre [illegible] affidata alle cure dei coniugi [illegible] coabitava. Ora la bambina è chiamata [illegible] furto, perchè nello scorso giugno, rubò in danno dei coniugi suddetti delle cibarie per un importo di [illegible]. Ella è pienamente confessa; dice di aver pres[o] soltanto pane, polenta e salame perchè aveva fame.

Dopo aver udito il danneggiato, il P. M. sostiene [illegible] l'accusa, e chiede per la giudicabile [illegible] di reclusione.

Il Tribunale tenuto conto delle circostanze in cui si svolse il fatto, le dà una pena di tre mesi [illegible] clusione da scontarsi in una casa di correzione.

Direttissima

Il vigilato speciale, Forcati Angelo di anni 34, [illegible] sionato, si allontanò da Venezia, senza il [illegible] della P. S., ed il Tribunale, per la contravvenzione di cui si è reso colpevole, lo condanna a 3[illegible] giorni di reclusione.

Appello inefficace

Paol Valentino fu Giacomo, di anni 36, [illegible] ritenuto colpevole di ingiurie in danno di [illegible] Bortolo, veniva condannato, con sentenza [illegible] dal pretore urbano a L. 10 di multa.

Ricorse in appello, assistito dall'avv. Or[illegible] quale tentò di convincere i giudici, che il suo dovere essere assolto, perchè col querelante [illegible] bio e quindi compensazione d'ingiurie.

Ma il Tribunale, respingendo le ragioni svolte dalla difesa, conferma il giudicato del pretore.

Lesioni ed ingiurie

Zane Bortolo di anni 18, Zane Gaetano, di [illegible] fratelli, fu Giovanni, fruttivendolo l'uno, fornaio [l'altro] sono imputati

Il primo, di lesioni, perchè l'11 maggio u. s. [illegible] questione col cognato Loria Romeo, gli diede un [pugno] tale sul viso, da cagionargli la perdita di un dente superiore, con indebolimento permanente dell'organo della masticazione.

Il secondo, di ingiurie, perchè il 13 maggio [illegible] pubblicamente ad offendere l'onore e la riputazione del cognato Loria.

Il Bortolo, ammette la lite, ma nega di aver dato il pugno.

Il Gaetano confessa che dolente di veder maltrattata la sorella, che è moglie del Loria, insultò in pubblico il cognato, che vive alle di lei spalle.

Dopo l'escussione di numerosi testi, il P. M. [illegible] sostiene calorosamente l'accusa, chiede 14 [illegible] sione pel primo e 10 giorni pel secondo.

L'avv. Perosini, difensore d'entrambi, sostiene [illegible] di lesioni, la provocazione grave e la [illegible] lità, chiedendo una diminuzione di pena e per [illegible] chiede l'assoluzione

Il Tribunale condanna Bortolo Zane a 3 mesi di [reclu]sione e Gaetano alla multa di L. 25.

Oltraggi alle guardie

Canal Giorgio, sedicenne, l'altro giorno [illegible] gili nell'esercizio delle loro funzioni e si rifiutò [di dare] le generalità. Il Tribunale lo condanna a 12 giorni di reclusione ed a L. 10 di ammenda

— Bortoluzzi Giacomo fu Giuseppe, di anni [illegible] go, l'altra notte ingiuriò le guardie di [illegible] mano, Dal Priore e Marcon, trovandosi [illegible]

Il Tribunale pel reato di oltraggio, lo condanna a [re]clusione per 48 giorni, lo assolve invece dall'[illegible] chezza, perchè non riuscita provata.

Il processo per la scomparsa d'un'assicurata con 40 mila lire

Sabato al Tribunale di Castelnuovo di Garfagnana è terminato il processo per la scomparsa di [una let]tera assicurata, diretta da Lucca a Cas[telnuovo] contenente 40 mila lire. Erano accusati l'impiegato postale Pucci e gli addetti Ciari e Parc[illegible] [Dopo lun]go dibattito il Tribunale ha assolto

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Mi sembra ancora che sia un sogno! replicò Edoardo. Ammiro, senza spiegarmelo, il sangue freddo repentino, incomprensibile, col quale, afferrando il segno impercettibile che egli mi fece e indovinando le sue parole dal movimento delle sue labbra, io mi slanciai fuori della vettura, il cui sportello non era chiuso che incompletamente.

— Sì sì, è un uomo ardito, intelligente, un cuore affezionato... Egli arrischiava la sua posizione... il suo avvenire... ed è certo perduto agli occhi dei suoi capi se non conduce a buon fine la sua impresa e non riesce a provare la tua innocenza, poichè i due agenti che lo accompagnavano, hanno avuto... l'ho ben visto... dei sospetti sulla sua complicità.

— Riuscirà mai a provare la mia innocenza? mormorò Edoardo.

Gli occhi celesti di Giovanna brillarono di un vivo splendore, ma ella non rispose.

— Tu mi hai condotto via, proseguì il giovane. Noi abbiamo lasciato Parigi senza perdere un secondo, prima che la mia fuga fosse stata segnalata alla polizia parigina, ed eccoci a centinaia di leghe dal nostro punto di partenza, a Napoli... al sicuro, momentaneamente, dalle prime ricerche... Ma qui, come laggiù, sono prigioniero, costretto a nascondermi, di tremare... e qui come laggiù, mio bell'angelo, voi continuate le vostre gite misteriose che io comprendo ancora meno di quando eravamo in Francia.

Siccome ella rimaneva sempre in silenzio, egli si arrestò e, chinando la testa, la guardò più attentamente.

— Oh! fece egli tutt'a un tratto, colpito dall'espressione della giovane, il cui viso, divenuto più grave, irradiava tuttavia di uno splendore straordinario; vi sono delle novità, tu sai qualche cosa, lo vedo!

— Sì, diss'ella infine. Ascoltami, ma più seriamente... non così, c'è troppo amore nei tuoi occhi... ed è alla tua ragione che devo parlare.

— Oh! che t'importa, se il mio cuore ti ascolta e ti comprende?

— Ah! il cattivo artista! riprese ella indulgente e lieta; per alcuni metri di merletto, alcuni ricami d'argento, una cuffia che mi sta bene..., eccolo che dimenticherebbe tutto... Ebbene, sì, la tua Giovanna è graziosa, questa sera...

Il sorriso scomparve dalle sue labbra, le sue palpebre si bagnarono ed ella aggiunse con voce commossa, di una tenerezza infinita:

— E la tua Giovanna non ha mai avuto più bisogno come questa sera del tuo coraggio e della tua energia... giacchè il nostro destino, questa volta, sta per decidersi!

— Il nostro destino?... Che vuoi dire?

— Voglio dire che ho trionfato... che ho raggiunto lo scopo...

— Come?

— Fra ventiquattr'ore la vostra innocenza sarà provata.

Egli balzò in piedi!

— L'assassino è conosciuto? esclamò egli.

— No... non l'assassino... Ma ho la prova che il corpo della donna tagliata a pezzi...

— Ebbene?

— ...non è il corpo di Elisa!

La voce della giovane si era affievolita, pronunziando queste ultime parole.

— Non era il corpo di Elisa? ripetè egli impallidendo. Ma allora, se non è... se lei non è morta... ella è...

Egli non poteva finire, guardando Giovanna che teneva gli occhi fissi su di lui.

— Ella vive! finì costei.

XII.

La Peppina

— Non m'interrompere, riprese vivamente Giovanna, vedendo il suo stupore e la sua emozione, mettendo la mano sulla bocca del giovane per per arrestarvi le domande che stavano per uscirne; non m'interrompere, lasciami parlare. Ciò che è una rivelazione per te, per me era una convinzione fin dal primo giorno, dopo il mio colloquio col signor della Roncaudie... Ti ricordi quella sera... quella sera benedetta... in cui ti dissi i capitelli e ti feci comprendere che tutte le prove ti opprimevano che saresti inevitabilmente condannato se ti arrestavano?

Ma questa convinzione bisognava farla dividere agli altri, e per questo bisognava ritrovare la signora Iberno.

Oh! fece ella arrestandolo ancora col gesto, non ammirare la mia perspicacia... ti amavo... ecco ciò che tu chiamerai la mia seconda vista.

Sebbene io sia stata sempre graziosa con te, io non ho mai negato che l'amore tra di noi era nato per il primo nel mio cuore.

Questo, per parecchie ragioni... la prima è che alla tua vista, anche prima di conoscerti, io m'intesi spinta verso di te, in una maniera istintiva, rapida, violenta, ma positiva...

Ti vidi e ti appartenni!

Ma io sono una ragazza onesta, lo sai... Tu eri ammogliato e io non feci niente, non avrei mai fatto niente per staccarti da colei che portava il tuo nome.

Feci così poco che quando c'incontrammo tu sapevi appena chi io fossi e che tu non mi avevi nemmeno osservata!

E' vero questo? proseguì ella rendendo la parola.

— Sì, è vero assolutamente vero.

— Avevo bisogno della tua testimonianza per rassicurare la mia coscienza e giustificare ai miei propri occhi il seguito della mia condotta verso di te.

— Oh!... Giovanna...

— Lasciami finire. Se tu fossi stato [libero] e la donna che portava il tuo nome fosse stata degna di te, tu non avresti mai [illegible] di me...

Ma io conobbi Elisa, vidi che [illegible] va, che era indegna di te... Una donna [non s'] inganna mai in presenza di quest[illegible]

Questo fatto mi riavvicinò ancora di più per un sentimento di immensa e [illegible] tà, ciò mi unì a te coi vincoli di [illegible] nata dalla comunanza dei nostri [illegible] frivo per un amore vietato e che [illegible] essere diviso... Tu soffrivi di un amore che meritavano e che non era diviso... Il [illegible] rendeva già, su questo punto, fratello e [illegible] prima che la vita ci facesse amanti [illegible] sentivo meno colpevole di amarti, perchè [tu non] eri amato da colei per la quale l'essere avrebbe dovuto essere ai suoi occhi [illegible] miei, il paradiso sulla terra.

Ti confesso che talvolta, avevo sentimenti di collera e di odio contro l'ingrata e [illegible] che disprezzava il tesoro che ha fatto la [sua] fortuna...

(*Continua*)

...ma provato ... e il Ciani ed il Facchini per insistenza di ... .

Cronaca rosa

Ieri mattina, al municipio, il sindaco conte Grimani univa in matrimonio il dott. Giorgio Massimiliano Ravà figlio del comm. Graziano, assessore comunale, con la signorina Angelina Sullam, figlia del cav. Benetto.

Il sindaco regalò agli sposi una bellissima penna d'oro.

Il matrimonio religioso ebbe luogo alle undici nel palazzo della sposa. Fra i moltissimi invitati c'erano il sindaco, assessori e consiglieri comunali. Testimonio del lo sposo fu il cav. Angelo Levi e della sposa il comm. Michelangelo Jesurum. Larghissima profusione di fiori e bellanti.

Congratulazioni.

SPORT

Le regate sul lago di Como

La società Bucintoro ci comunica i risultati ottenuti dai propri equipaggi alle regate di Como.

Yole Outrigger Seniores — Arrivati terzi — Formavano l'equipaggio i signori Battisti, Manet, Chiozzotto e ... .

Yole Outrigger Juniores — Abbandonarono il campo della gara — Formavano l'equipaggio i signori Bortolato Tito, Manet, Gregoletto e Battista.

Gara Veneziana Seniores (Coppa Città di Venezia) — Arrivati terzi — Formavano l'equipaggio i signori fra.lli De Marchi, Bortoluto Angelo e Bagno.

Gara Veneziana Juniores — Arrivati secondi — Formavano l'equipaggio i signori fr.lli De Marchi, Donadoni e Bagno.

Speriamo che i nostri canottieri, dopo questa semisconfitta si saranno persuasi, che è assolutamente indispensabile un serio allenamento prima di prendere parte a nuove gare per non perdere quel primato guadagnato negli scorsi anni, colle imbarcazioni alla veneziana, dalla Bucintoro.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.41	59.41	59.44
Termometro contig. al Nord	22.3	25.4	29.0
» » Sud	21.7	27.2	28.0
Umidità relativa	85	71	67
Direzione del vento	N	NE	SSE
Stato dell'atmosfera	10	9	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 29.8 — min. di oggi 21.7.

Probabilità: Venti deboli; cielo in generale sereno, ancora qualche temporale.

LA CONSERVAZIONE del monumenti del Veneto

Provincia di Udine

Udine — Consegnato al Comune il Castello destinato ad uso Museo, Gallerie e in parte scuole, la sciando intatto il grande salone centrale che fu antica sede del parlamento friulano.

Edificio in origine del secolo XVI, ne fu posta la prima pietra l'anno 1517, architetto Fontana Giovanni maestro del Palladio. Conserva ancora dipinti di G. B. Grassi e Pomponio Amalteo, scolari del Pordenone e di G. B. Tiepolo. Serviva di caserma.

— Cappella Manin. Eretta nel secolo passato dalla famiglia Manin, con statue e bassorilievi dello scultore Torretti maestro di Canova, la Cappella rimase proprietà individua della famiglia Manin, per cui si sono stati progetti di vendita al Governo, che l'Ufficio regionale non poteva appoggiare nè per la storia, nè per l'arte.

Cividale — Pratiche per la tinteggiatura delle pareti, pavimentazioni, consolidazione della facciata etc.

Il direttore del Museo di Cividale giudicò inutili pel Museo le lapidi levate nel rifacimento del Duomo perchè non sono anteriori al secolo XVI, ed è meglio lasciarle nel Duomo. Domandò invece che gli fossero dati i frammenti di monumenti bizantini dal secolo VII all XI, che sono murati nell'atrio attiguo alla Sagrestia del Duomo e nulla hanno da fare con questo.

— Lavori nel tempietto longobardo di S. Maria della Valle.

— Deposito nel Museo Civico di codici reliquiari che appartenevano al convento delle monache benedettine e si conservano nel tempietto longobardo e, all'epoca della soppressione delle stesse monache sotto il Governo napoleonico, erano stati trasportati al Duomo.

— Scavi in chiesa S. Martino, sotto la quale è tradizione che siano le tombe dei duchi Longobardi del Friuli, e perciò l'ispettore ha fatto nel marzo 1899 la proposta, nella lusinga di fare qualche scoperta che porti lustro alla prossima solennità del centenario di Paolo Diacono.

— Nell'antica cappella di S. Pantaleone in Rualis, eseguita la demolizione del muro che divide la chiesa dalla sagrestia, si pose mente al dormitorio attuale del sagrestano, ch'è l'antica cappella di S. Pantaleone, anteriore a Carlomagno, la quale occupa un'area di circa mq. 32, e tocca appena con un angolo la chiesa di cui forma un'ala.

Soddisfatta la popolazione nell'ingrandimento della chiesa, si renderà possibile in seguito di dare un aspetto artistico alla facciata del tempio; si proteggerà un buon affresco che ora è sconosciuto da pochi, e si potrà forse pensare al ristauro di una cappella che, senz'avere un pregio architettonico, avrà quello della grande antichità.

— Restauri del Museo e lavori del mobiglio occorrente pei cimelii.

Pordenone — Lavori in Duomo.

Il prof. Cantalamessa, direttore delle RR. Gallerie di Venezia, avvertì che il dipinto del Pordenone rappresentante la Madonna col bambino tra S. Cristoforo e S. Giuseppe, del 1515, quando il Pordenone era un imitatore del Palma vecchio, aveva il colore rimbevuto e che bisognava ripulirlo e dargli una inverniciatura.

L'Ufficio regionale incaricò lo Spoldi delle riparazioni.

Il prof. Angelo Alessandri, segretario della commissione di pittura, andato a collaudare il dipinto sopracitato, notò che la tela pure del Pordenone dietro l'altar maggiore del Duomo rappresentante S. Marco in gloria con S. Giorgio, S. Sebastiano ed altri Santi, era in cattivissimo stato. Propose che fosse rifoderato e pulito e richiamata la vernice ... dante causa evaporazione alcoolica.

Ciò fu fatto dallo Spoldi.

Aviano — Nella chiesa parrocchiale vi è una pala d'altare ricordata da Cavalcaselle raffigurante la Madonna in trono col Bambino, tra un Santo Vescovo e S. Rocco, S. Sebastiano e S. Francesco, colla iscrizione: *Pietro da Vicenza ha dipento 1514*. Il quadro è bisognoso di riparazione, che si eseguirà quando s'intenderanno fra loro gli enti interessati.

Montereale Cellina — Demolizione del campanile che minacciava di cadere, e guastare così gli affreschi di G. M. Calderari, scolare del Pordenone, che ornano il Coro.

Casarsa della delizia — Dovendosi demolire la vecchia chiesa per sostituirne una chiesa nuova, l'ufficio regionale, considerato che la chiesa vecchia non possiede di notevole che un affresco esterno del secolo XVI sulla facciata, rappresentante S. Cristoforo, e la porta principale del XV con figure scolpite sull'architrave, considerato pure che l'affresco era in uno stato di deperimento avanzatissimo ed aveva un merito relativo, consigliava la Fabbriceria a far eseguire lo stacco di quanto era possibile e conveniente dell'affresco, specialmente il Bambino che è la parte meglio conservata, per trasportarlo sul muro della nuova chiesa, come un documento interessante per la storia dell'arte friulana, aggiungendo che la porta principale, che merita d'essere conservata, potrebbe egualmente essere applicata ad una delle aperture laterali della chiesa nuova.

Intanto la porta fu illegalmente venduta dal parroco e il ricavato speso nei lavori della nuova chiesa, e quando la porta fu sequestrata in mano dell'antiquario che l'aveva comperata, le porte laterali della nuova chiesa erano già fatte e in modo che non vi si poteva più adattare esternamente la porta vecchia.

L'ufficio regionale insistette tuttavia che fosse utilizzata la porta ricuperata, e concretò il modo con cui poteva essere applicata nell'interno della chiesa nuova ad uno dei vani laterali a decorazione della chiesa, e a documento insieme della scultura locale del secolo XV.

Sacrogna — Nella chiesa, staccati gli affreschi del Bellunello.

Cordovado — Progetto di ripristino della chiesa.

Sesto al Reghena — L'antica chiesa di S. Maria Silvia, costruita originariamente da Erfo duca del Friuli nel 736 sotto il Regno di Desiderio, manomessa e mascherata in epoche diverse, conserva ancora interessanti particolari che meritano l'attenzione degli studiosi.

Fatte pratiche allo scopo d'isolarla dalle costruzioni addossatevi, per fare poi tasti accurati e razionali, affine di mettere in essere l'originaria condizione della chiesa longobarda e poter studiare un progetto di ripristino.

Bagnarola — Stacco di un affresco di Pomponio Matteo.

Spilimbergo — Restauri nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Venzone — Lavori alla torre dell'orologio nel palazzo comunale.

Latisana — Pratiche pel restauro della tela di Paolo Veronese, ricordata da Cavalcaselle e Valentinis nell'opera manoscritta sulle opere d'arte in Friuli.

Tricesimo — Lavori nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Caneva — Pel trittico di Francesco di Milano nella Chiesa di S. Tomaso.

Le trattative di vendita abortirono colle RR. Gallerie di Venezia, ma erano bene avviate colle RR. Gallerie di Brera a Milano. La Fabbriceria che prima voleva L. 10,000, si contentava poi di 5000 e infine di L. 3000, al qual prezzo il direttore delle Gallerie di Brera pareva disposto ad acquistarlo, dando alla Fabbriceria un quadro del depositario a sostituire il venduto.

All'ultimo momento fu fatta invece alla Fabbriceria la proposta di dare a Brera il dipinto in deposito, per essere ristaurato a spese dello Stato. La proposta non fu accettata dalla Fabbriceria, la quale tenne il quadro.

S. Daniele — Il dipinto *La Trinità* del Pordenone è stato tolto dall'altare pel quale fu eseguito, e ivi sostituito da un dipinto moderno e trasportato in sagrestia.

Provincia di Belluno

Belluno — Nella Chiesa di S. Pietro Apostolo, lavori di conservazione alle due pale in bassorilievo di legno dipinto del Brustolon: *La Crocifissione* e la *Gloria di S. Francesco Saverio*.

Sagrogna — Disposizioni per la scopertura di affreschi, coperti recentemente da latte di calce.

Zermen — Il Cantalamessa attribuì indubbiamente al Cima da Conegliano un quadro esistente in quella chiesa, comperato poi per L. 5000 dalle RR. Gallerie di Venezia, e riparato.

Ora è esposto, ed è un miracolo di colore e di vita, tanto che quelli che credono d'intendersi, non possono credere che sia soltanto ripulito, e pretendono che sia ridipinto, come se non fosse stato riparato dallo Spoldi nella sala del Tablino, appartenente alle RR. Gallerie, sotto la vigilanza della Commissione di vigilanza, del direttore delle Gallerie e di tutti coloro che potevano vedere lo Spoldi al lavoro. E' un quadro originale, salvato si può dire dalla stessa incuria degli uomini, perchè la polvere ammucchiata dal tempo gli servì di corazza.

Lentiai — Compilata la perizia per la copertura e riassetto della chiesetta di S. Pellegrino, che era va in rovina cogli affreschi di Giovanni di Mel, servendo di magazzino da legname; e per lo strappo degli affreschi, ove il progetto consigliato dal prof. Alessandri di coprire e riassettare la vecchia chiesetta non fosse attuabile.

Vallada — Perizia per la conservazione degli affreschi di Paris Bordone nella chiesa di S. Simone.

Tarlon — A tutela del dipinto attribuito a Paris Bordone: La Madonna e il Bambino fra due Santi e al disotto due Santi vescovi, esistente in questa chiesa, il dipinto stesso fu incluso nel Catalogo degli oggetti d'arte con scheda firmata.

Bortolot — Avendo un incendio distrutto il villaggio di Bortolot presso Zoppè, il Ministero chiese che l'Ufficio regionale facesse un sopraluogo per esaminare le vere condizioni del dipinto di Tiziano, salvato dal disastro.

L'Ufficio constatò che il dipinto era in cattive condizioni, e se ne fece la relativa riparazione.

Fu consegnato alla chiesa di Borca un dipinto in forma di mezza luna, di Leonardo Corona, rappresentante la Coronazione della Vergine e proveniente dalle Procuratie, giusta autorizzazione ministeriale 25 luglio 1896.

Forno di Zoldo — A Forno di Zoldo, nella chiesa di S. Stefano vi sono due tavole antiche di autori ignoti tra la fine del secolo XIV e il principio del XV con fondo dorato, raffiguranti fatti della Vergine e sono, come pittura, relativamente conservati: solo i fondi dorati sono imbrattati di porporina ora divenuta verde, con grave danno dell'effetto.

La parte posteriore è in condizione pessima, con chiodi e traversi fissi. Vi sono pure mancanze e sollevamenti di colore.

L'ufficio regionale richiamò sopra questi dipinti l'attenzione del Ministero e propose che fossero esaminati dal prof. Alessandri.

Marcon — Pratiche per riparare gli altari di Brustolon di S. Croce e S. Valentino.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 7 agosto — **Consiglio provinciale** — (3.) Una quindicina di giorni fa io vi ho annunciato che il Consiglio provinciale si sarebbe raccolto il 14 agosto per la costituzione dell'ufficio di presidenza e la nomina della deputazione.

La notizia è ora confermata ufficialmente.

Oltre la presidenza e la deputazione, il Consiglio dovrà eleggere tutta una serie di rappresentanti nelle molte commissioni in cui ha voce la Provincia, provvedendo anche alla nomina di due membri effettivi ed uno supplente della giunta ... .

La rappresentanza provinciale è ormai così composta: 22 moderati, 17 clericali, un socialista, il Kerbaci.

I radicali, coll'ing. Vittorio Moschini, battuto a Piove dal co. Ciarioni, hanno perduto l'unico rappresentante, che avevano in Consiglio. I clericali, invece, si sono avvantaggiati di cinque posti.

E basta questo per far capire il lungo cammino compiuto dal partito, ch'è riuscito ad estendere la propria influenza, per così dire, su tutte le forme in cui si esplica la vita civile.

Vedete: quattro anni fa, i clericali fondarono un circolo universitario cattolico con cinque aderenti: adesso i medesimi sono quasi ottanta, e tutti giovani ferventi per la loro causa, disciplinati, d'un solo pensiero e d'una sola volontà.

Quanto dovrebbero imparare i moderati dai clericali! Invece, essi si adagiano in una inerzia beata, come se i tempi non fossero profondamente mutati e la vittoria fosse ancora una loro schiava devota, obbediente ad un semplice cenno.

Basterà la lezione di quest'anno? Speriamolo almeno.

Un fenomeno curioso — L'altro giorno è morto il dott. Jacopo Matteoli, un vecchietto tipico, lasciando alla Casa di ricovero 10,000. Poco prima, il dott. Robustello aveva destinato, per testamento, alla stessa, una casa che vale certo il doppio del lascito Matteoli. In sostanza, non c'è individuo di sentimenti caritatevoli che, morendo non si ricordi, con elargizioni cospicue, della Casa predetta, ed almeno di qualche altra Opera Pia, fatta eccezione dell'Ospitale, che appare completamente dimenticato, mentre i suoi bisogni sono negativi e stringenti sempre.

Il fenomeno è singolare e trova la sua spiegazione in quella funzione... sacrificante che si chiama la beneficenza ufficiale.

Da quando il Comune è stato costretto a coprire i *deficit* dei bilanci dell'ospitale, con ;tanto rumore di dottrine sul modo e sul quando, i benefattori hanno torto affatto lo sguardo da quell'asilo di miserie umane, classificandolo fra i... diseredati permanenti. Curioso, ma vero! — E non sarà inutile l'averlo constatato.

Este — Ci scrivono, 3 agosto — **Stenografia** — Ad iniziativa dei sig. prof. Mirio e Veghera, si sono inaugurati i corsi liberi di stenografia. Tale vantaggio — che forse manca in qualche città più importante — accresce negli studiosi amore per un'arte di scrivere che — anche stolo sempre — può dare dei grandi vantaggi.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 7 agosto — (*G. A.*) —

I torelli miglioratori — Il 31 luglio scorso si è chiuso in Treviso l'iscrizione per l'acquisto dei torelli pel miglioramento della razza bovina.

In quest'anno si ebbero ottimi risultati, le richieste sommano a 26 torelli e 14 giovenche.

Il co. Jacopo Marcello, presidente della Commissione, nominò incaricati speciali per l'acquisto dei torelli ordinati dai diversi allevatori della provincia.

Gli acquisti saranno fatti nelle seguenti proporzioni: 20 torelli e 8 femmine della razza Val di Fiemme — 11 maschi e 6 femmine della razza Oberimenthal.

Consiglio scolastico — Il Consiglio scolastico è convocato in seduta per il giorno di venerdì 11 corr. alle ore 2 pom.

Tattiche militari — Lo squadrone di cavalleria del regg. *Saluzzo*, mosse iersera alle 12 per una esercitazione di combattimento.

Si spinse fino a Maserada e verso il Ponte della Priula: era comandato dal capitano Traldi.

— Nelle prime ore di questa mattina anche il 28. regg. fanteria eseguì una tattica nei pressi di S. Giuseppe a pochi chilometri dalla città.

Il cannone — Tuonerà per un periodo di due settimane in Piazza d'armi, nei giorni di mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 7 alle 8.

Trattasi di esercitazioni che si eseguiranno dal distaccamento del 20.o artiglieria di stanza fra noi.

Cocrano di S. Marco — Ci scrivono, 6 agosto — **L'elezione del sindaco** — Ecco l'esito della votazione nella seduta odierna del Consiglio Comunale. Fu nominato sindaco: Bianchi cav. Eugenio; furono nominati assessori effettivi: Gatto Luigi, Gallina Gioachino: supplenti: Possebon Giuseppe; il secondo assessore supplente verrà nominato in altra seduta. Il Consiglio era al completo.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 7 agosto — **Le solite dei ragazzi** — Iersera, verso le otto, un ragazzetto cinquenne, trovandosi sul ponte degli Angeli, venne vinto dalla curiosità di vedere l'acqua del Bacchiglione che vi sotto scorre e non arrivando la sua piccola testa a sorpassare l'altezza del parapetto del ponte, si forzò di farla penetrare attraverso le sbarre del parapetto stesso: ma vi rimase impigliato e non seppe più ritrarla, e nessuno dei molti presenti riuscì a toglierlo dalla brutta posizione.

Fu più tardi — dopo una buona mezz'ora — tal Santo Marchesini, che fattosi prestare degli scalpelli da un negozio vicino, ricorrendo al mezzo della rottura delle sbarre, potè liberare il ragazzo dalle strettoie nelle quali s'era cacciato.

La zuccheriera a Vicenza — L'impianto della zuccheriera a Ponte Alto, sui fondi Ante, venne già definitivamente stabilito, sabato scorso, dalla società ligure-lombarda per la fabbricazione degli zuccheri.

Tale impianto costerà a detta società oltre un milione e mezzo di lire, provvedendo lo stabilimento di un macchinario di 1000 cavalli.

Mi consta frattanto che la Società inglese concessionaria il tram a vapore Vicenza-Valdagno, ha deliberato il raddoppiamento del tratto di linea Vicenza-Ponte Alto, in previsione appunto del grande movimento di merci che, per l'impianto della zuccheriera, avrà luogo su quel tronco.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 7 agosto — (*P. c.*) — **Vita militare** — Mercoledì nel pomeriggio il 17° fanteria, qui di stanza, si recherà al campo di Quaste (Ponte delle Alpi) in provincia di Belluno.

Fiera, corse, tombola, teatro — La grande fiera detta di S. Lorenzo avrà luogo qui il giorno 9 corr. e seguenti. Le corse al trotto seguiranno nei giorni 13, 15 e 20 corr. Il giorno 15 avrà pur luogo l'estrazione di una tombola di beneficenza. Al teatro Minerva si rappresenterà l'opera *La Cenerentola*, protagonista la sig. Guerrina Fabbri.

Per gli studenti — A tutto il corrente agosto è aperto il concorso per i sussidi da conferirsi agli studenti delle scuole superiori con le rendite del legato Bartolini.

La sagra di Battirio riuscì ieri molto brillante per grande concorso di persone da Udine e dai paesi vicini.

Colonia alpina — La Società protettrice dell'infanzia fa ricerca di un locale adatto per alloggiare i bambini alla cura climatica alpina. Il locale dovrebbe essere situato almeno 500 metri sul livello del mare, essere capace di circa 20 persone e fornito di buona acqua potabile.

Furto sacrilego — Ignoti scassinarono la cassetta delle elemosine della chiesa di Pravisdomini e vi rubarono le poche lire che vi stavano dentro.

Solita truffa — Certo Rossetti, pregiudicato, spacciatosi per amico di distinta famiglia presentavasi a Maiano a Raimondo Zucchelli, carpendogli 35 lire ed altre 5 a Maria Pischiutta.

Aviano — Ci scrivono, 6 agosto — (*Locar*) **Per la nuova amministrazione comunale** — In seguito alle recenti elezioni, domenica scorsa si tenne la prima seduta del rinnovato Consiglio per la nomina del sindaco e della Giunta.

Dopo due votazioni libere e la conseguente di ballottaggio, non ebbe alcuno la maggioranza assoluta, per cui si rimandò la nomina stessa ad oggi. Questa mane alle ore 10, il Consiglio era *au complet* presenziando 19 consiglieri, essendo uno ammalato.

Al primo scrutinio riportò il nobile dott. Carlo Policreti voti 10 ed il conte Ferro Giovanni voti 8; schede bianche una. Venne quindi eletto a sindaco il nob. dott. Carlo Policreti. Si procedette quindi alla nomina della Giunta, e riuscirono eletti a membri effettivi i signori Cozzi Napoleone, Ferro conte Giovanni, Menegozzi Agostino, Pradella Antonio, ed a supplenti i signori Ellero Luigi e Colussi Giovanni.

Alla fine della seduta il dott. Carlo Policreti ringraziò i colleghi dell'onore fattogli, ma dichiarò che non poteva accettare la carica a cui era stato chiamato.

La rinuncia del conte Policreti, se dovesse mantenersi ferma, creerebbe una situazione piuttosto imbarazzante. E però, speriamo che il Consiglio comunale sappia venire a risoluzioni che riescano di vero vantaggio del paese.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 7 agosto — **La prima seduta della nuova Giunta** — Oggi si riunirono i nuovi assessori ripartendosi i lavori della pubblica azienda come segue: Segreteria, P. I., LL. PP.: sindaco, Piva, Marchi — Ragioneria, Economato, Polizia ed igiene: Tassitti, Oliva, Ancona — Stato Civile, Anagrafe, Contenzioso ed Affari locali: Manao, Ancona.

Consiglio provinciale — E' convocato in sessione ordinaria lunedì 14 agosto per discutere un lungo e interessante ordine del giorno.

Deputazione provinciale — E' convocata pure il 16 agosto per esaminare le operazioni circa l'elezione di un consigliere nel comune di Villa d'Adige; tale elezione è indetta a Villa d'Adige per il 13 ... .

Teatro — E' stato oggi definitivamente concluso il contratto per la spettacolo d'opera da darsi nel prossimo ottobre, rappresentando la *Favorita* e la *Bohème*. Riferirò sugli artisti.

Trecenta — Ci scrivono 7 agosto — **Disgrazia** — Oggi certa Miotti di anni 14, essendo andata in Canalbianco a prendere un bagno, unitamente a diverse sue compagne, essendo inesperta al nuoto, miseramente venne travolta dalle acque, essendo riuscita inutile l'opera di salvataggio tentata dalle amiche, e da altre persone accorse alle grida disperate delle bagnanti. Sul posto accorsero anche i famigliari della povera morta, che venne resa cadavere ai suoi cari. E' impossibile descrivere la scena svoltasi sul luogo. Le autorità ed i medici furono subito sul posto.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 7 agosto — (*G. E.*) **Incendio** — Ieri l'altro a Ponte Alto (Agordo) nella proprietà di Carlo Gasser in causa della fermentazione del fieno, s'incendiò un covone cagionando un danno al proprietario di lire duemila.

Ricordanze — E' uscito dalla tipografia Longana un opuscolo in versi sotto il titolo di *Ricordanze*, del nostro ispettore scolastico prof. Cesare Richard.

Cronaca rosa — Ieri il ragioniere Giovanni Serafini, vicesegretario di questa Intendenza, impalmava la gentile signorina Antonietta Carrenghi. Alla coppia gentile auguri.

Per l'acquedotto urbano — La Giunta Municipale ha stabilito per giorno 10 del ... ... fra l'inaugurazione del tanto sospirato acquedotto. Una fontana luminosa illuminata a luce elettrica figurerà in piazza Campitello. Si crede che anche il desiderato orologio sarà posto a porta Dante illuminato a luce elettrica visibile di giorno e di notte. In quell'occasione vi saranno treni speciali a prezzi ridotti da Venezia e Padova.

Dal campo militare di Quantin — Il giorno 10 agosto saranno di passaggio a Belluno il 61. e 62. regg. fanteria per rientrare alle loro rispettive sedi di Venezia e Padova. Sostituiranno i predetti regg. il 17. e 18. fanteria che vi si recheranno per la via di Vittorio. Pel giorno 25 agosto partirà anche il 27. fanteria per Vittorio per unirsi al 28. fanteria.

ULTIMA ORA

Il ritorno dei ministri

Le solite dicerie

Una esposizione bibliotecaria

Ci telegrafano da *Roma 7 agosto (spedito alle ore 10 e 5 p., arrivato alle ore 0.50 del giorno 8!).*

Il ritorno di Carmine oggi e di Bettòlo domani accenna al prossimo risveglio della vita politica.

E' insussistente, però, la convocazione del Consiglio dei ministri per il 12 corrente, ritardando l'onor. Pelloux il suo ritorno fino alla metà della settimana entrante.

Si insiste qui nel dire che Pelloux ritardi, perchè si reca a Berlino a fare il contrappeso, dicono gli uni, alla visita di Delcassè a Pietroburgo; per conferire con Bullow, dicono gli altri, circa la firma del protocollo dell'Aja. E' superfluo smentire la vana chiacchiera estiva.

Se l'Italia riservò la firma al protocollo dell'Aja, devesi al desiderio di Visconti-Venosta di esaminare le convenzioni; lo stato poi dei rapporti italo-francesi esclude la convenienza di visite di contrappeso.

Il generale Zuccari, ritornato dall'Aja, visitò oggi il generale Mirri e il sottosegretario di stato on. Fusinato.

— Baccelli invierà all'Esposizione di Parigi le fotografie dei locali delle biblioteche maggiori d'Italia, le statistiche dei libri e dei manoscritti che contengono, le notizie sommarie sul numero dei lettori e sulla divisione dei servizi. Alla Minerva si confida che avrà un grande successo cotesta Esposizione bibliotecaria.

Fiabe d'estate

Ci telegrafano da *Roma, 7 agosto, sera*:

Il *Fanfulla* prima, il *Corriere della Sera* poi e altri giornali italiani pubblicarono la notizia della partenza per Berlino del comm. Leonardi, direttore generale della P. S. *per studiare come procede il servizio di P. S. in Germania*.

Posso dirvi, invece, con tutta sicurezza che tale notizia è una fiaba d'estate.

Il comm. Leonardi si trova a Vo, nel Trentino, sua patria insieme alla famiglia, in breve licenza e fra due o tre giorni sarà qui di ritorno.

L'ambasciatore Nigra

Ci telegrafano da *Cuneo, 7 agosto, sera*:

L'ambasciatore Nigra di ritorno da Certosa di Pesio, dove conferì col ministro Visconti-Venosta, proseguì per Torino, diretto a Valsavaranche.

Le elezioni a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 7 agosto, sera*:

Il Consiglio comunale discutendo oggi il ricorso per l'annullamento delle ultime elezioni suppletive causa l'irregolarità dello scrutinio fatto secondo le disposizioni della vecchia legge, deliberò il rinvio del ricorso ad una commissione di cinque perchè ne riferisca.

Lo sciopero delle sigaraie a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 7 agosto sera*:

Le sigaraie riunitesi alla *Fratellanza dell'Artigiano* deliberarono che una commissione presenti all'ispettore centrale Gasperini le minime loro domande, cioè l'aumento dei salari e dei sussidi per malattia, trattamento di valetudinarietà dopo un decennio di servizio su 25 a 40 lire mensili e aumento delle pensioni.

Un sequestro a Napoli in base all'art. 8 del decreto-legge

Ci telegrafano da *Napoli 7 agosto, sera*:

La Procura Generale ha sequestrato il giornale socialista *La Propaganda*, a termini dell'art. 8 del decreto-legge avendo, espressamente pubblicato il completo resoconto del processo di diffamazione tra il giornale il *Mattino* e il giornale *Monsignor Perrelli*, onde provocare un giudizio del magistrato sulla costituzionalità del decreto.

La Propaganda apre una sottoscrizione destinata a coprire le spese giudiziali e confida che i maggiori parlamentari dell'opposizione indosseranno la toga in difesa dei diritti della stampa.

Ha ucciso la moglie

Ci telegrafano da *Napoli 7 agosto, sera*:

Nel vicolo Scassacocchi un tale Pollice ventinovenne uccideva con tre colpi di rivoltella la moglie Anna ventottenne da cui viveva separato da due anni. Già tempo fa il Pollice col pretesto di una riconciliazione l'aveva tratta in una strada solitaria e le aveva inferto cinque coltellate. L'assassino è latitante.

Un Municipio saccheggiato

Ci telegrafano da *Salerno, 7 agosto, sera*:

Stanotte ignoti penetrati mediante scalata nella casa comunale di Refrano distrussero gli atti civili e le sentenze dell'ufficio di conciliazione, la corrispondenza e il registro delle deliberazioni consigliari asportando il timbro municipale.

Si attribuisce il delitto alle lotte amministrative locali.

Tafferuglio in un Consiglio comunale

Un cadavere

Ci telegrafano da *Messina, 7 agosto, sera*:

Il Consiglio comunale riunitosi per la prima volta dopo le elezioni respingeva con voti 24 contro 23 le dimissioni del sindaco. Ne nacque una vivace contestazione durante la quale il barbiere Carciotta spettatore interruppe il deputato Fulci; questi armato di bastone gli si slanciò contro ma il Carciotta allontanavasi. Raggiunto dalle guardie, fu arrestato e rimesso poi in libertà per intercessione dello stesso Fulci.

I rapporti fra la maggioranza e la minoranza del Consiglio sono assai tesi.

— Fu rinvenuto il cadavere di un vecchio di sessanta anni che aveva spaccata la vena inguinale.

Si ignora se si tratta di delitto o disgrazia.

Il suicidio di due amanti

Ci telegrafano da *Terni 7 agosto, sera*:

Due giovani, abbracciandosi, si gettarono tra la Porta Garibaldi e il Ponte di Ferro nella Nera disparendo tra i gorghi. Un piccolo involto lasciato sulla riva conteneva un libretto postale, esaurito, intestato ad Amedea Malvini, sarta, da Urbino, e poca biancheria femminile.

Ancora Delcassè a Pietroburgo

I brindisi ferroviari di Muraview e di Delcassè

Pietroburgo 7, ore 11 p. — Il ministro Muraview al pranzo dato sabato in onore di Delcassè fece il seguente brindisi:

Signori! Dando il benvenuto al mio caro collega di Francia alzo il mio bicchiere alla sua salute e ringrazio il nostro amabile ospite di avere col suo rapido viaggio provato ancora una volta a qual punto i legami così strettamente avvincenti la Francia alla Russia abbiano riavvicinato Pietroburgo e Parigi.

Delcassè risposegli: Signore, sono profondamente riconoscente dell'accoglienza che è fatta al ministro degli esteri di Francia, felicissimo di aver da constatare, dopo voi signor conte, che i legami stretti pel bene comune dei nostri due paesi si sono vieppiù stretti e non possono che moltiplicarsi. Vi domando permesso di bere alla vostra salute e di esprimere la convinzione che collo scambio frequente di visite amichevoli si ridurrà sempre più la distanza fra Pietroburgo e Parigi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,20	O. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,25	O. Verona	9,45
D. Torino (Parigi)	2,— 16,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,15
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 16,45
A. Torino (Parigi)	11,30 24,20	O. Milano	9,00 21,00
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	2,16	D. Cd.-Pont. (tr. lusso)	4,23
A. Treviso	0,3.	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	8,18	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	4,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,35
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 21,20
O. Udine-Trieste	10,35 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,10
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,35 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,30 22,30

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

(Vedi avviso in IV. pag.)

Anno CLVII — 1899. | Mercoledì 9 Agosto | N. 218

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL CORPO DELLE GUARDIE DI FINANZA

E' da molto tempo che sul Corpo delle guardie di finanza incombe la jettatura; pare che una specie di fatalità lo travolga nei delitti che con troppa frequenza seguono i delitti, sui quali il nostro carattere, fugacemente impressionabile, non si ferma che il tempo appena necessario per leggerne la descrizione più o meno esatta, in qualche corrispondenza di giornale.

Nella capitale del Regno, un brigadiere viene freddato da un dipendente che, a sua volta, si uccide; qualche giorno appresso nella stessa Roma un'altra guardia con un colpo di Wetterly ammazza il suo capo brigata, quindi si spara e rimane cadavere.

In altri circoli scappano graduati coi fondi loro affidati e guardie si gettano dalla finestra, altrove verificansi casi di connivenza; nella Provincia di Como disertano in massa i componenti le brigate; le tragedie si ripetono periodicamente, tanto che in pochi giorni si ebbero a registrare il suicidio di due guardie, una seconda edizione di Misdea, nella guardia Bolla Giovanni (del mitissimo Veneto) e la pazzia dell'altra Pierini.

Che a questi funesti avvenimenti possano andare connessi alti problemi disciplinari, come accenna il *Corriere della Sera*, il quale ritiene opportuna un'inchiesta? Che vi sia di mezzo la questione del reprimere e non prevenire, per un malinteso sistema di terrorismo, che potrebbe nascondere la insipiente debolezza del comando?

Quando l'on. Boselli era ministro delle finanze, impensierito e delle perseveranti diminuzioni negli introiti gabellari e del contrabbando che assumeva allarmanti proporzioni e delle gravi insubordinazioni che si verificavano nel Corpo delle guardie di finanza, nominò Commissioni, ordinò inchieste, ma le cose restarono impregiudicate.

* * *

Eppure, se nel funzionamento di questo Corpo benemerito — che alla Nazione costa milioni — si riscontrano deplorevoli anormalità, una causa la ci deve pur essere!

Nell'agosto del 1894 venne stabilito un nuovo riordinamento delle guardie di finanza, ed è a credersi che non si sia proceduto con la necessaria serietà, perchè gli inconvenienti cominciarono subito dopo. Il Ministro del Tesoro di allora, onorevole Luzzatti, aveva comandate economie su tutti i rami d'amministrazione, e i di lui colleghi di Gabinetto incaricarono della bisogna, i singoli Direttori generali.

Per il corpo delle guardie di finanza il metodo fu spiccio assai: alcuni Comandanti di Divisione si misero in giro per le Provincie e senza studi preventivi, senza pesare le conseguenze, si appigliarono al sistema semplicissimo delle soppressioni, ritraendo da ciò la apparente economia di 320 mila lire.

Esaminando il disegno di legge presentato dal Ministro delle Finanze nella seduta del 6 dicembre 1894, dai documenti IV e V si rileva che i Circoli da 155 sono ridotti a 71, quindi soppresse 44 residenze di Ispettore; amputatura enorme!...

Ma quale fu il criterio direttivo che indusse l'alta Magistratura Gabellaria a proporre tante mutilazioni?

Ne derivò che talune giurisdizioni si resero impossibili, che si dovettero applicare sotto-ispettori aggiunti inutili, perchè irresponsabili e senza facoltà, e che alcuni contingenti si elevarono a 800 e più individui, che neppure governa un comandante di reggimento, il quale li ha tutti uniti, deve pensare soltanto alle manovre e alla disciplina, ed è assistito da maggiori e da capitani.

Restringendo siffattamente il numero degli ispettori si arenò la carriera di tanti bravi funzionari, creando, col malcontento di tutti, una categoria di privilegiati, che nelle migliori sedi percepiscono 4500 lire di stipendio, dalle 1500 alle 1800 di indennità di giro, 400 di ufficio e 200 di premio annuale accordato ai soliti fortunati; fin troppo!

L'immobilità imposta agli ufficiali superiori dalle sproporzionate riduzioni, si riverberò naturalmente su quelli subalterni, i migliori dei quali avevano superati gli esami da sotto-ispettore, mentre il diritto di promozione veniva poco coscienziosamente violato per effetto delle modificazioni portate all'articolo 4.

E si violarono i diritti acquisiti da tanti bravi sotto-ufficiali che col presente regolamento potevano essere promossi a brigadieri, mentre per le apportate innovazioni ad effetto retroattivo, si è voluto obbligarli all'esame di idoneità.

* * *

Seminato il malcontento nella maggior parte dell'ufficialità, disgustata la casta dei sottufficiali — perno del servizio della guardia di finanza che deve combattere il contrabbando e tutelare i cespiti gabellari — sguernite le provincie interne della sorveglianza necessaria per reprimere gli abusi di ogni specie, è naturale che le cose non potessero procedere per bene: la disciplina ne soffrì, l'esecuzione del dovere divenne fiacca, forzata e chi ne ha risentito i gravi danni fu naturalmente l'amministrazione.

Fra le tante anormalità del nuovo ordinamento che, in parentesi, nocquero grandemente al servizio, senza fruttare la stabilita economia, è notevole la seguente: gli ufficiali superiori vengono tratti dai subalterni, ma se questi ultimi hanno diritto al massimo della pensione dopo soli 30 anni di carriera, *per non mantenere in attività un numero eccessivo di vecchi per età avanzata e spossati* — L'onor. Bo[illegible]zio. Agli ispettori invece è accordato quel diritto dopo 40 anni, per quanto *il servizio essendo quasi completamente concentrato ai confini diventa intenso e faticoso, dovendosi recare in località disagiatissime, affrontando fatiche che non sostiene altro ispettore di qualsiasi amministrazione sostiene.*

Le parole sottolineate furono lette alla Camera dei deputati nella seduta del 6 dicembre 1894, e rilevano il controsenso di fatto, perchè, se l'ufficiale subalterno è fiacco e inabile a 30 anni di carriera, non potrà diventare d'un tratto arzillo e robusto per servire altri 10 anni in posizione peggiore.

Ma lasciamo le anormalità di cui è ricco il riordinamento del 1894, che, quasi fosse una disposizione soggettiva, crea due colonnelli e un sol tenente colonnello, perchè furono già riconosciute dall'ex ministro onor. Carcano che presentava un nuovo progetto di riforma con 900.000 lire di aumento nel bilancio di spesa, e auguriamoci che l'attuale ministro sappia dare al Corpo di finanza un assetto pratico e serio, senza il bisogno di ricorrere ad aumenti di spesa.

Per ora occorre soltanto vedere come viene amministrata la disciplina, se le punizioni armonizzino con la giustizia, se non si faccia consistere una specie di merito a chi sa gravare la mano inasprendo il castigo con forme rozze — *il modo ancor m'offende* — se non si esiga dai dipendenti più di quanto è umanamente possibile, se i diritti e i doveri dei componenti il Corpo siano bene equilibrati e disposizioni draconiane non s'addensino invece sui secondi.

Una conferenza fra ministri
Ufficiali in congedo richiamati

Ci telegrafano da *Roma, 8 agosto, sera*:

Oggi ebbe luogo una conferenza fra i ministri Boselli e Bettòlo, intorno alle spese per la marina.

— Il giornale *Esercito* annunzia che il ministro della guerra mandò al Consiglio di Stato le norme destinate a risolvere la questione dell'anzianità degli ufficiali in congedo, quando sono richiamati in servizio.

Per la vendita delle opere d'arte
La legge Pacca — I sigilli d'un ambasciatore

Ci telegrafano da *Roma 8 agosto, sera*:

In questi giorni furono invitati a recarsi a Roma a deporre sulla vendita di una tavola del Botticelli che trovasi ora fuori di Roma, diversi mediatori e amatori di quadri antichi. La responsabilità della vendita non pare possa venire messa in discussione, avendo il venditore ottemperato alle prescrizioni della legge detta Pacca, che vuole diasi la denuncia a nome dell'acquirente, appena effettuata la vendita d'un oggetto d'arte colpito da divieto d'esportazione.

Tutte le indagini sembra siano ora dirette a conoscere chi possa essere il vero compratore.

Intanto il Ministero provocò il parere anche di diplomatici, in obbedienza alla detta legge Pacca, sulla percentuale da pagarsi sugli oggetti da esportarsi, principalmente per avere il diritto di visitare le casse che si spediscono e ciò per impedire che esse contengano quadri, bronzi e marmi colpiti dal veto.

Il fatto sarebbe spiegato dal dubbio che il quadro di casa Chigi possa essere stato spedito all'estero a mezzo di una ambasciata accreditata presso la Corte italiana.

Non è però facile prevedere, se il diritto della visita delle casse che hanno il sigillo d'una missione diplomatica sarà riconosciuto senza opposizione.

Gli acquisti di grano del Ministero della guerra

Ci telegrafano da *Roma 8 agosto, sera*:

Non hanno fondamento le notizie, pubblicate da alcuni giornali, di larghi acquisti di grano fatti dal Ministero della guerra. Una parte degli acquisti di grano, fatti nel 1898, consigliati da ragione di ordine pubblico, sono tuttora nei magazzini, onde il Ministero si limitò ora all'acquisto di grano sufficiente a completare la dotazione del 1899-1900 con una conveniente riserva che è di consuetudine per il fabbisogno oltre la fine del giugno 1900.

Notizie Vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 8 agosto, sera*:

Le condizioni del cardinale Verga sono aggravate. Egli è malato di paralisi progressiva.

— L'*Osservatore Romano* definisce amenità giornalistiche le parole che il *Corriere della Sera* attribuisce al prof. De Gubernatis, che il Vaticano ostacoli il congresso degli Orientalisti che si riunirà in Roma il 4 di ottobre.

Direttori di deposito e veterinari

Ci telegrafano da *Roma 8 agosto, sera*:

I capitani di cavalleria Salvi e Bertola, direttori di deposito per l'allevamento degli stalloni, vennero trasferiti alle dipendenze del ministero d'agricoltura. Vennero nominati veterinari di stallone i dottori Marcon e Merroi.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 8 agosto, sera*:

Il 6 corrente il tenente di vascello Coop imbarcherà a Spezia sulla r. nave *Terribile* in luogo di Seeparro.

La r. nave *Curtatone* è partita da Spezia, la r. nave *Montebello* è partita da Brindisi, e la r. nave *Barbarigo* è giunta a Massaua.

— Il Ministero della marina dispose che il telefono senza fili del professore D'Azar si applichi in via di esperimento sulle navi della squadra attiva.

Ferrovia strategica presso Bologna

Ci telegrafano da *Bologna, 8 agosto, sera*:

In soli quattro mesi è stata terminata testè la costruzione di un tronco ferroviario nel territorio di Borgo Panigale, che serve di raccordo fra le linee toscane e quella di Milano, secondo i piani del Ministero della guerra.

Di fatto, questo dicastero ha ordinato la costruzione di tale tronco, perchè rende possibile la mobilitazione ed il trasporto di truppe dall'Italia centrale a quella Meridionale e viceversa, evitando così il passaggio del ponte sul Reno, ciò che in tempo di guerra è sempre pericoloso. Il tronco di raccordo potrà poi servire benissimo pei treni merci e viaggiatori nel caso di una inondazione del Reno presso Casteldecale, che distrusse il ponte sul Reno presso Borgo.

DREYFUS al Consiglio di guerra di Rennes

La seconda udienza
Timori per la salute di Dreyfus

Ci telegrafano da *Rennes 8 agosto, sera*:

Le stesse misure di ordine militare di ieri furono stamane prese pel passaggio di Dreyfus dalla prigione al liceo.

Alle ore 6,30 Dreyfus, i membri del Consiglio di guerra, gli avvocati Demange e Labori entrano nell'aula insieme al generale Chamoin avente l'incartamento segreto, e ne cominciano l'esame.

La valigia che contiene il *dossier* è in cuoio giallo vivo, chiusa con tre serrature, fasciata da solide correggie e porta su una placca di rame, l'iscrizione *Ministère des affaires étrangères*.

L'udienza è assolutamente segreta e viene interamente consacrata all'esame di una parte dell'incartamento segreto, sul quale il generale Chamoin ha fornito spiegazioni varie.

La seduta è terminata alle 11,45 senza alcun incidente. Il seguito è rimandato a domani mattina.

* * *

Numerosi curiosi stazionavano dinanzi al liceo ma ne sono trattenuti a distanza dalla gendarmeria. Essi videro soltanto Dreyfus all'uscita dal Consiglio di guerra e si ritirarono contrariati.

Si dice che la famiglia di Dreyfus sia molto inquieta per lo stato di salute di Dreyfus, il quale non può nutrirsi che di latte.

Impressioni sulla prima seduta del Consiglio di guerra

Quello che dice il difensore Labori — I commenti della stampa — La sicurezza di Mercier — Il seguito della confessione di Esterhazy.

Ci telegrafano da *Parigi, 8 agosto, sera*:

L'avvocato Labori difensore di Dreyfus, interrogato dal redattore del *Figaro* Chichelle sulla pretesa ostilità mostrata dal colonnello Jouaust presidente del consiglio di guerra, dichiarò che il colonnello diresse il dibattimento bene, enunciò le accuse chiaramente, e che a torto gli si rimprovera una voce dura autoritaria, poichè è naturale che un colonnello usi del tono di comando.

L'ineguaglianza poi della voce di Dreyfus, l'avvocato Labori attribuisce allo stato d'animo del prigioniero. Del resto Dreyfus ebbe sempre una voce stridula e disuguale come dicono anche le sue note caratteristiche di quando era in servizio.

Un'altra osservazione si è fatta, cioè che egli smentisce troppo di sovente le accuse. Ma, sapendo di poter protestare contro le stesse, dovrebbe egli forse subirle senz'altro? Pur troppo riguardo a certi addebiti che gli vengono fatti egli deve limitarsi a rispondere con dinieghi senza poter addurre prove.

Giustificò il tremito di Dreyfus con l'incompleta sua guarigione dalle febbri malariche prese nella Guiana e complicate da disturbi gastrici, che gli impediscono di osservare una dieta corroborante, la quale sarebbe il miglior mezzo per combattere la febbre.

* * *

I giornali revisionisti di stamane dichiarano che l'impressione della prima udienza di Rennes fu buona per Dreyfus, invece i giornali antirevisionisti dichiarano tale impressione cattivissima.

Il *Figaro* scrive che quanti erano nella sala del Liceo non provarono mai una emozione così intensa come quella di ieri. Alcuni piangevano.

Dreyfus apparve un uomo che ha riunito le energie dell'animo e del corpo per questa suprema prova. Egli appariva sicuro di quanto affermava: si commosse solo quando esclamò: « Sono innocente! Sono innocente! »

Il *Figaro* dice che anche gli indifferenti avevano fremiti di emozione.

Il corrispondente del *Journal des Débats* dice che l'aspetto ed il linguaggio di Dreyfus non destano simpatia e non hanno il potere di commuovere. Aggiunge però che sarebbe puerile ed odioso trarne una induzione qualsiasi.

Questa impressione, emanante dal suo fisico, è — secondo quel corrispondente — universalmente sentita, e ad essa appunto si riferiscono le parole di Labori.

Desta qualche sorpresa, non scevra di impressione, il fatto che il presidente del Consiglio di guerra, agendo in virtù del suo potere discrezionale, abbia fatto citare, oltre agli altri, il palafreniere Germain, uno dei testimonii di Beaurepaire, che avrebbe visto Dreyfus seguire le manovre tedesche a Mulhouse.

Gli antirevisionisti si felicitano della decisione del consiglio di guerra di udire i diversi testimoni supplementari e specie i quattro testimoni indicati da Quesnay de Beaurepaire.

I giudizii circa l'importanza del *dossier* segreto vanno da un estremo all'altro. Alcuni giornali revisionisti negano addirittura al *dossier* qualsiasi importanza e dicono che l'esame dello stesso a porte chiuse è un'indegna manovra del Governo per salvare gli autori delle falsificazioni che costituiscono il famoso fascicolo.

— Il generale Mercier, secondo l'*Intransigeant*, avrebbe espresso l'assoluta fiducia sull'esito del processo di Rennes nel senso di una nuova condanna di Dreyfus.

Il *Figaro* ricorda a Mercier che il Crocefisso che gli starà dinanzi durante la deposizione, stende le braccia pietose a quanti miseri sono sulla terra, anche ai figli di Israello.

* * *

Nella seconda parte della deposizione di Esterhazy fatta a un redattore del *Matin*, Esterhazy narra una conversazione avuta con l'addetto militare tedesco Schwarzkoppen che gli vantava la superiorità dello spionaggio tedesco, il quale aveva a disposizione parecchi ufficiali francesi, incluso un capitano di artiglieria addetto al Ministero della guerra.

Esterhazy riferì la conversazione al colonnello Sandherr che gli rispose: « Conosco già il capitano e lo tengo nelle mani. » Pochi giorni dopo Sandherr gli dettò il *bordereau* che egli scrisse a matita e poi ricopiò a casa. Lo portò quindi alla portineria dell'ambasciata tedesca dove il *bordereau* fu ricevuto da un impiegato tedesco che era uno spione al servizio della Francia.

Esterhazy afferma che il generale Boisdeffre conosce la verità sul *bordereau* e conosce pure la colpabilità di Dreyfus.

Altri particolari sulla prima udienza del processo
L'interrogatorio sulla vita privata di Dreyfus

Ci telegrafano da *Rennes, 8 agosto, sera*:

Vi mando per intero, il brano interessantissimo dell'interrogatorio di Dreyfus riguardante la sua vita privata e le sue relazioni:

Pres. Accusato, ammettete di aver mantenute relazioni con una signora che abitava nella *rue Bizet*?

Acc. Sì, ma quelle relazioni non furono di carattere intimo.

Pres. Di che paese era quella signora?

Acc. Austriaca.

Pres. Naturalmente ella parlava tedesco?

Acc. Sì.

Pres. Non aveva essa un fratello che serviva nell'esercito austriaco?

Acc. Non lo so.

Pres. Quella signora era ritenuta una spia; quindi la sua casa non era luogo conveniente per un ufficiale dello stato maggiore francese. Dunque voi ammettete di aver frequentata quella casa?

Acc. Sì, ma non sapevo che quella signora esercitava lo spionaggio. Mi ricordo anzi che nel corso del processo del '94 fu detto che il nome di quella signora non figurò mai tra quelli delle persone sospette di spionaggio. D'altronde non commisi mai alcuna indiscrezione; fui introdotto presso di lei dal maggiore Gendron, il quale, come credo, era addetto all'ufficio d'informazioni presso il ministero della guerra; egli avrebbe quindi dovuto sapere se quella signora era una spia.

Pres. Non vi siete mai lasciato trascinare a fare spese considerevoli, dalle quali sarebbe risultata per voi la necessità di supplirvi ricorrendo a espedienti speciali.

Acc. Mai!

Pres. Frequentavate *clubs* di signore straniere?

Acc. Mai!

Pres. Non avete promesso ad una signora di comprarle una villa?

Acc. Mai!

Pres. Donde prendevate i mezzi per supplire alle spese ragguardevoli che pur facevate?

Acc. Io avevo i miei mezzi propri, i quali mi bastavano.

Pres. Un giorno passando per i Campi Elisi non diceste ad un capitano, ch'era in vostra compagnia, indicando l'abitazione d'una signora: « Se salissi da lei? sarebbe una sorpresa per essa! ma io non ne ho voglia: proprio pochi giorni fa perdetti da essa una grossa somma! »

Acc. (*eccitatissimo*). Io non ho mai detto alcunchè di simile! Tutte queste sono menzogne!

Pres. Avete mai mostrato di interessarvi per una scuderia?

Acc. Mai!

Pres. Però udremo un teste le cui deposizioni non concorderanno punto colle vostre dichiarazioni.

I generali e la loro influenza
Le prossime udienze pubbliche

Ci telegrafano da *Rennes 8 agosto, sera*:

Eccovi il sunto di un intervista con uno dei testi del processo:

Questi disse che nella sala dei testimoni, ieri, tutti i generali mostravano la maggior sicurezza che l'esito del processo sarà contrario a Dreyfus; tutti i generali si recarono a stringere la mano alla signora Henry intrattenendosi ostentatamente seco, affinchè i testimoni della difesa notassero la loro attitudine, calcolando in tal modo di impressionarli.

Si mantiene in tutti l'impressione che il Consiglio di guerra, nel suo intimo pensiero, ritenga Dreyfus come colpevole. Questo è certo, che, sui giudici, un tanto enorme sfoggio di galloni deve esercitare una grave influenza.

— Chi crede che l'esame del *dossier* segreto durerà quattro giorni, chi crede che non durerà più di tre. Sabato in ogni modo si terrà un'altra udienza pubblica, che riuscirà, come si ritiene generalmente, molto sensazionale. Un'altra seduta si terrà lunedì. Martedì non si terrà seduta perchè giorno festivo. Da mercoledì in poi si terrà ogni giorno un'udienza.

Una dimostrazione contro Rochefort

Ci telegrafano da *Ginevra, 8 agosto, sera*:

Oggi la folla fece una dimostrazione ostile presso la stazione ferroviaria a Rochefort che partiva per Parigi.

La dimostrazione fu causata dai vituperi che Rochefort scrisse contro i ginevrini partigiani in grande maggioranza di Dreyfus.

Una intimazione della Russia alla China

Londra 8, ore 2 p. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pechino:

Il ministro russo, Giers, diresse al Tsungli-Yamen una nota dichiarante che la conclusione d'una alleanza cino giapponese sarebbe una grave ingiuria alla Russia ed avrebbe gravi conseguenze per la China.

La China, che ha imparato ormai come la Turchia, a barcamenarsi fra le tendenze opposte delle potenze europee ed a servirsi di una potenza per combattere l'altra, ricorrerà subito all'Inghilterra per difendersi dalla Russia. E gli inglesi daranno tutto il loro appoggio. Così le rivalità delle potenze tengono in piedi la China, precisamente come la Turchia.

Il nuovo Gabinetto belga

Bruxelles 8, ore 8 p. — (*Camera dei rappresentanti*) L'aula e le tribune sono popolate. Smet de Nayer presenta il nuovo Gabinetto e legge una breve dichiarazione in cui dice che il Gabinetto riguardo la forma elettorale applicherà completamente il sistema della rappresentanza proporzionale.

Parlando sopra la dichiarazione del Governo, il socialista Vandervelde combatte la rappresentanza proporzionale.

Approvasi con voti 68 contro 19 l'ordine del giorno puro e semplice, proposto da Lanighem cattolico.

Sciopero a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi 8 agosto sera*:

Parte degli operai della Compagnia parigina del gas e cioè i fuochisti e distillatori si sono posti in isciopero oggi chiedendo un aumento di salario.

Disordini nelle colonie francesi

Parigi 8, ore 9 p. — Furono segnalati disordini alle Grandi Comore (Mozambico). Una nave fu inviata alle Comore da Majunga (Ma-

LA PRIGIONIA DI PAOLINA BORGHESE

Ogni qualvolta mi torna in mente il ricordo della donna bellissima che fu sorella al primo Napoleone, non so evitare una impressione mista, di ammirazione per la donna, di pietà (quando io consideri la fugacità della sua potenza sfolgoreggiante) e di mestizia, considerando la fallacia delle cose umane.

Se io dovessi seguire il mio desiderio, vorrei rivederla sempre come la vidi nella gipsoteca di Possagno, così bella e così ignuda, sognante chi sa quali sogni d'amore, pronta al risveglio per stringere tra le marmoree braccia l'oggetto adorato del suo sogno. Ed imagino senza fatica il più grande scultore del secolo brancolante nelle tenebre degli occhi quasi spenti e cercante le forme di colei che fu la sua più grande opera d'arte, di colei che fu la sua maggiore innamorata.

* * *

Ed ecco, ora, i signori R. Rodocanachi e G. Marcotti rovistare negli archivi di Firenze e di Lucca e trovar fuori che il mio bell'ideale soffriva il male di mare. Il *Journal des Débats*, tanto per togliere alla mia fede non pure la fronde ma persino i rami, fa una specie di sunto del libro dei miei due carnefici ed io... me ne valgo per convincere i lettori che anche le principesse più belle di questo mondo non sfuggono ad una regola comune a gran parte dell'umanità.

Quando Napoleone ebbe lasciata l'isola d'Elba, richiamato dai Francesi, Paolina volle seguirlo ma, temendo il mare, la principessa stabilì di approdare in qualche punto della Toscana onde proseguire il viaggio per via di terra. Io non so per quale ragione nessuno le abbia consigliato di fare il breve tragitto Rio Marina-Piombino. Fatto sta che l'augusta donna si recò fino a Viareggio.

Durante il viaggio essa ebbe l'imprudenza di lasciarsi sfuggire la notizia che in Germania stava per iscoppiare una guerra ad oltranza tra la Svezia, la Russia, il Re di Napoli e l'Inghilterra.

Ce n'era d'avanzo per insospettire il governo di Firenze, dove, cacciata la duchessa Baciocchi, l'Austria aveva reintegrato nei suoi diritti l'Arciduca Ferdinando.

Insomma, il castello di Campignano, proprietà della principessa Elisa, sorella di Paolina, la quale ci aveva trovato ospitalità, fu guardato con iscrupolo degno di peggior causa dai soldati dell'austriaco colonnello Werklein. Intanto — altro disturbo poetico! — la principessa soffriva di una maledetta flussione cagionata da un dente guasto. Il dottor Fedeli (ho visto l'altro anno un suo discendente a Montecatini), seguito *fino nella camera da letto* da un ufficiale austriaco, eseguì le operazioni necessarie e — m'imagino anche i lavacri relativi e spillò alla principessa 200 lire e le spese di viaggio — pranzando poi in compagnia dell'ufficiale di guardia!

* * *

Però i partigiani di Elisa Baciocchi fabbricavano in silenzio le coccarde tricolori, e la presenza di Paolina, sorella del Bonaparte, nel territorio di Lucca infiammò i cuori di novello ardore malgrado le bastonate del governatore.

Il dottor Vaccà, il quale durante il governo precedente aveva ricevuto immensi benefici dalla Baciocchi, riuscì ad avvicinarsi alla principessa ed a curarla. L'ammalata (terza delusione?) avrebbe avuto gran bisogno di far la cura delle acque di Lucca, ma neppure questo beneficio le fu concesso. Ormai, sopra la porta di casa, d'uno tra i più influenti *aristocratici* veniva appeso lo stemma dei Baciocchi; l'imperatore doveva capitare da un momento per l'altro con migliaia d'armati: Paolina s'era provvista di una forte quantità d'oppio per addormentare i suoi aguzzini!! Tutte fandonie, tranne l'affare dello scudo, ma di tal natura da intimorire sempre più il governo.

* * *

Paolina teneva presso di sè una cameriera che dai rapporti della polizia d'allora ci viene descritta con parole seducentissime: vita sottile, occhi chiari, collo svelto, veste di mussola a righe rosa e bianche, grembiale nero con tasche, nodo su una spalla, scarpette di marocchino gialle con nastri incrociati sulla gamba, cappello di paglia bianco adorno di *tulle* e d'un nastro di seta bianca, intelligentissima, finissima, furba.

Il fatto sta che questa furbissima cameriera, avendo elusa sorveglianza delle guardie, riuscì a venirsene a Lucca, con una missione segreta per il dottor Vaccà. Fatalità volle che essa si incontrasse con un impiegato municipale suo antico amante e che — al pari di Agnese e di Lucia — vuotasse il sacco. Un'ora dopo il bargello la faceva arrestare mentre era già salita nella vettura che avrebbe dovuto ricondurla a Campignano. La disgraziata tentò di cambiar nome, di negare la sua missione presso il Vaccà. Disse che, non volendo tener dietro alla sua padrona in Francia sarebbe rimasta volentieri in Toscana. Il governatore di Lucca ed il comandante la polizia di Firenze, dopo essersela palleggiata un poco, la rimisero in libertà col patto che la seducente cameriera si recasse nella seducentissima città dei fiori.

Però, una vittima bisognava pure trovarla. Essa fu, nuovamente, la povera Paolina. Essendo riuscita ad intendersela con un capitano genovese e con un armatore corso, certo Polidori, la principessa imbarcò su di una nave la sua mobiglia e quasi tutte le vesti, sicchè quando la polizia la sorprese ed impedì la fuga, la principessa si trovò in un grave disagio.

* * *

Ma, anche l'ora di Waterloo era suonata.

Il governo incominciò a pensare sul serio ai fatti suoi. Paolina venne posta in libertà al punto di recarsi a Roma per via di mare.

All'albero maestro del *Padre e figlio* sventolava la bandiera bianca, ciò che non impedì alla bellissima donna di dovere scendere a Piombino, sempre in causa di quel mare benedetto!

Il giorno appresso, 15 ottobre 1815, Paolina potè riprendere il suo viaggio, salutata dai maggiorenti del paese, nonchè dal console di Napoli, tutti in abiti di gala. Essi *venivano* a rendere omaggio *alla sorella della buona principessa di Piombino*, sotto il cui dominio *essi avevano trascorso giorni così lieti*.

Altri vennero in barca dall'isola d'Elba, ed il sotto delegato granducale lasciò correre; tanto, gli premeva solo che la principessa se n'andasse più presto che fosse possibile.

Paolina, guarita del suo mal di mare, fu gentilissima con ognuno, e s'imbarcò verso Civi-

invecchia, mentre l'albero di maestra batteva, stavolta, il tricolore! Jobs.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'ambasciatore Münster creato principe

Ci telegrafano da *Parigi 8 agosto, sera*:

L'Imperatore di Germania ha conferito il titolo di principe all'ambasciatore tedesco Münster per la sua azione spiegata alla conferenza dell'Aja.

Delcassè a Pietroburgo

Pietroburgo 8, ore 9 a. — Lo [illegible] ieri il ministro francese Delcassè.

Il Presidente dell'Argentina al Brasile

Rio Janeiro 8, ore 7 p. — La squadra dell'Argentina col presidente generale Roca è arrivata. Il presidente Roca fu ricevuto dal presidente Campos Salles, dalle autorità, dalla popolazione, che fece a Roca una accoglienza entusiastica. Le feste preparate in suo onore dureranno nove giorni.

La questione operaia danese

Copenhagen 8, ore 7 p. — Dopo una discussione durata otto ore l'assemblea generale dei capi degli industriali con 128 contro 90 approvò il progetto d'una transazione cogli operai, colla riserva che le controversie pendenti coi falegnami vengano risolte in precedenza e che nelle singole officine non sieno adottate disposizioni speciali se non mediante previ accordi coll'organizzazione centrale.

La questione del Transvaal

Pretoria 8, ore 8 a. — Risulta da una corrispondenza fra il residente inglese ed il Governo del Transvaal, letta al *Volksraad* ieri, [illegible] il Transvaal non poteva più accogliere la domanda del ministro inglese Chamberlain, tendente ad impedire l'applicazione della legge sulla franchigia elettorale, perchè conformemente al desiderio espresso dal residente inglese Milner, era già stata sottoposta al *Volksraad*.

Questo in seduta segreta approvò tale risposta.

Credesi che il Transvaal si opporrà ad ogni ingerenza nei suoi affari interni, ma accetterà le proposte razionali.

Le agitazioni nella Spagna

Madrid 8, ore 9 p. — I gruppi repubblicani di Castellon si sono recati dinanzi al carcere per chiedere la libertà dei detenuti in seguito agli avvenimenti della domenica scorsa. Il picchetto di guardia di carcere dovette sparare in aria. La truppa intervenne e disperse i dimostranti. Continua sempre grande agitazione.

La caduta di un aerostato nella Schelda

Drammatico salvataggio di tre ufficiali

Telegrafano da Anversa, 7:

Un accidente che per poco non riuscì fatale, è avvenuto ieri presso Callao.

Il rimorchiatore *Success* scendeva l'Elba trascinando un battello del Reno, quando il capitano Dorte scorse in lontananza un pallone librantesi nel [illegible].

Il capitano si divertiva a seguire i movimenti dell'aerostato, allorchè si avvide che questo discendeva con vertiginosa rapidità sul fiume.

Prevedendo che un accidente era avvenuto, fece immediatamente staccare il battello e a tutto vapore avanzò verso il luogo dove scendeva il pallone.

Ciò che temeva era già avvenuto. Il pallone toccava l'acqua e ben presto la navicella si sommerse mentre i tre ufficiali che vi si trovavano si dibattevano in acqua.

Sarebbero certamente annegati se l'equipaggio a prezzo di grandi sforzi non riusciva a ripescarli.

Tutti e tre furono condotti a Callao. Il pallone fu esso pure ripescato.

Non si conoscono ancora i nomi degli ufficiali che montavano l'aerostato. Si sa soltanto che un pallone del Genio era partito ieri a mezzogiorno da Anversa.

Evidentemente è di questo aerostato che si tratta.

Il delitto d'un italiano ad Odessa

Telegrafano da Odessa 7, alla *Stampa*:

Il marinaio italiano Vittorio Franchi, trovandosi ieri sera in una bettola del porto col cervello sovreccitato dalla libazione di liquori russi, venne a lite con due facchini addetti allo scarico delle navi.

Dalle parole passati ai fatti, il Franchi estrasse un coltellaccio e con quello trafisse i suoi due avversari. Essi caddero morti, mentre i presenti cercavano d'impadronirsi del feritore, che, per difendersi, seguitava a minacciare col coltello. Le guardie lo arrestarono, malgrado la sua ostinata resistenza.

Perchè una fortezza brasiliana non rispondeva ai saluti d'ammiraglio italiano

Il corrispondente della *Sera* da Roma (7) racconta questo curioso episodio:

L'*Ettore Fieramosca*, con a bordo l'ammiraglio Di Brocchetti, entrò, il 12 luglio, nel porto di Santos.

Appena ancoratosi, alzò la bandiera brasiliana e sparò i 21 colpi della salve.

Ma si aveva un bel puntare sulla fortezza della Barra i cannocchiali: la fortezza non rispondeva al saluto.

Una lancia si stacca da bordo del *Fieramosca* e si affretta al fortilizio per chiedere notizie e magari soddisfazione del mancato saluto.

Un sergente mulatto ed otto soldati accolgono fraternamente i marinai italiani e rispettosamente l'ufficiale, ai quali offrono l'ospitalità del forte, cioè dell'ottimo Paraty.

Quanto ai saluti, erano desolati; non possedevano nè la bandiera italiana, nè una sola carica di polvere per i loro rugginosi cannoni!

Solo più tardi, verso sera, il forte della Barra fu in grado di rispondere al saluto del *Fieramosca*.

Gli italiani in Tunisia

Secondo l'ultima statistica del governo francese la colonia italiana è composta di 66.000 italiani, sopra un totale di 76.000 stranieri.

Il ginnasio italiano a Pisino

Ci scrivono da *Trieste, 8 agosto, matt.*:

Come ricorderete, il Governo di Vienna aveva deliberato di istituire un ginnasio croato a Pisino, piccola città nel centro dell'Istria. Contro questa deliberazione protestarono gli istriani, in modo risoluto e vivace. La più solenne manifestazione fu il convegno tenuto dai podestà istriani al Municipio di Trieste.

La Giunta provinciale dell'Istria, inspirata da un savio criterio di difesa nazionale, dopo quelle così larghe espressioni della volontà della popolazione, ha deciso di istituire a sue spese un ginnasio italiano a Pisino.

E mentre il Governo di Vienna indugia ancora a creare la progettata scuola slava, destinata, in ogni caso, a rimanere vuota, la Giunta provinciale ha già creato il *ginnasio italiano*, al quale sono già assicurati, per il prossimo anno scolastico, circa settanta allievi.

Furono addirittura entusiastiche le accoglienze fatte ai professori del nuovo ginnasio dalla cittadinanza di Pisino.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Lo sciopero delle sigaraie a Firenze è [illegible]

Ci telegrafano da *Firenze 8 agosto, sera*:

Le sigaraie avevano deciso stamane di continuare lo sciopero, essendosi rifiutato l'ispettore generale Gasperini di impegnarsi che il Governo accetterebbe il loro programma minimo e di fare qualunque concessione.

Perdurando lo sciopero le sigaraie si riunirono alla *Fratellanza Artigiana*. Sono intervenuti all'adunanza i deputati Civelli, Brunetti, Cambray Digny e Pescetti raccomandando la calma ed assicurando che appoggerebbero le domande delle sigaraie presso il Governo. Le sigaraie allora deliberarono la ripresa del lavoro per domani, partecipando la deliberazione alla Prefettura ed al sindaco i cui buoni uffici avevano contribuito alla pacificazione.

Il suicidio di un agente di cambio

Ci telegrafano da *Milano, 8 ottobre, sera*:

Il notissimo agente di cambio Ferdinando Mussato quarantaduenne, gettossi dal quinto piano della sua casa, sulla via Solferino, morendo istantaneamente.

La consorte di ricca famiglia e due bambine, trovavansi in villeggiatura a Brunate.

Il suicidio è attribuito a forti perdite in [illegible].

Grande e dolorosa impressione.

Avellino — Ci telegrafano 8 agosto, sera — *Un fratricidio involontario* — Giuseppe Codino di Morrapina, lanciando un sasso ad un cane che stava per avventaglisi contro colpì disgraziatamente il fratello avvocato Rocco, ventisettenne, che passava a cavallo, e lo atterrò. L'avvocato Rocco Codino, ferito alla tempia, poco dopo morì.

Ferrara — Ci telegrafano, 8 agosto, sera — *Dramma d'amore* — A Finale di Rero certo Bettino Frattuccelli, per questioni amorose, uccideva con un colpo di coltello la sua amante Maria Cecchi e poscia tentava suicidarsi con la stessa arma tagliandosi la gola. Il Frattuccelli venne arrestato.

Due veneziani fabbricanti di monete false in Isvizzera

Ci scrivono da Milano, 8 agosto:

Sono stati qui tradotti i fratelli Marco e Doretea Baretta, il primo d'anni 55, la seconda di 57, di Venezia, arrestati l'altro giorno a Lugano sotto la imputazione di aver fabbricato e messo in circolazione monete false d'argento. I due arrestati furono trovati in possesso di alcuni ordegni molto compromettenti.

Palermo — *Gli 80 anni di Crispi* — Il senatore Duca Della Verdura diramò una circolare invitando le maggiori individualità siciliane a costituire un Comitato per festeggiare l'ottantesimo compleanno di Crispi che ricorre il 4 ottobre prossimo.

Liberazione d'un sequestrato — Ieri, in Sciacca, fece ritorno il sig. Baldassare Vetrano, che tempo addietro fu preso in ostaggio.

Fu tosto ricevuto dal sottoprefetto, al quale raccontò che, appena sequestrato, venne bendato e dopo 6 ore di cammino, a cavallo, fu condotto in un nascondiglio, di cui non poteva precisare la località. I malandrini lo trattarono relativamente bene, offrendogli tutto ciò che desiderava, ed era costantemente custodito da due uomini armati. Volevano fargli radere la barba, ma egli si rifiutò; così anche quando gli offrirono da cambiarsi la biancheria. Il Vetrano assicura di non avere scritto lettere alla famiglia pel riscatto; ma le autorità non tralasciano d'indagare, infatti fu arrestato un certo Russo che si crede abbia avuto parte nelle trattative per la liberazione.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Le previsioni della vendemmia in Italia ed all'estero

Le notizie raccolte dalle diverse regioni d'Italia e dell'estero, sul prossimo raccolto dell'uva, sono in generale soddisfacenti.

In Piemonte la vege[illegible] non è stata rigogliosa, ma il raccolto sarà discreto, e se non sopravvengono intemperie, il vino sarà buono, anche migliore dello scorso anno.

In Liguria, benchè il raccolto non siasi presentato abbondante, i grappoli si sono in ultimo bene sviluppati.

Molto variabile si presenta la produzione della Lombardia e del Veneto.

Buone sono le previsioni per l'Italia centrale, e ottime per la meridionale.

In Toscana, e particolarmente nelle provincie di Firenze, di Grosseto, di Arezzo e di Siena, il raccolto promette assai bene.

Buonissime le previsioni delle provincie romane.

Ottime le condizioni dei vigneti nella regione meridionale Mediterranea, specialmente nelle provincie di Napoli, Caserta, Avellino e Potenza.

Nella regione meridionale Adriatica le viti si presentano molto bene nelle provincie di Teramo, Aquila, Chieti e Campobasso.

In condizioni del pari soddisfacenti si trovano le provincie delle Puglie.

I danni prodotti dalla peronospora nel circondario di Marsala non sono così gravi come a prima vista pareva.

Per tutta la Sardegna le previsioni sono buone.

Francia — Al 15 luglio a. p. la valutazione della prossima vendemmia in Francia ha dato questi risultati, dietro le informazioni dei professori dipartimentali d'agricoltura:

7 dipartimenti hanno la nota	100	buona
33 » » »	90-80	buona
17 » » »	70-60	abbast. buona
6 » » »	60-50	discreta
4 » » »	40-30	mediocre

La Gironda ha la nota 90; la Dordogna 80; Lot-et-Garonne 80, Gers, Charente infer. 100; Charente 80; Haute Garonne 80; Hérault 85; Aude 90; Pirenei orientali 90.

Spagna — Lo stato dei vigneti è in generale soddisfacente e la prossima vendemmia si annunzia buona.

Svizzera — Nella Svizzera occidentale le previsioni sono per una vendemmia assai deficiente. Mediocre e scarsa negli altri cantoni viticoli.

Austria — Nell'Austria inferiore il raccolto sarà un po' al disotto del mediocre. Nella Stiria, per quanto le condizioni sono migliori che nell'Austria inferiore, non si aspetta un gran raccolto.

Il Trentino e il Tirolo hanno vigneti con splendida vegetazione e bella promessa. Le previsioni sono per un raccolto medio per quantità, ma superiore in qualità allo scorso anno.

L'Istria ha un raccolto infelicissimo, e l'ottima *Istria* di Parenzo dice che le condizioni degli agricoltori sono quest'anno delle più disgraziate.

Ungheria — Si hanno notizie soddisfacenti sull'aspetto della prossima vendemmia, ad eccezione della regione del Danubio dove le pioggie durante la fioritura compromisero assai il raccolto, che in seguito fu poi attaccato da malattie.

Germania — Dalla Franconia si segnala bella vegetazione, ma prodotto disuguale e scarso. Nell'Assia renana, si spera in un discreto raccolto.

Grecia — Le notizie sulla prossima vendemmia in Grecia sono in generale assai favorevoli; v'è la quantità e la qualità.

Turchia — I vigneti dell'interno della Rumelia e dei bordi della Marmora presentano una magnifica promessa: uve in quantità, sane e belle; se nulla sopravviene, si avrà una splendida raccolta.

Rumania — Le viti si presentano splendide: i grappoli sono numerosi e sani.

Algeria — La vendemmia si presenta in generale abbondante e di qualità molto bella. Di recente però, sul 24-25 luglio, un forte scirocco (il *favonio* ha pure battuto in quei giorni le Puglie) ha fatto qualche danno in alcune località.

Tunisia — Notizie di varia fonte attestano concordi le previsioni di una vendemmia ottima per quantità e qualità.

IL TEMPO CHE FA

Nel pomeriggio, dopo la minaccia di un temporale, che si risolvette in pochi minuti di pioggia, sono tornati il sereno e l'arsura di prima. — L'aria tuttavia, è rinfrescata, alquanto, per i temporali avvenuti nella regione.

Contro gli spari

Ci scrivono:

Che all'approssimarsi di nubi da tempesta, le quali si conoscono facilmente, si cerchi cogli spari di sventarle, sta benissimo, ed è anzi da augurare che si formino all'uopo consorzi di difesa fra i possidenti.

Ma che al solo apparire di qualche nube, quando tutti sospirano la pioggia, si incomincino gli spari, come avvenne ieri a Mogliano ed a Mestre, è cosa che assolutamente non può andare. I poveri contadini cogli occhi levati al cielo speravano e invocavano la benefica pioggia, ora tanto necessaria, quando al suono di cannonate si videro diradare quelle poche, tranquille e promettenti nubi. Bisogna proprio pregare quei signori che dispongono dei cannoni, a non abusarne, e a tirare solo quando è imminente il pericolo della grandine, per non far perdere il beneficio della pioggia, per il solo gusto di qualche esperimento, o per il lontano timore di quattro grani di tempesta.

UN PO' DITUTTO

Una leonessa fuggita dalla gabbia

Ci scrivono da Saint Etienne:

La piccola città di Bosn-sur Lignon è stata per qualche momento in preda al terrore. Si era sulla fine della rappresentazione in un serraglio accampato sulla pubblica piazza, quando una leonessa, reagendo sotto i colpi di scudiscio del suo domatore, si gettò su lui per sbranarlo e lo atterrò. Il pubblico prese la fuga con grida di spavento.

Gli addetti al serraglio si armarono di spranghe di ferro e riuscirono a farle lasciare la preda, che già teneva sotto gli artigli in un angolo della gabbia. Il domatore, che non aveva smarrito il suo sangue freddo, approfittò di questa diversione per accostarsi ad una porticina d'uscita ed aprirla. Con un salto la belva gli fu a fianco, e si precipitò con lui fuori della gabbia. Era libera!

Nella città fu un fuggi fuggi generale. Tutte le porte si chiudono, ed anche i più coraggiosi vanno a nascondersi mentre la belva che fiuta l'aria della libertà, manda ruggiti di gioia, e percorre liberamente diverse contrade. Finalmente i bellnari che la inseguivano, riuscirono a cacciarla in una viuzza cieca che barricarono tosto con una delle gabbie mobili del serraglio, entro la quale avevano messo un grosso pezzo di carne.

La belva fu tentata dall'esca, e vi si gettò avidamente; la gabbia fu tosto rinchiusa, era presa. Tutta la popolazione circondò allora coraggiosamente la gabbia, e trionfante accompagnò il ritorno al serraglio.

L'aumento della pazzia

Più di 100 mila pazzi in Inghilterra

Secondo l'ultimo rapporto dei commissari per la pazzia, i pazzi in Inghilterra e nel Galles al 1. gennaio 1899 erano 105,086. L'aumento sull'anno precedente era di 3114, massimo mai prima verificatosi.

E' interessante ricordare le professioni dei pazzi. I pastori della Chiesa anglicana sono 87, e sono 15 (uomini e donne) i preti, frati, monache, ecc., di altre confessioni religiose.

I medici e chirurghi sono 30, gli avvocati sono solo 9 e 19 i procuratori.

Gli autori, direttori e redattori di giornali ed altri letterati sono 31, dei quali 7 donne. Vi sono 12 attori e 10 attrici, e 210 soldati.

I mercanti di vino e spiriti sono soltanto 9, perchè evidentemente conoscono gli effetti della merce che vendono.

I librai sono 19, gli scrivani e commessi 362, i braccianti agricoli 530, ecc. Vi sono soltanto 4 sarte, operaie in merletti, ecc.

Le prerogative paterne d'un centenario

Un centenario è comparso recentemente davanti il Tribunale di Indianapoli, agli Stati Uniti, egli si chiama Monroe Hodges, ed era accusato di aver picchiato con un bastone, suo figlio Hiram, che ha settant'anni, perchè era rincasato ubbriaco, e aveva insultato sua moglie, senza ascoltare le intimazioni del padre.

Il giudice ha condannato Hiram a una ammenda per ubbriachezza, e assolto il centenario, che ancora così vigorosamente sa esercitare le sue prerogative paterne al fine lodevole di richiamare sulla retta via il proprio figlio.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Ferrara 8 agosto, sera:

Stanotte è morto l'avv. Adolfo Mayr Presidente del nostro Arcispedale.

L'avv. Mayr fu consigliere ed assessore comunale, sindaco, revisore della Cassa di Risparmio e consigliere della Banca d'Italia.

La morte dell'avv. Mayr è sinceramente rimpianta da tutta la cittadinanza.

— Ci scrivono da Rovigo, 8 agosto:

Questa mattina, alle ore 7, è morto il signor Grassi Lorenzo, di anni 60, sottocapo dei pompieri della nostra città. Lascia nella desolazione la vedova e una piccina di 7 anni.

A Palermo, mons. Luigi Di Giovanni, presidente dell'Opera dei Congressi cattolici per la regione sicula — A Bitetto, Giovanni Tomasicchio fu Vito Nicola — A Genova, G. B. Campo-Antico — A Cremona, Luigi Bechetti — A Torino, il comm. Marcello Bellero, già direttore della sede della Banca d'Italia.

— A Trieste, Alessandro Morpurgo, professore della Civica Scuola reale superiore. — Giunge notizia da Rio Janeiro, che Bardi, noto attore della Compagnia Emanuel, è morto al Perù (Brasile). Il Bardi era genero del notissimo capocomico Zoppetti.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 9 agosto: S. Romano abate.

Giovedì 10 agosto: S. Lorenzo Levita.

Il sole leva alle 5.5 tramonta alle 7.27.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 315

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri

Sono sono presenti 31 consiglieri, cioè:

Ajò, Baldin, Bertolini, Boldù, Bombardella, Castelli, Ceratti, Ciano, Dal Zotto, Da [illegible] De Biasi, Dolcetta, Donà dalle Rose, Facci Negrati, Fornioni, Gastaldis, Gosetti, Nani Mocenigo, Paganuzzi, Paternoster, Pellegrini, Ravà, Sailer, Scarabellin, Scattolin, Sorgor, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Valsecchi, Zamarchi, Zanon.

Le subdole e solitarie compiacenze dell'*Adriatico* per il *mea culpa*, che avrebbe dovuto pronunciare ieri l'assessore Gosetti, avendo dovuto riconvocare il Consiglio per l'approvazione del verbale della seduta precedente, sono state di ben corta durata, e a quest'ora il malefico foglio e i suoi indispettiti adoranti si trovano certo in uno stato biliare più verde del consueto.

Quando l'*Adriatico* nel suo numero di ieri stampava: Il «merito di questa convocazione spetta intero al prof. Gosetti, il quale però speriamo avrà già pronunciato il *mea culpa*, » quasi a far credere che se i suoi amici e la sua *claque* di famiglia avessero dato filo da torcere al Presidente della seduta, ciò derivava da una colpa del presidente stesso, sapeva già evidentemente dell'ordine emanato dai quattro caporioni del partito della *vittoria morale* e trasmesso alle pecore del seguito, di non intervenire oggi alla seduta. In tal guisa con siffatta *dignitosa* manifestazione la settaria congrega radicale mirava a far andar deserta la seduta e ad allontanare da sè stessa, per qualche giorno ancora, il calice amaro della conferma ufficiale del Sindaco e della Giunta.

Tanto che subito da questi preparativi appariscono in prima linea e la doppiezza del giornale e i mezzucci volgari adoperati da questa minoranza, che strombazza ai quattro venti il suo ciarlatanesco liberalismo, e che poi nella sua impotenza rabbiosa scende a così bassi espedienti per dare sfogo al proprio livore.

Ma doppiezza e dispetto rimasero anche questa volta senza effetto. Vero che il greggo al servizio di Bordiga, Pellegrini, Salvatico e Tecchio si era inchinato reverente all'*ukase* dei duci, così che neppure un consigliere della minoranza si fece vivo ieri a Cà Farsetti, ma vero anche che la maggioranza, conscia dei suoi doveri e dei suoi diritti, accorse premurosa e alle due pom. poteva aprirsi la seduta presenti 32 consiglieri e anche molto pubblico. Poichè la lugubre compagnia della minoranza aveva per ogni buon fine invitato i soci della piazza, gli urlatori di cartello, i quali però, visto che mancavano le prime parti sui seggi consigliari, decisero di far fronte indietro, e di andarsene con grande vantaggio per l'igiene dell'aula e per la decorosità dell'ambiente.

Per la qual cosa l'arduo cómpito ascritto dall'*Adriatico* all'assessore Gosetti si ridusse invece a breve e piacevole cosa.

Tra il massimo ordine fu letto e approvato il verbale della seduta precedente, dando così modo al segretario Boldrin di eseguire quel dovere che egli, poverino, la volta scorsa, sempre secondo disse l'*Adriatico*, era rimasto tanto dolente di non aver potuto compiere.

Come pure fu letto e approvato il verbale della seduta di ieri e senza altri incidenti l'udienza fu tolta.

* * *

E diciamo senza incidenti, volendo alludere a quello provocato nella seduta passata a bella posta da un suo consigliere, il Manzato, che seguendo l'orme, come vedremo, del Tecchio, dimostra di aver qualità per far strada tra i venditori di bubbole alla plebe.

E val la pena di fermarci un momento su questo episodio, già che indubbiamente vedremo che da esso gli assenti di ieri trarranno pretesto per giustificare la loro condotta, determinata solo dal più gretto dispetto, col dire che essendo stati soffocati, maltrattati una volta (e qui la filza delle solite libertà conculcate) dall'ass. Gosetti, non volevano aderire al suo invito e sottostare alla sua presidenza.

Eh, i messeri della radicaleria sono furbi in questi scambietti, è il loro mestiere del resto di far giravolte in piazza!

Dunque l'assessore Gosetti, come noi riferimmo, non accordò nella seduta scorsa la parola al cons. Manzato, che la aveva chiesta dopo che era stato ultimato lo spoglio per le nomine degli assessori e dopo che la seduta era stata dichiarata sciolta.

L'*Adriatico*, sempre in omaggio alla verità, disse al domani che ciò non era vero, che il Manzato avea tutto il diritto di parlare, e che avea domandato di parlare prima che la seduta fosse finita.

Orbene, oggi lo si può affermare di [illegible] scienza, ognuna di queste affermazioni dell'*Adriatico* non è che una menzogna, mentre la [illegible] dotta dell'assessore Gosetti fu ispirata [illegible] ai precedenti, alla legalità e alla giustizia.

Anzitutto, fosse anche vero che il Manzato avesse chiesto di parlare prima della fine della seduta, il presidente avrebbe fatto bene a non accordarglielo, poichè ciò esorbitava dai poteri, secondo il suo mandato circoscritto dalla legge alla presidenza della seduta convocata allo scopo determinato della nomina del Sindaco e della Giunta, e non potendo quindi concedere la parola per argomenti estranei a quello [illegible] enunciato.

E che fosse estraneo, molto estraneo l'argomento che sarebbe stato svolto dal Manzato, superfluo il dire. Tutti lo sanno e sa [illegible] punto giuochetti non se ne possono fare.

In simili circostanze alla seduta del 2 agosto 1895, il presidente del Consiglio, sen. Fornoni consigliere anziano, non concedeva la parola all'on. Tecchio che la aveva domandata durante *lo spoglio dei voti*, lo si noti bene, e per presentare una mozione d'ordine, allegando ragioni su esposte e cioè la limitazione del [illegible] mandato imposta dalla legge.

Ma non è vero, non è assolutamente vero che il Manzato abbia chiesto la parola prima della fine della seduta. Come è risultato dal verbale della seduta passata, ieri approvato, il Manzato chiese di parlare dopochè la seduta era [illegible] dichiarata finita; e finchè non si [illegible] falso il verbale medesimo in cui [illegible] ramente, nessuno può credere o dir [illegible]

Ora se il Fornoni anima di veccchio [illegible] ha accordato la parola al Tecchio [illegible] aveva domandata durante lo spoglio [illegible] mozione d'ordine, a maggiore ragione [illegible] non doveva accordarla al Manzato, [illegible] demandata a seduta finita.

Ecco così confermata pienamente [illegible] delle nostre affermazioni, e sbugiardat[illegible] fugi dell'*Adriatico*.

GLI SPACCI DEL GHIACCIO

A conferma, di quanto abbiamo [illegible] ciato, il Sindaco ci comunica.

Il Municipio a rendere più agevole ai [illegible] dini l'acquisto al minuto del ghiaccio [illegible] ha disposto che dal giorno nove corrente [illegible] aperti in via provvisoria N. sette spacci di [illegible] cio nelle seguenti località:

I. Scuola maschile Gasparo Gozzi (Sestiere Castello).

II. Scuola professionale femminile S. [illegible] le, (id.).

III. Scuola maschile S. Samuele (Sestiere S. Marco).

IV. Scuola femminile alle Eremite, [illegible] vaso (Sestiere di Dorsoduro).

V. Scuola maschile S. Cassiano, palazzo [illegible] vanelli (Sestiere di S. Croce).

VI. Scuola maschile palazzo Diedo S. [illegible] (Sestiere di Cannaregio).

VII. Scuola normale femminile, palazzo [illegible] ni), (id.).

Il prezzo di vendita è fissato in cent. [illegible] chilogramma e non sarà accordato l'acqu[illegible] più di tre chilogrammi al massimo per [illegible] quirente.

Gli spacci si apriranno alle ore 8 ant.

Consiglio Provinciale — A termini dell'art. 211 del testo unico della legge comunale e provinciale, il Consiglio provinciale si riunirà lunedì 14 corrente in sessione ordinaria.

La convocazione viene fissata per le ore [illegible] si ricorda ai signori Consiglieri che [illegible] nanza consigliare 12 aprile 1899 [illegible] che per evitare perditempi le sedute [illegible] incominciare non più tardi delle 1 3[illegible]

Ove occorra il Consiglio si riunirà nei 16 corrente e nei successivi alla stessa [illegible]

Ecco i principali oggetti da trattarsi: Nomina della Presidenza del Consiglio pro[illegible] — Nomina del Presidente della Deputazione [illegible] ciale — Nomina di otto membri effettivi e supplenti della Deputazione provinciale — No[illegible] tre membri effettivi e di un membro supple[illegible] Giunta provinciale amministrativa — Nomina [illegible] revisori del conto consuntivo 1898, in sost[illegible] dei rinunciatari sig. Olivotti Giuseppe Andrea [illegible] cav. Gregorio — Nomina di due rev[illegible] conto consuntivo 1899 — Nomina di quattro [illegible] del Consiglio scolastico provinciale — N[illegible] le commissioni da rinnovarsi parzialmente [illegible] mente.

I nuovi consiglieri provinciali — L[illegible] putazione provinciale, ha proclamato, in [illegible] to ai risultati delle ultime elezioni, i seg[illegible] consiglieri provinciali:

I. mandamento di Venezia: D[illegible] driano voti 1392, Saccardo ing. [illegible] 1415.

II mandamento: senatore Brandolin [illegible] Annibale voti 2071, co. Vianello cav. F[illegible] sco Alessandro voti 2034, Nani Mocen[illegible] Mario voti 1975, Scrinzi avv. Pietro voti [illegible] Pellegrini avv. Clemente voti 1858.

III mandamento: Coresa Luigi voti [illegible] Paganuzzi dott. Luigi voti 1881, [illegible] Carlo voti 1874.

Chioggia: Penso comm. Emilio voti [illegible]

Mestre: Berna cav. Pietro voti 875, [illegible] cav. Pietro voti 683.

Portogruaro: Bertolini avv. Gian Carlo [illegible] 1282.

S. Donà di Piave: Bortolotto ing. [illegible] voti 867.

Dolo: Bertolla Edgardo voti 914, Guol[illegible] Giovanni voti 906, Mioni dott. [illegible] 656.

Mirano: Mariutti cav. Francesco voti [illegible] Frattin cav. Francesco voti 893.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 76

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— E ti amavo tanto che, sebbene il pensiero [illegible] felice con lei, sarebbe stato per me un colpo di pugnale, avevo una voglia pazza di andarla a trovare, di gettarmi ai suoi piedi, di dirle:

«Vedete bene che egli è disgraziato e che merita di essere amato... Ecco ciò che è... ecco ciò che vale... Amatelo, rendetelo felice, non lo fate soffrire!»

Forse, se avessi ottenuto un simile cambiamento sarei morta di affanno, lieta tuttavia di saperti felice.

Ma non c'era nulla da tentare presso di lei... e gli avvenimenti, avvenimenti orribili per te... mi diedero a te... il giorno in cui tutto crollava intorno a te...

Soltanto, poichè la più terribile delle catastrofi faceva il mio trionfo, giurai di fare di tutto per ridarti l'esistenza, per renderti tutto ciò che ti era stato tolto, e, dopo averti salvato, di metterti in grado di rientrare nel mondo, a testa alta, senza avere più bisogno della povera creatura, dell'umile operaia che si era data, non volendo chiedere nessuna promessa per l'avvenire, e che tu puoi lasciare domani, se così vuoi, se ella imbarazza la tua carriera. Domani tu sarai innocente agli occhi di tutti e un grande artista festeggiato da tutti.

— Oh!... Giovanna!... Giovanna! fece egli.

— Mi risponderai dopo, riprese ella, non ho ancora finito.

Allora ella raccontò tutto ciò che noi abbiamo veduto compiere sotto i nostri occhi fino al momento in cui d'accordo con Ivan, ella era penetrata, grazie ai mezzi dei quali disponeva l'agente della sicurezza, nel ballo dato dalla contessa Mariniani, nella quale ella aveva riconosciuto infine Elisa Darus.

In questo momento il pendolo della stanza sonò le tre del mattino.

La giovane trasalì e divenne un po' pallida.

— Un ultimo appuntamento, riprese Giovanna, mi chiama presso Ivan il quale deve aspettarmi per farmi conoscere il risultato del suo colloquio e spiegarmi le ultime misure prese... da lui... Possono reclamare la mia testimonianza.

La sua voce si affievoliva.

— Adesso! aggiunse ella, l'opera mia è compiuta, tu non hai più bisogno di me!

— Non ho più bisogno della mia Giovanna! esclamò egli.

Egli s'inginocchiò davanti a lei in un movimento di adorazione completa, assoluta.

— Che fai? mormorò ella

— Ti chiedo perdono, diss'egli lentamente, e con gli occhi bagnati di lacrime.

Ella lo guardava sorpresa, palpitante.

— Bisogna che io sia stato molto colpevole verso di te... che ti abbia mostrato assai male il mio amore, la mia ammirazione, il mio rispetto, la mia riconoscenza, il sentimento quasi religioso che tu mi inspiri... perchè tu abbi potuto dubitare così di me!...

Ella si chinò vivamente verso di lui, e gli prese la testa con ambedue le mani, mormorando:

— E così, tu mi ami, mi amerai, sempre, checchè accada?

— Non so se ti amo, Giovanna; so soltanto che tu sei la mia felicità, la mia vita, che io non esisto che per te!

Un quarto d'ora dopo, Giovanna Lattey, che aveva ripreso il suo abito solito, usciva per andare all'appuntamento, fissato anticipatamente, ove doveva aspettarla Ivan.

— Ecco l'ultima uscita di questo genere alla quale sono condannata... Sii paziente, aveva ella detto a Edoardo, tutta inebbriata della sua gioia sempre un po' contenuta, e piena di fede nell'avvenire.

Non fu che quando si trovò solo, dopo la partenza della giovane che Edoardo Darus cominciò a pensare alla rivoluzione che si opererebbe nella sua esistenza.

Finchè Giovanna era lì, egli non vedeva che lei, non sentiva che il suo amore per lei.

In faccia a sè stesso, si mise a riflettere a poco a poco alla sua situazione, la sola cosa per così dire, di cui non avessero punto parlato, nè l'uno nè l'altro, non avendo ascoltato che i battiti dei loro cuori.

E così, Elisa non era morta! ella viveva e sarebbe provato. Dunque l'innocenza di suo marito diverrebbe splendida come il sole di pieno mezzogiorno.

Fu soltanto allora che comprese che ella era morta in lui, che non una scintilla degli antichi desideri e delle antiche gelosie era rimasta sotto le ceneri del passato.

Questo non lo sorprese punto.

L'amore completo è fatto così; esso spegne perfino il ricordo di ciò che non è sè stesso, e che davanti alla donna amata, si crede di avere [illegible] sempre soltanto lei.

Ma ciò che lo sorprese, fu di non sentire nè collera nè desiderio di vendetta contro l'indegna creatura che, per soddisfare la sua ambizione, i suoi gusti di lusso e di vita brillante, aveva accettato freddamente di consegnarlo al carnefice, facendo o lasciando gravare sulla sua testa un'accusa infame di cui ella doveva credere che egli non potrebbe mai provare la falsità.

Con questo suo modo di agire, ella gli aveva procurato una tale felicità, senza volerlo, che egli l'avrebbe quasi benedetta di essere una creatura infame, poichè alla sua [illegible] egli doveva di avere messo il piede nel [illegible] so di cui Giovanna era l'angelo custode.

Paragonando la sua vita a quella di Elisa, ragionando le sue gioie a quelle di lei, [illegible] sentiva quasi preso da una specie di pietà soffice e quasi la compiangeva di essere mostro.

Se ella non fosse stata che una canaglia ordinaria, egli sarebbe rimasto suo marito [illegible] sarebbe mai conosciuto Giovanna.

Egli avrebbe preferito di non sentire parlare di Elisa e di restare tale com'egli era.

Ma egli non poteva, non doveva arrestarla, impedire nulla.

Spettava a Ivan, rappresentante della legge che agiva in suo nome di prendere le misure necessarie.

Edoardo, in questo istante delle sue riflessioni, fu interrotto da un leggero squillo di campanello, seguito ben presto da un altro più forte e nervoso.

Egli si era rialzato inquieto e palpitante. Chi dunque poteva presentarsi a quell'ora? Erano le quattro del mattino.

Nessuno conosceva, doveva conoscere il domicilio a Napoli, dove erano giunti il [illegible] innanzi.

All'infuori di Giovanna o di Ivan [illegible] aspettava nessuno.

[illegible]rrente con la Posta

Anno CLVII — 1899. Giovedì 10 Agosto N. 219

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Pagamento anticipato

L'ELEZIONE DI MILANO

Il carattere della elezione di Milano è dato dai due nomi che scendono in lizza: Vallardi e Turati: costituzione e rivoluzione. Tutto il resto ci par cosa che [illegible] relativa importanza e che i discorsi, i programmi, i calcoli ultimi, se un giornale od un partito o se altro giornale o tal altro partito possa o debba appoggiare il Vallardi, perchè, forse, questi ha le idee che collimano con qualche suo sostenitore in una data questione, sparisce davanti la chiarezza del significato politico [illegible].

Costituzione o rivoluzione: ecco ridotta a semplicissimo dilemma la lotta elettorale di Milano.

Che coloro i quali sono nell'anima rivoluzionari, vogliano scusare — sempre nell'intento di imbrogliare il prossimo — la loro azione contraria al candidato costituzionale con fiabe o con sottilizzazioni, è comprensibile. Ma, ragionando a lume di buon senso, si capisce benissimo che il loro cuore è pel candidato del rivoluzionario per una ragione fondamentale: che hanno l'anima rivoluzionaria, e di costituzionali non ebbero e non hanno che l'abito per meglio insidiare; o che la rabbia settaria li porta ad offendere, nella azione politica, quell'ideale che dovrebbe essere il loro, soltanto perchè essi o i loro [illegible] non sono al Governo.

Da una parte vi è un liberale non compromesso da lotte passate, un lavoratore, rappresentante onorato di quell'industria per cui è ricca e famosa Milano, un tipo di onestà cui si spunterebbe qualunque arma che lo [illegible] ferire; dall'altra un politicante di [illegible], che nulla fa per la prosperità del [illegible] paese, [illegible] comodamente di rendite, mostrando [illegible] al proletariato. L'avvocato felice, [illegible] naturalmente, nell'essere deputato [illegible] i suoi amici, per arrivare un giorno a rovesciare le istituzioni a vantaggio della compagnia politica, non certo del popolo, che perderebbe dalla libertà monarchica alla [illegible] socialista.

Che stieno con questi gli altri mestieranti della politica, i facinorosi, gli illusi, gli specialisti brevettati per fabbrica di barricate, è naturale. Ma che al trionfo del Turati cooperi procurando voti della gente che si dica costituzionale, è cosa che, in verità, non sapremo comprendere.

Si è visto, al momento delle elezioni amministrative a Milano, la meraviglia dei moderati accusati delle conseguenze dei fatti di maggio. Si vede ora la nuova meraviglia dei costituzionali far propaganda contro il candidato costituzionale, ed in favore della cosiddetta vittima della reazione, per la ragione che i moderati sostengono il Vallardi; non perchè sia dei loro — chè anzi non appartiene al loro partito — ma perchè vedono con gioia l'unione di tutte le forze costituzionali contro l'invadenza del socialismo.

È così fornita una nuova prova dell'irragionevolezza politica dei sinistri, che credono trovare la momentanea salvezza nel servilismo verso i socialisti, ai quali concedono l'abdicazione dei principii fin qui professati.

I moderati milanesi, per difendere il grande principio costituzionale contro gli assalti del socialismo rivoluzionario, votano pel Vallardi, il quale ha pur espresse idee economiche e politiche, che non sono le loro: ed in ciò sono logici e fanno il loro preciso dovere.

Gli zanardelliani, invece, votano pel socialista perchè l'altro candidato avrà i voti moderati; senza pensare quanto sia migliore questo piuttosto che l'altro, guidati ognora da quello spirito settario che ha sempre informato ogni loro atto politico, e senza pensare che il Vallardi rappresenta i loro principii, il Turati invece i principii opposti.

Bisogna tener a mente questa condotta, che è la negazione d'ogni retto criterio di giustizia politica.

Il preteso dissidio fra Pelloux e Bertolini
Un'altra fiaba

Ci telegrafano da *Roma 9 agosto, sera*:

Potete smentire nel modo più assoluto la voce d'un preteso dissidio fra l'on. Pelloux presidente del Consiglio, e il sottosegretario di Stato all'interno, on. Bertolini.

La voce fu raccolta dal corrispondente d'un giornale radicale milanese, che la comunicò in tal forma, da lasciare trasparire subito la sua assurdità.

Se, durante l'assenza dell'on. Pelloux, assume la firma il ministro guardasigilli Bonasi, questo fatto sarebbe, secondo il giornale radicale, una conseguenza del dissidio), la ragione ne è evidentissima.

L'on. Pelloux si era recato all'estero e bisognava affidare ad un ministro anziano la firma, non potendo i sottosegretarii, costituzionalmente, controfirmare i decreti reali.

Del resto vi confermo che regna il migliore accordo fra il presidente del Consiglio e ministro dell'interno e il suo sottosegretario di Stato, sia per l'indirizzo politico che per quello amministrativo.

Per l'esportazione degli oggetti d'arte
Un invito a Carmine — L'onor. Boselli

Ci telegrafano da *Roma 9 agosto, sera*:

Il ministro Baccelli informò le ambasciate accreditate presso il Quirinale, le quali comunicarono l'informazione ai consolati dipendenti, che l'editto Pacca, circa l'esportazione all'estero degli oggetti d'arte, è applicabile anche al personale diplomatico, che gode il privilegio dell'esenzione della visita doganale.

— Il deputato Boudenoot (Pas de Calais), presidente del Comitato ordinatore del Congresso internazionale che si riunirà a Parigi nel 1900, sulla proprietà fondiaria, invitò a far parte del Comitato di patronato l'onor. Carmine, ministro delle Finanze. L'on. Carmine accettò con una cortesissima lettera, ringraziando per l'alto [illegible] offertogli.

L'onor. Boselli, ministro del Tesoro, si reca a Torino per assistere alle sedute di quel Consiglio provinciale.

Il processo per la manomissione delle urne

Ci telegrafano da *Roma, 9 agosto sera*:

Secondo l'*Avanti* il processo contro i deputati socialisti per la manomissione delle urne starebbe per entrare in una fase risolutiva. Sarebbe imminente l'ordinanza di rinvio dei deputati imputati alla Corte d'Assise. Però, sempre secondo il giornale socialista, sarebbe incerto ancora se contro gli imputati si spiccherà, a termini di legge, mandato d'arresto o semplice mandato di comparizione.

Cedibilità del quinto dello stipendio
Al posto del generale Giletta

Ci telegrafano da *Roma, 9 agosto, sera*:

Il Consiglio di Stato rinviò al ministro del Tesoro, onde provochi in precedenza il parere della Corte dei Conti, la proposta di modificazione del regolamento della contabilità per la cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati.

— Il colonnello Giacchi, comandante del reggimento fanteria 54, fu promosso maggior generale e destinato alla brigata di Cremona, in rimpiazzo del generale Giletta.

Per il riordinamento dell'artiglieria

Ci telegrafano da *Roma, 9 agosto, sera*:

Dinanzi alla Camera stava il progetto per il riordinamento dell'artiglieria, specialmente nei riguardi dell'avanzamento degli ufficiali. La chiusura della sessione ne impedì la discussione. Il ministro della guerra, generale Mirri, rimise il progetto allo studio, intendendo di dargli un maggior sviluppo, tenuto conto delle nuove esigenze che crea nell'artiglieria la trasformazione del materiale.

Notizie Vaticane
Il cardinale Verga

Ci telegrafano da *Roma, 9 agosto, sera*:

Il cardinale Verga è aggravatissimo. Si teme, da un momento all'altro, la catastrofe.

Bollettino giudiziario
Una circolare del guardasigilli

Ci telegrafano da *Roma, 9 agosto, sera*:

L'odierno *Bollettino della Giustizia* reca:

Il ministro guardasigilli inviò una lettera ai Procuratori generali, perchè siano sollecitati i processi in materia di contravvenzioni alle leggi sulle privative dei sali, tabacchi e lotto, e le condanne abbiano pronta esecuzione, onde l'erario e il prestigio della legge non ne debba soffrire.

— Cavarzerani, vicepretore a Cividale, ha assegnata l'indennità di lire 100 — Segala, procuratore del Tribunale di Mantova, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Napoli — Galli, pretore a Casalpusterlengo, è nominato giudice a Larino — Seriga, sostituto procuratore del Re a Verona, è applicato alla Procura del Re di Legnago.

Terreuzzi, vicecancelliere al Tribunale di Udine, è promosso alla terza categoria — Tallin, cancelliere di Pretura a Sabio, è sospeso per un mese.

Franchi è nominato notaio.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 9 agosto, sera*:

La r. nave *Carlo Alberto* passerà in armamento il primo settembre; quindi partirà per la China. Per completare lo stato maggiore imbarcheranno il sottotenente di vascello Pozzo; guardia-marina Merolla, Fasco, Di Lorenzo, Della Zonca, Marcalli.

I sottotenenti di vascello Goi e Ruggero ed i guardia-marina Paoletti e Ratti sbarcheranno dalle navi in cui si trovano ed imbarcheranno alla Spezia sulla *Trinacria*. Da questa nave sbarcheranno i sottotenenti di vascello Rossi, Bertonelli, Dal Pozzo e Granafei, dovendo il 1° settembre imbarcare rispettivamente sulle regie navi *Sicilia*, *Lauria*, *Morosini* e *Lepanto*.

La squadra attiva, al comando dell'ammiraglio Magnaghi, è arrivata oggi a Cotrone. Il 20 agosto sarà a Taranto.

La squadra di riserva, comandata dall'ammiraglio Frigerio, partirà dalla Maddalena per il Golfo degli Aranci per eseguire le evoluzioni.

Il ritorno dei Principi di Napoli

Cettigne 9, ore 8 a. — I principi di Napoli sono partiti *iersera* alle ore 11 per la via di Cattaro ove si imbarcano sull'yacht *Yela*. Enorme folla li acclamò freneticamente con grida di *Viva Savoja! Viva i principi di Napoli!*

Cattaro 9, ore 10 a. — I principi di Napoli sono partiti stamane per Bari.

Bari 9, ore 9 p. — I principi di Napoli sono arrivati alle 4 e mezzo del pomeriggio; scesero alle 7 e mezzo dal yacht *Yela*, recandosi alla stazione, dove salirono sul treno diretto a Napoli.

Come si assassina negli Stati Uniti
Il rapporto dell'agente consolare italiano
Tre innocenti italiani uccisi dalla folla

Washington 9, ore 10 a. — Secondo i giornali, l'ambasciata d'Italia inviò al dipartimento dello Stato la relazione del segretario Romano sui fatti di Tallulah.

Secondo questa relazione Hodges fu il primo a ricorrere alle armi e uno dei Difatte gli rispose con un colpo di fucile a difesa del fratello caduto.

La relazione dice che qualche tempo dopo il linciaggio dei due primi italiani la folla fece una seconda e terza irruzione nel carcere togliendovi altri tre italiani che furono pure linciati. Costoro ignoravano completamente l'incidente di Hodges.

AFRICA
Ufficiali e soldati che rimpatriano

Massaua 9, ore 8.30 p. — A bordo del piroscafo *Florio*, partito stamane, rimpatriano il maggiore Cassa ed altri sei ufficiali, il capotecnico Baggini, il disegnatore Villa e cinquantacinque soldati.

La conquista di tre provincie equatoriali?!

Notizie giunte da Berlino annunciano che il famoso conte Leontiew si dispone a conquistare le provincie equatoriali del Ghedaref e del Galabat. Egli disporrebbe di circa seimila uomini reclutati fra le truppe abissine e il suo stato maggiore è composto quasi esclusivamente di francesi.

Leontiew, però, non potrebbe fare molto assegnamento sulla Francia, per ragioni oramai note: tutto al più, da questa nazione avrà un appoggio morale. Invece la Russia sembra disposta ad aiutare Leontiew, fornendogli, all'occorrenza, delle armi, delle munizioni e dei danari — per la semplice ragione che vuole consolidare il più possibile la sua influenza in Abissinia.

I telegrammi berlinesi che parlano del tentativo di conquista cui si accinge Leontiew si domandano in qual modo egli verrà trarre profitto dalle due provincie e quali sono precisamente i suoi intenti.

DREYFUS
al Consiglio di guerra di Rennes
La terza udienza

Ci telegrafano da *Rennes, 9 agosto, sera*:

Il Consiglio di guerra di Rennes ha tenuto oggi la terza udienza nel processo Dreyfus a porte chiuse. Il processo durò dalle 6,30 alle 11.50 senza alcun incidente.

L'entrata di Dreyfus e dei membri del consiglio di guerra si è effettuata fra le ore 6 e le 6.30.

Anche oggi i cordoni di soldati e di gendarmi impedirono alla folla di avvicinarsi al Liceo.

La curiosità dei rennesi va risvegliandosi ogni giorno più. Stamane nella via del Liceo s'era agglomerata una folla anche più numerosa di ieri; una folla insolitamente chiassosa che, pur di poter finalmente veder Dreyfus nei brevi istanti del suo passaggio attraverso la via, pareva che avrebbe sfidato anche una carica di cavalleria. Ma poco prima delle sei, i gendarmi a cavallo, obbedendo agli ordini ricevuti, intimarono ai curiosi di ritirarsi. La folla obbedì lentamente, a malincuore, rinculando e disperdendosi a poco a poco nelle vie laterali.

Alle ore 6 la via del Liceo era già completamente libera, chiusa agli sbocchi dai gendarmi a cavallo.

Il generale Chamoin continuò nella esposizione dell'incartamento militare e continuerà domani.

Si assicura che gli occorreva soltanto due ore a finire l'esposizione.

L'addetto al ministero degli esteri Paleologue farà poscia comunicazione dell'incartamento segreto diplomatico.

Si conferma che le sedute pubbliche si riprenderanno sabato.

Il solito servizio di sicurezza fu stabilito per l'uscita di Dreyfus, che mantiene sempre la stessa attitudine, procedendo a passo fermo. I curiosi furono sempre mantenuti a distanza dalla forza pubblica.

Attorno al processo

Dreyfus e l'incartamento segreto — Paty de Clam a Rennes — Billot si ricrede — Il «dossier» segreto — I propositi di Mercier.

Ci telegrafano da *Rennes, 9 agosto, sera*:

Dreyfus si mostra sorpreso per l'interrogatorio subito l'altro ieri come accusato. Egli credeva che il nuovo processo fosse una semplice formalità giudiziaria per riabilitarlo. Fu udito esclamare: *Ma allora bisognerà ancora lottare!*

Il *Figaro* comunica relativamente all'udienza di ieri, alcuni particolari brevi ma interessanti. La lettura della relazione del generale Chamoin sul contenuto del *dossier* segreto, relazione molto lunga ma interessantissima, sorprese Dreyfus, senza però sconcertarlo. Egli non aveva nemmeno la più pallida idea del tenore di certi documenti.

— Paty de Clam telegrafò all'Hôtel Moderne che gli sia tenuta una stanza.

— Si afferma con insistenza che l'ex ministro Billot dichiarerà essere stata sorpresa la sua buona fede facendogli credere alla colpabilità di Dreyfus. Il generale Mercier invece dichiara che la sua deposizione schiaccerà Dreyfus.

— Tra i documenti del *dossier* segreto vuolsi che vi sieno lettere amorose del colonnello Panizzardi e altre lettere firmate *Preuve* attestanti una corrispondenza scandalosa scambiata tra la signorina Faure e la figlia dell'ambasciatore Munster.

I documenti esplicativi del sistema di spionaggio della Francia e dell'estero sono per la maggior parte documenti falsi ma si ritiene inopportuno, dato il loro carattere, di renderli pubblici.

— Beaurepaire trionfa nell'*Echo de Paris* per la chiamata da parte del consiglio di guerra di alcuni dei testimoni citati nella sua inchiesta. Afferma che sta per sventarsi il piano del governo tendente ad ottenere una facile assoluzione di Dreyfus. Beaurepaire eccita Mercier a caricare i nemici e a sbaragliarli.

L'*Intransigeant* afferma che Mercier riceve indirizzi e felicitazioni da tutti gli Stati d'Europa. Pubblica poi una lettera di un ufficiale citato come testimonio al processo di Rennes, che sarebbe stata scritta da Galliffet, accusandogli ricevuta delle note istruzioni. «Unicamente la mia coscienza, dice la lettera, mi guiderà nella mia deposizione, dirò la verità, tutta la verità, ecc.»

Tale pubblicazione è evidentemente diretta a far credere che Galliffet usi pressioni verso i testi militari citati a Rennes.

Jaurès scrive nella *Petite République* che Mercier prepara un colpo di teatro, per cui farebbe entrare in iscena personaggi stranieri, ma la Francia non ha nulla da temere anche dall'Europa intiera se Dreyfus è innocente ed è traditore Esterhazy. Ma il generale Mercier provocherà smentite e i nazionalisti diranno che Dreyfus fu assolto per ordine dello straniero. Questo è il loro piano ma è troppo tardi per poterlo attuare.

La *Lanterne* dice che Mercier cercherà di invocare un fatto nuovo per provocare un supplemento d'inchiesta e guadagnar tempo nella speranza che l'agitazione aumenti.

Secondo la *Patrie* i dreyfusisti sperano di cogliere il generale Mercier in contraddizione con l'ex presidente Casimir Perier primo testimonio, e allora ne domanderanno l'immediato arresto per falsa testimonianza.

Ci telegrafano da *Colonia, 9 agosto, sera*:

La *Kölnische Zeitung* ha da Rennes: Si conferma che anche la deposizione dell'ex ministro della guerra generale Billot, dinanzi al consiglio di guerra sarà molto sensazionale. Si afferma che egli è deciso a dichiarare apertamente di aver errato quando sostenne la colpabilità di Dreyfus. Se ripetutamente sostenne che Dreyfus era stato condannato legalmente e giustamente, egli lo aveva fatto perchè legato dalla sua parola d'onore.

Previsioni sul processo

Ci telegrafano da *Parigi, 9 agosto, sera*:

[illegible] conferma che le udienze pubbliche del consiglio di Rennes saranno riprese sabato ovvero lunedì.

Si dice che il processo terminerà verso la fine di agosto.

Circa la durata del processo il corrispondente del *Figaro* afferma che anche sollecitando il corso del processo, questo riuscirà egualmente molto lungo. Un teste per esempio è citato al Consiglio di guerra appena per il 22 corrente.

Da questo fatto si può arguire che il processo non potrà terminare prima del 28 corrente.

I giornali nazionalisti [illegible] a prevedere che la deposizione del generale Mercier sarà schiacciante per Dreyfus.

Fra Galliffet e l'ambasciatore tedesco

Ci telegrafano da *Parigi, 9 agosto, sera*:

Una nota del Ministero dell'interno smentisce che l'ambasciatore di Germania si sia recato, come fu detto dal giornale il *Soir*, presso il generale Galliffet, ministro della guerra, ed abbia insistito per ottenere garanzie contro qualsiasi indiscrezione che possa avvenire a Rennes dannosa alla Germania.

Il servizio telegrafico fra Rennes e Parigi
300000 parole in 9 ore

In vista del processo Dreyfus l'amministrazione francese dei telegrafi ha organizzato fra Rennes e Parigi un servizio speciale, che specialmente il giorno della prima udienza del consiglio ha dato ottimi risultati.

E il problema non era facile. Bisognava provvedere alla trasmissione in tutte le parti del mondo dei resoconti del processo spediti dai corrispondenti dei giornali numerosissimi presenti a Rennes.

I mezzi dell'ufficio di Rennes erano ben lungi dall'essere sufficienti a questo enorme lavoro.

Per questo furono tra Rennes e Parigi posti altri cinque fili supplementari oltre a quello esistente, alimentati per tutta la durata del processo da apparecchi Hughes e Baudot.

L'apparecchio Baudot, mediante un meccanismo ingegnosissimo, permette di trasmettere con un solo filo parecchi dispacci simultaneamente, utilizzando quelle frazioni di secondo, durante le quali si interrompe l'azione di un manipolatore, per farne funzionare un altro, cosicchè, due, tre, quattro e fino a sei dispacci possono viaggiare, quasi intercalati gli uni negli altri, nello stesso tempo e sul medesimo filo.

Fu installato a Rennes un *Baudot* sestuplo e quattro *Baudot* quadrupli e un apparecchio Hughes, così che con sei soli fili si sono potute ottenere ventitre trasmissioni simultanee.

Questo aumento di lavoro rendeva necessario un aumento del personale e infatti furono mandati a Rennes cinquanta impiegati di più, e a Parigi l'ufficio di Via Grenelle ebbe un supplemento di sessanta impiegati.

Del resto questo personale non intotte le ozie perchè dalle sette del mattino alle quattro pom. l'ufficio centrale di via Grenelle ricevette 200.000 parole da Rennes!

La chiusura del Parlamento inglese
Il messaggio della Regina
La questione del Transvaal

Londra 9, ore 3 p. — Fu chiuso oggi il Parlamento con un messaggio della Regina.

Il messaggio dice che le relazioni dell'Inghilterra colle altre Potenze estere continuano ad essere amichevoli.

Accennando ai lavori della Conferenza dell'Aja, il messaggio dice che, sebbene il risultato della Conferenza, non corrisponda completamente agli scopi elevati per cui si era convocata, tuttavia vi corrispose largamente l'istituzione del tribunale dell'arbitrato permanente, che non può non contribuire a diminuire la frequenza delle guerre, mentre l'estensione della applicazione della convenzione di Ginevra mitigherà gli orrori delle guerre.

Il messaggio annunzia la stipulazione della convenzione anglo-francese per le regioni del Nilo e l'accordo colla Russia per le ferrovie della China.

Fa quindi allusione alla petizione dei sudditi inglesi nel Transvaal. Soggiunge:

«La condizione dei miei sudditi in quella Repubblica non corrisponde alle promesse sulle quali fu basato l'atto, con cui accordai l'indipendenza interna della Repubblica. Il malessere interno che ne risulta è fonte perenne di pericolo per la pace e la prosperità dei miei possedimenti nell'Africa meridionale. Trattative in proposito sono avviate col Transvaal.»

Il messaggio termina, accennando alla scarsità delle pioggie nelle regioni occidentali e centrali delle Indie e alle questioni d'ordine interno.

(*Camera dei Comuni*) — *Chamberlain*, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il governo non ricevette informazioni ufficiali circa la questione della nomina d'una commissione d'inchiesta nel Transvaal. Parecchi reggimenti di fanteria ricevettero l'ordine di esser pronti a partire per il Capo, perchè il governo del Natal ritiene che lo stato difensivo della Colonia sia insufficiente. I reggimenti si inviano per la difesa della colonia e per qualsiasi altra eventualità.

Durante la discussione del bilancio *O' Connor* solleva la questione del Transvaal. Biasima ogni azione aggressiva.

Chamberlain risponde, deplorando che si sia sollevata la questione, perchè la situazione è grave ed incerta. Spera sinceramente sia inesatta la voce del rigetto della proposta della nomina di una commissione di inchiesta.

Il Ministro protesta contro le affermazioni di O' Connor, circa l'inutilità delle misure estreme. Soggiunge che la politica del governo è già definita. Riconosciamo gli abusi cui sono sottoposti i sudditi inglesi nell'Africa meridionale; vediamo in questi abusi non soltanto un grave motivo di intervento, ma una fonte di pericoli nell'Africa meridionale intera.

Il ministro termina dicendo: «La nostra preponderanza è minacciata dal rifiuto del Transvaal di metter fine agli abusi, prendendo in considerazione le richieste indirizzate nei termini più moderati dalla potenza sovrana. Lo stato di cose non è più a lungo tollerabile.

«Pariammo e mettemmo mano all'aratro, non lo ritireremo. Mi limito a questa dichiarazione (*applausi*).»

Il bilancio quindi si approva senza lettura.

Londra 9, ore 8 a. — Si ha da Johannesburg: Il *Volksraad* respinse con voti 17 contro 11, la proposta del ministro inglese Chamberlain, riguardo la nomina d'una commissione d'inchiesta.

Londra 9, ore 9 a. — I giornali annunziano che il governo ordinò a parecchi reggimenti di fanteria di prepararsi ad imbarcarsi per il Sud-Africa. Non trattasi più di truppe che si rechino a dare il cambio alle altre.

Le agitazioni nella Spagna

San Sebastiano, 9, ore 5 p. — I gruppi repubblicani e socialisti organizzarono un comizio allo scopo di chiedere l'espulsione di tutti gli ordini religiosi della Spagna.

FENOMENI DELLA NATURA
e fenomeni sociali

Leggo sempre con piacere gli articoli del vostro collaboratore Aristide Tenzori, nei quali si trovano numerose idee attestanti buon senso esposte con un garbo non comune. Perciò spero che egli non si offenderà, se mi permetto di fare qualche appunto sul suo ultimo articolo *Fenomeni della natura e fenomeni sociali*, in cui mi sembra che il povero animale che chiamasi uomo sia soverchiamente accusato.

V'hanno leggi in natura le quali sono osservate passivamente dagli esseri irragionevoli e da esse dipendono i fatti che si verificano nel nostro globo, ma è poi vero che i mutamenti, le violazioni e via dicendo sieno tutti dovuti all'opera dell'uomo? La geologia ci risponde di no e, per non sapendo trovare il vero colpevole, ci assicura che, ben prima dell'apparizione del primo Adamo, i climi soffersero dei mutamenti sì profondi che quelli verificatisi da tempi storici sono in confronto una piccolezza. Fuvvi in tempi lontani nella nostra Europa un clima caldo come quello della zona torrida il quale favorì la formazione di immense foreste ora scomparse, non per opera dell'uomo che allora non esisteva, ma per lenta sommersione. Seguì poi un periodo glaciale; indi il clima tornò a temperarsi; poi venne un altro tempo in cui i ghiacciai tornarono ad avanzarsi, per ritirarsi più tardi senza che entrasse l'opera umana in queste alternative di caldo e di freddo, di secco e di umido.

Tali mutazioni influivano per necessità sugli esseri viventi i quali nell'impossibilità di potersi difendere furono obbligati a spegnersi, lasciando come testimoni del loro passaggio su questa terra i fossili che ora il geologo studia, riguardandoli coll'interesse con cui lo storico osserva le medaglie e le lapidi.

Apparve l'uomo essere intelligente, il quale da principio si trovò in un ambiente a lui adattato, ma ben presto dovette sperimentare i danni di certe infedeltà da lui non causate.

Perchè, per quanto si senta dire che lo scompiglio nelle stagioni e nel periodo delle meteore è fatto dei nostri tempi, la storia è là pronta a dirci che simili fatti si verificarono in tutti i tempi anche i più rimoti e, prendendo in mano la Bibbia, vi troviamo il diluvio universale, i sette anni di abbondanza ed i sette di carestia, la carestia menzionata nel libro di Rut ecc. Ed esempi simili troviamo nelle storie orientali greca e romana, da cui dobbiamo dedurre che i guasti subiti dall'orologio della natura non son sempre dovuti a quel birichino di ragazzetto che chiamasi uomo, il quale si diverti a spezzarne le ruote, ma ad un arrugginirsi spontaneo di quei pezzi che poi una mano provvidenziale sostituisce con ordigni nuovi.

E giacchè il vostro collaboratore ha preso l'esempio di un fiume, siamo proprio nel caso. Egli ha fatto un'osservazione che ritengo coscienziosa, però essa è ben lungi dal darci una legge generale, giacchè si conoscono centinaia di casi in cui l'istmo di terra generato dall'ansa del fiume fu corroso, tanto è vero che il tratto che resta temporariamente chiuso fra le due braccia del fiume ha il nome tecnico di isola d'erosione, dico *temporariamente* perchè ben presto l'ansa si impaluda ed il fiume cambia corso come fa di continuo il Mississipì, come ha fatto il Reno e come fecero prima delle arginature vari fiumi della nostra Italia. In Lombardia il tratto impaludato chiamasi col nome vernacolo di *lanca*. Ecco l'orologio arrugginito; più tardi la palude si prosciugherà, diverrà una pianura fertile e l'orologio si accomoda da sè, ma, di grazia deve l'uomo aspettare anni ed anche secoli ed intanto come gli animali bruti spegnersi o emigrare altrove, lasciando ai suoi posteri la cura di tornare quando il territorio sarà risanato? Mi pare di no e perciò se egli prosciugando, arginando, incanalando cerca di rendere abitabile per lui una zona divenuta adatta solo alle beccaccie, io dico che fa bene.

L'uomo potrà errare in questa lotta contro la natura ed ha errato sicuramente quando diboscò i monti e trasformò i prati sani in malsane risaie, spinto da un esagerato interesse economico che gli fece perder di vista i riguardi igienici i quali, allo stringer dei conti, sono anch'essi economici. Ma da questo a credere che egli erri sempre quando si mette in lotta contro la natura ci corre.

Diverse son le esigenze degli esseri animati e vegetali che abitano la terra, la scimia e la palma vogliono il caldo, la renna ed il rodo lendro amano il freddo, l'anitra ed il giunco vogliono l'acqua stagnante, il camoscio e la saxifraga desiderano la viva roccia. La natura cerca di contentar tutti ed ha creato l'ambiente loro adatto. Ma l'uomo va diffondendosi sulla terra e non può trasformarsi in anitra, in camoscio, in renna, bisogna dunque che renda caldo un ambiente freddo, asciutto un ambiente umido, accessibile un ambiente dirupato. In caso diverso non gli resterebbe che, nuovo Licurgo, morire d'inedia, purchè non sieno violate le sacre leggi della repubblica naturale. B.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gli scioperi i Francia

Ci telegrafano da *Parigi 9 agosto, sera*:

Lo sciopero dei gazisti si estende. Si cerca di indurre a scioperare anche i manovali terrazzieri.

A Rouen Duemila operai del forte si sono posti in isciopero.

Il processo per la resa di Santiago
L'assoluzione del generale Toral

Madrid 9, ore 8 a. — Il Consiglio di guerra, nel processo per la resa di Santiago, ha assolto il generale Toral che fu rimesso tosto in libertà.

[illegible]

Belgrado 9, ore 5.10 p. — Il processo per l'attentato contro l'ex-Re Milano si è aggiornato ad una ventina di giorni.

Belgrado 9, ore 8 a. — La Scupcina è convocata il 19 agosto in sessione straordinaria. Avanti la sua riunione il Re Alessandro e l'ex Re Milano partiranno per Nisch.

La riedificazione di Dawson City

La città di Dawson, nell'Alaska, che tempo addietro, come si annunciarono i dispacci, fu quasi completamente distrutta da un incendio, a più dire

già rincidiato. Vi fuggono di nuovo case, palazzi, alberghi; i caffè-concerto, le bische, le case di mal affare non si contano più. [illegible] tutta la buona stagione, la maggior parte delle miniere sono state chiuse, ed i minatori si sono riversati a Dawson City, dove i bucanieri e le ragazze allegre [illegible] cura di spogliarli.

A quattordici miglia da Dawson, presso il punto dove si congiungono i torrenti Eldorado e Bonanza, è sorta come per incanto una nuova città. In questi tutte le case si trovano bianche.

Negli ultimi 12 mesi si sono estratti — assicura il console americano Mc Cook — nel distretto di Dawson non 20, ma solo 10 milioni di [illegible] d'oro!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il monumento agli artiglieri di Abba Garima

Ci telegrafano da *Messina 9 agosto, sera* :

Il Monumento agli artiglieri caduti ad Abba Garima fu messo a posto stamane nella aiuola centrale del Giardino a Mare.

Erano presenti il segretario Fulci, il presidente del Comitato e lo scultore autore del monumento Bussi.

L'inaugurazione avrà luogo il primo di settembre.

L'arresto di due ufficiali

Ci telegrafano da *Roma, 9 agosto, sera* :

Molte chiacchiere si sono fatte e si vanno facendo circa i due ufficiali arrestati l'altro ieri a Roma. Non si tratta nè di diserzione, nè di altro fatto veramente grave. Gli ufficiali furono arrestati per abbandono illegale del reggimento. Essi sono il tenente Piazzoli di anni 25 di Milano, e il sottotenente Scaramboni di anni 22 di Siena. Entrambi appartenevano al 61 fanteria di guarnigione a Monteleone Calabro. Erano arrivati a Roma il 2 corrente, ed avevano seco una sola donna (non due come si era detto), che si era qualificata all'albergo Margherita Rossi di anni 10 di Milano.

Gli ufficiali furono trattenuti in arresto a Castel Sant'Angelo; la ballerina Rossi fu rimpatriata a Parma.

Firenze — Ci telegrafano 9 agosto — *Le sigaraie* hanno ripreso, oggi, tranquillamente il lavoro.

Messina — Ci telegrafano, 9 agosto, sera — *La vendetta di una tradita* — Giuseppe Giordano esplodeva nel villaggio di Santa Lucia tre colpi di rivoltella contro il maestro elementare Ignazio Costa, che nello scorso anno gli seduceva la sorella di nome Grazia, sposando poi un'altra giovane.

Il maestro rimase gravemente ferito, ma non morto sul colpo. Allora la giovinetta sedotta, Grazia, travestita da uomo, gli si avvicinò, infrendogli parecchie coltellate. Giuseppe Giordano si è costituito.

Il maestro Costa morente, fu trasportato all'Ospedale.

Palermo — Ci telegrafano 9 agosto — *Una disgrazia in una cava* — Un enorme masso nella cava di pietra di Campobello a Licata, cadendo all'improvviso, seppelliva il minatore Militello ed uno suo figlio diciassettenne. La moglie, trovandosi all'imboccatura della cava, ebbe lievi ferite. Il Militello fu estratto cadavere informe, il figlio ebbe una coscia ed una gamba stritolate.

Roma — Ci telegrafano, 9 agosto, sera — *La fine tragica di due giovani sposi* — Si ha da Vetralla :

Stefano Di Marco impiegato postale a Roma, uccideva con due colpi di rivoltella la propria fidanzata una distinta signorina vetrallese, suicidandosi poscia. La popolazione rimase impressionata dal tragico avvenimento che coinvolge nel lutto due egregie famiglie locali.

Il Di Marco era nipote dell'on. Zeppa.

Torino — Ci telegrafano, 9 agosto, sera — *Morto per asfissia* — Ieri sera certo Vincenzo Fiore d'anni 40, calatosi in una botte per farne la pulizia fu sorpreso dai gas mefitici esalanti dal deposito fatto dal vino ivi contenuto e svenne. Un suo compagno, certo Monticone, non vedendolo più ritornare entrò anch'egli nella botte; ma fu colto anch'egli da capogiri. Accorsero allora sul luogo il proprietario della botte, il dottore ed alcuni pietosi che non riuscirono che a salvare il Monticone che ora anzi è fuori di pericolo. Il Fiore aveva famiglia ed era per l'indole sua buona molto amato dai suoi superiori. La sua salma fu tosto trasportata alla camera mortuaria del Cimitero generale.

Le caccie del Re a Valsavaranche

Scrivono da Aosta, 8, alla *Gazzetta del Popolo* :

Le caccie di ieri mattina durarono dalle ore 9 alle 3 pom. ed ebbero luogo nella località Fuilles. Il Re rimase molto soddisfatto dell'esito, avendo uccise 15 stambecchi dai 10 ai 18 anni. Ordinò infatti che ai *batteurs* venisse pagata la mercede doppia, cioè lire 20 per ognuno. I *batteurs* erano 100.

Oggi, se il tempo lo avrà permesso, le caccie, dovevano svolgersi nel territorio di Lavisonse.

Bologna — *Il fatto del chirurgo* — E' ricomparso nella nostra città quel chirurgo del quale la cronaca si è occupata in questi ultimi giorni.

Ieri, anzi, è stato interrogato lungamente dal giudice istruttore avv. Michele Battisti. A quanto riferisce la *Gazzetta dell'Emilia* il chirurgo avrebbe confermata la morte della signora, moglie d'un impiegato, con la quale era fuggito per l'America.

L'imbarco ebbe luogo a Marsiglia sul piroscafo *France*. Dopo qualche giorno di viaggio, alla signora si manifestò una polmonite fulminante, che la trasse a morte.

Il dottore — sempre a quanto avrebbe detto — ottenne dal comandante di poter sbarcare a Lucar, poco oltre Teneriffa, la salma dell'estinta che aveva ricevuto i conforti religiosi da due preti che facevano viaggio diretti a Buenos Ayres.

Alla salma — stando al racconto del chirurgo — furono così già resi gli onori degli ufficiali di bordo issando la bandiera italiana.

Su una lancia venne collocata la salma e discesero i Bacco del chirurgo e da tre negri.

La salma fu seppellita nel cimitero che prende il nome di Bellavia.

La conferma ufficiale di questa morte però non si è avuta; quindi l'istruttoria prosegue a carico del chirurgo.

Torino — Ci scrivono, 8 agosto — (*Vico-Bussaro*) — *Il primo segretario dell'ordine Mauriziano* — Il generale di S. Marzano dopo aver preso possesso del suo ufficio in Torino e dopo aver fatto accurata ispezione alle case dell'Ordine (a Ivrea, ad Aosta, al Piccolo S. Bernardo ecc. del riconoscimento ospizio dell'Ordine) prosegue ora per Staffarda e quindi si recherà a Pinerolo.

Le prossime grandi manovre — Le prossime manovre avranno principio il 28 corrente e dureranno sino il 7 settembre. Dal 28 al 31 esercitazioni di brigate e divisioni contrapposte; pel primo corpo d'armata il teatro delle manovre sarà la zona tra Torino e Carmagnola; pel secondo corpo d'armata tra Cuneo-Mondovì-Cherasco.

Dal 1 al 7 esercitazioni di corpi d'armata contrapposti. Dirige le grandi manovre il Duca d'Aosta coadiuvato dal generale Lecce Pelloux. L'otto settembre le truppe saranno di ritorno a Torino dove saranno passate in rassegna da S. M. il Re.

Un altro possidente sequestrato in Sicilia
Una taglia di diecimila lire

Si ha da Girgenti, 8 :

Il delegato di pubblica sicurezza di Caltabellotta avvertì queste autorità locali che è stato sequestrato il possidente Vetrano.

Secondo le sue indagini, il sequestro venne ordito dai fratelli Scaglione, possidenti da Sciacca, e da Salvatore Mangiaracino da Sambuca, latitanti.

Gli autori materiali del sequestro furono certi Bacino, e i latitanti Tortorici e Nocella Pellegrino, nonchè Grisafi Calogero e Rebecca Giovanni, pregiudicati da Caltabellotta.

Il Grisafi fece da vedetta e sequestrò il Vetrano appena giunto presso una grotta, dove lo rinchiuse.

Il Mangiaracino ebbe in deposito le 10 mila lire della taglia richiesta in tanti biglietti di grosso taglio, avuti dai predetti latitanti in vicinanza della grotta il giorno prima della liberazione del Vetrano.

Il Bacino, arrestato, confessò ogni cosa e disse che a lui toccarono lire 500.

Anche il Grisafi è stato arrestato, gli altri sono latitanti.

La mala vita in Calabria
Associazione di 300 malfattori 250 arresti

Il *Caffaro* ha da Reggio Calabria :

Si è già discusso a Palmi il famoso processo contro Albanese Agostino e Francesco, padre e figlio, da Cittanova, più conosciuti sotto il nomignolo dei *Tarra*, imputati di assassinio in persona di Raso Giuseppe e Guerrisi Giuseppe anche da Cittanova, l'uno come autore, l'altro complice nei reati avvenuti nella contrada Bosco Selvaggio, nello scorso del novembre del 1891.

Pel modo col quale erano stati consumati i reati (il cadavere del Raso fu divorato dai cani!), per la influenza della forte *picciotteria* a tenersi celati i rei, il dibattimento durò 10 giorni, e tenne desta l'attenzione generale. Gli imputati si dichiararono innocenti; e, forse, perchè abbandonati dall'associazione di cui il Francesco Albanese era *capo camorrista*, — costui mise alla luce lo statuto e le trame dell'associazione che da tanto tempo funesta quei luoghi, insidiando alla vita ed agli averi di pacifici cittadini.

Il Francesco Albanese dichiarandosi estraneo ai due assassini, confessò con ributtante cinismo, che a norma dello statuto sociale i soci sono divisi in due categorie, cioè, *picciotti* e *camorristi*; dovevano giurare fedeltà illimitata, allo statuto, sulla punta del pugnale, che gli assassinati Raso e Guerrisi non avevano depositato nella Cassa sociale il provento di due furti commessi nell'interesse comune e quindi erano stati condannati a morte dal *Consiglio dei maggiordomi*, benchè strenuamente difesi, ed in contumacia, dal *picciotto Chiaro*.. Questa sentenza di fronte alla quale ogni tentativo di salvezza sarebbe stato vano, accordava agli imputati due mesi di tempo per mettersi in regola collo statuto, ed intanto la sorte additava per esecutori *quattro picciotti*, il capo dei quali, e fino alla settima generazione, la sentenza sarebbe stata eseguita, se fossero venuti meno al mandato. Le tenebrose riunioni si tenevano in campagna, tra Radicena e Cittanova, nella contrada l'Oliveto.

Il presidente ed il contabile dividevano le somme del tesoro in base al criterio dei gradi di cui i soci erano insigniti, quando le somme non avrebbero dovuto occuparsi alla difesa di qualche socio, cui tutti erano solidali, come non era dichiarato *picciotto di onore* chi avesse rubato per conto proprio e non nel

Tale associazione, come quella di Gioia-Tauro era una delle tante diramazioni dell'associazione principale residente in Monteleone. Ed hanno un gergo a parte, come *mangiarsi una manna di fieno*, vale, ammazzare uno. Ed il dolorosso di questo processo si è appunto che per la prepotenza camorristica di questa accolta di belve umane, le povere vittime restarono fin dal 94 invendicate, tanto ai testi che oggi ne prove, per quanto indiziarie deposero, venne tappata la bocca dalle minacce degli imputati bene amati ed oggi odiati dall'associazione, forse perchè non condivisero bene il bottino ed il prezzo ricavato dai nefandi reati.

E l'Albanese Francesco fu condannato all'ergastolo perpetuo con cellulare segregazione; e l'Albanese Agostino, padre, a 15 anni di reclusione, quale complice necessario.

In seguito a questo processo e ad altri indizi raccolti, per la forte recrudescenza nei delitti contro le persone e le proprietà verificatesi in questi ultimi tempi nelle campagne di Cittanova, Radicena, Iatrinoli, Gioia Tauro, Rizziconi, Rosarno, Polistena, Cinquefrondi, Oppido e Varapodio, il comandante della tenenza di Palmi, signor Lavriero, indagando pazientemente, riuscì a scovare la vastissima associazione i cui affiliati commettevano delitti di ogni sorta, oltre a continue angherie verso le persone agiate ed i pacifici cittadini.

Sede di questa associazione era Radicena ove aveva dimora il capo e *Gran bastone* e *Primo contabile*, negli atti nominati ovanvi i *sottocapi* e *contabili* ed in quasi tutti poi i *Maestri di scherma*. L'associazione si componeva di circa trecento individui, divisi in *camorristi, picciotti di primo grado, picciotti d'onore* e *primi fiori*; questi ultimi erano i nuovi ammessi, giovanotti tutti di tenera età.

Il tenente dei reali carabinieri, dopo raccolte tutte le prove necessarie, la notte dal 27 al 28 decorso mese, previo accordo col sottoprefetto e le Autorità giudiziarie, ordinò l'arresto degli affiliati, coadiuvato da una cinquantina di carabinieri da lui diretti.

Ieri l'altro, dopo gravi collutazioni, furono arrestati centocinquanta, ed altri novanta già si trovano a guardare il sole a scacchi, per speciali delitti. — Altri scapparono, e sono attivamente ricercati.

IMPORTANTE INTERVISTA
sull'alleanza franco-russa
I tentativi della Francia per destare la guerra

Il *Berliner Tageblatt* riporta un'intervista con un diplomatico russo intorno al riavvicinamento franco-tedesco.

Secondo questo diplomatico la Russia non si opporrebbe a un simile avvenimento perchè l'alleanza tra la Francia e la Russia riguarda esclusivamente gli affari europei, ma non garantisce lo *statu quo*.

La Russia non si crede però che la Germania rinuncierebbe un profitto qualsiasi da un'intesa colla Francia, specialmente ora che va sparendo l'intimità dell'alleanza franco-russa.

La Russia non può più aver fiducia nella Francia: l'affare Dreyfus è degenerato al massimo grado; il governo francese è così poco stabile che bisogna sempre prender molte precauzioni.

E' perciò che la Russia respinse tutti i progetti dei generali francesi, che volevano niente di meno, trasformare radicalmente la configurazione politica dell'Europa!

UN PO' DI TUTTO
Prolificità veramente americana

Leggiamo nei giornali di New-York

Una negra di Brownsville, Pa., si è sgravata giorni sono di 7 marmocchi, tre maschi e quattro femmine, tutti vivi e ben formati, quantunque di proporzioni minuscole.

Della nidiata sei piccini morirono ieri, ed uno è vivo ancora e si crede che vivrà su.

La fecondissima madre è moglie di George Hasket, minatore e poverissimo. I coniugi avevano già due bambini.

IL TEMPO CHE FA

Ci scrivono da Pado a 9, sera

(S.) La pioggia scesa ieri abbondante nel pomeriggio ci diede una serata di fresco delizioso. Anche al centro dove di solito l'aria si mantiene infuocata, si respirava bene ed il cappello non dava grande noia.

Oggi, però, il sole è riapparso nel cielo liberissimo di nubi — e col sole il caldo afoso. Non ho consultato il termometro — ma i 30 furono felicemente superati. La qual cosa significa che quella di ieri, pur essendo la prima pioggia d'agosto, non era destinata a rinfrescare il bosco!

La pioggia a Udine

Ci scrivono da Udine, 9 agosto :

La pioggia, tanto desiderata, è venuta abbondante ieri a rinfrescarci. Oggi continua a piovere chetamente, senza tuoni e lampi.

Un sindaco colpito dal fulmine

Abbiamo da Brescia, 8.

Francesco Bettoni, sindaco di Ono San Pietro e un suo dipendente, durante un furioso temporale vennero incendiati dal fulmine mentre tro[vavansi] in campagna.

I fulmini nella Liguria

Abbiamo da Genova, 8

Notizie da Porto Maurizio recano che durante una violentissima bufera che imperversò su vasta zona di quella provincia, il fulmine, nella località detta Pozzo a Mendatica, uccise il giovanetto Sebastiano Cravino, che allo scoppiare del temporale si era rifugiato sotto un albero colle pecore che guidava al pascolo.

Anche molte pecore rimasero carbonizzate.

Altre disgrazie dovute allo scoppio del fulmine si deplorano a Briga Marittima ed in altri vicini Comuni.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 9 — Il piroscafo *Washington* prosegue per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 10 agosto : S. Lorenzo Levita.
Venerdì 11 agosto : Ss. Tiburz. e Sez.
Il sole leva alle 5.7 tramonta alle 7.23.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 313

L'inciviltà popolare. — Frequentemente ci arrivano lettere che toccano il doloroso tasto della inciviltà popolare, malattia che specialmente infierisce Venezia.

Ne abbiamo qui sul tavolo parecchie, che dicono certi campi di Venezia ridotti ricettacolo dei peggiori lazzaroni e rompicolli, che da mattina a sera urlano e bestemmiano.

Questa del turpiloquio e della bestemmia è una piaga gravissima del nostro popolo. Non valgono tutti i denari che si spendono nelle scuole, per educare i ragazzi ad un linguaggio onesto. Invero, v'è da far arrossire una brigata di *polizei* ad udire le frasi abituali di tanta gente gridate da un capo all'altro di una calle, da una parte all'altra di un canale, e le invettive *imaginose* dei nostri gondolieri.

Un amico, occupandosi pure di tale questione, più grave di quel che si creda, spera qualche vantaggio da un'azione dell'autorità, e ci manda una lettera aperta per il nostro Sindaco, da cui stralciamo qualche brano.

« Ricordo, dice, di avere in altri tempi promossa nella pubblica stampa una crociata contro questa schifosa cancrena che disonora l'Italia in generale e *Venezia in particolare*; ma purtroppo le vere questioni vanno sacrificate all'indifferentismo od allo scherno dei noncuranti e degli apatici, beati solo di pascersi di progressi e comodi materiali, senza punto badare alle conseguenze (sempre più visibili e palpabili) della irruente immoralità sfrenata e liberticida.

L'attuale Amministrazione, così saviamente presieduta, ha tanti meriti indiscutibili verso Venezia e i suoi cittadini; ma non sarebbe male che dedicasse un pochino i suoi studi anco a questo irritante tema del pubblico turpiloquio, che va ogni giorno più inquinando piazze, contrade, stabilimenti, caserme, esercizi, ritrovi, famiglie, adulti, fanciulli e non ultima la stessa donna... !

Ad ogni passo che si muove noi non sentiamo che continue imprecazioni infarcite da un frasario così osceno, laido e ributtante da far perdere affatto (specialmente nei forestieri) il concetto di gentilezza e mitezza tradizionale dei veneziani.

Non si rispetta più nè Dio, nè Madonna, nè pudore, nè innocenza, nè Fede, nè Religione, nè i suoi ministri, nè tampoco il sacro nome di *madre* trascinato nel fango lanciato da mille bocche vituperose; e come mai questo può chiamarsi progresso, civiltà, educazione dopo tanti sacrifici e dispendi che si sostengono per la istruzione obbligatoria delle masse?

Perchè dovremmo rimpiangere quasi i tempi di meno sapienza e di maggiore morigeratezza, auspici [illegible] straniera dominazione... ?

Non disconosco le difficoltà pratiche della repressione in mezzo a tanto dilagamento e di fronte al pregiudizio dell'impopolarità; ma lo dico e sostengo che si sarebbero mezzi facili ed opportuni per circoscrivere almeno questa fiumana irrompente e dissolvente.

E, come scrissi altra volta, gli espedienti sarebbero questi in poche parole :

« Laddove ci siano rapporti fra superiori e « dipendenti in ordine di cittadini (non esclusi « i corpi militari) si metta una rigorosa *san-* « *zione disciplinare* contro il mal costume della « bestemmia e turpiloquio, applicando multe, « sospensioni, licenziamenti, ecc., ed allora si « vedrà scomparire gradatamente questa vergo- « gnosa abitudine. »

Pur troppo le nostre leggi — sempre in omaggio alla decantata libertà di coscienza — sono larghe e tolleranti in fatto di sfregio alla religione e alla morale, ma la mancanza di codici, perchè non dovrebbe supplire l'azione dei preposti alla cosa pubblica?

E tale quietismo non suonerebbe quasi pusillanime acquiescenza delle classi dirigenti? »

L'on. Ferdinando Martini — Proveniente da Monsummano è giunto ieri mattina S. E. l'on. Ferdinando Martini governatore dell'Eritrea. Prese alloggio alla *Luna*.

Una riunione per gli orari ferroviari — Ieri, sotto la presidenza dell'ingegnere Zacchi, delegato del Ministero, si riunirono, qui i rappresentanti delle ferrovie, del Ministero delle poste, della navigazione sui laghi svizzeri ed italiani, per studiare gli orari invernali nelle linee delle Società ferroviarie e postali affluenti ai laghi della Lombardia.

I delegati discuteranno anche riguardo le comunicazioni di Venezia con Roma, la Svizzera, la Francia e l'Inghilterra.

Anniversario storico — Si compiono oggi 51 anni dal primo bombardamento del forte di Marghera, in seguito ai noti fatti conseguenti la rivoluzione del 22 marzo 1848.

Fu il 10 agosto alle ore 2 pom., che si aperse un fuoco generale contro Marghera da parecchie batterie austriache da posizione, e con mortai e racchette alla Congrève che recarono danno nell'interno, e a cui i vergini cannoni e mortai di Marghera risposero sì vivamente, che gli austriaci malconci e con perdita di artiglieri, alle ore 8 1/2 di sera cessarono per i primi il fuoco generale, per non più riprenderlo altra.

Relazioni pervenute nella notte al Governo, accennavano l'efficacia dei nostri colpi ben diretti a danno del nemico, ed il generale Rizzardi, comandante il Circondario, al mattino (11) fu a Marghera latore della lettera del corrispondente, che indicava il merito della batteria del *Ridotto omonimo* (esterno) impegnata con quella austriaca ai bottenighi (assai danneggiata); lettera consegnata in mano all'ufficiale comandante la batteria per sua conoscenza. Il generale si felicitò del suo merito e stringendogli la mano si accommiatò, ritornando a Venezia.

Questi è uno dei due ufficiali veterani oggi superstiti di quella bella giornata per l'artiglieria della veneta marina, il quale vive tuttora in Venezia.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 9 agosto 1899. Visitatori con biglietto giornaliero N. 500 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1117 — Totale N. 1617.

Vendite — Acquistato dal cav. Ugo Paccagnella di Venezia il quadro *Ragazza con viole mammole* dell'artista scozzese John P. Dowate.

Serata all'Esposizione — Avrà luogo domani a sera dalle 9 alle 11 1/2. Le sale e il parco saranno splendidamente illuminati a luce elettrica. La banda cittadina darà un concerto di musica di Bellini.

Arrivo — Un'altra comitiva di trenta americani giunse da Firenze e prese alloggio all'*Italia*.

Si sciacqui ben bene la bocca con Odol alla mattina, dopo il pranzo e *la sera*; si spazzolino i denti, e si avrà sempre un alito buono e la bocca priva di sostanze producenti putrefazione, condizione essenziale onde mantenere belli e sani i denti.

Giovani artisti — Secondo il verdetto della Commissione giudicatrice del concorso indetto a Mortegliano (Friuli) per la continuazione dei lavori del Duomo, di stile gotico, lasciato incompiuto dal valente ing. comm. Andrea Scala, riuscirono vincitori del secondo premio i concittadini: prof. Ambrogio Narduzzi e Giuseppe Rubini, allievi del nostro Istituto di Belle Arti.

Notiamo poi che dei due progetti dai predetti signori presentati al concorso, che sia pel numero dei concorrenti, sia per il loro indiscutibile valore, riuscì importante, il primo col motto: *Grazia e pace B* di forma cuspidale, arricchito da pinnacoli e foglie rampanti, dichiarato dalla stessa giuria grandioso e bene riuscito, non fu preso in grande considerazione solo per alcune modificazioni portate alla pianta.

Il secondo col motto: *Grazia e pace A*, con copertura a cupola riescì il premiato. Il primo premio fu assegnato al progetto col motto: *Post fata resurgam* che ha cupola ribassatissima, se vogliamo, ma rispondente per la sua costruzione all'idea che forse era nella mente dello Scala.

Ad ogni modo ai promettenti giovani che devono certo essere soddisfatti dell'esito avuto dal loro lavoro, aggiungiamo lietamente le nostre congratulazioni.

Non era furto — Abbiamo detto giorni sono che il sig. Bortolo Razzini da Spresiano denunciava all'ufficio di P. S. di S. Marco, di essere stato derubato di una collana e orologio d'oro del valore di lire trecento, a bordo del piroscafo *Alvisa* durante la gita Trieste-Venezia.

Ora si viene a sapere che certo Luigi Pignani diciottenne abitante al ponte delle Vesta, consegnò ieri al maresciallo di P. S. di S. Polo un orologio e catena d'oro da lui rinvenuti a bordo dell'*Alvisa*. Se, con molta probabilità, questi oggetti appartengono al Razzini, non si spiega il fatto che la catena fosse strappata dall'anello, il quale, come abbiamo detto, rimase all'occhiello del *gilet*, insieme a un piccolo pezzo di essa che legava alcune chiavi

Il trasporto della salma del commissario di seconda classe Aldo Russoli, ebbe luogo ieri [illegible] in forma civile.

Due splendide corone furono inviate dal corpo commissariato e dagli ufficiali componenti lo stato maggiore del *Governale*.

Ai funerali intervennero molti ufficiali di marina e dell'esercito.

Due orologi derubati — Angelo Bruna, orologiaio ai Frari, n. 2562 assentatosi momentaneamente ieri mattina dalla bottega, fu derubato del *remontoir* d'argento del valore di lire [illegible] che teneva appeso al muro.

La stessa sorte toccò al suo collega Francesco Nube che ha la bottega a S. Croce n. 131. La disgrazia del Nube fu maggiore perchè oltre all'orologio fu rubata anche la catena d'argento che pure appeso al muro.

Dei ladri nessuna traccia.

Furto o smarrimento? — Ieri l'altro [illegible] Alba Monferini alloggiata presso [illegible] in Calle della Pegola a S. Martino [illegible] al Lido coi bambini. Quando fu presso la [illegible] due biglietti al cancello dell'approdo [illegible] Lido si accorse che non aveva più [illegible] contenente oltre cinquanta lire e un [illegible] da bambina.

Chi si troverà domenica a Venezia [illegible] approfittare della gita di piacere [illegible] partenza alle 7 ant. precise col grande [illegible] piroscafo *Alvisa* del Lloyd. Ritorno da Trieste la [illegible] come il lunedì. Andata-ritorno [illegible] Ai portatori dei biglietti ferroviari [illegible] di quattro giorni.

Cronachetta spicciola

All'ospedale — L'altro ieri [illegible] sorno Carlo Mainoldi di 25 anni [illegible] n. 2813, venne colpito da malore [illegible] I vigili 33 e 133 lo trasportarono [illegible] dica permanente a S. Salvatore dove [illegible] i soccorsi. Dopodichè essendo le [illegible] stanze gravi, il medico ordinò il tra[sporto all'ospe]dale che fu eseguito dagli stessi vigili [illegible] gondola.

— Giuseppe Fosaro di 63 anni, [illegible] seregio fu trasportato all'ospedale [illegible] num. 40 perchè colpito egli pure da [illegible] lore in Salizzada S. Lio.

Taccuino del pubblico

I chiassi in Campo Ss. Filippo e Giacomo — Non vorremmo ritornare sull'argomento [illegible] mi sono tali e tanti da costringerci [illegible] grado. E stavolta tocca al Campo [illegible] — Lo raccomandiamo alle cure del [illegible] curi e presto di far cessare [illegible] mercato perenne.

Cartoline postali dell'industria privata per l'estero — In seguito a reclami [illegible] stero delle Poste e dei Telegrafi, [illegible] liane emesse dall'industria privata, [illegible] considerate come lettere affrancate [illegible] di conseguenza gravate della relativa [illegible] nistero stesso ha creduto opportuno [illegible] mere di commercio, perchè ne [illegible] le norme che regolano il servizio delle cartoline trattasi e cioè

Le cartoline dell'industria privata [illegible] spondenza attuale e personale, munite [illegible] espresse, per essere ammesse a godere della [illegible] dotta di centesimi 10 nel servizio internazionale portare in testa al lato anteriore la dicitura stati o *Cartolina postale* ed essere conformi, riguarda il formato e la consistenza della carta. tolte mezze dallo Stato, restando ferma [illegible] d'impri mervi vignette o [illegible] purchè [illegible] ciano alla chiarezza dell'indirizzo, ne [illegible] bolli e delle indicazioni del servizio po[stale].

Le cartoline mancanti dei requisiti [illegible] trattate come lettere insufficientemente [illegible] gravate di una sovratassa pari al dop[pio] [illegible] di francatura.

Giova poi in questa circostanza ricor[dare] [illegible] tonche in uso per brevi comunicazio[ni] [illegible] non rivestono i caratteri di corrispo[ndenza] [illegible] sonale, quantunque somiglianti nella [illegible] ne vere e proprie, sono ammesse a tra[illegible] delle stampe all'esplicita condizione pe[illegible] la dicitura *Carte postale* o *Cartolina* [illegible]

Stato Civile — Bollettino del giorno [illegible] Nascite maschi 2 — femm. 12 — Den[unciati] [illegible] Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Matrimoni Vio Virginio ch. Virgilio [illegible] tore con Agostini Elvira in Enrico, casa [illegible] Pietro, bracciante, con Lazzarin Luigia, [illegible] brate in Correggio il 7 agosto Lugli A[illegible] istitutore con Rossi Evelina, agiata.

Decessi Rinaldi Gaspari Marianna, di [illegible] casalinga, di Venezia — Bettarello Zorzan [illegible] vedova, già villica, di Villanova del Ghebo — Giuseppina, 5, di Venezia — Bonanomo Te[illegible] ing. in II nozze, già sorvegliante, id — Ilari[illegible] 78, coniugato, già acconcia pelli, id — Piaz[illegible] mato Giuseppe, 33, coniugato, muratore, id.

Decessi fuori del Comune Caser Antonio di celibe, carpentiere, decesso a Spezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Tra due amiche.

— Ma come fai a passare le lunghe sere in ca[sa]
— Giuochiamo io e mio marito.
— E a qual giuoco?
— Per solito a quello dell'oca.
— A quel giuoco lì, tuo marito deve riescire [benis]simo.

Nota sibillina

Rebus monoverbo

NZA

Spiegazione della sciarada precedente
Te-cola.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — La ripresa di *Santa* [illegible] ha richiamato, malgrado le minaccie [illegible] le, tutta la colonia dei bagnanti. E [illegible] dei due protagonisti.

Per questa sera *Boccaccio*.

A sabato la serata dell'esilarante [illegible] ri, con qualche cosa di buono certo.

Musica all'Esposizione — Programma [dei pezzi] musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 pom. [dalla] Banda Cittadina :

1. Marcia militare, Baretta — 2. Walzer *[illegible] gioia*, Waldteufel — 3. Finale II. *L[illegible]* [illegible] 4. Duetto *Don Carlos*, Verdi — 5. [illegible] Rossini — 6. Preludio e introduzione [illegible] rosco.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 9 alle 11 :

1. Marcia *Le Père — La Victoire*, [illegible] na *Guarany*, Gomes — 3. Pezzo [illegible] *Giulietta*, Gounod — Parte II. Coro [illegible] gura *Guglielmo Tell*, Rossini — 6. [illegible] Brahms.

Spettacoli d'oggi

[illegible] Lido - 8 3/4 - *Boccaccio*

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 77

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ora, Giovanna non avrebbe sonato; ella aveva una chiave dell'appartamento.

Quanto a Ivan, poichè egli aveva dato un appuntamento alla giovane, egli l'aspettava e si trovava insieme con lei.

Da sei mesi che il signor Darun viveva sotto l'impressione di un'accusa capitale, costretto a nascondersi, minacciato continuamente di un arresto, era divenuto pauroso, si era abituato a temere i fatti che egli non si spiegava punto.

Il suo primo pensiero era dunque stato di non rispondere.

Tuttavia, continuavano a sonare con una insistenza che non permetteva di non aprire.

E poi, dopo tutto, quale rischio poteva egli correre oramai?

La rivelazione fattagli da Giovanna lo metteva al sicuro da tutti i pericoli.

Poichè l'esistenza di Elisa era constatata, la situazione del marito diveniva precisa; egli non aveva più bisogno di nascondersi.

Finite dunque le sue esitazioni si diresse verso la porta, dove continuavano a sonare, l'aprì risolutamente, e si trovò in faccia a un personaggio sconosciuto che noi presenteremo ai nostri lettori.

XIII.

In cui si vede che non è sempre prudente di seguire la guida che si offre di condurci.

Questo personaggio era una ragazza o una donna giovane: poteva avere circa venti due anni.

Dove l'esitazione non era possibile, era a proposito della sua bellezza, bellezza splendida, bellezza della donna dei paesi caldi, di quella razza in cui il sangue della Grecia e dell'Africa si è unito al sangue italico.

Abbastanza alta, ben fatta, di aspetto vigoroso, senza essere grossa o di forme mascoline, come accade troppo spesso a quelle che si è convenuto di chiamare « belle donne », ella portava quel costume napoletano che ha tanta grazia e originalità e che disgraziatamente, fra poco, non si troverà più che a Parigi, sulle spalle delle modelle per i signori artisti.

Si componeva di una veste di colore rosso, cadente diritta, con pesanti pieghe regolari, di una vita di velluto nero, scollata e senza maniche, da cui usciva la camicetta bianca dalle maniche corte e larghe, tenute fisse al gomito da una striscia di velluto nero.

Sulla testa, un fazzoletto di seta dai vivi colori, copriva in parte i suoi capelli neri come getto, e ricadeva sulla nuca, ondeggiando con una specie di spavalderia.

Quanto ai lineamenti, regolari, un po' allungati, eccettuata la bocca, simile a un bottone di granato socchiuso, che sembrava sporgere, provocante e pronta ai baci, come facile al riso allegro, essi avrebbero avuto una certa impronta di durezza senza questa bocca amorosa, e senza lo splendore carezzevole e beffardo degli occhi tagliati a mandorla.

Del resto, questa espressione di durezza doveva apparire sotto la spinta della minima irritazione e tanto più facilmente in quanto che le sopracciglia nere, finamente disegnate, si stendevano in una linea lunga e diritta, appena separata verso il mezzo, il che è, dicono, indizio di energia, di violenza e di gelosia.

Per il momento, la giovane napoletana, sorrideva, mostrando una doppia fila di denti bianchi nell'intervallo lasciato dalle labbra socchiuse.

Eppure vi era in lei un aspetto di audacia, quasi di spavalderia, che le stava bene, e aggiungeva alla sua bellezza un non so che di più piccante che non dispiaceva affatto.

Appena Edoardo ebbe socchiuso la porta, ella la spinse vivamente ed entrò senza cerimonie e senza esitazione, senza imbarazzo e senza nessuna timidezza, fino in mezzo alla prima stanza dove la luce della lampada che l'amante di Giovanna Lattey teneva in mano, cadde perpendicolarmente sui grossi anelli d'oro che ondeggiavano alle orecchie della giovane, e sulla catena d'oro, pesante e a tre fili, che circondava il suo collo da Giunone.

Il signor Darun aveva indietreggiato davanti a lei, per farle posto, e la guardava con una sorpresa in cui si univa un'ammirazione da artista alla vista di una modella meravigliosa...

Egli ritrovava lì, rievocato repentinamente davanti a lei, uno di quei tipi che i pittori italiani hanno più di una volta riprodotto nei loro quadri, e che noi, sotto i nostri climi nebbiosi siamo abituati a considerare più come il parto del genio e dell'immaginazione che come la riproduzione della realtà.

La visitatrice comprese perfettamente l'effetto da lei prodotto, e non ne parve nè sorpresa, nè inquieta, giacchè il suo sorriso divenne più attraente, e le sue pupille ebbero riflessi più dolci.

— Non è al signor Edoardo Darun che ho l'onore di parlare? disse ella allora con un forte accento italiano e con quella voce da basso, un po' gutturale, propria alle donne della Spagna e dell'Italia e che sorprende sempre gli stranieri..

Questa brusca domanda sorprese stranamente il giovane e gli cagionò una viva inquietudine.

Chi poteva dunque sapere così bene il suo nome, questo nome che egli nascondeva con tanta cura, in quel paese dove non aveva messo i piedi prima di quel giorno, dove nessuno poteva ancora conoscere la sua presenza?

Poichè, tutto sommato, quella giovane [donna], sebbene non avesse nulla di sospetto nè di minaccioso nel suo contegno, [non] sembrasse animata da nessuna cattiva [intenzio]ne, il suo arrivo e la sua entrata in [casa] avevano qualche cosa di così inatteso e [di] inesplicabile, che il signor Darun volle [esser]si prudente.

— V'ingannate, signorina, replicò egli, [il no]me che voi dite non è il mio.

La bella ragazza non sembrò sorpresa [di quel]la risposta.

— Oh! fece ella sorridendo sempre, [voi] diffidate di me!

— Voi, non mi avete detto chi siete, [sog]giunse Edoardo, senza rispondere direttamente, ignoro il motivo della vostra visita a quest'ora.

— Quando vi avrò detto che mi chiamo [Giusep]pina, voi non ne saprete molto di più, [nè con] altro nome, ma quando saprete che vengo da parte di Ivan il russo e della signorina Giovanna Lattey, forse avrete più fiducia in me.

— Giovanna!... Ivan!... ripetè il signor Darun stupefatto.

— Vedete bene, riprese la napoletana, [che] voi potete fidarvi di me...

— Come! interruppe egli, è da parte di [Gio]vanna...

— E di Ivan...

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Venerdì 11 Agosto N. 220

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza supplementi) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 226 - PADOVA Nuovo Teatro 999 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PER IL PORTO DI GENOVA

Roma, 9 agosto.

Il progetto per l'autonomia del porto di Genova ha grande importanza nazionale — non solo perchè riguarda il primo porto d'Italia — ma perchè, se l'esperimento darà quei buoni frutti che si spera, si potrà pensare ad una riforma dei vecchi e inceppanti regolamenti — riforma da tempo invocata — degli altri maggiori porti italiani.

Pubblicando la *Corrispondenza Politica* pubblica il testo del progetto, del quale sono in grado di riferirvi le parti principali.

Il progetto è diviso in tre capi.

Il primo capo riguarda la costituzione del Consorzio.

Art. 1 — E' costituito un Consorzio obbligatorio [illegible] mandato di provvedere, con gli speciali fondi [illegible] attribuitigli, alla esecuzione di [illegible], alla gestione [illegible] al coordinamento dei servizi nel porto di Genova.

Il Consorzio ha la durata di cinquantasette anni, e provvede direttamente: 1) alla amministrazione dei fondi e dei proventi assegnatigli; 2) alla esecuzione delle opere portuali ordinarie e straordinarie, nonchè alla manutenzione delle opere stesse e di quelle già esistenti nel porto di Genova, entro il perimetro segnato dal progetto regolatore di massima, di cui al successivo art. 16; 3) alle spese per impianti ferroviari di qualunque genere sulle calate, per le linee di accesso destinate esclusivamente al servizio del Porto; 4) ai servizi marittimi portuali contemplati dalla parte prima, titolo terzo del Codice per la marina mercantile, salvo le eccezioni risultanti dall'ultimo comma del presente articolo; 5) a promuovere, con tutti i mezzi che rientrano nella sua competenza, e nelle forme legali, il coordinamento ed il miglioramento degli altri servizi svolgentisi nel Porto; 6) alle spese di qualunque natura necessarie per il disimpegno delle attribuzioni suindicate.

E' peraltro escluso dalla competenza del Consorzio tutto quanto concerne le opere, le servitù ed i termini demaniali di terra e di mare, il servizio di pilotaggio, la polizia giudiziaria e la giurisdizione penale, la difesa del Porto, la pubblica sicurezza, la sanità pubblica e la dogana.

Art. 2 — Il Consorzio è costituito: dallo Stato; dalle Provincie e dai Comuni determinati nei successivi articoli 3 e 9; dalle Camere di commercio ed arti di Genova, e di ciascun capoluogo delle altre provincie indicate al successivo art. 3; dalla Società italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo, come esercente il servizio ferroviario nel porto di Genova.

Gli articoli 3, 4, 5 riguardano le rappresentanze nel Consorzio, la nomina della presidenza, il disbrigo ordinario degli affari.

* * *

Il secondo capo tratta del patrimonio del Consorzio. Fra essi sono da notare gli articoli 6, 12, 13 e seguenti che vi trascrivo:

Art. 6. — Il Consorzio per disimpegnare le attribuzioni e per sostenere gli oneri deferitigli, ha a sua disposizione ed amministra i seguenti proventi:

a) Per surrogazioni stabilite ed autorizzate dalla presente legge:

1. Residui dei fondi stanziati con la legge del 2 agosto 1897, n. 349;

2. Contributi imposti alle Provincie ed ai Comuni;

3. Contributo fisso annuale dato dallo Stato come rimborso delle spese di manutenzione;

4. Frutti dell'uso, della concessione e dell'affitto di aree, fabbricati, locali, impianti e meccanismi del porto di Genova.

b) Per contribuzioni imponibili.

5. Prodotto della imposizione di speciali tasse portuali.

c) Pel credito:

6. Emissione, mediante obbligazioni, dei prestiti [illegible] e autorizzato dalla presente legge.

d) Per liberalità:

7. Successioni testamentarie, donazioni, oblazioni volontarie.

e) Per altri titoli:

8. Somme di qualsiasi provenienza messe a disposizione del Consorzio.

Art. 12. — E' revocata la facoltà, data dalla legge del 2 agosto 1897, n. 349, al Governo del Re, di imporre e riscuotere tasse supplementari di ancoraggio.

E' data invece facoltà al Consorzio di imporre e riscuotere speciali tasse portuali sui passeggieri e sulle merci imbarcati e sbarcati.

Le tasse speciali sui passeggieri possono variare secondo il numero di essi e secondo il prezzo pagato per la traversata, ma non possono eccedere il massimo prezzo di una lira per ogni passeggiere sbarcato in arrivo dall'estero ed imbarcato per l'estero. Ne sono esenti le persone che si trasportano a spese dello Stato ed i ragazzi di età inferiore ai [illegible] anni. Le tasse speciali sulle merci sono imposte in ragione di tonnellata metrica; possono variare secondo la natura, il confezionamento e l'imballaggio delle merci, ma devono contenersi entro i limiti massimi stabiliti per le varie categorie, come dall'annessa tabella.

Art. 13 — Le tariffe delle tasse speciali e le successive modificazioni sono deliberate dal Consorzio, sentite le Camere di commercio ed arti aventi rappresentanza nel Consorzio, e sono approvate dal Ministero dei lavori pubblici, d'accordo con quello delle finanze, sentito il parere del Ministero di agricoltura industria e commercio e del Consiglio di Stato.

Il Consorzio può in ogni tempo deliberare, con provvedimento immediatamente esecutivo, che, in via eccezionale e temporanea, siano ribassate e tolte le tasse speciali sulle merci in transito dall'estero per l'estero. Alle tariffe in qualsivoglia modo ribassate non può essere portato aumento, se non dopo tre mesi dalla data della loro diminuzione.

Art. 14 — Le tasse speciali sono accertate e riscosse per cura dell'Amministrazione della Dogana col procedimento in vigore per l'accertamento e la riscossione del diritto di statistica, e sono versate al Consorzio od all'ufficio incaricato di fare per conto del medesimo il servizio di cassa. Le spese di riscossione ricadono a carico del Consorzio.

Art. 15 — Il Consorzio ha facoltà di contrarre un prestito, mediante emissione di speciali obbligazioni garantite dallo Stato. Le obbligazioni emesse si estinguono per sorteggio annuale, con rimborso al valore nominale di emissione, e con riscatto al corso ufficiale della Borsa di Genova, quando questo sia inferiore.

* * *

Il terzo ed ultimo capo tratta delle funzioni del Consorzio. Trascrivo i principali articoli:

Art. 16. — Il Governo del Re nominerà una Commissione speciale incaricata di compilare il progetto regolatore di massima delle opere straordinarie occorrenti per l'ampliamento e la sistemazione del porto. Tale progetto, dopo essere stato esaminato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed essere stato approvato dal Ministero dei lavori pubblici, sarà comunicato al Consorzio per i successivi provvedimenti deferitigli a termini del seguente art. 17.

Il Consorzio non può cominciare a funzionare, finchè non gli sia stata fatta la comunicazione del progetto suaccennato.

Art. 17 — Il Consorzio provvede: a) Allo studio ed alla compilazione dei progetti esecutivi delle opere del porto di Genova, in base al progetto regolatore di cui è parola nell'articolo precedente, ed alla direzione e sorveglianza dei relativi lavori, con personale del Corpo Reale del Genio civile, per le opere portuali e marittime, e della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, per gli impianti ferroviari — b) Ai servizi marittimi con personale della locale Capitaneria di porto — c) Ai servizi amministrativi, con personale direttamente assunto — d) Ai servizi di cassa, o con personale direttamente assunto, o per mezzo della Ricevitoria provinciale, ovvero della Banca d'Italia.

Per quel personale che, giusta le indicazioni date nei §§ a) e b), fosse temporaneamente posto a disposizione ed alla dipendenza immediata del Consorzio in seguito a sua richiesta, e per le prestazioni della Società italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo, sarà dal Consorzio stesso rifusa alle competenti Amministrazioni la spesa corrispondente.

Art. 18 — Il Consorzio: a) Per la compilazione dei progetti, la contabilità, la direzione e la collaudazione dei lavori, osserva le disposizioni della legge sui lavori pubblici e del regolamento per i lavori in conto dello Stato, in quanto sono applicabili. I collaudi dei lavori eccedenti l'importo di L. 12,000 sono eseguiti da funzionari del Genio Civile e del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, delegati dal Ministero dei Lavori Pubblici — b) Per i servizi marittimi del Porto attribuitigli, osserva le disposizioni del Codice per la marina mercantile e del relativo Regolamento, in quanto sono applicabili — c) Per la gestione amministrativa e finanziaria, e per la stipulazione dei contratti, osserva le disposizioni della legge e del regolamento sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato, in quanto sono applicabili.

Nell'esercizio di queste attribuzioni il Consorzio non è obbligato a riportare i preventivi pareri degli Alti Corpi dello Stato, nè è soggetto ai riscontri e controlli preventivi della Corte dei conti e delle Amministrazioni centrali, determinati dalle leggi e dai regolamenti suindicati.

Art. 19 — Sono sottoposti alla approvazione del Ministero dei Lavori pubblici, previo parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, tutti i progetti di massima ed i progetti esecutivi dei lavori necessari del Porto. E' fatta eccezione per i progetti esecutivi che non superino l'importo di L. 100,000.

Il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sui detti progetti, dovrà essere emesso entro il termine di mesi tre dalla presentazione. Qualora, trascorso il detto termine, il Consiglio Superiore non sia ancora pronunciato, il Consorzio potrà procedere all'appalto ed alla esecuzione dei lavori in base al progetto presentato.

Art. 24 — I ministri dei Lavori Pubblici, della Marina, del Tesoro e dell'Agricoltura Industria e Commercio possono, in ogni epoca, far ispezionare e sindacare i servizi sottoposti alla rispettiva loro giurisdizione ed affidati al Consorzio.

Art. 25 — Il Governo del Re ha in ogni tempo la facoltà di sciogliere, per gravi motivi, sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e su conforme parere del Consiglio di Stato, l'amministrazione del Consorzio, affidandola ad un Commissario Regio. La detta Amministrazione deve essere ricostituita al più tardi nel termine di due anni.

Al progetto è unita una tabella che fissa i limiti massimi della tassa speciale da applicare sulle merci nel porto di Genova.

Ora è certo che il progetto subirà modificazioni, nelle Camere legislative. Ma dagli articoli che vi ho riferito, ben si può misurare tutta la sua importanza.

Il governo del porto di Genova, liberato dai lacci della burocrazia, diretto da mani rese abili dalla lunga esperienza, potrà aiutare lo sviluppo del transito, fino a condurlo alla massima possibile potenzialità, allargare il commercio interno, creare insomma un regime più agile e più fecondo.

Le solite dicerie
Il ritorno dell'onorevole Pelloux

Ci telegrafano da *Roma 10 agosto, sera*:

Si torna rimettere in giro la voce che l'on. Fusinato, sottosegretario di Stato agli esteri, passi all'istruzione, al posto del defunto Costantini, sostituendolo alla Consulta l'on. Pompili.

E' una fiaba riscaldata.

— Oggi si affermava che l'on. Pelloux ritarderà il suo ritorno alla capitale fino al 17 corr.

Il figlio dell'on. Visconti-Venosta

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

Telegrammi pervenuti al *Fanfulla*, al *Popolo Romano* e alla *Tribuna* segnalano un aggravamento nelle condizioni di salute del figlio dell'on. Visconti-Venosta.

Alla Consulta dichiarano di ignorare la cosa; anzi un telegramma ricevuto stamane alle 11 segnalava un progressivo miglioramento nella salute del giovane Visconti-Venosta. Nessun successivo telegramma pervenne alla Consulta fino alle ore 9 di stasera.

Il marchese Visconti-Venosta si trova col figlio, sofferente, a Certosa di Pesio in provincia di Cuneo. Ora sul soggiorno del ministro degli esteri e sulla malattia del figlio sono pervenute ieri alla *Gazzetta del Popolo* di Torino le seguenti informazioni, che vediamo riprodotte nei giornali romani:

« Da notizie pervenute dallo stabilimento di Certosa Pesio risulta che il giovane ammalato tornò alquanto a peggiorare, cosicchè qualche apprensione si ha nuovamente a tale riguardo.

« Non devesi però arguire che si tratti d'un caso assolutamente grave; è anzi a sperare ed a credere che un nuovo, decisivo miglioramento non tarderà a verificarsi.

« Tuttavia è certo che il ritorno a Roma — che sembrava dovesse essere imminente — dell'onorevole ministro degli esteri, fu rinviato a tempo da stabilirsi; cosicchè egli non parteciperà all'annunziato Consiglio di ministri, fissato, se non erro, pel giorno 16, e nel quale, a quanto mi consta, il Visconti Venosta avrebbe dovuto riferire su parecchi oggetti di speciale importanza in questo momento ».

Per regime degli zuccheri
nulla fu deciso
Una visita dell'on. Bettolo

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

Sono prematuri i propositi che si attribuiscono al Ministero circa il regime degli zuccheri. Ripeto: tutto è ancora allo stato di studio e nessuna deliberazione è stata presa. Se se ne prenderà una, essa non verrà sottratta al Parlamento.

— Il ministro della marina, on. Bettolo, visiterà nei primi giorni della settimana gli stabilimenti navali industriali di Napoli, tanto quelli governativi che quelli privati.

Ammonizione e domicilio coatto

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto sera*:

La commissione per la statistica giudiziaria ha richiamato l'attenzione dei ministri di grazia e giustizia e dell'interno sul numero straragrande di adolescenti oziosi e vagabondi, per avvisare ai mezzi più opportuni di avviarli a regolare condotta ed onesto lavoro, estirpando così un germe di futuri delitti; ed in pari tempo ha espresso il voto che su basi giuridiche ed efficaci venga finalmente compiuta la trasformazione del domicilio coatto, togliendo intanto dalle colonie dei coatti i vecchi innocui, che possono essere liberati, ed i minorenni che debbono essere collocati in istituti di correzione, e separando dagli altri coatti i camorristi, i mafiosi ed appartenenti ad altre società criminose.

Ha anche fatto voti che si proseguano gli studi per riforme da portarsi alla ammonizione, in relazione al movimento della delinquenza nelle singole giurisdizioni e secondo le varie specie di delitti.

Note Vaticane
Il Papa sta bene

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

[illegible] e stamane si diffusero le voci (telegrafate anche ai giornali delle provincie) di un peggioramento nelle condizioni di salute del Papa. Ora, il medico del Papa, dott. Lapponi, smentisce recisamente queste notizie. Il Papa sta bene ed anche stamane tenne le solite udienze.

L'*Osservatore Romano* stasera dichiara tali notizie insussistenti e malevoli. Vi vede, in chi le diffonde, il determinato proposito di ansciare i cattolici.

Le elezioni politiche di domenica

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto sera*:

Notizie che pervengono dal collegio di Forlì dicono che nell'elezione politica di domenica è probabile riesca il candidato conservatore prof. Mingozzi, contro il repubblicano Chiesi; nel collegio di Castellaneta è probabile la riuscita di Pugliese contro Grassi; in quello di Militello è probabile la riuscita di Caffarelli contro Cirmeni.

Esercitazioni di cavalleria

Ci telegrafano da *Roma 10 agosto, sera*:

Domani principiano le esercitazioni della cavalleria al sud di Roma. Vi partecipano i reggimenti: *Monferrato, Alessandria, Lucca* e *Catania*, forti ciascuno di 800 cavalli.

Comandano i partiti contrapposti i maggiori-generali Berta e Sipalli. Direttore delle esercitazioni è il tenente-generale Bernezzo.

— Ventiquattro reggimenti inizieranno la marcia per raggiungere le rispettive stanze.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

Al 16 corrente il capo macchinista di seconda classe Salve imbarcherà sulla r. n. *Confienza* per sostituire Lauro il quale prenderà imbarco sulla r. n. *Sicilia* con le funzioni di grado superiore surrogando il capo macchinista Loffredo destinato a prestar servizio nel cantiere di Castellamare per assistere al montamento dell'apparato motore della r. n. *Conti*.

Al 1 settembre sbarcherà dalla r. n. *Sardegna* il capo macchinista Beltrami e sarà sostituito dal capo macchinista Costanzo. Al posto di quest'ultimo alla scuola degli allievi macchinisti è destinato Papetto. Il capo macchinista Grimaldi è destinato a imbarcarsi sulla r. n. *Calabria* per sostituire Mariani.

Il commissario Ratti è destinato a imbarcare sulla r. n. *Calabria* in sostituzione di Guardigli che deve rimpatriare. A surrogare Ratti presso il distaccamento del corpo reali equipaggi del terzo dipartimento è destinato il commissario di prima classe Della Corte.

Le r. n. *Flavio Gioia* e *Curtatone* sono partite da Gibilterra, la r. n. *Europa* è giunta alla Maddalena, la r. n. *Montebello* è giunta a Messina, la r. n. *Miseno* è giunta [illegible].

Un discorso dell'on. Nasi
La politica di rinuncia

Ci telegrafano da *Trapani, 10 agosto, sera*:

Le rappresentanze cittadine, e quelle della marina mercantile offrirono iersera un banchetto all'ex-ministro Nunzio Nasi.

L'on. Nasi pronunciò uno smagliante discorso con una lieve punta politica, biasimando gli errori della politica estera, che definì politica di rinuncia, della quale si raccolgono i nuovi danni e richiamandosi al noto discorso di Trapani del 1898, oggetto allora di vivaci commenti.

DREYFUS
al Consiglio di guerra di Rennes
La quarta udienza

Ci telegrafano da *Rennes 10 agosto*, [illegible]:

L'entrata di Dreyfus al Consiglio di guerra si è effettuata stamane alle 6,30 nelle stesse condizioni dei giorni precedenti senza incidenti. Aperta la seduta è continuato l'esame dell'incartamento segreto.

Durante l'udienza fu portato a termine l'esame dell'incartamento segreto militare e si è incominciato l'esame dell'incartamento diplomatico sul quale l'addetto al ministero degli esteri Paleologue ha dato spiegazione; l'esame continuerà domattina.

L'uscita di Dreyfus dal Liceo avvenne senza incidenti.

* * *

L'incartamento segreto militare esaminato dal Consiglio di guerra contiene trecentosettanta documenti, quello diplomatico duecentoventi, di cui ne furono esaminati stamane oltre un centinaio.

L'esame ha provocato soltanto brevi osservazioni. Dreyfus durante tutta la udienza segreta del Consiglio rimase impassibile.

Notizie avute or ora mi assicurano che le udienze pubbliche si riprenderanno sabato. Nella prima udienza pubblica si avrà la deposizione dell'ex-presidente della repubblica Casimir Perier, nonchè quelle di altri testi di minore importanza. Per lunedì è attesa la deposizione sensazionale dell'ex-ministro della guerra, generale Mercier.

Attorno al processo

La situazione favorevole a Dreyfus — Mancanza di notizie — Il " Dossier „ segreto — Il teste Willon — Perchè non avvengono complicazioni.

Ci telegrafano da *Rennes, 10 agosto, sera*:

Si assicura che gli avvocati di Dreyfus considerano la situazione attuale favorevolissima a Dreyfus. L'esame dell'incartamento segreto confermerebbe questa impressione.

Dreyfus segue attentamente la discussione dei documenti segreti offrendosi di tradurre le parole [illegible] tedesche che conosce benissimo.

Intanto vi è grande penuria di notizie.

Il segreto più assoluto viene mantenuto sopra le sedute del Consiglio di guerra.

La città manca totalmente di vita. I capi dreyfusisti convenuti a Rennes sono decisi a non fare conferenze, a non provocare risposte dagli avversari perchè ne verrebbe un'agitazione pericolosa.

Il confronte fra il generale Chamoin, rappresentante dello stato maggiore, e Paleologue, rappresentante del Ministero degli esteri, si farà venerdì e verterà sopra l'interpretazione del dispaccio Panizzardi.

— Il *dossier* segreto trovavasi depositato nella cassaforte del *Credit Lyonnais*.

Chamoin e Paleologue, insieme a Viguier, direttore generale della sicurezza, e due agenti, si recano ogni giorno a ritirarlo e a depositarlo.

La valigia pesa tanto che occorrono due uomini per sollevarla nella vettura.

— Dreyfus ricevette numerose lettere; molte di simpatia, molte offensive, due sole addirittura minatorie.

— Come nuova prova che il commissario Carrière non favorisce la causa dreyfusista, come si insinuava innanzi che cominciasse il processo, si commenta l'ordine che egli diede di convocare, per il suo potere discrezionale, il negoziante lionese Villon come testimonio.

Esso dovrebbe deporre sopra dei fatti assai anteriori all'affare del 1894, intorno ai quali esso non era mai stato interrogato.

Scendendo al *Central Hôtel* di Berlino nel 1893 udì alla *table d'hôte* un generale ed un colonnello tedeschi parlare di un miserabile ufficiale francese che aveva tradito il proprio paese. Essi aggiunsero che non vi era che un ebreo per commettere simile azione. Indi pronunziarono il nome di Dreyfus.

La conversazione rimase scolpita nella sua memoria, ma essendo uomo prudente non la ripetè ad alcuno. Rimase sorpreso otto mesi dopo quando seppe che il Dreyfus che era arrestato.

Ora, sentendosi rimordere la coscienza, si confidò con alcuni amici. Perciò deporrà davanti al Consiglio di guerra.

— Il commissario governativo al Consiglio di guerra e i difensori di Dreyfus si sono accordati di sostituire cifre ai nomi delle persone menzionate nel *dossier* segreto. E' già alle stampe una lista in cui, a fianco di quei nomi sono indicate le cifre stabilite. A ciascun teste verrà consegnato un esemplare di questa lista. Si teme appunto qualche complicazione diplomatica se, nel corso del processo venisse messo in relazione col contenuto ossia di certi documenti del *dossier* segreto il nome di qualche personaggio diplomatico o di altre persone.

Se qualche teste nella sua deposizione anzichè servirsi di una cifra facesse il nome di qualche persona menzionata nel *dossier*, la Corte lo farà immediatamente arrestare.

La prova di Mercier
Ancora le confessioni di Dreyfus
L'Imperatore Guglielmo e Dreyfus
Schwartzkoppen e il « bordereau »

Ci telegrafano da *Parigi, 10 agosto, sera*:

Il giornale *Les droits de l'homme* dice che il *coup de massue*, la tanto strombazzata rivelazione del generale Mercier sarà la seguente: Il generale dichiarerà che una tale *madame* Bastien gli rivelò nel 1894 le visite di Dreyfus all'ambasciata tedesca e gli propose di lasciare sullo scrittoio di Dreyfus alcuni documenti confidenziali, persuasa che Dreyfus li manderebbe all'ambasciata, donde essa riportandoli come se aveva il mezzo, fornirebbe la prova del tradimento.

E così avvenne precisamente.

La *Libre Parole* dice che un agente segreto si recò al domicilio di questa *madame* Bastien tentando di estorcerle con la violenza i documenti dannosi a Dreyfus.

La *Libre Parole* accusa Casimir Perier di avere come presidente della repubblica patteggiato il silenzio di Dreyfus contro la promessa della grazia e lo chiama perciò traditore.

— Si dice che Cavaignac abbia riunito in una villa presso Rennes i generali e i testimoni per fissare i termini delle deposizioni.

— Il capitano Lebrun Renaud confermò al corrispondente del *Temps* la confessione fattagli da Dreyfus al momento della degradazione. Egli la registrò nel suo taccuino consegnandone il foglietto al ministro che lo distrusse.

— Paty de Clam informò il maggiore Carrière che il medico gli proibì assolutamente di recarsi a Rennes.

— Il *Figaro* racconta il seguente episodio: — « Nel febbraio dell'anno 1898 l'Imperatore Guglielmo II pranzava al castello di Potsdam in compagnia dell'Imperatrice, di suo figlio secondogenito e di una quarta persona che noi non possiamo nominare. La conversazione si aggirava sulla Francia e l'Imperatrice domandò ad un tratto a Guglielmo II, perchè non interveniva in favore di un infelice che egli sapeva innocente. L'Imperatore rispose: « L'affare Dreyfus non mi interessa punto. E' una faccenda che riguarda la Francia ed i francesi; io come tedesco non ho diritto di immischiarmene. »

L'Imperatrice: E i riguardi di umanità!

L'Imperatore: L'umanità termina per me ai Vosgi.

E ad un gesto significante dell'Imperatrice, l'Imperatore aggiunse: « Un intervento da parte mia nuocerebbe a Dreyfus più che altro. Io so soltanto ciò che i miei ministri hanno dichiarato dalla tribuna della Dieta dell'Impero. Simili faccende non entrano nel mio campo. »

Va notato che pochi giorni prima il segretario di Stato per gli affari esteri, Bülow, aveva dichiarato dalla tribuna della Dieta dell'impero che la Germania non aveva mai avute relazioni con Dreyfus.

Evidentemente autorizzato da parte competente il *Figaro* pubblica la seguente comunicazione: « E' noto che l'ex-addetto militare all'ambasciata tedesca, colonnello Schwartzkoppen non vide mai il *bordereau* perchè questo fu intercettato nella portineria dell'ambasciata tedesca prima che giungesse nelle sue mani. Schwartzkoppen ricevette soltanto il plico contenente le note e i documenti citati nel *bordereau*. Questo plico attualmente si trova a Berlino. Schwartzkoppen ignorava affatto che Dreyfus era stato condannato sulla base del *bordereau* e come autore dello stesso.

Egli non conosceva nemmeno l'esistenza di quel documento. Il 10 novembre 1896, allorchè vide per la prima volta il *facsimile* del *bordereau* nel *Matin*, riconobbe subito la scrittura di Esterhazy; e allora comprese tutto: capì che Dreyfus era stato condannato per il delitto commesso da un altro.

Alcuni giorni dopo Esterhazy si recò da Schwartzkoppen, il quale gli disse: — L'autore del *bordereau* siete voi! Ebbene, voi siete la canaglia più infame che io abbia mai conosciuto! Con queste parole Schwartzkoppen cacciò dalla sua abitazione il vero autore del *bordereau*. »

UN' ESCURSIONE IN PALAZZO DUCALE

Fu una visita simpaticamente emozionante, compiuta sotto la guida dell'ing. Federico Berchet, il direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, in questi ultimi mesi tanto e tanto ingiustamente maltrattato.

Dopo l'allarme, dato in dicembre dal *Corriere della Sera*, il palazzo nostro è divenuto uno degli argomenti d'obbligo della stampa periodica; ma, ciò che si verifica assai di frequente, quanti ne scrissero, poco curanti di ciò che emerse di poi, si compiacquero assecondare in tutto la corrente, mossa in principio dalla Commissione della Giunta superiore di Belle Arti, la quale suonava severa censura ai preposti al lavoro di rifacimento, e appello caloroso al Governo, perchè si scongiurasse la minacciata rovina.

Non valse a mutare il comune indirizzo la lunga e minuta relazione di Camillo Boito, presentata nel febbraio al ministro, ove l'argomentare armonico e serrato, denso di nozioni di fatto e di contributi tecnici, in mezzo a cui serpeggia una vena indovinatissima d'arguzia, pone in luce tutta la vacuità dell'inconsulto clamore, allora sollevato per la torbida influenza d'un applicato ai lavori, ora trasferito in altra residenza, e alla quale non seppero sottrarsi tre egregi artisti.

Sicuro che c'è delle crepe; sicuro che c'è dei cedimenti, osservava allora il Boito. Ma il palazzo non sarebbe un monumento vecchio, non sarebbe un monumento veneziano, se non ci fossero e questi e quelle. Ed essi si presentano poi di una entità così irrisoria, che può ancora ripetersi quanto nel 1579, dopo l'incendio famoso, in proposito scriveva Francesco Sansovino: *Adunque chiara cosa è che il palazzo è fortissimo et atto a durar per molti secoli ancora.*

Ed è curioso assai l'apprendere delle contraddizioni, veramente istruttive, tra gli apprezzamenti esposti dai delegati della Giunta di belle arti e le risultanze, a cui giunsero *de visu* la Commissione, eletta dal Consiglio dell'Accademia Veneta composta di architetti, ingegneri e costruttori e l'altra, nominata dal Prefetto nelle persone di tre ingegneri di qui. Chè ivi si palesano due scuole affatto diverse. Le Commissioni veneziane seguono il proverbio lombardo: *se gh'è cà senza crepp*; ed i delegati della Giunta superiore seguono all'incontro due versi del brindisi di Giuseppe Giusti:

> La crepa dell'intonaco palesa
> Che crolla il muro.

Insomma nessun pericolo nella statica della mole insigne, e nessuna incuria da parte dell'ufficio tecnico nazionale. Questa la sintesi della relazione del Boito, che è davvero deplorevole, non sia stata più largamente diffusa e fatta conoscere.

Del resto che il Berchet e i suoi cooperatori non siano in quest'ultimo tratto di tempo rimasti inattivi, lo attesta palesemente la voluminosa relazione dell'Ufficio, testè pubblicata, che riassume il molto e vario lavoro, compiuto in tutto il Veneto, durante l'ultimo triennio, e della quale la *Gazzetta* diede nei numeri precedenti un'ampia recensione.

Ivi oltre cinquanta pagine sono dedicate al Palazzo Ducale e riflettono tutti quei ristauri radicali e quelli adattamenti, miranti a ridonare al Palazzo la sua fisonomia primitiva, che le strettezze del bilancio e le necessità di precedenze potevano consentire.

Ed è grandemente interessante seguire sul luogo lo svolgersi di questi lavori; anche per il ravvicinamento, che nella visita si va compiendo in noi con l'anima della vecchia repubblica.

Di ciò avrà in parte contezza anche il pubblico, il quale fra poco sarà ammesso nelle sale che si succedono lungo il loggiato della Scala dei Giganti.

Nella prima, la Cancelleria Ducale inferiore, fu ricollocato un elegante dipinto del cinquecento, che giaceva dimenticato nei depositori, raffigurante i segni dello zodiaco. Esso corre lungo la parte superiore di tre pareti della sala, ove si stanno adattando su mensole vari busti di imperatori romani appartenenti al Museo Archeologico.

Segue il corridoio, ora coperto dai piccoli quadri delle arti veneziane, curiosissimi, che da vario tempo cercavano il loro posto e di poi la sala della Milizia de Mar, che ha riavuto il grandioso dipinto decorativo secentistico.

Da questa si entra nell'Avogaria, i due ambienti ove sedeva il tribunale del fisco, investito in seguito della grave facoltà della *intromissione*. Dal soffitto e dalle pareti si mostrano a tre a tre i magistrati severi nella lunga vesta rossa, usciti dal pennello dei maestri veneziani dal Tintoretto in giù, altri rigidamente ritti, altri inginocchiati davanti il Redentore. E in mezzo ai ritratti acquista maggior rilievo la dolorosa e luminosa *Pietà* di Giovanni Bellini, dianzi confinata nella stanza dei Tre Capi del Consiglio. Come ritrova qui posto condegno di fronte al dossale dei seggi dei giudicanti il maestoso Leone araldico di Jacobello Del Fiore.

Questo quanto notasi all'esterno. Ma è da ricordare però che qui ultimamente furono rinnovati travi, rifatte tramezze e impalcature, costruiti archivolti e compiute alcunchè d'altro ancora.

Così s'incominciano a ricondurre alla struttura e all'aspetto antico le sale dell'Armar, il rinomato deposito d'armi del Consiglio dei dieci, che, sino a poco tempo fa, totalmente sfigurate, servivano di residenza all'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti.

Qui furono consolidati i contorni delle finestre ad arco acuto sopra il rio di Canonica, e circolari sopra il molo, ed eseguite aggiunte di pezzi mancanti, raccomodature e saldature; mantenendo gli antichi fori rettangolari, pure respicienti il molo, che compaiono anche riprodotti nel rame notissimo di Alberto Durero, e che ora assai a torto si vorrebbe veder scomparire.

Del pari in queste sale ebbero robustamente le travi e si rifecero in parte le impalcature; ed ora si pensa di costrurre una muraglia, che ripristini in tutto l'antica prigione chiamata *torresella*, forse l'antica torre di Partecipazio, coperta sulle pareti di innumerevoli iscrizioni di carcerati, talune anche notevoli dal lato storico.

Prima di salire sul sottotetto è interessante il soffermarsi nella Cancelleria Ducale superiore, rimasta, meno il soffitto, perfettamente intatta dopo la caduta del governo veneto, con gli armadi d'archivio, che coprono d'alto in basso le muraglie, cerchi da panche e fregiati dagli stemmi dei cittadini originari, che ressero dal 1268 la carica di Cancellier Grande; con il rialzo, sormontato da una snella balaustrata in larice; e

con la cattedra pei magistrato, tanto elevato [illegible] vuoto di autorità, larva di potere con[illegible] al popolo, ma duraturo a vita, e nelle prerogative di onore seguente subito dopo il doge.

Così è piena di attrattiva la traversata della stanza di tortura, la cui ricostruzione storica risale alla metà del secolo, incombente di tetraggine nella luce scarsa, che penetra a stento da due fori al livello del pavimento e da un piccolo lucernario, aperto sopra la puleggia per i tratti di corda.

Da qui si passa nello spazio già occupato dai *piombi*, ove un foro quadrangolare, che non tocca in larghezza i trenta centimetri, è additato dalla tradizione come la via d'uscita del Casanova *nella felicissima fuga*, l'episodio più romanzesco delle *Mémoires*. Come è noto, quelle prigioni, poco usate negli ultimi secoli della Repubblica, dopo l'erezione dell'edificio al Ponte della Paglia, furono interamente distrutte nel 1797. Da ultimo, per curiosità archeologica, una ne fu ricostruita come tipo. Sicchè ove la pietà della Zuane confortò i dolorosi giorni di Silvio Pellico, aspettante il giudizio, sulla fine del '21, fu un luogo diverso affatto dai *piombi*, coi quali egli allora ed ora il Basile, estensore della relazione per la Giunta di Belle Arti, l'ebbero erroneamente a scambiare.

Si sale finalmente sotto il tetto, intorno a cui il Basile stesso parve maggiormente sbizzarrirsi nella critica spietata. Senonchè è assai difficile pel visitatore il trovarvi quelle *travi primarie e quei puntoni sfibrati e ridotti nel loro interno a materia polverulenta, ove la mano penetra liberamente come nell'interno di una cassa vuota.*

Vi sono, è vero, dei guasti, portati dalla vetustà, in quella foresta di legname, sostenuta da pilastri ciclopici; ma, come osservò la commissione tecnica dell'Accademia, essi *non sono certo tali da dare luogo a serie apprensioni*, tanto più che, è doveroso rammentarlo, l'ufficio fin dall'anno decorso, e molti mesi prima dell'allarme, fece approvare dal Ministero un preventivo, per il riparo necessario nella somma rilevabile di 16,000 [illegible]

Però, oltre a quelle accennate, le innovazioni nel monumento si presentano innumerevoli a chi abbia la pazienza di rintracciarle.

A prescindere dal consolidamento delle facciate e delle loggie, dalla rettificazione degli strapiombi, dal rifacimento parziale della copertura plumbea, dalla inserzione di cinque ritenute metalliche, furono rifatti pavimenti, rinnovate vetrate, tinteggiate stanze, androni e scale, ristaurati dipinti, stabilito un gabinetto fotografico, tolto ogni pericolo d'incendio con l'introduzione della luce elettrica ecc. ecc.

Ed ad altri molti lavori sarà dato prossimamente compimento, tra cui, come tutto fa sperare, la ricollocazione delle trifore nei finestroni dello Scrutinio e del Maggior Consiglio.

Ed è bene che ciò si sappia a difesa dell'opera del Berchet, il funzionario valente e coscienzioso, il quale, di fronte agli attacchi pieni di inesplicato accanimento, non volle opporre la violenza della reazione, ma, preferì acquetarsi dignitosamente nel silenzio, in attesa che la verità si manifestasse intera.

Ora se il Boito persuase che nulla di più era d'uopo compiere a presidio del palazzo, la Relazione, adesso pubblicata, mostra quanto e con quanto amore vi fu compiuto in un solo triennio.

Il grosso chiasso su questo punto era dunque affatto superfluo si manifestasse.

Esso valse però a ringagliardire le cure del Ministero verso il monumento nell'abbandono, almeno fin che permane l'impressione, delle contestate tirchierie burocratiche.

E ciò è, senza dubbio, tanto di guadagnato.

JACOPO BOMBARDELLA

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il richiamo di Barrère di nuovo smentito
Barca da pesca condannata

Ci telegrafano da *Parigi, 10 agosto, sera*:

Il *Matin* smentisce di nuovo la notizia del richiamo da Roma dell'ambasciatore Barrère.

— A Boulogne è arrivata l'*Etoile de la mer*, nave da pesca francese, che fu condannata dal Tribunale inglese per violazione del limite di pesca e che dovette pagare una multa.

Il fatto ha sollevato fra la popolazione di Boulogne vivo malumore.

La questione del Transvaal

Londra 10, ore 10 a. — Si assicura che il *Foreign Office* ricevette ieri importanti dispacci dal presidente inglese Milner.

I giornali commentano l'affare del Transvaal. Dicono che la situazione non è disperata.

Pretoria 10, ore 11 a. — La risposta del Transvaal alla domanda del ministro Chamberlain non si conoscerà prima di otto giorni.

Londra 10, ore 6 p. — Un distaccamento del 15 usseri partirà il 23 agosto per il Capo.

Secondo la *Saint James Gazette*, tutte le compagnie di navigazione aventi impegni con l'ammiragliato pei trasporti, ricevettero l'ordine ieri di preparare immediatamente le navi per le batterie montate che si imbarcheranno sabato.

La guerra fra tedeschi e slavi in Austria
Revolverate e sassate

Ci telegrafano da *Trieste 10 agosto, sera*:

Un gruppo di studenti e operai sloveni si recarono ieri da Lubiana e da altri paesi della Carniola nella città tedesca di Cilli (Stiria) per inaugurare un monumento ad un defunto panslavista.

Gli sloveni furono accolti da sassaje e durante tutta la giornata di ieri perseguitati.

Nella notte i disordini si rinnovarono. Avvennero colluttazioni molto serie con ferimenti. Gli sloveni ebbero dappertutto la peggio. Stamane alle ore 4 gli sloveni, protetti dalla truppa e dalla polizia, dovettero ripartire.

Una folla enorme, alla stazione, imprecò contro gli slavi e li insegui a sassate ferendone parecchi.

Dopo questa lezione è sperabile che gli sloveni non andranno a fare i prepotenti in casa degli altri.

Gli Stati Uniti dell'America del Sud

Rio Janeiro 10, ore 6 p. — Il presidente del Brasile, Campos Salles, ha offerto un banchetto al presidente dell'Argentina, generale Roca, che ringraziò della visita, soggiungendo che essa coincideva col momento in cui il desiderio della pace non si limita alle convenienze dei popoli aventi le stesse origini, ovvero agli abitanti di una stessa regione, ma a tutti i popoli che aspirano alla tranquillità ed alle garanzie reciproche.

New York 10 ore 9 p. — Un dispaccio da Rio Janeiro annuncia che il presidente dell'Argentina, Rocca, è intenzionato a negoziare una alleanza fra l'Argentina, il Brasile e il Chilì contro gli Stati Uniti. I tre presidenti si riuniranno a tale scopo nel mese di settembre.

Da molto tempo si parla di questa Unione degli Stati sud-americani, ma finora non si è trattato che di voci campate in aria. Ed è probabile che anche adesso per le enormi difficoltà che incontra ancora un simile progetto, non si tratti altro che di una diceria, sparsa e raccolta sopratutto dalla stampa nord-americana che assiste con gran dispetto a questo scambio di cortesie fra gli Stati sud-americani.

La guerra alle Filippine

Washington 10 ore 8 a. — Il generale Otis telegrafa da Macarthur (Manilla) che ebbe un attacco di seimila filippini a San Fernando e chi li respinse verso Angeles.

La situazione a San Domingo

New York 10 ore 9 a. — Le notizie da Capo Haitiano recano che le truppe del governo marciano per attaccare Dagaboe, quartiere generale degli insorti.

Vittime della montagna

Telegrafano da Faido (Svizzera), 9 alla *Gazzetta del Popolo*:

Durante un'escursione il comm. Jacopo Galli di Milano, noto scrittore di cose cavalleresche e bibliografo illustre, è precipitato in un burrone. Essendo, come il solito, tutto solo e la località asprissima e punto frequentata, soltanto all'indomani fu ritrovato in condizioni gravissime.

UN DIALOGO FRA DEWEY E MAC KINLEY
Napoli è in Italia?

E proprio questo nostro il paese delle esagerazioni. Non si sa in alcuna occasione, nè nella approvazione nè nella disapprovazione tener la giusta via di mezzo, la via dettata dalla dignità e dalla equità.

Ultimamente da questo giusto mezzo ci si allontanò a proposito dell'ammiraglio americano Dewey, al quale si tributarono in Napoli onoranze biasimevolmente eccessive.

Intendiamoci bene: nessun omaggio più doveroso di quello reso al valore, specie al valore vittorioso, che ha accresciuto gloria e potere al proprio paese, ma tutto ha un limite e nel caso del Dewey questi limiti erano molti.

Anzitutto la vittoria del Dewey fu una assai facile vittoria. Con navi potenti e moderne di una superiorità schiacciante, egli ebbe presto ragione, a Manilla, di quattro vecchie carcasse di legno cui mancavano persino le munizioni. In secondo luogo i vinti dal Dewey sono fratelli nostri in latinità, ed egli è di una terra, che se del moderno progresso ha svolto tutte le tirannie mercantili e tutte le avidità plebee, manca di ogni vera e nobile idealità e sacrifica i nostri connazionali come carne da macello. Informi il linciaggio di Talullah.

Proprio mentre i cannoni italiani tuonavano in onore dell'ammiraglio americano e i calici di *champagne* si levavano in brindisi giubilanti alle sue vittorie, cinque italiani pendevano dagli alberi attorno a Talullah, impiccati e crivellati atrocemente di ferite dai selvaggi compatrioti dell'illustre commodoro.

Che vale allora mandar note e proteste diplomatiche a Washington quando in cambio di un dignitoso riserbo, noi ci siamo addimostrati in feste al concittadino degli assassini dei nostri connazionali?

A questo proposito, il *Don Marzio* pubblica il seguente immaginato dialogo fra il Dewey di ritorno dall'Italia e il Presidente Mac Kinley nella sua Casa Bianca, dialogo che è un'efficace satira a questi ricevimenti.

Scrive il *Don Marzio*:

Noi ci figuriamo l'ammiraglio Dewey di ritorno ai suoi paesi. Ce lo figuriamo alla *Casa Bianca* a rendere conto al Presidente della sua escursione in Italia.

— Ebbene, dunque, come siamo andati, ammiraglio?

— Egregiamente, mio presidente. Non potevo ricevere migliori accoglienze, nè feste più cordiali. A Napoli sopra tutto....

— A Napoli!

— Sicuro a Napoli.

— Ma Napoli è in Italia!...

— Già, in Italia!

— E com'è che il sig. Visconti-Venosta strepita tanto per il fattaccio di Talullah... Avrà saputo in viaggio dei cinque italiani *linciati*?

— Lo apprendo adesso, mio presidente.

— Come solo adesso!

— Eh! proprio così. A Napoli non me ne ha discorso nessuno. Eppoi avranno capito che si trattava di cinque malfattori e che la nostra giustizia popolare ha liberato anche l'Italia di loro!...

— Ma che! Se il signor Visconti protesta tutti i giorni, reclamando giustizia e soddisfazione per i cinque *linciati*?

— Allora non capisco nulla; ma torno a dirle che Napoli è in Italia!

— Probabilmente il signor Visconti parlerà per conto suo.

— Sì, può essere, perchè in genere in Italia il governo mi pare una cosa a sè, distinta dalla popolazione. Ma un bel paese, Presidente, proprio bello.... Il buon champagne anche!...

E pensare che si saranno trovati i soliti illuminati spiriti della democrazia che, bevendo all'ammiraglio Dewey, si saranno sgolati per proclamare che gli Stati Uniti sono il paese della libertà e della giustizia instaurate dalla democrazia, e che la vittoria delle armi americane fu una vittoria della libertà e della modernità contro la tirannia e l'oscurantismo.

Poveri morti delle Filippine, poveri morti di Talullah chi vi vendica di questi sconci ciarmadori?

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Bollettino delle Finanze e del Tesoro

Il *Bollettino delle finanze e del Tesoro* reca:

Ci telegrafano da *Roma 10 agosto, sera*:

Santagata, ufficiale d'ordine a Rovigo, è aumentato del sessennio — Franchi, ingegnere dell'ufficio tecnico di Padova, è aumentato del sessennio — Vigiesio, ingegnere delle manifatture dei tabacchi da Venezia è trasferito a Lucca — Vigliani, ispettore del demanio a Belluno è aumentato del sessennio — Mombello id a Venezia è aumentato del sessennio — Sonato, aiutante agente del e imposte a Tarcento, è destituito.

Livorno — Ci telegrafano, 10 agosto, sera — *Rinnovazione di elezione* — Domenica, 27 agosto, la sezione elettorale XXVI rinnoverà la votazione per il consigliere provinciale.

L'on Salandra, ministro dell'agricoltura, è arrivato iersera.

Ricevette oggi la visita delle autorità cittadine sebbene la sua presenza abbia carattere privato.

Si tratterrà qualche giorno.

Napoli — Ci telegrafano 10 agosto, sera — *I Principi di Napoli* sono arrivati e furono ossequiati alla stazione dalle autorità.

La flotta spagnuola ricostruita in Italia
Italiani che vanno in America

Si ha da Genova, 9:

Corre voce che il Governo spagnuolo si rivolgerà per la ricostruzione della sua flotta ad un cantiere della Liguria, al quale ordinerebbe parecchie corazzate in sostituzione di quelle distrutte nella guerra degli Stati Uniti. Il *Caffaro* riferisce questa notizia con riserva, aggiungendo che le trattative, secondo le voci corse, sarebbero già bene avviate.

— Oggi presero imbarco sul piroscafo *Nord-America*, il principe Baldassarre Odescalchi ed il senatore Medici, che si recano in Patagonia, per il noto progetto di colonizzazione concordato da Ricciotti Garibaldi.

Partirono collo stesso piroscafo i vescovi argentini Toro e Lastra, il poeta romanesco Cesare Pascarella, il conte Macchi di Cellere, il primo segretario della Società di Navigazione Italiana a Buenos Ayres, ingegnere Giudici.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 10 — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito per la Plata.

New-York 10 — E' giunto il piroscafo *Adler*.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Per la spedizione di merci nella Svizzera

Il ministero dell'interno avverte che il governo federale svizzero richiamandosi all'ordinanza dell'11 maggio 1897 ha disposto che ogni spedizione di determinate merci fatta da un porto europeo ai porti della Confederazione venga accompagnata da un certificato sanitario dell'autorità competente secondo le risultanze delle carte di bordo.

Dette merci sono: biancherie, oggetti di vestiario e letterecci usati, stracci e ritagli d'ogni specie, sacchi usati, tappeti vecchi, merletti e ricami usati, piume per letti, cuoi e pelli, greggie fresche, capelli e residui freschi di animali (vesciche, budella, unghie, corna, ossa, setole, lane greggie).

Gli speditori delle sopradette merci si rivolgeranno prima al rispettivo ufficio di Capitaneria di Porto per le dichiarazioni sullo stato della nave che le ha importate e poi all'ufficio del medico provinciale e degli ufficiali sanitari per il certificato sanitario.

Venezia — Bari e l'Estremo Oriente

Nella sua ultima seduta, la Camera di Commercio di Bari si è nuovamente occupata dell'approdo al porto di Bari nell'itinerario della linea di navigazione a stabilirsi dall'Adriatico all'Estremo Oriente. — Venne votato il seguente ordine del giorno proposto dal cons. Nicola Fiore:

« La Camera di Commercio di Bari, convinta che l'approdo a questo porto dei vapori da Venezia all'Estremo Oriente costituisca una nuova fonte di ricchezza per lo sviluppo del commercio;

« Considerato che urge preparar a codesto fausto avvenimento, facendo larga propaganda nella provincia e fuori per invogliare negozianti e produttori a voler sfruttare il nuovo campo di lavoro che schiudesi all'attività pugliese.

« delibera di concorrere alle spese necessarie per la propaganda in parola; di domandare l'aiuto morale e materiale del Comune e della Provincia per le pratiche a farsi, ed autorizza il suo Presidente a prendere gli opportuni accordi con la Consorella di Foggia, onde lo scopo di aprire nuovi sbocchi nelle Indie e nell'Estremo Oriente alla produzione pugliese venga completamente raggiunto. »

Per rendere agevole l'approdo a Bari occorrerà però mettere il porto in condizioni di assetto migliori delle odierne.

L'esportazione del burro e formaggi nel Levante

Dall'*Esportazione Italiana*:

Si ha da Smirne che va prendendo in quei paesi una certa diffusione il burro italiano dolce in scatola, conosciuto sotto il nome di *burro di Milano*. Il nostro burro inferiore, invece, non regge alla concorrenza del burro russo (cotto), detto *burro siberiano* per ragione di prezzo.

Ma, se con favori di dogana e premi di esportazione si incoraggiasse il nostro commercio, anche tale concorrenza sparirebbe.

I nostri formaggi sono pure colà assai ricercati; i preferiti fra gli altri il parmigiano, il gorgonzola e lo stracchino, la cui importazione in quei paesi è in continuo aumento.

Per la zuccheraria di Dolo

Ci scrivono 9 agosto:

Si è costituita la Società per la fondazione in distretto di Dolo di una grande zuccheraria. Il capitale è di 2,000,000.— interamente sottoscritto, tuttavia i promotori metteranno a disposizione dei possidenti e capitalisti della provincia di Venezia una partecipazione non inferiore a L. 500.000. —

Fra brevemente i coltivatori saranno invitati a firmare i contratti definitivi per l'obbligazione estesa al quinquennio 1900-1905.

Ciò serva fin d'ora d'avviso per l'opportuna preparazione delle terre.

Il dazio sul Marsala in Austria

Alle osservazioni da fonte ufficiosa italiana pubblicate in un nostro dispaccio dell'altro ieri, che il vino di Marsala, come quelli di Cipro, Malaga, Madera, ecc., non poteva essere colpito in Austria-Ungheria di un sopradazio di entrata dal 1. agosto corrente (in seguito alle disposizioni date dal governo austriaco alle autorità da esso dipendenti, in ordine all'aumento della tassa di consumo sulle zucchero di 6 fiorini per quintale), perchè una convenzione speciale tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, stipula che il vino di Marsala di diciotto gradi e per una quantità di 4000 quintali all'anno possa essere introdotto in Austria-Ungheria al dazio di fr. 3,20, alcuni giornali austriaci rispondono che tali asserzioni non reggono.

Essi, ammettendo che la cifra della quantità ed i 4000 quintali è esatta, osservano che il grado alcoolico del Marsala ed in generale dei vini zuccherati ed alcoolizzati, è stato fissato colle nuove ordinanze a 15 gradi e che quindi d'ora innanzi il Marsala importato in Austria-Ungheria dovrà pagare un sopradazio di 38 soldi austriaci (circa una lira italiana), per ogni grado alcoolico oltre il 15. e per ogni ettolitro In altri termini, il Marsala di 18 gradi d'alcool dovrebbe pagare dal 1 agosto corr. un sopradazio di 3 franchi per ettolitro, corrispondente cioè alla differenza da 15 a 18.

Al nostro ministero degli esteri, si contesta anzitutto che il vino di Marsala sia alcoolizzato artificialmente, mentre invece è un vino naturale. Delle disposizioni date in Austria, al ministero degli esteri nulla consta ancora ufficialmente. Esso quindi non ha intrapreso alcun passo sulle semplici asserzioni, messe in giro dai giornali, perchè facendolo, avrebbe reso offesa alla lealtà dell'Austria-Ungheria ed al rispetto di questo Stato ai trattati vigenti. Però qualora le cose stessero realmente come le dipingono i giornali austriaci, si può essere certi che al primo caso di un'applicazione del sopradazio al Marsala di 18 gradi, il ministero degli esteri richiamerebbe amichevolmente il governo austro-ungarico all'osservanza della convenzione speciale vigente tra i due Stati sino dal 1891, per il regime doganale del Marsala importato in Austria-Ungheria.

NECROLOGIO
La morte del cardinale Verga

Ci telegrafano da *Roma, 10 agosto, sera*:

Stamane, alle ore 11.30, è morto il cardinale Verga, dopo lunga malattia.

Il cardinale Isidoro Verga era uno dei più dotti e autorevoli porporati romani. Leone XIII gli mostrò sempre una particolare benevolenza, e sullo scorcio del 1884 lo creò cardinale. Egli era diacono di Santa Maria in via Lata

Nacque il 29 aprile del 1832 a Bassano in Teverina, diocesi d'Orte.

A Montescano è morto il rag. Giacomo Ferrari — A Terni donna Agnese Esterhazy vedova marchese Ruspoli — Ad Oneglia l'avv. Ottavio Conti penalista dist.

— A Gradisca sull'Isonzo, ove si era recato a giare, il sig. Angelo Ravasini di Trieste, possident

UN PO' DITUTTO
Come corrono i treni americani

I treni ferroviari inglesi hanno già fama di essere celerissimi, ma essi devono sentirsi umiliati da quanto si fa in America.

Lo *Standard* di Londra, giunto ieri, reca una lettera da Nuova York che ci dà una prova della superiorità dei treni americani.

Il treno diretto della *Chicago Burlington and Quincey Railroad* era dovuto partire in ritardo da Chicago, eppure doveva trovarsi in orario all'arrivo per non far perdere la coincidenza con altri treni.

Perchè negli Stati Uniti è ignota la filosofia dei capi stazione italiani, i quali quando si dice loro «Ma io ho perduta la coincidenza in causa di questo ritardo» Vi rispondono con la maggior flemma del mondo «E io che ne posso! Che c'entro io nei vostri affari!»

Il macchinista americano invece si propose di riguadagnare il tempo perduto, nel solo percorso da Chicago a Burlington, cioè su una distanza di 331 chilometri, 7.

Questo tratto fu percorso in 208 minuti compresi 19 minuti per diverse fermate.

Ciò dà una velocità di chilometri 95.6 all'ora, fermate comprese, e di chilometri 105.3 se non si calcolano le fermate.

Tra Gallesburg e Burlington specialmente la velocità raggiunse i chilometri 111 2.

C'è da far venire le vertigine a pensare ad uno scontro in tali condizioni!

IL TEMPO CHE FA
Vittima del fulmine a Recoaro

Abbiamo da Recoaro 9

Un violentissimo temporale, accompagnato da innumerevoli scariche elettriche e folgori, scoppiò oggi verso le 5 pom. sulle montagne circostanti Recoaro.

Purtroppo si ha a deplorare una vittima umana.

Il sig. Guido Roghi, ricco possidente di Sanguinetto, si era recato, col fratello Antenore e la sua signora, al monte *Campetto* per godersi l'incantevole panorama che di là si scorge.

Nel ritorno, sorpresi dalla tremenda bufera, il signor Guido Roghi, mentre cercava, correndo un rifugio, venne colpito da un folgore alla nuca e reso all'istante cadavere.

La dolorosissima notizia produsse a Recoaro in tutti immensa impressione.

I fulmini in Friuli

Ci scrivono da Udine 10 agosto

Durante l'imperversare di un temporale il pastore Stefani Lorenzo d'anni 71 da Raven, trovandosi sul monte Pieltinis (Sauris), fu colpito da un fulmine che lo rese cadavere.

— Un altro fulmine cadde sul camino della casa di Minutti Giacomo in Attimis, penetrando nella abitazione; fortunatamente, all'infuori di non gravi danni materiali, non colpì alcuna delle persone ivi radunate.

— Ieri mattina, verso le ore 8 1/2, un fulmine caduto sopra una casa di contadini in Moimacco penetrò dal camino in cucina andando a colpire una bambina di 5 anni che stava prendendo il caffè presso il focolare, uccidendola all'istante. Un'altra piccina che stava [illegible] rimase ferita ad un piede.

Marea violenta nel Pacifico

Ci telegrafano da Valparaiso (Chilì) 10

Una violenta marea danneggiò fortemente la [illegible] causando parecchi milioni di danni.

Un ciclone alle Antille

Ci telegrafano da New York 10

Un ciclone causò danni considerevoli nell'isola di [illegible] Christopher. Duecento case furono distrutte. Il ciclone devastò pure la costa nord a San Domingo ed [illegible] Vi furono parecchi morti, i danni sono considerevoli. Nell'isola di Sainte Croix numerose case furono [illegible] date. Undici operai furono uccisi

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 11 agosto: Ss. Tiburz. e Sus.

Sabato 12 agosto: S. Chiara da M.

Il sole leva alle 5.3 tramonta alle 7.24.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. [illegible]

LE COSE A POSTO MA SUL SERIO

A chiudere definitivamente la questione [illegible] nato, a provare, se ce ne fosse bisogno, [illegible] do inoppugnabile la *doppiezza* disgustosa [illegible] l'*Adriatico* e i volgarissimi mezzi [illegible] ne dei quali si valgono i suoi accoliti [illegible] noranza, e a stabilire tutto il [illegible] zogne e di falsità a cui il foglio [illegible] *dignitosi* eletti della democrazia ricorrono [illegible] tener in piedi la loro fradicia baracca, [illegible] stualmente il brano del verbale [illegible] seduta consigliare del 5 agosto:

. . . .

« Esaurito con ciò l'ordine del giorno il presidente dichiara chiusa la seduta straordinaria.

Il cons. Manzato chiede di [illegible] dente osserva che il suo mandato [illegible] legge e dall'ordine del giorno [illegible] del quale esclusivamente fu [illegible] nanza, cioè per la nomina del [illegible] ta, e non gli consente quindi di [illegible] convocazione ad altri argomenti [illegible] re ulteriori discussioni sull'ordine [illegible] trattato, nè di accettare mozioni, o [illegible] nanza. »

L'*Adriatico*, galantuomo sempre [illegible] plicemente dimenticato nella sua risposta [illegible] di riportare il primo periodo!

E dopo di ciò si caratterizza di per sè [illegible] meschina buffonata che è la pro[illegible] dici della minoranza, i quali cospargono [illegible] fatti falsi espandone la falsità.

E hanno la *tolla* di dire che vogliono [illegible] vaguardare i loro diritti e la dignità [illegible] legio cui si onorano di appartenere!

Ma quali diritti!

Quello incontestabile alla menzogna, [illegible]

Oh una bella dignità davvero, [illegible] tanto dall'inganno, dall'inganno [illegible]

I referati — Ieri l'altro, per la prima [illegible] si è radunata la Giunta Municipale [illegible] visione dei referati che vennero così [illegible]

Assessori effettivi: Cav. Gosetti, [illegible] ziano ed igiene; comm. generale [illegible] zia urbana e spettacoli; cav. Suppiej, [illegible] ragioneria ed Economato; cav. avv. [illegible] vori pubblici; dott. Facci-Negrati [illegible] cimitero; conte Pellegrini, istruzione [illegible] comm. avv. Ravà, liste elettorali, [illegible] servizi pubblici ed illuminazione; [illegible] Mocenigo, beneficenza.

Assessori supplenti: cav. Dolcetti, [illegible] prof. Paternoster, istruzione p[illegible] Sailer, lavori pubblici e contenzioso.

Servizi esercitati dalla Società Puglia — La Camera di Commercio ed Arti [illegible] dal R. Ministero delle Poste e dei Telegrafi [illegible] seguente comunicazione:

Con la convenzione del 3 Dicembre 1898 [illegible] lito fra il Governo e la Società di Navigazione [illegible] glia di prolungare ogni due settimane [illegible] vizio fra Ancona e Zara fino a Bari [illegible] Spalato, Ragusa, Cattaro e Risano e di [illegible] viaggio ogni due settimane per Brindisi e [illegible] con approdo obbligatorio a S. Quaranta e [illegible] ad altri scali della linea.

Successivamente fu anche concordato che [illegible] scafi della Società stessa approdassero a Vieste [illegible] Manfredonia.

Il relativo progetto di legge non essendo [illegible] provato in seguito alla chiusura della Sessione [illegible] lamentare, il Governo ha stabilito, d'accordo [illegible] Società, di iniziare frattanto in esperimento [illegible] cuzione dei servizi proposti i quali saranno [illegible] nel corrente mese.

Conferenza ferroviaria — Ieri presso [illegible] stra Camera di commercio ebbe luogo [illegible] tantissima conferenza, alla quale presero parte [illegible] il rappresentante del Sindaco cav. A. [illegible] il rappresentante della Camera di commercio [illegible] G. Ricco, il R. Ispettore ferroviario cav. [illegible] rappresentante il Ministero dei Lavori [illegible] presentanti del R. Ministero delle Poste e Telegrafi, il rappresentante della Società [illegible] del Gottardo, il cav. ing. [illegible] della Società per le Strade ferrate [illegible] il cav. Mayer con altri tre rappresentanti [illegible] esercizio per le ferrovie Mediterranee.

Il comm. Suppiej, presidente, ed il [illegible] vicepresidente della Camera di commercio [illegible] nuti per aprire l'adunanza, porsero il [illegible] saluto della rappresentanza commerciale [illegible] rono quindi la presidenza al comm. [illegible]

Nella conferenza vennero quindi [illegible] mente i rapporti con Roma e con [illegible] degli sbocchi del Gottardo e del [illegible] altre questioni riferentisi spec[illegible] ferroviario interno.

Tanto il rappresentante del R. Ministero dei Lavori pubblici cav. Zacchi, quanto il [illegible] rovie si mostrarono assai premurosi [illegible] per l'interesse di Venezia, e [illegible] che da questa conferenza le relazioni [illegible] stre otterranno vantaggio e che verrà [illegible] anche di assai migliorato il servizio [illegible] cialmente per le corrispondenze [illegible] del Gottardo.

Nel chiudere poi la seduta, il c[illegible] quale si associò il cav. Dolcetti, [illegible]

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Che venite?

— Senza dubbio, chi avrebbe potuto dirmi il vostro nome se non loro?

— Infatti, fece il giovane, sono loro che vi mandano. Che cosa avviene, Dio mio?

— Una cosa semplicissima: essi vi pregano di seguirmi e di andarli a raggiungere!

— Dove?

— Dove sono, replicò ella, sempre sorridente.

— Ma dove sono?

— Conoscete Napoli?

— No...

— Allora la mia risposta non vi direbbe niente!

— La signorina Lattey mi ha lasciato circa una mezz'ora fa...

— Lo so!

— Perchè non è venuta lei stessa?

— Perchè è occupata e ciò le farebbe perdere tempo.

— Ella avrebbe potuto darvi un biglietto per me.

— Non vi ha pensato... probabilmente... Del resto, dal momento in cui le conosco il vostro nome e il vostro indirizzo, non può essere che da lei che li ho avuti, poichè nessuno vi conosce a Napoli dove siete giunto soltanto ieri!

Tutti questi particolari erano troppo esatti e troppo precisi, perchè Edoardo conservasse la sua diffidenza e potesse esitare più a lungo.

— Son pronto a seguirvi, esclamò egli. Ma siete sicura che... Giovanna non corre nessun pericolo?

— Nè lei, nè Ivan corrono più pericolo di voi stesso, replicò la bella ragazza, fissandolo sfrontatamente in viso.

— D'altronde, pensava Edoardo, adesso, quale rischio posso correre?

— Andiamo, fece egli, sono ai vostri ordini, figlia mia.

Egli prese il cappello.

In questo frattempo, la Peppina esaminava con una rapida occhiata i mobili e tutto ciò che la circondava

Ella vide un cavalletto e alcuni pennelli.

— T'! siete pittore? fece ella.

— Sì, replicò egli.

— E che cosa dipingete?

— Tutti i generi!

— Fate i ritratti?

— Specialmente i ritratti.

— Rassomiglianti?

— Somigliantissimi.

— E avete talento?

— Molto talento, rispose egli sorridendo.

— Vorreste farmi il mio ritratto? aggiunse ella tutt'a un tratto, con gli occhi brillanti di un desiderio appassionato.

— Avevo già pensato a dirvelo... non troverò mai un modello più interessante di voi... e che si presti meglio a qualche realizzazione artistica.

— Venite! venite! esclamò ella con vivacità. Non perdiamo un minuto; ci aspettano!

Il giovane la seguì con altrettanta precipitazione quanta ella ne metteva nel condurlo via

Dal momento in cui si credeva sicuro che ella era mandata da Giovanna, dal momento in cui credeva che ella lo condurrebbe presso Giovanna, egli non aveva più che un pensiero, che un desiderio: raggiungere Giovanna al più presto.

Del resto, perchè la signorina Lattey lo facesse chiamare in queste condizioni, bisognava [illegible] la situazione fosse incalzante.

Checchè ne avesse detto la Peppina, la quale non poteva essere al corrente di tutti i particolari della situazione, e alla quale certamente non avevano confidato che le [illegible] che potevano provare a Edoardo la realtà della missione che ella adempiva presso di lui, era impossibile che Giovanna e Ivan fossero in pericolo.

Questo timore avrebbe dato le ali al marito di Elisa e gli avrebbe tolto la metà del suo sangue freddo.

Seguire così una estranea, in mezzo alla notte, era certamente una imprudenza, ma, ciò che riguardava lui stesso, era quello che lo commoveva di meno.

Infine, le ultime interrogazioni della giovane napoletana avevano finito di convincerlo della lealtà della Peppina.

Una donna che s'interessa di pittura, che chiede a un artista, con quel candore, di fargli il proprio ritratto, non può voler male a quest'artista.

Giunti nella via, ella andò davanti a lui con quel passo cadenzato e risoluto delle donne della sua razza, voltandosi appena per constatare che egli non la perdeva di vista, fino a che furono entrati in uno di quei vicoli stretti e oscuri nei quali non ci si vede nemmeno di pieno mezzogiorno, vicoli che non mancano nè a Napoli, nè a Genova, nè a Roma, nè in nessuna delle città italiane.

Lì stava ferma una vettura chiusa, una specie di calesse a quattro posti, tirato da due magri cavalli i quali certo non dimostravano di essere capaci di fare una corsa rapida e un po' [illegible]

La Peppina aprì lo sportello senza che il cocchiere, che pareva sonnecchiare in serpa, facesse un movimento.

— Vi prego di salire, disse la giovane, tirandosi in disparte per lasciar passare il giovane.

— Andiamo dunque lontano? domandò Edoardo meravigliato e preso da una [illegible] zione.

— Non molto lontano, ma [illegible] presto e saremo osservati meno.

La risposta era piena di logica, e Edoardo quasi si vergognò di aver paura davanti alla graziosa ragazza che lo guardava in quell'istante, con un'aria un po' beffarda.

Egli salì dunque nella vettura dove la compagna prese posto vicino a lui

Appena lo sportello si fu richiuso il cocchiere si svegliò, e, sferzando le sue magre [illegible] partì al galoppo.

Se le bestie erano scarne, erano [illegible] andavano con una velocità [illegible]

Per dieci minuti o un quarto d'ora circa, nè Edoardo, nè la Peppina aprirono bocca.

Più inquieto in fondo, di quanto gli convenisse di mostrarlo, egli si sforzava di guardare attraverso i vetri la strada percorsa.

Ma egli non conosceva punto Napoli [illegible] assolutamente dove si trovava e verso [illegible] punto lo conducevano.

A poco a poco le case diventarono più [illegible] si trovò tutt'a un tratto in aperta campagna.

— Ma dove andiamo dunque? [illegible] Infine, non potendo più co[illegible] sfuggire l'espressione della [illegible] della sua diffidenza crescente.

— Ci avviciniamo, replicò la Peppina.

(Continua)

ringraziamenti agl'intervenuti per la premura dimostrata e per le loro buone disposizioni di favorire le domande di Venezia.

Navigazione fluviale — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal R. Prefetto di Padova l'avviso che per l'esecuzione dei lavori occorrenti per arrestare il passaggio d'acqua verificatosi sotto la platea della traversata esistente sotto il ponte di Brenta, resterà sospesa la navigazione nel canale Pióvego per la durata di circa 40 giorni a decorrere da venerdì 18 corrente mese.

ESPOSIZIONE — *Bollettino del giorno 10 agosto 1899.* Visitatori con biglietto giornaliero N. 359 — Passaggi con tessere d'abbonamento e carte 1092 — Totale N. 1451.

Grande serata all'Esposizione — Avrà luogo oggi dalle 9 alle 11 1/2. Le sale dell'Esposizione e il parco saranno splendidamente illuminati a luce elettrica.

Esposizione di cartoline illustrate — Come è noto, a cura del Comitato dei festeggiamenti la sera di lunedì prossimo 14 corr. avrà luogo in bacino di San Marco uno straordinario spettacolo pirotecnico.

Per quella sera il Comitato dell'Esposizione mette in vendita soli cinquanta biglietti al prezzo di lire due l'uno. I soli possessori di tali biglietti potranno quella sera entrare nell'Esposizione (illuminata a luce elettrica) per assistere dai balconi che prospettano il bacino di San Marco allo spettacolo pirotecnico.

Questi biglietti sono in vendita nel negozio fotografico della Ditta De Paoli e Fiocchi all'Ascensione.

Il bove luminoso — In causa del cattivo tempo di martedì, viene rimandata a questa sera l'attraente esposizione del bove luminoso ideato dal dott. Luigi Sugana.

L'esposizione avrà luogo nel solito locale della Montagnola ai pubblici Giardini dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Altre carovane — Da Bologna arrivarono due carovane di americani una di trenta che prese alloggio all'*Aurora* l'altra di quindici che scese al *Grand Hotel.*

Da Cormons giunsero dodici inglesi che scesero all'*Hotel Milan.*

A S. Lazzaro degli Armeni, domenica 13 corr. verrà celebrata la solenne funzione dell'Assunzione di M. V. col ricchissimo rito armeno.

Odol il migliore per i denti.

Il ritiro dei biglietti da 1 e 2 lire — È emanato un decreto ministeriale, in base alla legge del febbraio 1897, per il ritiro dei buoni di cassa di lire 1 e 2, mano mano che si presenteranno alle casse dello Stato e la sostituzione di essi colle monete d'*argento* divisionarie che, a garanzia dei buoni stessi, *erano* immobilizzate nelle casse dello Stato *per 110 milioni.*

Le monete d'argento finora emesse costituivano un *fondo* di cassa del tesoro *e non avevano alcun utilizzo.*

Chi si troverà domenica a Venezia farà bene approfittare della gita di piacere in mare a Trieste, partenza alle 7 ant. precise col grande ed elegante piroscafo *Abazia* del Lloyd. Ritorno da Trieste tanto la domenica come il lunedì. Andata-ritorno solo L. 12. Ai portatori dei biglietti ferroviari proroga validità a quattro giorni.

Salvo per miracolo — Giuseppe Pagan, di circa sessant'anni, gondoliere al traghetto di S. Geremia, ha la brutta abitudine di alzare spesso il gomito.

E questa abitudine, per poco, l'altra sera, non gli costò la vita.

Verso le nove e mezza, uscito dall'osteria montò sulla gondola e si recò al solito posto; ma nel discendere dalla poppa essendo alquanto alticcio precipitò in canale.

Fortunatamente passava per là la gondola della famiglia Suman che trasportava il sig. Luigi alla stazione Quest, insieme ai gondolieri, fratelli Labaini, avendo inteso il tonfo, si avvicinarono al Pagan il quale, nelle condizioni in cui si trovava, minacciava di affogare. Con non poco stento, i fratelli Labaini coadiuvati dal gondoliere soprannominato *Pape* del traghetto di S. Geremia, accorso lui pure alle grida, riuscirono a trarlo dall'acqua e lo collocarono nella gondola di quest'ultimo.

Il sig. Suman, che, come abbiamo detto, doveva recarsi alla stazione, ordinò ad un suo gondoliere di aiutare il *Pape* a trasportare il vecchio nel vicino appostamento dei pompieri, non dando egli più segno di vita ed avendo la bocca coperta di schiuma bianca.

All'appostamento, i vigili tutti tentarono sul Pagan la respirazione artificiale; il suo stato però era grave.

Fu mandato pel medico e si recò sul luogo il D.r Umberto Roviglio accompagnato dal maresciallo Cremonese comandante la stazione dei R. R. Carabinieri di S. Leonardo.

Dopo circa due ore di premurose prestazioni il vecchio rinvenne e, d'ordine del medico, fu trasportato all'ospitale civile.

Cronachetta spicciola

Lagni del pubblico — Tempo fa un nostro articoletto di cronaca era bastato perchè i vigili si recassero a far fare un po' di pulizia in Corte Sabbionera ai S. S. Filippo e Giacomo.

Ora, siamo allo *stato quo ante.* Appena partito lo spazzaturaio, codesta corte ridiventa un immondezzaio puzzolente, nauseabondo.

Infortunio — Il bracciante Luigi Mondo, di anni diciannove da Mestre, addetto alla fornace Da Rè, si impigliò la mano destra nell'ingranaggio e trasportato all'ospedale di Venezia ne avrà per una ventina di giorni.

Di chi sarà? — Il vigile 144, di servizio in Piazza S. Marco, rinvenne ieri l'altro vicino al negozio Lavena, un portamonete di stoffa lavorato in seta contenente pochi centesimi.

Fu depositato presso l'Economato Municipale.

Taccuino del pubblico

Associazione fra gli addetti ai negozi coloniali, biade e formaggi — Nella Sala terrena della Camera di Commercio (gentilmente concessa) venerdì 11 corr. alle ore 9 3/4 pom. avrà luogo l'assemblea generale di questa Associazione col seguente ordine del giorno:

Lettura del processo Verbale dell'Assemblea straordinaria del 19 ottobre 1898 — Relazione presidenziale — Relazione dei Revisori sul conto consuntivo (esercizio 1898-99) e conseguente discussione ed approvazione — Nomina di quattro consiglieri d'amministrazione in luogo degli uscenti per anzianità Baggagiolo Giacomo, Forcellini Marco, Manganello Fortunato e Michielazzi Vittorio — Nomina di tre revisori pel Conto 1899-1900 in sostituzione degli uscenti ed ineleggibili signori Barbon Vittorio, Matarolo Edoardo e Lorenzetti G. Batta — Estrazione a sorte delle cinque grazie di L. 6 cadauna a favore dei soci presenti all'appello.

Stato Civile — *Bollettino del giorno 10 agosto.* Nascite maschi 5 — femm. 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 6 — Totale 14.

Matrimoni: Vianello d. Chiacchierina Ermenegildo facchino con Manfrin Maria ch. Amadeo sarta — Bergamasco d. Partisce Fioravante con Meneghi Teresita casalinga — Celebrato in Torino il 8 agosto: Roschiglian Giuseppe artista di canto con Benacchio Gaetana maestra di canto — tutti celibi.

Decessi: Giai Andrea di anni 89 vedovo già tappezziere di Venezia — Bertuato Nicolò 79 celibe già scoppellaio di Venezia — Tomasoni Domenico 70 coniugato in cerca di Venezia — Penso Luigi 68 vedovo negoziante pesce di Venezia — Wood Joseph Edward 59 coniugato capitano mercantile di Berwick — Zanon Giacomo 58 vedovo falegname di Venezia — Benzon Livio 48 celibe cameriere di Venezia — *Fanello Adolfo* 16 1/2 studente di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — L'amico Gnocchetti, la moglie sua metà e il rampollo, accorsero come matti, per recarsi alla rappresentazione del *Fra Diavolo.*

Giunti al Grande Alcazar, la signora Gnocchetti constata che sono soltanto le 8.

— Ecco — grida — colpa tua, abbiamo trenta minuti da aspettare.

— Ebbene — risponde tranquillamente Gnocchetti — trenta minuti cosa sono !... dieci minuti per ciascuno.

BUONA USANZA

Il comm. Graziano Ravà in occasione di un lieto avvenimento di famiglia offre a nostro mezzo lire cinquanta all'ospitale Umberto I.

— Per auguri di felicità agli sposi avv. Max Ravà e signora Angelina Sullam il Prefetto Caracciolo di Forino offre lire [illegible] all'ospedale dei bambini.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro al Lido — La bella esecuzione data dalla Compagnia Cavicchioli al popolare *Boccaccio* fece sì che il pubblico acclamò tutti gli artisti.

Stasera a generale richiesta si ripete *Boccaccio.*

Sabato, 12, serata del basso comico sig. De Mori.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 pom. dalla Banda Cittadina:

1 Sinfonia e coro d'introduzione; 2 Coro, recitativo e cavatina, *Norma,* Bellini — 3 *Finale* I.; 4 Cavatina, *La Sonnambula,* id. — 5 duetto *La Straniera* id.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* suonerà questa sera dalle ore 9 alle 11 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 3/4 - *Boccaccio*

Nota sibillina

[illegible]

Spiegazione del rebus monoverbo precedente
LA-CE-N-ZA

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 10

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Castagna.

Bedont Pietro d'anni 29 condannato dal Tribunale di Belluno alla multa di L. 5.04 e di L. 2.05 alla multa fissa di L. 51 e proporzionale di L. 20 alla multa di L. 200 in solido con altro, condannato a giorni 6 ed alla ammenda di L. 20 siccome colpevole di avere in unione ad altro individuo contrabbandato zucchero, di avere ricettato in sua casa 500 grammi di tabacco in corda e grammi 140 di tabacco da fumo; di avere prestato assistenza nell'introdurre fiammiferi dall'estero; quarto di aver prestato assistenza nell'introdurre nel Regno polvere da mina e da caccia. La Corte assolve l'imputato dalla contravvenzione per la polvere leva la multa di L. 20 ed i sei giorni d'arresto, conferma nel resto la sentenza.

— Guarda Pietro d'anni 18 condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 3 giorni 25 per furto. La Corte riduce la pena a mesi 3 giorni 9. Avv. Revena.

— Bassetto Luigi d'anni 38, Bassetto Leone d'anni 25, Feltran Giuseppe d'anni 40 condannati dal Tribunale di Treviso a mesi 3 di reclusione ciascuno per ferimento. La Corte conferma. Avv. Pagani Cesa e Tercini.

Un bel caso di « eccesso di difesa »

Il *Caffaro* ha da Voghera, 8:

Ieri a ora tarda è terminato a questa Corte d'Assise il processo contro Magnini Francesco di Robbio Lomellina, accusato di avere, nella sera del 5 aprile decorso, cagionato la morte di un bambino di sei anni a nome Gatti Giulio, infliggendogli con colpi di bastone e calci, varie lesioni alla coscia sinistra e all'addome.

Difendeva l'accusato l'avv. Rampini e sedeva al banco del Pubblico Ministero il procuratore del Re, avv. Bona.

Dopo un brillante duello oratorio i giurati, accogliendo in parte la tesi del difensore, ammisero l'*eccesso di difesa* (!).

E la Corte, in base al verdetto, condannava il Magnini a cinque anni di detenzione.

Che giurati di genio! L'eccesso di difesa in favore d'un uomo di cinquant'anni contro un bambino di sei!

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 10 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	20.9	22.8	23.6
» » Sud	20.9	22.3	23.8
Umidità relativa	73	54	45
Direzione del vento	N	E	ESE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 28.3 — min. di oggi 20.9.

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali; cielo in generale sereno; ancora qualche temporale sul continente.

La "Gazzetta a Padova"

Un ragazzo sotto il tram a vapore

Padova — Ci scrivono 10 agosto — (S) Una grave disgrazia è avvenuta oggi, poco dopo il tocco, al Bassanello e commosse l'intero sobborgo. Il ragazzo Gallini Giuseppe, attraversando la via mentre passava il tram a vapore, finì tra le ruote della macchina. Venne raccolto informe cadavere!

Il poverino aveva tredici anni. La sventura è tutta dovuta alla sua imprudenza.

In salone da due giorni stanno esposti i bozzetti di concorso pel monumento ad Alberto Cavalletto. I concorrenti sono cinque: padre e figlio Sanavio, Giovanni Rizzo, Serafino Ramazzotti e Piero Novelli.

Ve ne riparlerò. L'esposizione — aperta ogni giorno dalle 9 alle 13 — si chiuderà il 13 corr.

Com'è noto, il monumento dovrà sorgere nel cortile pensile del Palazzo municipale — e precisamente al posto dell'attuale pozzo... classico.

Ritrovi serali — Al Bassanello — Birraria Simonich — lo spettacolo si mantiene vario ed interessante e la folla che vi accorre, riempie ogni sera di applausi l'elegante ritrovo.

La coppia Cocchini trionfava, anche iersera, il suo grazioso programma, tra le ovazioni più calorose. In effetto, si tratta di due artisti abilissimi — e le feste del pubblico sono veramente meritate.

Tra breve avremo qualche brillante novità nell'elenco delle *chanteuses.*

— Alla *Rotonda* furoreggia lo spettacolo d'opera allestito con tanta cura dal sig. Antonio Ferro. Per qualche giorno avremo il *Crispino e la Comare,* in attesa del *Fra Diavolo.*

Il morto — Stamane il villico Antonio Marchiori percorreva la strada che da Chiesanuova conduce a Porta Savonarola.

Arrivato al Cimitero, sentendosi venir meno, tentò di appoggiarsi ad uno dei pilastri che fiancheggiano lo stradone. Ma cadde, riverso, ucciso da insulto apoplettico.

Il pover'uomo aveva 66 anni.

Ferito — In via S. Lorenzo, il sig. Antonio Casale, scivolando, cadeva sfortunatamente su alcuni pezzi di vetro, ferendosi ad una gamba.

I pompieri da qualche giorno lavorano per bene. Anche ieri dovettero accorrere in Via Servi per domare il fuoco sviluppatosi in casa del signor Luigi Caporelli.

Provincia di Venezia

Burano — *A proposito della rielezione del sindaco* — Il signor Francesco Bon, a risposta alla lettera da noi ieri pubblicata, ci scrive in nome anche dei neo-eletti consiglieri comunali, che essi non sono *nerì intransigenti* e tanto meno *ambiziosi pseudo-liberali,* e che sapranno dimostrare coi fatti di non avere altro obbiettivo che il bene del paese, rimanendo estranei alle questioni politiche.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 10 agosto — (*Lelio*) *L'affollamento dei manicomi* — Fino dal maggio scorso, prima cioè che interno al manicomio sorgessero le note dolorose quistioni, la Deputazione provinciale incaricava l'egregio prof. Stefani di studiare le condizioni di quel progressivo affollamento della popolazione alienata, che, con maggiore o minore intensità, si lamenta in tutte le provincie del Regno; di ricercare le cause di questa grave piaga morale ed economica e di suggerire gli opportuni provvedimenti.

E i risultati di queste coscienziose indagini del valoroso psichiatra, vennero da questi esposti in una diligente pubblicazione, presentata in questi giorni alla Deputazione Provinciale.

Egli segnalando che nei manicomi in genere vengono accolti molti malati che non sono veramente pazzi; rileva la bassa percentuale dei licenziamenti in rapporto agli ingressi, e l'alta mortalità fra i pazzi. A contrastare tale affollamento egli insiste nel bisogno di prevenire la pazzia, mediante l'istituzione dei pellagrosari sul tipo di quello di Mogliano Veneto; di sfollarlo quando esso si è sviluppato, ampliando l'attuale nostro manicomio, per modo che serva pel ricovero di tutti i pazzi nei quali non è esclusa la possibilità di guarigione; a tal scopo converrà fornire l'istituto di conveniente servizio medico e di tutti gli opportuni mezzi di cura, fra cui importantissima la colonia agricola.

Queste — a grandi linee — le idee sviluppate dal prof. Stefani nel suo opuscolo, che tutte le persone di cuore devono prendere in esame senza preconcetti, e che deve e può formare argomento di future e serene discussioni in seno al Consiglio provinciale.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 10 agosto — (P.-e) — *Contro la tubercolosi* — La sezione udinese della lega nazionale contro la tubercolosi ha fatto distribuire più migliaia di copie delle istruzioni popolari contro la tisi polmonare.

Alla festa di premiazione degli alunni dell'istituto orfanelli mons. Tomadini, che ebbe luogo iersera, assistè il sig. Prefetto comm. Germonio, il Sindaco senatore Pecile e moltissime altre notabilità. Furono molto applauditi i saggi di quei bravi giovanetti.

Oggi la fiera fu animatissima. Sul mercato comparvero più centinaia di bovini, e si conclusero molti affari.

Cavallo perduto? — Ieri sera verso le 7 certo Clauss Antonio da Gorizia trovò un cavallo sul piazzale della stazione. Non sapendo da quale stalla fosse fuggito, lo consegnò alle stalle del Turco a disposizione di chi lo reclamerà.

Cavaliere d'industria — Iersera si presentò alla signora Maria Dainese vedova Mazzoli, qui abitante in via Bertolini, un signore di bell'aspetto chiedendo alloggio, ciò che tosto gli fu concesso. Stamane la signora Dainese non vedendo uscire dalla camera il forestiero, aperse l'uscio e con sua somma sorpresa trovò il letto sottosopra, mancante della coperta, i cassetti del comò aperti e svaligiati della biancheria... Naturalmente il caro ospite non c'era, essendosela svignata durante la notte col bottino, ed alla povera signora non restò altro che recarsi all'ufficio di P. S. a denunciare il furto patito, del valore di circa L. 50.

La colonia alpina di Pratlia, per ragioni di salute non essendo quest'anno frequentabile, il Comitato protettore dell'infanzia ha trovato altro locale adatto allo scopo in Treppo Carnico. I bambini si recheranno ivi la ventura settimana.

Commemorazione — In Aviano si commemorerà quest'anno il secondo centenario della morte del padre cappuccino Marco Cristofoli che fu apostolo, ambasciatore, diplomatico ecc. Morì a Vienna il 13 agosto 1699.

Una sommossa a Gambellara — Solo ora qui giunge notizia di una sanguinosa sommossa colà avvenuta domenica scorsa.

Per questioni di elezioni — che in quel Comune ultimamente ebbero luogo — i gambellaresi attaccarono lite con gli abitanti di Sorio, grossa frazione di Gambellara e con loro in rivalità.

Gli uni e gli altri, in numero di circa cinquecento, dopo vivacissime parole e qualche pugno, ingaggiarono fra loro lotta tremenda. — Volarono bastoni, zappe, sedie; in seguito — come che se questo fosse ancor poco — vennero sparati diversi colpi di fucile e vibrate alcune coltellate.

Concludendo, quando la terribile sommossa potè aver fine, furono trovati sul terreno una decina di feriti, di cui tre assai gravemente. — Ma molti altri riportarono ferite di minore importanza.

Morte improvvisa — Questa mattina verso le 10 e mezza certo Cimolai Graziano, d'anni 60, possidente da Vigonovo di Fontanafredda, trovandosi al mercato bovino per trattare di affari, improvvisamente barcollò e cadde al suolo. Chiamato il medico dott. D'Agostini questi non potè che constatare il decesso del Cimolai, avvenuto per paralisi cardiaca, e ordinarne il trasporto in camera mortuaria. Il Cimolai aveva nel portafoglio L. 341.15.

Budoja — Ci scrivono, 9 agosto — *Nomina del Sindaco e della Giunta* — In questo ameno e ridente paesello delle prealpi, non per anco inquinato dalla lue socialista e dall'intransigenza clericale, ebbe luogo domenica scorsa la nomina del Sindaco e della Giunta.

Questi buoni terrazzani, che non sanno ancora cosa sieno partiti avanzati e partiti retrivi, non d'altro preoccupati che del bene del loro paese, hanno pensato di far *tabula rasa* dell'amministrazione precedente, che, guidata da un ben noto mestatore (che non sarebbe propriamente acciale), ha lasciato non poco a desiderare della sua gestione.

Le forze coalizzate delle tre frazioni concentrarono i loro voti sul sig. Felice Bernardis di Budoja, che riportò, quale Sindaco, 13 voti su 19 votanti.

Ad assessori effettivi furono scelti, due fra i consiglieri della frazione di Santa Lucia nelle persone dei signori Bona Domenico e Gislon Alessandro, e due fra quelli di Dardago nei signori Zambon Angelo e Rigo Lorenzo. I due posti per gli assessori supplenti furono lasciati a due consiglieri di Budoja e cioè ai signori Dal Zotto Domenico e Burigana Osvaldo.

Il mestatore, vista la mala parata, abbandonò l'aula, per recarsi a raccogliere un secondo fiasco a Polcenigo.

Facciamo voti che la nuova Giunta, costituita da persone tranquille ed intelligenti, saprà dedicarsi *toto corde* al bene e all'interesse del Comune, amministrando con imparzialità e con giustizia la cosa pubblica.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 10 agosto — *Apertura della caccia* — Oggi 10 corrente è stata aperta per la nostra provincia la stagione della caccia. Molte comitive domani ne approfitteranno per correre in cerca di quaglie che pare ve ne siano ancora.

Grave caso di idrofobia — Nel Comune di Trecenta, e propriamente a S. Urbano, è avvenuto un fatto gravissimo che ha destato la più profonda impressione.

Certo Ferracini Giacinto essendo ieri mattina avvicinato ad una sua giumenta questa gli afferrò il braccio improvvisamente e in modo così violento che per estrarlo i coloni accorsi alle grida dell'infelice, dovettero introdurre in bocca all'animale una specie di leva.

Il disgraziato Terracini fu tosto condotto dal medico del luogo che gli prodigò le prime cure. Ma questa mattina i figli del morsicato si recarono nella stalla e trovarono la giumenta morta.

Venne subito chiamato il veterinario di Lendinara il quale dopo esaminato l'animale morto ci riscontrò tutti gli indizi dell'idrofobia; ed ordinò che la testa venisse subito spedita ad un Istituto antirabbico.

Anche lo stesso Terracini è partito subito per un istituto antirabbico onde farsi curare. Si sospetta trattarsi di un grave caso di idrofobia nella circostanza che nella famiglia del Terracini c'era un cane, il quale dopo aver dato per qualche giorno segni di malinconia si è allontanato da casa senza farsi più vedere.

Teatrale — Questa sera *première* della *Carmen* a Badia, per l'inaugurazione del Politeama Diana.

Occhiobello — Ci scrivono 10 agosto — Risponderò brevemente agli attacchi del signor Navarra contro il nostro sindaco, comparsi oggi sull'*Adriatico.* Nel passato Consiglio fra la Giunta, il sindaco e i consiglieri vi fu sempre pieno accordo. Nel Consiglio rinnovato il signor Navarra ha indotto, per non dire loro altro, alcuni consiglieri a cambiar di proposito. Ecco la ragione del deplorevole dissidio. Il voto in più che ebbe il sindaco nella seconda votazione riuscita, non è stato di compensione, ma bensì di ripugnanza contro gli avversari e fu dato da chi non intendeva subire imposizione, e serbava fieramente il sentimento di lealtà.

Quanto alla tutela della sua dignità, il sindaco ha mostrato in troppe occasioni di saperla ottimamente difendere e non ha bisogno di consigli, da chi con polemiche appassionate e senza fondamento vorrebbe mantenere nel paese, che ha bisogno di calma, una agitazione che dovrebbe favorire speranze molto... future.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 10 agosto (G. B.) — *Passaggio di truppe* — Questa mattina passarono per la nostra città il 61 e 62 fanteria provenienti dal campo militare di Quantin. Partirono con treno speciale alle ore 9 e 20 per le loro rispettive sedi. Arriveranno nelle loro guarnigioni per la via di Vittorio il 17 e 18 [illegible].

Per l'acquedotto urbano — Il comitato dei festeggiamenti per l'inaugurazione dell'acquedotto, radunatosi ieri per stabilire il programma, rimandò la seduta a domani alle 10 ant. per la nomina del presidente e segretario.

Stagione venatoria — Oggi primo giorno di caccia, malgrado il tempo incerto, i cacciatori fecero discreta preda.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 9 agosto — (M. P.) — *Il Prefetto* — Ieri è partito in congedo anche il prefetto comm. Gloria.

— Avant'ieri è partito il regg. *Lucca* cavalleria per Roma, diretto a quelle manovre, poi alla guarnigione di Napoli.

Una polemica — Ferve da giorni una piccante polemica fra *Adige* e *Arena* a proposito di una deplorata nomina di un professore della Accademia di belle arti in luogo del Cristiani, assai bene veduto da molti, e più precisamente una coda alla polemica stessa a proposito del mancato intervento del Sindaco al saggio annuale, dovuto alla cosidetta eliminazione del Cristiani.

Le *botte* date e restituite sono in pieno ordine, ma non finiranno fino a che la Giunta non provveda a modificare l'organamento della scuola e del suo consiglio di reggenza.

SPORT

Società Asolana di tiro a volo

Ci scrivono da Asolo (Casella), 9

Programma del tiro alla quaglia che avrà luogo il giorno 13 agosto 1899 in Asolo (Casella):

Ore 14 1/2 — *Tiro di prova* — Una quaglia a m. 16; inscrizione L. 3, 1. premio 50 0/0, 2. p. 25 0/0.

Ore 15 — *Tiro generale* — Cinque quaglie a m. 16, gara fino a m. 19 due mancate fuori concorso; inscrizione L. 5, ammesse tre iscrizioni; 1. premio L. 70, 2. p. 50, 3. p. 30, 4. p. 20.

Condizioni — Regolamento di Milano — Quaglie a L. 0,90 — Le uccise in campo utile al tiratore — Si concorre ad un sol premio. — I vincitori di un premio di L. 200 in su negli anni 1898 e 1899 saranno distanziati di m. 2. — Premi irriducibili.

Un cavallo che corre con tre gambe

La generosità del puro sangue?

« Un cavallo può correre con solo tre estremità? Ecco quello che da molto tempo si chiedeva e che venne ad essere confermato ultimamente dalla brutalità — direi quasi dalla barbarie — di un *jockey* australiano; questi, inoltre, ha permesso in quest'occasione di constatare ancora una volta di quanto è capace un puro sangue allorquando ha un cuore ben attaccato.

Alla riunione di Rosehill, un cavallo di nome Wunga, si ruppe una gamba al di sotto del garretto nel saltare una delle prime siepi; tuttavia egli continuò a correre, saltando tutti gli ostacoli e terminando il percorso, cosicchè quando passò il traguardo l'osso spezzato era denudato.

Ma quello che produsse una non minore meraviglia negli astanti fu di verificare la sorpresa del *jockey* per questo accidente. Egli disse che dubitava bensì, fosse accaduto qualche cosa alla propria cavalcatura, ma che non si sarebbe mai sognato nulla di tanto grave. Eppure gli sarebbe stato facile l'assicurarsene, giacchè, se la povera bestia finì il percorso, non è men vero che non potè mai seguire il treno, perciò egli avrebbe dovuto fermarla. »

Questo riproduciamo dai giornali francesi, lasciando a loro la responsabilità del fatto che un cavallo possa fare un percorso di tre chilometri e saltante siepi non tanto con tre gambe, quanto con un'estremità spezzata.

Le razze equine dello Zar

Recentemente l'Imperatore Nicolò II ha inviato al Sultano due magnifiche pariglie di cavalli neri, provenienti dalle razze imperiali di Peterhof. A proposito di questo presente, sarà letto con interesse qua che particolare inedito sulle scuderie dello Zar, raccontato da persona molto addentro nello svolgimento appunto della Russia.

Lo Zar, cavalcatore eccellente e grande amatore del nobile animale, ha fatto costruire a Peterhof uno splendido casegg[i]ato, ove sono alloggiati 618 puro sangue nelle condizioni igieniche, di *comfort,* di lusso, delle quali è difficile il potersene fare un'idea.

Illuminate dall'elettricità, riscaldate d'inverno e ben aerate nella calda stagione per mezzo di apparecchi a vapore, le scuderie imperiali coprono una superficie di circa un ettaro. Esse sono piazzate su di un promontorio dominante il litorale sud del golfo di Finlandia, a due chilometri al più dalla residenza preferita dall'Imperatrice. Giacchè essa pure è una passionata e bravissima amazzone, come l'Imperatrice madre e la granduchessa Olga, la quale, benchè di soli 17 anni, non teme punto di rimanere in sella per tre e quattro ore consecutive.

Alle scuderie di Peterhof non si contano meno di un migliaio tra mozzi di stalla, domatori, palafrenieri, ecc. per la maggior parte russi, francesi ed inglesi. Vi sono inoltre, cinque veterinarii, tutti dimoranti e largamente ricompensati.

Ricordiamo, infine, come lo Zar possegga pure tre splendide scuderie a Gatchina e a Pietroburgo, vicino al suo palazzo ove dimora nella stagione invernale. Il numero dei suoi cavalli da sella e da tiro passa ora di gran lunga i 900 come dall'ultimo censimento.

Un accumulatore pratico

La *France Automobile* fa gli elogi di un nuovo accumulatore inventato da un italiano, l'ingegnere Da Souza di Busa..., speciale per le vetture elettriche. Dal confronto degli accumulatori in uso si hanno questi dati: 1. Cavallo-ora con apparecchi ordinari in ragione di 6 ampères-ora per chilogr. di elettrodi Kg 61 300 di piombo necessario — 2. Id. per accumulatori perfezionati detti a spola in ragione di 19 ampères-ora per chilogr. di elettrodi, Kg. 19570 di piombo necessario — 3. Idem con accumulatori Da Souza in ragione di ampères ora 38,97 per kg. 5 elettrodi, kg. 9, 925 di piombo necessario.

Questo apparecchio farebbe risolvere il quesito del peso eccessivo delle vetture elettriche, e darebbe uno sviluppo alla locomozione con questo sistema.

62 km. 841 m. in un'ora

Si ha da Parigi 9 agosto

Il noto motociclista Osmont s'attaccò al *record* dell'ora in motociclo riuscendo a coprire in detto spazio di tempo km. 62,841 m. quantunque contrariato da un fortissimo vento.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	4,58	O. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18 45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	0.25	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	8,12	O. Udine	8,67
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,25
M. Udine	[illegible]	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,85
D. Firenze Roma	2,23 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,30 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,33
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,33 22,51

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere partenze da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenze da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,30 8,30 11,05 17,05 20,05 21,35 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) a 7,40 9,40 12,35 16,45 19,45 22,45.

Venezia-Lido partenze da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24, ogni mezz'ora-partenze da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alla 21 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenze da Venezia ore 6,30 9,30 15, 16, 17,45 — Arrivo a Venezia ore 8,15 2,45 13,1845

Venezia-Mestre partenze da Venezia ore 5 —6 30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20,— partenze a Mestre ore 5,10 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi vi è una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenze da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 17,— 18,—, Festivo 21,15 — Arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 19,— 20,— Festivo 9.15 — partenze da Chioggia ore 5,45 7,— 11,— 12,30 14,— 17,40 Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 7,45 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente-responsabile*

Anno CLVII — 1899. Sabato 12 Agosto N. 221

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza rapali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli S ati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

BORGHESIA E SOCIALISMO

Ci è occorso varie volte durante la passata lotta elettorale a Venezia, il dimostrare quanto grande incompatibilità politica esista fra i partiti borghesi, siano pure progressisti o radicali, ed il partito socialista; e come chiunque a quei partiti appartenga, e si allei e dia il suo voto ad un socialista, faccia opera contraria non solo al proprio interesse politico, ma si ponga con sè stesso in aperta contraddizione: quando la sua incoscienza, non sia tale da non distinguere l'uno dall'altro principio, nel qual caso sarebbe inutile qualunque ragionamento.

In occasione della lotta elettorale che si combatte nel V Collegio di Milano fra il Vallardi, rappresentante di quella borghesia che i socialisti vogliono colpita al cuore, e il Turati, rappresentante della idea e dell'azione socialista, questo concetto è spiegato e ripetuto da quanti sperano che la logica del ragionamento possa avere qualche influenza sopra la passione di parte.

Si ricorda ancora una volta a tanti illusi, quali sieno gli ultimi scopi a cui tende quel candidato socialista, che, quando pur anche fosse veramente un martire di nuove idee, avrebbe però sempre il torto d'esserlo per idee *errate*. *E lo si* fa collo sue stesse parole, o con quelle d'amici suoi, state da lui riportate nella piccola *biblioteca della Critica sociale:* d'amici suoi pei quali, come il Turati disse alla Camera nel 9 dicembre 1896, *la lotta fra le classi sociali è legge di determinati periodi della storia, così come è una legge naturale il flusso del mare*, e che viene già fin d'ora da loro preveduta tale, da scatenarsi contro la borghesia *come la più formidabile tempesta ch'abbia mai avuto luogo, e nella quale essa* (sempre la classe borghese) *sommergerà per sempre.*

E' bene adunque non dimenticarlo! L'ideale di cui Turati resterà apostolo col voto di tanti buoni ambrosiani, che per eccesso di cuore ancora in oggi si lasciano corbellare dalla solita idea dell'elezione protesta, non può se non essere quello di lottare contro la borghesia, usando eventualmente anche la violenza.

Che questa borghesia, adunque, si faccia sostenitrice del Turati è una aberrazione. E che giornali ed uomini politici che furono sempre costituzionali si facciano suoi aperti fautori, è un fenomeno davanti al quale, proprio, perdiamo la bussola d'ogni elementare raziocinio.

La borghesia contro la quale insorgono il Turati e i compagni, è la ditta Civelli proprietaria di giornali che lo sostengono nella lotta attuale; sono gli alti avvocati e i grossi professionisti, azionisti del *Tempo* e del *Secolo*; l'on. Mussi, ricco proprietario, gli amministratori d'istituti di credito, i medici sfruttanti la loro perizia o la loro popolarità a suon di marenghini d'oro, mentre il loro povero operaio tanto lisciato e tanto minchionato, suda, secondo essi, e fatica e langue.

La borghesia contro la quale si invoca lo scatenarsi della più formidabile tempesta, è proprio quella rappresentata dagli epicurei capi e da tanti grassi gregarii della democrazia lombarda, la quale fa del progressivismo e del radicalismo più o meno, a seconda dell'andamento degli affari di borsa e delle risorse industriali.

Questa borghesia, oggi, fa lega coi socialisti che hanno in mira la sua rovina, e non comprende il pericolo, spinta da vecchi e da nuovi rancori contro i moderati che sono il suo *cauchemar*, ma che, in questo momento, appoggiando il Vallardi, danno lezione di retto senso politico.

O belle ville fastose, sulle rive di qualche lago o sul margine di qualche bosco; o begli appartamenti ben riscaldati d'inverno e ben ventilati d'estate; o bei pranzetti inaffiati di *bordeaux* e di *champagne*; o comodi viaggi in *sleeping-car*; parlate voi per questa democrazia socialistoide, che si strugge per le *vittime delle idee*: di quelle idee che, se applicate domani, le torrebbero tante dolci abitudini.

O sontuosa villa di Maderno specchiantesi nelle cerulee acque del Garda, capitante alla fresca brezza del lago, a volta a volta, il fiore della democrazia italiana, parla tu per i sostenitori di quella proprietà collettiva delle terre, delle case, delle macchine, delle industrie, dei capitali, e.... delle ville specchiantesi nelle acque del Garda.

Qui si parla di difesa di materiali interessi. Ed è giusto. Non è tutta un'offesa a materiali interessi — velati da discutibili idee umanitarie portanti ad una nuova, stridente disuguaglianza — il programma socialista?

Ed è appunto per questo, non potendo credere sul serio che parte della borghesia lombarda parteggi pel Turati per l'*idea*, che troviamo un'aberrazione che essa contrasti i propri principî ed i propri interessi, per sola passione politica contro il governo e contro i moderati.

Che le masse elettorali si lascino suggestionare dai paroloni e dalle promesse, si comprende. Esse lavorano, sempre coll'idea fissa di essere sfruttate, e accolgono come Vangelo qualunque parola di rivendicazione. Non si accorgono poi che chi maggiormente le sfrutta, nella loro ignoranza, nelle loro passioni, nei loro appetiti, sono precisamente coloro che promettono tanto senza poter nulla mantenere.

Ma che a queste masse facciano seguito tanti altri che dovrebbero intravvedere il pericolo, non si comprende se non con l'ambizione politica momentanea, o con l'abbietto scopo di meschina vendetta.

A ciò si deve sacrificare tutto l'avvenire della patria? domandiamo; ed è ciò onesto e giusto, o rappresenta il colmo dell'abbiezione morale?

La malattia del figlio di Visconti Venosta
Le voci infondate del ritiro del ministro

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera*:

Continuano pervenire dal Piemonte ai giornali notizie gravi sulla salute del figlio dell'on. Visconti-Venosta, ministro degli esteri.

Qui tali notizie vengono smentite assolutamente. I dispacci pervenuti ieri alla Consulta recavano notizie buone. Oggi non è arrivato alla Consulta alcun dispaccio. Ciò si ritiene come indizio completamente tranquillante, collegandolo con le notizie rassicuranti trasmesse al Ministero degli interni, dove si smentisce l'intendimento, attribuito all'on. Visconti-Venosta, di ritirarsi dalla vita politica.

Le notizie che vengono pubblicate dai giornali romani sono probabilmente tutte attinte alla stessa fonte, vale a dire alla *Gazzetta del Popolo* di Torino che ieri pubblicava, questa seconda lettera da Cuneo, in data del 10:

« Si confermano purtroppo le tristi notizie che ieri vi diedi sulla salute del ventenne marchese Carlo Visconti-Venosta, figlio all'on. ministro degli esteri, recatosi per una cura climatica alla Certosa di Pesio.

E' giunto a Cuneo, e proseguì tosto per la Certosa, il professore Murri dell'Università di Bologna, che trovavasi attualmente in Svizzera: e tenne consulto coi medico curante dott. Battistini, direttore sanitario dello stabilimento, e col prof. Bozzolo di Torino.

Qualcuno ch'ebbe ad avvicinare in questi giorni il ministro degli esteri, mi riferisce che lo trovò oltre ogni dire sconfortato, accasciato per il dolore, per la trepidanza in cui da parecchi giorni vive, causa le condizioni di salute dell'unico figlio maschio che gli rimane; ed è davvero ammirevole la forza d'animo che il vecchio uomo di Stato seppe trovare per continuare, anche in mezzo a così gravi, e così tristi preoccupazioni intime, ad occuparsi con serenità e costanza di delicatissimi, importanti affari di governo.

Però sembra che l'on. Visconti-Venosta abbia ormai preso in modo irrevocabile la decisione di ritirarsi dalla vita pubblica, della quale egli più non si sente in grado di sopportare le grandi responsabilità.

Avrebbe di ciò tenuto parola con qualcuno che ebbe occasione di avvicinarlo in questi giorni; e pare che tale suo proposito, se ancora non lo fu, non tarderà ad essere manifestato a chi di ragione.

Facciamo voti intanto che il paventato, supremo dolore, venga, colla guarigione del figlio, al benemerito uomo politico risparmiato. »

Il processo per la manomissione delle urne
Si prevede una sosta

Ci telegrafano da *Roma 11 agosto, sera*:

La *Tribuna* di stasera afferma che il processo per la manomissione delle urne subisce una sosta, dubitandosi, dopo gli interrogatorii degli imputati, che il procedimento iniziato in base agli articoli 187, 188, del Codice penale debba abbandonarsi, per riprenderlo in base all'articolo 118, ciò che porterebbe un cambiamento della competenza, la trasmissione degli atti alla Procura generale e lo spossessamento della Camera di Consiglio per investirne la sezione d'accusa.

Ecco gli articoli in base ai quali si è proceduto finora:

Art. 187 — Chiunque usa violenza o minaccia verso un membro del Parlamento od un pubblico ufficiale, per costringerlo a fare o ad omettere un atto del suo ufficio, è punito con la reclusione da tre a trenta mesi.

La reclusione è:

1. Da sei mesi a cinque anni, se il fatto sia commesso con armi;

2. Da tre a quindici anni, se il fatto sia commesso in riunione di oltre cinque persone con armi, ovvero in riunione di oltre dieci persone anche senza armi e previo concerto (247 a 254, 255).

Art. 188 — Alle stesse pene stabilite nell'articolo precedente soggiace chiunque usa violenza o minaccia per impedire o turbare le adunanze o l'esercizio delle funzioni di Corpi giudiziari, politici e amministrativi, o delle loro rappresentanze, o di altre Autorità, di uffici o di istituti pubblici, ovvero per influire sulle loro deliberazioni (247 a 251, 255).

Ed ecco l'articolo, in base al quale si dovrebbe procedere, secondo la *Tribuna*, in avvenire:

Art. 118 — E' punito con la detenzione non inferiore a dodici anni chiunque commetta un fatto diretto.

1. a impedire al Re o al Reggente in tutto o in parte, anche temporaneamente l'esercizio della sovranità,

2. a impedire al Senato o alla Camera dei deputati l'esercizio delle loro funzioni.

3. a mutare violentemente la costituzione dello Stato, la forma di governo, o l'ordine di successione al trono (136).

I proventi dell'erario

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera*:

I proventi delle dogane, nella prima decade di agosto, diedero sei milioni, superando di un milione e centomila lire quelli della corrispondente decade del 1898.

I proventi complessivi dal 1 luglio a ieri furono di 20 milioni e seicentomila lire contro 22 milioni e 200,000 lire nel 1898.

Anche i sali segnano un aumento complessivo di 78,629 lire, malgrado la lieve diminuzione verificatasi nell'ultima decade.

Ricorsi alla Corte dei Conti ed alla Quarta Sezione

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera*:

Il giorno 7 luglio, davanti alle sezioni unite della Corte dei Conti si è discusso il ricorso di Angelica Sgallari, madre di Bernardo Gasperini, tenente commissario della Marina che faceva parte della spedizione del console generale Cecchi e che fu ucciso insieme agli altri ufficiali a Lafolé nel Benadir.

Il ricorso, relatore il consigliere Paci e difensore il prof. D'Apel, fu accolto.

La Quarta Sezione del consiglio di Stato ha oggi pubblicato la decisione del ricorso di Biagio Forarotti contro il ministero delle poste per la revoca del decreto col quale il ricorrente, ispettore centrale al ministero, era d'ufficio collocato a riposo. La Quarta sezione ha respinto il ricorso.

La stessa Quarta Sezione pubblicò pure la decisione del ricorso di Marini, agente superiore delle imposte dirette, domiciliato a Torino contro il decreto ministeriale con cui venne promosso alla prima classe l'agente superiore delle imposte Graziani. La Quarta sezione ha annullato il decreto ministeriale.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera*:

Al 25 corr. il contrammiraglio Colleticci cessa dalla carica di direttore generale della Marina militare e assumerà quella di direttore generale dell'arsenale del 2. dipart. Il capitano di vasc. Fiorese è destinato a reggere provvisoriamente la carica di direttore generale, il cap. di vasc. Ricotti è esonerato dalla carica di capo dello stato maggiore della squadra attiva. Egli sbarcherà dalla r. n. *Sicilia* ove sarà surrogato dall'ufficiale Serra attuale comand. della *Sicilia*. A bordo della *Sicilia* imbarcherà il capit. di fregata Vitale col grado di sottocapo di stato maggiore e viene sostituito al comando della difesa costiera del primo dipartimento dal capitano di fregata Bosco.

Al 24 corr. la r. n. *Vespucci* dalla posizione di armamento normale passerà a quella di armamento speciale. Sbarcheranno quindi il tenente di vasc. Monicanil, il sottotor. di vasc. Aiello e il capo macchin. Mele e imbarcheranno i tenenti di vasc. De Bellegarde Genocci, Rossati, i sottotenenti di vasc. Marvasi e Vannutelli, il capo macchinista Tortora.

Il disegnatore di 1. classe nel ruolo organico Ruspolo è nominato capotecnico di 3. classe, categoria disegnatori, alla direzione delle costruzioni navali.

Bollettino degli interni

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera*:

Il *Bollettino dell'interno* reca:

Sarno ragioniere a Treviso è traslocato ad Alessandria. Canal ufficiale d'ordine a Treviso è traslocato a Venezia — Pompozzi consigliere delegato a Padova è collocato a riposo, Alvisi idem a Udine è collocato a riposo, Montagna delegato a Napoli è traslocato a Verona.

Varie

Per l'Esposizione mondiale a Roma — I carabinieri italiani a Candia — Il prof. Minguzzi.

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera*:

Il sindaco di Roma, principe Ruspoli, conferirà col presidente del Consiglio, on. Pelloux, appena questi sarà ritornato a Roma, circa il progetto dell'Esposizione mondiale da tenersi in Roma nel cinquantesimo anniversario della sua occupazione, onde accertare quale siano in proposito gli intendimenti del Governo.

— Il carabiniere italiano Frattella, ferito durante gli ultimi disordini a La Canea, ebbe lire 2000 in regalo dal Principe Giorgio che gli offrì inoltre il grado di vice brigadiere della gendarmeria indigena.

— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia le dimissioni del professor Livio Minguzzi da insegnante dell'Ateneo di Pavia. Il prof. Minguzzi si porta candidato, nella elezione politica di Forlì, contro il repubblicano Chiesi.

AFRICA

Gli italiani a Tunisi

Ci telegrafano da *Parigi 11 agosto, sera*:

Il *Figaro* si occupa oggi della statistica sulla popolazione di Tunisi, recentemente pubblicata dal Governo francese. Il giornale deplora la superiorità numerica degli italiani in Tunisia che sono circa 70 mila contro 20 mila francesi.

Il *Temps* conclude sollecitando il Governo a promuovere la colonizzazione nazionale a Tunisi.

Le sollecitazioni del *Temps* potranno essere difficilmente accolte, per la vecchia e ormai notissima ragione: che in Francia, la popolazione, se non diminuisce, è da parecchi anni stazionaria e che per conseguenza (essendo il paese generalmente in buone condizioni economiche) nessuno pensa ad emigrare. I francesi hanno voluto avere vaste colonie transmarine; ma non hanno coloni da mandarvi; e devono assistere e subire il fatto abbastanza strano, almeno in Tunisia, di vedere crescere una grande popolazione di italiani, proprio nel paese dove essi intendevano di impedire agli italiani ogni sviluppo.

Gli abissini al confine del Sudan

Londra 11, ore 7 a. — Il *Daily Mail* ha da Cairo: tremila abissini occupano il paese di Nosser sulla sponda sinistra del Sobat.

DREYFUS
al Consiglio di guerra di Rennes
La quinta udienza

Ci telegrafano da *Rennes 11 agosto, sera*:

L'addetto al ministero degli esteri Paléologue e Dreyfus sono entrati nell'aula del Liceo alle 6.45.

La folla nelle vicinanze del Liceo era più numerosa dei giorni precedenti.

L'udienza, a porte chiuse, fu aperta alle ore 7.

Paléologue ha continuato la presentazione dei documenti dell'incartamento segreto diplomatico, terminando alle 8.40.

L'udienza quindi fu tolta e rinviata a domattina alle 6.30 per l'udienza pubblica.

Dreyfus è rientrato in carcere alle 8.50. I curiosi non prevedendo che l'udienza finisse così presto, erano poco numerosi. Nessun incidente.

I membri del Consiglio di Guerra prestarono la massima attenzione alle spiegazioni di Paléologue.

Gli avvocati di Dreyfus presero molte note.

Dreyfus ascoltò silenziosamente le spiegazioni scambiate.

Si è convenuto che se fosse necessario consultare i documenti segreti durante le udienze pubbliche, di sospenderle momentaneamente, per discutere a porte chiuse.

Attorno al processo

Ci telegrafano da *Rennes 11 agosto, sera*:

L'avvocato Demange dichiara falsa la voce che egli avrebbe ricevuto una lettera da Esterhazy in cui questi si riconosce autore del *bordereau* nonchè delle minute dei documenti relativi al *bordereau*.

— E' possibile che il generale Chanoine e l'addetto al ministero degli esteri Paléologue abbiano insieme un confronto con Dreyfus.

— Le udienze pubbliche che si riprenderanno domani incomincieranno con le deposizioni di Delaroche Vernet e di Casimir Perier. E' possibile che il generale Mercier depongа pure domani.

— Il prefetto proibì il lanciamento di piccioni viaggiatori per l'estero, potendo nel presente momento costituire un pericolo per la tranquillità pubblica.

Il provvedimento si collega all'impiego che taluni giornali facevano dei piccioni per il servizio di corrispondenza.

La salute di Dreyfus
Si vuole Paty de Clam

Ci telegrafano da *Parigi, 11 agosto, sera*:

Il *Soir* dice che Dreyfus è indebolito e accasciato e rifiuta ogni cibo; la signora Dreyfus uscendo ieri dalle carceri piangeva.

I giornali dreyfusisti smentiscono però queste notizie.

— Il *Gaulois* crede di sapere che già nella udienza di ieri si trattò a lungo del famoso dispaccio di Panizzardi.

— La *Lanterne* e la *Petite République* domandano la constatazione ufficiale della autenticità della malattia di Paty de Clam, di cui ritengono necessaria la presenza a Rennes per confrontarlo con i generali Gonse e Boisdeffre.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un'altra spia arrestata in Francia!

Ci telegrafano da *Parigi, 11 agosto, sera*:

L'americano Franklin, che si dichiarava commerciante in fotografie, fu arrestato ad Epinal ed espulso dalla Francia come sospetto di esercitare lo spionaggio, non si sa se per conto degli Stati Uniti o di una potenza europea.

Loubet e Barrère

Ci telegrafano da *Parigi, 11 agosto, sera*:

Si ha da Rambouillet che il Presidente Loubet ricevette ieri l'ambasciatore francese presso il Quirinale, Barrère.

La [illegible] a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 11 agosto sera*:

Si nota un lieve incremento nella mortalità, causa la tifoidea serpeggiante nella città.

La scorsa settimana i morti furono 1113 contro 914 della settimana precedente.

Si ritiene che il diffondersi della tifoidea sia dovuto all'acqua cattiva fornita ai parigini nell'estate.

Il Canale Dortmund-Ems
Un [illegible] di Guglielmo

Dortmund 11, ore 5. — Stamane fu inaugurato il canale di Dortmund ad Ems, la presenza dell'Imperatore, del gran cancelliere Hohenlohe, di parecchi ministri, autorità, grande folla.

Il sindaco di Dortmund pronunziò un discorso salutando l'Imperatore.

L'Imperatore rispose che aveva differito il viaggio a Dortmund causa la malattia dell'Imperatrice, e soggiunse:

Il canale inaugurato è soltanto un tronco dell'intero canale, ma — disse — io e il governo siamo irremovibilmente risoluti a compiere l'opera (*frenetici applausi*).

Spera che la Dieta prussiana voterà i mezzi necessari questo stesso anno.

Il Re di Serbia a Nisch
La convocazione della Scupcina
Rimpasto ministeriale

Belgrado 11, ore 5 p. — Il Re Alessandro, l'ex-Re Milano e tutti i ministri sono partiti per Nisch.

Dicesi che si convocherà immediatamente la *Scupcina* in sessione ordinaria.

In sostituzione dei ministri dimissionari Lozanic e Andonovich, fu nominato ministro dell'interno Gheutcic, commissario governativo presso la Banca Nazionale di Serbia, e ministro delle finanze Petrovich che assume anche l'interinato del commercio.

Non si annette alcuna importanza a questo rimpasto ministeriale, cagionato esclusivamente dalla malattia dei due ministri.

Il processo per la resa di Santiago
Tutti i generali e gli ufficiali assolti

Madrid 11, ore 5.30 p. — La *Gaceta* pubblica la sentenza della Corte suprema di guerra nel processo per la resa di Santiago, sentenza che assolve tutti i generali, capi ed ufficiali, ma ordina di aprire un'inchiesta per ricercare le responsabilità circa la mancanza dei mezzi di combattimento a Santiago, che obbligò alla capi[illegible].

La peste in Portogallo
I casi avvennero due mesi fa

Lisbona 11, ore 5.15 p. — Si conferma ufficialmente la notizia data dai giornali di Berlino, di alcuni casi sospetti di peste ad Oporto. Ma questi casi avvennero circa due mesi fa. Affermasi poi, che vi fu oggi un caso di peste ad Oporto stesso, ma la voce non è confermata ufficialmente e viene riferita sotto ogni riserva.

La questione del Transvaal
Continuano gli armamenti inglesi

Londra 11, ore 10 a. — Il ministro della guerra diresse agli ex soldati di cavalleria la domanda se fossero disposti a recarsi nel Sud-Africa.

Il Governo dell'India invierà nel Natal parecchie batterie di artiglieria di montagna.

La lingua italiana in Candia

La Canea 11, ore 5 p. — Il Principe Giorgio ha accolto la domanda dell'Italia tendente ad introdurre l'insegnamento facoltativo della lingua italiana in qualche scuola dell'isola.

Un duello fra italiani in Isvizzera

Togliamo dalla *Provincia di Brescia*, di ieri:

Mercoledì mattina alle ore otto in una località privata di Chiasso, si sono battuti in duello il conte Alberto Pennazza e il cav. Saro Gecaci, segretario del deputato marchese Di Rudinì.

Il duello, originato da una vivacissima discussione politica, era alla pistola e a condizioni gravissime.

Furono scambiati cinque colpi senza risultato, dopo di che i padrini decisero la cessazione dello scontro.

Gli avversarii, che si riconciliarono, si comportarono secondo le norme della più perfetta cavalleria, dando anche prova di ammirabile sangue freddo.

Questa la dichiarazione fatta dai padrini.

LA PRIMA APPLICAZIONE DEL DECRETO-LEGGE
alla Corte d'Appello di Milano

Con sentenza 27 giugno 1899 del Tribunale di Lodi venivano condannati Asti Luigi e Ferrari Giovanni, gerente l'uno ed amministratore l'altro del giornale umoristico satirico *La Zanzara*, per reato d'ingiuria a mezzo della stampa, il primo a 4 mesi di reclusione ed il secondo a 3 mesi e 10 giorni.

Portata giovedì la causa alla Corte d'Appello di Milano, venne discussa la questione dell'applicabilità del decreto-legge 22 giugno 1899, secondo il quale, essendo stato condannato il Ferrari quale complice nella pubblicazione, il gerente, a sensi dell'art. 5 capoverso del detto decreto-legge, avrebbe dovuto essere esente da pena.

Il difensore avv. Mario Malcovi dichiarò che per quanto l'applicazione del detto decreto sarebbe riuscita utile ad uno dei suoi difesi, tuttavia non riconoscendone la costituzionalità come socialista, non sentiva di poterne domandare l'applicazione; in merito poi sostenne l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il Pubblico Ministero, cav. Offenes, sostenne l'inapplicabilità del decreto-legge per una sottile questione giuridica.

La Corte, presieduta dal primo presidente comm. Gardone in persona, *ritenne applicabile il decreto-legge, assolvendo il gerente e confermando la condanna del Tribunale per l'altro imputato.*

CRONACA DEL MARE

Montevideo 11. — E' giunto il piroscafo *Espagne* della Società Trasporti marittimi di Marsiglia ed il piroscafo *Savoia*, partito da Genova.

SUL VIAGGIO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Giorni sono nei dispacci che ci portavano le ultime notizie del Duca degli Abruzzi, si diceva che ad Arkangel il Duca stesso ebbe più volte a protestare contro la denominazione di *Spedizione al Polo Nord* data al suo viaggio, dicendo che egli intende di esplorare le regioni artiche, specialmente le parti settentrionali della terra di Francesco Giuseppe, e solo se le condizioni si presenteranno favorevoli, di tentare la conquista di qualche tratto più vicino al Polo.

E il Duca degli Abruzzi ha ben ragione di protestare contro questa specie di esagerazione della voce pubblica che lo vuole a ogni costo diretto al Polo, intendendo egli benissimo le enormi difficoltà di un'impresa che avesse tale scopo esclusivo, difficoltà cui la spedizione ottimamente organizzata, ma modesta, del Duca non potrebbe far fronte che in circostanze eccezionalmente fortunate.

* *

Tutti sanno che la nave americana *Jeannette*, partita per la conquista del polo dallo stretto di Bering, dopo essere stata cementata nel ghiaccio per due anni e, così rinchiusa, trascinata per lungo tratto (6 gradi di latitudine) verso la meta agognata, veniva distrutta nel 1881 dalla pressione di quegli stessi ghiacci che l'avevano tenuta prigioniera per sì lungo tempo. Il disastro avveniva presso le Isole della Nuova Siberia, a 77 gradi di latitudine nord, ed alcune tavole dello scafo della disgraziata nave, traversando e lambendo il polo, si portarono dal Nord dell'Asia alla costa orientale della Groenlandia.

Il Nansen ne conchiuse (in seguito anche ad altre prove d'indole scientifica che tralasciamo d'accennare) che una gran corrente doveva esistere nella regione artica, la quale partendo dall'Oceano Glaciale della Siberia giungeva fino alla costa orientale della Groenlandia, attraversando il polo nord, e concepì la sua celebre spedizione che si svolse col *Fram* dal luglio 1893 all'agosto 1896.

Il Nansen lasciatosi ad arte rinchiudere colla sua nave vicino al punto in cui periva la *Jeannette* s'abbandonava al capriccio dei ghiacci ed il *Fram* (ben più robusto della *Stella Polare* del Duca degli Abbruzzi), impotente a muoversi come gli avanzi della disgraziata nave americana, ma invincibile alla pressione, traversava felicemente tutto il bacino polare sfiorando il polo nord. Quale massa di cognizioni scientifiche abbia potuto fare il Nansen in questa relativamente comoda, ma affatto nuova spedizione, è facile immaginarlo e ben furono meritate le lodi che s'elevarono da tutto il mondo civile in onore all'esploratore norvegese, al suo ritorno dal celebre viaggio.

* *

Nansen ha delineato il programma d'una futura spedizione scientifica avente per mèta il polo nord, esprimendosi precisamente così: *Una spedizione simile alla nostra sarà, io lo spero, ben presto organizzata. Se essa parte dallo stretto di Bering e si dirige verso il nord o piuttosto verso il nord est, io sarei ben sorpreso se la spedizione stessa non riportasse una assai maggior copia di osservazioni più interessanti delle nostre. Una tale intrapresa richiederà una gran pazienza ed una nuova spedizione durerà certamente più della nostra e dovrà essere molto bene vettovagliata.*

Resta quindi dimostrato come il Duca degli Abruzzi non abbia avuto, organizzando la sua spedizione alle terre artiche, quale obbiettivo la conquista del Polo, giacchè, usando dell'esperienza fatta dal Nansen, sarebbe partita per l'Arcipelago della Nuova Siberia e non per la Terra Francesco Giuseppe ove avrebbe contraria, per raggiungere il Polo, quella stessa corrente che favorì il viaggio del *Fram*.

E sarebbe azzardato supporre che il Duca degli Abruzzi avesse divisato di raggiungere il Polo soltanto coi cani e le slitte. Abbiamo visto quali tremende difficoltà abbia dovuto superare il Nansen allorquando abbandonò con Johansen il *Fram* per affidarsi colle slitte e coi cani all'infida banchiglia. L'epico tentativo del Nansen resta come evidente dimostrazione che sino a quando non si sia inventato un nuovo mezzo di locomozione sui ghiacci artici, quello sinora usato dei cani e delle slitte (di cui il Duca è abbondantemente fornito) è affatto insufficiente.

Infatti la banchiglia nordica in massima parte è così rugosa, in causa della pressione, che le slitte non possono circolarvi che colla massima lentezza. Inoltre col cambiare delle stagioni questa superficie ghiacciata si rompe, si sgretola e presenta canali o larghi per cui la slitta deve essere caricata su di una speciale imbarcazione (Kayak) coll'ossatura di bambù ed i fianchi di pelle di foca la quale si fora facilmente per le punte del ghiaccio e sicuramente sotto i denti dei trichechi.

Ma havvi ancora una complicazione. Spesse volte mentre l'esploratore percorre verso il nord un tratto, supponiamo di 10 chilometri, sulla banchiglia, questa, per un capriccio del vento o della corrente, scende d'altri 10 chilometri verso il sud rendendo nullo l'avanzamento dell'esploratore, conquistato con immani sforzi. Osservando il tracciato del percorso del *Fram* dal momento in cui si lasciò prendere dai ghiacci fino a quello in cui usò nuovamente dell'elica, si vedrà quanto il movimento della banchiglia sia irregolare e capriccioso.

Sebbene la nave abbia seguito presso a poco la traversata preconizzata dal Nansen, gli andirivieni, ciò non pertanto, furono innumerevoli e tali da scoraggiare il viaggiatore polare più ardito quand'esso non abbia a sua disposizione che slitte, kayaks e cani. Il Nansen abbandonato il *Fram* il 14 marzo 1895, il 7 aprile, in meno di un mese, già si era convinto dell'impossibilità di raggiungere il polo e batteva in ritirata.

Ora il Duca degli Abruzzi non ha portato gran che di meglio delle slitte, dei kayaks e dei soliti cani ed è assurdo il pretendere ch'egli voglia rinnovare il tentativo di Nansen. L'Andrée era tanto convinto della scarsa efficacia dei mezzi di locomozione finora noti ed usati per percorrere le regioni polari, che pensò al pallone, pensiero che forse gli fu fatale.

Il Duca degli Abruzzi non è partito sulla *Stella Polare* che con la idea di compiere una esplorazione, non una conquista, esplorazione del resto importantissima, ardua e ben degna del vincitore del Monte Sant'Elia.

Al Duca degli Abruzzi la *Stella Polare* servirà non altro che per portarsi nel cuore dell'arcipelago Francesco Giuseppe, e le slitte ed i cani non altro che per compiervi escursioni alle

diverse isole, escursioni che potranno riuscire utilissime anche dal punto di vista scientifico.

Che se poi da questa esplorazione e per un complesso di casi fortunati e per il coraggio e l'abilità dei componenti la spedizione, dovesse risultarne, se non la conquista, un ulteriore avvicinamento del piede umano al Polo, tanto meglio e tanta maggior gloria all'augusto capo del viaggio. Ma non si faccia già fino da ora dipendere l'esito di questo viaggio, dal conseguimento di questa mèta lontanissima incerta e fuori dagli intenti del Duca medesimo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ministri in moto

Ci telegrafano da *Torino, 11 agosto, sera*:

(Vice-Lucearo). Nell'entrante settimana arriverà a Susa l'on. Mirri, ministro della guerra per assistere all'ultima fase dell'Assedio di Susa. Si vociferava, con nessuna parvenza di ragione che anche l'on. Pelloux si sarebbe recato a Susa; ma subito dopo si smentì la voce, dicendo che si sarebbe recato dal Re a Valsavaranche onde far firmare dei decreti reali. Ora però vi posso assicurare che il Pelloux verrà a giorni a Torino, non per nessuno dei sopracitati scopi.

L'on. Martini a Milano

Ci telegrafano da *Milano, 11 agosto, sera*:

Questa mattina col treno delle 6 e minuti giunse da Venezia l'on. Martini governatore della Colonia Eritrea.

Scese all'*Hôtel Milano* ove più tardi ricevette il conte Felice Scheibler, il noto *sportman*.

Terremoto in Calabria

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 11 agosto* [illegible]

Alle ore 12 e 36 fu sentita una leggiera scossa di terremoto.

Il suicidio di un usciere giudiziario

Ci telegrafano da *Milano, 11 agosto, sera*:

Questa mattina alle ore 9 l'usciere giudiziario Antonio Talamona, afflitto da una malattia alla vescica, uscì di casa dicendo alla sorella Maria che sarebbe andato a finirla al Cimitero Monumentale.

La povera donna corse subito ad avvertire della cosa la questura: ma invano; poco dopo giungeva la notizia che il disgraziato usciere, recatosi nel recinto del Cimitero, si era sparato un colpo di rivoltella ad una tempia. Il suicida morì poco prima di mezzodì all'Istituto per gli infortuni del lavoro.

Il suicidio di due giovani amanti

Ci telegrafano da *Roma, 11 agosto, sera*:

Stamattina alle 9 e 30, il farmacista Sbriglia d'anni 25 e la signorina Minerva Grandi d'anni 18 si recarono all'*Albergo dell'Orso* nella via omonima e si chiusero nella camera loro assegnata.

Nelle prime ore del pomeriggio essi, adagiatisi sul letto, bevvero una forte dose di stricnina.

Alle ore 7 lo Sbriglia veduta morta la ragazza chiamò aiuto.

Accorse l'albergatrice e furono chiamate le guardie. Lo Sbriglia venne trasportato all'ospedale di Santo Spirito ove si trova in pericolo di vita.

Il cadavere della Grandi è piantonato in attesa degli incombenti di legge. Dicesi che il movente del suicidio sia stato l'opposizione dei genitori al loro matrimonio.

Sciopero nello stabilimento Ansaldo

Ci telegrafano da *Genova 11 agosto, sera*:

Mille e cento operai dell'officina d'allestimento navi della ditta Ansaldo, si misero in sciopero chiedendo un aumento di salario. Una commissione si recò dal prefetto che promise di interessarsi della questione e raccomandò la calma e la ripresa del lavoro.

Scoperta archeologica

Una casa pompeiana — 11 cadaveri

Ci telegrafano da *Napoli, 11 agosto, sera*:

In bosco Trecase presso Torre Annunziata in una palude di proprietà Matrone, eseguendosi alcuni lavori agricoli, furono scoperti sotto lo strato di lapillo avanzi di un'antica casa pompeiana bene decorata e presso l'ingresso undici forme di cadaveri umani in atteggiamento di persone che fuggissero verso Sarno. Un poco più discosto fu ritrovato un cestello contenente una collana d'oro e molte monete d'argento. Gli scavi proseguono.

Firenze — Ci telegrafano 11 agosto sera — *Suicida per amore* — Certa Amelia Fioravanti di ventisette anni, per dispiaceri amorosi, si suicidava oggi.

Disgrazia — Da Pontassieve si ha che una caldaia di acqua bollente si rovesciò addosso alla bambina di cinque anni a nome Tilli che ne riportava gravi ustioni per cui moriva fra atroci spasimi.

Livorno — Ci telegrafano 11 agosto, sera — *Conferenza proibita* — La questura proibì la conferenza del professore Ciali su Dreyfus.

— *Caduta da cavallo* — Il capitano del 9° bersaglieri Denegri, di anni trentasette, cavalcando il cavallo del collega Dabbene Rine, essendosi il cavallo impennato e poi datosi a precipitosa fuga, cadde presso il monumento in Piazza Vittorio Emanuele.

Il capitano fu ferito gravemente al capo e contuso ed escoriato alle mani.

Messina — Ci telegrafano 11 agosto — *L'arresto di un evaso* — In contrada Lauro, territorio di Sant'Agata di Militello il brigadiere Valenti e il carabiniere Belluardo, coadiuvati da alcuni braccianti, sorpresero e arrestarono il condannato Pezzino, misteriosamente evaso la settimana addietro dal reclusorio di Palermo.

Il Pezzino narrò i particolari della sua fuga. Egli venne presso il paese natìo proponendosi di vendicarsi di tutti quanti gli testimoniarono contro.

Oristano — Ci telegrafano 11 agosto, sera — *Amori fatali* — Il brigadiere dei carabinieri della stazione di Perrais, invaghito di una ragazza ventenne, certa Marietta Prongia, approfittando dell'assenza del padre, si introdusse nella casa di lei, ma incontratovi il cognato, certo Mei, ne nacque una lotta con esito letale per il Mei che fu ucciso. Il brigadiere rimase ferito e fu tratto in arresto. La popolazione è molto eccitata.

Le vittime della montagna

Un telegramma di ieri alla *Gazzetta del Popolo* di Torino recava che il comm. Jacopo Gelli, di Milano, facendo una escursione in montagna in Svizzera sarebbe precipitato in un burrone, rimanendo malconcio.

Ora la *Gazzetta Ticinese*, di Lugano, dice che si tratta di equivoco. Non fu il comm. Gelli, che cadde, ma una signorina di Bellinzona, durante una escursione sui monti presso Faido. Il comm. Gelli è accorso fra i primi in aiuto della signorina, che non si era fatto gran male.

Concorso nell'Amministrazione delle Poste

Nel concorso per 55 posti di volontario nell'amministrazione delle poste, si presentarono 460 concorrenti.

Fu dato il seguente tema d'italiano: «Indicare i principali uomini che sopra tanti altri contribuirono all'unità d'Italia; dire chi sono, la loro vita, le loro opere.»

E' da sperare, come dice la *Sera*, che alla prossima sessione d'esami nei licei sia presentato quest'altro tema: «Indicare i vantaggi del servizio postale per l'incremento della civiltà e dimostrare la necessità che esso proceda regolare anche in Italia!»

Il XII Congresso degli Orientalisti

E' noto come nel Congresso di Parigi, nel settembre del 1897, si deliberò che l'ultimo Congresso internazionale (*fin de siècle*) destinato a promuovere l'unione dell'Oriente con l'Occidente, fosse tenuto a Roma, la città mondiale, capitale del Regno d'Italia: come di questo, che sarebbe stato nella serie, ormai *apostolica*, il XII Congresso scientifico di tal natura, il governo ed il municipio di Roma furono pronti a rallegrarsi, e come S. M. il Re Umberto ne accettò l'alto patronato.

Formatosi un solerte Comitato ordinatore del futuro Congresso sotto la presidenza di Angelo de Gubernatis, questi condusse le cose a buon porto, onde ora si può definitivamente annunziare che col concorso dei ministri Baccelli e Visconti-Venosta, e del municipio di Roma, il Congresso avrà luogo solenne e grandioso nell'Università di Roma, dal 3 al 15 ottobre, e che ne sarà fatta l'inaugurazione il mattino del 4 ottobre in Campidoglio, nel nome di S. M. il Re alto patrono, che si riserba di far conoscere nel mese di settembre quello che avrà deliberato di fare in onore degli illustri orientalisti stranieri, dei quali Roma non avrà mai visto una così grande e così nobile riunione.

I Governi esteri mandano numerosi delegati; dalla Francia al Giappone saranno tutti rappresentati dai primi dotti, il solo Ministero della Pubblica istruzione francese manda sei delegati (e tra questi figurano i nomi illustri di Breal, Maspero, Barbier de Meynard), la Società geografica di Parigi sarà rappresentata dal principe Rolando Bonaparte e dal Cordier; la Società degli americanisti di Parigi dal duca di Loubat e dall'Oppert; gli aderenti francesi fino ad oggi sono più di settanta. La Reale Società asiatica inglese manda otto delegati, a capo dei quali sta l'illustre suo presidente Lord Reay, già governatore di Bombay, tutte le Società scientifiche inglesi saranno rappresentate da un illustre scienziato; l'Università di Cambridge da quattro professori, quella di Edimburgo dal Burgess, quella di Oxford dal celebre Max Muller.

L'Austria-Ungheria, cioè quel ministero della pubblica istruzione, designò come suoi delegati i dodici più illustri Orientalisti che insegnano nelle Università dell'Impero (basti citare i nomi del Vambery, del Goldzicher, del Balint, del Rheinisch, del Karabeak, del Ludwig, del Dworzak); l'Università di Monaco delega tre illustri suoi professori, il Krumbacher, l'Hirth, il Kuhn; l'Università di Strasburgo ne invia sei (tra i quali figurano pure l'Euting ed il Leumann); gli Stati Uniti che non avevano mai mandato delegati di governo ai Congressi, ne hanno scelto tre per Roma (tra i quali il benemerito professore Paul Haupt di Baltimora, ed il prof. Lanman dell'Havard University), quasi tutte le Università americane si faranno rappresentare; le Università russe, svedesi, olandesi, belghe e quella di Atene mandano pure le loro più grandi illustrazioni; l'Egitto, la Siria, la Persia, l'India, la Cina, il Giappone, inviano come loro rappresentanti dotti orientali. Si annunciano già cinquecento aderenti e tra questi molti portano grandi nomi; i rumeni sono più di quaranta e tra questi l'Urechia ed il Tocilesco.

I lavori già annunziati sono più di cento; si dovranno leggere in dodici sezioni distinte; l'etnografia, l'antropologia, la storia delle religioni, l'archeologia avranno larga parte oltre la linguistica e la storia; e la sezione Greca e l'Oriente, nella quale saranno pure comprese le relazioni antiche e medioevali dell'Italia con l'Oriente, avranno una grande attrattiva. Gli italiani dovrebbero fornire a questa sezione il più largo contingente.

Hanno diritto ad inscriversi senza altre formalità al Congresso tutti i viaggiatori in Oriente, tutti gli autori di scritti relativi all'Oriente, tutti i professori e membri d'Accademie scientifiche; gli altri che desiderano prender parte al Congresso dovranno farne speciale domanda al presidente del Comitato in [illegible]

La tessera di congressista dà diritto ai Bollettini, ai volumi degli Atti, alle riduzioni ferroviarie del 50 per cento per 20 viaggi (dal 1. settembre al 31 ottobre), ai ricevimenti, alle escursioni ed al banchetto finale che sarà dato dal Comitato in onore del Congresso.

Il Municipio di Roma ha già deliberato un ricevimento nei Musei Capitolini illuminati in onore dei congressisti, nella sera del 4 ottobre. Un primo ricevimento amichevole, collegiale avrà luogo la sera del 3 ottobre all'Università.

Il ministro delle finanze ha già dato ordine perchè alle dogane di frontiera non sia recata alcuna molestia ai congressisti stranieri che entreranno in Italia. Il ministro delle poste e telegrafi e quello dei lavori pubblici hanno raccomandato le maggiori agevolezze alle ferrovie ed alla Navigazione Generale Italiana, agevolezze che vennero conseguite, e lo stesso ministro Di San Giuliano, a richiesta del Comitato ha disposto perchè dal 25 settembre al 15 ottobre, in un locale dell'Università si impianti uno speciale ufficio postale in servizio del Congresso.

Per tutte queste disposizioni prese, per il gran concorso di dotti, per le relazioni di viaggi interessanti che si faranno nel Congresso, per le discussioni che vi si agiteranno, per il luogo augusto che richiama a Roma, nel nome della scienza, tanto popolo di dotti, da tutte le parti della terra, può dirsi veramente che, prima del *giubileo cattolico* per l'anno santo, che aprirà il secolo nuovo, il secolo vecchio potrà terminarsi glorioso in Italia, anzi in Roma, con un vero *giubileo scientifico*, e però tutti i colti italiani faranno bene a parteciparvi, o in persona, o in ispirito.

Bologna — *Il fatto del chirurgo* — E' giunta all'autorità giudiziaria la conferma ufficiale della morte della signora che in compagnia del chirurgo si era imbarcata per Buenos Ayres.

La disgraziata signora — questa volta è il Ministero degli esteri che lo afferma — è morta di polmonite fulminante in prossimità di Tenerife.

La salma, come dicemmo, fu sbarcata a D'Aner e seppellita nel cimitero di Bellaria.

Così l'azione penale — se persiste la querela — rimane a carico del chirurgo per il reato di adulterio.

Firenze — *L'armeria donata da Ressmann* — Giunsero, provenienti da Parigi, diciassette casse contenenti l'armeria che il defunto barone Ressmann, già ambasciatore a Parigi, donò al nostro Museo Nazionale.

Si farà una apposita sala, ove si scolpirà il nome del donatore.

Genova — *Una madre pazza che vuole sgozzare i figli* — A Sampierdarena (Savona) una tale Maddalena M., improvvisamente impazzita, legò i quattro suoi figli, apprestandosi ad ucciderli con un falcetto.

Il marito Girolamo si avvide, fortunatamente, del tentativo della pazza, e la sorprese mentre salmodiava l'ufficio dei morti. Riuscì a legarla, ad impedire una strage e ad accompagnarla al manicomio.

Palermo — *Grave situazione finanziaria del Comune* — La Cassa Depositi e prestiti, per insufficienza di garanzie, respinse il mutuo di cinque milioni, chiesto dal Comune di Palermo, stabilito dal Regio Commissario per l'assestamento del bilancio comunale, in seguito al vuoto di cassa del tesoriere Martinez.

La situazione finanziaria municipale si è resa quindi difficilissima.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

La coltivazione del tabacco per le Manifatture dello Stato

E' stata pubblicata la relazione del direttore generale delle Privative, comm. Sandri, al ministro delle finanze sul progetto di coltivazione del tabacco per le Manifatture dello Stato. Essa rileva l'aumento costante delle scorte di foglie indigene. Tenuto conto della introduzione dei prodotti della campagna in corso, si avrebbero al 31 dicembre p. v., scorte corrispondenti a circa 33 mesi di lavorazione. Si sarebbe, cioè, superata di qualche poco la scorta normale, che dovrebbe essere di circa trenta mesi di lavorazione.

Certo la produzione per la campagna in corso, di chilog. 5,730,000 di prodotti, rappresentanti chilogrammi 5,250,000 circa al netto di cali di giacenza, è soggetta a riduzione, atteso l'andamento della campagna nel periodo posteriore alla fissazione del dato esposto; ma non perciò lo stato delle cose avrà una sostanziale variazione, e la graduale espansione degli impieghi di foglie indigene nelle singole lavorazioni, non apparisce sufficiente, nell'assetto attuale dell'azienda, a raggiungere la sovraproduzione che servì negli anni decorsi a ricondurre le scorte ad un livello normale. La sperabile ripresa nello smercio dei trinciati (che più che ogni altro gruppo continuano a risentire gli effetti della crisi economica e il perfezionamento dei trattamenti di cura a cui l'amministrazione attende con ogni sua diligenza, fornendo le Agenzie di apparecchi e di mezzi che non avevano in passato, organizzando laboratori di cernita, ecc. ecc., consentono di calcolare fondatamente sopra la non lontana possibilità di un assorbimento di foglia indigena nelle lavorazioni, maggiore del limite al quale si debbono ascrivere le previsioni fondate sui movimenti e sulle condizioni attuali dell'azienda.

La ripresa rilevantissima nei redditi dei tabacchi dimostra che le previsioni del comm. Sandri sono esatte e rende sicuri che sotto mani così abili, la produzione nazionale andrà sempre più estendendosi.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 12 agosto: S. Chiara da M.

Domenica 13 agosto: S. Cassiano v.

Il sole leva alle 5.10 tramonta alle 7.22.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 343

PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di cartoline illustrate

Questa mattina alle ore 11 verrà inaugurata alla presenza delle autorità cittadine, dei membri del Comitato, degli invitati e degli abbonati, l'annunciata Esposizione di cartoline illustrate, organizzata a totale beneficio dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

L'Esposizione occupa alcune delle sale nel piano superiore del Palazzo della Zecca, che furono originalmente e proficuamente decorate verso l'alto delle pareti da *affissi-reclame* a colori vivissimi.

Le cartoline esposte sono divise in cinque categorie: Collezionisti — Produttori artistici — Riproduttori — Editori, negozianti — Società Giornali, Album etc. e collocate a seconda del numero e del genere di raccolta, in eleganti quadri appesi alle pareti, e in *albums* e mobili appositi adunanti le diverse serie, e in vetrine poste nel mezzo delle sale.

Naturalmente, una delle sale più pregevoli e interessanti è quella che contiene le cartoline artistiche; le figurazioni, cioè originali di pittori, disegnatori e decoratori italiani e stranieri. I visitatori ammireranno qui i piccoli e bellissimi quadretti del Fragiacomo, che tali veramente si possono chiamare le sue otto cartoline divise in due quadri: *Le stagioni* e *le fasi del giorno*; le delicate e immaginose visioni del Tafuri — *La tavolozza, le farfalle, il calendario, i fiori* etc.; le fini ed espressive acqueforti del Miti Zanetti, che costituiscono attraenti impressioni di Venezia; le scene militari dello Ximenes e del nostro Tessari, la ricca e originale mostra del Taddio, un triestino che sta a Milano con le sue cartoline in pergamena con frangie, sigilli, applicazioni di rame etc. e con le sue tempere e i suoi acquerelli irredentisti; e poi i motivi orientali dell'Hardit, le cartoline dello Scarpa, del Gasparini, del Battaglia, di Zeo Alphons, del Broech etc.

Nel salone centrale stanno disposte nelle vetrine di mezzo le raccolte private, tra cui quella straordinariamente numerosa del sig. Goldschmiedt, quella pure numerosissima della signorina Antonini, collocata dentro un grande mobile nel quale, mediante un apposito apparecchio le cartoline passano sotto gli occhi a dodici alla volta.

Vengono poi le collezioni del signor Bosso di [illegible] 14 *albums* con 6000 cartoline, del signor [illegible] di Venezia con 20 *albums*, del signor Morpurgo di Padova, del signor Del Ben di Trieste, della marchesa Denti di Piraino, del signor Levi di Trieste ecc. ecc.

Nell'altra sala vicina figura la raccolta del signor Stucky in 6 *albums* con 3300 cartoline più una collezione di 30 cartoline artistiche originali, tra cui se ne ammirano alcune degli artisti nostri Laurenti, Fragiacomo, Ciardi, Milesi, Miti Zanetti, Tafuri, ed altri.

Pure nel salone e nelle altre due sale sono esposti i quadri dei riproduttori e degli editori, fra cui si notano per la nitidezza e la finezza delle incisioni per la vivacità dei colori, e l'originalità dei soggetti, le mostre del Ricordi di Milano, di Philipp e Kramer di Vienna, di Fritz Schardt di Norimberga, dello Zanetti di Venezia, di Wild e C. Milano e Zurigo, del Conconi di Milano, del Longo di Treviso, di Modiano e C. di Milano, del Bozzone di Chiavari, del Fortunati di Venezia ecc. ecc.

Nel momento presente in cui la cartolina postale illustrata gode della massima voga, non solo fra i collezionisti ma in tutta la massa del pubblico, talchè mentre non ci si muove, per così dire, da casa senza spedire una qualche dozzina di cartoncini figurati, ed una grande e fiorente industria ed un amplio commercio sono sorti esclusivamente a tale scopo, l'Esposizione che oggi si inaugura e che è la prima di questo genere, susciterà certo un vivo interesse e una acuta curiosità.

Il Comitato, a cui va dato merito di aver attuata la buona idea, ha come presidente onorario il nostro Sindaco conte Grimani, come presidente effettivo il comandante Francesco Vergara dei duchi di Craco, come vice presidente il barone Mayneri, come membri gli artisti Bortoluzzi, Marcella, Tafuri e i signori Dolcetti, De Paoli, Ehrenfreund, Piocchi, Giannotti, Macchiero, Onginia, Rivalta, Scolari, Tornielli, Viterbo.

L'Esposizione starà pure aperta alla sera ed a tal fine è illuminata da numerose lampade ad arco.

I biglietti d'abbonamento si vendono anche all'ingresso al prezzo di lire due.

Dopo mezzogiorno l'Esposizione può essere visitata col biglietto giornaliero di centesimi cinquanta.

Sui ristauri del Palazzo Ducale — Il nostro collaboratore avv. Jacopo Bombardella ci prega di pubblicare una breve aggiunta al suo articolo su tale argomento, inserito nel numero d'ieri.

In seguito ad approvazione del Ministero, erano state già eseguite tutte le conduttore per la illuminazione elettrica di parte del Palazzo, uffici e prigioni. Senonchè uscì poco di poi in un periodico italiano un articolo col titolo: *I dogi illuminati a luce elettrica*, che faceva credere fossero rischiarate con questo mezzo le sale del Maggior Consiglio e dello Scrutinio, le quali, poi, come è noto, si aprono al pubblico soltanto di giorno.

Questo fu sufficiente perchè si gridasse alla profanazione, e si manifestasse un movimento ostile, che riuscì ad aver causa vinta, col divieto dell'accennata innovazione; e ciò mentre tanti monumenti insigni, come per tacer d'altri, la Basilica di San Marco e le Gallerie Vaticane, vennero già illuminati a luce elettrica e precisamente per il pubblico.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 11 agosto 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 300 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 867 — Totale N. 1137.

— Visitatori con biglietto serale N. 531 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie N. 2932 — Totale 3463.

Abbonamenti mensili a tre lire — Ricordiamo che sono stati emessi speciali abbonamenti a *tre lire* i quali danno diritto a frequentare l'Esposizione per un mese.

Mediante il supplemento di una *lira*, questo diritto si estende anche alle serate.

Tali abbonamenti sono utilissimi specialmente a quei forestieri che vengono a Venezia per la stagione balneare.

La Tombola — Rammentiamo che la tombola verrà estratta col consueto sistema nella Piazza di S. Marco straordinariamente illuminata nella sera del 13 corr. alle ore 9:

Quaderna L. 300 — Cinquina L. 400 — Tombola ordinaria L. 2000 — Tombola straordinaria L. 1000.

Per vincere questa tombola straordinaria dopo proclamata la vincita della tombola ordinaria verranno estratti, senza interruzione, e pubblicati quindi complessivamente in apposito cartellone dal Palco della Presidenza, altri dieci numeri i quali, aggiunti a quelli già in precedenza estratti, costituiranno la base per la vincita della tombola straordinaria.

Per concorrere alla vincita della tombola straordinaria i possessori di cartelle nelle quali i numeri segnati meno comuni con dieci fra tutti i numeri estratti dovranno presentare le cartelle suddette alla sede della Commissione nel Palazzo Comunale dalle ore 3 alle 5 pom. entro giorni cinque dalla estrazione sotto comminatoria di perdere ogni diritto alla vincita. I numeri estratti saranno pubblicati sui giornali cittadini.

— Avendo il Municipio, su conforme avviso della Commissione di ornato, subordinata la concessione all'innalzamento del nuovo palco, progettato dall'ing. Pellegrino Oreffice, all'esecuzione di taluni ritocchi nella struttura della cupola del palco medesimo, nel difetto di tempo a provvedere di conformità, verrà quest'anno eretto all'uopo un mandolo avanti la facciata est del palazzo Reale e ricollocato nel centro della Piazza il vecchio dado per cartelloni.

Odel: squisito rinfrescante della bocca!

Per ottenere il ghiaccio — La Società di M. S. fra Trattori, Liquoristi, Caffettieri ed affini di Venezia avvisa i componenti il Sodalizio, che fatte pratiche con la Giunta comunale, perchè fosse concesso agli esercenti della classe una maggiore quantità di ghiaccio dagli spacci comunali, ha potuto ottenere delle tessere di riconoscimento, e la Presidenza invita gli interessati esercenti a ritirare presso la Sede sociale le medesime tessere.

Il Congresso inter-regionale di pesca ed acquicoltura, si inaugurerà domenica 3 settembre e sarà il convegno delle Società regionali Veneta e Lombarda per la pesca e l'acquicoltura.

Sede del Comitato ordinatore è in Campo S. Stefano, palazzo Morosini.

Nei riguardi delle facilitazioni ferroviarie tenendosi il Congresso in Venezia contemporaneamente alla III. Mostra internazionale d'arte, i biglietti ferroviari concessi in questa occasione sono assai più vantaggiosi delle solite facilitazioni pei Congressi e danno diritto alla visita della Mostra per tutta la durata di validità del biglietto.

Il programma del Congresso è il seguente:

Domenica 3 settembre — Ore 10 seduta inaugurale — Ore 3 pom., seduta plenaria.

Lunedì 4 settembre — Ore 9, seduta della sezione d'acqua dolce — Ore 1 pom.: Gita a Burano, Torcello, offerta dal Municipio di Venezia, e visita alle Saline di S. Felice. (Partenza dalla Riva degli Schiavoni).

Martedì 5 settembre — Ore 3 pom.: Seduta della sezione marittima — Ore 6.30: Visita allo stabilimento di ostricoltura. — Partenza delle barche dall'ancoraggio del Comitato Nautico peschereccio della S. R. V. (Giardinetto Reale).

Mercoledì 6 settembre — Ore 9: Seduta della sezione marittima — Ore 3 pom.: Seduta plenaria — Ore 9 pom.: Caratteristica Serenata [illegible] offerta dal Comitato pei festeggiamenti.

Giovedì 7 settembre — Ore 10: Seduta di chiusura al Municipio di Chioggia — Ore 7 Gita a Chioggia e a Pellestrina — Visita ai Murazzi e alla Scuola dei merletti — Ore 6 pom.: Banchetto.

Tutte le sedute, tranne quella di chiusura, si terranno nel locale concesso dal Municipio di Venezia sulla Montagnola dei pubblici Giardini, vicino alla Mostra internazionale d'arte.

Per il banchetto spedire la scheda di adesione. — Ritrovo dei gitanti per Chioggia al Caffè Orientale, Riva degli Schiavoni, ore 6.45.

E' presidente generale il senatore L. Sormani Moretti — segretari dott. F. Tietze, e C. [illegible] — Il relatore dott. D. Levi Morenos.

Chi si troverà domani a Venezia farà bene approfittare della gita di piacere in mare a Trieste partenza alle 7 ant. precise col grande ed elegante piroscafo *Almissa* del Lloyd. Ritorno da Trieste la domenica come il lunedì. Andata-ritorno sole L. [illegible] Ai portatori dei biglietti ferroviari proroga validità di quattro giorni.

Due tentati suicidi — La cronaca d'oggi deve registrare due tentati suicidi: quello di una giovinetta che appena era entrata nella vita, ed una donna maritata, con un figlio che già della vita è stanca.

Nella calle dietro il Magazzen in Ruga Giuffa S. M. Formosa al N. 4806 abita con la famiglia, composta di moglie e figli, Eugenio Da Venezia, marmista presso la ditta imprenditrice dello scavo dei canali.

Una figlia sua (Elisa) di diciassette anni, ribelle agli ammonimenti del padre e del fratello maltrattava continuamente la madre, motivo per cui nella famiglia dell'onesto operaio ogni giorno avvengono [illegible]

Ieri l'altro il fratello dell'Elisa, fuochista [illegible] al padre, tornato a casa, trovò la madre che piangeva in seguito appunto ai maltrattamenti della figlia.

Il fratello la redarguì per bene; ma l'Elisa invece di mostrarsi pentita, si mise a ridere: ciò che indispettì il fratello, il quale le diede un ceffone. L'Elisa allora fuggì di casa e procuratasi, non si sa come, una soluzione arsenicale, rincasò poco dopo ed entrata nella sua camera, la trangugiò tutta.

I sintomi dell'avvelenamento non tardarono a farsi sentire e accorsa alle sue grida la madre, le somministrò un emetico.

Verso le nove però, visto che i dolori continuavano accorsero alla guardia medica permanente di S. Salvatore, d'onde partì il dott. Spada che dopo breve ora mise fuori di pericolo la giovane.

— Antonia Bagatin di 32 anni, maritata, ma divisa legalmente da circa quattro anni dal marito, alloggia presso una pulitrice di guanti nel Sestiere di San Marco.

L'altra notte alle una e mezza, ella si trovava in Campo S. Gallo insieme ad un individuo con quale pare sia in intime relazioni. Quale [illegible] sorta fra i due amanti, non si fu dato di sapere certo è che, tutto ad un tratto ella trasse di tasca dalla veste una boccetta contenente del [illegible] dano e cominciò a trangugiare il liquido. L'amante fu pronto a stringerla la gola e ad afferrare la bottiglia riuscendo ad impedire che tutto il liquido venisse dalla donna trangugiato.

Egli accompagnava quindi la Bagatin alla guardia medica permanente a S. Salvatore dove il dott. [illegible] somministrò alla paziente le cure suggerite dal caso, mettendola dopo circa un'ora fuori di pericolo.

Anche domattina fino alle 6 1/2 nell'Agenzia De Paoli a S. Marco e fino alle 7 a bordo si vendono i biglietti per Trieste al prezzo di sole L. 12 andata-ritorno, L. 10 andata. Cambiando casa pel trasporto delle masserizie rivolgersi all'Agenzia [illegible] in Piazza S. Marco.

Arresto — Ieri mattina, alla stazione, fu arrestato il facchino Pietro Ruffini detto *Brisola*, di [illegible] anni, abitante a Cannaregio N. 78, porta [illegible] che ritenuto autore del furto di una busta contenente due biglietti circolari ferroviarii di [illegible]

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Egli si era chinato di fuori.

A circa due cento metri, cominciava un piccolo bosco, verso il quale la vettura si dirigeva di gran carriera.

— Non verrò più oltre! fece egli allora voltandosi verso la sua compagna. E' impossibile che sia Giovanna che mi aspetta in un luogo simile.

E voleva aprire lo sportello per slanciarsi sulla strada.

Ma, prima che egli avesse posto la mano [illegible] bottone, intese il freddo della canna di un [illegible] volver sulla sua tempia, e nello stesso tempo la Peppina, trasformata, con aria un po' feroce, in ogni caso assolutamente risoluta, gli diceva:

— Non un gesto, non un grido o siete morto!

Con la mano sinistra rimasta libera, la Peppina si portò senza dubbio alle labbra qualche fischietto, da cui uscì un suono acuto e stridente.

La vettura si fermò.

Cinque uomini comparvero bruscamente, staccandosi da cespugli e dalle rocce che fiancheggiavano la strada di aspetto abbastanza selvaggio; uno di essi saltò vicino al cocchiere; gli altri quattro penetrarono due a due, per ogni sportello, nell'interno della vettura, che si trovò piena come un uovo.

Erano armati fino ai denti.

— Grazie tante! fece uno di essi rivolgendosi alla Peppina. Sei una figlia stupenda e degna del padre [illegible]

E la vettura ripartì al galoppo, portando via Edoardo Duran, tenuto in rispetto da quattro coltelli assai bene affilati, e da altrettanti revolvers che parevano muniti di eccellenti cartucce di ultimo modello.

XIV.

Ciò che faceva Giovanna in questo frattempo.

Giovanna, come abbiamo raccontato nel capitolo precedente, era uscita dicendo a Edoardo che andava a un appuntamento convenuto anticipatamente con Ivan.

Ciò richiede alcune parole di spiegazione.

Come abbiamo detto nella conversazione tra i due amanti, Ivan, a rischio di perdere la sua propria situazione e di compromettersi gravemente, aveva assicurato la salvezza momentanea del signor Duran, facilitandogli i mezzi di fuggire.

Impedire il suo arresto, in quel momento, era impossibile.

Denunziato da Clara Mignon, nulla poteva sospendere l'azione della giustizia, ed è per questo che Ivan aveva chiesto lui stesso di essere incaricato dell'operazione.

Due parole dette da quest'ultimo a Giovanna, avevano messo la giovane al corrente, e, mentre conducevano il signor Duran nel fiacchere a questi destinato e che camminava lentamente, costei aveva seguito la vettura a distanza.

Non appena Edoardo si fu slanciato fuori, correndo davanti a sè, egli aveva incontrato Giovanna che lo trascinò verso un piccolo bosco di faggi, dove rimasero nascosti per circa un'ora; in seguito si erano diretti a piedi a Bel-Air, dove avevano preso la strada ferrata di circonvallazione che li aveva condotti alla stazione di Lione.

Tutto ciò era avvenuto con tanta rapidità, e Ivan, dal canto suo, aveva preso così bene le sue misure per perdere il maggior tempo possibile in vane ricerche che i due fuggitivi erano già lontani da Parigi, quando la giustizia era stata avvertita del preteso inganno dell'agente di polizia.

Questi, continuando a incaricarsi dell'inseguimento, sotto pretesto che aveva da prendersi la rivincita da uno smacco che l'umiliava, raggiungeva i suoi protetti a Torino, da cui tutti e tre non tardarono a giungere a Napoli.

Lì, senza perdere un minuto, il russo si era messo in rapporto con la polizia italiana, dicendo di essere sulle tracce di un falsario che infatti ricercavano, e sotto questo pretesto aveva ottenuto il mezzo di assistere, insieme a Giovanna, alla festa del conte Mariniani, senza che quest'ultimo e la contessa ne fossero avvertiti.

Non sapendo con precisione ciò che sarebbe risultato da questa manovra, e supponendo che in un momento dato potrebbe essere costretto a separarsi dalla sua compagna, a ogni evento, per maggior prudenza, egli le aveva dato un appuntamento, a un'ora fissa, in un luogo poco lontano dal palazzo del conte, di cui Giovanna aveva studiato il cammino in quella stessa giornata.

Fu dunque senza esitazione che, dopo avere lasciato Edoardo, ella andò al luogo fissato, specie di piazzale abbastanza deserto, dove, a quell'ora non passava quasi nessuno.

Malgrado i pericoli che poteva correre una giovane a camminare di notte per le strade di Napoli, ella andava a questo appuntamento senza debolezza e senza terrore, non solo perchè ella era di quelle eroine che non esitano mai davanti al dovere, ma ancora perchè credeva di avere raggiunto lo scopo, e la certezza di essere adorata da colui che ella adorava le dava le ali.

Col suo passo rapido e leggero, ella giunse in un quarto d'ora al quadrivio dove doveva incontrarsi con Ivan.

Il quadrivio era deserto.

La giovane non se ne meravigliò troppo.

Ella avrebbe aspettato.

Mille circostanze impreviste potevano aver trattenuto il suo compagno.

Onde non farsi osservare, se per combinazione qualcuno fosse passato per di lì, ella andò a collocarsi sotto un portone, dove rimase immobile.

Tuttavia, malgrado la sua energia, sia stanchezza, sia segreto presentimento, sia che il silenzio e la solitudine influissero a suo malgrado sui suoi nervi femminili, ella non tardò a sentirsi in preda a una specie di angoscia, da prima sul primo, poi fu presa da un'inquietudine reale.

Per un momento, ella disse fra sè che avrebbe fatto meglio a condurre con sè Edoardo, cosa che ella aveva energicamente rifiutato, malgrado l'insistenza del giovane, al momento di quest'ultima separazione.

La causa di questo rifiuto era una delicatezza facile a comprendersi.

Si trattava di dovere eseguire, sedata [illegible] le misure che dovevano facilitare i due [illegible] Elisa, e Giovanna preferiva che il signor Duran non vi fosse mischiato direttamente e che [illegible] so soltanto da raccogliere il frutto dei fatti compiuti!

(Continua)

Mosco-Locrna, le donne di due signore ... ante.

Il ladro sperava forse di rinvenire nella busta dei biglietti di Banca, ma rimase deluso.

Frattanto, se egli non potè lucrare sulle refurtive, alle signore viaggiatrici toccò acquistare due nuovi biglietti per proseguire il viaggio.

Alla guardia medica permanente a S. Salvatore fu ieri mattina alle dieci accompagnato dall'agente di P. S. N. 102 e dal vigile 156, certo Antonio Zamperi, cameriere, di 34 anni, abitante ai S. Giov. e Paolo 3664 il quale presentava una ferita da taglio alla regione zigomale sinistra e alcune sbucciature alla guancia. Dopo la medicazione il Zamperi se ne recò a casa sua. Pare che le lesioni siano in conseguenza di una rissa avuta con alcuni suoi compagni.

Cronachetta spicciola

Femore vecchio — L'altra notte poco dopo le dieci, certa Maria Pulsaro cadde accidentalmente dalle scale di casa e si fratturò il femore sinistro.

Fu trasportata d'urgenza all'ospedale. Ella ha ottant'anni, abita a S. Canciano N. 1861 ed è nata a S. Pietro di Strà. Se non avvengono complicazioni (causa la sua grave età) guarirà in quarantacinque giorni.

Il gondoliere Giuseppe Pagan che, come abbiamo narrato ieri, caduto in canale ubbriaco, fu trasportato all'ospedale civile, è sempre in condizioni abbastanza gravi essendogli sopraggiunta una polmonite.

Infortunio — Il muratore Domenico Rinaldi, di ... anni, abitante a S. Giacomo 1759, lavorava ieri l'altro su una scala a piuoli, collocata sopra un ... Tutto ad un tratto, non si sa come, il ... fu smosso e la scala precipitò per terra trascinandosi il disgraziato Rinaldi.

Trasportato all'ospedale civile gli fu riscontrata frattura della base del cranio e del braccio sinistro.

L'altra notte gli fu praticata la trapanazione del cranio e le condizioni del Rinaldi destano apprensioni.

Porte aperte — Nel pomeriggio di giovedì, ladro ignoto trovato aperto l'uscio di casa del fattorino telegrafico Giov. Girardi a S. Polo 2093 asportava un abito completo d'uomo del valore di trentacinque lire.

— Ieri mattina certa Luigia Meregalli maritata Annoni, abitante a S. Marta 2186, nell'uscire di casa, dimenticò di chiudere la porta. Al ritorno si accorse che dalla sua camera da letto, le avevano rubati alcuni effetti d'oro del valore di cento lire.

I preziosi erano nel tiretto del comò le cui chiavi stavano sopra lo ... mobile, motivo per cui al ladro riuscì facile l'impresa.

Taccuino del pubblico

Attenti alle cannonate — Nei giorni 21, 22 e 23 del corrente mese, avranno luogo, per cura della Direzione d'artiglieria del R. Esercito, alcuni tiri cogli obici da 24 dal forte Treporti.

I tiri avranno principio alle ore 7 e cesseranno non dopo le 5 pom.

Un'ora prima dei tiri e durante i medesimi sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che fa fuoco.

La zona di mare pericolosa ha il raggio di ... chilometri all'intorno al forte.

In caso di cattivo tempo e di mare agitato, il tiro avrà luogo nei giorni successivi osservandosi le stesse modalità.

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 agosto. Nati ... 8 — femm. 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Per ... Caburlotto Elisabetta, di anni ..., ... di Meolo — Selle della Da Casa Giovanna, ... — Scatturin Schiavon Filomena ... di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Un ... che si impaperava sempre ... a sua figlia innamorata di un ufficiale ...

— Vei non lo sposerete, odio i galloni e detesto le spaline.

— ...

— Oh gi ... pallone e detesto la galline.

BUONA USANZA

Il signor cav. Nicolò Vascellari di Vittorio offre a nostro mezzo al ... due ... ricorrenza del ... anniversario della morte del suo amico De Carlo ... di Pieve di Cadore.

Nota sibillina

Sciarada

Il *secondo* fa il *totale*
Per comporre il *primiero*.

Spiegazione del Rebus monoverbo precedente
LATISANA

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Stasera avrà luogo la serata d'onore del ... Moro Mori.

A richiesta generale verrà pure replicata la zarzuela *La Gran Via*.

L'inaugurazione del nuovo Politeama a Badia — Ci scrivono da Badia 11 agosto.

E' riuscita veramente solenne l'inaugurazione del nuovo Politeama *Giuseppe Piana*. Si è data l'opera *Carmen* davanti a un pubblico di circa 800 persone, con ottimo successo.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* suonerà questa sera dalle ore 9 alle 11 uno scelto programma.

Musica a S. Cassiano — La Banda *Vincenzo Bellini* suonerà questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 uno scelto programma a cura del municipio.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1/4 - *La Bella Carbonaia*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza dell'11

Presidente cav. Va... — P. M. cav. Castagna.

Bortolan Pietro, di anni 26, condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi cinque ed alla multa di L. ... per truffa e minaccie. La Corte dichiara non luogo a procedimento per la truffa e per minaccia commina lo condanna a L. 20 di ammenda.

— Beranelo Tiziano di anni 34, Moro Giovanni di anni 67, Scaramuzza Angelo di anni 35, Chemellato Pietro di anni ..., Bellato Luigi di anni 27, condannati dal Tribunale di Venezia, i primi quattro alla reclusione per mesi tre e giorni 20, il Bellato per mesi tre e giorni 10 per furto di latte e legna. La Corte condanna il Beranelo a giorni 10 di reclusione gli altri a giorni tre.

— Dolo Rosa, di anni 19, condannata dal Tribunale di Conegliano alla detenzione per un mese e 12 giorni per percosse. La Corte conferma.

— Gemma Enrico, di anni 41, condannato dal Tribunale di Verona a mesi cinque di reclusione e L. 83 di multa per falso giuramento in causa civile. La Corte dichiara non farsi luogo a procedimento.

— Dona Luigi di anni 37, condannato dal Tribunale di Rovigo per truffa di L. 835 alla reclusione per un anno ed a L. ... di multa. La Corte conferma.

— Vanen Domenico, di anni 45, condannato dal Tribunale di Verona a mesi 18 di reclusione per furto. La Corte conferma.

SPORT

Club Equitazione Venezia-Lido

Nella ventura settimana i soci di questo fiorente sodalizio faranno una gita notturna lungo la spiaggia di Lido che riuscirà senza dubbio interessante sia pel numeroso concorso di cavalieri e sia per la splendida posizione scelta per tale cavalcata notturna.

Gita a Trieste

della Società "Ciclisti Veneziani"

La Presidenza della Società stabilì, d'accordo col Console del T. C. C. I. Sezione di Padova, una gita a Trieste andata via di mare, ritorno via di terra, libera a tutti i ciclisti di qualsiasi città.

La gita avrà luogo Domenica 20 agosto corr.; l'andata verrà fatta col piroscafo *Alminos* noleggiato dalla Ditta ... con partenza da Venezia alle ore 7 ant.; il ritorno ... in bicicletta nel lu... 21, partenza da Trieste alle ore 6 ant. via Cervignano-Palmanova-Latisana-... Treviso-Mestre.

Coloro che intendano prender parte alla gita devono inviare la loro adesione alla Presidenza della Società Ciclisti Veneziani (Venezia S. Marco 4306) entro il 17 corrente.

Nello stesso giorno e col medesimo piroscafo *Alminos* avrà luogo la gita della *Società degli canottieri di Venezia*, ciò che accrescerà attrattiva a quella dei ciclisti.

Giuoco del pallone e concerti

Ci scrivono da Sacile, 11:

(G. F.) Domenica p. v. 13 corr. alle ore sei pom. avrà luogo la solita partita al pallone fra i nostri giuocatori. Dopo il giuoco la Banda cittadina sotto la direzione del maestro Sanson svolgerà in piazza Plebiscito uno scelto programma.

Siamo inoltre informati che il Municipio di Conegliano ... ha scritto giorni fa alla Presidenza di quella Società filarmonica, che quel Corpo musicale avrebbe stabilito come meta della sua gita annuale, Sacile, pel giorno di domenica 27 corr.

La nostra Presidenza ha risposto facendosi interprete dei sentimenti del paese per questo gentile pensiero.

I filarmonici di Conegliano arriveranno qui alle ore 3 pom., e verso sera, sotto la bacchetta del loro m. Battaglia eseguiranno un concerto nella nostra Piazza Plebiscito.

E' nota la fama di quei bravi filarmonici e del loro maestro, per dover dire che gli applausi non mancheranno di certo.

Tiro a segno a Schio

Ci scrivono da Schio, 11 agosto:

La gara indetta dalla nostra Società in occasione del decimo anniversario della sua costituzione, comincierà domenica e si prolungherà nei giorni di lunedì e martedì. La distribuzione dei premi avrà luogo il giorno del banchetto fissato pel giorno 10 settembre.

NECROLOGIO

A Ronchis di Latisana l'avv. cav. Federico Valentinis. — A Torino il questore Sandri d'anni 60, toscano, da 15 giorni ricoverato all'Ospedale Mauriziano, in seguito a operazione chirurgica per calcoli biliari. Lascia moglie e figli. — A Milano, Valerio Busnelli, redattore-capo del *Villaggio*. Fu garibaldino e scrisse vari drammi popolari — A Castellamare di Stabia il dottor Vincenzo Gundi d'anni 80, nativo di Faenza — A Chiavari il noto e ricco negoziante Davide Gagliardi, che lasciò tutta la sua sostanza all'Asilo infantile — A Piacenza il dottor Serbani d'anni 40 — A Roma il comm. ... — A Savona la marchesa Artemisia De Mari, d'anni 80, consorte del senatore marchese Marcello De Mari.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'11 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21 23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.37	61.51	6?.25
Termometro centig. al Nord	19.8	21.8	25.4
» » Sud	19.8	24.1	[illegible]7
Umidità relativa	67	61	64
Direzione del vento	NNE	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	9	10	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 28.7 — min. di oggi 18.8.

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali; cielo sereno.

La "Gazzetta a Padova"

Sotto il treno

Padova — Ci scrivono 11 agosto — (S) Una grave disgrazia è avvenuta stamane alla Stazione di Battaglia.

Sul treno da Venezia n. 1343 viaggiava — come suol dirsi nel gergo ferroviario — in scendio il manovale Rigo, veneziano.

Durante la fermata del treno alla stazione di Battaglia, il Rigo scese per ragioni di servizio. E non appena il convoglio riprese la corsa, egli si affrettò a risalirvi. Senonchè avvenne questo. Che la maniglia del carro da lui afferrata per aiutarsi a montare si staccò, mandando il povero manovale sotto le ruote del treno.

Purtroppo, la morte fu istantanea: il corpo dell'infelice era stato ridotto a brani!

Il Rigo lascia moglie e figli.

La disgrazia si addebita giustamente alla trascuratezza di chi ha l'incarico e il dovere di ispezionare continuamente il materiale delle ferrovie.

Feste a Conselve — La Società Veneta attiverà domenica 13 corr. un treno speciale per Conselve, allo scopo di favorire il concorso del pubblico a quelle feste. Il treno partirà da Padova alle 13.40 e ritornerà a Padova da Conselve alle ore 22.

Le feste si danno a beneficio dell'erigendo Spedale civile. Tra i premi della lotteria indetta per la circostanza figurano: Uno splendido tavolino, con piano in mosaico, dono delle LL. MM. il Re e la Regina — Una macchina da cucire Naumann, dono del negoziante sig. Ferruccio Testi di Padova — Un elegante specchio portagioie, dono della signora Elvira Minozzi Giovanelli di Padova.

Feste del Santo — A quanto si afferma, il bilancio approntato dagli egregi componenti il Comitato per le feste dello scorso giugno, si chiuderà con ottomila lire di civanzo.

Codesta somma, per decisione del Comitato suddetto, verrà rimessa al sig. Sindaco affinchè voglia destinarla quale primo fondo a favore della fiera di giugno 1900.

R. Università — Venne pubblicato oggi il manifesto per l'apertura dell'anno scolastico 1899-900 della nostra R. Università.

L'orazione inaugurale sarà letta nell'Aula Magna il 6 novembre dal cav. Edoardo Bassini, professore ordinario di Clinica Chirurgica.

Le immatricolazioni e le iscrizioni restano aperte a tutto 31 ottobre. Il periodo autunnale della sessione di esami durerà dal 15 ottobre al 5 novembre. Le domande per l'ammissione a darvi esami arretrati e di riparazione dovranno essere presentate non più tardi del 10 ottobre.

Il sottoscritto, a nome anche di altri padri, sente l'obbligo di manifestare, per mezzo della stampa, vivi ringraziamenti alla direzione del Collegio Spessa, perchè tanto fece a pro dei figli affidati alle sue cure.

La paterna autorità del prof. Francesco Spessa, l'affetto materno della sua gentile signora, la custodia vigilante, amorosa, degli istitutori, l'istruzione razionalmente condotta dagli insegnanti, l'elevato sentimento educativo in ogni parte della vita collegiale, formano un tutto armonico da garantire alle famiglie, nel modo più largo e rassicurante che i giovanetti sono avviati al bene.

Un collegio così condotto è degno di essere tenuto nella dovuta considerazione, non solo dall'autorità scolastica, ma ancora da tutti i padri che hanno figli da educare.

Galliera Veneta 10-8-99.

Edoardo Trevese

Montagnana — Ci scrivono 10 agosto — (*Fert*) **Fiera e sagra** — Siamo si può dire alla vigilia della fiera e sagra dell'Assunzione, e mai come in quest'anno fuvvi la certezza di ottima riuscita. La benemerita Commissione ha saputo accaparrare il concorso di molti e forti negozianti di animali, specie toscani, all'importante mercato, cosicchè lo vedremo affollato e gli affari non mancheranno. Molte sono le richieste di spazio per casotti d'ogni genere, così non mancherà alla fiera il gradevole contorno. Nel giorno 15 l'estrazione della tombola, la bellissima illuminazione artistica dei prati e viali della fiera, lo spettacolo pirotecnico, il concerto musicale non mancheranno di attirare il solito numerosissimo pubblico.

Inaffiamento — Vivi e generali sono i lagni per l'insufficiente inaffiamento dei pubblici passeggi fuori le mura, massime del viale conducente alla stazione. In certe sere è una vera impresa dover attendere l'ultimo treno.

Stanghella — Ci scrivono 10 agosto — **L'esito delle elezioni — Per la verità** — Domenica 30 luglio scorso qui in Stanghella, in seguito alle elezioni amministrative, riuscirono eletti gli otto consiglieri della lista progressista (dei quali tre comuni con la conservatrice) e due per la minoranza della sola lista conservatrice.

Naturalmente, i signori progressisti, sempre liberaloni con tutti a parole, ma a fatti solo per sè, e disposti a fare anche gli Esculapi cogli altri, avendo dalla loro lista esclusi due nomi rispettabili, quelli di Bernasconi Luigi e di Lunardi Federico, avrebbero preteso che non si fosse raccolta nel comune una eletta di persone che, in omaggio allo spirito di serietà e di imparzialità nello stesso tempo, avesse pensato di rendere giustizia alla rispettabilità dei due consiglieri uscenti, completando la loro lista con tre nomi comuni a quella progressista, più altri tre di nuova elezione; e si misero a protestare gridando (per darla a bere ai gonzi) alla discordia che ne presto va suscitando in paese.

Sfido io, collo spirito di corruttela cui s'informa la condotta democratica, e non impauriti per qualsiasi lotta che sorga dalla parte ben pensante della popolazione, lotta fatta non già per lottare, ma per difendere il Comune dalla invadenza perniciosa della democrazia che, come il Gerione dantesco, ha apparenze studiatamente belle all'esterno, come nel programma, ecc., mentre nel caso pratico ammorba col suo spirito saturato di insubordinazione e di egoismo, per non dir altro.

Provincia di Venezia

S. Donà di Piave — Ci scrivono 11 agosto — **Dimissioni di un medico** — In questi giorni il caro e stimato dott. Luigi Vertuani già da oltre un decennio nostro medico-condotto del II. Riparto ha dato le sue dimissioni. Siccome è persona molto stimata, buona e cara a tutti, una tale notizia ha fatto penosa impressione in paese; però la sua decisione non è motivata senonchè dalla sua determinata volontà di restare libero professionista, lamentandosi da qualche tempo di qualche sofferenza fisica però di poca importanza.

Se fosse il caso di farlo desistere dal preso divisamento si farebbe atto gradito all'intera cittadinanza.

Mestre — Ci scrivono 11 agosto — **L'illuminazione elettrica** — (S) Da circa un mese e mezzo la Società industriale De Andrea e C. dà una splendida illuminazione alla nostra città ed ormai anche a diversi privati. Detta Società però non ha ancora allacciato il tratto che dalla stazione di Carpenedo va verso il Terraglio.

Capisco che dipende dalla Società Adriatica delle ferrovie, ma credo che si potrebbe sollecitare e far sollecitare. Confido che l'infaticabile sig. De Andrea s'affretterà a provvedere.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 11 agosto — **Il magazziniere dei sali e tabacchi** — (*t. b.*) Venne destinato con recente decreto il signor Emilio Buffetti da Chioggia in sostituzione del signor Radi Edoardo.

Nella Prefettura — L'alunno di ragioneria sig. Marzani rag. Luigi coprirà il posto lasciato vacante dal ragioniere Sarno.

Cinque ragazzi arrestati — Ieri sera la fruttivendola Marchese Amelia che ha negozio in Pescheria, fu vittima di un furto di alcune sardelle per parte di alcuni ragazzi che dopo essersi diviso il bottino, fuggirono.

Alcuni vennero però riconosciuti ed anche arrestati. Sono cinque ed il maggiore di essi ha 14 anni. Belle promesse!

I sindaci che prestarono giuramento — Nella provincia sono finora quelli del Comune di Follina, Meduna di Livenza, Mogliano, Salgareda.

E' stato arrestato quel tale che rubò la bicicletta al noleggiatore Pra di Treviso, qualificandosi per Attilio Leoni.

Un vagabondo venne arrestato dalle guardie di città tersera e riconosciuto per tal Bochetto Angelo di Venezia, contravventore alla vigilanza speciale.

Crespano Veneto — Ci scrivono 11 — **Il saggio al collegio femminile** — Nel nostro fiorente Collegio femminile ebbe luogo ieri il saggio finale. Vi intervennero gran numero di invitati, le autorità civili e religiose del luogo, professori parecchi anche venuti da lontano e Sua Eminenza il cardinale Sarto di Venezia.

Tutto fu eseguito colla massima perfezione. Prima della distribuzione dei premi lesse parole elevate, nobilissime, sentitamente encomiate il prof. Ravanni direttore della Scuola tecnica di Treviso; a distribuzione finita, parlò Sua Eminenza. Tra le molte cose notò come nella sua lunga vita avendo assistito a molte accademie offerte da Collegi, Seminari, Educandati, questa di Crespano tenga il primato sovra ogni altra e come le emozioni provocate superino ogni espressione colla quale tentasse di esprimerne.

Chiuse salutando così le educande: « Partite, o care figliuole, ritornate alle vostre famiglie che vi aspettano, ma non dimenticate questo *luogo di delizie* ove le forze fisiche ebbero incremento, la mente s'arricchì di utili cognizioni, il cuore di savia, cristiana educazione ».

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 11 agosto — (*Lelio*) — **Un pallone sgonfiato** — I giornali di Brescia prima quelli di Vicenza e del Veneto poi ed ancora altri dell'Italia regno, hanno narrato in questi ultimi giorni, con le tinte più fosche, un tentativo di omicidio, a base di avvelenamento, con particolari degni appena delle fantasmagoriche narrazioni di Saverio Montepin e di Francesco Mastriani.

Si accennò allora ad una *torta* avvelenata spedita da Vicenza alla giovane sposa Lucia Maraschin-Celadon, pure di Vicenza ma attualmente residente a Brescia, la quale era stata parte in causa in recenti processi d'ingiuria; si aggiunse che la fortuita assenza del marito, ritardò di qualche ora la consumazione del dolce prelibato da parte della Lucia e del figlio, dando modo di giungere nel frattempo ad una cartolina postale la quale avvertiva che la misteriosa torta conteneva la morte.

Su questo drammatico canevaccio la fantasia si industriarono di ricamare un romanzo, e inventando la vindice gelosia di una abbandonata, le non obliate querimonie borghigiane, la crudeltà di una donna e qualche cosa di più emozionante.

E non è a dire se le abitatrici di Borgo S. Felice, le quali avevano preso cotanto interesse alle antiche querele, si siano sbrigliate sul tragico fatto arzigogolando particolari, additando colpevoli, minacciando linciaggi.

Il bello si è che questo pallone gonfiato nell'aria si è sfasciato al primo soffio della logica dei fatti: la cartolina provvidenziale è giunta a Brescia il 28, luglio u. s.; la così detta torta avvelenata il 31; il bimbo della Maraschin si trova tuttora in ...; il Celadon non si è mai sognato di avere delle amanti, e tanto meno la ragazza sua, per quanto relativamente, hanno accennato i giornali di fuori, e la Carolina Maraschin giura e spergiura di non avere mai spedito alla sorella la cartolina salvatrice. — E allora di tutto il romanzo che cosa resta? Resta uno scherzo di cattivo genere perpetrato con poco allegri propositi, resta il dubbio fondato che la torta contenesse appena appena della giallappa, restano le chiacchiere delle ... le quali non sapranno per ora adattarsi a questo scoppio improvviso di un pallone troppo gonfiato.

Un importante documento per la storia lonighese — Una fortunata combinazione ha ritornato alla luce un documento importantissimo che riguarda la storia della vicina Lonigo.

Si tratta di una pergamena lunga ben quasi quattro metri, larga 37 centimetri e contenente ben 19770 parole di un carattere minuto, regolarissimo, scritte in latino.

E' datata dal 1440 e contiene il patto del pagamento di 2500 ducati veneti per parte dei lonighesi a Francesco Sforza, per evitare il saccheggio di Lonigo che questi minacciava. — Ne è fortunato possessore il signor Carlo D'Agnolo Valeme.

Divieto di transito — Per motivi di sicurezza pubblica e fino a nuovo ordine, resta vietato il transito di qualsiasi ruotabile attraverso al ponte sul Tesina in Torri di Quartesolo sulla strada provinciale padovana.

La pubblicità del giornale è la più pratica e la più efficace, perchè ognuno, senza ombra di incomodo, ha con sè il giornale che la fa. Quindi chi ha bisogno di consultare gli avvisi, o le inserzioni trova la pubblicità a portata di mano, e se ne serve, in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a letto, in ferrovia, in campagna ecc. — Si può dire così della pubblicità fatta lungo le vie e intraniste di affissione?

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	5,30		D. Milano	4,33	
D. Torino (Parigi)	8,45		M. Padova	7,25	
O. Milano	11,25		O. Verona	9,25	
D. Torino (Parigi)	2.—	14.—	A. Torino (Parigi)	9,23	14,25
M. Verona	6,05	18,03	D. Torino Milano	9,45	18.45
A. Torino (Parigi)	11,20	22,30	O. Milano	9.00	21,00
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3,16		D. Od.-Pont. (tr. lusso)	1,20	
A. Treviso	5.25		M. Cormons Udine	7.—	
D. Pontebba-Vienna	4,45		A. Treviso	8,00	
O. Pontebba-Vienna	5,18		O. Udine	8,57	
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,26		A. Treviso	10,00	
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40		A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10	
D. Pontebba-Vienna	4,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
A. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6.20	18,25
M. Udine	6.20	18,25	O. Pont.-Udine	10,25	22,10
O. Udine-Trieste	10 25	22,15	D. Vienna-Pont.	11,05	23,00
O. Bologna Firenze (4)	4.—		D. Bologna Firenze	5,10	
A. Bologna Firenze	9,50		O. Bologna	10,25	
D. Firenze Roma	8,25	14,35	O. Roma Firenze	1,50	18,50
M. Firenze Roma	4,25	16,35	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	24,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45		O. Casarsa Portogruaro	8,35	
O. Portogruaro Casarsa	10,20		A. Casarsa Portogruaro	12,05	
O. ... Casarsa	5,45	17,45	O. Casarsa Port.	10,23	22,53

... trova a Padova la coincidenza per Vicenza e ...

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19,— — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,20 9,36 14,05 17,05 20,05 21,38 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 12,55 16,43 19,43 22,16.

... Lido partenze da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24, ogni mezz'ora-partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20 30 ogni ora da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 6,30 9.30 13, 16, 17 45 — Arrivo a Venezia ore 5,15 2,45 13,1645

Venezia-Mestre partenze da Venezia ore 5 —6 30 8.— 9,20 11,— 12,30 14, — 15 30 17,— 18,30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi un a corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 17,— 18, -, Festivo 21,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16, — — 19,— 20,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 5,45 7, — 11,— 12,30 14, — 17,40 Festivo 20, — — Arrivo a Venezia ore 7,45 9, — 13,— 14.30 16,— 18,40 Festivo 22.—

COMUNICATI A PAGAMENTO

COMUNICATO

Avvertito da amici che qualche maligno va spargendo la voce che io mi sia allontanato da Venezia lasciandovi insolute alcune passività, credo opportuno dichiarare che, pur trasferendo la mia casa a Gallipoli, ho mantenuto e conserverò sulla piazza di Venezia tutte le mie buone relazioni commerciali e che sfido chicchessia a dimostrare dovergli io una somma qualunque.

Salvatore Cariddi

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVII — 1899. Domenica 13 Agosto N. 222

ASSOCIAZIONI

[illegible]

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ITALIANITÀ IN LEVANTE

Un dispaccio giuntoci iernotte portava una notizia che ai veneziani deve specialmente riuscire gradita: il governo di Creta ammette l'insegnamento facoltativo, nelle sue scuole, della lingua italiana.

Questo vantaggio apparirà minimo a coloro che fanno i conti della spesa come le donne di servizio: tanti centesimi dati e tanto cacio ricevuto; e, calcolando quanto costò il mantenimento della flotta e delle truppe nell'isola levantina, dicono che fu denaro sciupato. Questa gente, spinta da un sentimento di opposizione a tutto quanto non riguarda un utile immediato, e a tutto quanto riguarda il decoro della patria, non comprende che una grande nazione — grande, malgrado gli errori e le sventure, grande per la forza espansiva che ha in sè stessa, e per la forza di resistenza che dimostra contro gli insidiatori interni — ha dei doveri da compiere verso l'avvenire.

L'aver ottenuto che in Creta si mantengano le tradizioni coll'insegnamento della lingua italiana, è un vero successo.

Così in ognuna delle isole che furono sottoposte all'influenza od alla dominazione veneziana, così nei litorali adriatici e nei paesi di razza latina che vi confinano, fosse egualmente *difesa*, nel linguaggio avito, l'*italianità della stirpe!*

***

Un nostro articolo dava notizia pochi giorni sono che l'Istituto Veneto s'era fatto nobilmente iniziatore d'una missione in Creta, rimasta per più di quattro secoli e mezzo sotto la dominazione veneziana, per istudiarvi minutamente la storia di questa dominazione, che nell'isola agitata ha lasciato tanto profondi ricordi.

A tale iniziativa fa riscontro l'opera del governo, in quanto riguarda appunto l'isola di Creta dove per il fatto di aver contribuito alla sua liberazione dal dominio turco, abbiamo oggi una qualche influenza. Ma non è soltanto in Creta che un'azione efficace al mantenimento delle tradizioni, delle memorie italiane e della sua lingua, dovrebbe esplicarsi.

Non dobbiamo nasconderci che il sentimento e influenza della italianità, vanno, per molteplici insidie, affievolendosi in Levante, e [che] tali insidie non sono contrastate da una accorta difesa.

Vanno specialmente affievolendosi, perchè alle audacie commerciali degli altri paesi non opponiamo — a parte eccezioni lodevoli — eguale audacia, e, sopratutto perchè non operiamo negli affari eguale onestà; perchè contro l'invadenza fortunata di altre nazioni non tuteliamo efficacemente quel diritto di precedenza, e non isfruttiamo quella condizione speciale di vicinanza, che porrebbero l'Italia in condizione vantaggiosa, quando le forze e le volontà si unissero sinceramente.

E sì che il campo è aperto.

Dall'ultima relazione al ministero degli affari Esteri, del nostro console a Salonicco co. V. Thaon di Revel, apprendiamo che molto bene si potrà sperare per l'avvenire della nostra importazione colà, se gli industriali ed i commercianti italiani sapranno mantenere il credito acquistato ed allargare la sfera d'azione.

Il campo per operare, assai vasto, offre alle fiorenti industrie nostre la possibilità di gareggiare colle simili estere in vari rami; il coraggio, l'energia, la capacità e l'onestà di molte ditte industriali e commerciali italiane acquistarono già un bel nome per diversi prodotti nazionali e guadagnarono terreno in una lotta che pareva troppo disuguale, trattandosi di far gradire la merce nostrana in confronto dell'inglese, della tedesca, della francese, dell'austriaca, della belga, cioè delle più potenti nazioni industriali. Ciò deve animare quegli industriali italiani che non tentarono la prova per i loro prodotti, badando però di non stabilire una concorrenza pericolosa con altre case italiane.

***

Se dal Governo è da attendersi la tutela degli interessi morali e un'efficace propaganda in favore della nostra lingua, e facilitazioni di ogni genere per la riconquista del Levante, è però alle iniziative private specialmente che è commesso l'avvenire colà dei nostri traffici; i quali poi, per le rinnovate relazioni, per le nuove correnti immigratorie, sono destinati a riaffermarvi l'influenza italiana, la quale per gli antichi ricordi, per le tradizioni di Venezia marinara, per l'affinità e conoscenza della lingua in tante località del Levante, troverebbe un terreno adattato al suo espandersi.

Leggano e studino gli industriali ed i negozianti italiani i rapporti dei nostri Consoli, indicanti quali prodotti specialmente possano fare concorrenza agli esteri, e in qual modo si possa strappare all'Inghilterra od alla Francia, l'egemonia che hanno conquistato su molti mercati del Levante.

Faranno così opera non soltanto economicamente utile a loro stessi ed all'industria nazionale, ma contribuiranno al ridestarvisi della italianità, che il governo in quanto può cerca di favorire, e che sarà uno dei maggiori omaggi resi all'antica intraprendenza, all'antico valore veneziano; i quali hanno impresso in tutto il Levante un'orma tanto profonda, che tuttora permane dopo secoli di decadenza e d'ignavia.

Per il bilancio della marina

Stranieri che studiano le nostre irrigazioni

Ci telegrafano da *Roma*, *12 agosto*, *sera*:

Il ministro della marina, on. Bettòlo, presiedette oggi una riunione dei direttori generali e dei capi servizio del suo Dicastero per la compilazione del bilancio del 1900 1901. Fu esaminata la questione dell'ordinamento dei servizi e vennero deliberate parecchie semplificazioni, devolvendone l'economia alla riproduzione del naviglio.

— Ismail Sirry Bey ispettore di irrigazione in Egitto, venuto a studiare i sistemi di irrigazione che funzionano nella Valle Padana, si recò oggi al ministero delle Finanze ove lasciò la carta per il ministro. Visitò poi il direttore generale del demanio che impartirà agli uffici dipendenti l'ordine di facilitargli l'adempimento dell'incarico.

Buone notizie del figlio di Visconti-Venosta

Ci telegrafano da *Roma*, *12 agosto*, *sera*:

Le notizie pervenute oggi alla consulta confermano il buon andamento nelle condizioni di salute del figlio dell'on. Visconti-Venosta.

Si crede che l'on. ministro degli esteri ritornerà a Roma giovedì prossimo.

I sussidi per la costruzione delle ferrovie

Importante massima del Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma*, *12 agosto*, *sera*:

Il Consiglio di Stato, nella seduta d'oggi, in sezioni riunite, deliberando sopra la domanda della concessione d'un sussidio chilometrico della progettata ferrovia metaurense, fissò l'importante massima generale che i sussidii si possono accordare, concorrendo date condizioni, anche alle ferrovie per le quali le provincie od i comuni interessati non abbiano deliberato uno speciale contributo alle spese di costruzione e di esercizio.

I pretesi casi di peste in Portogallo

Le informazioni ufficiali

Ci telegrafano da *Roma*, *12 agosto sera*:

Il governo, appena si ebbero vaghe notizie dei casi di peste scoppiati ad Oporto (Portogallo) si è affrettato a chiedere al nostro rappresentante in quella città informazioni dettagliate e precise. Il nostro rappresentante ha risposto con la dovuta premura, comunicando immediatamente tutte le notizie certe ed ufficiali, le quali non confermano le notizie precedentemente diffuse. Nulla anzi è accertato ufficialmente; non solo è dubbio se vi sia stato qualche caso sospetto in un senso o nell'altro, ma è dubbio ancora se effettivamente si tratti di qualche caso sospetto o di malattie normali.

Le informazioni aggiungono che il governo portoghese vigila quanto è in lui, per impedire qualsiasi infezione. In ogni modo i nostri rappresentanti al Portogallo hanno ordine di trasmettere immediatamente tutte le ulteriori notizie che potessero richiedere urgenti misure di precauzioni sanitarie.

Il prof. Koch e la malaria

Ci telegrafano da *Roma*, *12 agosto*, *sera*:

Il prof. Koch, dopo un soggiorno a Grosseto per i suoi studi sulla febbre malarica e sulle cause di essa, ha lasciato unitamente ai suoi assistenti quella città.

Oltre 400 casi di febbri malariche furono studiati dallo scienziato tedesco nello Spedale di Grosseto, dove, mercè le cure e le premure dell'on. Baccelli, potè trovare tutte le massime facilitazioni.

Gli studii del Koch furono specialmente rivolti ad indagare la propagazione dei bacilli della malaria, mediante gli insetti, e sopratutto le zanzare.

Il Koch si trattenne a Grosseto quarantacinque giorni.

Notizie vaticane

Mutamenti nella gerarchia cattolica

Ci telegrafano da *Roma*, *12 agosto*, *sera*:

La morte del cardinale Isidoro Verga, penitenziere apostolico, solleciterà il movimento da tempo atteso nei maggiori ufficii della gerarchia cattolica. Sono premature, però, le designazioni di cui si parla, sebbene sia probabile sempre la nomina del cardinale Cassetta a vicario apostolico, in sostituzione del cardinale Parocchi che potrebbe succedere al cardinale Verga.

L'indennità di viaggi agli impiegati

Ci telegrafano da *Roma 12 agosto*, *sera*:

Il Consiglio di Stato emise il seguente parere: che l'indennizzo stabilito dall'articolo primo del decreto 1 novembre 1876 (decreto che determina i compensi delle spese di trasferimento degli impiegati civili da una ad altra sede permanente) sia destinato a compensare, assieme agli altri provvedimenti del decreto stesso, tutte le spese inerenti alle traslocazioni degli impiegati, che le liquidazioni dell'indennità per i viaggi sulle ferrovie e sui piroscafi, fatti dagli impiegati in missione e traslocati non siano da dedursi dalle somme risparmiate sul ribasso dei prezzi e sulla gratuità del viaggio, dipendenti dalle convenzioni e marittime e dall'uso dei biglietti, rilasciati dalle società esercenti, con le autorizzazioni contenute nell'articolo 48 del Capitolato dell'esercizio delle Reti Mediterranea ed Adriatica e dell'art. 44 del Capitolato stesso della Rete Sicula.

L'agitazione degli impiegati

Ci telegrafano da *Roma 12 agosto*, *sera*:

L'agitazione degli impiegati che sembrava sopita, dopo l'invio al Consiglio di Stato, della proposta di modificazioni al regolamento di contabilità per la cedibilità del quinto dello stipendio, accenna a riaccendersi molto inopportunamente. L'indugio d'una soluzione non è certo imputabile al Ministero.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 12 agosto*, *sera*:

Il *Bollettino Militare* reca:

Fanteria — Tradati, capitano, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda — Sacra, sottotenente, è dispensato dall'attivo servizio ed inscritto nel ruolo di complemento — Versaro, capitano delle truppe d'Africa, è trasferito al 73.

Cavalleria — Garibaldi, sottotenente, è promosso tenente continuando nei *Lancieri Firenze*.

Distretti — I capitani di fanteria Foggini, Pomarici, l'Annunziata, Camosso, Tepone sono trasferiti nel personale permanente e destinati ai distretti di Arezzo, Belluno, Avellino, Genova e Foggia.

Medici — Zeppellari, capitano medico, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Commissari — Chiarizia, tenente, è trasferito alla direzione del Quinto Corpo d'armata sezione Padova.

Contabili — Il tenente Margunssi è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda — Tarlariè richiamato dall'aspettativa al 20. artiglieria — Corrati delle truppe Africa è trasferito all'ospedale di Torino.

Complemento — Ceccanetti, tenente nel distretto di Verona, è dimissionario — Alessio, sottotenente nella fanteria a Padova, è trasferito al corpo sanitario.

Cento e novanta otto allievi della scuola di applicazione di Sanità sono nominati sottotenenti medici; appartengono ai distretti veneti. Zanatlini e Cavarzerani di Udine sono destinati a prestare servizio nei *Cavalleggieri Saluzzo* e nel 17 fanteria; Rossi, Rizzoli, Bragagnolo di Padova idem al 61, 18 e 20 fanteria; Galetto di Venezia idem al 18 fanteria; *Girardi*, Crepaldi, Fiorare di Vicenza idem al 68 e 60 fanteria ai *Lancieri Firenze*.

E' chiamato in temporaneo servizio per 30 giorni decorrendo dal 14 corr. il [illegible] medico [illegible] del distretto di Udine.

Riserva — Il capitano contabile Bellini di Verona cessa per età e conserva l'uso di uniforme.

***

Ci telegrafano da *Roma*, *12 agosto*, *sera*:

La gara per l'appalto dei foraggi militari nel 1900 è oggi andata per la seconda volta deserta. Il Ministero della guerra provvederà con piccoli appalti diretti al foraggiamento dell'esercito.

Viene smentita la notizia dell'esperimento di mobilitazione di un Corpo d'armata, che, secondo qualche giornale, si sarebbe fatta nella prossima primavera.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma*, *12 agosto*, *sera*:

Il 21 corr. imbarcherà sulla r. nave *S. Martino* il capo macchinista Cappello; lo sostituisce Casola che imbarcherà sulla r. nave *Tripoli* al posto del capo macchinista di 2 classe Cosomati, destinato a prestar servizio presso l'ufficio tecnico di Livorno.

Il 21 corrente imbarcherà sulla r. nave *Trinacria* il capo macchinista di 1 classe Faiella per sostituire l'ufficiale Greco destinato a prestar servizio presso l'ufficio tecnico di Livorno e per assistere al montamento dell'apparato motore della r. nave *Varese*.

L'AVVENIRE DELLE NAZIONI È SUL MARE

Una frase di Guglielmo Secondo

L'Imperatore Guglielmo II ha ricevuto testè a Kiel un uomo politico americano. Essi parlarono innanzi tutto dell'ammiraglio Dewey, a proposito del quale l'Imperatore assicurò non aver mai creduto a quanto gli si fece dire contro la Germania.

Venuti quindi a parlare della flotta, Guglielmo ripetè la sua nota frase che l'avvenire delle nazioni è oramai nell'Oceano e che l'aumento della flotta tedesca non significa inimicizia contro un'altra nazione.

« Quanto più una nazione è forte — disse l'Imperatore — tanto più un'altra ci penserà prima di aggredirla. Un aumento della flotta *è dunque in realtà il miglior congresso per la pace.* »

La scoperta di un complotto realista

La Repubblica si difende

Arresti e perquisizioni

Ci telegrafano da *Parigi 12 agosto*, *sera*:

Un certo numero di arresti di giovani realisti appartenenti alle leghe realista, dei patriotti e antisemita, fu operato stamane, in seguito ad una istruttoria aperta in virtù dell'articolo 89 del Codice penale che punisce i complotti tramati onde cambiare la forma di governo.

L'istruttoria fu aperta, in seguito alle ultime perquisizioni all'epoca del tentativo di insurrezione presso la caserma di Reuilly e dell'attentato al presidente Loubet.

Procedettesi allora soltanto per tale attentato, ma le perquisizioni poscia fatte in seguito all'attentato stesso permisero di ricostituire l'organizzazione del complotto risalente al luglio 1898 e tendente ad impadronirsi del governo mediante un colpo di forza.

I dispacci trovati non lasciano alcun dubbio circa l'esistenza del complotto nei suoi principali compromessi.

Pertanto fu organizzata un'attivissima sorveglianza, che fornì la prova che detti gruppi preparavano a breve scadenza un tentativo contro il quale erano necessari immediati provvedimenti, per prevenire nuovi disordini.

L'istruttoria fu affidata al giudice Fabre.

L'arresto di Deroulède e di Habert

La lega antisemita si difende coi fucili

Il figlio di un generale arrestato

Ci telegrafano da *Parigi*, *12 agosto*, *matt.*:

Deroulède fu arrestato a Croissy alle ore 4 di stamane da quindici gendarmi, e fu condotto in vettura a Parigi.

— Stamane furono pure arrestati Guerin presidente della Lega antisemita, Barillet e Ballerec membri della Lega dei Patrioti.

***

Ci telegrafano da *Parigi*, *12 agosto*, *sera*:

Oltre Deroulède furono operati altri quindici arresti fra cui quelli di Marcel-Habert, Dufresne-Beaucourt, Demonicourt e altri membri dei comitati realisti.

— E' mancato l'arresto di Guerin. Questi si chiuse nella residenza della Lega antisemita in via Chabrol con una quarantina di amici armati di fucili, decisi a difendersi.

Il *Petit Français* organo della Lega della Patria francese, si processerà per aver tentato di provocare fra i soldati un plebiscito sulla forma di governo.

— Maillard, figlio del generale comandante la scuola di *Saint Cyr*, segretario di redazione del *Petit Français*, fu arrestato come compromesso nel complotto per cambiare la forma di governo. — (*Vedi Ultima ora*).

Le notizie sensazionali che diamo nei dispacci giuntici iersera e stanotte, assumono maggiore importanza dalla connessione che inevitabilmente hanno con l'*affare*, e dal momento in cui i fatti avvengono, cioè mentre a Rennes si discute il processo Dreyfus, e tante passioni, tanti interessi si contrastano a palmo a palmo il terreno, periscano pure l'umanità e la giustizia.

Le Leghe già disciolte, ed ora nuovamente e, pare, con prove sicure, trovate fomite rivoluzionario contro il regime rivoluzionario francese, furono un prodotto di quell'aberrazione che invase la Francia, quando si pose una questione di semplice ed elementare giustizia, di fronte ai principii di militarismo e di nazionalismo.

Si capisce, purtroppo, come, dato l'abbrivio, le passioni non potessero più rattenersi sulla china fatale.

Attendiamo ora gli eventi futuri, che in questo tumulto di notizie e di fatti non possiamo in alcun modo prevedere.

Certo però quest'azione energica di difesa delle istituzioni repubblicane, questi arresti di capi-partito, senza tanti complimenti e senza tanti piagnistei di compagni, portano il pensiero a vicini confronti: alla debolezza cioè con cui si difendono in Italia le istituzioni monarchiche dagli assalti nemici, e alla remissività con cui si ascoltano e si subiscono le intemperanze di avversari, pronti all'offesa, [illegible] a pagare in alcun modo i delitti politici, che pure la Francia repubblicana, fa pagare e pronti e salati.

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La sesta udienza

Ci telegrafano da *Rennes*, *12 agosto*, *sera*:

La seduta pubblica di stamane, in causa delle ultime sensazionali pubblicazioni del *Times* e per le indiscrezioni del generale Mercier era attesa con straordinaria aspettazione.

Stamane fino dalle 5.30 vi era una grande insolita animazione nei dintorni del Liceo.

Una numerosa folla di nazionalisti accolse al grido di *Viva l'Esercito*, i generali che si recavano al consiglio.

L'udienza pubblica è aperta alle 6.30. La sala è gremita e irrequieta. Dreyfus entra nell'aula camminando con la consueta rigidezza, oggetto di viva curiosità da parte dei presenti.

Dreyfus, interrogato sulla copia del *bordereau* che gli fu trovata in tasca dopo la condanna, risponde che voleva conservare un ricordo del testo del *bordereau*, che conobbe soltanto durante il processo.

La deposizione di Delaroche-Vernet

Il dispaccio di Panizzardi

Delaroche-Vernet dichiara la sua qualità di segretario d'ambasciata francese, poi rispondendo alle interrogazioni del presidente, fa la sua deposizione con voce così sommessa che qualche volta non giunge fino alla stampa.

Pres. Teste, voi sapete che il 2 novembre 1894, tosto dopo l'arresto di Dreyfus, annunciato dai giornali, l'addetto militare straniero *B.* (*) diresse al suo stato maggiore un telegramma cifrato, che fu intercettato, e decifrato nell'ufficio per la corrispondenza cifrata al Ministero degli esteri. Ebbene di questo telegramma fu fatta comunicazione al Ministero della guerra?

Teste (*risponde con visibile imbarazzo*): A qual proposito vi fu di fatto fra i due Ministeri un carteggio di servizio.

L'interrogatorio continua, ma il teste parla così sommessamente che noi dalla tribuna della stampa non riusciamo a capir nulla. Ad un certo punto ci giunge all'orecchio la seguente frase significante e detta da Delaroche-Vernet: *Questo non posso garantirlo!*

L'avv. Demange domanda al teste:

— Perchè, quando Paleologue arrivò a Berlino, voi, dinanzi all'ambasciatore non diceste le cose dette or ora?

Si chiama l'addetto al ministero degli esteri Paleologue.

Paleologue, segretario al ministero degli esteri, è uomo dall'aspetto molto simpatico. E' accolto da un generale mormorio d'approvazione. Egli spiega la scena avvenuta a Berlino, fra lui e Delaroche-Vernet, dinanzi all'ambasciatore.

Interviene l'avv. Labori. Nota un movimento di estrema curiosità.

Labori con voce chiara chiede spiegazioni sulla versione del famoso telegramma *B* (Panizzardi); prega di darla netta e precisa.

Labori segue le spiegazioni di Paleologue scuotendo frequentemente la testa.

Il terzo giudice a sinistra insiste chiedendo dettagli e facendo nuovamente venire Paleologue.

La deposizione di Casimir Perier

Fra l'attenzione generale viene introdotto l'ex presidente della repubblica Casimir Perier.

Il presidente con grande deferenza lo invita a pronunciare la formula del giuramento « di dire senza odio e senza paura tutta la verità e soltanto la verità ». Il presidente aggiunge: « Nel tempo in cui avvenne l'arresto di Dreyfus, voi eravate presidente della repubblica. Voi direte tutto quello che sapete ».

Casimir Perier (*con voce molto vibrata*): « Ho giurato di dire tutta la verità e la dirò. Tenterò d'infondere in tutti l'incrollabile convinzione di non aver sottaciuto nulla, di aver detto tutto e di non saper nulla più di quanto avrò detto ».

Il presidente prega Casimir Perier di sedere in apposita poltrona; Casimir Perier preferisce star in piedi; tiene in mano il libriccino con appunti e dati cronologici. Casimir Perier incomincia la sua interessante deposizione:

« Nell'anno 1894, il generale Mercier, allora ministro della guerra, mi comunicò che al ministero della guerra si era constatata la sparizione di documenti, sottratti certamente da qualcuno che aveva l'intenzione di servirsene a scopo di spionaggio.

In pari tempo mi comunicò che i sospetti convergevano sul capitano d'artiglieria Dreyfus, addetto allo stato maggiore, aggiungendo però che i documenti sottratti non avevano grande valore. Allora fece accenno ad un documento e precisamente a quello tanto nominato che incomincia con le parole: *Cette canaille de D...* Prima che il processo si svolgesse, non potevo però comprendere che importanza potesse avere quel documento ed in qual nesso stasse col tradimento di Dreyfus e potevo supporre che esso sarebbe stato presentato al Consiglio di guerra in una udienza segreta.

L'affare Dreyfus diede poco tempo dopo motivo ad un incidente diplomatico. Il 5 gennaio 1895 il cancelliere dell'Impero germanico, principe Hohenlohe, inviò all'ambasciatore tedesco a Parigi, conte Münster, un dispaccio, concepito, press'a poco, in questi termini:

« Siccome S. M. l'Imperatore Guglielmo II ripone piena fiducia nel Governo della Repubblica e nella lealtà del suo Presidente Casimir Perier, egli spera che, qualora risultasse provato che l'ambasciata tedesca a Parigi non fu mai coinvolta nell'affare Dreyfus, il Governo francese pubblicherebbe una dichiarazione in proposito. »

Il giorno appresso il conte Münster, che aveva comunicato quel dispaccio al gabinetto francese, ricevette dal ministero la comunicazione confidenziale che il *bordereau* era stato rinvenuto da un agente francese nell'ambasciata tedesca.

Il conte Münster rimase oltremodo sorpreso udendo questa comunicazione, tanto più che i documenti enumerati nel *bordereau* non gli sembravano di speciale importanza.

A questa sua osservazione, risposi Casimir Perier, risposi che tale era anche l'opinione del nostro ministro della guerra. Infine il conte Münster ed io ci accordammo che il Governo francese avrebbe comunicato all'Agenzia Havas una nota ufficiale in proposito. Dopo un breve scambio di vedute, circa il testo della nota, l'incidente fu dichiarato da entrambi le parti chiuso.

Casimir Perier, passa quindi alle pretese confessioni fatte da Dreyfus al capitano Lebrun-Renault e depone quanto segue:

Il giorno seguente alla pubblicazione dell'articolo nel *Figaro*, in cui veniva descritta la degradazione del capitano Dreyfus, condannato dal primo Consiglio di guerra, il ministro della guerra, generale Mercier, mandò da me il capitano Lebrun-Renaud, perchè gli facessi una seria redarguizione per la sua indiscrezione. Più tardi ricevetti il colonnello Picquart, il quale mi mise al corrente dello svolgimento del processo dinanzi al Consiglio di guerra. Mi ricordo che Picquart ebbe a dichiararmi che la deposizione del perito grafologo Bertillon non poteva dimostrare nulla. Il generale Mercier mandò invece Bertillon da me perchè mi esponesse il suo parere, che egli considerava molto interessante. Ma devo confessare, che quel parere per me era tutt'altro che interessante (*ilarità*).

Casimir Perier aggiunge che egli non ebbe mai interviste coi parenti di Dreyfus circa Dreyfus, soltanto Waldeck-Rousseau e Reinach gli chiesero di intervenire per assicurare la pubblicità del processo Dreyfus.

Queste sono le sole persone che ho ricevuto e con le quali ho parlato riguardo a questa faccenda. Allora io non conoscevo Dreyfus, nè alcun membro della sua famiglia. Ad onore della repubblica e ad onore dell'alta carica che io ho coperto, dichiaro che non voglio che si possa dire che il presidente della repubblica abbia scambiato parola con un capitano francese accusato di tradimento.

***

Queste parole, del resto attese dopo gli incidenti e le dicerie di ieri, destano un senso vivissimo nell'uditorio. Pare che veramente qualchecosa di solenne passi nell'aria.

Per comprendere ciò, è necessario che io interrompa un momento il resoconto del processo allo scopo di spiegarvi tutta la portata della frase pronunciata dall'ex-presidente, frase che si riconnette alla famosa deposizione che secondo i nazionalisti dovrebbe fare il generale Mercier.

Adunque, secondo questi nazionalisti, il generale Mercier deporrebbe che ancora prima ch'egli assumesse il portafoglio della guerra il capo dell'ufficio per il servizio di spionaggio al ministero della guerra aveva fatto scassinare e perquisire da un suo fido agente un grande forziere di ferro, in cui all'ambasciata tedesca venivano custoditi importanti documenti segreti. L'agente francese s'introdusse nel palazzo dell'ambasciata tedesca celatamente e parte fotografò e parte prese appunti e copie dei più interessanti documenti. In questo modo il ministero della guerra fu messo sulle traccie del traditore che vendeva la Francia alla Germania.

Il generale Mercier deporrebbe ancora che al servizio della famiglia e specialmente della figlia dell'ambasciatore tedesco, conte Münster, si trovava una cameriera, certa B., la quale apriva tutta la corrispondenza privata dell'ambasciatore e di sua figlia, comunicandone poi il contenuto, se ne valeva la pena, all'ufficio francese d'informazioni. Il Ministero della guerra venne in questo modo a conoscenza di una lettera scritta dalla contessa Münster ad una sua amica, nella quale Dreyfus veniva apertamente dichiarato spia dell'ambasciata. Il conte Münster allorchè venne a sapere dello spionaggio della cameriera, ne fu irritatissimo. Non potè però licenziarla e scacciarla, perchè essa conosceva alcuni segreti di famiglia dell'ambasciatore, segreti la cui rivelazione sarebbe riuscita per lui addirittura disastrosa.

Ed eccoci finalmente al punto che più ci interessa. In quell'epoca il conte Münster si sarebbe recato tosto dal Presidente della Repubblica Casimir Perier scongiurandolo di voler, per riguardi alla sua famiglia, ordinare che il processo contro Dreyfus fosse tenuto a porte chiuse. Casimir Perier avrebbe promesso allora che il processo contro Dreyfus sarebbe fatto con l'esclusione della pubblicità e che tutto sarebbe stato soffocato. Non basta! Casimir Perier avrebbe promesso *che dopo 3 anni avrebbe graziato Dreyfus, se questi avesse saputo tacere.* Il generale Mercier spiegherebbe in questo modo anche la circostanza che Dreyfus all'atto della sua degradazione aveva esclamato: *Fra tre anni la mia innocenza sarà riconosciuta!*

Ecco quindi perchè Perier, riferendosi a queste e ad altre simili voci e smentendo in anticipo Mercier, disse di non aver mai impegnato la sua parola con un capitano francese accusato di tradimento.

Già fino da ieri si presentiva qualcosa di simile, si parlava di un gravissimo incidente che sarebbe avvenuto fra il generale Mercier e Casimir Perier, a proposito del contegno dell'exministro della guerra e della interpretazione che questi vuol dare ad alcuni incidenti diplomatici riguardanti l'affare Dreyfus. Casimir Perier sarebbe stato brusco ed energico con Mercier.

Solo l'intervento di altre personalità politiche avrebbe impedito uno scandalo.

E bene ricordare infine che il generale Mercier era ministro della guerra allorchè Casimir Perier era presidente della Repubblica, e questi si dolse sempre della insipienza di Mercier durante il suo Ministero.

***

Ritornando al processo e proseguendo nella deposizione di Casimir Perier, questi dichiara con voce vibrata: « Per quel che riguarda le mie dimissioni dalla carica di presidente della repubblica, dichiaro in forma assoluta che presentai le dimissioni di mia propria volontà, senza aver subito alcuna pressione e che non fu un incidente diplomatico con la Germania che mi spinse a quel passo. Con ciò ho detto la pura verità. La Francia è indipendente e non deve subire l'influenza di alcuno. Io confido che la giustizia dirà ora la sua ultima decisiva parola e che il nostro paese troverà finalmente la quiete di cui tanto ha bisogno. »

(*) Il presidente Jouaust, con la lettera B, allude al colonnello Panizzardi: com'è noto, è stato convenuto di sostituire cifre ai nomi, nella designazione dei diplomatici e di altri personaggi implicati nell'affare Dreyfus.

Perier conclude dicendo: — Non ho mai dati di essere convinto della colpabilità di Dreyfus.

Segue uno scoppio di applausi.

La deposizione di Casimir Perier lascia l'uditorio fortemente impressionato.

Dopo finita la sua deposizione, Casimir Perier protesta con energia e con voce commossa contro le lettere di Dreyfus dicenti che egli prese impegno nel 1894 e che il Consiglio di guerra non deliberasse di tenere udienza segreta.

Dreyfus allora risponde dicendo che le sue lettere furono snaturate e che Casimir Perier non prese mai alcun impegno con lui.

Sopra domanda di Casimir Perier, il colonnello presidente Jouaust dice che si corroborano le lettere in questione di Dreyfus.

La deposizione del generale Mercier

Uno scatto di Dreyfus

Si sa che adesso è il turno del generale Mercier, e l'attesa di quello che egli starà per dire è ansiosa; una acuta eccitazione freme nel pubblico quando viene introdotto il generale Mercier.

E' in alta tenuta. Dopo pronunciata la formula del giuramento siede e parla sommessamente, talchè la sua voce arriva a stento al banco della stampa.

Il generale Mercier depone che avendo saputo nel 1894, quando era ministro della guerra, che l'addetto militare tedesco Schwartzkoppen faceva un attivo spionaggio, fece rivolgere dal ministro degli esteri osservazioni in proposito all'ambasciata tedesca e ordinò che si raddoppiasse la sorveglianza da parte del servizio di [illegible].

Legge una lettera di Schwartzkoppen che dice di avere un amico nel secondo ufficio dello Stato maggiore francese, e una lettera dell'addetto italiano Panizzardi a Schwartzkoppen che dice: « Mi furono portate molte cose interessanti per cui bisogna che ci dividiamo il lavoro. Abbiamo soltanto dieci giorni di tempo ».

Mercier soggiunge che ordinò allora di fare ricerche a un agente ordinario presso l'ambasciata tedesca, il quale gli rimise il *bordereau* al 30 ovvero al 21 ottobre 1894.

Mercier ne prevenne Casimir Perier, poscia Dupuy con cui fu deciso di procedere con grande discrezione e di non informare subito il consiglio dei ministri.

Mercier ricorda la sorveglianza esercitata allora attorno a Dreyfus avanti del suo arresto e la procedura decisa all'unanimità dal consiglio dei ministri.

Mercier discute quindi il dispaccio di Panizzardi e poi dichiara altamente che non avrebbe fatto arrestare Dreyfus se non lo avesse creduto colpevole. Aggiunge che si rifiutò di rispondere davanti alla Cassazione circa la comunicazione segreta che sarebbe stata fatta ai giudici del primo consiglio di guerra del documento contenente le parole *quella canaglia di D.*, ma non ha oggi la stessa ragione di tacere.

« Per rendersi conto di ciò che si fece nel 1894 bisogna conoscere la situazione politica di quell'epoca (*movimento di attenzione*).

« Il Presidente della Repubblica Casimir Perier si era trincerato dietro la irresponsabilità costituzionale per non rispondere all'ambasciatore tedesco Munster, lasciando tale compito ad Hanotaux.

« Casimir Perier non vi disse che in quel giorno Dupuy ed io rimanemmo all'Eliseo fin dopo mezzanotte attendendo comunicazione dei dispacci scambiati tra l'Imperatore Guglielmo e il conte Munster, chiedendoci se dall'incidente ne uscirebbe la pace ovvero la guerra (*viva sensazione*).

« La situazione era gravissima, l'ambasciatore Munster attendeva l'ordine di chiedere i passaporti (*movimenti prolungati nel pubblico*). Io dal mio suo avevo ordinato al generale Boisdeffre e ad altri generali di tenersi pronti occorrendo per provvedere alla mobilizzazione.

« Noi ignoravamo, continua Mercier, se la Russia sarebbe marciata con noi, ci sentivamo il terreno minato sotto i piedi, dovevamo fare tutto il possibile per evitare la guerra e d'altra parte era impossibile lasciare i membri del consiglio di guerra nella ignoranza dei documenti segreti. »

Mercier viene quindi a parlare delle note e comunicazioni accennate nel *bordereau* concludendo essere Dreyfus che consegnò quei documenti.

Parla con voce monotona e chioccia.

Fa la storia del freno idraulico da 120, delle truppe di copertura, della nuova formazione dell'artiglieria, della nota relativa al Madagascar e del manuale di tiro.

Legge poi la lettera dell'ufficiale Le Fort, il quale afferma che sulla piattaforma di un tram Dreyfus lo interrogò sulla mobilizzazione.

La disattenzione è generale. Severine, la nota scrittrice, si addormenta, gli avvocati sbadigliano, la direttrice del giornale femminista la *Fronde* sorride.

Il generale Mercier si dilunga a parlare della immoralità della vita di Dreyfus, e conclude

« Se io avessi il menomo dubbio — proclamerei subito l'innocenza di Dreyfus »; indi rivolgendosi verso Dreyfus esclama:

Sarò un uomo di mente debole, come disse Zola, ma sono un galantuomo. Sono convinto che voi siete un traditore! Ditemi in faccia che non è vero!

Dreyfus che fino allora era rimasto in silenzio, scatta e con aria minacciosa, mostrando il pugno a Mercier, grida: *Non è vero, mentite.*

Nasce nell'aula un vero tumulto e prorompono infrenabili applausi.

La commozione è generale.

Mercier termina la sua deposizione dicendo che malgrado l'immensità degli sforzi accumulati e le somme spese dai dreyfusisti la sua convinzione sopra la colpabilità di Dreyfus è [illegible].

Casimir Perier chiede di essere nuovamente inteso ed in contradditorio con Mercier.

Gli applausi scoppiano nel pubblico a queste parole, ma l'udienza è tolta ed il seguito è rinviato a lunedì.

* *

Dreyfus uscendo dall'aula appare molto commosso.

Una parte dell'uditorio, che si attendeva dal generale Mercier dopo le strombazzature di questi giorni che sa quali strepitose rivelazioni, fischia Mercier, allorchè questi esce dall'aula.

L'impressione della interminabile e vuota deposizione del generale Mercier si riassume nel grido di Bourdes, capo degli stenografi del *Figaro*: *Voi siete un assassino!*

Mercier vuole che venga arrestato dopo di aver replicato: *Siete un miserabile!* Ma il Presidente lo fa rilasciare in libertà.

La folla poi fa una viva dimostrazione nei dintorni del Liceo. Al momento dell'uscita del consiglio di guerra Mercier è accolto da grida diverse. Alcuni gridano: *viva l'esercito, viva Mercier*, altri gridano *abbasso i gesuiti, viva la giustizia*.

La gendarmeria interviene e disperde i di[illegible].

Il sensazionale articolo del « Times » sui veri traditori

Ecco con maggiore ampiezza il sunto dell'articolo del *Times*, accennato in principio del dispaccio sull'udienza di Rennes e che ha provocato ovunque la più grande impressione.

Il *Times* in testa del suo numero del giorno 11 agosto afferma in termini precisi che oltre alle informazioni pressochè insignificanti accennate nel *bordereau*, Esterhazy ha consegnato all'addetto militare tedesco a Parigi, colonnello Schwartzkoppen, più di 160 documenti di gran valore militare, fra cui alcuni che si riferiscono al piano generale di mobilizzazione dell'esercito francese. In questa faccenda di spionaggio Esterhazy serviva da intermediario al colonnello suicida Henry, il quale divideva poi col suo complice il prezzo del tradimento.

Il *Times* non fa neppur la più lontana allusione alla fonte dalla quale esso ebbe quelle informazioni.

A Londra, la notizia produsse profonda emozione. La forma in cui è redatta la notizia e l'alta autorità del giornale che la pubblica, fanno sorgere la supposizione che si tratti di una vera e propria comunicazione diplomatica di sorgente tedesca, comunicazione che si sarebbe voluta far precedere a qualche grave pubblicazione e testimonianza che si farà nel corso del processo di Rennes.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La questione del Transvaal

I grandi preparativi degli inglesi

Bombay 12, ore 9.45 a. — Dodicimila uomini si preparano a partire per l'Africa del [illegible].

Londra 12, ore 9.40 a. — Ventitre battaglioni di truppe regolari di volontari fecero ieri una manovra di combattimento nel campo di Aldershot.

Londra 12, ore 9.30 p. — Il *Daily Mail* ha da Madras: Vi furono discordie fra gli indigeni nei dintorni di Tinevelly.

Nell'America del Sud

La visita del generale Roca al Brasile

Contro gli anarchici

Il Tribunale arbitrale — Un colloquio con Roca

Telegrafano da *Rio Janeiro*, 11 agosto, al *Secolo XIX* di Genova:

Da due giorni hanno luogo conferenze tra l'incaricato argentino Beazley e il brasiliano Silvado per una azione comune dei due Stati contro gli anarchici e contro i delinquenti comuni.

— Il Governo del Brasile ha preso l'iniziativa per l'istituzione di un Tribunale arbitrale, al quale siano deferite tutte le vertenze tra gli Stati dell'America Sud. L'iniziativa ha incontrato il favore del generale Roca e gli studi per questa istituzione è certo raggiungeranno lo scopo.

— Oggi il ministro degli Stati Uniti dell'America del Nord presso il Governo brasiliano signor Page Brian è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica argentina generale Roca.

Il colloquio è stato lungo e cordialissimo. Il generale Roca ha recisamente smentito che il suo viaggio abbia per scopo le trattative di un'alleanza delle repubbliche sud-americane, contro gli Stati Uniti. Il signor Page Brian si è ritirato soddisfattissimo per le accoglienze avute dal generale Roca.

[illegible] cattolicismo

Un telegramma da Nuova York informa che in seguito al vivissimo desiderio di sua moglie, il miliardario N. K. Vanderbilt sta per farsi cattolico. Da alcune domeniche già lo si vede ascoltare la messa nella chiesa della Trinità, a Newport.

La notizia ha prodotto grande soddisfazione nel mondo cattolico americano.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Re alle caccie di Valsavaranche

Ci telegrafano da *Torino, 12 agosto, sera*:

(*Vice-Zuccaro*). Le caccie del Re proseguono con ardore. L'ultima battuta eseguita fu quella di Livionaz, battuta non priva di pericoli tanto che il Re non potè uccidere che due stambecchi abbastanza grossi e qualche camoscio. Oggi avrà luogo un'altra battuta nella località detta Roulette, meno pericolosa di quella di Livionaz e dove i *batteurs* potranno manovrare come sempre. E' probabile che il Re lasci Valsavaranche al principio della ventura settimana per recarsi, così corre voce, a Valdieri in Val del Gesso (Cuneo).

L'ammiraglio Dewey a Livorno

Ci telegrafano da *Napoli, 12 agosto*:

Il piroscafo *Olimpia* con l'ammiraglio americano Dewey è partito per Livorno.

Le grandi manovre in Piemonte

Ci telegrafano da *Torino, 12 agosto, sera*:

(*Vice-Zuccaro*). Alle grandi manovre che si svolgeranno dal 1 all'8 settembre e di cui v'ho scritto in altra mia prenderanno parte, previa autorizzazione del Ministero della Guerra, quasi tutti gli addetti militari alle ambasciate estere residenti in Italia. Noto, fra essi, l'addetto militare all'ambasciata inglese, l'addetto all'Ambasciata di Francia, di Spagna, di Russia, di Germania, d'Austria-Ungheria e d'Olanda. Prenderanno poi parte attiva alle manovre gli ufficiali esteri che studiano alla Scuola d'Applicazione di Guerra di Torino.

Un negoziante di mobili

che spara quattro revolverate contro la moglie

Ci telegrafano da *Milano, 12 agosto, sera*:

Questa mattina il negoziante di mobili Luigi Pietro Gatti, d'anni 37, avente un negozio in Piazza Vetra, sorprese la moglie Giovanna nata Velati, d'anni 29, mentre scriveva ad un a[illegible].

Il Gatti, accecato dalla gelosia, sparò quattro colpi di rivoltella contro la donna infedele, la quale però rimase ferita leggermente al capo ed alla testa.

Il feritore inforcò poi la bicicletta dicendo che sarebbe andato a costituirsi, ma fino all'ora in cui telegrafo, non si hanno notizie di lui.

La moglie fu trasportata all'ospedale maggiore.

Il bello si è che essa raccontò agli infermieri che alla sua volta aveva sparato contro il marito. Questo racconto non ha però alcun fondamento.

Fra i due coniugi, che non hanno figli, c'erano state anche in passato scenate per ragioni di gelosia.

L'arresto di un ricco possidente

manutengolo dei briganti

Ci telegrafano da *Roma, 12 agosto, sera*:

Ha prodotto grande impressione nella cittadinanza l'arresto del ricchissimo proprietario cavaliere Mangiarina da Sambuca. Si vuole che questo arresto si colleghi con quello degli autori del sequestro del ricco possidente Vetrano, rilasciato libero il 4 corrente dopo 25 giorni di segregazione in fondo ad una cisterna profonda, cinque metri, scavata nel fondo di San Giovanni.

[illegible]

Ci telegrafano da *Genova 12 agosto, sera*:

In seguito allo sciopero degli operai, la Ditta Ansaldo deliberò la chiusura dei bacini di carenaggio, ove adesso si sta allestendo la nuova nave da guerra *Garibaldi*.

Gli scioperanti sono circa mille, dei quali metà operai stabili, metà avventizi.

Si crede che lo sciopero non potrà durare lungamente.

Una signora che si getta nel Naviglio dal 3. piano

Ci telegrafano da *Milano, 12 agosto, sera*:

La notte scorsa la signora Giovanna Verri, sessantenne ed agiata, spinta alla disperazione da una malattia incurabile, si gettò da una finestra della sua abitazione, ch'è al 3. piano di Via Solferino, andando a cadere nel Naviglio e più precisamente nel tombone di S. Marco.

Alcuni cittadini salvarono l'infelice e la trasportarono nella sua abitazione. Nella caduta aveva riportate solo poche lesioni guaribili in 10 giorni.

La disgraziata viveva sola.

Roma — Telegrafano 12 agosto sera — *Guariti!* — Quel Tavani, che — come a suo tempo vi telegrafai — aveva tentato di suicidarsi dopo aver tentato di uccidere l'amante Pielice, fu tradotto oggi guarito alle carceri dall'Ospedale. Anche l'ex amante è dichiarata fuori di pericolo.

Torino — Ci scrivono 11 agosto — *Omicidio* — Ieri in piazza Nizza due facchini certi Felice Molino e Battista Osella venivano a contesa fra loro per futilissimi motivi. Il Molino irritato vomitò delle male parole del compagno trasse un coltello e lo ferì mortalmente all'inguine destro. L'Osella morì due ore dopo, mentre il Molino fu tratto in arresto da due guardie del dazio.

IL TEMPO CHE FA

Un uragano al Chilì

Telegrafano da Buenos-Ayres, 11 agosto:

Notizie da Valparaiso recano che uno spaventoso temporale ha infuriato per tre giorni nel Chilì, provocando inondazioni, rovine, disastri ovunque e in special modo a Concepcion.

A Valparaiso due navi cozzarono un piroscafo inglese affondandolo. Deploransi vittime. Mancano particolari.

Un ciclone alle Antille

Continuano di morti

Ci telegrafano da New York 12, mattina:

Dispacci da San Juan di Guadaloupe (Antille) constatano che i danni prodotti dal ciclone sono spaventevoli. I paesi di Arbonito ed Arroya furono completamente distrutti, Zbeano, Bayamo, Carolinas, Hamacas furono distrutti parzialmente. Vi sono numerose vittime. Vengono segnalati 102 morti a Pointe à Pitre, 20 morti a Basilchearras, 500 morti a Ponce.

Irecoili sono distrutti, la miseria è spaventevole.

Ci telegrafano da *New York, 12 agosto, sera*:

Un ulteriore dispaccio da Ponce (isola di Portorico) annuncia che il ciclone-uccise colà 300 persone. Il corrispondente di un giornale di Nuova York fa ascendere il numero delle vittime a un migliaio.

Il ciclone distrusse anche la città di Arroya, che fu in gran parte inondata. Gravissimi danni furono causati anche alla città di Guyanna.

La città di San Juan è rimasta senza acqua potabile, perchè tutte le cisterne ed i pozzi si empirono di acqua sporca.

Il generale Davis ha sollecitato telegraficamente una pronta ed energica azione di soccorso.

L'istituto meteorologico [illegible] « Il nucleo del ciclone si avanza verso le isole di Bahama e raggiungerà, probabilmente questa sera le coste dell'Oceano Atlantico devastando il sud degli Stati Uniti ».

CRONACA DEL MARE

Montevideo 12 — E' giunto il piroscafo *Duchessa di Genova*.

Nostra Biblioteca

Corso di aritmetica e di algebra ad uso delle scuole tecniche, istituti tecnici e licei, del professor Lorenzo Gosetti.

Chi scrive un trattato non crea la scienza; fu detto più volte; perciò in un trattato non vanno cercate le novità, specialmente se è libro didattico.

I pregi del libro didattico sono: l'ordine, la chiarezza, il rigore dimostrativo, e la genialità non disgiunta dalla semplicità, e il libro del prof. Gosetti ci sembra, da questo lato, commendevole. E' certo che, mentre la scienza elevata progredisce, gli elementi non possono rimanersene stazionari; la critica dei fondamenti ha portato la sua falce demolitrice su molti punti che parevano incrollabili, ed ha suggerito definizioni e metodi più rigorosi, ha eliminato certe vecchie distinzioni dei *rami* le quali non avevano propria ragione di essere, ha unificato, ha precisato; e si scorge, fin dalle prime pagine di questo libro, come il Gosetti tendesse a seguire e ad accogliere i portati della sua critica, ma nella trattazione simultanea dell'Aritmetica e dell'Algebra; ma nell'insistere sulla dimostrazione di qualche principio che di solito è trascurato in libri consimili e questo, ed è, per esempio, l'unicità della radice in una equazione di I grado ad una incognita.

Potranno esservi dei difetti, ma qual libro didattico ne va esente? Ma è dettato con coscienza ed amore. Di quanti libri didattici si può dire altrettanto!

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 13 agosto S. Cassiano v.

Lunedì 14 agosto: S. Eusebio c.

Il sole leva alle 5.11 tramonta alle 7.21.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 343

L'INAUGURAZIONE

della Esposizione di cartoline postali

Senza formalità solenni e senza discorsi, ma con molta cordialità fu inaugurata ieri mattina verso le undici l'Esposizione Internazionale di cartoline postali nel piano superiore del palazzo [illegible].

Erano presenti alcuni assessori per il Municipio e il consigliere delegato per il prefetto, nonchè altre notabilità del mondo artistico e commerciale veneziano, e un centinaio di invitati fra cui molte signore.

La cerimonia d'inaugurazione consistette semplicemente nell'aprire le porte e nella visita che venne compiuta alle varie sale. Nè di questa rapidità alcuno si dolse poichè quello che interessava appunto era di vedere; e da vedere c'è molto se si pensa alle migliaia e migliaia di cartoncini di ogni specie qui raccolti, la varietà innumerevole dei quali fa pensare alla prodigiosa multiformità dell'ingegno umano.

A quello che su questa Mostra già dicemmo ieri, poco per ora abbiamo da aggiungere.

E' però da notarsi anzitutto lo straordinario lavoro compiuto il giorno prima dell'apertura per apprestare in bell'ordine decorativo le varie sale della Esposizione, e poi la eccellente impressione riportata dai visitatori che mostrarono di interessarsi moltissimo.

In complesso, come già ieri accennammo, l'Esposizione può dirsi bene riuscita, talchè indubbiamente il pubblico accorrerà numeroso a visitarla.

Diremo in seguito più minutamente delle migliori raccolte e delle più belle cartoline esposte.

E' Saba in burletta! — La polemica di questi giorni con l'*Adriatico*, riguardo la fine della prima seduta del Consiglio comunale, finisce in burletta.

Mostrato ancora una volta l'*Adriatico* quale campione della più insigne malafede, per avere ommesso, nella sua citazione, la parte sostanziale del Verbale, provante che il com. Manzato aveva chiesta la parola dopo chiusa la seduta; e inchiodato al muro colla riproduzione completa, ma *esatta e completa*, del Verbale stesso, l'*Adriatico* stamane saltabecca comicamente, giuocando con le parole *chiusa* e *sciolta*, e puerilmente equivocando con ragionamenti cretinamenti.

Già! La seduta era chiusa, ma non era sciolta. Come l'una cosa non equivalesse l'altra.

Quando mai, dopo dichiarata *chiusa* una seduta, si continua a discutere?

Sapevamo che l'*Adriatico* era nemico dichiarato della lingua italiana, ma questa non è una buona ragione per ignorarla completamente, perchè anche i nemici bisogna conoscerli.

In tale miserevole condizione dell'*Adriatico*, imaginando di che lagrime grondi e di che sangue, dopo la nuova incartata, non insistiamo oltre. Sarebbe una ingenerosità di cui non ci sentiamo capaci.

Non possiamo però mancar d'esprimere una affettuosa parola di commiserazione per i suoi lettori, che con l'articoletto di stamane vengono proprio calcolati tanti cretini.

Cifre elettorali — Il ragioniere municipale sig. Orsoni controllò la somma dei voti delle singole sezioni riportati dai vari candidati nell'ultima lotta amministrativa e risultò che

Selvatico	ebbe voti	5088	invece di	5169
Manzato	»	5044	»	5034
Cadel	»	4994	»	5004
Orsi	»	4957	»	4967

Ciò per l'esattezza.

Esposizione — *Bollettino del giorno 12 agosto 1899*: Visitatori con biglietto giornaliero N. 275 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 765 — Totale N. 1040.

Vendite — Acquistata dal dott. Pasquale [illegible], medico di marina l'acquaforte *Primavera* dell'artista tedesco H. Vogeler.

La Tombola — I treni speciali che giungeranno stamane da Milano, dalla linea di Udine e quegli delle altre linee ferroviarie, sono preveduti straordinariamente affollati.

Gli alberghi, fino da ieri sera sono quasi tutti occupati ed impegnati.

Così la fortunata stagione, favorita dal bel tempo, continua ad essere proficua a Venezia, che coi suoi incanti e coi suoi allettamenti, è mèta alle gite di tanta parte gaudente dell'Italia settentrionale.

Ricordiamo che l'atteso popolare spettacolo della Tombola principierà alle ore 9 di stasera, e si svolgerà con le norme e nelle condizioni ieri pubblicate.

La serenatina annunciata ebbe luogo iersera con esito mediocre, sia dal punto di vista musicale, sia da quello della illuminazione. Numeroso il concorso delle gondole.

Odol il migliore per i denti.

Il ladro dei preziosi — Abbiamo narrato ieri del furto di effetti preziosi, per un valore di cento lire, perpetrato in danno di Luigia Meregalli Annoni a S. Marta 2136, durante la momentanea sua assenza dalla casa.

L'ufficio di P. S. di Dorsoduro ha proceduto all'arresto del diciassettenne Amedeo Mandelli di Parra d'Adda, organista disoccupato, abitante al N. 1965 dello stesso Sestiere di Dorsoduro.

Il Mandelli frequentava spessissimo alcune famiglie che abitano nello stesso stabile della Annoni, e nella perquisizione personale gli si rinvennero alcuni oggetti d'oro, compendio del furto.

Il rimanente della *refurtiva* fu sequestrata presso due orefici.

L'Amaro Bareggi a base di ferro-china-rabarbaro, è indispensabile per nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Due coperte — Maria Chiara vedova De Martini, di 74 anni, da Zara, abitante a S. Simeone 789 denunciò che ieri l'altro in Campo S. Polo, dopo le quattro pom. fu derubata di due coperte bianche da letto del valore di lire dodici.

All'Ospedale fu ricoverato per frattura della tibia sinistra, in seguito a caduta accidentale, certo Domenico Vianello, di 62 anni, da Pellestrina, abitante a S. Stefano, 3181. Per la guarigione occorreranno 45 giorni.

Sulla r. n. « Colombo » — Mercoledì 16 corr. la seguente Commissione procederà alle prove preliminari sugli ormeggi della r. nave *Colombo*:

Capitano di corvetta Rossi Arturo, presidente — Ingegnere di prima classe Fusarini Beniamino, membro — Capo-macchinista di prima classe Giambone Pasquale, idem — Idem Moretti Francesco, membro e segretario

Società Dante Alighieri — Il Consiglio direttivo del Comitato di Venezia della Società *Dante Alighieri*, ringrazia il benemerito socio conte Eugenio Rota, per la elargizione di lire 200, disposta a favore sociale nell'anniversario della morte della degnissima sua madre.

Taccuino del pubblico

Colonia Alpina « San Marco » — Il Comitato per la Colonia Alpina *S. Marco* ci comunica le seguenti offerte:

Dalle sig.ne Maria Ascoli e Lucia Franco raccolte fra le alunne della Scuola Giustinian L. 43, dalla sig. Angelina Toso L. 20, dalla Società veneziana per l'industria delle conterie due sacchetti di perle, dalla sig. Teresina Bovio di Feltre 50 litri di vino d'uva americana, dalla sig. Lina Dal Cerolo un canestro di prugne.

Dalla ditta Da Ponte l'uso gratuito di 20 coperte.

Dal signor Cesare Lamprenti l'uso gratuito di 30 coperte.

Dalla ditta G. Stucky 25 kg. di semolino.

Dal sig. G. De Angelo L. 10.

Dalla ditta Elia Bietti 5 kg. di caffè.

Il sig. Luigi Calingari, sarto a S. Gio. Grisostomo ha provveduto gratuitamente alla confezione di 20 vestitini per maschi.

— Fra i cittadini che in un modo e nell'altro vogliono rendersi utili alla istituzione della Colonia Alpina per i nostri bambini, vanno ricordati, fra gli altri, i bravi maestri comunali, signori Ettore Bogno e Luigi Favero, i quali disinteressatamente si offersero di guidare la Colonia maschile durante il suo soggiorno a Feltre.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan oggi 13 agosto

Berengo-Gardin Giovanni, agente di commercio, con Bonaldi Maddalena, civile — Casalini Ernesto, bracciante, con Rossi Maria, privata — Penso Giuseppe, inserviente alla Scuola macchinisti, con Pagnacco Angela, operaia all'Arsenale — Secondo Giuseppe, falegname lavorante, con Prosdocimo Teresa, casalinga — Andreotta Pietro, negoziante, con Topan Luigia, agiata — Baratto Giovanni commerciante, con Osti Lina, civile — Bressan Alberto, margaritaio, con Cambiasi ch. Zennaro d. Lepa Italia, casalinga — Grassi d. Nanni Iacopo, battellante con Pasiotto Luigia, casalinga — Fiormonte Silvio fuochista marittimo, con Vianello d. Grattan Emilia, casalinga — Regazzoni Paolo, farmacista, con Moro Teresa, agiata — Verardini Prendiparte Federico, conduttore ferroviario, con Guerra Maria, casalinga — Ossuso d. Zanone Pietro, elettricista, con Lazza Augusta, casalinga — De Rossi Giuseppe, materassaio, con Sambo Maria ch. Luigia, casalinga — Bassan Angelo, fabbro all'Arsenale, con Todesco Elisabetta ch. Bice, casal. — De Facci Angelo, muratore, con Romano Giovanna ch. Maria, cucitrice — Vendo Raffaele, negoz. r. marina, con Musso Catella, casal. — Garbeglio Attilio, facchino, con Negro Elisabetta, casal. — Romanato Cherubino ch. Adolfo, marinaio, con Crovato Emilia, casal. — Crosara Emilio, facchino, con Pagnaro Stella, casal. — Barinetti Giulio, cameriere con Reventa Maria, casal. — Zecchi Giosuè ch. Umberto, verniciatore, con Cavalieri Erminia, casal. — Citter Ildebrando, cuoditore con Grudieri Maria, civile — Fabris d. Calao Giuseppe, gondoliere, con Vianello d. Grattan Teresa ch. Amelia, casalinga — Finotto Paolo, tagliatore sarto, con De Nardus Maria, sarta — Cuneo Ermete, impiegato ferroviario, con Carbone Brigida, casalinga — Giaretta Angelo, farmacista, con Coman Giovanna, civile.

Stato Civile — Bollettino del giorno 12 agosto

Nascite maschi 6 — femm. 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Mazzara Luigi, furiere maggiore 16 fant. con Pellegrini Anna Maria, casalinga — Pajer Vincenzo falegname con Carraro Giulia, sarta, civile — Bolani Ettore ch. Bertovich Giovanni, bracciante con Oltramonte Vittoria, sarta, celibi.

Decessi: Cornaggia-Medici Dos marchesa Antonietta, 61, vedova, possidente di Venezia — Rocchetto Scarpa Angela, 61, vedova, pens. sup. porto, di Venezia — Spitalieri Palazzo Angela, 23, coniug., già contadina, di Mezzojuso — Lucchetta Giuseppe, 73, vedovo, lavorante sapone di Pieve d'Alpago — Bissi Andrea, 58, coniugato già facchino di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Come! tu sei sei stanco di obbedire sempre a tutti i desideri di tua moglie!

— No, amico mio. Che cosa vuoi? Ella non desidera mai la stessa cosa di seguito, ora vuole questo, ora vuole quello. Non c'è il caso di annoiarsi. E' una varietà continua.

BUONA USANZA

Il cav. Lorenzo nob. Ileo *Fior* offre, a nostro mezzo, L. 5 all'ospedale *Umberto I* e il conte cav. Gaspare Gozzi L. 5 all'Istituto Rachitici in luogo di torcie ai funebri della N. D. Antonietta Cornaggia De' Medici ved. Ben.

LOTTO — Estrazione 12 agosto

VENEZIA	63	65	46	79	54
BARI	81	71	21	16	20
FIRENZE	66	37	47	17	16
MILANO	37	40	67	20	35
NAPOLI	58	31	65	68	51
PALERMO	88	72	60	37	19
ROMA	79	57	80	46	58
TORINO	5	46	80	85	6

Nota sibillina

[illegible]

Pei morti e per il fuoco s'adopera il *primiero*.

Un fiorentino pittore tracciò il *secondo* mio.

Fra gl'illustri romani cercar devi l'*intiero*.

Spiegazione della Sciarada precedente

Amato-re

CRONACA DEI TEATRI

Teatri di Udine — Ci telegrafano da Udine [illegible] agosto, sera:

La prima della *Cenerentola* di Rossini la [illegible] successo. Il pubblico applaudì con [illegible] rina Fabbri, Novelli, i coniug. [illegible], Tavecchia e il maestro Tango. Fu bissato [illegible] dell'atto primo.

La stagione è assicurata.

Una commedia nuova di Ugo [illegible] di Edmondo, dal titolo *L'arco delle streghe*, [illegible] sentata dalla compagnia Rasi a Torino, [illegible] mercemente. Si tratta d'un lavoro infantile.

Un concerto a Chiavenna — Un concerto a Chiavenna, per iniziativa della principessa [illegible] del tenore Tamagno fruttò la bellezza di 10 [illegible] 600 lire. L'introito è destinato all'erigenda [illegible] cattolica.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 pom. [illegible] Banda Cittadina:

1. Marcia, *Oriana*, Carlini — 2. [illegible] solo, Auber — 3. Preludio e finale [illegible] Verdi — 4. Parte I. *Carmen*, Bizet — [illegible] gnon, Thomas — 6. Polka, *Anna* Strauss

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 3/4 - *La Bella Carbonaia*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza dell'12

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. [illegible]

Olivo Mariano d'anni 46, condannato [illegible] Conegliano alla reclusione mesi 3 g[illegible] 25 [illegible] qualificato. La Corte conferma

— Tobaldini Vincenzo d'anni 25, app[illegible] ministero dalla sentenza del Tribunale [illegible] condanno l'imputato a giorni [illegible] fese, ingiurie e minaccie. La Corte [illegible] danna anche alla multa di L. 3[illegible]

— Balus Antonio d'anni 31, app[illegible] dalla sentenza del Tribunale di [illegible] per contrabbando semplice di tabacco [illegible] di L. 51 e proporzionale di L. 2[illegible] cia conforme alla richiesta del P. M. [illegible] oltre alla pena pecuniaria alla detenzione per [illegible] ed un anno di sorveglianza.

— Masoe Amedio d'anni 51 condannato [illegible] nale di Pordenone a mesi 3 giorni 10 di [illegible] ferimento. La Corte riduce la pena a g[illegible] tenzione.

SPORT

Le corse di Udine

Ci scrivono da Udine 12 sera

(P.e. Per le corse di domani son [illegible] cavalli: *Corsa Udine*. Autrain, Arlecchino [illegible] Tudy — *Corsa addestramento*, Zeno, Su[illegible]

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservaz. 6	9
Barometro a 0 in mm.	6[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	20[illegible]	23.8
» » Sud	21[illegible]	24[illegible]
Umidità relativa	70	46
Direzione del vento	S	S
Stato dell'atmosfera	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—

Temperatura mass. di ieri: 25.8 — min. di ogg[illegible]

Probabilità: Venti deboli specialmente [illegible] trionali; cielo sereno.

LA CONSERVAZIONE

dei monumenti del Veneto

Provincia di Venezia

Strà — Lavori vari nella Villa e nei [illegible] annessi, e pratiche di amministrazione.

L'ufficio regionale presentò due perizie, la p[rima] dei lavori occorrenti per il consolidamento della [armatura] lignea del grande affresco di G. B. Tiepolo [nel] gran salone della Villa nazionale, per L. 20[illegible] seconda dei lavori occorrenti per la saldatura [illegible] tale assicurazione dell'intonaco dipinto del [illegible] medesimo per L. 1600.

Il Ministero approvò intanto la prima perizia, [il] lavoro di consolidamento dell'ossatura [illegible] eseguirsi da artiere di fiducia.

Spinea — Pregato dall'Ufficio regionale, [illegible] Alessandri segretario della Commissione di [illegible] si recò a Spinea per esaminarvi un dipinto [illegible] a Carpaccio, e decidere sulle riparazioni [illegible] vesse eventualmente bisogno. Il prof. A[illegible] che il dipinto corrisponde a quello da[illegible] ravigile, ed. 1835, I, 103) attribuito a V[illegible] niano e ne porta anche la firma VICT[illegible] mezzo consunta e la data MDXXIII, con [illegible] guasto da un riparatore mal pratico, ma [illegible] tale stato di deperimento da esigere [illegible] parazione, quando vi sono altri dipinti [illegible] e di maggior valore.

Martellago e Scorzè — Pratiche per la riparazione di affreschi.

Chioggia — Campanile della Cattedrale, [illegible] spesa complessiva di L. 15000. Altri la[illegible] torio [illegible] S. Martino.

Scavi dell'argine del Gorzone — [illegible] Chioggia cav. Bollo avvertì che ne[illegible] trasportare terra e robustamente [illegible] Gorzone si trovarono alcuni oggetti, [illegible] plumbea di Nicolò Marcello, moneta [illegible] duca di Ferrara ecc.

Caorle — Restauri ai soffitti della Cattedrale.

* *

Dopo che avremo prossimamente [illegible] ultimo, quanto, oltre ai lavori del [illegible] si fece a Venezia, il pubblico avrà [illegible] pleta di quanta cura si abbia per [illegible] stiche, contrastante coll'incuria dei [illegible]

Pensare che, se dal principio dei [illegible] si fosse avuta dai governi altrettanta [illegible] stra regione sarebbe cento volte [illegible] si tesori e di gioielli architettonici [illegible]

Riassumendo sono ben 200 i monumenti [illegible] sotto ai quali l'ufficio regionale rivolse la sua [illegible] e fra questi si contano il Palazzo Ducale, [illegible] di S. Marco, la basilica di Vicenza, [illegible] Zeno e S. Lorenzo, di S. Maria Antica di [illegible] la chiesa di Bellora, il Salone dei Trecento di [Tre]viso, il chiostro della Follina, il castello [illegible] il duomo di Spilimbergo, l'ex monastero [illegible] e tanti altri.

Sono 240 i dipinti ed oggetti d'arte che [illegible] riparare. Sono 800 le schede per monumenti, per gli oggetti d'arte e 851 le fotografie [illegible] sti. Questi numeri nella loro semplice [illegible] rispondono dell'operosità di un ufficio [illegible] disposizione solo quattro impiegati tecnici e [illegible] amministrativi, e che ha inoltre la gestione [illegible] d'ingresso del Palazzo Ducale e la custodia [illegible] sto e della villa nazionale di Strà.

Provincia di Venezia

Per la zuccheriera di Dolo

Ci scrivono da Dolo, 12:

I signori sottoscrittori per la coltivazione della barbabietola da zucchero nel quinquennio 1900-1904 sono invitati a firmare il contratto definitivo presso la Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia [illegible] della Prefettura) o presso la [illegible] Dolo, o presso il Comizio agrario di Mirano.

I patti fondamentali sono quelli già conve[nuti] cioè lire 2 il quintale per le radici, comprese maggiori spese di trasporto di un cent. [illegible] lometro per le provenienze maggiori di [illegible] e fino a 25 chilometri dalla fabbrica, [illegible] in ragione del 30 per cento su peso [illegible] tole consegnate, regalia della calce di [illegible]

E' indispensabile che tutti gli interessati [illegible] 25 corr. abbiano dato corso alla pratica.

Sono ammessi a impegnarsi anche i coltivatori finora non avevano sottoscritto e ciò fino alla concorrenza dei 1000 ettari occorrenti.

Mestre — Ci scrivono 12 agosto — **Banda cittadina** — (S) Il concerto che doveva aver luogo [do]mani a sera in piazza, in vista della Tombola [che si] estrae a Venezia, fu rimandato a martedì p. v. [festa] dell'Assunzione.

Tramvia M. S. G. — In occasione della Tombola per favorire l'andata a Venezia dei Mestrini, la direzione del Tram Mestre-Venezia ha stabilito di prorogare le corse fino alle 11 e mezzo pom.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 12 agosto — (S.) — **Consiglio Provinciale** — Qualche giornale ha [illegible] una delle molte voci che corrono intorno alle disposizioni del Consiglio Provinciale rispetto alle nomine da farsi lunedì prossimo — e, principalmente, rispetto alle nomine dell'ufficio di presidenza, della Deputazione e della Giunta P. A. — che rivestono, a così dire, carattere politico e che, per lo meno, segnano le forze e le tendenze dei partiti.

Ora, io credo che qualunque previsione sia — almeno — intempestiva — e ciò sebbene manchino appena 48 ore alla seduta consigliare. Dei tentativi d'accordo furono fatti ad opera di qualche volonteroso, ma, in sostanza, nulla si è ottenuto di concreto. Questo non toglie che si continui a lavorare per concludere qualche cosa — ed è probabile che, a tale scopo, abbia luogo una nuova riunione privata lunedì stesso, prima della seduta del Consiglio.

Intanto è bene avvertire i consiglieri provinciali di parte nostra che anche per essi è venuto il momento di mostrarsi quali dovrebbero essere sempre disciplinati e compatti.

Di scissure — più assai a base di persone che di idee — noi abbiamo date, in questi ultimi tempi, esempi che bastano. D'altronde, mai — come nel periodo che si apre il giorno 14 — la Provincia ha avuto bisogno di una Amministrazione solida ed operosa. Attendono soluzione alcuni grossi problemi, a cui già l'Amministrazione precedente ha dedicato lungo studio e grande amore. Cito soltanto quello del manicomio provinciale, che vale per molti — contenendo nel suo grembo le più vitali questioni di bilancio.

Disgrazia ferroviaria — Ancora una vittima del vapore! A Ponte di Brenta, questa mattina, il villico settantenne Giuseppe Beltrame andò a finire sotto il treno proveniente da Venezia e diretto verso la città nostra.

Si vuole che parecchi viaggiatori, avendo veduto il Beltrame nell'atto di attraversare il binario e presentendo la sventura, gli abbiano gridato: *fermo!*

Sta il fatto che l'allarme non venne udito nemmeno dal macchinista. Ed il convoglio, passando sul corpo del povero villico, lo riduceva informe cadavere.

Sopraluogo si recava subito quell'aggiunto signor Dorw. Il Beltrame era di Ponte di Brenta.

Suicidii e disgrazie — Ad Abano, il quarantenne *Angelo Barison* afflitto da gravi dispiaceri di *famiglia* — si uccise appiccandosi ad un albero!

— *Marianna* Conselato di Massanzago, diciottenne, colta da accesso epilettico mentre percorreva un tratto d'argine, cadde nell'acqua del canale, annegandosi.

— Perchè disturbato da malattia incurabile, tentava iersera di por fine a suoi giorni il calzolaio venticinquenne Clementi Ferdinando, qui domiciliato in via Paolotti.

All'ospedale il suo stato venne giudicato gravissimo. Aveva ingoiato una dose fortissima di acido fenico!

A riposo — Il cav. Francesco Pompeati — consigliere di Prefettura — ha cessato oggi dalle sue mansioni.

L'amministrazione perde un bravo funzionario il quale va a riposo dopo un servizio lungo e diligentissimo.

Transito sospeso — Si previene il pubblico che stante i lavori per la costruzione del ponticello sullo scolo denominato Fossetta in Comune di Correzzola, col giorno di lunedì 14 corrente mese, e pel tempo presumibile di giorni quindici, resterà sospeso il passaggio nel tratto di strada provinciale fra Pontelongo e Villa del Bosco.

Però il transito fra le due località medesime potrà effettuarsi mediante la strada comunale per Candiana da un lato, e dall'altra parte mediante la strada denominata del Frassine in Comune di Correzzola.

Este — Ci scrivono, 12 agosto — **Festa di settembre** — Il getto *freddo*, delle *elezioni*, ha un pochino *disorientato*; ma lo spirito consueto e l'amore alla città, non devono arrestare gl'impulsi di generose iniziative. Settembre, è prossimo — ed è prossima l'importante tradizionale fiera di S. Tecla; — dunque, uniamoci tutti, senza rancori, senza diffidenze, e concretiamo un programma che richiami nella bella stagione villeggianti ed ospiti, e destiamoci dall'invadente apatia.

Monselice — Ci scrivono 12 agosto — (X). **La nomina del Sindaco** — Domenica 6 agosto p. p. a San Pietro Viminario, comune di questo mandamento, ebbero luogo le elezioni della nuova rappresentanza comunale.

Il Consiglio ch'era, si può dire, al completo, diede una solenne manifestazione di stima rieleggendo all'unanimità il già uscente sindaco, avv. Francesco Vigano, che da alcuni anni con tanto zelo ed esemplarità regge e cura gl'interessi di quel paese.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 12 giugno (*l. b.*) — **Il saggio musicale** — Stassera ebbe luogo il *saggio* degli allievi della Scuola di musica e corale.

Le Sale del Circolo a Palazzo Rusteghello, gentilmente concesse, erano affollate di invitati, ed il saggio ebbe buon esito.

Un minuetto per orchestra del m. Piero Bianchini, in due tempi (andante ed adagietto) venne eseguito con buon colorito ed abbastanza fusione. Il pezzo di fattura classica ed elevata venne assai gustato ed applaudito.

L'alunno Preto Cesare, del quinto corso, eseguì con eccellente cavata e buona intonazione il pezzo di Beriot: *Scene de ballet* per violino accompagnato da un quintetto d'archi.

L'accompagnamento venne ridotto per quintetto dalla egregia signorina Maria Olivieri la quale oltre ad essere brava pianista dimostra di conoscere anche bene l'istrumentazione.

Il Preto ebbe applausi.

Infine sei allievi della scuola di violino eseguirono all'unisono una difficile *Tarantella* del m. Carlo Faccio, dimostrando tutti buona scuola e intonazione sicura.

Gli allievi della Scuola Corale eseguirono, negli intermezzi, il coro di Donizetti *La barcarola* nell'opera *Marin Faliero*, il coro della *Norma*: *Non parti* e il *brindisi* del *Conte Ory* di Rossini accompagnati dall'orchestra.

Con pensiero gentile gli allievi del cav. Mazzoni gli offrirono, in segno di riconoscenza, un *album* e gli *biglietti*.

L'infaticabile maestro accettò con commozione i doni e venne applaudito.

Un arresto — Un cameriere dell'Albergo della *Stella d'Oro* che godeva tutta la stima del proprietario e degli avventori venne arrestato per certe indelicatezze commesse in più riprese, per l'importo di circa 1600 lire.

Il giuoco condusse a sì triste condizione lo sciagurato: egli confessò le sue colpe.

Un ferito sul lavoro — Pozzobon Luigi, operaio della fornace Tegnana a S. Antonino, ebbe una ferita lacero contusa al piede sinistro.

All'Ospedale venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Un vigilato speciale di nome Nasi Gaetano detto Castellan fu ieri dichiarato in contravvenzione.

VII Centenario della Fondazione di Castelfranco V.

Feste di Settembre nei giorni 7, 8, 9, 10

Ci scrivono da Castelfranco V., 12 agosto:

Nel programma delle feste di Settembre è compresa anche una *Esposizione di prodotti alimentari nel più lato senso della parola, con premi ai migliori espositori*, che si terrà in elegante ed apposito Padiglione.

Dal comitato dei festeggiamenti, furono diramati gli inviti alle migliori Ditte d'Italia, ed il numero delle adesioni finora pervenute alla Presidenza dello stesso Comitato, ha assicurato il successo di questa mostra.

Abbiamo veduto oggi i diplomi e le cartoline-ricordo che si assegneranno in premio agli espositori, e possiamo garantire che sono mirabili. Intanto per la cronaca constatiamo questo primo successo del solerte Comitato e ci auguriamo che eguale esito esso riporti in tutti gli altri spettacoli.

La Banda cittadina, ricostituitasi per la circostanza, (speriamo che una volta in piedi, non cada più), sotto la intelligente direzione del bravo maestro Luigi Serato, sta preparandosi per i programmi che dovrà eseguire durante il periodo delle feste. Avremo anche nella sera dell'8, un concerto di una rinomatissima Banda di Città, e, forse forse, alle feste, interverrà in gita di piacere altra Banda.

Il manifesto-programma sarà pubblicato fra giorni. Esso è già stato sotto i torchi di una premiata litografia di Padova. Vi facciamo grazia per intanto di due numeri: *Spettacolo pirotecnico di giorno e grande gara pirotecnica nella sera del 10.*

* *

Alla seduta di ieri sera intervennero circa 30 persone — mancò la solita gioventù apatica, pronta alla critica, indolente al lavoro. Furono nominati tanti sub-Comitati quanti gli spettacoli da darsi, ed un Comitato speciale della stampa.

Forse si aprirà il Teatro con una grande Accademia. Il sig. Antonio Cargnello, d'accordo con altri valenti cacciatori, sta organizzando un tiro alla quaglia ed al piccione. Siccome all'attuazione di questa gara, ci crediamo poco, così diremo, come tanti altri, ne saranno rose... con quel che segue.

E per oggi, punto. Avvertiamo intanto che martedì il Castello, ossia i buoni castellani festeggiano l'Assunta. Come prova di allenamento il Concerto cittadino eseguirà un programma che comprende tre pezzi, ballabili e marcie. Avremo luminarie, fuochi d'artificio ed il premio di una vitella del valore di lire 100 a..., chi la vincerà.

Lancenigo — Ci scrivono 12 agosto — **La stazione ferroviaria** aveva da un pezzo bisogno di ripulitura. Giorni sono finalmente si era messo mano al lavoro; ma dopo aver pulito la stanza del capo-stazione e quella dei biglietti, il lavoro, non si sa perchè, è stato sospeso. Per cui l'entrata e le sale d'aspetto di seconda e terza classe della stazione rimangono nella condizione punto decente di prima.

Valdobbiadene — Ci scrivono, 12 agosto — **Elezione del sindaco** — Domenica scorsa questo Consiglio comunale, coll'intervento dei nuovi consiglieri, nominava sindaco il signor Ferdinando Piva.

La nomina fece in paese buona impressione.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 12 agosto — (*Lelio*) **Un opportuno provvedimento** — Sono insorto parecchie volte contro i suonatori ambulanti, contro questa turba di sfaccendati che da mane a sera, dirò meglio fino a notte inoltrata, in modo sconcio, sconvenientemente rompono tasche e timpani ai cittadini, disturbando così coloro che negli esercizi stanno concludendo i loro affari, e quelli che nella notte vanno cercando il desiderato e necessario riposo.

Così m'esprimo perchè già da tempo la città nostra è invasa da una turba di suonatori e cantanti; un vero esercito di pianoforti, mandolini, chitarre ed armoniche, non senza il seguito necessario dei Tamagno e Patti di tutte le gradazioni, un complesso che metterebbe continuamente a cimento anche la pazienza ed i timpani... del buon Giobbe.

Ed era quindi necessario il provvedere: non si trattava solo di togliere una seccatura ai cittadini, ma anche di limitare il numero di codesti nuovi professionisti e di restringere magari notevolmente le eroiche gesta dei signori ignoti.

Ed a questo parassitismo sociale, dopo tanto fare, dopo tanto scrivere, bene ed energicamente sta opponendo argini il nuovo ispettore di P. S. cav. Achille Mammi il quale ha dato disposizioni agli agenti di mettere in contravvenzione qualunque suonatore o cantastorie o giocoliere che non abbia fatto apporre il visto al libretto di cui deve esser munito; visto che sarà negato a tutti coloro che abbiano apparenza di potersi guadagnare da vivere senza seccare il prossimo. — Proibì inoltre che suonatori debbano dare sconcerti nei caffè *Garibaldi*, *Nazionale* e *Iacour*.

Con tale provvedimento il cav. Mammi ha senza dubbio saputo ai vicentini il massimo dei favori.

Un inquilino disgraziato — Così intitolo questo breve cenno di cronaca perchè è pure disgrazia vedersi sparire un caro compagno... il portafoglio, e quel ch'è più con entrovi 480 lire.

E la disgrazia è stavolta capitata a tal Gallo Luigi di Noventa, il quale prendendo colà in affitto una stanza casa dei coniugi Miotto, ad opera sospetta dei medesimi, da un gilet appeso alla parete della stanza stessa, si vide sparito portafoglio e denaro: quattro biglietti da 100 ed otto da 10 lire. — Credo che il Miotto Beniamino e la moglie sua Pellegrini Luigia siano già stati arrestati.

Venne [illegible] **a Recoaro** il ragazzo quattordicenne Andreoli Giacinto di Virgilio, qui abitante in [illegible] S. Giovanni 1896 da due mesi fuggito dalla casa paterna.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 12 agosto — **Crisi municipale** — Come vi scrissi l'altro dì, il [illegible] da Roccaro, aveva dichiarato di voler mantenere le già presentate dimissioni. In seguito a questa decisione del cav. Prosdocimi, gli assessori nuovi nominati si sono oggi stesso dimessi. E così siamo in piena crisi municipale.

Pedavena di Feltre — Ci scrivono, 12 agosto — **Sussidii alle scuole** — In questi giorni il piccolo Comune di Pedavena, ha ottenuto dal Ministero della Pubblica Istruzione un sussidio di L. 500 quale compenso per spese sostenute a vantaggio di queste scuole comunali. Altro sussidio di L. 200 lo ebbe l'anno scorso.

Forestieri — Molti sono i forestieri qui convenuti per godere di un po' di fresco, in questi giorni di caldo eccezionale. Gli albergatori fanno ottimi affari e soddisfano con zelo alle esigenze dei signori villeggianti. Splendide passeggiate fra il folto di secolari boschi resinosi, aria saluberrima, acqua pura e fresca rendono il soggiorno in questo ridente paese, veramente delizioso.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 12 agosto — (*P. c.*) — **Alla « Dante Allighieri »**, per voto dei rispettivi consiglieri comunali, si sono ascritti fra i soci i comuni di Feletto Umberto, Cassacco e Pavia. E' sperabile che in breve tempo tutti i comuni della provincia siano inscritti al benemerito e patriottico sodalizio.

Si è costituito ai carabinieri di Mortegliano quel Ferro Ferdinando che aggredì lunedì scorso il consigliere provinciale, geometra Grassi, — come informai — ma essendo trascorsa la flagranza non fu trattenuto in arresto. Rimarrà quindi a piede libero in attesa del processo penale.

Maestre distinte — Il Ministero della P. I. ha conferito la menzione onorevole alle maestre di Gemona, signora Contesi Maddalena e Martina Caterina.

Alle gare di tiro a segno che si terranno dal 13 al 16 corrente in Gemona parteciperà una squadra della società udinese di tiro a segno con le persone dei signori Bartolini rag. Giuseppe; Dal Dan Antonio; Fabris Angelo; Florio conte Filippo e Sandresco ing. Giovanni; D'Este Riccardo supplente.

Il presidente e vicepresidente, conte Ronchi e conte Frangipane accompagneranno i tiratori.

Importante pubblicazione — Il nostro comprovinciale dottor Francesco Musoni, professore di geografia presso questo Istituto Tecnico ha testè pubblicato un interessante lavoro d'attualità su *La lotta delle nazionalità in Austria.*

Un fienile in fiamme — In Chiusaforte una scintilla — credesi — uscita dal camino di casa, incendiò completamente il fienile di Giuseppe Della Mea, arrecandogli un danno d'oltre 400 lire.

Per le carceri di Treviso, ove si discuterà nuovamente il processo, è partito stamane il famigerato Enrico Metz.

Disgrazia grave — Il sig. Pittia Luigi di Robignacco trovandosi in vettura a Cividale, percorrendo borgo Vittoria, essendosi improvvisamente imbizzarrito dal calesse andando a battere contro un muro. Nella caduta il signor Pittia riportò frattura della gamba e femore destro, accusando anche forti dolori alla testa.

Salvamento — La fanciulletta Conte Marina di 11 anni, mentre attingeva acqua nella roggia di Aviano, perdute l'equilibrio cadde nell'acqua, e avrebbe certamente corso pericolo di affogare senza il pronto intervento del signor Gaetano Locascone, direttore di quella Banca, che si slanciò nella corrente traendo in salvo la pericolante.

Il Consiglio provinciale si riunirà lunedì per l'insediamento dei nuovi consiglieri e per l'elezione del presidente del Consiglio, della Deputazione provinciale e del presidente di questa.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 12 agosto — **Consiglio Comunale** — Martedì 15, alle ore 1.30 pom. è convocato, in seduta straordinaria, il nostro Consiglio per trattare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno: Nomina del sindaco — Nomina d'un assessore effettivo in sostituzione del dimissionario signor Ponzetti ing. Luigi.

Chiusura del Sostegno a Bosara — La locale Camera di Commercio fa conoscere nell'interesse del pubblico, che la prefettura, in seguito alle vive premure del sindaco di Pontecchio, ha disposto la chiusura del Sostegno Bosara a partire dalle prime ore di questa notte, 12, e per soli giorni 3, allo scopo di rialzare il pelo della Fossa Polesella, e così fornire d'acqua, per motivi d'igiene, gli scoli del Consorzio Pontecchio e due Selve, mediante la chiavica d'erogazione che tiene sull'arginatura sinistra di quel corso d'acqua. Il detto Sostegno così mantenuto fino alle prime ore del giorno 14, sarà nuovamente semi aperto a vantaggio del Comune di Adria.

NECROLOGIO

A Portogruaro il signor Francesco Degani.

A Roma la contessa Gramatta d'Altemps — A Casanova (Piacenza) Lattuata Lodigiano d'anni 64 — Ad Ancona Primo Bastianini — A Genova il negoziante Paolo Zigliara d'anni 52.

ULTIMA ORA

Altri arresti di antisemiti a Parigi

Guerin assediato dalla polizia minaccia di sparare

Ci telegrafano da *Parigi 13, ore 0.45 a.*:

Fra gli arrestati di oggi vi sono Buffet, De Chevilly, Girard, segretario della Lega Antisemita.

L'abitazione di Guerin, presidente della Lega Antisemita, è custodita dalla polizia, contro cui Guerin minaccia di sparare.

Il servizio di polizia si manterrà finchè Guerin si arrenda.

Il giudice Fabre ha cominciato l'interrogatorio di Deroulede.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,05	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 11,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	8,45 13,4.
A. Torino (Parigi)	11,20 23,30	O. Milano	9,00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	O. Bologna Firenze	3,35
A. Bologna Firenze	9,—	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,—	O. Roma Firenze	1,50 18,00
D. Firenze Roma	4,25 16,2.	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	20,50 24,50	D. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3,14	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	[illegible]
A. Treviso	0,35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5,18	O. Udine	[illegible]
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,35	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	12,10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,1.
A. Treviso (Tram)	5,03 17,03	M. Trieste Udine	6,30 18,25
M. Udine	6,30 18,25	O. Pont.-Udine	10,35 22,20
O. Udine-Trieste	20,25 22,35	D. Vienna-Pont.	11,05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,03
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,43	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno tocca a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19,— — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,35 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,30 8,30 14,03 17,03 20,05 21,38 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) a 7,40 9,45 13,55 16,43 19,43 22,46.

Venezia-Lido partenze da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24,— ogni mezz'ora-partenze da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenze da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 17,— 18,—, Festive 12,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 19,— 20,— Festive 9,15 — partenze da Chioggia ore 5,45 7,— 11,— 12,30 14,— 17,40 Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 7,45 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22 —

COMUNICATI A PAGAMENTO

I sottoscritti si compiacciono render pubblico che l'Ing. Orefice Michelangelo, il quale da parecchi anni presta l'opera sua come collaboratore nel loro Studio di ingegneria, vi partecipa quale socio.

Cadel-Padoa

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Agosto a Lire —.—

(Art. 5) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 agosto per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.55

Listini Borse

Venezia 12 Agosto

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1900	— —	99 70
Consolidato Italiano 4 0/0 netto . . .	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 . . .	110 —	— —
Azioni Banca d'Italia . . .	— —	— —
» Banca Veneta . . .	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano . . .	214 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1340	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Sur. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Bonaggiano L. 100 . . .	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 250 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 57

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	3
Germania .	132 40	132 53	— —	— —	5
Francia . .	107 52	107 60	— —	— —	3
Belgio . . .	107 20	107 30	— —	— —	3
Londra . . .	27 14	27 17	26 90	26 91	3 1/2
Svizzera . . .	106 90	107 —	— —	— —	4
Austria . . .	225 1/2	226 —	— —	— —	4 1/2
Italia . . .	224 0/0	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta e Cop. di conti corr. fissato — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 12

Credito mob. austr.	371 25	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	— —	Idem sul Impero	44 45
Ferrovie dello Stato	151 75	Rend. stat. (oro)	100 10
Anglo-austr.	251 —	Rend. stat. (carta)	100 15
Banca austro-ung.	900 —	Idem lomb.	310 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. austr. (oro)	118 50
Argento	100 —	Rendita ungherese	99 40
Cambio su Parigi	47 80	Rend. ital. 5 0/0	239

Torino 12

Rend. 5 0/0	99 72 1/2
» » 50 0/0	99 3/4
» » 3 0/0	43 50
» » 4 1/2 0/0	110 —
Az. Banca d'Italia	963
Az. Banca Torino	290 —
Az. Banca Generale (nuove)	221 —
Az. Banca Commerc.	7 5 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sarde	600
Obb. fer. Sarde 1879	325 —
» » Vitt. Em.	3 4 75
» » [illegible]	331 75
Med. camb. Francia	107 67 1/2
» » Svizzera	107 05
» » Londra	27 20
» » Germania	132 60

Firenze 12

Rend. it. 5 0/0	99 80
Id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 94
Francia vista	107 57
Berlino vista	132 47
Meridionali	732 —
Mediterranee	553 1/2
Banca d'Italia	906 —

Berlino 11

Camb. su Lond. 3 mesi	20 27
Idem Parigi 3 mesi	81 10
Idem Italia 10 giorni	74 40
Cred. Mob. austr. (aum)	2[illegible] 75
Rend. it. cont.	93 20
Idem fine	93 10
Cons. prussi. 3 0/0	99 50
Rend. turca	21 90
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 10
Id. meridionali	— —
Id. di Roma	9 20
Az. Merid. (austr.)	1[illegible] 70
Id. mediter. (aterdi)	1[illegible] 75
Banca comm.	— —
Lagi. Banca nazionale	216 15

Londra 12

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	103 5/8
Rend. ital. 5 0/0	91 3/8
Id. sp. est. nuove	61 1/8
Id. turca nuova	22 7/8
Egiziano nuovo	105 1/2
Obb. meridionali (1871)	— —
Argento fino	27 11/16

Parigi-Borsa

	11	12
R. fr. 3 0/0 ant.	99 70	99 75
Id. 3 0/0 perp.	100 —	100 97
Id. 3 1/2 0/0	101 05	101 —
Rend. it. 5 0/0	93 15	93 50
Ferrov. sud.	— —	— —
Id. lomb. sud.	— —	— —
Camb. L. vista	25 21 1/2	25 25
Nuova 3 1/2 0/0	105 15/16	105 7/8
Obbl. lomb.	350 —	34 9 —
Camb. s. Ital.	7 1/8	7 —
R. turca (ser D)	23 30	23 20
Banca Parigi	1045 —	1046 —
Tunisi nuove	490 —	490 —
Egiz. 4 0/0 (cons.)	107 40	107 40
Ferr. egiz. 4 0/0	100 90	100 85
Id. sp. est. 4 0/0	61 12	61 12
Lomb. ant. Pr.	— —	— —
Lomb. Merid.	573 —	573 —
Argento fine	537 50	537 50
Credito fond.	—	70.—
Ancona fond.	1510 —	1535 —
Lott. turche	125 —	125 —
Ferr. mer. ital.	680 —	678 —
Russo 1891	93 65	93 65
Portoghese 3 0/0	24 85	24 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4012	5010

Milano 12

Rendita ital. cont.	99 70
Rendita fine	99 75
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	553 —
Navig. Gen. Ital.	515 —
Raffineria Zuccheri	420 —
Francia a vista	107 57
Londra vista	27 16
Berlino a vista	[illegible] 45

Genova 12

Rendita ital. 5 0/0	99 70
» » 4 1/2	110 65
Azioni Banca d'Italia	904 —
Banca Commerciale	7 0 —
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterranee	550 —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	500 —
Raffineria Zuccheri	420 —
Camb. vista su Fr.	107 50 1/2
» » Londra	27 17 1/2
» » Germania	132 52 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69,06 — per 10 dicemb. —.— pel 10 maggio —.— agosto 80 12 — ottobre 8. 08 — futuro 82 37

Olio di Gioia al quint. contanti lire 70.06 — pel 10 agosto 70 47 — pel 10 ottobre 80.75 — pel 10 dicembre —.— pel 11 marzo 81,05 — pel futuro —.—.

Nuova York 11 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C.75.1/8 — Cotoni corrente sost. Id. agosto 5,78 C. 5 6/16 dicemb. 6 00

Havre 11 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N.3400. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4,000. Mercato sost. — pel corr. F. 32.25 — due mesi dopo F. 32,5 0 — 4 mesi 33 — — 9 mesi 34 —

Londra 11 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compr. ritirano
Carichi flottanti - frumenti vend. ritirano
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 11 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,8? 1/2 — Id. su Parigi D 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 7,50 0,0 raff. a Filadelfia 7,?? raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 127

Cotone Middling C 6,1/8 — Id. a New Orleans C. 5,7/8 Cotoni futuri — mese prossimo C. 5.93 — 3 mesi dopo corr. C. 6?5 — 4 mesi C. 6,?? — 7 mesi C. 6,31 — Entrate cotoni nella giornata Balle N. 1?00 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3,000 — idem pel continente balle N. 2,000 — Entrate cotoni nella settimana balle N. 8.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 0.000 — pel continente balle N 12,000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N 116.000 — Frumento rosso disponibile D.77,1/8 — agosto inquot. — settembre ??1/8 — ottobre inquot. — 10bre 74.?/3 — Granone disponibile D. 35.— — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D 2,— — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 5.3/4 — idem pel corrente C. 4.?0 — idem mese prossimo C 4,4? — idem 2 mesi dopo il corr. 4,50 — idem 3 mesi 4,55 — idem 4 mesi 4,90 — idem 6 mesi 5,— — idem 9 mesi 5,15 — Zucchero Moscabado N. 12 disponibile D. — — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e industrie

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi, 12 — Festa.

Anversa 12 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.00 — per settembre 19 1/4.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.05.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietola 10.05 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato calmo — Arrivi della giornata 11961 — Vendite della giornata quintali 1500 — Vendita a consegna e q. — —.

Duro Tanini, fr. ?? 40 — Ghirka Nicolajeff 17.25 peso 190

ORZO

Ligure 11 — Trasmo, seguito, prezzi sostenuti

Pressanti alle condizioni

Granoturco	B	10	Adriatico	B	10	Tirreno	B	20	Q.	2291
Frumento	B	6		B	90		B	25	Q.	9410
Grano	B	25		B	73		B	100	Q.	7500
Fave	B	2		B	120		B	111	Q.	7356
Totale	B	18		B	963		B	206	Q.	19391

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e città del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	L. 21.50	Chilo 23.[illegible]
	Sicodor	» 22 0[illegible]	» 29.[illegible]
	Adriatic	» 21.50	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 170 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 agosto N. 186, contiene:

Regio decreto riflettente accettazione di legato — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Partanna (Trapani) e nomina un Regio Commissario straordinario — Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella seconda quindicina del mese di maggio — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministro della guerra — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevute — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Vescovi Pasquale commerciante in coccini di Camponogara — Curatore avv. Leonardo Valeggia — Giudice delegato Zuni dott. Pietro — Convocazione il 31 agosto 1899 — Termine alla presentazione dei titoli 10 settembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 30 settembre

Ultime dichiarazioni di fallimento

Canova Adèle ved. Bonsala, ristorante, Torino — Colombo Luigi osteria, Milano — Di Ferrero Carlo vini e liquori, Torino — Grosso Bianco Luigia trattoria, Torino — Mezzadra e Ghione armaiuoli, Torino — Pomellini Alessandro manifatture Navacchio, Pisa — Settimelli Ubaldo merceria, Bologna — Soc. anon. cooper. di consumo Montalparo, Fermo — Tonelli Pasquale cappelli, Avezzano — Vaglio Giuseppe calzoleria, Torino

Accomodamenti stragiudiziali

Caffè Antonio, Gropello Cairoli tessuti, Pavia — Campanari Ida tessuti, Parma — Fanaro Raffaello valigieria, Firenze — Guarnieri Giuseppe, Pontelongo, merceria, Padova — Musso Felice, Camagna, pizzich., Casale

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Fiume vap. austr. « St-f[illegible] » [illegible] Sansegana, con merci — Per Rovigno vap. austr. « [illegible] sia », cap. Petrovich, con merci — Per Trieste vap. [illegible] « A. Carlotta », cap. Rossevich, con merci — Per P[illegible] vap. ingl. Thomas » cap. Valarten, con merci.

Arrivati il 9 vap. austr. « D. Ema », cap. Pollich, con merci all'ordine.

Arrivati il 10 il vap. austr. « Massimiliano », capitano Scarpa, con merci al Lloyd austr. — Da Amburgo vap. germ. « Venezia », cap. Lorenz, a N. Cavtante — Da Bari vap. ital. « Bosnia », cap. Bonfante, alla N G I.

Partenze del 10 Per Fiume il vapore austriaco « D[illegible] no » capitano Pollich con merci — Per Trieste il vapore austriaco « F. Massimiliano » capitano Scarpa con merci — Per Marsiglia il vapore italiano « Iamistra » capitano Anstra con merci.

Arrivi del 10. Da Bari il vapore italiano « Molo » capitano Caputo con merci a G Pantaleo — Da Gallipoli goletta austriaca « Margherita » capitano Canalin con merci all'ordine.

Detti dell'11: Da Trieste il vapore austriaco « A [illegible] lotta » capitano Rossevich con merci al Lloyd austriaco — Idem il vapore italiano « Montenegro » capitano [illegible] con merci alla N. G. I.

Appalti

Il 10 agosto presso la Direzione Generale del Il[illegible] namento marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della vendita di oggetti fuori inservibili agli usi della R. Marina, esistenti nell'Arsenale di Venezia, provvisoriamente deliberato per L. 6331,12.

Il 28 agosto presso la suddetta Direzione si terrà l'asta per l'appalto della provvista di lastre di vetro comune e lastre di cristallo da specchi, da consegnarsi nei tre Dipartimenti marittimi e nel R. Arsenale di Taranto, per la presunta somma complessiva di L. 14,500

Il 26 agosto presso la suddetta Direzione si terrà l'incanto per l'appalto della provvista di estreme rigate di peso netto, da consegnarsi nei tre Dipartimenti marittimi e di Taranto, nel termine di mesi quattro, decorrib. dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto, per la somma presunta di L. 19,200.

Aste

Il 29 agosto presso l'Esattoria comunale di [illegible] si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. [illegible]).

Il 21 settembre presso il Tribunale di Verona, [illegible] Feria, si terrà l'asta in due lotti in con'ronto di [illegible] Giacomo fu Antonio, di Cavajon V., della casa di [illegible] civile, denominata il palazzo con cortile e brolo [illegible] conti, posta in mappa di Cavajon e appezzamento [illegible] no aratorio denominato le Fontane e appezzamento [illegible] arborato, vitato, con casa rustica denominata [illegible] tane, sul dato di L. 2500 il primo lotto e L. [illegible] condo.

(F. P. N. 204 [illegible])

FITTI E VENDITE

Fitti

Villeggiatura in Tai di Cadore — Due appartamenti ammobigliati d'affittare. Rivolgersi alla signora Filomena Tommasi, Tai di Cadore.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacente giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Ermitage Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittare a S. Pan aleone 3738, a) piano I casa composta di 6 vaste camere, sala, cucina ed acquedotto — b) piano terra una camera, una sala, due magazzini, corte ed acquedotto.

D'affittarsi a S. Angelo Calle Madonna 3646, Casa I p. comp. 13 vani, terrazza, gaz, acqua, closet, piano terreno di 3 mag. riva, ammezzati. Riv. S. Cassiano calle Posta vecc., 1612, dalle 12 alle 2.

D'affittarsi Magazzino Via 22 Marzo, Ca la Bergamaschi, Grande magazzeno sulle Fondamente nuove di circa 230 m.q. con riva ... S. M. del Giglio Ramo Calegheri 2554 p. I. dalle 14 alle 15.

Ricercasi appartamento ammobigliato sul Canal Grande con dieci locali tanto ammobigliato che a muri vuoti. — Rivolgersi Calle S. Sofia, 4057.

Da locare col 1 settembre 1899 piano di casa con gas, acquedotto, magazzini, riva in calle della Madonna a S. Angelo, N. 3603. Visita dalle ore 10 alle 12 e 3 alle 5 pom.

Monete imperiali romane — cedesi 154 pezzi circa. — Scrivere I 3727 B. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Trentenne già contabile corrispondente presso Ditta qui, conosce articoli manifatture, coloniali cerca occuparsi preferibilmente come piazzista viaggiatore oppure contabile. Referenze buonissime, cauzione. Scrivere S 3310 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovani Signori e Signorine ricercansi per tutta Italia per deposito e vendita articolo grande concorrenza, fortissimo consumo. Provvigione e stipendio ai primi cento inscritti. Domande a Carletti Annibale, fermo posta, Novara.

Magazziniere con cauzione e cognizioni partite granaria troverebbe occupazione presso stabilimento industriale in provincia. Scrivere T 3532 V Haasenstein e Vogler, Venezia

Giovanotto diplomato, ottime referenze, occuperebbesi subito anche modesto lavoro dietro tenue compenso. — Offerte Z 3336 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

I am painful till since — you know, suffer night and day, medical cannot help. When are you coming in town?

Fiamme — Non ci pervenne vostra corrispondenza.

Haasenstein e Vogler

Matrimonio — Trentasettenne, sanissimo, proprietario, professionista, libero, rendita annua da 6000-8000 ammoglierebbesi signorina o vedova distinta dote pressapoco corrispondente Assoluta serietà. Scrivere Teod rico Longobard, posta, Venezia. Fermo corrispond. sino 15 Settembre.

Vinto — Commoventi profondamente vostra tristezza in tanta burrasca di continue avversità. Non è cuore vostro perchè non devo trattenervi in pene così amarissime. Ammiro la necessaria fortezza d'animo che sento mancare a me, lamento il sacrificio d'un anima superba per bontà e bellezza. Fra qualche giorno sarò dove sapete, scrivendomi fatelo fermo posta. Salutavi con dolore ed amicizia.

Francesco — Provai dispiaceri gravi, felici completamente non dobbiamo mai esserlo. Scriverò tutto. Se prima non avessi saputo quanto amo, dolore in quel giorno avrebbelo rivelato. So che mancandomi morrei. Bacio Sorellino lasciato cadere che conservo con data. Ora e sempre. Abbracciali affettuosissimamente.

1415 — Seguendo tuo desiderio invioti così saluti baci affettuosi assai. Sembrami opportuno mostrassi tranquillità ma sempre dignità offesa. Kean è allegrissima.

TOSSE ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura, infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof A. Cardarelli scrisse: la **Lichenina Lombardi** *è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi*, quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare (Prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima, ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28. — Grossisti, in Milano Erba, Manzoni, Paganini — in Torino: G. Torta — in Roma: Colonnello Manzoni: — in Venezia: far. Trento.

LA TISI il male terribile per l'antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dall'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande, spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone. Chi si aiuta Iddio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3; per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

I CAPELLI in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott Sabourand dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla e il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La **Migone** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2ª e 3ª applicazione il bacillo, è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della **Migone** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. — La **Migone** costa L. 5 per posta L. 6 in Italia. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma. 28.

LA NEURASTENIA secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di **spleen**, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore e arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto e con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue » perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0 il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore e i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

IL DIABETE finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Salento, 1/6/98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete, e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia cibo misto, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole Litinate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28. — Grossisti: in Roma: Colonnelli Manzoni — in Venezia, farm. Trento — in Bologna, Bonavia — in Firenze, Pegna — in Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini.

LA VIRILITA' perduta ed affievolita (impotenza) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni, mercè l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria**, ecc. Costa L. 18 in Italia (4. fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA SIFILIDE si cura brillantemente con la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di **salsapariglia** 20 0/0 e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della **Smilacina** il mio portiere affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sollevato dalle sue pene*. Io ad onor suo debbo annunziarlo in [illegible] spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli 23 aprile 1898. **Rais** Giuseppe, Salvator Rosa, 208.

Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre [illegible] flacons di **Smilacina** *lo liberarono del tutto dalle sue pene*, deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissima. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la **Smilacina** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5.75, tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccie costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28.

BLENORRAGIA. PROTESTA. Malvagi speculatori mettono in dubbio la autenticità degli attestati di guarigione della blenorraggia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè dell'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col proverbio « Non ti curar di lor ma guarda e passa ». Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma succhi vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile — Costa L. 2.50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3, quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma. 28.

DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE. E' opera divina togliere il dolore a' sofferenti e ciò si consegue *a meraviglia* solo col **Balsamo Lombardi** tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La gotta terribile e straziante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.

DEPOSITARII: *Roma*, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C.; *Milano*, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani; *Firenze*: C. Pegna e F.i; *Bologna*: G. Bonavia, Todesco e Foligno; *Torino*, G. Torta, via Roma 2; *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Ancona*: Todesco e Foligno, *Bari*: Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc.; *Palermo* Farmacia Petralia via Maqueda; *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcuenaga, 376, *Malta*, F. B. De Cesare St. It. Torri, 6; ecc. ecc.

Anno CLVII — 1899. Lunedì 14 Agosto N. 223

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza rapporti) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, [illegible] Piazza [illegible] - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA [illegible] Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1, Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

I CASI DI FRANCIA
... e quelli d'Italia

I casi di Francia si complicano, e insegnano una quantità di cose a noi italiani, che viviamo soverchiamente della vita di quella nazione; tanto che — per seguire la corrente — tutti i giornali, che avrebbero da occuparsi di cose interessanti il nostro paese, sono per tre quarti destinati agli avvenimenti della vicina repubblica.

Insegnano, come fin da ieri abbiamo osservato, che quando si tratta delle istituzioni volute dai liberi plebisciti, i governi popolari non ischerzano e diventano più feroci di qualunque governo cui sia affidata la difesa d'una monarchia; insegnano essere una colpa la debolezza contro gli insidiatori della forma di governo, che per essere quella voluta dalla grande maggioranza della nazione, va tutelata con la maggiore energia.

Non mancano in questa occasione — in cui la Francia imprigiona senza cerimonie tanti suoi cittadini — i giornali paladini della più ampia licenza in Italia, di diventare spietati forcaiuoli per quanto riguarda i nemici della repubblica francese. Non mancano di approvare incondizionatamente ogni atto di energia, più o meno giustificato dalla situazione, che — pel fatto stesso di essere anormale — può pur apparire esagerata.

Quegli stessi che consacrano il principio del diritto di difesa oltr'alpe, in Italia sono i paladini delle barricate; quegli stessi che plaudiranno domani alle condanne dei tribunali eccezionali francesi, sono coloro che insorsero contro i tribunali eccezionali italiani; pelle di servi repubblicani!

La debolezza dei governi nostri ha prodotto conseguenze tali, fenomeni tali, che, oramai, una efficace resistenza è rappresentata come la più grave reazione; oramai si son lasciati impunemente tanto agitarsi i partiti extra-costituzionali, che qualunque azione volta ad ostacolarne il cammino, è giudicata e condannata come un odioso attentato alla libertà; e chiunque voglia richiamarli ai loro doveri è bollato, e designato all'odio popolare.

Debolezza ingenita nelle classi dirigenti italiane, fatte di gente paurosa, senza coscienza delle responsabilità che tali classi hanno, pel loro ufficio nell'ingranaggio sociale, dovere di assumere.

Abbiamo anche ultimamente assistito agli [illegible] non soltanto repubblicani e socialisti pel povero Acciarito; assistiamo ogni dì all'assalto ben combinato contro le istituzioni; abbiamo assistito ed assisteremo ancora ad attentati rivoluzionari. Ma non si avrà il coraggio, mai, di andar sino in fondo nella energica difesa preventiva.

La Francia repubblicana insegna, ma l'Italia monarchica non impara.

Il ritorno dell'on. Pelloux

Ci telegrafano da *Roma 13 agosto, sera*:

La *Tribuna* annuncia l'arrivo dell'on. Pelloux a Zurigo. Il presidente del Consiglio è sceso all'*Hotel Belle Vue*: egli ripartirà domani per Brunnen, donde dopo due giorni rientrerà in Italia.

La salute del figlio di Visconti-Venosta
Notizie contradditorie

Ci telegrafano da *Roma, 13 agosto, sera*:

Contrariamente ai telegrammi che vengono inviati da Cuneo ai giornali di Torino e di Milano, continuano ad essere buone le notizie che qui, alla Consulta ed al Ministero dell'Interno, pervengono da Certosa Pesio sulle condizioni di salute del figlio dell'on. Visconti-Venosta. Si conferma che il ministro degli esteri farà ritorno a Roma giovedì dell'entrante settimana.

Ci telegrafano da *Roma 13 agosto, sera*:

La *Tribuna* ripete gravi notizie sulle condizioni del figlio di Visconti-Venosta, che dice esserle state telegrafate da Cuneo.

Secondo il giornale a Certosa Pesio sarebbero in permanenza i dottori Murri e Bozzoli.

Cotesta insistenza di alcuni giornali nel dare notizie pessimiste, apparisce inesplicabile, in presenza delle affermazioni della Consulta.

E' arrivato stasera l'on. Salandra, ministro dell'agricoltura, intimo di casa Visconti. Mi assicurava che le condizioni del figlio del ministro degli esteri non sono gravi per sè stesse, ma impensieriscono per l'insistenza della febbre che continua e resiste ad ogni cura con frequenti improvvisi sbalzi, mantenendosi generalmente poco sopra ai trentasette gradi e complicata poi con una leggiera affezione cardiaca.

Notizie vaticane
Le solite dicerie smentite

Ci telegrafano da *Roma, 13 agosto, sera*:

Si tornano smentire nel modo più assoluto le dicerie sulla salute del Papa. Stamane il Papa ha celebrato la messa nella cappella privata e moltissime persone poterono assistervi.

Ci telegrafano da *Siracusa, 13 agosto, sera*:

Provenienti da Sira sono giunte le r. navi *Caracciolo, Palinuro* e *Miseno*. Ripartiranno mercoledì.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 13 agosto, sera*:

Il capo torpediniere di prima classe Ambrosio in seguito a sua domanda è stato collocato a riposo.

Sono partite le r. navi *Lepanto* e *Calatafimi* da Livorno, la r. n. *Morosini*, da Portoferraio, la r. n. *Garibaldi* da Trapani.

Sono giunte a Messina le r. navi *Maria Pia* e *Sardegna*; sono giunte la r. nave *Europa* a Livorno e r. nave *Scilla* a Viesti.

Il 1 settembre passerà in armamento a Napoli la nave *Savoia* col seguente stato maggiore: capitano di vascello Bertolini, comandante; il capitano di corvetta Canace, i tenenti di vascello Scaparro, Corsi, Dentice, Vigliada, Montecanti; il capo macchinista Moretti; il medico Monaco, il commissario Fiorentino.

Esportazione e importazione

Ci telegrafano da *Roma, 13 agosto sera*:

Il valore totale delle merci importate in Italia nei primi sette mesi del corrente anno, esclusi i metalli preziosi, ha raggiunto la cifra di L. 831.209.890 con una diminuzione di L. [illegible] rispetto al valore delle importazioni dei primi sette mesi dello scorso anno. Le esportazioni dall'Italia nei sette mesi raggiunsero il valore complessivo di L. 717.877.857, segnando così un aumento di L. 37.074.912 in confronto al valore delle esportazioni del corrispondente periodo dell'anno precedente. Le sete e i rispettivi manufatti furono esportati nei primi sette mesi del corrente anno per un valore di L. 227.868.244 contro una importazione per L. 77.685.661.

AFRICA
DALL'ERITREA
(Nostra corrispondenza particolare)

Tradimenti e defezioni — L'incendio del Dongollo — Rivista e premiazione.

Asmara 20 luglio.

(*E. M.*) Chi è stato in Africa e chi ha seguito su pe' giornali e ne' libri le nostre campagne di guerra africane non avrà dimenticato il nome di quel giovane indigeno che appena ventenne — come attendente del povero tenente Sanguinetti compiè atti di fedeltà e di eroismo durante la prigionia del tenente a Saganeiti, per opera del ribelle Batha Agos, e durante il successivo combattimento di Coatit ove il povero ufficiale perdè valorosamente la vita. Gare Sghear (servo di Dio) — tale è il nome del giovane — quando Batha Agos a tradimento imprigionò il tenente divise con lui l'aspra e dolorosa prigionia malgrado che i ribelli gli avessero offerto la libertà, tentò di far fuggire il suo padrone e vi riuscì, e finalmente a Coatit combattè da vero eroe a fianco del tenente il quale ferito a morte, potè spirare serenamente fra i suoi compagni d'armi e sapere che si era vinto, solo perchè Gare Sghear, a rischio della propria vita, lo aveva trasportato a spalle lontano dalla mischia.

Vico Mantegazza nel suo libro: *La guerra d'Africa* e la signora Pianavia Rosalia dell'*Illustrazione Italiana* — dedicarono al giovane eroe pagine entusiastiche; Gare Sghear ebbe la medaglia d'argento al valore; altre ne guadagnò ad Adua, a Senafè ecc. ed ora era *belatta* del Gabinetto Coloniale, cioè l'uomo di fiducia di quell'ufficio. Ultimamente era stato al campo di Macannen con il nostro Mensitti (il quale — profondo conoscitore d'uomini e di cose in Africa — alle lodi che incidentalmente io facevo di Gare Sghear — rispondeva: *Sì, sì tutti buoni e fidati... fin che no' i tradisse*) e pochi giorni fa in un ufficio aveva voluto leggere ciò che appunto il Mantegazza aveva scritto di lui. Giovane, non avendo che 24 anni, intelligente, ben voluto, in ottima posizione, non si sarebbe mai immaginato che potesse tradire!!... In una perquisizione operata alla sua casa fu trovata tutta una corrispondenza tra lui ed i capi dello Scioa e del Tigrè, corrispondenza tutta ai nostri danni e gravissima.

Arrestato immantinente, il suo arresto ha prodotto la fuga di *Cantibà Ghilanchiel* capo di Godaf e di *Cantibà Gabru* capo di Habelà, i quali pare non si sentissero più sicuri in casa nostra. Anche questi due ultimi erano creduti e stimati a noi devoti e fidi. — Sorprese dell'Africa!

La notte del 10 sono partite per Ghinda la prima compagnia del 2.o battaglione indigeni, agli ordini del cap. Grossi, e la compagnia del Genio agli ordini del tenente Serra, onde cercare di isolare l'incendio scoppiato nelle foreste e praterie del Dongollo.

L'incendio si estende per varie centinaia d'ettari di terreno e minaccia i paesi limitrofi alla vallata.

Il tenente Conti, comandante il presidio di Ghinda, aveva cercato, ma invano, di domare l'incendio. Finora nessuna vittima umana.

Domenica mattina, nella spianata tra la città ed il forte *Baldissera*, il colonnello conte Trombi, ff. di Governatore della Colonia e comandante le regie truppe coloniali, passerà in rivista il presidio di Asmara, e quindi avrà luogo la distribuzione delle medaglie della gara di tiro che ebbe luogo il giorno dello Statuto.

La frontiera fra Obock e Raheita

Telegrafano da Parigi, 12, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Si attende da Obock il luogotenente di marina Blondiaux, il quale ebbe dal Governo la missione di fare rilievi per la delimitazione della frontiera tra Obock e Raheita.

Si farà quindi il confronto fra questi rilievi e quelli fatti già dall'Italia per addivenire alla definitiva delimitazione di quella contestata frontiera.

Così questa questione verrà risolta di comune accordo tra i due paesi.

LE ELEZIONI POLITICHE DI IERI
Nel V. Collegio di Milano

Ci telegrafano da *Milano, 13 agosto, mezz.*:

(*E. F. B.*) Questa mattina ho fatto un giro nel V. collegio per vedere il movimento degli elettori nelle varie sezioni. In tutti i quartieri suburbani formanti il collegio, dalla Porta Sempione alla Porta Romana, i muri delle case sono letteralmente coperti di manifesti.

I manifesti *pro* Vallardi, hanno però finito per vincerla sugli altri.

Ieri il Comitato elettorale liberale e l'Associazione *Ordine e Libertà* fecero affiggere una quantità di manifesti diretti agli esercenti, ai tipografi, ai ferrovieri.

A questi manifesti i socialisti avevano tentato la notte scorsa di sovrapporre delle striscie variopinte con gli epiteti sciocchi di *forcaiuoli*, candidato *della forca e gesuiti*. Dieci di questi socialisti affissatori, fra i quali certi Angelo Mauri, Pietro Biffi, Antonio Tentini, Ettore Ottolenghi, Emilio Zecchini, tutti notissimi, furono tradotti in Questura e trattenuti in arresto tutto oggi.

Alle porte delle varie sezioni stanno numerose popolane e giovinotti portanti al braccio o a tracolla dei nastri rossi con la scritta in bianco: *Partiti popolari*. In ogni sezione ci sono però anche gli incaricati dell'Associazione *Ordine e Libertà* con nastri tricolori.

E tutti distribuiscono in gran copia le schede stampate con i nomi dei rispettivi candidati.

I seggi riuscirono costituiti quasi esclusivamente di radicali.

Dopo le 10 cominciò la votazione la quale procedette abbastanza animatamente, sebbene molti siano partiti approfittando delle due feste vicine e del Ferragosto.

Ci telegrafano da *Milano 13 agosto, sera*:

Nel pomeriggio il concorso alle sezioni si è accentuato. Tanto la votazione, quanto lo spoglio procedettero senza notevoli incidenti. Verso le ore 6 nel pomeriggio si conobbe il risultato approssimativo della votazione: Turati ebbe voti 4345; Vallardi voti 570.

Qualche centinaio di ragazzacci, inebbriati dal vino e dalla vittoria si recarono davanti alla sede dell'Associazione *Ordine e Libertà* a fischiare, sbraitare e insultare.

L'intervento delle guardie scongiurò le vie di fatto.

A proposito di queste elezioni non sarà inopportuno pubblicare le seguenti notizie sulle più recenti votazioni del V. collegio, che togliamo da un giornale milanese:

Gli elettori inscritti per le elezioni del 6 novembre 1892 erano n. 7117, e i votanti furono 2309, di cui 1458 per Rossi democratico (eletto), 631 pel Dario moderato, 338 pel Turati socialista.

Nel maggio 1895 su 8407 inscritti e 2538 votanti, Barbato socialista fu eletto con voti 1820, e Rossi ebbe 1566 voti.

Nella successiva elezione del 1 settembre 1895, su 6327 elettori e 2432 votanti, Barbato ebbe 2195 voti.

Il 14 giugno 1896 gli iscritti erano 8227, i votanti 3837, e Turati fu eletto con 2210 voti, Rossi n'ebbe 1487.

Il 21 marzo 1897 gli iscritti erano 8717, i votanti furono 3467, e fu rieletto Turati con 2364 voti contro Federici repubblicano, che n'ebbe 699.

Il 28 marzo u. s. gli iscritti erano 9877, i votanti furono 4156 — Turati ebbe 4113 voti.

Ora gli elettori inscritti sono 10301.

Il V collegio abbraccia una zona estesissima, tutta fuori della recentemente abolita barriera daziaria, e principia da porta Sempione sino alla porta Romana.

Quella specie di nuova cittadella che sorse sull'antico Lazzaretto, e che fa parte del V. Collegio, si può dire che non conta nel suo abitato una decina di famiglie milanesi. Là è tutta una sede di emiliani, mantovani, veneti, ecc.

Naturalmente tutto questo contingente è ancora assai lontano dall'essere immedesimato colla vita milanese, e non fa quindi meraviglia che esso agisca con criteri politici ed amministrativi troppo spesso in disaccordo cogli interessi milanesi.

Negli altri collegi

Ci telegrafano da *Forlì 13 agosto, sera*:

Ecco risultato di tutte le undici sezioni nell'elezione politica odierna: Chiesi voti 1951, Minguzzi 1416.

Ci telegrafano da *Ravenna 13 agosto, sera*:

Ecco il risultato di tutte le sezioni nelle elezioni del primo collegio: inscritti 3533; De Andreis ebbe 2006 voti.

Ci telegrafano da *Lodi, 13 agosto, sera*:

Risultato definitivo dell'elezione politica odierna: Inscritti 2022. Cornalba, monarchico, ebbe voti 1028 — Soldi, socialista, 618.

Ci telegrafano da *Catania, 13 agosto*:

Ecco il risultato nell'elezione del Collegio di Militello: due sezioni sopra 6 danno a Cafarelli 215 voti; a Carmeni 188.

L'impressione a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 13 agosto sera*:

Il risultato delle elezioni di Milano e Forlì impressiona. A Forlì ritenevasi quasi sicura l'elezione del prof. Livio Minguzzi. La maggioranza notevole riportata dal Chiesi dimostra l'efficace organizzazione dei partiti popolari.

Si domanda quando i conservatori si sveglieranno, opponendo pari energia di preparazione ed organizzazione. Al prof. Minguzzi nocque l'astensione di parecchi capoccia del partito liberale.

Quanto all'indifferenza dei conservatori milanesi la si giudica scoraggiante.

Poichè non si voleva seriamente lottare, migliore partito era l'astensione.

L'apparenza della lotta fece un piedestallo al Turati.

All'autore della Marcia Reale

Ci telegrafano da *La Morra (Alba), 13 agosto, sera*:

Si è inaugurato solennemente il monumento al maestro Giuseppe Gabetti autore della Marcia reale. Vi assistettero il generale Valfrè di Bonzo rappresentante il Re, il rappresentante del Governo, rappresentanze della provincia, dei comuni, e numerosa folla accorsa da tutta la regione.

Parlarono applauditissimi il presidente del Comitato Vigna, il sindaco Tarditi. Indi il deputato Calissano commemorò Gabetti destando vivissimo entusiasmo.

Seguì un banchetto di 200 coperti.

Su proposta dell'on. Calissano fra vivissimi applausi furono inviati telegrammi a S. M. il Re e all'on. Coppino autore delle iscrizioni del [illegible]

Grandissima animazione. La festa assunse un carattere solenne di affermazione patriottica.

Le feste di Como
Il campione del nuoto — I nuovi edifici

Ci telegrafano da *Como, 13 agosto, sera*:

Continuano i festeggiamenti per il centenario di Volta.

Oggi vi fu nel primo bacino del lago un importante gara di nuoto per il Campionato italiano.

Venne proclamato campione Coriolano Bozzo di Genova, vincitore della coppa Reale.

E' quasi finito il riuscitissimo edificio della nuova Esposizione serica ed elettrica.

Due commemorazioni patriottiche a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna, 13 agosto, sera*:

L'annuale ricorrenza della vittoria popolare dell'8 agosto 1848, guadagnata dal popolo bolognese contro gl'invasori austriaci e della fucilazione di Padre Ugo Bassi, ha quest'anno, avuto maggiore importanza ricorrendo il 50. anniversario di quest'ultimo doloroso avvenimento. Un numeroso gruppo di associazioni, di veterani ed operai ha organizzato in tale occasione una commemorazione riuscita dignitosa.

Furono apposte alcune belle corone ai monumenti patriottici.

L'arresto di un noto socialista

Ci telegrafano da *Milano, 13 agosto, sera*:

Questa mattina alle 5.30, in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, fu arrestato nella sua abitazione il noto socialista Ettore Reina, tipografo, il quale deve scontare la pena di mesi 4 e giorni 15 di detenzione cui fu condannato il 18 marzo u. s. per apologia di [illegible]

Ieri sera il Reina aveva parlato col deputato Pescetti nel salone dei ferrovieri, per la candidatura Turati.

Il veliero italiano "Savoia" in avaria

Telegrafano da Londra, 13:

Un telegramma da San Cristoforo (Piccole Antille) annuncia che il veliero italiano *Savoia*, del porto di Venezia, mentre si trovava in rotta dalle isole della Trinità per Trieste, con carico di asfalto, venne rimorchiato a San Cristoforo, avendo sofferto durante una tempesta la perdita degli alberi e della velatura.

DREYFUS
al Consiglio di guerra di Rennes
Altri particolari sulla udienza di ieri
Dalla deposizione di Casimir Perier
[illegible]

Nella importante deposizione fatta ieri da Casimir Perier, ecco con maggiore esattezza ed ampiezza, ciò che egli disse per spiegare il suo ritiro dalla Presidenza della Repubblica.

Dopo aver recisamente contestato che il noto incidente diplomatico fra lui ed il conte Münster avesse influito sulla sua determinazione di dimettersi da Presidente della Repubblica, Casimir Perier continuò dicendo, « Questo voglio e debbo rilevare che uno dei motivi principali che m'indussero a dimettermi, fu uno screzio scoppiato fra il ministro degli esteri Hanotaux e me. Il ministro degli esteri aveva trascurato di informarmi, come sarebbe stato conveniente, sugli avvenimenti politici in corso; inoltre, a mia insaputa, si tenevano frequenti consigli di ministri, i membri del Gabinetto si radunarono parecchie volte per consultarsi sulla questione Dreyfus, ma senza mai avvertirne anche me. (*Grande impressione*).

Questa dichiarazione io la doveva fare ad un Tribunale composto di soldati, i quali ora si trovano qui radunati come supremi rappresentanti dell'onore della Francia. » (*Movimento. Sensazione profonda*)

Dopo una brevissima pausa Casimir Perier continuò: « Alcune settimane fa mi recai dal signor Krantz, già ministro della guerra. Ricordo qui che si era messa in giro la voce secondo la quale io avrei detto ad un generale ch'io era convinto della colpabilità di Dreyfus. Ebbene, ci teneva grandemente a far sapere al signor Krantz che io non avevo mai detto ad alcun generale di essere convinto nè della reità nè dell'innocenza di Dreyfus.

Io ho giurato di dire la verità e la verità l'ho detta, tutta la verità. Aggiungo che e come capo supremo dello Stato e come semplice cittadino io ho sempre pensato che la Francia dev'essere arbitra delle proprie decisioni e ch'essa non dipende da alcuno! (*Applausi vivissimi*)

Dalla deposizione del generale [illegible]
L'incidente fra Mercier e Perier
Il pericolo della guerra

Durante la deposizione, del generale Mercier si leggono diverse [illegible] fra cui due lettere di Dreyfus al governatore Deniel delle isole della Salute, nella seconda di queste lettere, come già nei dispacci di ieri fu accennato, si fa allusione ad una promessa fattagli dal presidente della Repubblica Casimir Perier nel 1894 di non permettere che il processo fosse tenuto a porte chiuse.

Casimir Perier: si alza e dice: Domando la parola! Questa è la lettera cui appunto accennai nella mia deposizione. Voglio avere spiegazioni in proposito.

Mercier: Non credo un otto di quanto è detto in quella lettera.

Casimir Perier: Vi ringrazio dell'opinione che avete di me! (*Movimento*)

Mercier: Continua parlando del dispaccio mandato dall'addetto militare italiano Panizzardi al suo Governo e del giornale (la *Libre Parole*) che sarebbe stato veduto a Potsdam nella stanza dell'Imperatore Guglielmo II, con la nota scritta in margine con matita [illegible]: *Dreyfus è stato arrestato* [illegible]

Il generale Mercier fa un [illegible] accenno ai documenti del *dossier* segreto e continua: e lo dirò ora tutto. Se non lo feci dinanzi alla Corte di Cassazione, si fu perchè non riconoscevo alla stessa il diritto di interrogarmi.

Per meglio giudicare il mio operato al tempo del primo processo Dreyfus, per comprendere come il Governo non potesse agire altrimenti che prendendo tutte le precauzioni per guarentire il più assoluto silenzio intorno alla faccenda ed ai documenti che ad essa si riferivano, si deve porre mente alla circostanza che la situazione politica era allora era minacciosa quanto [illegible]

A noi incombeva di risolvere un incidente diplomatico che facilmente avrebbe potuto trascinarci ad un conflitto.

Casimir-Perier scuote la testa in segno di negazione.

Mercier (continua): Voi sapete della famosa visita dell'ambasciatore tedesco, conte Münster, al presidente della Repubblica Casimir-Perier. Ebbene! il presidente dei ministri Dupuy ed io in quella sera attendemmo quattro ore, cioè fino alla mezzanotte all'Eliseo, perchè si credeva che l'esito di quella visita sarebbe stata la dichiarazione di guerra da parte della Germania.

Casimir-Perier leva le mani in modo come per far capire che tutto ciò che va dicendo Mercier è parto della sua fantasia.

Mercier continua: Io avevo avvisato perfino il capo dello stato maggiore, generale Boisdeffre, affinchè si tenesse pronto ad ogni eventualità. Vedete che il pericolo di una guerra era imminente (*sorpresa* [illegible]*one nell'uditorio*). Poteva io arrischiare una guerra nelle condizioni, nelle quali noi ci trovavamo? L'esercito lo stavamo appena riorganizzando. L'alleanza con la Russia non aveva ancora assunto forma abbastanza concreta. In poche parole una guerra sarebbe stata per noi nelle condizioni d'allora assolutamente fatale. L'interesse del paese richiedeva che per i documenti segreti si escludesse la pubblicità dal processo e nemmeno le porte chiuse bastavano per rassicurarci. Il bene della patria mi imponeva di agire con la massima precauzione.

Io presi i documenti segreti li suggellai e rimisi la busta al presidente del primo Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus, dandogli il permesso di servirsene in caso di bisogno. Io non gli impartii l'ingiunzione formale di presentare i documenti ai membri del Consiglio di guerra, ma gli diedi soltanto l'ordine *morale* di servirsene.

Il drammatico dibattito tra Mercier e Dreyfus

Verso la fine della sua deposizione Mercier esclama: « Io sono un uomo onesto. Se in me ci fosse il menomo dubbio circa la colpa di Dreyfus io gli direi: *Capitano Dreyfus vi credo innocente!* »

A queste parole Dreyfus scatta dalla sua sedia. Pare che egli voglia scagliarsi su Mercier che è seduto a pochi passi da lui; leva in atto minaccioso il pugno serrato ed esclama: « Lo dovreste dire. Finora avete sempre mentito! Dite la verità! »

Il capitano di gendarmeria incaricato di sorvegliare Dreyfus s'intromette fra lui e Mercier e costringe Dreyfus a sedersi. L'incidente desta nel pubblico profonda emozione. Il presidente riesce a stento a stento a far silenzio. Mercier, che durante l'apostrofe di Dreyfus, era rimasto immobile, continua rivolto all'accusato: « Se avessi errato vi direi francamente: Ho agito in buona fede e con la stessa buona fede riconosco il mio spaventoso errore e voglio ripararlo, consacrandovi tutte le mie forze! » Dreyfus (lo interrompe gridando:) *Questo è il vostro dovere!*

Mercier (continuando): « Ma a malgrado di tutti gli sforzi enormi, a malgrado dei milioni sperperati allo scopo di far apparire Dreyfus innocente, la mia convinzione non si è cambiata dall'anno 1894 in qua. Il mio convincimento della colpa di Dreyfus non s'è scosso, anzi si è rafforzato in seguito all'accurato studio degli atti. »

Mercier che ha terminato la sua deposizione si leva. In quell'istante Dreyfus al colmo dell'agitazione sentita di nuovo in piedi, e grida con voce vibrante, rosse le vene per lo sdegno, pretendendo minaccioso verso Mercier il pugno: *Dimostratemelo dunque!*

Il grido di Dreyfus produce nell'uditorio profonda impressione. Da ogni punto dell'aula partono rumori.

Giudizi sulla deposizione Mercier

Ci telegrafano da *Parigi, 13 agosto, sera*:

Si telegrafa da Rennes al *Petit Bleu* che la deposizione del generale Mercier fu assai severamente apprezzata.

Non si comprende come egli abbia osato proclamarsi accusatore, mentre dalla sua deposizione non risulta alcun fatto nuovo.

L'*Echo de Paris* dice esser stato il generale Friedericks addetto all'ambasciata russa tosto richiamato che informò il generale Mercier delle sottrazioni che avvenivano al ministero della guerra.

Il *Figaro* dice che l'udienza venne tolta fra la più grande emozione.

Il *Figaro* chiama una requisitoria vuota e velenosa la deposizione del generale Mercier.

Cassagnac nell'*Autorité* sollecita i ministri della guerra a dire tutta la verità se non vogliono passare per prodigiosi imbecilli o scellerati assassini di un innocente. Dreyfus assolto significa voi condannati, conclude Cassagnac.

La *Libre Parole* intitola il suo articolo: *La terreur juive*. Il *Siècle* invece: *L'effondrement de Mercier*.

I giornali antidreyfusiani non fanno alcun apprezzamento sulla deposizione di Mercier.

Il *Temps* conferma che il generale Mercier fu accolto da grida ostili.

Mercier accusa l'imperatore Guglielmo di dirigere lo spionaggio
La Germania non interverrà

Ci telegrafano da *Parigi, 13 agosto, sera*:

Dalla relazione stenografica del processo di Rennes risulterebbe che il generale Mercier, dopo aver descritto nel principio della sua deposizione l'organizzazione del servizio di spionaggio tedesco, avrebbe detto: « Devo aggiungere che l'imperatore tedesco si occupa personalmente di questioni di spionaggio e che in casi eccezionali i capi del servizio di spionaggio tedesco a Parigi, a Londra e Bruxelles corrispondono direttamente con l'imperatore. »

Queste dichiarazioni del generale Mercier avrebbero prodotto nei circoli diplomatici la più viva eccitazione.

Ci telegrafano da *Berlino, 13 agosto, sera*:

La notizia del *Soir* di Bruxelles, secondo la quale un amico del colonnello Schwartzkoppen avrebbe dichiarato che, se Dreyfus venisse di nuovo condannato, si pubblicherebbe il *facsimile* di 100 atti venduti da Esterhazy, è accolta nei circoli politici e diplomatici con molta incredulità e viene riguardata come una astuta manovra degli amici di Dreyfus, per indurre i circoli competenti di Berlino ad intervenire nella questione Dreyfus.

Qui però si crede di non avere alcun motivo d'abbandonare la condotta tenuta fino ad ora. Si ritiene fuori d'ogni dubbio che il processo di Rennes spanderà sufficiente luce per rendere superfluo ogni concorso da Berlino per scoprire la verità.

Si processerà Mercier?
Nuovi testimoni chiesti dalla difesa

Ci telegrafano da *Parigi 13 agosto, sera*:

Si vocifera che il Governo sta per prendere la deliberazione di processare Mercier per divulgazione di segreti di Stato e per uso di documenti falsi.

— Il *Temps* ha da Rennes che in seguito all'udienza di ieri gli avvocati Demange e Labori avrebbero deciso di chiedere al Consiglio di citare come testimoni l'ex ministro della guerra Freycinet e il generale Jamont nominati ieri nella sua deposizione da Mercier.

Il generale Mercier disse ieri « Il generale Jamont mi riferì di avere saputo dall'ex ministro della guerra Freycinet che la Germania e l'Inghilterra avevano speso *trentacinque milioni* per ottenere la revisione del processo Dreyfus. »

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il complotto realista

Ci telegrafano da *Parigi, 13 agosto, sera*:

Secondo informazioni ufficiali, si fecero nove arresti, ma le operazioni in corso fanno prevedere che saranno più numerosi.

Furono prese misure per impedire a Guerin di comunicare fuori della residenza della Lega antisemita in cui si chiuse con gli amici.

Le condotte dell'acqua, del gas, del telefono furono tagliate.

Non si esporrà la vita degli agenti e si attenderà che Guerin si arrenda.

Sabran Pontèves fu arrestato a Coqretes.

Contrariamente a quanto annunziano alcuni giornali, Marcel Habert non è ancora stato arrestato.

La rivoluzione a San Domingo

New-York, 13 ore 10 p. — Si ha da Capo Haitiano: Il forte Montecristi è assediato. La rivoluzione a favore di Isidoro Imenes si estende attorno a Santiago che fu attaccata.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Lanciata di colombi mancata

Ci telegrafano da *Milano, 13 agosto, sera*:

Questa mattina alcune centinaia di persone erano convenute in piazza del Duomo per assistere all'annunciata lanciata di settanta colombi.

Molta gente era pure salita sul Duomo per godersi meglio lo spettacolo, ma passò un'ora senza che si vedesse traccia di colombi. Finalmente si sparse la voce che i colombi, spediti dalla Società colombofila di Genova non erano arrivati.

Ancora non si sa a chi sia imputabile il ritardo.

Intanto la gente rimasta con tanto di naso si abbandonò a infiniti commenti.

La lanciata si effettuerà domani.

Napoli — Ci telegrafano, 13 agosto, sera *Falsi monetari* — Fuori grotta presso un calzolaio di nome Armarola fu scoperto un deposito di monete di argento, di nikel e di biglietti di banca falsi. Vennero eseguiti tre arresti.

Messina — Ci telegrafano 13 agosto sera — *Il monumento agli artiglieri* — La cittadinanza è dolente che nessun principe reale assista all'inaugurazione del monumento agli artiglieri caduti in Africa. Il comitato esecutivo presieduto dall'on. Fulci, deliberò oggi di fare la

Anno CLVII — 1899. Martedì 15 Agosto N. 224

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 16 - NAPOLI Via Roma 238 - PADOVA Sotto Salone 209 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza [illegible]
Costo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. [illegible]; pag. L. [illegible]; Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES

[illegible]ue revolverate contro l'avv. Labori

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'attentato contro Labori

Ci telegrafano da *Rennes 14 agosto ore 19.15 s.* Stamane l'avvocato Labori, mentre si recava al consiglio di guerra, per assistere alla seduta, fu vigliaccamente ferito con un colpo di arma da fuoco che lo colpì nel mezzo della schiena.

Ecco come si svolse l'aggressione. L'avvocato Labori in compagnia del colonnello Picquart e di Gast traversava il *Quai Chateaubriand* per recarsi al Liceo. Improvvisamente un individuo vestito di abiti laceri e tutto sudicio che stava appostato dietro un muro, appena Labori oltrepassò il muro stesso, uscì dal nascondiglio e gli sparò per di dietro a bruciapelo una revolverata. Labori vacillò e cadde sul fianco destro lamentandosi. Parecchie persone, udendo la detonazione, accorsero per soccorrere Labori rialzandolo da terra, mentre Picquart e Gast si diedero subito, assecondati tosto da ispettori di polizia e da agenti di sicurezza pubblica, a inseguire l'assassino, che, dopo fatto il colpo, si era dato a precipitosa fuga. Parecchie persone però poterono darne alcuni connotati, fra i quali che egli portava in capo una berretta e che indossava abiti sporchi; non è escluso tuttavia che egli possa essere stato travestito.

Frattanto l'avvocato Labori fu posto in una vettura e trasportato al suo domicilio.

La notizia dell'attentato, diffusasi rapidamente per la città, vi produsse una grande commozione che ebbe una eco vivissima anche al consiglio di guerra.

Collenot segretario dell'avvocato Demange dichiara che la ferita di Labori era assai grave, che Labori avrebbe ricevute non una, ma due palle, una nella schiena, l'altra alla guancia, e che infine l'abbondante perdita di sangue avrebbe reso l'avvocato Labori debolissimo. Più tardi però fu riconosciuto che la ferita era meno grave di quanto si credeva da principio.

Le ricerche fatte dalla polizia fino adesso riuscirono infruttuose.

* * *

Ci telegrafano da *Rennes, 14 agosto, sera:* Il bollettino medico dello stato di Labori, dice che la palla è penetrata nella regione posteriore del torace destro, con versamento sanguigno. Ciò impedisce momentaneamente di esplorare il cammino interno della palla.

I medici ignorano ancora se i polmoni e il midollo spinale siano intatti.

* * *

L'assassino di Labori non fu ancora arrestato, ma si sono scoperte le sue traccie nei campi. Il suo arresto è imminente.

Confermasi che la ferita di Labori è meno grave di quanto credevasi.

Si dice che Labori, salvo complicazioni, potrà ritornare alle udienze del processo tra otto giorni.

Il feritore, malgrado un attivissimo inseguimento della polizia, non fu ancora arrestato. Le ricerche continuano.

Dicesi che un complice dell'assassino di Labori, al momento in cui questi cadde, siasi impadronito del portafoglio contenente le sue carte relative al processo, indi sia fuggito.

Lo stato di Labori desta qualche inquietudine fra gli amici. Due medici richiesti d'urgenza restano permanentemente presso il ferito.

Il sindaco diresse agli abitanti un proclama stigmatizzante l'attentato. (*Vedi ultima ora.*)

L'assassino arrestato?

Ci telegrafano da *Parigi, 14 agosto, sera:* Il commissario di polizia Lemaus arrestò alla stazione certo Hallais, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Havre, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

Gli avvocati romani e Labori

Ci telegrafano da *Roma 14 agosto, sera:* L'attentato contro Labori comunicato dalla *Stefani* stamane, ha prodotto enorme impressione a Roma.

Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.

L'attentato contro l'avv. Labori, produsse qui generale indignazione.

La settima udienza

La notizia dell'attentato nell'aula

Ci telegrafano da *Rennes, 14 agosto, sera:* In seguito alle manifestazioni avvenute sabato dopo l'udienza, l'autorità ha aumentate le misure di precauzione per impedire che si rinnovino dimostrazioni e disordini. La quiete però non fu turbata. Soltanto qualche teste, mentre si recava al Liceo, fu accolto dalla folla con grida ostili. Alle 6.25 l'aula era già rigurgitante.

Anche nell'interno del Liceo le guardie sono rafforzate. E' subito notato da tutti che presso ciascun banco della stampa sta un gendarme. Nell'aula regna grandissima animazione. Tanto fra i giornalisti, quanto nel pubblico, si discute sull'emozionante udienza di sabato, si commentano le deposizioni di Casimir Perier e del generale Mercier e si biasimano le dimostrazioni avvenute a seduta finita.

All'improvviso l'animazione si cangia in violentissima agitazione. Tutto il pubblico trasalisce quando vede precipitarsi nell'aula, tutto trafelato il giornalista Sauuay che, con voce ansante grida: « Labori è ferito! Presto un medico. »

La confusione che produce questa notizia lanciata in piena aula così inesattamente, è indescrivibile. La voce si diffonde con la rapidità del baleno anche nei locali vicini; l'emozione è indicibile. Molti escono a precipizio dall'aula per raccogliere altre informazioni circa l'accaduto. A poco a poco l'agitazione si calma; incominciano a circolare i particolari che a mano a mano giungono al Liceo sull'attentato contro Labori. L'indignazione è generale, profonda e cresce quando entra nell'aula il segretario dell'avvocato Demange, il quale conferma la notizia.

La signora Labori resta come pazza dalla notizia. E si precipita, come spinta da una forza superiore, fuori della sala.

Ella arriva in un baleno sul luogo dove il marito è caduto.

La distanza fra la sala e il teatro del delitto si percorre in due minuti di corsa sfrenata.

La maggior parte dei giornalisti escono dall'aula e arrivano contemporaneamente alla signora Labori, dove giace la nobile vittima, suscitando una mostruosa curiosità nel pubblico dei popolani, fra i quali non era ancora diffusa chiaramente la notizia.

Labori è disteso sopra il piccolo ponte che attraversa la Vilaine.

Egli è steso a terra e circondato dagli amici.

Però non è svenuto e racconta il fatto così: « Mentre io veniva all'udienza uno sconosciuto mi tirò una revolverata alla schiena, fuggendo subito dopo. »

Labori al momento dell'attentato era assieme alla moglie del suo segretario; e, appena ricevuto il colpo, cadde bocconi, esclamando:

— *Mio Dio, mi hanno ucciso!*

La moglie del segretario corse subito al Liceo ad avvisare la stampa e le autorità.

Quando la moglie di Labori raggiunse il marito, ella lo abbracciò senza debolezze nè pianto.

Labori si poteva sorreggere bene da solo appoggiandosi sopra un fianco.

Egli va ripetendo:

— *E' nulla, E' nulla!*

Intanto il ferito viene fatto adagiare sopra un cuscino.

I gendarmi allontanano la folla dei curiosi che lo opprime con la vicinanza dei corpi e con la impudenza della curiosità.

Intanto arriva una vettura che lo riconduce a casa.

* * *

I giornalisti di corsa rientrano quindi al Liceo, dove nella sala del Consiglio regna un vero pandemonio.

Madame Bavuve nota sotto il nome di *dame Blanche*, una signora che assiste a tutte le sedute del processo Dreyfus, assicura che fino da ieri si parlava dell'assassinio di Labori e si meraviglia quindi come la polizia non lo abbia rigorosamente sorvegliato.

L'eccitazione degli spiriti supera qualunque possibilità di descrizione.

I commenti, le discussioni si fanno animatissime sui banchi della stampa; v'è perfino a temere che qualcuno trascenda dalle parole alle vie di fatto. La scrittrice Severine, volgendosi ad Arturo Meyer, direttore del *Gaulois*, scaglia aspri rimproveri all'indirizzo della stampa antisemita ed esclama: « Ecco l'opera vostra! Voi avete fatto perdere la testa alle masse fomentandone le cieche passioni! »

Meyer, fremente per l'emozione risponde: « Nessuno di noi approverà un atto così selvaggio: Ma la responsabilità ricade su tutti noi! »

Dal gruppo dei giornalisti dreyfusiani partono altissime grida di sdegno e di protesta e si deve all'intervento di alcuni moderati se l'alterco che minacciava di divenir grave finalmente cessa.

I gendarmi riescono a ristabilire la calma, minacciando di far sgombrare la sala.

Dreyfus viene introdotto nell'aula con le solite precauzioni. Alla notizia del ferimento dell'avv. Labori diviene pallidissimo. Si comprende che egli a stento si padroneggia, tanto è profonda in lui l'emozione. Demange che entra nell'aula poco dopo viene circondato e tempestato di domande. All'eccitazione di prima subentra una calma relativa causata dalla curiosità quando entra il Consiglio di guerra.

Fra l'attenzione generale il presidente colonnello Jouaust, biasima con severe parole le dimostrazioni avvenute alla fine della seduta di sabato ed esorta il pubblico ad astenersi tanto da approvazioni quanto da disapprovazioni, aggiungendo che alla prima manifestazione rumorosa farà evacuare la sala.

Aggiunge un ammonimento speciale alla stampa, dai banchi della quale, a quanto afferma, partirono i primi segni della dimostrazione.

Il presidente si accinge dopo di ciò a passare alla continuazione dell'escussione dei testimoni.

L'avvocato Demange fra vivissimo movimento del pubblico domanda la parola e dice: « Signor presidente, poco fa ho appreso che il mio egregio collega, avvocato Labori, è stato ferito per mano di un vile sicario. Chiedo che l'udienza venga interrotta, affinchè mi sia possibile d'attingere informazioni circa lo stato del mio collega, dovendo io nell'interesse della difesa prendere le mie disposizioni. »

Il colonnello Jouaust esprime il suo rincrescimento per l'attentato di cui fu vittima l'avv. Labori, e dichiara di sospendere per breve tempo la seduta. Demange si ritira.

Durante la pausa il pubblico s'abbandona di nuovo ad animatissimi e svariatissimi commenti.

Dopo un po' di tempo l'avv. Demange ritorna per comunicare che la ferita riportata da Labori non è così grave come si temeva dapprincipio.

Il presidente riapre l'udienza. Vista l'agitazione cui è in preda il pubblico egli rinnova la sua ammonizione di prima, dicendo: « Le circostanze sono, è vero, penosissime. Sarei sommamente dispiacente, se dovessi essere costretto a prender misure di rigore verso il pubblico. Perciò faccio assegnamento sulla ragionevolezza dell'uditorio, pregandolo di non disturbare il dibattimento. Questa mia preghiera è rivolta a tutti senza distinzione! »

D'accordo con la difesa il presidente decide di passare all'udizione dei testi ed ordina all'usciere di introdurre nell'aula il teste generale Mercier.

Ancora il generale Mercier

Il confronto fra Mercier e Perier

Si riprende la seduta alle 7[20].

L'avvocato Demange annunzia che Labori non potrà assistere al dibattimento quantunque il suo stato non sia eccessivamente grave.

Continua l'esame dei testi. Primo ad essere chiamato è il generale Mercier che dichiara di persistere a credere che Esterhazy non fu l'autore del *bordereau*; dice che il *bordereau* fu scritto sopra carta *pelure* e che li trovò all'ambasciata tedesca.

Si procede quindi all'interrogatorio in contraddittorio fra Casimir Perier e Mercier;

Casimir Perier persiste nel dichiarare che non ricevette mai nessuna confidenza da Lebrun-Renaud, sopra le confessioni di Dreyfus. Mercier gli replica che Lebrun-Renaud gli comunicò le confessioni in presenza del generale Gonse. In seguito a ciò Mercier ordinò al capitano Lebrun-Renaud di visitare Casimir Perier.

Questi, ritornando sull'incidente diplomatico rilevato nella deposizione di Mercier, dichiara che conferì da solo con Munster; da tale colloquio ebbe un'impressione assolutamente calma, altrimenti l'incidente non si sarebbe chiuso colla redazione di una nota. Nessun dispaccio fu diretto dalla Francia a una potenza amica. L'incidente fu dal generale Mercier assai esagerato.

Casimir Perier dice con voce ferma: *sono certo che il generale Mercier mi dichiarò che i documenti del bordereau erano privi di ogni importanza.*

Il generale Mercier non nega.

Perier dichiara di non volere accalorare il dibattito stante l'ora triste e così termina il confronto tanto aspettato, senza alcun rilievo perchè si era intesi che l'interrogatorio fatto in modo da inchiodare al muro Mercier doveva essere diretto stamane da Labori.

Durante il confronto, Mercier e Perier rimasero in piedi, divisi fra loro da una semplice sedia.

Licenziato Mercier si comunica ai banchi della stampa il primo bollettino sulla salute di Labori. Il bollettino dice che nessun muscolo è colpito, che nessun versamento sanguigno si è verificato, che la respirazione è normale.

Il dottor Widal reduce dalla casa di Labori dice esservi molta speranza di salvarlo. Il ferito non sputa sangue e ha il morale elevatissimo.

La deposizione del generale Billot

Viene introdotto quindi il generale Billot.

Il generale Billot narra i passi infruttuosamente fatti dal senatore Scheurer-Kestner presso di lui, onde si occupasse dell'affare Dreyfus. Accenna a quanto fece Picquart, che stima profondamente. Dichiara però che Picquart agì sempre contro Esterhazy, senza esserne autorizzato.

Billot analizza il *bordereau*, ma nulla dice di [illegible]

Narra poscia che un negoziante di Lione certo Villon, gli disse di avere assistito ad una conversazione tra due ufficiali stranieri all'*Hotel Central* di Berlino. Uno di essi avendo detto di essere disgustato dal vedere ufficiali francesi vendere il loro paese, l'altro rispose gli che Dreyfus stava per consegnare il piano di mobilizzazione.

Billot conchiude di non avere nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte dinanzi la Cassazione.

Sopra domanda di Demange, Billot riconosce di avere espresso a Barthou e a Poincarrè, alcuni dubbi momentanei sopra la colpabilità di Dreyfus, specialmente in seguito ai passi fatti da Picquart presso di lui. Ma la sua convinzione sulla colpabilità di Dreyfus sussiste sempre (*movimenti prolungati*).

Dreyfus sorge in piedi a voce forte e dichiara due volte che la conversazione riferita dal negoziante Villon è una menzogna.

L'udienza viene sospesa.

La deposizione di Cavaignac

Ripresasi l'udienza, Cavaignac afferma di credere alla colpabilità di Dreyfus, dimostrata dalle dichiarazioni di Lebrun-Renaud, confermate dalla testimonianza del capitano Fottel il quale anche avrebbe sentito la nota frase detta da Dreyfus: *Se consegnai documenti senza importanza, fu per averne più importanti.*

Cavaignac esamina poscia il *bordereau*.

Cavaignac dice che il tradimento uscì proprio dal cuore dello Stato maggiore poichè i documenti consegnati erano ivi soltanto conosciuti. Dreyfus passò dappertutto ove era possibile procurarseli e li conobbe tutti, Cavaignac li enumera e soggiunge che Esterhazy non potè essere autore del tradimento ma soltanto un semplice secondario.

L'avvocato Demange domanda a Cavaignac, perchè egli che ora si basa per sostenere l'accusa sopra il *bordereau* portò invece come prova contro Dreyfus, nella nota seduta della Camera dei deputati, tre documenti dei quali due erano falsi ed uno non si riferiva a Dreyfus.

Cavaignac si riscalda e pronunzia un pistolotto patriottico.

Cavaignac riconosce, circa la calligrafia del *bordereau*, di aver avuto dubbi, poichè le conclusioni del perito Bertillon non lo convinsero. Le sue impressioni si sono dopo d'allora modificate (*movimento*).

Cavaignac soggiunge che la sua convinzione sopra la colpabilità di Dreyfus è indipendente dalla calligrafia del *bordereau*.

Vi sono nell'incartamento segreto, elementi di convinzione su cui si spe[illegible]ra.

Le smentite ufficiali venute dall'estero lasciano intravedere la verità.

Interrogato dal presidente sul falso Henry, Cavaignac dice che il falso Henry deve restare estraneo agli apprezzamenti fatti, su cui il consiglio deve deliberare.

Dreyfus concitatamente si alza in piedi e dice: Mi stupisce che un uomo che produsse il falso Henry alla tribuna della Camera possa affermare ancora la mia colpabilità.

Altre deposizioni di generali e di Hanotaux

Il generale Zurlinden depone essere convinto che la colpabilità di Dreyfus è provata dal *bordereau* che è documento decisivo, probatorio.

La procedura aperta contro Dreyfus fu improvvisa. Ciò esclude l'idea di macchinazione ordita contro di lui e che il *bordereau* sia stato confezionato da Esterhazy.

Rispondendo a domanda di Demange, Zurlinden riconosce che per sapere intera la verità sul *bordereau* converrebbe provare i fatti che vi sono accennati.

Dreyfus associasi alle parole di Zurlinden dicendo volere egli pure la verità (*movimenti*).

Il generale Chanoine altro ex ministro della guerra, dichiara di credere alla colpabilità di Dreyfus.

Hanotaux, ex ministro degli esteri, fra viva attenzione depone che quando Mercier gli portò l'affare Dreyfus, gli fece obbiezioni circa la natura delle prove raccolte.

Accenna poscia ai negoziati con una ambasciata estera terminati alla vigilia del processo Dreyfus.

Dice che il richiamo di Ressmann, ambasciatore italiano, avvenuto in quell'epoca, complicava la situazione che certo era grave; e Hanotaux chiese a Mercier di non dar seguito all'affare Dreyfus. Ma Mercier rimase irremovibile.

Hanotaux dice, riguardo la traduzione del dispaccio di Panizzardi, aver conosciuto soltanto la versione fattane dall'ufficio degli esteri.

L'udienza è tolta e rinviata a mercoledì.

L'uscita di Dreyfus avviene senza incidenti. Si odono soltanto grida di *Viva l'esercito! Viva la giustizia!*

* * *

Si adunò la stampa estera per protestare contro la minaccia di espulsione pronunziata dal presidente colonnello Jouaust. Intervenne all'adunanza la scrittrice Severine per dichiarare che la minaccia fu generale e non limitata alla stampa estera.

E' facile immaginare il contraccolpo che avrà negli animi già eccitatissimi l'aggressione avvenuta a Rennes contro uno dei difensori di Dreyfus, il più giovane e il più ardente, l'avvocato Labori.

Sarà un nuovo sostenarsi di passioni furiose sopra l'agitazione morbosa cui è già in preda la nazione, e che si rovescierà contro la compagine sociale, come le onde di un mare tempestoso si incalzano e si accavallano l'una sull'altra per precipitare con urto rovinoso contro la spiaggia.

Perchè un individuo, per quanto predisposto al delitto e incline alla suggestione criminosa, possa essere determinato a compiere un assassinio politico e per lo meno all'infuori dai suoi interessi immediati e privati, occorre che sia diffusa nell'ambiente, nell'aria, nella folla, una specie di incitazione latente al delitto medesimo, occorre che per attenuato e discreto il germe criminogeno infetti ed esalti tutte le anime.

Un omicidio di carattere politico-sociale, come questo commesso contro Labori, è sempre la conseguenza di una spinta emanante dalla collettività, inconsciamente unanime nel proposito delittuoso.

L'assassino non per metafora ma in realtà è una specie di sicario della folla; si può dire che il delitto era già in potenza nell'anima della folla, che la folla data una scintilla che la accendesse avrebbe essa medesima commesso il crimine, per modo che il criminale quasi sempre non ne è che un precursore.

Questo stato di coscienza generale di fronte all'individuo in cui con maggior energia *esso* si condensa e prorompe si può paragonare a una specie di tensione elettrica sparsa per molti elementi e però inefficace, la quale finalmente trova modo di accumularsi su di un elemento più adatto, donde prorompe con inaudita violenza.

Questo elemento più adatto a raccogliere, e concentrare l'elettricità sociale, gli impulsi deliranti dispersi attraverso i membri della collettività, questo individuo che adempie nella società alla duplice funzione di accumulatore di energie anormali e di scaricatore di esse nell'azione, è un'anima debole, sovreccitabile, suggestionabile e impulsiva.

Egli si satura dell'atmosfera morale, che gli sta intorno e poi in conformità alle impressioni ricevute dall'esterno e assimilate, compie qualsiasi eccesso, anche col rischio della propria esistenza, come un allucinato, come un fanatico che adempie a un ordine fatale.

Per tal modo il crimine di uno di questi individui mentre talvolta può costituire lo sfogo per cui si discioglie la tensione anormale che fremeva negli spiriti, indica sempre la presenza nel gruppo sociale dei sentimenti e delle passioni straordinariamente violente che servirono di spinta al crimine stesso, epperò quando, come nel caso presente, invece di diminuire, l'intensità delle passioni viene anzi a riattizzarle, essa forma un terribile presagio di quei deleterii contrasti sociali che traggono a rovina popoli e civiltà.

Si tratta qui di ben altro che di quelle meschinità onomatologiche in cui il Lombroso rinchiude i fenomeni credendo di averli capiti e spiegati; si tratta di ben altro che di un isterico Paty de Clam e di un epilettico generale; si tratta di ben altro che delle immancabili tirate contro i gesuiti e contro la chiesa, qui si tratta invece di uno tra i fenomeni più vasti e complessi cui si possa assistere, e cioè della precipitosa e pazzesca decadenza di un popolo in causa di un regime assurdo, esiziale di governo e di vita sociale.

La verità sta proprio nell'inverso, non il militarismo, non le influenze religiose sono i fattori dell'attuale stato di cose, ma lo sgoverno della democrazia al potere, l'inettitudine dei partiti democratici a organizzare, a dirigere la esistenza e il funzionamento di uno Stato, la demolizione compiuta dalla democrazia delle istituzioni fondamentali della società, delle migliori qualità dell'individuo, il sovvertimento delle necessarie gerarchie e autorità, la libidine gretta ed egoistica portata su dai bassi strati sociali nella loro perniciosa ascensione agli alti gradi nazionali, queste sono le vere furie redditrici che in pochi anni hanno fatto della Francia ricca, forte, intelligente, un branco eterogeneo di avidità e di perversità dissanguato ed esaurito, incapace non solo di un'opera di giustizia ma persino di un solo moto rivoluzionario.

A questi estremi la democrazia portò la Francia. Militarismo e clero potevano rimanere immuni in tante catastrofe? Queste due istituzioni in un ambiente così malsano si trovarono nella posizione più difficile e anormale possibile.

Da qui il l'urto, da qui l'affare Dreyfus.

Il vigliacco attentato contro Labori è il [illegible] sario portato di questi urti, di queste depravazioni, di queste perversioni che ora nelle rozze anime popolari scoppiarono tumultuariamente e disordinatamente, e l'indignazione contro l'assassino deve in parte riversarsi contro la folla e contro i suoi pervertitori.

L'attentato rivela che la folla nella sua grande maggioranza è ostilissima a Dreyfus, avendo smarrito ogni sorta di retto criterio, come dicemmo prima, brancola nei tenebrori della pazzia collettiva; l'attentato avrà come effetto un accrescimento di simpatie per Dreyfus e per i suoi difensori.

Il complotto contro la Repubblica

[illegible]

L'assedio della Lega antisemita

Ci telegrafano da *Parigi, 14 agosto, matt.:* Lemenet segretario generale della Lega dei patriotti e Godrefoy presidente della Gioventù realista furono ieri arrestati.

I giornali del mattino prevedono che si faranno ancora una diecina di arresti.

Il *Matin* afferma che le perquisizioni fatte sabato fecero raccogliere numerosi elementi del complotto contro la Repubblica.

* * *

Ci telegrafano da *Parigi 14 agosto, sera:* La polizia arrestò a Rennes Masson, segretario di Morinaud, deputato antisemita, Lobois bonapartista ed un altra persona implicata nel complotto di Parigi.

Prevedonsi altri arresti.

Fu spiccato mandato di arresto contro Guerin, presidente della Lega Antisemita.

Un servizio d'ordine fu stabilito dinanzi alla [illegible] Lega Antisemita in Via Chabrol; ma non vi si è presentato alcun commissario nè alcun distaccamento di truppa. La circolazione non fu interrotta, malgrado che un migliaio di curiosi gremisca la via.

Il *Temps* rileva che dal momento in cui il mandato gli si notificherà, Guerin si troverà in istato di ribellione.

I DUE RIVALI

(ANCORA L'ELEZIONE DI MILANO

Un amico nostro, ci manda a proposito della elezione di Milano, e noi volentieri pubblichiamo, perchè sta nell'ordine delle idee professate sempre dal giornale:

Ho letto nei giorni scorsi quanto avete scritto a proposito della candidatura Vallardi, opposta a quella del Turati. Capisco che il giornale, esprimendosi favorevole alla candidatura Vallardi, non abbia voluto tirar sassi in piccionaia, mentre ferveva o pareva fervere la lotta fra un costituzionale e un rivoluzionario. Ma ora, a bótte presa, sarà lecita una osservazione.

Pare a me, adunque, che con un programma da Arlecchino, gretto, vile, scimiottante i luoghi comuni dei programmi radicali, come quello del candidato Vallardi, non fosse nè potesse essere lui l'uomo che avrebbe potuto appassionare il corpo elettorale costituzionale lombardo. Ci voleva altra fibra e altro uomo, per trascinare alla riscossa i conservatori della metropoli lombarda; non un individuo, che parafrasando i soliti articoli del *Secolo* sulla politica coloniale, sulla politica estera, sulla politica interna e relative libertà civili confiscate, si presentasse a combattere la rivoluzione, incarnata nel Turati.

Che cosa possiamo farne noi, di cotesto *malgo* costituzionali, *liberali per paura*, non per convinzione? Dico il vero, io preferisco la riuscita di un avversario dichiarato a quella dei castrati politici, che si dicono *costituzionali*....... finchè la costituzione non sia abolita. C'è ora a stupirsi, che la grande maggioranza degli elettori di parte nostra, abbia preferito stare a casa, piuttosto che recarsi a votare pel buon Vallardi, che *bela* sulle libertà conculcate, sperando di scroccare coi voti dei conservatori quelli dei radicali?

[illegible]

Vostro aff. F.

Le solite fiabe

Buone notizie del figlio di Visconti-Venosta

Ci telegrafano da *Roma, 14 agosto, sera:* I telegrammi pervenuti oggi confermano il sensibile miglioramento nelle condizioni del figliuolo dell'on. Visconti-Venosta.

A questo proposito forma oggetto di allegri commenti, nei circoli della capitale, la notizia telegrafata dai giornali di Torino, secondo cui l'on. Visconti-Venosta si dimetterebbe da ministro degli esteri, l'on. Boselli dal palazzo delle Finanze passerebbe alla Consulta e l'on. Sonnino assumerebbe il portafoglio del Tesoro!

Varie

Per la polvere senza fumo — Una domanda di Verdi — Il nuovo servizio della « Puglia » — Il ritiro dei soldati da Candia

Ci telegrafano da Roma, 14 agosto sera: Una Commissione composta del colonnello d'artiglieria Benedetti, del chimico della marina Bianchi, del capo tecnico Bisarza si reca in Germania, nel Belgio, in Olanda, e nell'Austria, per visitare e studiare la produzione della polvere senza fumo.

— Fra le domande esaminate stamane dalla sezione idraulica del Consiglio dei lavori pubblici ve ne ha una del maestro Giuseppe Verdi per la concessione d'acqua del torrente Ongina.

— In conformità alla recente convenzione tra il Governo e la Società di Navigazione *Puglia*, è cominciata ieri la partenza da Bari, in servizio bisettimanale per la Dalmazia, dei battelli della Società stessa, con approdi a Spalato, Cattaro e Risano.

— Alla fine del corrente mese le quattro Potenze ritireranno gli ultimi riparti di truppe dall'isola di Candia.

POLITICA E POLITICA!...

In Italia, da vent'anni e più non si fa più un po' di politica interna *sul serio*. Così è accaduto, come osservavamo l'altro giorno, che quando un governo tenta di ricondurre un po' le cose all'ordine, piazzaiuoli e democratici (già fan lo stesso) gridano che si tradisce lo Statuto, che si viola la libertà ecc.

Le elezioni di domenica, frutto della deficienza di pensiero e di concetto di governo, fanno dire al solito che è la politica *di reazione* (bella reazione!) che forza il corpo elettorale a manifestazioni di quel genere!

Ci vuole una bella tola! Ah! se una reazione sana, preveggente, maschia, spoglia di riguardi e di debolezze si applicasse davvero, quale resurrezione per questo povero paese!

Notizie della marina

La trasformazione della r. nave « Italia »

Ci telegrafano da *Roma, 14 agosto, sera:* Il 1. settembre passerà in allestimento a Genova la r. nave *Garibaldi* col seguente stato maggiore: capitano di vascello Viotti comandante; [illegible] di vascello Ruggeri e Bianchi; capo macchinista principale Nonne; capo mecc. Domenich; commissario Maino.

Il tenente di vascello Rota e il sottot. di vascello Borsotti imbarcheranno rispettivamente sulle r. navi *Umberto* e *Sardegna*.

Il 16 settembre i seguenti ufficiali del genio navale sono destinati a prestare servizio nei seguenti stabilimenti marittimi e contemporaneamente ascritti al dipartimento a ciascuno indicato: Arsenale di

Spezia ingegnere Rossi, idem Borelle, idem Barberis; nell'Arsenale di Napoli ingegnere Tati, idem Gaviani; nel cantiere di Castellamare ingegnere De Vito; nell'arsenale di Venezia ingegnere Vassis; idem Fumanti; nell'arsenale di Taranto l'ingegnere Geti; idem Boffa.

— Furono ultimati i piani per la trasformazione della corazzata *Italia*. I lavori verrebbero affidati all'Arsenale di Taranto.

Le elezioni politiche di domenica

Ci telegrafano da *Lecce, 14 agosto, matt.*:

Ecco il risultato dell'elezione nel collegio di Castellaneta: Inscritti 3263, votanti 2803. Pugliese ebbe voti 1351, Grassi 1308.

Fu proclamato il ballottaggio.

— Ci telegrafano da *Militello, 14 agosto, matt.*:

Ecco il risultato dell'elezione politica finora conosciuto. Cirmeni 1095, Caffarelli 669. Manca una sezione.

— Ci telegrafano da *Lucca, 14 agosto, matt.*:

Nell'elezione di ieri a Pietrasanta si ebbe questo risultato: Inscritti 6800, Ventura Camillo 1805, Pilli Bettino 234. Nulli, dispersi 232.

Proclamato Ventura.

***

Ci telegrafano da *Roma, 14 agosto, sera*:

Venne stasera sequestrato il giornale *Avanti* per un articolo di commento sulle elezioni politiche di domenica. Il giornale socialista sosteneva che i monarchici in Italia sono falliti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La questione del Transvaal

Alla vigilia della guerra?

Londra 14, ore 8 a. — Si ha da Johannesburg: Il reggimento di Liverpool è partito da Capetown per Durban. Si fanno a Pretoria preparativi militari.

Londra 14, ore 8.20 a. — Il *Times* ha da Johannesburg: Sembra che gli sforzi del partito della pace a Pretoria siano falliti.

La situazione nell'Africa Australe si è di nuovo aggravata ed una soluzione bellicosa si deve considerare, ormai, quasi inevitabile.

Il Volksraad, malgrado gli sforzi del generale Joubert, più inchinevole ai partiti conciliativi ha respinto le proposte, considerate vere e proprie imposizioni, di Chamberlain. La legge elettorale è quindi [illegible] vigore, e questa legge è considerata come draconiana per gli *uitlanders*.

I preparativi militari dell'Inghilterra sono rapidissimi e formidabili. Il Transvaal conta sull'alleanza dello Stato d'Orange; ma le notizie pervenute a Londra affermano che questa repubblica non arrischierà la sua esistenza per contrapporre le sue deboli forze alle immense forze dell'impero britannico.

Si afferma bensì che tanto dall'Orange quanto dalla colonia del Capo un gran numero di giovani boeri volontari accorrerà a rinforzare le forze transvaaliane. In ricambio è provato certo che gli *uitlanders* di stirpe inglese coopereranno coll'esercito inglese, mentre quelli di razza francese si accosteranno piuttosto ai boeri.

I tedeschi e gli italiani, secondo le notizie di fonte ufficiosa, serberanno la più rigorosa neutralità. Per quel che riguarda gli italiani questa condotta, oltre all'essere conforme ai loro interessi, corrisponde alle precise istruzioni date dal regio console italiano ai connazionali.

La peste bubbonica in Portogallo

Lisbona 14, ore 6 p. — Si sono verificati finora 33 casi di peste bubbonica ad Oporto. Finora i morti furono nove. Oggi nessun caso nuovo.

Notizie varie

Berlino 14, ore 6 p. *Wolff Bureau* ha da Ce-fu (China): I missionarii recentemente arrivati constatarono che non regna alcun movimento minaccioso contro i cristiani stranieri.

Belfast 14, ore 8 a. — Avvenne un conflitto fra i nazionalisti e la polizia, sostenuta dalle truppe. Vi furono un centinaio di dimostranti e parecchi agenti feriti.

Il Congresso degli albanesi a Bucarest

Il 27 settembre (15 vecchio stile) si aprirà a Bucarest il Congresso generale albanese. N[illegible] da Costantinopoli dicono che gli albanesi lavorano alacremente per prepararlo, volendo che riesca un'assemblea e consiglio di tutti i loro compatrioti senza distinzione di religione, e che esprima i desiderî di quel popolo dinanzi all'Europa.

Promotori del Congresso e capi del Comitato esecutivo sono i signori Giorgio C. Mexi pubblicista, Dervis Hima e Jasa Sadik Erebara rappresentante degli albanesi musulmani settentrionali.

Essi hanno mandato un proclama ai loro connazionali in cui, ricordando con parole di lode l'opera dello Zar per la pace e i lavori della conferenza dell'Aja, deplorano che questa abbia respinto il memorandum degli albanesi invocante un migliore trattamento per questo popolo discesi dai pelasgi e di vetustissima civiltà.

Ecco le principali risoluzioni che verranno poste all'ordine del giorno del Congresso:

1. L'indipendenza degli albanesi sotto l'alta sovranità del Sultano.
2. Istituzione di scuole nazionali albanesi.
3. Formazione dell'Albania in unico *vilajet* con governatore proprio approvato dal Sultano e con proprio bilancio.
4. Esercito albanese formato da musulmani, cattolici ed ortodossi.
5. Convocazione di un congresso nazionale.
6. Parità di diritti delle due lingue, la turca e l'albanese.

Prenderanno parte al Congresso oltre i rappresentanti della madre patria anche numerose deputazioni dell'Italia, della Grecia, della Bulgaria e dell'Egitto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'on. Bettòlo a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 14 agosto, sera*:

Il ministro della marina, on. Bettòlo, giunto qui ieri, visitò stamane l'arsenale e le regie navi *Vettor Pisani* ed *Emanuele Filiberto*. Nel pomeriggio il ministro visitò il cantiere Amstrong.

La nuova Esposizione di Como

Ci telegrafano da *Como, 14 agosto, sera*:

L'apertura della rinnovata esposizione serica ed elettrica fu fissata ufficialmente per il 20 agosto.

Perugia — Ci telegrafano 14 agosto, sera — *Per l'on. Pompilj* — Il Consiglio provinciale dell'Umbria ha rieletto oggi all'unanimità presidente Pompilj, deliberando inoltre di mandargli uno speciale plauso di congratulazione per l'alta missione diplomatica, di cui fu recentemente rivestito.

I manoscritti di Nicolò Tommaseo

Telegrafano da Firenze 14:

La Biblioteca Nazionale Centrale ha arricchito la sua già preziosa raccolta di oltre 200 mila documenti, classificati sotto il titolo di «Archivio della letteratura italiana.»

La figlia di Nicolò Tommaseo, suor Chiara Francesca, ha fatto atto di donazione di tutti i libri e manoscritti appartenenti al padre.

Si tratta d'una raccolta veramente copiosa pel numero e l'importanza dei volumi e dei documenti.

Vi sono 1808 tra volumi ed opuscoli, costituenti opere del Tommaseo, o da lui postillate o che parlano di lui; 150 pacchi di manoscritti, alcuni dei quali potranno essere aperti nel 1902, altri nel 1925 altri nel 1950.

E' notevole il carteggio che comprende la bellezza di 56,657 lettere.

Il sindaco marchese Torrigiani ringraziò con una lettera, a nome della città, la pia e generosa donatrice.

Bassano — *A due artisti del 500* — Ieri furono qui inaugurate le lapidi all'architetto Bartolomeo Bono, che si dice autore delle Procuratie Vecchie di Venezia e al pittore e scultore G. B. Castello. L'Istituto di scienze lettere ed arti e l'Accademia di Venezia erano rappresentati alla cerimonia.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

L'industria della pesca in America

Spetta agli americani del Nord il vanto dell'aver iniziato e reso tanto florida la pescicoltura, specialmente marina, come lo dimostrano i numerosi stabilimenti all'uopo creati che costruiscono in tale industria una di considerevole industria; stabilimenti sui quali veglia l'alta direzione della *Commissione americana delle pesche*.

Si potrà avere un'idea abbastanza esatta dei mirabili progressi, ottenuti mediante assidue campagne e i metodi più razionalmente perfezionati, da un recente riassunto della Relazione della sunnominata Commissione sulle operazioni dell'ultima annata 1897, e pubblicato nello *Scientific American*.

I lavori [illegible] Commissione portarono principalmente sulla raccolta e la distribuzione delle uova fresche di pesce. Così per le ombrine, la raccolta delle uova e la distribuzione degli avannotti ebbero per risultato una produzione di tredici milioni, con aumento di milioni otto su quella del 1883.

Il prezzo di questo pesce ribassò sensibilmente da qualche anno, ma ciò non tolse che i beneficii per i pescatori si mantengano sempre elevati; tant'è vero che la cattura, per il 1898, è valutata ad oltre i quattro milioni di franchi, di fronte ad una spesa di poco più di franchi 200,000.

Le stazioni di California distribuirono più che quaranta milioni d'uova di salmone e di trota; quelle dell'Oregon, in numero di cinque, gettarono venti e più milioni di avannotti nei corsi d'acqua della costa del Pacifico; nella regione delle montagne Rocciose, dove si attende a propagare le migliori varietà di trote, la distribuzione di avannotti è salita a sessanta milioni; nelle stazioni dei grandi laghi, donde si esporta su larga scala il pesce bianco: trote di lago, pesce persico, tinche eccetera, la raccolta d'uova d'ogni specie fu di settecento cinquanta milioni e cinquecento milioni furono gli avannotti; le stazioni della costa orientale, che si dedicano quasi esclusivamente alla cattura delle ombrine, raccolsero trecento milioni d'uova di questo pesce e distribuirono duecento trenta milioni di avannotti; infine nel Massachussetts, dove si trovano le due più forti stazioni piscicole, la raccolta delle uova di merluzzo si elevò ad oltre i trecento milioni ed a cinquecento milioni le uova d'astice (gambero marino).

A queste cifre sarebbe superfluo ogni commento! Esse però dimostrano di quale e quanta ricchezza possano essere fecondissima sorgente il mare, i laghi, i fiumi per quei paesi cui ne fu prodiga dispensiera la natura! E non aggiungiamo altro, perchè chi sa e vuole, può intendere.

CRONACA DEL MARE

New-York, 12. — Il piroscafo *Mar* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 15 agosto: Assunz. di M. V.
Mercoledì 16 agosto: S. Rocco confess.
Il sole leva alle 5.14 tramonta alle 7.16.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGLIO PROVINCIALE

Ieri si radunò il Consiglio Provinciale, coi nuovi eletti nelle recenti elezioni.

Il consigliere delegato co. Riccardi porse il saluto del R. Prefetto ed il suo ai Consiglieri, indi dichiarò in nome di S. M. il Re aperta la sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Dopo ciò il cav. *Mariutto* presidente provvisorio, quale consigliere anziano di età, invitò il Consiglio a procedere alle votazioni per la nomina della Presidenza.

Eletti:

a *Presidente* comm. avv. Giuseppe Cerutti con voti 28 su 35 votanti — 7 schede bianche;

a *Vice-Presidente* co. Bertoldi con voti 26 su 36 votanti;

a *Segretario* Poli;

a *Vice-Segretario* Carnielli.

a *Presidente della Deputazione provinciale*, eletto Chiereghin con voti 31;

a *Membri effettivi* della medesima: Penzo con voti 33, Bortolotto, 33, Mariutto 32, Nani Mocenigo 31, Rocca Lucca 31, Boldù 30, Frattin 30;

a *Membri supplenti*, Gaolo con voti 31 e Saccardo 30;

per la *Giunta Provinciale Amministrativa* vennero nominati membri effettivi: avv. Manfrin, avv. Valeggia, avv. Enrico Mazzega; supplente Sicher ing. Giuseppe;

a *Revisori dei Conti Consuntivi 1898-1899*, eletti: Bressanin e Berna;

al *Consiglio Scolastico Provinciale*, eletti: Chiereghin, Bortolotto, Boldù e Bertoldi.

Rappresentante della Provincia nella amministrazione dei manicomi — eletto Frattin.

A membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto Esposti dott. Antonio Mantaria.

A membri del consiglio direttivo dell'Istituto Coletti, co. Avogadro e co. Carminati.

A membri effettivi del Consiglio di Leva, Mariutto e Baffo; e supplenti, Tiozzi e Berna.

A rappresentante nella Commissione del Pellagrosario di Mogliano, comm. Cerutti

A membri effettivi della Giunta distrettuale per le liste dei giurati, Penzo, Fiori, Bortolotto; a supplenti, Rocca-Lucca e G. Ancilotto.

A membri per la vendita dei beni ecclesiastici, Mariutto e avv. Orlandini.

A membro della Commissione per le R. Privative, Boldù.

A membri del Comitato forestale, Camello, Carnielli, A. Coletti.

A membri della Direzione provinciale del Tiro a segno, co. Pascolato e Giuseppe Zamara.

A membri della Commissione pei danni della emigrazione, Bertolini e Mioni.

Nella Giunta provinciale di statistica, Nordio Fortunato e C. A. Levi.

Per la requisizione dei quadrupedi pel R. Esercito Cattanei effettivo, Salvadego supplente; per l'ascultazione id. Guolo effettivo, Fornoni supplente.

Il comm. Cerutti entrò in sala dopo la proclamazione della sua nomina e i colleghi gli fecero una cordialissima dimostrazione di simpatia. Invitato dal consigliere anziano cav. Mariutto, il comm. Cerutti prese la presidenza e pronunciò un breve discorso ringraziando i colleghi della nuova prova di benevolenza e di stima che vollero tributargli per l'alto onore conferitogli di presiedere così importante assemblea e per il delicato ufficio di dirigere le importanti discussioni che saranno per svolgersi. Il comm. Cerutti soggiunse:

Se devo riconoscere che l'onore conferitomi è assai maggiore ai miei meriti non esito a dichiarare, per l'esperienza già fatta, che l'adempimento dell'ufficio mi riescirà assai agevole allora quando penso che per quanto discordi possiamo essere nei mezzi, siamo tutti concordi nel fine, che è quello di conseguire la maggiore prosperità della nostra Provincia. Questa unicità di fine rese e renderà sempre tranquilli, ordinati, cordiali i nostri dibattiti, pur mantenendo rispettata scrupolosamente la libertà di parola. L'amministrazione della nostra provincia fu condotta con criteri così saggi e prudenti che oggi è la sola del regno che non sorpassi il limite legale della sovrimposta, senza che alcun servizio od ufficio dipendente dalla nostra gestione sia stato sacrificato, od alcuna utile iniziativa sia stata impedita, mentre alcuni dispendii per necessità inevitabile andarono aumentando in modo rilevante. A tale saggezza di amministrazione io reputo abbia non poco contribuito la concordia dei nostri intenti, che da parte mia procurerò venga sempre conservata, mentre della libera discussione ritrarrò pronto obbligo mio essere il più geloso custode e coll'osservanza di questi propositi spero renderm[i] meno immeritevole della vostra ambita benevolenza, per la quale vi rinnovo la mia affettuosa riconoscenza (*vivissimi applausi*).

L'approvazione del verbale dell'odierna adunanza seguirà sabato 19 corrente alle ore 15 in cui terrà seduta la Deputazione Provinciale.

Per la prossima riunione i consiglieri saranno convocati a domicilio.

*

Ci congratuliamo con l'egregio amico comm. Cerutti per la nuova riconferma all'onorifico posto, avvenuta con tanto lusinghiera votazione, avendo contrario solo quel gruppetto di sette che costituiva prima e costituisce anche adesso la minoranza del Consiglio provinciale.

Il voto unanime della maggioranza deve riuscire la più ambita soddisfazione per il nostro amico.

E noi ne siamo lieti, perchè egli colla sua operosità e la sua fede al partito, veramente la meritava.

INDUSTRIA NAVALE VENEZIANA

Fra qualche giorno incomincierà nel lago d'Orta una serie di regate a vela seguendo un nuovo criterio informativo, quello della completa eguaglianza per dimensioni, per forma, per velatura degli *yachts* in gara. — Tali regate, condotte coi *monotipi*, attese con impazienza nel campo dello sport nautico, hanno un interesse tutto speciale per la nostra città, poichè l'*yacht* monotipo rappresenta il trionfo riportato dall'ingegno di un nostro concittadino in un difficile concorso internazionale e perchè tutti gli *yachts* che si contenderanno i premi delle regate sono frutto di un'industria nuova sorta a Venezia per opera della laboriosità e della tenacia dello stesso concittadino, l'ingegnere navale Meloncini.

Tutti i veneziani hanno visto in vicinanza dei Giardini pubblici, sull'area d'un antico squero deserto, dove da molti anni s'impeciava solo di tanto in tanto qualche sdruscito barcone lagunare, sorgere come per incanto un cantiere dove in questi ultimi mesi fervevano giorno e notte il lavoro più moderno e più raffinato in materia di costruzioni navali.

Pochi sanno, però, quanti miracoli si dovettero compiere per mantenere gli impegni assunti il giorno in cui un cantiere veneziano il quale esisteva soltanto nella fantasia e nella ferma di volontà del suo direttore, vinse in gara cantieri svizzeri, inglesi e liguri, già da molti anni prosperi e famosi.

In quel giorno tutto si dovette creare: dalle macchine utensili alle varie manifestazioni della mano d'opera per qualità e metodi di lavoro completamente ignoti a Venezia, eppure, poco dopo un trimestre, ben venticinque monotipi pronti alla vela, pronti alla regata, lasciarono il cantiere. Anche indipendentemente dalle condizioni in cui il lavoro dovette iniziarsi e svolgersi, fu un *tour de force* che meravigliò i più abili costruttori navali, uno splendido esempio di quanto possa l'ingegno unito alla tenacia dei propositi.

E i tecnici che videro qualche monotipo volteggiare per la laguna, rimontare la forte corrente e procedere quasi contro la precisa direzione del vento, restarono altresì meravigliati, non solo della velocità e qualità evolutive rivelate in un campo così difficile come la nostra laguna, non solo delle forme eleganti e splendide dello scafo e della velatura, ma specialmente dell'accuratezza e finitezza del lavoro in ogni dettaglio. Infatti, la Commissione rappresentante la società organizzatrici delle regate sui laghi lombardi e formata da alte competenze dello sport nautico e del tecnicismo navale, venuta a Venezia per il collaudo dei monotipi, non cessò di manifestare all'esimio ingegnere progettista e costruttore il suo alto compiacimento superiore a ogni aspettativa.

I proprietari degli *yachts* avevano deliberato di recarsi tutti a Venezia per eseguire una prima regata nelle nostre acque ma la ristrettezza del tempo proibì purtroppo, di mettere in esecuzione la gentile idea, cosicchè i venticinque monotipi ideati e costruiti da un veneziano, furono bagnati dalla laguna per un solo istante e caricati immediatamente su vagoni ferroviari che li trasportarono in varii punti d'Italia. Non uno ne rimase a Venezia, nè pare uno ve ne debba rimanere per l'avvenire, mentre dal piè delle Alpi continuano a giungere ordinazioni al cantiere che in così breve tempo s'è già creato fama di valentia ed onestà.

E' confortante, però, per l'avvenire della nuova industria così naturale all'ambiente nostro, il risveglio che in questi ultimi tempi notasi anche tra noi per lo *sport* nautico, risveglio di cui è prova la flottiglia a vela da qualche mese ancorata nei paradi di riposo in vicinanza del Giardinetto reale. — In gran parte si tratta, è vero, di vecchi avanzi per non dire rifiuti di Pola, di Fiume, di altri campi di attività industriale e sportiva, ma è da augurarsi che alla prossima esposizione d'arte si possa indire un convegno di regate a vela al quale la nostra città possa essere rappresentata da yachts, non solo guidati da veneziani, ma da veneziani ideati e costruiti.

La riuscita dello spettacolo pirotecnico — Finalmente i fuochi artificiali che sembravano aver la iettatura nei vari festeggiamenti di quest'anno si presero ieri sera, per merito del pirotecnico Tombolini di Fermo, una splendida rivincita. Sia per abbondanza, sia per ricchezza, sia per bellezza, sia per luminosità e vivacità di colori, sia per varietà di combinazione e per intensità di scoppio, lo spettacolo dei fuochi fu veramente magnifico così non solo da superare quanti se ne fecero finora, ma da appagare le più difficili esigenze degli spettatori.

Il pubblico un po' disilluso per i passati insuccessi non accorse ieri sera nella solita massa enorme a gremire barche, fondamenta e piazza e questa volta ebbe torto; tuttavia la folla si stipava in Piazzetta, sulla Riva e alla punta della Dogana, mentre le gondole spesseggiavano sulle acque tranquille del bacino di San [illegible]

Le varie parti di cui si componeva il programma furono svolte ottimamente, e non solo ogni parte, ma ogni lancio di bombe otteneva applausi prolungati da tutto quel vasto anfiteatro di spettatori.

Il finale, dieci minuti non interrotti di lancio di bombe e razzi di ogni sorta a mille di colori sfolgoranti, di bagliori, di scintille, di fiamme violenti per tutto l'orizzonte, sortì un effetto imponente, magico, talchè il pubblico gridava e plaudiva unanimemente per l'en[illegible]smo.

Il bravo Tombolini ha mantenuto la parola facendosi onore, e il comitato dei festeggiamenti mentre ha avuto la mano felice e si è riacquistato il credito della cittadinanza.

Disposizioni sanitarie — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto la seguente partecipazione:

Il Ministero dell'interno avverte che il Governo Federale Svizzero richiamandosi all'ordinanza dell'11 maggio 1897 ha disposto che ogni disposizione di determinate merci fatta da un posto europeo ai paesi della confederazione venga accompagnata da un certificato sanitario rilasciato dall'autorità competente secondo le risultanze delle carte di bordo.

Dette merci sono: biancheria, oggetti di vestiario e lettereccî usati, stracci e ritagli d'ogni specie, sacchi usati, tappeti vecchi, merletti e ricami usati, piume per letti, cuoi e pelli greggie fresche, capelli e residui freschi di animali (vesciche, budella, unghie, corna, crini, setole, lane greggie).

Gli speditori delle sopradette merci si rivolgeranno al rispettivo ufficio di Capitaneria di Porto per le dichiarazioni sullo stato della nave che le ha importate, e poi all'ufficio del Medico provinciale od agli ufficiali sanitari per il certificato sanitario.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 14 agosto 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. [illegible] — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 940 — Totale N. 1634.

La serata d'oggi all'Esposizione avrà luogo dalle 9 alle 11 e 1/2. Le sale ed il Parco dell'Esposizione illuminati a luce elettrica.

Un grande concerto corale all'Esposizione — Lo spettacolo straordinario da noi ieri annunciato consiste in un grande concerto corale, che sarà tenuto nel recinto dell'Esposizione. Lo darà la *Società Orfeonica di Ferrara*, una tra le più antiche e reputate d'Italia.

I coristi saranno settanta. Pubblicheremo quanto prima il programma dell'attraentissimo concerto.

Esposizione di cartoline illustrate — In questi giorni l'esposizione fu assai frequentata da visitatori, e molti sono gli abbonamenti che si fecero. Domani verrà messo in vendita il catalogo al prezzo di cent. cinquanta. Delle cartoline artistiche, parecchie vennero già vendute. Il N. U. co. Piero Foscari (membro della giuria per l'assegnazione dei premi) ha inviato al Comitato a nome della sua bambina Maria una medaglia d'argento. Rammentiamo che nell'esposizione sono in vendita le cartoline ufficiali, edizione di soli 1000 esemplari numerati fatte su disegno di Tafuri.

Il Sacco luminoso — A totale scopo di beneficenza, questa sera avrà luogo per l'ultima definitiva volta l'esposizione del sacco luminoso ideato dal dott. L[illegible] Sugana.

L'esposizione sarà tenuta nel solito locale della Montagnola ai pubblici giardini dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

I numeri della tombola. — Ecco l'elenco ufficiale dei numeri della tombola estratti domenica sera:

65 — 15 — 90 — 3 — 36 — 49 — 72 — 20 — 89 — 40 — 19 — 21 — 88 — 62 — 44 — 26 — 8 — 57 — 61 — 60 — 33 — 56 — 47 — 46 — 30 — 55 — 87 — 66 — 43 — 85 — 16 — 81 — 84 — 13 — 42 — 2 — 14 — 31 — 29 — 5 — 58 — 67 — 69 — 80 — 38 — 24.

Decesso — E' morta ieri, tra il compianto generale, la signora Adalgisa Costantini, moglie dell'egregio cav. Giovanni, il cooperatore infaticabile di tante nobili iniziative di carità.

Fu una donna di insigni doti famigliari, e di rara fortezza d'animo nel sostenere la molto infermità, che per lungo tratto di tempo ne minarono l'esistenza.

Le nostre vive condoglianze al desolato marito.

La grave disgrazia di ieri alla Marittima — Da alcuni giorni si trova ormeggiato alla Marittima per lo scarico di carbone il piroscafo inglese *William-Star*.

Fra i facchini addetti alla stiva per riempire le mastelle, si trovava certo Santo Villan di 49 anni abitante a Castello N. 260

Dal boccaporto N. 4 ieri alle una e mezza pom. si tiravano sopra coperta le mastelle a mezzo del *Winch* quando ad una di esse si sciolse il nodo di sicurezza di una delle corde che assicuravano il mastello al così detto *mente*.

In seguito a ciò il mastello si capovolse riversando il contenuto nella stiva.

Il Villan che dalla stiva seguiva con lo sguardo l'ascensione del mastello visto il pericolo cercò di evitarlo e per ciò (dandone avviso ai compagni) si allontanò dal posto in cui si trovava.

Disgraziatamente per lui, invece di schivare il pericolo, si fermò ad un posto della stiva dove cadde appunto un pezzo di carbone del peso di novanta chilogrammi che assieme ad altri conteneva il mastello.

Il pezzo gli sfiorò soltanto la testa; ma il grave peso gli produsse l'avvallamento del tavolato osseo e la commozione cerebrale.

Collocato dai compagni su una barella, fu trasportato all'Ospedale militare di S. Chiara dove fu dichiarato in pericolo di vita. Da quei sanitari gli furono prodigate le cure che l'urgenza del caso poteva permettere dopodichè fu trasportato all'Ospedale civile dove, semprechè le condizioni lo permetteranno, gli verrà eseguita la trapanazione del cranio.

Odol il migliore per i denti.

Un marito che vuole ammazzare la moglie — Sotto questo titolo abbiamo narrato ieri di un individuo il quale, diviso dalla moglie, tentò di introdursi nella casa da lei abitata a S. Leo, armato di rasoio per uccidere la moglie.

Si tratta dell'ormai famoso Francesco Micaro, ex arsenalotto, di cui la stampa cittadina tutta si ebbe più volte ad occupare.

Se egli non riuscì a mandare ad effetto il suo triste proponimento (lo abbiamo detto ieri) si deve al pronto intervento degli agenti di P. S. di Castello i quali, non lo lasciarono libero come si diceva, ma trattandosi di un maniaco, lo trasportarono all'Ospedale civile dove per la millesima volta fu ricoverato nella sala di osservazione.

Poche sere prima, al Caffè *Bucintoro* sulla Riva degli Schiavoni, il Micaro mandò in frantumi tazze, bicchieri e ruppe un tavolo. Ci pare che l'autorità competente dovrebbe provvedere sul serio una buona volta. A meno che non si attenda che il Micaro consumi qualche delitto che lo porti sul banco delle Assise

Gli esercenti sono pregati di esaminare attentamente il programma per la gita di Domenica a Trieste. Nel prezzo di L. 14.30 è compresa la colazione ed il diritto di concorrere ai premi, fra i quali vi sono *500 franchi in oro*. Gli esercenti potranno alle stesse condizioni far viaggiare anche persone estranee purchè presentate da loro e per le quali acquistino i biglietti direttamente dai membri della commissione.

Suicidio o disgrazia? — L'altra sera, poco dopo le nove, un agente di P. S. e quattro cosiddetti, trasportavano nella sezione quieta dei vigili ai Frari, un individuo che poco prima si dibatteva nel canale di S. Agostino.

I vigili tentarono la respirazione artificiale durante la quale l'individuo riversava dalla bocca oltre all'acqua, una quantità di vino.

Visto il caso grave, fu mandato a chiamare un medico ed accorso il dott. Condio questi gli apprestò alcune cure; ma inutilmente, il disgraziato cessava di vivere.

Dal vigile N. 82 e dall'agente di P. S. Boschi, coadiuvato dal facchino Angelo Bousan, il cadavere fu trasportato in gondola nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Fu identificato per Angelo Mazzoran detto *Mastrilli*, di 60 anni, abitante a S. Giacomo, 1667.

Indosso gli si rinvenne un portamonete contenente circa trenta lire. Secondo alcuni, il Mazzoran sarebbe accaduto accidentalmente in canale, essendo ubbriaco, altri invece affermano di averlo visto gettarsi nel canale.

Rilevante borseggio — Il sig. Giuseppe Lanza, noto negoziante di ghiaccio al Ponte dei Dai, si trovava l'altra sera in mezzo alla folla in Piazza San Marco, per assistere alla tombola. La moglie sua e le figlie erano sedute nei posti assegnati alle famiglie dei componenti il Comitato, facendo parte di questo un figlio del Lanza.

Tutto ad un tratto, il sig. Lanza ricevette un urto e voltatosi, si trovò vicino un individuo elegantemente vestito con un soprabito sul braccio sinistro. All'osservazione direttagli dal Lanza non seppe quello il modo di spingersi avanti, l'individuo si scusò. Stanco di restare in piedi e per non ricevere altre spinte, il sig. Lanza si avviò verso la sua famiglia.

Nel trarre dal taschino del *gilet* la scatola dei fiammiferi si accorse che dalla tasca interna della giacca d'*orleans* era sparito il portamonete contenente la bellezza di oltre *mille lire!*

Il sig. Lanza sospettò subito che l'individuo dell'urto fosse stato il velocimano e rifece i pochi passi per ritornare al posto di prima: ma quando vi giunse l'individuo era sparito!

Un altro borseggio — La vittima è un'altra gitante, certa Virginia Pigozzo Gasparini di 23 anni, veronese. L'altra sera alle otto mentre sul pontile del Lido attendeva il vapore fu borseggiata del portamonete contenente lire cinquanta.

[illegible] **l'altro** — Abbiamo narrato ieri l'arresto di certo P... D... da Bassano cameriere disoccupato perchè sorpreso da un signore mentre borseggiava una forestiera. Il velocimano è certo Pilade Davia, abitante a S. Marco al N. 5396.

Il fatto avvenne l'altra sera alla Riva del Carbon mentre passava la gallegiante, e la derubata è la signora Maria Rann Magnago da Rovereto. Ieri l'altro, in seguito alle indagini praticate subito, gli agenti della squadra mobile procedettero all'arresto del complice del Davia. E' il notissimo impenitente, borsaiuolo Spiridione Vagliano di 23 anni nato ad Alpago, ma sfortunatamente domiciliato da parecchio tempo a Venezia, attualmente domiciliato a Cannaregio al N. 5361. Fu a lui che il Davia consegnò il portamonete, inquantochè in tali imprese i soci sono quasi sempre in due quando non sono in tre od in quattro.

Il portamonete della signora Rann, (che fu rinvenuto non si sa quale fine abbia fatto) conteneva dieci fiorini in banconote e cinque fiorini in argento.

Furto — La rigattiera Maria Veronese che ha bottega in fondamenta della Misericordia al N. [illegible] ieri mattina alle sei abbandonò momentaneamente il negozio e al suo ritorno constatò la sparizione di una coppa di ferro che teneva nel cassetto del banco aperto. La coppa conteneva soltanto otto lire.

Del ladro nemmen indizio.

Anche le donne — Ad ingrossare il numero dei violenti, vengono anche le donne.

Ieri l'altro, i vigili urbani rilevarono la contravvenzione a certo Garbin Pietro perchè, nella sua bottega di vendita commestibili in Fondamenta degli Ormesini, teneva due fornelli accesi senza la prescritta licenza.

Certa Luigia Scarpa di 40 anni, abitante a S. Marcuola 1778 si frappose fra il Garbin ed i vigili ingiuriando questi ultimi, perciò fu deferita all'autorità giudiziaria.

Due tentati furti — Ieri l'altro alle [illegible] Giovanni Giai, sacrista nella chiesa di S. Francesco della Vigna, si accorse che era stata forzata la cassetta delle elemosine, affissa vicino ad una [illegible] della chiesa stessa.

A quanto pare, si tratta di solo attentato, tantochè nella cassetta furono trovate lire 13[illegible] quanto si ritiene di più non poteva contenere.

— Il secondo tentativo di furto fu perpetrato la notte in Ghetto, in danno della ditta [illegible] e C. che ha il negozio di macellaio in [illegible] ieri. La ditta tiene in Ghetto un magazzino [illegible] di deposito di pellame.

Ieri mattina fu riscontrato che la porta del magazzino era stata forzata: avendo dovuto [illegible] abbandonare l'impresa perchè sorpresi da [illegible] passava.

L'ufficio di P. S. di Cannaregio attivò subito indagini relative, in seguito alle quali procedette all'arresto del sorvegliato speciale [illegible] e sua amante Santina Breda di 29 anni, quali responsabili

Improvviso malore — Il vigile 51, trasportò ieri l'altro all'Ospedale civile il vecchio di settanta cinque anni Giuseppe Tagliapietra di Burano, colto da improvviso malore in Calle della Regina.

Un libro che vola — Girolamo Solari ha la rivendita di sale e tabacchi agli Scalzi, ieri [illegible] suo agente dopo avere servito un cliente di francobolli, dimenticò sul banco il libro contenente i francobolli per un importo di settanta lire.

Rientrato poco dopo un'altro individuo [illegible] di francobolli fu constatata la sparizione del libro.

Chi lo avrà rubato?

L'appalto per stampati — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati, il capitolato d'oneri per l'appalto di stampati per i dipartimenti marittimi.

Notizie di marina — Il capitano Edoardo [illegible] si è stato trasferito dal comando del porto [illegible] baroni alla nostra capitaneria di porto.

La r. nave «Governolo» è uscita ieri dal bacino maggiore dell'Arsenale e si è ormeggiata davanti di S. Nicoletto di Lido per l'imbarco delle munizioni.

Se non avvengono contr'ordini, la partenza per l'Africa è fissata per la fine del corr. mese.

Cronachetta spicciola

Grave caduta di un ragazzo. — Pietro [illegible] roldi di Giuseppe d'anni 7 abitante nel sestiere di Dorsoduro Corte del Gallo N. 3063 nel mentre si trovava ieri sera, verso le 9, nella terrazza sita al 2 piano della propria casa, per godere lo spettacolo pirotecnico, cadde nella riva sottostante.

Accompagnato con urgenza alla Guardia medica di S. Salvatore, gli fu tosto cucita una ferita lacero contusa occipitale e profonda fino all'osso.

Dopo la medicazione eseguita dal dott. Bozza il ragazzo venne ricondotto a casa sua.

La ferita venne riconosciuta di una certa gravità.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — La Società Veneziana per l'incremento delle contese, per onorare la memoria della distinta N. Donna Antonietta Coraggia de Medici vedova [illegible] ha rimesso al Consiglio direttivo L. 50 a beneficio dell'ospedale dei bambini poveri.

Il Consiglio direttivo porge vivi ringraziamenti alla benefica Società Veneziana.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 13 [illegible] Nascite maschi 8 — femm. 13 — Denunciati morti [illegible] Nati in altri Comuni 1 — Totale 23.

Matrimoni: Girardi Alfonso ch. Umberto, scalpellino con Sossella Amalia, casalinga — Gravina [illegible] pentiere all'Arsenale con De Toni Luigia, casalinga — Carpi Mosè ch. anche Augusto, agente di commercio con Franzago Elvira, casalinga, tutti celibi.

Decessi: De Rossi Angelo, 4 anni 72, coniugato [illegible] Zellarino — Martinolich Costantina [illegible] gina, 40, coni., civile — Scarpa detto Pane [illegible] vedovo, r. pens. — Zilliotto Natale, 30, [illegible] di Venezia — Castellan-Ferrarese Amalia, 43, [illegible] Mirano.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Nell'uscire dal caffè, un avventore cerca invano il suo cappello.

Non potendolo ritrovare fa domanda al cameriere:

— Che volete ch'io ne sappia, risponde [illegible] avventore, io di certo non ho mangiato il vostro cappello.

— Chi lo sa! dice il cliente. Non ci sarebbe [illegible] di strano. Il mio cappello era di paglia.

BUONA USANZA

Ad onorare la memoria della compianta signora gina Cretantini, ed in luogo di fiori e torcia [illegible] nebri, pervennero all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» le seguenti offerte:

Dal cav. Adolfo Dolcetti e signora L. [illegible] — Gustavo Dolcetti L. 10 — dal sig. Domenico [illegible] L. 10.

Nota sibillina

DOLORE

Spiegazione della Sciarada precedente
DI-STANZA

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Alle insistenti richieste del pubblico la Compagnia di operette [illegible] darà, stasera un'altra rappresentazione [illegible] la *Bella Profumiera* e della zarzuela [illegible] Questa prima serata in onore della prima donna signora Clotilde Lecci.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 3/4 - *Profumiera* e *Gran Via*

I DUE RIVALI

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Appelli respinti

Mason Margherita di Domenico fu dal Pretore [illegible] no, con sentenza 20 maggio u. s. condannata [illegible] di multa, perchè rea di aver offeso [illegible] deposto il falso in un giudizio co[illegible]

Ricorse in appello contro tale [illegible] sentò i motivi in tempo opportuno, [illegible] confermò la sentenza, ordinandone [illegible] sione.

— Giacchetta Giuseppe fu Nicolò di anni [illegible] viene ai moniti ed il Pretore Urbano lo [illegible] sentenza 24 luglio u. s., a 40 giorni di [illegible] un anno di vigilanza speciale.

Trovando troppo grave la pena, il [illegible] in appello, ma il Tribunale, dando [illegible] giudicato del Pretore, ne conferma la sentenza [illegible] nando l'appellante alle maggiori spese di questo grado di giudizio.

Ferimento involontario

Serato Giuseppe detto *Lolo* di Pietro [illegible] anni [illegible] tadino di Mestre è imputato di ferita [illegible] perchè il 16 gennaio u. s. alla Gaz[illegible] imprudenza e per inosservanza [illegible] corsa sfrenata, nell'interno [illegible] vallo attaccato ad una carrozza, cagionò [illegible] zina Favaro Maria di anni 5 due ferite [illegible] conseguente malattia di oltre 20 giorni.

L'imputato sostiene trattarsi di un caso puramente accidentale, la bambina nell'attraversare la via cadde vicino al cavallo ed egli non fu in tempo di [illegible]

...aria, perchè la disgrazia della caduta non poteva prevedersi.

Vengono quindi sentiti undici testi, parte d'accusa e parte di difesa, ma le loro deposizioni sono talmente contraddittorie, che non è possibile di formarsi un concetto preciso del fatto.

L'avv. Villanova, quale rappresentante di P. C. sostiene l'accusa, chiedendo oltre la condanna del giudicabile, che egli rimborsi la danneggiata dei danni e delle spese.

A lui si associa il P. M. che chiede pel Sorato una pena di 3 mesi di detenzione.

Dopo la difesa dell'avvocato Marangoni, il Tribunale condanna il Sorato a 75 giorni di reclusione, al pagamento delle spese ed alla somma di L. 100 per la costituzione di Parte Civile.

Direttissime

Dal Pabbro Marco, fu Antonio, bracciante, quale vigilato speciale, abbandonò Venezia senza provvedere l'ufficio di P. S.

Il Tribunale tenuto conto delle 20 condanne subite e della recidiva speciale, lo redarguisce con altri 75 giorni di reclusione.

— Isaco Augusto, di Giovanni, detto Beroccio, di anni ..., la sera del 13 corrente, in Calle dei Botteri a S. ... recò oltraggio ed usò vie di fatto contro le guardie ... Guerini e Fanelli.

Il Tribunale avuta la prova dei fatti lo condanna a 25 giorni di reclusione ed a L. 33 di multa.

— Olivetti Alvise, fu Luigi, d'anni 20 è quel facchino ... l'altra notte venne arrestato dalle guardie Bedanzi e ...ia, perchè invitato a non schiamazzare essendo ... tarda, egli invece di ubbidire lo oltre ... per sottrarsi all'arresto.

Il fatto avvenne in Campo della Guerra.

Il Tribunale lo condanna a 34 giorni di reclusione ed a L. 117 di multa.

Pres.: Bianchi — P. M.: Rossi.

Il ricorso del Favilla in Cassazione

Ci telegrafano da *Roma, 14 agosto, sera*:

Oggi alla Corte di Cassazione, presidente Risi relatore Natale, si è discusso il ricorso dell'ex direttore del Banco di Napoli (sede di Bologna) Favilla, contro la sentenza del 21 aprile della Corte di appello di Bologna. Perorarono la causa del Favilla gli avvocati Escobedo, Gregoraci e splendidamente il professor Stoppato.

La Cassazione ha accolto il ricorso di Favilla, rinviando il processo alla Corte d'Appello di Parma.

Ci telegrafano da *Bologna 14 agosto, sera*:

Oggi il Favilla si è costituito alle nostre carceri per gli effetti di legge del ricorso in Cassazione oggi discusso.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 9 alle 11 pom. dalla *Banda Cittadina*.

1. Sinfonia, *Il Re di Lahore*, Massenet — 2. Atto II (intero) *Manon*, id. — 3. Atto III (intero), il *Il Re di Lahore*, id. — 4. Suite IV, *Scene pittoresche*, id.

SPORT

Le corse al trotto a Udine

Prima giornata — Incidenti

Ci scrivono da Udine 14 agosto:

(*F. c.*) Un pubblico non molto numeroso presenziò ieri alle corse al trotto, che ebbero luogo nell'ippodromo del giardino, si capisce che anche questo genere di spettacolo — tanto piacente quando davasi in altre forme — ... tanto per istancare.

Nel palco d'onore, oltre alla giuria, eravi il prefetto comm. Germonio il senatore di Prampero; l'onorevole Morpurgo l'assessore ing. Beltrame, i colonnelli di cavalleria e del Distretto, l'ispettore di P. S., il capitano e tenente dei RR. Carabinieri altri ufficiali, ecc.

Le due corse in partita obbligata, pei premi «Udine» e ... lire 1000 e «Allevamento», lire 1300, ebbero luogo alternativamente. In quella *allevamento* si presentarono tre cavalli *Jena* di Hambletonian, *Guerra* di ... e ... di Giannotti. Dopo due prove furono premiati nell'ordine seguente primo *Grusseno*, secondo *Jena* e terzo *Guerra*.

Per la corsa del premio «Udine» si effettuarono ben quattro prove, essendo obbligatorio per l'assegnazione dei premi il vincere tre prove.

Si presentarono *Toscana* di Tamburi, *Arlecchino* ed *Autrain* di lady Hambletonian e *Miss Eudy* di Lasena.

Nella prima gara giunse primo *Autrain*, nella seconda *Eudy* nella terza ancora *Autrain*. Nella quarta avvenne un incidente, e cioè *Autrain* che era addietro guadagnò il posto agli altri per concessione fattagli dal guidatore di *Arlecchino*, che lo lasciò passare, tagliando la strada verso lo steccato interno della pista, anzichè per la parte esterna.

Appartenendo ambedue i cavalli ad una medesima scuderia (*lady Hambletonian*), ciò costituì una grave irregolarità a termini dell'art. 125 del Regolamento per l'unione ippica italiana e la commissione, dopo non breve discussione, decise l'esclusione dalla gara dei detti due cavalli, stabilendo anche una multa di lire 100 al guidatore di *Arlecchino*.

Furono quindi ammessi alla quinta gara (decisiva) col ... gli altri due cavalli, che riuscirono vincitori nell'ordine seguente: Primo *Miss Eudy*, lire 800, e secondo *Toscana*, lire 500.

L'importo del terzo premio fu devoluto al fondo generale delle corse.

— All'infuori di questo incidente *ippico* nulla abbiamo a lamentare, se non le ripetute noiosissime false partenze che contribuirono a stancare il pubblico.

Le corse cominciate alle 5 terminarono dopo le 7 1[2.

— Domani martedì seconda giornata delle corse, le quali saranno precedute dalla popolare tombola di beneficenza.

Corse ciclistiche

Ci scrivono da Udine, 14:

Nella gara ciclistiche che ebbero luogo ieri a Gradisca Imperiale vinse il primo premio — medaglia d'oro — il nostro concittadino Pietro Gerlini; ed un secondo premio lo guadagnato dal nostro simpatico *Yorick*.

Un convegno ciclistico a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 14:

A rendere più attraente lo splendido programma della Sagra ha pure deciso di concorrere la sezione vicentina del T. C. C. I., la quale ha promosso per domenica 3 settembre nella nostra città un *convegno ciclistico internazionale*.

I ciclisti qui convenuti sfileranno pel Corso Principe Umberto alle ore due — dopo di che si raduneranno a banchetto nella sala maggiore della Scuola Industriale Alessandro Rossi.

Per lunedì successivo è fissata inoltre una gita, con itinerario da stabilirsi, per la provincia nostra.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 agosto

Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.25 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	10	12
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	23.0	25.1	26.7
» » Sud	24.2	26.2	26.2
Umidità relativa	65	56	53
Direzione del vento	SSO	S	SE
Stato dell'atmosfera	7	6	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 26.6 — min. di oggi 22.0

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono, 14 agosto — (S.) — Il **Consiglio Provinciale** tenne oggi alle ore 12 seduta pubblica con l'intervento anche dei nuovi rimasti nell'ultima elezione.

Oltre al R. Prefetto comm. Tottoli, trentasei presenti. Presiedeva il consigliere anziano cav. Luigi Toscari, segretario l'avv. Ressor; scrutatori i sigg. comm. Pietro Rogoni, Contarini dott. Marco e Sailer dott. Umberto.

Aperta la seduta, la medesima venne sospesa su proposta dell'on. Luigi Chinaglia, affine di permettere un po' d'affiatamento per le nomine.

Riaperta la seduta alle ore 1.30, si diramarono le schede per la costituzione dell'Ufficio e di Presidenza del Consiglio Provinciale, con questo risultato: Presidente comm. Bortolo Foratti, vice-pres. Maluta comm. Giovanni, segretario avv. Francesco Frivato, tutti con voti 12, vice-segr. Contarini con voti 23.

Avvenuta la proclamazione, i comm. Foratti e Maluta — pur ringraziando i colleghi che li avevano onorati del proprio suffragio — dichiararono di non poter assumere un incarico cui abbisognava la generale fiducia dell'assemblea.

Perciò la presidenza provvisoria rimase al suo posto e si passò a la nomina del Presidente alla Deputazione Provinciale.

Con voti 21 su trentasei votanti riuscì eletto il comm. Luigi Moroni.

Passati alla nomina di otto deputati provinciali effettivi e di due supplenti, si ebbero questi risultati:

Per gli effettivi: Pagan cav. Luigi con voti 22 — Scapin cav. uff. Antonio con voti 21 — Cibona cav. Guglielmo con voti 20 — Padrazzoli cav. Marino, Morgante cav. Antonio e Deganello cav. Domenico con voti 19 — e con egual numero di voti in terza votazione Dianin cav. Pietro e Contarini. A supplenti: in prima votazione Donà Dalle Rose comm. Antonio con voti 20 — in terza votazione Treves barone Camillo con voti 13.

Si doveva poi proseguire colle nomine; ma a proposta del consigliere Maluta, la trattazione del rimanente ordine del giorno venne rimandata ad altra seduta.

Prima però, che i consiglieri abbandonassero la sala il neo-consigliere dott. Cesari Sartori — socialista — ottenuta la parola, si fece innanzi col solito pistolotto dell'amnistia. Ma il presidente non trovando l'argomento nell'ordine del giorno, sciolse senz'altro la seduta.

L'orologio suona le 2.30.

Vò — Ci scrivono 14 agosto — **Elezioni comunali** — Il giorno 23 dello scorso luglio s'indissero le elezioni generali di questo Comune.

La lotta fu delle più aspre ed incalzanti. La piattaforma elettorale fu il trasporto del Municipio dalla sede vecchia ad un centro di maggior interesse e comodità della popolazione. Dodici consiglieri su quindici riuscirono favorevoli al trasporto.

Il 31 di detto mese si venne alla nomina delle cariche: fu rieletto a Sindaco il sig. Beato Giovanni e ad assessori effettivi supplenti tutte persone favorevoli al trasporto.

Che farà il Consiglio provinciale di Padova, di fronte a sì splendido plebiscito della popolazione, che da quasi un anno mai si decise pel tanto desiderato trasporto?

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 14 agosto — (*t. b.*) **Consiglio Provinciale.** — Oggi alle ore 9 ebbe luogo l'annunciata seduta presieduta dal cav. uff. Braida consigliere anziano; assistito dal consigliere delegato cav. Landoro.

Erano presenti i consiglieri:

Monterumici, Olivi, Gregorj, Piazza, Bianchini, Gottardi, Mineno, Castagna, Motta, Bellis, Pasni, Serena Achille, Pelizzari Gio., Di Broglio, Avogadro, Paloso, Anselotto, Schiratti, Rocchi, Dall'Armi T. Trevaini, Serena Ant., Gobbato, Anselotto Ant., Manfren, Zava, De Toffoli, Fabris, Dalla Favera, Dall'Armi Aug., Trojer, Bernardi, ed Ansillotta Ag.

Il seggio della presidenza venne costituito dai sigg. on. comm. Ernesto di Broglio, rieletto presidente, on. avv. Schiratti, vice-presidente. — Segretario cav. A. Gregori e comm. Fabris vice-segretario.

Il cav. Landoro rappresentante il Governo dichiara aperta la seduta, portando un affettuoso saluto al comm. Sciacca che resse per circa un anno la nostra Prefettura con intelligenza rara e solerte operosità.

L'on. Di Broglio domanda la parola per ringraziare il Consiglio che lo volle onorare ancora una volta della sua stima e fiducia, e fa caldo appello alla Deputazione affinchè le discussioni non abbiano ad uscire dai limiti puramente amministrativi, in omaggio alle leggi ed al buon ordine.

Il cons. Gottardi saluta il comm. Cassianiga assente: il presidente ed il consiglio approvano.

Si procede quindi alla nomina del presidente della Deputazione Provinciale. E' rieletto il G. Uff. avv. Mineno.

Inoltre vengono nominati i Deputati Provinciali nelle persone dei consiglieri sigg. Motta, Manfren, Monterumici, Pellegrini, Piazza, Rossi, Dall'Armi Tomaso, Fabris. — Supplenti i sigg. Castagna dott. Giuseppe e co. Nicolò Bianchini — Revisori dei conti vengono eletti Braida, Pellizzari e Dall'Armi.

Della Giunta provinciale amministrativa vennero eletti effettivi i sigg. Schiratti Renato, Coletti Isidoro; supplente avv. V. Pellizzari.

Una messa del Lemens verrà eseguita domani alle ore 10 nella chiesa di S. M. Maggiore.

Leggerissimi! — Sul mercato in Piazza dei Grani oggi succedeva un incidente di nuovo genere, che servirà anzi di *réclame* a chi ne fu vittima.

Un negoziante ambulante di cappelli di paglia ebbe la baracca investita da un forte soffio di vento ed i cappelli *leggerissimi* volarono.

Ci fu chi aiutò il cappellaio nel raccogliere la sua merce dispersa; non tutti i cappelli però tornarono a posto!

Soffocata — Ieri a Dosson mentre la mamma erasi recata a messa una bambina rimasta incustodita in casa, per causa fin' ora ignota, soffocò.

La mamma è disperata!

Castelfranco — Ci scrivono 14 agosto — **Feste di settembre** — Fra i vari progetti presentati al Comitato per l'erezione del *caffè chantant* nei giardini comunali fu scelto quello del sig. Toresto Ferdinando.

I lavori si inizieranno quanto prima.

— E' stato nominato ieri il comitato per le corse velocipedistiche. Credesi che a presidente verrà eletto il co. Baron. Oltre alla corsa vi sarà una sfilata in costume con getto di fiori ed una grande fiaccolata.

— Eccovi il programma che il concerto cittadino eseguirà domani a sera davanti il municipio:

1. Marcia *Risveglio*, N. N. — 2. Sinfonia originale, Filippi — 3. Mazurka *Occhi neri*, G. Maria — 4. Duetto *Guarany*, Gomez — 5. Duetto *Il venditore di uccelli*, Zeller — 6. Marcia militare, Barrocca.

Nuovo organo nel Duomo — Domani l'organista del Duomo maestro Vittorio Casadei farà l'inaugurazione dell'*organo espressivo*, eseguendo per la prima volta la *Messa aux seminaristes* di Gounod.

L'organo del Duomo di Castelfranco fu costruito circa 125 anni sono dal celebre G. Callido. Le esigenze della liturgia e della attuale riforma nella musica sacra imponevano che Castelfranco non fosse ultima a sentire il movimento progressivo dell'arte musicale chiesastica.

L'organo classico del Callido meritava una riforma, basata appunto sui criteri di liturgia, ed è perciò che la Fabbriceria per merito speciale del sig. Giuseppe Pellizzari affidava alla celebre ditta Malvestio e figlio di Padova l'importante lavoro di ampliamento e riforma dell'organo.

L'organo venne accresciuto di importanti istrumenti di cui vi parlerò diffusamente in altra mia, vi basti per ora il sapere che è assicurato l'intervento dell'illustre Perosi pel collaudo, che avrà luogo probabilmente verso il 20 del corrente mese. Vi scriverò in proposito.

Montebelluna — Ci scrivono 14 agosto — **Elezione del sindaco** — Questo Consiglio comunale si è ieri riunito per la elezione del Sindaco e della Giunta.

Presiedeva l'assessore anziano sig. Giovanni Pellin ed erano presenti 18 consiglieri.

Con 17 voti venne riconfermato sindaco il sig. co. cav. Lodovico-Antonio Manin.

Per la nomina degli assessori a primo scrutinio, essendosi votato un solo nome, fu eletto con 16 voti il sig. cav. Giovanni Peratoner e nella seconda votazione risultarono rieletti i signori Bertolini comm. dott. Pietro, Bergamo Luigi e Pellin Giovanni, i due primi con 16, il terzo con 14 voti.

A supplenti vennero rieletti i signori Bacchetti Erminio con 13 e Rizzardi Eugenio con 11 voti.

Sernaglia — Ci scrivono 13 agosto — **Un gravissimo incendio**, sviluppatosi ieri sera verso le sei rese in fiamme in poche ore quattro stalle di quattro poveri contadini con fieno in grande quantità, legname ecc. portando strage e miseria.

Subito sul luogo accorsero una grande quantità di gente. Il sindaco, il medico, il segretario, l'arciprete. Il sig. Marco Nubie, Battista Salomon, che noncuranti di salvare la loro vita si slanciarono in mezzo alla densa caligine di fumo che sprigionavasi da quell'immenso braciere salvando quel bestiame che, perito miseramente sotto le macerie, avrebbe lasciato completamente al verde quelle disgraziate famiglie.

Ma non si poteva in qualche modo scongiurare quella tremenda catastrofe?

No, perchè siamo affatto sprovvisti di acqua, elemento primo necessario per la pubblica igiene, secondariamente per gli incendi, specialmente in un paese dove le case sono aggiudicate le une alle altre.

Speriamo che il Consiglio comunale, viste le gravi conseguenze che derivarono da tale rovina, provveda il paese di mezzi sufficienti per l'estinzione degli incendi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 14 agosto — (*Lelè*) — **In palazzo Nievo** — Con l'intervento di 29 consiglieri, sotto la presidenza provvisoria del cav. Schiavo, si è aperta stamane la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale.

Si era fatto credere che, di fronte alle condizioni numeriche del Consiglio, questa seduta sarebbe riuscita gravida di sorprese e di incidenti; e si dava per sicuro l'immediato scioglimento del Consiglio.

Invece le cose passarono lisce, lisce: ai bellicosi propositi dell'ora prima, sono succeduti i più miti consigli, e dall'esame delle votazioni oggi avvenute è sincero ritenere che al di sopra di ogni e formale conciliazione tutti si ispirarono al sentimento di assicurare alla nostra provincia una buona e saggia amministrazione.

Così il senatore Lampertico si è veduto per la trentesima volta confermato ad unanimità nel posto di Presidente del Consiglio, e il comm. Donati, pure ad unanimità venne rieletto a presidente della deputazione.

E con grandissima maggioranza riuscirono eletti gli uscenti deputati provinciali Schiavo, Minorrigo, Favero, Secchini, Faggion, Barettoni; all'avv. Zironda, che non fa più parte del Consiglio, venne sostituito il co. Piovene.

Anche la presidenza del Consiglio, con qualche sensibile dispersione di voti, venne conservata intera al suo posto, lo stesso spirito di conservazione ha ispirato la nomina delle commissioni permanenti; tutti gli uscenti furono rieletti eccettuato il Vendramini, revisore del conto del consorzio ferroviario interprovinciale cui venne preposto il cav. Francesco Rossi, non già per disistima all'uomo, ma per riguardo alla sua ancora indefinitiva posizione in Consiglio.

Il senatore Lampertico, assumendo la presidenza pronunciò commosso un bellissimo discorso che suscitò frequenti approvazioni ed in fine un caloroso applauso.

Echi del caso Stefani — La Deputazione provinciale ha creduto opportuno di pubblicare una relazione per giustificare il contegno da essa tenuto nel caso Stefani, e l'ha fatto soprattutto per non rimanere sotto l'ingiusta accusa di aver mancato di riguardo al Consiglio.

Rievocate le vicende della mancata conferma la relazione, che è lavoro sobrio e diligente del comm. Donati, dimostra come la Deputazione, anche in questo delicato argomento, abbia agito con serietà ed equità, nel vero interesse della provincia e senza uscire dai limiti della legge. E che di questo avviso sia la maggioranza del Consiglio, lo provano le votazioni raccolte oggi dal comm. Donati e dai deputati provinciali uscenti, votazioni che sono il migliore commento alla relazione in parola.

Provincia di Venezia

Pianiga — Ci scrivono 14 agosto — **Beneficenza** — La Congregazione di Carità di Pianiga a mezzo del suo presidente sig. Tagliapietra Crescenzio, rende pubbliche grazie al cav. Giuseppe Cerena, il quale nell'occasione della sua riconferma a sindaco di questo Comune ha elargito a questa Pia Opera la generosa offerta di L. 100 (cento) perchè sia devoluta a beneficio delle famiglie più bisognose del Comune.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 14 agosto — (*P. c.*) — **Il Consiglio provinciale** nella odierna seduta procedette alla nomina delle cariche.

A presidente del Consiglio venne rieletto a grande maggioranza il conte comm. Nicolò Mantica; vice presidente: Milanese comm. Andrea; segretario: Pancera Di Zoppola dott. Camillo, vice-segretario: Querini dott. Giacomo.

A presidente della Deputazione riuscì eletto il dott. cav. Ignazio Renier con voti 24 su 42 votanti. Il cav. avv. Giuseppe Biasutti ottenne 14 voti.

A membri effettivi della Deputazione provinciale riuscirono eletti i signori: Barnaba avv. cav. Domenico — Biasutti avv. cav. Pietro — Cavarzerani avv. G. Batta — Concari avv. cav. Francesco — Morosini nob. avv. Cesare — Platco avv. cav. Arnaldo — Do Pollis nob. avv. Antonio — Reviglio ing. cav. Domenico ed a membri supplenti i signori: Antonelli dott. cav. Antonio — Da Pozzo avv. Odorico.

Ubbriaco «dum vivat et ultra» — Così bisogna dire del famigerato Orzani Antonio detto *Bambin* che la notte scorsa fu arrestato per la... centesima volta per ubbriachezza molesta e ripugnante. Quando la finirà?

Le rappresentazioni prossime della *Conservatoio* al *Minerva* sono fissate per le sere di martedì, giovedì e sabato. Domenica 20, ultima definitiva.

Latisana — Ci scrivono 14 agosto — **Elezione del sindaco e della giunta** — Ieri questo Consiglio comunale procedette alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti a sindaco il cav. Angelo Maria e ad assessori effettivi il cav. Deodato Peloso-Gaspari, Giacomotti Domenico, Moream avv. Cesare e Pasqualini Bongno. Ad assessori supplenti: Martinis Pietro e Donati Ernesto.

Due assessori effettivi e i due supplenti sono di nuova elezione, ma non può dirsi per questo che la fisonomia della giunta sia notevolmente cambiata.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 14 agosto — **Consiglio provinciale** — (*G. E.*) Oggi si è riunito il Consiglio per procedere alle nomine. Tutti i venti consiglieri erano presenti. Presiedeva il cons. anziano Petricelli. Confermato ad unanimità presidente il comm. Dal Covolo, pure ad unanimità il vicepresidente Protti Giocondo, ed il segretario avv. Vecellio. A presidente della Deputazione il comm. Giuseppe Gerenzani.

Crisi municipale — Come vi fu riferito ieri, la Giunta è dimissionaria, e giovedì prossimo il Consiglio è convocato per la nomina della nuova amministrazione.

Dalle informazioni assunte posso assicurarvi che questo non lieto stato di cose è causato principalmente dalle condizioni poco floride di salute dell'ex sindaco che non gli permettono di riassumere la pesante croce del potere. Posso assicurarvi ancora che ad indurre il signor Pradocimi a ciò, ha certamente contribuito il contegno di quei non pochi consiglieri che vollero dimostrargli la loro benevolenza votando con scheda bianca!

Nessuna meraviglia quindi se il signor Pradocimi così affaticato fisicamente e dopo una dimostrazione simile, non sia più disposto a sottomettersi al grave sacrificio del sindacato.

Agordo — (Belluno), 14 agosto — **Strada Cencenighe-Falcade** — Dopo sette anni e più che verteva vivissima contestazione fra i Comuni di Cencenighe, Forno di Canale e Falcade, da una parte, e Vallada, dall'altra, per la ripartizione della caratura nella strada consortile Cencenighe-Falcade, è uscita di questi giorni la decisione definitiva della IV Sezione del Consiglio di Stato, la quale accoglie pienamente le deduzioni del Comune di Vallada e dichiara dover rimaner ferma la caratura stabilita all'atto della costituzione del Consorzio.

La IV Sezione quindi tagliò corto a ogni possibile velleità di riaprire in seguito la questione; ed è da rallegrarsene sia per l'interesse privato che pubblico; è così tolta una grave causa di discordia fra questi Comuni, e il Consorzio potrà ormai senza inciampi procedere nella sua via. Speriamo che almeno questa volta le autorità sapranno far rispettare la cosa giudicata.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 14 agosto — **Consiglio provinciale** — Oggi, a un'ora pom., ha avuto luogo la prima seduta del nuovo Consiglio provinciale.

Sono presenti 34 consiglieri. Presiede il marchese di Bagno.

Il Consiglio respinge a grandissima maggioranza la solita proposta per l'amnistia.

Si passa alla costituzione della presidenza: votanti 34 — Marchiori Pietro 24, Camerini 10. Eletto Marchiori presidente — Nomina del vice presidente: Di Bagno 20, Camerini 11, Badaloni 1, schede bianche 2 — eletto Di Bagno. A segretario è nominato Rocchi con voti 31, a vice segretario Cattabo con voti 23.

Si procede alla nomina del presidente della Deputazione e viene eletto Giro con voti 24.

Quali deputati effettivi vengono nominati Casalini G. B., Fattori, Arcangeli, Goffrè, Giglioli, Menon — supplenti Bisi Giuseppe e Ruggeri.

NECROLOGIO

A Latisana è morta la contessa Teresa di Colloredo vedova Moroni.

— A Udine è morta la signora Teresa Daranno vedova Nascimbeni, di anni 90.

— A Padova, è morto Stefano Orio, di anni 66, noto industriale, socio della Ditta Orio e Marchiori — ... suor Clementina Camera, superiora nell'Ospedale militare — A Genova il marchese G. B. Negrone, che lasciò 100,000 lire in opere di beneficenza — A Bergamo, essendo da parecchio tempo malato di mente, delusa la vigilanza di chi lo sorvegliava, si tolse la vita il co. dott. Detesalvo Lupo — Ad Arona il dott. cav. Alberto Vannoni — A Stellanello in Liguria l'avv. Ottavio Conti.

— A Madrid, quasi improvvisamente, è morto il famoso attore spagnuolo, Emilio Mario.

ULTIMA ORA

Altri particolari sull'attentato e sulla ferita di Labori

Ci telegrafano da *Rennes, 14 agosto, sera*:

Ecco l'ultimo bollettino ufficiale pubblicato circa le condizioni di Labori, bollettino che ripete quanto già vi telegrafai prima:

«La palla è penetrata nella regione posteriore del torace destro all'altezza fra la quinta e la sesta vertebra dorsale. La grande emorragia interna impedisce l'esplorazione della ferita. I medici sperano che la palla sia rimasta nei muscoli vertebrali, però fanno tutte le riserve circa l'integrità del polmone e del midollo spinale.

Firmati: dottori Reclus, Renaud, Brissaud e Vidal.»

Ecco gli ulteriori particolari che ho potuto raccogliere sul truce misfatto:

L'avvocato Labori cadde ferito precisamente alle 6 e 10, gridando: *Mi hanno assassinato!*

Da una casa vicina fu portato un cuscino, mentre la moglie si precipitava in cerca di un medico al Liceo.

Il ferito ebbe un breve svenimento e fu portato in casa su di una branda.

L'assassino era vestito da *camelot*; aveva abiti sporchi e laceri e una *casquette* in capo. Era seguito da un cane. Può avere venticinque o trenta anni. Il *revolver* di cui si servì era di piccolo calibro. Pare che se ne sia potuto seguire la pista. Egli si è dato alla campagna e si troverebbe in un bosco presso Cesson.

Quando Labori cadde ferito disse: *Raccogliete le mie carte; andate a pregare che si sospenda il processo.*

Infatti ora durante il confronto fra Casimir Perier e Mercier che Labori intendeva di ricavare la prova della innocenza di Dreyfus.

Ieri Labori aveva ricevuto due lettere minatorie, in una delle quali si minacciava di bruciargli la casa. La signora Labori diè prova di un meraviglioso coraggio.

Il generale Mercier terminata l'udienza si recò al villino di Labori per visitarlo, ma non gli fu permesso di vedere il ferito, avendo il dottore Reclus proibito a chiunque di penetrare nella sua stanza.

Labori soffre molto, il suo stato adesso è molto più grave. Non si è potuto esplorare ove trovasi la palla.

Jaurès disse che si tratta di un complotto, per cui dovevansi uccidere tutti i principali attori del dramma Dreyfus. Ma gli arresti fatti a Parigi impedirono l'intera attuazione del piano. Un solo assassino spedito anticipatamente eseguì il mandato ricevuto contro Labori.

Fu arrestato un tale che, essendo presente al fatto, aveva visto l'assassino, ma dichiarava di non averlo veduto.

Il prefetto informato dell'avvenimento esclamò: «Tutto si era preveduto, tranne un colpo di revolver.»

Si constata che mentre Mercier e altri sono sorvegliati non lo erano gli avvocati della difesa.

Alla fine della udienza si sono avute molte dimostrazioni pro e contro Mercier.

La situazione è molto grave. Si sono perfino sentite grida: *All'acqua Labori!*

Alle ore 5 pom. tornarono da Cesson i gendarmi che avevano battuto la campagna inutilmente.

Lo stato di Labori è stazionario.

Lucia Dreyfus si trova accanto al ferito.

Ci telegrafano da *Parigi, 15 ore 0.50 a.*:

L'attentato contro Labori ha prodotto impressione enorme. Le edizioni dei giornali si succedono senza posa.

Il *Figaro* della sera pubblica un vibrato articolo intitolato: *Il complotto*. Il giornale riceve poi da Rennes la notizia, secondo cui dopo il colpo, due individui si sarebbero impadroniti del portafoglio di Labori che conteneva carte importanti del processo.

Gli avvocati di Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 14 luglio, sera*:

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati ha telegrafato al Consiglio dell'ordine degli avvocati di Parigi ed all'avvocato Demange a Rennes, protestando contro l'infame attentato.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,30	D. Milano	4,28
D. Torino (Parigi)	8,40	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	8,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 11,35
M. Verona	8,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,30	O. Milano	8,00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	O. Roma Firenze	4,30 13,50
M. Firenze Roma	4,35 16,35	M. Bologna	8,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 21,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3,16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	3,55	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	5,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,15	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	6,35	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10 16,40	D. Vienna Trieste	3,15 15,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	5,30 18,15
[illegible] Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,10
O. Udine-Trieste	10,25 23,15	D. Vienna-Pont.	11,05 23,00

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente-responsabile*

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— E' vero, riprese l'agente, voi siete straniera... francese... e senza dubbio non vi trovate a Napoli che da poco tempo... Altrimenti sapreste che Spadone è un capo brigante che desola il paese, e che i carabinieri inseguono da dieci anni, senza poterlo mai acchiappare.

— Ah! fece Giovanna. Ma dove... hanno trovato... questo disgraziato?

— Fuori della città, a qualche distanza da qui. Alcuni contadini hanno veduto il corpo... e noi lo trasportiamo al più vicino ospedale, sebbene sia inutile e non ci sia che da constatare la sua morte...

— E sapete il suo nome?

— Non sappiamo niente. Egli non ha carte indosso... Quanto al danaro e all'orologio, glieli hanno lasciati... Non è di un furto che si tratta, ma di una vendetta... Del resto, è uno straniero... quanto a questo non c'è dubbio.

I portatori della barella si erano riposati, essi ripresero il loro fardello e si allontanarono lasciando Giovanna immobile allo stesso posto.

Tutte le idee giravano vertiginosamente nella sua testa.

Questa morte di Ivan, assassinato, dopo aver seguito la contessa Mariolani, a parte il dolore naturale che si prova nel perdere un amico, per la signorina Lattey, Ivan era divenuto un vero amico, questa morte cagionava uno spavento profondo alla giovane.

Che Elisa ne fosse l'autore, questo era certo.

La bella contessa non indietreggerebbe davanti a nessun mezzo per difendersi, per conservare la posizione acquistata.

Era la guerra, la guerra senza pietà, la guerra al coltello, e non soltanto nel senso figurato, ma nel senso proprio.

— Edoardo! Edoardo! balbettò ella. Che ne è di lui?... e io l'ho lasciato!... Oh! Dio mio! Dio mio!...

E, presa da un terrore repentino, dimenticando tutto il resto per non pensare che a lui, non ascoltando che lo spavento dei pericoli che potevano, che dovevano minacciarlo egualmente, ella si slanciò nella direzione della via Toledo, dove giunse di corsa, senza inquietarsi dell'attenzione dei passanti che cominciavano a percorrere le strade della città che si risvegliava.

XV.

In cui, ciò che si è convenuto di chiamare un caso, cambierà forse molte cose.

Per rendere chiaro il seguito degli avvenimenti che ci restano da narrare, siamo costretti ancora una volta a retrocedere di alcune ore e a ritornare al palazzo Mariolani, dove il ballo, con la sua allegra ebbrezza continuava a scuotere gl'invitati del conte e della contessa.

Costei, dopo un'assenza che era durata meno di un'ora e che aveva consacrato al suo colloquio con Ivan, colloquio terminato sotto gli occhi di Elisa e dietro suo ordine, nel modo che conosciamo, la « Bella Contessa » era dunque rientrata nei saloni, dove la sua assenza non era stata notata, poiché per il momento tutti erano intenti a divertirsi e si occupavano dei propri intrighi amorosi personali.

Elisa ritrovò subito il suo corteo che l'aspettava, diminuito soltanto di due personaggi mascherati e che rappresentavano la parte del carnefice e della Locusta egiziana.

Sappiamo perchè il primo non si trovava più lì, poichè lo abbiamo veduto alla testa di coloro che, nel salottino di Elisa, imbavagliavano legavano e conducevano via Ivan.

La contessa, quando ricomparve, era, sotto il belletto, di un pallore mortale, e leggere scosse che ella non poteva vincere assolutamente, agitavano le sue membra.

Ma le sue donne la circondavano, sotto gli ordini della piccola Anita, i cui grandi occhi neri, maliziosi e un po' feroci a un tempo, brillavano sul suo viso colore di arancio maturo, e le facevano una specie di bastione contro le osservazioni indiscrete dei suoi ospiti.

Elisa, dopo un rapido sguardo, si chinò verso la figlioccia del famoso Spadone e le disse alcune parole sotto voce.

— Ella è scomparsa quasi contemporaneamente alla signora, replicò Anita. Mi è sembrato che seguisse un'altra persona mascherata...

— E che portava il costume della Notte? interruppe la sua padrona.

— Precisamente!

— E, fece ancora Elisa, non è ritornata?

— No... ma eccola... Guardate, signora... si dirige verso di noi... Ella viene dal giardino.

Infatti, Clara Mignon sempre mascherata, fendeva la folla, dirigendosi con una certa precipitazione verso Cleopatra, che ella cercava con gli occhi da parecchi minuti.

Le due donne furono ben presto l'una vicina all'altra, e Anita, comprendendo che esse avevano da parlare insieme, allargò rapidamente il cerchio delle sue compagne, in modo che la sua padrona potè parlare senza correre rischio di essere intesa.

— Ebbene? domandò Clara a voce bassa.

— Era l'uomo che tu supponevi.

— L'agente?

— Lui stesso!

— Che ne è di lui?

— Da parte sua non abbiamo più nulla da temere, mormorò la bella contessa con voce quasi indistinta.

Clara tuttavia la comprese, giacchè ella trasalì leggermente.

— E tu? riprese Cleopatra, da dove vieni? Che cosa hai fatto? Che cosa hai saputo?

— Ho saputo qualche cosa di terribile...

— Che cosa? fece Elisa, cercando di dominarsi.

— Tutto ciò che potevi temere è oltrepassato...

— Come? Spiegati!

— Quella giovane mascherata...

— Ebbene, era Giovanna Lattey?

— Sì!

— Lo sospettavo come te... L'hai seguita?

— L'ho fatta seguire.

— Sai dov'è?

— Lo so!

— Ridurremo al silenzio e all'impotenza anche lei!

— Ma ella non è sola.

— Ah! e con chi sta dunque?

— Non cercare... non potresti indovinare... Il signor Darun è a Napoli... Essi stanno insieme!

Questa volta Elisa non potè dominare il brivido violento che le agghiacciava il sangue.

— E' impossibile, replicò ella tuttavia, perchè tu lo hai fatto arrestare!

— La polizia non lo avrà trovato... e questo, quel miserabile agente che sta d'accordo con loro lo avrà fatto fuggire...

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Agosto a Lire 107.59

(V. B.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 agosto per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.07

Listini Borse

Venezia 14 Agosto

	Prezzo nominale		
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —		99 75
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—		— —
» » 4 1/2 0/0	110 —		— —
Azioni Banca d'Italia	— —		— —
» Banca Veneta	510 —		— —
» Società Veneta Costruzioni	—		— —
» Cotonificio Veneziano	211 —		— —
Obbligazioni Istituto di Venezia a premi	25 50	26 —	
Az. Soc. Ven. nav. a vap. lag. nom. L. 100	1.7 —		— —
Obbl. Accademie ed Ferrovie val. nom. L.	[illegible]		— —
Obbl. Soc. Ferr. del Bar. 5 0/0 nom. L. 500	— —		— —
Azioni, cedola 1 lettera di cambio e lane Bettignera L. 100	— —		— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coup. del pass. comm. valore nom. L. 33

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 45	132 65	— —	— —	5
Francia	107 50	107 65	— —	— —	3
Belgio	107 30	107 40	— —	— —	3
Londra	27 15	27 10	26 90	26 95	3 1/2
Svizzera	116 95	107 05	— —	— —	4
Austria	225 7/8	225 2/8	— —	— —	4 1/2
Banc. austr.	224 7/8	225 3/8	— —	— —	

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta interessi conti correnti — Cassa di Risparmio 4 3/4 — Banca Unione coup. pass. comm. 4 0/0.

Vienna 14

Credito aust. Ban.	369 25	Cambio su Londra	120 07
Jen lardo	76 80	Rend. ital. (carta)	44 65
Banca anglo-aust.	152 .9	Rend. aust. (arg.)	1 0 15
Austriache	2.. 50	Rend. aust. (carta)	100 25
Banca austro-ung.	90. —	Union bank	310 50
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. aust. (oro)	118 60
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 60
Cambio su Parigi	47 60	Banca Lombarda	2.1 —

Torino 14

Rend. 5 0/0	99 72 1/2
» » fine mese	99 3/4
» » 3 0/0	62 50
» » 4 1/2	110 —
Az. Banca d'Italia	983
Az. Banca Torino	330 —
Az. Banca Tiberina (nuove)	231 —
Az. Banca Commerc.	7 8 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Sicula	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	345 —
» » Vitt. Em.	3.6 75
» » Med. Ad. Sic. ecc.	3.1 75
Mob. cam. Francia	107 67 1/2
» » Svizzera	1.7 05
» » Londra	27 20
» » Germania	132 60

Firenze 14

Rend. it. 5 0/0	99 73
Id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 92
Francia a vista	107 55
Berlino a vista	132 50
Meridionali	740 1/2
Mediterranee	553 1/2
Banca d'Italia	980 —

Berlino 14

Cambio su Londra 3 mesi	— —
» su Parigi a vista	— —
» su Italia a vista	— —
Cred. Mob. aust. (Az.)	232 90
Rend. it. cont.	93
Idem fine	93 10
Cons. prus. 3 1/2	93 10
Rend. turca	22 90
Obbl. ferr. Or.	58 20
Id. meridionali	60 00
Id. di Roma	— —
Azioni (austr.)	131 70
Id. merid. (austr.)	20. 75
Banca comm.	— —
Ugl. banca nazionale	216 20

Londra 14

Nuovi cons. 2 3/4	105 1 1/16
Rend. ital. 5 0/0	91 3/4
Id. spagn. esterno	60 1/2
Id. turco	[illegible]
Egiziano nuovo	105 [illegible]
Obb. ottom. (1371)	— —
Argento fine	27 3/8

Parigi chiusura

	15	14
R. fr. 3 0/0 ant.	99 25	99 77
Id. 3 0/0 perp.	99 8.	99 87
Id. n. 3 1/2 0/0	101 —	101 97
Rend. it. 5 0/0	92 50	92 47
Ferrov. merid.	— —	— —
Id. Lomb. ant.	— —	— —
Camb. Lon. vis.	25 25	25 26
R. aust. 4 0/0	100 7/8	100 13/16
Obbl. lomb.	340 —	340 —
Camb. Italia	7 —	7 —
R. turc. (ser D)	22 25	22 27
Banca Parigi	1046 —	1041 —
Tunis. nuove	490 —	490 —
Egitt. 4 0/0 fond.	107	101 7 40
Ung. 4 0/0	100 65	100 80
Id. sp. est. 4 0/0	61 12	60 82
Banche Par.	— —	— —
Banca ottom.	573 —	569 —
Argento fino	537 50	537 50
Credito fond.	705 —	705 —
Azioni Suez	[illegible]	[illegible]
Lott. turchi	1.5 —	115 50
Ferr. mer. tur.	678 —	677 —
Russo 1891	89 85	89 85
Portoghese 3 0/0	24 —	24 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4019	4010

Genova 14

Rendita ital. cont.	99 70
Rendita fine	99 75
Ferrovie Meridionali	737 —
Ferrovie Mediterranee	554 50
Navig. Gen. Ital.	51.
Raffinerie Zuccheri	429 50
Francia a vista	107 60
Londra vista	27 15
Berlino vista	133 50

Genova 14

Rendita ital. 5 0/0	99 65
» » 4 1/2	109 45
Azioni Banca d'Italia	980 —
Banca commerciale	720 —
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	550 —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	508 —
Raffinerie Zuccheri	429 —
Camb. vist. su Fr.	107 60
» » Londra	27 18 1/2
» » Germania	132 52 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 60.06 pel 10 dicemb. —,— pel 10 maggio —,— agosto 30 19 - ottobre 3 08 - interessi 37

Olio di Gioia al quint. contanti lire 79 02 — pel 10 agosto 79 67 — pel 10 ottobre 80.78 — pel 10 dicembre —,— pel 11 marzo 81,0. — pel futuro —.

Nuova York 13 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — ottobre C 75 1/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,.6 C. id. decemb. 6 01

Havre 13 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N 3.00. — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N 5,000 - Mercato sost. — pel corr. F [illegible] due mesi dopo F. 31,3 0 — 4 mesi [illegible] — 8 mesi 31

Londra 13 — Chiusura

Cariche alla costa - frumenti compr. ritirano
Cariche flottanti - frumenti vend. ritirano
Cariche alla costa — frumenti
Cariche flottanti — frumenti.

Nuova York 13 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 8 [illegible] — id. su Parigi D 5,21 7/8 Petrolio 70 topo ra finale C 7,50 0 0 — id. a Filadelfia 7,7. raffinato in casse 8,.0 — pipe line certificates 117

Cotone Middling C 6,1/2 - Id a New Orleans C. 5,7/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 5 54 - 3 mesi dopo corr. C. 5,.. - 4 mesi C. [illegible] - 7 mesi C 6,31 — Entrate cotoni nella giornata Balle N. [illegible] — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. [illegible] — idem pel continente balle N. [illegible] Entrate cotoni nella settimana balle N [illegible] Spedizioni per l'Inghilterra balle 8.[illegible] pel continente balle N 12.000 — Depositi nei porti dell'Unione balle N 500,000 — Frumento rosso disponibile D. [illegible] agosto inquot. — settembre [illegible] — ottobre [illegible] — dicembre [illegible]

Granone disponibile D. .3. — Farine extrastate D. 2,05 Nolo cereali per Liverpool D. [illegible] — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N 7 disponibile C 5.3/4 idem pel corrente C. 4.,. — idem mese prossimo C 4,5. — idem 2 mesi dopo il corr. 4,.. — idem 3 mesi 4,55 — idem 4 mesi 4,90 idem 6 mesi 5,— idem 8 mesi 5,15 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 4 — Vendita Caffè nella sett. media N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione media N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 14 — Festa.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 10.51 — Mercato calmo.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Udine 12 — Frumento all'ett. da L. 17 a 17.0 — Id. al quint. a L. 20 — Granoturco all'ett. da L. 13 a 13.60 Segala all'ett. da L. 11 a 11.30.

Cominciano i mercati ad animarsi. Il granoturco tende al rialzo. I detentori non si adattano al ribasso, e la vendita perciò riesce stentata. I speculatori non allargano i loro acquisti non potendo ancora prevedere con qualche approssimazione l'esito della messe ancora sul campo.

Pomi di terra al quint. da 5 a 5.50 — Uova alla dozzina da cent. 64 a 72 — Burro al chil. da 1 75 a 1 90 — Pollerie a peso vivo da 0 65 a 1.60 — Pesche al quint. da 35 a 100 — Peri da 12 a 40 — Pomi da 10 a 40 — Uve da 40 a 60 — Prugne da 28 a 35 — Corniole da 10 a 14 — Noci a 32.

Fieno di prima qualità al quint. da 4.50 a 5.00 senza dazio — Id. seconda qualità da 3 60 a 4.50 — Medica da 3 50 a 5 00 — Paglia da lettiera da 2 00 a 3.00

Lanuti a peso morto al ch. da 0,75 a 1 05 — Suini di due mesi in media L. 19 — Id. da 2 mesi a 4 id. 32 — Id. da 4 mesi a 8 id. 45 oltre — Bovini da L. 65 a 70

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partite a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal Devoe	L. 21 30	Calo 23.000
idem	Standard	» 22 0.	» 23.000
	Adriatic	» 21 80	» 23.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale oltre l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio comunale corrispondente in L. 1.75 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 agosto N. 185 contiene

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che approva l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Siena — Decreto ministeriale col quale viene determinata la classificazione dei vincitori del concorso al posto di segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero del Tesoro

Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bongiovanni Francesco, Lugo, pizzicheria, Ravenna — Conedi Alessandro, Locorotondo, generi diversi, Bari — Morcarino Massimo, generi diversi, Alba — Mori Vittoria, Certaldo, S. Miniato — Rapallo fratelli, tipografia, Genova — Vescovi Pasquale, Campon. gara, conciumi, Venezia.

Moratorie

Rossi fratelli, tessuti, Catania.

Accomodamenti stragiudiziali

Cerosa M. di C. merceria, Livorno — Sonnino M. di G., tessuti, Napoli.

Movimento dei Porti

Partiti il 12 per Trieste vap. austr. « Berenice », cap. Sabbadini, con merci - per Trieste vap. austr. « Almissa » cap. Haslovech con merci - per Bratta vap. ital. « Montenegro », cap. De Negri con merci - per Taranto vap. « Melo », cap. Capato con merci - per [illegible] « S. Davide », cap. Vannochi con legname - per [illegible] vap. ingl. « Syria », cap. Cawesat con merci.

Arrivati il 13 da Newcastle vap. ingl. « [illegible] » cap. Mace con carbone all'ord.

Arrivati il 13, da Fiume vap. austr. « D. Ez. Pollich con merci all'ord. « da Sinigaglia trab. [illegible] re II », cap. Ercolani con zucchero all'ord. - da [illegible] vap. ingl. « Manhattan », cap. Whitney con [illegible] Società Italo-Americana - da Liverpool vap. ingl. [illegible] lusian », cap. Doig con merci a G. Barrera - da [illegible] ingl. « Volturno », cap. Ower con merc. al [illegible] di G.

[illegible]

L'eredità di Matteo Bortoletto fu Gio. Batt. [illegible] Villorba venne accettata dai minori Tilde, Gio. Batt. [illegible] na e Barbara Bortoletto a mezzo della loro [illegible] Biscaro di Villorba. (F. P. N. 15 di Treviso).

L'eredità di don Gio. Batt. Bortoletto morto [illegible] venne accettata dal nipote ex frate Matteo [illegible] detto minore di età a mezzo della loro madre [illegible] scaro che lo rappresenta residente in Villorba, [illegible] Bortoletto Pietro residente in Giavera nell'interesse [illegible] nori di lui figli Angelo, Placido, Giuseppe, Ant[illegible] ed Andrea pronipoti di esso sacerdote. (F. P. N. 1[illegible] viso).

L'eredità di Pilon Luigia fu Giovanni, morta [illegible] rio, venne accettata dal signor Lorenzo Armeni[illegible] quale tutore dei minori Luigia, Girolamo, Ad[illegible] Ofelia Tonon fu Giuseppe. (F. P. N. 15 di Treviso).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze agosto

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo — partenza giorno [illegible]

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Bosnia — partenza giorno 19
» Romania — » » [illegible]

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Bosnia — partenza giorno [illegible]
» Romania — » » [illegible]
Serbia — » » [illegible]

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Malabar — partenza giorno [illegible]
» Andria — » » [illegible]
» Solferino — » » [illegible]

Linea commerc. E (Adriatica) quindicinale
Piroscafo Lilibeo — partenza giorno [illegible]
» Lilibeo — » »

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza rendiconti) It. Lire 20,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 226 - PADOVA Sedrito Santo 903 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 8 ?, III pag. L. 2. Piccola cronaca L. 0,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LO SCIOPERO NEL CANTIERE ANSALDO

Le solite ingordigie

Veramente non sarebbero necessari nuovi esempi, dopo i molti che indicammo e che commentammo, per convincere quanto sia ingiusta e rovinosa l'imposizione, per non dir peggio, che gli operai esercitano contro i loro padroni e indirettamente sul mercato, mediante lo sciopero, che nella maggior parte dei casi non rappresenta che uno scoppio di avidi impulsi, fuori di ogni patto, manifestantisi precisamente quando per circostanze speciali l'imprenditore si trova costretto a subire i capricci dei suoi dipendenti.

Ma ci pare opportuno di ritornare ancora sull'argomento a proposito dello sciopero avvenuto nei cantieri navali dei fratelli Bombrini a Sampierdarena, non solo perchè certe verità e certe magagne debbono continuamente essere affermate e poste in chiaro, dato specialmente il silenzio che per amor di quieto vivere e per ricerca di popolarità serbano i più, ma anche perchè questo sciopero presenta raccolti insieme i caratteri tipici della *buona fede* e della *moderazione* delle classi operaie.

***

I dispacci pervenutici in questi giorni da Genova ci hanno portato la cronaca dello sciopero, narrandoci le solite proteste, le solite processioni e dimostrazioni, i soliti disordini, i soliti abbruciamenti di giornali ecc. ma non ci hanno riferito in modo esteso le pretese degli scioperanti e le condizioni dei cantieri, pretese e condizioni che meritano anzitutto di essere conosciute allo scopo di mostrare la slealtà ingorda delle masse lavoratrici e la giustificata ma disagevole resistenza che loro oppongono i padroni.

Gli scioperanti chiedono adunque un aumento di salario e appoggiano la loro domanda col fatto che le mercedi per gli operai avventizi sono state ribassate, che le ore di lavoro da 9 furono portate a 10 che le ore straordinarie di lavoro invece di essere retribuite con l'aumento del 50 per cento sulla retribuzione solita vengono adesso pagate con la tariffa ordinaria, e per tanto gli scioperanti vogliono che si ritorni alle antiche paghe.

Lasciando a parte la questione della libertà garantita al padrone di fissare a seconda delle sue convenienze in qualsiasi momento la retribuzione del lavoro, se questo ribasso di salari con relativo aumento di ore di lavoro fosse stato stabilito da un giorno all'altro e senza altra ragione fuorchè la volontà del padrone, le richieste degli operai avrebbero qualche ombra di fondamento se non nella legge almeno nella consuetudine. Ma così non è, anzi è il rovescio che è vero,

Bisogna infatti sapere che il cantiere Ansaldo ha assunto testè l'impresa di riparare e rimodernare la flotta turca, impresa che torna ad onore della industria italiana, ma che non potè ottenersi se non a prezzo di sacrifici necessari per vincere la concorrenza della industria straniera.

Per tal modo questi lavori per la riparazione e la riattivazioni delle navi turche furono accettati con ribassi straordinari in vista del futuro, allo scopo cioè di attrarre altre commissioni dall'estero per la nostra industria di costruzioni navali.

A compiere tali lavori occorreva un personale assai numeroso a cui non era possibile corrispondere le mercedi fissate per gli avventizi del porto. Tali mercedi sono assai elevate per la ragione che si tratta di lavori di breve durata e saltuari, e servono a compensare le giornate di lavoro scarso o nullo non infrequenti nell'annata. Invece qui si trattava di un lavoro continuato di un paio di anni e forse più, e la direzione dei cantieri prima di assumere il personale, rese pubblico il regolamento nuovo e i patti portanti le nuove ribassate tariffe, per cui rimaneva inteso che gli operai aspiranti e accolti nei cantieri accettavano quelle condizioni.

Il malcontento nel personale deriva dalla diversità tra l'uso antico e il regolamento nuovo dettato dalle imperiose necessità del lavoro da compiersi; ma mentre la direzione dei cantieri procedette in ciò con scrupolosa onestà e non venne mai meno ai patti contrattuali, gli operai e per le loro pretese di aumento e per lo sciopero mancano completamente e disonestamente al contratto liberamente accettato e confermato con la loro entrata in servizio, e per di più pongono i cantieri nella disastrosa posizione o di mantenere gli impegni sottoscritti con la Turchia perdendo somme ingenti, o di venir meno agli impegni medesimi con danno materiale e morale altrettanto ingente.

E se questo non è un ricatto non sappiamo proprio quale azione meriti tale qualifica.

***

Ma oltre a queste ragioni speciali che rendono maggiormente inviso l'attuale sciopero, vi hanno poi sempre le ragioni generali, che lo fanno annoverare fra le tante prepotenze che le classi lavoratrici, istigate dalle mene dei sobillatori e incoraggiate dalle remissività del governo e delle classi dirigenti, vantano oggi come diritti inconcussi.

Tali ragioni già più volte accennate derivano dal raffronto tra la posizione degli operai e quella degli impiegati e dei piccoli borghesi. Mentre i salari dei lavoratori sono venuti gradatamente aumentando in proporzione infinitamente superiore al costo delle merci e alle esigenze del loro ambiente, gli stipendi degli impiegati e i guadagni dei medii borghesi sono a mano a mano diminuiti, mentre per loro si sono straordinariamente accresciute le spese della vita sociale media, con l'aumento nei prezzi di tutto ciò che esorbita dalla pura necessità e che ha carattere di decoro e di comodo.

E non è a dire che questi ultimi possano far a meno di quanto non è strettamente necessario, poichè, il mantenersi in un certo ambiente sociale, il conservare una certa decorosità di vita, l'avere un certo grado medio di coltura e di eleganza, sono condizioni assolutamente indispensabili per mantenersi in quel dato impiego o in quella determinata condizione da cui si trae il sostentamento.

Ma vi è di più.

Mentre gli operai alla immunità da spese superflue aggiungono l'esenzione da imposte di Ricchezza mobile percependo salari anche superiori alle dieci lire giornaliere, mentre godono di tutti i vantaggi della beneficenza e delle opere pie — scuole gratuite, assistenza medica gratuita, ospedali, ricoveri per la vecchiaia, asili per i bambini con nutrimento e vestiario etc. etc. — impiegati e piccoli borghesi pagano imposte e tasse su stipendi e guadagni che non toccano neppure le cinque lire al giorno e non profittano di alcuna delle istituzioni di beneficenza, chè anzi sovente debbono concorrere in misura delle loro forze a sussidiarlo.

E tutto ciò è così evidente e tutte queste cose sono così risapute, e furono dette tante volte, che viene fatto di chiederci una buona volta se siano gli operai che sfruttano una leggenda di miseria creata a scopi elettorali, o se invece esista in realtà una larga e trascurata classe, quella che abbraccia la piccola borghesia, che cela le sue miserie e le sue pene, perchè sfugge all'inverecondo mercato elettorale, determinato dalla ignoranza e dalla ingordigia delle classi inferiori operaie, travolte da ciarlatani politicanti senza dignità e senza coscienza.

I DUE RIVALI

Fantasie d'estate

Ci telegrafano da *Roma, 15 agosto, sera*:

Circola la voce che la polizia italiana avrebbe scoperto che gli antisemiti ed i nazionalisti francesi erano in relazione coi reazionari italiani, specialmente borbonici, ricevendone anche aiuti finanziari.

Nei circoli bene informati, queste notizie, che furono telegrafate stasera ai giornali delle provincie, vengono ritenute assolutamente fantastiche.

Il ferragosto alla Capitale

Ci telegrafano da *Roma, 15 agosto, sera*:

Mai forse come quest'anno, in occasione del ferragosto, Roma è stata tanto deserta. I treni, in partenza per i Castelli erano stamani presi d'assalto. Gran folla di gente si è versata, nel pomeriggio, fuori le porte.

Stasera non è uscito alcun giornale.

Notizie vaticane
Per l'onomastico del Papa
L'illuminazione di stasera

Ci telegrafano da *Roma 15 agosto, sera*:

Stamane il Papa è rimasto nel suo appartamento, rinviando le udienze. Sono due giorni che il dote. Lapponi ha consigliato al vegliardo, in vista del caldo eccessivo, di non affaticarsi, dovendo il giorno 20 tenere un solenne ricevimento per il suo onomastico.

Stasera moltissime case di Roma, specialmente dei rioni popolari, avevano illuminate le case in onore della Madonna di mezz'agosto.

I clericali hanno fatta una attiva propaganda ed han distribuito centinaia di lampioncini per promuovere una solenne manifestazione clericale.

Per la riduzione delle tariffe telegrafiche

Ci telegrafano da *Roma, 15 agosto, sera*:

La Commissione che esamina il progetto per la riduzione delle tariffe telegrafiche ha sospeso i lavori, ritenendo che le proposte fatte siano dannosissime all'Erario. La Commissione farebbe, invece, alcune proposte proprie, allo scopo di ridurre le tariffe dei telegrammi ai giornali italiani ed esteri, nonchè i lunghi dispacci di indole commerciale.

Gli esami di alunno postale
4000 concorrenti per 150 posti

Ci telegrafano da *Roma, 15 agosto, sera*:

Domani hanno luogo in tutte le provincie d'Italia, gli esami per i giovani che concorrono ai posti di alunni postali. I concorrenti sono 4000 per 150 posti. Oltre mille dei concorrenti hanno la laurea di avvocato o il diploma di professore!

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 15 agosto, sera*:

Il capo macchinista Morcurio imbarcherà sulla r. nave *Liguria* che partirà da Spezia il 20 corrente, per raggiungere la sua destinazione nel Mar Giallo, ora si reca a sostituire la r. nave *Elba*.

La nave *Mestre* è arrivata a Sabna il 14; la r. nave *Caprera* è arrivata ad Augusta il 14; la r. nave *Europa*, partita da Livorno, è giunta a Spezia il 14; la r. nave *Sardegna* è giunta a Catania il 14.

L'assedio della Lega antisemita
Le frasi eroiche di Guerin

Ci telegrafano da *Parigi, 15 agosto, sera*:

Essendo stato stamane notificato a Guerin, presidente della Lega antisemita, il mandato di arresto, spiccato dall'autorità giudiziaria, Guerin è ritenuto fuori della legge.

L'autorità ha impartito ordini severi per arrestare chiunque volesse entrare od uscire dalla casa, ove si trova Guerin. Tre compagni di Guerin, essendo usciti stamane dalla casa furono arrestati. Perquisiti, si trovarono loro indosso due revolvers e due accette.

***

Vi furono iersera diverse dimostrazioni antisemite nella via Chabrol e nelle vie vicine, specie dinanzi agli uffici del giornale la *Lanterne*, di cui furono rotti alcuni vetri.

Stamane alle ore 4.20 Hamard, sottocapo della sicurezza pubblica, si presentò al domicilio di Guerin, latore del mandato d'arresto.

Guerin si affacciò alla finestra e si rifiutò di aprire la porta, dicendo: — Se mi volete, venite a cercarmi.

Hamard si ritirò.

Frattanto Guerin gridava ai suoi amici:

« Compagni, andiamo a morire, poichè non mi si avrà che morto o libero! »

Attendesi da un momento all'altro l'ordine per l'esecuzione del mandato di arresto.

Guerin diresse ai patriotti di Parigi un appello, in cui dice che saprà sacrificare l'esistenza per la causa della libertà ed invita il popolo di Parigi ad unirglisi. L'appello termina così: « Coloro che sono pronti a morire per la libertà vi salutano. »

La fortezza di Via Chabrol
I preparativi di resistenza

Con questo titolo il *Figaro* giuntoci iersera pubblica una piacevolissima descrizione della casa della Lega antisemita, trasformata dal presidente Guerin della Lega medesima in fortezza allo scopo di impedire che l'autorità eseguisca il mandato di cattura spiccato contro di lui.

La cosa esce dall'ordinario ed ha un carattere eroicomico tanto curioso, che i lettori si interesseranno certo ai propositi bellicosi del signor Guerin che nei locali della Lega antisemita al n. 51 in via Chabrol, vuol rinnovare le gesta dei baroni medioevali, che si rinchiudevano nei loro borghi quando non volevano inchinarsi ai voleri del Re.

Veramente tutto l'insieme della faccenda somiglia assai a una barzelletta, ma pare che così non la intendano gli ostinati e riscaldati membri della Lega. La casa di Via Chabrol è in realtà preparata in modo da poter sostenere un assedio, ben inteso senza artiglierie.

Si tratta di una piccola casa a due piani soltanto, ed il secondo piano è fatto a *mansarde*, in modo che le finestre si aprono nel tetto come le torricelle dove stava un tempo la vedetta a esplorare i dintorni del castello.

La porta principale al disopra della quale è collocata l'insegna *Grand Occident de France — Rite Antijuif* è chiusa e barricata all'interno.

Le finestre del primo piano sono chiuse da enormi imposte di ferro con sole due fori, vere feritoie dove si può occorrendo far passare la canna di un fucile.

Anche al secondo piano le finestre sono chiuse tranne una. Da questa, secondo i pronunciati dei Signori, si fa mostra del diritto di alta giustizia. Ma invece di un vassallo impiccato, vi è una piccola scimmia che oscilla all'estremo di una corda e che porta un cartello con la scritta — *Il traditore Reinach*.

La casa è contigua soltanto a un altro immobile il n. 49. A sinistra da sul passaggio che va ad Hauteville.

Nell'interno si comincia col penetrare in un grande vestibolo dove sta un posto avanzato di una diecina d'uomini. A destra vi è una breve scala che porta a un altro ambiente.

Una seconda scala conduce al *salone delle riunioni* ed alla *sala d'armi*.

Qui è la caserma del grosso della guarnigione, una ventina d'uomini armati di carabine Winchester e di revolvers d'ordinanza. Alle pareti, in caso d'assalto e di corpo a corpo, figurano trofei di lancie e di sciabole.

Il *guardaroba* e la *biblioteca* sono pure trasformate in accampamento e in deposito di munizioni.

Vi hanno trecento cartuccie per ognuno dei quaranta uomini richiusi nella casa. *Il dormitorio dei guardiani* serve per il plotone di riposo. Il *Gabinetto* del medico costituisce l'ambulanza ed è ben provvisto per curare i feriti.

Gli uffici del giornale l'*Antijuif*, quelle per la pubblicità, la tipografia ecc., per ora rimasero intatti, non ricevettero una destinazione guerresca.

Durante il giorno, dietro le corazza di ognuna delle finestre vigila una sentinella con l'arma al piede, di notte il servizio è rinforzato da vedette che dalle finestre superiori esplorano i tetti.

La guarnigione è divisa in quattro brigate di 10 uomini l'una, veglianti a turno di 6 ore. Giulio Guerin il capitano, l'organizzatore della resistenza non si riposa che sei ore al giorno.

« Ciò non mi stanca affatto, dice con il suo fine sorriso, io era nato per una vita d'avventure come il povero Mauros morto in Tunisia.

« Quanto alla resistenza, continua il Guerin, sarà lunga, terribile, disperata. I nostri muri hanno sessanta centimetri di spessore, e tutte le entrate sono protette da imposte ferrate.

« Se la polizia viene, la sfido ad osare d'avvicinarsi. Se verrà la truppa, arringherò gli ufficiali, e spero che comprenderanno quale sarebbe la loro vergogna nel combattere per i nemici dell'esercito, contro coloro che sono pronti a morire per esso... Si è parlato di pompieri che ci inonderebbero... Le nostre imposte blindate possono essere innaffiate senza crollare.

« Se occorre batterci, ci batteremo, e se vedremo, ad assalto dato, la casa conquistata... — presto, un segnale al compagno che vigila nel sotterraneo... — fuoco alle botti di polvere... e saltiamo!...

« Qua ta a prenderci per fame, impossibile! Abbiamo viveri per molti mesi, e non soltanto conserve ma tutto quanto possiamo desiderare.

« Vogliono toglierci l'acqua e il gas? Poco importa. Abbiamo una riserva di acqua da cui possa fino all'orlo, ducento bottiglie di Saint Galmier nella nostra cantina, senza contare, ben inteso, il vino, la birra ed i liquori.

« Per la luce, parecchie botti di petrolio ce l'assicurano, in attesa che facciano la loro parte nella esplosione della casa.

« E come gli intervistanti facevano osservare al Guerin che — in seguito ad informazioni prese, non vi sarebbe stato mandato di comparizione contro di [illegible]:

— Quale scherzo, diss'egli ridendo. Il tranello è troppo grossolano. Vi sarebbe arrestato a Rennes, Girard mio segretario, e mi si rispetterebbe?... Che cosa fanno dunque questi poliziotti che camminano su e giù tutto il giorno, sul marciapiede di fronte?

Vi sono infatti agenti in borghese, ma così riconoscibili come portassero l'uniforme. Vi sono pure alcuni *gardiens de la paix* una diecina — che fanno circolare i passanti, che sono molti, giacchè più la notizia si estende, più i curiosi affluiscono. Non vedono gran cosa, è vero, all'infuori della scimmia penzolante, poichè, tutto è chiuso e silenzioso.

Quanto durerà?

***

F. Guèrin ha indirizzato a parecchi giornali un manifesto, firmato *Il Grande Occidente di Francia*, invitando gli ebrei e i dreyfusardi ad attaccarlo se osano ai suoi amici, invece di chiedere l'Esercito e gli agenti di polizia, vecchi soldati, amanti del loro paese e nemici di coloro che sputano sulla bandiera nazionale.

Egli ed i suoi camerati, domandano di sottomettere la loro condotta al giudizio della opinione pubblica.

Due banchetti a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 15 agosto, sera*:

Vi fu oggi per la festa di San Napoleone l'annuale banchetto del partito bonapartista.

Si lesse un dispaccio del principe Vittorio, in cui dice di contare nelle attuali circostanze sulla energia dei comitati plebiscitari.

Vi fu pure un altro banchetto della gioventù realista per la festa della duchessa d'Orleans; si sono pronunziati discorsi in cui si protestò contro le misure del governo [illegible]

Nessun incidente in entrambi i banchetti.

DREYFUS
al Consiglio di guerra di Rennes
La deposizione più grave

Ci telegrafano da *Rennes, 15 agosto, sera*:

La deposizione di Cavaignac è considerata finora la più grave di tutte quelle assunte al processo di Rennes contro Dreyfus.

La gravità è costituita non da fatti nuovi, ma dalla suprema abilità del teste che riunisce con grande accortezza le imputazioni e le presunzioni contro l'accusato.

E così Cavaignac pronunciò una vera requisitoria, assistita da un tono di voce forte, imperioso, che parve esercitasse molta influenza sui giudici.

Si giudicò però poco conveniente il modo con cui Cavaignac stigmatizzò l'ambasciatore italiano Tornielli per certe dichiarazioni in cui avrebbe riconosciuto che gli *attachés* esteri alle ambasciate di Parigi esercitavano lo spionaggio — e che i documenti enumerati nel *bordereau* furono veramente consegnati a Schwartzkoppen, ma che il traditore non fu Dreyfus.

Le condizioni di Labori
I bollettini — L'assassino

Ci telegrafano da *Rennes, 15 agosto, matt.*:

Il bollettino di iersera circa le condizioni di Labori, diceva che lo stato era stazionario. Niente febbre. La situazione era migliorata dopo il pomeriggio.

Le ricerche per rinvenire l'assassino riuscirono infruttuose.

Il bollettino delle 9 ant. reca che Labori è in condizioni stazionarie senza febbre.

— Labori passò una notte insonne e soffre molto. Quantunque il suo stato non sia peggiorato, si hanno sempre timori. Nessuna notizia finora dell'assassino.

***

Risulta da una deposizione che verso le cinque ore di iermattina tre individui furono visti in attitudine sospetta nelle vicinanze della casa di Labori.

Questi aveva ricevuto numerose lettere anonime, due delle quali contenevano minaccie di [illegible]

Labori ebbe iersera una forte febbre che cessò alle ore dieci. I medici si pronunzieranno oggi circa l'entità della ferita.

Ci telegrafano da *Lemans, 15 agosto, sera*:

Il meccanico Gallais ieri arrestato come supposto assassino di Labori avendo provato l'alibi fu rimesso in libertà.

Altri particolari sull'attentato
Ciò che disse Labori
Altri falsi nel « dossier » segreto

Ci telegrafano da *Rennes 15 agosto, sera*:

L'*Avenir de Rennes* pubblica stamane un lunghissimo resoconto particolareggiato dell'attentato contro Labori.

Dice fra l'altro che quando Labori si sentì ferito il suo primo pensiero fu che avevano voluto colpirlo allo scopo di ritardare il processo. Quindi rivolto ai presenti li pregò di scongiurare il presidente del Consiglio di guerra di proseguire in ogni modo le udienze.

« — *Bisogna che il processo continui ad ogni costo*, avrebbe esclamato Labori, *ogni ritardo è dannosissimo alla santa causa*. Quando si difendono cause simili a questa, bisogna non spaventarsi degli incidenti dolorosi come quello che mi è capitato. Mercier può ritenersi fortunato della sventura toccatami, perchè oggi gli avrei rivolto domande tali da costringerlo a confessare la sua impotenza e la sua infamia. »

Labori aggiunse: — « In caso dovessi soccombere, si sappia che il generale Chamoin scoprì nel *dossier* segreto altri falsi. »

***

Eccovi poi altri particolari:

Un corrispondente della *Neue Freie Presse* fu tra i primi accorsi al rumore delle detonazioni e aiutò a mettere Labori sulla barella e portarlo a casa.

Come soffro! gemeva il povero ferito, e apriva gli occhi, poi subito li chiudeva come affranto.

Ai soldati, venuti con la barella, disse: *Amici miei, noi abbiamo combattuto per l'onore della Francia. Povero il nostro paese se i nostri nemici vinceranno!*

Appena arrivato a casa, fu messo a letto con tutte le precauzioni. Mentre lo fasciavano, disse: *Hanno assassinato il difensore di un giusto! Noi non assassiniamo! Abbiamo altre armi più nobili!*

Nonostante la debolezza derivante dalla perdita di sangue raccontò egli stesso tutte le fasi dell'attentato, disse che mentre giaceva a terra, quantunque una grande folla gli si fosse radunata intorno, per parecchi minuti nessuno si mosse in suo soccorso.

La prima ad avvicinarglisi fu sua moglie, la quale era rimasta un poco indietro, perchè aveva dimenticato il suo biglietto d'ingresso alla sala del dibattimento. Ma nel frattempo si era chinato sopra di lui un giovane, nell'attitudine di un medico che esamina un ferito; dopo un istante si rialzò e sparì; gli aveva rubato di tasca il portafogli, contenente importanti documenti.

Il medico curante disse a Labori: — *La sua ferita non è pericolosa, nessun organo vitale è leso.*

Labori raccontò che da 18 mesi riceveva quasi giornalmente lettere minatorie.

Con voce più debole disse ancora: — *Questo colpo ha giovato al povero Dreyfus, meglio di qualunque arringa.*

I commenti dei giornali

Ci tegrafano da *Parigi, 15 agosto, sera*:

A mano a mano che giungono le notizie da Rennes, l'agitazione in città va crescendo. Iersera i *boulevards* erano ancora più animati del solito; i giornali, usciti in edizioni straordinarie, andavano a ruba.

Si commenta il fatto che l'attentato contro Labori è avvenuto contemporaneamente agli arresti dei nazionalisti e degli antisemiti e si trova che questo incontro non dev'essere casuale.

I giornali nazionalisti tentano di diminuire la portata dell'attentato e di raddolcire le tinte. La *Patrie*, il cui direttore Millevoye è ad Aix-les-Bains, assicura che soltanto un fanatico, col cervello conturbato dai fatti di questi ultimi tempi, può aver commesso l'attentato.

La *Libre Parole* scrive: « I giornali del sindacato getteranno certamente la colpa sui nazionalisti. Lasciamoli dire, lasciamoli guadagnare il loro danaro. Noi possiamo soltanto assicurare che l'assassino non è uscito dal nostro campo. »

La *Libre Parole* conclude: « Oggi siamo giunti all'assassinio; domani avremo la guerra civile. »

Il *Petit Bleu* fa sapere che il commissario della polizia di Rennes, Hennion, ha ricevuto lettere anonime, annunciantigli che si stava tramando un attentato contro Mercier.

Anche Chincholle del *Figaro* dice che già venerdì si progettava un attentato. Da molte parti si fa rimprovero alla polizia di non aver protetto bastantemente Labori.

Il giornale socialista la *Petite Republique* pubblica un articolo violentissimo in cui dice che per perdere Dreyfus lo stato maggiore nel 1894 aveva deciso di sopprimere la difesa, adesso avrebbe trovato più comodo di sopprimere i difensori.

Clemenceau nell'*Aurore* dichiara che l'attentato contro Labori non è l'atto di un fanatico ma una vera congiura allo scopo di ritardare il processo e rubare i documenti.

I *Débats*, il *Matin*, il *Temps* ed il *Siècle* hanno lunghissimi articoli, nei quali dopo aver deplorato il fatto compiuto contro un uomo che ha consacrata tutta la sua esistenza alla difesa di Dreyfus, dimostrano di essere convinti che la responsabilità di quanto è avvenuto ricade su coloro che avendo fatto divorzio da ogni principio di giustizia seguitano a eccitare quotidianamente il fanatismo del popolo spingendo così qualcuno al delitto.

Il successore di Labori
Timori per Dreyfus
e per la fine del processo

Ci telegrafano da *Rennes, 15 agosto, sera*:

Le condizioni di Labori sono stazionarie. Il fatto però che Labori dovrà rinunciare almeno per un certo tempo alla difesa di Dreyfus, è un duro colpo per la causa dreyfusista. Quantunque Demange possieda un grande talento giuridico, è indispensabile che egli abbia al fianco una forza giovane e vigorosa, un uomo come Labori. Non basta che l'avvocato difensore conosca e sappia trattare a fondo la causa; bisogna che egli sia oratore, che parli alla mente e al cuore dei giudici e del pubblico. Ora si cerca un uomo da sostituire a Labori, e si è già gettato l'occhio su Alberto Clemenceau, il valente avvocato, patrocinatore della causa di suo fratello nel processo di Zola e dell'*Aurore*, il quale conosce l'*affaire* fin nei più minuti particolari e potrebbe, dopo un brevissimo esame degli atti e dei documenti del processo, assumere il posto di Labori. Sarebbe, insomma l'uomo più adatto a succedergli.

In tale caso Mercier verrebbe interrogato ancora una volta e certo non gli sarebbe risparmiato il più arduo interrogatorio.

La palla che colpì Labori venne in tempo per sospendere il fuoco di fila delle interrogazioni a Mercier che formano la parte più importante del dibattimento.

***

Vi è qualche apprensione per la sicurezza di Dreyfus. Va notato che nel tratto di via che Dreyfus deve percorrere dalle carceri al Liceo, un sicario, avrebbe tutto l'agio di avvicinarglisi. Si è proposto perfino di far rimanere Dreyfus al Liceo, senza che abbia ad avventurarsi sulla strada, ma la proposta ha trovato ostinata opposizione.

Sorge poi un'altra questione: Se già il principio del processo è così terribilmente burrascoso, come si farà, mancando ai giudici, agli avvocati, ai testimoni, l'indispensabile sangue freddo, a giungere alla fine?

— Dopo l'attentato contro Labori, pare che tutta la cittadinanza di Rennes sia diventata dreyfusiana. Si odono per le strade continue grida di: *Viva Labori! Viva Picquart!*

Revolverate e feriti

Ci telegrafano da *Parigi, 15 agosto, sera*:

Alle ore 6 pom. nel sobborgo Saint-Denis un individuo presunto anarchico, certo Georges, rivolse parole ingiuriose ai gesuiti. Alcuni antisemiti lo minacciarono, allora il Georges puntò la rivoltella e sparò ferendo tre persone di cui una gravemente. Quindi venne arrestato.

DAL CONCLAVE DI LEONE XIII
all'ultimo concistoro

Con questo titolo Raffaele De Cesare, pubblica completato e arricchito un lavoro, che dovrebbe correre per le mani di tutti coloro che seguono il movimento politico italiano, del quale il Vaticano è diventato ormai uno dei fattori più cospicui. Raffaele De Cesare, che è stato il narratore più arguto, più sensato, più coscienzioso della vita che si passa al di là di Ponte S. Angelo, così ignorata dai più, ha aggiunto al suo bel lavoro otto capitoli di grande, di assoluta attualità, nella previsione niente affatto irriverente, che il seggio papale possa essere in breve reso libero. Noi avremo campo, col permesso dell'autore, di riprodurre a suo tempo qualcuno di questi capitoli, dei quali diamo intanto i sommari, perchè ci pare codesta sia la più efficace *réclame* che si può fare al libro, scritto da uno dei pochi, pochissimi uomini politici, che abbia saputo misurare tutta l'estensione e la profondità del problema, che presenta la politica ecclesiastica in Italia. Il volume è edito coll'usata diligenza dal Lapi di Città di Castello.

Ecco adunque i sommarii:

CAPITOLO I. — *Sommario*: Le condizioni del Sacro Collegio nel 1878 — I cardinali migliori sono morti — Prevalenza dell'elemento politico nel Sacro Collegio — Il futuro Papa sarà intransigente — Il Papato di Leone XIII e i suoi segretari di Stato — Il cardinal Rampolla e l'opera sua — Guerra a oltranza contro la nuova Italia.

CAPITOLO II. — *Sommario*: La politica ecclesiastica dell'Italia — Nessuna influenza italiana nel futuro Conclave — La triplice alleanza e il Papa da essa vagheggiato — Rivelazioni diplomatiche — I cardinali e le loro tendenze — Francesi e spagnuoli — Tedeschi e Austriaci — I maggiori intransigenti fautori del cardinal Rampolla — Nessun affidamento offre il governo italiano — Sua instabilità — Il futuro Papa sarà italiano — Considerazioni varie — Ricordi storici di Papi stranieri — Il cardinale Gibbons.

CAPITOLO III — *Sommario*: Il diritto di veto — Recenti pubblicazioni su quest'argomento — Ricordi storici — Napoleone e il Conclave di Venezia — I due ultimi Conclavi — Decadenza di questo diritto e antilità di esercitarlo — L'Imperatore di Germania e il cardinal Sanfelice — Rivelazioni, postume nel Conclave di Pio IX.

CAPITOLO IV — *Sommario*: Il Conclave si terrà in Roma — La papabilità dei cardinali Parrocchi e Rampolla — Confronto tra i due — Le parole di Bonghi

— I pericoli dell'elezione di Rampolla — Papa santo o Papa politico? — Il Governo italiano e la Santa [illegible]

Capitolo V. — *Sommario*: I nuovi papabili — La diplomazia pontificia — Credenze infondate — Ricordi, aneddoti e rivelazioni - Serafino Vannutelli e Di Pietro — Il cardinal Gotti, e le profezie sul conto di lui — E' un papabile di convenzione — Impenetrabile e riguardoso — Solo caso in cui potrebbe riuscire Papa — La tradizione di Gregorio XVI.

Capitolo VI — *Sommario*: Le profezie di Malachia — Ignis ardens — Crux de Cruce — Lumen de coelo — Credulità tradizionali nei motti e nei vaticini — Il Cardinale Hohenlohe — Il motto di Malachia e la profezia di Verdino, applicati al Cardinale Svampa — La vita di lui — Un'altra profezia per l'Arcivescovo di Bologna — Interpretazione maccheronica dell'ignis ardens — La difficoltà dell'età — Le feste per il suo giubileo.

Capitolo VII — *Sommario*: Significato morale del motto di Malachia — Altre applicazioni artificiose — Il Cardinale Capecelatro — La sua vita e le sue idee — superiorità sua — Ricordi e aneddoti — La papabilità di Serafino Vannutelli — Due fratelli nel Sacro Collegio — Il Cardinal Sarto e il Cardinal Domenico Jacobini — Papabilità di ripiego — L'umiltà dell'origine non allontana dal Papato — Origini del Sarto e dei Gotti.

Capitolo VIII. — *Sommario*: L'ultimo Concistoro — Criterii prevalenti nella scelta — Particolari sui nuovi cardinali — Francica Nava, arcivescovo di Catania — Ricordi del cardinale Duemet — I nuovi cardinali stranieri — Missia arcivescovo di Gorizia — Come si aprirà il futuro Conclave — Il Conclave di Pio IX — Motti e moniti — La posizione del Cardinal Rampolla — Necessità di un Papa moderatore — Il Pontefice presidente supremo del Tribunale arbitrale — Auguri e conclusione.

QUATTRO PAROLE DI RISPOSTA

e due di aggiunta

Sono grato al sig. B. che in modo cortese ed obbligante mi fornisce l'occasione di ritornare, per rispondergli, sull'argomento che ho trattato negli ultimi due articoli che trovarono sì larga ospitalità nella *Gazzetta di Venezia*.

Com'egli da una parte confuta i miei apprezzamenti, così dall'altra mi confortano a sostenerli molte lettere che in questa occasione ricevetti da alcuni lettori del giornale, uno dei quali traduce egregiamente il mio pensiero quando, pure dichiarandosi agli antipodi da me nel mio programma filosofico-religioso, condivide *il mio atteggiamento di fronte al nuovo orgoglio umano* e interpreta la mia come *una voce che finalmente in tanto hurrà semipazzesco grida prudenza.*

Questo precisamente era il concetto che mi suggeriva l'articolo sui fenomeni della Natura e sui fenomeni sociali a cui il sig. B. mi oppone le sue eccezioni.

Sconvolgimenti e scompigli cosmici enormi, immani ne avvennero è vero nell'epoche protozoiche e paleozoiche quando questa massa vaporosa, staccata da una delle nebulose stava prendendo la consistenza e stabilità della sfera terrestre. Non era che la confusione che noi osserviamo durante i lavori per la costruzione di un immenso edificio che si converte in ordine e simmetria per chi lo vede compiuto: non era che il lento processo geologico che precedeva la venuta del periodo quaternario e preparava la dimora alla umanità che faceva in questo la sua comparsa.

Era sempre la Natura o meglio il suo Fattore che disponeva gradatamente il materiale perchè ne uscisse a suo tempo perfetta l'opera sua.

Anche nell'età storiche non mancarono dei gravi cataclismi, ma la loro intensità ed estensione danno ad essi un carattere di universalità che si subordina a leggi di universale equilibrio e che d'altra parte apparvero così eccezionali che la loro memoria fu raccolta dalle tradizioni e dalle storie sacre e profane e fu tramandata fino a noi come di avvenimenti straordinari e tali appunto che nel corso dei secoli meritassero una generale e speciale attenzione.

Son questi fatti che non hanno nulla di comune con quelli da me asseriti nell'ultimo mio articolo, che datano da pochi anni e precisamente da quando la febbre delle innovazioni invase l'umanità e che si ripetono con frequenza là appunto dove l'opera dell'uomo tende a distruggere o a sconvolgere quella della natura.

La natura, dice egregiamente il mio oppositore, cerca di contentar tutti ed ha creato l'ambiente ad ognuno adatto. Per ciò appunto, diceva io, se è tanto provvidenziale e previdente adoperiamo la massima prudenza nel guastarne le leggi e manometterne le funzioni; lasciamo il leone e la palma alle regioni equatoriali, la renna e il citiso alle nevi del polo, convinti che se essa ha così bene disposto l'ambiente agli animali e alle piante non ha operato a caso per quanto riguarda l'uomo. La natura è una donna sana, forte, robusta, eternamente giovane, che procrea quando sia completamente maturo il termine della gestazione; siamo noi gli ostetrici ignoranti e superbi che vogliamo estrarne anzi tempo i feti per allevare dei mostri sotto l'incu[illegible]

* * *

Del resto quello ch'io combatto è l'insano orgoglio dell'uomo che, mentre spodesta i re della terra, si arroga per propria volontà il superbo titolo di re del creato e giudica ed eseguisce secondo i dettami d'una scienza fatua, arrogante che si cambia come la camicia ogni due giorni, perchè ogni giorno muta la moda.

Essa ha finito col sopprimere il buon senso e si impone a coloro che parte per suggestione, parte per seguire la corrente la subiscono senza proteste, senza emettere quel grido di indignazione che erompe rebbe dal petto ma che, come quello di Lucia nei *Promessi Sposi*, viene trattenuto dalla paura degli occhiacci del Nibbio.

Io appartengo alla vecchia scuola alla quale appartengono molti e molti, ma sono fra i pochi che sentono il coraggio di confessare le proprie opinioni che generalmente si nascondono sotto prudenti metafore, che si raccattano e si sfiorano timidamente per paura di scottarsi le dita alle brace del ridicolo. Io credo ad una scienza e ne sono entusiasta, ma è quella, come dice la Scrittura, che sta riposta nei tesori della sapienza. Per me la sapienza è in Dio e la scienza è il mezzo per ricercarlo nell'opere sue. Quella è la madre — questa la figlia: la prima ha il senno, l'esperienza e la prudenza; l'altra si abbandona agli ardimenti della gioventù e si slancia con arrogante presunzione sulle vie che la madre le vieterebbe perchè pericolose ed impervie. La scienza è una immensa scala per salire in alto; sublime per chi sale colla fiducia di avvicinarsi alla Verità scrutandone gli arcani, fatale per chi ascende coll'orgoglio d'investigarne i misteri per rovesciare l'altare. Per l'una sta scritto: *Dio ci rivela il suo spirito e lo spirito può scrutare anche l'opere più profonde di Lui*: per l'altra invece sta la sentenza: *disperderò la sapienza dei sapienti e renderò vana la prudenza dei prudenti.*

Il grande filosofo Bacone ha compendiati questi due concetti nel suo celebre detto: la scarsa scienza da Dio ci allontana, la grande scienza a Lui ci avvicina.

Il secolo decimonono informi: se ne siamo tanto e tanto lontani che quasi Lo abbiamo perduto di vista, invece di scarsa si potrebbe dire nulla la scienza che bolle, gorgoglia, e rumoreggia nella caldaia delle teste umane e si risolve in fumo.

Mi accorgo d'esser uscito dai limiti della questione: i benevoli lettori ne incolpino quel difetto che ha sempre avuto la mia penna di lasciarsi trascinare dalla mano e questa dal pensiero di quanto mi viene per la mente senza occuparmi di quello di non annoiare chi legge.

Camposampiero 11 agosto, 1899.

Aristide Tentori.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La questione del Transvaal

Londra 15 ore 2 p. — Si ha da Pretoria: Il presidente Kruger avrebbe accettato la proposta di una inchiesta fatta da Chamberlain.

Londra 15 ore 9 p. — Un dispaccio da Pretoria assicura che Leuger coll'approvazione del potere esecutivo ha notificato al governo inglese che il governo del Transvaal accetta l'invito fattogli per la nomina d'una commissione di inchiesta sulla questione della franchigia elettorale.

Londra 15 ore 8 p. — Il luogotenente generale sir Frederic Forestier Walker fu nominato comandante delle forze nell'Africa Australe in sostituzione del generale Butler, con ordine di partire immediatamente.

Una ribellione nella China

Hong-Kong, 15 ore 5 p. — E' avvenuto un accanito combattimento tra cinquecento soldati ed un migliaio di briganti di Cotbou sul Sikiang.

I briganti riuscirono vittoriosi; 230 soldati furono uccisi, 100 feriti. Duemila soldati da Canton sono partiti per Cotbou.

Nessuna traccia di Andrèe

nella Groenlandia

Tromsöe 15 ore 9 p. — La baleniera *Cecilia*, comandata dal capitano Nasome, è giunta dalla Groenlandia Orientale.

Il capitano della baleniera, annunzia di avere incontrato presso l'isola Sabine all'est della Groenlandia a 75 gradi di latitudine nord, la spedizione di Nathurst. Questa spedizione non trovò alcuna traccia della spedizione di Andrèe e continua il viaggio verso Williamsbay.

La peste in Portogallo

Le precauzioni della Spagna

Madrid 15, ore 11 a. — In seguito ai casi di peste, segnalati da Oporto, il governo ha decretato la sospensione delle comunicazioni col Portogallo, finchè non si stabilisca una rigorosa ispezione sanitaria per le provenienze dal Portogallo.

La Regina reggente ha firmato i decreti applicanti la clausole della convenzione sanitaria di Venezia.

Lisbona 15, ore 8 p. — Furono constatati oggi ad Oporto un caso ed un decesso di peste bubbonica.

La voce di un attentato

contro il console italiano in Alessandria

Il *Phare d'Alexandrie* pubblica nel numero di martedì, 8 agosto, sotto il titolo: *Voce falsa*:

E' corsa voce stamane di un attentato, avvenuto iersera contro il cav. Romano, console d'Italia, da parte di un individuo che era riuscito a nascondersi nel consolato, al momento della chiusura degli uffici.

Tale voce è, fortunatamente, falsa e proviene da un incidente senza importanza che ebbe luogo ieri al Consolato d'Italia.

Un italiano, che pretendeva d'essere ammalato chiedeva un soccorso dalla Società di beneficenza italiana; in seguito alle informazioni che sull'individuo gli erano state fornite, il cav. Romano, non credette di dover accogliere la domanda del postulante.

Costui, oltremodo irritato, per il rifiuto, afferrò per le braccia il console, gridando che gli avrebbe fatto passare un brutto quarto d'ora, se non accondiscendeva alla sua richiesta.

Accorsero subito i giannizzeri ed il falso malato, che aveva male a proposito dato prova di tanto vigore, fu arrestato e condotto alle carceri del Tribunale.

Come si vede l'incidente si riduce a poca cosa, e noi non ne avremo parlato, se non si fosse esagerato al punto da farne un tragico avvenimento.

Il principe Napoleone in permesso

Telegrafano da Pietroburgo, 14, alla *Stampa*:

Il principe Luigi Napoleone aveva chiesto al comandante del suo reggimento un mese di permesso. Il comandante, in seguito ad ordini venutigli dall'alto, deliberò di non concedere al principe che una settimana.

La *Novoje Vremja* spiega che con questo rifiuto si riuscì ad evitare che il principe Luigi, andando nel Belgio e in Italia, si avvicinasse troppo alla frontiera francese.

Spia francese arrestata in Austria

Si ha da Vienna 14:

Venne arrestato a Klagenfurt (Carinzia) un individuo sospetto di spionaggio per conto della Francia. Si potè però constatare che l'individuo mandava al governo francese soltanto traduzioni ed estratti di libri e regolamenti militari comperabili in tutte le librerie viennesi.

Lo stato maggiore francese si lasciò ingannare, pagando lautamente comunicazioni insignificanti.

LA LIBERTÀ SOCIALISTICA

I socialisti gongolano pei fatti del Belgio, dove la rivoluzione si impose, ed inni di trionfo — un bieco trionfo fatto di violenze e, per miracolo, non rosseggiante di sangue — spandono la loro eco per tutta l'Europa.

L'organo magno socialista italiano è più contento degli altri:

« *Père Boom* (il ministro Vandenpeereboom), dopo quindici anni di potere è ruzzolato nel fango; la forza lo ha raccolto, le mani degli operai socialisti e radicali lo hanno ricoperto. Sia pace all'anima del vinto; i seguaci lo seguiranno in breve; la marcia socialista si avanza compatta, invincibile, premendo, incalzando d'ogni parte. Le conquiste nel campo politico, la *Maison du Peuple*, le leghe di resistenza, sono tante pietre miliari che segnano la marcia vittoriosa del proletariato belga.

« L'inno funebre a *Père Boom* si muta in inno funebre a tutta una società; la battaglia elettorale si unisce alla battaglia nelle vie: quando l'agitazione pacifica non basta, le si allea il tumulto della piazza; la guardia civica volge la canna del fucile verso terra: i soldati gridano evviva il Socialismo! al governo di Leopoldo non rimangono che i gendarmi ubbriachi, difesa traballante contro il popolo che canta:

A bas la guerre, sabres et canon
Vive la République, à bas le roi carton »

La forza bruta del numero trionfa nel tumulto. Ecco il glorioso avvenire auspicato dai paladini dell'*uguaglianza* sociale!

« Camminando per le vie di Bruxelles vi accorgete ancora che sulla capitale è passato il vento della rivolta; le lastre dei negozii, povere e consuete vittime, sono rabberciate con grandi fogli di carta e il Comune le va un po' alla volta rimettendo a nuovo.

« Non si creda però che la strage dei vetri sia dovuta agli operai; certo il grande fiume dei dimostranti non potè ovunque passare senza recar danno, ma è per certo che il danno maggiore fu fatto dai gendarmi.

« *Père Boom* prima di condurli innanzi al popolo li aveva fatti tener digiuni e poi ubbriacare; quei disgraziati non si reggevano in sella — mi disse un testimonio oculare — e furono i vandali delle giornate. Se il borgomastro Buls, non avesse promesso — come poi fece — a Vandervelde di farli ritirare, le grandi dimostrazioni avrebbero avuto una fine ben tragica.

« Una sera tardi, sulla *Rue Royale* non meno di trentamila dimostranti chiedevano il ritiro del disegno di legge ministeriale, quando d'un tratto si spensero i fanali del gas. Buio pesto. Echeggiarono colpi di revolver; si sentiva vicinissima una battaglia nelle tenebre quando vibrò la voce di Vandervelde: Buls faceva ritirare i gendarmi. »

Le solite scene delle plebi delinquenti? Le violenze sono state commesse dalla polizia, dai gendarmi. Ma questi dovettero cedere e il popolo trionfò, altrimenti sarebbe corso il sangue, [illegible] colpa — s'intende — dei gendarmi ubriachi.

Dio sa invece che pazienza, e quanti ignorati eroismi, in quegli oscuri martiri del dovere! Ma i provocatori erano così. Sempre eguale il popolo nella collettiva ferocia, che crede lecito da sua parte ogni eccesso; e pronti i suoi adulatori e sfruttatori ad incitarlo alla rivolta e a magnificarne le imprese, quanto più vili tanto più meritorie per la causa del proletariato; il cui trionfo non potrà avvenire che calpestando la giustizia e l'eguaglianza, quegli stessi principii cioè, nei quali falsamente dicono di agire gli imprenditori di rivendicazioni sociali.

Già si vede, da questo più sopra riportato, quale sarebbe l'ideale della libertà come intesa dai socialisti; ideale che forma l'anticamera della rivoluzione e delle conseguenti vigliacche scelleraggini, come quelle commesse un secolo fa dal *popolo francese*, che, come tutte le masse in rivolta, non fu che vile, feroce, brutale, carnefice volgare, assassino ingordo e insaziato. E' ben vero che l'ignoranza è tale in Italia e tale è la sfrontatezza dei radicali, che quelle pagine, le più turpi della storia francese (la cosidetta presa della Bastiglia compresa), vengono considerate come glorie patriottiche!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le elezioni politiche di domenica

Ci telegrafano da *Catania, 15 agosto*:

Ecco il risultato definitivo dell'elezione nel collegio di Militello.

Iscritti 2033; votanti 2300; Cirmeni ebbe voti 1105, Caffarelli 850. Schede contestate nulle e disperse 285. Proclamato Cirmeni.

Il suicidio di un vigile urbano a Milano

Ci telegrafano da *Milano 15 agosto, sera*:

La notte scorsa si suicidò con un colpo di rivoltella alla testa il sorvegliante municipale Annibale Marchisi, di anni 28, di Pavia.

Il suicida fu trovato cadavere questa mattina nella sua stanza in via Sirtori 10. Non avendo egli lasciato scritto alcuno, si ignorano le cause del suicidio.

Il Marchini, reduce dal servizio militare nel corpo dei reali carabinieri si era arruolato nel corpo dei sorveglianti municipale poco tempo fa.

Il terremoto in Calabria

Reggio Calabria, 15 ore 6 p. — Alle ore 4 del pomeriggio si è sentita una leggiera scossa di terremoto.

Napoli — Ci telegrafano, 15 agosto, sera — *La disgrazia di due ragazze* — Stamane le sorelle, ventenni, Giovannina e Raffaelina De Pascale, trovandosi sole nella fattoria Quadrelli posta nelle vicinanze di Napoli, avendo veduto un pagliaio incendiarsi accorsero, tentando di spegnerlo. Disgraziatamente si incendiò all'improvviso una quantità di polvere pirica nascosta nel pagliaio. Le due giovani riportarono gravi ustioni e si teme che perdano la vista.

Un tipografo veneziano

che la sciala da gran signore truffando un albergatore di Milano

Ci scrivono da *Milano*, 13 agosto:

Giorni sono giunse a Milano il tipografo veneziano Pietro Siega, d'anni 19.

Alla stazione centrale, dove scese con alcuni bagagli, prese l'*omnibus* dell'Albergo *Manin*, al cui direttore disse di esser figlio di un ricco industriale di Venezia che doveva fra qualche giorno raggiungerlo a Milano per importanti affari.

Per tre giorni il giovinetto mangiò e bevette senza economia, servendosi anche della vettura dell'Albergo per fare frequenti gite.

Trascorsi i tre giorni, il Siega disse all'Albergatore che il giorno dopo doveva arrivare il sindaco di Venezia e che in tale occasione gli sarebbe occorsa una carrozza di gala.

Siccome però nessuno arrivava e il conto dell'avventore andava ingrossandosi e rimaneva sempre insoddisfatto, l'albergatore si rivolse alla Questura.

Il Siega fu arrestato e perquisito. In tasca aveva pochi centesimi, due orologi e tre anelli con brillanti chimici. Inoltre le sue valigie furono trovate quasi vuote.

Egli è tipografo, ed è figlio di un tipografo di Venezia. Prima di venir a Milano, era riuscito a estorcere 200 lire ad un suo amico di Venezia, al quale aveva promesso di trovare occupazione presso una ditta di qui.

Due fratelli veneziani

investiti da un diretto

Ci scrivono da *Milano*, 13 agosto:

Iersera i fratelli Giuseppe e Massimiliano Bottini, il primo d'anni 28, il secondo di 7, di Venezia, e abitanti a Milano in via G. Pepe, 2, uscirono a diporto seguendo i binari della ferrovia Milano-Monza. Giunti in prossimità del ponte sul Seveso, a circa due chilometri dalla stazione centrale, furono urtati violentemente dal diretto numero 37 proveniente da Chiasso. Il maggiore dei fratelli fu lanciato nel torrente Seveso; l'altro in un prato, a parecchi metri di distanza.

Fortunatamente non riportarono che qualche contusione.

Brescia — *Due uomini sotto un treno* — Ieri mattina sulla linea di Parma, alla stazione di Vasone, per salvare il ragazzo Antonioli che stava in pericolo sul binario del treno in arrivo, accorsero l'altro fratello maggiore e la guardia cantoniera Valli Ignazio.

Il primo si salvò miracolosamente; il secondo restò completamente stritolato, e il terzo riportava la spaccatura del cranio. Il suo stato è gravissimo e si dispera di salvarlo.

Ostiglia — *Collutazione al Consiglio Comunale* — Lunedì al Consiglio comunale tenevasi seduta segreta per procedere alla nomina di alcuni impiegati.

Avvenne un vivacissimo incidente in seguito a vie di fatto tra l'ex-sindaco Urbani e l'assessore Liciardello. Mercè l'intervento dei colleghi, l'incidente fu composto.

Cagliari — *Ardita fuga d'un bandito* — Il latitante Todde, arrestato per omicidio, traducevasi per la ferrovia secondaria da Seulo a Cagliari dai carabinieri assieme a 7 altri detenuti.

Giunto il treno presso Nurri il Todde slegavasi e precipitavasi dal vagone.

Il brigadiere ed un carabiniere si gettavano dal treno rincorrendolo invano.

Ferrara — Ci scrivono 14 agosto — *Il Consiglio provinciale* nella sua seduta odierna ha nominato presidente il comm. Antonio Mangilli, senatore del Regno, sindaco di Cento.

La Deputazione provinciale risultò formata dai signori comm. Stefano Gatti Casazza, presidente — Pasi avv. Giuseppe, Bezzoni avv. Giuseppe, Tusini ing. Antonio, Boadoni Tancredi, Caranini Ezio, Cavalieri Adolfo, membri effettivi — Roggeri Francesco, membro supplente.

Il consigliere avv. Ferioli propose un voto per l'amnistia, ma il Consiglio non si pronunciò perchè l'oggetto non era all'ordine del giorno.

Massa — *Tragedia fra carabinieri* — Sulla strada provinciale per Pivizzano in vicinanza di Cologola fu trovato ucciso il brigadiere dei carabinieri Solitti Angelo di Nocera.

Sembra sia stato ucciso dal carabiniere Filippi Orlando da Porto Ceresio (Como) mentre attendevano in caserma.

Difatti il carabiniere Filippi si suicidò poi nelle vicinanze della caserma stessa di Cologola.

E' stata aperta un'inchiesta per scoprire il motivo di questa tragedia.

Palermo — *Il sindaco presta un milione al Comune* — Il sindaco, senatore Oliveri, in seguito alla sospensione del mutuo della Cassa depositi e prestiti per rimuovere le gravi difficoltà in cui versa la Cassa municipale, prestò un milione del proprio al Municipio finchè non verranno pagati i cinque milioni, per cui si ricorse di recente a Roma per interessarne il Governo.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Le nostre campagne

Ci telegrafano da *Roma, 15 agosto sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di agosto:

Le pioggie di questa decade, se non furono dovunque sufficienti ai bisogni della agricoltura, giovarono però a ristorare le campagne che si mostrano abbastanza promettenti dovunque. La scarsità di acqua è particolarmente sentita in alcune provincie del Piemonte, del Veneto, della Toscana, delle Regione Meridionale Adriatica e della Sicilia. In alcune località della Regione Meridionale Mediterranea vanno prendendo piede le invasioni parassitarie nelle viti. In generale però l'uva è abbastanza promettente e lo sono assai il riso, il granoturco e la canapa. Continuano alacremente le arature; al sud della penisola e nelle isole non è ancora ultimata la trebbiatura del grano ed è incominciato il raccolto delle mandorle. Anche in questa decade si ebbero numerosi temporali accompagnati da grandine: le località che furono maggiormente colpite sono nelle provincie di Pavia, Mantova, Modena, Pisa, Grosseto, Benevento, Avellino e Catania.

IL TEMPO CHE FA

Vittime del fulmine

Si ha da Novara, 14

Nel vicino paese di Trasquera presso Varzo, imperversando un furioso temporale, un fulmine andava a cadere su d'una casupola situata sull'alpe Selmelle, ed uccideva certa Cagnoni Maria, d'anni 47, lasciando tramortite, ma incolumi, altre due persone.

Lo stesso fulmine, passato nella sottostante stalla, uccideva sei bovini che colà si trovavano ricoverati.

I DUE RIVALI

ACQUE, BAGNI E VILLEGGIATURE

Dalla Vena d'Oro

Belluno, 15 agosto.

Ci scrivono:

Le giornate si seguono e si succedono l'una all'altra, calme e tranquille benedette dalla frescura asciutta e sana di questi colli, fra la cura e la posta che arriva due volte al dì; fra i giornali e le passeggiate ombrose, fra i ritrovi famigliari nel gran salone dei pasti e un giro di *walzer* serale: fra le conversazioni e le partite a domino e al bigliardo. E la giornata finisce e la fiaccona aumenta, e la sera si sorprende, senza sapere come e perchè in questa stazione, che non ha chiasso, che non sente rumori, che segna una gradita sosta ai disturbi nervosi emigrati dalla grande città, lo spirito nostro non senta la necessità di scuotere il torpore progressivo che dà il dolce far niente!

Abbiamo avuto giorni fa la visita di quella vera illustrazione scientifica, che è il professore Grocco. Si fermò qui parecchi dì; vide, consigliò, assistito dal più fido e più capace dei suoi assistenti, che è il dottore fisso dello stabilimento: il professore Flora, un medico di valore e di garbo, proprio da signore, come diciamo noi; e da nevrastenici, aggiungerò io, che hanno bisogno di trovare conforti e amabilità nei modi.

Siamo parecchie dozzine, qui alla Vena d'Oro, di bagnanti; e io che sono fra i più anziani di casa e di soggiorno noto con piacere il continuo ravvivarsi di nomi e di presenze. Noto fra i tanti, ora come mi vengono alla memoria, il podestà di Trieste Dompieri e famiglia, e pure dai paesi irredenti (Tirolo, Istria, Friuli orientale), le famiglie Rimini, Sebey, Tomasi, Wiesselberg, Ucelli, Giovich. La colonia friulana è pure numerosa, noto il generale Sante Giacomelli e signora; la famiglia Etro, il nob. Renier, il conte Sbruglio, Ottavio, il sig. Ciriani, la famiglia Billia di Udine, il cav. Sellenati e altri. Firenze ci manda una delle sue dame più fine colla march. Ricci Maude, Palermo e Bergamo due uomini della loro più vecchia nobiltà colle famiglie dei marchesi di Monterosato, e dei conti Roncalli; noto pure di Palermo il barone Alliata, di Genova le famiglie Lavagnino e Cortese, da Firenze ancora i signori Piccatto e Ferrari; di Monsummano i signori Merosi-Martinoni, e poi tanti altri nomi, che non ricordo sul momento, o che appartengono alle più diverse provincie d'Italia, da Genova a Bologna, da Cesena a Ferrara per arrivare fino a un paesello del Veronese rappresentato da un giovane, spigliato ed elegante prete, Don Eugenio Pagan, rallegrato già dalle calze di seta di un bel color paonazzo!

Come vedete la clientela non manca al nostro cav. Lucchetti, e si consolidera assai più nell'avvenire, avendo egli divisato di dare due o tre volte alla settimana qualche spettacoletto serale ai suoi ospiti, inteso a rallegrare quelle due ore che precedono il riposo notturno.

Quod est in votis.

I forestieri in Cadore

L'indecente accattonaggio

Ci scrivono da Pieve di Cadore 13:

Il caldo di questi giorni ha riversato quassù un numero considerevole di villeggianti, e la ridente Pieve, gremita di tante belle ed eleganti signore, è animatissima.

Il nostro bravo Ciotti, che ha riformato il suo ottimo albergo dotandolo di tutte il *comfort* delle odierne esigenze, se acquistarsi le simpatie di tutti i forestieri, sicchè il numero di essi ognora crescente ha obbligato il *Progresso* ad allestire una bellissima succursale.

Alla sera il grande e splendido salone del *Progresso* capace di ben oltre centocinquanta [illegible], risuona di un gaio e festoso cinguettio, liete brigate di dame avvenenti e di graziose fanciulle, fanno l'ambiente seducentissimo.

Non solo a Pieve, prima tappa nel percorso incantevole del Cadore, si trattengono a lungo i villeggianti, ancora a S. Stefano affollano il grande albergo dell'*Aquila*, avendo l'intraprendente Bernabò, rimesso completamente a nuovo la sua casa.

Frequentatissimi il magnifico stabilimento di bagni a Gogna, gli alberghi in Auronzo, e su su fino a Misurina. Gli alberghi del Ciotti e quello nuovo veramente grandioso, che costò oltre seicentomila lire, non possono soddisfare a tutte le richieste di quanti vorrebbero venire qualche tempo a respirare quest'aria saluberrima.

Il concorso che sempre aumenterà fa ognor più notare il grave danno del paese nella mancanza di una tranvia elettrica, la quale facilitando i mezzi di comunicazione, possa abbreviare le distanze. Se ne parla da tempo, ed auguriamoci che questo possa darsi presto un fatto compiuto: il vantaggio che il paese ne ritrarrebbe sarebbe tale da compensarne largamente la spesa. I bravi e coraggiosi Cadorini pensino all'avvenire di ricchezza e di prosperità!

Una nota stridente — e questa la dirigo all'egregio commissario ed alle autorità tutte perchè vogliano seriamente provvedere. L'accattonaggio è ormai eretto a sistema da molti fannulloni e viziosi, che perseguitano i forestieri con petulanza scandalosa. E' una piaga che per il decoro del paese bisogna tagliare.

Dal Collio

Collio di Brescia 13 agosto.

(X) Iersera vi fu un avvenimento che rallegrò alquanto la colonia qui residente. Un ballo in costume, improvvisato in ventiquattro ore.

L'originale idea avanzata dalla gentilissima signora Remigia Conti fu accolta con unanime favore, e per quanto breve fosse il tempo concesso, il buon gusto delle signore fece miracoli. Anzitutto il merito fu appunto della cortesissima promotrice della festa che con instancabile gentilezza aiutò tutti i presenti con ogni possibile mezzo.

Riuscitissimi furono i costumi delle signorine Sofia Dilbebaghie da Spagnuola, signora Villa da Acroparola, contessina Arrivabene da greca, signorina Gugginheim, l'una da *postpadour*, l'altra da *Madame de Lamballe*, signora Feudere da *bebè*, e la signora Ravà, da paggio la signora Celeste etc. etc.

Nell'ora in cui lo Stabilimento si chiude fu interrotto le animatissime danze e la comitiva sciolse con viva riconoscenza a Donna Remigia che tanta parte ebbe nella riuscita della brillante [illegible]rata.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 16 agosto: S. Rocco confess.
Giovedì 17 agosto: S. Mamante m.
Il sole leva alle 5.15 tramonta alle 7.10.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. [illegible]

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno [illegible] 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. [illegible] Passaggi con tessere d'abbonamento e vario [illegible] Totale N. 1627.

— Visitatori con biglietto serale N. 824 — [illegible] saggi con tessere d'abbonamento e varie N. [illegible] Totale 4709.

Serata all'Esposizione — Anche nella sera di giovedì 18 corr. saranno aperti dalle ore 9 alle [illegible] le sale ed il Parco dell'Esposizione. — La [illegible] cittadina diretta dal m. cav. J. Calascione [illegible] grandioso concerto Wagneriano.

Il concerto corale all'Esposizione — Il gran concerto corale all'Esposizione sarà dato dalla [illegible] operaia ferrarese la sera di sabato 19, col [illegible] programma:

Parte prima: Massa *Canto marinaro* — [illegible] *Serenata* — G. B. Bergamini *Amore* — [illegible] *notturno*.

Parte seconda: Mendelssohn *La Caccia* — [illegible] bini *Dalla Messa di requiem* [illegible] — Vezzani *Notturno* — Mazzolani [illegible]

Dirigerà il concerto il m. Vittore [illegible]

Il direttore generale di P. S. comm. [illegible] è giunto ieri l'altro a Venezia da Vo[illegible] come annunciava il nostro corrispondente da [illegible] si era recato in breve licenza presso la fam[illegible] partito ieri alle due per Roma, per riprendere [illegible] funzioni.

Un'altra commenda — Ieri mattina [illegible] al comm. Marchioni, nostro questore, dal [illegible] degli Esteri il brevetto e le insegne di commendatore dell'Ordine di Francesco Giuseppe, di [illegible] assegnato, di *motu proprio* dall'imperatore d'Austria-Ungheria.

Congratulazioni all'ottimo funzionario.

Odei profuma l'alito!

Atavismo — Il calzolaio Antonio [illegible] anni, celibe, alloggiava presso [illegible] bracciante alla fabbrica delle mattonelle [illegible] revia.

La camera che egli occupava è vicina [illegible] del Zamojer. L'altra notte alle due e [illegible] mojer mentre si vestiva per recarsi [illegible] dove tiene una mandria, fu chiesto [illegible] l'ora, e dopo aver risposto, si re[illegible]

Alle quattro e un quarto rincasato [illegible] e uno spettacolo raccapricciante [illegible] sguardi. Il Brunello, disteso per terra [illegible] mera in mezzo ad una larga pozza di sangue [illegible] rantoli da moribondo, e poco da lui [illegible] rasoio intriso pure di sangue. Egli [illegible] e trovati due agenti di P. S. narrò [illegible] accaduto. Gli agenti mandarono a prendere [illegible] dola e collocatovi il Brunello lo tra[illegible] l'Ospedale dove gli si riscontrarono [illegible] rite alla gola.

Causa l'abbondante emorragia, [illegible] privo di sensi, più tardi però, in seguito [illegible] amorose cure di quei medici, egli riavve[illegible] pare, è fuori di pericolo.

Si dice che la causa che spinse [illegible] cidio, sia una malattia da lui riten[illegible] sa però che, poco più di un anno [illegible] si uccise appunto a colpi di rasoio [illegible]

Lo scoppio di una gazzosa - L'utilità della guardia medica permanente — [illegible] certo Luigi Dall'Asta, abitante a [illegible] mentre lavorava nella fabbrica gazzose [illegible] Schiavon, scoppiò una bottiglia, e pa[illegible] e mutande andò a ferirlo alla coscia [illegible] compagnato alla Guardia medica permanente [illegible] Salvatore, fu medicato, dopodichè rin[illegible]

La Guardia medica permanente, istituita [illegible] nostra Giunta comunale, va sempre [illegible] il favore del pubblico e dei privati [illegible] che da soli quindici giorni che è in [illegible] *due* persone furono soccorse e fra queste [illegible] avevano attentato alla loro vita. I me[illegible] Guardia permanente furono spesso [illegible] che a domicilio pel pronto soccorso.

E a questo proposito si osserva [illegible] almeno di notte, i medici di servizio [illegible] di uno solo, in quantochè presentandosi [illegible] urgenza in cui il medico venisse chiamato [illegible] casa, durante la sua assenza, la guardia [illegible] di sanitario che in caso di bisogno [illegible] anche grave) del necessario soccorso.

Alla nostra Giunta, tanto premurosa del [illegible] cittadino, provvedere.

Echi di un tentato furto - Sequestro — [illegible] biamo narrato ieri il tentato furto [illegible] nel deposito di pollame della ditta [illegible] che ha il negozio in calle dei Fu[illegible] paro aggiunto che, quali responsabili [illegible] stati Giovanni Astolfo, vigilato speciale e [illegible] mante Santina Breda di 29 anni, abitante [illegible] Simeone.

Nella perquisizione eseguita nel domicilio [illegible] st'ultima, si rinvennero e si sequestrarono [illegible] e quattro coltelli, che si ritengono di [illegible] venienza.

Ora, fino da giovedì 10 corr. [illegible] Siega che ha la bottega in Calle [illegible] Cassiano 1731 fu derubato ad opera [illegible] rasoi e di sei coltelli. Che possa esservi [illegible] tra questi e quelli sequestrati presso la Breda [illegible]

Colto in flagrante — Alle ore [illegible] quarti di ieri, dopo la messa in Chiesa [illegible] mentre i fedeli si avviavano alla porta [illegible] uscita l'inserviente della chiesa [illegible] Scattone, vide un giovanotto che rubava un [illegible] monete dalla tasca della veste di una signora.

L'inserviente mentre avvertiva la signora [illegible] per afferrare il giovanotto; ma questi si diede alla fuga precipitosa, gettando via il corpo del reato.

L'inserviente inseguì il velocissimo [illegible] genti della squadra mobile in borghese [illegible] Fantin lo segnalò loro.

Gli agenti lo afferrarono pel collo e lo [illegible] rientrare in chiesa per rintracciare la derubata [illegible] non vi riuscirono inquantochè essa, ricevuto [illegible] ebbe da terra il portamonete, si allontanò.

Il borsaiuolo è certo Giuseppe Dapas di [illegible] nando e fu Flora Carbancich di 21 anni, facchino [illegible] disoccupato, nato a Chioggia e dimorante a [illegible]

Egli si rese pienamente confesso.

Bagnanti, negozianti, agenti, impiegati, militari, professori, maestri, ecc. con relative famiglie, in seguito a concessione della Società organizzatrice della gita degli esercenti di [illegible] per Trieste, potranno prender parte alla gita pagando L. 14,50 compresa la colazione a [illegible] concorrendo all'estrazione di tutti i doni.

Altri due borsaiuoli arrestati — [illegible] Il gondoliere Agostino Zanchi di 45 anni [illegible] S. Filippo Giacomo, si avvicinò a due agenti [illegible] S. di servizio in Campo S. Bartolomeo e [illegible] che prima, in Piazza S. Marco, era stato [illegible] da due individui del portamonete [illegible] na in carta ed ottantacinque centesimi [illegible]

Offerti che ebbero i connotati dei [illegible] agenti insieme al Zanchi, si misero alla ricerca [illegible] due borsaiuoli. Dopo di avere fatti parecchi [illegible] piazza e vie adiacenti ritornarono in Campo [illegible] tolomeo e si avviarono poi verso Rialto.

Fu appunto presso il ponte omonimo che [illegible] chi vide i due individui e segnalatigli agli [illegible] questi procedettero al loro arresto.

Tradotti nel corpo di guardia furono perquisiti [illegible] indosso ad uno di loro fu sequestrato il portamonete contenente le lire 1.85 dello Zanchi.

Naturalmente furono trattenuti in arresto, [illegible] de la loro dichiarazione d'innocenza.

Sono tutti due pregiudicati cioè: Ferdinando [illegible] lomo detto *Beldente* di 26 anni, pestaio, abitante Calle Corner a S. Polo 2140 e Giuseppe Sega[illegible] tonne, girovago, da Maniago, abitante in Ca[illegible] Bottari.

A quanto pare i due individui devono rispondere di tentati borseggi in danno di altre persone.

Nel Negozio Gaggio alla *Città di Como*, Mercerie S. Salvatore, sono esposti i 21 doni destinati al gitanti di domenica per Trieste. Con sole L. 14,50 viaggio andata-ritorno, colazione a bordo e diritto di concorrere all'estrazione. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi Agenzia De Paoli.

Un buon compagno — L'ing. Giacomo Sola e l'amico Giuseppe Novak, entrambi di Praga, presero imbarco tre giorni fa a Trieste sul piroscafo del Lloyd per venire a Venezia.

Mentre parlavano sulla coperta, nel riparto di prima classe, si avvicinò loro un individuo sui trent'anni, butterato nel viso dal vaiuolo, elegantemente vestito, il quale, dichiarandosi per Teofil Winkler, redattore della *Lievty Ozon*, *Gazzetta di Zagabria*, incominciò a discorrere, cercando rendersi simpatico ai due viaggiatori.

Durante il tragitto, il Teofil dimostrò di conoscere parecchie lingue, compresa l'italiana, e disse che si recava a Venezia per visitare l'Esposizione e mandare le corrispondenze al suo giornale.

Giunti a Venezia, il Teofil prese posto nella stessa gondola dei forestieri e li accompagnò all'Albergo Danieli dove presero alloggio. Egli invece disse che sarebbe andato a trovarli avendo già impegnata la camera in altro albergo.

Il giorno seguente il Teofil fu puntuale e trattenendosi a discorrere coi forestieri, mentre il Sola si era allontanato momentaneamente, chiese al Novak il prestito di 25 lire, mancando, disse, di moneta italiana. Il Novak estrasse dal portafogli le 25 lire e le consegnò al Teofil.

Durante la giornata Teofil rimase in compagnia del Sola e del Novak all'Esposizione.

Il giorno seguente li condusse al Palazzo Ducale e durante il giro delle sale egli chiese al Sola lo stesso prestito, col pretesto che doveva recarsi alla Posta per ritirare una raccomandata.

Anche l'ingegnere gli consegnò le venticinque lire senza alcuna osservazione.

Alla sera si lasciarono stabilendo di trovarsi il giorno dopo (che era ieri) a mezzogiorno da Florian per fare colazione. Il Teofil però fu atteso invano fino alle due, in cui i due forestieri si avviarono all'albergo dovendo il Sola prendere il cannocchiale da ingegnere per salire entrambi sul campanile di San Marco.

Entrato nella sua camera, l'ingegnere prese la busta del cannocchiale che era sul comò e sentendola leggera l'aprì. Il binoccolo che ha un valore di circa trenta fiorini era sparito!

Chiamati i camerieri dell'albergo e chiesto loro conto della sparizione del binoccolo, i camerieri altro non seppero dire che al mattino, durante la loro assenza era entrato nella camera il loro compagno Teofil. Allora soltanto i due forestieri compresero con che razza di redattore avevano avuto a che fare.

L'ing. Sola, accompagnato dal commissionario dell'Albergo si recò alla questura per la relativa denuncia, ma, molto probabilmente, il cavaliere d'industria avrà preso il volo. E' molto probabile che egli non si chiami Teofil Winkler e meno che meno sia redattore della *Gazzetta* di Zagabria.

Gite in mare — Ieri sera la Società Veneta Lagunare ha inaugurate le sue solite gite serali in mare.

Il tragitto che si effettuò uscendo dal porto di Lido e rientrando per quello degli Alberoni, riuscì oltremodo aggradimento ai numerosi gitanti, sia per la frescura dell'aria, che per l'affascinante spettacolo del mare illuminato da una splendida luna di agosto.

Sappiamo che queste gite si ripeteranno ogni sera fino al giorno 24 corr. incluso, ed è ad augurarsi che il tempo si mantenga buono acciò il pubblico possa approfittare di uno svago tanto interessante.

I biglietti per Trieste per domenica a L. 14,50 compresa la colazione a bordo ed il diritto di concorrere a tutti i 21 doni si vendono nei negozi Bagiolotto, Ranzatto, Gaggio, Castellani, Da Ponte, De Spirt, Facchi, De Paoli e Fiocchi, Santin, Ferro, Lazzari, Marcovati, Ortes, Piva, Pianetti, Ridetrolo, Rubert, Scatturin, Toncatti ed *Agenzia De Paoli*.

Una giacca del valore di lire quindici, fu rubata ieri l'altro in danno dell'esercente trattoria a San Marcuola num. 2013 Domenico Dal Bo. Il ladro è ignoto.

Un ombrellino da signora, fu rinvenuto ier l'altro nell'atrio della stazione dall'agente di P. S. Armeni e depositato in quell'ufficio.

Le gare fra i vigili — La giunta municipale, visto l'esito brillante ottenuto l'anno scorso, ha indetto anche quest'anno le gare di nuoto, ginnastica e remo fra il corpo dei vigili.

Le gare del nuoto principieranno il 20 corr. mese, quelle della ginnastica e del remo con barche armate e sandoli avranno luogo nei mesi di settembre e ottobre prossimo.

«Paolo Fambri» è il nome del nuovo rimorchiatore che l'ing. Alessandro Moschini fece costruire per il fiume Po.

Il sig. Moschini di Padova è un intelligente e colto giovanotto, che con vero amore e con molta diligenza studiò profondamente in Italia ed all'estero l'importantissimo problema della navigazione interna da Venezia per l'estesa rete di fiumi e canali della Lombardia e del Veneto, si da riuscirne uno dei veri conoscitori della materia. Convinto della possibilità e convenienza dei rimurchi a vapore sul Po, il Moschini ordinò alla Ditta Vianello Moro Sartori e C. il nuovo piroscafo, che fu eseguito in forma solida ed elegante, nel tempo stesso, in soli quattro mesi (la sua lunghezza è di m. 18.50, la larghezza di 3.70, ha una macchina di 73 cavalli, porta un deposito di carbone necessario per sei giorni di navigazione, fila 9 nodi all'ora — ha in dotazione quanto può occorrere per le piccole riparazioni, trovasi a bordo l'alloggio per il personale, ed una stanza per il proprietario.)

Ieri ebbero luogo le prove di resistenza e di velocità. Oltre al proprietario, ai signori Vianello Moro, Sartori, v'era la Commissione della R. Marina presieduta dall'ing. Fusarini, che aveva accompagnato anche la simpatica sua signora, la commissione del R. Registro Italiano, le gentili signore Vianello Moro e pochissimi amici. Dal cantiere il *Paolo Fambri* si recò alla Riva degli Schiavoni ad imbarcare la Commissione, quindi passando fra S. Giorgio e la Giudecca arrivò a Malamocco dove una succulenta colazione completò la gita, da Malamocco uscendo dal porto, il piroscafo si diresse all'estremità della diga di Lido, ed entrando per il porto filò verso la riva degli Schiavoni dove si ormeggiò. Le prove riuscirono completamente, e di ciò va data lode alla già troppo nota Ditta Vianello Moro Sartori e Comp.

Inutile dire che durante la gita regnò il massimo buon umore, che si fecero gli auguri più cordiali all'iniziatore di questi servizi che tanto utile dovranno recare al nostro paese, e che l'allegria aumentava a certe doccie involontarie fatte dai gitanti durante la traversata del mare.

L'impresa indubbiamente promette di riuscire per la ferma volontà, la profonda coltura e la forte intelligenza del Moschini, che volle rendere onore alla memoria di chi iniziò e diresse i lavori del Comitato per la navigazione fluviale, battezzando il primo rimorchiatore col nome carissimo di Paolo Fambri, nome che non può essere altro che di buon augurio all'impresa, e noi speriamo di veder moltiplicata in breve la flotta fluviale dell'ing. Moschini.

BUONA USANZA

L'avvocato Jacopo Bombardella per onorare la memoria della compianta signora Adalgisa Costantini elargì L. 5 a vantaggio degli Asili Notturni.

— In luogo di torcie ai funerali della signora Adalgisa Costantini, i sigg. Giorgio, Pierino e Vittorio Paolinich offrono a mezzo nostro lire 3 all'ospedale *Umberto I.*

— L'avv. cav. Carlo Allegri e moglie per onorare la memoria della compianta signora Adalgisa Costantini, offrono, col nostro mezzo L. 10 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita.

Nota sibillina

VITO

Spiegazione del rebus precedente

NEL DOLORE LE ORE SONO PIU' LUNGHE

CRONACA DEI TEATRI

Teatro del Lido — Un pubblico numerosissimo accorse iersera allo spettacolo della Compagnia Severino-Leoni.

Questa sera verranno rappresentate le due operette *La canzone di Fortunio* e la *Sentinella perduta* e nell'intermezzo la prima donna signora Leoni canterà alcune canzonette napoletane.

La «Bohème» a Conegliano — Ci scrivono 15 agosto:

La Presidenza del teatro sociale ha definitivamente combinato lo spettacolo che si darà nella prossima stagione di settembre-ottobre. L'impresa Racciola assicura che l'opera scelta, la *Bohème* di Puccini, avrà per interpreti principali le signore Bussi e Rando ed i signori Rambaldi e Ardito.

Dirigerà l'orchestra il nostro maestro Battaglia.

Teatro di Feltre — Ci scrivono 15 agosto:

Dopo qualche anno di silenzio, il nostro teatro riapre i suoi battenti a spettacolo d'opera. Alcuni egregi cittadini hanno preso la direzione dell'azienda e stanno trattando buonissimi artisti per la esecuzione del *Faust*. Pare assicurato il bravo basso Tanzini.

Dirigerà l'ottimo Giulio Tirindelli.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Da Dogliani a Brescia*, Antonini — 2. Sinfonia *Norma*, Bellini — 3. Coro, donna e duetto d'amore finale *Il Sansone e Dalila*, Saint-Saëns — 4. Danza delle Ninfe *Re Nala*, Smareglia — 5. Parte III e IV *Carmen*, Bizet — 6. Waltz *Die Puppenfee*, Bayer.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 3/4 - *La canzone di Fortunio*

SPORT

Esposizione dello Sport a Monaco di Baviera

L'ambiente — Il pallone-salsiccia

Ci scrivono da Monaco di Baviera:

La bella città di Monaco, conosciuta per la *Capitale della birra* e per l'invidiabile nome di *Atene della Germania*, ora aspira anche alla fama di città dello *Sport*.

Gli allegri Monacesi, che al primo apparire d'un sorriso di cielo italiano, si sparpagliano come sciami d'api pei boschi e pei monti circostanti a dissetarsi le arse gole col succo della birra, ora non rifiutano di fermarsi talvolta anche in città alla *Kohleninsel* (Isola dei Carboni) per visitarvi la *Sport ausstellung* (Esposizione dello Sport), ma non di rado per ammirarvi da vicino il pallone frenato *Parseval*, dalla forma di una salsiccia bianca, il quale sale in aria oltre 300 metri.

L'Isola dei Carboni sembra un lembo di terra donato dalla natura per un palazzo d'Esposizione, dove il nostro Ciardi e Favretto troverebbero una vaga scena per uno dei loro ridenti paesaggi, dove l'occhio si fissa affascinato dall'incanto delle rive massicce dell'Isar che le bagna irruento.

Nel 1827 l'architetto Dosch erigeva tra quel verde svariato e quelle acque rumorose il bianco palazzo d'architettura classica per la II. Esposizione di macchine e di lavori a mano con tale squisitezza di gusto artistico che fa davvero pensare l'abbiano costruito in legno; perciò la scelta per l'*Esposizione Sportiva* non poteva essere migliore.

L'ingresso principale è ornato da sei colonne corintie e sulla larga piazza di prospetto s'elevano due grandi candelabri con lampade ad arco. La superficie esclusiva per l'Esposizione è di 5500 mq., il salone centrale è alto ben 17 m. e le gallerie che vi girano spaziose attorno, passano 16 m. di larghezza. Sopra l'ala posta ad occidente, s'innalza una torre monumentale di circa 55 m. d'altezza, abbellita da ghirlande e da alleri gigantechi e sovr'essa un Atlante muscoloso sorregge il mondo.

Per mezzo di un ascensore elettrico il visitatore viene trasportato nelle gallerie superiori, dove egli può godersi il più bel panorama dell'Esposizione della città e dei monti vicini.

Chi entra per la prima volta in una di tali Esposizioni, specialmente se capitatovi da una cittadina malinconica di provincia, resta colpito alla vista di tanti oggetti e mezzi di passatempo, di trastullo e di igiene, e non sa immaginarsi come nel mondo s'incontrino tuttora parecchi musoni che si lagnano di aver delle ore noiose.

Il piano dell'Esposizione si divide in quattordici Sezioni: « I. Caccia e Cinegetica — II. Tiro a segno — III. Pesca — IV. Equitazione ed equipaggi — V. Colombi viaggiatori — VI. Ginnastica, scherma e pattinaggio — VII. Alpinismo — VIII. Canottaggio — IX. Biciclette ed automobili — X. Aeronautica, aerostati — XI. Giochi — XII. Raccolte Sport (cartoline postali illustrate, fotografie ecc.) — XIII. Miscellanea — XIV. Vendita di libri di *Letteratura sportiva*. »

Caccia — Tiro a segno — Pesca

La mostra della dea Diana è assai ricca ed io che di caccia m'intendo quanto un gondoliere veneziano, che non ha mai perduto di vista il campanile di S. Marco, mi spingeva e rispingeva tra i massicci cacciatori tedeschi e le robuste montanine bramose di conoscere tante cose.

Bigie e verdastre capanne di cacciatori di cento, di cinquant'anni indietro e d'oggidì, modelli di fagianaie e di trappole da martori, da cinghiali e volpi; schioppi rugginosi e grossi come tronchi; coltelli, coltellacci e spiedi dissotterrati e affumicati; lance spuntate, fionde, freccie ed archi di legno e di metallo di popoli civili e di selvaggi, reti, gabbie e gabbiette i trabocchetti, trappole e trappoloni; palle e pallini di piombo: ecco un bel emporio di strumenti poco pietosi, che ci fanno pensare come, se noi italiani veniamo chiamati crudeli, perchè siamo ghiotti d'uccellini, anche gli altri popoli però non hanno troppo buon cuore, se si prendono e si mangiano *sportivamente* gli uccelli grossi.

La selvaggina ha qua e là i suoi rappresentanti.

Pernici, gallinacci, cervi, cignali, caprioli, lepri, conigli, volpi ed altri animali, tanto compianti dagli erbivori vegetariani, stanno lì immobili accanto ai loro eterni nemici, cacciatori tirolesi e bavaresi, coi bracchi, levrieri e bassotti, aquile e falchi; e tutti gli avversarii vennero, parte impagliati da N. Hasseler, parte dipinti e qualcuno lavorato in gesso e in metallo.

I ragazzetti vociano saltellando dinanzi a quelle figure e s'accalcano chiassosi presso la grotta dei gnomi del Mayer, che sghignazzano loro in viso.

La guardaroba da caccia è tale che può mandare in solluchero qualunque dilettante domenicale (Sonntagsjäger), dagli stivali di gomma alle penne del cappello, dalle camicie sterilizzate all'impermeabile d'alluminio.

Ed anzi egli potrà raccontare le sue strepitose avventure in una stanzona *Wimmer Fähndl* di stile gotico del rinascimento, oppure in una magnifica stanza *sport* colla mobilia e le pareti di quercia del Balbn e del Mittermayer, fra i trofei di falangi di corna che vi sono esposte.

Ma il vecchio cacciatore non spiega troppo tempo attorno a queste belle apparenze, e si ferma attento ai gruppi che gli presentano la cura della selvaggina, l'allevamento e addestramento dei cani, e vi studia e vi scruta gli ultimi ritrovati della scienza e dell'arte.

Come bella appendice della caccia segue tosto la sezione del *Tiro a segno*, non grandiosa, ma d'importanza storica e moderna.

Schioppi, moschetti, rivoltelle, cartucce, proiettili e bersagli d'epoche differenti, medaglie e diplomi di privati e d'associazioni attraggono e solleticano i tiratori più e meno esulti, dall'occhio di lince e da quello di vetro. Ed anco qua, come sopra, fa capolino l'arte coi suoi quadri d'animali e paesaggi, con qualche bronzo e vetro colorato, con gingilli di cristallo; e qui nelle suddette sezioni come in tutte le altre, la serie degli oggetti viene chiusa dottamente dalla letteratura analoga che ne li descrive e disegna e ne traccia la storia.

Il mormorio d'un ruscello artificiale m'invita alla *Pesca*.

Entro ai bacini, allineati in un solo compartimento, dove scorre un fiotto d'acqua sempre fresca, guizzano de' magnifici pesci d'oro e d'argento che non si sono mai nascosti tra i giunchi e le alghe di un fiume cristallino, nè hanno mai visto delle rive fiorite, ma crebbero lì entro, imprigionati sotto l'occhio vigile di cultori intelligenti, quali Rauch, Brizzi e Weber.

Ho scorto un buongustaio coll'enorme pappagorgia rovesciata fuori dal largo colletto, sorridere e sospirare nel veder quelle polpose trote di fiume e di torrente, quei lucci, quei barbi e quei carpioni tanto grassi, quelle scardove tanto larghe e quelle anguille grosse come serpenti. Certo una porzione di tali polpe vale quanto un arrosto od un alesso di pollo o di mammifero.

Accanto a quei bacini sono delle nicchie colla rappresentazione *Fischfreunde* (amici dei pesci). Eppero vi stanno esposti l'aquila marina, lo smergo, l'alcione, il topo-ragno, la puzzola ed altri compagni. Ma per l'uomo che è il più grande nemico dei pesci, non espone la sua immagine steppata dietro quei vetri, ma mostra la sua poca compassione in un ammasso di micidiali ordigni pescherecci.

Fiocine, frecce, uncini, reti, graticci, trabocchetti di Koch, di Brizzi e di Mern, una copiosità ami in cento forme di mosche, di ragni e vermi, di cucchiai e forchette, d'ali e cappelluzzi delle Storch e del Hildebrand, attendono d'essere lanciati nello stagno, nel fiume e nel lago, e per sorprendere i pesci innocenti e buttarli palpitanti sulla barca e per adescarli ad uno ad uno e trarli colla bocca squarciata sull'erba.

Monaco, 9 agosto 1899. G. B.

Triestini a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 15 agosto.

(L. b.) Stasera alle 19 1/2 approdavano alla barriera Garibaldi 5 intrepidi canottieri triestini venuti da Trieste in yole a quattro remi. Pernotteranno a Treviso e domani faranno una gita sui nostri ridenti dintorni. Domani sera ritorneranno a Venezia lungo il Sile e da Venezia si recheranno direttamente a Trieste.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.43	64.77	64.45
Termometro centig. al Nord	23.6	23.2	27.2
» » Sud	24.6	26.5	26.8
Umidità relativa	73	63	60
Direzione del vento	SSO	SSO	SE
Stato dell'atmosfera	5	5	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri. 27.3 — min. di oggi 21.0

Probabilità: Venti deboli vari, cielo in generale sereno, qualche temporale.

La "Gazzetta a Padova"

Padova. — Ci scrivono 15 agosto — (*S.*) — **Arresti** — Michele Zulo detto Fioria e Giacomo Rigon, affitti dalla giudiziale ammonizione, si lasciarono sorprendere dalle guardie nell'osteria di Maria Zuccherino ad ora troppo inoltrata.

Dichiarati in arresto, il Fioria oppose resistenza. Ma i vigili finirono col condurre entrambi — chi lo direbbe? — al fresco.

Litigio — Venne denunciata l'ostessa Campagnolo Giuseppina per una ferita al viso da lei inditta in seguito a breve litigio al mediatore Pietro Mansolo, abitante in Via Ravenna.

Touring Club — Per la gita a Trieste — fissata per domenica 20 corr. — le iscrizioni si ricevono anche al banco della bottiglieria Graziano. Tassa L. 10 compresa la colazione a bordo e con diritto anche al ritorno per mare.

La sottoscrizione pel ricordo al compianto prof. Chiechi ha raggiunto le L. 1245.50.

Furto — Mentre il sig. Silvestri, abitante in Corso V. E., N. 2455, nell'atrio del nostro ufficio postale, provvedeva alla spedizione di un vaglia telegrafico venne derubato di 5 lire da un ragazzetto che, lacero e scalzo, gli si era avvicinato per chiedergli l'elemosina. Il sig. Silvestri occupato a versare l'importo all'impiegato, aveva risposto negativamente — ma il piccolo mendicante, come per vendicarsi, gli strappava di mano il biglietto, dandosi a fuga precipitosa. Inseguito, il ladruncolo non potè essere nemmeno identificato.

Poco dopo, per sospetto, le guardie arrestarono il quattordicenne Coltro Enrico, abitante al Portello, ma dovettero rilasciarlo per dichiarazione dello stesso derubato.

Al Bassanello e precisamente alla Birraria Simonich debutteranno, mercoledì sera, le famose sorelle Sis, che tanto furoreggiarono nel giardino Amulea all'epoca delle feste indette dal Club Ignoranti.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 15 agosto — (*l. b.*) **Il Consiglio provinciale** — in seduta di ieri fece le seguenti nomine:

Due membri effettivi al Consiglio di leva: Bianchini co. Giuseppe Nicolò, Gregori cav. Gregorio — supplente ing. cav. Motta Alvise.

Consiglio scolastico-provinciale. Vengono nominati tre membri nelle persone dei signori ing. Monterumici cav. Daniele, comm. Piazza avv. Leopoldo; cav. Peratoner Mariano, il quarto da nominarsi.

Inoltre furono composte le commissioni circondariali per la revisione delle liste dei giurati nei comuni di Treviso e Conegliano.

Vengono poi nominati i signori comm. di Broglie e G. M. Bianco a delegati nell'assemblea consorziale delle ferrovie interprovinciali.

L'ing. cav. Monterumici fu nominato revisore del consuntivo 1899 del consorzio per le suddette ferrovie.

Dall'Armi cav. Tomaso e Antonio Caccianiga riescono delegati del consiglio d'amm. della Scuola di enologia di Conegliano.

Altre nomine vennero rimandate ad altra seduta.

A Mogliano — I soci del *Touring* si recarono stasera a Mogliano ricorrendo la festa patronale del paese.

La promozione — Il delegato di P. S. Cadamuro nob. Luigi Morgante fu, con recente decreto, promosso di prima classe.

Alla nostra prefettura — Non venne ancora destinato nessun prefetto.

Si son fatti tanti nomi. L'ultimo *si dice* cade sul comm. Brussa reggente la prefettura di Caltanissetta.

D'ufficiale però niente di positivo.

Al municipio — La giunta sarà quanto prima convocata in seduta.

In piazza d'armi iersera vi furono esercitazioni di segnalazioni di telegrafia ottica mediante palloncini alla veneziana.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 15 agosto — (*P. c.*) — **La Società alpina friulana** terrà quest'anno il suo XIX Congresso nei giorni 8, 9 e 10 p. v. in S. Pietro al Natisone.

Oggi festa dell'Assunta la nostra città è animatissima per il grande concorso di villici venuti al pellegrinaggio della B. V., per la tombola e per le corse. La giornata è caldissima.

Scherzi pericolosi — L'altra sera il ragazzo Zuliani Pietro, di anni 14, trastullandosi con alcuni suoi compagni, fu gettato a terra da una spinta. Nella caduta riportò rottura della clavicola destra.

Per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera *La Cenerentola*, la direzione del tram a vapore Udine-S. Daniele nella notte di giovedì 17 corr. attiverà un treno pel ritorno dopo il teatro, in partenza alle 12.30, arrivo a S. Daniele alle 1.50.

Conte fiorini... problematici — Giorni addietro certo Toschini Giuseppe di Fagagna riceveva una lettera assicurata da Innsbruck, nella quale i figli che gliela spedivano, dicevano d'averci incluso cento fiorini austriaci, mentre invece vi trovò che due pezzi di carta straccia. Immaginarsi la sua dolorosa sorpresa! Egli scrisse subito ai figli in proposito, ed essi gli confermarono d'aver inclusi i cento fiorini.

Del fatto fu esposto rapporto alla Direzione della Posta.

La tombola e le corse. — Per tutta la giornata regnò oggi straordinaria animazione. Verso le 4 la gente si riversò in piazza del giardino occupando la pista, il colle e le adiacenze. Il colle del castello gremito di più migliaia di persone presentava il sempre nuovo imponente spettacolo.

Poco dopo le 5 incominciò l'estrazione della tombola. Furono vendute 5672 cartelle, 400 in più del l'anno decorso.

La cinquina di lire 200 fu vinta da un giovanotto di Paderno, Casarsa Giovanni col numero 26, il sedicesimo estratto.

— La prima tombola, lire 700, fu guadagnata col quarantesimo estratto, il 22, da certo Gatti Giovanni, venditore ambulante di maglie. Il Gatti disse che i numeri da lui giuocati si riferiscono al processo Dreyfus!

Dunque, Dreyfus porta fortuna!

La seconda tombola, lire 400, dopo altri due numeri estratti, fu vinta, col 90, dal sig. Aristide Canova, impiegato comunale al macello.

— Appena finita la tombola, la folla fu fatta sgombrare dalla pista, per dar posto alla corsa *Premio del Castello*.

Per questa corsa erano inscritti tre cavalli: *Arlecchino* di Lady Hamilton, *Miss Molly* di Lazzaro e *Castello* di Tomberd.

Si effettuarono due sole prove.

Essendo in ambedue giunta prima *Miss Molly* venne il primo premio, L. 600, il secondo, L. 400, fu assegnato ad *Arlecchino*, ed il terzo a *Castello*, L. 300.

— La folla si riversò quindi nei caffè e nelle trattorie ed in piazza V. E. al concerto del 22. Saluzzo.

— Domenica 20, terza ed ultima giornata delle Corse.

Badoja — Ci scrivono 14 agosto. — Il comune di Badoja, il giorno 6 corrente, nominò il suo Sindaco, e la scelta non potea cadere meglio di così. Con voti 13 su 19 venne proclamato sindaco Felice Bernardis badojese, uomo di specchiata onestà e stimatissimo.

Eccone questa proclamazione urtò i nervi di certi sedicenti liberali, e tanto ebbe a suscitarli, che indirizzarono un articolo al giornale l'*Adriatico*, che, se lascia il tempo che trova, contiene qualche frase pungente cui credo opportuno rispondere. Si vuol toccare la suscettibilità dei così chiamati sanfedisti del ridente paese, e frazioni limitrofe! Noi protestiamo e ad alta voce. I sanfedisti del Comune di Badoja sono e furono gli strenui difensori delle istituzioni patrie, i riverenti osservatori delle leggi statutarie, e diedero prova che amano svisceratamente la patria e maggiormente il Comune. Ci mostrino coloro che si chiamano nostri avversarii, che noi sanfedisti abbiamo usate armi immorali ed illegali per raggiungere quest'obbiettivo che ci eravamo prefisso, quale quello di avere una Giunta modello e razionale, che non usperperi i denari del comune e dei *frazionisti*, per raggiungere scopi banali solo nel proteston ecc.

Il nostro comune di Badoja ha bisogno d'essere rialzato, e la presente nostra Giunta con a capo il sindaco Bernardis, entrò nel nostro municipio animata d'un solo principio: Quello del bene del paese senza spirito di partigianeria, come diede prova la giunta testè cessata.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 15 agosto (*E. G.*) — **Crisi risolta!** — Mi si assicura che qualche consigliere comunale, con sentimento veramente patriottico, cerchi di raccogliere gli elementi necessari allo scopo di formare una nuova amministrazione. Siccome il Consiglio attuale non difetta di persone che abbiano le attitudini ed il buon volere necessarie per assumere la direzione della pubblica cosa, così son persuaso che giovedì prossimo la crisi si risolverà in modo soddisfacente.

Perarolo — Ci scrivono 14 agosto — **Il nuovo tempio** — (*R.*) — Ieri con l'intervento della rappresentanza comunale, di molta popolazione venne posta con vera solennità la prima pietra del nuovo tempio.

Assistevano diverse persone ragguardevoli fra le quali abbiamo notato l'ottuagenaria benefica donna Luigia Lazzaris Costantini.

Il rev. parroco don Arcangelo Gregori lesse un forbito discorso di circostanza.

La cerimonia non poteva meglio riuscire.

Ancora in giornata la munificente signora Luigia Lazzaris Costantini faceva consegnare alla Fabbriceria una nuova offerta di L. 2000.

Interprete dei sentimenti dell'intero paese pongo in evidenza questa prova di affetto pel suo luogo nativo, fiducioso che altri generosi la possano imitare.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 15 agosto — **Consiglio comunale** — Fu convocato allo scopo di nominare il sindaco (nella seduta precedente fu nominato il comm. Casalini, che quindi diede le dimissioni essendo presidente della Deputazione provinciale) e nominare un assessore (avendo l'assessore Ponzetti declinato da tale ufficio).

Nomina del sindaco — Votanti 27, Ponzetti 15, Lorenzoni 2, schede bianche 10. Eletto Ponzetti, che dichiara di non accettare per le stesse ragioni per cui fu indotto a recedere dalla carica di assessore.

Nomina di un assessore: Votanti 27, Casalini 15, Guolo 1, bianche 11. Eletto Casalini.

La seduta è quindi levata.

Comizio agrario — Fu convocato allo scopo di procedere alle nomine delle cariche del Consiglio di Direzione. A presidente fu eletto il dott. Pietro Oliva, a vice presidente il sig. Antonio Cocchetti, a segretario fu eletto il sig. Campo nob. Antonio; a consiglieri effettivi furono eletti Casalini comm. G. B., Dolfin Amos, Baroni G. B., Avezzù Sebastiano; supplenti Ruggeri dott. Luigi, Tesani dott. cav. Domenico. Esaurita la nomina delle cariche l'ex presidente Beraton avv. Amos fa la consegna degli uffici al nuovo Consiglio di direzione.

NECROLOGIO

A Padova Domenico Baschirollo e Angelo Pegoraro di anni 56.

A Piacenza don Giuseppe Sormani parroco di Pettola — A Courmayeur il prof. Ugo Mazzola, insegnante economia politica nell'Ateneo di Pavia — A Milano il marchese Lodovico Landi — A Battigliera Alta (Torino) il cav. Domenico Rossi, di anni 29, nipote del defunto generale, gran Collare dell'Annunziata. Lasciò circa 90,000 lire in beneficenza — A Torino, il cav. Carlo Florio, di anni 62, impresario, da Broglio, e la contessa Gabriella Douglas-Scotti, d'anni 48, nata Teresa di Bonvillaret — A Roppolo (Biella), Giovanni Rava, d'anni 79, veterano del 1848-49 — Al Forte, di febbre gialla, l'attrice Silvia Braselli.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	4,50	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,15
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	8,25 14,25
M. Verona	6,05 18,05	O. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,23 14,23	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	2,10	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	0,35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,09
O. Pontebba-Vienna	5,15	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,23	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	O. Vienna Trieste	2,13 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,00 18,03
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,23 22,20
O. Udine-Trieste	10,23 22,25	O. Vienna-Pont.	11,05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,33
O. Portogruaro Casarsa	10,30	A. Casarsa Portogruaro	11,05
O. Portogr. Casarsa	5,55 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,50

(1) Questo treno arriva a Padova in coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenze da Chioggia ore 10,— 19,— — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,35 — partenze da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,35 9,30 14,05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,40 13,35 16,40 19,43 22,46.

Venezia-Lido partenze da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24,— ogni mezz'ora-partenze da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20 30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il Cav. Giovanni Costantini e famiglia angosciati partecipano la morte della loro adorata Adalgisa Costantini nata Martinolich avvenuta il 14 corr. e chiedono venia delle involontarie dimenticanze nell'invio della partecipazione. I funerali seguiranno questa mattina nella Chiesa dei Carmini alle ore dieci.

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Cavagnis Giacomo, *gerente-responsabile*

Anno CLVII — 1899. Giovedì 17 Agosto N. 226

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DREYFUS E BATACCHI

Ci scrivono da Firenze 15 agosto:

(*V. M.*) Era da immaginarlo. Il contagio dello esempio è terribile.

Mentre a Rennes si svolge non forse l'ultimo atto di quel triste dramma, che ha turbato la coscienza e lo intelletto di tutta la Francia, un giornale di Roma, prendendo argomento dal rinnovato giudizio in confronto di Dreyfus, domanda la revisione di un processo, che giudici civili, con regolare rito di procedura, senza che alcun vizio di forma sia stato opposto, hanno definito, venti anni or sono, qui in Firenze, condannando all'ergastolo in vita certo Cesare Batacchi, reo di omicidio, per avere gettato una bomba esplodente in mezzo di una folla addensata, la quale in processione solenne acclamava esultando al Re, che il pugnale di Passanante non aveva colpito. (*)

Quattro furono i morti, e molti i feriti. Sette, compreso il Batacchi, furono condannati in differenti misure. Di questi, alcuni scontata la pena sono di già usciti. Altri sono morti in carcere, solo rimasto all'ergastolo il Batacchi.

Ci voleva proprio questo processo, troppo celebre e celebrato, per ricordarsi di un oscuro malfattore, il quale sconta legalmente la pena, che si è meritata!

Venti anni sono oramai passati. Nessuno dei suoi parenti; nessuno dei tanti, che erano affiliati con lui alla *Internazionale*, di cui il Bakounine, tristamente noto, fu per molto tempo in Ginevra il capitano supremo, ha osato di *protestare*, proclamando la di lui innocenza.

Ed ora si ardisce di denunziare la ingiustizia di un regolare giudizio, e si domanda senz'altro la revisione, sulla base di un preteso e molto discutibile fatto nuovo del 1881, cioè di diciotto anni or sono?

Dove andremo a finire mai, se persino le sentenze dei magistrati si volessero manomettere come tante altre cose si manomettono ora?

Gli avvenimenti, che s'incalzano a guisa di nuvole procellose da più punti dell'orizzonte in quella benedetta, ricca, ed invidiata terra di Francia, diranno presto se è stato un bene od un male, per la solidità della compagine nazionale, l'agitazione sollevata dai partiti estremi attorno all'affare Dreyfus. Ma se non altro questo movimento partiva da un complesso di circostanze, che potevano in qualche modo giustificarlo, — sebbene non sia arrischiato il dire che qualunque sia l'esito della sentenza, il risultato non sarà certamente lieto.

Coi soliti artifizii settari si è tentato di espandere anche in Italia il microbo delle esagerazioni, che pur già alligna presso di noi in non scarsa misura. E basta leggere quello che si è scritto sul prigioniero dell'Isola del Diavolo dal suo ritorno in Francia, per concludere mestamente che la leggierezza scapigliata allora colle sue ali di pipistrello l'intelletto degli italiani, e che noi senza misura e senza ponderazione ci occupiamo dei fatti altrui, non preoccupandoci invece, come dovremmo, di quello che accade nel nostro paese.

Chi lo crederebbe? Ci s'interessa più di Dreyfus accusato di tradimento; si leggono con avidità morbosa, con febbrile inquietezza le più minute e talvolta le più volgari notizie; e si lasciano passare senza vivi rimpianti, senza acute proteste, fatti che ci offendono e ci addolorano.

I cinque italiani, linciati or ora in America, penzolanti dai rami neri di un albero maledetto, vennero presto dimenticati; e la sola elemosina di un compenso sarà nuovo insulto e vergogna.

Pochi ed inascoltati si occupano delle umiliazioni, che ci sono inflitte, continuamente, nelle nostre relazioni internazionali.

In feste, commemorazioni e congressi si sprecano le attività nazionali; e abbagliati da una falsa luce non vediamo le miserie che ci affliggono e i tristi giorni che l'incalzare inarginato della bufera democratica ci prepara.

La voce del giornale di Roma, a favore del galeotto Battacchi, si sperderà come il suono dei corvi gracidanti sulle aride steppe della campagna romana. Nessuno accetterà certo la discussione su questo argomento.

Ma crediamo essere atto necessario e giusto di richiamare la pubblica attenzione sul non lodevole tentativo

Radicali e socialisti, anarchici e apostati combattono in ibrida alleanza le istituzioni che ci governano.

Questo sarebbe stato bene che avesse avuto presente il giornale, il quale con troppa precipitazione si è fatto il banditore della proposta.

Noi invece non dobbiamo dimenticare che senza gagliarde difese la resistenza non sarà possibile, una specie di torpore morale invade le nostre popolazioni. Colla fede religiosa, esse hanno sciaguratamente perduto anche la fede nella grandezza e nella prosperità della patria. La indifferenza e lo scetticismo passano, come due pallidi fantasmi, in mezzo le file dei buoni e degli onesti, che cercano sfiduciati e stanchi, nell'ombra e nel silenzio, il riposo. Non più tardi di ieri la elezione politica del Turati a Milano è nuovo allarme e nuovo presagio ad un tempo.

Siamo noi, partito conservatore che dobbiamo combattere le aspettate battaglie; ed avremo pronte ed efficaci le difese quando sapremo essere concordi, vigilanti e pronti a respingere con proporzionali energie gli assalti che ci vengono dal basso.

Ed uno portante dei nostri primi doveri è di serrarci in falange chiusa intorno alla spada della giustizia. Nessuno deve permettersi di spuntarla. Egli è appunto per questo che contro i sospetti sollevati sul giudizio, che ha colpito il Batacchi, sospetti che hanno il volo basso e palustre, noi abbiamo creduto essere diritto ed obbligo di protestare.

(*) La *Tribuna* del giorno 12 agosto, col titolo *Per Cesare Batacchi*, pubblicava un articolo chiedendo la revisione del processo in seguito al quale era stato condannato, insieme ad altri complici, Cesare Batacchi sotto l'accusa di aver lanciata una bomba che uccise quattro persone la sera del 16 novembre 1879 in Firenze.

Il giornale romano, con le solite retoriche da una parte, e scherzando dall'altra sul panico che aveva dato le potenze europee saltante di fronte al nome della famosa *Internazionale*, di sanguinosa memoria, si addimostra di pietà, per l'ultimo galeotto, il Batacchi, che oggi rimane nei nostri ergastoli, di quel manipolo di delinquenti. Naturalmente, se la *Tribuna* trova modo e di innocentare l'*Internazionale* come una associazione tra le più pacifiche e di impietosirsi sul Batacchi, si dimentica completamente delle vittime, che caddero sotto i colpi della società rivoluzionaria, e non una parola dice delle quattro persone atrocemente uccise appunto nell'attentato di Firenze.

Sempre così, del resto la pietà di quei cuori teneri dei nostri liberaloni, tutte le loro simpatie sono per quegli infelici che assassinò, che ferì, che rubò e che per la crudeltà della legge si trova a languire in carcere; per le vittime chi pensa? Chi muore giace . . . . è il solito, e poi ad occuparsi di loro non si guadagna certo in popolarità.

Il prossimo Consiglio dei ministri
Il ritorno di Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 16 agosto, sera*:

Il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, secondo fu annunciato da fonte ufficiosa, dovrebbe fare ritorno alla capitale domani l'altro. Ma non è improbabile che l'on. Pelloux ritardi di qualche altro giorno la venuta a Roma.

Frattanto il Consiglio dei ministri che, come si diceva, doveva aver luogo il 18 corrente, si riunirà probabilmente più tardi. Infatti domani si assenta l'on. Carmine e non è annunciato il ritorno dell'on. Visconti-Venosta e Di San Giuliano.

Questa prolungata assenza di alcuni ministri offre il pretesto a svariate e fantastiche dicerie nei circoli politici, molto diradati, della capitale.

La questione con la China
Le solite dicerie senza fondamento

Ci telegrafano da *Roma, 16 agosto, sera*:

Alla Consulta vengono dichiarate senza fondamento le informazioni di origine cinese, dirette ai giornali inglesi e francesi, secondo le quali il Governo d'Italia avrebbe fatto domanda di concessioni ferroviarie e minerarie, che a Pekino avrebbero avuta accoglienza fredda od assolutamente negativa.

La divisione navale italiana dell'Estremo Oriente è ripartita da Nagasaki (Giappone) alla volta di Shanghai (China).

Un telegramma della *Reuter* da Pechino diceva ieri che il ministro d'Italia a Pechino aveva chiesto allo Tsung-li-Yamen di concedere ad un Sindacato italiano il diritto di costruire una ferrovia da un punto sulla costa del Ce-kiang al lago di Po-yang; ed una ferrovia lungo le colline occidentali verso Pechino.

Si affermava che, se la Cina consentiva alla domanda, l'Italia non avrebbe chiesto altre concessioni.

Lo Tsung-li-Yamen (dicevasi) finora non aveva risposta, ma si prevedeva un rifiuto.

Secondo notizie posteriori, il ministro italiano, marchese Salvago-Raggi aveva altresì chiesto il diritto di coltivare miniere in due distretti del Ce-Kiang settentrionale e la istituzione di una cattedra di italiano all'Università di Pechino! Lo Tsung-li-Yamen probabilmente avrebbe consentito a queste due domande, pure rifiutando le concessioni di ferrovie.

Queste notizie, come si è visto, sono tutte tendenziose e mirano soltanto a creare imbarazzi al Governo italiano.

Le riforme giudiziarie

Ci telegrafano da *Roma, 16 agosto, sera*:

Il *Don Marzio* di Napoli pubblica una intervista con l'on. Falconi, sottosegretario alla giustizia, recando primizie circa le riforme giudiziarie, che introdurrà la Commissione testè nominata.

Sarà abolita la Commissione consultiva sui meriti dei magistrati. Invece i giudizi sui pretori e giudici di Tribunali sarebbero deferiti alle Corte d'appello; i giudizi sugli altri magistrati ai primi presidenti di Cassazione.

Sarebbero aboliti giudizi di Corte d'assise in numero di 160, devolvendo le economie in aumento di stipendi alla magistratura.

Gli alunni di cancelleria saranno tutti retribuiti; gli stipendi dei cancellieri mandamentali saranno aumentati da 1300 a 1500; le altre quattro categorie di cancellieri saranno ridotte a due, con stipendi da 2000 e 2200.

I primi presidenti delle Corti d'appello di Bologna e Firenze saranno nominati in ottobre.

Bollettino giudiziario
Norme per il sequestro dei giornali

Ci telegrafano da *Roma, 16 agosto, sera*:

L'odierno *Bollettino della Giustizia* reca:

Per accordi intervenuti fra le varie procure generali, il Ministero della Giustizia stabilì che d'ora innanzi, nel sequestro dei giornali, sarà soppresso il solo articolo incriminato, lasciando il resto intatto.

Il Bollettino contiene anche il decreto che determina le attribuzioni degli ispettori del Ministero della Giustizia.

Lipariai, aggiunto giudiziario a Tolmezzo, è tramutato ad Este — Feroci, idem, viceversa — Terrazzini è nominato vice-pretore del primo Mandamento di Treviso.

Sono accettate le dimissioni di Pacini da vice-pretore a Feltre.

Bevilacqua, segretario alla procura generale della Corte d'Appello di Venezia, e Devecchi vice-cancelliere di seconda alla pretura di Vicenza, ha aumentato il decimo — Luccini, vice-cancelliere alla pretura di Bagnolo Mella, è tramutato a Thiene — Ferzanini, idem, viceversa.

La coscienza di un contribuente

Ci telegrafano da *Roma 16 agosto, sera*:

Oggi il ministro delle finanze, on. Carmine, ha ricevuto da Berna da un anonimo lire quattromila novecento per l'imposta di ricchezza mobile dovuta e non pagata, somma che fu versata subito alla tesoreria.

Un finto attacco a Roma
Manovre notturne

Ci telegrafano da *Roma, 16 agosto, sera*:

Stanotte improvvisamente diedesi alle truppe del presidio l'avviso che una divisione di cavalleria minacciava la città.

I reggimenti 63. e 64. con reparto di artiglieria tre quarti d'ora dopo, erano in perfetta tenuta di campagna alle porte San Giovanni e Maggiore.

Dietro le avanscoperte che avevano segnalato la cavalleria, avanzarono le truppe di presidio ed occuparono la posizione di Tor Tre Teste ad otto chilometri da Porta Maggiore sulla via Prenestina.

L'incontro con la divisione di cavalleria diede luogo a parecchi attacchi e contrattacchi.

La cavalleria fu respinta. Le truppe rientrarono a mezzogiorno circa ai loro quartieri.

Assisteva all'esercitazione, il comandante del corpo d'armata, generale Tournon.

Varie
Buone notizie del figlio di Venosta — Cicco di Cola — La cedibilità del quinto

Ci telegrafano da *Roma 16 agosto, sera*:

Le notizie pervenute oggi alla Consulta da Certosa Pesio confermano il miglioramento nelle condizioni del figlio dell'on. Visconti-Venosta.

— Alla Consulta si ignora la notizia, pervenuta ai giornali, di una pretesa malattia del capitano Cicco di Cola, nostro rappresentante presso il Negus dell'Abissinia.

— Domani la Corte dei Conti esaminerà i noti quesiti circa la cedibilità del quinto degli stipendi degli impiegati.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La questione del Transvaal

Ci telegrafano da *Londra 16 agosto, sera*:

Lo *Standard and Diggersnews* raccoglie la voce che Chamberlain propose al Transvaal di accordare senza condizioni, la franchigia elettorale, agli *uitlanders* che hanno 5 anni di residenza.

Il governo inglese abbandonerebbe la questione della nomina della commissione d'inchiesta.

* * *

Pretoria 16 ore 9 p. — Il governo prescrisse pubbliche preghiere per implorare Dio di evitare la guerra al Transvaal.

La riforma elettorale nel Belgio
approvata dagli uffici della Camera

Bruxelles 16, ore 9 p. — Gli uffici della Camera approvarono con 65 voti contro 51 e 12 astensioni il progetto elettorale del Governo.

La peste in Portogallo

Rio Janeiro 16, ore 11 a. — Una quarantena fu imposta per le provenienze dai porti portoghesi dell'Atlantico.

Madrid 16, ore 9 a. — Il Consiglio sanitario decise di sottoporre ad una quarantena le provenienze dai porti del Portogallo e di stabilire lazzaretti alla frontiera terrestre.

Oporto 16 ore 5 p. — La Regina madre, Maria Pia, ha mandato a questo Lazzaretto una quantità di biancheria, liquori e medicinali.

La situazione a San Domingo

Londra 16, ore 6 p. — Il *Daily Telegraph* ha da New-York: Le truppe del governo sconfissero i rivoluzionari a Puerta Plata. Ritiensi che il movimento rivoluzionario a San Domingo sia terminato.

Notizie varie

Londra 16, ore 5 p. — I francesi occuparono l'isola di Sindau all'ovest di Macao.

Alessandria d'Egitto 16, ore 10 a. — L'intero Egitto è dichiarato affetto dalla febbre aftosa. Dal 18 luglio vi furono 1327 casi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le tragedie dell'adulterio
Il suicidio d'un ragazzo tredicenne

Ci telegrafano da *Milano 16 agosto, sera*:

Enrico Di Napoli, giovine napoletano, ha dato oggi parecchie coltellate, in via Lamarmora, al tornitore venticinquenne Francesco Boerci, che aveva trovato in colloquio amoroso con la propria moglie. Il Boerci fu portato all'Ospedale, ove poco dopo morì; la moglie adultera fu arrestata. L'omicida è latitante.

* *

Nel pomeriggio si gettò dal quarto piano della propria abitazione il tredicenne Giuseppe Bianchi. Fu raccolto cadavere nella via. Vennero arrestati la madre ed il fratello di lui, Carlo, diciannovenne, accusati di averlo spinto al suicidio, facendogli subire ogni sorta di sevizie.

Castellamare — Ci telegrafano 16 agosto, sera — *Il ministro Bettòlo* è arrivato oggi per visitare il cantiere.

La catastrofe del Vèlan

Scrivono da Aosta, 15, alla *Gazzetta del Popolo*:

« Sono ormai tre settimane che non si hanno più notizie dei giovani Dus e Viale.

Inutili riuscirono le ricerche che diverse squadre di uomini eseguirono sulle falde del Velan tanto dal versante svizzero come dal versante italiano; inutili riuscirono le investigazioni fatte in diversi paesi della Svizzera.

La catastrofe pur troppo dev'essere avvenuta ed i corpi dei due giovani giaceranno senza dubbio in fondo a qualche orribile ghiacciaio.

Ogni altra supposizione al giorno d'oggi non è più ammissibile.

Come e dove sia avvenuta la disgrazia non si sa, chè nemmeno una traccia qualsiasi fu possibile di trovare.

I giovani studenti Dus e Viale appartenevano a distinte ed agiate famiglie di Aosta ed erano figli unici. Il primo è figlio del cav. avv. Giuseppe Dus, ex-consigliere provinciale, ed è cognato col cav. avv. Augusto Darbelley, presidente della Sezione Aostana del Club Alpino Italiano; il secondo è figlio del banchiere Francesco Viale.

Torino — Ci scrivono 15 agosto — (*Vice Zaccaro*) — *Tramvia elettrica da Torino a Moncalieri* — Come già a Milano nella linea di tramways elettrici da Milano a Monza così ora a Torino s'incominceranno i lavori per trasformare in trazione elettrica il tramvia a vapore Torino-Moncalieri-Trofarello. La società concessionaria è una società belga avente sede a Bruxelles. La concessione durerebbe 30 anni e la società pagherebbe L. 125 annue di canone per chilometro. La deputazione provinciale diede il suo parere favorevole, ora attendiamo il parere del Consiglio.

Guido Cora ai Balcani — E' partito per esplorare la penisola Balcanica e fare nuovi studi di geografia e di storia, il notissimo scienziato Guido Cora già titolare alla nostra R. Università.

La caccia del Re a Valsavaranche — Causa la poca pratica di alcuni *batteurs*, assunti da poco tempo in servizio, la caccia della *Reuleta* non riuscì per nulla soddisfacente, avendo il Re uccisi solamente uno stambecco ed un camoscio. Domani al più tardi avrà luogo un altra battuta alla *Bocconera*, battuta che doveva già aver avuto luogo ma che fu impedita da alcuni *touristi*. Ieri il Re ha fatto consegnare L. 500 ad un contadino che si era ferito pochi giorni sono in una presenza a Bois de Clin.

LA TRATTA DEI MINORENNI

Come tante altre urgenti leggi, anche quella sull'emigrazione è rimasta in sospeso, per la chiusura della sessione. Intanto continuano i gravi abusi che con la legge vecchia non si riesce a reprimere per la protezione che accorda alla catena indissolubile degli agenti, subagenti e procacciatori d'emigrazione.

Nell'ultimo semestre, secondo dati raccolti al ministero dell'interno, e quindi di origine ufficiale, la tratta dei minorenni, ha potuto esercitarsi in proporzioni allarmanti, malgrado la più attiva sorveglianza. Più di 320 fanciulli d'ambo i sessi tra i 10 ed i 16 anni sono scomparsi, perchè arrolati dagli incettatori di emigrazione e trasportati sui mercati di Francia e d'America.

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Indizi sull'aggressore di Labori
La sua fuga — Ricerche vane

Si ha da Rennes, 15:

Dell'autore dell'attentato contro l'avvocato Labori non si ha ancora alcuna traccia. Le autorità locali sono d'avviso che sarà difficilissimo rintracciarlo, poichè il bosco nel quale si è rifugiato gli offre un riparo sicuro, che egli può, o ha già potuto, abbandonare inosservato di notte.

Il procuratore generale ha esaminato parecchie persone che furono presenti all'attentato e che poterono vedere l'assassino. L'operaio, che aveva raggiunto e afferrato l'assassino e che se lo lasciò scappare perchè minacciato da lui con la rivoltella, afferma d'aver veduto quell'individuo già parecchio tempo prima dell'attentato aggirarsi nei pressi del ponte Chateaubriand. Lo sconosciuto sembrava attendesse qualcuno. Il suo fare era in generale molto sospetto, cosicchè l'operaio lo tenne d'occhio per qualche tempo. Più tardi però egli non potè più badarvi dovendo attendere al proprio lavoro. Tuttavia quell'operaio ha fornito dell'assassino una descrizione abbastanza minuziosa, la quale fu telegrafata in tutte le direzioni.

Parecchie persone che poterono vedere l'assassino concordano nell'affermare che, all'aspetto, egli non dev'essere uno dei dintorni di Rennes. Tanto più strano riesce perciò il fatto ch'egli abbia mostrato sufficente conoscenza del luogo nel quale commise l'attentato e di quello in cui si rifugiò. Il punto che egli aveva scelto per mettersi in agguato era il meglio atto alla triste bisogna perchè di solito deserto e lungi dall'abitato.

Tutti coloro che incontrarono l'assassino nella sua fuga dopo l'attentato, affermano ch'egli, per non farsi fermare, minacciava tutti spianando la rivoltella e gridando: « Badate voi, ci sono ancora 5 colpi! »

Un altro racconta che il fuggitivo avrebbe detto: « Se mi riesce di guadagnare l'altra sponda del fiume, me n'infischio di tutti. »

I due distaccamenti del 11.o reggimento di fanteria, incaricati di visitare i dintorni di Rennes per rintracciare l'assassino, sono ritornati dopo attivissime ricerche durate quattro ore. I soldati esplorarono minutamente il bosco in tutte le direzioni, ma senza risultato.

Malgrado di ciò vi sono persone che affermano di aver veduto l'assassino. Egli avrebbe abbandonato la macchia verso le 11 di mattina, dirigendosi verso il villaggio di Dugères. Più di trenta persone affermano di averlo veduto nella mattina.

La gendarmeria a cavallo ed a piedi continua le ricerche, perlustrando minuziosamente i boschi, le cave di pietra ed i villaggi dei dintorni di Rennes. Anche i giornalisti prendono parte attivissima alle ricerche. Filippo Dubois, dell'*Aurore*, percorre, instancabile, con la sua bicicletta i dintorni della città in ogni verso. Gli altri giornalisti che prendono parte alle ricerche, sono partiti in vettura in varie direzioni, formando sette gruppi. Fra tutti si distingue la scrittrice Severine che supera i suoi colleghi in energia ed instancabilità. Finora però tutte le ricerche sono riuscite vane ed i giornalisti, che si incontrano in ogni punto con i gendarmi e gli agenti di polizia, si hanno dovunque la risposta che dell'assassino non si è trovata la minima traccia.

Le carte dell'avv. Labori

Telegrafano da Parigi 15:

L'*Aurore* annuncia che a Labori furono involati documenti dalla tasca interna della giubba, ma non già, come si afferma, dalla busta di cuoio nella quale teneva i documenti più importanti.

Il suo segretario racconta che Labori, mentre giaceva al suolo, per il timore che gli venissero rubati i documenti, vincendo il dolore con uno sforzo supremo si volse, riuscendo a coprire così la busta che fu poi ricevuta in consegna e portata al sicuro dal segretario.

Jaurès nella *Petite République* narrando altri particolari sull'attentato di Labori scrive:

Il dott. Reclus m'ha detto, che fra i documenti sottratti a Labori dopo l'attentato, si trova una lettera scrittami da Clemenceau. Che i miei avversari vogliano servirsi di quella lettera come arma contro di me? Ebbene lo facciano pure; pubblichino quella lettera. In essa Clemenceau mi scriveva che noi dobbiamo condurre a buon fine il compito assuntoci dinanzi a tutto il mondo civile, consacrando tutte le nostre forze al trionfo della verità, alla liberazione del condannato innocente, alla riabilitazione dell'esercito.

Mi scriveva inoltre essere nostro sacrosanto dovere di addurre le prove dei delitti commessi e di smascherarne gli autori: lo consegnai quella lettera eloquente a Labori, affinchè la comunicasse a Dreyfus per convincere il disgraziato capitano che esistono ancora al mondo persone dotate di sentimenti umani.

Non più tardi di ier l'altro dissi a Labori: « Voglio serbare questa lettera come ricordo dell'ultimo atto di questo terribile e fosco dramma. Pregate Dreyfus di scrivere in calce ad essa ch'egli l'ha letta in carcere e poi fatemi il favore di restituirmela. » Questa lettera sarebbe stata involata.

Le condizioni di Labori
Le ricerche della polizia

Ci telegrafano da *Rennes 16 agosto, mattina*:

Lo stato di Labori era iersera soddisfacente, egli passò una notte migliore della precedente. Il suo stato è sempre più rassicurante. Il bollettino medico si redigerà stasera dopo aver esplorato la ferita mediante i raggi Roentgen onde accertare la posizione in cui trovasi la palla. I chirurghi credono che Labori potrà lunedì recarsi al consiglio di guerra, per cui l'avvocato Demange chiederà oggi l'aggiornamento del processo fino a tanto che Labori possa riprendere la sua missione.

Si crede che il consiglio di guerra sentirà le deposizioni di alcuni testi prima di esaminare la domanda di Demange che si sospenda il processo almeno per quarantotto ore.

— Le ricerche fatte dalla polizia fino a stamane per trovare l'assassino di Labori, restarono vane, sembra però che se ne siano trovate le traccie.

I genitori di Labori a Rennes

Ci telegrafano da *Rennes, 16 agosto, sera*:

Al letto di Labori si trovano oltre che la moglie anche i suoi genitori arrivati ieri da Parigi. La scena che si svolse quando i genitori videro il loro figlio ferito fu oltremodo commovente. Il padre di Labori aveva comperato a Parigi un giornale che annunciava la morte di suo figlio. Egli corse affannosamente a casa a prendere la moglie, per partire col primo treno per Rennes. Prima della partenza gli giunse però ancora un dispaccio che lo confortò alquanto perchè diceva che Labori era bensì ferito, ma vivo. — Alla stazione di Lavalle vi fu però un individuo, non si sa per qual motivo, affermò in modo assoluto ai genitori di Labori che il loro figlio era morto.

Il direttore del " Gaulois „ bastonato
L'assassino di Labori a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi 16 agosto, sera*:

Il *Petit Journal* annuncia che Meyer, direttore del *Gaulois*, ora a Rennes, la scorsa notte fu assalito da un individuo che lo ferì alla testa con una bastonata.

Il *Figaro* dice che la polizia è convinta che l'assassino di Labori potè arrivare a Parigi.

L'ottava udienza

Ci telegrafano da *Rennes, 16 agosto, sera*:

Pattuglie di soldati e di gendarmi percorrono le strade della città dove abitano gli avvocati e i testimoni dell'affare Dreyfus. Un doppio cordone di fanteria è disteso dalla prigione al Liceo. Si rimarca il fatto che il generale Mercier veste in abito borghese contro il suo solito.

È respinto il rinvio chiesto da Demange

Ci telegrafano da *Rennes 16 agosto, sera*:

L'udienza è aperta alle 6,45.

L'avv. Demange, difensore di Dreyfus, chiede di fronte alle speranze dei medici di veder Labori guarito lunedì, di sospendere le udienze fino a lunedì stesso. Demange soggiunge:

« Udimmo finora due requisitorie. Ne udremo altre ancora. E' dunque naturale che anche la difesa abbia la sua parte. »

Soggiunge che l'attentato, avendo sottratto al banco della difesa il suo più forte patrocinatore, la ha indebolita.

Dichiara di sapere benissimo che la procedura militare impedisce la sospensione del processo, per più di 48 ore; ma egli nutre fiducia che il Tribunale saprà facilmente superare questa ristretta disposizione di procedura, la quale fu istituita in disciplina di ben altri casi che l'attuale pietosissimo.

Carrière, commissario del governo, legge una dichiarazione medica, dalla quale risulta *essere possibile che Labori si trovi in grado di riprendere lunedì il suo posto al banco della difesa*, e dice:

« Ove pure fossimo certi della possibilità del rinvio, esso non dovrebbe accordarsi. Il rinvio sarebbe gravissimo provvedimento nella considerazione che il mondo intero attende con la più febbrile ansietà la soluzione dell'affare Dreyfus.

Di più — soggiunge il Carrière — ragioni di ordine pubblico esigono inflessibilmente e urgentemente che non si ritardi lo svolgimento del processo.

Del resto — continua il Carrière — se l'accusa è affidata alle mie modeste mani, se l'accusa ha in me un rappresentante debole e quasi profano alle discipline giuridiche, è pur vero che la difesa è invece sonda.nente affidata alle mani fortissime dell'avv. Demange, illustrazione del foro francese! »

Carrière conclude opponendosi al rinvio.

Il Consiglio di guerra ritirasi per deliberare. Rientra poco dopo emettendo una ordinanza alla unanimità, dichiarando di non essere il caso di sospendere i dibattimenti.

L'ordinanza che respinge il breve rinvio chiesto dall'avv. Demange impressiona molto e vien giudicato un brutto indizio delle risoluzioni finali che prenderà il Consiglio di guerra.

Le requisitorie dei testimoni
L'ex guardasigilli Guérin

L'ex-ministro della giustizia Guérin conferma la deposizione fatta dinanzi la Cassazione.

Guerin ricorda che Mercier gli comunicò alla fine di ottobre 1894 la sua convinzione sulla colpabilità di Dreyfus basata sulla scrittura del *bordereau* e sulla impossibilità che un'altro ufficiale abbia comunicato documenti enumerati nel *bordereau* sulla prova scritta.

Guerin soggiunge, che alcuni giorni dopo, Mercier espose nuovamente l'affare dinanzi al Consiglio dei ministri che ad unanimità lo autorizzò a procedere.

Soltanto Hanotaux sollevò alcune obbiezioni diplomatiche.

Guerin conclude di non sapere altro circa dell'affare.

Guerin dichiara infine che conobbe i documenti segreti soltanto all'epoca del processo Zola e apprese le questioni delle confessioni soltanto dai giornali.

Le giustificazioni di Lebon
Il falso Weyler — Dreyfus scatta

Viene udito l'ex ministro delle colonie Lebon. Dichiara che era convinto della colpabilità di Dreyfus. Soggiunge circa le misure di prudenza prese riguardo al prigioniero dell'*isola del Diavolo*, che non altererebbe a riprenderle se dovesse ricominciare.

Questa dichiarazione di Lebon suscita un dibattito tra l'avv. Demange e il commissario del governo Carrière.

Carrière sostiene Lebon circa quella parte della deposizione che riguarda la necessità, allegata dallo stesso Lebon, di sopprimere — o, quanto meno, di far trascrivere — tanto le lettere che Dreyfus riceveva, quanto quelle che egli scriveva.

Demange insorge dicendo che Lebon è venuto qui a fare la sua difesa e la sua apologia personale di cui aveva bisogno — e osserva al Carrière, ch'egli, commissario regio, invece che limitarsi a vigilare l'accusa si costituisce addirittura ai testi di accusa.

Demange fa osservare pure che ad altri testimoni si è perfino permesso di pronunziare vere requisitorie! (*Sensazione*).

E' inammissibile — continua il Demange — che si continui con questi metodi e con questi abusi.

« Io son solo a questo banco — esclama con fortissima voce il Demange volgendo uno sguardo molto significativo al Tribunale —; ma nulla lascierò passare che attenti ai diritti dell'accusato e ai doveri della difesa. »

Lebon spiega che prese tali provvedimenti prudenziali in seguito ad un'inchiesta che dimostrò che un dispaccio ministeriale, trasmesso alla Guyana era andato smarrito nella trasmissione fattane dal telegrafo inglese.

I provvedimenti divennero rigorosi allorchè seppe che una nave americana stazionò ventiquattr'ore dinanzi l'isola della Salute.

Dichiara che i guardiani dovevano tirare su Dreyfus, al primo allarme. (*Movimento dell'uditorio.*)

Lebon, parlando del falso Veyler, afferma che credette alla sua autenticità.

Una copia ne fu inviata a Dreyfus, perchè la amministrazione non volle perdere l'originale,

allo scopo di informarsi se Dreyfus teneva corrispondenze segrete.

Il cancelliere legge l'ultima relazione mandata dal governatore dell'isola della Salute al ministro delle colonie sulla vita, il contegno e lo stato di salute di Dreyfus all'Isola del Diavolo.

I particolari impressionano l'uditorio.

Lebon, interrompendo, accusa la relazione di parzialità. Soggiunge che non conobbe mai la malattia di Dreyfus.

Il Presidente domanda a Dreyfus se ha qualche cosa da dire.

Dreyfus risponde con voce forte: « Non voglio parlare delle sofferenze atroci fisiche e morali che un francese fece subire a un condannato innocente (*sensazione*).

Sono qui soltanto per difendere il mio onore. Non parlerò quindi delle mie sofferenze materiali e morali » (*movimenti nell'uditorio*).

Dreyfus interrogato dichiara che nulla comprese allorchè ricevette la copia delle lettere firmate Veyler. (*)

Molta sensazione in varie sensi produce l'affermazione di Lebon che Dreyfus mutasse e rimutasse fin trenta volte la minuta della lettera che mandava alla famiglia.

L'avv. Demange spiega che Dreyfus confidava giornalmente le sue sofferenze alla carta. Era questo l'unico sfogo che gli rimaneva permettendogli soltanto di mandare una lettera mensile.

La deposizione della ved. di Henry

Si introduce la signora Henry che veste a lutto. E' una giovane e bella signora di carnagione pallida, di capelli biondi. Parla disinvolta, rapidamente e con grande sicurezza. Ella narra che una sera verso la fine del settembre 1894 suo marito le disse esergli stati consegnati documenti assai importanti per i quali aveva bisogno di vedere il colonnello Sandherr al più presto possibile.

La signora Henry afferma che suo marito non conosceva l'autore del *bordereau*. Allorchè tornò dall'avere condotto in carcere Dreyfus, suo marito le disse testualmente: « Accompagnai in carcere un ufficiale accusato di tradimento ma non parlarne avanti qualche tempo perchè trattasi di un infelice padre di famiglia. »

La signora Henry interrogata sopra il significato delle parole pronunziate da suo marito avanti di morire, cioè: *Quale disgrazia di essere incontrato un simile miserabile* — dichiara che Henry non disse queste parole, disse invece: *Tu sai nell'interesse di chi ho agito*. Henry non volle colle sue parole designare una data persona. Egli credette sempre di agire nell'interesse del paese.

La signora Henry dichiara che se Henry commise un falso in seguito alle mene di Picquart si fu per salvare l'esercito compromesso dalla mala fede dei suoi nemici (*movimenti*). Soggiunge che non udì mai parlare di debiti di Henry verso Esterhazy.

Viene rimarcata la deferenza rispettosa con la quale il presidente interroga la vedova di Henry. I giudici prendono frequenti note durante la sua deposizione.

A domanda di un giudice, la signora Henry afferma che suo marito talvolta lavorava in casa attorno ad alcuni *petits papiers*.

La tenace accusa del gen. Roget

[illegible]

Il generale Roget depone che non si trovò sui libri di contabilità dell'ufficio d'informazioni alcuna traccia di somme pagate a Esterhazy. Soggiunge esser falso che Esterhazy abbia scritto il *bordereau* per ordine di Sandherr. Questi era assolutamente incapace di dare un simile ordine, d'altronde Sandherr fu l'ultimo a conoscere il *bordereau*.

E' falso poi che sia stato il portinaio dell'ambasciata tedesca a consegnare il *bordereau*. L'ufficio di informazioni non ebbe mai relazioni con questo portinaio.

Il generale Roget sostiene l'impossibilità della complicità di Esterhazy con Henry.

Il generale Roget dà notizia della facilità con cui un certo addetto militare d'ambasciata di cui non vuol citare il nome lanciava in giro documenti alla mercè del primo venuto. Ed a prova legge un brano di una lettera scambiata fra gli agenti A. e B. (Schwartzkoppen e Panizzardi) in cui si dice: *quel furbo di Hanotaux si rallegra delle smentite dell'ambasciata*. La lettera contiene due volte il nome di Dreyfus, mentre il nome di Esterhazy non si trova invece in alcun documento e nessun documento può essergli attribuito tranne il *Petit bleu* scoperto da Picquart.

Roget dichiara che provò vivissime inquietudini circa il documento contenente le parole: *quella canaglia di D.*, ma a chi mai poteva esso applicarsi se non a Dreyfus?

Roget guarda Dreyfus che alza le spalle. Roget è estremamente commosso, e con voce soffocata dice che non comprenderebbe perchè, a informazioni disinteressate come le sue si preferirebbero quelle delle persone che profittarono del tradimento. Roget piange. Egli discute poscia minutamente il *bordereau* cercando di dimostrare che soltanto Dreyfus conosce i documenti che vi sono indicati mentre Esterhazy non poteva conoscerli.

(*) Il falso Weyler consiste in una lettera firmata Weyler e diretta a Dreyfus quando era all'Isola del Diavolo, nella quale, scritte con inchiostro simpatico erano contenute alcune frasi compromettenti per Dreyfus.

La lettera passò come tutte per le mani dell'amministrazione coloniale, che la decifrò e ne inviò una copia a Dreyfus per vedere se egli era d'accordo con lo scrivente.

Dreyfus ricevuta la lettera, la lesse con grande indifferenza e la strappò.

Roget sostiene che Picquart ricorse a mezzi fraudolenti per costituire un altro colpevole a Dreyfus. Dissipò perciò la somma importante economizzata da Sandherr all'ufficio di informazioni. Lo rimprovera pure di avere nascosto un documento compromettente per Dreyfus. A questo punto Roget si dichiara stanco e gli viene concesso di continuare la sua deposizione domani.

Interrogato dal presidente se abbia nulla a dire sulla deposizione di Roget, Dreyfus grida: « E' spaventevole che ogni giorno per ore intere mi si strappino cuore ed anima e mi si strazi senza che mi sia possibile di rispondere E' una crudele tortura imposta ad un innocente, a un soldato leale! » (*viva sensazione*).

Dreyfus è pallidissimo e sembra in preda a una violenta collera. La seduta è tolta e il seguito è rimandato a domani.

L'uscita dall'aula avviene senza incidenti. I curiosi sono tenuti a grande distanza dalla polizia, nessuna manifestazione al passaggio di Dreyfus.

Una smentita a proposito di Panizzardi

Ci telegrafano da *Roma, 16 agosto, sera*:

Ufficiosamente si smentisce che il colonnello Panizzardi intenda di dimettersi qualora il Governo non gli consentisse di intervenire nell'affare Dreyfus, per scagionarsi dagli addebiti che lo riguardano.

L'assedio della Lega Antisemita
Le trattative fra il Governo e Guerin
La pagliacciata continua

Ci telegrafano da *Parigi 16 agosto, matt.*:

Le dimostrazioni cominciate iersera nella via Chabrol, ove è la Sede della Lega Antisemita, continuarono fino alle ore una del mattino. La polizia disperse vari assembramenti. Vi furono colluttazioni e un dimostrante rimase ferito. Furono eseguiti alcuni arresti.

Waldeck Rousseau presidente del Consiglio e ministro dell'interno, d'accordo col prefetto di polizia, Lepine, decisero, per evitare un conflitto sanguinoso, di non prendere d'assalto la casa di Guerin, ma di lasciargli la scelta fra l'internamento e la resa volontaria.

In una conferenza con Waldeck Rousseau si stabiliranno oggi le condizioni della resa.

Il deputato Lasies ed altri amici di Guerin presidente della Lega Antisemita, stanno negoziando col presidente dei ministri Waldeck Rousseau, la resa pacifica di Guerin, onde evitare ogni effusione di sangue.

Ci telegrafano da *Parigi, 16 agosto, sera*:

Uscendo dal ministero degli interni il deputato Lasies si recò da Guerin con il quale conferì lungamente. Dopo il colloquio Lasies dichiarò che la sua missione era fallita. Guerin e gli amici suoi sembrano decisi a resistere.

Tornate così vane tutte le trattative il prefetto di polizia ordinò la chiusura delle botteghe in via Chabrol e fece sbarrare le vie che vi danno accesso. Poco occupare dai soldati i tetti delle case vicine risoluto di dare l'assalto. Occupano la strada squadre di agenti, una compagnia della guardia repubblicana e due compagnie del 74° fanteria.

Un manifesto sintomatico

Ci telegrafano da *Parigi, 16 agosto, sera*:

Il partito operaio socialista emanò un proclama invitando tutti i gruppi e i sindacati a sedere in permanenza.

Il proclama termina con le parole: *L'energia rivoluzionaria supplisca alla debolezza del Governo.*

Questo è il colmo. Ecco il partito della democrazia che condanna il governo radicaleggiante e composto anche di socialisti, per la sua debolezza e remissività, ed incita le energie rivoluzionarie a combattere... la rivoluzione.

Che proprio i socialisti debbano assumere la difesa delle classi dirigenti!

UN PO' DITUTTO
La ridda dei matrimoni negli Stati Uniti

Se per molti, l'avere una moglie sola od un solo marito, par già un peso enorme ed insopportabile, per molti altri, è precisamente il contrario.

Infatti, a giudicare da uno specchietto pubblicato nell'Indiana, pare proprio che il matrimonio non sia, come si vorrebbe far credere, la cosa più brutta di questo mondo.

Uno dei casi più notevoli è certo quello di Aunt Polly Owens, che ha avuto la bellezza di 14 mariti. Essa si sposò la prima volta all'età di 15 anni, rimanendo vedova due anni dopo e ripetendo sino alla quattordicesima volta il giuochetto di riprendere marito.

La Polly ha solamente sei figlie, ma ognuna di esse porta un casato differente dalle altre, essendo nata dall'istessa madre ma da padre differente.

Viene poi Edward Dorsey, che ha avuto sei mogli e la bellezza di 49 figli!

Un altro caso curiosissimo è certamente quello che si conta nella vallata del Mississippi, vale a dire il matrimonio di John Griggsby e Dycia Clark di Anderson. Lo sposo che ha 67 anni, è al suo sesto matrimonio, la sposa, che ne ha 57, è al suo quinto. Ambedue hanno avuto nei precedenti matrimoni molti figli. Figuratevi che nella loro famiglia si hanno più di dieci casati differenti.

Anche per quanto riguarda l'età, si sono avuti esempi curiosissimi. Così Pearl Cortes, di undici anni, ha sposato Lewis Cosse, della stessa età.

Chiude degnamente la statistica un fatto che afferma ancora più la dolcezza e l'utilità del matrimonio.

Conrad White, di 76 anni, e Margaret J. Sheets, di 56 anni, invaghitisi l'uno dell'altra, sono scappati insieme da Morris, Ill. a Valparaiso e là si sono pacificamente sposati.

E poi si venga a dirci male del sacramento del matrimonio.

ACQUE, BAGNI E VILLEGGIATURE
Da Abano

Ci scrivono da Abano, 16 agosto:

(S.) Poichè la cronaca e la vita padovane sono ormai ridotte un enorme sbadiglio, lasciate ch'io vi parli, brevemente, di questa fortunatissima stazione termale, dove tanta gente accorre, giustamente fiduciosa, a liberarsi da dolori ed acciacchi.

Abano rigurgita di forestieri. E conviene credere che la folla sia anche maggiore degli anni scorsi, inquantochè risultano occupati pure i locali di Monte Ortone — una specie di succursale degli stabilimenti e fino alle quali non erano sempre arrivati gli ospiti *estivi* di queste terme benefiche.

Naturalmente, la *élite* dei sofferenti ha preso quartiere all'*Orologio*, lo stabilimento ormai famoso per bellezza d'ambiente e bontà di servizio. Quest'anno, assecondando i desideri dell'illustre prof. De Giovanni, il proprietario dell'*Orologio* comm. Sacerdoti ha fornito lo stabilimento anche di un magnifico bagno idro-elettrico. Se volete, posso fornirvi qualche nome di ospiti:

Mal. Marie Marianti Bortotsch, signora T. Gamse, Augusto Levi, Geltrude Marini e signorine, G. Epsteger e signora, comm. Leone e comm. Emanuele Romanin-Jacur, contessa Giulia Saladini Pilastri, Erminia Cerf, march. G. Gregori, A. Giorgi, contessa Manola Bernat, Alovisi rag. Luigi, conte Ermenegildo Gemmi Flamary, conte T. Lionti, Dea rag. Riccardo e signora, Franz Padovani, De Zamagna e famiglia, cav. avv. Leppi, signora e signorina Serrentino, cav. O. Ferrante e signora, marchesa Luisa di Castelfranco, marchese Gian Luigi di Castelbarco, conte comm. G. Perozzi, march. Lanzoni, avv. comm. S. Fratellini, G. Matecevich e signora, avv. G. Navolari, madame Emma dei Bentivogli, E. Mano, prof. comm. Pogerisi e signora, madame e mademoiselle Chiaprie, dott. A. Frabeour, comm. barone Gastaldi e famiglia, monsieur A. Veyatovich, conte A. Gritti Montalban, A. Melan, Strolli cav. Daniele, Gisbone Tiberio, E. Manzoni, A. Parenza e famiglia, co. ing. A. Fè d'Ostiani, cav. Libero Poletto, prof. Cipriano Martini, L. Salay, dott. G. Gatterno, signora Fragyassy P. e famiglia, monsieur e madame De Csorolich, signora G. Ferrioli, cav. A. Braun, monsieur John Ebet, R. Erber, capitano A. Nicolich, Marino Marini, cav. L. Ghesi, comm. Pavia D. P., dott. Grazioli Luigi, cav. Luigi Ben e signora, Donage Lanticn De Paratoo, co. G. norio Falser.

Quanto agli altri Stabilimenti vi ho già detto che sono al grande completo.

Di giorno, ogni malato bada alla cura ed al riposo e nel paese ridentissimo regna una quiete superba. All'imbrunire l'animazione è fortissima e nelle sale da pranzo, nei caffè e lungo la via fervono cordiale e gioconda, la conversazione.

UN PROCURATORE DEL RE
speculatore di liberalismo

Persona amica ci chiede, se a noi era sfuggito nell'*Adriatico* di qualche giorno indietro, a proposito del decreto Reale, sui provvedimenti politici, una affermazione di quel giornale, che informa, come vi sia un procuratore del Re (dove?) disposto a dare le sue dimissioni piuttosto che piegarsi ad applicare le nuove disposizioni.

Va da sè, che l'*Adriatico* il quale spinge i magistrati *nominati dal Re* alla ribellione contro un decreto *firmato dal Re*, e non votato dalle Camere per impedimenti puramente materiali (come avrebbe potuto essere ad esempio il crollo dell'aula parlamentare) loda **la fierezza e l'indipendenza di animo** del bollente magistrato.

Confessiamo, che malgrado l'obbligo professionale, qualche volta saltiamo in redazione, a pie pari, le vacue declamazioni del nostro avversario; ciò che ci ha probabilmente impedito di prendere conoscenza della sedicente fierezza del sullodato procuratore del Re. Non ci rifiutiamo però ai commenti.

E' probabile adunque, se l'*Adriatico* dice il vero, che questo modello di magistrato (il quale dimenticando la riserbatezza doverosa nella sua condizione, va facendo non solo ai radicali, **ma anche agli elementi rivoluzionarii**, i suoi sfoghi politici e personali) sia un tale, che passa le sue serate scrivendo nei giornali avanzati contro gli uomini del Governo e incensando quelli dell'opposizione anticostituzionale; sia lo stesso, che in qualche occasione dimostrò sfacciatamente le sue simpatie per elementi notoriamente contrarii all'attuale ordine di cose; sia lo stesso, che si presta a favorire i suoi compari scivolanti nelle disposizioni del Codice penale, in odio a idee e ad uomini diversi; sia lo stesso, infine, che per scroccare la *réclame* dei giornali, sa fingersi amico e deferente, salvo a mordere i polpacci dietro la schiena alla prima occasione.

Può esservi adunque identità di persone fra il procuratore del Re indicato dall'*Adriatico* e quello che conosciamo noi, perchè non sono troppi, grazie a Dio, i magistrati così obliosi dei più elementari doveri della loro posizione. Ma identità o no, noi dichiariamo, che la qualifica di *uomo fiero* è data a torto a codesto mal togato.

A torto; perchè coi costumi della democrazia odierna, cogli intrighi vergognosi di corridoio, coi sistemi della intromissione parlamentare, messi in onore dai governi di sinistra, quel cosidetto *fiero magistrato*, saprebbe bene che le sue dimissioni diventerebbero per lui ad un cambiamento di Gabinetto, la migliore speculazione! *Piedistallo fatto e avanzamento assicurato.* E' così, che la democrazia premia i suoi martiri da burla; che non burlano affatto però, quando si tratta di presentare il conto! Figuriamoci infatti, se i costituzionali sul tipo Tecchio, Zanardelli e C., e tutta la schiuma affine, rivoluzionaria e no, sarebbero poco grati a quel procuratore del Re, che portasse nella magistratura un esempio così cospicuo di *fierezza*! Come si completerebbe il loro gioco politico!! Non per nulla lo Zanardelli, che sa di avere nella magistratura elementi servili, devoti per far carriera fino alla schiavitù, pronti a ogni ruffianesimo personale e politico, ha fatto appello *alla loro indipendenza! I fieri e gli indipendenti* però sono gli stessi, che leccano le scarpe a lui in ogni occasione, come se fierezza e dignità, veramente sentite, si possano manifestare a seconda degli uomini e dei tempi!

E' forse da questi campioni di indipendenza e di dottrina, che l'*Adriatico* aspetta per l'onore del paese *sentenze e non servizi!*

NECROLOGIO

A Venezia è morto, l'altro ieri, il cav. Ferdinando Demarmi, ufficiale di porto a riposo. Nativo di Livorno prese parte alle battaglie per l'indipendenza.

A Cremona è morta la maestra comunale Livia Telamoni Zola — Nella sua villa di Loveno sul lago di Como, Frank Meyer Wecke — A Brescia, in una casa di salute, Angelo Zucchi — A Torino, suora Melchior, superiora delle suore di Carità — A Como, annegatosi per disgrazia, il farmacista Luigi Fumagalli di Oggiono — A Brescia Alessandro Tosoni Bezza, amministratore del Manicomio provinciale.

— Ci telegrafano da *Heidelberg 16 agosto, sera*:

E' morto oggi il celebre chimico Robert Wilhelm Bunsen.

Era nato a Göttingen nel 1811 e divenne famoso, per la scoperta fatta in collaborazione con Kirchoff, dell'analisi spettrale.

I DUE RIVALI
CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 17 agosto: S. Mamante m.
Venerdì 18 agosto: S. Elena imperatrice.
Il sole leva alle 5.15 tramonta alle 7.15.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 369

Esposizione — *Bollettino* del giorno 16 agosto 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 341 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 717 — Totale N. 1058.

Vendite — Acquistata dal sig. E. R. Harkema di Amsterdam una riproduzione del *Busto di bambino* di Costantino Barbella.

Pel concerto corale di sabato — Ci si comunica che gli abbonati all'Esposizione avranno libero ingresso al grande concerto serale che sarà dato la sera di sabato, 19, dalla *Società orfeonica ferrarese*. Pei non abbonati il biglietto è mantenuto ad una *lira*.

La prossima serata all'Esposizione avrà luogo domani dalle 9 alle 11 e mezza pom. con l'annunciato *Concerto wagneriano*.

Per le persone attempate l'odolizzazione della cavità orale è un vero beneficio. Le gengive si rassodano, e nella cavità orale si espande dopo d'averla ossequiata con Odol una freschezza che conforta e ristora.

Funerali — Solenni e commoventi riuscirono i funerali della compianta signora Adalgisa Martinolich-Costantini, celebrati ieri nella chiesa di S. Maria dei Carmini.

Innumerevoli gli intervenuti, fra i quali abbiamo notato molte delle personalità della cittadinanza.

Gentili signore reggevano i cordoni e seguivano il feretro in lungo corteo.

In grande quantità le torce e le corone: di queste alcune grandiose e ricchissime.

All'imbarco in rio terrà di Santa Margherita l'avv. Jacopo Bombardella disse delle virtù dell'estinta, ponendone in luce le doti famigliari e gli elevatissimi sentimenti di carità. Altre parole aggiunse l'avv. Voltolina.

Fu una bella e spontanea dimostrazione di cordoglio, che mentre manifestò il lungo compianto, lasciato quaggiù da questa donna gentile, deve giungere immensamente confortante al desolato marito, l'egregio cav. Giovanni Costantini, al quale rinnoviamo le nostre condoglianze.

Giapponesi a Venezia — Trovasi a Venezia l'ingegnere Takeda, capo divisione al Ministero delle Comunicazioni in Giappone, incaricato di studiare il [illegible] dei nostri Fari. S. E. il sottosegretario di Stato Chiapusso lo ha diretto al nostro ingegnere capo del Genio Civile, dal quale il sig. Takeda ha ricevuto ogni agevolezza per le sue ricerche e studi.

Pochi giorni fa, un altro capo divisione dello stesso ministero giapponese, ispezionò il servizio dei telegrafi gentilmente accompagnato dal Direttore.

Incidente ferroviario — Iersera il treno accelerato da Verona a Venezia subì un ritardo di un'ora e mezza causa la rottura della biella sinistra della locomotiva.

La rottura avvenne presso Marano e si dovette aspettare l'arrivo di un'altra macchina da Mestre.

Un bravo nostro concittadino — Abbiamo il piacere di annunciare che il giovane nostro concittadino cav. Edoardo Bergamo, da parecchi anni residente a Buenos-Ayres, venne nominato di recente presidente di quella Camera italiana di Commercio ed arti. E' di soddisfazione sapere che un concittadino tiene alto all'estero il nome ed il prestigio della patria lontana.

Nel Negozio Goggio alla *Città di Como*, Merceria S. Salvatore, sono esposti i 21 doni destinati ai gitanti di domenica per Trieste. Con sole L. 14,50 viaggio andata-ritorno, colazione a bordo e diritto di concorrere all'estrazione. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi Agenzia De Paoli.

Associazione nazionale pei missionari italiani — Le oblazioni raccolte in quest'anno, diedero anche a Venezia un risultato maggiore dell'anno scorso. Crediamo che il Consiglio dei delegati della Associazione si raccoglierà questo autunno a Venezia, sotto la presidenza del senatore Lampertico. L'Associazione, unendo in un solo pensiero la religione e la patria, ha il patriottico scopo di mantenere e diffondere la fede e l'affetto all'Italia, in quelle regioni d'Oriente, dove le antiche tradizioni italiane andarono perdendosi, e la nostra influenza affievolendosi, per la grande espansione dell'influenza [illegible]

Navigazione Generale Italiana — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Navigaz. Gener. It. il seguente comunicato:

« Avvicinandosi l'epoca dell'esportazione dei vini dagli scali pugliesi per Venezia, la nostra Società nell'intento di favorire sempre più il Commercio ha disposto che a cominciare dal mese di settemb. p. v. il servizio della linea commerciale *E* (scali Pugliesi) da quindicinale divenga settimanale.

« La prima partenza col nuovo itinerario avrà luogo il giorno 6 settembre col piroscafo *Selinunte*. »

Baruffa in Piazza — Ieri sera alle 6, per le solite questioni di lavoro, successe una gran baruffa in Piazzetta e precisamente di fronte al messà Salvagno.

Diversi facchini appartenenti alla compagnia dei 95, reduci dal lavoro di scarico di carbone, incontrato certo Magnanini Vittorio della compagnia dei 200, lo assalirono e da veri orsi, dieci contro uno, lo assalirono e lo tempestarono di pugni e schiaffi, in modo, che senza l'intervento di un coraggioso marinaio, del quale non abbiamo saputo il nome, la faccenda avrebbe preso serie proporzioni.

Sopraggiunti due Reali Carabinieri, gli assalitori si diedero a precipitosa fuga attraversando la Piazza e dirigendosi per la salizzada S. Moisè.

Giunti all'Ascensione ed incontrato un altro della compagnia dei 200 certo Vianello Giovanni di Pio di anni 20 che pacificamente andava a casa sua, senza proferire parola gli somministrarono una buona dose di pugni e schiaffi e lo lasciarono credendosi inseguiti dai carabinieri.

Il Magnanini che aveva riportato contusioni specialmente al naso fu condotto alla farmacia per medicarsi.

Il Vianello presentatosi ai Carabinieri, narrato loro il fatto successogli e declinate le sue generalità, si recò in questura a sporgere querela contro i suoi assalitori.

Non ultima delle ragioni dell'avvenuta baruffa oltre che le divergenze sul lavoro, pare sia una precedente colluttazione avvenuta l'altra sera alla Giudecca ed in cui restarono soccombenti quattro facchini della compagnia dei 200 (? abita...)

Bagnanti, negozianti, agenti, impiegati militari, professori, maestri, ecc. con relativa famiglia, in seguito a concessione della Società degli organizzatrice della gita degli esercenti di domenica per Trieste, potranno prender parte alla gita stessa pagando L. 14,50 compreso la colazione a bordo e concorrendo all'estrazione di tutti i doni.

Tra fuochisti — Francesco Ratmann e [illegible] Tallian, triestini, entrambi imbarcati a bordo del piroscafo *Verona* della Società austro-ungarica in qualità di fuochisti, l'altra sera vennero tra loro a questione.

Passati dalle parole ai fatti, il primo riportò una ferita da taglio e da punta alla regione [illegible] sinistra, il secondo una ferita con corpo contundente alla fronte rimanendone scoperto l'osso.

Il primo fu trasportato all'Ospedale l'altra sera alle dieci; il secondo ieri mattina alle 11.

Esiti di una caduta — Il ragazzo di sette anni Pietro Caroldi, abitante in Corte [illegible] del Rosario, che nella caduta dalla terrazza di casa sua, nella via sottostante, la sera [illegible] spettacolo pirotecnico, s'era ferito alla regione occipitale, fu ieri ricoverato all'Ospedale civile, essendosi le sue condizioni aggravate.

Povera vecchia! — Giuditta Bortoluzzi, di [illegible] anni, fu ieri trasportata all'ospedale [illegible] te di P. S. 94 per una ferita alla testa, riportata cadendo accidentalmente al ponte di S. Pantaleone. La ferita fu giudicata guaribile oltre i quindici giorni salvo complicazioni.

I biglietti per Trieste per domenica a L. [illegible] compreso la colazione a bordo ed il diritto di concorrere a tutti i 21 doni si vendono nei seguenti negozi: [illegible]giotto, Rossatto, Goggio, Castellani, i a Ponte [illegible] Spiri, Fiocchi, De Paoli e Fiocchi, Saalin, Ferrari, Mantovani, Ortes, Piva, Pianetti [illegible] berti, Scatturin, Toncatu ed *Agenzia De Paoli*.

Erano rubati — Eravamo nel giusto, sospettando che i rasoi ed i coltelli sequestrati presso Santina Breda a S. Simeone, arrestata assieme al suo amante Astolfo Giovanni, vigilato speciale [illegible] tentato furto in danno della ditta Casana, erano rubati.

Il loro arresto, dovuto al delegato Zo[illegible] dell'ufficio di P. S. di Cannaregio, portò inoltre la scoperta che i rasoi ed i coltelli sono compendio del furto perpetrato in danno dell'arrotino Antonio [illegible] a S. Cassiano, furto al quale abbiamo pure accennato.

È morto — Dopo atroci tormenti è morto [illegible] ieri alle undici e mezza all'Ospedale civile il facchino Sante Villan, cinquantenne, colpito alla testa da un grosso pezzo di carbone, mentre era sotto [illegible] del piroscafo inglese *William-Starrs*.

Il borsaiuolo, arrestato martedì in flagrante nella Chiesa di S. Marco, Giuseppe Dupais [illegible] di Trieste ed è domiciliato a Chioggia.

E' la prima volta che viene processato [illegible] non avendo egli subito che una sola condanna [illegible] contravvenzione al foglio obbligatorio. Egli [illegible] espulso tre volte dalla Autorità di Trieste, come ozioso e vagabondo.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.

Contravvenzioni — Dal Municipio riceviamo l'elenco delle contravvenzioni ai vari regolamenti municipali durante lo scorso mese di luglio.

Titolo delle contravvenzioni:

Sanità 169 — Evase con procedura di [illegible] mento 86 — Deferite alla R. Pretura 33 — [illegible] meso 6.

Ornato 45, id. 34, id. 9, id. 5.

Polizia stradale 732, id. 403, id. 264, id. 65.

Traghetti 25, id. 15, id. 10.

Incendi 2, id. 2.

Accattoni 3, id. 2.

Totale 959, id. 514, id. 338, id. 77.

Servizio del canicida, in deposito a tutto luglio [illegible] 10, accalappiati nel mese stesso 82, uccisi [illegible] stituiti 25, in deposito 3.

Dall'Ispettore del macello furono fatti [illegible] sequestri di animali infetti e distrutti kg. 1853 [illegible] insalubri.

Dalla commissione annonaria furono eseguite 1619 visite negli esercizi di derrate alimentari.

Sequestrati in pescheria: pesce in sorte kg. [illegible] — in erberia: erbaggi in sorte kg. 2[illegible] — negli esercenti frutta, erbaggi, carni fresche e salate [illegible] li ecc. kg. 1398, in totale kg. 2810[illegible]

Nei laboratori municipali si fecero nel mese di luglio 1899 le seguenti analisi chimiche e microbiologiche: Bevande (acqua, vino, latte, ecc.) [illegible] Derrate alimentari (burro, farine, glucosio [illegible]) Analisi mediche 7 — Articoli diversi [illegible]

Ispezione alle fiamme a gas nel mese di [illegible] 1899: Trovate regolari N. 1663 — In contravvenzione, 37 — Totale fiamme N. 1700.

Prospetto delle gondole che arrivarono [illegible] dalla stazione ferroviaria nel mese di luglio: alla ferrovia — dagli alberghi N. 2322 — [illegible] N. 1702 — Totale N. 4024.

Partenze dalla ferrovia — per gli alberghi N. [illegible] — per la città N. 1630 — Totale N. [illegible]

Prospetto dei passeggieri giunti con piroscafi ormeggiati in bacino S. Marco nel mese di [illegible] N. 4014 gondole che prestarono servizio [illegible]

Esami per posti di alunno nell'amministrazione postale telegrafica — [illegible] gli interessati che gli esami per posti di alunno nell'amministrazione postale telegrafica si terranno nei giorni 16, 17 e 18 del corrente mese nel palazzo Foscari, sede della Scuola superiore di commercio.

I candidati dovranno pertanto trovarsi alle [illegible] precise nel predetto locale.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 63

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Non appena ella comparve nella via, egli la riconobbe subito, malgrado il cambiamento di costume, e, con un rapido segno, non potendo lasciare il posto che occupava, la segnalò a un complice posto a una certa distanza da lui.

Questi, più giovane, meno esperto, non conoscendo la persona che gli indicavano, si slanciò sulle tracce, poi la confuse con un'altra donna della stessa statura e presso a poco della stessa età, che percorreva lo stesso cammino, scambiò l'una per l'altra e si smarrì su questa falsa traccia, mentre Giovanna, come se la Provvidenza avesse vegliato su di lei, sfuggiva a questo nuovo pericolo da cui nulla avrebbe dovuto salvarla.

Sappiamo il resto.

Spadone, avvertito della partenza di Giovanna, non curandosi più di lei, credendola in buone mani, aveva istantaneamente immaginato il tranello per il quale aveva richiesto il concorso della Peppina, sua amante, e nel quale Edoardo era caduto a capo fitto.

Giovanna Lalley, che in quel momento non sorvegliavano più, e contro la quale del resto sarebbe stato assai difficile tentare qualche atto di violenza di pieno giorno, raggiunse dunque senza ostacolo l'appartamento della via Toledo che ella trovò vuoto.

— Ah! esclamò ella, constatando l'assenza di Edoardo, arrivo troppo tardi... egli è perduto!

E, di fronte a questa sventura, che distruggeva tutti i suoi sogni e annientava la sua vita, il suo cuore tanto valoroso l'abbandonò, ed ella cadde sul pavimento priva di sensi, come fulminata.

XVI.

Decisione suprema

Quando Giovanna rinvenne, il sole era già alto sull'orizzonte.

Per alcuni istanti la giovane rimase con la testa pesante, e col cervello vuoto; poi, tutt'a un tratto, il sentimento della realtà le ritornò e l'attraversò con l'acuità fredda di un colpo di coltello in mezzo al cuore.

Fu atroce!

Vi sono risvegli del pensiero che sono vere agonie.

Ella cercò di rialzarsi e non vi riuscì che dopo alcuni sforzi.

Eppure, una volta in piedi, ritrovò una parte della sua energia, e, sotto lo stimolo di una volontà di ferro i suoi nervi si tesero e le restituirono una parte delle forze per quella lotta della vita da cui soltanto la morte ci libera [illegible]

In primo luogo, istintivamente, ella percorse il piccolo appartamento, cercando, non Edoardo, egli non era più lì, ma qualche traccia che le rivelasse il *perchè* e il *come* di quest'assenza che rappresentava per Giovanna il massimo delle sventure.

Tutto era nello stesso stato in cui ella le aveva lasciato poche ore prima.

Niente dinotava che vi fosse stata una lotta qualunque, che il giovane fosse stato vittima di un atto di violenza...

Non un mobile fuori di posto... non una macchia di sangue... giacchè la disgraziata Giovanna aveva finito col credere che fosse stato commesso un altro assassinio.

Questa ispezione la rassicurò un po'.

Era evidente che un delitto non era stato commesso, almeno nel luogo in cui ella si trovava.

Questa idea le diede un certo sollievo.

Si erano dunque serviti dell'astuzia per condurre via Edoardo e attirarlo di fuori.

Ma dopo, che cosa era avvenuto?

La giovane si lasciò cadere su di una sedia, con lo sguardo fisso, cercando di comprendere il presente, interrogando l'avvenire, analizzando la situazione.

Questa situazione era particolarmente orribile e tragica, da qualunque parte ella l'esaminasse.

Edoardo era scomparso.

Giovanna rimaneva sola, in paese straniero, in una città sconosciuta, senza una protezione, senza un essere qualunque sul quale ella potesse appoggiarsi, a cui potesse chiedere un aiuto, un consiglio, esposta a tutti i pericoli.

Coloro che minacciavano soltanto lei, la lasciavano indifferente, non era a lei che pensava.

Che le importava la vita se Edoardo era cessato?

Nel momento in cui ella avrebbe la certezza della sua morte, non sentiva in lei stessa che non gli sopravviverebbe?

Vendicarlo?

Senza dubbio, ella lo avrebbe voluto, ma ne avrebbe ella la forza?

Ella diceva fra sè che, lui morto, il cuore di lei cesserebbe di battere e che tutto sarebbe finito.

Ma era egli morto?

Niente lo provava.

Finchè non aveva questa prova, ella non aveva il diritto di scoraggiarsi.

Se egli viveva, se era in pericolo, ella doveva difenderlo, compiere, al bisogno, miracoli per salvarlo.

Ma come difenderlo? Come lottare? Con quali armi?

Ella considerava sè stessa: che cosa era per impegnare questa battaglia?

Era una ragazza, non aveva vent'anni, era sola, a centinaia di leghe da Parigi; dove la signora della Renaudie l'avrebbe potentemente sostenuta e intelligentemente consigliata, si trovava in un paese in cui non conosceva nè la lingua nè i costumi.

Eppure era impossibile che ella rimanesse inerte, quando l'uomo amato forse la chiamava, non aveva più speranza che in lei!

Tutt'a un tratto, ella si rialzò, tremante.

Un'altra idea aveva attraversato il suo cervello febbrile, cioè che per difendere, per [illegible] vare il signor Daran, se era ancora tempo, bisognava che ella fosse libera e non colpita essa stessa.

Ora, se Elisa aveva fatto assassinare [illegible] Elisa aveva saputo la presenza di suo marito a Napoli e aveva agito contro di lui con quella rapidità fulminante, Elisa non doveva [illegible] ignorare la presenza della signorina Lalley, la parte importante che ella rappresentava nel dramma.

In questo caso, era evidente che anche Giovanna sarebbe colpita, messa nell'impossibilità di agire, poichè, finchè ella sarebbe viva e libera, per debole e disarmata che fosse, resterebbe una minaccia incessante per la contessa Martiniani.

Più la vezzosa creatura considerava la situazione, più questa situazione diventava terribile, spaventevole, e meno Giovanna travedeva il mezzo di uscirne.

(Continua)

Taccuino del pubblico

Associazione fra addetti ai negozi coloniali. — Nell'assemblea generale tenuta la sera dell'11 corr. dalla Associazione mutua fra gli addetti ai negozi coloniali, burro e formaggi nella sala terrena della Camera di Commercio, gentilmente concessa venne fatta dal presidente la commemorazione dei soci onorari defunti cav. [illegible] Tresanato, Silvio Borella e Marcoè Giuseppe e la relazione sull'andamento economico della Società, alla quale fece seguire la relazione dei revisori dei conti che venne ad unanimità approvata, dal quale ebbero a risultare le floride condizioni della Società che ora ha un patrimonio di lire 45.081.21.

Venne pure proceduta alla elezione del terzo dei consiglieri e vennero rieletti i signori Forcellini Marco e [illegible] Vittorio e nuovi eletti Mattarolo Edoardo e [illegible], nonchè dei tre revisori nelle persone [illegible], Girolami Antonio, Apollonio Vittorio e [illegible] Giuseppe.

Vennero pure per acclamazione nominati soci onorari i signori Azzo Antonio e Sandi Angelo.

Nel finire la seduta vennero estratte le grazie sociali che sono favorite dalla sorte i soci Della Zorzi Ferdinando, Pan [illegible] Luigi, Mattuzzo Domenico, Menaro Giovanni e Martelli Carlo.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 15-16 agosto: Nascite: maschi 7 — femm. 14 — Denunciati morti 2 — In altri Comuni 1 — Totale 24.

Matrimoni: Calza Andrea ch. Giuseppe, negoziante e [illegible] con Borgo Emilia, civile — Milar [illegible] to Mal[illegible] Luigi, [illegible] con Ester Carolina, sarta — Marami [illegible] con Pesenati Amabile, operaia Cotonificio — Mattevo Luigi, trattore con Schmid Giuseppina, [illegible] — [illegible] Domenico, impiegato municipale con [illegible] Giuseppina, civile — Rossi Arturo, margaritaio con [illegible] Elisabetta, casalinga — Bettamin Aldo, [illegible] con Bredolo Gisella, sarta, celibi.

Decessi: [illegible] Danon Maria, 82, vedova, già casalinga, di Venezia — Barb Ancona Consolina, 80, vedova [illegible] di Verona — Zoja Lotus Antonio, 63, [illegible] di Murano — Favero Margherita, 43, [illegible] di Pieve di Cadore — Catene Giuseppe, [illegible] già muratore di Venezia — Polo Amadi Maria, vedova, già [illegible] di Venezia — Tormenti Elisabetta [illegible] di Venezia — Bellaggio Novella [illegible] casalinga di Venezia — De Vyraibed [illegible] de Vorwand Maria, 47, coniugata, possidente di [illegible] — Bu [illegible] Italia, nubile, casalinga di Venezia — [illegible] 13, di Dolo — Brescia Catterina, [illegible] Treviso — Dalla Corte Giovanni, 80, coniugato, muratore di Venezia — Domenici Ferdinando, 72, [illegible] pensionato di Mirano — Cecchin [illegible] coniugato, falegname di Venezia — Mar[illegible] Angelo, 66, vedovo, muratore di Venezia — Villan [illegible] 51, coniugato, facchino di Venezia — Malesani [illegible] 23, celibe, carabiniere di Milano.

[illegible] al disotto degli anni 5.

Per finire — Dopo l'attentato contro Labori.
— Io ho assoluta fiducia nel mio avvocato. Vedrete che al Tribunale saprà dare quattro ragioni che faranno colpo.
— Di revolver !...

BUONA USANZA

In memoria della compianta signora Adalgisa Costantini vengono offerte a nostro mezzo all'*Istituto Rachitici* lire una [illegible] cav. Alfonso Calandri, lire due dal signor [illegible] all'ospedale *Umberto I* lire una dal [illegible] Alfonso Calandri, lire 2 della Ditta Pagliarin e [illegible] e lire due dall'avvocato Luigi Vanlico, all'Asilo bambini lattanti lire una dal cav. Alfonso Calandri.

— Il cav. Pitteri per la stessa circostanza ha versato alla Farmacia lire 2, ed i signori Nipoti Giuseppe, Vittorio ed Ettore Rava per la morte della zia Nina Rava hanno versato pure alla farmacia lire 3 a beneficio dell'ospedale dei bambini poveri.

— Per la stessa circostanza, hanno offerto il sig. Vittorio Orefice L. 2 ed il prof. Domenico Vedovali L. 2 all'Educatorio Hachitici — ed i signori avvocati A. L., [illegible] e A. M. lire 15 al patronato *Pro-Schola*.

Nota sibillina
Monoverbo
A
Spiegazione del monoverbo precedente
LIE-VITO

I DUE RIVALI

CRONACA DEI TEATRI

Teatro del Lido — Un pubblico numeroso assisteva alla rappresentazione della nuova operetta *La sentinella forzata* e gli artisti vennero applauditi.

Questa sera, per l'ultima volta, si replica la graziosa operetta *Santarellina*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 9 alle 11:

1. *Marcia Tiro a segno nazionale*, Berutti — 2. Sinfonia dell'op. *Semiramide*, Rossini — 3. Romanza e [illegible] *Un ballo in maschera*, Verdi — 4. Atto II (in[illegible]) *Manon*, Massenet — 5. Serenata, Schubert — 6. [illegible] *Brises d'orient*, David.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 3/4 - *Santarellina*
Teatro S. Chiara - Cinematografo 8 1/2. Ingr. libero

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

Appello inefficace

Perchè a mano armata di roncola l'ortolano chioggiotto Boscolo Francesco di anni 27 minacciò certi Antonio, Natale e Carlo Boscolo, fu dal Pretore Urbano, con sentenza 9 maggio, condannato a 45 giorni di reclusione.

Ricorso in appello assistito dall'avvocato Voltolina Adriano, il Tribunale ne respinge i motivi svolti, e conferma in ogni sua parte il giudicato del Pretore.

Furto di preziosi

Le due contadine di Portogruaro sorelle Gergato di Antonio, Silvia Rosa di anni 21 e Maria Teresa di anni [illegible] sono chiamate a rispondere di furto.

Secondo l'accusa esse avrebbero rubato due collane d'oro del valore di L. 85 dal banco di oreficeria, esposto alla pubblica fede in piazza del mercato a Portogruaro di proprietà dell'orefice Lovisotti Luigi.

Una delle collane fu poi trovata al Monte di Pietà, dove era stata impegnata per L. 41, l'altra non fu più ricuperata.

Le due imputate negano recisamente il capo d'accusa, asserendo che in quel giorno, 20 marzo u. s., esse non erano neppure al mercato.

Il danneggiato pur confermando il furto di cui fu vittima, nulla sa dire circa gli autori.

I testi assunti sono così in disaccordo fra loro, che dalle loro deposizioni nulla si può ricavare a danno delle imputate, perchè gli addetti al Monte non riconoscono in esse la persona che impegnò la collana.

Ad onta che tutto il processo sia indiziario, il P. M., [illegible] dalle sorelle Gergato il poco lodevole passato [illegible] giovani furono altre volte condannate per furto; [illegible] la colpabilità chiedendo 7 mesi di reclusione per la Silvia e 105 giorni per la minorenne Maria.

Dopo la difesa dell'avv. Musatti che cerca di mostrare l'innocenza delle sue clienti, il Tribunale condanna la Silvia a 7 mesi di reclusione ed assolve la Maria per non provata reità.

Furti di preziosi ed effetti di vestiario

Corbetta Luigia fu Antonio di anni 45 contadina ed il [illegible] Gergato Antonio di anni 46 fabbro ferraio di Portogruaro sono accusati di avere in epoche non precisate, ma non anteriori a 5 anni retro, rubato progressivamente in più riprese oggetti d'oro ed effetti di vestiario, lenzuoli ecc. per un complessivo valore di L. 50 [illegible] di cui danneggiati non si conoscono.

La Corbetta in sua specialità, di avere pure in Portogruaro il 13 aprile u. s. tentato di indurre la guardia municipale Marinitti Giuseppe, offrendogli 50 centesimi, perchè non riferisse ai carabinieri certe circostanze da lui rilevate, inerenti alla scoperta degli oggetti che si ritenevano di furtiva provenienza.

Tutti due gli imputati sono negativi, e giustificano il possesso degli effetti che vennero sequestrati in casa loro, dicendo di averli acquistati in più riprese. — La Corbetta nega pure l'offerta fatta alla guardia municipale.

Molti sono i testi uditi, alcuni negozianti anche dei paesi, i quali non riconoscono gli oggetti in presentazione.

Il P. M., basandosi più specialmente sulle deposizioni dei carabinieri e del vigile, chiede che i giudicabili siano ritenuti di furto responsabili, e la Corbetta anche di corruzione di un pubblico ufficiale, per la pena si rimette al Tribunale.

Dopo le efficace difesa dell'avvocato Musatti, il Tribunale condanna la Corbetta pei due reati a 93 giorni di reclusione ed a L. 100 di multa, ed il Gergato ad un solo mese di arresto.

Pres. Bianchi — P. M. Rossi.

SPORT

La gita dei ciclisti veneziani a Trieste

La Direzione della Società Ciclisti Veneziani avverte i soci del *Touring* iscrittisi alla gita di Trieste, che avrà luogo il 20 corr., che nessuna operazione doganale occorre per le loro macchine all'imbarco sul piroscafo *Almissa* in partenza alle 7. Quindi sono liberi di imbarcare le macchine stesse fino alle 6 1/2, cioè mezz'ora prima della partenza.

Occorre però essere muniti di tessera del *Touring* col proprio ritratto a fine di trovarsi in regola per ottenere il libero passaggio dalle dogane austro-ungariche al ritorno per la via di terra senza alcuna perdita di tempo.

Giuoco del pallone a Noventa di Piave

Ci scrivono da Noventa di Piave, 16:

Ierisera molto pubblico assisteva all'interessante partita che ebbe luogo nel nostro piazzale.

Tutti i giuocatori, e specialmente i bravi fratelli Parisinotto, furono applauditi. Vinsero i rossi.

Avvertiamo gli amatori di questo forte e bellissimo giuoco che per domenica prossima si annuncia un'altra partita con intervento dei nostri migliori dilettanti.

Le gare dei campionati ad Anversa

Ci telegrafano da *Ostenda 16 agosto*, matt.:

Le gare dei campionati pei vogatori europei dettero il seguente risultato.

Nella gara con barche a quattro vogatori giunse prima l'imbarcazione del Belgio; seconda l'*imbarcazione d'Italia*.

Nella gara degli *skiffs* ad un vogatore, giunse primo il vogatore di *Francia*, secondo quello del Belgio.

Nella gara a due vogatori, giunse prima l'imbarcazione di Francia, secondo quella del Belgio.

Nella gara a doppio *Skull* giunse prima la imbarcazione del Belgio; seconda l'*imbarcazione d'Italia*; terza quella di Francia.

Nella gara ad otto vogatori: primo il Belgio, secondo l'Italia, terza la Francia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.16	64.46	61.90
Termometro contig. al Nord	24.1	26.0	27.1
» » Sud	23.9	25.3	26.0
[illegible]	82	64	73
Direzione del vento	E	ESE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 28.0 — min. di oggi 22.5

Probabilità: Venti deboli vari, cielo in generale coperto, qualche temporale.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono 16 agosto — (S.) **Intorno al Consiglio provinciale** — Lo si capisce come il mezzone sforzo. Il risultato delle votazioni, indubbiamente scarso per tutti gli eletti nella tornata di lunedì, è dipeso dall'accordo mancato fra i consiglieri delle parti maggiori, in cui si divide l'assemblea provinciale: liberali-moderati e clericali.

Un tentativo — fatto prima che si cominciasse a raccogliere le schede pel presidente, e dovuto alla iniziativa dell'on. Chiaraglia — non sorti [illegible] siderato. La commissione dei nove, a cui veniva deferito l'incarico di concretare la lista dei nomi per le diverse cariche, aveva deliberato con voti 5 contro 4, di proporre al Consiglio — per l'ufficio di presidente — il conte Capodilista; e pareva che l'opinione della maggioranza della commissione dovesse dare, press'a poco il la a tutto il Consiglio — meno Sartori.

Viceversa, Capodilista ebbe 15 voti e Feratti 19, essendo manifesto che per Feratti votarono i clericali e qualcuno dei nostri. La gara medesima si verificò fra Maluta e Tono per la vicepresidenza; Tono, anzi, superò, nel numero dei voti, lo stesso Capodilista — e la conclusione fu questa: che Feratti e Maluta rinunciarono, seduta stante, alla presidenza, e che la Deputazione riuscì formata tutta quanta di liberali, che poi, si riunirono e votarono compatti.

Tale, in compendio, la genesi dei casi dell'ultima adunanza.

Vedremo se la vertenza darà al Consiglio un presidente che, dai voti, possa trarre l'autorità necessaria a dirigere l'assemblea.

Incurabili e Casa di Ricovero — Fra breve sarà ultimata l'ala nuova della Casa di Ricovero, che dovrà servire agli *incurabili*. Ivi saranno accolti gli inscritti dopo che l'amministrazione degli immobili passò al Ricovero; quelli che lo furono prima potranno, invece, optare o per l'ospizio o per l'assegno a domicilio, da essi attualmente godato.

Contemporaneamente, verranno accolti nella Casa altri cinque vecchi poveri dei dieci preventivati per quest'anno. Solo l'angustia dello spazio impedì che fossero ricevuti, come gli altri cinque, al principio dell'esercizio.

Pel 1900 — in seguito ai lasciti di Maurizio Rebustello (L. 1000), di Francesco Rebustello (L. 50,000) e di Jacopo Mattiello (L. 10,000) e dei cresciuti profitti dei fondi di proprietà del Ricovero, il numero dei posti, annualmente disponibili, sarà portato a 15. Non bisogna, però, credere che questo basterà ad esaurire tutte le domande, perchè sono una settantina i vecchi infelici, che attendono di avere nella pia Casa la cura ed i conforti, che sventura loro rifiuta sotto il tetto domestico.

Incendio — Nel pomeriggio i pompieri, chiamati d'urgenza, si recarono alla Croce (Altichiero) dove bruciava un grande pagliaio di proprietà dei fratelli Antonio e Giovanni Zella.

Sopraluogo recavasi anche il comm. F. E. Paresi. I pompieri erano guidati dal loro capo De Franceschi.

Rimasero distrutti circa 50 quintali di fieno.

Gli Zella sono assicurati presso la *Riunione Adriatica*.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 16 agosto (X) — **Il quinto tronco della ferrovia Adria-Chioggia** — Nell'ultima adunanza del patrio Consiglio, in seguito ad analoga interpellanza, si ebbe campo di apprendere come, per opera di una troppo zelante autorità tecnica della nostra provincia, si siano gettati bastoni fra le ruote onde impedire la costruzione del quinto tronco della ferrovia Adria-Chioggia secondo la somma preavvisata nel bilancio dello stato, corrispondente alle legittime aspirazioni del paese ed all'indubitato sviluppo commerciale concomitante agli inevitabili lavori portuali.

Tale fatto, tendente a scuotere le buone disposizioni del governo si riguardi di un vitalissimo interesse del paese, produsse profonda impressione, ed è sperabile che le rimostranze che vennero avanzate dalla civica rappresentanza al Ministero, giungeranno in tempo per sventare le trame degli avversari.

Per la ferrovia Padova-Chioggia — Nella stessa adunanza consigliare si apprese come la Società Mediterranea, esercente la Rete Adriatica, siasi assunta di compilare il progetto della ferrovia Padova-Chioggia, secondo i desideri espressi nella riunione tenuta in Padova lo scorso aprile.

Acquedotto — Fu approvata in seconda lettura la proposta transazione fra l'impresa dell'acquedotto ed il Municipio.

Solennità patriottica — Venne rimandata al 15 p. v. ottobre la solennità per la consegna della medaglia d'oro di cui venne testè fregiato il gonfalone comunale per meriti patriottici.

Mestre — Ci scrivono 16 agosto — **La scuola pratica di lavoro manuale** — Nella scuola comunale di Mestre, si è aperto oggi il primo corso gratuito per l'insegnamento pratico di una facile industria, che può offrire un modesto guadagno alle famiglie che frequentano le scuole rurali.

Seguendo il concetto del ministro Baccelli, che tende a dare alle scuole primarie un indirizzo che conferisca agli alunni abilità e abitudini giovevoli alla vita pratica, con ciò appagando i desideri delle classi meno fortunate le quali richiedono dalla scuola anche un vantaggio diretto e sensibile, il R. Provveditore agli studi, accolse con premura la [illegible] fattagli dal sig. Vincenzo Soave, direttore di una fiorente fabbrica di trucioli a Carpenedo di Mestre, e invitò tutte le insegnanti delle scuole rurali della nostra provincia a frequentare per qualche giorni le lezioni pratiche, che il sig. Soave si è offerto di dare gratuitamente e con ogni agevolezza.

Il corso per l'insegnamento della manifattura del truciolo, la quale è assai facile e produttiva, come si è detto, di qualche piccolo guadagno per le famiglie che frequentano le scuole, dura 15 giorni.

E perchè tutte le maestre rurali della provincia possano frequentarlo, con minore disagio e senza affollamento, il sig. Soave lo ripeterà quest'autunno per altre tre volte cioè dal 1 al 15 e dal 16 al 30 settembre e dal 1 al 15 ottobre.

Intanto il primo corso al quale si sono inscritte 20 maestre, si è aperto ieri, coll'intervento del R. Ispettore scolastico e del direttore delle scuole di Mestre.

Auguriamo che la bella iniziativa abbia felice compimento e serva di esempio per la diffusione anche di altre piccole industrie col mezzo delle scuole.

Il concerto di ieri sera — Era veramente un bel pezzo di tempo che la nostra Banda cittadina non ci faceva gustare un po' di musica eseguita realmente bene come ieri sera.

L'atto IV del *Rigoletto*, il prologo del *Mefistofele*, la marcia nuziale del *Lohengrin* furono interpretati proprio splendidamente, procurandosi dei meritati applausi.

Sala Vittoria — Domenica p. v., salvo complicazioni, il nostro massimo aprirà i suoi battenti alla compagnia Ermete Zacconi che iniziando un giro artistico per il veneto darà varie rappresentazioni nella nostra città.

Cronachetta trevigiana

Castelfranco Veneto — Ci scrivono 16 agosto — **La festa in Castello** — Si riassume in due parole: splendidamente riuscita.

Era tale la calca nelle due grandi contrade del Castello, in Piazzetta della chiesa, nei caffè, nelle osterie che non si circolava più. S'era pigiati come tante sardelle perfino nel palco della musica. I biglietti d'ingresso alla festa, e naturalmente pagava chi ne aveva, diedero un buon incasso. La vitella toccò a certo Malgarini di S. Eufemia.

Il pirotecnico Bettacin di Salzano fu applauditissimo. Gli elogi al Comitato erano nella bocca di tutti, Benissimo la musica.

Alla prima marcia scoppiò un applauso generale come saluto al corpo di banda ricostituito.

Per le feste di settembre 7, 8, 9, 10 — Ieri fu conchiuso il contratto con una ditta di Bologna per la illuminazione della città. Ho visto il progetto che è splendido.

A giorni verrà pubblicato il programma delle corse velocipedistiche. Si faranno due corse: una riservata ai velocipedisti del Distretto ed una libera a tutti, anche agli stranieri.

Continuano le adesioni alla mostra gastronomica. Su questa mostra vi scriverò domani.

Conegliano — Ci scrivono 26 agosto — **Nomina** — (*Arthos*) Il cav. Luigi Ossoni è stato dal R. Governo confermato anche per prossimo biennio, presidente della Commissione per le imposte dirette.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 16 agosto — (*Lelio*) — **In sala Bernarda** — Oggi si è radunato il Consiglio Comunale presieduto dal sindaco Pasini e presenti 30 consiglieri.

Appena aperta la seduta il cons. Girotto ha raccomandato la completa applicazione dei contatori, e Rumor ha insistito perchè l'inaffiamento delle strade sia esteso ad un maggior numero di vie. Il cons. Da Schio ha assicurato che entro l'anno saranno collocati altri 400 contatori e che la Giunta inviterà la impresa stradale a compiere il suo dovere, preoccupandosi però, nei limiti del bilancio, di aumentare il numero delle vie inaffiate.

La ratifica presa d'urgenza dalla Giunta per stare in causa contro i liquidatori della società Franceschini e compagni, i quali chiedono giudizialmente al Comune il risarcimento dei danni per la tardata autorizzazione a vendere il barraggio idraulico di Porta Monte, solleva un po' di discussione.

Pur essendo d'accordo nel concetto di non negare la chiesta ratifica, i consiglieri Girotto e Bottazzi, avrebbero voluto che il Consiglio fosse chiamato a decidere in merito della domanda, ciò, che di fronte alla causa iniziata non parve opportuno al Sindaco ed ai consiglieri Porto e Cavalli, il quale ultimo colse l'occasione per deplorare la tendenza, che si va erigendo a sistema, di convocare il Consiglio il meno frequente possibile.

La ratifica venne quindi approvata all'unanimità, come pure all'unanimità, e senza discussione si approva l'impianto di un tubo Northon a S. Agostino; l'intervento del Municipio con la Bandiera decorata all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Torino; e nei riguardi della spesa, lo Statuto della Palestra di ginnastica già discusso nella precedente seduta.

Sulla proposta di accordare lire mille alla Società *Berga* per l'istituzione del premio *Vicenza* nelle corse al trotto, il cons. Cavalli, senza fare una proposta formale, raccomanda alla giunta di favorire quanto più può la *Berga*, ciò che il sindaco promette, dolente che il timore di ostacoli, da parte della autorità tutoria, non permetta maggiore larghezza.

E si viene così alla domanda presentata da mons. Gasparrai, a nome di un gruppo di benemeriti cittadini, per ottenere la concessione di decorare con artistiche pitture di soggetto religioso le 15 lunette degli archi di riposo nella salita di Monte Berico.

La giunta dà a questa domanda parere favorevole, riservandosi ogni ulteriore diritto nelle ragioni dell'arte, avocando al Comune la proprietà della pittura e sollevandolo da ogni spesa diretta e indiretta, presente e futura.

Il cons. Bottazzi, plaudendo alla proposta della giunta, vorrebbe che il Comune concorresse nella spesa: il sindaco si mostra di parere contrario, confortato dall'appoggio del cons. Fogazzaro il quale vorrebbe che più chiaramente fosse espresso nell'ordine del giorno il concetto che il Comune sente il dovere di sorvegliare la conservazione di queste pitture le quali costituiranno un pregio nuovo per l'arte nostra.

E il cons. Fogazzaro trova modo di annunciare che i promotori dell'opera vagheggiano l'idea di completare la decorazione degli altri portici, ed hanno già incaricato insigni artisti di elaborare il relativo progetto.

Dopo osservazioni dei consiglieri Zaccardo, Lioy, Mazzoni, il Consiglio approva l'ordine del giorno della giunta.

La seduta continua.

Promozione — Il cav. Momen, nostro ispettore di P. S. è stato promosso dalla terza alla seconda categoria.

Per la colonia alpina — L'editore Girolamo Raschi ha pubblicato una artistica cartolina postale commemorativa illustrante l'altipiano di Tonezza, destinandone il ricavato alla colonia alpina.

La solenne funzione statutaria commemorativa dei Benefattori defunti della nostra Congregazione di Carità, avrà luogo come di consueto il 28 agosto corr. alle ore 10 ant. nella chiesa di S. Corona.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 16 agosto — **Banda militare** — Ieri sera nel piazzale della stazione la musica del 27 reggimento fanteria svolse, come al solito, un scelto programma, davanti a numeroso pubblico.

Il caffè della stazione e la birreria Callegari erano gremiti di eleganti signore.

Ricordiamo che domani alle 5 pom. si raduna il patrio consiglio per procedere alla nomina della nuova amministrazione.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 16 agosto — **La folla di ieri** — (*P. c.*) Coi treni della Veneta e dell'Adriatica giunsero qui ieri 4908 persone, altrettante e forse più ne arrivarono col tram a vapore, vetture, biciclette, ecc. Certo ieri Udine ospitò oltre *diecimila* forestieri. Nessun incidente.

Per la colonia alpina di Treppo Carnico, accompagnata dalla maestra Dronio, sono partiti stamane 30 bambini.

Una campana che vola — In Cercivento (Carnia) mentre [illegible] a stormo le campane per annunziare la venuta del Vescovo, una di esse cadde dal telaio sul pianerottolo, fortunatamente non facendo male ad alcuno.

Il fuoco — [illegible] la fermentazione, l'altro di si manifestò [illegible] nel fienile dei sigg. Franz e Fantinati in Moruzzo, distruggendo tutto il foraggio ivi accumulato, ed arrecando ai proprietari un danno di L. 1200.

Tin, il conosciuto venditore girovago di libri, carte ecc., è morto ieri in età di anni 63. E' morto senza chiamare il medico, nè prendere medicine, per non spendere denaro, che, dicesi deve averne lasciato, [illegible] trovano morto coricato sulla sponda del suo lettuccio, con un bastone nella destra e fra la destra appoggiata ad un comodino chiuso a chiave [illegible] certamente il gruzzolo. La autorità pubblica è subito intervenuta per purificare quel lurido ambiente.

L'oratorio di mons. J. Tomadini a Cividale

Ci scrivono da Cividale, 15 agosto:

In occasione delle feste millenarie di Paolo Diacono, che si terranno in Cividale nel prossimo settembre, verrà eseguito l'oratorio *La Risurrezione del Cristo* di mons. Jacopo Tomadini, lavoro che ottenne il primo premio al concorso bandito in Firenze nel 1863 dal Duca di S. Clemente. La prima esecuzione avrà luogo lunedì 4 settembre alle ore 3 pom. nel vastissimo e magnifico duomo; e si ripeterà nei due giorni successivi, 5 e 6 settembre.

La parte di Maria (soprano) verrà sostenuta dalla signorina Amalia Fusco. Direttore d'orchestra sarà il maestro cav. E. Bossi, direttore del Liceo *B. Marcello* di Venezia; maestro istruttore dei cori Antenore Carcano; violino di spalla (concertino) prof. Francesco De Guarnieri (figlio), primo violoncello prof. Egisto Dini, contrabasso prof. Francesco de Guarnieri (padre); 50 professori d'orchestra; 100 voci della Cappella di S. Marco di Venezia e del Santo di Padova.

La scelta del personale artistico, come si vede, non poteva essere migliore, e la eccellente musica del Tomadini unitamente al nome chiarissimo degli interpreti, ci dà piena garanzia che l'esito dell'oratorio sarà un incontrastato trionfo artistico.

Latisana — Ci scrivono 15 agosto — **Funerali** — (*F. C.*) Splendidi e degni della nobildonna riuscirono lunedì 14, i funebri della contessa Teresa Colloredo di Mels vedova Morossi, madre del presidente del Tribunale di Treviso, del colonnello medico e dell'Avvocato.

Molte furono le rappresentanze e numerosissimo il concorso di popolo, che volle rendere l'estremo tributo all'estinta e dimostrare alla famiglia il sincero compianto.

Tenevano i cordoni la contessa de Asarta, la contessa Gazzola, la signora Noemi Gaspari ed altre signore.

Donna dotata di rara intelligenza, istruita e buona era da tutti stimata per le sue virtù preclare. Con lei scompare una madre esemplarissima, una nobile e buona figura muliebre.

Condoglianze alla famiglia.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	4,30	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,15	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,35
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,03	D. Torino Milano	6,45 19 45
A. Torino (Parigi)	11,30 23,30	O. Milano	9,00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,33 14,35	O. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3,16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,30
A. Treviso	5 35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	9,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,35	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,45	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	3,15 15,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,25
M. Udine	6,20 18,20	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,25
O. Portogruaro Casarsa	10,00	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,33 22,33

(1) Questo treno ferma a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il Cav. Giovanni Costantini e figlie ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone e rappresentanze che vollero rendere un ultimo tributo di affetto alla tanto pura e compianta loro ADALGISA.

Si ringrazia pure particolarmente il sig. Cav. Napoleone Massione Ispettore di P. S. del Sestiere di Dorsoduro per l'ottimo servizio disposto per l'ordine della cerimonia.

I sottoscritti si compiacciono render pubblico che l'Ing. Orefice Michelangelo, il quale da parecchi anni presta l'opera sua come collaboratore nel loro Studio di ingegneria, vi partecipa quale socio. Cadel-Padoa

Ferruccio Macola, direttore-proprietario
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 296 - PADOVA Spirito Santo 990 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 - Pubb. eccezionali cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

IL TRATTATO FRANCO-ITALIANO

Incognite e doveri

I giornali italiani — tutti ne siamo trascinati — per seguire la morbosa curiosità del pubblico per il romanzo vissuto dell'affare Dreyfus, hanno poco spazio per occuparsi dei vitali interessi della nazione, fra cui si trovano in prima linea i trattati di commercio.

Su essi — dicesi, e sarebbe cosa opportuna — quantunque non sia prossima la scadenza, ha rivolto la sua attenzione il ministro Salandra, il quale avrebbe intenzione di iniziare studi che valgano a concretare le basi delle future trattative.

E specialmente al trattato franco-italiano andranno rivolte le cure principali, onde la politica non soffochi l'economia.

La *Gazzetta del Popolo*, pubblicò anzi un importante articolo su tale grave questione, chiedendosi se il trattato fu un bene o un male.

Curiosa domanda — scrive il giornale torinese — dirà il lettore:

Basta consultare le cifre per avere una risposta senza replica. Eppure, stranezza! Molti hanno consultato le cifre e nessuno... si trova d'accordo.

Coloro che erano ottimisti prima del trattato, continuano a sforzarsi di essere ottimisti, mentre i *pessimisti* hanno peggiorato, a così dire il *loro pessimismo*. Anzi gli ottimisti, pur non cedendo intera la vittoria, pigliano la via di traverso, e per prima cosa, essi gli economisti *provetti*, danno addosso agli economisti *novellini* perchè hanno gettato il grido d'allarme al cospetto dei risultati ottenuti da questi sei mesi di prova.

Ebbene, confessiamo senza vergogna, che stando così le cose, noi siamo fra gli economisti novellini! E tanto più ci piace di essere annoverati fra i novellini, che mentre i provetti, i dotti economisti, prima ancora del trattato, ne vantarono i benefici effetti, profetizzando tra l'altro, che un milione d'ettolitri di vini italiani sarebbe stato trasportato in Francia, noi, colle cifre alla mano, provammo, tuttochè novellini, che l'Italia poteva chiamarsi contenta, se riusciva ad esportare la decima parte di quello che sperava, e, vedete sapienza degli economisti provetti, nemmeno quella cifra fu raggiunta!!

• •

Gli ottimisti per nascondere in parte la loro sconfitta, ricorrono alle teorie classiche della scienza pura, invocando quei principii ortodossi che primieramente ci insegnarono Adamo Smith e G. B. Say.

La Francia invade dei suoi prodotti l'Italia? Ma noi non dobbiamo sgomentarci per nulla; segno è che l'Italia ha potuto comperare a prezzo minore di prima i medesimi prodotti, e poi se l'Italia importa, segno è che ha dovuto esportare in omaggio a quella teoria degli sbocchi, la quale provò come quattro e quattro fa otto, che i prodotti si scambiano coi prodotti.

Insomma, spingendo il ragionamento alle sue conseguenze estreme, perchè il consumatore italiano possa comperare i prodotti stranieri a miglior prezzo, l'Italia dovrebbe addirittura abolire le sue dogane, tenendosi rigorosamente ai soli diritti fiscali.

Certo la proposta è audace, e non è senza esempio nella storia economica delle nazioni. Al principio del secolo, essendo lord dello scacchiere Hustchison, l'Inghilterra, riserbati pochissimi prodotti proclamò per l'industria piena ed assoluta libertà. E la prosperità inglese da quell'ora crebbe in modo vertiginoso.

Nel 1860 Napoleone, coadiuvato in Inghilterra da Cobden e da Bright, ed in Francia dallo Chevalier, sottoscrisse coll'Inghilterra quel trattato di commercio, che, accordando ai manufatti inglesi libera entrata in Francia, sollevò un grido di rivolta di tutti gli industriali. Mulhouse, Roubaix, Sedan, volevano chiudere le loro manifatture, ma gli industriali, stuzzicati dalla concorrenza, bruciarono il vecchio macchinario, seguirono i progressi nuovi delle industrie e poterono far fronte alla terribile concorrenza inglese, avendo migliorati i loro prodotti.

L'Italia si trova forse in condizioni simili? E mentre la Francia potente, ed innanzi nelle industrie, difende con una cura gelosa, anzi ridicola, i suoi prodotti, l'Italia è talmente in forze da doversi rallegrare che l'importazione dei prodotti stranieri *aumenti*, mentre non aumenta ugualmente l'esportazione dei suoi prodotti? Certo i prodotti si comprano coi prodotti, ma chi continua a comprare senza vendere in proporzione, si troverà finalmente nell'impotenza e di vendere e di comperare.

• •

Ed ora veniamo ai risultati di questi sei mesi. Col trattato la Francia tendeva specialmente a crescere l'esportazione della sua seta, e del suo vino in bottiglia; l'Italia mirava ad aumentare l'esportazione dei suoi vini ordinarii e delle sue carni. Orbene, se confrontiamo la esportazione della seta e del vino e del primo semestre 1898 colla esportazione del primo settembre 1899, abbiamo per la Francia un aumento di 16,853,000 lire, mentre l'Italia ha aumentato la sua esportazione in carni ed in vini di 632 mila lire.

Vale a dire che la Francia nei suoi prodotti favoriti ha potuto ottenere un aumento di quasi 17 milioni, mentre l'Italia non ha potuto ottenere nei suoi prodotti favoriti nemmeno l'aumento di un milione!! E gli economisti dotti e provetti si dichiarano paghi di un simile risultato! Come si scorge, essi sono di facile contentatura!

Nel primo semestre l'Italia ha esportato in Francia 19,506 ettolitri di vino, e continuando la medesima esportazione nel secondo semestre non si arriverebbe a 40 mila ettolitri! Come siamo lontani dal milione!

E si noti che il secondo semestre avrà risultati peggiori. Infatti a fine agosto cominciano gli arrivi dei vini di Algeria e della Tunisia, finiti i quali arrivano sul mercato i vini francesi.

Insomma l'Italia ha aumentata l'esportazione dei suoi vini in Francia di... 171 mila lire. E si noti che la Francia col suo vino in bottiglia, ha cresciuta la sua esportazione in Italia di 121 mila lire, cifra che nella realtà è superiore all'aumento dei vini italiani in Francia.

Infatti, dall'Italia, da Genova specialmente si esporta in Francia molto vino greco con bandiera italiana, e siccome il vino greco è soggetto ai medesimi dazii, così è registrato dalla dogana francese quale vino italiano. A Nizza, per esempio, negli ultimi mesi non arriva un ettolitro di vino italiano; oppure la dogana ha registrato parecchi ettolitri provenienti da Genova, quantunque il vino fosse di Santa Maura dell'Arcipelago greco.

• •

Vi ha però un conforto per gli ottimisti, i quali osservano che il commercio speciale di esportazione colla Francia, è cresciuto quasi di otto milioni nel primo semestre. Ma se l'Italia ha cresciuto le sue esportazioni in Francia di otto milioni, non si pensa adunque che la Francia, nel solo primo semestre ha cresciuto le sue esportazioni in Italia di quasi 18 milioni?

Ed a questo proposito, gli economisti dotti e provetti fanno osservare, con molta ragione, che nelle osservazioni statistiche non bisogna tener calcolo soltanto di un anno, ma bisogna studiare anche i risultati degli anni addietro; ed in questo hanno ragione.

Ora che ci dicono le statistiche degli anni passati? Dal 1892 al 1898 abbiamo un'alternativa tra la Francia e l'Italia, di maggiori e di minori esportazioni tra i due paesi, e l'Italia predomina per le sue esportazioni.

Nel primo semestre dell'anno che precedette immediatamente il trattato, le esportazioni italiane in Francia superarono di più che 10 milioni le esportazioni francesi in Italia.

E così, in un anno d'intervallo non solo abbiamo perduto la superiorità di 10 milioni di esportazioni, ma la Francia ci ha avanzato di gran lunga con una importazione in Italia di meglio che 18 milioni!

E questi sono gli effetti immediati del trattato; contro simili cifre, si può, anche essendo dotti e provetti economisti, continuare ad essere ottimisti, e proclamare che il trattato colla Francia fu benefico all'Italia?

Al lettore intelligente ed imparziale la sentenza. »

• •

Da ciò solo si vede l'importanza economica della questione dei trattati, su cui anche l'*Economista* nel suo ultimo numero richiamava l'attenzione del paese, proponendo che si raduni una specie di Congresso delle Camere di Commercio, per fornire al Governo studi ed elementi nella occasione della scadenza dei trattati. Un Comitato che formuli quesiti, che indaghi lo stato delle cose, che rilevi gli inconvenienti, i difetti, le ingiustizie del sistema esistente, che raccolga i desideri di tutti e senza altro scopo che quello di dare i mezzi perchè si discuta con conoscenza di causa, sarebbe certamente indicato, ad evitare dolorose sorprese e querimonie tardive.

Nuovo rinvio del Consiglio dei ministri
Per la cedibilità degli stipendi
Il figlio di Visconti Venosta

Ci telegrafano da *Roma*, *17 agosto, sera*:

Stasera si annuncia da fonte ufficiosa, che l'on. Pelloux, presidente del Consiglio, per ragioni private, ritarderà fino a lunedì il suo ritorno alla capitale. Perciò subirà un nuovo rinvio anche il consiglio dei ministri tante volte annunciato.

— La Corte dei Conti che doveva oggi pronunciarsi sulla cedibilità del quinto degli stipendii degli impiegati, relatore Martuscelli, rimandò la discussione ad altra adunanza che si terrà forse domani. Questi continui rinvii indispongono gli impiegati; l'incertezza aggrava la loro posizione economica.

— Le notizie pervenute oggi alla Consulta dicono che il figlio dell'on. Visconti-Venosta è entrato in convalescenza.

L'incidente alle manovre di cavalleria
fra Frosinone e Ferentino

Ci telegrafano da *Roma 17 agosto, sera*:

Al Ministero della guerra dichiarano esagerate le notizie sparse di gravi infortuni occorsi alle manovre di cavalleria. Ecco come stanno le cose. Durante una brillante carica, fatta l'altra notte fra Frosinone e Ferentino alcuni ufficiali e soldati caddero in un profondo fosso coperto da foltissime erbe che lo nascondevano. Riportarono distorsione al piede i tenenti De Salvo e Rocco, e leggiere contusioni una diecina di soldati. Soltanto un soldato rimase ferito più gravemente e giace all'ospedale di Frosinone. I rimanenti furono trasportati all'ospedale militare di Roma.

Il ministro ordinò una inchiesta per appurare le eventuali responsabilità, quantunque l'incidente manchi di ogni eccezionale gravità.

Derivazione delle acque
per scopi industriali

Ci telegrafano da *Roma*, *17 agosto, sera*:

La commissione reale per la derivazione delle acque per scopi industriali tenne oggi seduta esaminando numerose domande. In maggioranza le risoluzioni della commissione sono estensive. Nessuna domanda esaminata oggi riguardava i fiumi del Veneto.

Il congedamento delle classi

Ci telegrafano da *Roma*, *17 agosto sera*:

Sabato verranno pubblicate le disposizioni per il congedamento delle classi sotto le armi e dalla classe 1876 con tre anni di ferma esclusa la cavalleria della classe 1877 con due anni di ferma. Tutti i corpi di cavalleria della classe 1876 verranno congedati in dicembre.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 17 agosto, sera*:

Furono accettate le volontarie dimissioni dell'ingegnere di prima classe Ciampini.

Una disgrazia a bordo di una torpediniera

Telegrafano da Catania 16 alla *Gazzetta del popolo*:

Oggi, a bordo della torpediniera 80 S, mentre faceva esercitazioni, avvenne uno scoppio per cui rimasero feriti il furiere Fedi Orazzi di Massa Marittima e il marinaio Angelo Bernardini di Viareggio.

Vennero trasportati a questo ospedale. Il furiere Fedi versa in pericolo di vita.

Il nuovo servizio dei pacchi postali

Ci telegrafano da *Roma*, *17 agosto, sera*:

E' stato fissato fra l'ispettorato ferroviario e le società ferroviarie che col 1 ottobre, comincerà il servizio dei pacchi ferroviari.

Vi sono due sole zone di percorrenza: una inferiore e l'altra superiore ai 400 chilometri.

Le categorie di peso sono quattro di 5, 10, 15 e 20 chilogrammi.

Nella prima zona la tariffa varia da 45 centesimi a lire 0,95; nella zona di percorrenza al di là dei 400 chilometri la tariffa varia da lire 0,95 a lire 2,10. La tariffa varia a seconda della qualità di merci contenute nei pacchi spediti; sono soltanto escluse le merci pericolose.

Gli italiani nel Transvaal
Una nuova legazione chinese?

Ci telegrafano da *Roma*, *17 agosto, sera*:

L'*Agenzia Italiana* smentisce la notizia che gli italiani residenti al Transvaal (sono 2009 in tutti) abbiano chiesto al Governo del loro paese di associarsi all'Inghilterra per rivendicare i diritti degli *uitlanders*.

— La stessa Agenzia dichiara che alla Consulta ignorano il progetto attribuito dai giornali tedeschi al governo di Pechino, di creare prossimamente una legazione chinese autonoma a Roma. Presentemente le legazioni chinesi a Londra ed a Roma hanno un unico titolare che risiede a Londra.

LA PESTE IN PORTOGALLO
Ordinanza di sanità marittima

Ci telegrafano da *Roma*, *17 agosto, sera*:

Un'odierna ordinanza di sanità marittima dichiara i porti del Portogallo infetti da peste bubbonica. Dovranno quindi applicarsi alle navi provenienti dai detti porti, le disposizioni delle ordinanze di sanità marittima 8 maggio 1897 e 15 luglio 1897.

Tutti i viaggiatori sbarcanti da dette navi, verranno muniti di foglio di via, e per cura della locale prefettura, saranno segnalati telegraficamente ai sindaci dei Comuni ove sono diretti, agli effetti della sorveglianza sanitaria, fino al completamento dei dieci giorni, dopo la loro partenza dall'ultimo porto infetto.

Alcuni casi a Lisbona

Washington 17, ore 8 a. — Un dispaccio del console americano a Lisbona dichiara che alcuni casi di peste furono constatati a Lisbona.

Madrid 16, ore 8 a. — Una nota ufficiale del governo dichiara che le leggi sanitarie si applicheranno rigorosamente alle comunicazioni col Portogallo e che si stabiliranno quarantene.

Oporto 17, ore 6 p. — Si sono verificati oggi tre casi sospetti di peste e vi fu un decesso.

Sono giunti due medici spagnuoli per studiare la malattia.

Un'importante articolo pubblica il *Liberal* di Madrid, sull'epidemia pestilenziale sviluppatasi in Oporto.

Le prime vittime del male risalgono al mese di giugno, e furono certi facchini che erano stati addetti ai lavori di scarico del vapore *City of York*, proveniente da Bombay, la città indiana così terribilmente infetta dalla peste.

Un immenso numero di bagnanti si trova attualmente nei porti di Figueira, Granja, Cascaes, Setubal ed altri. Più di 30,000 sono spagnuoli.

Ora, dice il *Liberal*, tutta questa gente dovrà fare ritorno precipitosamente, ma se si isoleranno Oporto ed altri porti e impediranno le comunicazioni, quale la situazione di quei tanti andati in Portogallo col denaro contato, approfittando dei grandissimi ribassi ferroviarii!

Il *Liberal* mette in rilievo la leggerezza dei portoghesi, pure abitualmente rigorosissimi nelle misure sanitarie sulla grave responsabilità del console spagnuolo in Oporto, che non aveva informato debitamente il suo Governo sin dal principio di giugno. Si doveva impedire che migliaia di cittadini partissero per un paese infetto.

Si aspettano ora le decisioni del Governo portoghese, e si spera che le autorità sanitarie prendano tutte le dichiarazioni necessarie, perchè, se l'epidemia non si estingue subito, col venir dell'autunno potrà propagarsi terribilmente.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I progetti dei nuovi grandi canali
respinti dalla Camera prussiana

Berlino 17, ore 6 p. — La Camera dei deputati di Prussia ha respinto per appello nominale con voti 212 contro 209 il progetto relativo al canale Dortmund-Reno e le costruzioni complementari pel canale Dortmund-Ems. Quindi ha respinto con voti 228 contro 126 il progetto per il canale Elba-Reno.

Questi progetti di grandi canali destinati ad accrescere lo sviluppo industriale, già così fiorente della Germania, sono combattuti specialmente dagli agrari che dovrebbero cedere le terre a prezzi di utilità pubblica. L'imperatore, in un recente discorso, promise solennemente il suo appoggio al canale Dortmund-Reno; ciò malgrado la Camera legislativa prussiana ne ha respinto il progetto. Il Governo non mise la questione di gabinetto, per evitare le elezioni generali, ma alla Corte ed al governo di Prussia si è molto tenaci nelle buone idee. E l'intrapresa che, per pochi voti, oggi fu respinta, tornerà presto ad essere oggetto di discussione parlamentare e verrà approvata.

Un trattato tra gli Stati del Sud-America

Londra 17, ore 8 a. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Un trattato fu concluso fra il Brasile, l'Argentina ed il Chilì. Il trattato stabilisce la riduzione degli armamenti e la sottomissione all'arbitrato delle divergenze fra le tre potenze.

La questione del Transvaal

Londra 17, ore 8 a. — Il *Times* ha da Pretoria: Si ritiene certo che il Transvaal accetterà la proposta del residente inglese Milner.

Le caccie del Re a Valsavaranche

Ci scrivono da Torino 17 agosto:

(*Vice Zuccaro*) Finalmente lunedì ebbe luogo la battuta di Beccanera tanto desiderata da S. M. il Re e dai suoi cacciatori come una dei migliori siti della valle.

Il Re colpì ben 11 stambecchi che mandò a regalare ai notabili d'Aosta. Era allegro assai e distribuì molte monete d'argento ai valligiani.

Un medico e un avvocato
annegati a Pinerolo

Si ha da Pinerolo, 15:

Quest'oggi, verso le 5, tre nostri concittadini, i signori avv. Mascarelli, d'anni 28, direttore della tipografia Chiantore e Mascarelli, il dott. Rosa ed il signor Bodoira, si recarono a prendere un bagno nel torrente Chisone, presso il ponte San Martino, a pochi chilometri dalla nostra città.

Durante il bagno, mentre il Bodoira si riposava sopra una roccia, il dott. Rosa e l'avvocato Mascarelli si allontanarono per recarsi a bere ad una vicina fonte di acqua ferruginosa.

Nel tornare essi vollero attraversare un punto pericoloso, ove vi è un vortice e rimasero annegati.

Poco dopo furono pescati i loro cadaveri a due metri di profondità.

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La nona udienza
Roget continua la sua requisitoria

Ci telegrafano da *Rennes*, *17 agosto, matt.*:

L'udienza è aperta alle 6.30.

Roget entra, saluta alteramente; invitato dal presidente prosegue la deposizione. Egli continua a dar addosso a Picquart. Dice: « Picquart ordinò la sorveglianza sul comandante Esterhazy e sulla ragazza Pays senza averne chiesto l'autorizzazione del proprio superiore. Picquart procedeva sempre così a capriccio senza punto curarsi di rendere conto dei suoi provvedimenti ai suoi capi. Dopo il ritorno di Picquart dall'Africa, al ministero della guerra incominciarono i misteri, inchieste strattagemmi, denunce, tutto circondato da una singolare aria di mistero.

Roget passa a parlare delle cosidette « lettere *Demi-Dieu*, » lettere che com'è noto erano state dirette a Picquart dal segretario della contessa Comminges, Germain Ducat, e che intercettate, mentre Picquart era in Africa, furono aperte nell'ufficio d'informazioni del ministero della guerra. Quel nomignolo *Demi-Dieu*, riscontrato in quelle lettere e applicato a Picquart, fece supporre che quella corrispondenza servisse a qualche intrigo molto sospetto.

Roget dice che non si è mai potuto sapere, dalle spiegazioni date da Picquart, quale parte nelle misteriose investigazioni di questo, abbia sostenuto quel tal segretario Germain Ducat. Si è saputo soltanto che a questo Ducat una volta furono assegnati 100 franchi dai fondi segreti.

Roget ritorna poi a parlare delle indagini di Picquart sul conto di Esterhazy. Dice che la sorveglianza fatta esercitare continuamente su Esterhazy da Picquart non diede alcun risultato. Si rilevò soltanto che Esterhazy aveva una amante e che era ingolfato nei debiti. Picquart fondava i suoi sospetti e le sue accuse contro Esterhazy unicamente sul *petit bleu* e sui racconti fattigli dagli agenti segreti. Picquart intercettò lettere del colonnello Henry dirette a Picquart, ordinò arbitrariamente perquisizioni nell'abitazione di Esterhazy e della ragazza Pays.

E' vero — continua Roget — che neppure di Esterhazy si può dire che fosse un fior di galantuomo; egli era senza dubbio un giuocatore vizioso, affogava nei debiti, era un libertino; ma ad onta di tutto ciò — dice Roget — debbo persistere nella mia affermazione che Esterhazy fu la vittima di astiose persecuzioni.

Roget ricorda il caso Guenelli, una spia arrestata a Belfort sulla base di una denuncia molto sospetta dell'agente segreto Delange il quale era certamente stato ispirato da Picquart. Quel Guenelli fu condannato a 3 anni di carcere. Roget dice di essere convinto che Picquart abbia architettato una falsa storiella di spionaggio unicamente per rendersi importante e per farsi dei meriti. Roget fa quindi a Picquart l'accusa, rivolta già agli accusatori di Dreyfus e sostiene che Picquart, per far condannare Guenelli, comunicò ai giudici a insaputa dell'imputato documenti segreti.

Il generale passa quindi a dipingere il carattere dell'accusato.

Il teste dice: « Già nell'anno 1893 Dreyfus mi era stato descritto come un ufficiale molto curioso, come un lettore assiduo del giornale di mobilizzazione, mi avevano detto ch'egli si interessava in generale vivamente di qualunque cosa avveniva negli ufficii dello Stato maggiore.

Sulla base di informazioni partecipatemi dal colonnello Bertin potei dare a Dreyfus la qualifica di un ufficiale molto intelligente, dotato di una memoria particolarissima. Dovetti però aggiungere ch'egli si distingue per la sua curiosità. Non nascosi neppure che sarebbe stato meglio non lasciarlo allo Stato maggiore. Mi ricordo che una volta soltanto fu affidato a Dreyfus un lavoro confidenziale di importanza. Da quell'epoca in poi lo perdetti di vista e non mi sovvenni neppur più di lui fino quando riudii il suo nome coinvolto nella faccenda che era già da anni agita la Francia. »

Un dibattito fra Demange e Roget

E con ciò Roget ha finito la sua deposizione; prima di licenziarlo però tanto il presidente, quanto il difensore, avv. Demange, gli rivolgono alcune domande.

Presidente. Che pensate voi delle lettere di Esterhazy?

Teste: Ho udito esprimere dubbi sulle stesse, ma non le conosco. Ho udito dire fra altro che nelle stesse si riscontrano raschiature.

Presidente. Dopo che il colonnello Henry ebbe confessato il suo falso voi rimaneste con lui da solo a solo per molto tempo, anzi per alcune ore. Non gli avete domandato dove aveva compilato i documenti falsi?

Roget: Mi ricordo che quella scena fu per entrambi oltremodo penosa. Noi abbiamo parlato a lungo della faccenda. Io non gli feci però alcuna domanda formale e concreta in proposito.

Demange: vorrebbe il teste dirci che cosa sa della parte che Du Paty de Clam ebbe nell'affare?

Roget tace.

Demange (rinnova la sua domanda aggiungendo): Come vi spiegate voi l'intervento di Du Paty in favore di Esterhazy?

Roget: A dire il vero non saprei spiegarmelo con assoluta sicurezza. Credo però che Du Paty, essendo convinto dell'innocenza di Esterhazy, abbia mirato a dimostrarla.

Demange. Non comprendo perchè ci fosse bisogno di intromissione di Du Paty in favore di Esterhazy se questi era innocente.

Roget: Io non lo avrei fatto. Del resto mi sembra che in ciò non vi sia nulla di biasimevole e tanto meno di punibile.

Demange: Non ha Du Paty scritto anche lettere anonime al ministro della guerra, allora generale Billot?

Roget: Credo ch'egli abbia ritenuto opportuno di farlo.

Demange: Come spiega il generale Roget il fatto che Esterhazy in seguito ad un avvertimento fattogli pervenire da Du Paty, partì immediatamente da Rouen, dov'era di guarnigione, per Parigi, dove appena arrivato, si recò dall'addetto militare tedesco, colonnello Schwartzkoppen, per scongiurarlo di dichiarare che egli (Esterhazy) è innocente? Come spiega il generale Roget questo passo di un maggiore francese che sapeva d'essere innocente?

Roget tace alcuni istanti poi dice: Io non so nulla di questo passo d'Esterhazy.

Demange sostiene la esattezza del proprio asserto facendo dar lettura del passo relativo contenuto negli atti dell'inchiesta della Corte di Cassazione.

Roget. Non posso deporre su cose che non [illegible]

Demange. Ma vi prego. Qui lo vedete, dimostrato in modo inconfutabile.

Voi non avete da fare altro che esprimere la vostra opinione in proposito. Anche ieri ed oggi durante la vostra deposizione non avete fatto altro che esprimere i vostri convincimenti e le vostre opinioni.

Roget ripete di non poter deporre su cose che non erano però a sua conoscenza.

Roget a domanda di Demange dice di ignorare che Esterhazy abbia interessato la famiglia Dreyfus a non danneggiarlo. Se è vero trova la cosa stranissima.

Il presidente rifiutasi di interrogare Roget, circa l'intervista di Basilea.

Fra Roget e Dreyfus

Sorge un altro incidente quando il generale Roget riferisce che intese dire al Consiglio d'inchiesta che giudicò Esterhazy, che gli furono offerti 600,000 franchi per dichiararsi autore del *bordereau*.

Demange domanda a Roget di precisare la parte avuta da Esterhazy.

Roget risponde che con Esterhazy non si può saper mai nulla di preciso.

Ma ciocchè so, soggiunge, voltandosi verso Dreyfus, *e che se io fossi accusato falsamente di tradimento troverei argomenti da difendermi.*

Perchè Dreyfus nega le cose più evidenti?

Dreyfus alzandosi dichiara altamente che non tracciò mai sulla carta alcun piano di concentramento di mobilizzazione; afferma che non conobbe mai il piano di concentrazione nei suoi dettagli, nè la sua ripartizione per dipartimenti.

« Trattasi, soggiunge, d'intendersi su questo punto: cioè che cosa sia conoscere il concentramento nelle sue grandi linee e concentramento per dipartimenti.

« Affermo che non conoscevo i particolari del piano di concentramento nè i fatti su cui il teste depose ieri. Nessuno fu da lui precisato. Trattasi di semplici argomentazioni (*movimento*).

La deposizione del giudice Bertulus

Bertulus conferma la deposizione fatta dinanzi la Corte di Cassazione. Rileva le ragioni che lo convinsero della verità delle dichiarazioni di Picquart. Narra ampiamente l'istruttoria da lui diretta sopra Esterhazy, e rileva la scena avvenuta nel suo gabinetto, allorchè Henry in preda a viva commozione, pianse.

Bertulus, concludendo, afferma con forza essere convinto della innocenza di Dreyfus. (*Sensazione.*)

Afferma che il *bordereau* era in tre pezzi e non in piccoli pezzi.

L'innocenza di Dreyfus rifulge dai documenti che egli ebbe sotto gli occhi; ma ciò che sopratutto gli produce profondo turbamento, è la mancanza della causa che avrebbe potuto spingere Dreyfus a commettere il delitto. Senza causa, non esiste delitto. (*Sensazione.*)

Affermando l'innocenza di Dreyfus compie un dovere, un assoluto dovere. (*I giudici e l'uditorio sembrano vivamente impressionati. La udienza è sospesa.*

La ved. Henry smentisce Bertulus

Ripresasi l'udienza, la vedova Henry dice che Bertulus ricevette suo marito in modo cordiale.

Accusa Bertulus di essere un Giuda, come ne aveva il presentimento. (*Viva sensazione.*)

La signora Henry smentisce formalmente la affermazione di Bertulus che tutti i documenti pervenuti all'ufficio di informazioni insieme al *bordereau* fossero stracciati. (*Movimenti prolungati.*)

Bertulus dichiara di non voler rispondere ad una donna, ma la signora Henry, pallida di collera, dice: « Non è una donna che parla qui; parlo a nome del colonnello Henry. » (*Viva sensazione.*)

Picquart

Entra Picquart. (*Vivo movimento di curiosità.*)

Picquart dichiara di non ricordarsi della lettera scritta dalla signora italiana citata da Delaroche-Vernet, ove il nome di Dreyfus figurerebbe due volte. Ricordasi soltanto di essere stato messo in guardia dal colonnello Cordier contro questa signora, avente un carattere estremamente romanzesco. (*)

Picquart protesta contro il sospetto di aver fatto scomparire qualsiasi documento dell'incartamento Dreyfus, ovvero di aver fatto sforzi per sostituire un altro ufficiale al vero autore del *bordereau*.

Narra che Dreyfus fu suo scolaro alla scuola di guerra. Accenna poscia alle condizioni, nelle quali ebbe cognizione del tradimento e del *bordereau* e della emozione sollevata al Ministero della guerra da tale fatto.

Picquart, esaminando la calligrafia del *bordereau* ne riconobbe da prima l'analogia con quella di Dreyfus.

Picquart narra le circostanze relative all'arresto di Dreyfus. Rileva che non constatò nessuna alterazione nella calligrafia di Dreyfus, nello scritto dettatogli da Paty du Clam mentre si indusse la colpabilità dell'imputato per il modo con cui Paty de Clam riferì la scena della dettatura fatta a Dreyfus di alcune frasi del *bordereau* frasi che Dreyfus avrebbe scritto tremando.

(*) Delaroche Vernet, segretario d'ambasciata francese a Berlino, ha nella sua deposizione del 12 ag. accennato a una lettera (detta C. C. C.) indirizzata da un parte italiana da una signora straniera a un agente segreto e nella quale si trovano queste parole:

« La verità è che egli (il maggiore Z...) va due volte all'anno a Tolone, Brest Havre, e che egli è amico da quattro anni dell'ex-capitano Dreyfus, ecco la pura verità; vi sono presso C. C. C. (un ufficiale superiore italiano) due lettere di Dreyfus scritte all'indirizzo del maggiore con la data del 22 dicembre 1892 e una lettera con la data del maggio 1893. »

Questa lettera fu comunicata al Ministero della guerra al 1 luglio 1893 e fatta conoscere già alla Cassazione dall'addetto al Ministero degli esteri Paleologue al 16 giugno 1899.

All'infuori del *bordereau* nulla, assolutamente nulla, eravi contro Dreyfus.

Picquart crede che il *rapporto* del 1894 del capitano d'Ormeschville contro Dreyfus sia stato ispirato da Paty du Clam. Picquart non credeva che Dreyfus sarebbe stato condannato dal consiglio di guerra del 1894 poichè gli indizi erano insufficienti.

Picquart dice: Essendo stato incaricato di assistere al primo processo Dreyfus per riferirne al ministro, l'impressione mia durante i dibattimenti, la espressi al generale Mercier con queste parole: « Se non si mostrano documenti segreti, i giudici assolveranno. »

Venne la deposizione di Henry che disse: « Una persona onorevole mi espose che, quello è il traditore », indicando Dreyfus.

La difesa chiese il nome della persona onorevole, ed Henry rispose: « Mercier ha i suoi segreti. »

Ignorò fino dopo il processo il contenuto dell'incartamento segreto e neppure conobbe le affermazioni del capitano Lebrun Renaud circa le confessioni di Dreyfus.

Cominciò le ricerche in favore di Dreyfus soltanto quando scoperse la somiglianza della calligrafia di Esterhazy con quella del *bordereau*.

Picquart attacca Paty du Clam con cui chiede di essere posto a confronto; discute quindi lungamente il *bordereau* che dice fatto nell'ottobre, data in cui Dreyfus non poteva consegnare i documenti relativi alle truppe di sicurezza cui si accenna nel *bordereau* stesso (*troupes de couverture*). In quanto alla nota del Madagascar, pure contenuta nel *bordereau*, gli addetti militari esteri che recavansi talvolta all'ufficio informazioni, avrebbero potuto prenderla essi stessi durante l'assenza del segretario, perchè rimase parecchio tempo sui tavoli.

Picquart non vide mai Dreyfus copiare o far copiare alcun documento nella sezione ove si sarebbe dovuto cercarli, la sezione cioè di Paty de Clam, quella che si occupava dei documenti accennati nel *bordereau*. Rileva poi le varie irregolarità commesse da Paty de Clam cui rimprovera di avere attribuito al *bordereau* una data anteriore per evitare una pena disciplinare.

Il seguito della deposizione di Picquart è rinviato a domani.

L'udienza è tolta senza incidenti.

Lo stato di Labori

Ci telegrafano da *Rennes*, *17 agosto, matt.*:

Labori è leggermente aggravato. La febbre è alquanto aumentata, però i medici non sono allarmati. Terranno stasera un consulto.

Dreyfus si è rivolto a Mornard

Ci telegrafano da *Parigi 17 agosto, sera*:

Secondo un telegramma privato da Rennes, Dreyfus si è rivolto all'avv. Mornard pregandolo di sostituire Labori, fino a quando questi sarà nuovamente in grado di assumere la difesa.

* * *

Ci telegrafano da *Rennes 17 agosto, sera*:

Monteux mandò al presidente del Consiglio di guerra una protesta contro la deposizione dell'ex ministro Lebon, mettendosi a sua disposizione.

I 32 milioni al Comitato dreyfusista

Ci telegrafano da *Parigi 17 agosto, sera*:

Il *Gaulois* conferma l'affermazione fatta da Mercier nella sua deposizione circa i trentadue milioni dati dalla Germania e dall'Inghilterra al Sindacato dreyfusista.

Il *Gaulois* narra che in alcuni Alberghi di Milano circolava un *menu* con ritratti di Dreyfus e di Zola, e che vi si trovavano cassette per raccogliere l'obolo per il condannato.

Il *Temps* pubblica una lettera dell'ex-ministro Freycinet il quale dice: « I giornali si meravigliano del mio silenzio circa la testimonianza di Mercier in quanto mi riguarda. Se citato dinanzi al Consiglio di guerra parlerò, in caso diverso produrrò sotto altra forma le mie spiegazioni.

Il generale Mercier aveva detto essergli stato riferito da Freycinet e dal generale Jamont che trentadue milioni erano stati dati dall'Inghilterra e dalla Germania al Comitato dreyfusista.

Un nuovo falso

Ci telegrafano da *Parigi, 17 agosto, sera*:

Il *Figaro* pubblicherà stasera sotto il titolo: *Un nuovo falso*, il telegramma seguente, diretto dal colonnello Schneider, addetto militare dell'ambasciata austro-ungarica a Parigi, da Ems 17 agosto: « *La lettera* 30 novembre 1897 attribuitami e riprodotta nel *Figaro* del 16 agosto è un *falso*. »

Il *Figaro* aggiunge: Trasmettiamo il dispaccio al colonnello Jouaust, presidente del Consiglio di guerra di Rennes, che non esiterà a mettere Mercier e Roget in condizioni di spiegarsi sulla presentazione di questo nuovo falso.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto, sera*:

La *Tribuna* chiesa la dichiarazione di Schneider augurando che Panizzardi voglia fare altrettanto circa le affermazioni di Roget in quanto lo riguardano.

Già fino dall'altro ieri, il *Figaro*, riferendosi al rapporto dell'addetto militare austro-ungarico Schneider, menzionato da Cavaignac, nella sua deposizione, domandava come mai Cavaignac era venuto in possesso di quei documenti, e se il testo riferito dall'ex ministro della guerra corrispondeva esattamente all'originale. Il *Figaro* sosteneva che il colonnello Schneider fin dal 1897, dunque da un'epoca anteriore alla data (1898) del preteso rapporto è profondamente convinto dell'innocenza di Dreyfus.

« Noi — diceva il *Figaro* — possiamo aggiungere che il colonnello Schneider si trovava precisamente in casa del colonnello Schwartzkoppen, quando questi scrisse il famoso *petit bleu* indirizzato ad Esterhazy. Questo fatto sarà confermato da un ex-ministro citato come teste dinanzi al Consiglio di guerra. »

Ecco poi la che consisterebbe la lettera dello Schneider.

Secondo la deposizione di Cavaignac, l'addetto militare austriaco Schneider in quel rapporto al suo Governo avrebbe scritto: « *S'è ripetutamente espressa la supposizione che il traditore potesse essere un altro anzichè Dreyfus. Io non ritornerei su questa sentenza se non vi fosse stata una persona fidata, la quale mi disse di non prestar alcuna fede agli addetti militari tedesco ed italiano e di ritenere Dreyfus veramente colpevole* ».

Continua l'assedio della Lega Antisemita

Ci telegrafano da *Parigi, 17 agosto, matt.*:

Fino alla una del mattino una folla di circa diecimila persone stazionò nelle vicinanze della via Chabrol, respinta continuamente dalle guardie repubblicane a cavallo.

Si diceva che la casa, in cui Guerin ed i suoi compagni sono rinchiusi, verrebbe attaccata oggi da due compagnie del genio.

Il deputato Lasies, uscendo dalla casa di Guerin alle due del mattino, dichiarò che i rinchiusi sono decisi a lottare ad oltranza.

Il *Gaulois* parla di un passo collettivo dei rappresentanti dei giornali, che verrebbe fatto oggi presso Guerin, per indurlo a cedere.

* * *

Ci telegrafano da *Parigi 17 agosto, sera*:

La *Patrie* dice che il Governo intende di impiegare la dinamite contro la casa di Guerin.

Si perquisirono gli uffici del *Petit Français*, ma il risultato fu nullo. Furono apposti i suggelli agli uffici.

Iersera si tenne un meeting della Lega dei patrioti al maneggio di S. Paolo. Vi intervennero circa 1500 persone. Parlarono Norbeclei, Mery, Castelin, Lionne, Max Regis. I discorsi furono generalmente violenti. Inneggiarono a Deroulède e Marcel Habert che il popolo non tollererà che siano vittime di un Governo inetto che ha manomesso la libertà.

L'ora della rivendicazione — disse un oratore — scoccherà appena il Consiglio di Rennes avrà compiuto la sua opera patriotica.

* * *

La situazione in via Chabrol è immutata. Un nuovo tentativo fatto stamane dal deputato Lasies presso Guerin è fallito. Tuttavia Lasies ne fece un altro stasera.

Guerin e compagni continuano a tempestare che la polizia non li avrà che morti; la polizia seguita a disperdere i curiosi e i dimostranti, in attesa dell'ordine di attacco.

Per la riconvocazione del Parlamento

Ci telegrafano da *Parigi 17 agosto, sera*:

Otto deputati del gruppo della difesa nazionale, fra cui Berry, Drumont, La Ferronaye si riunirono nel pomeriggio a Palazzo Bourbon e decisero di scrivere a tutti i deputati, esortandoli a chiedere l'anticipata convocazione del Parlamento.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un sergente che uccide un carabiniere

Ci telegrafano da *Milano 17 agosto, sera*:

A Monza, questa notte, poco prima delle quattro, durante il temporale, una pattuglia di carabinieri era appostata sullo stradale di Lissone, alla Cascina Brasada.

Sentendo passar gente sulla strada, un carabiniere gridò il *chi va là*.

Chi passava era il sergente De Giorgi del 23.o fanteria, il quale, accompagnato da un soldato, andava ad ispezionare una polveriera.

Il sergente, certamente per un fatale equivoco, non capì che si trattava di carabinieri; e, sentendosi dato per la seconda volta il *chi va là*, estrasse la daga, assalì il carabiniere e lo ferì di punta e di taglio.

Il carabiniere morì; il sergente fu arrestato.

Il sergente De Giorgi era a Monza da soli tre giorni e non conosceva affatto il carabiniere.

* * *

Notizie ulteriori, che ricevo ora, su questo fatto, dicono:

Il carabiniere ucciso si chiama Antonio Rogora di 30 anni, appartenente al distretto di Varese, decorato della medaglia d'argento al valor militare. Aveva diciannove anni di ottimo [illegible]

Il sergente Giorgi appartiene al distretto di Lecce ed ha ottimi precedenti. E' assodato trattarsi di un equivoco.

Si recarono a Monza per una inchiesta il generale Radicati ed il colonnello dei carabinieri Beltrami.

La scarcerazione di Favilla

Ci telegrafano da *Bologna 17 agosto, sera*:

In seguito ad ordine telegrafico emanato dalla nostra Procura Generale al Sottoprefetto di Rimini, stamane alle 10 è stato scarcerato e rilasciato in libertà il comm. Favilla.

Egli si recò subito nella sua villa di Riccione ove avrà abboccamento col suo difensore avvocato Malenza, intorno all'imminente processo che si discuterà davanti alla Corte d'Appello di Parma.

Una rivolta contro il municipio

Ci telegrafano da *Roma, 17 agosto, sera*:

Si ha da Velletri che nel paese di Gorga, di circa 800 abitanti, duecento persone fecero una dimostrazione contro la deliberazione del municipio che aumentava la tassa del focatico. I dimostranti si recarono al municipio, ne inchiodarono le porte e le finestre. I pochi carabinieri della vicina stazione di Segni tentarono inutilmente prima di pacificare gli animi, poscia di opporsi armata mano alla dimostrazione.

Napoli — Ci telegrafano 17 agosto sera — *Il ministro Bettolo*, accompagnato dal prefetto, visitò stamane le officine Guppy Pattison, De Luca, Gedano e nel pomeriggio visitò la stazione marittima. Il ministro ripartì stasera per [illegible]

Roma — Ci telegrafano 17 agosto, sera — *Il suicidio di un soldato* — Giovanni Sanasucci di anni 23, soldato nel 13. d'artiglieria, prossimo ad essere congedato tentò di uccidersi esplodendosi due colpi di rivoltella sotto il mento. Trasportato all'ospedale, i medici diagnosticarono la guarigione salvo complicazione. La causa del suicidio fu il malo esito dell'esame subito nel concorso per impiegato postale.

UN PO' DI TUTTO

L'esperimento d'una evasione

Un telegramma da Palermo ci ha annunziato, a proposito della fuga meravigliosa del giovane galeotto Pasnino da quel reclusorio (della quale abbiamo dato a suo tempo particolari), che le autorità, dubitando che il galeotto fosse stato aiutato dalle guardie, poi che fu ripreso e tornò al reclusorio, vollero fare un esperimento della sua evasione.

L'esperimento ebbe luogo, venerdì, alla presenza del sostituto procuratore generale cav. Restivo, del R. Procuratore cav. De Pirro, e del giudice istruttore capo avv. Volpe.

Furono prese le debite precauzioni, e dopo esaminata una cella del nuovo raggio, a lato a quella dove era stato il Pezzino, e che è della medesima forma e dimensione, il procuratore generale ordinò che vi fosse chiuso lo stesso Pezzino perchè rifacesse le stesse operazioni che egli fece per riuscire ad evadere.

Il Pezzino, con la massima disinvoltura e celerità, afferrò lo sportellino della latrina che è sotto la cella, e che serve per introdurvi il vaso per gli escrementi, e dopo una breve violenza riuscì a piegarlo nel suo centro e senza fare il menomo rumore per quel buco uscì fuori della cella nel corridoio, ove stavano i magistrati insieme al direttore del carcere cav. Durante, ed al comandante Simeo.

Quando il Pezzino fu nel corridoio gli astanti si guardarono l'uno con l'altro meravigliati dell'abilità del condannato, il quale, sempre scortato, passò nel corpo di guardia del raggio, prese dalle stanze del guardiano le tre note chiavi, che allora ebbe a trovarvi, con una aprì lentamente il cancello del corridoio destinato all'aria, quindi salì un piccolo muricciuolo e fu tosto nel giardino.

A questo punto alle autorità presenti al curioso esperimento sembrava quasi impossibile che il Pezzino avesse potuto salire su per il muro di cinta, e gli chiesero se sarebbe stato buono di farlo.

Il Pezzino, con la massima disinvoltura, rispose affermativamente, ed anzi indicò il punto preciso per cui erasi arrampicato. Sulla terrazza che sovrasta il muro di cinta furono collocate quattro buone guardie e nella sottostante parte della via, per la debita sicurezza furono disposti in cordone alcuni carabinieri.

Quando tutto fu pronto, e venne dato l'ordine, il Pezzino, con l'agilità di un gatto, si arrampicò sul muro posteriormente al quarto raggio della parte che guarda tra la piazza Ginechery, e la via della Croce.

Per continuare l'esperimento il Pezzino avrebbe dovuto fare un salto nella sottostante strada, dove di giorno ordinariamente lavorano dei cordai; ma il procuratore generale cav. Restivo fece sospendere l'operazione, avendo constatato che quel salto sarebbe stato assai facile specialmente a un giovane pastore come il Pezzino avvezzo a ben altra e più pericolosa ginnastica.

Il Pezzino era montato sul muro con tanta sveltezza e celerità da impressionare vivamente tutti gli astanti.

L'esperimento rassicurò l'animo di tutti e specialmente quello delle guardie minacciate da una inchiesta severissima.

I DUE RIVALI

IL TAGLIO DELLA FLORIDA

Un nuovo grande conflitto sembra oggi dover sorgere tra la vecchia Europa e la giovane America: ancora una volta quella si trova costretta a mostrarsi decisamente e con fermezza conservatrice, per mantenere uno stato di cose, che il genio ardito dei giovani scienziati di un popolo meravigliosamente intraprendente, sembra oggi voler turbare ad esclusivo vantaggio del nuovo mondo.

Dopo le prime avvisaglie, dopo i primi conflitti tra le due civiltà giottosie che tra i due continenti, ecco oggi avvicinarsi il momento di una grande lotta a nessun'altra paragonabile, perchè esser debole vorrà dire per l'Europa essere annientata.

Non è esagerazione.

Il timore da molti espresso, quasi come vaticinio, che Europa ed America siano fatalmente condotte ad urtarsi, forse si sta per avverare: e la causa che potrà apparire di poco momento a chi non la consideri con la dovuta ponderazione, deve sembrare agli scienziati veramente prodromo di un epico conflitto.

Certo quelli che hanno mosso rimprovero alla scienza di essere stata imperi al proprio compito, oggi si lamenteranno che nella lontana America si svolgano e trovino subito applicazioni nonchè immenso capitale per porle in pratica imprese anche colossali, che dovrebbero spaventare i più audaci.

L'avvenimento che noi non esageriamo ad arte, l'avvenimento dalle fatali conseguenze è il progettato taglio della Florida.

* * *

Porre in comunicazione con un immenso canale il golfo del Messico con l'Oceano Atlantico, riducendo ad isola la Florida, sembrerebbe una sbagliata speculazione commerciale, perchè di ben poco verrebbe accorciata la via di comunicazione marittima tra l'America centrale e quella del nord.

Non quindi dal lato marittimo il progettato canale meriterebbe speciale considerazione.

Scopo ben più importante si prefiggono gli americani con questo colossale lavoro, i cui progetti si stanno oggi allestendo con sollecitudine e precisione dalla ditta ing. Ally Sciopee and C. di Berlino.

Con una tale ardita opera gli americani mirano a deviare dal naturale corso la corrente marina detta del Golfo — conosciuta tecnicamente col nome inglese di Gulf-stream — una delle più importanti correnti per la riconosciuta sua influenza sulla temperatura dei paesi che costeggia.

La corrente del Golfo è calda, più rapida del Mississipi e dell'Amazzone, ed un migliaio di volte più larga di questi fiumi. E' un fenomeno meraviglioso, dice Maury, è un fiume nel mezzo dell'Oceano, e il volume delle sue acque supera in volume tutti i fiumi riuniti del globo. Ha la sua origine presso le coste occidentali dell'Africa, attraversa l'Atlantico in direzione di nord-est, rasenta le coste dell'Irlanda e della Norvegia e va a finire nell'Oceano Glaciale Artico.

Il Reclus nella *Revue des deux mondes*, scrive nel, 1867: « Il Gulfstream e le sue correnti parziali sono, dopo i raggi solari, i principali fattori del clima nell'Europa occidentale. Portando verso il nord le acque tepide e la dolce temperatura del mare delle Antille, avvicinano all'Equatore le isole britanniche, la Francia ed i paesi circonvicini; ed al flutto meridionale che bagna le loro rive debbono i popoli civili dell'Europa il loro clima temperato, la loro ricchezza agricola e per conseguenza una parte notevolissima della loro potenza materiale e morale. »

Ed il Comba: « Alle tiepide acque del Gulfstream l'Irlanda va debitrice del verde dei suoi campi che la fanno appellare la *verde Erinni*, ossia lo *smeraldo dei mari*, e le coste occidentali dell'Europa gli sono grate degli ubertosi pascoli, che nel cuor dell'inverno, quando tutto è ammantato di neve nelle latitudini corrispondenti, offrono al pastore alimento per le sue greggie. »

Deviare dal suo corso naturale il Gulfstream vuol dire mettere in rivoluzione le acque dell'Oceano Atlantico, vuol dire spostare quella parte calma dell'Oceano, racchiusa nel circolo delle correnti oceaniche e conosciuta col nome di *mar di sargasso*, vuol dire mutare la temperatura dei paesi beneficati dalla corrente calda a beneficio dei nuovi paesi costeggiati.

Il canale colossale, perchè solo a condizione che possa raccogliere la maggior parte della corrente riteniamo una tale impresa utile per l'America, mira dunque a deviare decisamente verso nord il ramo principale del Gulfstream, oggi diretto a nord est, ed ottenere così ch'esso vivifichi le più settentrionali terre americane a danno dell'Europa.

* * *

La conseguenza prima di una tale deviazione gli scienziati opinano debba essere una notevole diminuzione di temperatura nei paesi dell'Europa occidentale e un conseguente aumento nelle coste orientali dell'America del nord.

La diminuzione di temperatura, la variazione del clima a quali conseguenze disastrose per l'Europa possa condurre nessuno può calcolare. E come tosto la fauna dei paesi occidentali si vedrebbe privata di tutti quei prodotti della terra non più adattati al mutato clima, come tutta la coltura si dovrebbe all'improvviso spostare verso sud, abbandonando le terre un giorno abitabili, così anche la vita intellettuale si troverebbe da un momento all'altro spostata ed anche gli ordinamenti sociali risentirebbero di un tale cangiamento.

Noi non abbiamo mai ritenuto che un ordinamento sociale risulti da un unico fattore, perchè abbiamo sempre creduta la società un complesso di infinite cause mutevoli nel tempo e nello spazio.

Così, mentre le condizioni economiche non ci sono mai sembrate la sola causa di un determinato indirizzo politico, perchè la storia mostra largamente che è uno sbaglio il voler far dipendere esclusivamente dall'economia l'ordinamento e l'indirizzo delle masse e associazioni civili, così pure noi non abbiamo mai ritenuto che le condizioni climatiche potessero da sole determinare le condizioni di esistenza e di conservazione di una società. Conforta quanto noi pensiamo l'esempio di popolazioni diversamente organizzate in paesi a temperatura pressocchè uguale, ed uguali organizzazioni economiche politiche e sociali in paesi influenzati da climi enormemente [illegible]ti.

Ma se un elemento solo non può influenzare in modo decisivo le esplicazioni della vita politica e sociale, la istantanea modificazione di un elemento sposta tutto il primitivo ordine di cose, causando la completa rovina di tutto l'edificio sociale.

Così il giorno in cui si inaugurerà il nuovo canale americano, l'Europa per l'abbassato clima non potrà più conservare le abitazioni del nord e dovrà dall'oggi al domani provvedere ad un radicale cangiamento di lavori che si ripercuoteranno in un necessario e subitaneo bisogno di altre leggi, di altri modi di civile consorzio. Quel giorno la civiltà, seguendo la sua retta verso occidente, avrà dato all'America la bandiera vincitrice.

Basta guardare un atlante per osservare le immense pianure di S. Lorenzo e di Labrador affatto prive di città, affatto deserte e spopolate. Là si formeranno civili consorzi quando il clima sarà temperato dal vicino Gulfstream: là sembrerà stata trasportata la parte migliore dell'Europa.

Allora sarà venuto il momento della decrepitezza del vecchio mondo, ed il nuovo continente con giovane baldanza regnerà sovrano. Troppo giusto quindi che l'americano si spinga ardito e forte alla lotta: ma troppo giusto del pari che l'Europa insorga e voglia mantenere lo *statu quo*, voglia cioè impedire con tutte le sue forze, che con un lavoro altrettanto gigantesco che utile all'America, possa giungere l'ultima sua era con una crisi economica politica e morale.

* * *

Non quindi il solo lato scientifico del progetto merita di essere studiato. A questo pensino gli scienziati, i quali del resto, pur convenendo di conoscere ben poco delle correnti marine, sono d'accordo nell'attribuire al Gulfstream una grande importanza come elemento climatico.

Ma anche come questione di diritto e di politica internazionale il progetto presenta grandissima importanza.

Pure un destino, ma dal giorno che Monroe ha enunciata la sua famosa dottrina, gli americani hanno fatto sempre il loro comodo, adoperando anche vittoriosamente la violenza quando le vie diplomatiche non conducevano a pratici risultati. Così di fatto, se non di diritto, l'esclusione degli stati europei dalle due Americhe si è verificata del tutto e, se il taglio della Florida si effettuerà, la teoria monroviana si sarà spinta alle sue ultime conseguenze.

Ma la negazione del diritto evolventesi, cioè della concorrenza degli Stati fiorenti nella trasformazione della civiltà universale, quando l'Europa vinta non avrà potuto impedire la deviazione del Gulfstream, più nulla importerà nè all'Europa, nè alla America. Questa rinnegherà allora la teoria monroviana per arrogarsi il diritto di aver riconosciuta la sua superiorità, quella, gettata nella confusione dal subitaneo cangiamento di clima, non potrà far altro che cercare di adattarsi al nuovo ambiente e continuare il meno peggio la sua vita economica, politica e sociale. — Allora l'Europa avrà finito di avere una missione nella storia e, come ora l'Asia, sarà solo considerata — se i gusti archeologici continueranno ad essere in fiore — come un vecchio monumento di una civiltà scomparsa.

E' evidente che il taglio della Florida parte dall'esclusivismo della politica di Monroe, teoria che può sembrar strana in bocca degli americani i quali, progressisti sempre, si trovarono a capo di tutti i movimenti innovatori e presenziarono la marcia in avanti del moderno diritto internazionale.

Pure gli Stati Uniti, oggi *assorbenti* ed in un giorno non lontano *invadenti*, nel volere un'opera così grandiosa non mirano neanche al danno diretto dell'Europa. Per essi l'Europa è troppo lontana, sopratutto troppo pigra. Gli Stati del vecchio mondo non vedono o non vogliono vedere o capire il crescente sviluppo di chi con tutti i mezzi vuol dominare e forte di una fibra giovane si accinge alla lotta fidente nella vittoria.

La vera lotta, la vera concorrenza all'America del nord, proviene dall'America meridionale. Con quella bisogna lottare, per quella bisogna essere forti.

Ed ecco perchè la grande confederazione del nord si apparecchia a sostenere gli urti che da ogni dove le saranno diretti: così, mentre oggi l'America meridionale tenta di unire in confederazione un nucleo di stati da contrapporre alla potente lega del nord, gli Stati Uniti acquistano ogni giorno più terreno nel campo economico, tanto che i mercati dell'America centrale e meridionale, eccetto il Brasile, sono completamente in mano dei nord-americani. Così mentre gli Stati dell'America meridionale tentano con le loro piccole forze di resistere e deludere persino le giuste pretese degli stati europei, per affermarsi una volta di più (l'affare Cerruti insegni) gli Stati Uniti con l'aureola di una recente vittoria si atteggiano a conquistatori. Così infine, mentre la Columbia, la Venezuela, il Brasile, l'Equatore, il Perù e la Bolivia cercano di popolare le plaghe deserte favorendo con tutti i mezzi la emigrazione, l'America settentrionale, per acquistare nuove terre, per rendere fiorenti città poco conosciute e produttive pianure sterminate idea oggi la deviazione del Gulfstream.

Ma l'antagonismo tra le due Americhe non si deve credere assolutamente inspiegabile; perchè se si osserva bene anche una delle cause che maggiormente hanno avuto influenza nella storia, la differenza di razza, esiste pure in America. Infatti l'America meridionale è latina, la settentrionale germanica.

* * *

Non andiamo a cercare il perchè queste due razze siano state sempre in antagonismo: constatiamo unicamente un dato di fatto e non possiamo non riconoscere che, come un giorno la razza germanica ha finito per prevalere nel vecchio mondo, così anche nel lontano continente, anche in un ambiente diverso dal primitivo già oggi si sente il prevalere dell'elemento germa[illegible]

L'accertamento di un tale antagonismo noi dovevamo notare per concludere che dovendo impedire a tutti i costi la deviazione del Gulfstream, un potente alleato si potrebbe ritrovare negli stessi americani del sud.

Ma la ingerenza degli Stati europei per impedire il taglio della Florida, se darà forse occasione a profondi studi sulla circolazione marina, se facendo convergere gli sguardi all'America produrrà buoni effetti, mutando forse la fiacca politica europea in una azione veramente internazionale, potrà anche mutare qualche principio di diritto e far sancire qualche massima nuova.

Così, per esempio, non si potrà più dire il mare *res nullius*, perchè si dovrà necessariamente stabilire che anche la massa di acque cessa di avere il carattere di appartenenza al primo occupante, quando l'occupazione sia dannosa ai terzi anche indirettamente.

Di qui una necessaria modificazione del diritto d'intervento. In tutti i tempi si è proclamata la teoria del non intervento: ma tutti gli scrittori, appunto perchè — secondo noi riteniamo — la teoria era inesatta, hanno pur dovuto ammettere eccezioni alla regola. Così il numero di casi di riconosciuto diritto d'intervento è andato aumentando ed il modo stesso di enunciare l'eccezione si è modificato talmente da rendere illusoria la regola.

Noi non poniamo neppure in discussione la possibilità di intervento dell'Europa nella questione del Gulfstream. E' troppo vitale interesse.

Con qual diritto interviene? ci si domanderà. Col diritto che tutti hanno all'esistenza; col diritto di sovranità degli individui associati sul proprio territorio. Se infatti per opera dell'uomo l'Inghilterra, per esempio, non è più abitabile, gli inglesi vengono a patire una violenza al loro diritto di sovranità, perchè debbono abbandonare territorio, beni, ambiente e ogni altra loro condizione di vita per cercare rifugio in altre terre.

Ai cinque casi di diritto d'intervento, ammessi dal Fiore, oggi, per la novità della progettata deviazione del Gulfstream, si deve aggiungere quello di un procurato cangiamento di ambiente.

Che del resto il diritto d'intervento vada sempre più allargandosi è razionale. Data la celerità di comunicazione, la prontezza dei mezzi di trasporto, la facilità di manifestare il volere di un gruppo di persone a tutto il mondo civilizzato, non è possibile considerare i fenomeni sociali come a sè stanti.

Lo Stato, isolato un giorno, non può oggi disinteressarsi degli avvenimenti che succedono negli altri aggruppamenti sociali, perchè rapido è il mezzo che ripercuote in breve ora per tutto il mondo quanto in un paese è stato fatto, detto, pensato.

Ed è in questo appunto che sta l'avvenire del genere umano. Senza vagheggiare una repubblica universale, senza entrare nei regni di Madonna Utopia per ammirare una *comitas gentium* impossibile, noi attendiamo dal progresso delle relazioni internazionali l'affratellamento dei popoli, il volere rispettato il nostro diritto, rispettando il diritto di tutti, il pretendere che anche nelle ardite proposte si consideri il benessere del maggior numero, cosicchè le associazioni politico-civili ad altro non mirino che al benessere della umanità.

E nella umanità allora sarà scancellata la dottrina di Monroe, antisociale perchè esclusivamente politica.

Ma attendendo quel giorno sta all'Europa l'impedire il progettato taglio della Florida. Buone ragioni per sostenere il proprio diritto non mancano all'America, ma l'Europa di [illegible] ha i suoi diritti, più forti anzi, perchè migliorare le proprie condizioni, migliorare il mezzo in cui la propria civiltà deve svolgersi è lodevole solo quando non si debba sacrificare un'altra civiltà che ha buon diritto alla riconoscenza del mondo intero.

Bologna, agosto 1899.

Dott. Temistocle Bogianchini.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 18 agosto: S. Elena imperatrice.
Sabato 19 agosto: S. Lodovico v.
Il sole leva alle 5.17 tramonta alle 7.13.

Il telemeteografo «Gazzetta» porta il [illegible]

A PROPOSITO
della industria navale veneziana

Riceviamo e pubblichiamo:

Venezia, 16 agosto.

Chiarissimo sig. Direttore,

Nel numero di ieri, il pregiatissimo di Lei giornale pubblicava un articolo molto interessante intitolato: *Industria navale veneziana*. Io applaudo vivamente l'egregio autore e con tutta l'anima [illegible] socio mi veto nobilissimo ch'egli esprime [illegible] dere il pregevole scritto.

Ma per la verità e nell'interesse del C[illegible] tico che ho fondato e che dirigo, devo fargli osservare la grave inesattezza in cui è incorso a lettera che la nostra flottiglia è composta per la [illegible] parte di *vecchi avanzi per non dire rifiuti di Fiume, Pola ed altri centri*...

Ed infatti:

Le costruzioni non veneziane che noi [illegible] sono: l'*Erie* e la *Sacharissa* da cantiere [illegible] Carmen di Genova e il *Tribly* di Lussin[illegible]. Nessuno quindi dei nostri *cutters* fu costruito nelle città menzionate dall'A.

Uno solo ci giunse dalle opposte rive [illegible] tico, il *Tribly*; ma il suo cantiere è Lussin[illegible] e siccome fu varato appena l'*anno scorso*, non può dirsi, credo, un *vecchio avanzo*. E nemmeno [illegible] dire un rifiuto, glielo garantisco io che tornai [illegible] da una crociera fatta con questo *cutter* nella [illegible] Dalmazia, nella quale ho avuto occasione di [illegible] tutto il materiale fluttuante di quei centri [illegible] da Trieste a Zara.

Posso quindi assicurarlo che il battello in questione rappresenta piuttosto quanto di meglio [illegible] l'industria navale per rispettabilissima di que[illegible]

Quanto agli altri *yachts* non veneziani sopra citati, chiunque abbia qualche cognizione in materia ne può classificarli certo fra i *quasi rifiuti* di antiqu[illegible]. Tutto ciò io espongo perchè non si abbia a credere che il C. Filonautico, quantunque appena [illegible] fatto sorgere e tenuto in vita con immenso [illegible] (perchè pur troppo i nostri concittadini sembrano amanti più della bicicletta, dei cavalli, degli [illegible] bili che del veleggiare) ha una flottiglia di [illegible] decrepiti avanzi e rifiuti di altre città.

Io pure faccio voti che questo materiale [illegible] venga sostituito da quello nostrale, ora che [illegible] un cantiere ed un *architetto navale* di grande valore; ma questo voto lo si deve fare senza [illegible] giudicare la verità delle cose.

Perdoni, egregio sig. Direttore, la lunga [illegible] accetti coi più sentiti ringraziamenti i miei saluti rispettosi.

Devotissimo G. G. B[illegible]

NELL'ARSENALE

Da un giovane operaio dell'Arsenale [illegible] mo la seguente lettera diretta al [illegible] ministro della marina. La pubblichiamo [illegible] come non abbiamo mai esitato e non es[illegible] a combattere le eccessive pretese d[illegible] siamo sempre disposti ad appoggi[illegible] domande.

Ecco la lettera:

A. S. E. il ministro della marina,
Roma.

« Coi fattori dell'industria navale [illegible] ne la forza essenziale della potenza [illegible] economica del paese, non va *diment*[illegible] *nazionale*. »

Queste parole dette dall'Ecc. V. a Livorno nell'occasione del varo della *Varese*, mi [illegible] come operaio nazionale ad esporre a [illegible] che, meglio di tutti, noi operai [illegible] in qualche modo aiuteranno l'Ecc. V. [illegible] benevolenza ha dimostrato per noi nel breve [illegible] suo governo delle cose della marina.

Nell'Arsenale di Venezia si trova un buon numero di operai giovani, dai 23 ai 30 anni, la cui mercede varia da L. 1.75 a 2.—; operai capacissimi, perchè spesso loro vengono affidati lavori importanti. Immagini l'Ecc. Vostra lo stato d'animo di questi operai pagati peggio di tutti, perchè i manovali [illegible] nessuna responsabilità guadagnano da [illegible] al giorno, i fuochisti, aiutanti dei diversi [illegible] da L. 3 fino a 3.75 al giorno; gli uscieri [illegible] vienti delle direzioni da L. 3.50 a 4.25, e [illegible] doni, i vuota cessi da L. 2.50 a 3.

Ora, all'arsenale di Venezia succede [illegible] merita l'intervento dell'E. V. e viene a [illegible] il malcontento che serpeggia nell'animo dei [illegible] operai dell'arsenale.

Tempo fa, fu ammessa in qualità di operai [illegible] guatori alla Direzione delle Costruzioni [illegible] di operai giovani, la maggior parte dei quali [illegible] già garzoni ed operai di 6.a classe (L. 1.50 [illegible]) nel nostro arsenale; alcuni si licenziarono [illegible] per arruolarsi volontari nella R. Marina [illegible] andare a lavorare presso stabilimenti privati [illegible] ma restarono assenti 6 anni, i secondi da [illegible] 3 anni. Ritornati fu loro dato un esame [illegible] furono classificati operai scelti, cioè con mercede che variano da L. 3.25 a 4.25.

L'E. V. mi perdoni, qual differenza passa da questi operai a 1.75 a questi ultimi? non hanno [illegible] loro lavorato come lavorarono coloro che [illegible] per 6 anni nella R. Marina? quale progresso hanno fatto coloro, lavorando negli stabilimenti privati, maggiore di quello che nello stesso tempo abbiamo fatto noi lavorando nell'arsenale?

Noi giovani, non ancora sfiduciati, speriamo assai dall'E. V. che ci faccia dare almeno tanto da vivere e l'E. V. avrà l'appoggio di chi ha veramente cuore in Italia, e saprà nello tempo stesso procurare all'Italia, degli italiani e non dei [illegible] »

(*segue la firma*)

Abbiamo volentieri pubblicato questa let-

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ciò che la meravigliava adesso, era di essere ancora lì, di non essere ancora morta, poiche la loro nemica non poteva sperare la salvezza che a condizione di chiudere per sempre tutte le bocche rivelatrici o accusatrici.

Che fare, per riparare a quest'altro pericolo più personale?

Esso l'inquietava e faceva palpitare il suo cuore perchè ella pensava che, morendo in questo modo, morirebbe inutilmente, mentre avrebbe dato con gioia fino all'ultima goccia del suo sangue, se ciò avesse potuto salvare Edoardo!

Mettersi sotto la protezione della giustizia?

Andare a trovare i magistrati, segnalare loro la scomparsa del signor Darun?

La crederebbero?

Ivan morto, Edoardo scomparso, quale prova potrebbe ella fornire della sua accusa contro colei che portava il nome del conte Marintani?

Sarebbe costretta a confessare che ella era l'amante del signor Darun, del signor Darun accusato, quasi convinto di assassinio.

Ella passerebbe per sua complice.

Crederebbero a qualche abbominevole tentativo di ricatto.

Comincerebbero con l'arrestare lei stessa, secondo ogni probabilità, fino a che una inchiesta più o meno lunga più e meno leale e imparziale avesse dimostrato che ella era una ragazza onesta, degna di essere creduta.

In questo frattempo, che ne sarebbe di Edoardo Darun?

Se egli era nelle mani di Elisa, e se la moglie non lo aveva ancora fatto uccidere, per qualche resto di scrupolo o di pietà davanti all'uomo che era suo marito e che l'aveva amata appassionatamente, quella colpevole non esiterebbe, con un nuovo delitto, a far scomparire colui la cui testimonianza poteva perderla senza rimedio.

E poi, la signorina Lattey, potrebbe giungere fino ai magistrati?

Non doveva ella essere sorvegliata, circondata di tranelli?

Non sarebbe ella arrestata al primo movimento che cercherebbe di fare?

Evidentemente, se ella era ancora vivente e libera, ciò non era che una dilazione, che il risultato di un caso incomprensibile, o di qualche tranello sapientemente teso, nel quale ella cadrebbe al primo tentativo di azione.

— Ebbene! esclamò ella, avvenga quello che vuole avvenire! farò il mio dovere. Fino a che non avrò la prova della morte di Edoardo, devo cercare di salvarlo. Mi preme forse la vita... posso soltanto comprenderla senza di lui?... Se la mia vita è inutile, tanto vale morire. Oh! mio amato Edoardo, se la tua Giovanna non può fare più altro che morire per provarti il suo amore, che la morte sia la benvenuta!!

Ella guardò l'ora.

Era mezzogiorno.

— Di giorno, disse ella fra sè, non potranno impedirmi di giungere fino a un magistrato qualunque... Mi metterò sotto la protezione del primo agente di polizia che incontrerò... ed egli mi condurrà dai suoi capi... e bisognerà bene che mi ascoltino... bisognerà bene che mi credano!

Con uno sguardo dei suoi grandi occhi celesti, tutti pieni di lacrime contenute e brillanti dello splendore delle risoluzioni supreme, ella abbracciò quella camera dove, alcune ore prima, aveva veduto l'uomo amato ai suoi ginocchi e gustato forse la più grande e l'ultima gioia che ella dovesse conoscere quaggiù, e si diresse verso la porta per uscire.

Ma appena l'ebbe aperta indietreggiò, scorgendo due uomini che entrarono subito.

— Che cosa volete? domandò ella con voce soffocata dalla sorpresa e dal terrore.

— Siete voi la signorina Giovanna Lattey? domandò uno di essi.

— Sì! fece ella.

A che prò negare?

Sarebbe stato inutile.

— Allora vi preghiamo di seguirci.

— Dove?

— Al palazzo Marintani!

XVII.

Dove la *Peppina* prova che la moglie di un bandito è sempre una donna.

Abbiamo lasciato Edoardo Darun nel momento in cui la bella ragazza che egli aveva seguito gli applicava sulla tempia la canna di un revolver e parecchi uomini entravano nella vettura che ripartiva subito al galoppo.

Per coraggioso che uno sia, e il signor Darun era molto coraggioso, vi sono casi in cui la resistenza sarebbe una follia talmente inutile che nessuno ci pensa.

Quando uno è solo e senz'armi, lontano da qualsiasi soccorso, non impegna una lotta contro quattro giovinotti armati fino ai denti, senza eccettuare la Peppina, la quale, malgrado la sua gioventù e la gentilezza del suo sesso, non sembrava affatto un avversario da disdegnarsi.

Non c'è nemmeno bisogno di essere un grande ingegno per avere inteso parlare del brigantaggio, molto diminuito ai giorni nostri, ma che non è ancora scomparso del tutto dalle provincie meridionali dell'Italia, dalla Sicilia, dalla Sardegna e anche dalla Corsica dove i nostri gendarmi e i nostri procuratori della Repubblica non ottengono, da questo lato, che risultati mediocri...

Ve ne sono anche nell'antico regno di Napoli e per molto tempo ancora, quando si presenterà un uomo risoluto a una guerra aperta contro la giustizia, egli riunirà facilmente intorno a sè un certo numero di compagni decisi a tutto.

Edoardo, dopo un primo momento di stupore, non fu dunque altrimenti sorpreso.

Aveva letto troppi racconti di questo genere per meravigliarsi oltre misura, e aggiungiamo che, passata la prima emozione, non provò che un timore abbastanza moderato riguardo la sicurezza della sua persona.

Egli sapeva come tutti gli altri che il brigante italiano, come il bandito spagnolo, non è il volgare assassino di questa parte delle Alpi.

Il brigante uccide, ma non a caso, per rubare alcuni soldi a una vecchia senza difesa o a qualche passante in ritardo.

Il suo sistema, affatto differente, non si applica che ai ricchi, a meno che non si tratti di una vendetta personale; e chiunque non si difende, chiunque non ha i mezzi di riscattarsi con qualche grossa somma, non è punto minacciato dal suo pugnale o dal suo revolver.

Sapendo questo, Edoardo pensò:

« Si tratta di un errore... quando il capo saprà che io sono un povero artista senza nome e senza danaro, mi lascierà andare, non avendo alcun interesse a tenermi prigioniero. »

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Agosto a Lire 107.70

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 agosto per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.37

Listini Borse

Venezia 17 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 66
Consol. stato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	110 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	214 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. a vap. lag. nom. L. 100	1.7 —	— —
Azioni Anonima di Terra vol. nom. L. 500	1.30	— —
Obbl. Soc. Terr. vol. lire 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canapa e lino Montagnana L. 160	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 tipo valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione cosp. del pieg. comm. valore nom. L. 80

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 65	132 55	— —	— —	5
Francia	107.621/2	107 65	— —	— —	3
Belgio	107 55	107 35	— —	— —	3
Londra	27 16	27 19	26 91	26 9.	3 1/2
Svizzera	107	107 05	— —	—	4
Austria	224 1/4	224 1/2	— —	— —	4 1/2
Banc. austr.	224 1/4	225 1/4			

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta depos. ecc. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione sosp. pieg. comm. 4 0/0.

Vienna 17

Credito aust. Banc.	388 —	Cambio su Londra	120 65
Lombarde	74 30	Lire ital. (carta)	44 40
Banca anglo-aust.	162 30	Rend. aust. (arg.)	100 15
Amtruckle	3.2 50	Rend. aust. (carta)	100.30
Banca austro-ung.	90. —	Länderbank	810 —
Napoleoni d'oro	9 53 1/2	Rend. aust. (oro)	118 35
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 45
Cambio su Parigi	147 80	Banca Lombarda	240 75

Torino 17

Rend. 5 0/0	99 67 1/2
» » 30/0 prem.	99 67 1/2
» » 3 0/0	43 50
» » 4 1/2 0/0	110 —
Az. Banca d'Italia	929 —
Az. Banca Torino	200 —
Az. Banco Sconto (nuove)	231 —
Az. Banca Commerc.	7 5
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Sarde	600
Obb. fer. Sarde 1879	315 50
» » Vitt. Em.	334 75
» Merid. ed. Medit.	301 75
Mod. camb. Francia	107 67 1/2
» » Svizzera	107 12 1/2
» » Londra	27 20 1/2
» » Germania	132 65

Firenze 17

Rend. it. 5 0/0	99 67
Id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 97
Francia vista	107 72
Berlino a vista	132 75
Meridionali	739 1/2
Mediterranee	553 50
Banca d'Italia	929 1/2

Berlino 17

Camb. su Lond. 3 mesi	20 25 1/2
Id. su Parigi 8 giorni	81 05
Id. su Italia 10 giorni	75 30
Cred. Mob. aust. (Az.)	242 50
Rend. it. cont.	93 25
Idem fine	93 10
Cons. pruss. 3 0/0	89 75
Rend. turca	23 —
Obb. fer. it. 3 0/0	58 —
Id. meridionali	60 70
Id. di Roma	15 10
Az. mer. (in M.)	134 60
Az. medit. (in M.)	205 10
Banca comm.	— —
Nuovi imprestiti mod.	216 20

Londra 17

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	106 —
Rend. ital. 5 0/0	9. 3/8
Id. sp. est. nuova	59 1/2
Id. turca nuova	18 15/16
Egiziana nuova	106 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 5/8

Parigi chiusura

	16	17
R. fr. 3 0/0 amm.	— —	99 95
Id. 3 0/0 perp.	99 90	100 —
Id. n. 3 1/2 0/0	103 —	103 —
Rend. it. 5 0/0	93 65	93 65
Ferrov. sard.	— —	— —
Id. Vitt. Em.	— —	— —
Cambio Londra vista	25 20 1/2	25 25
R. esterne 4 0/0	105 5/8	106 1/4
Obbl. lomb.	348 —	345 —
Camb. s. Ital.	7 1/8	7 1/4
R. turca (ser. D)	23 27	23 30
Panama Parigi	1041 —	1041 —
Tabacchi nuovi	400 —	400 —
Egiz. 4 0/0 Unif.	107 25	107 45
Ipp. ung. 4 0/0	100 50	100 60
Id. sp. est. 4 0/0	59 75	59 52
Lanerossi Par.	— —	— —
Banca ottom.	570 —	570 —
Argento fino	537 50	537 —
Credito fond.	740 —	740 —
Azioni Suez	3530 —	3521 —
Lotti turchi	125 50	125 —
Ferr. mer. tur.	677 —	677 —
Russo 1891	89 90	90 —
Portoghese 3 0/0	23 25	23 50
Camb. Madrid	— —	— —
Banco Franc.	— —	1010

Milano 17

Rendita ital. cont.	99 65
Rendita fine	99 67 1/2
Ferrovie Meridionali	7 0 —
Ferrovie Mediterranee	553 1/2
Navig. Gen. Ital.	536 —
Raffineria Zuccheri	425 1/2
Francia a vista	107 70
Londra vista	27 21
Berlino vista	132 75

Genova 17

Rendita ital. 5 0/0	99 60
» » 4 1/2	109 55
Azioni Banca d'Italia	9.3 —
Banca commerciale	720 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	550 —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	509 —
Raffineria Zuccheri	477 —
Camb. Ital. su Fr.	107 78 3/4
» » su Lond.	27 23 1/2
» » Germania	132 76 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 07 - pel 10 ottobre 81,52 - pel 10 marzo 82,51 maggio 83 28 - dicemb. 83 57 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 80.73 — pel 10 ottobre 80 91 — pel 10 marzo 81.31 — pel 10 maggio 82.03 — pel 11 dicem. 82.10 — pel futuro —.—

Nuova York 16 Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C 75 7/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,30 C. middl. dicemb. 5 87

Havre 16 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1.300. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2.000 - Mercato sost — pel corr. F. 32, 0 — due mesi dopo F. 32.75 — 4 mesi 33 25 — 3 mesi 31 25

Londra 16 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti alquanto più facile
Carichi distanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi distanti — frumenti

Nuova York 16 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 8 ... — id. su Parigi D. 5,22 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C 7,50 0,0 — raf. a Filadelfia 7,55 raffinato in casse 9,0 — pipe line certificates 117

Cotone Middling C 6,10 - id. a New Orleans C. 5,9/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 5 ... - 3 mesi dopo corr. C. 5,7. — 4 mesi ... — 5 mesi C. ... — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. ... — pel continente balle N. 6,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N. —. — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 7,1 ... agosto ... — settembre ... — ... — 10 ... 7 ... 3/4

Granone disponibile D. 38 1/4 Farine extrastate D. 2,75 Nolo cereali per Liverpool D 1,3/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5,3/4 — idem pel corrente C. 4 ... — idem mese prossimo C 4,1. — idem 2 mesi dopo il corr. 4,50 — idem 3 mesi 4,55 — idem 4 mesi 5,10 — idem 6 mesi 5,— idem 6 mesi 5,15 — ... Maracaibo N. 18 disponibile D. 6 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente franchi 42,40 — Prossimo 2 ... 5 — A 4 mesi ultimi 27 40 — A 4 mesi da novembre 27 40.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 47,10 — — Prossimo 42,50 — A 4 mesi ultimi 3..,.. — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato a ... — rosso — Disponibile 33,50 — zucchero raffinato 10 ...

Zucchero bianco N. 3 — Mercato ... — Prezzi — Disponibile 29 37 — Pel corrente 29.37 — Pei 4 mesi da ottobre 30,— — A 4 mesi primi 30,50

Frumenti — Mercato ... Pel corr. 19,60 — prossimo 19,60 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,25 — per 4 mesi 20 50

Anversa 17 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.— — per settembre 19 1/8

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.05.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole 10.17 — Mercato calmo

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato calmo — Arrivi della giornata 4.300 — Vendite della giornata q.i 3500 — Vendite consegnare 3000 q.i

Tunisi Bona e Philipeville lire 23.67 — Disponibile lire 23.62.

SETE

Lione 16 — Transaz. seguite; prezzi sostenuti

Provenienze alla condizione

Organzini	B 16		B 20		B 47	Ch.	3713
Trame	B 5		B 47		B 52	Ch.	2586
Greggie	B 26		B 90		B 108	Ch.	4100
Peso	B 4		B 141		B 141	Ch.	7815
Totali	**B 51**		**B 297**		**B 351**	**Ch.**	**20651**

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arrivi del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzi per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Pratt	L. 21 30	... 41 ...
	Devoe	» 22 0.	» 25 ...
	Adriatic	» 21.30	» 22 ...

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale sull'aggio per pagamento in oro per Venezia anch. da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 174 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Vescovi Pasquale di Campongara, già commerciante in consumi — giudice delegato Zuzzi dott. Pietro — curatore provvisorio avv. Valeggia dott. Leonzero — 31 agosto adunanza dei creditori — 10 settembre termine produzione titoli — 20 settembre chiusura della verifica. (F. P. N. 14 di Venezia)

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Rosso Francesco, oste, domiciliato a Burano — curatore provvisorio avv. Salvatore Jacchia — giudice delegato Paganuzzi avv. Carlo — convocazione 4 settembre — termine presentazione titoli 18 settembre — chiusura 4 ottobre.

Movimento del Porto

Partito il 15 per Trieste il vap. austr. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci.

Arrivati il 16 da Trieste il vap. austr. « A. Carlotta » cap. Rasevich con merci al Lloyd Aust. - da Fiume vap. austr. « D. Erno », cap. Pollich con merci all'ord. - da Cardiff il vap. austr. « Kalman Kiraly » cap. Thianich con carbone.

Movimento della Navigazione nel giugno 189.

Arrivati Velieri italiani N. 137 Stazza 7870 ... N. 101 Stazza 5771 — Esteri arrivati N. 68 Stazza ... partiti N. 45 Stazza 2704 — Totale velieri arrivati ... Stazza 10325 Partiti N. 146 Stazza 8...

Arrivati Piroscafi italiani N. 41 Stazza 420.. ... titi: N. 37 Stazza 33581 — Esteri arrivati N. ... 73510 — partiti N. 71 Stazza 70131 — Totale arrivati N. 116 Stazza 115515 partiti N. 104 Stazza ... — Totale generale arrivati N. 305 Stazza 1244.. titi N. 254 Stazza 112183

Eredità

L'eredità di Canova Grimante fu Bortolo, morto ... nerbe, venne accettata col beneficio dell'inventario ... Domenica fu Gio. Batt. per conto ed ... propri figli minori Giovanni, Giuseppe, Maria, ... ammessi al gratuito patrocinio. (F. P. N. ... Verona).

L'eredità abbandonata da Lucchesebi Gio. Batta ... morto in Venezia Sestiere di Santa Croce venne accettata dalla signora Rossi Teresa fu Giovanni per ... interesse dei minori suoi figli Anna, Gio. Batta, ... ed Alberto fu Gio. Batta. (F. P. N. 14 di Venezia)

L'eredità dell'avv. Luciano Merzari fu Gaetano ... Verona venne accettata dalla signora Maria ... vedova dell'ing. Eugenio Grassi nell'interesse proprio ... erede usufruttuaria e nell'interesse del di ... figlio Ugo Grassi fu Eugenio (F. P. N. 13 di Verona.)

L'eredità di Balduini Telesforo fu Francesco morto ... vilacqua venne accettata coi benefici dell'inventario ... dasera Francesca fu Simeone di Bevilacqua nell'... della propria figlia minore Ester (F. P. N. 12 di ...)

Appalti

Il 29 agosto presso il Municipio di S. Pietro In... terrà l'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade comunali ... Pietro Incariano nel quinquennio 1900-1904 e ... in natura espurgata dei sassi superiori a met. ... diametro lire 2; ghiaia in natura espurgata dalla ... con sassi del diametro di 00,2 lire 3, ghiaia in ... spurgata dalla sabbia e con sassi del diametro ... di met. 0,02 lire 3,50, ciottoli lire 3 ... ghiaia lire 1, 6. (F. P. N. di Verona).

Il 28 agosto presso il Municipio di Venezia si ... asta per l'appalto della Costruzione di una casa ... abitazione da erigersi nel Sestiere di Santa Croce ... Prefetta sull'area dei mappali 71., 700, ... in Calle Galli... e i rami quarto, questa e ... pel prezzo fiscale di lire 68068.37. (F. P. N. 14 di Venezia).

Concessione per derivazione d'acqua

E' concessa per anni due senza pregiudizio dei diritti dei terzi a Dal Mora Luigi, Antonio e Francesco Nicolò la facoltà di derivare dal fiume Lemene ... di Concordia Provincia di Venezia la quantità di ... dulo e mezzo d'acqua per coltivare a risaia ... terreni posti nel detto Comune. (F. P. N. 14 di Venezia)

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi a Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 3 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Kremlin Riv. Nol. Armellini, Padova.

Villeggiatura in Tai di Cadore — Due appartamenti ammobigliati d'affittare. Rivolgersi alla signora Filomena Tommar, Tai di Cadore.

Affittasi Fondamenta della ... ponte Turion, 1819, due piani civili completamente a nuovo con orto, corte, magazzini, acquedotto, riva. Rivolgersi ivi ore 3 1/2 a 4 1/2 piano terreno.

D'affittarsi subito in ... Albrizzi N. 917, casa grande con 12 locali, magazzini, riva in casa. — Per vederli rivolgersi al portinaio del ... Albrizzi.

Villeggiature - Case CAMPAGNE d'affittare e da vendere — Scrivere **Ag. Fumegalli**, Treviso. — Telefono 119.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi a Carampne Angelo — Monselice.

AFFITTASI
a S. Fosca, Canal Grande
appartamento signorile, 12 stanze, sala, cucina, anticucina, 2 watercloset, acquedotto, gaz, riva. Rivolgersi Giacomo Gidoni, Corte dell'Albero, Palazzo Porto.

Vendite

Cedesi ... famiglia avviatissima Trattoria al Berchiolo in via Garibaldi, con giardino e giuoco di palle. Per trattative rivolgersi nel locale stesso.

L. 150 — Vendesi elegante piccola giardiniera per bambini, cinque posti, con relativo fornimento per cavallino o somaro. Rivolgersi presso Francesco Mangra, Feltre.

Anno CLVII — 1899. Sabato 19 Agosto N. 228

ASSOCIAZIONI
... per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. Lire 60 all'anno, Lire 30 al semestre e Lire 9 al trim. Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE ... GENOVA ... MILANO ... NAPOLI ... Roma 228 – PADOVA ... – ROMA ... 307 – TORINO ... e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. ... – Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

GIUSTIZIA SOCIALISTICA

Abbiamo avuto i Congressi storici, artistici, scientifici, medici, chirurgici, letterari e perfino giornalistici; si sono riuniti i farmacisti, i pizzicagnoli, le levatrici per trattare i particolari interessi. Era ben ora che un Congresso *altruista* si riunisse finalmente: quello proposto dall'*Avanti*, dei consiglieri comunali democratici.

E' noto come i socialisti abbiano in cima al loro programma la formula fondamentale: *nessuno padrone, tutti eguali!*

Principio socialistico è che, dal governo comunale a quello dello Stato, qualunque esponente di partito scomparisca davanti la fratellanza altruistica; tanto è vero, l'*Avanti* constata che i partiti popolari si sono impadroniti in quest'anno di molte amministrazioni comunali. Dove quindi si dimostra, che i socialisti non sono nemici dei padroni, ma soltanto di quei padroni ai quali mirano di sostituirsi nella padronanza.

Il Congresso propugnato dai capi socialisti, dovrebbe trovar modo di ribaltare tutta la macchina di tutela moderatrice che — con un principio di elementare difesa dei diritti dei cittadini contribuenti — la legge ha posto come freno ai capricci delle democrazie irresponsabili nella saccoccia, a cui riesce facile spendere i denari degli altri.

« Un Consiglio comunale democratico — scrive l'*Avanti* — non può iniziare una riforma tributaria, perchè la legge lo vieta; e se non lo vieta la legge, lo vieta il signor prefetto; non può municipalizzare i servizi pubblici, non può votare un sussidio a una Camera del lavoro, non può votare la refezione scolastica, non può modificare i sistemi degli appalti, sempre perchè c'è lì pronto il prefetto ad annullare le deliberazioni o con la legge alla mano o senza la legge. E se il Consiglio comunale, ritenendo illegale l'annullamento della sua deliberazione, ricorre al Consiglio di Stato, trova che novantanove volte su cento il Consiglio di Stato, composto di reazionari nominati e salariati a questo scopo dal governo centrale, dà torto al Consiglio comunale perchè è democratico e repubblicano o socialista. I partiti democratici, quindi, saliti al potere con un programma di riforme, si trovano nella impossibilità assoluta di attuarle e si può esser sicuri che fra tre anni saranno obbligati a ripresentarsi agli elettori *senza aver mantenuto neanche la decima parte di ciò che hanno promesso.* »

Il che — è facile osservare — succederebbe però anche senza i R. prefetti, il Consiglio di Stato e le restrizioni legali.

Si propone quindi che da questa *disastrosa* condizione di cose si esca ad ogni modo. E per uscirne, si vuole un congresso.

In questo, almeno, i socialisti si assimilano ai partiti borghesi. Domandano un congresso... per non risolvere nulla, il che è conseguenza logica di tutti i congressi.

Ma è certamente da notare questo concetto di ribellione ad ogni idea di giustizia che i socialisti vogliono affermato.

Chi possiede e paga per le possessioni; chi lavora e paga pel proprio lavoro, — per vicenda elettorale, per compressione di massa irragionevole, suggestionata dai tribuni popolari ... spregevolissimi della politica democratica — non dovrebbe aver alcuna tutela.

I frutti dei risparmi, i frutti del lavoro, dovrebbero andare sperperati pel capriccio d'una interessata rappresentanza elettorale.

Se questa si chiama giustizia!...

A proposito delle elezioni generali

Ci telegrafano da *Roma, 18 agosto, sera*:

Sebbene la questione dello scioglimento della Camera non sia stata fin qui trattata nel Consiglio dei ministri, ne sembra assai diminuita la probabilità — mentre si va accentuando la tendenza di riunire ancora la vecchia Camera e di riportare al fuoco la maggioranza, salvo a provvedere poi, dopo la riapertura, se la maggioranza continuerà a dimostrarsi impotente contro l'ostruzionismo.

La difficoltà maggiore, cioè una candidatura presidenziale, capace di riunire la maggioranza, credesi ormai sicura.

Un convegno a Certosa Pesio fra Visconti-Venosta e lord Currie

Ci telegrafano da *Roma 18 agosto, sera*:

Telegrafano da Torino alla *Tribuna* che lord Currie, ambasciatore inglese presso il Quirinale, giunto ivi oggi, proseguì subito per Cuneo, donde si recò a Certosa Pesio, per conferire con l'on. Visconti-Venosta, ministro degli esteri.

La *Tribuna* attribuisce al convegno di Currie con Visconti-Venosta una grande importanza.

Vi segnalo poi, per un possibile collegamento, un telegramma da Londra del *Fanfulla*, nel quale si dice che il Sultano di Zanzibar chiese l'appoggio dell'Inghilterra, onde ottenere una modificazione alla convenzione con l'Italia per il Benadir, ritenendola dannosa ai suoi interessi.

Movimento di prefetti
Promozioni di segretari — Ritorno di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 18 agosto, sera*:

Appena tornato l'on. Pelloux si disporrà per un limitato movimento di prefetti. E' incerto se comprenderà, come era nel primo intendimento, alcune maggiori prefetture.

— Furono spediti per la firma Sovrana i decreti di promozione a primi segretari e consiglieri di Prefettura di una trentina di segretari, che superarono felicemente il recente esame. Presto succederà un'altra promozione; e perciò entro l'anno otterranno la promozione tutti i segretari dichiarati idonei nell'ultimo concorso.

— Sono tornati a Roma i ministri Lacava e Bettòlo.

Per i figli e gli agenti di Finanza

Ci telegrafano da *Roma 18 agosto, sera*:

Il direttore generale delle gabelle, comm. Busca, ha inviato una circolare agli intendenti di finanza, invitandoli ad informare il Ministero quali Istituti governativi, provinciali e comunali hanno regolamenti rispondenti alle disposizioni di legge e destinano una parte della rendita intestata alla massa del Corpo a favore [illegible] educazione dei figli degli ufficiali, sott'ufficiali e guardie di finanza, allo scopo di applicare tali disposizioni.

L'incidente alle manovre di cavalleria

Ci telegrafano da *Roma, 18 agosto, sera*:

Un comunicato ufficioso del ministero della guerra attenua sensibilmente l'incidente occorso alle manovre di cavalleria il giorno 13 corr., confermando sostanzialmente le informazioni da me ieri telegrafatevi.

Il comunicato dice che la cavalleria, caricando sopra un terreno insidioso, presso Ferentino, caddero alcuni cavalieri ed un tenente dei bersaglieri comandato al reggimento *Lucca*, che riportò una contusione al ginocchio. Un soldato dello stesso reggimento si ruppe la clavicola, tre soldati del reggimento *Monferrato* ebbero contusioni. Furono tutti ricoverati all'ospedale. Nessuna inchiesta venne ordinata.

Secondo la *Tribuna* otto sono i soldati ricoverati all'ospedale per questo incidente.

Notizie vaticane
L'onomastico del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 18 agosto sera*:

Domenica, ricorrendo l'onomastico del Papa, vennero diramati oggi limitati inviti per il Circolo che il Papa terrà nella Biblioteca privata.

Oggi e domani il Papa ha sospese le ordinarie udienze.

— L'*Osservatore Romano* protesta vivamente per l'offesa recata ai cattolici dalla visione poetica di Panzacchi su Dreyfus, pubblicata nel *Corriere della Sera*.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 18 agosto, sera*:

La nave *Liguria* partirà il 20 agosto pello Estremo Oriente. Contemporaneamente rimpatrierà da quei mari la nave *Marco Polo*. Nella prima quindicina di settembre partirà per Shanghai la *Carlo Alberto*, che si trova attualmente in bacino per alcune riparazioni.

Varie
L'on. Martini — Nogli alti gradi dell'esercito

Ci telegrafano da *Roma 18 agosto, sera*:

L'on. Martini, governatore, è arrivato oggi alla capitale, per assistere al matrimonio di suo figlio con la figlia del principe Ruspoli, Gran Maestro dei Palazzi Apostolici. L'on. Martini si tratterrà qui per attendere gli onor. Pelloux e Visconti-Venosta, coi quali conferirà sulle cose d'Africa. Oggi egli conferì col sottosegretario di Stato agli esteri, on. Fusinato. L'onorevole Martini ripartirà per l'Eritrea verso la metà di settembre.

— Si smentisce la notizia d'un movimento prossimo negli alti gradi dell'esercito. Un movimento limitato si farà quando il generale Ponzio Vaglia, nel dicembre prossimo, passerà in posizione ausiliaria per ragione di età. Le designazioni che si fanno già per la successione sua presso il Re sono premature.

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La decima udienza
Continua la deposizione di Picquart

Ci telegrafano da *Rennes 18 agosto, sera*:

L'udienza è aperta alle 6.30 precise. Vi assistono numerose persone.

Si discute animatamente circa le dichiarazioni dell'addetto militare austriaco Schneider. Al banco della difesa oltre all'avv. Demange, siede l'avv. Mornard, venuto da Parigi.

Viene introdotto fra viva attenzione il colonnello Picquart che continua la sua deposizione interrotta ieri.

Picquart dichiara contrariamente alle asserzioni del generale Roget di non avere mai comunicato ai giudici di Quenelly documenti segreti (*).

Riprendendo quindi l'esame del *bordereau* dice a proposito della frase finale: *Je vais partir en manoeuvres* che non si trattò mai di inviare alle manovre in settembre gli ufficiali stagiari presso lo stato maggiore.

Discute poscia le conclusioni dei periti calligrafici ed esamina l'incartamento segreto.

Picquart enumera e spiega i documenti dell'incartamento segreto, dubita che queste prove siano applicabili tanto a Esterhazy quanto a Dreyfus. Discute quindi il documento segreto in cui trattasi di informazioni dell'agente B ad A, (Panizzardi a Schwartzkoppen) ove dicesi: « bisognerebbe che chiedesse alcune informazioni al vostro amico ». Il teste dimostra che il documento concerneva informazioni insignificanti. Insiste su le relazioni cordiali onorevoli che molti ufficiali dello stato maggiore francese avevano con gli addetti militari esteri.

Quindi dimostra che il documento contenente la famosa frase: *quella canaglia di D*, non riguarda Dreyfus. Il documento è diretto dall'agente *A* all'agente *B* (da Schwartzkoppen a Panizzardi) e non dall'agente *B* ad *A*, come Du Paty de Clam cercò di provare.

Accenna quindi a parecchi altri documenti che sembrano falsi e dimostra essere insignificante il rapporto della polizia contro Dreyfus.

Infatti si trovava fra questi atti un rapporto dell'agente segreto Guenée sulla condotta di Dreyfus, il quale Guenée, notoriamente, davanti alla Corte di Cassazione confessò poi che aveva scambiato il capitano Dreyfus con un suo omonimo, e che quindi, nel suo rapporto segreto, aveva erroneamente attribuito al capitano Dreyfus i debiti, gli stravizi e la passione per il giuoco di quell'altro Dreyfus.

Prima di passare ad altro — continua Picquart — devo dichiarare che deploro profondamente l'assenza di Du Paty da quest'aula. Egli dovrebbe esser qui e fornire alla Corte, egli stesso, qualche delucidazione sui commenti da lui fatti al *dossier* segreto.

Chè se la sua memoria lo tradisse, la mia basterebbe a soccorrerlo efficacemente. Solo la presenza di Du Paty potrebbe risarcire il danno fatto dal generale Mercier con la distruzione di questo documento, distruzione davvero inesplicabile perchè il commento non era affatto — come affermò il generale Mercier — un oggetto di sua privata proprietà. Quel commento non apparteneva alla persona che poteva trovarsi in quel tempo, o in seguito, al posto di ministro, ma bensì a quell'organizzazione permanente ch'è l'ufficio informazioni. Eppure quel commento, lo si è fatto sparire! (*Impressione*).

Nel 1894, all'infuori del *bordereau*, non esisteva alcun altro mezzo di prova contro il capitano Dreyfus.

Ma dopo la condanna di Dreyfus — prosegue Picquart con impeto — le pretese prove contro di lui spuntarono improvvisamente da tutte le parti: fu una vera valanga. Qualunque imbroglione che volesse guadagnare 500 franchi, non aveva altro da fare che presentarsi all'ufficio di informazioni, e li guadagnava con qualunque storiella, con qualunque futilità che a prima vista fosse apparsa suffragare la condanna del 1894.

Spiega come ebbe a convincersi che Esterhazy era l'autore del *bordereau*, e afferma che vide il nome di Esterhazy sul *petit bleu* per la prima volta e che allora lo fece sorvegliare.

Il Petit bleu fu consegnato, lacerato in 32 pezzettini, da Henry a Picquart.

Picquart narra che di fronte alla insistenza di Esterhazy di essere ammesso al Ministero esaminò la sua calligrafia e ne constatò l'analogia con quella del *bordereau*. Esaminò poscia l'incartamento segreto e constatò che conteneva anzichè documenti gravi un documento che poteva applicarsi così ad Esterhazy come a Dreyfus e parecchi documenti insignificanti.

Ne riferì ai generali Boisdeffre e Gonse, quest'ultimo manifestò una grande sorpresa, ma dichiarò che il ministro e Boisdeffre consideravano impossibile riaprire l'affare Dreyfus.

Picquart rispose che nulla poteva impedire di riprendere l'esame dell'affare se potevasi credere che Dreyfus fosse innocente; ma Gonse gli replicò: *Se conservate il segreto con tutti, nessuno saprà nulla.*

— *Generale*, gli rispose energicamente Picquart, *ciò che dite è abbominevole, non so ciò che farò, ma certo non porterò meco questo segreto nella tomba. (Viva sensazione.)*

Picquart volgendo il capo verso i generali dice: « E' così che i fatti si svolsero »; e soggiunge che ricevette il divieto di procedere ad una inchiesta sopra l'origine di alcuni violenti articoli pubblicati contro Dreyfus nei quali erano frasi famigliari a Paty de Clam. »

Picquart dice che il generale Gonse lo incaricò tuttavia di completare l'incartamento contro Esterhazy e fu perciò che fece operare perquisizioni nell'antica dimora di Esterhazy.

Picquart si lagna dell'agente di polizia Guenée, che era il braccio destro di Henry e fece rapporti contro lui e prova i legami esistenti fra questi rapporti e i fatti addebitatigli.

Picquart soggiunge che fu durante il suo soggiorno in Tunisia che Henry cominciò le manovre apertamente contro di lui e fu in seguito a tali manovre che la sua missione in Tunisia fu prolungata.

Picquart fu posto sulle traccie delle macchinazioni dirette contro di lui dai noti dispacci firmati *Blanche* e *Speranza*. I suoi sospetti prima che concentrarsi sopra Du Paty de Clam, caddero sopra Esterhazy e domandò un'inchiesta.

Tornando sopra la raschiatura riscontrata sopra il *petit bleu* e sulla quale fu scritto il nome di Esterhazy la dichiara una falsificazione che fu compiuta dopo che il documento era stato nelle suo mani. Nega di aver apposto un bollo postale sul *petit bleu*.

Esamina poi rapidamente gli incidenti dell'inchiesta Pellieux sopra Esterhazy e deplora di non essere stato udito in contraddittorio con i difensori dinanzi ai giudici di Esterhazy.

Termina dando nuove spiegazioni sul modo in cui pervenne il *bordereau* allo stato maggiore.

Roget e Mercier

I generali *Roget* e *Mercier* chiedono la parola (*movimenti, attenzione*).

Roget e Picquart si scambiano alcune spiegazioni circa l'incidente della spia Quenelly, poscia il generale Mercier smentisce alcune affermazioni di Picquart, specie quella che il generale Gonse abbia potuto dirgli nel pomeriggio del giorno 6 che si temeva la guerra perchè lo stesso ministro della guerra non aveva ancora questo timore.

Mercier mantiene la sua affermazione e aggiunge che il commentario di Du Paty al *dossier* segreto fu fatto per lui, non per i giudici del primo consiglio di guerra.

L'impressione destata dalla limpida e chiara deposizione di Picquart fu grandissima.

La seduta indi è tolta.

(*) All'udienza di ieri il generale Roget per porre in cattiva luce Picquart, ricordò il caso Quenelly, una spia arrestata a Belfort sulla base di una denuncia molto sospetta dell'agente segreto Delange il quale, disse Roget, era certamente ispirato da Picquart. Quel Quenelly fu condannato a 3 anni di carcere, e Roget soggiunse di essere convinto che Picquart abbia architettato una falsa storiella di spionaggio, unicamente per rendersi importante e per farsi dei meriti. Roget fa quindi a Picquart l'accusa, rivolta già agli accusatori di Dreyfus e sostenne che Picquart, per far condannare Quenelly, comunicò ai giudici a insaputa dell'imputato documenti segreti.

Commenti al falso Schneider
Dreyfus vuole essere salutato

Ci telegrafano da *Parigi 18 agosto, sera*:

I giornali nazionalisti commentano la smentita mandata dall'addetto militare austriaco Schneider circa la lettera attribuitagli da Cavaignac, e ritengono necessario che il Consiglio di guerra regoli questa questione quantunque delicata.

Il *Figaro* si dice autorizzato da l'incaricato d'affari dell'ambasciata austro-ungarica di Parigi di dichiarare esatto e autentico il dispaccio inviatogli dal colonnello Schneider.

Il *Figaro* enumera citandoli tutti i falsi commessi durante l'affare Dreyfus. Sono undici e quello Schneider è appunto l'undicesimo.

Il *Journal* e l'*Eclair* tentano di togliere importanza alla smentita di Schneider perchè arrivata cinque giorni dopo la deposizione di Mercier. Barrès scrive da Rennes che l'affermazione di falsità data dal *Figaro* sarà presto infirmata dinanzi al Consiglio di guerra.

L'*Echo de Paris* stampa in grandi caratteri che la discussione al Consiglio di guerra stabilirà l'autenticità del documento Schneider.

— La *Patrie*, racconta che Dreyfus, [illegible] oggi si recava dalle carceri militari al Consiglio di guerra, s'incontrò in un tenente il quale non gli fece il saluto militare. Dreyfus lo fermò dicendogli: *Perchè non salutate?* Il tenente sconcertato, portò la mano al berretto, e Dreyfus, dopo aver risposto al saluto, proseguì la sua strada.

La smentita di Panizzardi al gen. Roget
Ciò che sa e possiede Panizzardi

Ci telegrafano da *Parigi 18 agosto, sera*:

Il *Figaro* pubblica il seguente dispaccio del colonnello Panizzardi ex addetto militare all'ambasciata italiana di Parigi.

Roma 17 agosto. — Vi prego in omaggio alla verità di pubblicare la seguente dichiarazione:

Secondo il resoconto delle udienze del consiglio di guerra di Rennes, il generale Roget avrebbe dichiarato che all'epoca dell'arresto di Dreyfus, io avrei diretto all'ambasciatore Ressman un rapporto nel quale avrei dichiarato che l'addetto militare tedesco Schwartzkoppen era in relazione con Dreyfus. Affermo che questo non è mai esistito, affermo pure che quella dichiarazione non è mai esistita.

Appresi il nome del capitano francese Dreyfus soltanto quando fu arrestato, come d'altronde dichiarai per iscritto e in via ufficiale sul mio onore di soldato e di gentiluomo.

Firmato Panizzardi

Ci telegrafano da *Berlino 18 agosto, sera*:

La *Wiener Allgemeine Zeitung* e il *Berliner Lokalanzeiger* pubblicano il seguente dispaccio del loro corrispondente romano.

Il Governo italiano sa benissimo che il suo ex addetto militare sarebbe in condizioni di fornire molte importanti indicazioni ai giudici di Rennes, giacchè Panizzardi, oltre ad una quantità di lettere di Esterhazy, possiede anche l'originale di uno dei documenti menzionati nel *bordereau* e precisamente della nota relativa al Madagascar, scritto, dal principio alla fine, tutto di proprio pugno dall'ex maggiore Esterhazy, e sulla stessa carta caratteristica che servì anche per la fabbricazione del *bordereau*.

Panizzardi ebbe quel documento dal colonnello Schwartzkoppen per farsene una copia; per circostanze particolari, Panizzardi trascurò poi di restituire l'originale a Schwartzkoppen.

Una persona, ch'ebbe modo di avvicinare in questi giorni Panizzardi, dice che questi rise parlando dei generali francesi, i quali dinanzi al Consiglio di guerra vogliono ad ogni costo contestare che il *bordereau* possa essere stato scritto da Esterhazy.

Del resto, Panizzardi è convinto che anche il nuovo Consiglio di guerra ricondannerà Dreyfus.

Ecco testualmente, secondo il resoconto stenografico, il brano della deposizione del generale Roget, cui si riferisce la smentita del colonnello Panizzardi.

Il generale Roget dopo accennato al dispaccio di Panizzardi 2 novembre 1894 allo stato maggiore italiano — « Se il capitano Dreyfus non ha avuto relazioni con voi, sarebbe conveniente di incaricare l'ambasciatore di domandare una smentita ufficiale, per evitare ogni commento della stampa » — cercando di dimostrare che esso non costituisce affatto una prova in favore dell'innocenza di Dreyfus, disse.

« Ma vi ha qualcosa di più curioso, ed è che mentre si telegrafava in tal modo, si facevano rapporti all'ambasciatore. Ve ne sono nel *dossier* segreto, che voi avete visto, nei quali si commentava ciò che pubblicavano i giornali francesi, e si tentava di stabilire che non era per suo proprio conto che Dreyfus tradiva, ma per conto dell'agente A (Schwartzkoppen)

Ecco il fatto singolare; gli agenti A e B (Schwartzkoppen e Panizzardi) lavoravano in comune quasi tutti i giorni; e l'agente B (Panizzardi) è obbligato di ripararsi dietro i giornali francesi per dire che era per conto di A (Schwartzkoppen) che Dreyfus tradiva.

D'altra parte il fatto è contestato nel rapporto indirizzato dallo stesso addetto militare al suo governo e al comandante in seconda dello stato maggiore al primo novembre.

In questo rapporto è detto nel modo più formale che Dreyfus non fu in relazioni nè con A nè con B.

Dove è la verità in queste contraddizioni? Perchè una ve ne deve essere che è irreduttibile.

Si dice all'ambasciatore: « Non è per me che Dreyfus lavorava, ma è per A. » E si dice al proprio governo: « Non è nè per A nè per B. »

Io non ho cognizione che in alcun momento sia apparsa una smentita ufficiale di quel Governo. »

L'assassino di Labori arrestato?
Minaccie a Demange

Ci telegrafano da *Rennes 18 agosto, sera*:

L'assassino di Labori fu arrestato a Dôle. Si chiama Gloro ed è nativo delle Côtes du Nord. Confessò il delitto.

Ulteriori informazioni dicono però che il Gloro sembra essere un alcoolizzato. Epperò le sue confessioni sono sospette. Si crede che non sia l'assassino.

Il Gloro è un inveterato accoolico che fu già sei volte ricoverato al manicomio ed è affetto di ernia, la quale gli avrebbe impedito di correre dopo l'assassinio. Inoltre i suoi connotati non corrispondono a quelli dell'assassino.

Il commissario Viguier ricevette una lettera anonima da Parigi in cui si dice: « Sono io che feci il colpo ma non mi avrete nelle vostre mani. Sono salvo a Londra. »

Labori ha passato una buona notte.

Ci telegrafano da *Parigi, 18 agosto, sera*:

Il *Figaro* ha da Rennes: Fra i medici che curavano l'avvocato Labori è scoppiato un conflitto. Mentre il chirurgo Doyen accorso da Parigi (intimissimo del ferito) consigliava di estrarre immediatamente il proiettile, gli altri medici sostenevano che si deve attendere. Doyen dice che si è commessa un'imprudenza a non estrarre il proiettile e si domanda come mai il dottor Reclus abbia potuto affermare essere possibile che l'avvocato Labori assista alla udienza di lunedì.

Il chirurgo Doyen è ripartito per Parigi.

Ci telegrafano da *Rennes, 18 agosto, sera*:

Corre voce che l'avv. Demange abbia ricevuto una lettera anonima, in cui lo si minaccia di morte.

La polizia, in vista di tali minaccie, ha aumentati tutti i servizi di sorveglianza.

Sono giunti a Rennes 300 gendarmi di rinforzo.

Dôle — città della Franca Contea — dipartimento del Jura.

Côtes du Nord dipartimento della Francia formato d'una parte dell'antica Bretagna, con capoluogo S. Brieuc.

FUORI E DENTRO IL PALAZZO DUCALE
Trifore al Maggior Consiglio e Armeria dei Dieci

Ho letto in ritardo, mentre ero a più di mille metri sopra il Palazzo Ducale, l'articolo, che, intorno ai restauri passati e futuri di quel nostro massimo monumento, ha pubblicato sulla *Gazzetta* l'amico Bombardella e mi viene l'uzzolo di lanciarvi giù alcune considerazioni in proposito e specialmente su due punti dell'articolo stesso.

Il primo è questo. Scrive il Bombardella: « ad altri molti lavori sarà dato compimento, tra cui, *come tutto fa sperare*, la ricollocazione delle trifore nei finestroni dello Scrutinio e del Maggior Consiglio. »

Adagio, amico, e adagio sopratutto perchè non è la prima volta che lanciate pubblicamente questa speranza, e perchè la esprimete ora in una forma da rappresentare una tendenza non esclusivamente personale.

Sta bene il plauso vostro e di tutti per la rettificazione degli strapiombi, per il rifacimento delle coperture plumbee, per l'inserzione di ritenute metalliche e magari per la luce elettrica e il gabinetto fotografico, ma in quanto a modificare la struttura, che qualsiasi dettaglio del Palazzo aveva alla fine del secolo scorso, è sperabile soltanto che vi si pensi non una ma cento volte e, dopo averci tanto pensato, non se ne faccia nulla.

Ma, nel caso concreto, credete voi che le finestre del Maggior Consiglio debbano soltanto rappresentare un motivo architettonico per gli ammiratori della facciata esterna, motivo non completato, per mancanza di quattrini o per cattivo senso d'arte, durante i due ultimi secoli della Repubblica? O non vi siete chiesto invece se quelle finestre sieno anche fori per dare la luce necessaria e sufficiente a coloro che, deliberando le leggi patrie, dovevano altresì ammirare la densa pinacoteca di capolavori da cui erano circondati, ammirazione che continua dai centomila visitatori annui?

Ma prima dell'incendio famoso, mi domanderete?

Prima, la sala del Maggior Consiglio era così oscura, che si decideva nel 1552 di aprire due grandi finestre dal lato del cortile interno ed è naturale quindi che, quando un quarto di secolo dopo la sala venne distrutta, se ne approfittasse per abbandonare le trifore in favore d'una maggiore quantità di luce.

Fu una profanazione, direte voi, alla quale noi possiamo e dobbiamo porre riparo, ma a ciò basterebbe rispondere che fu una profanazione compiuta dai quindici migliori architetti dell'epoca interrogati sui restauri da farsi e fra i quali v'era un Palladio e un Da Ponte.

E conviene aggiungere che, se tutto il Palazzo dovesse riprendere oggi l'impronta datagli dai proti Basegio e Calendario, o per lo meno quello ch'esso ebbe durante i due secoli d'oro dell'arte, dovreste ricostruire, per tacer d'altro, anche la scala Foscara e le prigioni del pianterreno intorno al cortile. Poichè invece abbiamo tutti dicendo che il Palazzo Ducale è la sintesi dei 14 secoli di nostra storia, non si può comprendere perchè questa sintesi debba arrestarsi alcuni secoli prima del quattordicesimo.

Ma per quanto riguarda le trifore al maggior Consiglio, l'argomento decisivo a fil di logica dovrebbe essere che colle finestre attuali, e quindi col odierno grado di luce, Paolo Veronese, Tintoretto e il Palma per non citare che i maggiori, dipinsero le pareti e il soffitto della sala. Se volete dunque ostruire quei fori con ricche marmoree e le relative colonne, dovreste rifarci anche i Vivarini, i Pisanello, i Bellini ed il Tiziano, distrutti dal fuoco, la cui vivezza di colore compenserebbe forse la minor quantità di luce.

Veniamo al secondo passo incriminato dell'articolo del Bombardella. Esso dice che nelle antiche sale d'armi del Consiglio dei X « *si pensa* di costruire una muraglia, che ripristini in tutto l'antica prigione chiamata *torresella*. » Ora questa *torresella* o la *cheba*, come nei primi anni del trecento essa veniva chiamata, era già demolita da mezzo secolo quando avvenne l'incendio del 1577 e da allora la sua area, unita ad altra, formò la terza sala di quella preziosa raccolta d'armi e d'oggetti d'arte del Consiglio dei X, che sarebbe oggidì il più antico e suggestivo Museo d'Europa. Perchè dunque ricostruire un muro divisorio soltanto per dare idea d'un *presunto* carcere, mentre a ciò bastano le iscrizioni a carbone esistenti nel muro e i nomi di un Luchino da Cremona e d'un Cristoforo Frangipane, che si leggerebbero più stentatamente e non si leggerebbero affatto, quando s'intercludesse la luce che ora ad essi arriva dall'ampio finestrone sul rio di Canonica?

L'ideale da raggiungere per il Palazzo Ducale, dopo averlo liberato da tutte le moderne superfetazioni, è quello invece di arredarlo, di vivificarlo, avvicinandolo il più possibile alle condizioni in cui si trovava alla caduta della Repubblica.

Ora per nessuna parte di esso ciò sarebbe più facilmente e meno incompletamente ottenibile che per le sale d'armi del Consiglio dei X, poichè se i barbari gallici e indigeni hanno purtroppo disperso molti cimeli di quella preziosa raccolta, una gran parte di essa è tuttora intatta nell'Armeria del nostro Arsenale, e molti altri oggetti si trovano fortunatamente ancora a Venezia e nello stesso Palazzo Ducale.

Non *torreselle* dunque o *chebe* che sieno, ma quelle nude sale guardate oggi soltanto dal busto di Sebastiano Veniero, scolpito dal Vittoria, ripopoliamole come lo furono per vari secoli.

Ivi, e non altrove, dovrebbe stare l'armatura d'Enrico IV, che porta l'impronta dei proiettili ricevuti alla battaglia d'Ivry, e la nicchia marmorea per essa decretata dalla Repubblica, ivi e non altrove la magnifica armatura del Gattamelata, le spade regalate da papi a dogi, i trofei di Lepanto e i busti in bronzo dei nostri eroi.

Iniziata così la ricostituzione di quella preziosa raccolta, a cui certo non porrebbe alcun ostacolo il Ministero della Marina, si sarebbe fatto un gran passo per dar nuova vita al Palazzo Ducale; ma molti altri sarebbe possibile farne se a tale scopo si riunissero tutte le forze di cui la Città e lo Stato possono disporre.

Così Guido Baccelli, che tanto interesse ha dimostrato per le nostre memorie storiche, potrebbe sostituire la sua grandiosa e sfortunata idea di un moderno Bucintoro, col dare il suo nome e la sua potenza ministeriale in favore dell'antico Museo dei Dieci, e, per citare soltanto

qualche pronto esempio dell'opera sua, forsi ottenere il ritorno in quelle sale delle statue di Francesco Sforza e della moglie Bianca Maria Visconti, andate a finire, non si sa come, nel museo di Vienna.

Nè sarebbe a lui difficile riavere diplomaticamente l'elmo e lo scudo, attribuiti al doge Ziani, splendide opere d'arte che trovansi ancora nel Palazzo imperiale di Vienna, e non riportate in patria dall'apposita Commissione e per non addolorare maggiormente con quella richiesta l'Imperatore, già afflitto per la perdita del Veneto. »

E il Comune nostro potrebbe concorrere anch'esso, permettendo che i trofei e le armi di Francesco Morosini, anzichè al Museo civico che ha bisogno di sfollamento, trovassero sede più naturale e compagnia più degna nella [illegible] armeria della più importante e più celebre magistratura della Repubblica; tanto più che nella seconda sala dovrebbe appunto far ritorno anche il busto in bronzo dell'eroe, decretato ed eretto dal Senato *ad huc viventi*.

Lancio l'idea, convinto che l'amico Bombardella e la sua guida nell'escursione da lui fatta attraverso il Palazzo Ducale, si uniranno a me per farla presto o tardi trionfare, abbandonando la *torresella* trecentista.

PIERO FOSCARI.

L'amico Foscari mi permetterà una breve replica.

Egli riconosce che l'abbandono della trifora, nella ricostruzione dopo l'incendio del 1577, fu consigliato unicamente da motivi di opportunità, anzi, direi, di maggior comodità nell'uso delle due sale, ove si raccoglievano le grandi assemblee della Repubblica.

Era naturale che allora si pensasse di sacrificarne l'armonia delle linee architettoniche all'obbiettivo di assicurare maggior copia di luce a quei due vasti ambienti; tanto più che allora (e il Da Ponte ne diede appunto prova nella stessa circostanza) gli architetti, sapientemente noncuranti delle rigide regole simmetriche, ritenevano che la forma artistica dovesse adattarsi alla destinazione speciale dell'edificio, e non questa a quella.

Senonchè, ora che la residenza dogale è tramutata in museo del passato, e che nel Maggior Consiglio e nello Scrutinio, per dirla con Ippolito Nievo, ove

> Della marina Roma
> I Dittator segreti
> Volgeano a lor decreti
> Popoli, Papi e Re,
> Or di curiosi un volgo
> Profano vi passeggia,
> Signore della reggia
> E' un vecchio Cicerone,

perchè, rimosso quel motivo, ostacolare il completo ritorno delle due fronti del palazzo all'antica fisonomia medievale!

Io non vorrei credere del resto che avesse con ciò a soffrirne l'effetto dei dipinti, disposti lungo le pareti delle sale. — Anche con la tripartizione del vano, entrerebbe dai finestroni un'esuberanza di raggi solari, a darne il necessario rilievo.

Il cav. Rupolo m'assicurava ultimamente a tale proposito, che, con la ideata innovazione, data la grossa ossatura in legname delle attuali vetrate, le condizioni di luce nelle sale rimarrebbero inalterate, mentre, quando si effettuerà la rimozione degli scaffali della Marciana, che, ora ostruiscono il terzo inferiore dei finestroni nella sala dello Scrutinio, la stessa da questo lato ne risentirà un vantaggio sensibilissimo.

Quanto al ripristino della *torresella*, nel mio scritto io mi limitai a riferire un progetto, ancora in embrione, dell'ufficio regionale, che però non manca di attrattive: come senza dubbio non manca di attrattive l'idea animosa, posta innanzi dall'amico Foscari, di ricostruire l'antica armeria dei Dieci.

E' duopo però notare come essa sia da qualche tempo oggetto di ricerche e di studi da parte di altra persona. — L'ing. Federico Berchet ha in pronto su tale argomento una voluminosa monografia, corredata da una grossa filza di documenti, della quale sarà data lettura nella prossima tornata dell'Istituto Veneto.

Piuttosto troverei discutibile il proposito, dal Foscari difeso, di fissare come criterio unico, a cui informare il già bene avviato restauro del Palazzo, lo stato, in che esso si trovava alla caduta della Repubblica.

Questo sembra un conservatorismo non perfettamente razionale, chè certo non dovrebbe essere interdetto di compiere tutto quanto vale, risalendo i secoli, ed aggiungere venustà di linee e ad accrescere interesse storico alla mole veneranda.

Se così non fosse avvenuto, l'angolo del portico verso il ponte della Paglia presenterebbe ancora la disarmonia dei tre archi ciechi, e le muraglie, in continuazione della loggia Foscara, ora demolite, toglierebbero ancora la maggior leggiadria di leggerezza all'angolo superiore verso la Porta della Carta.

JACOPO BOMBARDELLA

GLI ITALIANI IN TUNISIA

Le nuove minaccie

Mandano da Tunisi, 12 agosto, al *Mattino* di Napoli una lettera che viene a lumeggiare la situazione fatta agli italiani in quel paese e svela le nuove persecuzioni da cui è minacciata quella nostra forte e laboriosa colonia:

Fin dal principio di quest'anno, che, per le relazioni nuove stabilitesi tra l'Italia e la Francia, pareva destinato a rappresentare una fra le più gloriose pagine della Storia, i caporioni della Colonia francese levarono alte grida contro *il pericolo italiano*, contro l'emigrazione siciliana, contro il movimento colonizzatore che dalla vicina terra di Marsala dirigeva in Tunisia ingenti capitali e migliaia di braccia robuste e vigorose. Notisi che non una, ma cento volte si è tentato, se bene invano, di sostituire la mano d'opera francese e marocchina a quella italiana: la sola, l'unica, che possa formare la ricchezza del Paese.

S'inventarono pretesti per escludere i nostri connazionali dai concorsi nelle pubbliche aggiudicazioni, per distoglierne le potenti attività dalle opere della terra, per cacciarli dalle case coloniche, per privarli del diritto di poter acquistare coi risparmi dei propri sudori un pezzo di campicello.

Della pesca del lago se ne fece un monopolio, ai danni di due o tre mila pescatori italiani; dell'ospedale civile un luogo di soccorso esclusivamente francese; degl'impieghi delle Amministrazioni un privilegio pure francese. Dalla ex-ferrovia Rubattino, divenuta ora Bone-Guelma, furono messi sul lastrico da un giorno all'altro, con qualche centinaio di lire d'indennizzo, numerosi padri di famiglia, costringendo i pochi fortunati che vi rimanevano a rinunziare all'avita nazionalità, dalla Polizia, che qui impersona la reazione e il terrore, si applicarono con feroce accanimento misure severissime che nulla giustificava; alle importazioni italiane si diede un condimento di esorbitanti tariffe doganali.

E come se tutto ciò non bastasse, oggi si chiede che contro l'invadenza italiana, si ponga, alfine, un termine. Il che, in lingua povera, vuol dire nuove persecuzioni in vista, nuovi decreti polizieschi allo studio, espulsioni in massa. La *Depêche Tunisienne*, che s'ispira di solito ai sentimenti della Residenza Generale, ha pubblicato una serie di *moderati* articoli sulla colonizzazione della Tunisia, e tutti concludono con la necessità di arrestare l'invasione italiana, di escludere la mano d'opera siciliana, *di cui si ha giustamente il diritto di essere sospettosi*.

E via all'indice i nomi dei grandi proprietari che del lavoro italiano (qui si suole chiamarlo *invasione*) si arricchiscono. Il grave *Temps* poi, constatando la importanza del numero degli italiani stabiliti in Tunisia, 70 mila circa, come è stato ufficialmente accertato in questi giorni, esclama: «Questo fatto costituisce un danno reale per noi, ed è tempo ormai di affrancare e assicurare in tutti i modi la preponderanza francese: un *provvedimento urgente* è richiesto non solo dall'interesse della Francia, ma da quello ben più alto della pace mondiale, poichè una Tunisia, francese per forza di trattati, ma italiana per virtù di lavoro e di popolazione, [illegible] pre oggetto di discordia fra le due nazioni. »

Codesto appello, di cui noi sentiremo presto i tristi effetti, dovrebbe richiamare l'attenzione degli stopesti e quella, più necessaria, della stampa italiana.

La Tunisia potrà esistere, produrre, fino a quando gl'italiani ne fecondderanno le terre dei propri sudori; diventerà steppa brulla il dì in cui se ne al-

lontaneranno. No, non è possibile che altri meno salari, meno tenaci, meno infaticabili di essi possano sostituirli. Il sole, il clima, le dure fatiche riuscirebbero micidiali al colono francese, che ha altre abitudini, altre tendenze e altre pretese di lucro.

Tutto ciò i governanti lo sanno; lo sanno pure i grandi proprietari. Ma che vale?

Noi apparteniamo ad una razza inferiore, noi siamo odiati, il popolo serrano aria... e tanto basta. Fu già troppa degnazione l'averci fatto scorgere un po' di misericordia: ora ricomincia la tutela e il rabbuffo.

Non ci resta da fare altro che curvare la schiena indolenzita e accettare le sferzate, ricevendole come una novella prova di fede amica... e dopo ringraziare

Giulio de Gastyne

I DUE RIVALI

Continua l'assedio della Lega Antisemita

Nuove trattative

Ci telegrafano da *Parigi, 19 agosto, sera*:

Oggi si tenne Consiglio dei ministri, presieduto da Waldeck-Rousseau, per trattare anche del famoso affare di via Chabrol.

Vi furono iersera diverse e gravi baruffe fino alla mezzanotte nei dintorni di via Chabrol, dove ha sede la Lega antisemita. La polizia caricò la folla; vi furono quattro feriti.

Insistentemente si diceva che Guerin e i suoi amici si sarebbero sottomessi oggi a mezzodì, altrimenti la casa in cui essi si sono chiusi sarebbe stata occupata stasera dalla forza pubblica.

Invece non vi fu nulla di nuovo. Le posizioni dei belligeranti continuano ad essere stasera quelle di prima.

Stasera poi si annuncia che il Governo non cercherà affatto di impadronirsi a viva forza di Guerin, assaltandone l'abitazione; ma manterrà gli agenti nella via Chabrol soltanto onde impedire a Guerin le comunicazioni esterne e proibirà gli assembramenti.

Si annuncia anche che il deputato Lasies rinunciò a continuare con Guerin le trattative. Ma le trattative furono riprese dal generale Jacquey. Questo generale e Magne delegato del gruppo della difesa nazionale conferirono stamane col capo di gabinetto di Waldeck Rousseau. Si mantiene il segreto sul risultato della intervista.

Altre dichiarazioni di Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi, 19 agosto, sera*:

Esterhazy dichiarò al corrispondente londinese del *Matin* che non risponderà al generale Roget, ma gli manderà la prova dei passi che si fecero e si fanno a Londra attorno a lui.

Difenderà sempre la memoria di Henry, ma si meraviglia però che la vedova neghi le sue relazioni col defunto. Egli potrebbe provarlo, ma non lo farà.

Un colonnello dei gendarmi morto d'apoplessia a Rennes

Ci telegrafano da *Rennes, 18 agosto, sera*:

Il colonnello dei gendarmi Lobe che dirigeva al Liceo il servizio di sorveglianza fu colto da un colpo di apoplessia durante l'udienza.

Portato al suo domicilio, nonostante le più sollecite cure, soccombeva all'attacco apoplettico. (*Vedi I. Pag.*)

Notizie dal Polo Nord

Il ritorno della spedizione Wellmann

L'incontro con la «Stella Polare»

Tromsoe 18, ore 6 p. — La nave da pesca *Capella* è giunta iersera dalla Terra di Francesco Giuseppe (Polo Artico), avendo a bordo la spedizione Wellmann che aveva incontrato il 27 luglio al capo Tegethoff. La spedizione Wellmann aveva raggiunto l'82° grado.

La nave *Capella* vide il 6 agosto nello stretto di Broejen a 80° gradi e 20 minuti la nave *Stella Polare*, comandata dal duca degli Abruzzi.

Tutto andava bene a bordo.

La *Stella Polare*, procedeva verso la capanna Nansen.

La nave *Capella* constatò che il mare era libero a 80° gradi 76 minuti, sicchè certamente la *Stella Polare* raggiungerà il suo porto d'inverno senza ostacoli dei ghiacci.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'incontro dei tre Imperatori smentito

Ci telegrafano da *Vienna, 18 agosto, sera*:

Non ha fondamento la notizia pubblicata dai giornali inglesi di un incontro degli Imperatori di Germania, Russia ed Austria, durante l'autunno. Nè qui, nè a Pietroburgo, si è mai ventilato siffatto progetto.

Il monumento ai caduti di Saint-Privat

Un discorso dell'Imperatore

Saint-Privat 18, ore 10 a. — L'imperatore Guglielmo, parlando dinanzi al monumento inaugurato al primo reggimento della guardia, disse che questo monumento all'Arcangelo corazzato sorge sopra un campo di battaglia, come custode di tutti i valorosi soldati, sia dell'esercito francese che dell'esercito tedesco qui caduti, di tutti quelli che ardentemente qui si combatterono e che ora circondano il trono del giudice supremo ed hanno oggi gli occhi su noi.

Saint-Privat è un comune di 300 abitanti presso Metz (Lorena). Vi fu un grande combattimento il 18 agosto 1870.

Per il genetliaco di Francesco Giuseppe

Vienna 18, ore 8 p. — La festa del genetliaco dell'Imperatore fu celebrata in tutta la Monarchia con funzioni religiose, e riviste militari.

La città di Vienna è imbandierata.

I giornali esprimono i sentimenti di lealtà e di amore in nome di tutta la nazionalità della Monarchia verso l'Imperatore.

Disastro in una miniera irlandese

Londra 18, ore 4 p. — Una esplosione di gas è avvenuta stamane nelle miniere carbonifere dell'Irlanda Orientale. Finora furono estratti dodici cadaveri.

Un tetto che sprofonda travolgendo 50 ragazzi

Si ha da Budapest, 17:

Durante la rappresentazione in un circo a Miskolz, avvenne una grave disgrazia. Sul tetto di una casa situata presso al circo, avevano preso posto una cinquantina di ragazzi, i quali si godevano la rappresentazione al disopra della tenda. Improvvisamente, causa il soverchio peso, il tetto sprofondò, seppellendo fra le macerie i poveri fanciulli. Uno di essi venne estratto moribondo; cinque riportarono fratture di braccia e di gambe e molti altri ebbero ferite diverse.

Una festa veneziana a Rio Janeiro

Telegrafano da Rio Janeiro al *XIX* di Genova, 17 agosto:

Iersera, per onorare gli ospiti dell'Argentina, vi fu una grande *festa veneziana*.

E' stato uno spettacolo fantastico, senza precedenti, che ha destato vera ammirazione.

Mentre quattrocento imbarcazioni, riccamente pavesate e illuminate con colori variati solcano le acque del porto Botafogo sulle altare si accendono grandiose macchine pirotecniche.

Una folla immensa assisteva dalle imbarcazioni e dai moli: tutte le finestre erano gremite.

Molte delle quattrocento imbarcazioni partecipanti alla festa veneziana sono illuminate a luce elettrica e recano riflettori. Le più ammirate sono quelle della Società di navigazione italiana *La Veloce* e del ricco italiano signor Fiorita.

Tutte le navi da guerra argentine e brasiliane proiettano sulla città fasci di luce.

Le alture del Corcovado sembrano un vulcano in eruzione. Le artiglierie dei forti tuonano con ininterrotto rombo.

I Presidenti Roca e Campos Salles, che assistono allo spettacolo, sono entusiasticamente acclamati.

Le manovre navali inglesi e il telegrafo senza fili

Nelle recenti manovre navali inglesi, ebbe una parte importante il telegrafo senza fili.

Il tema delle manovre riguardava la difesa e l'approvvigionamento. Un convoglio di viveri navigava a marcia lenta verso l'Inghilterra. Una squadra nemica *A* doveva rintracciarlo, dargli la caccia ed impedirgli di giungere a destinazione. Un'altra squadra *B* doveva invece porsi alla ricerca del convoglio per condurlo in salvo a Milford Haven.

La squadra inglese *B*, comandata dall'ammiraglio Domwille, si componeva di 10 corazzate, 20 incrociatori rapidi, 20 *destroyers*, ed era concentrata sulla costa inglese verso Torbay.

La squadra nemica era disposta sulla costa irlandese, e comandata dal vice ammiraglio Rawson; contava 8 corazzate, 19 incrociatori e 21 torpediniere.

Scopo finale delle operazioni era vedere in qual modo, utilizzando gli incrociatori rapidi, una flotta potrebbe assicurare il vettovagliamento dell'Inghilterra in presenza di forze nemiche che tenessero il mare.

Le manovre durarono una quindicina di giorni, e si chiusero coll'ingresso in Milford Haven del convoglio di viveri, scortato dalla squadra inglese.

L'ammiraglio Rawson, che aveva cercato di catturarlo prima che si congiungesse colla squadra *B*, comandata dall'ammiraglio Domwille, si trovò all'improvviso avviluppato da foltissima nebbia, che gli impedì ogni manovra per quarantott'ore consecutive.

In questo intervallo l'altra squadra, girando al largo, era riuscita ad evitare le torpediniere nemiche e, giunta a portata del convoglio, l'ammiraglio Domwille gli mandò immediatamente sette incrociatori per prevenirlo del suo arrivo e difenderlo, nel frattempo, se fosse stato attaccato. Indi lo raggiunse con tutto il resto della squadra, e lo circondò, portandolo a destinazione.

Ma tutto ciò potè essere compiuto dall'ammiraglio Domwille soltanto col mezzo del telegrafo senza fili.

Fu soltanto coll'aiuto di questa nuova invenzione che potè scoprire il convoglio e comunicare con lui nel cuor della notte, sottraendolo poscia rapidamente alle ricerche dell'ammiraglio Rawson, che aveva la direzione della squadra nemica.

La conseguenza finale della manovra si fu la certezza, in cui ora vivono gli inglesi, che, coll'aiuto delle loro squadre e del telegrafo senza fili, non c'è a temere che una flotta nemica possa esercitare il blocco effettivo dell'Inghilterra.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Lo scoppio d'un pallone

Parecchi feriti

Ci telegrafano da *Bari, 18 agosto, sera*:

A Casa Massima, in occasione d'una festa religiosa, certi Calisi e Catalani innalzarono abusivamente un grosso pallone con una batteria di bombe e di petardi.

Il pallone, salito appena a dieci metri, cadde esplodendo. I frantumi delle bombe uccisero tre bambini e un vecchio sessantenne e ferirono gravemente altri due bambini.

Furono arrestati i lanciatori del pallone.

Il crollo d'una fornace

Ci telegrafano da *Roma 18, agosto, sera*:

A Ferentino, in contrada San Rocco, crollò la volta d'una fornace calcarea seppellendo un operaio, certo De Corolis che attendeva ad estrarre la calce.

Accorsi i carabinieri e l'autorità, dopo faticoso lavoro di un'ora il disgraziato De Corolis fu estratto informe cadavere.

Livorno — Telegrafano 18 agosto sera — *Suicidio* — Il tenente Massone che si era sparato ieri un colpo di rivoltella in direzione del cuore, è morto stamane.

Egli lasciò una lettera affettuosissima al suo capitano.

I Reali a Como

Riportiamo dalla *Provincia di Como*:

Ci si scrive da persona bene informata, che tanto il Re quanto la Regina verranno a Como per l'inaugurazione dell'ippodromo di Merzello, il primo giorno delle corse di cavalli, fissate pel 3 settembre prossimo.

Probabilmente, insieme ai Sovrani, verrebbe anche la principessa Elena.

Una guardia di finanza aggredita dai contrabbandieri

Si ha da Como, 17:

Un fatto grave è accaduto stanotte sui monti di Cernobbio: la guardia di finanza Giuseppe Pireddu, di 29 anni, da Sassari, addetto alla brigata di Piazza S. Stefano, trovandosi in perlustrazione, intimò il *fermo* ad una comitiva di contrabbandieri in cui si imbattè. Non ascoltando l'intimazione i contrabbandieri forzarono il passo, ed allora il Pireddu, per dare l'allarme, esplose un colpo di fucile. Si trovò tosto assalito da tutti i contrabbandieri, che lo malmenarono e lo gettarono a terra, colpendolo replicatamente con un falcetto al collo e ad una mano, colla quale tentava di farsi schermo. Ciò malgrado egli potè tenere afferrato uno degli assalitori fino all'arrivo di altre guardie, che lo trassero in arresto.

Il Pireddu fu stamane trasportato a Como ed accolto all'ospedale, dove dovrà rimanere parecchio tempo.

Genova — *La fine dello sciopero* — La ditta Angalio, per intromissione del sindaco Pozzo, acconsentì a riaprire domattina il cantiere al Molo Giano e a rimettervi gli operai che aderiranno alle condizioni primitive.

Torino — Ci scrivono 17 agosto — *Le manovre in Val di Susa - Susa capitolata* — (*Vice-Zuccaro*) Ieri ebbero luogo gli ultimi tentativi di resistenza della città di Susa. Visto che la città sarebbe irremissibilmente capitolata, si troncarono le manovre al forte di Giaglione. I danni prodotti ai paesani sono fortissimi, però saranno dopo la relativa perizia pagati.

A manovre finite partirono S. A. R. il duca di Aosta ed il generale Mirri. Le truppe si fermeranno ancora qualche giorno per rimettere a posto gli armamenti dei forti e provvedere al trasporto del materiale d'artiglieria e del genio sparso qua e là pei monti.

Il 23 corrente i soldati lasceranno Susa ed a tappe marceranno verso Torino per prendere parte alle manovre contrapposte dei corpi d'armata.

Soldati che precipitano da burroni — A la Thuile presso Courmayeur un soldato, di cui si ignora il nome, salito su un monte per far legna, precipitò da un centinaio di metri e morì miseramente. Esso apparteneva al quinto reggimento alpini.

A Volvera poi presso Pinerolo certo Favero Giuseppe del terzo alpini mentre coi compagni stava facendo una escursione, urtò nell'alpenstok, e precipitò nel sottostante dirupo. Il cadavere fu raccolto sformato, le gambe e le braccia spezzate. I compagni raccolsero il povero Favero e lo portarono a Fra del Torno, ove venne seppellito.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Per i trasporti ferroviari in autunno

Ci telegrafano da *Roma 18 agosto, sera*:

Il Ministero dei Lavori Pubblici autorizzò la Rete Adriatica ad acquistare 1300 carri. Tale provvedimento fu preso per assicurare il servizio regolare dei trasporti, durante la vendemmia.

Nessuna modificazione al regime degli zuccheri

Ci telegrafano da *Roma 19 agosto, sera*:

La *Tribuna* si dice autorizzata a smentire la notizia, ripetuta ieri da alcuni giornali, che il Ministero intenda di modificare l'attuale regime [illegible] zuccheri mediante un decreto-legge. [illegible] che la *Gazzetta* ha data, parecchi giorni fa, una identica smentita in modo preciso ed assoluto.

UN PO' DI TUTTO

La macchina automatica per votare

La sera di mercoledì, a Parma, nel salone di S. Paolo, gli inventori Gino e Fausto Trespoli, presentarono al pubblico la loro macchina automatica per votare. Erano presenti circa 400 persone.

Uno dei fratelli inventori spiegò i vantaggi del sistema automatico, e l'altro li dimostrò facendo votare molti presenti.

Lo spoglio fu rapidissimo come fu rapida la votazione, poscia si cercò di consumare frodi per l'estrazione di schede, sostituzioni, ecc., ma fu impossibile.

La chiave della macchina e quella dell'urna che erano state precedentemente consegnate a persona che fungeva da sindaco prima di cominciare la votazione, in busta suggellata non occorse l'impiego di un grimaldello: appena aperta la macchina una suoneria elettrica mise sull'avviso che la macchina era manomessa; venne estratta l'urna che conteneva le schede, ma questa nel contempo si chiuse automaticamente e per aprirla occorreva la chiave che era depositata presso il sindaco, necessità quindi di un'altra effrazione. Si aprì anche l'urna, ma come sostituire schede perfettamente uguali per colore, dimensione, nettezza di taglio della carta e rotoli data suggellata dalla prefettura?

E non basta, al contatore segnava esattamente il numero delle schede e la misuratura del rotolo rimasto segnava quanta carta, e per quante schede ne rimanesse ancora. Questo per provare se la soppressione e sostituzione di schede era possibile. Ciò non si potè in alcun modo ottenere senza che la frode rimanesse talmente palese e visibile che i componenti il seggio ne dovessero essere responsabili.

L'invenzione venne giudicata utile e di pratica applicazione.

ACQUE, BAGNI E VILLEGGIATURE

Dalla Pontebba

Ci scrivono da Pontebba, 13 agosto:

Fra questi monti ad oltre mezzo migliaio di metri d'altitudine si gode una primavera deliziosa e la stessa ore *calde* nulla hanno da fare coll'accasciante scirocco della pianura. D'ordinario si va a dormir colle galline per godere il fresco mattutino e far gite nella Valle del Ferro, nella Val Zegla ed in altre amene località del territorio italiano ed austriaco, ma qualche nottata la si passa ad uso cittadino, se capita l'occasione. Ier l'altro i professori Rameri e Itomei tennero un concerto nella vasta e bellissima sala d'aspetto della stazione di Pontafel, graziosamente accordata e pare che la popolazione internazionale si sia divertita, perchè fu fatta una sottoscrizione affinchè i professori si trattenessero anche ieri sera. E siccome in Friuli il proverbio: *ogni bel ballo stufa* è lettera morta, così si alternarono valzer, polke, mazurke, quadriglie, galoppi dalle nove di sera alle tre di mattina. Lo splendido ambiente in cui si trovava la compagnia faceva pensare malinconicamente a quella serie di capanne in legno che si chiama stazione italiana di Pontebba che conserva ancora i segni famosi del secondo incendio e pare stia aspettando il terzo. Dicono che fra un anno avremo il fabbricato in pietra, ma nessun preparativo si vede e dovrà passare un altro inverno con nuovi pericoli, perchè non si può pretendere, in un paese ove in dicembre vi son quattr'ore di sole, che non si accendano fuochi nei locali.

Nelle ore calde si fanno bagni nella Pontebbana e nel Fella. La pratica è igienica, ma non è certo consentanea alla decenza che giovinotti sulla quindicina vadano a tuffarsi in vista dell'abitato del tutto ignudi.

Non c'è caso, per quanto povero, che non abbia qualche cencio il quale è sufficiente a supplire al costume da bagno. Provveda il Municipio in proposito.

B.

IL TEMPO CHE FA

I temporali

I telegrammi degli Osservatori segnalano temporali brevi, accompagnati da molti lampi e tuoni, in quasi tutte le regioni d'Italia. Nella regione nostra la temperatura è alquanto abbassata.

Ma il cielo sempre minaccioso, ci promette nuova acqua e forse una rinfrescata generale.

Un'uragano alle Antille

New York 18, ore 11 a. — Un uragano ha imperversato sull'isola di Andros (Antille) l'11 agosto. Duecento pescatori perirono.

Tempeste e inondazioni nella Spagna

Madrid 18, ore 10 a. — Una tempesta causò inondazioni in varie provincie. A Leganes presso Madrid vi furono due morti e trentadue feriti. Si segnalano altre vittime nelle provincie.

Osservatorio meteorologico a mille metri

Abbiamo da Salò, 16.

Nel giorno 21 corr. verrà inaugurato a Memmo sopra Collio di Valtrompia, un Osservatorio sorgente a 1003 metri dal mare. L'impianto è fatto per iniziativa ed a spese del parroco signor don Giovanni Bonsembl, studioso appassionato delle discipline naturali. Sono invitati alla festa inaugurale cultori della scienza e rappresentanti di istituzioni, che sono intese comunque a favorire l'incremento delle ricerche meteoriche.

Gli osservatorii di montagna si possono paragonare alle sentinelle avanzate di un esercito; perocchè compiono ufficio di molta importanza e di grande utilità, segnatamente per ciò che riguarda lo studio della distribuzione delle pioggie, del regime dei venti, della vicenda del clima e delle variazioni della pressione atmosferica.

CRONACA DEL MARE

New-York 18 — Il piroscafo *Archimede* è partito per Genova.

Singapore 18 — Il piroscafo *Balduino* ha proseguito per Bombay.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 19 agosto: S. Lodovico v.

Domenica 20 agosto: S. Samuele prof.

Il sole leva alle 5.16 tramonta alle 7.11.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 313

ESPOSIZIONE — *Bollettino del giorno 18 agosto 1899*: Visitatori con biglietto giornaliero N. 257 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 772 — Totale N. 1032.

— Visitatori con biglietto serale N. 214 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 812 — Totale N. 1026.

[illegible] *serate all'Esposizione* Che le serate all'Esposizione siano ormai nelle abitudini del nostro pubblico lo prova il fatto che iersera malgrado il tempo minaccioso, le sale ed il parco della Mostra furono egualmente assai frequentati. La Banda cittadina ha eseguito con la solita perizia il programma di musica wagneriana e fu applauditissima. Se il tempo verrà favorirlo, il concerto della Società Orfeonica di Ferrara stabilito per questa sera chiamerà ai Giardini tutta la scelta società veneziana.

— Cominciando da oggi la Banda della R. Marina riprenderà i concerti nel parco dell'Esposizione dalle ore 4 alle 6 pom.

— *Serata straordinaria all'Esposizione* — Ricordiamo nuovamente che questa sera la *Società Orfeonica di Ferrara* darà un grande concerto corale all'Esposizione, col seguente programma:

Parte prima: Mamo, *Canto del marinaro* — Veneziani, *Serenata* — G. B. Bergamini, *Amore* — Biliè, *Ronda notturna*.

Parte seconda: Mendelssohn, *La caccia* — Cherubini, *Dalla messa di requiem*, in re minore graduale — Vessani, *Notturno* — Mazzoni, *Rampian*.

Dirigerà il maestro Vittore Veneziani.

Biglietto una lira lira — Gli abbuonati hanno libero ingresso.

Un pellegrinaggio a Venezia — E' stato organizzato un pellegrinaggio al SS. Redentore, con funzioni religiose, fra le quali, domenica alle [illegible] la conservazione episcopale di S. E. mons. Vescovo di Feltre e Belluno nella basilica di S. Marco.

Vi saranno gite in mare sul piroscafo *Graf Wurmbrand* con concerto di musica sacra.

Canottieri triestini — Ieri mattina alle [illegible] con la jole di mare *Australia* giunsero da Trieste cinque canottieri del Rowing-Club di quella città fra cui il sig. Piccoli presidente del Club stesso. All'arrivo a Venezia fu presentato loro uno splendido mazzo di fiori coi colori nazionali.

I canottieri percorsero il tragitto da Trieste a Venezia in tre tappe. Dopo una bicchierata offerta loro dalla Società *Bucintoro* i canottieri ritornarono a Trieste col piroscafo del *Lloyd*.

Esposizione di Cartoline Illustrate — Le eleganti sale del Palazzo della Zecca sono ogni giorno frequentate da un pubblico fine e numeroso; tutti lodano la bella iniziativa e la [illegible] dell'impresa.

Nell'Esposizione, funzionano vari distributori automatici di cartoline anche questi a beneficio dell'educatorio Rachitici, e domani verrà iniziata una pesca delle bellissime cartoline che parecchi produttori hanno regalato al Comitato. Le cartoline ufficiali, di grandissimo valore per i raccoglitori perchè numerate e col bello impresso [illegible] tutte vendute. Vennero esposti in questi giorni nuovi quadri di espositori ritardatari.

Odol: squisito rinfrescante della bocca

Gita degli Esercenti a Trieste — Domenica prossima col piroscafo *Almissa* del Lloyd austriaco verrà effettuata l'annunciata gita a Trieste degli esercenti organizzata dalla *Società dei 21*.

Durante la traversata avrà luogo un sorteggio di molti e ricchi doni, fra i quali il premio d[illegible] in oro.

Funerali — Ieri sera ebbero luogo i funerali del carabiniere Augusto Malesani di Tre[illegible] morto a soli ventitre anni, in seguito [illegible] tifoidea.

Il Malesani era un eccellente giovane [illegible] stimato dai superiori e compagni. Ad [illegible] gata di Cannaregio, dove i [illegible] era tenuto, ma benanche [illegible] d'animo.

Un drappello di reali carabinieri [illegible] militari e tre corone furono inviate [illegible] pagni della brigata, una dai compagni [illegible] e una da quelli dell'Arsenale.

Il maresciallo Croce, dalla brigata [illegible] diede l'addio all'ottimo carabiniere [illegible] presenti.

E sempre i facchini — [illegible] chini ritorna ad incrudelire. [illegible] dei 100 Battoi Giovanni [illegible] lamo Sperch, abitanti alla [illegible] ra dell'isola il facchino dei 20 [illegible] marono con un pretesto [illegible] dell'esercizio lo tempestarono di [illegible] gli i vestiti e producendogli delle [illegible]

Accorsi gli agenti di P. S. [illegible] il Rota, per timore di qualche [illegible] sporgere la relativa denuncia [illegible] accontentarsi di deferire [illegible] facchini per contravvenzione [illegible] pubblica.

La notte di mercoledì alle [illegible] sieme ad altri cinque compagni, faceva [illegible] nell'isola e [illegible] dinarono loro di sciogliersi [illegible] e minacciò gli agenti e questi, [illegible] guenza di una ribellione (fue contro [illegible] tanarono.

Al mattino seguente però, [illegible] porta di casa, appena l'Attilio Batt[illegible] ferrarono e lo arrestarono.

Alla sera stessa, il fratello suo G[illegible] trò con alcuni facchini dei 100 fra [illegible] suo Spernich, e fu ripetutamente percosso e alfine per la vita gettato in canale.

Sotto la fondamenta c'era una barca [illegible] prima a battere il viso, riportando [illegible] sioni giudicate guaribili in dieci giorni [illegible] fu arrestato ed i compagni suoi deferiti [illegible] per complicità nel fatto stesso.

Il Battoi Giovanni guadagnò a nuoto la riva, [illegible] nacciando di prendersi la rivincita.

Per la gita di domani a Trieste [illegible] si vendono oggi e domattina nell'Agenzia [illegible] e domattina anche a bordo dell'*Al*[illegible] partirà alle 7 precise, attenderà per [illegible] suo vaporetto del Lido. Nelle L. 14, [illegible] colazione ed il diritto di partecipare all'estrazione di 21 regali. Potranno prender parte a [illegible] cento. I portatori dei biglietti ferrov[illegible] speciali hanno diritto di ottenere [illegible] validità di quattro giorni del loro biglietto.

Una ragazza ferita — Maria [illegible] figlia di Antonio abitante alla Giudecca [illegible] cupata nello stabilimento Herion.

A quanto pare, per distrazione, [illegible] negli ingranaggi di una macchina [illegible] dita.

La ragazza è stata ricoverata all'Ospedale.

Furto — Antonio Chiesura, abitante [illegible] agente presso la ditta Zachokke [illegible] della costruzione della nuova banchina [illegible] alla Marittima, dopo le quattro del [illegible] dall'ufficio lasciando sulla toppa la [illegible] scrittoio.

Ritornato all'ufficio ieri mattina [illegible] la sparizione di trecentoventi lire [illegible] taglio dal cassetto stesso.

L'autorità indaga.

Morsicatura — Ieri mattina [illegible] setti, abitante a S. Gregorio N. [illegible] ditta Barbaro, fu morsicato da [illegible] destra. Accompagnato alla guardia [illegible] Tilling cauterizzò la ferita.

L'Amaro Bareggi a base di [illegible] è indispensabile pei nervosi, anemici [illegible]

Taccuino del pubblico

Reclamo — Altre volte si [illegible] spesso che la Campiello del Magazzen [illegible] sprovvisto di quei ripari che in [illegible] e in vista sarebbero indispensabili.

Un anno è passato ormai, ma [illegible] tolto; e quei consiglieri si lagnano [illegible] spesso loro impedito, per quello [illegible] alla finestra; e si capisce.

Corso gratuito di stenografia — [illegible] nografico veneziano terrà lunedì [illegible] gratuito maschile e femminile di stenografia [illegible] fino alla fine del venturo settembre [illegible] anto in uno dei locali delle Scuole [illegible] nicie, gentilmente concesso dal Municipio [illegible] meno la domenica, dalle 5 alle 6 pom. [illegible] Molina.

Le iscrizioni si riceveranno all'atto della apertura del corso, cioè lunedì prossimo.

Stato Civile — Bollettino del giorno 18 [illegible] Nascite maschi 2 — femm. 2 — Denunciati morti [illegible] Nati in altri Comuni 1 — Totale 6.

Matrimoni: Celebrato a Villorba il 12 [illegible] vara Carlo, professore ragioniere, con [illegible] agiata, celibi.

Decessi: Pedrocchi Lozzi Maria, di [illegible] già stiratrice — Zaccaria Minotti La [illegible] affittaletti — Brasi-Anetti Monti Regina casalinga — Zanetti Pietro, 81, vedovo [illegible] Fulin Antonio, 74, vedovo r. pensionato [illegible] lice, 73, vedovo, già curtolaio — Mat[illegible] 63, coniugato, impiegato privato — [illegible] — tutti di Venezia — Bobbo detto Pego [illegible] coniugato, villico, di Chirignago — Di [illegible] 22, celibe, il capo fuochista r. marina, [illegible] di Stabia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Rinaldi Al[illegible] ai 19, celibe, manuale, decesso a Castelfranco — Una bambina al disotto degli anni [illegible] Sedegliano.

Per finire — La nota del giorno.

Esterhazy ha confessato di aver con[illegible] ma appunto perciò lo si dichiara [illegible] innanzi per farlo assolvere dal magistrato [illegible] delitto.

— Signor giudice, io sono l'assassino [illegible] po cercate!

— Ah! ah! voi credete di ingannar[illegible] ve voi tosto l'assassino, forse [illegible]

— Vi assicuro, signor giudice...

— Non aggiungete altre menzogne, [illegible] te mai a farvi condannare!

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del defunto [illegible] gianta la signora Marianna Rietti [illegible] cav. uff. avv. Carlo offrono a norma [illegible] l'*Ospitale Umberto I.*, e lire 5 all'*Ed*[illegible]

e la signora Luisa Demestri offre a nostro mezzo lire due agli *asili notturni*.
— In morte della signora Adalgisa Martinolich Contessi, il cav. Giovanni Contestini ha offerto lire venti al l'*Ricovero Rachitici*.

Nota sibillina
Monoverbo

RARA RE

Spiegazione del monoverbo precedente
VARI-ETA'

CRONACA DEI TEATRI

Teatro del Lido — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'operetta *La Befana*.

Per il millenario di Paolo Diacono in Cividale
L'oratorio del Tomadini

Come già annunziammo, nei giorni 4, 5 e 6 del p. v. settembre alle ore 3 pom. verrà eseguita nel Duomo di Cividale la cantata a quattro voci ed orchestra (con a solo di soprano): *La risurrezione del Cristo* del defunto monsignore Jacopo Tomadini.

Con felicissima scelta si volle affidata la concertazione dello splendido Oratorio dell'insigne musicista cividalese al m. Enrico Bossi, direttore del nostro Liceo benedetto Marcello, e questi a sua volta, formò un tale complesso di esecutori da assicurare il raggiungimento dei più elevati intendimenti d'arte e del più puro ed intenso godimento intellettuale per il pubblico, che indubbiamente accorrerà numerosissimo.

Ma poichè il m. Tomadini e le sue opere sono assai poco — troppo poco! — noti, non riescirà inopportuno darne qualche breve notizia fino da oggi — salvo a ritornare più diffusamente sulla *Risurrezione* dopo averne ascoltate le esecuzioni.

E la ragione della poca notorietà dell'illustre maestro devesi alla sua grande, direi quasi eccessiva, modestia, la quale le tratteneva dal pubblicare le sue [illegible] e bellissime composizioni, così come le [illegible] non lasciare la natia Cividale per Parigi, per Milano, per Venezia, d'onde lo si ricercò insistentemente.

Pur tuttavia non gli mancarono e lodi e distinzioni. Daremo un altro giorno i giudizi che di Lui espressero i più grandi maestri e critici: accontentiamoci ora all'oratorio che prossimamente udremo e che costituirà per certo una delle migliori attrattive nei festeggiamenti per il millenario del Diacono.

La Risurrezione del Cristo fu presentata al concorso di musica sacra promosso dal Duca di S. Clemente in Firenze nel 1862 e vinse il primo premio fra le composizioni, tutte di valore non comune.

Esso si apre con un preludio, in *la minore*, di fattura severa, sviluppantesi sopra un tema originale, proposto dai violoncelli congiuntamente alle viole, ripreso dai violini secondi ed in seguito dai violini primi e oboe, — risposte finalmente dai contrabassi.

L'ultima parte di questo preludio è tutta melodica e si conclude in modo originale e solenne. Sino da questo punto pone l'uditore comprende di trovarsi dinanzi a la concezione poderosa d'una mente eletta, poichè la castigatezza dello stile e la semplicità dei mezzi nulla tolgono agli effetti voluti e conseguiti.

Il primo coro di fedeli — *Inni si sciolgano* — in *re* — è grandioso e di sapore haendeliano.

Il coro che segue — *in sol maggiore* — di genere declamato — si svolge sopra un soggetto di due battute, dal segno marcato, che viene ripetuto dalle voci e variato da un dialogato incalzante, di elegantissimo effetto. Poscia lo stesso tema è ripreso nel [illegible], con un pianissimo delle voci, spezzato [illegible] soave, che spiccatamente contrasta con la ripresa robusta del primo tema.

Il coro [illegible] *e vita, mirando tenzone* e di classica semplicità, ma l'intreccio del motivo, con corale a piena orchestra, produce impressione grandiosa.

E siamo al *coro parlante dei fedeli*, con melodia affidata ai violini, sotto la quale il coro bisbiglia sommessamente le parole *sca tu per la via — che* [illegible]

Ecco il racconto di Maria — *in la* che, pur mantenendosi nello stile classico, ha un'impronta marcatissima di modernità, con ispirazione facile e graziosa.

Segue un altro *a solo*: *Sì mio Signore è Cristo* — in *do*, di carattere festoso, ma dalle forme classiche anche [illegible] la melodia è alternata ed avvicendata elegantemente, a più riprese, tra le varie parti e l'effetto ne è magnifico.

Segue [illegible], e terzo a quattro voci sole, *in sol* — è un episodio calmo, di riposo, tutto semplicità.

Ecco [illegible] al grandioso finale, preceduto da una [illegible], sviluppato in istile *fugato*, con aquile [illegible] di irresistibile effetto, inneggianti al risorto Signore.

Noi [illegible] facili profeti asseverando che l'esecuzione [illegible] oratorio segnerà un crescendo di ammirazione [illegible] uditori: ma il finale dovrà trarlo al l'entusiasmo, tanto è poderoso negli effetti in rapporto alla [illegible] della preparazione, alla castigatezza di tutto il lavoro.

Il Tomadini — a differenza di altri autori di musica sacra — rifuggì sempre dalla *teatralità* ed [illegible] ai classici antichi, seppe mantenere alle sue concezioni la purezza, l'austerità, il misticismo che si addicono al tempio.

Teatri di Udine — (*P.e*) Ci scrivono in data 18 agosto

Alla serata d'onore della esimia artista sig. Guerrina Fabbri [illegible] ieri — al *Minerva* — un pubblico numeroso che applaudì la brava *Cenerentola*.

Domani, sabato, il baritono sig. Pini-Corsi si presenterà nel [illegible] *Coppelia*, spartito che egli interpreta con bravura.

Compagnia di canto «Sorelle d'Italia» — Il noto impresario cav. Giuseppe Cecchetti ebbe la felice idea di formare una Compagnia di sole nove artiste di canto per intraprendere una *tournée* all'estero. Queste artiste, che godono già un buon nome nel mondo artistico, rappresenteranno le principali provincie d'Italia vestendo all'uopo i diversi costumi nazionali, ed eseguendo le migliori e più graziose canzoni del repertorio italiano.

Fra le novità canteranno canzoni militari vestendo la divisa dei bersaglieri.

La Compagnia, diretta dal maestro Angelo Fumagalli di Milano, debutterà, verso la fine di questo mese, a Dresda.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 pom. dalla Banda R. Marina:

1. Marcia Militare, Schubert — 2. Valzer *Gitana*, Bucalossi — 3. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 4. Fantasia *Mignon*, Thomas — 5. Preludio, marcia e coro *Lohengrin*, Wagner — 6. Baccanale *Filemone e Bauci*, Gounod.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Conegliano*, Lotti — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Atto III (parte I.) *Faust*, Gounod — 4. Atto III (intero) *Il Re di Lahore*, Massenet — 5. Pezzo concertato *Originale*, Sonzogno — 6. Polka *Vinci Ertea e Milan*, Zani.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 3/4 - *La Befana*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 17

Pres. cav. Valbusa — P. M. cav. Castagna.

Bortoni Daniele di anni 29, condannato dal Tribunale di Belluno alla reclusione per mesi 3 per offese al pudore. La Corte assolve l'imputato. Avv. Andrea Bisio.

— Guidetto Ida di anni 21, Visentini Amalia di anni 24, condannate dal Tribunale di Legnago a mesi 10 di reclusione per falso testimonio in causa penale. La Corte conferma. Avv. Cornoldi.

— Ambrosetti Davide di anni 29, condannato dal Tribunale di Pordenone alla detenzione per mesi 5 per bancarotta semplice. La Corte riduce la pena a giorni 25. Avv. Castelnuovo.

— Grunberg Mosè d'anni 43, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per un anno, mesi 9 e L. 1400 di multa per truffa continuata ed ingiurie. La Corte conferma. Avv. Grassi.

— Maluzzi Daniele d'anni 29, condannato dal Tribunale di Longhena alla detenzione per mesi 2 e L. 400 di multa per esercizio arbitrario delle proprie ragioni. La Corte conferma. Avv. Valvasora.

— Curiel Angelo di anni 27, condannato dal Tribunale di Conegliano a 3 giorni di reclusione per furto di una gallina. La Corte conferma. Avv. Donadelli.

Udienza del 18

Pres. Cav. Valbusa — P. M. cav. Castagna.

Bernardi Angelina, levatrice di Pionigo, appellante da sentenza del Tribunale di Padova che la condannava a mesi 7 e giorni 15 di reclusione per falso in atto pubblico, viene assolta per non aver commesso il reato ascrittole — Dif. avv. prof. Stoppato.

— A Bodro Francesco-Carlo di Cuneo condannato dal Trib. di Bassano per truffa continuata ad anni 2 e mesi 5 di reclusione, viene aumentata la pena ad anni 3, mesi 10 e giorni 20, alla multa di L. 2000 ed anni due di vigilanza speciale. Difensore Cornoldi.

— Andreotta Agostino ed Andrea, Gasparini Pasquale e Zanin Antonio, condannati il I e il IV per anni tre e mesi 4, gli altri due per anni 2, mesi 9 e giorni 10 di reclusione pel furto a danno del barone Bianchi, hanno ridotta la pena ad anni 2 1/2 il I. e IV. ed anni due e mesi uno gli altri due. Avv. Marigonda, Cornoldi, Feder, [illegible]

SPORT

Il tiro alla quaglia a Casella d'Asolo

Ci scrivono da Campodarsego, 18 agosto:

Risultato del tiro alla quaglia indetto dalla Società Asolana del tiro a volo nel giorno 13 agosto a Casella di Asolo.

Tiro di gruppo — Primo e secondo premio divisi tra i signori Amedio Innocente e dott. Alberto Gullisco.

Tiro generale — Primo e secondo premio divisi tra il dott. Pietro Giacomelli e nob. Gino Fanzago — Terzo premio dott. Alberto Gullisco — Quarto premio ing. Nello Cantoni.

La corsa delle pariglie a Udine

Ci scrivono da Udine, 17 agosto:

(*P.e.*) Per la corsa delle pariglie che avrà luogo domenica prossima sono inscritti: Antrain-Arlecchino, Tacomo Centella, Orsolo-Guerra; per la corsa del prato: Jona, Guerra ed Orsolo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.53	59.05	56.52
Termometro centig. al Nord	22.6	24.2	25.9
» » Sud	22.3	25.0	25.5
Umidità relativa	80	83	72
Direzione del vento	S	S	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 25.1 — min. di oggi 21.4

Probabilità: Venti deboli a freschi; settentrionali al Nord, interno al Ponente e al Sud; cielo vario ancora con qualche pioggia e temporale nel continente.

La "Gazzetta a Padova"

Padova. — Ci scrivono 18 agosto — (*S.*) — **Cose del Comune** — Mentre il vento della crisi, come fa, si tace — la Giunta municipale si prepara a portare davanti al Consiglio le proposte relative alla stazione ferroviaria, a cui secondo le voci che corrono, tutti i partiti sono disposti a dare il proprio suffragio, vista l'altissima importanza dell'argomento e la necessità di venire ad una soluzione senza più lungo ritardo.

E che ci sia bisogno di far presto è provato da questa circostanza vitale: che il Governo non intende di tener vincolata la somma del suo contributo oltre il settembre p. v. Se il settembre, passa, senza che gli enti locali abbiano provveduto per la parte che li riguarda, si può star sicuri che, a pigliare il Governo un'altra volta, ci sarà da andare fino al deliquio.

La nuova amministrazione provinciale — Oggi si è riunita, per la prima volta, la Deputazione provinciale eletta nella tornata consigliare del 14 corrente.

Sono lieto d'informarvi che la Deputazione medesima ha deciso di restare — sicr'altre — al suo posto e di fare uffici presso i signori Feratti e Malata perchè ritirino le loro dimissioni da presidente e vice-presidente del Consiglio.

Gli on. membri della Deputazione hanno provveduto, così, degnamente all'interesse della Provincia e si meritano lode schietta e piena da quanti antepongono il bene pubblico alle misere gare della politica, ed a quella cosa, tutta moderna, che si potrebbe chiamare la chimica dei partiti.

D'altronde la Deputazione ha espresso — con molta equanimità — il proposito di far posto nelle Commissioni, che il Consiglio deve eleggere, ai rappresentanti del partito clericale, che si spera vorrà cooperare a rendere l'Amministrazione della Provincia stabile e feconda.

Per l'acquisto di un quadro — E' noto che il sig. Carcassone, triestino, lasciò al Comune di Padova un legato di fiorini 4000 per l'acquisto di un quadro d'autore francese, da collocarsi nel Museo Bottacin. — L'Amministrazione comunale — certo in causa delle elezioni, prima, e della crisi, poscia — non ha ancora dato esecuzione alla volontà del l'estinto. — Sta, però, il fatto che il Consiglio, ha accettato il legato; quindi, tutto si riduce, ormai alla compera.

Ed è desiderabile che questa avvenga sollecitamente. — A Venezia, nella mostra d'arte, vi sono ancora disponibili opere eccellenti di pennello francese, non c'è, forse, che l'imbarazzo della scelta. — Ma si capisce facilmente che il medesimo non può tener in sospeso le decisioni dell'Amministrazione del Comune, considerando che qui, come a Venezia, essa è in grado d'avere le più competenti e sagaci indicazioni.

I furti — Due bolognesi si erano dati a sfruttare la buona fede di questi cittadini. Qualificandosi incaricati della cassazione di offerte per restauri della chiesa al Torresino, avevano potuto raccogliere quanto bastava per sbarcare allegramente il lunario. Ma la loro cattiva stella li condusse stamane, a chiedere denaro anche in casa del sig. Bigoni il quale, prima di essere buon cattolico, è delegato di P. S.

Il bravo Bigoni accolse i due messeri, li lasciò caldeggiare lo scopo dell'offerta... e poi li dichiarò in arresto.

Uno dei due alla inaspettata intimazione esclamò:

— Qui c'è un equivoco.

— E' quello che vedremo in questura — soggiunse il funzionario.

E la cattura avvenne senza incidenti. Sulle prime diedero queste false generalità: Tito di Pietro e Tusani Ferdinando — ma più tardi si adattarono a confessare che si chiamavano precisamente: Trigari Ferdinando fu Raffaele di anni 42 — e Giordano Tito di anni 41 — entrambi da Bologna.

Revolverate — Due guardie della brigata di Baccanello perlustrando la via di Bressegana avvertirono la presenza di due persone, le quali, in vista delle nappine azzurre, si diedero a fuga precipitosa. Dopo di averli inutilmente inseguiti spararono in aria parecchi colpi di revolver. Ma i fuggiaschi, per nulla intimoriti, poterono sparire, internandosi nella campagna.

Nella fuga i due ignoti abbandonarono un sacco ed un coltello a serramanico. Si trattava probabilmente di due vuotatori di pollai.

Provincia di Venezia
Esposizione Provinciale d'industrie Agrarie a Mirano

Ci scrivono 18 agosto:

La progettata Esposizione d'industrie Agrarie che s'inaugurerà a Mirano il 3 settembre p. v. promette di riuscire assai bene. Un numero straordinario di adesioni giunsero in questi ultimi giorni, molte delle quali di notevole importanza. Il Comitato esecutivo nulla omette perchè la Festa agricola sia coronata da felice successo e a tale scopo oltre di sollecitare i ritardatari a far pervenire le loro schede d'adesione, sorveglia i lavori d'impianto delle tettoie e del frontone per dar presto mano al collocamento degli oggetti.

La presidenza del Comitato dei festeggiamenti, coadiuvata dall'opera di diversi giovani del paese, ha allestito un'attraentissimo programma di divertimenti che si daranno nel mese di settembre e del quale daremo a suo tempo notizia.

Chirignago — Ci scrivono 18 agosto — **Funerali** — Sulle antenne del Comune sventolano le bandiere a mezza asta in segno di lutto per la morte di uno fra i migliori cittadini, il benemerito assessore anziano signor Favaro Antonio detto Fabris, che dal 1866 ad oggi fece sempre parte del Consiglio comunale. Nel 1890 per rara modestia egli rinunciava alla carica di sindaco a cui era stato eletto dal Governo del Re.

I funerali riuscirono imponenti. Tutto il paese vi ha, si può dire, partecipato.

Dopo la cerimonia funebre, il rev. parroco mons. Susa lesse commoventi parole di elogio del defunto. E al cimitero parlarono il signor Dal ing. Andrea, in rappresentanza del sindaco cav. Ivancich ed il segretario comunale signor Canevese Luigi.

Cronachetta trevigiana
La grande mostra ed i festeggiamenti di settembre

Castelfranco — Ci scrivono 18 agosto:

Eccovi un primo elenco delle Ditte che concorrono alla Esposizione di prodotti alimentari che si terrà in questa città nei giorni 7-8-9-10 del mese venturo:

Bagnami Emilio, Codogno — Carpené e Malvolti, Conegliano — Fabbrica Fiorentina, Firenze — Pozzini G. S., Padova — Luigi De Giusti, id. — Figli del fu Bernia, Treviso — Searpa Eugenio, Venezia — Bosio e Ferrone, Torino — Moriondo e Gariglio, id. — Isolabella e figlio, Milano — Frat. Antoniazzi, Conegliano — Antonio [illegible], Venezia — Giacomo Nesti, Vicenza — Ditta G. Carminati, Bergamo — Gherardini Agostino, Moncalieri — Taboga Giuseppe, Mestre — Cantina Papadopoli, S. Polo di Piave — Parisoe Leopoldo, Piovene — Rosso Luigi, Vercelli — Santagiuliana, Vicenza — Martari Andrea, Padova — Capitani Enrico, Empoli — Arrighini Battista, Brescia — Pravera Pietro, Treviso — Frat. Rabacca, Salgareda — Frat. Mazzucato, Brentelle, (Padova) — Palazzi Emanuele, Brescia — Amministrazione Bianchi, Mogliano — Presciutti Omero, Como — Pita Giorgio, Vicenza — Figli di Fioravante Oliva, Treviso — Gastaldino Luciano, Padova — Prof. Alessandro Chiapetti, Jesi — U. Spanò e C., Marsala — Favaretti Carlo, Brentelle — Facco Antonio, Feste — Columbo Salvatore, Brindisi — Pegoraro e Zanlars, Vicenza — Magarotto Cesare, Padova — Marinato Luigi, Mirano — Serena Ubaldo, Castelfranco.

La Ditta Ubaldo Serena, fabbricante in liquori, gazose e acque di seltz, premiata alle Esposizioni di Torino e Genova e che concorre anche a questa Mostra, erigerà nei Giardini comunali un elegante chiosco *réclame* ed offrirà *gratis* il premiato liquore Giorgione ad ogni persona che entrerà al *Café-Chantant*, come pure offrirà allo stesso Caffè le gazose e le acque di Seltz *gratis*.

Ecco un espositore che sa fare le cose bene e con un certo lusso e decoro.

L'assegnazione dei premi si farà il giovedì 7 settembre nel teatro Accademico con l'intervento della banda cittadina.

— Tre sono i pirotecnici inscrittisi nella gara del 10 sera.

— Raccomandiamo all'amico Cargnello A. il famoso tiro al piccione, per non mettersi in contraddizione con l'articolo comparso ieri a sera nella *Gazzetta di Treviso*.

— L'illuminazione architettonica-fantastica della città fu assunta dalla Ditta Franceschi di Bologna.

— Pare assicurato l'intervento delle bande municipali di Treviso e Castagnaro.

— Si sta trattando con la Compagnia del cav. Benini per tre recite al Teatro [illegible].

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 18 agosto — (*Lelio*) — **Un ribelle nonchè beccofile... arrestato** — Camminando così come si dipingono le saette, tal Ferdinando Marchiori — un ubbriaco di professione — percorreva ieri le vie di Thiene, ma, quel che è più, molestando i passanti e destando anche ripugnanza, tant'era il vino che aveva tracannato.

Così fu che due carabinieri, poichè nel fatto si riscontravano tutte le circostanze volute dal codice penale, bene pensarono di rilevare al Marchiori la contravvenzione.

Ma energicamente si oppose l'ubbriacone, chè anzi alle parole dei due militi egli pose remissivamente risposta [illegible] ingiurie, pugni e calci.

Epperò dopo breve colluttazione fu costretto al dovere; ma questa volta, camminando assai diritto e meglio accompagnato, ei dovè prendere la via del carcere.

Assicuro i lettori che svaniti oramai i fumi del vino, egli sta ora meditando sulle conseguenze della sua... nanesima sbornia.

Una doppia disgrazia scongiurata — Ieri sera verso le 5 due ragazzi, uno di 7 l'altro di 9 anni, abitanti in frazione di Olmo, all'insaputa dei loro genitori fratelli Meda affittuali della contessa Brunzo Loschi ved. Pelca, scesero nel Bottrone per prendervi un bagno. Ma la corrente li travolse: alle loro grida accorsero le loro famiglie ed altri ancora, ma nulla riuscirebbe a fare.

Fortuna volle che il mugnaio di fronte, ed altri due uomini suoi, prontamente scesi in barca, poterono, seguendo la corrente, rintracciare i due corpicini, che già stavano sommergendosi e trarli dal l'acqua così in tempo che dopo tutte le cure del caso ebbero a rinvenire.

Uno scampato pericolo — Ieri, nel pomeriggio, un carretto tirato a mano carico di ghiaccio scendeva a grande corsa dalla piazza in Valli dei Signori, mentre dall'altra parte una carrozza pure di corsa veniva verso Valli. S'investirono così e veementemente i due veicoli tanto che una stanga del carretto tirato a mano passò quasi parte a parte il cavallo che tosto stramazzò a terra.

Il giovane che conduceva il carretto cadde sotto il ghiaccio e sotto quasi il cavallo, e fu un vero miracolo se non restò schiacciato.

Si deplora che in quel pericoloso angolo non un fanale rischiari la via di notte e che una tabella non vieti la corsa sfrenata.

L'«Otello» al Comunale — La prima rappresentazione dell'*Otello* che doveva aver luogo al nostro Comunale domani sera, per indisposizione della signora Falconis Perla (*Desdemona*) è rinviata a domenica prossima.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 18 agosto — **Le gare di tiro a segno** che ebbero luogo a Gemona si chiusero ieri alle 5. Il cav. Celotti dott. Antonio, dopo la proclamazione dei vincitori, pronunciò un bellissimo discorso, ed un altro ne disse il signor Mercouttis Arnaldo di Pontebba.

Incendio — In Rualis di Cividale si manifestò il fuoco nel fienile di Manzini Marianna maritata Tami. Si calcola un danno complessivo di 500 lire.

Cose del Comune — Nella seduta di ieri la Giunta municipale trattò oltre ai soliti affari d'amministrazione, lungamente sul modo e forme di riatto e riduzione del Castello, stabilendo di redigere apposito progetto da sottoporsi all'approvazione della commissione regionale dei monumenti. Nel progetto credo si comprenda la totale demolizione del muro di cinta rendendo così vastissima la spianata adattandola per ritrovi, giuochi ginnici, concerti ecc.

Annegamento — Un ragazzetto di 7 anni, figlio del mugnaio Pietro Zamolo di Venzone, recatosi con altri compagni a bagnarsi nel Tagliamento, travolto dalla corrente vi perdette miseramente la vita, non avendo potuto i suoi compagni trarlo in salvo.

Zucchero... amaro — Sinforosa Prez, di anni 65, a Bagnaria, detenuta per inosservanza alla vigilanza e per contrabbando di zucchero si buscò lire 600 di multa, 32 giorni di detenzione e un anno di vigilanza.

Suicidio — Nella vicina Gorizia si suicidò con un colpo di revolver Riester Enrico, di anni 31, ex-cancelliere di quell'ufficio forestale e demaniale.

Cividale — Ci scrivono 18 agosto — **I festeggiamenti per le onoranze a Paolo Diacono** — Ecco i festeggiamenti che in occasione del millenario di Paolo Diacono avranno luogo a Cividale del Friuli, Domenica 3 settembre mattina:

Ricevimento alla Stazione delle Autorità e dei signori Congressisti — Inaugurazione del Congresso storico nel Collegio Nazionale Paolo Diacono sotto la Presidenza di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione — Apertura dell'Esposizione Agricola-industriale.

Pomeriggio: Visita dei Monumenti della Città — Prima seduta del Congresso per la nomina delle cariche e costituzione delle sezioni — Concerti bandistici.

Sera: Sfarzosa illuminazione architettonica eseguita dalla rinomata Casa Franceschelli di Bologna.

Lunedì 4 — Sedute del Congresso Storico.

Ore 3 pom.: I. esecuzione dell'Oratorio *La Risurrezione del Cristo* di Mons. Jacopo Tomadini. La parte di Maria (soprano) verrà sostenuta dalla rinomata artista signorina Amalia Fusco. Direttore d'orchestra il maestro cav. E. Bossi, Direttore del Liceo Benedetto Marcello di Venezia; maestro istruttore dei cori Antonio Cossetti; violino di spalla (supplino) prof. Francesco de Guarnieri (figlio), primo violoncello prof. Egisto Dini, contrabasso prof. Francesco de Guarnieri (padre). 50 professori d'orchestra. 160 voci della Cappella di S. Marco di Venezia e del Santo di Padova.

Sera: Straordinario spettacolo pirotecnico nel grandioso parco del Collegio Nazionale preparato dal premiato Laboratorio di Davide Osvaldo di Venezia — Concerti bandistici.

Martedì 5 — Seduta e Chiusura del Congresso Storico.

Ore 3 pom.: II. esecuzione dell'Oratorio *La Risurrezione del Cristo*.

Sera: Grandioso spettacolo pirotecnico — [illegible] bandistici.

Mercoledì 6 — Ricevimento dei membri del Congresso storico da parte del Municipio di Udine.

Congresso dell'Associazione Magistrale Friulana.

Ore 3 pom.: Terza ed ultima esecuzione dell'Oratorio *La Risurrezione del Cristo*.

Sera: Concerto della banda cittadina.

Giovedì 7 — Esposizione provinciale bovina con lire 1500 di premi, medaglie e diplomi.

Sera: Concerto bandistico nel recinto dell'Esposizione agricola-industriale.

Venerdì 8 — Feste religiose con intervento di S. E. l'Arcivescovo della diocesi e di altri Vescovi e prelati della regione, dell'ill. abate Amb. M. Amelli, priore archivista del Monastero di Montecassino e di parecchi benedettini delle varie Badie d'Europa.

Sera: Concerto della banda cittadina.

Domenica 10 — Gara provinciale di tiro a segno (che continuerà anche nel successivo giorno) — Convegno della Società Alpina Friulana a S. Pietro al Natisone e banchetto sociale alla sera a Cividale — Chiusura dell'Esposizione agricola-industriale — Concerto di banda.

Palazzolo della Stella — Ci scrivono, 17 agosto — **Nomina del parroco** — Una bella dimostrazione d'affetto ebbe oggi il nostro don Giovanni Mauro, da ben quattordici anni cappellano di Palazzolo. Egli fu ad unanimità nominato parroco in luogo del defunto don Michele de Michieli.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 18 agosto — **Concorsi a posti di maestro** — Il Consiglio scolastico provinciale ha aperto il concorso ai posti di maestro in 16 Comuni, in tre Comuni il concorso fu aperto a norma di legge.

Nei 16 Comuni i concorrenti sono 72 (47 Rovigo-circondario: 25 Adria-circondario). Nei Comuni di Badia e Castelguglielmo ciascuno per un unico posto sono 13 concorrenti pel primo, 15 per l'altro. I concorrenti appartengono per lo più alla nostra provincia e vi sono parecchie alunne uscite dalla nostra Scuola normale.

Gravissima disgrazia — Stamane un ragazzetto dell'età di 12 anni camminava per diletto per una di quelle spranghe di ferro che uniscono i paracarri fiancheggianti l'Adigetto.

E' un divertimento pericolosissimo; ed infatti, quel ragazzetto perdute d'un tratto l'equilibrio cadde rimanendo a cavallo della spranga e si produsse una orribile ferita tanto da perdere i sensi nè si riebbe che dopo un'ora mediante le cure dei medici accorsi a visitarlo.

Bergantino — Ci scrivono, 18 agosto — **Consiglio Comunale** — Straordinariamente iersera fu radunato il Consiglio Comunale sotto la presidenza del nuovo Sindaco marchese Strozzi, che aprendo la seduta pronunziò un ispirato discorso applaudito dall'intero Consiglio.

NECROLOGIO

A Verona Nicola Finotti, ragioniere capo alla Cassa di Risparmio e Giuseppe Colli negoziante.

— A Meldola (Forlì) improvvisamente, Marzocchi Luigi, ufficiale garibaldino — A Lonato (Brescia), il cav. avv. Gherardo Sparolazzi.

— Nella sua villa presso Berlino è morto il N. U. Rodolfo von Benda Budow, di anni 83, che per mezzo secolo fece parte del Parlamento prussiano e da questo fu eletto più volte a vicepresidente. Fu pure membro del Reichstag, dalla costituzione del medesimo fino al decorso anno, militando nel partito dei nazionali liberali, che lo consideravano come uno dei suoi capi più autorevoli. Altamente stimato nella vita pubblica e privata dall'intera cittadinanza della capitale e da tutta la Germania, era anche onorato da particolare benevolenza dell'attuale Imperatore.

A Copenhagen Errigo Bögh, critico della *National Zeitung* — A Buenos-Ayres il dott. Borghini presidente del Circolo Italiano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	5,35	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
[illegible]	11,30	D. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 11,3[illegible]
M. Verona	6,04 16,05	D. Torino Milano	6,50 18,[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,20 23,30	O. Milano	9 00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	9,30	O. Bologna	10,[illegible]
D. Firenze Roma	2,35 14,[illegible]	O. Roma Firenze	1,50 13,[illegible]
M. Firenze Roma	4,25 16,2[illegible]	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,[illegible]	A. Roma Firenze	10,40 22,[illegible]
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,2[illegible]
A. Treviso	9.2[illegible]	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,43	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	8,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,23	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10 1[illegible],10	D. Vienna Trieste	2,1[illegible] 14,1[illegible]
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.2[illegible] 16,35
M. Udine	6,20 18,2[illegible]	O. Pont.-Udine	10,35 22,20
O. Udine-Trieste	10 25 21,[illegible]	D. Vienna-Pont.	11.05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	13,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,58

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVII — 1899. Domenica 20 Agosto N. 229

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI [illegible] ... Lire 38 all'anno, Lire 19 al semestre e Lire 9 al trim. ... Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Casteria, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso [illegible] ... ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. [illegible] ... Pagamento anticipato

IL DECRETO-LEGGE E LA MAGISTRATURA
La sentenza della Corte d'appello di Milano
Per dispaccio alla "Gazzetta"

La sentenza della Corte d'Appello di Milano, [illegible] il 10 corrente, in un processo per [illegible] di ingiuria a mezzo della stampa, fu oggetto dei commenti di tutta la stampa italiana. [illegible] era la prima sentenza che la magistratura pronunciava in base al decreto-legge.

Ecco, per maggiore chiarezza, una breve [illegible] di quel processo:

Con sentenza 27 giugno 1899 del Tribunale di Lodi, [illegible] con [illegible] Asti Luigi e Ferrari Giovanni, gerente l'uno ed amministratore l'altro del giornale umoristico satirico *La Zanzara*, per reato di [illegible] a mezzo della stampa, il primo a 4 mesi di [illegible], ed il secondo a 3 mesi e 10 giorni [illegible].

[illegible] la causa alla Corte d'Appello di Milano, [illegible] discussa la questione dell'applicabilità del decreto-legge 22 giugno 1899, secondo il quale, essendo stato condannato il Ferrari quale complice della pubblicazione, il gerente, a sensi dell'art. 5 [illegible] del detto decreto-legge, avrebbe dovuto essere esente da pena.

[illegible] avv. Musio Maineri dichiarò che per [illegible] applicazione del detto decreto sarebbe riuscita utile ad uno dei suoi difesi, tuttavia non riconoscendone la costituzionalità come socialista, non [illegible] di potene domandare l'applicazione: in merito [illegible] l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il Pubblico Ministero, cav. Offiane, sostenne l'inapplicabilità del decreto-legge per una sottile questione giuridica.

La Corte, presieduta dal primo presidente comm. [illegible] in persona, *ritenne applicabile il decreto-legge, assolvendo il gerente e riconfermando la condanna del Tribunale per l'altro imputato.*

* *

Ora si telegrafano da

Milano, 19 agosto, sera.

E' stata oggi pubblicata la sentenza della nostra Corte d'Appello nel processo del giornale *La Zanzara*, di Lodi. Trattandosi di una sentenza, la quale, come si dice farà epoca, credo opportuno di inviarvi un largo sunto del documento veramente magistrale.

La sentenza dopo i primi considerando, prosegue:

La prima questione da esaminarsi consiste nel vedere se il decreto-legge sia o meno costituzionale. La difesa si limitò a dichiarare che non riconosce la costituzionalità del decreto, senza però sollevare una formale contestazione. E il P. M., pur riconoscendone la costituzionalità, sostenne per altro che non è applicabile in favore del gerente Asti.

La Corte, in questo stato di cose, ritiene dovere di affrontare la questione, risolvendola; tanto più che trattasi di una questione d'ordine pubblico.

Giusta lo Statuto fondamentale del Regno, mentre il potere legislativo è esercitato collettivamente dal Re e dalle due Camere, al Re solo appartiene il potere esecutivo, che è esercitato per mezzo dei ministri responsabili, ed al Re solo spetta far decreti e regolamenti necessari per la esecuzione delle leggi.

Secondo quindi tale legge fondamentale, il potere esecutivo non potrebbe senza il concorso delle due Camere, nè creare leggi, nè con decreti modificare quelle esistenti.

Il potere esecutivo, per altro, da cui dipendono tutte le forze di terra e di mare, ha per necessaria conseguenza obbligo e diritto, in base a quella legge fondamentale, di provvedere alla conservazione dell'ordine sociale, di procurare l'osservanza delle leggi ed il libero svolgersi delle singole funzioni dello Stato, entro l'orbita delle relative attribuzioni.

Stante tale mandato, il potere esecutivo deve non solo proporre quelle leggi che all'esecuzione dello stesso si trovassero necessarie, ma, quando per circostanze speciali o pel sopravvenire di eccezionali opposizioni, non fosse possibile regolare il funzionamento dei singoli poteri costituiti, allo stesso potere esecutivo incombe il diritto e il dovere di dare tutti quei provvedimenti che l'urgenza del caso può suggerire, e che valgono alla conservazione dell'ordine ed a mantenere l'impero della legge.

Ora, dato tale mandato nel potere esecutivo, non rimane che esaminare se il decreto-legge venne per avventura emanato oltre i limiti concessi al potere stesso.

Nessun dubbio che le disposizioni ivi contenute dovevano venir proposte, prima della loro attuazione, in via ordinaria, ed approvate dalle due Camere.

Nessun dubbio per altro, che trattasi di provvedimenti della massima urgenza, poichè riflettono disposizioni sulle Associazioni e modificazioni alla Legge sulla Stampa; ed è notorio essere stati questi due elementi causa principale dei disordini che verificaronsi in Italia e specialmente a Milano nel maggio 1898.

La necessità di tali provvedimenti per la difesa dell'ordine, come leggesi nella relazione ministeriale, era già stata riconosciuta dalla Camera e dal Potere esecutivo che, in ossequio alle disposizioni di legge, presentava alla Camera il relativo progetto.

Ma, come è detto nella relazione e come è risultato da tutti i rapporti ufficiali e stragiudiziali, non fu possibile la discussione, nè l'approvazione di tali leggi.

Ora il potere esecutivo, nell'urgenza di provvedere, e nella alternativa o di dare egli stesso forza di leggi alle proposte fatte, o di venir meno al proprio mandato, ben fece ad attenersi alla prima; perchè la sicurezza dello Stato è suprema legge, ed esso agiva quindi nei limiti del proprio mandato: di quel mandato che gli dà la legge fondamentale.

[illegible] la costituzionalità del decreto stesso.

E notisi che nell'operato del Governo esula ogni elemento d'arbitrarietà, poichè esso procurò l'approvazione del progetto alla Camera, [illegible] la relativa proposta a termini di legge, e non vi fu arbitrarietà, perchè, come sta scritto nella relazione stessa, fu solo per causa di una esigua minoranza che fu impedita la discussione del progetto.

Del resto, per quanto al Potere esecutivo spetti solo fare decreti e regolamenti, si presentarono peraltro circostanze in cui per necessità imprescindibile si dovette con decreti dare esecuzione a Leggi non ancora approvate dal Parlamento.

Tali le leggi [illegible], le quali, nella maggior parte dei casi, non avrebbero conseguito il loro scopo, quando prima della loro attuazione fossero state discusse dal Parlamento. E questi leggi vennero, dopo la loro attuazione, ratificate, e stante l'urgenza di provvedervi vennero riconosciute pienamente costituzionali.

Se ciò è in materia finanziaria, quanto a maggior ragione deve ritenersi legale per quelle leggi che hanno tratto alla conservazione dell'ordine pubblico, nelle quali non solo l'elemento finanziario può venir compromesso, ma l'esistenza dell'intero Stato!

Nè varrebbe ad obbiettare che — essendo stato il decreto-legge presentato al Parlamento per essere convertito in legge, ed essendo, per effetto della sopravvenuta chiusura della sessione, caduti tutti i progetti di legge pendenti — anche lo stesso decreto-legge debba intendersi caduto, poichè la chiusura della sessione non ha potuto produrre maggior effetto di quello che è portato dalla disposizione statutaria, vale a dire l'effetto di far ritenere come non presentati i progetti di legge non peranco portati alla votazione definitiva.

Dunque anche il progetto in parola dovrebbe ritenersi come non presentato.

Ma nel decreto-legge e neppure in altra legge qualsiasi, trovasi disposizione alcuna la quale stabilisca e imponga un termine per la presentazione al Parlamento del decreto-legge istesso; come vi è invece nello Statuto austriaco che impone la presentazione al Parlamento delle ordinanze imperiali, aventi forza di legge nel termine di quattro settimane dalla riapertura del Parlamento, successiva all'emanazione. E quindi la chiusura della sessione non può produrre al riguardo del decreto del 22 giugno altro effetto, fuori di quello di costituire al potere esecutivo l'obbligo di presentarlo al Parlamento nella nuova sessione, per essere convertito in legge secondo la clausola contenuta nel decreto stesso. Anzi, si fu appunto per questo, perchè prevedevasi che il decreto non avrebbe potuto colla sollecitudine che imponevasi essere approvato da entrambi i rami del Parlamento, prima della chiusura della sessione, che venne nel decreto stesso con l'articolo 10, precisamente disposto che il decreto dovesse avere effetto col 20 luglio, poichè a questa data il decreto era già passato in legge, seguendo le norme ordinarie od altrimenti così come si verificò si sarebbe in quel giorno constatata l'impossibilità di portarlo in votazione.

Dunque il decreto stesso contempla l'eventualità che non potesse passare in legge nel termine stabilito e per questo caso determinò la entrata in vigore col 20 luglio.

Ora se il decreto ha così, come venne superiormente dimostrato, forza di legge, anche la disposizione per la quale doveva il decreto stesso entrare in vigore, in epoca determinata, indipendentemente dalle vicissitudini parlamentari, ha forza di legge e serve a sostenere il decreto stesso, ancora dopo la sua presentazione al Parlamento e la chiusura della sessione.

In tesi generale, poi, il pensiero della Corte d'Appello trova perfetto riscontro e conforma nella storia e nei precedenti. In Inghilterra, maestra appunto di libertà, libertà ordinata non licenza, fin dall'epoca della rivoluzione del 1688, ogni volta che la Corona, in caso di necessità non si peritò di emettere decreti che suonassero deroga delle leggi del paese e del Parlamento, investigava se necessità vi fosse stata e quando tali atti apparivano giustificati si approvavano con un *bill* di indennità. Roberto Peel, del cui liberalismo nessuno certamente dubita, diceva che i Governi nei casi estremi assumeranno sempre un potere non sancito dalla costituzione e si affideranno per ottenere l'impunità al buon senso del popolo convinto della necessità di obbedirvi ed alla buona volontà del Parlamento. In Italia tanti autori e la giurisprudenza prevalente della Corte Suprema di Cassazione di Roma e del Consiglio di Stato ammettono che il Re *abbia non soltanto in via eccezionale la facoltà, ma il diritto di fare decreti-legge* e che quando tali decreti portino il comma: *il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge*, debbono essere applicati dall'autorità giudiziaria. E tant'è, che nel mezzo secolo, dal 1848 in poi, nientemeno che 86 simili decreti-legge furono promulgati, eseguiti e ratificati. La storia c'è pure per qualche cosa, poichè venne detta maestra dei popoli.

Le consuetudini, specie in materia di pubblico diritto, hanno pure il valore espressamente ad esse attribuito da uno dei primi articoli del Codice Civile e la giurisprudenza già accennata della Corte Suprema di Roma, unica regolatrice in questa materia e in questi rapporti, sta in tante sentenze rese in quest'ultimo decennio, incominciando da quella del 17 dicembre 1888 venendo fino all'ultimo anno decorso, e sta a confortare la Corte d'Appello nel suo pensiero. E notisi che nell'anno decorso ed anche nel 1891 trattavasi nientemeno, che di decreti-leggi, che non solo modificavano le leggi ordinarie, ma di decreti che apertamente sospendevano le disposizioni dello Statuto ed erano diretti a distrarre i cittadini dai loro giudici naturali. E' al Parlamento che spetta di chiamare i ministri responsabili a rendere conto dell'uso fatto del potere, che il nostro diritto pubblico ad essi attribuisce nei casi di necessità e di urgenza, di legiferare. Non per nulla lo Statuto dichiara la responsabilità ministeriale e attribuisce persino alla Camera dei deputati il diritto di porre in istato d'accusa i ministri ed al Senato il diritto di giudicarli.

Queste disposizioni completano il sistema per cui viene assicurato l'esercizio completo e perfetto di tutte le funzioni di governo anche nel caso, in cui alcuno degli organi pei quali le funzioni stesse si estrinsecano, non si trovasse in grado di funzionare e ciò con lo stabilimento *a priori* del contrappeso, che trovasi nella responsabilità, in questo elemento indispensabile più che necessario di libertà.

La questione della [illegible] degli stipendi alla Corte dei Conti

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera:*

La sezione di finanza della Corte dei Conti, relatore Martuscelli, deliberò di non deliberare sul quesito sottopostole dal ministro del Tesoro, Boselli, intorno alla recente questione della cedibilità degli stipendi degli impiegati, allegando che la legge vuole il parere della Corte dei Conti su progetti concreti, non le domanda consigli sul modo di risolvere determinate quistioni.

La Corte dei Conti potrà avere astrattamente ragione; sta tuttavia che codesto *ibis redibis* indispone gli impiegati, ai quali potevasi dire dapprincipio nettamente, che nessun provvedimento si adotterebbe all'infuori del Parlamento. Non sembra questo il momento opportuno per creare una nuova causa di malcontento.

L'inaugurazione della nuova sessione
I probabili propositi della maggioranza
Il programma economico — I ministri

Ci telegrafano da *Roma 19 agosto, sera:*

Ieri ed oggi i ministri presenti alla Capitale ebbero ripetuti scambi di idee sulla situazione. Si accentua sempre più il proposito di affrettare l'inaugurazione della nuova sessione. Le assicurazioni, pervenute al Ministero da varie parti, lasciano presagire la possibilità di fare ancora un lavoro utile con la Camera attuale. I gruppi della maggioranza sarebbero risoluti a sostenere virilmente il Ministero nella lotta contro l'ostruzionismo, quando risorgesse.

I ministri, intanto, attendono a preparare il programma della sessione che sarà essenzialmente economico-sociale, limitandone la parte politica alla conversione del decreto-legge e forse ad un leggiero ritocco della legge elettorale, nelle disposizioni relative al domicilio ed alla sincerità delle operazioni elettorali, nulla innovandosi per ora circa il diritto dell'elettorato e la composizione dei collegi.

Soltanto quando la Camera si mostrasse impotente contro l'ostruzionismo si renderebbe probabile lo scioglimento.

* *

Salandra è partito per Foggia; Lacava parte stasera per Corleto. Domani l'on. Bettòlo raggiungerà la famiglia in Liguria.

Il primo consiglio plenario dei ministri avverrà soltanto ai primissimi di settembre, dovendo i ministri rientrare a Roma tutti alla fine del mese.

L'intiero gabinetto assisterà poi a Torino alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Indi vi saranno una serie di consigli dei ministri, per trattare sulla situazione. Confermasi il ritorno del Presidente del Consiglio, on. Pelloux, al principio della entrante settimana.

L'invio d'una missione al Sultano del Marocco

Ci telegrafano da *Roma 19 agosto, sera:*

La *Tribuna* annuncia che il 10 settembre a Spezia imbarcherà sulla r. nave *Lombardia* la missione italiana che si reca a Fez a visitare ufficialmente il Sultano del Marocco.

La missione, a cui si unirà il comm. Malmusi nostro ministro, residente a Tangeri, si compone del maggiore di stato maggiore Zoppelli e del tenente di vascello Milanesi.

Notizie vaticane
L'onomastico del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera:*

Nella ricorrenza di S. Gioacchino l'*Osservatore Romano* è uscito oggi ingrandendo.

Domani avranno luogo solenni funzioni nella nuova chiesa di San Gioacchino ai Prati di Castello, coll'intervento delle rappresentanze delle Società cattoliche, delle parrocchie collegiate, dei Seminari nazionali e stranieri e delle scuole clericali.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera:*

Il capitano di fregata Rolla imbarcherà sulla r. nave *Garibaldi*; il tenente di vascello Ferretti imbarcherà alla Maddalena sulla torpediniera 71 in sostituzione dell'ufficiale pari grado Mele, che farà ritorno al suo dipartimento. La r. nave *Scilla* è partita da Barletta; la r. nave *Monzambano* è giunta a Barletta.

Varie
L'ambasciatore Fava — L'acquisto della Galleria di Villa Borghese. — Nozze Martini-Ruspoli

Ci telegrafano da *Roma 19, agosto, sera:*

L'ambasciatore Fava partirà per Washington col prossimo piroscafo da Genova. (*Ne era tempo!*)

— Si afferma essere stato firmato un compromesso tra i ministri del tesoro e dell'istruzione e la casa Borghese per l'acquisto della Galleria e del Museo di Villa Borghese, a pagamenti rateali.

— Oggi fu celebrato il matrimonio religioso del figlio dell'on. Martini, con la principessa Laura Ruspoli. Domani avrà luogo il matrimonio civile.

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'undecima udienza

Ci telegrafano da *Rennes, 19 agosto, sera:*

Prima che venga aperta l'udienza il pubblico nell'aula si mostra nervosissimo. Si attendono con impazienza gli incidenti che solleveranno il noto telegramma di Panizzardi e la dichiarazione dell'addetto militare austro-ungarico Schneider.

L'udienza è aperta alle ore 6.30 senza incidenti.

La deposizione del capitano Guignet

Il capitano Guignet incomincia la sua deposizione.

Il capitano Guignet è un biondino piccolo e rigido. Parla enfaticamente a voce molto alta.

Il teste dice che anzi tutto desidererebbe raccontare un fatto, il quale deve dimostrare che specie di ficcanaso fosse Dreyfus.

Dice: « Nel 1893 ero occupato presso lo stato maggiore e fui testimonio di parecchie indiscrezioni commesse da Dreyfus. In quell'epoca dovevo studiare la questione del modo in cui si sarebbero dovute collocare le mine lungo le ferrovie per rendere impossibile, in caso di bisogno, l'utilizzazione delle ferrovie. A Dreyfus era stato affidato un compito analogo al mio, ma invece solo per le ferrovie all'Est della Francia, quindi a lui non furono forniti che i dati che si riferivano a quelle ferrovie. Un giorno egli venne da me e mi pregò di fornirgli anche i dati dei quali mi dovevo servire io, per giustificare questa sua domanda, disse che desiderava informarsi accuratamente di tutto, perchè gli occorreva conoscere tutto per poter meglio eseguire il suo lavoro.

Io gli risposi: Rivolgetevi al vostro superiore, al maggiore Bertin. Dreyfus però non mi diede retta; venne da me ancora parecchie volte, e tanto mi importunò che io finii col fornirgli i dati chiestimi. Egli si fece molti appunti; queste note non furono più trovate presso Dreyfus, che ne è avvenuto? Non è ad ammettere che egli le abbia distrutte, dopo essersi data tanta pena per procacciarsele. »

Dreyfus, all'udire queste parole, è fremente egli vorrebbe interrompere il teste, ma il presidente glielo impedisce con un cenno imperioso della mano. Tutta l'aula mormora.

La scrittrice Severine, dal banco della stampa, lancia al teste un epiteto ingiurioso.

Il capitano Guignet esprime la sua convinzione circa la colpabilità di Dreyfus basata sulle confessioni di Dreyfus, sul *bordereau*, sui documenti segreti, sulla dimostrazione calligrafica data dal perito Bertillon, ed infine sui mezzi usati dalla famiglia Dreyfus per ottenere la riabilitazione del condannato.

Guignet discute questi varii punti e dichiara che specialmente i documenti dell'incartamento militare segreto sono sufficienti a provare la colpabilità di Dreyfus.

Dreyfus lo interrompe gridando: *E' una menzogna evidente!*

Guignet continua la sua deposizione esponendo i motivi che fecero sospettare Dreyfus.

Guignet smentisce Schneider

Venendo poi a parlare della recente smentita dell'addetto militare austriaco Schneider circa il documento attribuitogli da Mercier e Cavaignac, afferma che il documento è autentico, e che l'autenticità ne è provata da un altro documento dello stesso addetto militare, che l'ufficio di informazioni possedeva, e che è la minuta di un brindisi all'agente *A* (Schwartzkoppen). Questo documento è compreso nell'incartamento segreto e fu presentato al Consiglio di guerra dal generale Chanoine in nome del ministro della guerra. E' quindi al Governo francese che la smentita di Schneider è diretta. (*movimenti.*)

Guignet soggiunge: « Farò d'altronde rilevare a Schneider essere abbastanza cattiva la sua [illegible] di fronte agli addetti militari suoi colleghi e la sua smentita forse può essergli stata imposta. (*Sensazione.*)

Carrière, commissario del Governo, dichiara di fare tutte le riserve a nome del Governo circa le dichiarazioni del capitano Guignet relative ad ufficiali esteri investiti di una missione diplomatica in Francia.

Guignet continua la dimostrazione della colpabilità di Dreyfus. Cita un telegramma dell'agente *B* (Panizzardi) 2 novembre 1894, e dice che Dreyfus era nel 1894 una vecchia conoscenza pel Governo a cui il telegramma era diretto. (e cioè pel Governo italiano).

Accenna all'altro documento stabilente incontestabilmente che il *bordereau* passò per le mani dell'agente *A.* (Schwartzkoppen) e il *bordereau* dimostra che A e B (Schwartzkoppen e Panizzardi) erano in istrette relazioni di spionaggio.

Racconta minuziosamente come adempì all'incarico affidatogli da Cavaignac di esaminare i documenti tutti del *dossier* segreto (1).

Avv. Demange (al teste): Quale è la vostra opinione circa i motivi che possono aver indotto il colonnello Henry a commettere il falso?

Test. Egli commise il falso per paralizzare gli intrighi di Picquart che faceva di tutto per riabilitare Dreyfus.

Dem. Questa vostra deposizione sta in aperta contraddizione con la deposizione fatta da voi dinanzi alla Corte di Cassazione.

Il difensore fa dar lettura del relativo passo degli atti d'inchiesta della Corte di Cassazione, dinanzi alla quale il capitano Guignet aveva [illegible] testualmente: « Henry ha di certo commesso il falso per ingannare il generale Gonse e nella falsificazione ha avuto per complice il colonnello Du Paty de Clam. »

Demange fa dar lettura anche di un altro passo della deposizione di Guignet, in cui questi attaccò Du Paty de Clam con tale violenza che destò sorpresa in tutti.

Dem. (al teste). Ebbene che cosa ha da osservare il teste? Queste sono pure affermazioni a suo tempo uscite uscite dalla sua stessa bocca.

Test. Siccome si è desistito dalla procedura contro Du Paty, io non posso opporre la mia opinione personale alla decisione di un Tribunale.

Dem. Dinanzi alle sezioni riunite della suprema Corte di giustizia avete dichiarato di sostenere formalmente le vostre accuse contro Du Paty e d'esser pronto a produrre tutte le prove materiale.

Test. Certo, e mantengo la mia asserzione.

Dem. Ed io constato che il capitano Guignet non è stato nemmeno citato dinanzi all'ufficiale incaricato di condurre l'inchiesta contro Du Paty. (*Sensazione profonda*)

Dem. (fa al teste una serie di domande circa il rapporto dell'addetto militare austro-ungarico colonnello Schneider).

Test. Quel documento è un rapporto, un rapporto vero e autentico che il colonnello Schneider ha realmente inviato al suo Governo. Che esso sia autentico lo di[illegible] il fatto ch'è compilato nello stesso stile, nello stesso tono che caratterizzano gli altri rapporti inviati dallo stesso plenipotenziario militare al suo Governo.

Poi Guignet continua: Il documento indicato dal generale Mercier al Consiglio di guerra è del resto soltanto un semplice estratto della minuta di quel rapporto.

Alla fine della deposizione del capitano Guignet, Dreyfus domanda la parola ed esclama: « Il teste m'ha chiamato ficcanaso. Io ho chiesto al capitano Guignet tre volte informazioni e dati intorno alla rete ferroviaria, ma ciò avvenne sempre per ordine del mio superiore, colonnello Bertin. Io protesto contro le insinuazioni che il teste da un'ora in qua va lanciando contro di me, contro un innocente! »

Il teste Guignet è licenziato.

Il *greffier* chiama il prossimo teste: Du Paty de Clam, il quale non si presenta.

Commissario governativo: Il teste Du Paty de Clam è gravemente ammalato. Propongo di differire il suo interrogatorio a più tardi.

Il generale Boisdeffre

Il generale Boisdeffre è alto magro e calvo reca con sè un grosso portafoglio. La sua deposizione è la ripetizione precisa di quella fatta alla Cassazione.

Il generale Boisdeffre rifà la storia dell'affare Dreyfus e dichiara di credere alla veracità delle dichiarazioni del capitano Lebrun Renaud.

Racconta quindi l'inchiesta di Picquart che finì coll'incriminare Esterhazy e con l'invio di Picquart in Tunisia.

Boisdeffre dichiara che era allora convinto della colpabilità di Dreyfus; la sua convinzione non è affatto mutata (*movimenti prolungati*) e considera come delitto abbominevole il voler sostituirgli Esterhazy, quantunque sia un uomo senza reputazione.

Boisdeffre parla della scoperta del falso Henry che causò le sue dimissioni, conferma quindi le dichiarazioni del generale Mercier sull'incidente avvenuto all'Eliseo (*); ha soltanto qualche dubbio sulla data dell'incidente.

Dreyfus interrogato dichiara di non aver nulla a rispondere a Boisdeffre ed esclama:

Sono stanco. Sono affranto, nulla ho da aggiungere. Ora comincio a comprendere la sorte che mi aspetta. Non mi dissimulo ormai che questo Consiglio di guerra non avrà il coraggio di distruggere tutti i generali proclamando la mia innocenza.

Queste parole suscitano un vero fermento nell'aula, in seguito al quale l'udienza è sospesa.

Il generale Gonse

Ripresasi l'udienza Gonse dichiara che Esterhazy non fu mai impiegato all'ufficio di informazioni e che il colonnello Sandherr non si incaricò mai di alcuna missione. Crede impossibile che Esterhazy abbia fatto il *bordereau* e si sia procurato i documenti enumerati nello stesso.

Il teste deplora vivamente che le sedute del consiglio di guerra del 1894 si siano tenute a porte chiuse.

Gonse rileva le numerose indiscrezioni di Dreyfus, confuta le dichiarazioni di Picquart e giustifica Du Paty de Clam dall'insinuazione di avere collaborato con Esterhazy alla redazione del *bordereau*.

Circa le confessioni di Dreyfus, Gonse fa dichiarazioni conformi a quelle del generale Mercier, soggiunge però che il capitano Lebrun Renaud intimidito dal biasimo del presidente della repubblica non osò parlare di confessioni con lui e raccontò incompletamente la degradazione.

Gonse dichiara inesatta la dichiarazione Picquart sulla emozione che avrebbe manifestato al 5 gennaio 1894 in seguito al passo fatto dall'ambasciatore Munster presso il presidente della repubblica; conobbe il passo soltanto la sera del 6 gennaio.

Gonse non ostacolò alcuna ricerca di Picquart.

Gonse consulta frequentemente un grande quaderno per la sua deposizione.

Rispondendo a domanda dichiara che non si ebbe mai la prova diretta che i documenti menzionati nel *bordereau* fossero pervenuti all'estero.

Il generale Gonse confuta le dichiarazioni del giudice Bertulus riguardo Henry. Riconosce che Henry rimettendogli il suo falso, insistette perchè non lo mostrasse a Picquart.

Segue uno scambio di osservazioni fra Demange e il teste, che dichiara che raccomandò a Picquart di non occuparsi della calligrafia del *bordereau*, della quale si limitò a constatare la rassomiglianza con quella di Esterhazy.

Interrogato Dreyfus, dichiara che risponderà direttamente al segretario che lo vide nell'ufficio. Contrariamente poi alle affermazioni di Gonse, dice che era impossibile ad un ufficiale di introdurre qualcuno al ministero della guerra.

Spiegazioni e incidenti

Quindi Picquart giustificasi dalle accuse fattegli da Gonse di avere fatto arrestare una spia senza prove e di avere speso una somma rilevante per la sorveglianza di Esterhazy.

Avviene un vivo incidente fra Picquart e il generale Billot, incidente che dà luogo a spiegazioni sulle impiego dei fondi segreti durante il ministero dello stesso Billot.

Un applauso vien tributato a Billot quando protesta contro l'insinuazione di Picquart di avere ricevuto centomila franchi per il servizio di informazioni e di averne versato solo ventimila al relativo ufficio.

L'udienza è tolta. L'uscita avviene senza in[illegible].

Ancora il dispaccio di Panizzardi
[illegible]
I commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Rennes, 19 agosto, sera:*

Il telegramma di Panizzardi al *Figaro* contenente una recisa smentita alle a[illegible] del generale Roget, ha fatto qui una profonda impressione.

Vengo assicurato che il colonnello Schwarzkoppen farà pervenire in via diplomatica al Consiglio di guerra, l'originale dei due documenti menzionati nel *bordereau*, scritti in carta *pelure*, di mano di Esterhazy.

Il *Figaro* pubblica oggi una dichiarazione dell'ambasciata italiana che afferma l'autenticità del dispaccio mandato ieri da Roma dal colonnello Panizzardi al *Figaro*.

(1) Al capitano Guignet infatti Cavaignac, quand'era ministro della guerra, aveva affidato l'esame del dossier segreto per accertare quali documenti comprovassero la colpa di Dreyfus. Studiando il dossier, il capitano Guignet scoperse il famoso falso di Henry.

(*) Il generale Mercier nella udienza del 12 agosto disse testualmente:

« Voi sapete della famosa visita dell'ambasciatore tedesco, conte Münster, al Presidente della Repubblica Casimir-Perier. Ebbene! il presidente dei ministri Dupuy ed io in quella sera attendemmo quattro ore, cioè fino alla mezzanotte all'Eliseo, perchè si credeva che l'esito di quella visita sarebbe stata la dichiarazione di guerra da parte della Germania.

Io aveva avvisato perfino il capo dello stato maggiore, generale Boisdeffre, affinchè si tenesse pronto ad ogni eventualità. Vedete che il pericolo di una guerra era imminente (*sorpresa e sensazione nell'uditorio*). Poteva io arrischiare una guerra nelle condizioni, nelle quali noi ci trovavamo? L'esercito stavasi appena riorganizzando. L'alleanza con la Russia non aveva ancora assunto forma abbastanza concreta. In poche parole una guerra sarebbe stata per noi nelle condizioni d'allora assolutamente fatale. »

La stampa nazionalista si scaglia contro gli addetti militari italiano ed austriaco.

Il *Petit Journal* non si meraviglia della loro assenza, bensì che queste abbiano trovato un giornale francese per riceverle.

Il *Gaulois* domanda come Demange non abbia capito che le testimonianze di Schneider e di Panizzardi compromettono la causa Dreyfus anzichè giovarle.

L'*Aurore* vuole che si citino gli addetti militari a comparire personalmente.

L'*Autorité* dice che il generale Mercier fu ingannato da un falso come Cavaignac.

— Un antico presidente dell'ordine degli avvocati scrive domandando che si apra un'istruttoria contro Mercier per uso di falso, essendo ciò l'unico mezzo per obbligarlo a dire come ebbe quel documento.

— Il colonnello Panizzardi telegrafa al *Figaro* di avere con una lettera diretta all'ambasciatore Tornielli confermato il precedente dispaccio.

Labori convalescente

Ci telegrafano da *Rennes, 19 agosto, sera*:

La salute di Labori continua soddisfacente. Passeggiò parte del pomeriggio e potè anche lavorare.

I medici sperano che potrà uscire lunedì o martedì.

Ci telegrafano da *Parigi 19 agosto, sera*:

Il *Figaro* pubblica un telegramma dell'avvocato Labori che protesta per gli attacchi diretti dal chirurgo Doyen contro il dottor Reclus che cura Labori.

Questi dice che ricevette Doyen come amico di famiglia non come medico, tanto che non volle che egli esaminasse la piaga. Labori esprime poi la sua intera fiducia in Reclus.

Il *Figaro* del 18 agosto, come i nostri dispacci ci annunciarono, pubblicò una lunga intervista col chirurgo Doyen, in cui questi si lamentava della inerbenza del dottor Reclus e diceva sbagliata la sua cura.

Un misterioso automobilista

[illegible]

Ci telegrafano da *Rennes 19 agosto, sera*:

Un magnifico automobile con due signori, uno dei quali somigliava stranamente all'imperatore Guglielmo, si fermò stamane al *Grand Hôtel*. Tosto si adunò una grande folla di curiosi essendosi sparsa la voce dell'arrivo dell'imperatore di Germania. Il signore, seccato, rimontò in automobile e partì.

DEBOLEZZA E RIVOLUZIONE

Come un organismo debole ed esaurito cade preda di una morbosa eccitabilità, che, se può dare l'illusione della attività, non costituisce che un più rapido consumo delle poche energie rimaste, così uno Stato infiacchito e sfibrato diventa il miglior campo per lo scatenarsi dell'energia rivoluzionaria.

In un uomo di nervi sani, di robusto cervello, di forte muscolatura l'ordine delle funzioni è sicuro, un perfetto equilibrio sussiste sempre tra le impressioni da una parte e le reazioni dall'altra; nel malato, invece, nel nevrastenico, le funzioni organiche si svolgono fra contrasti dolorosi, e le reazioni esagerate e la impressionabilità eccessiva mostrano che i poteri dirigenti e inibitori del cervello non hanno più alcuna efficacia proficua così da lasciare l'organismo in preda al primo impulso o al primo fantasma che si presenta.

In una nazione accentrata in un Governo sano e forte tutte le manifestazioni della vita sociale sono coordinate armonicamente allo scopo del comune vantaggio, i rapporti tra i vari organi del corpo sociale si compiono tranquillamente in savia proporzione senza disperdimento di forze; in una nazione retta da un Governo debole, senza autorità e senza forza, si infrange l'armonia della vita sociale, i vari organi lavorano separatamente e in un pernicioso contrasto reciproco, mentre i peggiori impulsi e le più folli passioni, non più domate producono uno stato perenne di sovraeccitazione e di agitazione, in cui si disperdono inutilmente le energie collettive.

Talchè quando in uno Stato si scorgono quel fermento degli animi, quell'agitarsi violento delle fazioni, quell'ardore dell'opinione pubblica, che preludiano ad una anarchia rivoluzionaria, la diagnosi è facile: quello Stato o per meglio dire il Governo che lo incarna, si trova in una condizione patologica, è esaurito è privo di forze, e tanto più cresceranno la debolezza e l'esaurimento altrettanto aumenteranno la disordinata funzionalità e il tumulto rivoluzionario.

E ciò valga in genere per tutti i predicatori di remissività, di libertà, di concessioni; carnefici, anzichè medici della società, come sarebbe carnefice e non medico colui che a un individuo stremato e nevrastenico prescrivesse di lasciar libero corso alle eccitazioni che lo esaltano ed anzi gli consigliasse droghe eccitanti e nuovi modi per esaurirsi.

Ma ciò valga in particolare per la Francia, la quale adesso, curata appunto dai taumaturghi della democrazia con questo regime assurdo e fatale, si trova al massimo dell'indebolimento e in conseguenza al parossismo, alla frenesia perenne della azione, donde salvo un ritorno improvviso alla ragione, non ne uscirà che spenta.

Ed il caso Guerin è uno dei sintomi più evidenti del morbo che si impernia su questi due elementi, debolezza e paura.

Infatti il governo, che avrebbe dovuto con tre squilli di tromba e una compagnia di guardie sbarazzarsi di questo fanfarone, lo lascia tranquillo, tollera che intorno alla casa, nella quale egli si è chiuso, si agglomerino migliaia di curiosi, discende fino a discutere coi suoi inviati i patti della resa, lascia ingigantire una burletta buffa e pericolosa, che altrove sarebbe stata sepolta sotto il ridicolo, e nella quale la sua dignità e la sua autorità naufragano miserabilmente. Come mai Waldeck Rousseau, che pure ha mostrato una certa velleità di energia, non ha capito che a nessun patto il governo doveva impegnarsi nella farsa di quell'assedio, che ad ogni costo bisognava farla finita in un'ora, soltanto il progressivo abbrutimento e esaurimento provocati dal regime democratico lo possono spiegare.

Nessun giornale è sequestrato a Parigi, sebbene la violenza del linguaggio vi abbia raggiunto i caratteri di una perenne e aperta minaccia contro le istituzioni; nessun giornale è soppresso, sebbene siano tutti diventati covi di cospirazioni contro la Repubblica; si fanno processi per ridere, rispettando tutte le minuzie della procedura, e concludendo con la assoluzione degli imputati, che pure si professano pubblicamente nemici dello Stato.

In questo modo, il principale strumento della rivoluzione diventa il governo, quanto più cresce la timidità del quale, tanto più ingigantisce l'audacia dei sovvertitori, qualunque essi siano.

La Francia in balia della democrazia repubblicana, di caduta, in caduta, si trova fra la sedizione militare e la rivolta demagogica, e le cose sono andate tropp'oltre, i veleni si son propagati troppo largamente intorno, perchè gli spiriti rientrino nell'ordine e nell'obbedienza, perchè l'autorità dei poteri legali sia restaurata, se la repubblica, facendo divorzio, dalla stessa sua ragion d'essere, e cioè dai deleterii canoni di inconsulte libertà e larghezze volute dalla democrazia, non si mostra nell'urto delle classi sociali che mirano a sconvolgerla, armata di tutte le forze di un grande Stato e di tutta la severità della legge.

Non è per il ridicolo, che il governo ha paura di tirare qualche colpo di fucile, ridicolo che pur sarebbe la sola cosa che dovrebbe temere, ma ha paura di essere vinto, ha paura della responsabilità da addossarsi, lasciando intanto che la più aperta rivolta si compia, attribuendo così a quattro esaltati l'onore di rappresentare il partito opposto alla repubblica e col quale la repubblica tratta da potenza a potenza e dal quale, essa — il grande frutto della democrazia secolare — è tenuta in scacco.

Del resto questa è la verità.

Non v'ha più chi s'illuda che il processo di Rennes possa porre fine al torbido periodo di follia che la Francia attraversa. Ch'esso finisca, come pare, con una nuova condanna o con un atto di riparazione, invece di recar la pace e la moderazione nelle passioni scatenate, non farà che versare olio sull'incendio. Queste passioni hanno ormai sorpassato i confini del caso Dreyfus, hanno assunto proporzioni gigantesche, e a Rennes non si giudica più un povero capitano di artiglieria, ma si giudica la Repubblica, si giudica tutta quanta l'opera della Francia repubblicana e democratica dal 70 in poi. Una sentenza contraria o favorevole non muterà dunque nulla, l'uragano continuerà a tuonare e a lampeggiare più furioso che mai.

Ecco il frutto di un regime esiziale, ecco il resultato delle democrazie al potere.

E il signor Guerin oggi si contenta di mandar ambasciatori e di riceverne dal Governo di Francia, di imporre al Governo, le sue condizioni che vengono entro le ventiquattro ore accettate, e domani chiederà al presidente Loubet di lasciargli il posto e questi risponderà.

« Ma volentieri, scusi se non lo ha fatto prima! »

Guerin vettovagliato

Ci telegrafano da *Parigi, 19 agosto, sera*:

Le dimostrazioni continuarono iersera in via Chabrol; si fecero una decina d'arresti.

L'*Eclair* dice che la polizia fece tagliare il condotto d'acqua alla casa di Guerin.

Si afferma che i macellai della Villette si preparano a mano armata a introdurre un convoglio di viveri nella casa di via Chabrol.

Malgrado il rigoroso blocco che la polizia mantiene in via Chabrol, stanotte si gittarono nella casa di Guerin trenta pani e altre provvigioni.

Stamane una signora lanciò un sacco e Guerin lo prese a volo.

Si visitarono anche le fogne per vedere se l'evasione fosse possibile.

Guerin continua a rifiutare qualsiasi accordo, afferma che egli e i compagni suoi moriranno di fame piuttosto che cedere.

L'interno della casa è ordinato militarmente. Vi sono sentinelle a tutte le finestre.

Un ebreo certo Polonais, direttore del *Soir*, passò dinanzi alla casa di Guerin salutando e felicitando con la mano Guerin. Questi per ringraziarlo gridò: *Morte agli ebrei!*

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I progetti dei canali alla Camera prussiana

Berlino 19 ore 5 p. — La Camera dei deputati prussiana ha respinto in terza lettura con 235 contro 147 la mozione tendente a stabilire l'intiero progetto del governo relativo ai canali.

Quindi ha respinto pure con voti 275 contro 134 la mozione tendente a ristabilire la parte del progetto relativa al canale Dortmund-Reno.

Ecco qualche altro particolare sulla seduta odierna della Camera dei deputati prussiana.

Prima che si votasse la mozione tendente a ristabilire il progetto intiero del Governo pei canali, il cancelliere Hohenlohe dichiarò che se il progetto del canale Elba-Reno fosse respinto, non scomparirebbe dall'ordine del giorno e sarebbe nuovamente presentato. Soggiunse che il Governo provvederebbe allora all'approvazione. La questione avrà gravi conseguenze nei rapporti di una parte dei conservatori col Governo. Dopo l'ordine del giorno si intende respinto anche il progetto relativo del canale.

La prossima seduta si terrà lunedì.

[illegible] Giuseppe

Cettigne 19 ore 9 p. — Ieri vi fu alla Corte un pranzo di gala in occasione del genetliaco di *Francesco Giuseppe*.

Il principe Nicola bevve alla salute del potente imperatore, ricordandone i benefici e la benevolenza di cui fu sempre oggetto.

Il disastro nelle miniere irlandesi
Una trentina di morti

Londra 19 ore 10 a. — In seguito all'esplosione di gaz nelle miniere carbonifere di Lbast furono rinvenuti 19 cadaveri. Vi sono tuttora una dozzina di operai sepolti sotto le macerie.

La peste in Portogallo

Oporto 19 ore 8 a. — La peste fu ufficialmente dichiarata. Finora vi furono 20 casi e 13 decessi.

Madrid 19 ore 9 a. — I medici, inviati ad Oporto, telegrafano che la peste apparve il 22 luglio, recata da un nave indiana, carica di riso.

Vi furono ad Oporto 46 casi; l'epidemia diminuisce.

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera*:

Una nota della Consulta alle autorità consolari raccomanda la sollecita designazione dei casi di peste che avvenissero nei paesi della loro giurisdizione.

A proposito del richiamo di Barrère

Telegrafano da *Parigi, 18, alla Gazzetta del Popolo*:

Il sig. Barrère è stato qui ed ha mosso cielo e terra per scongiurare un richiamo da Roma. Finora non ha potuto ottenere la smentita ufficiale alle voci del suo richiamo, da lui insistentemente chiesta.

Ottenga o no una proroga, è certo che la sua posizione a Roma è qui giudicata insostenibile, poichè egli, legandosi a doppio filo col signor Luzzatti, ha dimostrato mancare della principale qualità di un ambasciatore: quella cioè di non mescolarsi, almeno in forma appariscente, alla politica interna del paese presso cui è accreditato e di conservarsi la fiducia di tutti i partiti.

E assolutamente vere sono le osservazioni fatte all'on. Canevaro in questo senso e che tanto impressionarono il Governo della Repubblica.

Certo pure è il richiamo del colonnello Piccansiere; si conferma che i due nuovi addetti militari saranno nominati contemporaneamente dai Governi francese ed italiano dopo chiuso il processo Dreyfus.

Una notizia sensazionale!

Con questo titolo il *Piccolo* di Trieste pubblica il seguente dispaccio da Budapest, 18:

Il *Pesty Hirlap* reca la notizia, alquanto sensazionale, che fra breve in Austria verrà cambiata forma di costituzione e cioè che verrà restituito alla Dieta il diritto di elezione per i deputati al Parlamento.

Dall'America del Sud
Un disastro durante la festa veneziana

Telegrafano da Rio Janeiro, 18, al *Secolo XIX* di [illegible]

La festa veneziana nel porto è stata funestata nel fiore da un disastro che ha vivamente commosso la popolazione.

Sotto a Botafogo, in una barca nella quale erano ancora dei mortari per fuochi artificiali è avvenuta una esplosione causata dall'accensione di un razzo. I mortari sono scoppiati uccidendo il tenente di marina Torelli e ferendo gravemente tre marinai.

Il tenente Torelli era un ufficiale colto e molto ben voluto e la sua disgrazia fine impressiona.

Nel pomeriggio d'oggi hanno avuto luogo i funerali del tenente Torelli.

Vi assistevano i presidenti dell'Argentina e del Brasile, autorità, truppe ed una grande folla.

Al cimitero si pronunciarono commoventi discorsi.

Alle ore 8 e mezza di stasera la squadra argentina è salpata con a bordo il presidente Roca.

Spettacolo imponente, indimenticabile: folla immensa: entusiasmo.

Roca lasciò cinquantamila *pesos* per i poveri di Rio Janeiro.

Le navi brasiliane scortano le corazzate argentine.

Un pallone che rapisce un bambino

Telegrafano da Columbus (Stato dell'Ohio) all'*Araldo Italiano* di New York, in data 4:

« Parecchie migliaia di persone si erano raccolte nel vicino villaggio di Fremont per assistere all'ascensione di un pallone. Mentre l'aerostato stava per librarsi nell'aria, una delle corde pendenti dalla navicella si attorcigliò intorno al braccio di Lester Miller, ragazzo di 8 anni, attirandolo nella salita. Il ragazzo, sentendosi sollevare, si aggrappò fortemente alla fune, gridando per aiuto. L'aeronauta non si accorse dell'accidente che quando il pallone si trovava a circa 1000 piedi di altezza, e allora cercò subito di salvare il pericolante, sciogliendo il paracadute e facendo uscir l'aria dall'aerostato, di modo che, nove minuti dopo l'ascensione, l'aeronauta e l'involontario compagno toccarono terra in salvo. Il ragazzo soffre tuttavia di slogatura al braccio. Durante l'emozionante scena molte donne svennero, credendo di veder il malcapitato fanciullo lasciar la corda e precipitar nel vuoto. »

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Per la revisione biennale della R. M.
Una buona circolare dell'onor. Carmine

La *Stefani* ci comunica.

Roma 19 ore 2 p. Col giorno 30 agosto scade il termine per le dichiarazioni dei redditi mobiliari da parte dei contribuenti agli effetti della revisione biennale, testè iniziata e pel 10 settembre gli agenti delle imposte, a norma dell'articolo 85 del regolamento 3 novembre 1894, dovrebbero trasmettere ai sindaci la tabella dei redditi colle rettifiche da essi introdotte.

Il tempo così lasciato agli agenti per maturare e concretare le loro proposte è troppo breve, ed è questa una delle ragioni, per cui le proposte stesse hanno potuto altre volte riuscire manchevoli della necessaria ponderazione.

A prorogare il termine per la pubblicazione delle tabelle tendeva il disegno di legge, ultimamente presentato al Parlamento, quantunque si trattasse di modificare una semplice disposizione regolamentare.

Ora una circolare del ministro delle finanze, on. Carmine, dà notizia che, per la presente revisione, il suddetto termine per la pubblicazione delle tabelle venne con decreto reale del 1 agosto prorogato al 10 ottobre: ed esorta gli agenti a valersi del più lungo tempo così loro concesso, per studiare con intelletto di equità le dichiarazioni dei contribuenti, cosicchè la revisione possa svolgersi con quella serietà e con quella ponderazione da parte degli agenti stessi che ne assicurino un indirizzo calmo e temperato, qual'è negli intendimenti del governo, e siano così evitati gli errori e le esagerazioni, in modo da ridurre al minor numero possibile le controversie da portare innanzi alle commissioni.

Per gli orari ferroviari nell'Alta Italia

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera*:

Sotto la presidenza dell'ispettore generale Tedesco si riuniranno il 26 corrente a Genova i delegati delle Società Mediterranea ed Adriatica, ed i rappresentanti delle Camere di Commercio delle maggiori città settentrionali, per concretare l'orario invernale delle linee ferroviarie del Nord della penisola.

Gli albergatori svizzeri ricominciano la campagna contro l'Italia

Il *Tagblatt* di Lucerna contiene, nel numero del 10 corrente, un feroce articolo contro l'Italia, del quale troviamo un cenno nel *Sole* di Milano.

Il *Luzerner Tagblatt* prendendo a pretesto le truffe consumate a Napoli da un gruppo di volgari delinquenti, capitanati da un volgare azzeccagarbugli, e le recenti catture di latitanti in Sardegna, dipinge il nostro paese come un covo di truffatori, di borsaiuoli, di delinquenti, di briganti. Naturalmente sul tema sono svolte innumerevoli variazioni: si parla della camorra e della mafia di Napoli e di Sicilia, della teppa di Milano, degli accoltellatori, delle società segrete, ecc., ecc. Il quadro, dei più foschi e terribili, tratteggiato con abilità ed efficacia.

Abilità ed efficacia! Perchè? domanderanno i lettori.

Il perchè è chiaro. Sono questi i mesi in cui il mondo è in giro. Dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Germania calano già i forestieri diretti ai nostri laghi, alle nostre villeggiature. Orbene, non è compiere atto di carità cristiana poi giornalisti svizzeri, quando i forestieri hanno posto a Lucerna, a Zurigo, e in altre città svizzere, di fare loro conoscere in quali condizioni si trovi l'Italia?

Che bisogno hanno questi forestieri di affrontare la teppa in Lombardia, il coltello in Piemonte e nelle Romagne, la camorra nel Napoletano, la mafia in Sicilia! Si fermino addirittura in Svizzera ed eviteranno ogni pericolo.

Assolutamente non è il caso di prendere sul serio l'articolo del *Luzerner Tagblatt*. Lo segnaliamo però a quanti hanno recentemente dichiarato di volere tutelare fra noi *l'industria del forestiero*. A Venezia deve esistere un Comitato appunto costituitosi allo scopo di diffondere la conoscenza delle bellezze del nostro Paese e di opporsi alle credenze che, ciclicamente, a certe epoche dell'anno, da taluni [illegible] svizzeri, ispirati da interessati, si cerca di portare su di noi. Prenda nota anche dell'articolo del giornale di Lucerna.

Commercio del lino in Russia

La Camera di Commercio di Venezia ha ricevuto dal sig. Console di Russia, e tiene a disposizione degli interessati, un esemplare della legge sul commercio del lino testè pubblicata in quell'Impero.

PER LA TRATTA DEI MINORENNI

In seguito ad un recente rapporto dell'arcivescovo di Parigi — del quale abbiamo dato cenno l'altr'ieri — relativo ai minorenni che si arruolano in Italia per impiegarli nelle vetrerie della Francia, assoggettandoli ad un lavoro inumano, il Ministero dell'interno ha diramato severissime istruzioni perchè questo traffico sia impedito con tutti i mezzi consentiti dalla legge, sia dalle autorità delle provincie in cui la tratta ha luogo, sia da quelle di confine e portuali, le quali dovranno vigilare perchè dal regno non escano minorenni arruolati da speculatori allo scopo suddetto.

Giulio de Gastyne

I DUE RIVALI

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma 19 agosto, sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare* d'oggi:

Il colonnello Giacchi è promosso maggiore-generale, comandante della brigata Cremona.

Carabinieri — Rossa, capitano, è collocato a riposo.

Fanteria — Il capitano Sorelli è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia — il capitano Degrandis è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda — Paulucci, colonnello, è nominato comandante del 29° reggimento — Farneoglio, tenente, cessa dal servizio presso la Scuola militare e trasferito al 6° alpini.

Cavalleria — Sono ammessi all'aumento sessennale gli ufficiali con anzianità di agosto del 1893.

Distretti — Il capitano Buonaccorsi è collocato in riforma, il capitano Merando è collocato a riposo e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Medici — Terzago, capitano, è collocato in posizione ausiliaria, dietro sua domanda.

Onorificenze — Di moto proprio del Re il colonnello Crispo è nominato commendatore della Corona d'Italia; i maggiori Pisanelli ed Elia, cavalieri mauriziani; i capitani Trulla e Zanotti e i tenenti Ruggieri e Valentini, cavalieri della Corona d'Italia.

Ottennero il diploma di idoneità per avere compiuto il corso alla scuola di guerra i capitani Launi dell'8 bersaglieri, Gandolfi d'artiglieria, Falconi del 25 fanteria, Decanini del genio, Del Pra d'artiglieria, Zaccarelli del 41, Chiossi del 10 fanteria, Ounis, Mattei, Debonis, Perre, Ferrato d'artiglieria, Barco dell'89, Baghetti del 53 fanteria, e i tenenti Sforza del 32, Nieddu dell'87, Ferrato del 33, Lizza dell'11 bersaglieri, Argault dell'8 id., Gotti del 5 fanteria, Demattesi d'artiglieria, Guglielmotti del 3 bersaglieri, Carbone dell'8 id., Giaccone del 0 fanteria, Salomone del 3 alpini, Grazioli, Ottolenghi, Derege d'artiglieria, Danioni del 9 fanteria, Cordero Montezemolo del 10, Zenoni d'artiglieria, Mannier del 21 fanteria, Trionfi del 44, Doglietti del 1 granatieri, Pasquale del 43, Gaggio del 2 alpini, Silva del 62, Franceschi dell'11 bersaglieri, Pezzana del 61.

Tribunali militari — Sorrighena a Venezia, Silvestri a Palermo, segretari, scambiano di residenza.

Ufficiali di scrittura — I furieri maggiori Sartoretti all'Accademia navale, Panzera alla prima brigata d'artiglieria da costa, Vecchi al distretto di Roma, Sironi al 20. fanteria sono nominati ufficiali di scrittura al [illegible] di Udine, all'officina di costruzioni d'artiglieria a Genova, all'Ospedale di Verona al distretto di Ancona, Amadé alla direzione del genio di Venezia è trasferito a quella di Verona, sezione di Mantova.

Posizione ausiliaria — I colonnelli Guida e Cavalieri, il tenente colonnello Pellaurano, il maggiore Longo sono collocati a riposo.

Il tenente colonnello Defoi del distretto di Mantova, il capitano Gamsa di Cremona sono trasferiti ai distretti di Milano e di Verona.

Complemento — Il sergente Cappelletto Camillo del 61. è nominato sottotenente di fanteria al distretto di Treviso. E' revocata la chiamata in temporaneo servizio del sottotenente del genio Lucchese del distretto di Vicenza. I sottotenenti di cavalleria Stagnoe del reggimento *Nizza*, Faino Roberto, Faino Mario, in *Saluzzo*, Finzi in *Lucca*, Bonaroggi in Genova si presenteranno al 31 corrente alla scuola di Pinerolo per subire gli esami per il passaggio in servizio permanente.

Il sottotenente d'artiglieria Martini del distretto di Verona è trasferito all'8. reggimento. Cambiano di residenza i seguenti ufficiali di artiglieria Zanetti del distretto di Rovigo a Vicenza. I sottotenenti Pastori e Mondaini a Venezia a Padova e a Firenze, Mantini da Udine di Vicenza, Gaster da Verona a Genova, Lasauto da Treviso a Milano, id. il tenente del genio Gramola da Padova a Sassari.

Territoriale — Il tenente colonnello Terzile, i capitani Salvadego, Partini, Alberghetti, Derocco sono chiamati in temporaneo servizio mensile dal 12 agosto al 6 alpini.

Fanteria — I maggiori Frangipane del distretto di Rovigo, Biego di Padova, il tenente Fonn di Mantova sono trasferiti ai distretti di Udine, Rovigo e Pesaro.

Artiglieria — Il sottotenente Angeli da Udine è trasferito a Palermo.

Riserva — Il colonnello Derossi del distretto di Udine è trasferito a Torino.

Il giornale militare pubblica l'ordine di congedamento per i militari di prima categoria della classe 1876 con ferma triennale per tutte le armi, escluse la cavalleria di prima categoria, della classe 1877 con ferma biennale di tutte armi di prima categoria. — Il congedamento principierà al 10 settembre ad eccezione dei corpi che partecipano alle grandi manovre, i quali effettueranno il congedamento prima dello scioglimento delle manovre se i corpi rispettivi sono destinati a cambiare di guarnigione, dopo rientrati nelle rispettive sedi, in caso diverso.

Una circolare per le irregolarità negli uffici pubblici

Ci telegrafano da *Roma, 19 agosto, sera*:

Il sottosegretario di Stato De Amicis ha diramato una circolare alle direzioni provinciali delle poste e telegrafi, in cui biasima quei funzionari, incaricati delle ispezioni, che si astengono dal denunciare le eventuali frodi ed irregolarità contabili rilevate, cercando di accomodare quietamente le cose. La circolare raccomanda una rigorosa applicazione delle norme generali del servizio che impongono l'immediata denunzia all'autorità giudiziaria.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una squadra inglese a San Remo

Ci telegrafano da *San Remo, 19 agosto, sera*:

Si è ancorata qui alle ore 4 del pomeriggio la divisione navale inglese, comandata dall'ammiraglio Noel.

Le autorità e i presidenti dei sodalizi locali visitarono l'ammiraglio Noel.

Livorno — Ci telegrafano 19 agosto, sera — *Un pranzo americano* — Lo stato maggiore della nave americana, *Olympia*, offrì stamane una colazione a bordo alla colonia americana.

— *Ai funerali* del tenente suicida Massone vi fu grande concorso. La salma venne benedetta nella chiesa della Misericordia.

Teramo — Ci telegrafano, 19 agosto, sera — *La scelta del candidato politico* — Una imponente, numerosa riunione dei sindaci ed elettori proclamò la candidatura politica del comm. Barnabei direttore generale delle antichità al ministero dell'Istruzione Pubblica. La riunione nominò un comitato elettorale presieduto dal sindaco di Teramo. Il collegio è rimasto vacante per la morte del sottosegretario Costantini. La [illegible] del Barnabei si giudica ottima; ma disgraziatamente egli è ineleggibile, per ora almeno.

L'inaugurazione del monumento dei bimbi d[illegible] a Maria sul Rocciamelone

All'alba del 28 corrente agosto si compirà sulla vetta del Rocciamelone, nella valle di Susa, a 3537 metri di altitudine sul mare, una grandiosa funzione; s'inaugurerà il più alto monumento del mondo, [illegible] statua in bronzo della Vergine innalzata con le offerte di oltre centotrentamila bambini italiani.

Celebrata la messa sulla vetta, il Presidente iniziatore dell'opera pronunzierà un breve discorso; quindi sarà murata nella base del monumento una cassetta in ferro contenente i nomi dei centomila bimbi, una grande medaglia coi ritratti di Umberto e della regina Margherita fatta coniare appositamente dalle Loro Maestà, e il verbale di inaugurazione; sulla parte esterna verrà murata una grande lastra in bronzo con l'epigrafe dettata da P. Leone XIII, invocante Maria [illegible] candida e neve protettrice dei confini della patria.

Alla funzione caratteristica, che si svolgerà al levar del sole, assisterà una rappresentanza di bimbi con ogni cautela condotti in vetta, i quali inaugureranno l'atto inaugurale del loro monumento alla Madonna.

Assisteranno pure alla funzione i rappresentanti [illegible] autorità ecclesiastiche civili e militari.

Il monumento che misura oltre sette metri d'altezza dalla vetta, è imponentissimo e opera italiana. Coi cannocchiali è visibile da oltre cinquanta chilometri di distanza.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 19 — Il piroscafo *Ortone* è partito [illegible] Brasile per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 20 agosto: S. Samuele prof.
Lunedì 21 agosto: S. Agnese v.
Il sole leva alle 5.19 tramonta alle 7.[illegible]

Il telefono della «Gazzetta» porta [illegible]

Contro il commercio temporaneo e girovago — Presso la nostra Camera di Commercio e per iniziativa di quella di [illegible] ebbe luogo ieri, presieduta dal comm. [illegible] ed assistente il cav. Ajò, alle ore 14, una adunanza di rappresentanti delle Camere di Commercio del Veneto — mancava soltanto [illegible] che aveva però aderito, rimettendo [illegible] sioni della Consorella — per trattare [illegible] tante questione delle discipline e [illegible] imporre al commerci temporaneo e [illegible] che, senza gli oneri del commercio [illegible] cano gravissimo danno: questione di cui [illegible] Camere si sono attivamente occupate.

Dopo la relazione del segretario [illegible] di Vicenza, si svolse un'ampia discussione alla quale presero parte successivamente [illegible] presenti.

Ammessa la massima della necessità di provvedere a tutelare i diritti del commercio [illegible] e constatato che il regolamento d[illegible] te in qualche distretto camerale, non [illegible] ge lo scopo desiderato per la sua [illegible] tà, vennero incaricati i segretari [illegible] di Venezia (Canali), Treviso [illegible] (Valentinis) e Vicenza (Menog[illegible]) re al più presto delle proposte [illegible] letto all'adunanza da quest'ultimo [illegible] tore, da presentarsi ad una prossima [illegible]

La seduta si sciolse, dopo che [illegible] di, vice presidente della Camera [illegible] i signori Cibin per Vicenza, Cazzer[illegible] na, Tasso per Rovigo ed i rappresentanti [illegible] altre Camere, ebbero ringraziato [illegible] Commercio di Venezia, per la cortese [illegible] e per la gentile accoglienza.

Nell'adunanza venne pur trattato [illegible] to della rimanenza delle tegole scann[illegible] sportarsi, in esenzione di dazio, in Austria-Ungheria.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 19 agosto 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. [illegible] Passaggi con tessere d'abbonamento e varie N. [illegible] Totale N. 1141.

— Visitatori con biglietto serale N. [illegible] — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie N. [illegible] Totale 4308.

Vendite — Il N. U. conte cav. G. B. [illegible] acquistato ed offerto alla Galleria [illegible] d'arte moderna della Città di Venezia una statuetta in bronzo di Carlo Van der [illegible]

Grande serata popolare all'Esposizione [illegible] *bonamento* — In seguito al grande successo ottenuto dalla Società Corale l'*Orfeonica* di Ferrara, [illegible] luogo questa sera, domenica, a generale [illegible] dalle 8 1/2 alle 11 1/2 un nuovo grande [illegible] vocale della società medesima, nel Parco [illegible] sizione, con l'applauditissimo programma [illegible] che volentieri ripubblichiamo:

Parte Prima: Massa, *Canto dei marinaro* [illegible] nezziani, *Serenata* — G. B. Bergamini, *A*[illegible] *Ronda notturna*.

Parte seconda: Mendelssohn, *La C*[illegible] rabini, *Dalla Messa di Requiem in* [illegible] *duale* — Vezzani, *Notturno* — Mazzo [illegible]

Questa serata è fuori abbonamento.

Il biglietto d'ingresso è fissato [illegible] 50 centesimi.

E' uscito l'album illustrato del *Sior Tonin Bonagrazia* colla raccolta di oltre cento graziose [illegible] ture di quadri e statue della terza esposizione nazionale d'arte.

Autori delle caricature sono *Strafforello*, [illegible] *Rataplan*.

Quest'album, edito dal *Ferrari*, è [illegible] eleganissima edizione, che richiama [illegible] le raccolte dei caricaturisti francesi.

E' questa una lodevole iniziativa, che verrà [illegible] dubbio coronata da successo.

Odol il migliore per i denti.

I pellegrini del Redentore — Oltre [illegible] furono i pellegrini giunti ieri a Venezia dalla [illegible] di Udine per recarsi alla Chiesa del Redentore.

Molti altri se ne attendono stamane speciale [illegible] dalle diocesi di Feltre-Belluno, per la consacrazione che avrà luogo nella basilica di S. Marco, dal [illegible] Vescovo mons. Cherubin.

Per l'igiene — Sotto questo titolo l'*Adriatico* di ieri pubblica una lettera firmata *un lettore* [illegible] quale accusa la nostra Giunta di non aver [illegible] e coraggio perchè, a dire del *lettore*, non fa [illegible] gliare certi caffè dove si forniscono agli avventori [illegible] bibite col ghiaccio naturale ciò che è proibito [illegible] nostro ufficio d'igiene.

In risposta a codesto *lettore* un notissimo [illegible] ciante di ghiaccio della nostra Città ci scrive che [illegible] accusa *più assurda si poteva fare alla Giunta*, [illegible] quantochè **mai come al presente** Venezia [illegible] priva di ghiaccio naturale.

Mestre e Verona, le sole che fornivano il ghiaccio naturale, da parecchio tempo ne sono prive e [illegible] i negozianti della nostra città ricevono il ghiaccio artificiale: dalla fabbrica Ritter di Trieste, [illegible] fabbrica Franchi di Brescia; dalla fabbrica [illegible] di Treviso; dalla succursale di Verona della Società delle Acque e da quella generale della nostra città.

Per quanto poi riguarda le visite improvvise [illegible] il *lettore* consiglia la Giunta di fare eseguire [illegible] caffè di S. Marco, aggiungeremo per parte nostra che se il *lettore* avrà il disturbo di recarsi all'ufficio tecnico municipale, avrà la soddisfazione di [illegible] quante contravvenzioni furono fatte [illegible] agli esercenti che servivano nelle bibite il ghiaccio naturale.

Per una gita a Trieste — Si fanno [illegible] chiacchiere intorno ad una proibizione delle autorità austriache per una gita dei nostri ciclisti a Trieste. Ecco, ora, che cosa scrive il *Piccolo* di quella città mettendo le cose a posto:

Il « Touring club ciclistico italiano », [illegible] Padova, e la Società « Ciclisti veneziani » [illegible] ganizzato una gita per Trieste, ove giungeranno [illegible] mani col piroscafo *Almissa*, i gitanti intendono [illegible] di far ritorno a Padova in bicicletta.

[illegible] gruppo di ciclisti triestini si era rivolto al Comitato affinchè Trieste non mancasse al suo dovere di accogliere i gitanti con qualche cortesia. Avevano divisato di recarsi in corpore [illegible] molo San Carlo, di organizzare una gita per [illegible] stesso a Miramar, offrendo agli ospiti una bicchierata in un *restaurant* di Barcola e finalmente di accompagnare lunedì i gitanti fino a Prosecco.

Avanzata analoga domanda alle autorità competenti, il Comitato ebbe la sgradita sorpresa di sentirsi proibire tutto.

La Polizia vietò il ricevimento al molo e il [illegible]

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER

IL RIALZO DEL CAMBIO

Non sarebbe il caso in questi giorni, in cui di Francia arrivano continuamente novità ..., di preoccuparci eccessivamente ... alti e bassi della Borsa, se il rialzo del cambio testè verificatosi, fosse un fenomeno ..., momentaneo e non piuttosto una ... ininterrotta, la quale adesso si fa maggiormente sentire.

Veramente gli economisti provetti del liberismo avevano preveduto, dopo l'accordo con la Francia, i cambii quasi alla pari, per il ... d'oro che sarebbe fluito nel paese nostro, invece il prezzo del cambio della carta ... all'estero va gradatamente aumentando.

Del grave fatto si è testè occupato l'onorevole Ferraris nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, ricercandone sopratutto le cause, che a suo avviso consistono nel rialzo artificiale del corso dei valori in Italia, compresa la rendita, in confronto delle Borse estere, e nel ribasso artificiale dello sconto di favore delle banche d'emissione.

Insomma, secondo l'on. Ferraris, è la incerta politica monetaria seguita dal governo e dalle nostre banche d'emissione, quella che produce il cambio alto, con danno del credito pubblico e privato e della economia nazionale.

Nessun dubbio che il cambio alto a nostro svantaggio sia un male molto serio, il quale ... malgrado che le condizioni della finanza italiana siano discretamente migliorate in questi ultimi anni.

Infatti l'otto per cento quasi che dobbiamo pagare in più all'estero per acquistarvi grano, petrolio, caffè, zucchero, ecc., costituisce un aumento di tassa sopra i consumi ed arreca indirettamente una diminuzione di lavoro e di ... all'interno. Sono parecchie decine, di milioni che se ne vanno ogni anno all'estero ... per saldare la differenza di valore della moneta!

La nostra circolazione cartacea, sia di Stato, sia di banche, che l'on. Ferraris giudica eccessiva per quantità e scadente per qualità, perchè molta parte dei biglietti emessi dalle banche non serve ad operazioni di sconto commerciale, ma è rappresentata da immobilizzazioni, da perdite e da speculazioni di Borsa, deprime all'estero la carta italiana, e contribuisce a fare aumentare il prezzo del cambio. Tuttavia il restringerla bruscamente non sarebbe senza inconvenienti e senza danni per il movimento degli affari commerciali e industriali nell'interno dello Stato, movimento che in gran parte va innanzi sulle operazioni di credito cambiario, che una restrizione della circolazione cartacea renderebbe più stentate e difficile;

D'altronde non sempre l'aumento della circolazione ha sfavorevolmente influito sul prezzo del cambio. Nel 1871 essa ascendeva complessivamente a poco più di un miliardo e 200 milioni e il prezzo medio del cambio era del 1,44 per cento; nel 1881, quantunque la circolazione cartacea fosse aumentata di circa 150 milioni, il cambio medio discese a 28 centesimi. Nel 1891, ridotta la circolazione di 200 milioni circa in confronto del 1881, il cambio medio aumentò a 1.55.

Non ci sembra dunque da accogliersi come una verità assoluta l'affermazione che l'aumento della circolazione cartacea determini per sè sola l'aumento del cambio.

Debbono aggiungervisi altre sfavorevoli condizioni, e possono influirvi le conseguenze della così detta *bilancia commerciale*; su cui, sino ad ora, l'accordo commerciale con la Francia ha pesato piuttosto a nostro danno che a nostro vantaggio, perchè i francesi, più abili e più attivi, ci hanno messi nel sacco negoziando l'accordo, ed ora ne profittano per vendere in Italia più merci assai, che noi non ne vendiamo in Francia dopo l'accordo medesimo, come già dimostrammo alcuni giorni or sono.

E' però vero che il rialzo artificiale del corso della rendita influisce dannosamente sul cambio, provocando speculazioni borsistiche ed *arbitraggi*.

Si può legittimamente ritenere che il nostro consolidato 4 per 100 sia quotato troppo basso sui mercati stranieri; ma, poichè la fiducia non si impone agli altri con artificii, bisogna pazientemente attendere che all'estero si faccia più giusto e più favorevole apprezzamento del nostro credito, senza sforzarci in manovre al rialzo, che, creando equilibrio, fanno aumentare l'aggio a nostro danno.

Gli errori in cui il tesoro e le banche talvolta caddero, anche con le migliori intenzioni, si scontano gravemente, malgrado qualche ... successo effimero.

Ma, quali si siano e per quanto varii possano essere i giudizii sulle responsabilità passate e presenti, la quistione del permanente e progrediente alto prezzo del cambio è tale da richiedere il più serio studio ed i più efficaci provvedimenti, allo scopo di liberare il paese da una gravissima tassa che deve pagare alla finanza estera, oltre alle non poche da pagare al fisco nazionale!...

Il fucile nuovo modello alle Società di Tiro a segno

Nuovo cannone di campagna

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

Si annuncia che il Ministero della guerra superò le difficoltà che ostacolavano la distribuzione del fucile nuovo modello alle Società Tiro a segno, mediante la fabbricazione d'una speciale cartuccia a pallottola alleggerita, che costa ... quattro centesimi, ottenendo i medesimi effetti balistici della cartuccia normale per le distanze non superiori a trecento metri.

— Al Poligono di Cirié fu esperimentato, con ottimi risultati, un nuovo cannone di campagna con relativo affusto, studiato e costruito dalla nostra artiglieria.

Il ricevimento in Vaticano per l'onomastico del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

Alle 11 e mezzo il Papa ricevette, nei suoi privati appartamenti, i cardinali Mocenni, Rampolla, Cretoni, Agliardi, Ciasca, Serafino Vannutelli, Di Pietro, Vives, Satolli, Gotti, Cassetta, Parocchi, Pierotti, Steinhuber, Aloisi-Masella, Segna, Casali e Jacobini.

I cardinali gli presentarono gli auguri.

Quindi il Papa, in mozzetta bianca, con la croce pettorale, preceduto dai cardinali e dai monsignori Misciatelli, Mery Del Val, De Croy ed Angeli, dal principe Ruspoli, dal marchese Sacchetti, dal dottor Lapponi e dalla Corte, entrò a mezzogiorno nella Biblioteca Privata, prendendo posto su una poltrona, situata nel fondo della sala. I cardinali si collocarono ai due lati; poi per ordine di grado i prelati, gli ex-ufficiali delle guardie nobili, i cavalieri di Malta, alcuni consiglieri comunali, numerose rappresentanze dei circoli e delle società cattoliche di Roma.

Il Papa ringraziò per gli auguri ricordando essere questa la novantesima ricorrenza del suo onomastico. La tarda età — soggiunse — gli rammenta il prossimo suo fine, ma l'affetto dei suoi figli fa che egli speri ... egli possa aprire e chiudere le porte dell'Anno Santo.

« Ci hanno preparato già — continuò il Santo Padre — il martello d'oro ed i buoni operai ci offriranno un calice d'oro per celebrare la messa. Sarà fatta la santissima volontà del signore. »

Il Papa parlando poi dell'Anno Santo e dei grandi profitti vantaggi per le anime ricordò l'anno santo del 1825 a cui partecipò ragazzo quindicenne, alunno delle scuole dei gesuiti. Dimostrando una memoria prodigiosa rammentò la preparazione in quell'anno delle missioni sulle pubbliche piazze, gli esempi di pietà dati da Leone XII che scalzo, seguito dai cardinali, si era recato a visitare le Basiliche di Roma.

« I tempi — concluse — oggi sono cambiati. I pellegrini dovranno limitarsi a pregare nelle chiese, ma la manifestazione non sarà meno solenne. »

Come preparazione all'anno santo il Papa volle consacrare all'umanità il cuore di Gesù ed ordinò al clero esercizii spirituali.

Al cardinale Gotti il Papa domandò notizie delle feste di S. Gioacchino ai Prati di Castello, lodando lo zelo dei padri liguorini. Dal cardinale Masella udì il racconto della festa di S. Maria ai Monti, elogiandone il parroco. Al cardinale Parocchi domandò notizia del prezioso pavimento scoperto in quella chiesa. Ai cardinali Rampolla e Segna parlò delle feste di S. Maria in Campitelli, rallegrandosi per lo spirito eminentemente cattolico della popolazione.

Monsignor Crostarosa presentò al Papa l'album con le fotografie dei restauri eseguiti nella basilica di Santa Petronilla e dei preziosi cimelii rinvenuti nel cimitero di Domitilla.

Il prof. Marucchi presentò il catalogo del museo Egizio.

Il Papa ammise al bacio della mano i presenti, avendo una parola benevola per tutti.

Il circolo di San Pietro presentò una magnifica cesta di fiori e frutta.

Alle una e mezzo il Papa rientrava nei privati appartamenti, lasciando in tutti gradita impressione per il suo florido aspetto. Grandissima folla presenziò alle feste religiose di San Gioachino ai Prati di Castelli. Nessun incidente.

Stasera sono illuminate le chiese ed alcune case private dei rioni popolari.

L'acquisto della Galleria Borghese

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

Il compromesso fra il Governo e la famiglia Borghese, per l'acquisto della galleria Borghese, annunciatovi ieri, fissa il prezzo della Galleria in tre milioni e seicentomila lire, pagabili in dieci annualità, senza decorrenza degli interessi. Il Ministero del tesoro concorrerà con 160 mila lire all'anno; le altre 200 mila lire per completare l'annualità restano a carico del Ministero dell'istruzione pubblica.

Per l'Esposizione di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

E' assolutamente fantastica la notizia del viaggio del sindaco Ruspoli a Londra per concluderci una combinazione finanziaria per l'esposizione mondiale a Roma nel 1910.

La questione di questa esposizione è finora allo stato rudimentale; e generalmente si crede che il progetto sia di assai dubbia esecuzione.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

Avranno luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali macchinisti dal primo settembre: il capo macchinista di seconda classe Ferraresso dalla r. nave *Italia*, passa in disponibilità; il capo macchinista Ferrari dalla r. nave *Castelfidardo*, passa sull'*Italia*. Il capo macchinista Pinto in disponibilità, passa sulla *Castelfidardo*; il capo macchinista Paolato dall'*Iride* passa in disponibilità a Taranto; il pari grado Mariniello dalla disponibilità passa nell'*Iride*; Nicolosi dalla r. nave *Provana* in disponibilità, Agosti dalla disponibilità passa sulla r. nave *Provana*; Paris dalla r. nave *C. Alberto*, ammalato passa all'Ospedale; il capo macchinista Rienzo dalla r. nave *Trinacria* passa sulla *C. Alberto*.

Il capitano di fregata Cantelli è destinato ad assumere il comando della r. nave *Calabria* in sostituzione del pari grado Avallone.

Il commissario di seconda classe Bombardella, è destinato al distaccamento del C. R. E. di Napoli, come ufficiale pagatore; il commissario di seconda classe Uggeri, è destinato al primo settembre a Taranto presso quell'Ospedale militare, come direttore dei conti.

La r. nave *Monzambano* partita da Barletta, è giunta a Manfredonia; la *Confienza* è partita da Napoli; la r. nave *Europa* è partita da Spezia; la r. nave *Lombardia*, partita da Spezia, è giunta alla Maddalena; la r. nave *Chioggia* è giunta a Mahon; la r. nave *Scilla* è giunta a Barletta.

AFRICA

Notizie di Cicco di Cola

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

Il capitano Cicco Di Cola telegrafa da Addis-Abeba, smentendo le voci di una malattia ed annunciando che, per l'interessamento di Menelik, egli potè ricuperare altro materiale scientifico, incluse 145 fotografie, appartenente alla spedizione Bottego ai Laghi Equatoriali.

A PROPOSITO DELLA VISITA DI CURRIE all'on. Visconti-Venosta

Si tratta di una questione con Menelik

Telegrafano da *Londra, 19*:

Il *Morning Post* ha da Roma che l'ambasciatore sir Currie si è recato alla Certosa di Pesio — dove da alcuni giorni aveva fatto fissare telegraficamente alcune camere — per avere un colloquio col ministro Visconti-Venosta, a proposito dell'uniformità di condotta che l'Inghilterra e l'Italia si sono impegnate di tenere verso Menelik nei riguardi della questione dei confini abissini verso i possessi italiani e anglo-egiziani.

Il Currie, che in questi giorni fu a Londra e ricevette il capitano Harrington, reduce da Adis-Abeba, dov'è rappresentante del Governo inglese, trasmetterà al ministro Visconti-Venosta una copia della relazione dell'Harrington, nella quale si fa risultare la ostinazione di Menelik nel ricusarsi di definire la questione dei confini. E' probabile che l'Inghilterra e l'Italia faranno insieme nuovi sforzi per indurlo a nominare una Commissione per la soluzione della vertenza.

Giulio de Gastyne

I DUE RIVALI

I LINCIAGGI DI TALLULAH

La relazione del segretario dell'ambasciata

L'*Araldo Italiano* di New-York riceve da Washington in data 9 corrente queste informazioni sulla relazione del segretario dell'ambasciata italiana inviato a Tallulah, della quale la *Stefani* ci ha dato un magro cenno:

Il cav. Camillo Romano-Avezzana, segretario dell'ambasciata italiana, è ritornato in questa città dalla visita fatta a New Orleans, Vicksburg e Tallulah, allo scopo di fare nuove investigazioni sul linciaggio dei cinque connazionali Francesco, Giacomo e Carlo Difatta, Salvatore Fiducia e Giuseppe Cerano (tutti da Cefalù Palermo), e compilare quindi la relazione ufficiale.

Questa trovasi ora nelle mani del conte Vinci, incaricato d'affari nell'assenza dell'ambasciatore Fava, ed è di un carattere tale da giustificare le più serie rimostranze da parte del governo di Roma, più ancora che nel caso del linciaggio di New Orleans, nell'anno 1891.

Il rapporto del cav. Romano differisce radicalmente da quello fatto dal governatore Foster della Luisiana al Dipartimento di Stato e perciò le autorità federali attendono con vivo interesse il risultato dell'inchiesta iniziata dal Gran Giurì della Luisiana.

Il segretario della nostra ambasciata giustamente qualifica il linciaggio dei cinque sfortunati connazionali come un atto della più grande atrocità e corrobora le sue conclusioni colla esposizione di fatti ben differenti da quelli sinora ritenuti come ...

Ammesso che il dott. Hodges, non solo usò per il primo un'arma da fuoco e tirò il primo colpo, ma era in procinto di tirarne un terzo, essendo fallito il secondo, quando il fratello dell'aggredito sparò il suo fucile.

Nell'esposizione minuta e particolareggiata dei fatti appare chiaramente che i due fratelli Difatta responsabili del litigio e del ferimento, non furono linciati che dopo il linciaggio degli altri tre italiani, i quali nulla sapevano dell'accaduto quando furono rinchiusi in carcere e poi levati di là a viva forza per essere appiccati.

E qui fa osservare che il linciaggio fu compiuto in tre distinte fasi, tra le quali la folla avrebbe avuto tempo di ponderare quanto faceva e di calmare i bollori invece di continuare rabbiosamente nell'opera nefanda, quasi si trattasse di compiere lo sterminio degli italiani.

Una copia della relazione del cav. Romano è stata subito trasmessa al Ministero degli Affari Esteri a Roma e perciò passeranno alquanti giorni prima che la nostra Ambasciata possa avere istruzioni definitive al riguardo e faccia nuovi passi presso il Dipartimento di Stato, il quale a sua volta, attende una relazione definitiva del governatore Foster.

Questi circoli politici si aspettano che il Governo italiano chieda una indennità assai forte per le famiglie dei linciati.

Da New Orleans si hanno poi le seguenti informazioni:

Il governatore Foster ha raccolto quasi tutti i documenti inerenti al linciaggio di Tallulah, e li invierà in breve al Dipartimento di Stato.

La parte più importante è quella che riguarda la cittadinanza americana dei tre fratelli Difatta, che le autorità di questo Stato si credono in grado di poter provare, mentre il cav. Romano tiene in suo possesso documenti attestanti che tutti e cinque i linciati erano tuttora sudditi italiani, avendo solo il Giacomo Difatta, il maggiore dei fratelli, ottenuta la prima carta ed esercitato il diritto di voto nelle elezioni amministrative locali, come permesso dalla legge.

In ogni modo questa divergenza non potrà essere risolta che a Washington, dietro lo studio dei documenti presentati dalle due parti, ma rimane sempre il misfatto, che ogni giorno più si presenta sotto un nuovo aspetto di crudeltà e di ferocia, che mette la popolazione bianca della Madison Parish non solo al disotto di quella nera, che essa dispoticamente governa, ma anche al disotto delle più barbare ed incivili tribù degli ottentotti ... zulù.

DREYFUS

al Consiglio di guerra di Rennes

Intorno alle dichiarazioni di Schneider e di Panizzardi

Ci telegrafano da *Parigi 20 agosto, sera*:

Durante questo giorno di festa in cui il consiglio di guerra riposa, l'argomento di cui tutti ragionano e che appassiona gli spiriti è formato dalla deposizione del capitano Cuignet, che smentì ieri le dichiarazioni dell'addetto austriaco Schneider e dalle affermazioni dello stesso Schneider e del colonnello Panizzardi.

Tutti i giornali commentano variamente ambedue gli incidenti.

La *Petite Republique* crede di sapere che i governi francese e austro-ungarico sono disposti a non tenere alcun conto delle dichiarazioni di Cuignet.

L'*Evenement* ... la pretesa distruzione delle carte avvenuta poco prima della morte dell'ex-ambasciatore Ressmann, deducendone il nessun valore delle dichiarazioni di Panizzardi essendo impossibile ogni controllo.

Il *Matin* annuncia di aver inviato ad Ems un corrispondente speciale con l'incarico d'intervistare l'addetto militare austro ungarico a Parigi, colonnello Schneider.

— Il *Temps* dice che i colonnelli Schneider e Panizzardi, messi in causa dal capitano Cuignet, hanno il diritto assoluto di uscire dalla riserva diplomatica. Il Consiglio di guerra deve sentire la loro testimonianza.

Assicurasi che Paty de Clam, migliorato in salute, potrà recarsi a Rennes entro otto giorni.

Ci telegrafano da *Rennes, 20 agosto, sera*:

Si dice che il Consiglio di guerra abbia deciso di esaminare a porte chiuse il famoso documento, attribuito dai generali Mercier e Roget all'addetto austro-ungar. colonnello Schneider e da questo dichiarato falso.

Ci telegrafano da *Budapest 20 agosto, sera*:

Il *Pester Lloyd* pubblica in testa del giornale la seguente dichiarazione:

« Il concetto di alcuni giornali viennesi, che la dichiarazione spedita dal colonnello Schneider al *Figaro* di Parigi sia da considerarsi come un atto del Governo comune, non corrisponde perfettamente alla realtà. Il Governo comune osserva, come sempre, la più scrupolosa riserva di fronte all'affare Dreyfus. La dichiarazione del colonnello Schneider non è che una difesa personale contro l'abuso del suo nome, e tanto l'iniziativa quanto l'esecuzione della medesima riguardano personalmente lui solo. »

Ci telegrafano da *Berlino, 20 agosto, sera*:

Secondo informazioni autentiche pervenute da Ems, si è in grado di assicurare che il colonnello Schneider ha agito spontaneamente di propria iniziativa, senza attendere l'autorizzazione del suo Governo. Schneider ritenne non poter permettere, per il suo onore di soldato e di gentiluomo, che si abusasse del suo nome per una falsificazione, e che questa venisse presentata ed adoperata come argomento di prova in un processo.

Le condizioni del processo

Un testimonio importante

Gli addetti militari e Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 20 agosto, sera*:

Il *Courrier du Soir* dice che le condizioni in cui si svolge il processo a Rennes fanno temere ad ogni momento qualche grave avvenimento.

L'interesse del processo non è più sulle testimonianze, ma sulla lettera di Schneider.

L'accusa di falso domina i dibattimenti.

— Il *Figaro* svela il nome del membro dell'Istituto di Francia, amico intimo del duca di Aumale, il quale si era trovato presso Schwartzkoppen allorchè questi diresse ad Esterhazy il *petit-bleu*. Esso è Emilio Picot.

Intervistato da un redattore del *Figaro*, il Picot si dichiarò pronto a ripetere a Rennes, sotto il vincolo del giuramento, le conversazioni con Schneider, nonchè quanto si riferisce al *petit bleu*.

— Vi ha chi assicura che in questi circoli diplomatici si sappia con certezza che tutti i plenipotenziari delle grandi potenze conoscono benissimo il vero colpevole nell'affare Dreyfus. Non vi sarebbe neppure un addetto militare che creda alla colpevolezza di Dreyfus.

L'assedio di Via Chabrol

Guerin è mantenuto dal governo

Ci telegrafano da *Parigi 20 agosto, sera*:

La situazione in Via Chabrol è immutata.

Le dimostrazioni continuarono iersera. La guardia repubblicana pattugliò fino alle due di stamane per mantenere la circolazione. Avvennero parecchie baruffe e vi furono alcuni feriti tra cui due agenti. Si fecero 17 arresti.

Nessun incidente avvenne durante tutta la giornata.

Alcuni anarchici riunitisi nel pomeriggio in piazza della Repubblica furono dispersi dalla polizia che impedì a Sebastien Faure di parlare.

Il procuratore della Repubblica ordinò di trattare Guerin e i suoi compagni come prigionieri comuni. Per la qualcosa riceveranno giornalmente 750 grammi di pane nero, un piatto di fagiuoli e una zuppa. Al giovedì e alla domenica avranno un quinto di vino e cento grammi di carne lessa.

Il giudice Fabre sospese l'istruttoria del processo sul complotto fino alla soluzione dell'episodio di via Chabrol.

Le famiglie degli arrestati furono ammesse a visitarli.

La riunione delle Camere

Il procuratore della Casa Orleans

Ci telegrafano da *Parigi, 20 agosto, sera*:

L'*Echo de Paris* crede che dopo la riunione dei Consigli di generali, si convocheranno le [illegible].

Altri giornali smentiscono la notizia.

— Il conte Chevilly procuratore della Casa d'Orleans fu trasferito in una casa di salute.

LE GRANDI MANOVRE

Le grandi manovre comincieranno il giorno 27 agosto e termineranno il 6 settembre.

Vi prendono parte i due corpi d'armata di Torino e d'Alessandria, il primo formato dalle divisioni prima (Torino) e seconda (Novara) e da una divisione di milizia mobile; il secondo composto delle divisioni terza (Alessandria) e quarta (Cuneo) e da una divisione di cavalleria.

Le manovre si divideranno, come di consueto, in due periodi.

Nel primo, dal 27 al 31 agosto, avranno luogo manovre di divisione contrapposte e si svolgeranno dal 1. corpo d'armata in territorio di Carignano e dal 2. in quel di Bra.

Nel secondo periodo dal 1. al 5 settembre, si svolgeranno, tra Carmagnola, Vigone e Torino, sulle rive del Po e del Chisone, le manovre a corpi d'armata contrapposti.

Il giorno 5 poi, i due corpi d'armata si uniranno per una manovra contro nemico segnato.

Ciascun corpo d'armata avrà un parco aerostatico mobile.

Dirigerà le manovre il generale Leone Pelloux. Comanderanno il 1. corpo d'armata il generale Besozzi, e il 2. corpo d'armata il generale Rugiu. Le divisioni saranno comandate la 1. dal generale La Halle, la 2. dal generale Prilli, quella di milizia mobile dal generale Siamondo; la terza divisione dal gen. Malacria, la 4. dal generale Fecia di Cossato, e quella di cavalleria dal gen. Maisnoni d'Intignano.

Il duca d'Aosta con una parte dei giudici di campo, seguirà il 1. corpo d'armata e alloggerà col seguito a Carmagnola, nel palazzo del conte Leda.

Il generale Heusch, e gli altri giudici di campo saranno addetti al 2. corpo d'armata e avranno stanza in Cherasco.

[illegible] fase, corpi d'armata contrapposti, il duca d'Aosta si troverà a Carmagnola d'Alba.

L'ufficio d'informazioni nel primo periodo sarà a Cherasco e a Bra nel secondo in Sommariva, nel palazzo dell'avv. Groppo.

Il giorno 8 avrà luogo la grande rivista in Torino.

ELEONORA FONSECA PIMENTEL

20 agosto 1799 (*)

All'alba del giorno 24 giugno 1799 i napoletani trepidanti, agitati da opposti, fierissimi desideri e timori, già cinti dalle bande feroci del cardinale Ruffo che la sanguinaria Maria Carolina avea sguinzagliato sull'infelice Partenope, scorsero delinearsi al limite sfumato, incolore dell'orizzonte, come mostruosi fantasmi di morte, i vascelli della flotta inglese, capitanati dal prode, ma a noi tanto nefasto, ammiraglio Nelson. I repubblicani, dopo ... resistenze, dopo atti di fermezza e di valore, dopo avere a Vigliena rinnovato l'epico sacrificio di Pietro Micca, si videro costretti a cedere con una capitolazione onorevole i due castelli Nuovo e dell'Ovo. Ma la regina, sia per insaziabile sete di sangue e di vendetta, sia per bramosia di intimorire i suoi popoli colla ferocia delle repressioni, indusse il re a lacerare la capitolazione. Scrisse quindi a Lady Hamilton, la ninfa Egeria dell'ammiraglio inglese, una lettera ricca di parole carezzevoli per lei e per Nelson, e di invettive furibonde, di espressioni feline per gli illusi insorti.

Uno dei tradimenti più vergognosi, più giganteschi, più atroci che macchiarono questi ultimi cento anni, cominciava; le acque di quel golfo leggiadro stavano per tingersi di sangue, per ammantarsi colla porpora di fortissimi eroi; la natura festante che a Napoli fa lieta corona, la vivace città eternamente sorridente nelle sue vie eleganti e ne' suoi palazzi fastosi, il mare azzurro e terso come *oriental zaffiro* rabbrividirono allo spettacolo di tanta ignominia. Due donne furono le incitatrici di quelle oltraggiose crudeltà, di fronte alle quali però si elevano nel fosco cielo della rivoluzione partenopea, altre figure femminee col capo vezzoso ricinto dall'aureola del martirio.

I nomi di Eleonora Pimentel, marchesa di Fonseca e di Luisa Molines San Felice, scritti a lettere d'oro nelle prime pagine del martirologio patriottico italiano, danno fremiti virili, ci rendono sempre più ammirabile questo sesso, impropriamente detto debole, che in sessant'anni di cospirazioni, di lotte, di bramosie d'indipendenza affrontò con serenità più volte le angoscie del carcere, dell'esilio, della miseria, della morte senza smentire quella gagliardia di fibra morale che rivela l'angelo femminile quando si pone al cimento.

La marchesa di Fonseca risplendeva di magnifica bellezza, ed alle grazie del corpo aggiungeva uno spirito agile, un carattere saldo, un indole mite ed affettuosa, aliena da ogni tristizia. Amante degli studi si occupò in guisa assidua ad arricchire la lucidissima mente sotto la guida del naturalista Spallanzani. Sposatasi al marchese di Fonseca, ufficiale del reggimento Sannio, venne giovanissima presentata alla Corte, ove vi trovò amichevoli accoglienze; il fascino che sprigionavasi dalla sua bellezza e dalla sua cultura le acquistò numerose simpatie; ma, ahimè, ben presto il di lei spirito puro, come cristallina acqua sorgiva, si ripiegò in cospetto alla licenza nauseante di quella reggia, dinanzi agli illeciti amori, che la sovrana imbevuta di vizii, satura di scurrilità, tesseva coi ministri, coi favoriti, persino coi servi; ed Eleonora, malgrado Maria Carolina l'avesse addetta alla sua persona in qualità di dama d'onore, si allontanò sdegnosa da quel regale antro di crudeltà e di lussuria. Nè a ciò si arrestò il carattere insofferente d'ogni corruzione della marchesa; poichè ella disapprovò altamente per Napoli e lo sfacelo disonesto della Corte, e la relazione adultera, a tutti conosciuta, fra la regina ed il ministro Acton, un uomo di forme apolline ma dotato di un'anima diabolica, che a poco, a poco era divenuto ministro della guerra e maresciallo di campo senza avere mai arrischiato un dito al fuoco.

La palese ostilità d'uno spirito senza macchia e senza paura, come quello della Pimentel, indispettì l'organismo volgare della regina, che giurò in cuor suo odio a morte all'intrepida gentildonna. Costei, frattanto, brillava come fulgido astro, oltre che nelle aristocratiche riunioni, anche nel campo delle lettere e delle scienze. Un suo poemetto, intitolato *La nascita di Orfeo*, le procacciò le lodi di Metastasio, e la fece penetrare nel consesso degli Arcadi, ove assunse il pastorale nome di *Altidora Esperetusa*; e sotto la illuminata direzione del vecchio professore Spallanzani, divenne abilissima nelle scienze della ...

Al sopraggiungere della rivoluzione francese si sentì accendere da un entusiasmo febbrile e nei saloni del suo palazzo accolse i più eccitati ingegni del reame, tutti coloro che sposavano con ardore le idee germogliate sulla sponda della Senna, anelando ad un governo repubblicano. Su questo terreno fecondo ella, adoperando la possente malìa emanante come fascio luminoso dalla sua leggiadra persona, dal suo talento, dalla sua coltura, sparse semi che ben presto dovevano dare piante rigogliose, copiosissimi frutti. E nel 1798 il di lei cuore, sempre giovanilmente poetico, salutò esultante la simbolica bandiera tricolore, che portata dai francesi di Championnet sventolava alle porte di Napoli. Nel frattempo la coraggiosa corte borbonica intimorita dell'avanzarsi dei battaglioni rivoluzionarii, prevedendo che di lì a poco sarebbe squillato in città il segnale della rivoluzione, riparava frettolosamente in Sicilia, lasciando Napoli in balìa dei lazzaroni, e le provincie desolate da quel brigantaggio politico, che rappresentò una delle più feroci istituzioni del Governo borbonico.

Lo spettacolo di saccheggi, di incendii, di lutto, d'orrori di ogni sorte che offrirono Napoli e la campagna, resero, in quei giorni più che mai, desiderabile agli amanti dell'ordine l'avvento dei francesi, forse maggiormente per sete di pace di tranquillità, che per senso di giacobinismo.

In questo periglioso tempo d'attesa ci si rivela in tutta la sua luce smagliante, l'energia virile di Eleonora. Avvisata che la plebe inferocita intendeva saccheggiare la di lei dimora, ed impadronirsi della sua persona, riunisce senza indugio alcune amiche, le arma, e ponendosi alla

(*) Ci telegrafano da *Roma 20 agosto, sera*:
Stamane, alle ore 11, l'assessore Celiellacci, con l'intervento di alcuni consiglieri e di notabilità cittadine, inaugurò in Via Rapetta alla casa n. 22, la lapide che ricorda essersi nata nel 1752 Eleonora De Fonseca, poetessa scienziata, giustiziata a Napoli il 20 agosto 1799, martire della libertà.

loro testa percorre audacemente, fra le stupore dei lazzari, le vie di Napoli, cercando rifugio nel nel forte di Sant'Elmo.

Championnet dovette combattere furiosamente per due giornate contro la plebaglia ostinata, ebbra di sangue che gli contrastava palmo a palmo il terreno, prima di riuscire ad impadronirsi della città. Finalmente il 23 gennaio 1799 un decreto emesso in nome della nazione francese, dichiarava lo Stato di Napoli costituito in repubblica indipendente col classico appellativo di *partenopea*. Le porte del palazzo della marchesa di Fonseca, si spalancarono allora più che mai per raccogliere i patriotti napoletani, e le sale della aristocratica dimora si cangiarono in un formidabile focolare di liberalismo.

* * *

L'ingegno della donna invitta brilla e si moltiplica in questo periodo, nella compilazione d'un giornale *Il monitore della repubblica partenopea ed indivisibile*, che viene alla luce tre volte alla settimana, e di cui il primo numero reca la data del 2 febbraio, l'ultimo quella del 13 giugno, quando la repubblica muore col suo ultimo respiro. La creatura, dall'anima delicata e coraggiosa ad un [illegible] imprime al periodico tutto lo slancio com[illegible] che le faceva pulsare con violenza il cuore, getta negli scritti la sua inestinguibile avversione per la dinastia borbonica, manifestando con uno stile elevato concetti e sentimenti gagliardi.

Era inspirazione di virtuosi pensieri che la circondava lo spirito di entusiasmo patriottico, di fede fervida nell'avvenire, di gioia irrefrenabile per poter alfine sostituire all'opera di tenebrose congiure, l'affermazione, sia pure a volte soltanto platonica, d'un regime liberale.

Per grazia di questo giornale, per grazia dell'infaticabile operosità della Pimentel i partigiani delle tendenze innovatrici crebbero in pochi giorni a dismisura. Quel vero angelo di bellezza e di affetto sperava, trasfondendo nei suoi articoli l'entusiasmo patriottico che la dominava tutta, avvincendo quasi per incosciente suggestione dell'utile e del giusto, gli animi dei suoi concittadini al nuovo ordine di cose, si rendesse impossibile il ritorno della tirannide. Nè soltanto col giornale ella si affaccendava per la repubblica; parlava, eccitava, si serviva di ogni arte lecita per trascinare i napoletani a sacrificarsi in servigio della patria redenta.

Ma ahimè, ben presto la verde pianta di libertà, cadde, quasi colpita dal fulmine. Le orde del cardinale Ruffo invasero, a guisa di torrente straripante e distruttore la Sirena del Tirreno; le navi del Nelson impedirono ai capitolati dei castelli Nuovo e dell'Ovo, la salvezza per la via del mare.

* * *

Maria Carolina mandò il suo sicario speciale a trucidare quanti aveano partecipato alla repubblica, od avevano soltanto mostrato simpatia per essa.

Fra gli indiziati più gravi si trovò naturalmente la marchesa di Fonseca; molti amici di lei, certi del pericolo letale che le incombeva, la consigliarono a cercare scampo nella fuga; ma alla gentildonna parve ignavia abbandonare alcuni compagni di sventura; preferì affidare l'aspra ira borbonica, anzichè avvilirsi con un atto di debolezza; e rimase!

La bufera scatenatasi con furia selvaggia sulla misera Napoli non tardò a travolgere anche la nostra eletta; venne arrestata e condotta dinanzi alla sanguinaria Giunta di Stato. L'accusa più grave che le pesava sul capo era d'avere instancabilmente collaborato nella compilazione del Monitore. Si comprende di leggieri quale dovesse essere la sentenza pronunciata contro la gentildonna, in tempi nei quali un solo pensiero, un solo affetto di libertà o d'indipendenza bastavano per meritarsi l'estremo supplizio. Eleonora ascoltò la lettura del verdetto con una espressione di serena, sovrumana fierezza nel volto vezzoso.

Invano i parenti della marchesa e taluni personaggi influentissimi del regno implorarono Ferdinando IV per ottenere almeno una commutazione di pena; l'ignobile monarca, vero automa intimidito ed affascinato dalla regina, rimase sordo alle voci del cuore, inflessibile alle preghiere; e quella graziosa creatura che avea già sfolgorato nella reggia, dovette inesorabilmente espiare sul palco dei malfattori, la parte generosa ed intellettuale sostenuta durante la rivoluzione. L'epopea finiva nella tragedia, ed in quale cupa tragedia! Durante gli angosciosi giorni che succedettero la sua morte, Eleonora rivelò una fermezza ed un coraggio che non si smentirono mai; si mostrò donna, altamente donna; poichè questa parola significa qualche cosa d'ineffabilmente nobile, compendia tutte le abnegazioni di cui è capace l'umanità, tutte le gentilezze che la infiorano, tutta la fede che la spiritualizza.

Durante la prigionia, quella coraggiosa non manifestava che il dolore acerbissimo di sapere spenti, per il ritorno del Borbone, gli ideali patriottici ch'ella aveva con sì fervida fede sostenuti. Ah, quanta luce di gloria, anche dopo un secolo, avvolge queste donne-martiri, e come deve palpitare d'orgoglio il popolo che conta nelle sue istorie tali sublimi caratteri!

* * *

In quella celebre piazza del mercato, che vide già nel bramoso medio-evo il supplizio di Corradino di Svevia, si ergevano, lugubre spettacolo di vendetta, le forche. Eleonora, prima di venire trascinata al macello sorseggiò una tazza di caffè ed esclamò col sorriso negli occhi e sulle labbra: *Forsan et haec olim meminisse juvabit!* Attraversò quindi lo spazio che separa la prigione dalla piazza ferale a testa alta, coll'atteggiamento d'un essere superiore ad ogni sventura, fra una fitta folla di lazzaroni, che colla vile brutalità, propria delle turbe vendute, la ingiuriava trivialmente.

Al piede del patibolo la plebe, sempre più prostituita ad un vergognoso servilismo, esigeva che la magnanima donna gridasse: *Viva Ferdinando VI.* Ella, allora, impavida dinanzi al cieco spettro della morte, come lo era stata durante le burrascose vicende della sua vita, alzò la mano; e con voce ferma chiese un istante di silenzio, per pronunciare parole certo degne di quell'anima intrepida. Ma la defunta repubblica contava ancora in Napoli troppi ed audaci partigiani; il fascino e la pietà che ispiravano quella donna sorridente sul limitare del sepolcro, potevano cagionare pericolosi tumulti, forse una vera rivolta; quindi il prudente carnefice affrettò lo scempio di quel corpo incantevole; e sotto il cielo azzurro, mentre sul mare scintillante ai baci del sole d'agosto fremeva di terrore Ferdinando IV, la marchesa Eleonora Pimentel de Fonseca, già dama d'onore della regina, penzolava dalle forche dei ladri e degli assassini.

Ma questa vittima della mala signoria borbonica e gli altri martiri del '99 costituiscono il lontano preludio dell'indipendenza italica, le prime tenui luci del giorno dopo le fitte tenebre d'una lunghissima notte.

GILMO CAPPELLO.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La peste in Portogallo

[illegible]

Oporto 20, ore 9 a. — Sono avvenuti tre nuovi casi benigni di peste.

Madrid 20, ore 5 p. — I medici spagnuoli, inviati ad Oporto, giudicano insufficienti le misure prese contro la peste ed i servizi sanitari stabiliti dal Portogallo. Si dice che un caso di peste sia avvenuto a Figueira ed un decesso a Barcellos.

L'epidemia tenderebbe a svilupparsi. Parecchi lazzaretti furono impiantati alla frontiera spagnuola. I viaggiatori provenienti dal Portogallo affermano che vi fu un caso di peste a Lisbona.

Parigi 20 ore 6 p. — L'*Officiel* pubblica il decreto che autorizza l'istituto Pasteur a preparare il siero contro la peste.

A S. Domingo

Capo Haitiano 20, ore 9 a. — La provincia di Macoris è insorta in favore di Jimenes.

Gli stati europei e l'accordo sud-americano

Telegrafano da Vienna, 19:

Qui, dove la questione della concorrenza americana agitò sempre le sfere governative e l'opinione pubblica, si segue con vivo interesse il movimento iniziato negli Stati dell'America meridionale a difesa della propria autonomia economica. Or sono due anni or sono il Ministro comune degli esteri, conte Goluchowski, in un discorso fatto alle Delegazioni e che sollevò grande rumore, rilevò la necessità per l'Europa tutta di procedere ad uno studio comune a difesa della concorrenza americana e l'opportunità di accordi comuni.

Questo bisogno cominciò a sentirsi anche nell'America meridionale, come in genere in tutto il mondo, dopo le vittorie degli Stati Uniti contro la Spagna e l'avviamento di questi verso una politica di espansione. Ora in questo senso il movimento iniziatosi fra le Repubbliche dell'America del Sud ha grande importanza anche per l'Europa.

Esso è meno notevole per le decisioni immediate che potranno esser prese che per le conseguenze future di questo primo passo e che per l'affermazione delle profonde trasformazioni che stanno maturandosi nel campo economico mondiale.

Il disastro di Bar Harbor
30 morti — 50 feriti

Mandano da New York questi particolari sul disastro, segnalatici giorni sono dai telegrammi:

Una folla immensa si recava ieri a visitare la squadra navale, comandata dall'ammiraglio Sampson, ancorata nel porto di Bar Harbor nel Maine.

Tutti i treni si fermavano presso la dogana, a due passi dal luogo d'imbarco. Il primo treno ad arrivare proveniva da Bangor. Era composto di 12 carrozze ed aveva a bordo oltre a 1000 persone.

Prima che il treno si fermasse, moltissimi balzarono già dai carrozzoni, per prendere d'assalto il deck della nave *Sappho*.

Quattro impiegati ferroviarii, per evitare disgrazie, si allinearono sul passavanti sbarrando alla folla il passo.

Ma tutta quella gente era dominata da un'ansia selvaggia, e con la violenza cacciò via di lì i guardiani del passavanti, e vi si precipitò sopra.

Un duecento fra uomini, donne e ragazzi erano già sul passavanti, quando questo scricchiolò e si ruppe sotto l'enorme peso.

Un grido, terribile, disperato, prorompente da cento bocche, echeggiò per l'aria. I disgraziati, che si pigiavano sul passavanti, precipitarono nell'acqua; molti dei caduti andavano a fondo e parecchi facevano sforzi per tenersi a galla.

L'orrore della folla, che assisteva a quel terribile spettacolo, è indescrivibile.

Il capitano Dixon della *Sappho* pensò a soccorrere immediatamente quei disgraziati, e ordinò ai suoi uomini di tentare quanti più salvataggi fossero possibili.

Il numero esatto dei morti e dei feriti non si conosce ancora. Per ora più di 30 cadaveri sono stati estratti dalle acque. Una cinquantina di feriti vengono premurosamente curati nell'albergo di Mount Desert Ferry.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

All'Esposizione di Como
L'apertura della nuova mostra

Si telegrafano da *Como 20 agosto, sera*:

Senza cerimonia inaugurale, fu aperta oggi al pubblico la nuova esposizione serica ed elettrica. Tutti gli industriali serici comaschi riprosentano i loro prodotti, come pure le ditte meccaniche italiane ed estere.

Nel palazzo del Broletto fu inaugurato il primo congresso nazionale dell'educazione femminile. Vi intervennero le autorità provinciali e comunali. Il sindaco, applaudito, pronunciò il discorso inaugurale.

La squadra inglese a San Remo

Ci telegrafano da *San Remo 20 agosto, sera*:

Una *garden party* offerta dal municipio alla ufficialità della squadra inglese all'*Hôtel Victoria* è riuscita brillantissima. E' arrivata oggi la squadriglia dei *destroyers* inglesi.

La squadra, agli ordini del contrammiraglio sir Gerard Noel, è composta di [illegible] navi da battaglia e di tre cacciatorpediniere.

La nave ammiraglia è la *Revenge*, [illegible] nel 1892, di 14,130 tonnellate, con 712 uomini di equipaggio.

Compongono la squadra le corazzate *Anson*, *Caesar*, *Empress of India*, *Hood*, *Illustrious*, *Ramillies* e *Repulse*, e gli incrociatori *Theseus*, *Venus*, *Dido* ed *Iris*.

[illegible] è John Fischer, il quale ha lasciato il comando a sir Noel, essendo andato all'Aja a rappresentare l'Inghilterra [illegible]

La squadra italiana a Taranto

Ci telegrafano da *Taranto, 20 agosto, sera*:

Alle ore 6 pom. sono giunte le navi *Sicilia*, *Sardegna*, *Lauria*, *Dandolo*, *Re Umberto*, *Caprera*, *Urania* e *Doria*.

Il ballottaggio di Castellaneta

Ci telegrafano da *Lecce, 20 agosto, sera*:

Ebbe luogo oggi nel Collegio di Castellaneta la votazione di ballottaggio. Risultato finora conosciuto: Pugliese 1740, Grassi 7. (!)

Livorno — Ci telegrafano 20 agosto, sera — *Due marinai americani feriti* — Stanotte si rinvennero a Ponte Nuovo i marinai Matterson e Staler facenti parte dell'equipaggio dell'*Olympia*, feriti di coltello. Dopo aver ricevute le prime cure all'Ospedale essi vennero trasportati a bordo della nave americana. Sembra che i due marinai abbiano avuto una rissa con cinque popolani per il prezzo di una carrozza che volevano noleggiare.

Troja (Foggia) — Ci telegrafano 20 agosto, sera — *L'on. Salandra*, ministro dell'agricoltura, arrivato qui stamane, ebbe festose accoglienze dai suoi concittadini. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità comunali, dalle Società operaie, da grande folla, con la musica. Vennero gettati fiori al suo passaggio.

All'on. Salandra fu offerto un vermuth d'onore al municipio.

Argenta — *Un parroco aggredito dai malfattori* — Il parroco di Filo don Cellini, fu l'altra notte, da uno sconosciuto, chiamato d'urgenza al letto di una ammalata morente. Questa chiamata però non era che un pretesto per attirare il prete nell'aperta campagna, ove giunto, dallo sconosciuto e da altri tre armati di bastoni, di coltelli e d'armi da fuoco, fu assalito, percosso e ferito alla testa e in varie parti del corpo.

Il parroco cadde a terra privo di sensi, e buono per lui che sia stato ritenuto morto da quei malandrini, poichè se la potrà cavare con qualche giorno di letto, non essendo gravi le ferite riportate.

I quattro assalitori — non ancora noti alla polizia — rifiutarono le offerte di danaro loro fatte da don Cellini, per cui si ritiene trattarsi di vendetta privata.

Il fatto ha destato molta impressione anche perchè il parroco di Filo è qui amato e stimato.

Ferrara — Ci scrivono 20 agosto — *Archivio di Stato* — E' stato a Ferrara per alcuni giorni il comm. prof. Carlo Malagola, archivista di Stato ai Frari di Venezia, con la missione governativa di curare in Ferrara l'impianto di un archivio di Stato.

Genova — *Lo sciopero non è cessato* — Esigendo la Casa Ansaldo, che gli operai firmino di accettare le condizioni per le quali scioperarono, e questi non volendo firmare, lo sciopero si prolunghera.

Il cantiere è riaperto, ma rimane deserto. Nessuno si è inscritto.

Attendesi il ritorno da Costantinopoli dell'ingegnere Petrini, direttore delle officine del molo Giano. Gli operai sono calmi.

Napoli — *Un banchiere assassino* — E' stato ieri arrestato qui dai carabinieri il signor Leonardo Smilari di San Paolo Albanese (Lagonegro), fratello del sindaco di quel paese. Lo Smilari risiedeva a New-York dove, con forti capitali, avea fondato una Banca. Nel marzo scorso egli ebbe una grave questione con un altro italiano, suo concorrente in intraprese commerciali. Lo Smilari lo uccise a colpi di rivoltella. E per scampare alla giustizia americana, fuggì in Italia, ove potette rimaner celato finora. Si seppe però che egli poteva trovarsi a Napoli, ed avendo i carabinieri i suoi connotati precisi, lo arrestarono ieri in piazza Nolana.

Sette donne che uccidono — Scrivono da Gioiosa Jonica: Un contadino ammogliato, residente in contrada Spilinga, manteneva da parecchi anni relazioni con una certa Papandrea Maria Rosa di anni 34.

Ciò era, naturalmente, mal tollerato dalla moglie del contadino, Femia Teresa, la quale aspettava con ansia il momento di potersi vendicare. E poichè la Papandrea, a quel che si dice, era una *pacchiana*, che si imponeva esigendo con prepotenza il baratto, rendendosi per ciò invisa a quasi tutte le comari del vicinato, la Femia profittò di tale malcontento per assicurarsi la complicità di altre sei vicine nei suoi propositi di vendetta contro la Papandrea.

E la notte, difatti, dal 13 al 14 settembre '98 le sette donne, messesi in agguato in aperta campagna, attesero che la Papandrea passasse e la uccisero a colpi di scure.

Grazie all'abilità dell'arma dei carabinieri si riuscì finalmente a scoprire gli autori del delitto. Le sette donne arrestate confessarono tutte di aver preso parte all'orribile misfatto.

CRONACA DEL MARE

Aden 20. — Il piroscafo *Kaiser* della posta d'Africa Orientale è partito per Napoli donde ripartirà circa il 28 corrente per Lisbona, Rotterdam e Amburgo.

Cronaca rosa

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

Al matrimonio del figlio dell'on. Martini con la figlia del principe Ruspoli, gran maestro dei Palazzi Apostolici, saranno testimoni dello sposo il principe di Venosa [illegible] e il capitano di cavalleria Besozzi suo cognato; per la sposa il duca di Fiano e il colonnello di cavalleria Don Giacomo Ruspoli.

Il Sindaco celebrerà il matrimonio civile e monsignor Bartolini benedirà la cerimonia religiosa. Gli sposi si recheranno a Sorrento.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 20 agosto, sera*:

Gli on. Sonnino e Boselli saranno testimoni al matrimonio della contessa Reggio col banchiere Baldelno. Il matrimonio si celebrerà a Cornigliano, nella villa del conte Reggio e vi assisterà anche il ministro della marina, on. Bettolo.

NECROLOGIO

A Bologna l'avv. Guglielmo Rossi [illegible] della provincia di Treviso. Aveva 52 anni e godeva fama di ottimo funzionario — A Piacenza [illegible] Fagnano, tenente colonnello a riposo — A Pisa il comm. ing. Alessandro Lucchesini capo degli approvvigionamenti della Rete Adriatica — A Parma il prof. Pier Antonio Zanardi — A Torino il cav. ing. Salvatore Toffanetti capitano di fanteria a riposo — A Brescia Mattia Holms, proprietario di caffè.

— A Livorno la signora Filomena De Angelis, moglie del comm. Callistino Mascarini, ispettore di porto a riposo — A Como G. B. Stoppa d'anni 79.

A Paterson, presso New-Jersey, dove da 24 anni era stabilito, Carlo Benedetti, che ebbe grande voga nei teatri di varietà come ingoiatore di sciabole e pugnali. A veva radunato una discreta sostanza: i parenti hanno rifiutato il cadavere ai medici che per esaminarlo offri- [illegible]

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il commercio italo-francese

Ci telegrafano da *Parigi 20 agosto, sera*

La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1. gennaio al 31 luglio 1899 risultò di franchi 87,334,000, ed il valore delle merci spedite dalla Francia per l'Italia di franchi 89,671,000. Dal confronto fra queste cifre e quelle del corrispondente periodo del 1898 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di franchi 5,577,000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia di franchi 17,636,000 di cui 15,496,000 di seta (commercio speciale).

Il mercato del grano

Secondo notizie ufficiali, nella decorsa settimana il prezzo del grano aumentò lievemente su alcuni principali mercati, a Londra invece ribassò.

I rincari devonsi attribuire probabilmente alla viva richiesta dei frumenti nuovi.

Le condizioni della produzione del commercio e del consumo dei cereali fanno ritenere difficile che si stabilisca una corrente duratura al rialzo dei prezzi, tanto più che se tra i surrogati del frumento riuscì molto scarsa la produzione della segala in Russia, presentasi invece assai promettente quella del granoturco negli Stati Uniti, tantochè calcolasi sopra un raccolto di oltre 773 milioni di ettolitri con un aumento di più che 100 milioni.

In Italia domina una grande incertezza di affari con prezzi invariati per quantità ordinarie e lieve rialzo per le fine. Le quotazioni oscillarono fra le L. 25 e 25,50 per i frumenti vecchi, tra le L. 23 e 25 per i grani nuovi e a L. 30 circa le qualità dure scelte.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 21 agosto: S. Agnese v.
Martedì 22 agosto: S. Augusta v.
Il sole leva alle 5.20 tramonta alle 7.8

Il telefono della «Gazzetta» [illegible]

La consacrazione di Mons. Cherubini
I pellegrini — Al Redentore

Fino dalle otto ant. nella Chiesa di S. Marco, dovendosi celebrare la grande cerimonia per la consacrazione di monsignor Cherubini, cominciò ad affluire la gente ed in breve tempo, tutte le gallerie superiori e le navate laterali erano gremite in modo da impedire la circolazione.

Nella navata centrale e nei posti riservati a destra e sinistra dell'altare maggiore, andavano di mano in mano prendendo posto gli invitati numerosi, sicchè alle nove e mezzo, ora indetta per la cerimonia della consacrazione di monsignor Cherubini a Vescovo delle diocesi di Feltre e Belluno, la Chiesa tutta presentava un aspetto solenne. Nell'interno della Chiesa facevano il servizio d'onore un drappello di vigili.

Il presbiterio, fu lasciato vuoto e di fronte alle portelle d'ingresso fu collocato un altare, davanti al quale spiccava il frontale del trecento, facente parte del tesoro.

A destra dell'altare maggiore era collocato un piccolo altare dove monsignor Cherubini si inginocchiò a pregare prima della consacrazione. Dietro a questo sedevano la famiglia del nuovo Vescovo e parecchi signori e signore.

A sinistra era collocato il trono di S. E. il Cardinale Sarto.

Nei posti riservati e nella navata centrale abbiamo notato il Vescovo di Padova, monsignor Callegari, il Vescovo di Treviso, monsignor Apollonio, e l'Arcivescovo Armeno Ignazio dottor Ghiurek, canonici e sacerdoti minori delle diocesi di Feltre e Belluno, il capitolo di S. Marco, i RR. Padri Cavagnis, carmelitani, Scalzi, i trenta parroci di Venezia, questi ultimi in rocchetto e mozzetta, il Collegio armeno e molti sacerdoti delle provincie venete, di Bologna e Ferrara.

Alle nove e quaranta minuti cominciò la funzione con la messa eucaristica del maestro Perosi, cantata dalla *Schola cantorum*, dai cantori della cappella di S. Marco, diretti dallo stesso Perosi.

Celebrava S. E. il cardinale Sarto, assistito dai monsignori Bortolini e De Angelis.

Monsignor Cherubini, avendo ai suoi lati i vescovi di Padova e Treviso officiava contemporaneamente a parte.

Prima di cominciare il *Gloria* ebbe luogo la consacrazione.

Monsignor Cherubini, si recò davanti al [illegible] altare a destra e là, due chierici gli [illegible] il vangelo sulle spalle e sulla testa, [illegible] il Cardinale Sarto gli unse la testa e le [illegible]

Finita la messa, fu cantato il *Tedeum* [illegible] stesso Perosi, dopodichè il vescovo Cherubini indossata la mitria ed il pastorale fece [illegible] della Chiesa e diede la benedizione ai [illegible] E così ebbe fine la funzione solenne, con gran pompa e con ordine perfettissimo.

Dopo la cerimonia, nella sala dei Banchetti nel palazzo patriarcale ebbe luogo il ri[illegible] al quale presero parte oltre duecento [illegible]

* * *

Oltre ai settecento pellegrini giunti l'altro ieri dalla linea di Udine, ne giunsero millecento dalla linea di Bologna (comprese le stazioni intermedie. Ieri poi sino alle due e mezzo giunsero coi varii treni ordinarii millequattrocento passeggeri.

Nella Chiesa del Redentore, ieri mattina [illegible] vi ebbe luogo la prima messa, celebrata dal parroco di S. Salvatore mons. Pravato.

Il concorso fu molto numeroso.

Durante la giornata, il concorso aumentò ma non in proporzioni notevoli. Solo [illegible] furono le messe celebrate e duecento [illegible]

* * *

Domani (martedì) alle ore sette nella stessa Chiesa del Redentore, messa celebrata da S. E. il Cardinale Sarto e Comunione generale.

Alle dieci, il nuovo vescovo mons. [illegible] Cherubini, pontificherà solennemente per la prima volta.

Verrà cantata la messa del maestro [illegible] colla *Schola cantorum* ed avrà luogo la [illegible] del Pellegrinaggio.

Gite in mare dei pellegrini — Il [illegible] internazionale che ha lo scopo di organizzare [illegible] in tutta Europa, come propaganda per l'anno santo 1900 incominciò il suo lavoro di propaganda coll'odierno pellegrinaggio a Venezia [illegible] gio a Cristo Redentore.

Tale pellegrinaggio ha portato nella nostra città oltre 2000 pellegrini e molti di più ne giungeranno. Ad essi fu ieri apprestata una gita in mare sul *Giuduca Massimiliano* che si svolse bene [illegible] da un tempo sereno e da un mare [illegible]

Durante la gita fu eseguito l'inno [illegible] *deniere* musicato dal maestro Perosi [illegible] suo allievo don Pietro Magri di Faenza.

A questa prima gita intervennero 240 pellegrini; domani avrà luogo la gita a Trieste, e [illegible] seconda gita in mare.

Il Comitato è presieduto dal co. Giovanni [illegible] deroni di Bologna, e assai bene coadiuvato, [illegible] nato da mons. Mander di Treviso.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 2[illegible] 1899: Visitatori con biglietto g[illegible] Passaggi con tessera d'abbonamento [illegible] Totale N. 2170.

Visitatori con biglietto serale N. 9[illegible]

A cominciare da oggi [illegible] spezione si chiuderanno alle ore [illegible] verrà chiuso alle sei e mezzo.

Serata all'Esposizione — Martedì [illegible] ed il Parco dell'Esposizione illuminati [illegible] trica saranno aperti dalle ore [illegible]

La Banda cittadina, sotto la direzione [illegible] Calascione, eseguirà un concerto di musica [illegible] stro Mayerbeer.

La Società Orfeonica ferrarese all'Esposizione — Anche ieri sera la Società Orfeonica [illegible] pienamente confermato il successo conseguito [illegible] precedente. Ebbe numerosi applausi e dovette [illegible] sare parecchi pezzi del bellissimo programma [illegible] tonazione e la fusione delle voci non potevano essere migliori. Va data molta lode agli egregi [illegible] e al loro esimio istruttore, il giovane m. [illegible] di Ferrara.

Odei profumo l'alito?

Gli esercenti a Trieste — Come [illegible] nunciato, ieri mattina ebbe luogo la gita degli esercenti a Trieste.

Oltre 300 persone presero parte alla gita.

La r. nave «Governolo» — Questa [illegible] la r. nave *Governolo* partirà alla volta di [illegible] Prima però, come abbiamo preannunciato [illegible] rà a Massaua per sbarcare il [illegible] alle re. navi *Volturno* e *Veniero* [illegible]

Il *Governolo* proseguirà quindi per [illegible] fornirsi di viveri e carbone. Toccherà gli [illegible] Rosadir, dove, molto probabilmente, [illegible] la *Staffetta* che è in viaggio per ritornarsene al dipartimento.

Suicidio — Attilio Cristofoli di Carlo, [illegible] 35, possidente, uscito dalla sala d'osservazione dell'ospedale civile da soli pochi giorni [illegible] occupare una camera ammobigliata presso [illegible] Donatelli in Corte Coppe a Castello [illegible]

L'altra sera verso le undici, il Cristofoli [illegible] e, dopo avere salutati i famigliari, e [illegible] camera senza dare alcun indizio di quanto [illegible] tava.

Ieri mattina (essendo giorno festivo) [illegible] non fece alcun caso che alle dieci [illegible] fosse ancora uscito dalla camera, ma [illegible] giunte a chiedere di lui certo sig. Antonio [illegible] ciale di marina che si qualificò po[illegible] bussato alla porta della camera [illegible]

Non ottenendo risposta, tentarono di [illegible] rando la maniglia; ma la porta era chiusa [illegible] mente.

Fu allora atterrata la porta [illegible] si però ai loro sguardi. Il Cristofoli giaceva [illegible] to freddo cadavere!

Un braciere, contenente ancora carbone [illegible] locato vicino al letto, aveva impregnata la [illegible] emanazioni asfissianti.

Sullo sgabello del letto, stavano [illegible] tiglia e una cartina vuota ad uso [illegible]

Informato l'ufficio di P. S. [illegible] sul luogo il delegato Dari col brigadiere [illegible] visto che nessun soccorso si poteva [illegible] davere fu trasportato nella cella [illegible] spedale civile su una barca dai facchini [illegible] e Bologna accompagnati dallo stesso [illegible] stiani.

Oltre alla bottiglia e alla cartina, [illegible] legato Dari sequestrate due lettere [illegible] dirizzo, rinvenute sul comò.

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— No... no... bisogna che vada da lui... E' necessario... vedete bene che è necessario!.. Lascereste nel pericolo il vostro amante, l'uomo da voi amato, se poteste salvarlo?

— Ancora una volta, poverino, questo non dipende da me, rispose ella. Mi rincresce, aggiunse ella con voce più sommessa.

— Ah! state in guardia! riprese allora il signor Iaron, il cui sguardo prendeva a poco a poco una espressione di follia. State in guardia Giovanna sarà vendicata, ve lo giuro, se le accade qualche sventura.., e l'infame creatura che voi credete di servire... sarà schiacciata da un colpo che io solo posso arrestare... se me ne lasciate il tempo... giacchè è cosa urgente, e più che non credete...

— E' affare suo! fece la Peppina.

— Se io muoio, se Giovanna muore... vi è qualcuno che sa tutto... e che agirà... se non lo ha già fatto... Vi è [illegible]...

— Oh! quello lì...

La giovane alzò le spalle.

— ..Quello lì non è più da temere... e se è su di lui che contate...

— Sì, sì.. su di lui... su di lui che voi non potete colpire.. poichè egli rappresenta la giustizia... poichè egli è un agente..

— E' morto! interruppe l'amante di Spadone.

— Morto!

— Una spia della polizia! Non hanno avuto tanti riguardi per lui.

— E gli occhi neri dell'italiana ebbero un lampo di trionfo odioso.

— Morto! morto! ripetè ancora Edoardo.

La sua ultima speranza svaniva...

Non c'era più che lui, lui solo al mondo per difendere Giovanna, correre in suo soccorso.

Un accesso di demenza furiosa s'impadronì di lui, e, senz'armi, senza speranza, non ragionando più, si precipitò, con un grido di furore, su quello dei banditi che stava davanti allo sportello, lo afferrò alla gola, risoluto a una lotta insensata per riconquistare la sua libertà.

Subito tre coltelli brillarono, e i tre briganti dei quali il signor Darun non poteva occuparsi, si precipitarono su di lui, in soccorso del compagno che mutolava sotto la pressione terribile del giovane, al quale la disperazione dava in quell'istante una forza sovrumana.

XVIII.

In cui si vede chiaro come il giorno che la coscienza esiste.

Adesso dobbiamo ritornare presso la signorina Lattey ed altri personaggi che abbiamo dovuto trascurare per seguire il cammino degli avvenimenti sopravvenuti durante quella notte, cominciata in mezzo a una festa e terminata in piena tragedia.

Giovanna, sentendo pronunziare il nome di Marinizzi aveva indietreggiato istintivamente.

Per lei, questo nome rappresentava Elisa Darun, vale a dire tutti i pericoli.

Per lei questo nome confermava tutte le minacce, tutti i timori, e diceva che non c'era più speranza.

Se Elisa conosceva la presenza di Giovanna Lattey a Napoli, se aveva il suo indirizzo, era proprio lei che aveva fatto assassinare Ivan... Era proprio lei che aveva fatto scomparire il signor Darun .. Era proprio lei che proseguendo il suo orribile piano, mandava a cercare l'ultimo testimonio che ella avesse da temere.

— Edoardo è perduto... è morto, disse fra sè la giovane, non mi resta più che da morire... Benedetta sia la morte che viene a me e mi riunisce a lui.

Ella gettò un lungo sguardo intorno a sè, su quella cameretta, là cui, per poco tempo che vi avessero vissuto insieme, qualche cosa della loro vita e del loro amore sembrava essere rimasta attaccata agli oggetti [illegible], su quel tavolo, dove ella aveva gustato gli ultimi istanti di felicità, vicino all'essere amato, al tepore dei suoi baci, e, voltandosi verso i due uomini che aspettavano:

— Sono pronta! diss'ella loro con voce dolce e quasi calma..

L'idea di chiamare al soccorso, di tentare una resistenza qualunque non le passò nemmeno per la mente.

A che prò?

Per vendicare l'uomo adorato, il dio del suo cuore?

Giovanna era di quelle che muoiono... ella non era di quelle che si vendicano.

Alla porta della via, ella vide un equipaggio, di cui uno dei suoi compagni aprì lo sportello.

Ella vi salì senza dire una parola.

I due uomini presero posto vicino a lei e il calesse partì rapidamente.

Giovanna rimaneva in un silenzio assoluto.

I suoi grandi occhi celesti, spalancati, guardavano diritto innanzi a loro senza vedere niente.

La sua vita era finita.

Il poco che ne rimaneva ancora si ritirava al suo cuore.

Dove era ella?

Dove andava?

Ella non ne sapeva niente.

Ella era con *lui*!

Ella andava da *lui*!

Tutt'a un tratto trasalì, una voce le d[illegible]

— Vi prego di discendere, [illegible] arrivati!

Infatti, la vettura si era fermata.

Giovanna, ricondotta a terra, [illegible] dò e riconobbe, in un grande muro [illegible] la porticina per la quale la notte [illegible] era uscita lei stessa, trionfante e piena [illegible] nell'avvenire, per andare dal suo amato [illegible] gridargli gettandogli le braccia al collo:

— Tu sei salvo.

A questo ricordo, a questo contrasto [illegible] crime le gonfiò le palpebre.

Ma fu tutto.

Ella discese dalla vettura, calma, [illegible] guata, come vi era salita, oltre[illegible] na, attraversò, guidata dai due [illegible] giardino dove le lanterne venezia[illegible] deggiavano ancora ai rami deg[illegible] mentando ciele avvizzite e morte, e [illegible] questa vista, disse fra sè:

— E' l'immagine della mia vita!

Alcuni istanti dopo, ella si trovava [illegible] una vasta stanza splendidamente mobiliata.

Le avevano detto di aspettare.

Ella aspettava.

Eppure, a poco a poco, incoscientemente [illegible] contegno di coloro che l'avevano con[illegible] come pure l'aspetto degli oggetti che la [illegible] davano e che non avevano niente di [illegible] pe, avevano finito per modificare leggermente lo stato dell'anima sua.

(Continua)

In questo, il Cristofoli manifestava il progetto di togliersi la vita.

Come abbiamo detto, il Cristofoli era uscito da pochi giorni dalla sala di osservazione dell'ospedale, avendo dato manifesti segni di pazzia.

Fu fatta esaminare la cartina da un farmacista il quale, senza però affermarlo, dichiarò che poteva avere contenuto solfato d'argento.

E' quindi probabile che il Cristofoli, per raggiungere il deliberato proposito, abbia prima trangugiato qualche sostanza venefica e quindi abbia tentato il bracere.

I violenti — L'altra sera alle dieci e mezza, in piazza S. Marco, il vigile Benetti Giuliano, visto un girovago che importunava i forestieri offrendo loro degli album, gli si avvicinò e gli diede di rendergli ostensibile la licenza. Essendone privo, l'agente sequestrò gli album e gli rilevò la contravvenzione. Mentre si accingeva a scrivere le generalità del contravventore, un altro girovago, certo Enrico Zanini, ventenne, abitante a Cannaregio N. 4087, si avvicinò al vigile e gli strappò di mano gli album sequestrati. Il vigile fu lesto ad afferrare il Zanini, mentre l'altro girovago, approfittando di questo intervento, si dava alla fuga. Nel momento che il Zanini veniva condotto nel corpo di guardia dell'ufficio di P. S. di S. Marco, si collocò davanti al vigile un terzo girovago, certo Antonio Bruni abitante a Castello 6325 il quale gridando: *E' un arresto arbitrario*, inguaiò ed aggiunse oltraggi verso l'agente dell'ordine. Il vigile allora, malgrado che la folla agglomeratasi intorno a lui parteggiasse pei due violenti, afferrò anche il Bruni e lo tradusse lui pure al Sestiere dove, insieme al Zanini, fu dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Salvamento — Ieri alle 3 il bambino di anni 6 Locchio Giovanni, mentre giocava con altri suoi coetanei lungo il Molo, fece un capitombolo in acqua, e sarebbe miseramente perito senza il pronto soccorso del gondoliere Lotter Giuseppe N. 50, che vestito com'era, si gettò in acqua salvando da certa morte il bambino. Trattolo a riva lo condusse alla caserma 7 dei vigili al fuoco al palazzo Ducale, i quali premurosamente lo soccorsero e poscia lo accompagnarono alla sua abitazione in calle delle Vele consegnandolo ai suoi genitori.

Annegato ai Gesuiti — Ieri mattina poco dopo le otto alcuni individui passando per la Fondamenta della Sacca videro galleggiare nell'acqua il cadavere di un individuo. Legato il cadavere ad una barca, fu avvertito l'ufficio di P. S. di Cannaregio, donde si recarono sul luogo il brigadiere e due agenti.

Il cadavere fu collocato su una barca e trasportato all'ospitale. Fu identificato pel muratore Giuseppe Tassan di 37 anni, veneziano, senza fissa dimora.

Essendogli stati trovati i calzoni sbiaciati, si ritiene che il Tassan sceso alla riva (alquanto ubbriaco) per soddisfare ad un bisogno, sia caduto in acqua ed incapace nel nuoto siasi annegato.

Un terzo — L'altra notte, gli agenti di P. S. di Cannaregio, procedettero all'arresto del calzolaio Pietro Caroba, di 21 anni, abitante a S. Felice.

Egli è imputato di avere preso parte nel tentato furto in Ghetto Nuovo, in danno della ditta Luigi Sonna e C. macellai in Calle dei Fuseri, insieme al pregiudicato speciale Gio. Antolin ed alla sua amante Santina Ireda i quali, come abbiamo detto, furono già arrestati.

Carezze coniugali — Gaggi Raschetti Elena di anni 35, maritata a Giovanni Bisutti pensionato, abitante a S. Samuele calle delle Stampador n. 3027, in un diverbio avuto ieri sera col marito, si ebbe da questi una legnata che le produsse una contusione al labbro superiore.

Alle 10 si recò all'ambulanza medica a S. Salvatore e fu medicata dal dott. Spada.

Disgrazia — Ieri sera alle 7, il ragazzo Francesco Agostinis, abitante in calle delle Carrozze a San Samuele, giuocando a rincorrersi con altri suoi coetanei, cadde in modo da riportare una ferita al dorso del naso.

Recatosi all'ambulanza a S. Salvatore fu medicato dal dott. [illegible] con due punti di sutura.

— Alle 8 di ieri sera certo Scarpa Fortunato di anni 27 agente di negozio manifatture, abitante all'Accademia, 1046, per salire su un tram in movimento cadde riportando la lussazione della spalla sinistra.

Alla guardia medica, ove si recò, fu medicato dal dott. Spada.

R. Scuola superiore di commercio — Gli esami di ammissione e quelli protratti e di riparazione nella nostra Scuola superiore di commercio avranno principio col giorno 16 ottobre p. v., il giorno 3 novembre avrà luogo la solenne inaugurazione degli studi e il successivo giorno 10 incominceranno le lezioni ordinarie.

Per finire — Fra un soldato e un farmacista.

— Datemi una bottiglia d'amor fino per il signor tenente.

— Una bottiglia di morfina? ma ci vuole l'ordinanza.

— L'ordinanza sono io.

Nota sibillina

Sciarada

I giardini e le ville
fa belli il *secondo*,
ritrovi nel *primo*
l'opposto del fondo,
dell'itala musica
fu padre l'*intier*.

Spiegazione della Sciarada precedente
INTER-MEZZO

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Stasera avrà luogo l'annunciata serata d'onore della prima donna brillante Clotilde Leoni coll'operetta in tre atti *Donna Juanita*, del maestro Francesco De Suppè.

Teatri di Udine — Ci scrivono in data del 20 agosto:

(*P. e.*) Nelle comiche e difficili scene del *Maestro di cappella* di Paer, iersera il baritono sig. Antonio Pini-Corsi, ha riportato un successo. Fu applaudito in unione alla sig. Pini-Corsi, un'ottima Geltrude.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* suonerà questa sera dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 3/4 - *Donna Juanita*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 19*)

Furto e lesione grave

Ferrari Giuseppe, fu Domenico, di anni 25 di S. Donà di Piave, meccanico, è imputato: primo di furto, perchè dall'ottobre 1898 al gennaio del corrente anno, valendosi di grimaldello o chiave falsa, rubò una quantità imprecisata di vino rosso e bianco e tre bottiglie di marsala dalla cantina ed in danno di Innocente Pasini; secondo di lesione grave, perchè nel 9 gennaio u. s. mentre di[illegible] col Pasini per la mancanza del vino, ebbe ad [illegible] contro di lui, cagionandogli la frattura della settima costa sinistra con conseguente malattia di 60 giorni e permanente indebolimento del braccio.

L'imputato ammette di aver preso due sole bottiglie di marsala e quanto al vino dice, che essendo considerato dal Pasini come figlio, ne prendeva ogni qualvolta ne desiderava.

Quanto alla seconda imputazione egli sostiene di aver agito per legittima difesa; di essere stato minacciato dal Pasini al quale diede una spinta, che lo fece cadere. Ritiene che nella caduta si sia rotta la costa.

Il danneggiato a sua volta dichiara che essendo padrino del Ferrari, lo raccolse giovanissimo in casa sua, quando rimase privo dei genitori.

Lo fece educare, gli fece insegnare il mestiere di fabbro-meccanico ed anche, ammogliato, lo tenne sempre in casa, non credendo di essere sì male corrisposto. Premesso ciò egli conferma entrambi i reati come sono portati dal capo d'accusa.

Tutti i testi accusali sono concordi nell'affermare la colpabilità del giudicabile.

La P. C. date le risultanze processuali sostiene la colpa del Ferrari, chiedendo il risarcimento dei danni.

Il P. M. si associa alla P. C. e chiede una condanna di 21 mesi reclusione.

Dopo la difesa il Tribunale condanna il Ferrari a 11 mesi e 12 giorni di reclusione ed al pagamento di L. 30 per costituzione di P. C.

Appello inefficace

Boschiero Antonio, fu Pietro, vedi Zennaro, di anni [illegible], [illegible], [illegible] 20 maggio u. s. condannato a [illegible] giorni di reclusione per aver minacciato, cagionato lesioni, ed offeso l'onore della di lui cognata Antonia Saba.

Assistito da un avvocato, il Boschiero ricorse in appello, ma il Tribunale respinse i motivi presentati dalla difesa ed accogliendo le proposte del P. M. confermò la sentenza del Pretore, condannando l'appellante nelle maggiori spese di questo secondo giudizio.

Furto campestre

Zamara Luigi detto Finco di Angelo, carrettiere di Cavarzere, è imputato di avere rubato il 15 maggio u. s., nel fondo ed in danno di Francesco Pregnetto un sacco di fieno che stava esposto per seccarsi, arrecando un danno di centesimi 50.

L'imputato nega e dice di essere stato autorizzato di prendere il fieno dal guardiano Zaliano Francesco.

Questi a sua volta nega questa circostanza, che è affermata dall'unico teste di difesa Scarsella.

Il Tribunale sospende il giudizio, ordina l'arresto dell'unico teste Scarsella, che depose contrariamente a quanto asserì il guardiano, e quindi per falsa testimonianza, rimanda gli atti alla Procura del Re per una nuova istruttoria.

Appropriazione indebita

Gambino Nicola e Zanutto Natale, contadini di S. Donà di Piave, sono imputati il primo di essersi appropriati 30 chilogrammi di foglia di gelso che gli era stata consegnata dal padrone Berengan Paolo per l'allevamento dei bachi, e per vendutie per centesimi 50 a Zanutto, che a sua volta deve rispondere di correità per avere determinato il Gambino a commettere il reato che arrecò un danno al Berengan di L. 5.

Provato il fatto, il Tribunale condanna il Gambino a 110 giorni di reclusione e 40 lire di multa, ed il Zanutto alla stessa pena per mesi 4 e L. 40 pure di multa.

Appropriazioni indebite

Ferrarese Pietro di Giovanni, di anni 30, calzolaio, nell'aprile u. s. si appropriò due paia di scarpe del valore di L. 18, che per ragioni di sua professione gli erano state consegnate da Bianchini Giuseppe perchè le riparasse.

L'imputato è confesso, ed il Tribunale lo condanna a 50 giorni di reclusione ed a 30 lire di multa.

— Polato Giuseppe fu Antonio, di anni 35, negoziante di mobili, dopo l'aprile u. s., secondo l'accusa, si sarebbe appropriato, convertendole a proprio profitto, L. 20 che gli erano state date di caparra, perchè confezionasse un'armoire.

Dopo la querela, la somma fu restituita.

Malgrado ciò, il P. M. sostiene l'accusa di appropriazione indebita, e chiede la condanna del giudicabile a 30 giorni di reclusione e L. 120 di multa.

E il Tribunale ritenuto che il fatto non costituisce gli estremi di reato, assolve il Polato per inesistenza di reato.

Appello respinto

Nassini Edoardo fu Antonio, possidente, ha confermata la sentenza del Pretore, 30 luglio u. s. con cui fu condannato a 76 giorni di reclusione, ed a L. [illegible] di multa, perchè trovato a mendicare, offeso dal vino ai Vigili municipali perchè ammettessero di presentare la denuncia.

Pres. Bianchi — P. M. [illegible]

Cause della settimana

Oggi. Golin Antonio, art. 23 legge sanitaria — Bertoni Giuseppe, bancarotta semplice — Cason Emilio, lesione personale — Pasinati Umberto, art. 223 C. P. — Bulega Agostino, furto — Pasco Emidio, furto.

Giorno 23 Dal Moro Agostino, De Ponte Giovanni, De Ponte Antonio, furto, e Dal Cason Luigi, furto e 496 C. P. — Ricatto Domenico, truffa — Vignola Girolamo, art. 234, 433 C. P. — Silvestri Alvise, furto — Gasparini Antonio, art. 413, 194, 195 C. P.

Giorno 26. Artico Maria Luigia, furto — Chiozzotto Romeo, truffa ed appropriazione indebita — Moresco Giuseppe, art. 247, 234, 2 C. P. — Baldan Pietro, furto — Bovi Elvira furto.

Giulio de Gastyne

I DUE RIVALI

SPORT

Il passaggio delle quaglie

Da Schio si hanno notizie sul passo delle quaglie in quella ricca plaga. Le quagliottare hanno fatto sino dai primi giorni prese discrete e c'è da sperare in un passo se non abbondante, certo relativamente buono di fronte alla scarsità degli anni passati. Però se tale speranza avrà ad avverarsi potranno godere solamente i cacciatori che tengono quagliottare per proprio conto, ovvero che hanno modo di cacciare alle quaglie rimaste fuori in qualche quagliottara vicina; per coloro, invece, che essendo lontani dalle quagliottare, devono battere la campagna, e sono i più, se la mezza giornata di cammino, qualunque sia il passo potranno imbattersi in una o due quaglie, sarà fortuna. E qui in pianura, di agosto, non c'è che da cacciare alla quaglia; per le pernici e le lepri bisogna salire sui monti, le starne mancano.

Torneo di scherma a Como

Il regolamento-programma di questo Torneo, che promette di riuscire interessantissimo, è già pronto per essere diramato ai Circoli ed alle sale di scherma.

Come già annunciammo, questa volta avremo un torneo formato con criteri nuovi e che si staccherà dall'ordinario senza per questo presentare inconvenienti.

La Giuria intanto dà affidamento che tutto dovrà procedere colla massima imparzialità e giustizia.

Infatti, ai nomi di Barbasetti, Gallanzi, Guasti, Rossi, Sartori, si aggiungono quelli del cav. Rizzetti, del conte Sordina e del capitano Conte.

La novità consiste in questo: Dopo gli assalti di classifica, tutti i tiratori di prima categoria subiranno una seconda prova e la media dei punti ottenuti nel primo e nel secondo assalto stabilirà la loro classificazione definitiva.

I primi dieci per ogni arma avranno diritto a prender parte ai gironi all'italiana pei quali saranno messi a disposizione tutti i premi speciali.

Il vincitore del girone di spada potrà scegliersi per il primo il premio che più gli aggrada, il vincitore di quello di sciabola sceglierà per il secondo, seguiranno il secondo di spada, il secondo di sciabola e così via.

Con questo criterio si eviteranno i favoritismi, poichè i premi saranno vinti (con tutta probabilità) dai più forti tra i migliori classificati.

Si noti poi che alla grande Accademia che si terrà la sera del 20 settembre, dovranno prender parte, per poter ritirare i premi vinti, tutti i tiratori che parteciperono ai gironi.

La distribuzione dei premi avrà luogo ad Accademia finita.

Il torneo si svolgerà nei giorni 17, 18, 19 e 20 settembre p. v. e le domande dovranno essere indirizzate al Comitato, via Unione, 24, non più tardi del 31 agosto corr.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.05	59.06	59.50
Termometro centig. al Nord	20.1	20.6	24.0
» » Sud	[illegible]	22.5	26.4
Umidità relativa	[illegible]	66	60
Direzione del vento	NNE	NNE	[illegible]
Stato dell'atmosfera	3	3	1
Acqua caduta in mm.	11.00	—	—

Temperatura mass. di ieri: [illegible] — min. di oggi [illegible]

La "Gazzetta a Padova,,

Padova — Ci scrivono 20 agosto — (*S.*) **Arresto** — Ad Este venne messo in gattabuia il trentaquattrenne Epifanio Festa, operaio addetto a quella fabbrica busti, accusato di... abusi in danno di una sua giovanissima compagna di lavoro. Il Festa — persona conosciutissima in paese — apparteneva alla redazione della defunta *Primavera*, di cui era anche gerente.

Disgrazia — Il tenente Bottari del 61. fanteria, caduto da bicicletta per non investire un pedone che attraversava il Ponte delle Torricelle, migliora. L'ufficiale riportò delle gravi contusioni al viso.

Intorno all'aumento nel prezzo dei biglietti ferroviari di andata-ritorno Padova-Venezia vi ho scritto ieri, qualcosa. Debbo aggiungere oggi, molto volentieri, questo comunicato:

« Il Municipio ha già iniziato pratiche presso la Società esercente e l'Ispettorato delle Ferrovie, invitando gli enti interessati a esercitare un'azione comune per ottenere che il lamentato rialzo nel prezzo dei biglietti ferroviari di andata-ritorno Padova-Venezia venga revocato. »

Stazione e cavalcavia — A quanto si afferma, verrà tra giorni diramato ai consiglieri del Comune un nuovo progetto relativo al riordino della nostra stazione ferroviaria, riordino che urge, come già sapete e dimostrai, una decisione definitiva da parte dell'autorità comunale.

A codesto nuovo progetto — nella sua parte principale e più importante — tende a dimostrare come si possa superare la salita del cavalcavia approfittando di una superficie ben limitata. In sostanza il progettista ha ideato questo. Fa volgere una rampa che partendo dall'odierno piazzale a fianco del passaggio a livello, e formando curva in direzione per un certo tratto, ritorni, quindi, in senso inverso, andando sempre fino quasi al punto di partenza. Qui l'asse della nuova via volge ad angolo retto, ed attraversando a mezzo di apposito cavalcavia in ferro i diversi binari, ridiscende dall'altro lato percorrendo una via analoga e corrente parallelamente alla anzidetta, fino a raggiungere il piano stradale d'oggi. Per i pedoni, invece, ai due lati del cavalcavia, ha progettato due comode scale in pietra di macigno, che accorciano la via, anche per risparmio di tempo.

La spesa sarebbe di lire 70.000 circa.

A Conselve — Per favorire il concorso del pubblico alla fiera che avrà luogo a Conselve il 28 corr. la Società Veneta effettuerà un treno speciale con partenza da Padova alle 5.35 e da Conselve alle 7.55.

I dissestati — Si annuncia il fallimento del notissimo pizzicagnolo Dante Toros di Bassanello. Curatore l'avv. [illegible]. Il bilancio dell'azienda reca lire 30 mila di attivo e 60 mila di passivo.

Pel capo musica — Martedì 22 corr. cominceranno, presso il nostro Istituto Musicale, gli esami pel concorso al posto di maestro direttore di questa banda cittadina.

I concorrenti non sono che... cinquantadue — parecchi dei quali domiciliati nelle provincie meridionali e di Sicilia.

Ci telegrafano da *Padova*, 20 agosto, sera — **Funerali** — I funerali della compianta signora Antonietta Settimo Marchetti, modello di figlia e di sposa, riuscirono degni della buona signora immaturamente rapita all'affetto dei genitori e del marito sig. Menotti Marchetti.

[illegible] signori e signore, amici alla cara trapassata e delle famiglie Settimo e Marchetti accompagnarono la bara all'estrema dimora seguiti da oltre trecento torcie e da interminabile stuolo di popolo. Oltre quaranta le corone offerte dai parenti e dagli amici.

Al cimitero parlarono con accento appassionato e fra le lagrime dei presenti, l'avv. G. Moretti di Dolo ed il fratello della defunta.

Alle sventurate famiglie, al marito sig. Menotti Marchetti e all'ottimo amico nostro cav. Ferdinando Settimo rinnoviamo le più vive condoglianze per la sventura da cui vennero colpiti.

Cartura — Ci scrivono 20 agosto — **I nostri barabba** — Mercoledì 16 corr. alle 9 ant. quattro o cinque individui che il paese riconosce per disturbatori e prepotenti, dopo di aver bevuto tutto il giorno antecedente, si recarono nel cortile dell'osteria al centro del paese condotta da Nalin Vittoria, e vollero a tutti i costi da bere. Siccome l'osteria era naturalmente chiusa e la proprietaria certo non veniva ad aprire, quei bravacci cominciarono con lo scassinare la porta dal lato del cortile e penetrarono come demoni scatenati nell'osteria, dove infransero lastre, bicchieri e quanto capitò loro sotto mano. Potete figurarvi se la Nalin deve aver passato un bel quarto d'ora. Non contenti quei tali, sforzarono l'altra porta che mena sulla piazza, continuando nell'interno dell'osteria un baccano da inferno. Dopo di che uscirono con tutta libertà perchè nessuno si mosse. Questo è il fatto nudo e crudo.

I reali carabinieri ammanettarono, è vero, uno di quei tali, ma non so per qual motivo, da Padova fu rimesso in libertà.

E pare che non si voglia, per il gravissimo fatto, procedere oltre.

Ora si domanda, se ogni mascalzone che passa può battere liberamente alla nostra porta, e se gli piace entrare a viva forza in casa scassinando e rompendo; poi, perchè abbriaco, può andarsene pei fatti suoi, che nessuno lo toccherà.

E intanto la Nalin oltre il danno patito deve sorbirsi *anche le beffe del volgo!*

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 20 agosto - (*t. b.*) — rit. — **Asta** — Ieri in un locale del Municipio sotto la sorveglianza dell'assessore di riparto ingegnere Giovanni cav. Della Rovere, ebbe luogo l'asta dei lavori del lotto quarto del Cimitero comunale.

Deliberatario dell'asta rimase il cav. Antonio Visentin col ribasso del 12.05 per cento su l'importo di lire 32.000.

Lo spettacolo d'opera — La presidenza del teatro Sociale continua le pratiche colle varie imprese per concretare definitivamente uno spettacolo degno delle tradizioni del nostro Massimo. Crediamo sapere che la scelta cadrà sulle opere *Manon* di Massenet e *Carmen* di Bizet.

Ci auguriamo che definitivamente venga decisa la questione: il progetto non potrebbe essere migliore.

La fiera dei vini — Nel prossimo settembre e precisamente dal giorno 4 al 12, nel Politeama Garibaldi sarà tenuta una fiera-esposizione di vini, mele e pere.

Il programma sarà pubblicato fra giorni.

Sappiamo che per cura della locale Associazione Agraria Provinciale corrono trattative con l'amministrazione locale del dazio onde ottenere speciali trattamenti e facilitazioni.

Al Campo — Il 28. regg. fanteria partirà per il campo il giorno 26 mattina comandato dal tenente colonnello Gianfelici.

Stamane si presentarono 11 sottotenenti di complemento, che vennero aggregati al 28. per il periodo delle manovre.

La batteria del 20. artiglieria in distaccamento a Treviso parteciperanno pure alle manovre comandate dal maggiore cav. Amato.

In rappresentanza — Una rappresentanza della Deputazione Provinciale è partita per Bologna onde partecipare ai funebri del segretario sig. Guglielmo Rossi, ivi deceduto. (*Volt. Nuc.*)

Distribuzione di premi — Alla Scuola serale e domenicale di Arti e Mestieri ebbe luogo oggi alle 1 la distribuzione dei premi. Presenziarono alla lieta cerimonia il sindaco comm. G. B. Mandruzzato, il consigliere Carlo Bozza, della commissione di vigilanza, il presidente del Consiglio direttivo ing. Elia Dante, i consiglieri e personale insegnante composto dei sigg. prof. Cletto, prof. Martini, prof. ing. Tosello e Tommasini.

Il Direttore della Scuola prof. Tosello pronunciò il discorso d'occasione enumerando i vantaggi fin'ora ottenuti nella Scuola e con cifre e dati positivi dimostrò il continuo progredimento della utile istituzione. Fece inoltre elogi ai singoli insegnanti e particolarmente al prof. Giorgio Martini che con cura speciale attende alla scuola festiva di disegno..

Seguì poi la distribuzione dei premi nel seguente ordine:

Scuola d'arte e mestieri: Primo corso 40 iscritti, 22 promossi, 2 premi e 4 menz. onor. — secondo corso, 20 iscritti, 10 promossi, 3 premiati, 1 menz. onorevole - terzo corso, 5 iscritti, 3 menz. onor.

Corso festivo di disegno: Sezione I, 100 iscritti, 4 premiati, 2 menzioni onorevoli, 25 promossi — II. Sezione, 56 iscritti, 1 premiato, 3 menzioni onorevoli e 11 promossi.

I premi erano consegnati ai singoli alunni dal Sindaco e consistevano in attrezzi del mestiere per la Scuola d'Arti e in libretti di Cassa di Risparmio per il Corso di disegno.

La cerimonia terminò circa alle ore 2.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 20 agosto — (*Arthos*) — **Verifica pesi e misure** — Dal 20 agosto al 7 settembre avrà luogo la consueta verifica biennale dei pesi e misure.

Siccome in questa circostanza gli interessati sono obbligati a lasciar inoperosi i loro strumenti di misura anche per un'intera giornata, con evidente loro svantaggio, così è bene raccomandare al verificatore la maggiore sollecitudine nelle operazioni di controllo.

I burattini — Lunedì a sera nella sala del medico dott. Filippo Chiarelli, i suoi due figli Armando e Lamberto daranno un trattenimento con i burattini.

Festeggiamenti autunnali — Giustamente si raccomanda di scuotere un po' la tanto lamentata apatia. E' superfluo dire quanta utilità porterebbero a tutte ed a tutti alcuni festeggiamenti in occasione dello spettacolo d'opera.

Speriamo che qualche volonteroso — e non dovrebbe mancare — presenti in questo senso qualche progetto inteso a rendere utili alla intera città nostra.

Castelfranco — Ci scrivono, 20 agosto — **Festeggiamenti di settembre** — Ecco il secondo elenco delle ditte che hanno aderito all'Esposizione:

Carlo Sebas. Pessio-Chiavari-Gerard e Mortara, Padova; accessori E. Bravadan, Treviso; Zorzi Giorgio, S. Giorgio; Riunione produttori Bari; A. Bay, Genova; Baglioni e Viganotti, Arona; Coblanchi e Pozzio, Bologna; Francesco Ferrari, Codogno; Vincenzo Castrovillari, Sampierdarena, fratelli Paccanon, Col S. Martino, Giuseppe Marzari, Padova; Latteria, Galliera Veneta; Carlo Dezzer e fratello, Martignacco, Angelo Brigenti, Padova; Ravenna Tullio, Ferrara; amministrazione co. Collalto, Susegana; co. Bronzonelli-Zeno di Asolo; Bartolozzi Paolo, Treviso; Arnoldi Francesco, Padova.

Il Comitato fa viva raccomandazione a tutte quelle ditte che hanno aderito alla mostra, di sollecitare l'invio dei loro prodotti, così pure alle famiglie della città, cui è stata recapitata la circolare, perchè il lavoro di collocamento dei prodotti è abbastanza lungo ed il tempo stringe.

Il rappresentante in Milano della ditta Adler fabbricante in biciclette, scrive al Comitato delle corse che invierà una grande medaglia d'oro, come premio della ditta, al vincitore che monterà la bicicletta Adler.

Non un numero unico ma un giornaletto, financo prosa, pappagallo, pubblicherà il Comitato della stampa.

La compagnia del cav. Ferruccio Benini incomincierà le sue recite al Teatro Accademico il 1. settembre prossimo. Nelle feste del 7-9 darà due novità. Speriamo di vedere il teatro affollato in tutte le rappresentazioni perchè sono 7 anni, diciamo 7 anni che questo nostro massimo è affidato alle cure dei topolini.

Possagno — Ci scrivono 19 agosto — (*G. P. R.*) Il giorno 16 andante la ricorrenza della festa di San Rocco, abbiamo avuto il grato piacere di sentire a Possagno, patria del Fidia italiano, la fanfara del Collegio Canova (istituzione recentissima) che suonò assai bene varie marcie sull'ameno colle in cui si erge la chiesuola di S. Rocco, come pure alla sera nel piazzale del paese, eseguì assai bene uno scelto programma la banda municipale di Cavaso.

Va tributato un sincero encomio al bravo, simpatico ed infaticabile maestro Capovilla, che in pochi mesi seppe riorganizzare quel corpo musicale, che per una serie di circostanze doveva definitivamente sciogliersi e non possiamo ommettere un sincero elogio ai bravi filarmonici della banda stessa, che assecondando gli sforzi del loro direttore, tanto fanno onore a sè e al loro paese.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 20 agosto — **Un atto coraggioso** — L'avv. cav. Carlo Allegri, oggi attendeva alla ferrovia la partenza del treno da Sandonà delle 13.14 per Venezia, quando al sopraggiungere del medesimo una signora, che doveva recarsi all'ultimo binario per montare sul treno di Milano, si pensò di attraversare le rotaie. La corsa di San Donà, in ritardo, arrivava con forte velocità; la signora, non accortasene, restò confusa alle grida della gente di salvarsi e non andava nè da una parte nè dall'altra. L'avv. Allegri, senza pensare a sè, si slanciò verso la signora e la spinse salva fuori delle rotaie.

Corriere rodigino

Lendinara — Ci scrivono 20 agosto — **Esposizione agraria** — Sarà tenuta prossimamente con macchine affatto nuove e mai esposte in Italia. Vi interverrà il ministro dei LL. PP. e l'on. Fortis, oltre a Comitati speciali e associazioni agrarie.

Illuminazione — L'ingegnere Carlo Marchiori ha presentato un progetto d'illuminazione a gas che pare verrà accettato e quindi attuato dall'on. Giunta. Speriamo.

Avvelenamento — Un bambino di tre anni, figlio dell'orefice Bellini, bevette una soluzione di stricnina in una bottiglia fatalmente dimenticata esposta e trovata dal povero bambino. Morì quasi subito fra dolori atroci.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 20 agosto — **La vendita del ghiaccio artificiale** — (*Lelio*) La giunta municipale seguendo i dettami dell'igiene moderna, prescriveva fin dall'anno scorso che, ad uso degli ammalati, come refrigerante nelle bibite ed in qualsiasi altra applicazione commestibile, fosse assolutamente adoperato il ghiaccio fabbricato con l'acqua proveniente dall'acquedotto.

E perchè una sola ditta industriale produceva e produce codesto ghiaccio saluberrimo, così il municipio si è fatto obbligo di stipulare con la ditta stessa un contratto, mercè il quale si fissava il prezzo e si determinavano le modalità di vendita.

Ora avviene che parecchi esercenti — i quali tutti non debbono usare nei loro esercizi che di ghiaccio artificiale — si lamentano per la mancanza di spacci succursali e per la limitazione di orario e di quantità nell'acquisto.

Ed in vero, che sia proprio logico costringere gli esercenti nostri a portarsi extra urbe, fuori cioè da Porta Padova per avere la qualità di ghiaccio loro imposta e la quantità loro occorrente?

E' fuor di dubbio che di fronte alle ultime disposizioni regolamentari, questo del ghiaccio è diventato un monopolio ed un servizio pubblico: è necessario quindi ed è doveroso che il Comune intervenga direttamente per disciplinare l'uno, per regolare l'altro, è necessario che sempre ed in ogni ora, senza chieder favori e senza implorare clemenza, esercenti e famiglie possano provvedersi del ghiaccio loro occorrente, dappoichè solo di esso è permesso l'uso.

Il sindaco Pasini, che con tanto amore si occupa della pubblica igiene, si adopererà senza dubbio per risolvere un argomento che, sotto modeste parvenze, racchiude una ragguardevole importanza.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 20 agosto — **Porziere poco sicuro** — (*P. e.*) Certo Casarsa Domenico di anni 38 di qui, abitante in via Aquileia, che tiene deposito di angurie in via Manin, ha denunziato all'ufficio di P. S. che da qualche giorno aveva nascosto fra le angurie un pacchetto contenente lire duecento in carta moneta e bronzo, e che essendo andato il giorno 16 corr. per prenderlo, non lo trovò più! Esso non ha alcun sospetto.

Tentato suicidio... per amore — La giovane Bea Isabella di anni 17, filandiera allo stabilimento Barbieri e comp., rinchiusasi ier sera nella sua camera da letto in via Grazzano 73, durante la notte accese un braciere di carbone col proposito di togliersi la vita. Stamane la madre sua non vedendola uscire di camera, la chiamò bussando all'uscio che trovò chiuso per dentro, ed avendo uditi dei gemiti sforzò la porta e vide la sua figliuola distesa sul letto gemente negli spasimi della morte. Chiamati d'urgenza i dottori Chiaruttini e Rinaldi, questi somministrarono alla Isabella i rimedi del caso, e con buon effetto, per cui credesi che supererà il pericolo, e speriamo, non penserà più a sì tristi propositi. Pare che dispiaceri amorosi avessero indotto la Isabella a togliersi la vita.

Passo pericoloso — L'altro ieri mentre il pievano P. G. Romano di Forni di Sotto, recavasi dalla borgata Baselia a Vico, giunto alla casa ove dimora certo G. B. P., disgraziatamente pazzo, lo vide sull'uscio armato di coltello in atto minaccioso. Il povero prete spaventato, dovette saltare un muricciolo alto un metro e mezzo, per iscampare dal pazzo che gli veniva incontro, chiamando aiuto. Accorsero tosto i parenti del demente e riuscirono a disarmarlo e farlo entrare in casa. Più tardi però i carabinieri vennero a prenderlo per tradurlo al manicomio.

In occasione delle feste millenarie a Paolo Diacono, la ditta Fulvio di Cividale, ha pubblicato una cartolina commemorativa, rappresentante quel tempietto longobardo ed il battistero di Callisto.

Disgrazia — Ieri mattina in Cividale certo Sdrau lig Andrea di Grimacco, mentre tornava dal lavoro su di un carro, giunto a porta Garibaldi cadde, ed il pesante veicolo gli passò sopra fratturandogli la gamba destra. Fu ricoverato all'ospedale.

Per contrabbando in unione vennero arrestate dalle guardie di finanza nove donne, di cui tre ragazzine, dei paesi di Premariacco ed Ipplis perchè trovate in possesso di zucchero e tabacco di contrabbando — 25 chili del primo 250 del secondo — nei pressi di Ipplis.

Cividale — Ci scrivono 20 agosto — **La nomina del sindaco** — Questa mattina si radunò per la prima volta il nuovo Consiglio comunale per l'elezione del sindaco e Giunta: presiederà la seduta l'anziano Achille Bellavia.

Si procede alla nomina del sindaco; su 18 votanti il signor Giuseppe Lacchin ottenne 12 voti. Il presidente proclama eletto il signor Giuseppe Lacchin, che ringrazia i consiglieri di questa loro dimostrazione di stima.

Ad assessori furono eletti i consiglieri Achille Bellavia, Bellavitis prof. Ezio, Zanchetta Gio. Battista, Manteran Attilio, ed assessori supplenti i consiglieri Leopoldo Gasparetto, ed Antonio Orzalis.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 20 agosto — (*G. E.*) — **Crisi comunale** — Vengo in questo momento informato che il cav. Prosdocimi scrisse all'assessore anziano dichiarandosi dolentissimo di non poter recedere dal proposito divisamente pei motivi già più volte esposti.

Nel tempo stesso, l'ex sindaco, fa voti perchè qualcuno dei tanti consiglieri dotati di non comune intelligenza e di capacità amministrativa, si assuma, almeno per qualche tempo, la direzione della pubblica cosa.

Acquedotto urbano — La sottoscrizione per i festeggiamenti da farsi nel venturo settembre in occasione dell'inaugurazione dell'acquedotto urbano, procede abbastanza bene. Ora si stanno ultimando i lavori delle fontane vecchie per l'introduzione dell'acqua di Libano.

Anche per il nuovo piazzale si spera che nel prossimo mese i lavori siano compiuti.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVII — 1899. Martedì 22 Agosto N. 231

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza sup...) Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 30 all'anno, Lire 16 al semestre e Lire 8 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via ... 228 - PADOVA ... - ROMA Corso 317 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. ... III pag. L. 2. Piccoli avvisi L. 0,30 ... - Pubb. ... cent. 3 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato.

LA SENTENZA DI MILANO

La costituzionalità del decreto-legge

La sentenza della Corte d'Appello di Milano da noi pubblicata l'altro ieri, è venuta finalmente a togliere via le ultime malsane speranze della stampa sovversiva, che dai magistrati attendeva nientemeno che l'assurdità di negare l'applicazione dei provvedimenti politici.

La Corte d'Appello di Milano ha risolutamente affrontato la questione di questa pretesa incostituzionalità e le ha con alto criterio giuridico e con sapienza e giustizia definita, riconoscendo tutta la forza di legge al decreto e riscuotendo così le approvazioni e gli elogi degli spiriti più retti e illuminati e della grande maggioranza del paese.

E del resto, tranne che per coloro i quali speravano a veder frustrate le misure del Governo allo scopo di sfuggire a quelle condanne che meritano e di continuare indisturbati l'opera di dissoluzione e di disordine, chi poteva porre in dubbio l'applicabilità dei decreti politici?

Poichè è inutile andar cercando finzioni, escogitar cavilli, declamare paroloni gonfi di libertà per intorbidare una verità chiara come questa: in nome di chi giudicano i magistrati, in nome di chi amministrano la giustizia? In nome del Re. Da chi sono eletti i magistrati? Dal Re. Orbene, con quale autorità, con quale giustizia potranno rifiutarsi di applicare un decreto che porta la firma del Re?

Ecco il principio vero e assoluto, che senza tante disquisizioni, deve avere il suo massimo impero; tutto ciò che si dice di diverso o è fuor di senso o è la negazione di questo principio, epperò costituisce propaganda anticostituzionale e sovversiva.

Vero che qualche foglio radicale come l'Italia e l'*Adriatico* etc., non sapendo che dire di meglio trovano che la causa in cui la Corte di Milano emise la citata sentenza era una causa piccola, di scarsa entità, ricorrendo così alla insigne cretineria di credere che il ... abbia ad influire sulla determinazione della norma giuridica.

Ma appunto quando ci si trova costretti ad essere ignoranti per non voler capire, vuol dire che si è capito abbastanza e che ragioni plausibili non se ne hanno più.

E' a credere quindi che cessino tutte le chiacchiere e le intenzioni rivoltose e che l'*Adriatico* e compagni in radicaleria non tacciano ora di venduti e peggio gli illustri magistrati di Milano, essendo proprio enorme che si contesti al potere esecutivo la facoltà di difendere lo Stato minacciato, solo perchè una minoranza audace, rumorosa e sopraffattrice impedisce materialmente la funzione legislativa.

Assurdità come queste possono essere sostenute da un dottrinario politicante come il Lucchini, prima deputato zanardelliano e poi magistrato della Suprema Corte; — e può sostenerle quel tale procuratore del Re senza limitazioni, che pensa a far carriera coi radicali e che secondo l'*Adriatico* si sarebbe dimesso (?) piuttosto di applicare il decreto (?); — ma non potrebbero magistrati scienti e coscienti, impugnando la legalità di quel decreto farsi strumento della rivoluzione.

Il ritorno dell'on. Pelloux
A proposito del convegno di Certosa Pesio

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, sera*:

Il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, è arrivato stamane e fu ricevuto alla stazione dagli on. Bonasi, Fardita, Fusinato, Bertolini, Falconi. L'on. Pelloux si trattenne con Bonasi e coi sottosegretari in breve famigliare colloquio.

Nel pomeriggio l'on. Pelloux ha conferito lungamente con l'on. Bonasi e ricevette poi il direttore generale Malvano.

— Alla *Consulta* non si esclude che l'on. Visconti e sir Currie abbiano discorso nel convegno di Certosa Pesio delle questioni dell'Africa, della Cina, ecc. Si ritiene anzi possibile che abbiano parlato, fra i due uomini politici, di tali questioni.

Ma si nega che sir Currie si sia recato a Certosa Pesio con una speciale missione del suo Governo. La visita ebbe principalmente il carattere di un atto cortese verso la famiglia Visconti.

Gli introiti delle dogane

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, sera*:

Nella seconda decade di agosto le dogane ed i diritti marittimi fruttarono lire 6,000,000 contro lire 5,800,000 della decade corrispondente dello scorso anno. Quindi vi sono 200,000 lire in meno. Le due prime decadi di agosto diedero 11,600,000 contro 10,700,000 perciò fruttarono lire 900,000 in più.

Dal 1. luglio a tutto 20 agosto le dogane ed i diritti marittimi fruttarono lire 33,200,000 contro 28,000,000 lire nel periodo corrispondente dell'anno scorso; vi fu quindi un aumento di 4,200,000.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, sera*:

Il 28 corrente il capitano di vascello Cali Roberto assumerà alla Spezia il comando della r. nave *Carlo Alberto* in sostituzione dell'ufficiale superiore ... Augusto che rimane esonerato per gravi motivi di famiglia.

La r. nave *Confienza* è giunta a Sorrento; la r. nave *Palinuro* è giunta a Reggio Calabria e riparte subito, la r. nave *Europa* è giunta e partita da Porto Santo Stefano; le r. navi *Sicilia*, *Dandolo*, *Lauria*, *Sardegna*, *Doria*, *Re Umberto*, *Urania Caprera* sono giunte a Taranto; le r. navi *Etna* ed *Elba* sono giunte a Wladiwostok; la r. nave *Monzambano* è giunta ad Ancona.

Bollettino dell'Interno e di quello delle Finanze

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, sera*:

Il *Bollettino dell'Interno* reca:

Forza, ufficiale di ordine a Venezia è collocato in aspettativa; Astori segretario alla prefettura di Verona è collocato a riposo, a sua domanda per avanzata età.

Cavallini delegato di P. S. a Padova è gratificato; ...ntagna è nominato delegato di quarta classe a Verona, Zalko idem ad Udine; Donati è nominato ... a Venezia; Danvile idem a Padova; Mene... vecchi idem ad Udine; Vecchione idem a Rovigo; Baltesca idem a Venezia; Abbruzzio idem a Venezia.

Mannoni ispettore a Vicenza è promosso alla 2. classe; Cadamuro delegato a Treviso è promosso alla 3. classe.

Livaneli delegato ad Udine è trasferito a Roma; Squillante è trasferito da Verona a Catania.

— Il *Bollettino delle Finanze* reca:

Gamba ricevitore del registro a Montagna è destinato a San Vito al Tagliamento; Chiabrera idem a Vicenza è trasferito ad Alessandria; Acattino idem a Sondrio è trasferito a Vicenza; Gallimberti agente delle imposte a Gemona è collocato in aspettativa.

PIROETTE RADICALI

Per togliere l'impressione di disgusto, fatta in tutta Italia, dalla decisione del Municipio di Pavia di non intervenire alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Torino, scrive il *Secolo* che «la rappresentanza pavese trae il suo precioso mandato da una maggioranza ribelle agli strappi che contro lo Statuto ha commesso e tentato il Ministero Pelloux: e poichè le feste di Torino saranno ispirate e patrocinate da un simile Ministero, ad esse non ponno (*sic*) lealmente associarsi coloro che da tutto il complesso politico attuale dissentono, e l'opera del Pelloux condannano come infesta alla libertà ed alla patria.»

E' facile osservare come, senza l'opera di Vittorio Emanuele, i radicali pavesi non voterebbero ordini del giorno richiamanti a quei principii che sono offesa al sentimento patriottico italiano, e come la figura di Vittorio Emanuele principale fattore dell'unità italiana, giganteggi ormai nella storia sopra gli uomini e sopra i partiti.

Ma quella gente piccina è fatta per impiccolire, per immeschinire ogni più nobile ed alto ideale per gretto spirito di parte.

Non è con questi ridicoli funamboli che l'Italia conquisterà il proprio avvenire!

AFRICA
Dall'Eritrea

D'oltre confine — La Società pel commercio colle Colonie — Ferrovia — Notizie sanitarie — Scoperta archeologica — Trattato commerciale

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Asmara, 5 agosto

L'unione fa la forza — dice un vecchio adagio — che — se fosse vero — dimostrerebbe come i nostri vicini d'oltre confine sono tutt'altro che forti, perchè non è precisamente l'unione che regna fra essi.

Infatti in questi ultimi giorni sono giunte dai confini queste notizie: Degiac Alraha, Degiac Abbai e Degiac Seium figlio di Ras Mangascià hanno, alla testa di numerose truppe attaccato gli Hamara di Ras Mangascià nella località di Tabir in Modebai. L'esito della battaglia fu incerto; però Ras Mangascià ha intimato al nemico lo sgombro delle posizioni prese anche per frenare l'esodo delle popolazioni atterrite.

Due figli di Ras Sebathù, ribelli fino ad ora a Mangascià hanno a lui fatto atto di sottomissione (segno questo della supremazia delle truppe di Mangascià nel combattimento) ed il Ras li ha fatti imprigionare.

Da Massaua poi giunge notizia essere colà arrivati dalle Scioa 1000 soldati [illegible].

Con il primo di luglio u. s. ha iniziate le sue operazioni nell'Eritrea la Società italiana per il commercio colle Colonie fondata in Milano, con un capitale sociale di L. 2.500.000. La nuova Società che ha in animo di proseguire l'opera delle ditte Bienenfeld e Taglabue avrà una sede in Aden ed una in Massaua. A dirigere quella di Aden è chiamato il cav. Lang, quella di Massaua i signori Belli e Picozzi.

Presidente del Consiglio d'amministrazione è il principe Alfonso Doria Pamphili e vice presidente il noto *sportman* conte Felice Scheibler. Tra i consiglieri d'amministrazione noto il barone Alberto Treves de' Bonfili, l'on. Pavoncelli, l'avv. Weill-Schott ed il comm. Toni.

E' stato pubblicato dal Governo dell'Eritrea l'avviso che mette all'asta l'appalto per la costruzione di oltre 8 chilometri di ferrovia oltre Saati. Si vuole che questo sia il principio del proseguimento della linea fino all'altipiano, cioè fino all'Asmara, passando per Gura ed il Dengollo. Anche i profani di cose africane potranno facilmente immaginare tutti i vantaggi che ne verrebbero alla colonia, se tale linea fosse presto compiuta ed aperta al commercio.

Con le pioggie assolutamente invernali, spaventose che deliziano quotidianamente questo paese, si è maggiormente propagato il vaiuolo. Fortunatamente l'epidemia è in forma benigna e le misure igieniche prese fanno sperare la sparizione della malattia.

Nella località di Ad Tec'esan, a pochi chilometri da Asmara, e precisamente dove si fanno dagli ingegneri Nathan e Hoansbeck, i saggi per la ricerca dell'oro, a un metro sotto terra si è scoperta una sepoltura che si suppone di epoca greca. Vi si rinvenne un cadavere totalmente polverizzato e due vasi di terra cotta di squisita fattura. Sul posto si recò il cav. Conti-Rossini addetto di gabinetto, e noto orientalista.

Nell'ultimo bollettino della colonia è stato pubblicato il concordato commerciale fra le provincie del Sudan anglo-egiziano ed il governo della Colonia. Molti vantaggi godranno qui i molti prodotti entrando, per l'Eritrea, nel Sudan.

Una tragedia fra ufficiali francesi nel centro dell'Africa
Due capitani che assassinano un colonnello

Ci telegrafano da *Parigi 21 agosto, matt.*:

Un dispaccio dal Sudan reca che il tenente colonnello Klebb ed il tenente Meunier, incaricati nello scorso aprile di recarsi a sostituire i capitani Voulet e Chanoine, a capo della missione da essi diretta, furono assassinati per ordine di costoro.

Ci telegrafano da *Parigi 21 agosto, sera*:

Il ministro delle colonie ricevette un telegramma da Saint-Louis recante i rapporti dei residenti a Say e Porto Novo. Questi rapporti confermano che il colonnello Klebb ed il tenente Meunier furono assassinati il 14 luglio presso Zinder dai capitani Voulet e Chanoine. Fra gli uomini della scorta vi furono otto feriti e nove morti.

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, sera*:

L'impressione prodotta qui dalla notizia della tragedia di Zinder è enorme. La ribellione dei due ufficiali al loro superiore, latore di ordini del Governo, seguita dall'uccisione, è un fatto tale che alcuni giornali le attribuiscono ad un improvviso accesso di follia che avrebbe colpito i capitani Voulet e Chanoine.

Questa tragedia si è svolta nel centro dell'Africa ai confini fra il Dahomey ed il Sudan, nei territori che la Francia voleva occupare come *hinterland* della Tunisia e dell'Algeria.

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La dodicesima udienza
L'entrata di Dreyfus

Ci telegrafano da *Rennes, 21 agosto, sera*:

L'udienza è aperta alle 6.30. Dreyfus entra nella sala a passo svelto. Egli appare più rinvigorito e sollevato dopo l'ultima deposizione di Picquart.

Il pubblico è molto animato e commenta molto gli incidenti di Parigi.

Il generale Fabre e il colonnello Daboville

Viene introdotto il generale Fabre.

Il generale Fabre, antico capo del quarto ufficio allo Stato Maggiore, colui che per primo accennò alla somiglianza fra la scrittura di Dreyfus e quella del *bordereau*, dice che Dreyfus, pretenzioso, senza franchezza nei modi, cercava di penetrare i segreti circa la concentrazione sulla ferrovia dell'Est.

Fabre si richiama ad alcune circostanze, le quali dovrebbero comprovare che Dreyfus dimostrava sempre una curiosità molto sospetta e ch'egli era in grado di abusare di informazioni segrete. Fabre descrive la costernazione provata al Ministero della guerra quando vi fu portato il *bordereau* e dice che subito i sospetti di tutti si concentrarono su Dreyfus.

Il teste continua: quando mi si mostrò la fotografia del *bordereau*, il mio sospetto si confermò perchè quella del *bordereau* era evidentemente la scrittura di Dreyfus.

L'avvocato Demange osserva al teste che la sua deposizione odierna non concorda punto con quella che fece nel 1894.

Il gen. Fabre risponde: Credo che il senso della mia deposizione di oggi combini assolutamente con quello della mia deposizione del 1894.

Demange: Niente affatto! Noi possiamo dimostrarvi che voi, nel 1894, deponeste altrimenti. Dinanzi al primo Consiglio di guerra voi diceste di aver soltanto sospettato di Dreyfus e del *suo* preteso tradimento; diceste che questi sospetti sorsero in voi appena quando confrontaste la scrittura di Dreyfus con quella del *bordereau*, oggi invece affermate di essere stato convinto della colpa di Dreyfus.

Soggiunge di rimanere convinto che Dreyfus è l'autore del *bordereau* (*movimento*).

A domanda del presidente, Dreyfus riconosce le dichiarazioni del gen. Fabre esatte, relativamente i lavori che dovette eseguire per la concentrazione ferroviaria, eccettuato il rimanente.

Il colonnello Daboville ex sotto-capo al quarto ufficio, fa una deposizione conformante quella di Fabre.

Egli racconta che i suoi sospetti si rivolsero in modo naturalissimo su Dreyfus, e ciò specialmente per la curiosità che l'accusato aveva sempre dimostrata col cercare di procurarsi informazioni su provvedimenti militari di carattere riservatissimo e per il fatto che Dreyfus era l'unico aspirante che era passato per tutti i quattro uffici del ministero della guerra. In grazia di quest'ultima circostanza Dreyfus era meglio di tutti gli altri ufficiali in grado di conoscere notizie e di abusarne. Il teste dice che quando nell'anno 1894 gli mostrarono la fotografia del *bordereau* lo colpì la somiglianza della scrittura con quella di Dreyfus. Questa sua osservazione egli la comunicò tosto al colonnello Sandherr allora capo dell'ufficio informazioni.

L'ex capo della polizia Cochefert

Verso la fine del 1894 io fui chiamato dal ministro della guerra, generale Mercier, il quale mi informò che alcuni documenti segreti erano stati sottratti, comunicati ad una potenza estera e che i sospetti del tradimento convergevano su Dreyfus.

Il ministro non mi fece ulteriori comunicazioni circa il carattere e l'importanza dei documenti sottratti; disse che egli voleva udire il mio consiglio prima di procedere contro il traditore.

In seguito fui chiamato un'altra volta dal ministro ed ebbi l'incarico di procedere, assieme a Du Paty de Clam, all'arresto di Dreyfus. Dopo l'arresto dissi: «Lasciatemi solo due ore con Dreyfus ed io saprò ottenere da lui una confessione completa». Du Paty si oppose però vivamente a questa mia proposta, dicendo che soltanto a lui spettava il diritto di interrogare il prevenuto.

Cochefert descrive la scena della dettatura fatta da Du Paty a Dreyfus e dice di aver osservato anche lui, come Du Paty, che Dreyfus era agitato. Du Paty procedette all'arresto di Dreyfus con molta rigidezza. Così, intimando l'arresto, egli battè con violenza, colla mano, sulla spalla di Dreyfus gridando: «In nome del ministro della guerra vi arresto.»

Tutte queste circostanze non potevano fare a meno di sgomentare e sconcertare Dreyfus.

Poscia, allorchè Cochefert interrogò Dreyfus, ebbe l'impressione che Dreyfus poteva essere colpevole.

Cochefert dice che partecipò la sua impressione al generale Mercier, e soggiunge che, durante l'interrogatorio di Dreyfus, questi protestò vivamente di essere innocente, dichiarando ignorare di che cosa fosse accusato.

Dem. (al teste). E voi ritenete Dreyfus colpevole?

Teste. Nell'anno 1894 la mia opinione era che fosse colpevole.

Dem. Ed ora?

Teste. Ora credo che la colpa di Dreyfus dovrebbe venir dimostrata con un'altra inchiesta e con l'esame di documenti differenti da quelli sui quali si fondarono le accuse nell'anno 1894. Se avessi conosciuto allora la scrittura di Esterhazy avrei tentato di trattenere Du Paty de Clam nel suo zelo troppo spinto, perchè la mia opinione sul conto di Dreyfus sarebbe stata diversa.

Su domanda del presidente, Dreyfus dice che risponderà alla deposizione di Cochefert, quando Du Paty sarà presente all'udienza.

L'archivista Gribelin

L'archivista Gribelin depone che gli parve che Dreyfus, al momento dell'arresto, rappresentasse una commedia, negando le cose più evidenti.

Il teste rifà la storia della scoperta dei documenti trafugati nel 1894. Dice che quando sopravvenne il *bordereau* caddero sospetti su Dreyfus. Insiste sui procedimenti di spionaggio, adoperati dagli agenti A, B, C (Schwartzkoppen, Panizzardi e Schneider).

Gribelin dà informazioni sul *petit-bleu*. Riconosce che fu immischiato nelle manovre di Du Paty e di Henry a favore di Esterhazy. Smentisce però di aver dissuggellata la corrispondenza di Picquart.

Il maggiore Lauth

Il maggiore Lauth rinnova la sua deposizione fatta davanti la Corte di Cassazione riguardo alla comunicazione del *bordereau* fatta da Henry.

Dice che soltanto Henry conosceva l'agente che rimise il *bordereau*. Non crede che Henry abbia conosciuta la calligrafia di Esterhazy.

Lauth afferma che il *petit bleu* pervenne a Picquart in un pacco che gli fu rimesso al principio di marzo. Ripete quindi la deposizione già fatta dinanzi la Cassazione circa le fotografie del *petit bleu* e riguardo le domande di Picquart per fare scomparire le traccie delle lacerazioni e per certificare l'origine del documento mediante l'apposizione di un suggello postale.

Il maggiore Lauth contesta alcune dichiarazioni di Picquart rappresentandolo come istigatore del falso Henry e termina dichiarando che Henry non conosceva alcuno nel giornalismo e rimase estraneo ad ogni campagna della stampa.

L'udienza viene sospesa.

Alla ripresa dell'udienza, Lauth rispondendo a domanda fattagli sulla lettera dell'addetto austro-ungarico Schneider, dichiara che la lettera è autentica e fu egli stesso che ne fece una copia.

Viene richiamato Picquart, il quale dichiara che quando uscì dal Ministero della guerra vi lasciò intatto il *petit bleu*, e Lauth riconosce che il *petit bleu* non aveva alcuna raschiatura allorchè se ne fece la fotografia.

Il maggiore Junck e i ritrovi allegri nel gabinetto di Bertulus

Il maggiore Junck che fu stagiario con Dreyfus allo stato maggiore dichiara che conobbe alcune grosse perdite al giuoco fatte da Dreyfus e parecchie delle sue relazioni con donne del *demi-monde*. Lavorò lungamente con lui. Dice che gli stagiari erano tenuti al corrente dei lavori di tutti gli uffici. Enumera i lavori di cui Dreyfus fu incaricato specie lo studio dell'artiglieria tedesca che lo obbligò a prendere informazioni ad altri uffici fuori del suo.

Junck dichiara relativamente alla nota sul Madagascar accennata nel *bordereau* che Dreyfus gli confidò che un suo cugino addetto al Ministero degli esteri gli aveva dato informazioni interessanti.

Junck afferma che Picquart voleva far timbrare dalla posta il *petit-bleu* per autenticarlo, e aggiunge che l'avvocato Leblois venne frequentemente a vedere Picquart.

Il maggiore Junck dice che aveva nel luglio del 1898 accompagnato Henry nel gabinetto di Bertulus dove si trovavano già Esterhazy e la ragazza Pays seminuda alla quale Bertulus seduto vicino faceva galanterie. Si bevettero *Champagne* e rinfreschi, si mangiarono dolci, finchè al momento di uscire Henry disse a Bertulus: «Se io vado con costoro, accennando Esterhazy e la Pays, mi crederanno arrestato».

Bertulus rispose: «Vi accompagnerò». E tenendogli un braccio dietro alla vita uscirono insieme.

«Io che li seguivo, dice il teste intesi Bertulus dire: Esterhazy sarà un *vastaquere*, un cattivo soggetto, ma nel tradimento non entra.»

A questo punto Bertulus domanda immediatamente la parola, il colonnello Jouaust, presidente del consiglio, gli dice che parlerà al suo turno.

Junck mantiene la sua dichiarazione contro Bertulus.

L'avv. Demange chiede al teste: Perchè avanti la Cassazione dichiaraste che nulla nella condotta di Dreyfus lo faceva sospettare capace di tradimento.

Junck risponde: Perchè non volli dire allora quanto sapevo. (*Mormorio*).

Il maggiore Junk termina il racconto fra la ilarità del pubblico.

Spiegazioni e confronti

Dreyfus domanda che si faccia un'inchiesta, la quale dimostrerà che egli non giuocò mai al circolo Mans e che era assente nel dicembre al momento delle conferenze fatte allo Stato maggiore. Dimostra che gli stagiari sapevano in luglio 1894 che farebbero un servizio provvisorio presso i corpi di truppe in un'epoca in cui non vi fossero manovre.

Riguardo al Madagascar dichiara che non ebbe mai un cugino addetto al Ministero degli esteri, e soggiunge che non fu solo a sorvegliare la stampa dei lavori circa l'approvvigionamento delle truppe di sicurezza (*troupes de couverture*), parecchi stagiari facevano per turno questo servizio.

Il Presidente dà la parola al giudice Bertulus che espone dettagliatamente l'intervista avuta con Henry e con Junck smentendo il racconto di quest'ultimo.

Negò energicamente di aver detto che Esterhazy non era un traditore. Soggiunge essere invece sua convinzione profonda e incrollabile che Esterhazy fu quello che tradì e che tradì solo.

Indi l'udienza è tolta senza incidenti.

I Governi della Triplice non intervengano nell'«affare»

Ci telegrafano da *Roma 21 agosto, sera*:

La campagna iniziata da alcuni giornali della Capitale per indurre il governo ad autorizzare il colonnello Panizzardi a parlare ed a comunicare i documenti che si vuole che egli possegga e che sarebbero sufficienti, a quanto si dice, a dimostrare l'innocenza di Dreyfus e a svelare i veri traditori, resterà naturalmente senza risultati pratici.

E' una semplice questione di riguardo diplomatico.

I Governi alleati, Italia, Germania e Austria, intendono disinteressarsi interamente dall'affare, in cui del resto non hanno alcuna veste per intervenire, tanto più che le dichiarazioni degli addetti Schneider e Panizzardi sono sufficienti a provare la correttezza della loro condotta durante la missione che disimpegnavano a Parigi.

I Governi sopradetti credono dannoso forse ma certamente inutile ogni ulteriore intervento.

Le gravissime dimostrazioni di [illegible]
Revolverate contro gli agenti
Le devastazione delle chiese — Molti feriti
Arresti e processo

Ci telegrafano da *Parigi 21 agosto, sera*:

Dopo la dimostrazione, avvenuta iersera, in piazza della Repubblica, vi furono baruffe fra gli anarchici e gli agenti di polizia verso la piazza della Nazione. Un gruppo di dimostranti, che dalla piazza della Repubblica dirigevasi alla piazza del Trono, avendo alla testa Sebastien Faure, fu diviso dagli agenti comandati da Goullier commissario di polizia. Ne seguì una violenta zuffa; vennero tirati colpi di rivoltella; il commissario Goullier fu ferito da due coltellate.

I dimostranti continuarono la marcia, ma furono fermati prima di arrivare in piazza del Trono dagli agenti della pubblica sicurezza; avvennero nuove e più violenti zuffe di prima; furono tirati parecchi colpi di rivoltella; tre agenti rimasero feriti.

Sebastien Faure con Dher e tre altri amici salirono sul tram, recandosi in piazza della Repubblica, dove vennero arrestati e condotti poi alla caserma di Chateau-deau.

I dimostranti dispersi dalla polizia in piazza della Nazione si sono divisi in due gruppi. Uno seguì la via di St. Maur, allora deserta, ed approfittando che la polizia era occupata dalla dimostrazione in piazza della Repubblica, arrivò senza essere arrestato, dinanzi la chiesa di Saint Joseph. Alcuni che erano alla testa della dimostrazione entrarono nella chiesa, danneggiarono alcuni quadri, poscia si impadronirono di alcune sedie e le portarono sulla via facendone un fuoco di gioia dinanzi alla chiesa. La polizia avvisata di quanto vi avveniva, dai passanti indignati, tosto accorse e disperse i dimostranti.

Un secondo gruppo dei dimostranti seguì la via Des Boulets. Erano circa duecento, attorno ad una bandiera rossa. Un commissario di polizia di via Boulets, assistito da un ispettore, corse loro innanzi; ma furono ambidue maltrattati, gettati a terra e calpestati. Il commissario rimase gravemente contusionato e l'ispettore ebbe gravissime ferite. Allora gli agenti di polizia precipitaronsi in soccorso dei loro capi e seguì una violenta zuffa, in cui quattro agenti rimasero feriti leggermente. I dimostranti furono quindi dispersi. Lo stato dell'ispettore ferito è allarmante. Furono eseguiti trentadue arresti.

Da iersera alle ore otto al tocco di stamane la polizia fece continue cariche per respingere indietro i dimostranti nei dintorni di via Chabrol. Verso le ore dieci si sono sparati alcuni colpi di rivoltella sui *boulevards* di Magenta e di Strasburgo, senza colpire alcuno. Vennero eseguiti alcuni arresti. Due chioschi di giornali furono abbruciati.

Nel *boulevard* Magenta, verso mezzanotte, la polizia caricò i dimostranti che erano nel cortile della stazione dell'Est. Furono fatti venticinque arresti.

I cordoni della forza pubblica in via Chabrol furono rinforzati.

I giornali del mattino recano lunghi particolari delle dimostrazioni di iersera e stanotte specialmente il *Figaro*, il *Gaulois* e l'*Eclair*.

Il *Figaro* racconta che la banda di anarchici che invase ieri la chiesa di Saint Joseph tolse e bruciò parecchi oggetti religiosi.

Il curato della chiesa, in una intervista, disse che si dovrà ribenedire la chiesa prima di ritornarla al culto.

Una nota della Prefettura di polizia reca che ieri vennero trasportati all'ospedale 380 feriti di cui 59 agenti, un commissario ed un ispettore di polizia. Furono operati nella giornata 150 arresti, di cui 70 vennero mantenuti.

Il *Figaro* reca che il presidente del Consiglio Waldek-Rousseau, è deciso ad impedire ormai qualsiasi manifestazione e ad agire vigorosamente circa l'affare di via Chabrol.

Ci telegrafano da *Parigi 21 agosto, sera*:

In seguito agli incidenti di ieri Sebastien Faure e quattro altri tumultuanti verranno processati per ribellione e per tentativo di assassinio. Gli altri arrestati verranno invece processati per furto ed incendio in chiesa, nonchè per provocazioni ed assembramenti.

L'assedio della Lega Antisemita
Viveri per tre giorni — Un moribondo

Ci telegrafano da *Parigi 21 agosto, sera*:

Dopo i tumulti di ieri, nella giornata di oggi vi fu una relativa calma nella via Chabrol.

Si assicura che Guerin abbia viveri soltanto per tre giorni. Uno fra gli assediati è ammalato da parecchi giorni. Il suo stato sarebbe disperato.

La plebe parigina
cantare la «Carmagnola»

Ci telegrafano da *Parigi, 21 agosto, sera*:

Impossibile descrivere le devastazioni commesse dagli anarchici nella chiesa di San Giuseppe. Furono bruciate, al canto della *Carmagnola*, le croci, i quadri, i confessionali, gli arredi sacri; venne rubato il coperchio d'oro del Ciborio e disperse le ostie consacrate.

Alla vigilia di gravi avvenimenti

Ci telegrafano da *Roma 21 agosto, sera*:

Impressionano fortemente alcune notizie private giunte da Parigi, le quali dicono che la situazione nella capitale francese è più grave di quanto apparisce dalle informazioni ufficiali e non escludono che la Francia possa trovarsi alla vigilia di grossi avvenimenti, se il Governo fallisse nel compito di soffocare prontamente ed energicamente i primi germi della rivolta.

Le pretese della stampa francese

I giornali francesi se la prendono con la stampa estera perchè segue e commenta le drammatiche fasi del processo Dreyfus mostrandosi sdegnati che gli stranieri si occupino con tanto interesse delle loro faccende.

Il *Journal des Débats* che è di solito un giornale riguardoso nelle sue forme, inferisce vivamente contro i giornalisti esteri che si occupano dell'affare Dreyfus, tutti in senso favorevole all'accusato, e li invita ad occuparsi dei loro affari e non di quelli della Francia, che, dice, non si occupa degli affari altrui.

Ordunque questo rimprovero del giornale francese agli stranieri è per lo meno curioso.

Per quanto riguarda l'Italia il giornale francese

la condiscendenza intemperante della stampa francese che sempre pretende interloquire negli affari italiani, che offende i nostri patrioti e uomini di Stato, chiamandoli banditi, canaglie, sciocchi, che parorò contro le spese militari, che si occupò della nostra alleanza, che si ingerì nel processo Crispi, e che non si arrestò nemmeno, talora davanti alle maestà dei poteri supremi della nazione.

Anche ora il *Temps*, l'*Echo*, i *Débats*, medesimi discutono colla solita petulanza i decreti-legge che gli italiani e gli italiani soli hanno qualità per discutere.

Con qual diritto il *Journal des Débats* può ora farsi censore altrui?

Il carattere francese è così fatto, che pretende per sè ogni superiorità, ogni diritto, non ammette negli altri che il dovere di obbedire.

Naturalmente chi ne va di mezzo in tutta questa irritabilità e presunzione del carattere francese è il povero Dreyfus.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La questione del Transvaal

Londra 21, ore 9 a. — Lo *Standard* ha da Johannesburg: Le relazioni del Transvaal collo stato libero di Orange sono tese. Lo Stato libero di Orange si rifiuterebbe di recare aiuto al Transvaal contro l'Inghilterra.

Capetown 21, ore 5 p. — Si ricevette la risposta del Transvaal. Credesi che la proposta di una commissione di inchiesta venga respinta; ma che vengano fatte nuove proposte.

Londra 21, ore 9 p. — Un telegramma del residente inglese Milner, conferma che fu rimessa all'agente inglese di Pretoria la risposta del Transvaal alla proposta del ministro inglese Chamberlain, circa la nomina di una Commissione d'inchiesta comune. La risposta non [illegible] l'accettazione completa della proposta.

Dimostrazioni in Boemia
Morti e feriti

Guastir (Boemia) 21, ore 10 p. — Vi furono dimostrazioni dei nazionali tedeschi contro la prefettura. I dimostranti in numero da quattrocento a cinquecento, gettarono sassi contro la gendarmeria, che sfoderò le sciabole. Vi fu un conflitto terribile; quattro persone rimasero morte e quattordici ferite.

La peste in Portogallo
L'isolamento di Oporto

Madrid 21, ore 9 a. — Un dispaccio di Lisbona reca che il comitato sanitario votò l'isolamento della città di Oporto, mediante un cordone militare.

Dal Sud-America
Il tribunale arbitrale

Telegrafano da Rio Janeiro, 20 agosto, al *Secolo XIX*:

Come a suo tempo vi telegrafai, il presidente di questa repubblica, Campos Salles, avea fatto la proposta di istituire un tribunale arbitrale sud-americano, al quale verrebbero deferite tutte le vertenze, che potessero insorgere, tra i diversi stati dell'America del sud.

L'iniziativa del nostro governo ha incontrato le simpatie generali e giornalmente pervengono a Rio Janeiro, le incondizionate adesioni, degli stati vicini.

Si ritiene quindi che il Tribunale arbitrale sarà, quanto prima, un fatto compiuto.

Per l'assegnamento dei premi Nobel
ai benemeriti dell'umanità

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, sera*:

E' noto che l'ingegnere Alfredo Nobel, già proprietario delle celebri fabbriche di dinamite, fra cui quella di Avigliana (Piemonte) morto alcuni anni sono in Svezia, ha destinato gran parte della ingente fortuna accumulata (circa 50 milioni) alla fondazione di ricchissimi premi da conferirsi nel modo da lui disposto a coloro che si fossero con determinate opere resi benemeriti dell'umanità.

Ora il ministero degli affari esteri riferisce che gli esecutori testamentari hanno deliberato all'unanimità di non bandire concorsi, ma di cercare essi stessi le persone che potranno aver un titolo per l'assegnamento del premio in base allo statuto di fondazione che sarà comunicato ai rappresentanti delle varie nazioni, appena abbia ricevuto la sanzione del governo di Svezia.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La squadra inglese in Liguria

Ci telegrafano da *San Remo 21 agosto, sera*:

L'ammiraglio Noel offrì nel pomeriggio a bordo della *Revenge* un *lunch* alle autorità, al corpo consolare, alle notabilità cittadine. Stasera la squadra inglese parte per Santa Margherita.

Il ballottaggio di Castellaneta

Ci telegrafano da *Taranto 21 agosto, sera*:

Nel collegio di Castellaneta fu proclamato eletto Pugliese con 1767 voti.

Il Congresso per l'educazione femminile a Como

Ci telegrafano da *Roma, 21 agosto, sera*:

La Principessa di Napoli, in seguito ad invito del ministro Baccelli, ha accettato l'alto patronato del Congresso per l'educazione femminile delle maestre elementari a Como.

Un villico che assassina il padrone
a colpi di falce

Ci telegrafano da *Bologna, 21 agosto, sera*:

Il mezzadro Valentino Orsini, trentaduenne, stava lavorando oggi in un fondo da lui condotto a colonia nella parrocchia di S. Bartolomeo in Pian di Macina — comune di Pianoro — allorquando giunse sopra luogo il proprietario del fondo, avv. Gustavo Masi, che dimora in villeggiatura in quei pressi.

Avendo questi osservato che il suo mezzadro non aveva recato ad effetto un lavoro da lui già prescrittogli ne lo rimproverò aspramente.

Allora l'Orsini, accecato dall'ira atterrò il padrone con un forte colpo di falce fienaia, indi con successivi colpi lo uccise, andando poscia a costituirsi ai carabinieri della vicina brigata di S. Ruffillo.

Naturalmente tale efferato delitto, che ne ricorda altro consimile avvenuto contro la persona dell'ing. Padovani, sebbene con conseguenze molto più lievi, ha destato in quel territorio viva impressione, tanto più che il Masi aveva moglie e figli.

Livorno — Ci telegrafano 21 agosto sera — *La partenza dell'«Olimpia»* — E' partita alle 6 del pomeriggio la nave americana *Olimpia* con a bordo l'ammiraglio Dewey.

Sondrio — Ci telegrafano 21 agosto, sera — *I duchi di Genova* sono giunti iersera e proseguirono stamane per la Svizzera, diretti a Monaco di Baviera.

L'arresto di una coppia di spie

Scrivono da Torino al *Tempo* di Milano, 20:

Qualche tempo fa la nostra questura veniva avvertita da quella di Pinerolo che i coniugi A. oriundi di Nizza Marittima, avevano dato sospetto di spionaggio perchè si erano recati ripetutamente a Fenestrelle all'Assietta tentando di eseguire fotografie delle fortificazioni.

Questi coniugi furono fatti sorvegliare. Dopo alcuni giorni di dimora a Torino, durante i quali il marito aveva fatto una gita al confine francese passando per Ventimiglia, essi andarono a Susa dove ripresero le loro escursioni nelle vicinanze delle fortificazioni. Durante le recentissime manovre furono sorpresi più volte ad osservare in modo da dar sospetto le operazioni di difesa contro il nemico supposto. Interrogati risposero che cercavano massere d'amante e si occupavano... di oggetti di antichità!... Furono arrestati, e la loro abitazione fu perquisita. Pare si siano trovate carte compromettenti perchè, sino ad ora almeno, il loro arresto venne mantenuto.

Un soldato che vende la divisa
per un vestito borghese

Il fatto è accaduto a Roma.

Antonio D'Oliva, salernitano, soldato nel 64.o fanteria, nei giorni scorsi entrò in un'osteria bevendo con un suo amico diciassettenne, Giuseppe Fiorini, lo indusse a fare il cambio degli abiti dicendo che voleva fare una sorpresa alla sua amante e che sarebbe ritornato subito.

Il Fiorini vestì gli abiti del militare, e il D'Oliva vestito in borghese andossene e non fecesi più vedere.

Il Fiorini stette tutto il giorno e la notte nascosto nell'osteria; poi consigliato dagli amici si presentò alla caserma dove spiegò come egli fosse un falso militare.

Il D'Oliva infatto stamane avendo litigato in una casa di malaffare fu aggrantato dalle guardie e riportato in caserma.

Sarà sottoposto a processo al Tribunale militare per avere alienata la divisa.

Fortunatamente per lui non era ancora trascorso il tempo richiesto per dichiararlo disertore.

Un altro bandito sardo ucciso

Da Osiari scrivono alla *Nuova Sardegna*:

Il capitano dei carabinieri Berta ed il tenente Oddone, informati che il bandito Catte s'aggirava nelle campagne di Nughedu, stabilirono un abile appiattamento nella tanca di proprietà di Sebastiano Sanna.

Dopo tre o quattro ore, il tenente Oddone ed il vice-brigadiere Salvietti scorsero il latitante che camminava diretto alla loro volta, senza vederli, col fucile sotto il braccio.

Poco dopo egli fu avvistato da tutti i carabinieri.

Ad una certa distanza il tenente Oddone gli intimò il ferma, al quale il Catte rispose con due colpi di fucile in direzione dell'Oddone e del Salvietti, colpi che fortunatamente andarono a vuoto. Il capitano Berta, abbandonando il posto, fatti pochi passi, in un attimo gli fu vicino e gli tirò un colpo con la pistola Mauser, fracassandogli la testa, mentre gli altri gli spararono contemporaneamente, freddando in meno che si dica il famigerato Catte che ebbe fracassato il braccio e la forata da parte a parte.

Il Catte batteva la campagna da quattro anni, ed ora accusato di cinque o sei omicidii, di furti ed estorsioni, e di aver preso parte al ricatto dei fratelli Pischedda, assieme ai banditi Marongiu, Budroni, Campesi ed Astara. Su di lui pesava una taglia di L. 2500.

Il Catte è quegli che a Nughedu rese madre certa Mondula Maria Rosa, ragazza piuttosto belloccia, oggi detenuta, e che egli voleva sposare per procura. Si aggirava quasi sempre nelle campagne di Nughedu e spesso entrava in paese, motivo per cui fu fatta una grossa retata di presunti favoreggiatori.

Il Catte vestiva il costume di Nuoro. Era un uomo sulla trentina, tarchiato, con piccolo pizzo biondo.

Bari — *Le disgrazie causate da un filo elettrico* — A Trani certa Rosa Famillo, raccattando un filo della illuminazione elettrica, rimase fulminata.

Diverse persone accorse a soccorrerla rimasero [illegible].

Fra gli altri si notano il tenente Attolini, il dott. Marezza e l'avv. Nencia.

Napoli — *Il ritorno di un esploratore dell'Alaska* — A bordo del *Trojan Prince* è giunto l'ing. Ruggieri, reduce da una lunga esplorazione nell'Alaska.

Porta seco un bel mucchio d'oro, raccolto personalmente.

L'ing. Ruggieri offrirà in dono al Re, al quale telegrafò, una porzione di quest'oro.

CRONACA DEL MARE

Penang 21 — Il piroscafo *Balduino* proveniente Hong-Kong ha proseguito per Bombay.

Giulio de Gastyne
I DUE RIVALI

A PROPOSITO D'UN MATRIMONIO
Il consiglio del Papa

A proposito del matrimonio che ebbe luogo del conte Alessandro Martini, figlio del governatore dell'Eritrea, con la principessina Ruspoli, figlia del Gran Maestro dei Palazzi Apostolici, il corrispondente della *Sera* scrive:

Questo matrimonio non è solo l'coronamento di un voto di due giovani presi d'amore: ma è un poco anche un piccolo avvenimento politico.

Il principe Ruspoli è rimasto proprio fedele al Vaticano ed ha quivi un'ottima carica. Sul primo offrì un formale divieto al matrimonio di una figlia col figlio d'un mezzo scomunicato. Non valsero le insistenti preghiere della ragazza, non quelle della principessa madre, una pisana, più tollerante del marito.

Il principe disse di no, e per un buon paio d'anni negò il suo consenso.

Può essere curioso a sapersi che chi da ultimo gli tolse gli scrupoli fu proprio il Papa.

Andato da S. S. per consiglio, il principe sentì dirsi dal Santo Padre:

— Eh, che diamine! Se si vogliono bene, lasci che si sposino...

Così a grado a grado si compie la fusione dei romani coi non romani, dei bianchi coi neri!

Ce ne vorrebbero a dozzine di questi matrimoni, e non già uno ogni tanto.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Conegliano, 21 agosto:

(*Arthos*) Oggi nella villa del cav. Nicolò Fadelli a Cordovado ha avuto luogo il matrimonio dell'egregio cav. avv. Antonio Aliprandi con la gentil signorina Ada Fadelli.

Fra le molte pubblicazioni pervenute agli sposi è degno di speciale nota un elegantissimo opuscolo — edito coi tipi del nostro De Bosi — del conosciuto cav. Vincenzo Botteon.

Agli sposi sono pervenuti doni e telegrammi in copia, ed a loro rivolge gli auguri più fervidi di felicità.

NECROLOGIO
La morte di mons. Castracane

Ci telegrafano da Roma, 21.

A Montecatini è morto stamane monsignor Castracane da tempo ammalato. Egli era discendente diretto del celebre Castruccio Castracane.

Telegrafarono condoglianze il Papa ed i cardinali Rampolla e Parocchi.

Monsignor Castracane era presidente dell'accademia Pontificia dei nobili ecclesiastici, [illegible] dei diplomatici della Curia Papale.

La morte di un patriotta veneto

Ci telegrafano da *Roma 21 agosto, sera*:

Nel pomeriggio di ieri, presso il Policlinico il mediatore Eugenio De Zorzi sessantenne, si suicidò esplodendosi un colpo di fucile sotto il mento. Aveva poco prima scritto diverse lettere, fra le quali una al commissariato di sicurezza di Trevi in cui esprimeva il proponimento di finirla con la vita. Il De Zorzi apparteneva a nobile famiglia veneta; era conte ed aveva sacrificato ogni suo avere e gran parte della sua giovinezza per la causa dell'indipendenza d'Italia. In questi ultimi tempi cominciarono ad andargli male gli affari, fino a ridurlo al punto da non avere da che vivere.

A città di Castello Rinaldo Paolani, ragioniere capo della Cassa di risparmio. — A Fenero Raffaele Pulcini capo squadra ferroviario. — A Cortanze (Asti), Cesare Vairo, d'anni 32, negoziante genovese. Era figlio del patriota Giuseppe Vairo, che ebbe nome di primo bersagliere, perchè fu appunto il primo bersagliere presentato da Alfonso La Marmora a Re Carlo Alberto.

— A Lugano l'avv Gerolamo Veguzzi, ticinese, d'anni 67.

— A Carlsbad, Jacob Maris, uno dei pittori olandesi più famosi, e certo il più distinto dei Maris, tutti e tre artisti di vaglia.

Egli aveva cominciato gli studi all'Aja, sua città natale, dove ebbe per maestri Stroebel e van Hove. Seguì quest'ultimo ad Anversa, poi fece un lungo soggiorno a Parigi.

Così l'influenza della scuola francese si sentì su lui in modo sensibile.

Jacob Maris era prima di tutto un pittore paesista, ma era altresì molto stimato come acquarellista e come incisore.

Le sue opere sono moltissime: nessuna esposizione di pittura pareva completa se non vi era qualche quadro firmato da lui. Fra quelle più note vanno citati: *Veduta sull'Y*, *Veduta di una città olandese*, *l'Ospite inatteso* (Museo di Dordrecht), *Mareggiata* [illegible] *autunno*.

UN PO' DI TUTTO
Una nuova razza umana

Gli archeologi della California sono in preda ad una grande agitazione, non scevra di legittimo orgoglio. Essi hanno scoperto una nuova razza umana finora sconosciuta!

Alcuni esploratori, nel fare delle ricerche sul fianco di una montagna trovarono in una in quelle fessure profonde chiamate cannoni, l'apertura di una camera sotterranea molto grande ed antica.

Entrativi, vi rinvennero il corpo mummificato di una donna stesa supina che teneva in braccio un bambino. Essa era di una statura gigantesca: sette piedi e 6 pollici (metri 2.28) ed avviluppata in una stoffa, specie di pergamena, che era, senza dubbio, la pelle di una bestia.

Si vedeva che i capelli dovevano essere stati neri.

I denti erano ben conservati.

Questo individuo strano non apparteneva ad alcuna razza conosciuta. Ma i suoi piedi sopratutto furono gran soggetto di dubbi.

Essi erano enormi e, siccome avevano tutti i diti eguali, presentavano la figura di un rettangolo.

Questa forma servì ad identificare la mummia, poichè si sapeva già che una razza dai piedi quadrati, alta, come gli elefanti, aveva abitato in un'epoca remotissima le coste del Pacifico.

Il campione ora scoperto ne dimostrerebbe l'esistenza. Essa fioriva, a quanto si dice, 11,500 anni fa!

Però nessun l'ha vista....

IL TEMPO CHE FA

Ci scrivono da Treviso 21 agosto:

Il temporale di ieri sera scoppiato improvvisamente rinfrescò la temperatura.

Il fulmine cadde su di una casa colonica a Zero uccidendo un cavallo e provocando un piccolo incendio.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 22 agosto: S. Augusto v.
Mercoledì 23 agosto: S. Filippo Benizzi.
Il sole leva alle 5.21 tramonta alle 7..6

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 313

ANCORA SULLE FINESTRE DEL PALAZZO DUCALE

In appendice alla polemica già chiusa, se ne consolino i lettori, credo opportuno di pubblicare il seguente documento, estratto dall'opera: *Monumenti per servire alla storia del Palazzo Ducale a Venezia*, di Giambattista Lorenzi (Vol. I, N. 560):

1552	Ser Andreas Theupulus	Capita de XL
25 luglio	Ser Franciscus Vintari	
	Ser Petrus Zenus	

1552. Die XXV Julii. In Rogatis
Ser Laurentius Justinianus Proc. } Provisores
Ser Victor Grimani Proc. } super fabricis Palatij

Si è veduto per continua esperientia di anno in anno che nelli mesi dell'eccessivo caldo una grande quantità de Nobeli nostri restano di venir al Maggior Conseglio per evitar l'ardore, ch'è nella Sala del detto Maggior Conseglio, molto nocivo et contrario alla salute di cadauno, il qual causandosi per non vi esser alcuna fenestra dalla banda di tramontana, ma solamente verso l'ostro et ponente, nella qual parte se ritrova il Sole per all'hora ch'esso Maggior Conseglio è ridutto, è conveniente per comodo della Nobiltà nostra et per conservation della salute comune, remediar a questo contrario, il qual cessante sara anco causa che niuno over pochi per rispetto del caldo restarano più di venir al ditto Maggior Conseglio, però:

L'anderà parte che sia data facultà alli Provveditori nostri sopra la fabrica del Palazzo, che tolto il parer et conseglio da periti possano far fare doi perguli nel muro della dita Sala verso tramontana, intra la porta della Sala nova, et l'altra porta a canto il tribunale, non rompendo il muro più alto di quanto è la ditta porta della Sala nova, cioè sino alli frisi solamente, li qual perguli stiano aperti fin tanto che durarà il caldo, et al tempo dall'inverno stiano serati et vi siano riposti li banchi come sono al presente, di modo che l'aere non vi possi penetrare, sì che da queste aperture si possi ricever comodo et beneficio secondo che ricercarà l'occasione di tempi.

De parte.. 121 — De non...61 — Non sinceri...8.

Lecta Collegio die 25 Julij 1552.

(Registro 38, Senato Terra 1551 settembre-1552, carta 130 verso.)

Vede da ciò l'amico Foscari che le due grandi finestre dal lato del cortile, non furono aperte nel 1552 in causa dall'oscurità della sala del Maggior Consiglio, come egli asseriva, ma bensì all'unico scopo di dar fresco ai nobili uomini; tanto è vero che, secondo quanto è prescritto nella parte, durante l'inverno, quando cioè la luce è meno intensa, esse dovevano rimanere interamente chiuse, con la sovrapposizione degli stalli.

Cadono quindi tutte le illusioni relative all'effetto dei dipinti, che egli trae da quel fatto, a cui fu attribuita una causa erronea.

J. BOMBARDELLA.

Pellegrinaggio — Ieri mattina giunsero nella nostra città altri duemila pellegrini, altrettanti ne arriveranno coi primi treni di stamane.

La gita a Trieste è riuscita splendidamente e vi presero parte oltre 330 pellegrini: tale gita si ripeterà mercoledì a richiesta degli ultimi arrivati.

Oggi alle 3 pom. avrà luogo la seconda gita in mare.

Per mancanza di alloggi molti pellegrini sono costretti a dormire all'aperto.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 21 agosto 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 867 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1050 — Totale N. 1917.

Serata all'Esposizione — Ricordiamo che questa sera le sale ed il parco dell'Esposizione resteranno aperti al pubblico dalle ore 9 alle 11 1/2 che la Banda cittadina eseguirà un concerto di musica del maestro Meyerbeer.

Vittime della bufera — L'altra notte poco dopo le due, scoppiò sul nostro litorale una violenta bufera, della quale, disgraziatamente rimasero vittime un frate ed un militare.

Alle una e pochi minuti, prendevano posto in una barca alla riva di S. Michele, adiacente al Cimitero comunale, i frati di quel convento Matteo Lorenzon, Antonio Tenderini di 27 anni, da Premeno (lago di Como) ed i due servi del convento (barcaiuoli) Giuseppe Pellegrini di 29 anni, da Burano, Domenico Servio di 53 anni da Pellestrina.

Dovevano recarsi con la barca a Fusina per caricare della paglia per uso del Convento.

Il temporale gli sorprese poco distante dalla ferrovia e tutti quattro, i quali avevano ciascuno il remo, si diedero a vogare con forza per arrivare nel canale Scomenzera, essendo quella la via più corta per recarsi al posto.

Erano circa le due e tre quarti, quando alla imboccatura del rivo di S. Chiara, là appunto dove la corrente è straordinaria, una raffica di vento spinse con violenza la barca contro il ponte di S. Chiara. Fu un miracolo se l'urto tremendo non mandò in isfacelo la barca. Impossibilitati a tenere in ordine il natante, causa il vento impetuosissimo e la corrente, la barca minacciava di andare nuovamente a battere contro il ponte.

Per impedire ciò, il frate Lorenzon che si trovava a prora della barca, abbandonò il remo e, senza riflettere alle gravi conseguenze cui andava soggetto, si voltò con la persona ed appoggiò la spalla su un palo del ponte per allontanare la barca. Egli però ricevette una tale scossa che ne fu sbalzato in canale, le onde lo travolsero e lo sommersero subitamente.

Il compagno suo ed i due barcaiuoli, esterrefatti per l'accaduto, si diedero a scandagliare il canale, sotto la violenta pioggia che cadeva per rinvenire almeno il cadavere, ma inutilmente. Chissà mai dove la corrente lo avrà trasportato! Avvertita del fatto l'ufficio di P. S. di Dorsoduro, vi accorse il vice ispettore dott. Castellani insieme al brigadiere, gli scandagli continuarono tutta la giornata di ieri; ma con lo stesso risultato negativo.

Il Lorenzon, aveva appena trent'anni ed era nato a Nove (Vicenza).

— La seconda vittima — la guardia di finanza Giuseppe Loguarra, di 28 anni circa, era delle provincie meridionali, e contava diciassette anni di servizio.

Da soli tre giorni egli era stato qui traslocato da Napoli e destinato alla brigata di S. Andrea.

Verso le quattro ant. egli doveva montare la guardia a S. Marta, e a tale scopo partito dal quartiere di S. Chiara mezz'ora prima, si avviò alla Marittima percorrendo la strada e il ponte di S. Andrea, dovendo recarsi al magazzino N. 6, per depositare il fucile nel corpo di guardia, colà situato.

Depositata l'arma, invece di rifare la stessa strada, oltrepassò il magazzino N. 5 con l'idea di traversare con la barca il canale Scomenzera, epperciò chiamava ad alta voce i suoi compagni che si trovavano alla sponda opposta della banchina col natante perchè lo traghettassero.

Il vento, la pioggia e l'oscurità gli impedirono di vedere che egli si andava avvicinando alla banchina; tutto ad un tratto gettò un grido e subito dopo fu sentito un tonfo in canale.

Frattanto, alla sponda opposta, i compagni del Loguarra, Egidio Peralle di Padova, Ernesto Rizi, Gaetano Reali e Francesco Stanta, i quali avevano inteso prima la chiamata, poi il grido e il tonfo, vogarono con forza; ma tutte le loro ricerche riuscirono infruttuose. Anche il povero militare era stato sommerso. Il Peralle si gettò in canale; scandagliò, ma con risultato negativo.

Avvertita la delegazione di P. S. il delegato Mangonello che alloggia alla Marittima, si recò subito sul luogo e fatte continuare le ricerche, verso le sette il povero Loguarra fu pescato nel punto stesso dove era caduto.

Egli presentava una grave ferita alla testa, prodotta certo dall'avere battuto, cadendo sullo scaglione sottostante la banchina.

Il cadavere dell'infelice fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile, accompagnato dal vice-brigadiere di finanza Gaetano Falcon, da un agente di P. S. e dai facchini Gidoni e Spagnol.

Odol il migliore per i denti.

Un altro tentato suicidio! — La triste rubrica non accenna a finire.

Angelo Colleoni di 56 anni, abitante in Rio Terrà Canal 3236 e fu per molti anni in qualità di cameriere presso la signora Torrini, che abitava in palazzo Bembo N. 3532.

Dalla morte di costei che data da parecchio tempo, il Colleoni si trovava disoccupato e, non sapendo in quale maniera sbarcare il lunario decise di morire.

L'altra sera, ritiratosi nella sua camera, chiuse le imposte e le finestre, otturò con degli stracci le fessure, chiuse la porta della camera, accese un braciere e si coricò sul letto in attesa della morte.

Al mattino seguente certa Teresa Favetti (domestica presso certo Angelo Contre) di 57 anni, da Mestre, che abita la stessa casa del Colleoni, nel passare davanti la camera occupata da quest'ultimo sentì dell'odore di acido carbonico. Ella aprì la porta della camera e, visto il Colleoni disteso sul letto che sembrava dormire; malgrado il puzzo di carbone che si era sprigionato dalla camera, lo lasciò tranquillo e... se ne andò pei fatti suoi!

Non era però destinato che il Colleoni ottenesse l'effetto desiderato!

Alle nove di sera, ritornata la Favetti, si decise a rientrare nella camera del Colleoni e vistolo nella stessa posizione, allora soltanto le balenò alla mente quanto poteva essere avvenuto.

Ella si recò all'ufficio di P. S. di Dorsoduro ed accorso il vice ispettore dott. Castellani fece trasportare il Colleoni all'ospedale dove, in seguito alle cure prodigategli fu messo fuori di pericolo.

Gite in mare — Oggi martedì alle ore 15 precise partirà per una seconda gita in mare il piroscafo del Lloyd *Arciduca Massimiliano*.

Verrà eseguito a bordo lo stesso programma di musica sacra della gita di domenica col nuovo Inno del maestro Perosi. Biglietto lire cinque. Ritorno ore 6 precise.

Rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza S. Marco.

Disgrazia nel lavoro — Antonio Cucco di anni 22, abitante all'Angelo Raffaele, ieri mattina nel cantiere di S. Basegio, sopra la coperta di una barcaccia, tagliava della legna con un'ascia.

Disgraziatamente questa, avendo incontrato un chiodo nel legno, il colpo deviò e andò a colpire il Cucco alla tibia sinistra tagliandogli tre arterie. Il sangue sprizzava come l'acqua da una fontana e certo Giuseppe Chiozzotto che si trovava nel cantiere, fu lesto a legare strettamente dei fazzoletti per impedirne l'uscita. Collocatolo quindi su un sandolo lo trasportò all'ospedale civile, dove gli furono cucite le ferite, dopo di che il Cucco fu ricondotto a casa sua.

Per Trieste — Domani mercoledì mattina alle 7 precise partenza del piroscafo *Massimiliano* del Lloyd in gita di piacere per Trieste.

Il biglietto speciale presentando la tessera di pellegrino sarà di sole lire otto fra andata e ritorno. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza S. Marco.

Arresto — L'altra sera poco prima della mezzanotte, due agenti di P. S. del Sestiere di Dorsoduro di servizio in Campo S. Pantaleone passando davanti ad un crocchio di cinque o sei persone che stazionava colà, sentirono cadere per terra un oggetto che destò i loro sospetti.

Visto uno della comitiva che lo aveva raccolto gli si avvicinarono e constatando che era un trincetto da calzolaio lo interrogarono sul possesso.

L'individuo rispose che era un ferro del suo mestiere esercitando egli la professione del calzolaio, ma gli agenti, avendolo perquisito e rinvenutogli indosso un altro trincetto lo dichiararono in arresto. E' certo Giuseppe Peppato calzolaio di 29 anni abitante a Dorsoduro N. 1892.

Raccomandiamo agli abbonati che hanno diritto al ritratto di recarsi alla fotografia Dal Mistro possibilmente nei giorni feriali onde agevolare il lavoro al fotografo.

La gara di nuoto — Abbiamo già annunciato che la Giunta comunale, in seguito al parere espresso dall'ispettore dei vigili ing. Gaspari, visto l'esito ottenuto l'anno scorso ha indetto anche per questo anno le gare di nuoto, ginnastica e remo, fra i vigili.

Quella del nuoto avrà luogo questa mattina alle dieci (tempo permettendo). Il percorso è di 850 metri, partendo dal macello fino alla punta di S. Secondo.

Anche quest'anno, la Giunta ha disposto per i vincitori: tre medaglie di argento e premi in denaro.

Alla gara d'oggi prenderanno parte diciotto vigili.

La Tombola — Il Comitato comunica:

Proceduto dalle stesse autorità che presenziarono all'estrazione della Tombola la sera di domenica 13 andante, alla verifica della cartella vincitrice del premio stabilito in L. 1000 per la Tombola straordinaria, venne dichiarata vincitrice la cartella N. 29 del Bollettario N. 402 che portava i numeri 36, 11, 21, 86, 73, 81, 30, 80, 56, 90. La Tombola fu vinta col N. 14 estratto immediatamente dopo proclamata la Tombola ordinaria.

La vincita venne fatta dal dichiaratosi possessore di detta cartella sig. Terenzio Calzavara.

Cronachetta spicciola

Colonia Alpina S. Marco — Venerdì mattina rimpatrieranno, fisicamente e moralmente ritemprate, dopo 33 giorni di permanenza a Feltre, le 46 bambine della Colonia Alpina S. Marco. Arriveranno col treno delle 8.37 dalla ferrovia andranno in rango alle scuole normali, dove, dopo essere nuovamente pesate e misurate, verranno riconsegnate ai genitori.

Intanto il Comitato ha tutto provveduto per la partenza di 57 maschi, i quali mercoledì verranno sottoposti alle consuete misurazioni, sabato saranno vestiti, per partire domenica mattina col primo treno per Feltre.

Infortunio — Ieri mattina alla Direzione delle costruzioni navali in forza del r. Arsenale, l'operaio Angelo Menatto di 41 anni, abitante a S. Martino si impigliò la mano destra sotto un cilindro in movimento.

Il disgraziato ebbe schiacciate le prime falangi delle dita e per la cui guarigione occorrerà oltre un mese. Dopo la medicazione nella infermeria del r. stabilimento fu trasportato all'ospedale civile.

Gli [illegible] **Infortuni** — Il piroscafo *Maria di Pompei* partiva ieri l'altro da Ancona, diretto a Venezia, carico di merci. Lungo il tragitto, il fochista Gaetano Grasso da Catania, di 27 anni, fu investito dal vapore della caldaia e riportò alle braccia ed al naso delle ustioni per le quali, appena giunto a Venezia fu ricoverato all'ospedale militare di S. Chiara. Le ustioni sono abbastanza gravi.

Furto campestre — **Ragazzi di bella speranza** — Ieri l'altro i vigili 103 e 108, procedettero all'arresto dei ragazzi Napoleone Gasparini di [illegible] anni, Giovanni Bortoluzzi di 13 e Dante Baldan di 11, abitanti a S. Polo perchè sorpresi in flagrante furto di quindici chilogr. di uva nell'isola della Giudecca.

La refurtiva, unitamente al sandolo, sul quale i ladruncoli si recarono nell'isola furono sequestrati.

Al Cimitero questa sera verranno bruciate le paglierice.

[illegible] del pubblico

Stato Civile — Bollettino dei giorni 20-21 agosto: Nascite maschi 7 — femm. 10 — Denunciati morti [illegible] Nati in altri Comuni 0 — Totale 1[illegible].

Matrimonii: Padoan Pietro segatore di legname con Vettor Catterina perlaia — Della Giustina [illegible] Fiorobbe, scultore in legno, con Matiuzzi Elena [illegible] — Solbiati Aristide lav. passamanterie, con Fa[illegible] id. — Cimbanassi Pietro fuochista ferroviario, con [illegible] Benvenuta casalinga — Sartori Luigi imp. [illegible] con Cristofoli Maria maestra di piano — Jarach [illegible] tenente di vascello, con Bignami Giorgina [illegible] celebrato in Livorno li 15 agosto. Tutti celibi.

Decessi: Perissin Tosa Annunziata di anni [illegible] benestante, di Padova — Tarich Vecchina Anna [illegible] id., casalinga, di Venezia — Lazzarini Molinari [illegible] di 44, id., id., id. — Battaggia Andrea di 77 litografo possid., id. — Brunello Antonio di [illegible] calzolaio, id. — Pagogna Gilda Eufe[illegible] a di 51 domestica, id. — Borlignoni Adriano di 72, vedovo privato, di Berane.

Decessi fuori del Comune. Una bambina al [illegible] degli anni 5 decessa a Portogruaro.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Fra medici.

— Lo sai, stamane è morto il dott. Trepont[illegible]

— Toh! Siede io! Si è voluto curare da sè!

W. N. ROGERS *Chirurgo* [illegible] di Londra, Calle Vallaresso, 1321 - Venezia

Nota sibillina
Monoverbo

Muto
Muto

Spiegazione della Sciarada precedente
CIMA-ROSA

CRONACA DEI TEATRI

Per il millenario di Paolo Diacono in Cividale
L'Oratorio del Tomadini

Nel numero di sabato 19 corrente abbiamo promesso di dare i giudizi di maestri [illegible] sull'opera di monsignor Tomadini. — Oggi [illegible] diamo:

Liszt, legato al Tomadini da cordiale, [illegible] amicizia, avendone nel luglio 1817 ricevuta [illegible] la partizione della *Risurrezione* di [illegible] scriveva:

Vous avez fait selon la parole de l'Ecclésiaste peritia sua requirentes modos musicos et narrantes carmina scripturarum. Votre [illegible] la [illegible] zione del Cristo est une œuvre [illegible] ressent [illegible] rieuse. Ce que j'en apprécie surtout c'est [illegible] tère soutenu et véritablement religieux [illegible] faste avec dignité et grave [illegible] vante contexture du style harmonique [illegible] joint à l'expression et noble attitude [illegible]

En décernant à cette œuvre le prix du concours des maestri italiens, les juges de Florence ont fait preuve d'un goût éclairé, qui les honore.

J'ajouterai seulement aux éloges que mérite votre Partition le vœu qu'elle se propage de plus en plus moyennant des exécutions convenables et fréquentes.

Ma il voto di Liszt rimase per lungo tempo insoddisfatto!

Per l'esecuzione di Cividale, che sarà diretta come già annunziammo ripetutamente, da [illegible] furono scritturati 100 coristi e cor[illegible] della Cappella di S. Marco e del Santo di Padova, professori d'orchestra (tra cui il prof. [illegible] padre e figlio, Egisto Dini etc.) e la signora [illegible] Fasce, soprano, già interprete valentissima degli oratori del Perosi. Antenore Carcano preparerà il coro.

Facciamo ora seguire una lettera con cui [illegible] di S. Clemente si compiaceva del lavoro del Tomadini ed un'altra con la quale lo informava dell'esecuzione:

Firenze 4 febb. [illegible]

M.to Rev.do ed Egregio Maestro

Tutti coloro che sentono amore per la musica religiosa, ed io in ispecie, che spero [illegible] dobbiamo esserle grati per avere così [illegible] soddisfatto al programma del concorso [illegible] eseguita con tanta maestria la sequenza pasquale.

Ella ha spedita qui un'opera, ricolma di bellezza. Ella ha destata ammirazione in coloro che l'hanno esaminata e, dal [illegible] fa il «Boccherini» e potrà vedere che [illegible] circa il suo lavoro (*).

Dunque tanti e poi tanti rallegramenti [illegible] Lei per quello, e sia pur certo che tutti [illegible] ogni impegno perchè venga eseguito al meglio si possa.

Intanto le Sbolci possa a fare le parti [illegible] minciare lo studio di solfeggio per [illegible] modo per quello che concerne le donne.

Vi è speranza ch'Ella possa venire qui [illegible] Ciò farebbe somme piacere a tutti [illegible]

Grande consolazione mi ha recato [illegible] ebbe luogo il passato martedì dalla Cantata [illegible] rezione del *Cristo* da Lei composta, perchè procedute egregiamente e con pieno successo.

Sbolci si è immortalato nella direzione [illegible] dizio di un uditorio scelto e composto di [illegible] distinti professori della bell'arte musicale e [illegible] cospicui dilettanti di musica, [illegible] dello più perfette, tanto per [illegible] quanto pel brio e per l'energia [illegible] musicali furono rese dai numerosi artisti che [illegible] tarono.

L'orchestra, diretta dal ben noto [illegible] fece la parte sua a meraviglia, e [illegible] di solo e d'intelligenza, rimanendo [illegible] tratta dalla profondità dell'armonia [illegible] di Lei composizione, e dalle combinazioni [illegible] che ha saputo introdurvi con arte [illegible] si susseguiva alle orecchie, come [illegible] perdere delle intere nociate per [illegible].

I pezzi che furono maggiormente [illegible] fecero la maggiore impressione furono [illegible] 2, quello di n. 3 e di n. 1, e fu sommamente prezzata l'introduzione ad istrumenti, la quale [illegible] vero ammirabile perchè il canto gregoriano [illegible] questa viene egregiamente armonizzato e [illegible] viola e violoncello in specie, istrumento [illegible] nato magnificamente da Sbolci figliuolo, [illegible] tabile nel medesimo.

Il coro era composto da 20 donne tra [illegible] contralto e da 19 uomini, tenori e bassi [illegible] rano le parti di concerto che vedrà notate [illegible] gramma. L'orchestra diretta da Giovacchini [illegible] poneva di 8 violini, 4 viole, 2 violoncelli, 2 contrabbassi, 2 flauti, 2 oboè, 2 clarini, 2 fagotti [illegible] e timpani; numero adattato alla sala e al [illegible].

(*) Ecco che cosa stampava il *Boccherini* dell'[illegible] del Tomadini, vincitore del primo premio, facendo il raffronto con quello [illegible] Bazzini vincitore del secondo premio:

«I due campioni hanno valorosamente lottato nel [illegible] ringo medesimo, e in bella gara si sono disputata [illegible] ingegno diverso la palma.

Il Tomadini ha sfoggiato, col sussidio di un arte [illegible] fonde, un profondo sentimento religioso, dando al lavoro un colorito giusto, uniforme, severo.

Il Bazzini ha sparso il suo di tinte grazioso e [illegible] eleganissime, alterando qualche volta il [illegible] quadro.

Il Tomadini col magistero delle armonie [illegible] crea la propria fede e la trasfonde, il Bazzini la [illegible] e la abbellisce.

Il Tomadini identifica il sentimento [illegible] te, il Bazzini esplica quello con questa.

Che se al Tomadini può attribuirsi l'onore di [illegible] stile più vigoroso e più originale, al Bazzini [illegible] un altro quello d'una sicura destrezza e di [illegible] le eleganze; talchè, se il primo, col [illegible] telletto che al senso, più s'accosta al [illegible] do, coll'impadronirsi del senso e del [illegible] si cattiva la moltitudine, e più diletta [illegible].

L'"Otello„ a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 21 agosto:

(*Lolo*) La stagione di Fiera si è felicemente [illegible] niata: la grandiosa opera del maestro [illegible]

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

I due uomini che erano andati a cercarla, che la avevano tenuto compagnia, si erano mostrati di una cortesia e di una discrezione veramente eccezionali.

Pareva che non avessero preso nessuna precauzione per nasconderla agli sguardi o per impedirle di chiamare al soccorso, se tale fosse stata la sua intenzione.

Adesso la lasciavano sola in una vasta stanza, la cui finestra aperta dava su una parte isolata del giardino, guernita degli alti alberi, dalle fitte foglie, ma che non rassomigliava affatto a una specie di prigione.

In una parola, nulla dinotava che avessero cattive intenzioni contro di lei.

Tutto ciò era o sembrava così evidente che, malgrado il suo stato di prostrazione e lo scoraggiamento assoluto che succede talvolta nelle anime forti, all'eccessiva tensione di una lunga lotta, ella non potè fare a meno di trovare straordinaria la sua situazione e inesplicabile tutto quello che avveniva.

In fondo al cuore, vi era anche un barlume di speranza che cominciava a spuntare, ma che si spegneva subito.

Poteva ella dimenticare che si trovava al palazzo Mariniani, vale a dire in casa di Elisa?

Poteva ella dimenticare che aveva veduto il corpo inanimato di Ivan colpito da una pugnalata?

Poteva ella dimenticare che Edoardo Barus era scomparso da lunghe ore, mentre, per nessuna ragione, avrebbe dovuto lasciare il suo nascondiglio fino a che Giovanna fosse stata di ritorno?

Poteva ella dimenticare che, Ivan morto, Edoardo morto egualmente, senza dubbio, nessuno a Napoli doveva sapere il suo nome e il suo indirizzo?

Una sola persona, all'infuori di loro tre, aveva interesse a sapere tutto ciò, ed era Elisa!

Una sola persona, in questo duello tenebroso e misterioso, doveva aver potuto riconoscere Giovanna, avere indovinato la verità e agire per disarmare coloro che stavano per mascherarla o colpirla, ed era Elisa!

Giovanna stava in casa sua, in casa della contessa Mariniani. Dunque non c'era più niente da sperare!

Un quarto d'ora era trascorso in queste riflessioni, quando la porta per la quale la signorina Lattey era entrata nella stanza nella quale aspettava, si aprì di nuovo e un uomo comparve.

Era il conte Mariniani.

Giovanna lo aveva veduto per la prima volta la sera innanzi, e piuttosto la notte precedente, al ballo.

Di più, ella lo aveva veduto sotto un travestimento che lo cambiava in una maniera considerevole.

Tuttavia, ella lo riconobbe subito e senza esitazione: il conte aveva una di quelle belle teste caratteristiche che non si dimenticano punto, una volta che esse hanno attirato la vostra attenzione.

Entrando, egli era pallidissimo, e il suo viso portava le tracce di una estrema stanchezza e del più violento sforzo di volontà lottante contro terribili emozioni.

Giovanna, che si era lasciata cadere su di una sedia, nella sua oppressione morale, alla sua vista si alzò, al colmo della sorpresa, e più commossa forse che se si fosse trovata in faccia della contessa.

Ella si aspettava di vedere Elisa, sapendo di essere in casa sua; ma, che fosse il conte che entrasse, che fosse il conte col quale ella avesse a che fare, ecco ciò a cui ella non aveva punto pensato e che non poteva spiegarsi.

Egli si avvicinò di alcuni passi verso di lei e s'inchinò cortesemente; poi, rialzandosi in tutta la sua elegante statura, la guardò fissa per più di un minuto prima di rivolgerle la parola.

— E' proprio alla signorina Giovanna Lattey, diss'egli infine con voce lenta, dietro la quale si scorgeva un leggero tremito contenuto, che ho l'onore di parlare?

— Sì, signore, rispose la giovane.

— Siete proprio voi, non è vero, che siete arrivata a Napoli nella giornata dell'altro ieri?

Giovanna non aveva più niente da nascondere, e del resto, non sapendo ciò che avveniva, nè ciò che l'aspettava, ogni tentativo di menzogna o di mistero le sarebbe sembrato più pericoloso della verità stessa.

Ella dunque rispose ancora.

— Sì, signore!

— Sapete chi sono? aggiunse egli, guardandola fisso.

— Siete il conte Mariniani.

— Mi conoscete dunque?

— Vi conosco da questa sera in cui vi ho veduto per la prima volta in vita mia.

A questa risposta il conte trasalì e il suo pallore aumentò.

— E così, è proprio vero che voi eravate qui, mormorò egli, e non mi hanno mentito?

Egli si passò la mano tremante sulla fronte bagnata dal sudore delle grandi agonie morali e riprese:

— Perchè avevate lasciato Parigi? Perchè siete venuta a Napoli? Perchè siete venuta in casa mia a una festa alla quale non eravate invitata?

Queste domande erano fatte con un accento così straziante che Giovanna ne fu commossa.

Quell'uomo che l'interrogava era un marito, un uomo che amava appassionatamente la moglie alla quale aveva dato il proprio nome, ed era evidente, che, in quell'istante, quell'uomo proseguiva una inchiesta su questa donna. Era evidente che era lui che aveva fatto chiamare Giovanna, che Giovanna si trovava in una situazione affatto differente da quella che ella supponeva dopo la sua partenza dalla via Toledo.

Che cosa era dunque avvenuto?

Eppure, al momento di parlare, ella provò una certa esitazione.

Per tormentata che fosse lei stessa dalle più atroci apprensioni, ella provò una certa pena all'idea di colpire quell'uomo nell'onore e in pieno cuore.

— Voi tacete, riprese il conte; indovino la ragione della vostra esitazione. Toc[illegible] a lungo a me d'interrogarvi. E, se temete di colpirmi troppo crudelmente, come lo leggo nei vostri occhi che rivelano la franchezza e la purezza dell'anima vostra, vedrete che il colpo è già stato dato... e che non è punto una rivelazione, ma una testimonianza che io reclamo da voi!

Egli si arrestò un secondo, si avvicinò ancora alla giovane e aggiunse:

— E' un magistrato che vedete davanti a voi, dimenticate il marito... non considerate che il giudice!

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 agosto a Lire 107.70

(Ag. N.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 agosto per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti e bancari in L. 107.65

Listini Borse

Venezia 21 agosto

	Prezzo		precedente	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1° gennaio 1899	—	—	99	90
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	111		—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	610	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	214	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	50	25	—
Az. Soc. Ven. di Nav. a vap. fag. nom. L. 100	127	—	—	—
Az. ai Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1520		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tier. 3 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della fabbrica di canape e lino di Montagnana lire 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	A tre mesi da	A tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 75	132 90	— —	— —	5
Francia	107 65	107 75	— —	— —	3
Belgio	107 45	107 50	— —	— —	3
Londra	26 16	27 21	26 92	26 95	3 1/2
Svizzera	107 10	107 20	— —	— —	4
Austria	22[illegible] —	22[illegible] 1/2	— —	— —	4 1/2
Banc. aust.	225 —	225 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 21

Credito aust. Fior.	385 75	Cambio su Londra	120 65
Lombarde	75 —	Lire ital. (carta)	44 40
Banca anglo-aust.	151 75	Rend. aust. (arg.)	100 —
Austriache	2[illegible]0 —	Rend. aust. (carta)	100 10
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	300 —
Napoleoni d'oro	—	Rend. aust. (oro)	118 10
Alpine	100 —	Rendita ungherese	96 40
Cambio su Parigi	47 77	Banca Lander aust.	230 75

Torino 21

Rend. 5 0/0	99 43
» » 50/0 amm.	99 43
» » 3 0/0	59 50
» » 4 1/2 0/0	111 —
Az. Banca d'Italia	9[illegible]
Az. Banca Torino	390 —
Az. Banca comm. (nuove)	231 50
Az. Banca Generale	7[illegible]
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	600
Obb. fer. Sarde 1879	325 50
» » Vitt. Em.	3[illegible] 50
» » Med. Ad. Sic. ...	310 50
Med. camb. Francia	107 0 1/2
» » Svizzera	107 10
» » Londra	27 21
» » Germania	132 90

Firenze 21

Rend. it. 5 0/0	99 50
Id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 96
Francia vista	107 75
Berlino a vista	132 90
Meridionali	728 —
Mediterranee	557 —
Banca d'Italia	976

Berlino 21

Camb. su Lond. 3 m.	— —
Id. su Parigi 8 giorni	— —
Id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	241 60
Rend. it. 5 0/0	9[illegible] 7[illegible]
Idem fine	92 90
Cons. prus. 3 0/0	90 50
Rend. turca 1 0/0	23 80
Obb. Lomb. 3 0/0	57 90
Id. meridionali	— —
Id. di Roma	— —
Az. mer. (a term.)	133 90
Id. medit. (a term.)	30 [illegible]
Banca comm.	— —
Dig. Banca naz. ...	216 25

Londra 21

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	106 1/3
Rend. ital. 5 0/0	91 —
Id. sp. est. nuovo	59
Id. turca nuova	[illegible] 7/8
Egiziano nuovo	106 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 11/16

Parigi chiusura

	19	21
R. fr. 3 0/0 ...	— —	— —
Id. 3 0/0 perp.	100 —	99 57
Id. n. 3 1/2 0/0	101 —	101 90
Rend. it. 5 0/0	92 45	91 60
Ferrov. aust.	— —	— —
Id. Lomb. aust.	— —	— —
Camb. s. L. ...	25 25 1/2	25 26 1/2
Id. cons. 3 0/0	— —	106 1/16
Obbl. Lomb.	351 50	345 —
Camb. Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turca (ser. D)	23 20	22 90
Panama Parigi	1033 —	1035 —
Tunis. nuovo	400 —	489 —
Egizio 4 0/0 (trad.)	107 00	107 60
Rus. cons. 4 0/0	100 70	100 50
Id. sp. est. 4 0/0	60 10	58 65
Banque de Par.	— —	—
Banca Ottom.	588 —	5[illegible]3 —
Argento fino	537 50	587 50
Credito fond.	705 —	707 —
Azioni Suez	3515 —	3503 —
Lotti turchi	125 —	— —
Ferr. mer. ...	677 —	— —
Russo 1891	89 97	89 90
Portoghese 3 0/0	22 90	22 [illegible]
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4000	4000

Milano 21

Rendita ital. cont.	98 80
Rendita fine	79 35
Ferrovie Meridionali	725 30
Ferrovie Mediterranee	55[illegible] —
Banca Gen. Ital.	509
Raffineria Zuccheri	424 —
Francia a vista	107 83
Londra vista	27 21
Berlino a vista	1[illegible] 65

Genova 21

Rendita ital. 5 0/0	99 33 1/2
» » 4 1/2	110 25
Azioni Banca d'Italia	957 —
Banca commerciale	783 —
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	5[illegible] —
Navigazione Generale	— —
Banca Generale	506 —
Raffineria Zuccheri	424 —
Camb. tat. su. Fr.	107 86
» » Londra	27 22 3/4
» » Germania	1[illegible]3 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81,65 — pel 10 ottobre 8[illegible],08 — pel 10 marzo 83,02 — maggio 83,28 — dicemb. 83,05 — futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 80,78 — pel 10 ottobre 81,31 — pel 10 marzo 81,83 — pel 10 maggio 82,[illegible] — pel 10 dicem. 81,92 — pel futuro —.—

Nuova York 19 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 78 1/8 — Cotoni mercato sost. Id. agosto 5,57 C. 5,67 Id. decemb. 5,67

Havre 19 — Chiusura

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2700. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6,000 — Mercato sost. — pel corr. F. [illegible] — due mesi dopo F. 32,75 — 4 mesi 3[illegible],25 — 8 mesi 31,25

Londra 19 — Chiusura

Carichi alla costa — frumenti calmo ma sost.

Carichi fluttuanti — frumenti meno offerte

Carichi alla costa — frumenti

Carichi fluttuanti — frumenti.

Nuova York 19 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 3/8 — id. su Parigi D. 5,21 7/8 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,60 6,0 — raff. a Filadelfia 7,75 raffinato in casse [illegible] — pipe line certificates 127

Cotone Middling C. 6,1/16 — id. a New Orleans C. 5,5/8 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 5,56 — 3 mesi dopo corr. C. 5,[illegible] — 4 mesi C. [illegible] — 3 mesi C. 5,79 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2,400 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— Idem pel continente balle N. —.— Entrata cotoni nella settimana balle N. [illegible],000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle [illegible] — pel continente balle N. 9,000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 3[illegible],000 — Frumento rosso disponibile D. 76,1/4 — agosto inquot. — settembre [illegible] — ottobre [illegible] — [illegible]bre 79,1/2

Granone disponibile D. 3[illegible],1/8 — Farine extrastate D. 2,75 — Noli cereali per Liverpool D. [illegible] 1/8 — Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5,3/4 — idem pel corrente C. 4,[illegible]0 — idem mese prossimo C. 4,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,45 — idem 3 mesi 4,50 — idem 4 mesi 4,90 — idem 6 mesi 5,— idem 8 mesi 5,15 — Zucchero Moscabado N. 12 disponibile D. 4 — Vendite Caffè nella sett. sacchi N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 42,60 — Prossimo 27,40 — A 4 mesi ultimi 27,60 — A 4 mesi da novembre 27,80.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 47,— — Prossimo 42,25 — A 4 mesi ultimi 33,— — A 4 mesi primi 37,50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — fermo — Disponibile 39,60 — Zucchero raffinato 106,75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Prezzi — Disponibile 28,75 — Pel corrente 28,75 — Pel 4 mesi da ottobre 29,00 — A 4 mesi primi 30,50

Frumenti — Mercato fermo — Pel corr. 1[illegible],90 — prossimo 20,10 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,1[illegible] — per 4 mesi 2[illegible],[illegible]0

Anversa 21 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.— — per settembre 19 1/8

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7,05.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietola 10.55 — Mercato calmo

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li [illegible] — Vendite della giornata q.li [illegible]500 — Vendita consegnare 1000. Tunisi, Bona e Philippeville 22 25.

SETE

Lione 19 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

Organzini	B 8		B 29		B 37	k.	2923
Trame	B 3		B 51		B 34	k.	3672
Greggie	B 30		B 98		B 128	k.	9630
Pesse	B 1		B 166		B 147	k.	8509
Totali	B 41		B 314		B 396	k.	24734

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e rete del Veneto per partite a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	L. 21 30	Calo 21.[illegible]
	Sfinge	» 21 0[illegible]	» 21.[illegible]
	Adriatic	» 21 80	» 21.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 17[illegible] per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 19 agosto N. 196, contiene:

R. decreto riflettente trasformazione di Monte Frumentario in Cassa di prestanze agrarie — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate dal primo luglio 1899 al 30 giugno 1900 in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio finanziario 1897-98 — Supplemento all'elenco degli attestati di trascrizione di marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella seconda quindicina di maggio 1899 — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNZI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Caniglaro Francesco, Recalmuto, cappelli, Girgenti — Marzoli Bernardino, falegname, Genova — Murineddu Stefano, drogheria, Sassari — Tavoo Aurelio Dante, pizzicheria, Padova.

Moratorie

Laganà De Luca Gius., mercerie, Messina.

Accomodamenti stragiudiziali

Bregini Caniano, Pizzighettone, tessuti, Cremona — Panetti Cecilia, mercerie, Torino.

Cessazione di pagamenti

Il Tribunale di Treviso in data 12 agosto ha fissato definitivamente la cessazione dei pagamenti nel fallimento Baffi Arturo, dichiarato di Treviso al 31 marzo p. p. (F. P. N. 17 di Treviso)

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato concluso dalla fallita ditta Crivellaro Pa[illegible] esercente fabbrica a [illegible] in Venezia, [illegible] pagabile in due rate, l'una del 15 per cento [illegible] dal passaggio in giudicato della sentenza suddetta, [illegible] del 5 per 100 entro sei mesi dalla data suddetta (F. P. N. 12 di Venezia).

Il Tribunale di Verona ha omologato il concordato concluso dal fallito Saccomani Demetrio al 10 per [illegible] entro tre mesi dalla omologazione (F. P. N. 13 di Verona)

Nomina di curatore

Il Tribunale di Verona con sentenza 7 agosto, nel fallimento di Avanzi Adele, ha nominato curatore definitivo l'avvocato Segala Giulio (F. P. N. 12 di Verona).

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Trieste vap. austr. « Almissa », cap. Harlovich, con passeggieri — per Braila vap. ital. « [illegible] », cap. Benfante, con merci — per Bari vap. ital. « Barletta », cap. Dellisante, con merci — per Bari, vap. ital. « Brindisi », cap. Rosa, con merci — per Bari vap. ital. « Gargano », cap. Cannone, con merci — per Sm[illegible] vap. ingl. « Celerma », cap. Mace, con merci.

Arrivati il 19 da Newport vap. ingl. « Ariadne », cap. Bell, con carbone all'ordine.

Arrivati del 20 da Bari vap. ital. « Bari », cap. Andr[illegible], con merci a G. Pantaleo — da Fiume vap. ital. « [illegible] », cap. Denaro, con merci all'ordine — da Glasgow vap. austr. « Szechenyi », cap. Lenaz, con carbone all'ordine — da Fiume vap. austr. « D. Ernö », cap. Pouch, con merci all'ordine.

Appalti

L'11 settembre presso l'Intendenza di finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita generi di privativa N. 24, nel Comune di Venezia, chiusa [illegible] della stazione ferroviaria, col reddito medio [illegible] sullo smercio dei tabacchi nell'ultimo novennio in L. 3497.92. L'asta sarà aperta sul dato di L. 1000 (F. P. N. 16 di Venezia).

Aste

Il 3 ed occorrendo il 19 settembre e 21 novembre presso l'Esattoria Consorziale di Cison di Valmarino, si terrà l'asta fiscale di beni immobili in danno del contribuente debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 14 di Treviso).

Il 4 settembre presso la Pretura di Conegliano si terrà l'asta degli immobili posti in Distretto di Conegliano, in Comune amministrativo e censuario di Mareno di Piave divisi in due corpi: Loco detto Cal di Marco, appezzamento [illegible]gne, cortile, orto, casa colonica e stalla e Loco detto Strad[illegible], terreno arativo, arborato vitato, prato, sul dato d'asta di L. 14,157 (F. P. N. 17 di Treviso)

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 23 Agosto N. 232

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE DONNE fattorini elettorali

Nelle ultime elezioni politiche di Milano le donne socialiste adorne di nastri rossi, fiammanti, distribuivano alle porte delle varie sezioni elettorali piccoli manifesti *réclame* per la candidatura di Filippo Turati.

Non è la prima volta che queste donne appaiono sul palcoscenico delle elettorali rappresentazioni: furono già vedute in altri simili spettacoli, decorate di fiori e di coccarde... scorrere agitarsi fra la turba degli accorrenti alle urne per cattivarne gli animi e i voti, incitando gli apatici e gli incerti, implorando con la suggestione del sentimento e del sesso, il voto pel *candidato del popolo*, per le *vittime della reazione*.

Si sono viste anche precedere le schiere riottose e accorrere infuriate là dove l'insulto all'esercito, alle classi borghesi era considerato come una prodezza.

Francamente non è facile immaginare una forma, una estrinsecazione di femminismo più di questa adulterata ed odiosa. Vero è che « la donna, dissero i femministi, non è nè da più nè da meno dell'uomo; sono soltanto le condizioni sociali, il costume e le leggi, emanazioni tutte dell'uomo, che la collocarono in una posizione inferiore e sottomessa. Giustizia vuole dunque che oggi, abbattuti gli antichi pregiudizi, la donna nella comunità sociale e famigliare sia libera come l'uomo e abbia gli stessi diritti. »

Questo è senza dubbio il fondo del movimento femminista che, riportandosi nella sua essenza al abusato e assurdo principio della uguaglianza, lo estende anche al sesso, regge ed è vero fin dove vera e reale l'uguaglianza originaria tra l'uomo e la donna.

Ma pur lasciando in disparte tale questione, è incontestabile che ogni e qualsiasi ipotesi, ogni e qualunque corrente del femminismo s'ispira ed ha la sua ragione di essere nello studio di portare la donna ad un maggiore grado di espansione e di libertà, nel far possibile che l'ascensione della donna verso il posto dall'uomo occupato fin qui, non si arresti, affretti magari il suo passo e raggiunga in breve la vetta sospirata.

Per vero dire alcuni fra i femministi, quelli che si potrebbero chiamare i conservatori (guarda curiosità! questo gruppo dai modici desideri, è in gran parte formato da donne!) hanno idee molto ortodosse delle quali recentemente si fece interprete lady Aberdeen, quando il 27 dello scorso giugno inaugurò il Congresso di Londra.

La distinta e coltissima donna esortò a guardarsi da quella specie d'invasione muliebre con che alcuni vorrebbero quasi sostituire l'uno all'altro sesso in tutte le funzioni della vita sociale e politica e per lo meno esercitare una specie di libera ed illimitata concorrenza.

Secondo lady Aberdeen e la grande maggioranza delle congressiste di Westminster, si dovrebbe solo favorire nella donna lo sviluppo di tutte le sue facoltà, onde in cooperazione all'uomo essa giovi pure al miglioramento dell'uman genere, conservando però sempre come missione esclusiva e suprema quella della famiglia.

Or questo programma, che è il prevalente, senza costituire una minaccia al *mascolinismo* richiama veramente il sesso femminile ad una più elevata e vasta attività.

Mentre se si consideri quella che si potrebbe chiamare la Estrema Sinistra del femminismo, in cui militano i democratico-socialisti, si vedrà che questa più ristretta frazione propugna a parole il miglioramento morale e materiale della donna, ma nel fatto ne segna l'abbrutimento. Prendete il programma di Gotha e quello di Erfurt, ovvero, se meglio vi piace, gli scritti di uno dei corifei maggiori del socialismo, del Bebel che si occupò espressamente della questione e troverete altisonanti propositi tendenti ad impartire alla donna educazione, coltura e mezzi onde essa possa uguagliarsi all'uomo nelle varie funzioni della vita sociale e politica. Ma osserverete che questa elevazione della donna, voluta dai socialisti, è solo apparente e non reale, chè distrutta la famiglia e ridotta alla negazione di ogni vocazione e di ogni dovere sociale, il maschio e la *femmina* cancelleranno l'*uomo* e la *donna*, come già si è visto avvenire quando il regime socialista fu attuato nei rapporti sessuali!

In Italia ove le nuove idee incontrano sempre qualche difficoltà a penetrare, il femminismo che sembra una tendenza propria degli anglosassoni, era ancora restato nel puro campo accademico. Le stesse nostre scrittrici non ci avevano per anco posto innanzi con *intenzione* la donna nuova, la donna che spoglia fin degli ultimi residui della femminilità, via ci tolga dalle spalle la toga e dalle mani il coltello anatomico, quando non indossi la *blouse* del facchino o non faccia schioccare la frusta del cocchiere.

Ma ai nostri socialisti che delle *ubbie* patriottiche come *delle api hanno ribrezzo e noia*, doveva in Italia essere riserbato il merito di scuotere la donna dalle sue ormai decrepite virtù, per richiamarla a vita *nuova* e *più degna*. Ed ecco a Milano sbucar fuori le *donne socialiste*, non già del tipo internazionale *militante* di una Louisa Michel, ma su di un tipo molto più modesto e comune quale è quello *rifiorente* del.... *galoppino* elettorale.

Bella conquista per il debole sesso, degna in verità di essere annunciata con compiacenza come lo fu dai giornali socialisti e socialistoidi! Le donne debbono davvero sentirsi lusingate da questi primi bagliori con che l'aurora del femminismo spunta nel nostro bel paese. Dopo le donne adoperate a richiamare avventori nelle Birrerie, nei *Caffè-chantant*, nel *Bazar* automatico, sempre ci voleva la donna *richiamo* per i comizi elettorali!!

L'Imperatore Guglielmo e il femminismo

Da un giornale tedesco:

Tre americane, femministe intrepide, furono presentate all'imperatore Guglielmo II, recentemente, a bordo del suo *yacht*, a Kiel. Una di esse prese la parola e gli espose a lungo la posizione degradante nella quale si trovano le donne in Germania.

L'imperatore ascoltò pazientemente, indi, allorchè colei ebbe finito:

— Ebbene, disse l'imperatore con un sospiro di sollievo, su tale questione, io sono del parere di mia moglie. Sapete quello che essa suol dirmi? Essa mi dice che le donne non hanno da occuparsi d'altra cosa che delle quattro K.

— Le quattro K! esclamarono in coro le americane.

— Dimenticavo, riprese l'imperatore, che voi non parlate il tedesco. Le quattro K sono: *Kinder*, *Küche*, *Kirche* e *Kleider*; i ragazzi, la cucina, la chiesa e gli abiti.

Le americane si ritirarono, convinte che ogni discussione era inutile.

I commenti, le notizie e le [illegible] sui fatti di Francia

Voci contradditorie — L'agitazione ristretta a Parigi — La generale tranquillità in Italia.

Ci telegrafano da *Roma*, 22 *agosto*, *sera*:

La mancanza quasi generale di notizie da Parigi dà luogo alle più fantastiche supposizioni nei circoli della Capitale. Queste supposizioni erano oggi parzialmente accreditate dal *Pungolo Parlamentare* di Napoli, arrivato qui nel pomeriggio, con un telegramma particolare da Parigi, in cui si diceva che lo stato d'assedio fu proclamato nella capitale di Francia e che la direzione della pubblica sicurezza fu assunta dal generale Galliffet ministro della guerra. Il dispaccio aggiungeva che numerose truppe erano avviate a Parigi dai dipartimenti.

Impossibile appurare l'autenticità del dispaccio. I circoli finanziari di qui lo ritengono apocrifo e esagerato; infatti i telegrammi pervenuti alla Borsa, accennano ad una relativa fermezza dei corsi.

L'*Avanti*, uscito alle ore 9, dice che il suo corrispondente parigino lo informò che da ieri i telegrammi spediti alla stampa da Parigi sono soggetti a rigorosa censura e che nulla telegrafò oggi.

Anche il *Popolo Romano* manca del consueto telegramma della sera.

Nei circoli ufficiali nostri si esclude che gli avvenimenti di Parigi abbiano una eccezionale gravità.

Viene anzi smentita assolutamente la pretesa circolare dell'on. Pelloux ai prefetti, per raccomandare di raddoppiare di vigilanza al confine. Qui, nei centri bene informati, si ritiene che l'agitazione sia ristretta a Parigi e che essa non ha importanza nei riguardi internazionali, anche astraendo dal fatto che la tranquillità è perfetta e generale in Italia.

I telegrammi pervenuti alla *Tribuna* escludono la probabilità di nuovi disordini a Parigi. Dicono che la città ha ripresa la fisonomia normale, eccetto che nei dintorni della via Chabrol.

Per la riapertura della Camera

Ci telegrafano da *Roma*, 22 *agosto*, *sera*:

Stasera si ripetono le voci di dissensi fra i ministri per lo scioglimento della Camera. Torno a dire che queste voci sono assurde. La quistione fin qui non fu portata in Consiglio dei ministri ed è probabile che non si porti neppure in avvenire, perchè i ministri che si dicevano partigiani dello scioglimento, si dichiarano oggi favorevoli alla riconvocazione della Camera attuale.

Il Ministero chiederà che si ponga all'ordine del giorno, come primi argomenti, la modificazione al regolamento e la conversione in legge del decreto 22 giugno, per andare di pari passo nella discussione dei bilanci, rinviando a dopo le vacanze natalizie le altre discussioni.

Per l'esecuzione di opere pubbliche

Ci telegrafano da *Roma*, 22 *agosto*, *sera*:

L'on. Lacava, in conformità di quanto fu praticato lo scorso anno, ha disposto che nella prossima stagione invernale abbia corso l'esecuzione di parecchi lavori di pubblica utilità, graduandoli a seconda dei maggiori e minori bisogni delle classi operaie delle diverse provincie del regno.

Ha perciò diramato agli uffici del genio civile e ai prefetti le istruzioni necessarie perchè nell'epoca prefissa si ponga mano ai lavori riconosciuti necessari e pei quali sono stanziati i fondi occorrenti e si sollecitino in pari tempo le amministrazioni provinciali a provvedere, ove occorra, per quella parte di contributi che ad esse spetta come concorso nell'esecuzione dei lavori stessi.

Gli introiti dei sali e tabacchi

Ci telegrafano da *Roma*, 22 *agosto sera*:

La seconda decade di agosto diede nei sali e nei tabacchi risultati inferiori alla decade corrispondente dell'anno scorso, perchè la decade è finita in giorno festivo, sicchè vi fu un giorno di meno di vendita e perchè vi fu nei tabacchi uno spostamento nelle vendite dei tabacchi esteri, i quali figureranno nella decade prossima. Tuttavia dal primo luglio al 20 agosto vi è nella vendita dei tabacchi un aumento di L. 236.102.

I richiamati della classe 1871

Ci telegrafano da *Roma* 22 *agosto*, *sera*:

Le notizie telegrafiche giunte al ministero della guerra segnalano che la presentazione dei richiamati della classe 1871 si è effettuata oggi regolarmente, dovunque. Pochissime assenze, e potranno anche essere giustificate.

Notizie della Marina
Il Consiglio superiore

Ci telegrafano da *Roma* 22 *agosto*, *sera*:

Ai primi di settembre si riunirà il Consiglio superiore della marina per dare il parere sul nuovo tipo di nave da battaglia ideato dal ministro Bettòlo.

Il medico capo di prima classe Calabrese è trasferito dal I. al II. Dipartimento marittimo a datare dal primo settembre; a surrogarlo alla sua destinazione presso il Corpo RR. Equipaggi è destinato il 23 corrente il medico capo di seconda classe, Cappellotto.

Il primo settembre il tenente di vascello Navone imbarcherà sulla r. nave *Sardegna*; e il sottotenente di vascello Bernotti non imbarcherà sulla predetta nave per motivi di salute.

La r. nave *Barbarigo* è partita da Messina; la r. nave *Europa* è giunta a Spezia. La r. nave *Confienza* è partita da Gerrete.

La partenza dell'incrociatore "Liguria"

Ci telegrafano da *Roma* 22 *agosto*, *sera*:

Il regio incrociatore *Liguria*, partì dalla Spezia per raggiungere nelle acque della China la divisione navale italiana dell'Estremo Oriente.

Varie

Bonasi — Il prefetto di Mantova — Un Consiglio provinciale sciolto — Esami d'avanzamento nell'esercito — Il Collegio di Teramo

Ci telegrafano da *Roma*, 22 *agosto*, *sera*:

Stasera è partito l'on. Bonasi, ministro guardasigilli per Modena. Egli rimarrà assente pochi giorni.

— Il prefetto di Mantova fu ricevuto successivamente oggi dal sottosegretario, on. Bertolini e dal ministro dell'interno, on. Pelloux. E' probabile il suo trasloco.

— Il Consiglio provinciale di Parma fu sciolto, perchè monarchici e socialisti si equilibravano, rendendone impossibile il funzionamento.

— Il tenente generale Majnoni presiederà la Commissione degli esami d'avanzamento a scelta dei capitani e dei tenenti delle armi di linea.

I cambi di guarnigione si eseguiranno nella terza decade di settembre.

— Il Collegio di Teramo è convocato il 10 settembre.

I FRANCESI D'ITALIA
e i criteri di politica interna

« Forse quei tumulti non sarebbero avvenuti, se il governo, che fino a pochi giorni addietro aveva dato prova di grande fermezza, destituendo generali ed arrestando alcuni dei caporioni della congiura reazionaria, non si fosse arrestato d'un tratto, quasi pauroso della sua propria energia.

Il giorno in cui, per considerazioni umanitarie, è *venuto a una mezza* capitolazione coi ribelli della via Chabrol, egli *diede coraggio ai fautori dell'anarchia*, che credettero di potere senza troppi gravi pericoli sfidare il governo della Repubblica e i suoi agenti. Così, per avere voluto risparmiare il *sangue di quel pagliaccio*, capo della banda antisemitica, e dei suoi cinque o sei compagni che, eroi da soffitta, si son chiusi in casa sfidando gli agenti del [illegible] di andarli a prendere, si ebbero nelle zuffe di domenica sera quasi *quattrocento feriti*, molti dei quali probabilmente dovranno soccombere. »

I nostri lettori leggendo e approvando le righe riportate qui sopra potranno credere che esse appartengano a uno dei giornali, tacciati come il nostro di reazionari.

Ebbene; non è così! Il giornale è il *Secolo* (numero di ieri) repubblicano e socialista; che ragiona così bene la politica, quando si tratta delle cose di Francia da farsi scambiare con uno dei fogli della *forcaiuoleria* italica: — ma che è sempre pronto a dire e a dimostrare il contrario, denigrando uomini e cose, quando si tratta del... Regno d'Italia.

I ministri della Repubblica francese, quando agiscono per la difesa dello Stato, sono avveduti, energici e laudabili; — i ministri del Regno d'Italia, quando compiono gli stessi doveri, sono galeotti, reazionari ciechi, soggetti criminali, uomini bestiali, e via di seguito.

Ecco la serietà della demagogia nostrana!

LA DISCIPLINA NEI MINISTERI

Il ministro dell'agricoltura e commercio, onorevole Salandra, ha diretto ai capi-servizio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio una severissima circolare, deplorando la facilità con cui si accordano gratificazioni agli impiegati, lasciando supporre che possano talvolta essere ispirate a favoritismo.

Il ministro Salandra ha invitato i capi servizio a non largheggiare in congedi, se non per domande bene giustificate, e ad obbligare i loro dipendenti a rispettare l'orario d'ufficio. Così i lavori del Ministero procederanno regolarmente e non occorreranno lavori straordinari, con cui si cercano di giustificare le gratificazioni.

La guerra fra ufficiali francesi in Africa
I particolari del massacro del colonn. Klobb e del ten. Meunier

I racconti che ci portano i giornali del massacro del colonnello Klobb e del tenente Meunier a Zinder (Sudan occidentale), compiuto dai capitani Voulet e Chanoine, se sono un'altra prova della feroce brigantesca di questi due ufficiali, mostrano anche che nelle file delle truppe francesi delle colonie, dove appunto la disciplina dovrebbe essere più ferrea, è sorto lo spirito della ribellione. In Francia, nella madrepatria, gli ufficiali superiori ed inferiori disputano ferocemente per l'affare; — in Africa vengono alle armi.

Questa guerra che i due capitani francesi, col massacro del loro colonnello, hanno intimato ai loro superiori e che combatteranno gagliardamente ai confini del grande deserto africano, è uno dei più tristi episodi della Francia contemporanea.

Ecco i fatti:

I capitani Voulet e Chanoine dopo aver compiuto nell'inverno del 1897 una brillante esplorazione nel Sudan avevano stabilito per la fine del 1898 una nuova spedizione allo scopo di trovare le vie di comunicazione tra il fiume Niger e il lago Ciad.

Le alte sfere militari trovarono il viaggio assai arrischiato e pericoloso, tanto più se esso avesse rivestito carattere militare. Tuttavia esso fu deliberato, e il capitano Voulet partì conducendo con sè il collega Chanoine, tre tenenti, cinque sergenti. Oltre a questi europei, furono reclutati numerosi fucilieri indigeni.

Voulet e Chanoine assunsero il comando della spedizione.

Giunti al Sudan, benchè la stagione fosse poco propizia, presero subito la via del Niger seguendone il corso fino a Bammako, forte francese sullo stesso fiume.

Dopo una breve sosta a Goenà, altro forte a mezza strada tra Tombuctù e il bacino sorgentifero del Niger, Voulet divise la spedizione in due colonne. Il distaccamento da lui comandato seguì il corso del gran fiume, l'altro guidato da Chanoine si diresse verso le bocche del Nilo.

La missione si doveva riunire a Say, sul medio Niger, punto della loro concentrazione.

Quivi infatti avvenne la congiunzione delle due colonne al principio dell'anno corrente. Da Say tutta la spedizione si diresse verso il lago Ciad.

Pare che il ministero delle colonie non fosse punto soddisfatto della loro opera. Nello scorso aprile il Governo fu confidenzialmente avvertito di atti di inaudita ferocia commessi dai capitani Voulet e Chanoine contro gli indigeni dei paesi da loro percorsi. Fu ordinata un'inchiesta, che venne affidata al generale Trentinian, il quale — a quanto si dice — riconobbe che erano esatte le atrocità attribuite ai due ufficiali.

Il Governo allora affidò la direzione della missione agli ufficiali Klobb e Meunier che si trovavano disponibili in Africa, ordinando loro di arrestare i capitani Voulet e Chanoine e di rinviarli prigionieri al Consiglio di guerra di Kayes.

Avvertiti della sostituzione, Voulet e Chanoine fecero sapere ai successori che non avrebbero facilmente deposto il comando.

Tuttavia il colonnello Klobb ed il tenente Meunier, accompagnati da una debole scorta, andarono incontro alla missione. Come l'ebbero incontrata, si videro giungere un parlamentario il quale riferì l'intenzione dei due capitani di non obbedire agli ordini del loro governo.

I capitani Voulet e Chanoine impedirono formalmente ai loro designati successori di avanzarsi. Questi coraggiosamente affrontarono la lotta. Allora Voulet e Chanoine ordinarono una scarica ai loro fucilieri.

Visto che i colpi di fucile non producevano effetto i capitani ordinarono di tirare con la artiglieria: alla prima scarica, Klobb e Meunier caddero fulminati.

Il governo francese ha ordinato subito al governatore del Sudan di preparare una spedizione per punire i capitani ribelli. La bisogna sarà un po' dura; perchè Voulet e Chanoine dispongono di 400 fucili e di piccole artiglierie: pare abbiano sufficienti munizioni e sono risoluti a resistere ad oltranza.

Ci telegrafano da *Parigi*, 22 *agosto*, *sera*:

Il comandante Marchand, interrogato dal deputato Lasies, esclude che l'assassinio del colonnello Klobb si debba al capitano Voulet. Marchand lo attribuisce alla sua imprudenza di attraversare con una scorta di trenta uomini una regione pericolosissima. Ma le notizie ufficiali confermano la ribellione di Voulet a capo di 20 spahis, di 50 sudanesi, di 200 ausiliarii e di 1000 portatori con i capitani Fourieque e Chanoine, figlio del ministro della guerra, del tenente Pallier, del sottotenente Tetuan, del medico Henrie.

Si vuole che il capitano Voulet, ambiziosissimo, tenti di costituirsi un regno africano sull'esempio del celebre Samory.

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La tredicesima udienza
L'avv. Labori entra nell'aula

Ci telegrafano da *Rennes*, 22 *agosto*, *sera*:

L'udienza è aperta alle 6,35.

L'avvocato Labori, un po pallido e indebolito entra nell'aula e prende posto alla difesa fra le calorose e lunghe ovazioni dei giornalisti e del pubblico.

Dreyfus gli stringe la mano; viene notato che Mercier si reca a salutare Labori.

Il presidente colonnello Jouaust prendendo la parola esprime in nome del Consiglio di guerra la sua viva indignazione contro l'attentato di cui fu vittima l'avvocato Labori e la sua piena soddisfazione nel vedere Labori riprendere il suo posto alla difesa.

Labori commosso ringrazia tutti coloro a lui noti ed ignoti che gli espressero simpatia.

Esprime la speranza di veder uscire dal dibattimento la verità e la giustizia, dimostra la inammissibilità di proteste e recriminazioni al domani del giudizio, e conclude dicendo che la parte dell'errore nelle cose umane è anche maggiore di quella della malafede (*segni di approvazione*).

Durante questa risposta Labori per la foga oratoria alza il braccio sinistro ma per lo spasimo acuto è costretto a ritirarlo tosto aiutando il movimento con la mano destra.

La deposizione di Grenier e del maggiore [illegible]

Si riprende quindi l'esame dei testimoni.

Viene introdotto Grenier ex prefetto di Belfort. Egli elogia l'intelligenza e l'educazione di Esterhazy ma lo considera in gran parte un incosciente. Crede di ricordare che Esterhazy gli disse di credere alla innocenza di Dreyfus.

Il maggiore Rollin si limita nella sua deposizione a dare informazioni sull'agente Lajoux.

Labori domanda a Rollin se assume la responsabilità del rapporto in data 31 novembre 1897 attribuito ad un agente estero (il documento cioè di cui l'addetto austriaco Schneider afferma la falsità).

Il commissario del governo interviene dicendo che la questione deve trattarsi a porte chiuse.

Il maggiore Rollin si dichiara estraneo alla traduzione del documento in parola.

Labori domanda come un tal documento venne nelle mani del generale Mercier.

Il maggiore Rollin si rifiuta dapprima di rispondere quindi dichiara di assumere la responsabilità della traduzione che egli presentò.

Labori chiede indi a qual titolo il generale Mercier, che non era più ministro quando presentò questo documento, lo riteneva presso di sè, come fece pure per tutti gli altri documenti dell'incartamento segreto.

Mercier si rifiuta di rispondere.

Labori prosegue dicendo: « Domando una responsabilità ufficiale e constato che mi si rifiuta. Perciò mi riservo di prendere tutte le misure che saranno del caso ». Dice pure che farà a Mercier altre domande cui prevede che Mercier si rifiuterà di rispondere.

Ferret e il colonnello Bertin

Ferret ex-segretario al ministero della guerra dice che entrando un giorno improvvisamente in ufficio trovò Dreyfus con un borghese, che consultavano un documento, che gli parve essere il quadro per il trasporto delle truppe di sicurezza.

Dreyfus protesta contro l'odiosa insinuazione raccolta pure da un ex-ministro della guerra.

Il colonnello Bertin depone che ebbe Dreyfus alla sua dipendenza. Dice che Dreyfus era di una estrema negligenza, non seppe mai spiegarsi quale necessità avesse Dreyfus di avere informazioni su tutte le reti ferroviarie.

[illegible] parla delle sue interviste col senatore Scheurer-Kestner, che non riuscì a convincerlo della innocenza di Dreyfus. Dice che ritiene sempre Picquart uomo d'onore. Assicura che Dreyfus fu sempre al Ministero della guerra considerato un camerata, senza preoccupazione per la sua religione, ed a lui si affidarono tutti i segreti.

Si dà lettura delle note caratteristiche di Dreyfus, che sono brillantissime. Soltanto quelle emesse dallo Stato maggiore fanno riserve sul suo carattere poco amabile.

Labori ricorda a Bertin un pranzo cui assistettero entrambi una quindicina di giorni dopo la degradazione di Dreyfus e mentre Labori diceva che Demange era convinto della innocenza di Dreyfus, Bertin esclamò: — « Non parlatemi di Demange! Egli è avvocato dell'ambasciata tedesca. » (*Voci: Oh, oh!*)

Labori prosegue: « Diceste che Demange aveva già difeso altre spie ed erano state incaricate d'ufficio. »

Bertin riconosce l'esattezza di queste parole, salvo la espressione relativa all'incarico d'ufficio. Riconosce pure che l'aveva con Demange per avere male difeso Dreyfus, sostenendo il suo sistema di denegazioni sistematiche.

Demange fa osservare che rimproverò l'indirizzo di Dreyfus. Quanto all'essere stato designato d'ufficio per difendere le spie dice di gloriarsene, ciò provando che contavasi sulla sua [illegible]

Dopo alcune osservazioni di Dreyfus, l'incidente è chiuso e l'udienza sospesa.

Deposizioni di altri ufficiali

Ripresa l'udienza, il maggiore Gendron depone che un suo amico aveva per amante una dama ungherese chiamata Deiy, gli raccontò che questa dama aveva bellissime relazioni tra cui quella dell'ufficiale Dreyfus. Il teste fa un grande elogio di Sandherr.

I maggiori Besse e Boullanger antichi compagni di Dreyfus al quarto ufficio, fanno deposizione senza importanza. Dicono che Dreyfus conosceva perfettamente le questioni studiate dallo Stato maggiore.

Boullanger soggiunge che Dreyfus gli fece domande sui lavori da lui fatti.

Dreyfus replica che non cercò mai di conoscere altro che quanto aveva diritto di sapere.

Il tenente-colonnello Jeannel [illegible] che nel luglio 1894 prestò un manuale di tiro a Dreyfus.

Dreyfus dice che trattavasi del manuale di tiro dell'artiglieria tedesca.

Jeannel dice di non ricordarsene.

Il comandante Maistre conferma la deposizione di Boullanger sulle cognizioni tecniche di Dreyfus, e legge una lettera del capitano Lemonnier stagiario nel 1894, recante che Dreyfus gli dichiarò che conosceva certe intenzioni dello stato maggiore tedesco e che aveva seguito le manovre nelle vicinanze di Mulhouse.

Dreyfus risponde che non aveva da nascondere le sue cognizioni relativamente alle intenzioni dello Stato maggiore tedesco. Trattavasi di infrangere una posizione classica nella storia delle nostre guerre e che tutti gli ufficiali conoscono.

Relativamente alle manovre, dice di non voler parlare di ciò che raccontò Beaurepaire, essendo una enormità senza nome; ma soggiunge essere accorato di vedere un ufficiale servirsi di ciò che disse un teste la cui immoralità sarà qui dimostrata.

Labori replicando a Jeannel, esprime sorpresa che non siasi inteso Jeannel al Consiglio di guerra del 1894 che assegnava come data della redazione del *bordereau* l'agosto. Era allora Jeannel testimonio a discarico; oggi si assegna la data della relazione in aprile e si sente il testimonio che diventa a carico, poichè dice che prestò il manuale in luglio!

La seduta è tolta.

La udienza odierna vien giudicata assai buona per Dreyfus.

Quanto durerà il processo
Commenti

Ci telegrafano da *Rennes*, 22 *agosto*, *sera*:

Il *Temps* ha da Rennes che si giudica colà che il processo possa durare ancora molto tempo.

Facendo il conto approssimativo dei testi ancora da escutersi pare che ve ne sarà fino al 30 agosto.

Il presidente Jouaust ne citerà di nuovi pei primi giorni di settembre. Poi il Commissario del governo, Carrière, farà la sua requisitoria, che sarà assai lunga e prenderà forse due udienze; altre tre o quattro udienze saranno occupate dalle arringhe dei difensori: si vede quindi che il processo non potrà essere finito prima dell'8 o del 10 settembre se non [illegible]

— Il corrispondente della *Liberté*, riferendo sul processo, dice che Dreyfus si difende con [illegible]

Gli antidreyfusiani trovano schiaccianti le ultime deposizioni.

I dreyfusiani notano che il presidente Jouaust mostra ostilità contro Picquart, e commentano vivacemente la cosa.

Ci telegrafano da *Rennes*, 22 *agosto*, *sera*:

Due scatole sospette pervennero iersera all'indirizzo di Labori.

Le due scatole furono inviate alla polveriera.

L'addetto austriaco Schneider a Parigi
Una dichiarazione dell'amb. Tornielli

Ci telegrafano da *Parigi*, 22 *agosto*, *sera*:

E' arrivato l'addetto militare austriaco Schneider. Si crede che egli sia venuto per far luce circa il falso documento attribuitogli dai generali Mercier e Roget.

Si vuole pure che il Governo austriaco gli abbia proibito di fare altre dichiarazioni.

Oggi Waldeck-Rousseau conferì con l'incaricato di affari austriaco.

—L'ambasciatore Tornielli trasmise al Governo francese una dichiarazione ufficiale in cui conferma che Panizzardi non ebbe mai rapporti con Dreyfus.

Spiega poi che il noto biglietto di Panizzardi a Schwartzkoppen che contiene la famosa frase *cette canaille de D.*, si riferisce a una persona che il Governo francese non può non conoscere dopo che Panizzardi in una serata in casa Tornielli fece l'identica dichiarazione al ministro della guerra di quel tempo, designando che la lettera *D...* indicava un tale Dubois o un povero Diavolo.

Secondo il *Caffaro*, il colonnello Panizzardi avrebbe affermato che il *Dubois* nascondeva niente meno che Paty de Clam, il quale sarebbe l'ufficiale che avrebbe venduto i documenti segreti allo straniero.

Il processo Dreyfus in Germania
Impazzito per Dreyfus

Ci telegrafano da *Vienna* 22 *agosto*, *sera*:

Alla *Wiener Allgemeine Zeitung* si comunica da Berlino il grande disgusto dei circoli governativi in seguito agli imprudenti attacchi dei testi contro gli addetti militari e le missioni diplomatiche, tollerati dal presidente Jouaust del Consiglio di guerra di Rennes e non abbastanza energicamente respinti dal commissario governativo.

Gli attacchi assumono carattere di offesa alle potenze, alle cui ambasciate gli addetti militari appartengono.

Il Governo germanico continuerà nel riserbo finora osservato, malgrado gli insulti lanciati a Schwartzkoppen. Non è escluso però che giunga il momento in cui sarà obbligato a rompere il silenzio, perchè altrimenti, dopo le esplicite dichiarazioni degli addetti Schneider e Panizzardi il silenzio di Schwartzkoppen potrebbe motivare supposizioni poco favorevoli a Schwartzkoppen stesso.

— Oggi un pazzo, la cui identità non fu ancora stabilita, si è gettato nel Danubio dalla sponda.

Egli lasciò una lettera diretta ai popoli di Europa, ove dichiarasi autore del *bordereau*, nonchè dell'attentato dell'avv. Labori e di altri delitti.

Amburgo 22, ore 8 p. — L'*Hamburgische Correspondenz* dice che se si continuerà a chiedere che il governo tedesco pubblichi i documenti provanti l'innocenza di Dreyfus, bisogna rispondere che tali documenti non esistono, perchè la Germania giammai, in nessun modo, ebbe da fare con Dreyfus.

Un suicida sospetto aggressore di Labori
Un probabile duello

Si ha da Rennes, 21:

Il procuratore della Repubblica, Martin, ricevette oggi dal suo collega di Louviers un dispaccio, annunciante che un certo Stefano Loret si è suicidato in circostanze drammatiche, facendo prima di morire alcune dichiarazioni che potrebbero far supporre ch'egli sia l'autore dell'attentato contro l'avvocato Labori. Il suicida, che si è gettato sotto un carro, prima di spirare raccontò che egli era venuto dalla Brettagna; ad un certo punto esclamò: *E' colpa del Ministero se mi è toccata questa!*

La descrizione personale del suicida combina con quella dell'autore dell'attentato contro Labori, eccezion fatta per i calzoni e per la statura. Il suicida misura 175 centimetri, mentre l'assassino viene descritto di statura bassa e di complessione tarchiata. Per fare ulteriori rilievi si attendono le fotografie del suicida e dei suoi vestiti. Qui però si suppone che si tratti di un pazzo qualunque, piuttosto che del sicario che ferì Labori.

— Si dice che in seguito all'incidente avvenuto verso la fine della seduta odierna del Consiglio di guerra, Jung e Bertulus si batteranno.

La situazione in Via Chabrol
I provvedimenti del Governo

Ci telegrafano da *Parigi, 22 agosto, sera*:

La polizia fece occupare i tetti delle case vicine a quella dove si è trincerato Guerin, allo scopo di impedire che questo venga vettovagliato.

La nota scrittrice antisemita *Gyp* domandò permesso di visitare Guerin.

La facciata della casa di Guerin prospiciente la via Hauteville fu bagnata di petrolio, intendendo Guerin, avverandosi l'assalto, incendiarla; questa però potrebbe essere una gherminella.

Il Governo dispose che le chiese si vigilino militarmente.

Dei 130 arresti eseguiti domenica 30 furono mantenuti, 75 furono deferiti al Tribunale e 15 già condannabili da sessanta a quindici giorni di prigione.

Il commissario Goulier e l'ispettore Bonnimont sono fuori di pericolo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La questione del Transvaal

Londra 22, ore 9 a. — Il *Times* ha da Capetown: Le relazioni del primo ministro Schreiner con le autorità imperiali sono tese, ma non è questione di dimissione.

La peste nel Portogallo
La dimostrazione contro i medici

Oporto 22, ore 10 a. — Ieri vi furono tre casi di peste e due decessi. Le mercanzie per la esportazione verranno sottoposte a disinfezione nel porto di Leixoes ed alla stazione di Campanha.

Madrid 22 ore 9 p. — Ieri si manifestarono ad Oporto 4 casi di peste, di cui due fulminanti.

La folla si adunò davanti al laboratorio municipale, facendo violenta dimostrazione al dott. Jorge.

Uno scalo-merci distrutto dal fuoco

Madrid 22 ore 9 p. — Si è sviluppato un incendio nello scalo-merci di Xeres.

I danni si calcolano a due milioni di pesetas.

Il Principe del Montenegro a Costantinopoli

Costantinopoli 22 ore 9 a. — Il Sultano ha inviato ad Antivari un *yacht* con alti funzionari per condurre qui il principe Nicola ed altri principi montenegrini, che accompagnati dal ministro degli esteri si recano a visitare il Sultano per assistere all'anniversario del suo avvenimento al trono.

Guglielmo II a Potsdam

Potsdam 22, ore 6 p. — L'Imperatore Guglielmo è arrivato alle 5.20 pom.

A PROPOSITO DEL DISARMO
Come la Russia dia il buon esempio

Da un articolo del maresciallo Sir Lintorn Simmons, pubblicato nella *Nineteenth Century*, dell'agosto, togliamo:

« E' risaputo che la Russia va aumentando continuamente le sue *forze militari*, facendo nuove coscrizioni in Finlandia e altrove, e che anche recentemente ha assegnato 225 milioni di franchi all'aumento della sua flotta. Essa lavora energicamente a costruire ferrovie militari, specialmente la Transiberiana, fino a Vladiwostock; e l'altra, attraverso la Manciuria, fino a Port Arthur, con l'intenzione di estenderla fino a Pechino.

La grande ferrovia Transiberiana sarà lunga 4605 miglia, con un costo preventivo di 56 milioni di sterline, e 2 milioni di sterline per opere sussidiarie. Le linee ferroviarie progettate, attraverso la Manciuria, importano un'altra spesa non inferiore a 30 milioni di sterline.

Il signor De Witte, ministro delle finanze in Russia, trovando difficile di ottenere altro denaro dalla Francia e dai paesi continentali cerca di ottenere l'aiuto del capitale inglese ».

E, dopo aver dimostrato che la Russia è eccezionalmente fortunata riguardo alle sue forze difensive, avendo da temere da un attacco nei suoi possedimenti meno di qualsiasi altra potenza del mondo, continua:

« Sorge così naturalmente la domanda: Perchè la Russia sta aumentando così straordinariamente il suo esercito e la sua flotta, precisamente nel tempo in cui lo Zar si mostra così sollecito nell'inculcare a tutti i popoli del mondo i vantaggi della pace e la necessità di non aumentare le loro forze militari, il cui mantenimento è diventato un peso quasi intollerabile? La risposta è questa: Che sebbene lo Zar sia il capo nominale del Governo della Russia, e sia senza dubbio sincero nelle sue aspirazioni verso la pace, egli è in realtà nelle mani di coloro, i quali mirano ad ingrandire l'impero in parecchie direzioni, per via di conquista, e, generalmente parlando, a proprio vantaggio. »

E, dopo aver dimostrato come gli sforzi della Russia tendano a poter dominar in China, conclude invitando i capitalisti inglesi a non farsi ingannare.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La squadra inglese a Liguria

Ci telegrafano da *Santa Margherita 22 agosto, sera*:

E' arrivata la squadra inglese. Le autorità, a bordo d'una torpediniera della Regia marina messa a loro disposizione, si recarono a bordo della nave ammiraglia ad ossequiare l'ammiraglio Noel.

I disordini in tre comuni
della provincia romana

Ci telegrafano da *Roma, 22 agosto, sera*:

Riparti di truppa furono mandati a Subiaco, Gorga e Montelanico piccoli comuni del circondario di Velletri, dove perdura l'agitazione popolare contro le locali amministrazioni.

Di una certa gravità furono i fatti accaduti a Montelanico tre giorni sono. I carabinieri dovettero usare le armi, uccidendo uno e ferendo altri dei rivoltosi.

Le ultime notizie giunte alla prefettura dicono che è scongiurato il pericolo del ripetersi dei disordini. Il vivo malcontento che serpeggia per quelle popolazioni ha un carattere assolutamente locale.

Cagliari — Ci telegrafano, 22 agosto, sera — *Un brigante che si costituisce* — Il latitante Tola Todde si è costituito ai carabinieri di Sorgono (Lanusei).

Lecce — Ci telegrafano 22 agosto, sera — *Un agente daziario impazzito* — L'agente daziario Està, colto da improvviso accesso di pazzia, essendo stanotte di servizio alla barriera, sguainata la sciabola diedesi a menar colpi alla sfuriata, ferendo gravemente il commesso Vàrcangel che trovasi in fine di vita e dandosi poscia alla campagna, dove presso un pozzo si rinvenne stamane il suo cadavere.

Como — Ci scrivono 22 agosto — *Congresso di elettricisti* — L'Associazione Elettrotecnica Italiana, e la Società Italiana di Fisica, decisero di tener in Como assieme alle loro riunioni annuali una solenne commemorazione di Alessandro Volta alla quale fossero pure invitate a partecipare le principali notabilità straniere.

In tale occasione trovandosi riuniti per la prima volta fisici, elettricisti, ed elettrotecnici, parve opportuno di aggiungere alla Commemorazione di Volta ed alle assemblee delle rispettive Società ed Associazioni, alcune sedute generali per trattare argomenti di interesse comune.

E' per tale ragione che a questo convegno fu dato il nome di I. Congresso Nazionale di Elettricisti.

Molti fra i più illustri scienziati stranieri hanno voluto cortesemente accettare l'invito, ed essi si uniranno a noi nell'esaltare la grande opera di Volta.

La Commemorazione di Volta sarà tenuta dal prof. Augusto Righi di Bologna, il 18 settembre prossimo venturo.

Nei giorni seguenti avranno luogo le sedute del Congresso, le assemblee generali della Società Italiana di Fisica e della Associazione Elettrotecnica Italiana, la visita alla tomba di Volta, le gite, e le escursioni agli impianti di Paderno, Vizzola e Milano.

Sarà pure posto all'ordine del giorno la scelta di temi per un concorso ad un premio di L. 3000 che i signori Augusto Sacchi e Osvaldo Stramezzi di Como generosamente vollero mettere a disposizione dell'on. Sindaco di Como ing. prof. G. B. Cadenazzi quale loro contributo alle onoranze a Volta.

L'on. Sindaco di Como all'intento di promuovere sempre più la scienza fondata da Volta deliberò di devolvere tale somma ad un concorso di studi elettrici, lasciando al Congresso il fissarne il programma.

Torino — Ci scrivono 22 agosto — *Per le feste di settembre* — (*Vice-Roccaro*) Per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, che avrà luogo il giorno 8 settembre, verranno a Torino tutti i ministri, i collari dell'Annunziata ed una gran quantità di senatori e di deputati. Dei sodalizi dei veterani prenderanno parte quello di Venezia e di Vicenza. Da Venezia verrà a Torino un'apposita Commissione; da Vicenza oltre questa commissione fu pregato a rappresentare la difesa di Vicenza il cav. Giuseppe Squarzon qui da anni residente.

Un'altra vittima? — Da giorni manca da casa (Champ de Praz-Aosta) certo Gorret Clemente, di anni 62. Il poveretto è demente e si teme sia precipitato in qualche burrone. Dei poveri studenti Viale e Due e del povero prof. Ferraquet, scomparsi durante questo mese non si ha nessuna notizia.

La disgrazia di un capo treno — Ieri verso le 9 del mattino il capo treno Deberardi Pietro, di anni 41, stava facendo il suo servizio presso un treno in partenza, quando fu investito dal treno di Bologna che entrava in quel momento in stazione. Il macchinista cercò ogni mezzo per frenare il treno; ma non a tempo da evitare che questo portasse via di sotto la gamba al povero Deberardi. Fu trasportato subito in gravissime condizioni all'Ospedale ove si dispera di poterlo salvare

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Le trattative con la Francia non esistono

La *Corrispondenza Verde*, che è in grado di essere bene informata, a proposito delle voci corse di nuove trattative commerciali fra il Governo d'Italia e quello di Francia, scrive:

Nell'accordo commerciale concluso lo scorso autunno colla Francia, questa concesse alle provenienze dall'Italia, compreso nel trattato, la tariffa minima.

Era questa la massima delle concessioni che la Francia potesse fare, perchè non poteva farne di maggiori senza modificare la propria tariffa doganale.

Ai vini italiani è stato concesso quindi il beneficio della tariffa minima, ribassando il dazio da 25 a 12 lire, più il dazio di consumo per ogni grado oltre i dodici gradi di alcool.

Oltre questa concessione la Francia non può andare, se prima le camere francesi non modificano la tariffa minima; ma siccome per ora non c'è probabilità che la Francia si ottenga questa modificazione, è insussistente che siano in corso negoziati per modificare il regime dei vini, nel quale il governo francese non può introdurre per ora nessuna variazione.

I prodotti delle ferrovie italiane

Dal consueto prospetto riassuntivo dei prodotti ferroviarii pubblicato dal R. Ispettorato delle strade ferrate rileviamo che nell'intero esercizio 1898-99, chiuso al 30 giugno u. s., i prodotti lordi del traffico sulle tre grandi Reti ammontarono complessivamente a L. 258,072,914 superando di L. 15,436,958 quelli raggiunti nell'esercizio precedente.

La partecipazione dello Stato su questi prodotti si ragguagliò a L. 68,828,549 con un aumento di lire 4,123,612 rimpetto all'esercizio 1897-98.

All'aumento dei prodotti concorse così il movimento dei viaggiatori come quello delle merci nelle proporzioni seguenti:

Reti principali riunite

	Eserc. 1898-99		diff. sul 97-98
Viaggiatori	94,251,814	più	3,300,941
Trasporti a G. V.	19,903,968	«	616,909
» a P. V. acc.	14,431,166	«	2,537,018
» a P. V.	127,70.,242	«	8,827,379
Prodotti fuori traffico	1,477,824	«	23,140
Totale L.	258,072,914	più	15,436,958

A questi prodotti complessivi la *Rete Adriatica* concorse per le somme seguenti:

Viaggiatori	39,605,981	più	633,411
Trasporti a G. V.	9,050,829	«	263,029
» a P. V. acc.	8,706,737	«	1,477,233
» a P. V.	54,803,357	«	4,126,378
Prodotti fuori traffico	416,553	—	26,093
Totale L.	112,587.607	«	6,873,958
Partecipaz. dello Stato	30.961,364	«	1,890,338

Le sedicenti liquidazioni

Riceviamo:

« Ieri 19, lessi nel di Lei pregevolissimo giornale un articolo circa ai provvedimenti più adatti onde disciplinare il commercio girovago.

Mi permetta, sig. Direttore, di far qui cenno ad un altro metodo non meno dannoso alla classe degli esercenti.

« Parlo delle liquidazioni.

« Questo sistema che prese tanta radice qui a Venezia è divenuta una [illegible].

« Ci sono degli speculatori i quali rilevando una vecchia rispettabile ditta ne abusano del nome per liquidare le merci; è questo sarebbe meno male, ma quello che porta un vero danno a tutto il commercio si è che quella liquidazione non accenna mai a finire. E per più introducono degli articoli che la ditta cessante non trattava.

« Questo sistema di vendita porta di conseguenza che, mentre queste false liquidazioni (che ogni mattino si riforniscono di merce commessa alle stesse fabbriche degli altri esercenti), incassano delle cifre rispettabili, mentre gli altri negozianti si vedono mancare gli affari colle relative conseguenze.

« In Austria non è permessa una liquidazione oltre i 15 giorni, qui con questo trucco si continua per mesi fino a che i pazienti non abboccano più all'amo. »

Le osservazioni dello scrittore di questa lettera sono [illegible].

Notiamo però che le rappresentanze delle Camere di commercio riunitesi l'altro dì a Venezia si occuparono anche di questo argomento, trattandolo anzi via principale del commercio temporaneo.

Giulio de Gastyne
I DUE RIVALI

Cronaca rosa

Ci scrivono da Padova, 22 agosto.

L'egregio avv. Giuseppe Bianchini ha sposato, oggi, la gentile signorina Emma Picchetti di Verona. Auguri.

NECROLOGIO
Il Senatore Spalletti

A Faido (Canton Ticino), è morto l'altra notte improvvisamente il conte Venceslao Spalletti di Reggio Emilia, senatore del Regno.

Nato a Reggio Emilia nel 1835 da nobile e ricchissima famiglia, fu liberale sincero lavorando per la causa nazionale. Fu pure benemerito della sua città e Provincia per molte opere di beneficenza da lui compiute, fra le quali la fondazione di Società Agrarie, d'Asili Infantili, ecc. Deputato di Montecchio dall'XI a tutta la XIV legislatura militò costantemente nelle file della Destra.

Era Senatore del Regno dal 25 novembre 1884 e frequentava con assiduità l'alto consesso.

Ci scrivono da Padova 22 agosto:

E' mancato ai vivi, in Abano, il conduttore dell'albergo alle *Due Torri*, l'ottimo signor Antonio Zannini. Alla famiglia vive condoglianze.

A Firenze il cav. prof. Francesco Morini scultore in legno — A Cremona don Eugenio Gamba prevosto di S. Agostino — A Ortona a Mare (Chieti), Francesco Serafini di anni 68, noto negoziante, superstite veneranda della difesa di Venezia nel 48, caro a Spaventa, Pepe, Poerio, Settembrini, ecc. — A Torino il cav. ing. Salvatore Toffanelli, di 79 anni, da Vicenza, architetto, già capitano di fanteria, valoroso soldato dell'indipendenza, e suor Margherita Spagnuolo, d'anni 28, da Molvena di Vicenza.

UN PO' DI TUTTO
Prigione pneumatica di sicurezza

E' il nome di una recente nuova applicazione dell'aria compressa che viene, inutile dirlo, dall'America. Le pareti dei sotterranei e delle cantine sono fatte con tubi di acciaio posti alla distanza di m. 1 1/2 ed il pavimento ed il soffitto sono formati da una doppia parete d'acciaio costituente un intercapedine contenente aria compressa. Tutti questi tubi e le intercapedini furono saldati con aria compressa e sono in comunicazione fra di loro. Se per caso si tentasse di tagliare le pareti per evadere, la riduzione della pressione dell'aria farebbe subito suonare un segnale dell'allarme automatico.

La porta pure è fatta con tale genere d'aria compressa.

IL TEMPO CHE FA
Un fulmine sulla croce di Lumignano

Ci scrivono da Vicenza 22 agosto.

Ieri notte, un grosso temporale si scatenò sopra Lumignano e ad un fulmine colpì la grandiosa Croce di pietra piantata sulla vetta del monte che è a ridosso della chiesa parrocchiale.

L'uragano delle Antille

Ci telegrafano da *New York, 22 agosto, mattina*:

Un dispaccio da Ponce (Portorico) reca che furono sepolte 2500 vittime del terribile uragano. Si calcola inoltre che vi siano mille feriti e 2000 scomparsi.

Ponce, città e porto dell'isola di Portorico, con 48 mila abitanti. L'uragano è avvenuto, giorni sono, e devastò parecchie isole del gruppo delle Antille.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 23 agosto: S. Filippo Benizi.
Giovedì 24 agosto: S. Bartolomeo ap.
Il sole leva alle 5.24 tramonta alle 7.6

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 363

Esposizione — *Bollettino* del giorno 22 agosto 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 931 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 809 — Totale N. 1730.

— Visitatori con biglietto serale N. 544 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie N. 1563 — Totale 2107.

Serata all'Esposizione — Nella serata di venerdì 25 corrente la Banda cittadina ripeterà a richiesta del pubblico il concerto di musica del maestro Bizet eseguendo l'intera opera *Carmen* e la seconda *Suite dell'Arlésienne*.

Decesso — Un grave lutto ha colpito, oltre che una nota ed onorata famiglia, l'arte tipografica veneziana. Il comm. Andrea Battaggia, proprietario della Tipografia Emiliana, dopo otto mesi e più di fiera malattia, soccombeva ieri mattina. L'intraprendente ed attivo cittadino, colle sue assidue cure e spesso, concorrendo, coll'opera sua personale, avea saputo condurre il suo stabilimento ad una fama non comune. E se in tanti anni di fatiche e di assiduo lavoro non accumulò, come forse poteva, una grande fortuna, ciò si deve a una nobile causa, quella cioè del suo disinteresse e della sua generosa beneficenza.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Cinque mila fiorini — Antonio Giuseppe Radetich di Stefano, di Trieste, impiegato presso la Casa Bayerstal di Fiume, ricevette dalla Casa stessa cinquemila fiorini per fare il pagamento di un carico di merci.

Il Radetich, quando fu in possesso della somma, pensò bene di eclissarsi, e fuggito, venne in Italia e percorse parecchie città.

Ma i cinquemila fiorini furono in breve consumati, ed una sera incontrato dagli agenti di P. S. di Milano senza mezzi, fu arrestato, e il giorno seguente gli fu consegnato il foglio di via fino a Cormons, perchè si presentasse alle autorità del confine per essere rimpatriato.

Il Radetich approfittò del foglio di via fino a Mestre e da qui, invece di recarsi a Cormons, venne a Venezia.

Incontrati alcuni clienti della Ditta, presso la quale egli era impiegato, ottenne qualche prestito in denaro e la scialò da signore parecchi giorni.

L'altra sera, però, appena uscì da un *Restaurant* dove aveva fatto un buon pranzo, fu avvicinato da due agenti della squadra mobile che lo invitarono a recarsi con loro alla questura centrale.

All'atto dell'arresto, il Radetich estrasse dalla tasca una lettera e se la mise in bocca; ma uno degli agenti fu pronto a strappargliene un pezzo; il rimanente era stato dal Radetich trangugiato.

Alla questura fu esaminato il pezzo della lettera, ma nulla si riuscì a rilevare.

Il Radetich, mentre confessò l'appropriazione indebita, mantenne silenzio su quanto conteneva la lettera.

Furono attivate le pratiche relative per l'estradizione.

Odol profuma l'alito!

Una polizza del Monte di Pietà — L'altra notte dopo le una, un marinaio della r. marina entrò alla guardia medica permanente a S. Salvatore e chiese del medico di guardia per soccorrere un individuo che, a suo dire, si contorceva dai dolori in Campo S. Stefano, vicino al monumento Nicolò Tommaseo.

Avendo inteso dall'infermiere di servizio che il medico era assente, essendo stato chiamato presso un ammalato in Via Garibaldi il marinaio consegnò all'infermiere una bolletta del Monte di Pietà, dicendo che apparteneva a quell'individuo e poi si allontanò.

L'infermiere, visto due agenti di P. S. li avvertì della cosa, perchè si recassero in Campo S. Stefano, questi infatti vi andarono; ma ritornarono dicendo di non aver trovato nessun ammalato.

Ieri mattina l'infermiere andò all'ufficio di P. S. di S. Marco per depositare la bolletta; ma il funzionario rifiutò di riceverla.

La bolletta rappresenta l'impegnata di vestiario fatta il giorno 21 corr. mese ed il proprietario potrà ritirarla presso la guardia medica a S. Salvatore.

Furto — Ieri alle due pom. il sorvegliato speciale Angelo Michelini di 30 anni, abitante a Cannaregio presso l'affittaletti al N. 2732, passando davanti la bottega del calzolaio Felice Prosdocimi a S. Polo 2517, rubò dalla mostra una scarpa ed uno stivale. Accortisi alcuni cittadini, gridarono *al ladro* e il Michelini fuggì.

Inseguito dai cittadini fu afferrato per la giacca che il ladro portava sulle spalle. Egli abbandonò la giacca, gettò la refurtiva e continuò la corsa riuscendo ad eclissarsi. Gli inseguitori raccolsero la refurtiva, che insieme alla giacca, fu depositata alla questura di S. Polo.

Nella giacca si rinvenne il libro del sorvegliato.

Arresto — Per minaccie a mano armata verso gli avventori nel bacaro 45 a Cannaregio, fu l'altra sera arrestato l'ammonito Giuseppe Bazzaro di 41 anni abitante a Castello. Egli dovrà rispondere di contravvenzione all'ammonizione, avendo abbandonato il suo domicilio senza avvertirne l'ufficio di P. S.

Generosa elargizione alla Colonia Alpina. — Il Comitato della Colonia Alpina S. Marco ha ricevuto dai signori Marianna Giulitta Mangilli maritata Lawley, Alberto, Eugenio, Guido Giulitta Mangilli e dal cav. Alamanno Lawley capitano di Corvetta nella Regia Marina la somma di L. 606.25 ricossa per una causa vinta in seguito a sentenza 23 marzo 1898 della Regia Corte d'Appello di Venezia.

Raccomandiamo agli abbonati che hanno diritto al ritratto di recarsi alla fotografia [illegible] possibilmente nei giorni feriali onde agevolare il lavoro al fotografo.

Taccuino del pubblico

Doni al Museo Correr — Il dr Bartolomeo [illegible]toldi notaio di Valdagno ha donato al Museo Civico le seguenti opere. *Bibliotheca Veterum Patrum* [illegible] — *Salmeron Commentarii in Evangelium* [illegible] — *Van Esper Commentarii in Canones* [illegible] e la chiave della polveriera di Malghera [illegible].

Al donatore la Giunta municipale ha espresso i dovuti ringraziamenti.

Stato Civile — Bollettino del giorno 22 agosto: Nascite maschi 4 — femm. 3 — Denunciati morti [illegible] Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Orlandini Carlo, bracciante con [illegible] Emma, casalinga — Stocco Ettore bracciante [illegible] Zanchi Giuseppe, casalinga, tutti celibi.

Decessi: De Cao-Gottardo Regina, d'anni 59, [illegible]ta, casalinga — D'Altin-Moracchio Maria, [illegible] gata, casalinga — Vianello Maria, 9 1/2 studente — [illegible] Paolo, 63, coniugato, industriale — Ferrazzi [illegible] Ernesto, 25, celibe, orefice — Segrè Carlo, 26, [illegible] bro — Cristofoli Francesco chiamato Attilio, 26 [illegible] pubblicista — Tessen Giuseppe, 37, [illegible] tutti di Venezia — Scarpa Benvenuto Luigi, [illegible] bracciante, di Pellestrina.

[illegible] — *Il mendicante*: La prego, non vuole darmi qualche cosa per comperare una medicina [illegible] la mia povera moglie?

— Sentite! Due giorni fa m'avete dato a intendere che vostra moglie era morta e che avevate bisogno [illegible] per le spese della sepoltura. Che storie son queste?

— S-s-sì... Questa è la mia seconda moglie

Nota sibillina

Il mio *primo* abbaia e morde,
Il *secondo* agita il vento
Nel *totale* tutta concorde
Và Venezia a navigar

Spiegazione del monoverbo precedente
BEN-MUTO

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Per indisposizione della Leoni, ieri sera è stata sospesa la rappresentazione dell'operetta *Donna Juanita*; lo spettacolo venne sostituito colla *Perichole* e gli artisti ottennero [illegible] successo.

« **Il re cannibale** » è il titolo di una nuova opera che si rappresenterà a Londra il prossimo [illegible]bre. L'autore del libretto, Paul Danbar [illegible] tore, Marion Cook, sono due negri [illegible] qua e questo forma la *great attraction*.

Nuovo ballo del maestro Drigo — [illegible] dell'Eremitaggio di Pietroburgo si prepara pel prossimo inverno la rappresentazione di [illegible] ballo del coreografo Petipa, [illegible] musicato dal maestro padovano [illegible]go, il valente direttore artistico [illegible] Lo stesso direttore amministrativo [illegible] signor Wsevolojski, prepara i disegni [illegible] del suo nuovo ballo.

L'oriente a Parigi — Kiralfy, [illegible] ganizzatore del famoso spettacolo [illegible] prepara per l'Esposizione di Parigi [illegible] più belle attrattive: un immenso teatro [illegible] Maillot, che potrà contenere sei mila spettatori [illegible] avrà nel centro un bacino di [illegible] nel quale manovrerà una flottiglia.

Il signor Kiralfy vuol sorpassare [illegible] che già si fece in America e in Inghilterra [illegible] spettacolo, di cui ha inventato l'azione [illegible] ricostituzioni storiche e di cui dirigerà [illegible] si intitola *L'Oriente*. E' l'Oriente [illegible] Crociate, della Costantinopoli del [illegible] zione accade in Africa e termina nella [illegible] teresca di Enrico V. Mille e cinquecento [illegible] prenderanno parte all'azione; vi [illegible] di ballo reclutate in tutti i paesi d'Europa, [illegible] cammelli, ecc.

La musica che accompagnerà lo svolgimento dei varii quadri è di Giorza.

Una nuova risorsa per i cantanti [illegible] in questi tempi dalla industria dei fonografi.

A Parigi è sorta la nuova professione [illegible] si dedicano artisti di cartello ed allievi [illegible] torio.

Si tratta di prestarsi a cantare in apposite [illegible] pei fabbricanti di fonografi, che fissano così [illegible] cilindri tutte quelle melodie che vanno a deliziare [illegible] e straziare le orecchie di tutto il mondo.

Certo che così quegli addetti dell'arte [illegible] vano le emozioni ardenti della scena [illegible] mestiere nuovo di cantante per fonografi, [illegible] modesto, è pure più sicuro di quello di cantante [illegible] teatri. Coloro che hanno rinunziato definitivamente a qualsiasi ambizione e perduta la [illegible] viscosa o sono allontanati dalla scena da [illegible] disgrazia fisica, si consacrano tutti alla nuova [illegible] riera. Come altri sono cantanti di concerto [illegible] o di chiesa e di teatro, essi sono cantanti per fonografo e null'altro.

E mentre gli altri non fanno che [illegible] daranno senza cantare venticinque, tre [illegible] giorno. Sei due o tre ore di musica, [illegible] così essi arrivano a guadagnare, senza [illegible] 1500 franchi al mese, rinunziando per [illegible] vedere il loro nome nei giornali.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 pom. [illegible] Banda della R. Marina:

1. Marcia, *Ester*, Della Giacoma — 2. [illegible] *canto*, Bertolazzi — 3. Finale IV. [illegible] — 4. Ouverture *Die Grossfurstin*, [illegible] — 5. [illegible] *L'Africana*, Meyerbeer — 6. Valzer [illegible] Ivanovich.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *A Sua Maestà*, Bustini — 2. [illegible] *Cavatina Norma*, Bellini — 3. Suite II [illegible] set — 4. Prologo *Mefistofele*, Boito — 5. [illegible] *Le Villi*, Puccini — 6. Polka *Scherz*[illegible].

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 3/4 - *Donna Juanita*

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 22)

Presidente: cav. Valbusa — P. M., cav. Apollonio [illegible] celliere, De Marco.

Venzin Maria, Villabruna Antonio, Zatta Fr[illegible]

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 89

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Queste ultime parole furono pronunziate con una tale dignità e una tale autorità che Giovanna s'intese presa da una stima repentina e da una specie di ammirazione per l'uomo che le parlava così davanti al crollo di tutti i sogni della sua vita.

— Sono pronta a rispondere, diss'ella, poichè io pure ho sete di giustizia e di verità, e sono molti mesi che lotto per chiarire la prima e far trionfare la seconda!

— Per chi questa giustizia? Per voi?

— No... per un uomo iniquamente accusato del più odioso e del più vile dei delitti... per un innocente che ha da riconquistare il suo onore e la sua testa da salvare...

— Per un uomo che voi amate?

— Sì, che io amo, signore, rispose ella fieramente, che amo più della mia vita e per il quale morirei se egli morisse... per il signor Edoardo Darun... che accusano di avere assassinato la moglie... la quale vive... e che lo mandava scientemente al patibolo, onde assicurare il trionfo delle sue ambizioni, e conservare la corona di contessa che ella ha conquistato con la menzogna e col tradimento, avendo ingannato e tradito tutti coloro che l'hanno amata.

— Colei che porta il mio nome! disse egli con voce sorda.

— Sì, signor conte!

Il disgraziato rimase un istante in silenzio e abbassò la testa, per nascondere due lacrime ardenti che gli gonfiavano le palpebre.

Ma questa debolezza non durò.

Se l'uomo innamorato, se l'uomo di cinquant'anni, dominato dalla sua ultima passione, se non la più profonda, almeno spesso la più violenta, perchè essa non si rivolge che al cuore e lusinga tutte le vanità e tutte le illusioni di colui per il quale la vita non avrà ben presto più sorrisi; se quell'uomo, diciamo noi, sentiva in sè un orribile strazio e spinte di viltà e di perdono ignominiose, nel conte vi era anche un gentiluomo, dominato non meno dal rispetto del suo nome e dall'orgoglio della sua stirpe, ed era il gentiluomo che la vinceva quando si rivolse verso Giovanna.

— Dunque, riprese egli con voce alterata ma più ferma, tutto ciò che mi ha detto una donna chiamata Clara Mignon è vero!

— Clara Mignon! esclamò Giovanna al colmo della sorpresa, ma è la complice della signora Darun!

— Complice che ha avuto paura, complice che ha tradito, quando ha veduto che i delitti sanguinosi erano succeduti... agli altri delitti già commessi..

— Ivan! balbettò la signorina Lattey.

— E' senza dubbio il nome dell'agente che questa mattina, hanno trovato colpito da una pugnalata?

— Sì... sì... lui stesso!...

Giovanna era divenuta di un pallore mortale, e i battiti del cuore le sollevavano il petto.

Ella aggiunse:

— Oh! signore, poichè sembrate sapere tutto poichè cercate come me di salvare l'innocente e di punire i colpevoli, ditemi, ve ne scongiuro... ditemi la verità tutta intera... che è divenuto Edoardo!... voglio dire il signor Darun?...

— Ma...

Ella giunse le mani.

— Per grazia!... Ah! Dio mio! egli è morto!

— Il signor Darun, rispose il conte Mariniani, è caduto in un tranello nel quale sareste caduta voi stessa, signorina, se il caso non avesse fatto sì che avessero seguito un'altra donna invece di voi!

— Egli è morto! ripetè Giovanna vacillante, pronta a cadere, pronta a morire lei stessa.

— Morto... spero che non lo sia ancora... se arriviamo a tempo!

— A tempo?... Sapete dove sia?

— Ho mandato sulle sue tracce, in suo soccorso, qualcuno che sa dove si trova...

— Qualcuno?

— Anità... la figlioccia di Spadone!

— Spadone!... Il capo di briganti!... l'assassino!

La vezzosa creatura, tremando dalla testa ai piedi, sembrava una statua del terrore... ma del terrore nobile e che commove... quello che noi proviamo per gli altri, non per noi stessi.

— Tutto questo, continuò il conte, esige alcune spiegazioni. Eccole. Clara Mignon, vi ho detto, quando ha saputo l'omicidio di quell'agente, di nome Ivan; quando ha saputo che il signor Darun era caduto tra le mani di banditi ai quali avevano pagato la sua morte, e che voi eravate sfuggita quasi per miracolo alla morte che vi minacciava, Clara Mignon ebbe paura, e, temendo le conseguenze di questo accumularsi di delitti, venne a gettarsi ai miei piedi. Ella mi rivelò tutta la verità mettendovi per sola condizione la promessa che io non mi sarei punto vendicato della sua infamia!

Il conte ebbe una specie di sorriso ironico e disprezzante.

— La miserabile parlava dei rimorsi della sua coscienza... La sua coscienza era la paura... lo compresi quando seppi ciò che ella mi narrò... Ma ella aveva la mia parola... Un Mariniani non vi ha mai mancato... egli punisce i traditori, e...

Egli si arrestò, con la bocca asciutta e la gola arida, poi riprese:

— ...e mantiene la fede giurata...

— Ma Edoardo? balbettò la signorina Lattey.

— E' al signor Darun che ho pensato subito. Conosco Spadone di riputazione... Ho compreso che non c'era da perdere un minuto... Anità è partita, già da parecchie ore, con una somma doppia di quella offerta per la morte del signor Darun e per la vostra.

— Ebbene?

— Aspetto la mia inviata! Ella non è ancora ritornata!

XIV.

Dalla contessa Mariniani

In questo frattempo Elisa, dopo quella spaventevole notte in cui, spinta alle ultime estremità dai pericoli che la circondavano, divenuta quasi pazza, e seguendo il pendio fatale che trascina sempre a delitti più atroci per assicurare l'impunità dei delitti precedenti, come il [illegible] che diviene assassino e aggiunge i cadaveri ai cadaveri per chiudere tutte le bocche che potrebbero accusarlo, Elisa, diciamo noi, finita, affranta, era rientrata nel suo appartamento [illegible] del successo.

Nel turbamento che l'agitava, affranta nei suoi nervi di donna dalla lotta terribile che ella aveva sostenuto sorridente in mezzo ai suoi [illegible] coperta già del sangue versato e di quello che stava per essere versato ancora, ella non era punto inquietata di non vedere il conte nei suoi appartamenti.

(Continua)

Tolmer Gabriele, Zatta Giovanni, Goslot Giovanni, villici di [illegible] condannati la 1 a mesi due e giorni [illegible] il 2, 3, e 4, a mesi due e giorni 15 ciascuno [illegible] e 5, a mesi due e giorni due, il 6, a mesi 3 [illegible] 10 per resistenza agli agenti di finanza. Le Car[illegible] la Venna ed il Tolmer, ed applicando il decreto di amnistia 4 giugno p. p. mandò tutti gli altri e[illegible] da pena.

— A [illegible] di Chioggia viene confermata la sentenza [illegible] del Tribunale di qui che per furto [illegible] ad 3 giorni di reclusione.

— Viene pure confermata la sentenza 3 giugno 99 del Tribunale locale che condannava Coriese Giovanni calzolaio di Soravaso, per oltraggio ai vigili alla reclusione per giorni 3.

— Ricardi Francesco, Negrin Giuseppina, di Venezia, condannati per appropriazione indebita a giorni 10 di reclusione e L. 50 di multa ciascuno, vengono assolti in seguito a remissione di querela della Compagnia Singer.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 21 agosto)

Insubordinazione - Disobbedienza - Diserzione

Seraglio Giuseppe della 4.a compagnia di sanità è chiamato a rispondere di insubordinazione e di disobbedienza verso un suo superiore caporale, per avergli [illegible] e parole ingiuriose dopo di essersi rifiutato ai suoi ordini.

E' condannato ad un anno di reclusione e accessori di legge.

— Albanini Alderico del 4.o cavalleria *Genova* per avere risposto in mala maniera alle osservazioni del capo-[illegible] maggiore Favario, rifiutandosi di mettersi sull'attenti [illegible] Furnano ripetuto di farlo, è condannato alla pena di sei mesi di carcere militare.

— Alvani Antonio dallo stesso reggimento cavalleria Genova, pure accusato di disobbedienza per non aver voluto [illegible] agli ordini di un caporale che lo comandava di passare in rango con lo squadrone, è condannato a quattro mesi di carcere.

Fataro Faustino del distretto di Venezia, accusato di diserzione per non essersi presentato alla chiamata alle armi nel tempo debito. E' assolto per inesistenza di reato, e rimesso in libertà.

Presidente Colonnello — F. M. cav. Liberali — Difensori avv. Villanova, Calzavara, Grassi.

SPORT

La diffusione dell'automobilismo

L'automobilismo in Europa — Una curiosa legge inglese — L'antichità degli automobili — Dal vapore al petrolio e all'elettricità — I diversi motori — Peso e Spesa

La rivista viennese *Die Zeit* pubblica un interessante articolo dell'ingegnere Silberstein sull'automobilismo, articolo dal quale togliamo i seguenti brani più salienti.

L'automobilismo ha trovato in Francia i suoi più numerosi seguaci. Ciò non viene a dimostrare una superiorità della Francia di fronte ad altre nazioni quanto all'intelligenza tecnica, poichè nella creazione e nello sviluppo dell'automobilismo moderno i francesi non hanno avuto una parte più importante di quella degli inglesi e dei tedeschi. Colui che propriamente ruppe il ghiaccio fu il costruttore *Daimler* di Cannstadt col suo motore a benzina, e ora le fabbriche di vetture a motore hanno lavoro in abbondanza. Per parlare solamente di quelle tedesche, *Benz* di Mannheim, il quale già una [illegible] anni fa all'Esposizione di Monaco destò tanto entusiasmo coi suoi automobili, ha allestito fino alle [illegible] e non meno di 1700 di quei veicoli. Quelli di [illegible] di Aquisgrana ora in uso sono 3500. In Austria [illegible] sono di primaria importanza la *Wagen-[illegible]* di Nesseldorf nonchè *Gans e C.* di Bu[illegible]. L'Inghilterra rimase un po addietro fino a poco tempo [illegible] proporzione della sua tecnica altamente sviluppata [illegible] grazie a una quantità di misure legislative [illegible] impossibile lo sviluppo dell'automobilismo. [illegible] anni or sono un atto del Parlamento [illegible] si dovesse portare una bandiera avanti ad [illegible] a motore. Evidentemente una tal regola [illegible] essere adatta a far raggiungere una velocità [illegible] a questi veicoli.

[illegible] quella disposizione fu la seguente: già nel 18[illegible] costruivano in Inghilterra carrozze a vapore che [illegible] regolarmente il servizio postale fra due città. Era inevitabile che succedesse qualche disgrazia, come avviene anche oggi colle tramvie elettriche, ma allora i possessori di azioni delle ferrovie, temendo che il progresso degli automobili non distogliesse il traffico da [illegible] industria, presero per pretesto le disgrazie che [illegible] e si agitarono per ottenere una legge che [illegible] a sterminare quei mostri. La conseguenza fu che l'Inghilterra è rimasta fino ai nostri giorni indietro in questo ramo d'industria.

I profani saranno meravigliati nell'udire quanto sia antico l'automobile. Già nel 1769 l'ufficiale d'artiglieria ingegnere Cugnot costruì in Parigi la prima vettura a vapore del costo di 22,000 franchi, essa però non fece buona riuscita nella corsa di prova a causa delle caldaie del vapore troppo deboli. Alcuni anni dopo lo stesso Cugnot costruì un'altra vettura ancora più resistente, la quale però non riuscì che ad ottenere l'onore di un posto nel Conservatorio delle arti e mestieri fra le altre meraviglie prime di applicazioni del genio inventivo francese. Si può facilmente comprendere l'abisso che separa quei mostri di ferro rozzi, affannosi del 1770 e gli eleganti *coupès* dei nostri giorni dalle ruote fornite di pneumatiche e dai raggi d'acciaio.

L'automobile è dunque più antico della ferrovia. Si cominciò col vapore, ora si è giunti all'uso del petrolio e dei prodotti della sua distillazione; si sta già sperimentando l'applicazione dell'aria compressa, e si arriverà senza dubbio ad usare l'ideale delle energie dei nostri tempi, l'elettricità. Tutti i tipi possibili di vetture sono là provati. L'antico veicolo pesante va scompa[r]endo mano a mano, per dar luogo a quello nuovo elegante e leggiero, grazie all'alto sviluppo delle industrie dell'acciaio e dell'alluminio. Se il progresso portasse anche il risanamento delle vie con un piano d'asfalto, si potrebbe volarvi sopra come piuma. Ma, poichè il vapore richiede un pesante apparecchio, una utilità molto sensibile si avrà quando si debbano trasportare grandi pesi. Così per esempio una vettura a vapore che agisce attualmente in Londra percorre giornalmente circa 33 miglia portando nei viaggi di andata 4000 chilogrammi e 1000 nei viaggi di ritorno. Il costo giornaliero di questa vettura per un lavoro di circa 7 ore, è di una sterlina, tre scellini e cinque pence, comprese anche le riparazioni e il salario. Quanto poi alle vetture da viaggio e da lusso, che ciascuno deve poter manovrare senza difficoltà, sorge per primo il problema se sia da preferirsi il motore a petrolio o quello a benzina.

* * *

I prodotti della distillazione della benzina sviluppano gas pericolosi perchè facilmente infiammabili; ciò nonostante essi sono da anteporsi al petrolio per varie ragioni. Primo perchè si infiammano più certamente anche nel cilindro in cui la loro combustione deve produrre l'effetto meccanico; secondo, perchè lasciano un residuo minore; terzo, perchè con essi avviene più facilmente la carburazione, ossia il miscuglio dei gas coll'aria, senza del quale non può aver luogo l'esplosione necessaria a determinare la corsa dello stantuffo. Si sta ora lavorando intorno ad un surrogato della benzina, la *Stelli-[illegible]*, che sembra presentare gli stessi vantaggi in un grado ancora più elevato. Il problema del combustibile non è però quello che più mette alla prova il genio degli scopritori e degli inventori è intorno ai perfezionamenti meccanici dell'apparecchio che si affaticano i più abili costruttori. Il veicolo ideale cui tendono tutti i loro sforzi deve essere quanto più è possibile leggiero, e possedere un motore potente, ma leggiero anch'esso e piccolo così da poter rimanere nascosto. Nel tempo stesso dev'essere semplice abbastanza da richiedere una facile manovra e poche riparazioni, dando così affidamento di funzionare in modo che il viaggiatore non abbia da temere di dover discendere e arrestarsi a mezza via. Quanto al pregio essenziale della leggerezza, notiamo qui che Cudell e C. costruiscono un motore della forza di due cavalli e del peso di 24 chilogrammi. Non sarà privo d'interesse qualche particolare sul consumo di combustibile di questi veicoli. Un motore che abbia una velocità dai 30 ai 50 chilometri all'ora consuma per ogni cavallo di forza 400, e talora anche 900 grammi di benzina ogni ora. Il costo di un chilometro è variabile, per considerando sempre il piano privo d'inclinazione. Ma si può calcolare che un triciclo del peso complessivo di 75 a 80 chilogrammi, dotato di una velocità fra i 25 e i 40 chilometri all'ora, costi circa 10 centesimi per chilometro. Un altro che consuma 500 grammi di benzina all'ora per ogni cavallo di forza costerebbe dai 5 ai 4 centesimi per chilometro. Quanto all'applicazione di altre forze motrici, si parla di una grande società costituitasi in America con un capitale versato di 25 milioni di dollari per la costruzione di motori ad aria compressa, la quale sarebbe rinchiusa in cilindri d'acciaio con una pressione di 250 atmosfere.

L'elettricità non può trovare per ora una vasta applicazione se non per le vetture che non devono percorrere grandi distanze, e ciò perchè adesso il solo sistema possibile è quello degli accumulatori, apparecchi pesantissimi per la gran massa di piombo che ne è principale elemento costitutivo e che di tanto in tanto devono essere caricati di energia. Sopra una lunga strada occorrerebbero dunque varie stazioni elettriche per la carica degli accumulatori.

Pel servizio di città però i veicoli a motore elettrico possono fin d'ora essere adottati, tanto che la Società delle vetture pubbliche di Parigi, avendo avuto risultati soddisfacenti in alcune prove, prepara la trasformazione di [illegible] vetture con un capitale di 40 milioni, poichè ciascuna viene a costare 10,000 franchi.

Prima di terminare questa enumerazione, dobbiamo accennare anche all'applicazione dell'acetilene all'automobilismo, inglese specialmente dall'inglese *Ralph Lucas*. Egli riuscì a percorrere 50 miglia con una libbra di carburo di calcio. Tale sostanza permetterebbe dunque di essere abbastanza vantaggiosa, se non fosse lo sgradevole odore di aglio che lascia lungo il percorso.

L'apertura della caccia

Ora si può scriverlo senza tema di errare. La stagione di caccia si è aperta disastrosamente da per tutto.

Nelle paludi poco o nulla; specie nelle valli nostre, dove la siccità caccia i beccaccini e estenua il pesce delle quaglie.

In Sile e precisamente fra S. Ambrogio e Quinto qualche cosa si è fatto, data la frescura perenne del fiume; ma altrove, nulla.

Dal Cadore, dalle colline bellunesi, dalle alpi feltrine, notizie scoraggianti. Anno calamitoso insomma. In montagna e in collina rarissime le covate di pernici e scarse le quaglie che si erano annunziate abbondanti. E' ben vero che le fólaistare anticipate distruggono per troppo le povere bestiole. Da estero una caccia in Avena, monte sopra Feltre, organizzata dal conte Carlo Zasso. In quattro giorni 25 pernici, due cedroni e tre lepri.

Colle stagioni irregolari concorre però la distruzione criminale che in tutti i tempi e con tutti i mezzi si fa della cacciagione, impunemente.

Scriviamo impunemente, perchè spesso la preda abusiva si va a vendere sotto il naso degli agenti della forza pubblica, che non se ne danno per intesi.

Noi invochiamo le riserve, come estremo salvamento della caccia.

Le gare di nuoto dei vigili a Venezia

La gara di nuoto dei Vigili ebbe luogo ieri 22 alle ore 10 e mezzo dal Macello al forte di S. Secondo.

Erano presenti il sig. assessore dott. Pasca Negrati, il segretario della Divisione I., dott. Mozzetti, il dott. Vivante per l'Ufficio d'igiene, l'economo municipale, l'ispettore ing. Gaspari, i comandanti Vianello e ing. Sanconi. Il sig. Sebellin prese diverse fotografie dei nuotatori.

Sul davanti della zattera di legname era teso un cavo al quale i nuotatori si attaccarono con la mano destra verso sinistra, fronte a S. Secondo per ordine di sorteggio. Ad un segnale dato [illegible] nuotatori si staccarono dalla fune in bellissimo gruppo. Per 300 metri erano rimasti uniti poi cominciarono a mano a mano a distanziarsi. La testa venne tenuta da principio dal vigile Vianello Enrico poi dal vigile Pagna che arrivò buon primo.

Arrivò secondo Vianello Enrico, 3. Fasioli Vittorio, 4. Piva Luigi, 5. Riti Natale, 6. Rigatti Ettore, 7. Penzo Ettore, 8. Orio Emilio, 9. Lupieri Domenico, 10. Morosin Bernardo, 11. Zuccherato Giuseppe, 12. Silan Matteo 13. Scarpa Sante, 14. Salvatori Attilio, 15. Vianello Giacomo, 16. Nordio Vittorio, 17. Scarpa Enrico, 18. Pellegrin Domenico.

Nessun incidente durante la gara e molta animazione ed allegria alla piccola refezione data ai concorrenti d'ordine del signor Assessore.

Il percorso di metri 850 con acqua crescente e di traverso fu superato in 18 minuti circa da tutti i concorrenti che arrivarono in buonissimo stato.

Al vigile Pagna fu assegnata la medaglia di I. grado e un piccolo premio in danaro.

Al vigile Vianello Enrico medaglia d'argento di II. grado e [illegible] in danaro.

Al vigile Fasioli medaglia d'argento di III. grado e pure premio in danaro.

A ciascun concorrente fu poi assegnato un piccolo compenso.

I bersaglieri ciclisti in viaggio

Ci telegrafano da *Milano, 22 agosto, sera*.

Questa mattina alle ore 8 sono giunti centotrenta bersaglieri ciclisti formanti la compagnia che compì testè un corso d'istruzione a Parma.

Erano partiti ieri mattina da Parma alle 4, facendo una breve tappa a Piacenza e pernottando a Lodi.

Andarono ad incontrarli a Melegnano molti ufficiali dei bersaglieri qui residenti.

Anche il generale Oxo, comandante la Divisione Militare, andò incontro alla compagnia.

Tanto i soldati quanto gli ufficiali erano in ottime condizioni di salute. Nel lungo viaggio non rimase indietro che un solo soldato.

Questa mattina gli ufficiali dei bersaglieri del V reggimento offrirono un *dejeuner* ai loro colleghi ciclisti al Ristorante Orologio.

Anche i soldati ciclisti ebbero nella caserma di San Celso un rancio speciale.

La compagnia, che come dissi componesi di centotrenta uomini, compresi gli ufficiali, è comandata dal capitano Natali.

Ha inoltre un sottotenente medico, un tenente contabile, un armaiuolo. Alcuni soldati portano i varii pezzi di tre biciclette di ricambio.

La compagnia è preceduta da una *fanfara* che dà i segnali e suona le marcie avvicinandosi all'abitato.

Quest'oggi alle 4 pom. la compagnia è partita per Gallarate ove prenderà parte alle manovre di cavalleria in servizio di avamposti. Di là si recherà alle grandi manovre.

La popolazione accolse il nuovo corpo con manifesti segni di simpatia.

Gara di tiro a segno a Belluno

Ci scrivono da Belluno 22 agosto:

(*G. E.*) La seconda gara provinciale di tiro a segno nazionale avrà luogo nel distretto di Agordo nei giorni 20, 21, 22 e 23 settembre p. v., dalle ore 6 e mezzo alle 12 e dalle 13 alle 18, e sarà divisa in otto categorie.

Un torneo a Udine

Ci scrivono da Udine 22 agosto:

Un torneo di *Lawn tennis* è indetto per i giorni 17, 18, 19 e 20 settembre p. v. in Tricesimo. Vi saranno cinque gare: singolare uomini, doppia mista, doppia uomini, doppia signore e doppia *Handicap* per uomini e [illegible]. Vi saranno primi premi in oggetti, secondi premi in medaglie.

Le inscrizioni si ricevono dal conte Montegnacco in Tricesimo fino al 16 settembre.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21 23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.05	63.12	63.[illegible]
Termometro centig. al Nord	16.9	19.8	21.5
» » Sud	18.0	22.0	27.3
Umidità relativa	83	64	55
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	4	5	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 24.4 — min. di oggi 16.2

[illegible]: Ancora venti freschi settentrionali nell'Italia superiore; deboli vari altrove, cielo nuvoloso e coperto con qualche pioggia o temporale.

La "Gazzetta a Padova"

Padova. — Ci scrivono 22 agosto — (*S.*) — **Pel nuovo maestro** — La Commissione esaminatrice nel concorso al posto di maestro direttore della nostra Banda Comunale è composta dei signori Codecella maestro della Banda municipale di Bologna, cav. Matacena maestro delle musiche per i RR. Equipaggi alla Spezia e cav. Pollini direttore del nostro Istituto Musicale.

Disgrazia — Un ciclista investiva iersera, la Prato, la signora De Carli mentre scendeva da una carrozza del tram.

Per fortuna la signora riportò soltanto lievi escoriazioni al viso. Il ciclista accusò, nella farmacia Steppato, alla medicazione della signora.

Le guidovie — E' confermato che le guidovie lasceranno intatto il prezzo del biglietto di andata-ritorno Padova-Venezia.

Bagnoli di Sopra — Ci scrivono 22 agosto — Pel buon nome del nostro paese, che è paese di galantuomini, vi prego di sfatare la leggenda dei due tristi malandrini, che si erano introdotti nel parco del principe d'Aremberg. Si trattava di due cacciatori di contrabbando, che volevano cacciare le lepri, e che sorpresi scapparono come... le stesse. E poi siate a credere i *coloristi!?*

Camposampiero — Ci scrivono 21 agosto — **Le nostre scuole** — (*a. s.*) Gli esami alle nostre scuole elementari sono terminati e dalla relazione diretta al sindaco togliamo i dati seguenti:

Gli inscritti durante l'anno scolastico 1898-99 furono 500, e cioè 230 maschi e 270 femmine. Gli assidui furono 382 e cioè 150 maschi e 232 femmine. Gli esaminati furono 350 e cioè 134 maschi e 216 femmine. I promossi furono 270 e cioè 108 maschi e 162 femmine.

Licenza — E' giunto qui per passare alcuni giorni in famiglia il nostro concittadino, E. Provveditore agli studi, sig. Callegari cav. prof. Ettore, attualmente a Trapani.

Cartura — Ci scrivono 22 agosto — **Due altre parole sul baruffa** — Nell'articolo di ieri riprodotto anche da un giornale di Padova era detto che gli atti di violenza nell'osteria della Malin succedettero alle ore nove antim. Si tratta evidentemente di un errore di stampa. Dovevasi dire alle ore nove antim. cioè in piena notte; perchè in quell'ora appunto avvennero i noti fattacci. Tardo è dire; qui tutti desiderano che l'autorità s'interessi una buona volta con maggiore zelo ed energia pel ristabilimento della tranquillità del paese, che concorde domanda il rispetto alla legge e la punizione di chi l'ha violata.

Furto — Stanotte nella Casa di ricovero situata quasi al centro del paese, ignoti penetrarono nel pollaio di certo Sancio Carlo, rubandogli quindici polli.

Vogliamo sperare che questo furto non passerà nel dimenticatoio come tante altre cose!

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 22 agosto — (*c. b.*) — **Un altro morto!** — Iersera circa alle ore 8 nel quartiere di S. Nicolò e precisamente all'angolo di S. Teonisto un tale riconosciuto per Bazzato Giuseppe d'anni 53, mediatore di Borgoricco veniva colto improvvisamente da malore. Un facchino che si trovava vicino fece tempo di sostenerlo perchè non cadesse a terra.

Poco dopo l'infelice spirava senza pronunciare parola.

Furono prontamente sul luogo il delegato di P. S. Sarpi con alcune guardie che piantonarono il cadavere fino all'arrivo del medico e del pretore per le constatazioni di legge.

Il Consiglio comunale è convocato per la sera di lunedì 28 agosto p. v.

Verrà nominato in tale occasione un nuovo assessore supplente in luogo del prof. Olivi dimissionario.

Giù di carrozza — Stasera un automobilista transitava di corsa ordinaria in sobborgo Vittorio Emanuele in prossimità del passaggio a livello del Terraglio.

Un cavallo attaccato ad una carrozza, su cui stava una ragazzetta quattordicenne, si spaventò al rumore della macchina e s'impennò, e la bambina presa da sgomento cadde a terra ferendosi non però gravemente al mento.

La piccina venne raccolta dall'automobilista e curata dal dott. Semini, mentre le guardie mettevano in contravvenzione il proprietario del cavallo per non averlo custodito.

Le manovre di campagna nel Trevigiano

Le manovre di campagna si svolgeranno quest'anno in due periodi.

Nel primo periodo (sino a tutto il 3 settembre) si avranno esercitazioni a reggimenti e a brigate contrapposti; nel secondo periodo la Divisione si concentrerà ad Asolo e svolgerà esercitazioni contro la Divisione di Verona, la quale sarà riunita a Bassano.

Alle manovre prenderanno parte i sei reggimenti di fanteria della Divisione (rinforzati dai richiamati della classe 1871), due batterie di artiglieria e due squadroni del reggimento *Genova* cavalleria.

Le truppe muoveranno dalle loro sedi in massima il 25 corrente; il 27 inizieranno le esercitazioni a reggimenti contrapposti, le quali avranno luogo per la Brigata *Pavia* (maggiore generale Moreno) nei pressi di Fener, per la Brigata *Acqui* (maggiore generale Goiran) verso Refrontolo e Pieve di Soligo, per la Brigata *Sicilia* (maggiore generale Crema) fra Castelfranco e Montebelluna.

Ultimate queste esercitazioni, le tre Brigate, dislocate nella giornata del 29 nelle vicinanze di Sernaglia, di Pederobba e di Montebelluna, si inizieranno quelle a Brigate contrapposte, che si svolgeranno tra Vidor, Cornuda e Asolo.

Le esercitazioni del secondo periodo avranno termine l'8 settembre, cosicchè le truppe rientreranno alle rispettive guarnigioni verso il 10 settembre.

La direzione superiore delle esercitazioni di tutto il primo periodo è affidata al tenente-generale nobile Maria Lamberti di Celle, comandante della Divisione militare territoriale di Padova, il quale si stabilirà col quartier generale della Divisione dal 25 corrente a Cornuda.

Conegliano — Ci scrivono 22 agosto — (*Arthos*) — **Nell'arte** — Ieri ho avuto occasione di vedere un bel lavoro in scultura del giovane nostro artista Giovanni Meloni. Egli ha preparato una *Testa di Cristo* per il concorso internazionale di Torino. *Vita mea non est de hoc mundo* è il soggetto su cui bene si inspirò l'autore, dando al suo lavoro una espressione che mi pare indovinata.

Concerto — Ottimamente riuscì il concerto dell'altra sera, dato dalla Banda Cittadina, diretta dal maestro Battaglia.

Treno speciale — Tutto fa ritenere che il treno speciale per la gita della Banda Cittadina a Sacile, sarà accordato. *Quod est in votis.*

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 22 agosto — (*S.*) — **Consiglio Comunale** — Venerdì 25 corr. il patrio consiglio è convocato in seduta straordinaria alle ore 4 pom. Fra gli altri oggetti da trattare havvi la nomina di due assessori effettivi e due supplenti in sostituzione dei dimissionari signori Frisotti, Santon, Pallotti, Allegri.

Speriamo che finalmente il consiglio riesca a completare la Giunta Municipale, per incominciare a provvedere ai bisogni del paese.

Posta telefonica — In seguito alle insistenti pratiche dell'egregio nostro Sindaco co. cav. Rossi Jacopo fatte presso il direttore generale dei telefoni cav. Calandri, questi ha stabilito di concedere fra giorni al pubblico una posta telefonica.

Mira — Ci scrivono, 22 agosto — **Grave incendio a Gambarare** — Iersera, lunedì, alle ore 6, nella campagna Leonina del cav. Giulio Rocca alle Bastiette si è destato un incendio che in brevi momenti prese proporzioni spaventose. Otto grandi pagliai che contenevano più di 1000 quintali di fieno formavano un [illegible].

Accorsero subito sul luogo l'agente del [illegible] Rocca, Favaretto Fiola Giovanni, varii signori [illegible] conducono le vicine campagne, il parroco, i [illegible] carabinieri e molte persone le quali lavorarono alacremente per impedire che le fiamme spinte dal vento venissero a contatto della boaria e fu solo per l'opera di questi contadini che si è potuto isolare il fuoco al solo [illegible].

La causa del fuoco è ignota, ma è certo che il bovaro, il primo ad accorgersi, vide partire le prime fiamme dalla sommità di uno dei pagliai. Il danno si calcola di oltre 5000 lire; ora in parte assicurato.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 22 agosto (*Lelio*) — **La pazzia nella nostra provincia** — La nostra Deputazione provinciale ha pubblicato come di consueto due relazioni su questo penoso fenomeno. L'una, dettata dal prof. Stefani, riguarda il manicomio provinciale di S. Felice, l'altra, scritta dal co: Alvise Da Schio si riferisce ai manicomi centrali di Venezia.

La nostra provincia con una popolazione di quasi quattrocento e due mila abitanti, spende annualmente oltre duecento e cinquanta mila lire per prevenire e combattere la pazzia.

Nel manicomio di S. Felice erano accolti al primo gennaio 1898, 165 dementi; ne furono ricoverati durante l'anno scorso altri 385, dei quali 307 vennero riconosciuti pazzi e 40 no.

Nella cifra complessiva dei mentecatti, la pellagra, questa triste pazzia che affligge le nostre campagne, vi figura in 132 casi, segnando uno spaventoso progresso sulle precedenti gestioni. Per ragioni di età, si verificarono i maggiori casi tra i 30 ed i 50 anni, che danno alle tavole statistiche un contingente di 93 individui, mentre al disotto dei 15 anni non si ebbero che 7 ricoverati.

I maggiori accoglimenti si ebbero nel mese di Giugno, N. 47, i minori in marzo, N. 17.

Le dimissioni ascesero a 196; 103 ammalati vennero trasferiti in altre case di salute, 52 morirono; uscirono guariti 115 individui, 63 migliorati, 8 stazionari.

Al 31 dicembre del 1898 restarono nel manicomio 130 malati.

Tutto questo riguarda l'istituto di S. Felice il quale provvede solo a determinate forme di pazzia.

Altri sofferenti vengono inviati nei manicomi centrali di Venezia.

A S. Servolo la Provincia mandò 106 pazzi, a S. Clemente 176; in seguito ai movimenti avvenuti durante l'anno, tali cifre al primo gennaio 99 vennero ridotte a 95 e 150.

Le giornate di presenza a carico del bilancio provinciale furono 36204 per S. Servolo, 57340 per San Clemente, spesa complessiva L. 118,[illegible].

E qui per la statistica e per la storia si arresta il compito del cronista, ma comincia il compito dello scienziato ed il pensiero del filantropo, che devono seriamente preoccuparsi di questa angustia [illegible] ed invadente che incombe sull'umanità.

La Giunta provinciale amministrativa — L'avv. Francesco Fontana ha ieri presentato la sua rinuncia da membro effettivo della G. P. A.

Il Consiglio provinciale quindi, nella sua adunanza di sabato prossimo, oltre alla elezione dei membri scaduti, dovrà provvedere alla sostituzione del nuovo dimissionario.

La fanfara del 4.o cavalleria « Genova » ha suonato ier sera in piazza Castello per l'ultima volta dovendo il reggimento partire domani per il campo, e quindi raggiungere la sua nuova residenza a Milano.

Viene così — speriamo provvisoriamente — tolto un grato trattenimento che portava nelle ore di sera alla città una nota allegra, vivace ed al quale i cittadini assistevano numerosi e con animo sempre riconoscente.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 22 agosto — (*P. s.*) — **Centocinquanta lire sparite** — La sig. Bertola Elina di qui ha denunziato all'ufficio di P. S. che da un tiretto chiuso a chiave di un armadio della sua camera da letto le furono rubate lire 130 ivi contenute.

Il tiretto non presenta alcuna traccia di rottura o di forzatura, nè la sig. Bertola ha alcun sospetto sul ladro.

Oltraggi e minaccie a un funzionario — Il delegato di P. S. di Cividale sig. Gattinoni Federico, intromessosi per por termine ad un diverbio, fu dal pregiudicato Tomba Giovanni oltraggiato nella pubblica via con bassi epiteti e minaccie di morte. Il Tomba fu denunziato.

Tacchinicidio — Ignoti ladri penetrati di notte tempo nel pollaio di Santarossa Michele in Porcia, rubarono nove tacchini, valuti lire 27.

Uno studio storico su Paolo Diacono e il monarchismo cividalese, ha pubblicato testè in elegante edizione, il sacerdote don Luigi Zanutto di qui.

Vittime dei cannoni contro la grandine — Due contadini di Fiume, presso Gorizia, furono feriti gravemente alle gambe in seguito allo scoppio di uno di quei cannoncini che servono a fugare le nubi grandinifere.

Un'epilettica di Cedarchis (Carnia) colpita dal male cui va soggetta, cadde sul focolare riportando gravi scottature.

Cronaca bellunese

Crisi scongiurata

Ci telegrafano da *Belluno, 22 agosto, sera*:

(*G. E.*) Nella annunciatavi seduta preparatoria che ebbe luogo oggi, venne scongiurato lo scioglimento del Consiglio comunale.

Gli assessori, dopo vive preghiere, dichiararono di riaccettare il mandato.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 22 agosto — **Mercato dei grani** — Mercato attivo nei frumenti con aumento di 25 centesimi. — Frumentoni sostenuti invariati. — Nelle avene tendenza calma.

Frum. fino Poles. nuovo da L. 23.75 a L. 23.90, buono merc. da 23.50 a 23.60 — id. basso da 23.— a 23.25 — Frumentone Pignolo da 14.50 a 14.75 — id giall. friulotto da 14.25 a 14.50 — id. agostano da 13.75 a 14.— — Avena da 13.50 a —.—. Tutto di primo costo.

Il nostro battaglione parte domattina per le manovre di campagna che si svolgeranno fra i reggimenti della divisione di Padova; inoltre avendo cessato il periodo di distaccamento non farà più ritorno a questo presidio ove invece subentrerà un altro battaglione del medesimo reggimento 62

COMUNICATI A PAGAMENTO

La mattina del 21 corr. dopo lunga e dolorosa malattia spirava coi conforti religiosi il

Comm. Andrea Battaggia

noto tipografo editore della nostra città.

Le figlie ed il genero ne annunciano addolorati la irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo Giovedì alle ore 10 ant. nella Chiesa di S. Giacomo dall'Orio. Per espressa volontà del defunto si prega di astenersi dall'inviare torcie e corone.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVII — 1899. Giovedì 24 Agosto N. 233

ASSOCIAZIONI
Venezia a tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

ESALTAZIONI INOPPORTUNE

Mentre per tutti coloro cui non fa velo la passione o il partito preso le risultanze del processo di Rennes appariscono inclinare forse più verso la colpevolezza che non verso l'innocenza dell'accusato, si assiste invece in Italia, dove la questione, se lasciata nel suo vero campo, non dovrebbe destare che un interesse teorico, a una riprensevole mania del dreyfusismo quasi che il destino della nazione fosse legato alla assoluzione dell'ex-prigioniero dell'isola del Diavolo.

Ormai le declamazioni retoriche, gli eroici furori, le svenevolezze pietose, le intimazioni alla Francia di assolvere e alle altre nazioni di far assolvere Dreyfus, a costo di mettere in moto la diplomazia e se non basta, gli eserciti, sono cosa di tutti i giorni per la stampa nostrana, e non soltanto per la stampa che insieme a quello di una certa libertà e di una certa giustizia, ha il monopolio di tutte le bestialità politiche che si scrivono e si fanno in Italia, ma anche per i giornali così detti seri e autorevoli, i quali, pur di sfruttare il malsano isterismo del pubblico e la compassionevolezza delle femminucce, si disciolgono in lagrime o si infiammano d'ira ai dispacci da Rennes.

Davvero che questa piaga ha preso proporzioni tali da impensierire, venendo essa una volta di più a confermare la scarsa serietà, la grossa ignoranza e la stupida credulità del popolo nostro, che si esalta e si scalmana, agitato da quattro rumorosi mestatori, per affari che non lo riguardano, volendone anzi, in ultima analisi, una soluzione che è precisamente la più contraria al vantaggio suo.

Fu sempre così del resto da quando il romanticismo politico più sballato inspirò la condotta dei così detti partiti liberali, imponendosi talvolta al paese nostro, che proprio era quello che non poteva nè doveva permettersi questo lusso della politica romantica.

***

Le forme e l'intensità assunte dalla presente agitazione sono poi tanto esagerate da riuscire grottesche, da ottenere l'effetto opposto di quello che gli agitatori si propongono.

Lasciamo pure stare il fatto che non vi è giornale, dai massimi ai minuscoli, che non tratti l'affare Dreyfus come un affare nazionale partecipandovi in modo diretto — fin qui può essere solo questione di inopportunità e di indiscrezione; ma la cosa passa i limiti del ragionevole quando si pretende che i Governi italiano e tedesco intervengano nel processo svelando i loro segreti e dettando la sentenza ai giudici di Rennes, quando ad ognuna delle risposte meschine, notarili, cavillose del Dreyfus si ci entusiasma e si proclama che tutto il mondo ne vibra come al verbo di un Dio; quando si arriva come il *Corriere della Sera* a stampare una certa visione del Panzacchi, in cui Dreyfus è divinizzato e Cristo gli si rivela per cedergli il trono dei cieli; quando infine, non comprendendo di fare il gioco dei partiti sovversivi dei loschi sobillatori di rivolta, si parte a fondo contro l'esercito e la religione (che sia detto per incidenza ha qui a vedere come il buon senso nella testa di certi articolisti) e si dichiara che la salute del mondo dipende dall'assoluzione di Dreyfus.

Noi che ci siamo sempre mantenuti serenamente imparziali, avvertendo però la morbosa amplificazione assunta dall'*affare* allorchè vi si era intromesso il partito socialista e con esso i torbidi fattori della rivoluzione, comeabbiamo tenuto conto di ogni elemento favorevole all'accusato, come abbiamo rilevato la illegalità e le inutili crudeltà commesse contro di lui, così non possiamo astenerci oggi dal protestare contro la incosciente ed eccessiva esaltazione della opinione pubblica e della stampa che vorrebbe, come tante altre volte, indurre il governo debole a qualche passo falso, allorchè le testimonianze, i fatti che vengono in luce e lo stesso contegno dell'accusato sembrano avvalorare il dubbio della sua colpevolezza.

***

Basta infatti vedere il modo come il Dreyfus si difende. Dissero i nazionalisti francesi, mostrandosene irritati, che Dreyfus negava tutto: al che ebbero buon giuoco i dreyfusisti per rispondere: « E che volete che confessi se è innocente? E' ben naturale che egli neghi. »

Ma ciò è un errore, non è vero che Dreyfus neghi sempre, non è vero che le sue negazioni siano aspre, recise, dirette, assolute. Questo è anzi il suo torto; egli discute come un avvocato e non nega come un innocente e discute come un avvocato cavilloso. Le sue risposte non sono mai precise, esaurienti, dirette ed energiche come colpi di spada che tocchino il segno; sono giri tortuosi di frasi, in cui indirettamente si tocca alla cosa chiesta, ma sempre di fianco, sempre parzialmente.

Il presidente chiede a Dreyfus se conobbe il manuale di tiro per l'artiglieria, Dreyfus dice subito no. Il presidente gli fa notare che un testimonio verrà a dire di avergli imprestato il manuale.

A questo punto Dreyfus, non dice: « Non ho mai avuto il manuale e nessuno me lo ha imprestato. » Egli fa questo lungo ragionamento:

« Nel rapporto di D'Ormescheville è detto che io ebbi alcuni colloqui con questo ufficiale nel mese di febbraio e di marzo.

Ora io ho visto nella sua deposizione davanti la Cassazione che il progetto del manuale di tiro data dal 14 marzo e che fu rimesso allo stato maggiore nel mese di maggio. Per conseguenza in marzo io non potei avere conversazioni a questo proposito. »

Il presidente osserva che è nel mese di luglio che l'ufficiale in parola, avrebbe imprestato a Dreyfus il manuale e Dreyfus risponde: « Ma si parla di conversazioni che io avrei avute con questo ufficiale ».

Finchè il presidente evidentemente seccato replica: « Poco importa! Ciò che io vi domando, non è quello che ha detto D'Ormescheville, sono le vostre risposte.

Lasciate che io vi interroghi e non interrogate voi. »

E queste discussioni, questo toglier pretesto da una inesattezza secondaria della accusa o da una parola di un testimonio per trarne tutto un ragionamento allo scopo di rispondere alle domande essenziali, si ritrovano infinite volte nei resoconti stenografici delle sedute e sempre il presidente è costretto a dire Dreyfus: « Ma questa non è che discussione. Voi interrogate e discutete invece di rispondere », ecc.

Fu appunto questo modo di cavillare che ha fatto esclamare e non ingiustamente al generale Roget: « Se mi si accusasse di tradimento saprei ben trovare il modo di scolparmi ».

***

Come pure dalla lettura attenta dei resoconti stenografici non occorre essere psicologi, per capire a che cosa si riducano gli scatti di Dreyfus, che vengono fuori soltanto quando egli non ne può fare a meno, quando è interpellato direttamente, quando il tacere o il discutere sarebbe un accusarsi. Di più in questi scatti manca sempre quel *quid* di spontaneità, di effusione naturale, che ne costituisce la forza assoluta e la ragion [illegible]

D'altro canto se una sua prova irrefragabile è stata portata della colpevolezza di Dreyfus, neppur una prova stabilisce inconfutabilmente la sua innocenza; si tratta di supposizioni da una parte, di supposizioni dall'altra; di induzioni, di ragionamenti, di interpretazioni che gli uni fanno a un modo e gli altri all'altro.

Ma anche su ciò è inutile insistere: non è nostro còmpito, di giudicare e appunto perchè si tratta di indizi, nè dreyfusisti nè antidreyfusisti potranno convincersi mai reciprocamente. Quello che invece è assodato e che nei resoconti monchi e artifiziati dei giornali italiani non appare mai è la riduzione che si è venuta compiendo della personalità di Dreyfus. Egli per gli uni incarnava l'onesto, il purissimo, il padre e l'ufficiale modello, il martire, il genio sacrificato, per gli altri il delinquente più orribile della terra, il traditore della patria, il vizioso, il giuocatore ecc.

Or bene, e questo fu il torto di tutti, Dreyfus, non è nè l'uno nè l'altro; è semplicemente un mediocre, mediocre nel bene e forse nel male; ha i vizi e le virtù della massa; è onesto fino al punto che la convenzione esige e vizioso per ciò che non appare alla superficie dei rapporti sociali; e solo il caso, il caso disgraziato lo ha posto in condizioni estreme le quali sono state scambiate per la sua natura.

Ammogliato e con figli, aveva amanti, egli stesso lo ha confessato alla prima udienza, nè ciò dovrebbe costituire titolo di reità se i suoi fautori non lo avessero magnificato come il prototipo della virtù; ufficiale di stato maggiore, ammette di aver chiesto un permesso per andare in Italia e invece si è recato a Mulhouse di nascosto. Vi andò a trovare il padre, e anche in ciò nulla di male se i difensori non lo avessero vantato come l'impeccabile.

Insomma si volle far di Dreyfus l'ottimo, l'uomo che non cede ad alcuna debolezza umana, quasi a giustificare il chiasso che si faceva di lui, ed oggi la verità è che ci si trova di fronte ad un uomo come tutti gli altri, che può essere innocente e che può anche essere colpevole.

Sarebbe quindi bene che omai tutte le enormità le esagerazioni finissero, che si lasciasse alla Francia di liquidare questa sua faccenda come crede, che se in questa liquidazione essa si trova a disagio, peggio per i francesi e meglio per noi; e sovra tutto i giornali seri, che si dicono dell'ordine, non dovrebbero contribuire, con la loro esaltata intonazione nell'*affare*, per cui appariscono altrettante succursali di fogli francesi repubblicani, a fare il giuoco dei giornali e dei partiti avanzati che nel dibattito di Rennes mirano al fine di demolire esercito ed autorità, e a spingere la nazione e il governo a commettere qualche errore in omaggio alla romanticheria politica.

Quattordicesima udienza

Ci telegrafano da *Rennes, 23 agosto, sera*:

Si apre l'udienza alle 6.35, presente il solito pubblico numeroso.

La sfilata dei testimoni

[illegible]

Si continua nell'esame dei testimoni.

Rey, controllore al ministero della guerra, riferisce, senza citare alcun fatto preciso, che Dreyfus nelle sue conversazioni specialmente intrattenevasi delle questioni di mobilizzazione e del concentramento delle truppe.

Il maggiore Dervieu, addetto al ministero della guerra, rappresenta Dreyfus come intelligentissimo. Conferma la deposizione di Rey circa le conversazioni di Dreyfus con impiegati dei vari servizi.

Il maggiore Duchatelet, menziona confidenze che facegli Dreyfus sulle sue relazioni mondane e le sue perdite al giuoco.

Dreyfus rettifica alcuni particolari.

Viene introdotto l'ex-magistrato Dubreuil, proprietario a Parigi.

Questo teste è uno di quelli proposti da Quesnay de Beaurepaire.

Egli racconta: « Nel 1885, in seguito ad una caduta da cavallo, feci la conoscenza d'un certo sig. Bodson, in casa del quale m'incontrai con Dreyfus il quale corteggiava la signora Bodson. Un giorno, invitato a pranzo dai signori Bodson, mi trovai a mensa assieme a Dreyfus e ad un addetto militare germanico di cui non ricordo il nome; notai che fra Dreyfus e l'addetto militare regnava una intimità molto sospetta. Da quel giorno in poi non misi più piede nella casa del Bodson. Qualche tempo dopo incontrai il sig. Bodson il quale mi disse che se avesse voluto avrebbe potuto fare espellere Dreyfus dall'esercito, perchè egli era indegno di portare la divisa di ufficiale. Ma — continua il teste — spiegazioni più precise circa le cause della sua irritazione contro Dreyfus, il signor Bodson non me ne volle dare. Più tardi Bodson mi disse che Dreyfus era l'amante di sua moglie e mi domandò in qual modo avrebbe potuto levarsi di tra i piedi l'ufficiale. »

Demange rileva quanto sia vago il racconto del teste, il quale dice di non ricordarsi proprio delle circostanze più importanti. Demange invita il Consiglio a produrre la sentenza di un tribunale, dal quale il Dubreuil fu condannato per irregolarità commesse in un affare di compravendita di cavalli.

Gli avvocati difensori reclamano una inchiesta sulla moralità di Dubreuil.

Dreyfus dichiara che non pranzò mai presso Bodson, con un addetto militare estero, ed insiste che Dubreuil faccia il nome dell'addetto cui fu accennato.

Soggiunge: « Occorre che si sappia chi mentisce e chi dice la verità! »

Labori fa varie interrogazioni a Dubreuil, ma questi non può precisare maggiormente la sua deposizione.

Il capitano Valdant depone che vide parecchie volte nel 1896 l'avv. Leblois nel gabinetto di Picquart al ministero della guerra.

Il maggiore Lerond dice che vide Esterhazy alla scuola di tiro del 1896. Lo giudicò di competenza mediocre in materia di artiglieria. Soggiunge che nel 1896 Picquart gli parlò di Esterhazy in modo da non lasciargli alcun dubbio sulla colpabilità di Esterhazy.

Il cancelliere legge la deposizione di Esterhazy alla Cassazione all'udienza del 23 gennaio 1899.

L'udienza è sospesa.

Discussioni su Esterhazy

Ripresa l'udienza l'avvocato Demange rileva che Henry e Du Paty de Clam, chiamarono Esterhazy dalla sua guarnigione a Parigi tre settimane prima che fosse resa pubblica l'accusa elevata da Matteo Dreyfus, fratello dell'accusato, contro Esterhazy. Scopo di questa chiamata fu di mettere Esterhazy sull'attenti e di comunicargli i passi fatti nel frattempo da Matteo Dreyfus e da Picquart in favore di Dreyfus, passi che naturalmente erano diretti contro Esterhazy.

Labori domanda che sia data lettura delle istanze, delle lettere e note che Esterhazy in quell'occasione scrisse sotto l'ispirazione oppure seconde le istruzioni dategli da Henry e Du Paty de Clam.

Il *greffier* legge due istanze presentate da Esterhazy il 23 ed il 25 ottobre ai suoi superiori, quindi tre lettere indirizzate al Presidente della Repubblica, allora Felix Faure, ed infine un articolo della *Libre Parole* firmato con la sigla *Dixi*. Nelle due istanze e nelle lettere al Presidente della Repubblica Esterhazy chiedeva d'essere difeso e che il suo onore venisse salvaguardato contro macchinazioni segrete di Picquart; minacciava se lo avesse abbandonato, di tirare in ballo nella faccenda Dreyfus l'Imperatore Guglielmo II, e tentava di far credere che il ritorno alla discussione della cosa giudicata e la revisione del processo Dreyfus avrebbero immancabilmente avuto per conseguenza gravi complicazioni all'estero.

Nell'articolo della *Libre Parole* firmato *Dixi* si voleva far credere all'esistenza d'un nesso fra gli intrighi di Picquart e le macchinazioni del sindacato dreyfusiano e si affermava che tutte quelle degli amici di Dreyfus avevano lo scopo di sostituire all'ebreo colpevole un ufficiale innocente.

La difesa discute a lungo questi documenti. Quindi si svolge una discussione sulle dichiarazioni [illegible] parco di Mont-Souris. Come raccontò nella sua deposizione dinanzi alla Cassazione Esterhazy, il convegno era stato stabilito per le 5 pom. A circa un centinaio di metri dal punto stabilito nel quale doveva attendere Esterhazy, si fermò una vettura da cui scesero tre persone.

La deposizione di Esterhazy, giusta il protocollo della Corte di cassazione, continua così: « In una delle persone che smontarono riconobbi il signore che avevo veduto alla mattina dello stesso giorno; un'altra, come m'accorsi tosto, portava barba finta ed occhiali messi per l'occasione ».

Ancora il generale Gonse

Si introduce il generale Gonse che rispondendo alla deposizione letta di Esterhazy, smentisce che Esterhazy fosse l'uomo di fiducia dello Stato maggiore. Dichiara che egli e Boisdeffre ignorarono le relazioni di Du Paty e Henry con Esterhazy.

« Circa il convegno nel parco di Mont-Souris non posso dire nulla perchè udii parlarne solo di sfuggita. Henry e Du Paty non hanno immischiato minimamente i loro capi in quella faccenda ed hanno agito completamente sotto la loro propria responsabilità. Quando seppi del convegno proibii ad entrambi di continuare le relazioni con Esterhazy. »

Soggiunge che il ministro non voleva che gli ufficiali avessero rapporti con Esterhazy, quando si seppe che si stava per intraprendere una campagna contro di lui.

Si pensò a prevenirlo onde si tranquillizzasse e nulla facesse, ma il ministro vi si oppose.

Il gen. Gonse smentisce che Esterhazy abbia ricevuto istruzioni circa quanto doveva dire a Pellieux. Dice che lo si considerava come persona compromettente. Soggiunge che fu per ordine del generale Saussier, che Esterhazy fu lasciato in libertà quando si intraprese l'inchiesta giudiziaria. Fu soltanto Du Paty che compromise lo Stato maggiore colle sue imprudenze.

Gonse dicesi convinto che Du Paty si intese soltanto con Henry. Dichiara di assumere sotto la sua responsabilità l'operato dell'archivista Gribelin.

Rispondendo a Labori, il commissario del governo Carrière, dice che gli si rifiutò la comunicazione dell'inchiesta Tavernier su Du Paty, perchè si spera che Du Paty potrà venire a deporre fra qualche giorno.

Labori chiede a Gonse se copre l'azione di Du Paty comunicante i documenti del suo servizio ad Esterhazy.

Gonse risponde: *Giammai!* e smentisce pure di avere assistito ad un conciliabolo in cui sarebbesi discusso ciò che si dovesse fare a favore di Esterhazy.

Soggiunge non credere di avere incoraggiato colla sua attitudine le mene di Du Paty, ed afferma di avere la coscienza di aver fatto il proprio dovere.

Labori insinua che Saussier fece lasciare Esterhazy in libertà perchè ingannato dallo Stato maggiore.

Il colonnello Gendron, a domanda del presidente, risponde ignorare se Esterhazy fu in relazione con Sandherr.

Altri testi - Il generale Boisdeffre

Il generale Boisdeffre smentisce altamente e formalmente la deposizione di Esterhazy. Disprezza tali menzogne e le respinge con tutto il disprezzo che meritano (*viva sensazione*).

Leggesi la deposizione fatta dalla ragazza Pays davanti la Corte di Cassazione.

Procedesi indi all'audizione del generale Lebelin De Dionne comandante la Scuola di guerra che dà cattive informazioni sul carattere di Dreyfus, dicendo che questi faceva sempre recriminazioni.

Dreyfus spiega le recriminazioni col fatto che la commissione incaricata della classificazione degli allievi, davagli note ingiuste, perchè non volevansi israeliti nello stato maggiore.

Nega le espressioni attribuitegli relativamente agli alsaziani e lorenesi.

L'ingegnere Langnety dice aver incontrato Dreyfus a Bruxelles nel 1894, ma non poter precisare la data in modo certo.

Dreyfus ricordagli che lo incontrò e gli parlò in un *restaurant* di Bruxelles nel 1886, una sola volta, che vi andò in occasione della esposizione.

Precisamente! risponde Langnety.

La seduta è tolta.

Dreyfus, uscendo, stringe la mano a Labori.

Il nuovo contegno di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 23 agosto, sera*:

Telegrafano da Rennes alla *Liberté* che Dreyfus è uscito ora interamente dal suo mutismo e dalla sua impassibilità.

Dapprima sembrava incosciente, ora invece si difende abilmente, non lasciando più alcuna affermazione senza risposta.

Egli non è più l'uomo dei primi giorni, che ascoltava immobile e senza batter palpebra, le accuse dei testi. Ora egli segue attentamente le deposizioni, prende note, fa argomentazioni in sua difesa e discute.

La stessa impressione Dreyfus fece al corrispondente del *Journal des Débats*.

Quel giornale ricorda che Dreyfus al momento dell'arrivo in Francia, era convinto che il Consiglio di guerra si sarebbe limitato a registrare la sentenza della Corte di Cassazione.

Gli avvocati difensori durarono allora gran pena a fargli comprendere che la sentenza della Corte poneva termine ad una fase dell'agitazione revisionista e che l'ultima parola spettava ai giudici militari.

Tuttavia l'accusato si aspettava di vedere i testimoni scossi nelle loro convinzioni e fu sorpreso di vederli ostinati nei loro convincimenti.

Oggi egli si è persuaso e si è fatto assai più calmo e più risoluto. Si difende a corpo a corpo, e discute a sangue freddo.

La salute di Labori
Il suicida di Louvières non è l'aggressore

Ci telegrafano da *Rennes, 23 agosto, sera*:

L'avv. Labori non fu per nulla affaticato in seguito alla agitata udienza di ieri.

Rientrato in casa, fece colazione con appetito e poi si coricò. Si alzò pel pranzo riposatissimo. Stamane riprese il suo posto all'udienza con lo stesso fervore di prima.

— Le fotografie dei vestiti di quel tale Etienne Loret, che si è suicidato a Louvières e che con le sue ultime parole aveva lasciato supporre di essere l'autore dell'attentato contro Labori, sono

Mostrate agli spettatori del delitto, questi dichiararono di non riconoscere gli indumenti per quelli che indossava il feritore.

Il Loret era un alcoolista e si ritiene ch'egli siasi ucciso durante un accesso di *delirium tremens*.

L'esame delle scatole sospette inviate a Labori, dimostrò che contenevano balsami per guarire le ferite.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 23 agosto, sera*:

Il *Matin* pubblica una lettera di Esterhazy, in cui questi critica le deposizioni di Gronier e Bertulus.

Una nuova smentita di Schneider
Crede all'innocenza di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 23 agosto, sera*:

L'addetto militare austro-ungarico Schneider, scrisse nuovamente al *Figaro*, confermando la sua smentita del 17 corrente relativamente alla lettera del 30 novembre 97, soggiungendo che supposto anche si potesse scrivere tale lettera, la data e la firma che vi si apposero costituirebbero un falso, poichè la sua opinione nel 30 novembre 97 era assolutamente contraria a quella espressa nell'anzidetta lettera.

Rivelazioni inglesi

Ci telegrafano da *Londra, 23 agosto, sera*:

Un corrispondente del *Times* ha da fonte insospettabile e precisamente dalla medesima dalla quale già il *Times* ebbe le informazioni circa la complicità di Esterhazy ed Henry, che la pubblicazione dei 100 documenti, i quali proveranno indiscutibilmente l'innocenza di Dreyfus e la colpa di Esterhazy, non si farà molto aspettare. Questi 100 documenti dovevano essere pubblicati già nel febbraio 1898, ma poi si stabilì altrimenti e si decise di serbarli per l'ultimo momento.

Ancora un testimonio

Ci telegrafano da *Parigi, 23 agosto, sera*:

La *Libre Parole* domanda che si citi al Consiglio di Rennes un ufficiale francese che pranzando al castello di Chazelles con Schwartzkoppen emise dubbi sulla colpabilità di Dreyfus e ne ebbe risposta: *Si Dreyfus ci consegnò alcuni documenti.*

I fatti di Via Chabrol
Caporale decorato

Ci telegrafano da *Parigi, 23 agosto, sera*:

Il prefetto di polizia Lepine per impedire l'incendio della casa di Guerin installò in via Chabrol un appostamento di pompieri.

Il commissario Puybaraud passando per via Chabrol fu da Guerin apostrofato con le parole di *vile* e *assassino*. Guerin gli disse pure: *Assaltate la mia casa, sparatemi contro se avete l'animo, io rimarrò qui immobile.*

Il presidente dell'ordine degli avvocati Boboul e il difensore Mollard intimarono al giudice Fabre di comunicare agli arrestati la causa dell'arresto entro le ventiquattr'ore salvo a provvedere se si rifiuterà di farlo.

— Il gen. Brugère alla presenza delle truppe del presidio decorò con la medaglia di prima classe il caporale Huguet, che strappava domenica il commissario Goullier dalle mani degli anarchici riuscendo a salvarlo.

AFRICA

Buone notizie di Cicco di Cola

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

Alla Consulta smentiscono la notizia che siano state date o siano da dare istruzioni al capitano Cicco di Cola, nostro rappresentante presso il Negus, per sollecitare la definizione dei confini dell'Eritrea.

Qui si ritiene che la questione sia virtualmente esaurita, non reclamando Menelik i territori occupati oltre i limiti del trattato di Addis Abeba.

Notizie private autorevoli giunte dall'Africa dicono che la posizione del capitano Cicco di Cola presso Menelik è ottima. La sua influenza è predominante, con dispiacere dei rappresentanti russo e francese. Però si avvantaggerebbe anche più la sua posizione, se la stampa italiana fosse più riguardosa verso Menelik al quale i russi ed i francesi si affrettano di mettere sott'occhio quanto si scrive di lui in Italia. La regina Taitù è sempre ostile agli italiani, ma non è punto ascoltata.

La lettera del capit. francese ribelle al colonnello Klobb

Ci telegrafano da *Parigi 23 agosto, sera*

I giornali pubblicano la lettera che il capitano Voulet diresse al colonnello Klobb quando questi gli intimò di cedergli il comando.

La lettera dice:

" Che cosa è questa infamia? Si vuole strappare i risultati dei nostri sforzi a vantaggio altrui? Lasciateci continuare la nostra via. Guai a chi tenterà di ostacolarci, 600 fucili ci faranno rispettare. „

Cadono così le ultime speranze che qui si nutrivano per una differente versione dei fatti atroci avvenuti nell'Africa francese.

Le voci false
sulle condizioni sanitarie in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

Le notizie telegrafate ai giornali inglesi di casi di peste bubbonica verificatisi in alcune città marittime d'Italia sono assolutamente inventate

La Direzione Generale di Sanità afferma che le condizioni sanitarie del Regno sono ottime dovunque. I provvedimenti, presi dal governo, affidano che nessun pericolo minaccia la salute pubblica. Sarebbe utile dare la massima pubblicità alle smentite di queste false notizie che vengono, molto probabilmente, lanciate da qualche paese vicino all'Italia e per conto di industriali, che vorrebbero impedire la venuta dei forestieri in Italia. La solita, vecchia, infame manovra dei concorrenti stranieri.

Conferenze fra ministri
Il rialzo dell'aggio - Un trattato col Messico

Ci telegrafano da *Roma 23 agosto, sera*:

Stamane conferirono i ministri Pelloux, Boselli e Bettòlo intorno al bilancio della marina.

— Ieri ed oggi conferirono con Boselli, il comm. Marchiori direttore della Banca d'Italia, e Zincone direttore generale al Tesoro, circa i provvedimenti atti a frenare l'irragionevole rialzo dell'aggio, non giustificato dalle condizioni della finanza e del mercato monetario.

— E' imminente lo scambio delle ratifiche della convenzione per l'estradizione, stipulata il [illegible] lacuna nel diritto convenzionale tra i due Stati.

Le fandonie della giornata

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

L'*Italia* pretende che l'on. Baccelli abbia promesso il sottosegretariato dell'istruzione pubblica, al comm. Bernabei, candidato nel collegio di Teramo. Si tratta d'una poco spiritosa invenzione.

— E' una fiaba anche quella telegrafata dal corrispondente del *Secolo* di Milano, che la chiamata di alcuni prefetti a Roma abbia per iscopo il censimento degli elementi sovversivi, ordinato dall'on. Pelloux.

— E' pure una diceria il rimpiazzo di sir Currie, ambasciatore inglese presso il Quirinale.

Per l'insegnamento agrario
Una circolare dell'on. Baccelli

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

Il ministro dell'istruzione, on. Baccelli, ha diretto una circolare relativa all'insegnamento agrario nelle scuole rurali e alla prova agraria per gli aspiranti alla licenza normale. La circolare avverte, che essendo compiuto il triennio transitorio che la legge prescriveva, questa deve entrare nel suo pieno vigore, anche nella parte che riguarda l'insegnamento agrario. A tale scopo da le necessarie disposizioni, stabilendo che in tutte le scuole normali regie e pareggiate si dovrà nel prossimo anno scolastico impartire l'insegnamento agrario e che sarà ritirata la concessione di pareggiamento alle scuole normali che non adempiranno a questo obbligo nè verrà concessa la sede legale di esami alle alunne di una scuola libera, in cui non si dia regolarmente l'insegnamento agrario.

Infine la circolare dice che tutti i candidati alla licenza normale, anche se ripetenti dovranno sostenere la prova agraria.

Per i cinque italiani assassinati nella Luisiana
La partenza di Fava
Il rapp. del cav. Romano - La stampa americana

Ci telegrafano da *Roma 23 agosto, sera*:

Il barone Fava, ambasciatore agli Stati Uniti, si imbarca giovedì a Genova per ritornare a Washington. Si esclude che la partenza del barone Fava, prima che sia spirato il suo congedo, si colleghi col linciaggio di Tallulah, ritenendo il nostro Ministero qualsiasi passo inopportuno ed intempestivo, dopo l'assicurazione data dal Governo Federale di fare giustizia.

Intanto è pervenuto alla Consulta il rapporto del console cav. Romano. Il rapporto è veramente straziante. (La *Gazzetta* ne pubblicò un sunto l'altro ieri). Narra atti di inaudita ferocia.

Il cav. Romano esclude che si tratterebbe di uno scoppio improvviso di furore popolare, essendo stato il linciaggio compiuto in tre successivi tempi.

L'*Araldo* di New-York riporta dal *Morning Star* di Nuova Orleans il seguente articolo sull'assassinio dei cinque italiani a Tallulah nello stato della Luisiana:

« Il linciaggio di Tallulah è solo un'altra prova che la Luisiana in molte parti non è abitata che da orde di selvaggi, in paragone dei quali, i cannibali delle terre equatoriali africane sembrano degli angeli. Non vi è scusa presentabile per questo ultimo vilissimo crimine: fu un crudele e perverso assassinio. Non vi era coinvolta questione di neri o altre questioni: fu semplicemente il caso di una folla brutale che appiccò cinque disgraziati inermi e senza difesa, senza lasciar loro il tempo di far la minima dichiarazione. La legge fu posta in non cale e derisa e il linciaggio diede al mondo intero ragione di biasimare ed attaccare le istituzioni americane.

« Ma la Luisiana appartiene realmente all'America? Non crediamo. Geograficamente è inclusa negli Stati Uniti, ma all'infuori di ciò è guidata da uno spirito

straniero, come un pesce sfilato in ben altra incompleta spiaggia.

« Gli assassini non hanno che da recarsi a 200 o 300 miglia da New-Orleans e vi troveranno terreno propizio a lavoro di missionari. Le *parishes* (contee) della Luisiana sono popolate da degenerati, i quali si lasciano trasportare dai più bassi istinti della natura umana e sono un tipo distinto d'ignoranza ribelle a qualsiasi benefica influenza civilizzatrice.

« E' ora e tempo che simili misfatti cessino e che siano messi al dovere tutti coloro che si lasciano frullare in testa le idee di Lynch. Se i così detti *eminenti cittadini* hanno bisogno di sangue umano, lasciate che se la sbrighino tra di loro e mettano in pratica le loro idee formando dei club pel suicidio.

« Le leggi dovrebbero essere rispettate e le autorità pubbliche sarebbero obbligate a farle rispettare, ma in Luisiana queste autorità sono in accordo e in simpatia coi violatori delle leggi.

« Il genere umano sembra degradato quando avvengono simili barbarie e noi ci sorprendiamo come simili vili creature assetate di sangue umano possano esser fatte a imagine e somiglianza di Dio. La Luisiana è lo Stato più infelice e pare che continuamente retroceda invece di progredire in cultura e costumi. »

Parole auree, osserva l'*Araldo*, che sono tanto più apprezzabili, in quanto che vengono da fonte americana!

Per la cedibilità del quinto dello stipendio
La Cassa nazionale per la vecchiaia

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

Il ministro del Tesoro, on. Boselli, mandò oggi alla Corte dei Conti lo schema del decreto reale per la modificazione che si tratterebbe di introdurre nel regolamento della contabilità generale dello Stato, secondo la proposta fatta dagli impiegati per la cedibilità del quinto dello stipendio.

— Il ministro dell'Agricoltura ha terminato l'impianto dell'ufficio di contabilità della Cassa nazionale per la vecchiaia.

E' stata diramata una circolare alle succursali delle provincie, invitandole ad iniziare le operazioni col 1 settembre.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

Il capitano di fregata Coco assumerà la carica di comandante in secondo del corpo dei reali equipaggi in sostituzione dell'ufficiale Castelli, destinato ad [illegible]

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

Il Bollettino giudiziario reca:

Rieppi, pretore a Latisana, è tramutato a Conselve; Bevilacqua pretore a Feltre, è tramutato al primo mandamento di Vicenza. [illegible] è nominato pretore al primo mandamento di Padova.

Baseggio cancelliere al Tribunale di Vicenza è nominato segretario alla Procura di Aquila.

I SUSSIDI AI PARROCI

Oltre che la congrua parrocchiale, il governo concede ai parroci un sussidio, che vien distribuito loro metà in gennaio e metà in luglio. Senonchè, da qualche anno il pagamento di questo sussidio è fatto sempre in ritardo. Ad esempio, la somma che doveva essere sborsata nel mese di luglio dello scorso anno, fu distribuita in ottobre, e quella di gennaio in giugno: inutile aggiungere che non si parla ancora di quello dell'ultimo luglio.

Il *Secolo XIX*, dal quale togliamo questa notizia, soggiunge che non si spiega la ragione di questi ritardi; tanto più che i sussidi vanno soggetti alla tassa di ricchezza mobile, e, in alcune provincie, altresì a quella di mano morta. Ed è anche qui superfluo, aggiungere che le due tasse debbono essere pagate puntualmente, pena la multa!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un convegno di ministri a Potsdam

Potsdam 23, ore 3 p. — Tutti i ministri giunsero qui stamane e si recarono al Nuovo Palazzo, ove vi tennero consiglio sotto la presidenza dell'Imperatore.

Il Consiglio durò dalle 10 alle 12.30.

Il principe Munster, ambasciatore a Parigi, è invitato all'odierno pranzo a corte.

Il pro-Nunzio di Madrid

Madrid 23, ore 10 p. — Si assicura che il Pro-Nunzio, monsignor Francica Nava, non verrà richiamato a Roma prima del prossimo concistoro.

Notizie varie

Londra 23, ore 2 p. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Gli ambasciatori di Francia e d'Italia approvarono la soluzione proposta dall'Inghilterra per risolvere la questione delle banchine del porto.

Rouen 23, ore 9 a. — Lo sciopero degli operai del porto provocò dimostrazioni tumultuose. Intervenne la polizia; furono eseguiti parecchi arresti.

Oporto 23, ore 9 a. — Il Bollettino di ieri recava: Un caso di peste ed un decesso.

Le avventure, le scoperte e il ritorno della spedizione Wellmann

La *Reuter* comunica da Tromsoe, 17, le seguenti notizie sulla spedizione popolare Wellmann, il cui capo coi compagni sopravvissuti giunsero in quella città sopra il vapore *Capella*, dopo avere completamente esplorato la terra di Francesco Giuseppe, scoprendovi nuovi paesi importanti e parecchie isole.

I reduci portavano con loro il racconto di una straordinaria tragedia artica.

Nell'autunno del 1898, all'81 di latitudine nord venne stabilito un posto cui fu dato il nome di Forte Mac-Kinley, dove rimasero due norvegesi facenti parte della spedizione Nansen: Paolo Bjoervig e Bernt Bentsen.

Mentre la spedizione Wellmann svernava in un ricovero ricoperto di tele al Capo Tegethoff all'80 latitudine, verso la metà di febbraio, durante la gran notte polare, nel cuore dell'inverno, Wellmann accompagnato da tre norvegesi, e con 45 cani, partì per il nord, trovando il tempo favorevole per viaggiare in slitta. Giunti al forte Mac-Kinley, rinvennero i due uomini che erano stati con Nansen; o, meglio, ne trovarono uno solo, perchè Bentsen era morto e Bjoervig, mantenendo una promessa fattagli in punto di morte, lo aveva tenuto dentro la capanna, e per due lunghi mesi aveva vissuto solo nella lunga e terribile notte polare in mezzo all'infinito deserto di ghiaccio, in compagnia d'un morto. Ad onta di ciò, Bjoervig era benportante.

Verso la metà di marzo, mentre tutti erano fiduciosi di raggiungere l'87 e l'88 g. se non addirittura il polo, Wellmann che capitanava la piccola comitiva, cadde dentro un crepaccio di neve ferendosi seriamente ad una gamba, e la spedizione fu costretta a ritirarsi. Due giorni dopo, mentre riposavano, vennero nel mezzo della notte improvvisamente svegliati da un terremoto così violento che in pochi momenti molti cani vennero schiacciati e le slitte distrutte. Gli uomini a stento si salvarono portando via le provvisioni, alcuni cani e le sacche per dormire.

Le condizioni di Wellmann divenivano sempre più allarmanti a causa dell'infiammazione, ma i suoi bravi norvegesi lo trasportarono sopra una specie di slitta facendo marcie forzate per circa 200 miglia, fino al quartier generale della spedizione, dove arrivarono vicino all'aprile. Wellmann non può ancora camminare, e probabilmente resterà zoppo per tutta la vita.

Tutta la spedizione, viaggiando sopra slitte, esplorò regioni finora sconosciute, ed importanti lavori scientifici furono fatti dal dott. Hofma, dal luogotenente Baldwin e da Mr. Harlan.

La spedizione ammazzò 47 orsi e molte foche.

Il *Capella* arrivò a Tegethoff il 27 luglio e incontrò il 9 agosto la nave del Duca degli Abbruzzi. Tutti a bordo stavano bene.

Nessuna traccia di Andrée fu trovata nella terra di Francesco Giuseppe.

Giulio de Gastyne

I DUE RIVALI

COSE E CASI DELLA NOSTRA EMIGRAZIONE
100,000 coloni nella Patagonia
Italiani chiamati in Prussia

Si parla, da vario tempo, di un grande progetto di colonizzazione della Patagonia, organizzato e diretto da Ricciotti Garibaldi, con l'aiuto dei senatori Medici e Odescalchi, che sono ora in viaggio per l'Argentina.

Sui progetti di R. Garibaldi, che ha preceduti i due senatori, a Buenos Ayres, sono corse molte voci contradditorie. Ora la *Prensa* pubblica una intervista con lo stesso R. Garibaldi, il quale rettificò le dicerie che correvano, nel seguente modo.

« L'idea della colonizzazione della Patagonia nacque così: nella casa del principe Odescalchi e in diverse altre di diversi personaggi politici e finanzieri si parlava sovente della emigrazione italiana e del miglior modo di regolarizzarla e dirigerla. Si notava la grande mortalità di italiani nel Venezuela, Amazzonia e altri paesi, e si pensava che sarebbe stato sommamente utile incontrare una regione che, oltre la fertilità della terra e la bontà del clima, offrisse al lavoratore italiano sicurtà di essere ben accolto e protetto.

Corse in Italia, nell'epoca del litigio fra Argentina e Chili, la voce che il Governo argentino voleva vendere la Patagonia per 25 o 30 milioni. La nostra attenzione si diresse a questa regione, giacchè detta regione riunisce i requisiti che giudicavamo indispensabili per la riuscita del nostro proposito.

L'ex presidente Pellegrini, nel suo viaggio a Roma, avuto sentore del nostro progetto, lo approvò entusiasticamente, promettendoci di appoggiarlo.

Deciso l'assunto, si cercò di trovare una persona da porre a capo dell'impresa, persona che, anche conoscesse la questione militare, giacchè si sa che nella Patagonia bisogna lottare in determinate circostanze; mi indicò.

Io accettai e subito cominciai i miei lavori con buon esito dal primo momento, giacchè avendo commentato il piano con vari personaggi politici, tra i quali cito il principe Torlonia e il marchese Medici, tutti appoggiarono con entusiasmo la nostra idea.

Il capitale per la colonia non è stato ancora [illegible]

Se tutto riesce secondo i miei desiderii, potrò riunire facilmente 25 milioni di lire. Procurerò allora di distogliere tutta l'emigrazione che attualmente si dirige al Venezuela e ad altri paesi dove i nostri compatrioti muoiono come le mosche.

Perciò la missione che mi si confidò è umanitaria e non politica, e, per il suo migliore esito, conto sull'appoggio di tutti in Italia.

Disse di essere in buone relazioni colla famiglia, smentendo le voci contrarie che erano corse in proposito.

Se i piani del generale Garibaldi riguardo alla colonizzazione della Patagonia avranno realizzazione, 100,000 agricoltori potranno incontrare lavoro nell'Argentina.

La *Sera* di Milano a commento quasi, di questa pubblicazione del giornale americano, pubblica le seguenti notizie:

Pare che la colonia progettata si voglia piantare nella vallata del Rio Negro, un territorio che solo da pochissimo tempo fu sbarazzato dagli Indj.

Con molte fatiche il governo argentino era riuscito a mandare in quella valle qualche migliaio di coloni, vi aveva pure costrutta una ferrovia.

Una inondazione del Rio Negro, distrusse completamente la ferrovia, il giorno stesso che la si doveva inaugurare!

Nella valle del Rio Negro oggi è tutto rovina.

Le colonie di Roca e di Choele-Choel sono scomparse, le terre nascenti di Viedma e Patagones sono distrutte.

Quei miseri coloni che sono scampati dalla inondazione ora sono nella più terribile delle miserie!

Persino i giornali francesi d'America, certo non sospetti, esortano il sig. Ricciotti Garibaldi ad esser cauto; ecco cosa scrive la *France* di Buenos-Ayres:

« L'inondazione di questi ultimi giorni è venuta a portar via tutto d'un colpo il frutto dei loro penosi sforzi, lasciandoli più poveri che nel primo giorno e nello scoraggiamento il più.

Ed è in questa regione devastata che l'intrepido nuovo colonizzatore sogna d'installarvi tutto un popolo ».

Nel disinteresse del principe Odescalchi e del marchese Medici la nostra fiducia è intera, ma questi due gentiluomini non sono ancora arrivati a Buenos Ayres.

Intanto in certi ambienti, col miraggio di un gran nome, di un nome caro a tutti i cuori, già si parla di terre che si daranno a tutti, di terre ubertose e [illegible]

La Patagonia, insomma, sta per divenire una specie di terra promessa!

E la *Sera* conclude:

Noi sconsigliamo gli emigranti ad attendere le decisioni del principe Odescalchi e del marchese Medici, persone incapaci di trafficare sulla pelle altrui, tanto è vero che hanno voluto recarsi sul sito per giudicare coi loro occhi della cosa.

E sconsigliamo i confratelli della stampa di andare cauti, prima di credere, nella garanzia di un gran nome ereditato da un gran morto, che la Patagonia, la valle del Rio Negro, possano rendere contenti i nostri poveri emigranti; questa povera carne da mercato in ogni paese!

Telegrafano da *Berlino 22 agosto, sera*:

La Società per la emigrazione tedesca pubblica una nuova dichiarazione intorno alla mancanza di lavori nella Prussia orientale, ed alla necessità di richiamarvi contadini italiani.

Essa annunzia che si sono già cominciate le indagini per vedere quanta parte degli emigranti, diretti d'ordinario in Argentina, si potrebbero attirare in Prussia.

Si è visto che la maggior parte sarebbero molto adatti, diligenti, senza pretese, e sarebbero dappertutto bene accolti. Presso i contadini italiani non si è fatto ancora nessun passo, ma si comincerà l'anno prossimo.

Finora vi si chiamavano contadini russi; ma anche dal punto di vista nazionale si vide essere molto preferibili gli italiani.

Il governo non favorisce l'emigrazione a Candia

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

Non ha fondamento la notizia che il governo favorisca l'emigrazione dei nostri contadini in Candia per accordi intervenuti col Governo del principe Giorgio.

Condizione necessaria per il successo di qualsiasi tentativo di colonizzazione italiana in Candia è che i coloni dispongano di un certo capitale, mentre i nostri emigranti ne sono quasi sempre privi.

Ecco la notizia che in proposito ha pubblicato ieri il *Messaggero*:

Nell'isola di Creta esiste una notevole estensione di terreni atti alla coltivazione, che all'epoca della insurrezione, essendo stati abbandonati, sono ora disponibili.

Essendo gli italiani colà benevisi, e potendosene occupare nei lavori agricoli un certo numero, non è improbabile che il nostro governo apra trattative col principe Giorgio per avviare in quell'epoca un certo numero di agricoltori italiani, beninteso se si ottengono prima tutte le garanzie possibili sulla loro sorte avvenire, e siano ben definite le condizioni di cessione di terreni a scopo agricolo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La squadra inglese in Liguria

Santa Margherita Ligure 22 ore 5 p. — L'ammiraglio inglese ha restituito oggi la visita alle autorità, ringraziando il sindaco e l'ufficiale di porto per la accoglienza ricevuta.

Stasera l'ammiraglio e gli ufficiali della squadra furono invitati ad un ricevimento che si diede in loro onore.

Il ricevimento ebbe luogo nel palazzo Centurione ed è riuscito splendidissimo. Vi intervennero [illegible] ufficiali inglesi. Le corazzate inglesi proiettavano fasci di luce elettrica sulla città, sul golfo e sulle colline del litorale vagamente illuminate. Grande animazione.

L'ex-deputato Giorgini impazzito

Telegrafano da Roma 23 agosto, alla *Difesa*:

Venne condotto a Firenze presso la famiglia, l'ex-deputato Giorgini, improvvisamente impazzito. Il Giorgini era notissimo quale competitore del famoso *principe di Carovigno*.

Torino — Ci scrivono, 23 agosto — (*V.-Zunnero*) — *Il Re a Gressoney* — Finite le caccie allo stambecco in Valsavaranche, S. M. volle dare una capatina all'antichissimo castello di Sarre. Ivi giunto, si intrattenne lungamente coll'ambasciatore Nigra sulle risultanze del Congresso dell'Aja. Era molto affabile e contento. Ieri sera S. M. si trovava già ad Aosta dov'erano ad ossequiarlo tutte le autorità della città e la folla festante. Alle 23.30 da Aosta S. M. partì per Gressoney ove assisterà alla posa della prima pietra della nuova *villa* fatta costrurre dalla Regina. S. E. Nigra partì pure da Aosta ieri sera diretto a Milano.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 23 — Il *piroscafo Orione* ha proseguito per Genova.

ACQUE, BAGNI E VILLEGGIATURE
La festa notturna di lunedì

Ci scrivono da Recoaro, 22 agosto:

Abbiamo ancora nell'anima l'impressione oltremodo gradita della festa di ieri. — Fu uno spettacolo nuovo, vario, riuscitissimo. Il merito dell'iniziativa spetta alla signora Da Zara, che, validamente appoggiata dal sig. Cattani di Castro, condusse ad effetto in brevissime ore un'opera, ch'era follia sperar...

A Recoaro non si era mai visto nulla di simile. Lo splendido salone del R. Stabilimento rigurgitava di spettatori e nelle arcade del palcoscenico abbiamo visto passarci dinanzi, come in un caleidoscopio, nei più bizzarri e ricchi costumi, quanto v'ha di fine e di più elegante nella nostra colonia bagnante.

Il programma portava 11 quadri, 1. *Après le bal*, 2. *Nell'harem*, 3. *Flirt*, 4. *Fin de Siècle*, 5. *Pierrette*, 6. *Madame de Pompadour*, 7. *Tosca*, 8. *Verso l'ignoto*, 9. *Minuetto*, 10. *Il giudizio di Paride*, 11. *Apoteosi*.

Vi presero parte le signore Da Zara, Cattani e Kaschmann; le signorine contessina Vittorina Caprara, Morpurgo, Secolo Evelina, Braida, Figari e i signori fratelli Cattani, fratelli Secolo, capitano Renzi, conte Giusti ed Halcalis.

Splendide le tre Veneri nel giudizio di Paride rappresentate dalla signora Cattani in bianco, dalla contessina Caprara in rosa e dalla signorina Figari in *azzurro*. Non meno meravigliosa la signora Da Zara — una deliziosa *pompadour* — in finissimo costume celeste pallido. Elegante artisticamente il minuetto eseguito dalla signorina Secolo e dal sig. Halcalis. Riuscitissimo pure il costume di Pierrette indossato dalla signorina Braida.

Lo spettacolo si protrasse fino alle 11 circa, seguito dalle danze che continuarono animatissime fino all'una dopo la mezzanotte. Dopo si passò nella sala da pranzo dell'*Hôtel Giorgetti*, dove si aspettava una squisita cena di oltre 60 coperti, offerta dal signor Cattani.

Un bagnante.

IL TEMPO CHE FA
Un furioso temporale a Nizza

Telegrafano da Nizza, 22

Ieri, alle 4 pom., un improvviso temporale scatenatosi a Cannes capovolse tutte battelli che prendevano parte alle regate, nel mentre giravano l'isola di Sant'Onorato.

L'orologiaio Prevand, noto sportista e proprietario dell'*yacht Caprice*, rimase soffocato nell'interno della sua barca capovolta. Gli altri si salvarono aggrappandosi alla chiglia e aspettando gli aiuti della squadra subito accorsi.

Un uragano nella Carolina — 60 morti

New York, 23, ore 9 a. — Un uragano ha imperversato nello Stato della Carolina del Nord.

Sessanta pescatori sono periti.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 24 agosto: S. Bartolomeo ap.
Venerdì 25 agosto: S. Lodovico re.
Il sole leva alle 5.23 tramonta alle 7.2

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 349

I DUE RIVALI
di Giulio de Gastyne

I numerosi lettori che ci hanno manifestato la loro soddisfazione per il romanzo di Arturo Arnould, che ora volge al fine nelle nostre appendici, troveranno nel nuovo romanzo di Giulio de Gastyne, di cui a giorni cominceremo la pubblicazione, maggiore ragione di compiacimento.

Il nuovo romanzo i *Due rivali* presenta nel modo come si imposta qualche punto di contatto con la *Bella Contessa*, ma si svolge poi con più vivo interesse, con più acuta emozione.

Qui è una duplice passione che prorompe violentissima, infrangendo per un lato ogni ritegno e giungendo fino al delitto, e per l'altro sopportando gli spasimi più intensi per conseguire l'anelata meta. Ed è dal contrasto delle due forme di passione, dalle vicende cui tal contrasto dà luogo che il romanzo ricava la sua penetrante attrazione per cui avvincerà l'animo dei lettori.

I PRINCIPI DI NAPOLI A VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 23 agosto, sera*:

Si assicura che i Principi di Napoli si recheranno a Venezia per visitare l'Esposizione Internazionale di Belle Arti, alla fine di settembre.

A proposito poi, della visita, tante volte annunciata dei Sovrani, ecco quanto pubblicava ieri il *Veneto* di Padova:

« Da Torino ci giunge una notizia che farà dispiacere non soltanto a Venezia, ma bensì anco a Padova, ove viene a mancare una bella occasione per una dimostrazione di viva simpatia e di affetto ai Sovrani.

« Pare che il viaggio a Venezia, più volte annunciato, sia stato rimandato a tempo indeterminato ».

Esposizione Internazionale — *Bollettino del giorno 22 agosto* 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 750 Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 833 — Totale N. 1583.

Serata all'Esposizione — La sera di venerdì 25 agosto le sale ed il Parco dell'Esposizione, illuminati a luce elettrica, saranno aperti al pubblico dalle ore 9 alle 11 1/2.

Esposizione di cartoline postali illustrate — S. A. R. il Principe di Napoli ha voluto onorare di uno splendido dono questa esposizione ed ha inviato al Comitato perchè venga assegnato come premio tra gli espositori un ricchissimo fermamento di bottoni in oro e pietre preziose.

Il dono regale resta esposto nelle sale dell'Esposizione.

La r. nave « Montebello » adibita a scuola degli allievi macchinisti gettò l'ancora ieri alle una pom. in bacino di S. Marco. E' arrivata da Ancona per sbarcare gli allievi partiti il primo agosto e per imbarcare gli altri allievi per l'istruzione.

La r. nave partirà ai primi del prossimo settembre per ritornare in dipartimento alla fine del mese [illegible]

Duplice furto — In Calle del Cagnoletto a Castello, abitano i coniugi Luigia Cherubini e Antonio Bravetti, entrambi operai nel r. Arsenale.

Presso costoro alloggia pure certa Luigia Todaro di 42 anni, da Chioggia, domestica presso la famiglia del sig. Angelo Vio, abitante in Piscina San Pastin.

In causa alle loro occupazioni i coniugi Bravetti e la Todaro, rimangono assenti tutto il giorno, rientrando i primi alle una pom., l'altra dopo le dieci di sera, rimanendo così la casa abbandonata.

L'altra sera rincasati i coniugi Bravetti, alla solita ora, pranzarono, dopo di che la Luigia entrata nella sua camera trasse dal cassetto del comò quaranta lire e le consegnò al marito, dovendo questi versarle in due *poste* delle quali è socio.

Verso le nove la Luigia si coricò essendo il marito uscito ed alle dieci e mezza rincasò la Todaro e si avviò al *comò* della sua camera per deporvi del denaro incassato il giorno stesso. Ella trovò il cassetto aperto, ma in sulle prime non fece alcun caso se non che nel riporne il denaro constatò la sparizione di lire diciassette in *nichel*, di una moneta da una lira e di una da due in argento.

Allora ella rovistò il cassetto e trovò che erano spariti, una collana d'oro a specchietti del valore di lire cinquanta, un manin del valore di lire cento, un ciondolo a forma di cuore pure d'oro, del valore di lire venticinque e un paio di orecchini d'oro con diamanti del valore di oltre [illegible] cinque lire.

I ladri, avevano tolta dalla collana un medaglione con ritratto, avevano lasciati altri oggetti preziosi e denaro che era dentro un libretto della Cassa di risparmio. Non si erano pure degnati di [illegible] di valore che stava sopra il comò. I [illegible] altri cassetti del comò erano stati lasciati intatti; solo il primo cassetto era stato sforzato con uno scalpello.

La Todaro corse in camera della Bravetti e narrò l'accaduto.

Allora soltanto la Bravetti ricordò di avere trovato anche lei il cassetto del comò aperto, quando andò a prendere le quaranta lire.

Anche lei si alzò dal letto e rovistato il cassetto del comò trovò mancante una posata di argento e una piccola croce dello stesso metallo.

Più fortunata della Todaro, a lei i ladri non lasciarono parecchi effetti preziosi e denaro per quattrocento lire che pure stavano nel stesso cassetto ed anche nella sua camera, i ladri non [illegible] rono gli altri cassetti, essendo stato scassinato il primo soltanto.

L'ufficio di P. S. avvertito del fatto attivò le sue indagini; ma, fino ad ora, con risultato negativo.

Per le persone attempate l'odolizzazione della cavità orale è un vero beneficio. Le gengive si rassodano, e nella cavità orale si espande dopo d'esser sciacquata con Odol una freschezza che conforta e ristora.

Ragazzi di belle speranze — L'altro ieri alla Rivendita N. 16 di sale e tabacchi ai SS. Apostoli tenuta da Giordani Giuseppe, entrava nel pomeriggio il ragazzo di quattordici anni Giorato [illegible], il quale, dicendosi inseguito tentava di nascondersi nel retrobottega.

Il conduttore della Rivendita non volle saperne e lo mandò via. In questo frattempo un altro ragazzo, certo Gentile Veronese, di anni sedici, tentava di rubare dal banco il libro contenente dei francobolli.

Il Giordani, afferrati i due mariuoli, si accontentò di somministrare uno scappaccione a ciascuno, poi li lasciò andare, denunciando però il fatto alla questura di Cannaregio che procedette al loro arresto.

Si ritiene che i due birichini siano gli autori di varii furti commessi, ai quali abbiamo accennato, nonchè del tentato furto, pure di francobolli a danno del tabaccaio Giovanni Camozzo a S. Salvatore.

Questo tentativo merita essere narrato.

Giorni fa entrarono i due ragazzi nella Rivendita, e, mentre il più piccolo di età (Giorato) chiedeva una pipa, l'altro (Veronese) restò fermo davanti al banco.

La rivendita era piena di clienti, ed i due ragazzi dissero al Camozzo che attendesse pure quelli che avendo essi premura, il Camozzo che era solo, e quello che voleva acquistare la pipa di uscir fuori a vedere nella vetrina quale era di suo gradimento. Il ragazzo vi andò e ne scelse una. In quel frattempo i clienti se n'erano andati tutti e restò solo il Veronese.

Il Camozzo, aperta la vetrina, stava per trarne la pipa indicata, fortunatamente si volse e vide il Veronese, che allungato il braccio sinistro tentava di portar via da sotto al banco il libro contenente francobolli.

Il Camozzo lo afferrò pel braccio gli diede uno scappaccione e lo lasciò andare.

Denunciò però il fatto all'ufficio di San Marco. Avvertito quello di Cannaregio, ieri il Camozzo fu chiamato e riconobbe nei due arrestati i suoi visitatori.

In carcere si deve star bene, se si giudica dal seguente fatto.

Ieri mattina, il capo dei vigili Marchini elevava la contravvenzione al girovago Luigi Mozzetti, che vendeva la merce senza essere munito della relativa licenza.

Il noto sorvegliato speciale, Andrea Garbin si frappose tra gli agenti dell'ordine e il Mozzetti, rivolgendo anche contro il Marchini ingiurie. Dichiarato in arresto oppose una accanita resistenza gettando anche a terra il Marchini, ma venne arrestato dal suo dipendente procedette all'arresto del ribelle.

Il Garbin è uscito dalle carceri da troppo poco, dopo aver subito una condanna pure per oltraggio. Egli dovrà pure rispondere di contravvenzione alla vigilanza per la quale era ricercato da questa.

Povero ragazzo — Umberto Ceregato, di [illegible] anni, abitante a S. Trovaso Calle Nuova, cadde ieri alle quattro accidentalmente da una altezza di quattro metri. Trasportato all'ospedale gli furono constatate parecchie contusioni al [illegible] e probabile commozione cerebrale.

I medici si riservarono ogni prognostico sulla guarigione.

Il cadavere del frate — Ieri l'altro alle [illegible] le sette pom., dopo uno scandaglio che ad uso [illegible] dei monaci di S. Michele durò tutta la giornata, venne ripescato il cadavere del povero frate Lorenzo [illegible], annegatosi l'altra notte durante la bufera.

Il cadavere fu trovato nello stesso sito dove cadde; in seguito allo stato di putrefazione fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Gita straordinaria popolare Venezia-[illegible] coll'elegante piroscafo *Almissa*. Andata-ritorno L. 10 con facoltà di ritornare partendo da [illegible] tanto alla mezzanotte della domenica [illegible] zanotte del lunedì. Rivolgersi Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco.

E' morto — I lettori ricorderanno di quel povero muratore Domenico Rinaldo di 43 anni, abitante a S. Giacomo, che il giorno dieci corr. mentre lavorava in Calle della Malvasia, vicino alla Giudecca, su una scala a piuoli appoggiata sopra le armature cadde e riportò frattura al parietale e con commozione cerebrale.

Trasportato all'ospedale, fu eseguita la trapanazione del cranio, ma malgrado le cure [illegible] di quei medici, l'infelice cessava di vivere.

Alla guardia medica furono medicati ieri: Giuseppe Bevilacqua di circa trent anni, abitante in Calle dei Fuseri, cameriere, per lussazione del [illegible] destro, riportata cadendo accidentalmente nella pubblica via.

- Antonio Bedeschi, di 13 anni, abitante alla Madonna dell'Orto, garzone macellaio, per ferita lacero-contusa alla mano maestra, prodotta accidentalmente con un gancio.

— Giovanni Rossi, di 33 anni, abitante a S. Giacomo, tornitore, per ferita da taglio alla [illegible] della gamba destra, prodottasi con una scure tagliando legna.

Emilio Camozzo, dodicenne, figlio del tabaccaio in Via due aprile, per due ferite lacero alla regione interna della coscia, prodottesi accidentalmente col bastone uncinato della tenda.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 90

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Eppure al ballo ella aveva notato che egli la trovava più bella che mai, e gli sguardi di cui la copriva, quando egli poteva avvicinarsi a lei, dinotavano l'intensità del suo amore e dei suoi desideri di uomo inebbriato di qualche felicità oltrepassante tutti i suoi sogni.

Ma ella aveva un tale bisogno di solitudine e di riposo, almeno fisico, una tale fretta di cessare, per alcuni istanti, una commedia che cominciava a oltrepassare le sue forze, che ella aveva veduto in questa assenza il sollievo che essa gli procurava.

La stanchezza e il rilassamento dei nervi per un istante l'avevano come fulminata, ed ella si era addormentata in un sonno pesante, febbrile popolato di fantasmi, nella poltrona in cui si era lasciata cadere.

Quando si svegliò era giorno alto.

Si rialzò spaventata.

I suoi occhi si erano fissati su di uno specchio che riproduceva i suoi lineamenti, e la loro espressione feroce e disperata a un tempo l'aveva spaventata.

— Il conte non deve vedermi così, pensò ella. Per lui, checchè accada, devo essere sempre irresistibile!

Ella aveva dunque suonato.

Le sue donne erano accorse, e, dietro ordine ricevuto, si erano accinte al suo abbigliamento e l'avevano vestita in una maniera elegante e graziosa a un tempo.

Un po' rimessa, più soddisfatta del suo aspetto, grazie agli artifizi impiegati per nascondere l'alterazione dei suoi lineamenti e del suo colorito, ella aveva provato un gran desiderio di vedere il conte, onde convincersi materialmente che era sempre la bella contessa, sempre padrona del cuore e dei sensi di quell'uomo, che era per lei un titolo, una fortuna, il mondo, e le sue vanità e i suoi trionfi!

Le risposero che il conte era uscito.

Questo fatto la sorprese un po', ma non l'inquietò oltre misura.

Ben presto egli sarebbe accorso; ella lo vedrebbe umile e ardente ai suoi piedi, coprendo le sue mani e le sue belle braccia nude di baci, di carezze.

« Ti amo! benedetto sia il giorno in cui ti ho conosciuta! »

Ed ella era risoluta a inebbriarlo di quei liquori di voluttà sfacciata che vuotano il cervello e annientano la volontà nell'uomo, specialmente nell'uomo di una certa età.

— Adesso dev'essere tutto finito! diss'ella fra sè, scossa da un ultimo fremito insormontabile, e credo di essere contessa per [illegible]

Ella fece chiamare Anita, Anita che, senza dubbio, potrebbe darle le ultime informazioni positive sugli ordini impartiti a Spadone, sul patto sinistro concluso con lui.

Ritornarono a dirle che Anita non era nel palazzo.

Sul primo ciò parve singolare a Elisa; poi, riflettendo, si rassicurò.

La servetta, evidentemente, si adoperava per la sua padrona, era andata a prendere informazioni, in una parola, si mostrava zelante!

Rimaneva Clara Mignon, a cui Elisa aveva destinato, nel vasto palazzo dei Marinisi un ritiro abbastanza isolato per avere la certezza che il conte non incontrerebbe quella donna e ignorerebbe il suo arrivo e il suo soggiorno a Napoli.

Quanto a costei, Elisa sapeva bene che non sarebbe andata a trovarla, così, di pieno giorno a rischio di essere sorpresa e riconosciuta, e se Elisa non era ancora andata a raggiungerla per intendersi con lei nell'istante della sua partenza, adesso che, compiuto l'opera, non c'era più motivo che ella prolungasse la sua presenza, e che Elisa aspettava sempre il marito e voleva essere lì per riceverlo.

Del resto, la vista di Clara le era odiosa, come quella di qualsiasi complice di cui non si ha più bisogno, e non era senza apprensione che ella pensava al mezzo di comperare il suo silenzio definitivo, senza essere di continuo esposta a richieste di danaro, le quali, provenendo da una persona insaziabile e dispendiosa come la sua amica, minacciavano perpetuamente la tranquillità e la sicurezza della bella contessa.

Era a questo punto delle sue riflessioni, quando tutt'a un tratto trasalì al rumore di un passo a lei ben noto.

— E' lui! diss'ella fra sè. Finalmente!!

E, scegliendo la posa più graziosa, quella che metteva meglio in rilievo le grazie attraenti della sua semi nudità la quale, sotto quel clima è, del resto naturalissima per una bella donna in abito da mattino, specialmente se ella aspetta qualcuno che si tratta di inebbriare di amore; lanciando un'ultima occhiata allo specchio che le rimandava la sua propria immagine; scacciando ogni nube dalla sua fronte, su cui ondeggiavano i riccioloni sapientemente disordinati della sua capigliatura di un biondo veneziano imitato a meraviglia; chiamando sulle sue labbra di cui il carmino nascondeva il pallore, il più languido sorriso che potè prendere, ella si voltò a metà verso la porta.

Infatti, era il conte che entrava.

— Cominciavo a disperare di vedervi! esclamò ella. E' perchè ho lasciato il mio diadema di regina egiziana, che colui il quale diceva ieri di essere mio schiavo, e che è e che sarà sempre il mio padrone e signore, si fa mai desiderare?... Sapete, signor conte che essendo bella questa notte, speravo vedervi nel mio appartamento, finita la festa? E che essendolo bella altrimenti, questa mattina, ero impaziente di sapere se mi amavate sempre?

Ella gli porgeva le braccia e le labbra e il suo essere per così dire, con quell'abbandono sfacciata che è necessaria presso gli uomini della seconda gioventù, in faccia ai quali, come in faccia ai collegiali timidi, la grande arte consiste nell'assalire e nell'offrirsi col più grande abbandono possibile.

Ma lui, invece di baciarle la mano o [illegible] di avvicinarsi, rimase a distanza, fissandola con uno sguardo così tetro e così freddo che ella trasalì.

— Che cosa avete dunque? domandò ella. Non ti ho mai visto così; ti sarebbe accaduta qualche disgrazia?

E, cambiando bruscamente tono e contegno con la rapidità e la disinvoltura di una commediante emerita, ella si mostrò più affettuosa, più carezzevole.

— Una grande aventura, infatti, replicò egli lentamente; la più grande aventura che possa colpire un onest'uomo, l'ultimo rappresentante di una nobile famiglia che non aveva mai [illegible] rato il ridicolo, e che lo scandalo, la vergogna e il disonore non avevano mai toccato!

Senza rispondere, ella guardava con un principio di terrore.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 agosto a Lire 107.60

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 agosto per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.65

Listini Borse

Venezia 23 agosto

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 40
Consolidato italiano 4 0[0 netto . .	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 . .	111 —	— —
Azioni Banca d'Italia . .	— —	— —
» Banca Veneta . .	110 —	— —
» Società Veneta Costruzioni .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano .	214 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. fag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	1515	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 30

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 90	133 —	— —	— —	5
Francia	107 75	107 85	— —	— —	3
Belgio	107 50	107 60	— —	— —	3
Londra	27 20	27 25	27 15	27 16	3 1[2
Svizzera	107 70	107 80	— —	—	4
Austria	224 7[8	225 1[8	— —	— —	4 1[2
Banc. aust.	225 7[8	225 3[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 23

Credito aust. Fine	881 —	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	74 75	Rendita aust. (carta)	44 30
Banca anglo-aust.	9. 2	Rend. aust. (arg.)	100 07
Austriache	24. 75	Rend. aust. (carta)	100 10
Banca austro-ung.	90. —	Banca bank	300 50
Napoleoni d'oro	9 —	Rend. aust. (oro)	118 10
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 85
Cambio su Parigi	47 72	Banca Austriaca	232 25

Torino 23

Rend. » 5 0[0	99 32 1[2
» » 5 0[0 prem.	99 32 1[2
» » 3 0[0	63 50
» » 4 1[2 0[0	110 50
Az. Banca d'Italia	969
Az. Banca Torino	920 —
Az. Banca generale (nuove)	280 —
Az. Banca Commerc.	762 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	690
Obb. fer Sarde 1879	325 50
» » Vitt. Em.	336 75
» alle I. A. L. Sicule	311 25
Med. camb. Francia	107 75
» » Svizzera	107 87 1[2
» » Londra	27 21
» » Germania	132 82 1[2

Firenze 23

Rend. it. 5 0[0	99 37
Id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 98
Francia vista	107 —
Ferrovie Merid.	130 35
Meridionali	725 —
Mediterranee	5.. —
Banca d'Italia	970 —

Milano 23

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
Id. su Parigi a giorni	— —
Id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aust. (fine)	220 60
Rend. it. cont.	9 70
Idem fine	91 70
Cons. prus. 3 1[2	99 10
Rend. turca 4 0[0	23 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 60
Id. meridionali	60 40
Id. di Roma	94 70
Az. mer. (interne)	133 70
Id. medit. (interne)	90 . 25
Lomonomenti	— —
Regi. tabacco romitcont.	216 60

Londra 23

Consol. cons. 2 3[4 0[0	100 —
Rend. ital. 5 0[0	91 —
Id. sp. est. nuova	59 0[0
Id. turca nuova	23 7[8
Egiziano nuovo	105 1[2
Obb. Ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 9[16

Parigi chiusura

	22	23
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
Id. 3 0[0 pere.	99 90	100 —
Id. a 3 1[2 0[0	101 75	101 95
Rend. it. 5 0[0	92 10	90 05
Ferrov. mer.	— —	— —
Id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 25 1[2	25 26
R. aus. 4 0[0	103 —	1045 1[16
Obbl. lomb.	345 —	3.5 —
Camb. s. ital.	7 1[4	7 1[4
R. turca (ser D)	23 35	23 30
Banca Parigi	1032 —	1034 —
Tunis. nuove	499 —	490 75
Egiz. 4 0[0 fond.	103 —	103 30
Rus. ung. 4 0[0	100 10	100 30
Id. sp. est. 4 0[0	59 71	59 86
Lancers. Par.	— —	— —
Banca ottom.	567 —	5.9 —
Argento fine	537 50	537 50
Credito fond.	70 —	705 —
Azioni Suez	3 05 —	3505 —
Lotti turchi	125 —	— —
Ferr. mer. ital.	— —	678 —
Russo 1891	90 —	90 —
Portoghese 3 0[0	21 25	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	32 90	— —

Milano 23

Rendita ital. cont.	99 27 1[2
Rendita fine	99 33 1[2
Ferrovie Meridionali	724 —
Ferrovie Mediterranee	554 —
Navig. Gen. Ital.	506 —
Lanificio Rossi	128 —
Francia a vista	107 65
Londra vista	27 20
Germania vista	133 60

Genova 23

Rendita ital. 5 0[0	99 30
» » 4 1[2	111 —
Azioni Banca d'Italia	967 —
Banca commerciale	781 —
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	554 —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	50. —
Lanificio Rossi	435 —
Camb. val. su Fr.	107 73 1[4
» » Londra	27 21
» » Germania	132 90

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — **Napoli** 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,52 pel 10 ottobre 84,02 — pel 10 marzo 85,11 maggio 86.10 — dicemb. 86 35 — futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.41 — pel 10 ottobre 83 90 — pel 10 marzo 84.35 — pel 10 maggio 84.90 — pel 11 dicem. 84,35 — pel futuro —.—

Nuova York 22 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C.74 1[2 — Cotoni mercato sost. Id. agosto 6,35 C. 36 7[16. decemb. 6 24

Havre 23 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4000. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8,000. Mercato sost. — pel corr. F. 32 — — due mesi dopo F. 32.50 — 4 mesi 32.7 — 8 mesi 33 75

Londra 23 — Chiusura

Carichi alla costa — frumenti compratori indifferenti
Carichi fluttanti — frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi fluttanti — frumenti.

Nuova York 22 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 1[4 — Id. su Parigi D 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C 7,50 0,0 — raff. a Filadelfia 7,75 raffinato in casse 9,0. — pipe line certificates 107

Cotone Middling C 6,5[16 — Id. a New Orleans C. 5,7[8 Cotoni futuri — mese prossimo C 6. — 3 mesi dopo corr. C. — 4 mesi C. 6,1. — 7 mesi C. — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 3000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — pel continente balle N — — Deposito nei porti dell'Unione balle N —,— — Frumento rosso disponibile D.7 7[8 agosto inquot. — settembre 74 3[4 — ottobre inquot. — 10bre 79,3[8 — Granone disponibile D. 39.1[8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 5.0[4 — idem pel corrente C. 4. 0 — idem mese prossimo C 4,05 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,10 — idem 3 mesi 4,45 — idem 4 mesi 4,00 idem 6 mesi 4,95 — idem 8 mesi 5,10 — Zucchero Moscabado N. 10 disponibile D. 4 — Vendita Caffè nella citt. sacchi N. —,— — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 41,40 — Prossimo 27,85 — A 4 mesi ultimi 27 75 A 4 mesi da novembre 27 90.

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 43,— — Prossimo 42,25 — A 4 mesi ultimi 39,75 — A 4 mesi primi 37 .5

Zuccheri — Al Deposito — Mercato debole — rosso — Disponibile 32,75 — Zucchero raffinato 104,75.

Zucchero bianco N. 3 Mercato debole — Disponibile 29,— — Pel corrente 29 13 — Pei 4 mesi da ottobre 29,87 — A 4 mesi primi 30,50

Frumenti — Mercato fermo — Pel corr. 19,75 — prossimo 20,10 — A 4 mesi da luglio-agosto 23.40 — per 4 mesi 20 40

Anversa 23 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.— — per settembre 19 1[2

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Bak. 7,35

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 10 37 — Mercato calmo.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato affari nulli — Prezzi invariati — — Arrivi della giornata q.i 19213 — Vendite della giornata q.i — — — Vendita consegnare quintali —.—.

Mercati
GRANI

Verona 22 — Frumenti e Risi fermi, Frumentoni sostenuti ed Avene ricercate

Frumento fino da 23,50 a 24 — — Id. nuovo mercantile da 22,50 a 23,25 — basso da 22,— a 22,25 — Granoturco pignoletto da 14,75 a 15,25 — idem nostrano colorito da 14,25 a 14,75 — Id. nuovo da 13, — a 15,50 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 17,50 a 18,50 — Risone nostrano da 22,— a 23,— — idem bertone da —, a — — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — Sorgorossone da 40,— a 41,— — idem fioretto da —,— a —.— — Riso mercantile da 35,50 a 37,— — idem basso da 29.— a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 16,50 a 17 — giavone da 14,— a 15.

Treviso 23 — Frumento mercantile da L. 22,50 a 22,75 nostrano da 24,— a 23,25 — Semina Piave da 23,50 a 24,— — Granoturco nost. da 15,50 a 15,75 — Idem nuovo da —,— a —,— — Idem bianco da 16,00 a 16.75 — giallone e pignolo, da 16,50 a 16,75 — Id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — Cinquantino da 13,50 a 14,50 — Avena da 18,25 a 19.50 — Risone nostrano da 20,— a 21 — — idem novarese, da 20,— a 21,— — idem Giapponese da 20,— a 20,50 — idem chinese da 24,— a 23 50 — Riso fioretto da 42,— a 43,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 36,— a 37,— — idem giapponese da 34,— a 37 — — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 24,— a 29,— — idem risetta da 19,— a 22,— — idem giavone da 16,— a —.— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di macinato da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 23 — Buoi a peso vivo L. 63,— quintale vitelli idem L. 85,— — Maiali a peso morto a —,—.

SETE

Lione 22 — Buona corr. d'affari, tendenza ferma

Passarono alla condizione

	Kg.		Kg.		Kg.		
Organzini	B 11		B 15		B 24	Kg.	3061
Trame	B 6		B 21		B 29	Kg.	19.2
Greggie	B 36		B 112		B 149	Kg.	1362
Pesate	B 7		B 164		B 173	Kg.	8143
Totali	B 60		B 337		B 347	Kg.	33119

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e porto del Veneto per partita a vagonacarico franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzi per Cassetta	Prezzi per ...
Americano	Royal...	Lire L. 21..	...
Idem	Stendar	» 2.	...
	Adriatic	» 22.—	...

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio ... l'aggio per pagamento in oro per Venezia ... gre il dazio consumo corrispondente ... L. 17.. per ...

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 agosto N. 19.. ...

Regio decreto che modifica l'articolo ... del 23 ottobre 1885, n. 3461 (serie ...) ... nità da corrispondersi ai Regi ispettori ... — Regio decreto sul riparto dei professori ... giunti in servizio nei Collegi militari — ... decreto riflettente prelevamento di somma dal fondo di riserva per le spese impreviste e da ... della spesa del Ministero del Tesoro ... — Relazione e Regio decreto coi quali vengono ... ed aggiunti alcuni articoli al Regolamento ... pubblica sicurezza — Risultati della ... 1892 — Rettifiche d'intestazione — ... menti di ricevute — Prezzo del cambio per il pagamento dei dazi d'importazione — ... Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimenti.

Banca coop. e prest. di Foresta, Meti... — Cosmo ... mode, Milano — D'Arrigo Maria, Nizza Sicilia — Fusaro Raffaello, valigeria, Firenze — ... Giuseppe, ufficio colloc., Milano — ... e Tom padre e figli Acri, Sianda e ... Santa, Monta'bano, stagnino, Messina — ... Cagliari — Rigano Domenico, Santa ... mano Gaetano, vini e agrumi, Gen... Albenga, tessuti, Finalborg — Somma ... pelli, Taranto — Speroni Giovanni, ... molino, Varese — Vargiu Atzeni ... veri, Cagliari.

Moratorie

Agnelli Michele, tessuti, Napoli

Accomodamenti stragiudiziali

Maggio Ferdinando, tessuti, Avellino ... dente, Sestri ponente, tessuti, Genova — Simone ... sati, Siracusa.

Aste

Il 9 settembre presso il Municipio di Venezia l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione ... trice la piano terra del palazzo ... Cristoforo, ad uso delle scuole elementari ... di adattamento dei locali che erano ... della custode e a dormitoi pei vigili, al prezzo ... re 1383 31

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi Fondamenta della Sensa ponte Turlona, 25 9, due piani civili completamente nuovo con orto, corte, magazzini, acquedotto, riva. Rivolgersi ivi dalle 3 1[2 a 5 1[2 pom. ... treno.

D'affittarsi in Padova, palazzino signorile con adiacente giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Terzo, ingr. pedonale Via Eremi di Rev Nob. Armellini, Padova.

D'affittarsi S. Stae, fondamenta Mocenigo 2047, appartamento signorile, quattro stanze grandi, sala, altana, magazzino, gaz, acquedotto, per L. 60. Per trattare Bon S. Gase. dall'orto.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi a Caramone Angelo — Monselice.

Villeggiature - Case CAMPAGNE

d'affittare e da vendere — Scrivere **Ag. Fumagalli**, Treviso. — Telefono 142.

Casetta ammobiliata per villeggiatura in Marocco. Salottino, cucina, quattro stanze e giardinetto.

Rivolgersi Bernasconi, Marocco, Via Mosocchese.

PUBBLICITA economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Amor è anco — Ora ... tita.

Amico indimenticato ringrazio. Fiducia offendemi ritiero. Malgrado gravi ostacoli interposti nessun raffreddamento.

Cuore

P.S. Omessi tre parole non pubblicabili.

Haasenstein e Vogler.

Gardenia — Nelle ultime nostre frasi, quanta dolcezza, quale fascino! Tu che mi vuoi tanto bene da rendermi felice, devi anche comprendere com io oppresso, anzi tu in deliranti pensieri soffra la dannazione d'un dolore che traversami il cuore... Ah! lo so... lo so bene che non è possibile! Ma se tu mi giuli, lo veglierò su di te, adorandoti, pronto sempre, tutto tuo. Avrò la fortuna d'incontrarti? Appuntami ora, luogo, scrivendomi o telegrafandomi, non abbandonarmi. **Rodolfo.**

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA POLITICA DOGANALE

Alcuni giorni fa, riportando notizie e dati riguardo i risultati dell'ultimo accordo doganale italo-francese, notavamo come sia necessario fare in tempo uno studio accurato e profondo delle tariffe doganali; onde il Governo si trovi fornito — al momento dei negoziati per il rinnovo dei trattati di commercio — di tutti quei dati con cui possa inaugurare una politica doganale in relazione ai prodotti nostri ed ai nostri bisogni.

Dicevamo anche, come l'*Economista* proponeva che — con unità di intenti e di metodi — le Camere di Commercio si ponessero fin d'ora a tale studio.

Lo stesso periodico pubblica nel suo ultimo numero una lettera in proposito, che crediamo utile riprodurre nella sua parte sostanziale, facendo però le nostre riserve, per quanto riguarda, l'indirizzo doganale, che lo scrittore sembra preferire.

« Approvo pienamente quanto ella ha scritto nell'ultimo numero dell'*Economista* per invitare le Camere di Commercio del Regno a studiare bene l'argomento della politica doganale ed esprimere in proposito, non soltanto dei vaghi pareri e delle affermazioni generali, ma dar ragione delle condizioni in cui si trovano le singole regioni del Regno, suggerendo quello che può essere più conveniente di fare.

Ma la questione stessa generale è di facile risoluzione.

A mio credere gli studi che debbono essere intrapresi debbono partire dal convincimento che un completo mutamento alla nostra politica doganale, può essere desiderato dai liberi scambisti, ma per ora almeno non è ottenibile; si tratta quindi di precisare se all'Italia convenga presentarsi alle discussioni, che dovrà pure intraprendere coi diversi Stati verso i quali scadono le vigenti convenzioni, con una tendenza verso il liberalismo o verso il maggiore protezionismo.

Quando si è inaugurata la politica doganale ultra-protezionista del 1887, si affermò che le industrie erano bambine che abbisognavano di essere corrette, che se il protezionismo danneggiava la agricoltura, questa avrebbe potuto trovare un compenso nel dazio sui cereali.

Quando si rinnoveranno i trattati di commercio saranno passati circa quindici anni dalla attuazione di tale programma di accentuato protezionismo; val quindi la pena di studiare i risultati che si sono ottenuti; — in rapporto alle singole industrie, cioè tanto quelle protette come quelle che furono abbandonate a sè stesse; in rapporto all'agricoltura, per determinare questo danno essa abbia risentito dal protezionismo industriale e quanto compenso abbia ricevuto dai dazi sui cereali; in rapporto infine agli interessi generali del paese per conoscere se e quanta parte della persistenza della crisi sia dovuta al protezionismo.

E non occorre dire che tutto questo va esaminato accuratamente non soltanto sui fatti generali che si sono svolti nel paese tutto, ma anche su quelli che hanno avuto manifestazioni in una o più delle regioni del regno.

Non bisogna dimenticare — dice lo scrittore — che se il protezionismo può da alcuno essere considerato come un sistema di economia nazionale di fronte alla concorrenza estera, nell'interno significa un mezzo con cui lo Stato distribuisce favori rilevantissimi a questo più che a quel gruppo di cittadini. Anche senza discutere quindi la teoria del protezionismo, la giustizia distributiva esige che esso sia applicato con piena conoscenza di causa, affinchè non avvenga che i vantaggi non indifferenti che esso procaccia siano accaparrati soltanto dai più abili, dai più audaci o dai più influenti.

Ora, chi meglio delle Camere di Commercio può e deve intraprendere tale esame con imparzialità subitochè le Camere sono le rappresentanti dirette degli interessi economici del territorio ove funzionano? — Non dovrebbero esse, quando volessero veramente prendersi a cuore l'argomento di tanta importanza, esser garanzia di una sufficiente *imparzialità*, appunto perchè in esse tutti o quasi tutti gli interessi sono rappresentati?

E bisogna aggiungere che verrà discusso in questa circostanza anche della convenienza di adottare il sistema francese della tariffa massima e minima. Ora, senza entrare a discutere questa forma di tariffa, è certo che per ogni paese rappresenta incognite di non poco rilievo. Si potrebbe cominciare a domandarsi se tale sistema della doppia tariffa sia utilmente applicabile all'Italia nelle sue attuali condizioni economiche. E supposto che si concludesse in modo affermativo, è chiara tutta la importanza che riveste la funzione della tariffa minima, la quale dovrebbe rappresentare le Colonne d'Ercole per qualsivoglia trattazione e quindi a priori rendere possibili e no le conclusioni di nuovi trattati.

Insomma pare a me che non sia troppo presto per intraprendere studi preliminari coscienziosi sul vitalissimo argomento e raccogliere elementi che valgano a discuterne con piena conoscenza di causa.

L'appello che l'*Economista* ha fatto alle Camere di Commercio dovrebbe quindi trovare una immediata favorevole accoglienza. »

Se le Camere di Commercio hanno ragione di esistere, si è a patto di occuparsi non soltanto degli interessi dei loro distretti, ma dei fenomeni economici generali, portando nell'indirizzo finanziario e doganale del Governo una spiccata influenza.

L'appello è quindi giusto in questa occasione; e vogliamo anche noi sperare non rimanga inascoltato, e non si perda nella indifferenza con cui è accolto in Italia tutto ciò che riguarda quella parte di politica, la politica finanziaria, sulla quale pur deve basarsi la prosperità nazionale.

Per l'Esposizione di Roma nel 1910

Ci telegrafano da *Roma, 24 agosto, sera*:

Il sindaco di Roma, principe Ruspoli, ha conferito oggi col presidente del Consiglio, on. Pelloux, circa il progetto di una Esposizione internazionale in Roma, che dovrebbe coincidere col compimento del Palazzo di Giustizia, del Policlinico e del monumento a Vittorio Emanuele e che dovrebbe perciò aprirsi nel 1910.

L'on. Pelloux accolse la comunicazione del progetto di massima con grande interessamento e promise che il Governo seconderà l'iniziativa patriottica. Il sindaco Ruspoli conferirà col ministro Boselli al ritorno di questi in Roma, circa il piano finanziario, al quale dovrebbe concorrere lo Stato.

Conferenze di ministri
I premi alla navigazione
Movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 24 agosto sera*:

Stamane tennero un'altra conferenza i ministri Boselli e Bettòlo, per trattare intorno alle modificazioni della legge sui premi di navigazione. Temonsi da questa legge effetti dannosi per il bilancio. Già il Vacchelli aveva iniziato gli studi per queste modificazioni, studi che la crisi del maggio ha interrotto.

— Stasera partirono per brevi vacanze i ministri Bettòlo e Boselli. Così il Ministero rimane rappresentato soltanto dall'on. Pelloux.

— Stasera furono mandate per la firma sovrana i decreti riguardanti un limitato movimento di prefetti.

Il riordinamento dei servizi
nel Ministero della marina

Ci telegrafano da *Roma, 24 agosto, sera*:

E' quasi compiuto il progetto per il riordinamento generale dei servizi del Ministero della marina, centrali e dipartimentali. Il progetto informato alla massima semplificazione e al maggiore decentramento compatibile, ora diventato necessario per l'unità e l'armonia della direzione. Il ministro Bettòlo si ripromette dal progetto una sensibile economia che volgerà a beneficio della ricostruzione del naviglio.

Contro i propalatori di notizie false
in danno del paese

La Stefani ci comunica:

Roma 24, ore 2 p. — Essendo state diffuse false notizie di casi di peste a Napoli ed a Palermo, mentre la salute pubblica in tutto il Regno è ottima, il ministro dell'interno ha con circolare telegrafica invitato i prefetti ad accertare gli autori delle false notizie per l'eventuale procedura a termine di legge.

E noi speriamo che si riesca a metter le mani su queste vere canaglie, che spargono simili notizie per danneggiare economicamente il nostro paese.

Il *Secolo* di Milano in un telegramma da Palermo in data del 23 corr. dice che le false notizie sulla peste in Italia, sono state primieramente diffuse — non dai giornali inglesi, come diceva ieri un nostro dispaccio — ma dall'*Agenzia Havas* che è in Francia, quello che è da noi l'*Agenzia Stefani*, vale a dire è una istituzione quasi governativa, ai telegrammi della quale si deve prestare dunque tanto maggior fede. Se è vero quanto dice il giornale milanese, non dovrebbe essere difficile trovare l'autore o gli autori di queste prime lanciate di *canards*, intese, come dicemmo, specialmente a spaventare i viaggiatori che sono in Svizzera e in Francia, per impedire che vengano in Italia. Se il Governo farà sul serio, si porrà un termine a questa infame campagna che gli industriali stranieri — servendosi di ignobili istrumenti — fanno agli interessi italiani.

Notizie della peste
In Russia, in China e in Portogallo

Bucarest 24, ore 1 p. — In seguito alla notizia ufficiale della comparsa della peste bubbonica ad Astrakan (Russia) fu ordinata la chiusura della frontiera rumena, tranne a quattro punti a Galz, Falcin, Lipkany e Radauth, dove vennero stabiliti posti di osservazione.

Shanghai 24 ore 5 p. — La peste è segnalata a Neu-Chang. Si teme grandemente a Treutsin ed in altre località del nord della China.

Oporto 24, ore 10 a. — L'epidemia si estende nella città, ma senza intensità.

L'altra notte vi furono due casi ed un decesso. Ieri due casi.

Il medico Kopennez viene ad Oporto per combattere la peste.

L'Associazione commerciale domanda che il prof. Koch venga a studiare la malattia.

La domanda dell'Associazione commerciale si spiega col fatto che la popolazione di Oporto è eccitatissima e continua a negare l'esistenza del morbo, dicendo che si tratta di un complotto di affaristi e di agitatori politici.

Temendosi disordini, il governo di Madrid, il quale, del resto, da ben venti giorni occultava lo scoppio del morbo, va prendendo ora severissime precauzioni.

Il *Pueblo* di Madrid assicura che il numero dei morti di peste ad Oporto è superiore almeno della metà a quelli denunziati.

Una nuova ordinanza sanitaria

Ci telegrafano da *Roma 24 agosto, sera*:

Con odierna ordinanza della Sanità marittima si sono dichiarati infetti tutti i porti della Colonia Portoghese di Mozambico, situati nell'Oceano Indiano. Vengono estese alle provenienze da quei porti le misure stabilite con la precedente ordinanza del 17 agosto.

AFRICA

Per il medico condotto a Massaua
Il tronco ferroviario oltre Saati

Ci telegrafano da *Roma, 24 agosto, sera*:

La commissione per il concorso al posto di medico condotto a Massaua è composta di Lurario caposezione alla sanità e dei dottori Fradellevi e Perinelli.

— L'appalto dei lavori del tronco ferroviario oltre Saati fu rinviato al 19 del prossimo mese, per deliberazione dell'ufficio tecnico eritreo.

Rivolte a Tripoli

Ci telegrafano da *Roma, 24 agosto sera*:

Un telegramma da Palermo riferisce che il *Giornale di Sicilia* pubblica una corrispondenza da Tripoli, in cui si dice che le tribù indigene si sarebbero rivoltate contro i turchi e che dai confini fra la Tunisia e Tripoli giungono notizie di combattimenti sanguinosi con le truppe francesi della Tunisia, che minacciano di sconfinare.

La *Tribuna* accoglie la notizia con largo beneficio dell'inventario.

Ancora sulla tragedia in Africa
Una intervista col fratello di Chanoine

Ci telegrafano da *Parigi 24 agosto, sera*

Il fratello del capitano Chanoine, intervistato da un redattore del *Matin*, giudica sospette le accuse contro il capitano Voulet e contro il fratello, ritenendo impossibile che la spedizione comandata dal colonnello Klobb potesse raggiungere la missione comandata dal Voulet, compiendo in un mese una marcia difficilissima che ne esigerebbe oltre a due.

Anche la fonte delle notizie e cioè l'ufficiale Peteau, che faceva parte della colonna Voulet, mandato in Africa per sfuggire ai creditori accresce il sospetto.

Verrebbe escluso che si tratti di un accesso di follia, perchè le ultime lettere pervenute alle famiglie Chanoine, dimostrano il perfetto equilibrio delle facoltà mentale di Voulet e Chanoine.

Posdomani comincieremo la pubblicazione del nuovo romanzo

I DUE RIVALI
di Giulio de Gastyne

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Lo scioglimento dei Consigli com. di Milano e Monza
La nomina dei commissari regi

Ci telegrafano da *Roma, 24 agosto, sera*:

Furono mandati stasera per la firma reale i decreti che sciolgono i Consigli comunali di Milano e di Monza.

Fu nominato commissario regio a Milano, Maggiotti, consigliere delegato della Prefettura di questa città; e commissario regio a Monza fu nominato Ruffini, sottoprefetto a Terni.

La palazzina reale a Gressoney

Ci telegrafano da *Gressoney 24 agosto, sera*:

Alle ore 4 del pomeriggio ebbero luogo la benedizione e la posa della prima pietra della palazzina reale. Vi assistettero i Sovrani che firmarono la pergamena commemorativa, chiusa nella pietra. Il parroco ed il sindaco pronunciarono discorsi sul lieto avvenimento per questo paese, facendo calorosissimi augurii per la famiglia reale.

La popolazione e la colonia dei villeggianti fecero ai Sovrani calorose ovazioni. Il tempo è splendido.

Una bomba davanti la villa d'un vescovo

Ci telegrafano da *Lecce, 24 agosto, sera*:

Stanotte, in contrada Cannatenarlo, ignoti individui gettarono una bomba carica di dinamite sotto il portone della villa di monsignor Ricciardi, vescovo di Gallipoli. In quell'ora il vescovo ed il famigliari dormivano; e nessuno fortunatamente rimase ferito.

Al fragore della detonazione accorse una folla di gente spaventata.

Gli autori dell'attentato si diedero alla fuga e non si ha di essi alcuna traccia.

Napoli — Ci telegrafano 24 agosto, sera — *La vendetta d'una amante* — Una tale Giuseppina Borrelli conviveva con Carmine Palumbo. Questi avendole proposto di separarsi, causa le ristrettezze finanziarie, essa parve acconsentire ed il Palumbo doveva oggi partire. Stanotte, mentre il Palumbo dormiva, la Borrelli gli versò addosso una caldaia d'acqua bollente, colpendo poscia dieci volte con un roncigilo. Il Palumbo fu trasportato morente ai Pellegrini.

Roma — Ci telegrafano 23 agosto, sera — *Come un oste fu pagato* — L'oste Fieramonti si è recato stamane alla casa dello scalpellino Piccioni per reclamare il pagamento di un antico conto.

Il Piccioni male lo accolse e siccome l'altro insisteva, lo ferì gravemente alla testa con un scalpello dandosi poi a precipitosa fuga. Il Fieramonti fu trasportato all'ospedale di San Antonio morente.

Firenze — *Un suicidio per amore* — Il pubblicista Marcon Baruch, trentenne, nato a Costantinopoli, invaghitosi tempo addietro di Maria Rabozzana, ventenne, figlia di un capitano piemontese, si fidanzò. [illegible]

In seguito a stranezze commesse dal Marcon, la Maria volle troncare la relazione.

Il Marcon si recò a Basilea per partecipare al Congresso sionista.

Tornato domenica cercò di riannodare la relazione. La Maria rifiutò. Oggi, recatosi a trovarla, gli venne negato l'ingresso.

Allora si uccise con una rivoltellata al cuore alla porta dell'abitazione.

Genova — *Lo sciopero finito* — Gli scioperanti del cantiere Ansaldo al molo (circa trecento) stamane al lavoro. Essi hanno accettato le vecchie condizioni, che del resto erano buonissime.

Torino — Ci scrivono 21 agosto — (*Vice Zucca*ro) — *S. M. il Re a Racconigi* — Come v'ho scritto altra volta il Re dopo le caccie e la sua gita a Gressoney si recherà non in Val del Gesso (Cuneo), bensì al suo castello di Racconigi.

Egli vi si recherà con tutto il suo seguito per assistere più da vicino alla seconda fase delle manovre a corpi d'armata contrapposti. Furono inviati da Torino al Real castello di Racconigi ben cento letti in ferro.

Si conferma che in settembre S. M. lascerebbe Racconigi per stabilirsi qualche giorno nel castello di Duomo sul Sangone (castello di proprietà del conte Emilio Grosio).

— *Le feste per l'inaugurazione del monumento a* [illegible] *Emanuele II.* — Le feste inaugurali del monumento dureranno tre giorni, incominciando colla grandiosa rivista di 25,000 uomini, rivista che avrà luogo venerdì 8 settembre.

Alla bicchierata dei sindaci italiani che avrà luogo lo stesso giorno s'attengono Pavia, Milano, Alessandria.

Sabato 9 avrà luogo al mattino la solenne inaugurazione del monumento a cui interverranno ben 200 [illegible]

Domenica 10 avrà luogo il famoso e caratteristico corteo patriottico a cui prenderanno parte più di 8000 persone.

Più di 800 veterani indosseranno le loro divise, alcune conservate dagli stessi veterani, le altre riprodotte dai disegni del tempo.

Il contrabbando di tabacco svizzero
Due grossi fermi

Scrivono da *Bergamo, 23*:

Ieri gli agenti di finanza di Clusone fermarono una grossa comitiva di contrabbandieri carichi di *bricolle* rigonfie. I contrabbandieri fuggirono lasciando sul terreno 10 sacchi pieni di sigari e tabacco svizzero, del peso di oltre 4 quintali.

Un altro fermo avvenne nella Valle Brembana; furono sequestrati 5 sacchi di sigari e di tabacco e furono arrestati due contrabbandieri.

Le elezioni in Dalmazia
La vittoria degli italiani a Zara

Abbiamo da Trieste, 24, matt.:

Ieri ebbero luogo, a Zara, le elezioni municipali. Sono riusciti i candidati italiani. I croati, prevedendo la sconfitta, si astennero dalla lotta. La città è festante.

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Quindicesima udienza

Ci telegrafano da *Rennes, 24 agosto, sera*:

L'udienza si apre alle ore 6.40.

L'udienza incomincia fra un'eccitazione vivissima nell'uditorio, il quale sa che Labori coglierà l'occasione dell'interrogatorio del colonnello Maurel che fu presidente del Consiglio di guerra del 1894, per interrogare alcuni testi facendo risaltare le contraddizioni nelle loro deposizioni.

Si continua nell'esame dei testi.

Il cancelliere legge la deposizione del teste assente, a nome Penot, in cui il Penot afferma che Sandherr gli raccontò che i fratelli Dreyfus gli fecero offrire 150,000 franchi per aggiustare l'affare, ma Sandherr li congedò.

L'avvocato Demange legge una nota di Sandherr dalla quale risulterebbe che i fratelli Dreyfus gli dichiararono che erano pronti a spendere tutta la loro fortuna per iscoprire la verità.

Linolle ex funzionario, che pranzò con Dreyfus presso la famiglia Bodson, depone di non ricordarsi di avervi incontrato diplomatici esteri; soggiunge che riteneva Dreyfus incapace di tradimento.

Il presidente del Consiglio di guerra del 1894

Maurel ex presidente del Consiglio di guerra nel 1894, in cui si giudicò Dreyfus, afferma che durante i dibattimenti del primo processo contro Dreyfus nessuna comunicazione verbale e scritta fu fatta ai membri del Consiglio di guerra; questi conobbero l'affare soltanto dallo incartamento dell'inchiesta e dalle deposizioni dei testi (*).

Presidente. Quale fu l'impressione che ritraeste dall'insieme del processo?

Teste. Voglio dire solo questo: che si è affermato che le argomentazioni del grafologo Bertillon non sono state comprese; invece noi le abbiamo capite tutte benissimo. Quelle che più ci impressionarono però furono le deposizioni di Henry e di Du Paty perchè le ritenevamo sincere e non ispirate dall'odio.

Pres. E che impressione fece su voi il contegno dell'imputato?

Teste. Il contegno dell'imputato? Debbo riconoscere che fu sempre corretto e pieno di fermezza. Egli persistette sempre nel proclamarsi innocente. Il convincimento della sua colpabilità si formò però in me nel corso del processo; e così credo che sia avvenuto anche agli altri giudici.

Parlando delle deposizioni dei testi Maurel dice che quella di Du Paty de Clam riprodusse semplicemente il rapporto compilato dallo stesso ufficiale, quella di Henry fu un poco esagerata; tuttavia Maurel rimase convinto che Henry parlò senza odio e senza pressione.

Una cosa però debbo ancora — dice Maurel — aggiungere, cioè: che il secondo giorno dopo incominciato il processo io ricevetti un plico chiuso e suggellato; quel plico mi fu consegnato da un ufficiale che non era Picquart; quell'ufficiale, a nome del Ministero della guerra, mi invitò a comunicare il contenuto di quel plico ai giudici osservando però le condizioni stabilite. Io però restituii ancora la sera dello stesso giorno quel plico all'ufficiale medesimo.

Labori. Chi, dunque, le consegnò quel plico?

Teste. Du Paty de Clam (*impressione profonda*).

Labori. Che documenti c'erano in quel plico?

Teste. Non lo so; seppi del primo documento che vi era contenuto solo quando il mio convincimento si era già formato.

Labori. Ma come potevate voi ritenere già lealmente formata la vostra convinzione prima di ricevere e senza esaminare quel plico?

Teste. Non posso rispondere, perchè dovrei parlare del primo documento del quale presi cognizione (*mormorii*).

Labori. Volete dirci il tenore di quel documento?

Teste. Non posso! (*sensazione*).

Maurel prosegue la sua deposizione dicendo che vide uno solo dei documenti dell'incartamento segreto ma bastò a convincerlo della colpabilità di Dreyfus; non vide altri documenti, gli altri membri del Consiglio di guerra erano nella stessa disposizione d'animo.

Labori esprime la sua meraviglia.

Maurel ripete che ritenne la sua convinzione stabilita dopo la lettura di un solo documento segreto.

Incidenti fra Labori e Mercier

Labori domanda a Mercier se riconosce di avere, ordinato a Maurel di comunicare i documenti segreti ai membri del Consiglio di guerra.

Mercier risponde che non aveva diritto di dare un ordine formale, ma diede un ordine morale in modo bastantemente preciso (*sensazione*).

Su domanda di Labori, Mercier dice che al momento dell'arresto di Dreyfus non esisteva altro addebito contro questo fuorchè il *bordereau*, del resto non vi erano che presunzioni.

Labori chiede al generale Mercier da chi è stata commessa l'indiscrezione di comunicare ai giornali l'arresto di Dreyfus?

Mercier. Non credo che le indiscrezioni siano state commesse allo Stato maggiore. Esse potevano benissimo partire dalla famiglia Dreyfus stessa oppure dai periti grafologi chiamati ad emettere il loro parere sull'*affaire*.

Labori smentisce l'asserzione del generale Mercier, facendo dare lettura di una lettera scritta da Henry a Papillaud, redattore della *Libre Parole*.

Mercier. Però ho udito dire che quella lettera non è scritta con la calligrafia di Henry.

Labori domanda che il giornalista Papillaud venga citato come teste.

Il *Presidente* fa una osservazione, nella quale si dichiara contrario alla citazione di questo teste.

Labori. Devo insistere sulla mia proposta. Si tratta di precisare nettamente la parte avuta in questa faccenda da Henry e Du Paty de Clam. Il contegno di questi due ufficiali fu così ambiguo, così sospetto che mi stimerei felice se mi riuscisse di strappar loro la maschera dalla faccia e ciò anche per l'onore e la riputazione dell'esercito.

Mercier assicura che, dopo aver dato gli ordini relativi all'avviamento dell'inchiesta contro Dreyfus, egli non si occupò più di quella [illegible].

A questo punto tra Labori e Mercier avviene un dialogo rapidissimo; s'odono di quando in quando proteste di Lauth, di Gribelin, di Gonse, di Roget.

E' un incrociarsi di domande, di risposte, di esclamazioni. Il presidente smania, il commissario governativo si agita.

Presidente (gridando): — Parlate uno alla volta!

Commissario governativo (a Labori): — Lasci parlare i testi.

Labori (al commissario): — Non accetto lezioni da nessuno!

Mercier. — Protesto contro il modo di cui l'avvocato Labori tira in discussione la mia persona.

Labori. — La verità vogliamo!

Mercier. — Protesto contro i vostri attacchi personali.

Il battibecco fra l'avvocato ed il generale continua, ma le loro frasi sono coperte da mormorii dell'aula, dalle grida del presidente e del commissario governativo.

Vi è un momento in cui pare quasi che Mercier e Labori stiano per accapigliarsi. Finalmente il presidente riesce a farsi ascoltare ed ammonisce il teste ed il difensore a rivolgersi a lui.

Labori, in uno scambio di parole col presidente, sostiene i diritti della difesa, poi interrogando Mercier, passa a fare una discussione minuziosa del lato tecnico del *bordereau*.

Rispondendo ad altre interrogazioni di Labori Mercier dichiara che prima di fare arrestare Dreyfus non indagò le questioni di dettaglio, ma stimò occorrere sopratutto porre fine al tradimento. Dice che Dreyfus potè avere a Bourges informazioni sul freno idropneumatico del cannone da 120 mm. e soggiunge che non fece redigere un processo verbale delle confessioni di Dreyfus al capitano Lebrun Renaud, perchè ritenne la questione senza importanza sembrandogli impossibile la revisione del processo.

Labori. Che cosa pensa il generale Mercier della parte avuta da Esterhazy in tutta questa faccenda?

Mercier: Nulla!

Labori: La cosa mi stupisce e invito il generale Mercier a spiegarsi meglio.

Mercier: Non sono obbligato a render conto dei miei pensieri e dei miei convincimenti. Io non conosco il processo Esterhazy dell'anno 1894. A me basta il verdetto del Consiglio di guerra che lo ha assolto.

Mercier continua: « Non riconosco il diritto di interrogarmi sui miei pensieri », e fissando con occhio truce Labori esclama: « Io non sono un accusato ».

Labori spiega che si tratta di domande rispettose e non di un interrogatorio. Chiede quindi a Mercier di spiegare le sue allusioni ai trentacinque milioni che sarebbero stati spesi dai difensori di Dreyfus e di indicare a che cosa sarebbero serviti.

Mercier risponde: « E' piuttosto a voi che potrei domandarlo (*movimenti*).

La confessione del falso e dei documenti segreti

Labori chiede spiegazioni circa la redazione del falso 1894. Sono date spiegazioni confuse su documenti che non si designano chiaramente, perchè appartengono all'incartamento segreto, specialmente sul documento scritto a lapis bleu.

Labori, rivolgendosi a Mercier: Conoscete voi il documento del 1894 con l'aiuto del quale Henry ha costruito il suo falso?

Mercier: No.

Labori. Si tratta di un documento, che a quanto si afferma, servì come documento di confronto. Anche questo documento è falso; esso incomincia con le parole: « Vi mando il regolamento di tiro. Vi attendo. Io inviterò tre signori della mia ambasciata! » Questo documento reca la data dell'anno 1894. Vorrei pregare il signor presidente di chiedere al generale Gonse quando esso sia pervenuto all'ufficio informazioni del ministro della guerra.

Gonse dichiara che il documento in questione fu trovato all'ufficio informazioni nell'anno 1896.

Gonse dichiara che Sandherr aveva il documento e lo mise nell'incartamento come documento di confronto.

Il generale *Roget* conferma la deposizione di Gonse, aggiungendo che egli tiene fermo alla sua opinione che il documento dati dall'anno 1894.

Ad analoga domanda di Labori, Roget dichiara che Henry produsse il documento in questione per dare maggior apparenza d'identità al proprio falso.

Il *Commissario governativo.* Comprendo benissimo perchè l'avvocato Labori voglia far apparire anche quel documento di confronto come un falso.

Ma io non accetto le sue premesse e dimostrerò con i miei argomenti ch'esse sono er[illegible]

Labori. E' il mio più vivo desiderio di venir a conoscenza di quello che non so. Credo però che quanto più le argomentazioni del signor Carrière guadagneranno apparenza di fondamento, tanto più ragione avrò io.

Quindi rivolto al generale Mercier: E perchè non avete presentato questo documento che si dice essere così importante al Consiglio di guerra dell'anno 1894?

Merc. Io non conosco questo documento.

Roget. Questo documento era anchiuso precisamente come documento di confronto al *dossier* segreto dell'anno 1896.

Riguardo al dispaccio di Panizzardi, Mercier dice che non si comunicò al consiglio di guerra del 1894. Egli aveva ordinato al generale Boi-

(*) Questa dichiarazione è veramente incomprensibile per le seguenti ragioni: prima perchè nel seguito della deposizione lo stesso Maurel viene a smentirla, ammettendo egli di aver avuto comunicazione di alcuni documenti segreti; secondo perchè Mercier stesso ammette di aver dato l'ordine morale che i documenti venissero comunicati ai giudici del 1894; terzo perchè la Cassazione ha assodato che questa comunicazione è avvenuta; quarto infine perchè il capitano Freystaetter che fu uno dei giudici di allora, la ammise.

Si tratta di un errore del dispaccio o di una contraddizione stridente del teste!

Lo sapremo dai resoconti stenografici domani.

cifre di non metterlo nell'incartamento segreto (*movimenti*).

Labori parla della nota che stabilisce la versione falsa del dispaccio 2 novembre 94 designante Dreyfus come traditore.

Il generale Chamoin spiega che Mercier gli rimise il documento ove trovò inesattezze e risolvette di non servirsene. Lo comunicò tuttavia al Consiglio quindi lo restituì a Mercier. Questi dichiara che la nota di commento ai documenti segreti gli fu rimessa da Du Paty de Clam (*movimenti*). Questo documento che viene letto menziona le due traduzioni del dispaccio di Panizzardi del 2 novembre, che si comunicarono al ministro della guerra dal ministro degli esteri. Una traduzione designa Dreyfus come avente consegnato documenti alla Germania.

Il generale Chamoin dichiara che comunicò a Mercier il documento come un documento privato ed assume la responsabilità della comunicazione che considera come un errore. (?)

Il presidente dice che il Consiglio non terrà alcun conto del documento.

Ancora le confessioni di Dreyfus

Risbarg che comandava la guardia repubblicana nel 1894 racconta come apprese le confessioni di Dreyfus al capitano Lebrun Renaud.

Dreyfus protesta e dichiara che rientrando in prigione dopo la degradazione, il capitano Lebrun Renaud gli strinse la mano; ciocchè sembra in contraddizione colle sue dichiarazioni.

« Del resto, aggiunge Dreyfus, quando una accusa così spaventevole pesò su un uomo, che resistette durante cinque anni, non si deve soltanto parlare di convinzioni ma addurre prove certe; altrimenti non comprendo più nulla » (*sensazione*).

Dreyfus ritorna sulla protesta di innocenza fatta a Du Paty de Clam, e lamenta che il generale Mercier non abbia fatto continuare le ricerche incominciate; Du Paty poi avrebbe potuto distruggere la leggenda della confessione che ora prese tanto sviluppo (*movimento*).

Altre deposizioni

Segue la deposizione del maggiore Ours sfavorevole a Esterhazy.

L'ex portiere al ministero della guerra e Capiaux suo attuale successore dichiarano che videro Leblois recarsi presso Picquart nell'aprile [illegible]

Labori constata che i testimoni non parlano delle visite che sarebbero avvenute nel settembre e nell'ottobre 1896.

Giulio Roche depone che fece pratiche per far entrare Esterhazy al ministero, ma le abbandonò dopo che il generale Billot gli fece comprendere che vi si opponevano ragioni di ordine privato, di diritto comune ed altre anche più decisive (*movimento*).

Il teste non ricorda le parole di Billot ma ne risultò per lui l'obbligo morale di non occuparsi di Esterhazy.

Desvernines, commissario speciale, rende conto della sorveglianza esercitata verso Esterhazy per incarico di Picquart.

Dice che Esterhazy fu visto parecchie volte entrare ostensibilmente all'ambasciata Germa[illegible]

Labori vuol far parecchie domande al generale Roget sopra Esterhazy, ma Roget gli risponde che non deve dire a lui ciò che pensa (*risa*).

Il colonnello Fleur racconta che il colonnello Cordier sottocapo all'ufficio d'informazioni nel 1894 gli avrebbe detto di dubitare della colpabilità di Dreyfus e gli avrebbe dichiarato che il rinvio di Sandherr e il suo erano il principio della rivincita degli ebrei. Più tardi nella sua deposizione Cordier dimostrò opposti sentimenti.

Il teste riferisce anche numerose voci a carico di Dreyfus.

Questi rispondendo circa tali voci chiede una inchiesta sulle menzogne riferite da Fleur.

Cordier dice che non può parlare dell'affare non essendo prosciolto dal segreto professionale.

Il presidente dice che sarà inteso ulterior[illegible]

Il deputato Grandmaison riferisce una conversazione con un amico suo inglese Carlo Bisher, che gli disse di essere sicuro dell'innocenza di Dreyfus, perchè vide una lettera di Schwartzkoppen che ne affermava l'innocenza.

Il teste constata che i difensori di Dreyfus si valgono dell'appoggio dell'estero.

Labori lo prega di precisare le sue parole.

Grandmaison riferisce alcuni discorsi di Bülow, donde si rileva che il Governo tedesco non conosce Dreyfus, nè Esterhazy, ma che lo stato maggiore tedesco conosce Esterhazy.

Labori dice che questi discorsi nulla hanno di inverosimile.

Il teste Muller racconta che durante una sua visita al castello imperiale di Potsdam nel 1895, nella camera dell'imperatore, scorse il giornale la *Libre Parole* sopra un tavolo rotondo, e sul giornale erano scritte a lapis bleu le seguenti parole in tedesco: *Dreyfus è preso*. Però relativamente alla parola tedesca significante l'arresto di Dreyfus, il teste dichiara di non poter affermare di aver bene letto e compreso tale parola.

Savignaud ex ordinanza di Picquart afferma che questi scrisse nel maggio e giugno 1897 al senatore Scheurer Kestner e alla signorina Comminges.

Labori fa osservare che *Scheurer Kestner* nega di aver ricevuto lettere in quell'epoca.

La seduta è tolta senza incidenti.

Le previsioni dei giornali
Pareri sul processo — La difesa di Labori
Schneider vuol esser sentito

Ci telegrafano da *Parigi 24 agosto, sera*:

Cornely pubblica nel *Figaro* un articolo, in cui esprime la convinzione che il Consiglio di guerra di Rennes assolverà Dreyfus, perchè dal tempo della sua condanna nell'anno 1894, sono state prodotte sufficienti prove della sua innocenza, e per il fatto che il verdetto del primo Consiglio di guerra riuscì sfavorevole a Dreyfus causa il procedere troppo precipitato dei fattori competenti e in conseguenza degli intrighi di Henry.

Anche Jaurès scrive nella *Petite République* che l'assoluzione di Dreyfus è sicura; chiude l'articolo con le seguenti parole: « I giudici militari non si esporranno al pericolo di dover udire per tutta la loro vita una voce interna che gridi loro incessantemente *assassino!*

— Il *Figaro* attacca con vivaci parole il presidente del Consiglio di guerra, colonnello Jouaust per la sua parzialità contro la difesa.

— Il generale Zurlinden, interrogato circa le sue impressioni sopra il processo, ha dichiarato che è possibile far sgorgare la verità, ma è impossibile attualmente farsi un'idea esatta di ciò che avverrà alla fine dei dibattimenti.

— La celebre artista Rejane, che assistette ad alcune udienze, dice che Dreyfus gli pare ammirevole pel suo contegno.

— Il *Journal des Debats* constata che la cittadinanza Rennese si disinteressa ogni giorno più del processo.

— I giornali nazionalisti prevedono naturalmente la condanna di Dreyfus, affermando che il processo di Rennes ha già fornito sufficienti prove della colpa dell'accusato.

— Il *Temps* ha da Rennes che l'avv. Labori alla tattica degli accusatori molteplici opporrà una tattica di difesa punto per punto, palmo a palmo.

L'avv. Demange, se sarà ascoltato dal Consiglio di guerra, dovrà commuovere colla sua difesa poichè egli è oratore onesto, convinto, paterno.

L'avv. Labori vuole illuminare i giudici militari giorno per giorno, ora per ora.

— Si afferma che il colonnello Schneider da l'altr'ieri a Parigi domanderebbe di deporre qualora il governo italiano accordasse al colonnello Panizzardi l'autorizzazione di comparire al Consiglio di guerra.

Nei circoli revisionisti si asserisce che il governo italiano sarebbe a ciò disposto.

E' superfluo dire che per quanto riguarda il governo italiano la notizia è assolutamente fantastica.

La lettera di Schneider
L'aggressore di Labori

Ci telegrafano da *Rennes 24 agosto, sera*:

La lettera di Schneider produce un'impressione non buona (*).

— Si arrestò stamane a Saint-Malo, e venne tradotto a Rennes, un individuo che giorni sono qui si mostrò possessore di denaro, e i cui connotati corrispondono all'assassino dell'avv. Labori.

— Si afferma che la difesa citerà Dberr redattore della *Libre parole*, per deporre che Belomme incaricato della perizia calligrafica del *bordereau* aveva conchiuso favorevolmente per Dreyfus, mutando poi la perizia per le pressioni dell'ultima ora.

Ci telegrafano da *Parigi 24 agosto, sera*:

Circa la lettera di Schneider, il *Temps* osserva che la data del 30 novembre 1897 non fu presentata come quella in cui il rapporto Schneider era scritto, sibbene come la data in cui il rapporto pervenne all'ufficio d'informazioni. Ciò risulta chiaramente dalla dichiarazione di Jouaust, presidente del Consiglio di guerra, dietro domanda di Labori.

Dopo ciò, il rapporto Schneider si può anche ritenere autentico, ma vi ha ancora alcunchè di oscuro.

(*) Ecco testualmente la lettera di Schneider di cui ieri ci fu telegrafato il sunto.

La lettera è diretta al *Figaro*.

22 agosto 1899.

Signor redattore capo,

Il 17 di questo mese indirizzai al *Figaro* il telegramma seguente:

« La lettera 30 novembre 1897, attribuita a me e pubblicata nel *Figaro* di mercoledì, 16 agosto, è un falso. » Poichè avete voluto pubblicare il telegramma, vi prego oggi di aggiungere questo. Alla data del 30 novembre 1897 la mia opinione era assolutamente contraria a quella, che trovasi espressa nella lettera in questione. L'apposizione data alla suddetta della mia firma e il testo attribuitomi costituisce un falso. Questo falso sussisterebbe anche nel caso (ciocchè non posso giudicare senza averlo sott'occhi), che il testo emanasse da me con altra data.

« Accettate, ecc. ecc.

[illegible]

Una lettera di Ressmann

Parigi 24, ore 7 p. — Il *Figaro* pubblica il seguente estratto di una lettera che l'ambasciatore Ressmann diresse poco tempo prima di morire alla marchesa Arconati-Visconti: — « *Sento che la morte mi si avvicina, non mi spaventa. Soffro tanto! Non ho che un rincrescimento, ed è di morire avanti di vedere proclamata l'innocenza del disgraziato Dreyfus.* »

Il *Figaro* conclude che la lettera di Ressmann e il dispaccio di Panizzardi si confondono pienamente.

Esterhazy invia documenti
La folla contro Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi, 24 agosto, sera*:

Corre voce che Esterhazy abbia inviato al generale Roget un plico con documenti.

Un altro plico, pure con documenti, avrebbe inviato al presidente del Consiglio di guerra, colonnello Jouaust.

Ci telegrafano da *Londra, 24 agosto, sera*:

Oggi Esterhazy, mentre andava a spasso per per *Oxford Street*, fu riconosciuto e sarebbe stato malmenato dalla folla, se non fossero prontamente intervenuti i *policemen* a proteggerlo e a farlo salire in un *cab*; così riuscì a salvarsi.

Si smentisce che Loubet sia stato assassinato
Un discorso ottimista del presidente

Parigi 24, ore 6 p. — Nelle redazioni corse stanotte la voce che il presidente Loubet era stato assassinato a Rambouillet.

La voce è insussistente ed è ufficialmente smentita.

Ci telegrafano da *Parigi, 24 agosto, sera*:

Oggi il Presidente Loubet, che si trova nella residenza estiva di Rambouillet, ricevendo i [illegible] Consiglio circondariale, disse che non senza profonda tristezza vide il turbamento degli animi provocare disordini nelle vie; ma non bisogna esagerarne la gravità nè abbandonarsi allo sconforto.

Soggiunge di avere la convinzione profonda nel prossimo termine delle inquietudini. Le misure prese dal governo attestano essere questo fermamente risoluto di difendere la Repubblica, tutelando la pace pubblica, assicurando il rispetto [illegible] leggi. Il paese intiero si inchinerà dinanzi al giudicato del consiglio di guerra, che si pronunzierà colla più completa indipendenza.

Una interpellanza su Dreyfus
alla Camera italiana

Ci telegrafano da *Roma, 24 agosto, sera*:

Il deputato Rufoni ha presentata stamane la seguente interpellanza: « Il sottoscritto domanda di interpellare il ministro degli esteri e il presidente del Consiglio sul dovere e sulla condotta del Governo italiano relativamente al processo Dreyfus. »

Era da aspettarsele!

Soltanto un deputato radicale poteva prendere questa iniziativa.

[illegible]ndo si tratta di dannose sciocchezze e di sentimentalità politiche che non ci riguardano, i nostri radicali non mancano mai.

E' sperabile che il buon senso della Camera farà presta giustizia di questa e di altre simili interpellanze, intese soltanto a togliere serietà all'assemblea legislativa, facendo perdere un tempo [illegible]

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio [illegible])

Aggressioni contro le chiese
e gli agenti

Ci telegrafano da *Parigi, 24 agosto, sera*:

Il custode della chiesa di San Giuseppe assalito ieri notte da alcuni sconosciuti se la cavò con poche contusioni alla faccia.

Altri quattro ignoti [illegible] un *Gardien de la Paix* che transitava in bicicletta, ma il pronto accorrere di altri due agenti liberò il malcapitato, e si poterono arrestare due degli assalitori.

Le condizioni della pubblica sicurezza sono aggravate dopo i recenti fatti.

Rissa fra un operaio e un francese

Ci telegrafano da *Parigi 24 agosto, sera*:

Ad Epinal un operaio italiano, certo Parpoei, in rissa, ferì col coltello un camerata francese. Il sollecito intervento dei gendarmi impedì che la rissa diventasse una battaglia. Il Parpoei fu arrestato a Belmont dove era fuggito.

L'eccidio spaventevole
commesso da un reduce dall'America

Il *Pester Lloyd* narra un orribile fatto successo a Rakos: Un contadino benestante, di nome Nikita, aveva ceduto nel 1892 ai suoi due figli, Demetrio e Giovanni, tutto il proprio avere, togliendo ogni diritto di eredità al terzo figlio, Ladeslao, il quale partì per l'America. Questi, non avendo potuto far fortuna nel nuovo mondo, decise di rimpatriare e vendicarsi dei suoi fratelli.

Ieri notte s'introdusse nella casa abitata dai suoi parenti e con una scure ben affilata uccise prima il fratello Demetrio, poi con ripetuti colpi la cognata e i due bambini. Non contento ancora, si recò nella vicina stanza dove dormiva l'altra cognata, moglie del fratello Giovanni, il quale era assente, e uccise anche lei. Poi fuggì. Arrestato non mostrò ombra di pentimento; anzi dichiarò d'esser contento di aver ammazzato i suoi congiunti, poichè questo era ormai il suo unico desiderio.

I FASTI DEL BANDITISMO SARDO
Altre notizie sopra [illegible] brigante

La *Sardegna Cattolica* di Cagliari giuntaci ieri pubblicava una corrispondenza da Dorgali in risposta ad una intervista col bandito Monni-Goddi, pubblicata da un altro giornale di Sardegna e che fece il giro di parecchi giornali della penisola.

Il corrispondente dopo aver osservato all'autore dell'intervista la sua longanimità verso il bandito feroce descrive la vita e i miracoli del Moni con dati che sembrano molto sicuri, notando principalmente la selvatichezza del suo carattere e la malignità della sua indole.

E quindi, arrivato al punto in cui il Moni si [illegible] alla latitanza, il corrispondente segue:

Divenuto bandito diè per il primo, il triste esempio dell'eccidio del bestiame, massacrando in poco tempo, quasi tutte le vacche, pecore, buoi e cavalli a danno del proprietario Nicolò Pala il quale non appariva averlo offeso. Lo stesso prodotto eseguì a danno del fratello del Pala, di nome Francesco. Ma non gli arrise la fortuna in S'eparargiu, quando volle fare ecatombe delle vacche di Salvatore Angelo Chessa, cognato del primo e suo affine del secondo, all'ora in cui, per mungerle si tenevano riunite nella mandria. I prodi carabinieri della stazione di Orune, fra i quali erano il compianto Pietro Sini, Mancosu[illegible]secchi e Cadeddu, accompagnati da borghesi, risposero col fuoco alle fucilate dei massacratori. Due di questi caddero nel conflitto; Bannaghele Cosseu, cugino del Moni, ed un certo Bateso, avendo tinte le mani fino al gomito e la faccia di catrame, sembravano veri diavoli. Il Moni commise ancora varii omicidi, proditoriamente, da assassino, contro persone inermi ed innocue, colpevoli solo di aver deposto la verità contro i parenti ricattatori, e presunte spie. Fu il primo che diè il ributtante esempio di incrudelire sul cadavere delle vittime.

In Orune i fratelli Moni sono conosciuti col soprannome di Latre, parola che in gergo plebeo significa volpe. Ed il Giovanni Moni aveva della volpe l'istinto sanguinario e le astuzie.

Negli scontri colla forza pubblica incoraggiava gli altri ad essere arditi, tenendosi egli in rispettosa distanza, e raccomandandosi alle gambe in caso di pericolo. [illegible] fece, come si è detto, sopra in S'eparargiu, dove lasciò cadavere il cugino Bannaghele ed in egual modo si comportò nello scontro di Binetutti, dove venne arrestato l'altro cugino Brale, presentemente all'ergastolo.

Eppure è strano che un individuo come il Giovanni Moni, composto di viltà e di barbarie trovasse dei protettori in persone che, all'occhio del pubblico, apparivano oneste. Ma egli [illegible] a chi nol conosceva, si rivela per quello che è. Quando giunto a Sassari per darsi in mano della giustizia, nei pochi giorni che gli vennero concessi di licenza, durante lo spettacolo che dava ai cittadini sassaresi della sua persona, scorgevasi prendere ossa e quasi errore dei fanciulli, tanto che, per liberarsene affrettava col desiderio il momento di cottrarsi alla società, entrando in cella.

Posdomani comincieremo la pubblicazione del nuovo romanzo

I DUE RIVALI
di Giulio de Gastyne

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
La deficienza del materiale ferroviario

L'*Agenzia Italiana* pubblica:

Sebbene ad intervalli, si muovono ancora dei lagni circa la deficienza del materiale ferroviario.

Per quanto si riferisce ai casi eccezionali, come quello verificatosi in occasione della visita della squadra inglese a San Remo, i lagni sono irragionevoli. Le Società ferroviarie non possono tenere accumulate nelle stazioni secondarie il materiale necessario al movimento straordinario di un giorno o due, che più non si verifica poi nel resto dell'anno.

Per quanto riguarda poi le esigenze generali del traffico, il Ministero ha provveduto, sia autorizzando in principio d'anno una [illegible] di materiale, sia stipulando la recente convenzione colle Società per acquisto di nuovo materiale mobile.

I due provvedimenti riuniti porteranno quanto prima un aumento di 212 locomotive e circa quattro mila carri, i quali possono far fronte alle esigenze ordinarie e straordinarie, almeno sino a che non si verifichi un maggiore aumento del traffico che richieda provvedimenti ulteriori.

Tutto questo va benissimo, ma per il futuro che auguriamo sia prossimo. Intanto, però, le grandi stazioni marittime — come per esempio Venezia — non hanno carri a sufficienza e le merci si agglomerano sulle banchine e nei magazzini con grave danno dei commercianti.

Avevamo scritto queste righe quando ci giunse il seguente comunicato della nostra Camera di commercio:

« La Presidenza della Camera di Commercio, in seguito a pratiche fatte di questi giorni presso l'Amministrazione ferroviaria per la lamentata deficienza di carri alla Stazione Marittima, ha ricevuto dal capo-movimento la seguente risposta:

On. sig. cav. Ajò
Vice-Presidente della Camera di Commercio
Venezia

In riscontro al gradito telegramma di contro segnato, mi pregio significare alla S. V. che si diedero tutte le disposizioni necessarie perchè nelle altre stazioni della Sezione si sollecitino lo scarico delle merci e si concentrino a Venezia i carri vuoti, nonchè si ebbe ad informare l'on. Direzione per l'invio di vuoti da altre Sezioni.

Osservo però che a Venezia soltanto ieri 22 si dovette limitare il carico delle merci, e ciò provenne dal forte carico, che si ebbe il 21, di ben 423 carri, ieri, quantunque limitato, il carico fu di 382 carri.

Spero che colle sollecitazioni fatte, come sopra ho detto, non si ripeterà quanto si ebbe ieri a lamen[illegible]

Altre pratiche ha fatto la Presidenza della Camera di Commercio presso l'on. ministro dei LL. PP., il R. Ispettorato generale delle ferrovie e la Direzione dei trasporti della Società per le S. F. M. Rete Adriatica. »

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 25 agosto: S. Lodovico re.
Sabato 26 agosto: S. Pietro Acot.
Il sole leva alle 5.23 tramonta alle 7.2

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 313

I SOVRANI A VENEZIA

Per informazioni attinte a fonte sicurissima, possiamo rettificare una notizia data dal *Veneto* di Padova e da noi ieri riportata a titolo di cronaca, secondo la quale parrebbe incerta ed improbabile la venuta dei Sovrani a Venezia.

La verità è questa.

Nel marzo scorso, quando il Sindaco conte Grimani e l'on. Selvatico si recarono a Roma per invitare il Re e la Regina ad assistere all'inaugurazione della Mostra, S. M. accogliendoli colla consueta benevolenza, dichiarò che qualora gli affari di Stato lo avessero permesso, Egli e la Regina sarebbero stati lietissimi di poter tenere l'invito. Fece peraltro chiaramente comprendere come ciò sarebbe stato assai difficile e soggiunse che, nell'ipotesi men favorevole, una Loro visita all'Esposizione avrebbe avuto certamente luogo in epoca posteriore.

Verificatasi l'impossibilità che il Re lasciava intravvedere, l'Esposizione fu inaugurata da S. A. R. il Duca di Genova.

La visita dei Reali a Venezia venne quindi fissata per la fine di giugno e per il principio di luglio; anzi sappiamo che le LL. MM. avrebbero dovuto essere accompagnate dal ministro della Pubblica Istruzione, il quale aveva dimostrato tanto interessamento al buon successo della Mostra.

Le condizioni parlamentari a tutti note [illegible] dirono questo viaggio, che fu definitivam[illegible] rinviato al mese di settembre, e cioè a dop[illegible] lerta per l'inaugurazione del monumento a [illegible]torio Emanuele in Torino.

Del resto, chiunque pensi che la nostra E[illegible]sizione d'arte è l'unica *internazionale* che [illegible] l'Italia, chiunque ricordi com'essa sia stata [illegible]tuita a perpetua memoria delle nozze d'arg[illegible] dei nostri Sovrani, chiunque tenga prese[illegible] contributo cospicuo che ha voluto porger[illegible] col prestito delle tele favrettiane e l'illum[illegible] amore con cui la Regina segue tutte le p[illegible] vate manifestazioni intellettuali del paese [illegible] non può mettere in dubbio questa visita [illegible]ziosamente promessa al nostro Sindaco.

I DUE RIVALI
di Giulio de Gastyne

I numerosi lettori che ci hanno manife[illegible] la loro soddisfazione per il romanzo di Ar[illegible] Arnould, che ora volge al fine nelle nostre [illegible]pendici, troveranno nel nuovo romanzo di G[illegible] de Gastyne, di cui **POSDOMANI** comincere[illegible] la pubblicazione, maggiore ragione di compi[illegible]

Il nuovo romanzo **I DUE RIVALI** pre[illegible] nel modo come si imposta qualche punto d[illegible] tatto con la **Bella Contessa**, ma si svolge [illegible] con più vivo interesse, con più acuta emo[illegible]

Qui è una duplice passione che prorompe [illegible]lentissima, infrangendo per un lato ogni [illegible] e giungendo fino al delitto, e per l'altro [illegible] portando gli spasimi più intensi per conseg[illegible] l'anelata meta. Ed è dal contrasto delle du[illegible]me di passione, dalle vicende cui tal con[illegible] dà luogo che il romanzo ricava la sua pene[illegible] attrazione per cui avvincerà l'animo dei let[illegible]

Esposizione — *Bollettino* del giorno 2[illegible] 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. [illegible] Passaggi con tessere d'abbonamento e varie [illegible] Totale N. 1288.

Serata all'Esposizione — Questa sera le [illegible] il parco dell'Esposizione, illuminati a luce ele[illegible] saranno aperti dalle ore 9 alle 11 1/2.

La Banda Cittadina diretta dal maestro cav. C[illegible] sciono eseguirà l'intera opera *Carmen*.

Chiuderà il concerto la II[a] Suite del[illegible]

Biglietto d'ingresso lire una.

Esposizione di cartoline postali — Il Co[illegible]tato ci comunica che oggi, venerdì, l'ingresso [illegible] abbonati è fissato in lire una. Ognuno che acqui[illegible] un biglietto d'ingresso, ha però diritto ad un [illegible] chiuso contenente numero dieci cartoline [illegible] tra queste, può esservi anche la cartolina [illegible] dell'Esposizione, che, come si sa, costa lire tre.

Odol: squisito rinfrescante della bocca!

Informazioni commerciali — I [illegible] che hanno relazioni commerciali con la piazza [illegible] Londra sono invitati a recarsi alla Camera di [illegible] mercio dalla quale riceveranno alcune interes[illegible] comunicazioni.

Gita straordinaria popolare Venezia-Tr[illegible] coll'elegante piroscafo *Almissa*. Andata-ritorno [illegible] L. 10 con facoltà di ritornare partendo da T[illegible] tanto alla mezzanotte della domenica come alla [illegible] zanotte del lunedì. Rivolgersi Agenzia De Pao[illegible] za S. Marco.

I violenti — L'altra sera poco dopo la m[illegible] notte nell'osteria di Ferdinando Zamattio a [illegible] della Piova a Dorsoduro l'ammonito Francesco [illegible] nelli di 32 anni, abitante al N. 2344 all'Angelo [illegible] facile, venne a questione per futili motivi col pr[illegible] cognato Pietro Pittari di 27 anni, facchino, a[illegible] poco distante dalle Spinelli.

Siccome la cosa pareva farsi seria lo Spinelli [illegible] cacciato fuori dall'esercente; ma poco dopo vi [illegible] rientrò e, armato di un coltello corse verso [illegible]gnato e proditoriamente lo colpì alla natica [illegible]

La aggressione fu rapidissima in modo che [illegible] suno dei presenti potè impedirlo.

Fatto il colpo, lo Spinelli fuggì e il Pittari [illegible] sportato all'ospedale dove la lesione fu dichiara[illegible] guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Informati del fatto gli agenti di P. S. del Sestie[illegible] si recarono al domicilio dello Spinelli per proc[illegible] al suo arresto. Egli dapprima si rifiutò di aprir[illegible] in seguito alle intimazioni degli agenti, scese [illegible] ed aperse a metà la porta. Visto l'agente [illegible] Signori, da lui ben conosciuto, gli diede un [illegible] sullo stomaco e tentò di chiudere nuovamente [illegible] non gli riuscì; gli agenti gli furono sopra e [illegible] restarono.

Lo Spinelli dovrà rispondere pure di contrav[illegible]zione al monito, di porto d'arma insidiosa, [illegible] di percosse agli agenti dell'ordine.

— Il barcaiuolo Antonio Dalla Corte di [illegible] fu arrestato per oltraggi agli agenti di finanza [illegible] servizio al posto di S. Andrea alla marittima.

Pazzo? — L'altra sera alle sette certo [illegible] De Bernardi di 61 anni, bottaio a S. [illegible] Paolo, alloggiato presso un affittaletti [illegible] Campanile a S. Cassiano, dava segni di [illegible]mentale.

Il vigile *N. 8* coadiuvato dal cugino del De [illegible]nardi, certo Napoleone Cristofolo, lo accomp[illegible] alla guardia medica a S. Salvatore; ma [illegible] guardia dott. Tilling non potè che ordinare [illegible] sporto all'Ospedale dove infatti fu collocato [illegible] di osservazione.

Un bastone con manico rivoltato, [illegible] venuto ieri dall'agente di P. S. Carmelo [illegible] della ferrovia e depositato in quell'ufficio [illegible]

Un tappeto che vola — Ieri l'altro [illegible] co della chiesa di S. Zaccaria, distese al [illegible] cesocimo un tappeto, di proprietà della Chiesa [illegible] del valore di cinquanta lire. Quando dopo [illegible] andò per ritirarlo non lo trovò più. Del ladro [illegible] traccia.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 24 ag[illegible] Nascite maschi 6 — femm. 10 — Denunciati [illegible] Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni: Remenato Cherubino ch. Adolfo [illegible] ano con Crovato Emilia, cas. - Favris di Luigi [illegible]po, gondoliere con Nordio Teresa ch. Amelia, [illegible] Gianno di Zanoso Pietro, elettricista con [illegible] cas., celibi - De Marchi Giovanni, fattorino [illegible] celibi con Battistella Luigia ch. Giuseppina [illegible] celebrato in Treviso il 27 maggio 189[illegible]

Decessi: Bortoluzzi Andreana, 81, nub. [illegible] Fontana Elisa, 56, ved., poss. - Dal [illegible] Maria [illegible] serio, Venezia - Allegri Giovanna, 7[illegible] nub. [illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » [illegible]

ARTURO ARNOULD

La bella contessa

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Quando venni da voi, continuò egli, voi sapevate chi io fossi, ciò che valessi e quale religione avessi per il nome dei miei avi. Non ero più giovane... e non sono uno sciocco... Non avrei dunque mai osato di amarvi, dirvelo almeno, se voi non aveste fatto di tutto per impadronirvi del mio cuore e turbare la mia testa!

Amandovi, vi avrei dato la mia fortuna... Voi l'avreste presa... avreste potuto gettarla ai quattro venti del capriccio e del piacere, e io non mi sarei lamentato, nemmeno se da voi fossi stato ridotto alla più squallida miseria... Vi amavo così pazzamente, che, per me, ognuno dei vostri baci equivaleva un milione... e, non essendo più giovane, non avrei potuto che biasimare, giudicare severamente soltanto me, lo ripeto, il giorno in cui mi fossi accorto che quei baci non avevano amore e non erano che una [illegible]...

— Che volete dire?... Non comprendo!...

— Ma era il mio nome che voi volevate... il nome intatto e onorato di tutti i Mariniani. Era il mio titolo, il mio onore, la mia considerazione, più della mia vita infine che voi volevate... e, prendendomi tutto questo, voi siete stata una colpevole!

— Che mi rimproverate?

— La signora Darun mi chiede che cosa rimprovero alla contessa Mariniani? esclamò egli tutt'a un tratto, in uno scoppio di dolore e di violenza tali che Elisa, tremante e come fulminata, rimase un istante senza parola, non trovando niente.

« Egli mi ucciderà! pensò ella. Sa tutto!... Chi dunque mi ha tradito?... »

Ma questo movimento di terrore, generato da un'atroce e profonda agonia morale, non fu che [illegible]

Il conte ridivenne calmo e implacabile.

— Il vostro silenzio è una confessione, riprese egli subito. Del resto, non potete negare!

Egli s'ingannava.

Elisa non era donna da abbandonarsi così, da confessarsi vinta, al primo attacco, per fulminante che fosse.

Difendersi, difendersi fino alla fine, negare davanti all'universo intero finchè la negazione sarebbe possibile, ecco la volontà che si manifestò in lei, quasi istantaneamente.

— Negare? ripetè ella. Per negare, bisognerebbe comprendere, e io mi domando se voi non siete pazzo... Che significa tutto questo?... Chi mi accusa?

— Chi? Infatti, voi avete il diritto di essere messa a confronto col [illegible]i.

Il conte, con passo un po' automatico, attraversò la stanza, e andò a sollevare una tappezzeria che [illegible] una seconda porta.

Clara Mignon comparve.

Era pallidissima anche lei e passabilmente [illegible]; ma non sembrava punto esitante.

— Chi vi accusa? ripetè il conte. Questa donna, vostra antica complice!

— Clara Mignon! balbettò la contessa al colmo del terrore; e un lampo di odio si accese nelle sue pupille nere.

— Sì, io, replicò la padrona di Lodoiska Legrand. Io, mia cara Elisa... e mi rincresce... giacchè ti amavo molto... ma non ho nessuna voglia di finire all'ergastolo e sul patibolo... Finchè si è trattato di... ingannare... degli uomini innamorati... non c'era gran male nel fare questo... e nel ricavarne profitto... altri lo avrebbero fatto... se non fossimo stati noi... Ma andare più oltre... no... no... grazie!... E, in fede mia, ho detto tutto al signor conte!

— Questa donna mentisce! rispose Elisa divenuta livida. Dacchè sono ricca ella mi perseguita con le sue domande di danaro, ed è perchè ho resistito a queste domande che ella, per vendicarsi, è venuta a vendervi un falso segreto! Un galantuomo, signor conte, non crede al fango, quando questo fango accusa la donna che egli ama!

— Benissimo, signora, rispose il conte, con quella voce quasi senza intonazione che aveva qualche cosa di terribile e di minaccioso. Prevedeva questa risposta!

Egli sollevò di nuovo la portiera.

Un uomo comparve.

Questa volta Elisa emise un gran grido e si respinse indietro con gli occhi spalancati dal terrore.

— Voi vi domandate se i morti ritornano, non è vero signora? disse alla sua volta Ivan.

Era lui, infatti, pallido e che si sosteneva a stento sulle gambe, e fu costretto ad appoggiarsi a un mobile, tanto era grande la sua debolezza.

— E' certo, proseguì egli un po' ansante, che dovrei essere morto. E' la seconda volta che sfuggo ai vostri colpi. Per il passato, povero moujik, amandovi come un pazzo, voi avete voluto farmi perire sotto lo knout!

Ieri, riconoscendo l'amante dei tempi trascorsi, che era d'imbarazzo al tempo presente, mi avete fatto pugnalare... Il coltello è strisciato sulle coste, e, mezzo morto, sono ritornato per testimoniare contro Elisa che ho conosciuta istitutrice in Russia, amante di un principe e del suo cameriere nello stesso tempo!

— Quest'uomo mentisce! rispose Elisa con un'audacia spaventevole. L'ho conosciuto in Russia... è vero... Voleva prendermi per forza... io chiamai a soccorso... Egli fu arrestato [illegible] si vendica!

— Benissimo, signora, disse ancora il [illegible] Mariniani con lo stesso accento quasi [illegible] volete altre prove?

Per la terza volta si avvicinò alla portiera [illegible] sollevò e Giovanna Lalley comparve sulla so[illegible]

Sul suo dolce viso, nei suoi begli occhi [illegible] azzurro così profondo e così limpido, [illegible] la sua vezzosa persona si leggevano due [illegible]menti in apparenza contraddittori: una i[illegible]sa gioia e una immensa pietà!

Nulla che rassomigliasse il trionfo, [illegible] soddisfatto, a qualche sensazione di orgo[illegible]riere.

Ma l'odio e la collera che mancava [illegible] sguardi, scoppiò in quelli di Elisa, alla [illegible] di quella giovane che ella sapeva essere [illegible]sa della sua caduta, poichè era la piccola [illegible]nolle, l'umile operaia che aveva condotto [illegible] al punto in cui erano giunte.

— Che vuole da me questa creatura [illegible] avventuriera, questa vagabonda? urlò Elisa [illegible] le labbra coperte di schiuma.

— Vengo, disse Giovanna con accento [illegible]mo velato da una espressione di triste[illegible] tristezza che inspira alle anime elevate [illegible] litto vivo e agonizzante, come pure il [illegible] vincitore e minaccioso vengo a dichiarare [illegible]gnora, che riconosco in voi colei che passa [illegible] morta e che si chiama Elisa Darun!

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Sabato 26 Agosto N. 235

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza supplementi) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 30 all'anno, Lire 15 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 356 - PADOVA S. Sirito Santo 900 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 3 e, III pag. L. 1. Piccoli avvisi L. 2,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES

DUBBI ED INCOGNITE

Era ben naturale che cogliendo pretesto da un articolo da noi pubblicato, in cui si lamentava certa inopportune esagerazioni dell'opinione pubblica e della stampa italiana a proposito dell'affare Dreyfus, od obbiettivamente si analizzavano alcune risultanze del processo di Rennes, si venisse fuori con le solite accuse di reazionarismo e di clericalismo, ed era naturale che riportando monche e stroncate alcune delle considerazioni dell'articolo, si facessero dire di più e diversamente di quello che contenevano.

Nulla la meraviglia in ciò; sono le arti abituali di quella tale stampa, che vive accarezzando e aizzando le passioni popolari, siano esse logiche o assurde, utili o nocive al paese nostro, e che un pò per ignoranza, e un pò per bugia, accomoda fatti ed idee ai suoi propositi, pretendendo con le declamazioni di mutare la sostanza e il significato delle cose.

Cominciamo intanto a rilevare la prima inesattezza nel titolo sotto al quale l'*Adriatico* sfoga i suoi entusiasmi dreyfusisti. Non una la *Gazzetta*, ma *parecchie* sono le *Gazzette*, che proprio in questi ultimi giorni di fronte a tutto il fragoroso chiasso che in Italia si veniva facendo intorno all'*affare*, e in seguito alle discussioni di Rennes hanno mostrato l'esagerazione ingiustificata del sentimento pubblico, e la parzialità passionata della stampa in una questione, che come dicemmo altra volta, se tocca un principio generale di giustizia, non può richiedere un nostro intervento diretto, se non con nostro svantaggio.

In secondo luogo mentre nel equamente non abbiamo proclamato postulati, ma semplicemente manifestato alcune impressioni e alcuni dubbi suffragati largamente dalle citazioni di fatti, i contraddittori continuano a partire da un presupposto assoluto e ribattono puramente e semplicemente le nostre osservazioni con parole enfatiche e altisonanti, con le solite tirate vuote di senso e prive di base.

* * *

Se gli altri sostengono ed affermano l'assoluta innocenza di Dreyfus, noi non ne abbiamo mai affermata la colpevolezza.

Una simile affermazione recisa sarebbe assurda e non la abbiamo mai pronunciata. Abbiamo detto soltanto, che per molte prove fermamente stabilite Dreyfus non si può considerare come l'innocenza personificata, come la perfezione fatta carne, come un *vas* d'elezione da cui aprioristicamente debba esulare ogni sospetto.

Abbiamo detto che la sua personalità media nel bene e *forse* nel male, come poteva lasciar credere alla sua innocenza non poteva escludere a priori la sua colpevolezza.

Innumerevoli indizi lo avevano dimostrato, indizi che di per sè stessi, singolarmente, non hanno soverchio peso per assodare una certezza di fatto, ma che assumono una certa efficacia quando complessivamente stanno diretti a togliere una aureola fantastica di impeccabilità e a indicare la possibilità, sia pure lontana, di una colpa.

E ci valga qui un esempio. Se in un'anima sublime, se in un carattere di eccezione, uno dei sentimenti più umani, quale quello di rivalsa di rappresaglia può essere soffocato e neppure inteso; in uno spirito medio tal sentimento, se eccitato e se le condizioni al suo estrinsecarsi si presenteranno propizie, difficilmente rimarrà inattivo, si esplicherà più o meno, ma novantanove volte su cento, l'occasione sarà colta e la rivalsa sarà esercitata.

Orbene, non solo da ufficiali superiori, ma dallo stesso Dreyfus, intendemmo mille volte ripetere le lamentazioni, i rancori di lui, Dreyfus, contro professori e i compagni della scuola di guerra, i quali, per il preconcetto dell'antisemitismo, non tenevano conto del suo merito e dei suoi lavori e visibilmente usavano verso di lui mali trattamenti.

Non può essere quindi possibile che nel Dreyfus allievo sia sorto e poi nel Dreyfus ufficiale abbia covato un sordo odio giustificatissimo contro superiori e colleghi, che lo abbia spinto a qualche atto contro di loro e contro il corpo a cui essi appartengono?

Ma ripetiamo ancora, che non diciamo ciò per una affermazione di colpevolezza ma soltanto per sfatare la leggenda che fa dell'accusato di Rennes, il giusto per eccellenza, colui che non può essere oggetto della più lieve suspicione.

* * *

Come pure è un dato omai innegabile per chi ha tenuto dietro attentamente allo svolgimento del processo, che Dreyfus per quell'istinto che nella sua razza è assai spiccato, nei rapporti con colleghi e nei rapporti di servizio abbia mostrato una certa invadenza, una certa indiscrezione. Non si può non riconoscere che egli abbia voluto sapere, che egli abbia chiesto anche molte cose di cui poteva far a meno, che si sia ficcato in affari o in lavori che non lo riguardavano. Lo avrà fatto con intenzione di bene, lo avrà fatto per spingersi avanti per porsi in mostra, e non lo negheremo, ma può anche averlo fatto per scopi meno leciti, e in ogni modo questo suo contegno è già sufficiente a ispirare dubbi, a menomare, insistiamo su questo punto, l'aureola di perfezione creata attorno a Dreyfus.

Se queste nostre parole debbono lasciar adito a una interpretazione antisemita, perchè se negli ebrei non si può a meno di rimarcare uno spirito di casta e di invadenza, che tante volte ci reca torto e danno, non si può tuttavia disconoscere che essi (parliamo degli ebrei che ormai si sono fusi con l'ambiente non delle comunità semitiche russe, polacche, ungheresi che si singolarizzano dal complesso etnico in cui vivono) così riuscano una fra le razze più tenaci, più sagaci ed attive, razza che in ogni paese in cui si è acclimata, anche nei sacrifici del sangue non si è mostrata inferiore agli altri elementi etnici, razza che nella società moderna sembra destinata alla funzione di concentrazione del capitale, per cui le si è creata attorno quella fama di Arpagone, che molti cristiani, assai più ebrei degli ebrei, meritano pienamente.

* * *

Malgrado poi tutte le discussioni avvenute, malgrado l'illimitata larghezza data alle deposizioni di ogni specie, due gravi incognite restano ancora in tutto questo grandioso affare.

Anzi più si parla e si sa, più sono le persone che depongono e informano, più queste incognite si ravvolgono di mistero, nel quale può giacere tanto l'innocenza quanto la colpevolezza di Dreyfus.

La prima di queste due incognite è costituita dalla dimissioni di Casimir Perier da Presidente della Repubblica, la seconda dall'unanime convincimento, dalla ininterrotta asseverazione di tutti i generali, di tutti gli ex-ministri della guerra, di tutti gli ufficiali superiori, tranne Picquart, circa la colpevolezza di Dreyfus.

A spiegare la prima si narrò l'incidente con l'ambasciatore Münster, recatosi all'Eliseo per chiedere che si smentisse che l'ambasciata germanica fosse implicata nell'*affare* e che non si divulgasse una corrispondenza intima della propria figlia.

Casimir Perier aggiunse pure alcuni dissensi fra lui e Hanotaux, fra lui e gli altri ministri, perchè lo tenevano poco informato delle loro riunioni e degli affari di Stato.

Ma tutte queste sono cause troppo piccole, le quali se possono avere contribuito alla decisione non possono averla determinata, specie quando si considerino l'ambizione e l'energia di Casimir Perier, la sua eminente discendenza, la popolarità e la ricchezza di cui egli godeva.

Perier non si sarebbe dimesso per così poco, nè per così poco l'ambasciatore Münster e il cancelliere Hohenlohe si sarebbero incomodati.

Riguardo alla seconda incognita, si potrà dire che tutti i generali, ministri della guerra, ufficiali superiori mentono, che tutti sono solidali nella menzogna come nell'infamia, che tutti i giuramenti sulla loro coscienza e sul loro onore di uomini e di soldati sono falsi, che non si tratta che di un enorme delitto architettato e sostenuto da tutti i capi dell'esercito. Si può dir questo ed altro ancora, come un tempo ammettendo che la terra fosse ferma, si diceva che sole, pianeti, stelle le giravano attorno in ventiquattro ore, finchè Copernico non istabilì il moto della terra; ma si ammetterà, almeno in ipotesi, che appare più facile trovare uno reo che non tutti quando l'innocenza dell'uno richiede la reità di tutti, e come per affermare la colpevolezza di tutti bisogna partire dal presupposto dell'innocenza dell'uno, così si ammetterà che qualche altro possa non prestar fede a questo delitto di tutti dubitando dell'innocenza di uno solo.

Tanto più che se scarsi furono trovati i motivi che avrebbero spinto a delinquere il Dreyfus, altrettanto scarsi sono i motivi che avrebbero determinato questa complicità nell'infamia di tutti i generali e ufficiali.

Dire che per le fughe che avvenivano negli uffici dello Stato maggiore, si è pensato ad accusare Dreyfus perchè è ebreo, è lo stesso che dire una sciocchezza.

Troppo è impari la causa all'effetto. E allora perchè invece di Dreyfus non si è cercato questo o quell'altro ufficiale pure ebreo. Perchè poi non si è impugnato Esterhazy, perchè invece lo si è protetto malgrado che i superiori avessero di lui una disistima profonda fino dal 1894, come ha dimostrato inoppugnabilmente la deposizione di un autorevole parlamentare, di Giulio Roche?

Altrettante domande, altrettante incomprensibilità data l'innocenza di Dreyfus.

La verità è che come si accennò più volte sotto a queste due incognite giace un fatto ignoto, un qualche cosa di misterioso, che tutti sentono, che niuno dice, che viene sfiorato e lambito, ma che resta nell'ombra più inscrutabile.

Mercier ha parlato di timori, anzi di paura della guerra in seguito alla visita dell'ambasciatore Münster a Perier.

Altri generali lo hanno confermato. Ora nessuno può credere che per un semplice affare di spionaggio o per le lettere della figlia dell'ambasciatore sarebbe stata possibile una guerra franco-tedesca. Se ogni affare di spionaggio dovesse costituire un *casus belli*, le guerre sarebbero frequentissime, dato che ogni addetto militare d'ambasciata ha l'incarico di assumere notizie e informazioni, e che ciò non è più un segreto per alcuno.

Mentre la cosa sarebbe assai diversa e tutte le incognite diventerebbero chiare accettando l'ipotesi di una violazione commessa dallo Stato maggiore dell'esercito francese del corriere privato dello stesso Imperatore di Germania. L'ipotesi fu emessa più volte, ma non fu mai ufficialmente smentita, ed ora se ne torna a parlare accennando ad una fotografia del famoso *bordereau* con note autografiche dell'Imperatore. Il che può essere vero e può essere falso, ma nulla ha di strano e di impossibile, sapendo che Guglielmo II è in corrispondenza diretta con gli ambasciatori e con gli *attachés* militari tedeschi.

La deposizione di Maurel, ex-presidente del Consiglio di guerra del 1894, incomprensibilmente contraddittoria adesso, diventerebbe logica e chiara data questa supposizione. E si comprenderebbero del tutto le dimissioni di Perier che non volle partecipare alle responsabilità di queste violazioni, le paure vivissime di una guerra da parte dei generali e la impossibilità di palesare questo documento segreto.

* * *

Riconosciamo che la prova giuridica, che non deve tener conto di ipotesi e di supposizioni, apparisce favorevole a Dreyfus, ma dato il genere del processo, non sono neppure da trascurare le convinzioni, non solo degli accusatori, ma anche di coloro che se le formarono in base a tutti gli elementi del processo.

Forse che l'ammettere ciò implica la negazione della giustizia?

Non lo crediamo e non lo vorremmo assolutamente, come non crediamo che l'essere militaristi voglia significare l'approvazione di quelle eventuali colpe commesse da qualche malvagio ufficiale francese.

Che l'*Adriatico* nel suo bolso raziocinio creda questo può darsi, ma allora noi saremo autorizzati a credere che tutta la sua campagna sia ispirata non da un ideale di giustizia, ma dalla sua smania di demolizione dell'esercito, ieri appunto qualificato dall'*Adriatico* come una *pianta parassitica*.

Ecco dove mirano i colpi degli idealismi radicali, che noi non siamo disposti sicuramente a favorire, convinti che specialmente in Italia, l'esercito sia una scuola e un esempio, sia una delle principali e più sane forze conservatrici della nazione, sia il più solido sostegno del nostro credito all'estero, presso il quale le incertezze della nostra politica militare hanno già destato quella diffidenza, che poi si riverbera a nostro danno, con segni evidenti, nei rapporti [illegible] internazionali.

Sedicesima udienza

Ci telegrafano da *Rennes, 25 agosto, sera*:
L'udienza è aperta alle 6.35.

La malattia di Paty de Clam

Il commissario governativo, maggiore Carrière, dà comunicazione d'un attestato dei medici di Du Paty, i quali dichiarano che questi è travagliato da disturbi epatici e cardiaci e che il suo trasporto a Rennes risulta quindi impossibile.

Labori enuncia qualche dubbio sulla veridicità di quell'attestato medico ed accenna alla straordinaria importanza che avrebbe la deposizione di Du Paty.

Il commissario governativo Carrière legge una lettera della moglie di Du Paty, nella quale la signora comunica al Consiglio di guerra che il colonnello farà la sua deposizione in iscritto e la invierà ai giudici.

Labori domanda che il Consiglio di guerra designi alcuni medici incaricandoli di constatare d'ufficio il vero stato di salute di Du Paty de Clam.

Presidente Jouaust: «Ritengo superflua una simile constatazione e considero come pienamente soddisfacente il certificato dei medici del colonnello Du Paty».

Si riprende quindi l'esame dei testimoni.

Due testimonii

Strong, corrispondente dell'*Observer*, narra le sue interviste con Esterhazy.

Un ex segretario del Ministero della guerra, afferma che vide Dreyfus copiante una lista delle banchine per le imbarcazioni.

Dreyfus dice che la copiò per ordine del capitano Hesse.

Introduconsi i periti calligrafici.

Il perito calligrafico Gobert

Gobert racconta che un giorno dell'ottobre 1894 il generale Gonse si recò da lui portando seco una fotografia del *bordereau* come anche una grande raccolta di documenti di confronto.

«Egli venne per consultarmi — dice Gobert — circa la somiglianza delle calligrafie. Io studiai ed esaminai accuratamente i documenti presentatimi e mi convinsi tosto che il *bordereau* non poteva essere stato vergato dalla stessa mano che aveva scritti, documenti di confronto. Il nome di Dreyfus mi era allora ignoto ed il generale non me lo indicò neppure. Io esposi al generale i motivi che mi inducevano a non ritenere identica la scrittura del *bordereau* con quella dei documenti di confronto, e fui molto cauto nel pronunciare il mio giudizio.

Più tardi il generale Gonse venne da me con altri scritti di confronto e mi pregò di fare una analisi grafologica. Io feci quanto il generale Gonse desiderava e dopo qualche giorno gli consegnai una carta sulla quale avevo esposto le mie osservazioni relative al confronto delle scritture. I miei appunti furono poi consegnati al perito grafologo Bertillon. Io procedetti in quell'esame con scrupolosità e prudenza e le scoperte successive hanno confermato le mie previsioni.

Eppure non si è mancato di insultarmi dicendo che io ero un teste sospetto ed affermando che io era un grafologo da strapazzo e da non prendersi sul serio. Io protesto contro quelle insolenze e calunnie, protesto come galantuomo richiamandomi alla mia professione cui con onestà e coscienza mi dedico da trenta anni.»

Il perito Gobert espone che constatò che la scrittura del *bordereau* non era quella di Dreyfus. Il confronto della calligrafia di Esterhazy con quella del *bordereau* e l'esame della carta, provano che il *bordereau* fu scritto da Esterhazy.

Gonse cerca di stabilire le numerose indiscrezioni di Gobert.

Dreyfus dichiara che non ebbe mai relazioni colla Banca di Francia, di cui Gobert è perito.

Dimostrazione grafologica di Bertillon

Viene introdotto il perito Bertillon.

Egli entra nell'aula seguito da tre soldati portanti casse e valigie con molti scartafacci.

Bertillon dichiara di ritirare la sua deposizione fatta davanti la Cassazione.

Bertillon fa una vera conferenza difficilissima a seguirsi. Sostanzialmente si sforza di dimostrare, primo: che il *bordereau* fu un documento scambiato; secondo, che potè essere fatto soltanto da Dreyfus; terzo, che fu scritto correntemente, mediante una parola che serviva di chiave ed introdotta sotto la carta *pelure* del documento come un trasparente.

Bertillon distribuisce ai giudici le fotografie del *bordereau* e della ricerca da lui fatta.

Durante la lunga dimostrazione di Bertillon, Dreyfus pareva stupefatto. Labori sorrideva. La maggior parte del pubblico lasciò la sala.

La seduta viene sospesa.

Riprendendosi la seduta, Bertillon, proseguendo nella sua dimostrazione, rileva la somiglianza di alcune lettere del *bordereau* con quelle di scritti della signora Dreyfus e Matteo Dreyfus. Ne mostra le relative fotografie.

Bertillon ricorda l'esclamazione: *Oh! miserabile! Tu dunque mi vedesti scrivere!* esclamazione che avrebbe fatta Dreyfus dinanzi al Consiglio di guerra del 1894, allorchè Bertillon a spiegare la chiave della scrittura del *bordereau* pronunziò le parole: *grille forgerie* (*inferriata-industria delle ferriere*).

Dreyfus ascolta impassibile questa spiegazione.

Bertillon procede nella dimostrazione pratica e, sedendo, comincia a trascrivere il *bordereau*.

Dopo un quarto d'ora, mostra il suo lavoro al Consiglio di guerra.

Bertillon annunzia che continuerà domani la sua dimostrazione.

Indi la seduta è tolta.

Nuovi testimonii
La ferita di Labori
Lettera minatoria alla signora Labori

Ci scrivono da *Rennes, 23 agosto, sera*:

Si annunzia che furono citati Freycinet ed altri venti testimonii per l'affare dei 35 milioni che sarebbero stati spesi dal sindacato dreyfusista.

— Secondo la relazione del medico fiscale Perrin, oggi consegnata al Tribunale di Rennes, la ferita di Labori consiste in una piaga all'altezza della sesta costola, ora coperta da una crosta del diametro di sei millimetri e contornata da echimosi.

La signora Labori ha ricevuto una lettera anonima, nella quale era scritto fra l'altro:

«Mi dispiace soltanto che colui, il quale dette prova di tanto coraggio non vi abbia uccisi tutti: donne e bambini, come pure il miserabile Labori. Ma spero che ciò avverrà presto.»

— Il ministro della guerra generale Galliffet autorizzò il generale Chamoin a sciogliere il colonnello Cordier dal segreto professionale.

Nuovi documenti in vista
Schwartzkoppen e il «petit bleu»

Ci telegrafano da *Parigi, 25 agosto, sera*:

L'*Echo de Paris* dice che i dreyfusisti produrranno le minute dei documenti enumerati nel *bordereau* scritte da Esterhazy, accompagnandole con le ricevute dei pagamenti fattigli da Schwartzkoppen.

Il giornale giustamente nota che le spie non rilasciano ricevute, le quali sarebbero documenti incontestabili del loro delitto.

Il *Voltaire* crede di sapere Schwartzkoppen autorizzato dall'Imperatore, si dichiarerebbe direttamente a Loubet autore del *petit bleu* diretto a Esterhazy.

— L'*Eclair* risponde alla lettera del colonnello Schneider, dicendo che non soltanto niuno mai affermò che la data del rapporto fosse del 1897, ma nemmeno che il rapporto fosse firmato. Quindi lo Stato maggiore nulla ha falsificato.

Che il colonnello Schneider cambiasse quindi la sua opinione si capisce facilmente.

Un sacco misterioso

Ci telegrafano da *Parigi 25 agosto, sera*:

Un telegramma da Lione dice che la vedova Levet presso il ponte a mezzogiorno sulla riva destra del Rodano, trovò un sacco di cuoio contenente una chiave, alcuni fogli-reclame e un foglio a quadretti anonimo su cui si legge: *Labori Lorimier Basilea niente si saprà se Dreyfus innocente suicidio involontario ordine* [illegible].

La Levet portò il sacco alla polizia che lo inviò suggellato al magistrato.

DOMANI comincieremo la pubblicazione del nuovo romanzo

I DUE RIVALI
di Giulio de Gastyne

Contro i propalatori di notizie false

Ci telegrafano da *Roma, 25 agosto, sera*:

Oggi si affermava che era stato istruito procedimento giudiziario contro tre corrispondenti di giornali stranieri, supposti autori delle notizie calunniose sullo stato della salute pubblica in Italia. La voce è prematura; per ora sono state iniziate soltanto indagini preliminari, su richiesta dell'autorità politica.

Il Consiglio dei ministri
Crispi a Torino - Convegno di ministri storici

Ci telegrafano da *Roma, 25 agosto, sera*:

Si conferma che il prossimo Consiglio dei ministri avrà luogo il 4 di settembre.

— L'on. Crispi, assieme a parecchi uomini politici, si recherà a Torino a presenziare l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

— L'*Italia* annunzia essere prossimo un convegno fra Coppino, Giolitti e Zanardelli, i tre capi della cosidetta sinistra storica, per stabilire la condotta dell'opposizione.

Una ridicola invenzione

Ci telegrafano da *Roma, 25 agosto, sera*:

Parecchi giornali riportano la notizia, data dalla *Stampa* di Torino, di una visita che avrebbe testè fatta l'on. Fortis all'on. Sonnino nella sua villa presso Livorno, per trattare nientemeno che della preparazione d'una crisi ministeriale, allo scopo di sostituire alla presidenza del Consiglio, l'on. Sonnino all'on. Pelloux e far entrare nel gabinetto l'on. Fortis con alcuni suoi amici. Si tratta di una ridicola invenzione, che non metterebbe conto di smentire, se non venisse riprodotta anche da qualche giornale che gode riputazione di serietà.

Le manovre nel Lazio
La trasformazione dell'artigl. da campagna

Ci telegrafano da *Roma 25 agosto, sera*:

Stanotte partono per Manziana (prov. romana) le truppe del presidio di Roma, e cioè la brigata Cagliari col maggior generale Valcamonica e brigata Ancona col maggior generale Lazzari, due batterie di campagna, due squadroni di cavalleria Monferrato. La direzione delle manovre di campagna, cui partecipano le truppe della divisione di Perugia, è affidata al tenente generale Pedotti. Il terreno delle manovre sarà nel circondario di Viterbo.

— Alla trasformazione del materiale dell'artiglieria di campagna si provvederà con gli stanziamenti normali, nella parte straordinaria del bilancio della guerra. E perciò nessun nuovo aggravio avrà la finanza dello Stato.

La firma alla conferenza dell'Aja

Ci telegrafano da *Roma 25 agosto, sera*:

E' confermata la notizia che il Ministero di grazia e giustizia diede parere favorevole alla firma dei protocolli dell'Aja. E' inesatto, però, che questa firma sia imminente, mancando i pareri dei ministri della guerra e della marina.

Per la sistemazione degli operai negli Arsenali dello Stato

Ci telegrafano da *Roma, 25 agosto sera*:

Dal Ministero della marina sono state impartite disposizioni perchè venga iniziata la sistemazione degli operai negli Arsenali dello Stato.

Secondo queste disposizioni verranno collocati a riposo gli operai che per età o per altre ragioni non possono dare un contingente di lavoro, corrispondente alla loro paga giornaliera.

Il provvedimento si estende a tutti gli Arsenali ed a tutte le categorie di operai.

Non sono fondate le supposizioni che debba applicarsi soltanto ad alcuni Arsenali e ad altri no; ovvero che debba comprendere alcune categorie di operai, con esclusioni di altri.

Notizie della marina
La divisione navale nella China

Ci telegrafano da *Roma, 25 agosto, sera*:

L'ingegnere del genio navale di 1. classe Ferretti, ora alla direzione delle Costruzioni navali al ministero della marina imbarcherà sulla r. nave *Carlo Alberto* e sarà sostituito al ministero dall'ufficiale di pari grado Lazzarelli.

— Secondo le notizie dei casi di peste nella Cina, il governo autorizzò i comandanti delle navi italiane che si trovano in quelle acque ad adottare tutte le misure di precauzione che riterranno del caso. La r. nave *Marco Polo* che rimpatria, ricevette l'ordine di non toccare porti infetti.

— Oggi il capitano di vascello Fiorese ha assunto l'ufficio di direttore generale del servizio militare al ministero della marina in sostituzione dell'ammiraglio Coltelletti, destinato alla direzione generale dell'Arsenale di Napoli. L'ammiraglio Coltelletti però rimane in servizio al ministero sino al ritorno del ministro Bettòlo.

Per le colonie penali agricole

Ci telegrafano da *Roma, 25 agosto, sera*:

La direzione generale delle carceri esamina attualmente il progetto per il riordinamento delle colonie penali agricole, che potrebbe effettuarsi senza aumento di spese. E' insussistente però che si vogliano istituire consimili colonie in Africa.

Una promozione annullata
La smentita della morte di un assassino

Ci telegrafano da *Roma, 25 agosto, sera*:

La quarta Sezione del Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso del consigliere di Prefettura di quarta classe Besozzi, annullò il decreto del maggio 1898 che promuoveva alla terza cl. il consigliere Oreglia, per servizi resi in Africa, dove coprì l'ufficio di capo degli affari interni della colonia.

— Stamane un detenuto uscito da Regina Coeli narrava che era morto in quelle carceri il tubercolotico Cajoni che assassinò il dott. Boadi. La Direzione delle carceri smentisce stasera la notizia.

LA PROPAGANDA DI ODIO

Il *Secolo*, che ha ripreso la sua propaganda di odio, continua, insistente, prendendo motivo da qualche argomento con o anche senza i caratteri della verità, ha aperto da qualche tempo una nuova rubrica, quella delle «*altre vittime di Maggio*».

A ogni qual tratto, con una logica che grida vendetta contro il buon senso, ma che gli permette di invelenire sulla piaga degli odii, da esso aperta fra popolazione ed esercito prima dei fatti di Maggio e rincrudita poi, il *Secolo* dimostra che il tale o il tal altro sono morti in conseguenza della repressione militare, e allora giù il fatto, raccontato *ad usum delphini* col suo bravo titolo: *un' altra vittima dei fatti di maggio*.

Ieri l'altro per esempio, un tal Luigi De Micheli, socialista, moriva *nella più crudele indigenza* (parole del *Secolo*) in conseguenza della paura riportata nel maggio del '98 raccogliendo e sotto il *grandinare delle palle* (ah! se avessero grandinato per davvero, pochi galli canterebbero ancora!!) *un povero giovane operaio cui una fucilata aveva fracassato il cranio. Fu tale l'impressione provata, che poco tempo dopo si ammalò, costretto a porsi a letto, e non si levò più*».

Vera o falsa sia la cosa (certo falsa e non vera, perchè non basta l'asserzione gratuita di un foglio più che sospetto a determinare la causa di una morte avvenuta, chi sa per quali ragioni), la notizia serve per tenere vivo l'odio della popolazione contro uomini e istituzioni, tenute responsabili di ogni genere di maleficio e di delitto.

* * *

Anche giorni sono lo stesso *Secolo* aveva fatto un grande *can can* sulla morte di un certo De Andreis, nipote del famoso deputato già recluso, morto, secondo il foglio della democrazia italiana, in seguito a un sistema di persecuzione feroce della polizia, la quale gli avrebbe sconvolte le facoltà mentali. Il *can can* durò tre giorni, e furono pubblicate lettere dello zio De Andreis e di altri compari del *Secolo*, tutte confermanti colla solita buona fede, le pretese persecuzioni. Il titolo delle romanzesche e odiose cronache era il solito e *Un'altra vittima del maggio*».

Ebbene. Urtato da tanta audacia, l'ispettore di P. S. Prina, che era stato il funzionario preso più di mira dal *Secolo*, diresse al giornale una lettera, che non ammetteva repliche, nella quale si dimostrava, che il defunto De Andreis, ben lungi dall'essere spaventato e perseguitato dalla polizia, *si trovava nei migliori rapporti* con essa, e lo provavano *quaranta lettere*, che egli, il Prina, deteneva: fra le altre alcune piene di deferente affetto per l'ispettore.

Il *Secolo* dovette tacere e con lui il caro zio De Andreis e gli altri compari della vittima. Inutile dire che a Milano i giornali sempre prudenti, non credettero di far rilevare bene la cosa, come fanno i radicali, che screditano per sistema e con tanta audacia i loro avversari più onesti e illibati!

E questi stampi da galera, vorrebbero diventare i padroni dell'indomani!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La conferma dell'eccidio nel Sudan
I capitani Voulet e Chanoine dichiarati ribelli

Ci telegrafano da *Parigi, 25 agosto, sera*:

Nel consiglio dei ministri, tenuto oggi, il ministro delle Colonie ha comunicato i dispacci ricevuti dall'Africa, che escludono qualsiasi dubbio sull'assassinio del colonnello Klobb.

I residenti francesi furono avvertiti che la missione dei capitani Voulet e Chanoine deve ormai considerarsi in ribellione. Alla signora Klobb si accorderà uno spaccio di tabacco.

* * *

Ci telegrafano da *Parigi, 25 agosto, sera*:

La *Patrie* attribuisce al sindacato dreyfusiano la tragedia africana, (*valga per quelli che l'attribuirono ai gesuiti*) in cui rimasero uccisi il colonnello Klobb e il tenente Meunier.

Il giornale antisemita dice che il generale Chanoine, padre di uno dei capitani ribelli, ne fu preavvisato. Naturalmente ritiene trattarsi di uno scherzo di cattivo genere.

L'affare di via Chabrol

Ci telegrafano da *Parigi, 25 agosto, sera*:

Le dimostrazioni, interrotte nei giorni scorsi, ricominciarono iersera nei dintorni della via Chabrol alle ore 9 e mezza. La polizia respinse indietro un gruppo di donne che venivano a recare pane a Guerin.

Nuove zuffe avvennero a mezzanotte. Otto borghesi e quattro agenti rimasero feriti, furono fatti una ventina di arresti.

Stamane nel pomeriggio la situazione in via Chabrol era immutata.

La divisione navale d'istruzione in Inghilterra

Londra 25, ore 9.40 p. — Le navi *Flavio* [illegible]

Anno CLVII — 1899. Domenica 27 Agosto N. 236

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (umane regnali) it. Lire 16,— all'anno; 8,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10, MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 238 - PADOVA Sotto Salone 88 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccoli avvisi L. 0,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimo cent. 50).
Pagamento anticipato

LA DEGENERAZIONE del Parlamentarismo

Rimedi

La degenerazione del parlamentarismo, nelle sue funzioni per colpa d'uomini, e nei suoi organi per colpa del sistema elettorale, allargato in proporzione maggiore alla capacità politica del popolo italiano, è una delle cause principali dell'attuale malessere morale, e di quel fatale e doloroso indifferentismo che invade le classi intellettuali per le vicende della politica.

Indifferentismo che porta a gravissime conseguenze, perchè, ritirati i migliori, resta l'agone aperto ai tristi ed agli ignoranti.

Si ricorda che fino dal 1889, il compianto senatore Jacini pubblicava uno studio sulla Politica italiana, dimostrando come, fin d'allora, non si avesse più un regime parlamentare nel vero senso della parola, ma un regime pseudo-parlamentare, che era la sola causa per cui si erano guastati, ad un tempo, e la vita politica e l'indirizzo giusto delle sane amministrazioni dello Stato.

In dieci anni il male si è aggravato, non in proporzione aritmetica, ma geometrica; cresciute le cause di disgusto nei buoni, abbassato il limite di cultura e di intelligenza parlamentare, succeduti fatti tali da portare su tutto il sistema un discredito così profondo — e purtroppo così giustificato — da far seriamente pensare per il prossimo avvenire.

Che cosa avviene d'un paese che non crede nei suoi istituti legislativi, e non ha verso di essi non rispetto soltanto, ma fede sicura e devozione profonda?

Noi italiani, per natura nostra leggeri e poco curanti il domani, non pensiamo a trattenerci su questa china, sulla quale saranno travolti non soltanto gli istituti parlamentari, ma tutto il sistema costituzionale; quando non si pensi a resistere gagliardamente e non si faccia opera di resistenza gagliarda.

Le conseguenze saranno sempre più gravi e le masse finiranno proprio per ismarrire il vero concetto della libertà, gettandosi verso l'anarchia politica ed economica, predicata dai partiti avanzati, sotto mendace forma di rivendicazione sociale.

Si osserva che il Parlamento è la sola guarentigia di libertà sotto qualunque regime, monarchia o repubblica. Ma quando ad esso subentra il parlamentarismo, siamo alla fine della degenerazione del sistema. Le istituzioni parlamentari devono quindi prosperare, il parlamentarismo invece dev'essere soffocato; e soltanto a questo patto, rimessa in vigore la macchina politica com'è stata ideata, si potrà avere quell'organismo forte con cui l'Italia potrà camminare risolutamente sulla via del progresso.

Rimedi?

Molti se ne sono proposti, e molte menti si sono affaticate e si affaticano a trovare la soluzione del problema politico che travaglia il nostro paese.

Ricordiamo la proposta del senatore Deodati *sulle contumacie legali*, questione assai dibattuta, di cui l'on. amico Valentino Rizzo ha mostrato la inefficacia.

Visto, ad ogni modo, che togliere alle masse un diritto è cosa difficile e pericolosa; visto, d'altra parte, che è proprio alla irragionevole uguaglianza nel diritto elettorale — senza badare a capacità di nessun genere — che si deve la cieca preponderanza dell'elemento incosciente sul cosciente, occorre trovare il rimedio nel *sistema* di elezione, cui già l'on. di Rudinì aveva pensato col progetto del voto plurimo, fatta cardine del suo programma politico, e poi lasciato ignominiosamente travolgere in mezzo alle sue compromissioni radicali.

Chi si è recentemente occupato di questa grande, importante questione, cui certamente è connesso l'avvenire della nazione, dopo aver dimostrato che tanto il Collegio uninominale, quanto lo scrutinio di lista, danno cattivi risultati, scrive:

Miglior sistema, sarebbe quello dell'elezione di secondo grado, riducendo contemporaneamente il numero dei deputati, fissando un collegio elettorale ogni centomila abitanti ed un elettore di secondo grado ogni cento elettori di primo grado.

Una tal riforma nel sistema elettorale nostro eserciterebbe influenza grandissima sulla nostra vita politica e renderebbe quasi impossibile ogni corruzione, ma c'è poca speranza che una tale riforma possa essere introdotta dal Parlamento attuale.

L'elezione dei deputati in secondo grado eserciterebbe altresì una benefica influenza sulla educazione politica delle masse elettorali, le quali a poco a poco si convincerebbero che il deputato non è un loro agente, come ora ritengono, e come, pur troppo, molti onorevoli lasciano credere e tal metodo d'elezione persuaderà anche quella categoria di candidati, di cui parlava il Jacini; chè mai si provvede alla difesa del mandato da essi sollecitato finchè per ottenerlo ricorrono alla corruzione, alle ingannatrici promesse, all'intimidazione di quella parte di elettori che sono meno intelligenti.

Altre riforme riguarderebbero le incompatibilità, e sarebbero così definite:

1. Ineleggibili a deputato al Parlamento tutti gli impiegati dello Stato in attività di servizio ad eccezione di dieci ufficiali generali dell'esercito e dell'armata complessivamente, di dieci magistrati e di dieci professori. Durante il mandato legislativo questi impiegati non possano essere promossi a grado o categoria superiore.

2. Il mandato di deputato sia dichiarato incompatibile colle funzioni di consigliere comunale, di consigliere provinciale, di consigliere ed amministratore di opere pie e da tali funzioni si intenda decaduto chi è dal collegio elettorale proclamato eletto a deputato.

3. Gli avvocati non possano, durante il mandato legislativo, patrocinare innanzi ai tribunali cause civili [illegible].

Oltre a ciò il regolamento della Camera dei deputati dovrebbe ancora stabilire:

1. Che entro il termine massimo di mesi sei la Giunta delle elezioni abbia compiuta la verifica e riferito sulle elezioni di tutti i collegi.

2. Che il deputato, la cui elezione è dichiarata contestata per qualsiasi motivo non possa prendere parte alle votazioni della Camera nè godere dei diritti e vantaggi dalle leggi stabiliti e concessi ai rappresentanti della nazione, finchè la Camera non si sia pronunziata definitivamente per la convalidazione o per l'annullamento dell'elezione.

3. Che la Giunta delle elezioni resti in carica per tutta la legislatura.

Queste, letteralmente, od altre efficaci che le equivalgano, certo è necessario che riforme si facciano, poichè in un concetto tutta la gente seria, affezionata alle istituzioni è d'accordo: che nelle attuali condizioni, il parlamentarismo conduce precipitosamente alla rovina.

La Commissione per la difesa nazionale

Ci telegrafano da *Roma, 26 agosto sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto istituente la Commissione suprema mista per la difesa dello Stato, a cui spetta di risolvere in tempo di pace le più importanti questioni concernenti la preparazione per la difesa nazionale.

La Commissione è composta del principe ereditario presidente, del duca di Genova vice-presidente, degli ufficiali generali ed ammiragli come membri effettivi ed ufficiali generali ed ammiragli come membri consultivi. Avrà inoltre un ufficio di segreteria.

Il processo per la manomissione delle urne

La requisitoria del P. M.

Ci telegrafano da *Roma 26 agosto, sera*:

Il Pubblico Ministero ha presentato la sua requisitoria nel processo per la manomissione delle urne, avvenuta nella seduta del 30 giugno. Il Pubblico Ministero conclude ritenendo gli imputati colpevoli del reato previsto dall'art. 118 del codice penale.

Appena avrà deliberato la Camera di consiglio gli atti, se la deliberazione sarà conforme alla requisitoria, passeranno alla Procura Generale, poscia alla sezione di accusa cui spetta la definitiva parola.

Contro l'ordinanza della sezione d'accusa è ammesso ricorso in cassazione.

Ecco l'articolo 118 del C. P.:

Art. 118. E' punito con la detenzione non inferiore a dodici anni chiunque commette un fatto diretto:

1. a impedire al Re e al Reggente, in tutto o in parte, anche temporaneamente, l'esercizio della sovranità;

2. a impedire al Senato e alla Camera dei deputati l'esercizio delle loro funzioni;

3. a mutare violentemente la costituzione dello Stato, la forma del Governo e l'ordine di successione al trono (136).

Il Congresso della Dante Allighieri

Ci telegrafano da *Roma 26 agosto, sera*:

Il ministro Baccelli, anche quest'anno, ha concesso alla Società *Dante Allighieri*, per la diffusione della lingua italiana, il sussidio di lire 1,200, in occasione del congresso generale dei rappresentanti dei comitati dell'interno e dell'estero che si farà a Messina nei giorni 23, 24 e 25 del prossimo ottobre.

Il movimento dei prefetti

Ci telegrafano da *Roma 26 agosto, sera*:

Continuano a Palazzo Braschi le visite dei prefetti. Queste visite si collegano col prossimo movimento, che sarà limitato alle prefetture minori.

Per i premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 26 agosto, sera*:

Il progetto tendente a limitare ad una somma fissa l'ammontare dei premi da accordarsi alla marina mercantile era già pronto fin dal gennaio scorso. Tale progetto, concordato tra il ministro del Tesoro e quello della marina di allora, non constava che di due articoli, il secondo dei quali fissava il limite massimo della cifra che doveva essere ripartita in proporzione delle quote che sarebbero spettate ai costruttori ed agli armatori secondo la legge 1895. Pare che i nuovi ministri del tesoro e della marina abbiano convenuto nella massima del progetto, salvo a concretare la cifra dopo più matura discussione.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 26 agosto, sera*:

Il medico di prima classe Belli è nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il [illegible] di vascello Vetteri, appena lasciato libero dal comando dell'Accademia navale si recherà ad imbarcare sulla r. nave *Doria* con funzioni di grado superiore.

I guardiamarina Rezzoni e Peresa sono destinati ad imbarcare sulla r. nave *Savoia*.

La r. nave *Piemonte* è partita da Che-fù — Le r. navi *Elba* ed *Etna* sono partite da Wladivostok.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 26 agosto, sera*:

Tolgo dal Bollettino militare le seguenti disposizioni:

Stato Maggiore: Vi è trasferito il maggiore Dal Negro del 51 e destinato presso il comando del corpo d'armata di Verona.

Carabinieri: Sono promossi al grado superiore i tenenti Cappelli ed Amici e il sottotenente Carboni. E' nominato sottotenente Bontempo Felice maresciallo. Vi sono trasferiti e destinati alla legione allievi i tenenti Gandus dal 21 artiglieria, Squillero dal 2 alpini.

Fanteria: I tenente Magri del 25, Pianel dell'86 sono revocati dall'impiego, Adrower è collocato in aspettativa, Lavezzi del 66 è rimesso dal grado. Il capitano Caltavisano del 61 è destinato al distretto di Reggio Calabria.

Artiglieria: Garelli, colonnello, è nominato direttore della fabbrica d'armi a Torre Annunziata. I sottotenenti allievi della scuola d'applicazione Ricchetti, Beana, Falconi, Maggioni, Gilbert de Winckels, Pagano, Monti, Invernizzi, Mezzo, Gérdesse, Allasen, Gamerra, Bellario, Bellini, Martinelli, Tedeschi, Camerei, Raggioldi, Balbo, Marinetti, Zampini, Pasqualli, Afan De Rivera, Malavasi, Seoppa, Piattelli, Siccelli, Chappuis, Ferrero, Brusegagli, Giletta sono promossi tenenti e destinati al reggimento artiglieria da montagna, Ricchetti e Invernizzi alla prima brigata da fortezza Gérdesse, alla prima brigata da costa Tedeschi, il capitano Fartario dalla direzione di Teruta alla prima brigata da fortezza.

Genio: I sottotenenti allievi della scuola di applicazione Pigoretti Emanuele, Francesco Pierini, Bellacchi, Figarelli, Segadelli sono promossi tenenti.

Distretti: I capitani Gatti e Guidi sono collocati in posizione ausiliaria dietro loro domande.

Contabili: Il sottotenente Marini è dispensato dal servizio attivo e inscritto nel ruolo di complemento.

Veterinari: Il capitano Pignatari è richiamato dalla aspettativa ai lancieri Milano.

Farmacisti: Roberto dell'ospedale di Genova e Grasso dell'ospedale di Verona scambiano di residenza.

Ufficiali di scrittura: Giusto del sesto alpini è trasferito al comando del corpo di armata di Verona.

Complemento: Del sottotenente di fanteria Saccardati del distretto di Venezia è revocata la chiamata per il servizio territoriale, il sottotenente d'artiglieria Dejonna del distretto di Napoli è trasferito a Rovigo per cambio di residenza.

Riserva-contabili: Il cap. Falda del distretto di Napoli, il tenente Dicandia di Padova sono trasferiti da Mantova a Roma per cambio di residenza.

Il Ministero della guerra determina che le note caratteristiche e le proposte di avanzamento per gli ufficiali di ogni arma, corpo e grado debbono pervenirgli entro il 20 ottobre.

Il tempo utile per la presentazione delle domande dei giovani concorrenti alla ammissione straordinaria al terzo anno dell'Accademia per la nomina a sottotenente di artiglieria è prorogato al 20 settembre.

Le esperienze col telegrafo senza fili

[illegible]

Ci telegrafano da *Roma, 26 agosto, sera*:

Circa le esperienze del telegrafo Marconi scrivono da Spezia alla *Tribuna*:

« Si sarebbe già conseguita la trasmissione dei dispacci sino alla distanza di 40 chilometri e si spererebbe di giungere a 60 chilometri e più. Inoltre si è proceduto all'accensione di esplosivi collocati a qualche chilometro con [illegible] apparecchio applicato sul principio della telegrafia senza fili, in una manovra a distanza coi proiettili.

Si è potuto perfettamente comunicare mediante l'apparecchio Marconi con un treno in movimento. Ciò potrà dar luogo ad applicazioni assai vantaggiose pel servizio ferroviario. E varii altri esperimenti sono in corso tra i quali quelli di dirigere da terra un battello elettrico.

Anche a bordo della squadra attiva e di quella di riserva si procede alacremente e con profitto alle esperienze con la telegrafia senza fili. E nella squadra attiva si continuano anche gli esperimenti col telefono senza fili del sistema del prof. Russo Asar ».

L'ONOR. FUSINATO ALLA CERTOSA DI PESIO

La partenza di Visconti Venosta

Scrivono da Cuneo alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Col primo treno della linea Cuneo-Torino alle 8, è giunto l'onorevole Fusinato, sottosegretario di Stato.

Sceso dal vagone venne complimentato dal prefetto, comm. Ferrando, e dopo essersi trattenuto alquanto con questi, ripartì subito alla volta della Certosa di Pesio, accompagnato dal prof. conte Raghini Albano di S. Ottavio.

Non si sa ancora quando farà ritorno, se stasera o domani, tutto dipendendo dalle conferenze che terrà con S. E. il marchese Visconti-Venosta.

Intanto continuando il figlio di questi a migliorare, ed essendo ormai certa la guarigione, il ministro degli affari esteri ha stabilita la sua partenza dalla Certosa per lunedì prossimo, recandosi direttamente alla volta della sua villa in quel di Santena, di dove non si muoverà più che, salvo casi imprevisti, per portarsi ad ossequiare S. M. il Re a Racconigi.

Ci telegrafano da *Roma, 26 agosto, sera*:

Secondo l'*Italie*, l'onor. Visconti-Venosta ritarderà il ritorno alla capitale, fin dopo le feste di Torino per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Domani ritorna a Roma l'on. Fusinato ed è probabile che rechi, in proposito, notizie sicure.

Notizie della peste

I rapporti dei rappresentanti italiani

Ci telegrafano da *Roma, 26 agosto, sera*:

Le notizie, ufficialmente chieste ai rappresentanti italiani in Portogallo, attenuano le informazioni di origine spagnuola circa lo stato sanitario del Portogallo.

Eccone un sunto: La peste è limitata ad Oporto, dove il 22 agosto vi furono tre casi e due decessi. Questi infermi da giorni si tennero nascosti alle autorità. Il 23 vi fu un unico caso seguito da morte. Il 24 vi furono due casi benigni, un terzo ebbe luogo, fuori di città, di un individuo venuto da Oporto.

Nessun nuovo focolare di peste si è formato nel rimanente del Portogallo.

Ieri tutti i prefetti portoghesi, salvo quello di Oporto, dichiararono che nelle loro provincie lo stato di salute era soddisfacente. Molte misure sanitarie furono prese seriamente in tutto il Portogallo, oltre alle misure per isolare Oporto. Le ferrovie sono momentaneamente interrotte, sino alla creazione di un cordone militare da terra al mare.

Madrid 26, ore 5 p. — Il console di Lisbona segnala due casi di peste nei dintorni di Oporto; due casi in una località lungo la ferrovia da Lisbona a Oporto; un caso benigno soltanto si è manifestato ad Oporto.

Bucarest 26, ore 5 p. — Il giornale ufficiale pubblica una nota dichiarante che nessun caso di peste si è verificato a Reni.

Congressi medici a Como

Ci scrivono da Como 26 agosto:

I Congressi medici che si terranno a Como questo autunno sotto la presidenza onoraria degli illustri prof. Baccelli ministro della P. I. e senatore Bizzozero, e sotto la presidenza effettiva dell'illustre prof. comm. C. Golgi riusciranno splendidamente sotto ogni rapporto. Moltissime furono le comunicazioni e le adesioni già pervenute alla presidenza. Ecco le date dei singoli Congressi:

Congresso di *Igiene e Medicina Veterinaria* dal 23 al 30 settembre — Id. *Elettrobiologia ed Elettroterapia* dal 1. al 4 ottobre — Id. interprovinciale dei medici lombardo-veneti e Congresso dei medici condotti dal 5 all'8 ottobre.

Queste date vennero fissate in seguito agli accordi intervenuti tra il prof. Golgi presidente del *Comitato Medico Esecutivo per le onoranze a Volta* e le presidenze dei diversi Comitati.

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES

ANCORA SUL PROCESSO

Leggo le severe considerazioni contenute nell'articolo della *Gazzetta* d'oggi *Esaltazioni inopportune*, e tanta è la mia fiducia nella imparzialità del giornale che mi permetto di esprimere un dubbio che sulle stesse m'è [illegible].

Certamente che se in questa agitazione non si vede che lo stimolo di quelle leggere, subitanee impressionabilità che trascinano tante volte il popolo italiano a puerili e chiassose effervescenze, anche quelle considerazioni hanno un alto valore e sotto a quel punto di vista sarebbero troppo giuste per reggere ad ogni critica.

Nel caso attuale però, nella calda passione che invade tutto il nostro popolo pel processo di Rennes, io, pessimista per lunga esperienza della vita, diventerei questa volta più ottimista dell'autore dell'articolo, ravvisando in questa agitazione un sintomo piuttosto benefico di risveglio del sentimento della giustizia. E in ciò mi conforta il fatto che la stessa questione che accalora le classi meno colte è quella che oggi assorbe l'attenzione e serve d'argomento alle discussioni e al pensiero delle menti più intelligenti e serie.

Ora un avvenimento che s'impone così acquista anche un carattere di serietà che non può certo essere ispirato da malsani isterismi.

Io non sono il giudice di Dreyfus, ma nei panni di chi deve giudicarlo mi sono rivolto e mi rivolgo la domanda, se in questi anni di grazia avrei la coscienza di condannare un uomo contro il quale si attizzano tante passioni, e le mirabolanti accuse si trincerano dietro a ridicole reticenze e ad inconcepibile silenzio.

Nella sua vita privata non investigo chi fosse Dreyfus; egli è un soldato a cui venne strappata la divisa, che fu relegato in terre inospiti e micidiali per delitto di alto tradimento, sopra semplici denuncie a cui manca l'appoggio di una prova che non sia supposta.

Valeva la pena, io mi domando, di abbattere colla violenza e col sangue le feroci procedure medioevali, di proclamare le infamie delle bocche dei leoni, per poi ripetere alla fine di questo secolo decimonono una scena che ha tutte le apparenze di acconciarsi a quei sistemi contro i quali si è tanto gridato e si grida?

E' la Francia, sempre la Francia che si è proclamata da sè il centro luminoso della nuova civiltà, che avrebbe dovuto estinguere i pregiudizi del passato, e avvicinare l'umanità in una fratellevole eguaglianza. Eppure è sempre la Francia, dove a una stampa volgare e abbietta si consente di aizzare le basse passioni delle plebe ed eccitare gli odi di razza ad accessi selvaggi che non hanno riscontro se non nelle pagine del più truce periodo della barbarie.

Tali sono le considerazioni che si risvegliano pensando al processo di Rennes.

Se queste serviranno di pretesto a dimostrazioni rumorose di piazza, alle solite perorazioni dei ciarlatani rettorici, apparterranno appunto a quelle esaltazioni inopportune di cui parla la *Gazzetta*. Ma se invece, insieme al sentimento di umanità e di giustizia, condurranno a risvegliare anche quello della vera civiltà, della moderazione, della tolleranza, io credo che qualche buon effetto se ne potrà ritrarre poichè l'esempio degli errori altrui può essere la più efficace scuola per correggere i nostri.

Camposampiero, 24 agosto 1899.

ARISTIDE TENTORI.

Siccome ci piace lasciare piena libertà di apprezzamento ai nostri collaboratori, ecco qua che cosa ci manda Aristide Tentori, in risposta all'articolo di un nostro altro collaboratore, pubblicato avantieri, e tendente a rilevare le esagerazioni di gran parte della stampa italiana e i dubbi, che sulla colpevolezza del Dreyfus possono sorgere.

N. d. R.

Diciassettesima udienza

Ancora Bertillon

Ci telegrafano da *Roma 26 agosto, sera*:

L'udienza si apre alle ore 6.30.

Nell'aula il pubblico è scarso.

Bertillon prosegue la sua dimostrazione grafologica tendente a stabilire doversi il *bordereau* attribuire a Dreyfus.

Bertillon comunica ai giudici alcune serie di disegni, di fogli di bozze autografiche che sono destinate ad appoggiare la sua dimostrazione.

Durante la dimostrazione di Bertillon soltanto i giudici e gli avvocati sembrano attenti. Il pubblico, i testi e Dreyfus stesso manifestano una differenza assoluta.

Bertillon rileva come una nuova prova a carico la presenza nei documenti scritti da Dreyfus e sequestrati al Ministero della guerra delle parole che Bertillon afferma essere state calcate.

Demange comunica a Dreyfus una bozza esibita da Bertillon.

Dreyfus si limita ad alzare le spalle.

Bertillon termina affermando con giuramento che il *bordereau* è opera di Dreyfus (*movimenti prolungati*).

Dreyfus rimane impassibile.

Il tenente colonnello Brongniart, membro del Consiglio di guerra, domanda a Bertillon: Si potrebbe analizzare col vostro sistema anche la scrittura di Esterhazy?

Bert. Certo, basta avere la parola *modello*.

Giudice. Volete un po' spiegarci la cosa?

Bert. Rifà una delle sue esposizioni prolissa, confusa, incomprensibile. Di tratto in tratto grida come un ossesso, inveendo contro Esterhazy che egli chiama, fra altro, un farabutto, un uomo di paglia. Dice anche: Si capisce che quel miserabile si è esercitato per poter imitare la scrittura di Dreyfus. (*Ilarità.*)

Avv. Demange. Avete fatto esperimenti simili anche con la scrittura di Esterhazy?

Bert. Sì.

Dem. Avevate a vostra disposizione molti documenti di Esterhazy?

Bert. Sì, ne avevo molti.

Dem. Ed a che risultato siete arrivato?

Bert. Molti documenti d'Esterhazy mi sembrarono scritti con la stessa parola *modello* (*mormorii nell'uditorio*).

Dem. Bertillon ha deposto nell'anno 1894 che la scrittura del *bordereau* è la scrittura naturale di Dreyfus. La sua ipotesi doveva far credere che Dreyfus avesse imitato la sua propria scrittura per prepararsi con ciò un mezzo di difesa. Come può Bertillon mettere la sua deposizione d'allora in consonanza con quella d'oggi.

Bert. Benissimo. Ambedue si completano reciprocamente.

Labori. Voi avete dichiarato che nei vostri lavori procedete col sistema degli ingrandimenti. Avete adottato questo sistema anche per esaminare la scrittura di Esterhazy?

Bert. Sì.

Labori. E quali sono i risultati di questi vostri confronti ed esami?

Bert. dice che dall'esame fatto in quel modo risulta una grande somiglianza della scrittura del *bordereau* con la scrittura di Esterhazy.

Labori. E questo appoggia la vostra asserzione che il *bordereau* non può essere che di Dreyfus soltanto?

Dreyfus invitato a spiegarsi circa l'esclamazione di *miserabile* che egli diresse a Bertillon durante il processo del 1894 risponde: « Bertillon facendo la sua deposizione si voltava sempre verso di me e mi chiamava il *colpevole*, io gli dissi allora *miserabile*. »

Dreyfus soggiunge: « Non risponderò alla deposizione di Bertillon; ma vi è una cosa di cui sono assolutamente sicuro ed è che io non sono l'autore del *bordereau* (*sensazione*).

Dreyfus continuando rileva la impossibilità di scambiare le note fatte da un ufficiale al ministero della guerra.

L'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza viene introdotto il capitano di artiglieria Valerio perito grafologo militare, citato dal commissario del governo.

Il cap. Valerio dice di dividere le opinioni di Bertillon e riprendendone la dimostrazione dichiara che il falso fu fatto per potere provare la trama; soggiunge che soltanto Dreyfus potè essere l'autore (*sensazione*).

Valerio termina la sua deposizione sostenendo che il *bordereau* è una prova materiale della colpabilità di Dreyfus.

Dreyfus rinnova le sue dichiarazioni di innocenza, e soggiunge che l'ipotesi del Bertillon che egli avrebbe scambiato il *bordereau* per farsene un mezzo di difesa cade da sè stessa, giacchè egli non tentò mai di servirsi di tale sistema.

L'importante deposizione del capitano Freystaetter

La confusione di Maurel

Venne introdotto fra vivissima attenzione il capitano Freystaetter.

Il capitano Freystaetter dice che fu giudice nel Consiglio del 1894. Allora le deposizioni dei periti, di Henry e di Du Paty de Clam soltanto, formarono la sua convinzione, che si confermò poi con la visione dei documenti segreti.

Il teste enumera i documenti contenuti nell'incartamento segreto, specie la nota biografica su Dreyfus fabbricata dall'agente Guénée, il documento contenente le parole: *cette canaille de D.*, la lettera di D'Avignon e infine le deposizioni di un addetto estero (telegramma di Panizzardi) affermante nettamente la colpabilità di Dreyfus. (*Rumori, movimenti prolungati, impressione nell'aula.*)

Mercier e Maurel domandano contemporaneamente la parola fra l'emozione generale.

Il pubblico è in preda a una grande trepidazione.

Maurel spiega una frase pronunciata l'altro giorno quando disse: *non lessi che un documento*; e soggiunge di essersi così espresso l'altro ieri per non violare i segreti del Consiglio di guerra in camera delle deliberazioni, ed impedire che Labori lo trascinasse oltre ciò che egli voleva. Dice poi: « Per parte mia non lessi che un documento, indi passai l'incartamento al cancelliere dicendogli: *Sono stanco!* » (*Vivi rumori e proteste nell'aula.*)

Il Presidente invita il pubblico al silenzio.

Maurel è straordinariamente commosso ed agita una mano in modo convulso, il capitano Freystaetter lo guarda fissamente, il pubblico è molto agitato, un grande fremito passa nella sala.

Su domanda di Labori, Maurel proseguendo dice: *Rispondo con tutta franchezza e sincerità che ascoltai la lettura degli altri documenti soltanto in modo distratto, non essendo interessante!*

La cosa è tanto enorme che il pubblico prorompe in risa e proteste.

Maurel soggiunge: « Non mi sovviene d'altro » (*movimenti*).

Freystaetter senza dar segno di turbamento dice: « Non solo vidi i documenti segreti ma affermo che il presidente Maurel li teneva in mano e affermo inoltre che Maurel faceva commenti a ogni documento a mano a mano che egli li passava a noi giudici » (*vivissima agitazione*).

Maurel pallidissimo replica con voce ferma: « Protesto energicamente contro la parola *commenti* » (*risa*).

Mercier smentito

Maurel spiega quindi che era troppo cosciente del suo dovere per influenzare i giudici che presiedeva, e conclude: « Ho terminato; non risponderò più a Freystaetter » (*viva sensazione*).

Labori spiega al Consiglio di ritenere accertato che nessuna contraddizione venne opposta a Freystaetter relativamente alla comunicazione fatta in camera di consiglio nel 1894 della falsa versione del dispaccio 2 novembre di Panizzardi e soggiunge: « Ciò posto, il generale Mercier avendo detto che il dispaccio non fu comunicato al Consiglio del 1894 prego, il presidente di invitare il generale Mercier a dare spiegazioni » (*movimenti*).

Impegnasi una discussione fra Mercier e Frey-

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare di Venezia

Udienza del 26

Furto di sei sacchi di frumento

Baldan Pietro detto Musaria fu Luigi, di anni 37, contadino di Dolo, secondo l'accusa, è imputato di furto qualificato. Egli avrebbe asportato 6 sacchi di frumento del valore di L. 118.50 dal fondo in Campagna Lupia, affittato a Longo Giovanni di S. Bruson; mentre quel frumento era stato oppignorato per conto della proprietaria del fondo, sig. Lori Felicita di Dolo.

L'accusato afferma di aver portato in casa sua il frumento, per sfamare la moglie e quattro bambini, sostenendo che egli lo riteneva un suo diritto, essendo il subaffittuario del fondo. A tal proposito è anzi iniziata una causa civile per decidere chi è realmente il vero affittuario.

Il danneggiato Longo depone mostrando una ben accentuata acredine contro il Baldan, però non può negare che la causa civile è realmente in corso, pur sostenendo essere il solo proprietario del fondo, che dichiara di non aver mai ceduto ad altri.

I testi assunti, sono però tutti favorevoli al Baldan, ed affermano che esso era il vero affittuario dei campi in questione.

In base a ciò il P. M., pur sostenendo l'accusa di furto, chiede in via subordinata, che il processo sia rinviato finchè non venga emessa la sentenza della causa civile, di cui si sono lette le risultanze attuali. Dopo la difesa dell'avv. Marigonda, il tribunale, ritenuto il Baldan, reo di sottrazione di oggetti oppignorati e non di furto, lo condanna a 25 giorni di reclusione e L. 125 di multa; pena già scontata col carcere preventivo.

Contravvenzioni ed oltraggi

Marcato [illegible] detto Zanetto fu Domenico, di anni 46, contadino di S. Maria di Sala, il 26 luglio u. s. fu condannato dal Pretore di Mirano a 115 giorni di reclusione ed a L. 100 di multa quale responsabile di inosservanza di pena e di oltraggio ai Reali Carabinieri.

Ricorse in appello contro questa sentenza, ma la causa [illegible] dall'avv. Pellegrini, il Tribunale su conforme proposta del P. M. conferma in ogni sua parte la appellata sentenza.

Direttissime

Stefani Vittorio, di anni 31, suonatore ambulante, il 2 luglio u. s. quale vigilato speciale, abbandonò la sua abitazione e fu arrestato a Badia in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante.

Il Tribunale lo condanna a giorni 46 di reclusione ed a L. [illegible] di ammenda.

— Sega Vittorio, di anni 34, falegname, il 24 corrente alle 2 del mattino, fu trovato fuori della sua abitazione e dichiarato contravventore alla vigilanza. Il Tribunale lo condanna a 40 giorni di reclusione.

— Fanelli Luigi, fu Paolo, di anni 45, scrivano, già 31 volte condannato, deve ora rispondere di tre distinte imputazioni, cioè di contravvenzione alla vigilanza, di rifiuto di declinare le generalità e di ubbriachezza ripugnante.

Per i tre reati, il Tribunale lo condanna complessivamente a giorni 72 di reclusione ed a L. 70 di ammenda.

— Fra[illegible] Giuseppe, fu Luigi, di anni 36, fruttivendolo già condannato 42 volte, per una nuova contravvenzione alla vigilanza, cui è soggetto, si busca 70 giorni di reclusione.

— D[illegible] Antonio, di anni 59, barcaro, è imputato di avere il 21 corrente, oltraggiata la guardia di finanza [illegible] Francesco, e di avere usata resistenza per sottrarsi all'arresto.

Per i due reati, il Tribunale lo condanna complessivamente a [illegible] giorni di reclusione.

— [illegible] Francesco, di anni 21, fabbro meccanico, per avere oltraggiate le guardie di città Grande e Bonarrico si busca [illegible] giorni di reclusione.

— [illegible] Giacomo fu Lorenzo, di anni 17, venditore girovago, il 27 corrente oltraggiò il vigile Gasparini [illegible] perchè voleva dichiararlo in contravvenzione non essendo munito di licenza.

Il Tribunale lo condanna a giorni 17 di reclusione.

— Garbin Andrea, facchino, di anni 40, il 23 corrente, offese [illegible] dei vigili Marchini e Girardi, nell'esercizio delle loro funzioni, usò violenza per sottrarsi all'arresto, e si rese contravventore alla vigilanza speciale della P. S.

Il Tribunale tenuto conto dei suoi cattivi precedenti lo condanna a 195 giorni di reclusione ed a L. 150 di multa.

Furto di due orologi

Ber[illegible] di Giuseppe, di anni 25, di Leontini, è imputato di furto qualificato, perchè trovandosi al servizio della [illegible] a Mestre, abbandonò da un momento all'altro la casa, asportando due orologi, uno d'oro, l'altro d'argento del complessivo valore di L. 70.

Provato il reato, il Tribunale la condanna ad un anno di reclusione col sesto di segregazione cellulare, perchè [illegible] specifico.

Pres. Bianchi — P. M. Rossi.

Pretura urbana di Venezia

(Udienza del 26)

Pres. Chiarioni P. M. Agostinelli.

Rossi Giov. Batta fu Leopoldo, negoziante di carbone, viene condannato a lire 100 di multa per aver detenuto in bottega un peso da un chilog. deficiente di grammi 30.

— De Piazza Giuseppe di Marco, di anni 13, per giuoco d'azzardo sulla pubblica via è condannato a L. 10 d'ammenda ed a L. 25 di multa per oltraggi ai vigili urbani.

L'industria dei bambini a Londra

Scrivono da Londra, 23:

Il coroner del Distretto di Chingford ha emesso un verdetto di omicidio contro una certa Amy Louisa Douglas.

Questa faceva ufficialmente la professione di pensionante di bambini, registrata a norma dell'*Infant Life Protection Act*, con la differenza che invece di aver cura dei bambini, essa li ammazzava.

Testimoni vennero a deporre che i bambini gridavano continuamente.

Il medico *affermò* che due bambini morti erano emaciati e pieni di lividure ricevute sulle varie parti del corpo. Esso asserì inoltre che uno dei bambini morti pesava appena sette libbre invece di quattordici, che sarebbe stato il peso normale.

Il caso della Douglas non è isolato.

In Inghilterra questo mestiere ha ricevuto un nome speciale. Dicesi *Baby farming*.

Chi vuole disfarsi di un proprio bambino per un qualsiasi motivo, lo consegna ad una di queste donne. Dietro pagamento di una certa somma la donna ne assume l'allevamento. Si sa però fin da principio che il bambino non verrà restituito, perchè la donna lo farà morire lentamente colla fame, colla sete e coi maltrattamenti.

Si tratta di un'industria diffusa.

Si scopersero alcune donne che avevano delle stanze piene di bambini destinati a prematura morte.

Ora la Douglas è stata condannata. Ma quante, altrettanto colpevoli, rimangono ignote ed impunite!

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.02	61.26	61.04
Termometro centig. al Nord	19.5	22.0	26.1
» » Sud	22.0	26.5	27.0
Umidità relativa	86	78	65
Direzione del vento	NNE	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	6	6	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 26.7 — min. di oggi 18.9

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a Ponente, cielo in generale sereno.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 26 agosto — **La contravvenzione** applicata al signor barone Gastone Treves non si riferiva ad investimento. Egli venne soltanto riconosciuto colpevole di infrazione a qualche articolo del regolamento sulla libera circolazione in vista ai ciclisti di percorrere con macchina, i sottoportici. Con questo da aggiungere: che il bar. Treves approfittò, diremo, del sottoportico di via di S. Leonardo per non finire con la bicicletta, negli scavi aperti per lavori di canalizzazione del gas.

Le carceri di Este, ospitano — da qualche giorno — quel Daniele Strazzabosco che fu già condannato dalle nostre Assise a parecchi anni di reclusione per le truffe commesse in danno del suo padrone co. [illegible].

Ad Este, lo Strazzabosco deve subire un processo per altre truffe ed appropriazioni.

Gli impiegati della Cassa Risparmio si lagnano della affliggente continuità del loro orario. Essi mancano, difatti, di quell'ora di sosta che permetterebbe loro una boccata d'aria ed un po' di colazione fuori d'ufficio.

Aziende anche più importanti per numero di personale riconoscono opportuno ed umano che gli impiegati interrompano il lavoro specialmente con la colazione in ambiente chiuso dell'ufficio.

Nessun dubbio, quindi, che pure la Cassa di Risparmio saprà modificare un regolamento interno che sente di *antiquo*. Codesta, almeno, è la preghiera mia ed il desiderio degli impiegati.

Disgrazia — A Cittadella, la bambina Pierobon Anna, di anni 2, deludendo la vigilanza della madre, trastullandosi vicino ad un fosso pieno d'acqua, vi cadde, miseramente annegandosi.

A piede libero — In attesa del processo, venne accordata la libertà provvisoria all'arrestato Massimiliano Senigaglia, arrestato a Roma parecchi giorni or sono.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 26 agosto — **Strascichi della seduta consigliare di ieri** — (S.) La ristrettezza del tempo mi costrinse ieri sera a limitarmi alla pura cronaca. Ora però non posso fare a meno di rilevare la poca serietà con la quale qualcheduno crede di poter coprire la carica alla quale fu eletto dal pubblico suffragio. Non è certo questo il modo con cui si mostra agli elettori di mantenere le promesse tanto strombazzate nei megalomani programmi stampati e predicati ai quattro venti. Non dubitiamo però che certi incidenti ieri successi non si rinnoveranno più perchè l'egregio nostro sindaco vorrà porvi tosto rimedio.

Condogliamo vivissime sento il dovere di fare al caro collega dell'*Adriatico* per l'improvvisa cecità che lo colpì. Egli infatti nella sua corrispondenza di oggi chiude dicendo: *è probabile che anche i nuovi assessori eletti rinuncieranno alla carica*. E non ha sentito il cav. Ticozzi che chiesta la parola in pieno Consiglio ha dichiarato di accettare l'onorifico incarico molto più che la nuova legge non ammette più incompatibilità fra il deputato provinciale e l'assessore comunale!... Tanto per la regola.

Mirano — Ci scrivono 26 agosto — **Esposizione agraria** — I lavori dell'Esposizione stanno ultimandosi, cosicchè il 3 settembre p. v. avremo senza fallo la festa inaugurale. Tutte le migliori aspettazioni saranno superate da questa Mostra, che riunirà le più svariate e ricche produzioni della Provincia.

Il Comitato fa calda raccomandazione ai signori Espositori perchè gli oggetti vengano spediti con sollecitudine.

S. Donà di Piave — Ci scrivono 26 agosto — **Esami di ammissione** — Il direttore didattico di queste scuole comunali signor Cicori Secondo presentò agli esami di ammissione a posti gratuiti nel Collegio Nazionale Marco Foscarini due suoi allievi certi Pasquali Silla di Venezia e Furlani Angelo da Torre di Mosto i quali, fra un numero grandissimo di concorrenti, ottennero il primo e terzo posto su soli quattro posti vacanti messi a concorso.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 26 agosto — *(Lolo)* — **In palazzo Nievo** — Oggi ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Provinciale; erano presenti 39 consiglieri, presiedeva il senatore Lampertico.

Annunciate le dimissioni della Deputazione, il cons. Lioy osserva come le ultime votazioni abbiano un carattere ibrido, incapace di tracciare una via sicura agli amministratori; egli crede che di fronte alla combinazione numerica del Consiglio e all'atteggiamento dei partiti, la croce del potere debba essere assunta da quella parte, la quale si sente più forte; per questo voterà con scheda bianca.

Il Presidente trova poco opportune le parole del cons. Lioy e prega i consiglieri a non diffondersi in varie discussioni.

Ne avviene così un incidente piuttosto vivace, dopo il quale si procede alla votazione. Eccone i risultati. Presidente della Deputazione: Donati voti 33, schede bianche 5, Clementi 1.

A questo punto il comm. Donati, ringraziando il Consiglio di questa novella prova di simpatia, vorrebbe dichiarare che non accetta; ma il Presidente lo interrompe e si passa oltre.

A deputati provinciali riescono eletti: Mistrorigo Paolo e Schiavo con voti 32; Barettoni e Stecchini con 31, Porto e Fontana con 30; Chiminelli con 29; Bertolli con 26.

A membro effettivo della commissione di leva viene eletto il cav. Pietro Cibele con voti 28.

A membri effettivi della G. P. A. riescono Ziroada con voti 37; Capra con voti 21; Caldonazzo con 20; a membro supplente Bernardo Giretto con 24.

In sostituzione del dimissionario cav. Orazio Lampertico, è nominato a membro del comitato degli ospedali il reverendo don Luigi Pegoraro con voti 23.

Dopo alcune ratifiche di lieve importanza, si viene a discutere il ricorso presentato da Ernesto Azzalin di Bassano, contro la proclamazione a consigliere provinciale dell'on. Vendramini.

E' noto che nelle ultime elezioni il signor Azzalin era riuscito a battere per un centinaio di voti il suo competitore comm. Vendramini, ed è noto pure che la Deputazione Provinciale, in base ad un ricorso-denuncia di tre elettori, aveva dichiarato ineleggibile il signor Azzalin perchè fideiussore dell'esattoria comunale di Valli dei Signori.

Contro questa deliberazione il signor Azzalin oppose ricorso, sostenendo in via procedurale, che la Deputazione provinciale non poteva d'ufficio ricercare i titoli di ineleggibilità; in linea di fatto sostenne di non essere fideiussore ma semplice garante senza interesse alcuno; in linea di diritto affermò che il fideiussore e garante di un esattore comunale è eleggibile al Consiglio Provinciale.

Questi i termini nei quali è messa la questione; ma sorgono subito discrepanze intorno al modo di discussione.

Il senatore Lampertico, ricordati i sistemi in uso presso altre assemblee e i pareri del Consiglio di Stato, dichiarò di preferire la discussione pubblica e il voto segreto; i cons. Cibele, Favaro, Lioy, Fontana sostennero l'opportunità che anche il voto sia palese, e di questo avviso si dimostrò infatti la maggioranza del Consiglio.

Discussione in merito del ricorso si può dire che non ve ne sia — ove si eccettua il discorso del comm. Donati che difese con ragioni giuridiche e convincimenti l'operato della Deputazione.

Lioy presentò un ordine del giorno respingente il ricorso; Bettanni dichiarò d'astenersi e Giretto motivò il suo voto favorevole al ricorso Azzalin nel fatto che la grave questione sarà risolta al Consiglio di Stato.

Sull'ordine del giorno Lioy, viene chiesto l'appello nominale che dà il seguente risultato: votanti 37, favorevoli 20, contrari 11, astenuti 6. E così il ricorso Azzalin viene respinto.

Si accorda infine, dopo brevi spiegazioni date dal co. Colleoni, un sussidio di L. 200 alla Colonia Alpina di Vicenza.

Il Comitato Diocesano e i Comitati parrocchiali ricostituiti — Avrei potuto dare per primo questa notizia che da ben quattro giorni era a mia conoscenza; ma allora mi venne quasi imposto il riserbo, così che oggi devo trascrivervi quanto il *Berico*, nel suo odierno numero stampa e è stato autorizzato la ricostituzione del Comitato Diocesano, dei suoi sottocomitati e dei Comitati parrocchiali della Provincia.

« Il Comitato Diocesano si ricostituirà quanto prima, e ne seguiranno di certo prontamente l'esempio i sottocomitati diocesani e i comitati parrocchiali. »

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 26 agosto *(Arthos)* — **La Banda a Sacile** — Come vi ho annunziato, domani la nostra banda cittadina si recherà a Sacile, ove, in quest'occasione, avranno luogo dei pubblici divertimenti

Grazie alla solerte opera del presidente dell'Istituto filarmonico, sig. *Francesco* Zanutto, l'amministrazione della R. A. ha disposto di attivare domani un treno speciale in partenza da Conegliano alle 15 e 30 in coincidenza con quello di Vittorio, con fermativa a Pianzano, e che ripartirà da Sacile alle 23 e 50. La Società Veneta ha disposto che un suo treno speciale riconduca a Vittorio i bitanti [illegible] che seguiranno la nostra banda.

L'ordine dei festeggiamenti che avranno luogo a Sacile, è stabilito dal seguente programma: Ricevimento alla stazione della banda e dei gitanti di Conegliano e di Vittorio. Partita al pallone sostenuta dai giuocatori di Noventa, Vittorio e Sacile, ore 5 e 30. Concerto della banda municipale di Conegliano, ore 7 e 30. Illuminazione straordinaria della piazza Plebiscito. Marcia militare del maestro O. Carlini, eseguita dalle bande riunite di Conegliano e Sacile.

La partita al pallone verrà sostenuta dai seguenti giocatori: *rossi*: battitore Permunetto Giuseppe, Nono Clemente, Croce dott. Ottavio — *verdi*: battitore Camilletti Ovidio, Perissinotto Luigi, Porro Ubaldo.

Questi festeggiamenti attireranno molti gitanti di Conegliano, Vittorio e dei vicini paesi della simpatica ed ospitaliera Sacile.

Ospiti graditi — Sono giunti tra noi, ospiti graditissimi, il commendatore avv. Marco Donati e la distintissima sua signora. Fra breve essi ripartiranno per ritornar poi tra noi a ripassar l'autunno nella villa Bidasio.

Nomina — Il nostro veterinario sig. dott. Domenico Piovesan, che da un anno esercita le sue funzioni, è stato ieri confermato per tre anni dai sindaci dei comuni consorziati.

Castelfranco — Ci scrivono 21 agosto — **Festeggiamenti - VII Centenario** — Ecco il IV Elenco delle Ditte che concorrono all'Esposizione: Prof. A. Dalla Costa, Camposampiero — Mellega Domenico, Verona — Francesco Mascetti, Cassalbo — Anselmi Salvatore, Marsala — Barbieri Giuseppe, Padova — Cantina Marcon, Camposampiero — Sartori Eugenio, Castelfranco — Pellegrini Giuseppe, Treviso — Taboga Gio. Batta, Padova — Carrer Giovanni, Treviso — Sonlari Giovanni, Verona — Finazzi Francesco, Castelfranco — Toppan Giuseppe, Treviso — Boscolo Paolo, Padova.

— Il Comitato delle corse velocipedistiche ci prega avvertire che alle 2 corse — Castelfranco V.-Giorgione — è stata aggiunta una 4. corsa Consolazione tra i non premiati della 1. e 2. corsa con premio della Casa Adler e del Comitato. Anche ieri si sono inscritti 6 velocipedisti di Verona — finora le inscrizioni sommano a 30.

— Al Palazzo delle scuole si lavora a tutt'uomo per sballare le casse che arrivano ogni giorno degli Espositori, e mettere a posto gli splendidi prodotti. Le nostre feste riusciranno certo senza confronti.

Montebelluna — Ci scrivono 26 aprile — **Feste e beneficenza** — Un avviso diramato dai signori co. L. A. Manin, dott. O. A. Legrenzi, L. Rinaldi, presidenti del Comitato di beneficenza, annuncia che il dì 17 settembre p. v. avranno luogo in Montebelluna grandi festeggiamenti, per i quali vi saranno treni speciali sulle linee che toccano quel ridente paese della trevigiana.

Lo scopo filantropico, le distinte persone che promuovono e dirigono le feste, l'amenità del luogo, danno a credere che gli spettacoli sortiranno l'effetto migliore, e che gli ospiti convenuti potranno passare una deliziosa giornata.

Vi sarà una bella mostra, una serie di giuochi e spettacolo elettrico, ballo popolare, tombola, concerto distintissimo, illuminazione del paese con palloncini alla veneziana, festa da ballo nelle sale del Municipio, ecc. ecc.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 26 agosto — (P.e) — **La casa incendiatasi** ierisera a Laipacco appartiene a certo Grazia Domenico non a Mariani, come scrissi — Il danno, assicurato alla *Metropole*, è valutato circa [illegible] lire.

Morte improvvisa — La scorsa notte certo Cancìani G. Batta, d'anni 47, da Forgaria, proveniente dall'Austria con la moglie e tre figlie, morì improvvisamente nell'osteria *Al Veneziano* in via Aquileia, dove aveva preso alloggio. Il Canciani era affetto da febbre malarica.

Caduta mortale — Certa Ermenegilda Peinentre contadina di Medea trovandosi sul monte Spil a raccogliere legna, perduto l'equilibrio cadde in un burrone dall'altezza di nove metri. Fu raccolta in gravissime condizioni, e a nulla valsero le cure prodigate, poichè morì nello stesso giorno.

Un naso rotto — Certo Rinaldi Ermenigildo, muratore di Sedegliano, venuto a contesa per futili motivi con certo Nata Valentino gli assestò un poderoso pugno alla faccia, fratturandogli l'osso nasale. Il feritore tosto fuggì.

Prudenza con gli esplodenti! — Un ragazzo tredicenne di Maiano, trastullandosi con una cartuccia da fucile, la fece esplodere, e la pallottola andò a conficcarglisi nella gamba destra.

Il nostro bibliotecario comunale, dottor cav. Vincenzo Joppi, ha chiesto di ritirarsi a riposo. La biblioteca perde così un valente antiquario, dottissimo conoscitore delle patrie effemeridi.

E' probabile, a quanto si dice, che possa venir chiamato a sostituirlo il chiarissimo dottor Leicht di Cividale.

Cividale — Ci scrivono 25 agosto — **Onoranze millenarie a Paolo Diacono - Congresso storico** — Sua Maestà il Re, che già si compiacque addimostrare il suo pieno favore per le onoranze a Paolo Diacono concedendone l'alto suo Patronato, con lettera 21 corr., a mezzo del Ministro della Real Casa ha dato un'altra prova della sua sovrana benevolenza annuendo che l'edizione delle opere complete di Paolo Diacono venga fatta sotto il suo augusto nome.

E così i lavori dello storico congresso si compiranno sotto i migliori auspici!

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 26 agosto — **La festa degli alberi nelle nostre scuole** — Il ministro Baccelli, allo scopo di ravvivare con ogni mezzo nella gioventù nostra l'amore dei campi e della silvicoltura, con una recente circolare prescrive, che appena chiusa la sessione autunnale degli esami si facciano delle gite campestri degli istituti secondari e normali *per celebrare la festa educatrice degli alberi*.

Nelle comunità degli Stati d'America è sancito per legge il giorno festivo degli alberi, a dimostrazione, che le piante sono elemento precipuo di sanità e di ricchezza.

Ivi ciascun cittadino ha l'obbligo di riconoscere questo fatto colla piantagione d'un albero su pubblico terreno.

Speriamo che coll'aiuto delle amministrazioni comunali, dei sodalizi agrari, dei proprietari di terra, e degli insegnanti di scienze naturali si possa anche da noi celebrare convenientemente questa geniale festa.

Circolare — Il prefetto della Provincia ha inviato a tutti i sindaci una circolare importantissima per la retta applicazione delle norme perchè siano esattamente compilate le tabelle modello A, riguardante le statistiche delle scuole elementari.

Quando i sindaci avranno presa cognizione della circolare del nostro prefetto siamo certi che la compilazione della tabella suddetta sarà esatta ed uniforme i tutti i Comuni, e non si rinnoverà più la babilonia degli altri anni.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci telegrafano 26 agosto, sera — *La nomina della Giunta* — Stasera il Consiglio comunale nominò ad assessori Montalban, Antani, Longana, Zuppani, Gigho, che dichiararono di accettare la carica.

SPORT

La gara degli automobili a Vicenza

Ci scrivono 15 agosto:

Poichè la corsa di resistenza fra automobili, indetta dalla Società Berga, e fissata per martedì 5 settembre con l'itinerario Vicenza, Montecchio, Maggiore, Malo, Schio, Sant'Orso, Thiene, Marostica, Bassano, Cittadella, Vicenza, Noventa, Montagnana, Lonigo, Tavernelle e Vicenza, può essere fortemente ostacolata, causa il continuo passaggio, per le strade di Marostica e Bassano, delle truppe ivi concentrate per le grosse manovre, così il Comitato ha deliberato di modificare il precedente percorso nel modo che segue: Vicenza (Porta Monte), Vicenza (Porta Castello), Montecchio Maggiore, Malo, Schio, Sant'Orso, Thiene, Marostica, Marola, Breganze, tre ponti, Nove, S. Pietro in Gù, Lisiera, Vicenza, Longare, Noventa, Montagnana, Cologna, Lonigo, Vicenza [illegible].

Cronaca rosa

Ieri a Padova ebbero luogo gli sponsali del signor Girolamo Prosdocimi con la signorina Argilla Crescini.

— Ieri a Cervignano furono celebrate le nozze fra la signorina Mary Raggia, figlia all'on. ecc.mo Emilio Raggio e il signor Cesare Baldinino, figlio al banchiere comm. Baldinino.

Intervennero quali testimoni l'on. Boselli e l'onor. Saracco.

NECROLOGIO

A Bologna, il notaio Luigi Aldini — A Morchirolo (Varese), il cav. Giuseppe Ferrari, già sindaco, uno dei più noti costruttori italiani di ferrovie — A Napoli, il comm. Mendes ex direttore degli Istituti tecnici napoletani.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	5.30	D. Milano	4.22
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7.23
O. Milano	11.35	O. Verona	9.35
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2.35 14.35
M. Verona	6.05 18.05	D. Torino Milano	6.45 18.45
A. Torino (Parigi)	11.30 23.30	O. Milano	9.00 21.00
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.35
D. Firenze Roma	2.26 14.25	D. Roma Firenze	1.80 13.50
M. Firenze Roma	4.25 16.25	M. Bologna	5.10 17.10
D. Firenze Roma	10.50 22.50	A. Roma Firenze	10.40 22.40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1.20
A. Treviso	6.35	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4.45	A. Treviso	8.00
O. Pontebba-Vienna	8.10	O. Udine	8.57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8.35	A. Treviso	10.00
O. Udine-Trieste-Vienna	10.40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11.10
D. Pontebba-Vienna	4.10 16.10	D. Vienna Trieste	2.15 14.15
A. Treviso (Tram)	5.05 17.05	M. Trieste Udine	3.30 15.35
M. Udine	6.20 18.25	O. Pont.-Udine	10.25 22.20
O. Udine-Trieste	10.25 22.25	D. Vienna-Pont.	11.05 23.00
A. Portogruaro Casarsa	8.45	O. Casarsa Portogruaro	8.23
O. Portogruaro Casarsa	10.20	A. Casarsa Portogruaro	12.05
O. Portogr. Casarsa	5.45 17.45	O. Casarsa Port.	10.23 23.53

(1) Questo treno ferma a Padova in coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,00 13,— arrivo a Chioggia ore 6,00 17,

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8.28 11.05 17.05 20.05 21.23 (da e per arle Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7.40 9.40 13.35 16.15 19.43 22.16.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenze da Venezia ore 6.30 9.30 15, 16, 17.45 — Arrivo a Venezia ore 5.15 9.45 13.16 45

Venezia-Lido partenze da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 21 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24.— ogni mezz'ora-partenze da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6.80 alle 23.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Giovanni Fagarazzi (comproprietario del Restaurant alla *Città di Firenze*), Beniamino, Achille, Fedele Pizzinato, con dolore di marito, di padre, di fratelli annunziano straziati la morte quasi repentinamente avvenuta, dopo aver dato alla luce una bambina, della loro amatissima

Anna Pizzinato-Fagarazzi

nell'ancor fresca età d'anni 20.

Venezia, 25 agosto 1899.

La presente serve quale avviso a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno il giorno 28 corr. alle ore 9 3/4 nella Basilica di S. Marco partendo dalla casa sita in Salizzada S. Moisè.

La famiglia Gavagnin di Natale commossa ringrazia di cuore i parenti ed amici delle dimostrazioni d'affetto rese al suo amatissimo Giuseppe e domanda scusa delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Provincia di Udine - Mand. di Latisana
COMUNE DI PRECENICCO

Per la rinuncia del Titolare, a tutto dieci settembre 1899 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo pel servizio gratuito di tutti gli abitanti di questo Comune. Lo stipendio annuo è di L. 2230 gravato della R. M., oltre a L. 100 pel servizio di Ufficiale sanitario, a cent. 25 per ogni vaccinazione ed all'alloggio gratuito.

L'abitazione è composta di cucina, tinello, quattro stanze da letto, cortile, sottoportico ed altro locale annesso per uso di cantina, stalla e fienile.

Il Comune, secondo il censimento del 1881, conta 1304 abitanti, ha due frazioni, una distante dal capoluogo km. 3.300 e l'altra di metri 870, ed è situato in pianura. Dista dal Mandamento km 7.350 e dalla stazione ferroviaria di Palazzolo Veneto km 1.616. L'aria è salubre e l'acqua, a getto continuo, buonissima.

La nomina è pel triennio di prova a sensi dell'articolo 16 della legge sanitaria in vigore ed alle condizioni del relativo capitolato debitamente approvato.

Oltre ai documenti di legge, ogni aspirante dovrà produrre il certificato di buona condotta del Sindaco e dovrà provare, con fedine recenti, di non aver subìte condanne.

L'eletto assumerà il servizio il primo ottobre p. v. ritenendolo altrimenti rinunciatario al posto.

Precenicco, li 16 agosto 1899.

Il Sindaco G. De Lorenzo

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

PARTE PRIMA

Un dramma misterioso

I.

Il 27 luglio dell'anno 1895, due giovani, dei quali daremo subito i nomi e il ritratto, uscivano da una casa di sfarzosa apparenza il cui ampio portone si apriva sul viali di Tourny, e si dirigevano, l'uno sotto al braccio all'altro, verso la piazza dei Quinconces, da cui si gode, di sera, uno spettacolo unico, la vista delle innumerevoli navi che rischiarano coi loro mille lumi le acque rapide e gialle della Garonna, la piazza dei Quinconces, celebre nel mondo intero, vasta come la nostra spianata degl'Invalidi e che è illuminata dai due fari che dominano la rada; la piazza dei Quinconces, dove si tengono tutte le fiere della provincia di Bordeaux, le feste pubbliche e tutti gli spettacoli all'aperto, deserta durante la settimana, è piena di gente nelle domeniche e negli altri giorni festivi.

Il tempo era splendido, e miriade di stelle brillavano al di sopra della città, al di sopra degli alberi accumulati sul fiume, al di sopra dei campanili e delle alte case del quartiere di San Michele, in un azzurro chiaro, quasi trasparente.

I nostri uomini avevano tutti e due l'aria di essere i migliori amici del mondo. Stessa età, stessa statura, presso a poco. L'uno più grosso, l'altro più elegante. Il primo assai bruno, il secondo castagno chiaro, quasi biondo.

Era il bruno che sembrava più forte; aveva anche i lineamenti più accentuati e qualche cosa di duro o di strano nello sguardo. Il suo compagno, al contrario, offriva una fisionomia dolce e franca.

Il primo si chiamava Enrico Soulac; il secondo Edgardo di Cordouan. Tutti e due erano vestiti con una eleganza estrema e sembravano appartenere alla ricca borghesia della città.

Essi parlavano con animazione.

— Ebbene, disse Enrico Soulac, è cosa decisa, sei tu che la vinci!

— Che vuoi dire?

— Sei tu che hai conquistato il cuore della bella Arianna di Millanges.

— Sono io, e ne sono contentissimo. L'amo tanto!

— E io, disse Enrico Soulac, negli occhi del quale si accese un lampo cupo, e io non l'amo forse quanto te?

— Sì, amico mio, rispose dolcemente Edgardo, e sono desolato che la mia felicità costituisca la tua sventura... Ma tu non puoi pigliertela con me... L'avevamo scelta tutti e due, e avevamo giurato di fare lealmente la nostra corte, decisi a ritirarci senza rancore l'uno per l'altro, quando la signorina Arianna si sarebbe pronunziata.

— Sì, e questo giuramento io l'ho mantenuto.

— Lo riconosco, e non ho motivo di farti nessun rimprovero.

— E l'ho mantenuto, sebbene mi riuscisse assai penoso.

— E io te ne sarò riconoscente per tutta la vita.

— Giacchè l'amo io pure, Arianna di Millanges! L'amo come un pazzo, come un insensato!

Edgardo prese la mano del suo amico e la strinse.

— Mio povero amico!

L'altro continuò con un'amarezza crescente:

— Ma io non sono riuscito gradito... io sono un borghese, non ho titolo!

— Credi tu che sia questo che ha fatto pendere la bilancia in mio favore?

— E che vuoi che sia? I nostri patrimoni sono eguali; il mio è forse anche superiore al tuo.

— Sicuramente...

— I nostri caratteri... Ella ha appena avuto il tempo di apprezzarli. Abbiamo potuto parlarle così poco!... Quanto alle nostre persone, senza vantarmi...

— Sì, disse dolcemente il signor di Cordouan, tu sei molto più bello di me, e, veramente, non so che cosa abbia potuto motivare la preferenza di cui sono stato l'oggetto...

— Il titolo! disse Enrico Soulac, con una specie d'impeto di collera. Il titolo... il nome... chiamarsi signora di Cordouan, invece di signora Soulac... Avere un castello in rovine su di una roccia deserta, invece di una palazzina nuova, in pietra da taglio, sulla banchina dei Chartrons, costruita con tutte le comodità della vita moderna!

— Non credere questo! fece Edgardo di Cordouan, la signorina di Millanges è troppo ragionevole, troppo spiritosa per pensare a simili sciocchezze... Ella è la prima, come me, del resto a mandare al diavolo tutte queste vecchie idee... Ma è forse la mia dolcezza che le è piaciuta... mentre il tuo fare brusco l'avrà spaventata.

— Sì, tu fai dei versi, delle ballate alla luna... E' questo che l'ha commossa... Io sono un uomo di cifre, di calcoli, di commercio; e meno poetico... Infine!...

La conversazione si arrestò un istante.

I due giovani erano entrati nella folla che ingombrava la piazza.

Era una domenica.

Edgardo di Cordouan, con gli occhi fissi nell'azzurro del cielo, sembrava in estasi, ancora inebbriato della risposta che aveva ricevuta.

Arianna di Millanges, la figlia del signor Uberto di Millanges, meritava realmente il culto che le avevano dedicato i due giovani di cui abbiamo ascoltato la conversazione.

Ella aveva raggiunto i diciotto anni e passava per la più bella giovane di Bordeaux. Gli adoratori, lo si comprende facilmente, non le mancavano; ma l'accesso del palazzo di Millanges era assai difficile, e, negli ultimi tempi, Enrico Soulac ed Edgardo di Cordouan erano i soli che fossero ricevuti in una certa intimità, ed erano stati autorizzati a fare la corte alla perla del viale di Tourny, come la chiamavano nella città.

Bruna, con occhi splendidi, grandi occhi neri che illuminavano tutta la faccia, una capigliatura che ombreggiava una fronte di una bianchezza opaca, con una bocca di un rosso vivo, dietro la quale si scorgevano i più splendidi denti del mondo, ella non poteva fare un passo per la città di Bordeaux senza sollevare sul suo passaggio esclamazioni di ammirazione.

Edgardo di Cordouan ne era pazzo. Egli passava il suo tempo a scrivere versi in suo onore, egli la vedeva dappertutto; era abbagliato dalla sua immagine luminosa.

Quanto a Enrico Soulac, fin dal primo giorno in cui l'aveva veduta, aveva detto tra di sè, con fare risoluto, coi denti stretti:

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 agosto a Lire 107.47

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 26 agosto per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.65

Listini Borse

Venezia 26 agosto

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 25
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	610 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» «Cotonificio Veneziano»	214 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	127 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1540	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 45	132 55	— —	— —	5
Francia	107 35	107 45	— —	— —	3
Belgio	107 10	107 20	— —	— —	3
Londra	27 16	27 18	26 85	26 88	3 1/2
Svizzera	106 80	106 90	— —	— —	4
Austria	224 1/2	224 7/8	— —	— —	4 1/2
Banc. aust.	224 1/2	224 7/8			

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 26

Credito com. aust.	385 12	Cambio su Londra	120 63
Lombardo	74 25	Lire ital. (carta)	44 40
Ferrov. anglo-aust.	151 50	Lend. aust. (arg.)	100 15
Austriache	356 50	Rend. aust. (carta)	100 30
Banca austro-ung.	903 —	Union bank	309 0
Napoleoni d'oro	9 56 1/2	Rend. aust. (oro)	117 60
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 30
Cambio su Parigi	47 77	Banca Paese aust.	2 0 70

Torino 26

Rend. 5 0/0	99 15
» » 50-0	99 15
» » 3 0/0	63 60
» » 4 1/2 0/0	110 50
Az. Banca d'Italia	937
Az. Banca Torino	300 —
Az. Banca generale (nuove)	270 —
Az. Banca Commerc.	7 0
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	325 70
» » Vitt. Em.	356 75
» » Med. Ad. Ne-che	311 55
Med. camb. Francia	107 45
» » Svizzera	106 95
» » Londra	27 13
» » Germania	132 57 1/2

Firenze 26

Rend. it. 5 0/0	99 25
Id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 85
Francia vista	107 40
Berlino vista	132 50
Meridionali	729 —
Mediterranee	552 50
Banca d'Italia	96 50

Berlino 26

Camb. su Lond. 3 mesi	20 47 1/2
Id. su Parigi 8 giorni	81 —
Id. su Italia 10 giorni	75 40
Cred. Mob. aus. (Ant.)	240 50
Rend. it. cont.	94 75
Idem fine	94 70
Cons. prus. 3 0/0	99 10
Rend. turca	22 10
Cbb. ferr. it. 3 0/0	57 75
Id. meridionali	— —
Id. di Roma	95 —
Az. mer. (aster.)	131 70
Id. medit. (aster.)	101 75
Banca comm.	— —
Bigl. Banca renana	216 70

Londra 25

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	106 1/8
Rend. ital. 5 0/0	94 —
Id. sp. est. nuovo	59 1/2
[illegible]	93 —
Egiziano nuovo	105 5/8
Ubb. ottom. (1873)	— —
Argento fino	27 1/2

Parigi Chiusura

	25	26
R. fr. 3 0/0	— —	— —
Id. 3 0/0 perp.	99 97	100 —
Id. a 3 1/2 0/0	101 95	— —
Rend. it. 5 0/0	92 15	92 15
Ferrov. ant.	— —	— —
Id. Lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. Lon. vista	25 11 1/2	25 21 1/2
R. ott. 4 0/0	1057 1/2	— —
Obbl. lomb.	344 —	345 —
Camb. su ital.	7 —	7 —
R. turc. (ser D)	23 25	23 17
Banca Parigi	1031 —	1032 —
Tunis. nuove	489 —	480 50
Egiz. 4 0/0	108 40	108 50
Rus. cons. 4 0/0	100 25	100 50
Id. sp. est. 4 0/0	59 75	59 65
Banque Par.	— —	— —
Banca ottom.	555 —	560 —
Argento fino	507 50	540 —
Credito fond.	710 —	709 —
Azioni Suez	4535 —	4535 —
Lotti turchi	— —	— —
Ferr. mer. tun.	676 —	674 —
Russo 1894	89 75	89 60
Portoghese 3 0/0	28 75	27 40
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	—	— —

Milano 26

Rendita ital. cont.	99 17 1/2
Rendita fine	99 20
Ferrovie Meridionali	731 —
Ferrovie Mediterranee	551 —
Navig. Gen. Ital.	520 —
Raffineria Zuccheri	424 —
Francia a vista	107 47 1/2
Londra vista	27 13
Berlino a vista	132 55

Genova 26

Rendita ital. 5 0/0	99 10
» » 4 1/2	110 50
Azioni Banca d'Ital.	954 —
Banca commerciale	720 —
Credito Mobiliare I.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	650 —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	493 —
Raffineria Zuccheri	427 —
Camb. vist. su Fr.	107 42 1/2
» » su Londra	27 15
» » Germania	132 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII - **Napoli** 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,35 - pel 10 ottobre 84,69 - pel 10 marzo 85,54 maggio 85.81 - dicemb. 87 12 - futuro — -

Commercio e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 - Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 47,40 — Prossimo 27,35 — A 4 mesi ultimi 27,60 — A 4 mesi da novembre 27 90.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 47,59 — Prossimo 44,25 — A 4 mesi ultimi 34,75 — A 4 mesi primi 34,75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato fermo — rosso — Disponibile 31,13 — Zucchero raffinato 106,14.

Zucchero bianco Num. 3 — Mercato fermo — Disponibile 29 45 — Pel corrente 29 65 — Pel 4 mesi da ottobre 29,87 — A 4 mesi primi 30,53.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corr 19,60 — prossimo 19,80 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.05 — per 4 mesi 20.73

Anversa 26 — Frumenti calmo — Mercato — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19. — per settembre 19 1/2

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.95.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole 10.15 — Mercato calmo

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 24718 — Vendite della giornata q.li 4500 - Vendita consegnare quintali 3.000.

Teniel Bona e Philippeville 22.00 da 22.50 a 22.60 consegna settembre — Ghirka Nicolaieff 17.45 prezzi 18

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83 67 — pel 10 ottobre 83 93 — pel 10 marzo 84 79 — pel 10 maggio 85,14 — pel 11 dicem. 85,85 — pel futuro — —

Nuova York 25 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C.74.9/16 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,14 C. — id. decemb. 6.07

Havre 25 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2500. — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 31 10 — due mesi dopo F. 32. — — 4 mesi 32 0 — 3 mesi 31 50

Londra 25 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti invariato

Carichi flottanti - frumenti e lino

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 25 — **Chiusura**

Cambio su Londra D 4,84 1/2 — id. su Parigi D 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C 7,50 0,0 — raff. a Filadelfia 7,75 raffinato in casse 8,05 — pipe line certificates 147

Cotone Middling C 6,1/4 — id. a New Orleans C. 5,7/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 6,00 - 3 mesi dopo corr C. 6,05 - 4 mesi C. 6,11 - 7 mesi C. 6, 2 — Entrate cotoni nella giornata Balle N. 5500 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente balle N. 2,000 — Entrate cotoni nella settimana balle N 24 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 8,000 pel continente balle N 6,000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 301 000 — Frumento rosso disponibile D. 77,1/4 — agosto inqu. — settembre 77 3/4 — ottobre inqu. — 10 ore 79,1/2 — Granone disponibile D. 40. — Farine extrastate D. 2, 5 — Nolo cereali per Liverpool D 3, — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 5,3/8 — idem pel corrente C. 4 50 — idem mese prossimo C 4,70 — idem 3 mesi dopo il corr. 4,75 — idem 3 mesi 4,50 — idem 4 mesi 4,85 — idem 6 mesi 5, — idem 6 mesi 5,10 — Zucchero Muscovado N. 14 disponibile D. 3 15/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —. —

Rio Janeiro 23 — Entrate della settimana sacchi N. 116.000 Deposito totale 29 .000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 90.000 — idem per Amburgo 5,000 — idem per Trieste 4,000 — idem pel resto Europa 17,000 — Caffè Rio ordinary first qualities 270 — cambio su Londra pence 8 — Mercato calmo.

Santos 23 — Entrate della settimana sacchi N. 260,000 — Deposito totale 520.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 56,000 — idem per Amburgo 50,000 — idem per Trieste 18.000 — idem per resto d'Europa 30,000 — [illegible] settimana 220.000 — Caffè buon ordinario scellini 27 — Il resto fermo.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arrivato del Veneto per partite a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 22 50	Chili 22.[illegible]
idem	Sleader	» 23 25	» 23.[illegible]
	Adriatic	» 22.—	» 22.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale all'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

Orari Marittimi

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Società di Navig. « Puglia » i seguenti orari delle linee dell'Epiro e dell'Albania, esercitate da quella Compagnia.

Linea sovvenzionata A fra Venezia e Brindisi — ogni 2 settimane.

Andata

Venezia	partenza giovedì	ore 16
Trieste	arrivo »	» 24
»	partenza sabato	» 17
Zara	arrivo domenica	» 7
»	partenza »	» 10
Ancona	arrivo »	» 19
»	partenza lunedì	» 17
Tremiti	[illegible]	» 6
»	partenza »	» 7
Vieste	arrivo »	» 10 1/2
»	partenza »	» 11 1/2
Bari	arrivo martedì	» 17
»	partenza merc.[illegible]	» 6
Brindisi	arrivo »	» 10 1/2
»	partenza giovedì	» 1
Vallona	arrivo giovedì	» 9
»	partenza »	» 21
Durazzo	arrivo venerdì	» 6
»	partenza »	» 11
S. G. di Medua	arrivo venerdì	» 15
»	partenza sabato	» 3
Antivari	arrivo »	» 7
»	partenza »	» 14
Brindisi	arrivo »	» 21
	Ritorno	
Brindisi	partenza domenica	ore 21
Barletta e	arrivo lunedì	» 16
scali e provincia	partenza »	» 20
Bari	arrivo »	» 24
»	partenza martedì	» 10
Tremiti	arrivo mercoledì	» 3
»	partenza »	» 4
Ancona	arrivo »	» 16
»	partenza »	» 2.
Zara	arrivo giovedì	» 9
»	partenza »	» 15
Venezia	arrivo venerdì	» 7

Linea postale C da Brindisi a Prevesa — ogni 2 settimane.

Andata

Venezia	partenza lunedì	ore 17
Trieste	arrivo martedì	» 24
»	partenza mercoledì	» 14
Bari	arrivo venerdì	» 8
»	partenza sabato	» 4
Brindisi	arrivo »	» 11
»	partenza »	» 24
S.ti Quaranta	arrivo domenica	» 13
»	partenza »	» 14
Corfù	arrivo »	» 16
»	partenza »	» 24
Prevesa	arrivo lunedì	» 7
»	partenza »	» 9
Salaora	arrivo »	» 10
»	partenza »	» 16
Prevesa	arrivo »	» 17
»	partenza martedì	» 12
S. Mauro	arrivo »	» 12 1/2
	Ritorno	
S. Mauro	partenza martedì	ore 21
Corfù	arrivo mercoledì	» 6
»	partenza »	» 13
S.ti Quaranta	arrivo »	» 14
»	partenza »	» 17
Brindisi	arrivo giovedì	» 4
»	partenza »	» 24
Bari	arrivo venerdì	» 1
»	partenza »	» 16
Venezia	arrivo domenica	» 7

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 31 Luglio 1899

Attivo

				Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L. 64 487.360 —			8	
Argento	» 10 672 792 —			26	
	Riserva L.	75,160,042	—		
Biglietti e bancali di Cassa e Debito dello Stato	»	668,304	—		308
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione	»	1,066,482	60		6
Bronzo e nichelio	»	9,949	10		2
Vaglia postali	»	5,072	[illegible]	3	
	Cassa e Riserva L.	76 9[illegible],690	72		
Portafoglio	»	57,103,219	35	679	
Anticipazioni	»	27,442,655	46	1100	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L. 22,643,265 07				
per imp. della somma vers. dal Gr.	F. 2,666,148 72				
per investimento della riserva	» 45,025,404 94	70,334,818	73		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti	L.	14,465,355	84	2736	
Conti correnti sull'estero	»	254,408	74		71
Effetti ricevuti per l'incasso	»	969,382	92		207
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»	126,620,087	70		100
Spese ammortizzabili a periodi determinati	»	2,174,680	14		
Sofferenze dell'esercizio in corso	»	200,321	96	3	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici	»	2,071,862	68		
Debitori diversi	»	17,0[illegible]6,414	53		4875
Ricevitorie provinciali	»	894,611	69		46
Spese dell'esercizio in corso	»	2,620,334	84	379	
Tasse	»	674,437	20		
	Totale L.	402,[illegible],842	62		
Depositi	»	257,066,809	31	1563	
	Totale generale L.	659,025,651	93		

Passivo

				in più	in meno
Patrimonio	»	65,000,000	—		
Massa di rispetto	»	1,836,235	33		
Circolazione	»	231,505,922	50		3171
Debiti a vista: fedi e polizze	L. 21,143,827 26			548	
vaglia cambiari	» 13,61[illegible],279 61			941	
altri	» 3 425 343 59	38,180,450	99		23
Debiti a scadenza	»	29,990,982	14		1283
Creditori diversi	»	25,724,960	31	2169	
Conto corrente per dazi d'importazione	»	73,803	35		94
Ricevitorie provinciali	»	—	—		
Fondo accantonato a copertura perdite	»	4,106,581	62		
Id. Id. per versamenti del Cred. Fond. in c. c. debito	»	2,813,713	57		
Rendite del corrente esercizio	»	3,796,222	81	219	
Liquidazione dell'esercizio 1898	»	—	—		
	Totale L.	402,958,842	62		
Depositanti	»	257,066,809	31	1563	
	Totale generale L.	650,025,651	93		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio: normale 5 0/0; ridotto e di favore: massimo 4 0/0, minimo 3 1/2 0/0

Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete: [illegible] 5 0/0; ridotto: massimo 4 1/2 0/0, minimo 4 0/0

Sui conti correnti passivi 1 0/0

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio (a) I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno
and.	and.	and.			
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	Lunedì
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì
60,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	Lunedì
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì
80,20	56,45	26,75	» Corfù		
150,—	100,—	50,—	» Pireo		
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato
177,—	118,—	59,—	» Smirne		
»	»	»	» Salonicco		
270,—	180,—	90,—	» Odessa		
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato
»	»	»	» »	Comm.le B	Giovedì
15,—	5,—	5,—	» Trieste	XVI	Ogni due [illegible]
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Mercoledì

(a) Al sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414*

Avviso d'asta

Alle ore 9 ant. del giorno 4 Ottobre p.v. nel locale pianterreno in Venezia Ss. Apostoli Calle dei Proverbi N. 4567 si procederà all'Asta pubblica, a qualunque prezzo di tutti i pegni fatti dal Banco Prestiti di Pietro Monialcon in Venezia S. Cassiano Num. 1862 nel corso del semestre 1898 dal progressivo N. 63543 al progressivo N. 71[illegible] che non furono ancora stati ricuperati.

Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita potranno essere riscattati anche durante il relativo incanto e fino a che non ne sia proclamata la delibera.

Venezia, 26 agosto 1899.

Il titolare del Banco
Pietro Monialcon

Anno CLVII — 1899. Lunedì 28 Agosto N. 237

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DUE MINACCIE

Bisogna veramente dire che noi in Italia abbiamo perduto quel sano equilibrio negli apprezzamenti, senza del quale, come senza la bussola, la navicella dello ingegno naviga trasportata a capriccio dalla corrente.

In Oporto sono tre mesi che la peste asiatica si è manifestata. Per buona fortuna in Italia la salute continua ad essere ottima sotto ogni riguardo. E le fosche notizie, che appaiono in qualche giornale straniero, sono le solite malvagie insinuazioni di coloro che per libidine di reo guadagno speculano persino sulla paura, onde attirare altrove il concorso autunnale dei forestieri.

Ma questo però non deve renderci indifferenti. Invece sembra che il terribile morbo, terribilmente contagioso, sia lontano da noi le migliaia di miglia.

Poco o punto affidamento possono dare le disordinate energie del governo portoghese, aggravate dalle turbolenti popolazioni, che non accettano o male osservano le discipline profilatiche e di difesa.

D'altronde l'anno santo è vicino; ed i pellegrinaggi a Roma pel giubileo stanno di già organizzandosi in varie regioni di Europa. Dalla penisola iberica un grande contingente di romei moverà per l'Italia; — verrà fra noi.

Quali precauzioni intende di prendere il governo? Quali istruzioni chiare e precise, non burocraticamente anfibie, ha impartite ai consoli italiani di Spagna e del Portogallo?

Fuora dalle affaticate menti del Ministero non uscirono fuori che le circolari stereotipate, di dubbia applicazione e facilmente violate.

Noi perdiamo il tempo a raccontare, come tutti gli anni, gli inutili pettegolezzi dei luoghi di bagni e delle villeggiature, accarezzando le minuscole e sterili vanità degli individui; noi discorriamo, di questi giorni, troppo spesso a sproposito del processo di Rennes, atteggiandoci per eccessivo sentimentalismo al cospetto di artifiziali esagerazioni; e di questo fatto gravissimo, che c'interessa da presso, di questo pericolo, che può diventare vicino, chi ne parla? Chi se ne occupa con serio proposito?

⁂

Ma non basta. Qualunque sia la sentenza, che verrà pronunciata sul conto di Alfredo Dreyfus, certo è che una terribile commozione sociale e politica si sta preparando in Francia. I sintomi sono crescenti ed allarmanti.

Probabilmente la Repubblica, qual'è ora organizzata, è moritura. Ma qualunque sia per essere la nuova sua costituzione, essa però dovrà prima sopportare una di quelle sue periodiche convulsioni, che hanno sempre una inevitabile ripercussione al di fuori.

L'Imperatore Guglielmo, che testè, inaugurando un monumento ai soldati di Metz, con elevato sentimento univa nello stesso saluto i vincitori ed i vinti, ai generali che lo seguivano, e che discorrevano dei recenti gravi disordini di Parigi, e li commentavano diversamente, disse queste sole, ma fiammeggianti parole: *Noi siamo pronti.*

Chi è che potrebbe dire come lui? E quale nazione sentirebbe di preferenza l'urto di una rivoluzione, e vedrebbe di sopra delle vigilate alpi apparire minacciosa una torva figura, la guerra?

Nè militarmente preparati, nè politicamente forti, per colpa di una meschina e timida diplomazia, noi dobbiamo pensare a questo possimo domani, che chiude entro il nero suo peplo avvenimenti forse terribili.

Gli allori, che cinsero la fronte di qualche ambizioso per gli accordi commerciali, ormai sono appassiti. Gli effetti economici, non più veduti al barbaglio delle incandescenti lodi, sono tutt'altro che lieti ed incoraggianti. Nè i risultati politici, che dovevano discendere per li rami del migliorato commercio, sono quali qualche illuso e qualche dottrinario, andavano strombazzando dal loro sinedrio.

Sincero accordo, amicizia colla Francia non vi sono. Per colpa di chi è difficile dire, ma non vi sono. Ed anche un fatto recente lo ha dimostrato. Nè dobbiamo dimenticare che gli atti, che hanno lo spolvero della cortesia, ma il falcro appuntito, non sono argomento per farci dimenticare la vigilanza.

La Francia si trova al presente in uno stato di morbosa eccitazione, nel quale da molto tempo non fu; e nel giorno che i partiti estremi insorgessero, e la conducessero ad estreme deliberazioni, a noi di preferenza vorrà far scontare le umiliazioni lungamente altrove patite.

E a questa seconda minaccia chi pensa? — Dove le popolazioni hanno il senso della opportunità, e la coscienza dei loro diritti e dei loro doveri, si parla, si discute seriamente, serenamente, e si pensa alla patria.

Da noi invece si plaude piuttosto alle recenti elezioni, che hanno sul turgido ventre l'etichetta di *elezioni protesta*; si gongola perchè un Comune e qualche Associazione si rifiutano di andare a Torino a rendere omaggio al monumento del gran Re; si preparano trabocchetti al Ministero con mezzucci indegni.

Invano si attende qualche eccezione elevata, qualche scatto di sana energia, qualche lampo d'idealità. Tutto invece è gretto, insidioso.

A quello che può avvenire nella tempestosa ora presente gli indifferenti — e pur troppo sono tanti — non badano; i radicali, i socialisti, gli anarchici, sogghignano e sperano; solo i conservatori con elevato animo e senza mistificazioni protestano.

V. M.

L'on. Pelloux e Torino
Il ritorno dell'on. Fusinato

Ci telegrafano da *Roma, 27 agosto, sera*:

Il presidente del Consiglio on. Pelloux, ricevette oggi l'on. Fusinato, sottosegretario agli esteri, reduce dalla Certosa di Prata. L'on. Fusinato disse che le notizie del figlio di Visconti Venosta sono soddisfacenti. E' incerta, però, l'epoca del ritorno dell'on. Visconti Venosta; si vuole che verrà ritardata alla seconda quindicina di settembre, recandosi egli probabilmente a fare una cura alle acque di S. Pellegrino.

Stasera l'on. Pelloux doveva partire alle 8 e 30 per Torino per conferire col Re. All'ultima ora rinviò la partenza. Si dice che la partenza avverrà domani.

Si prevede che la partenza di Pelloux per Torino si verrà collegare con l'assenza di Visconti Venosta, traendone conseguenze politiche e rinfocolando le antiche dicerie sul ritiro di Visconti Venosta. Accettatele con beneficio d'inventario; esse avranno la sorte medesima delle precedenti. L'on. Pelloux ritornerebbe giovedì.

La chiamata delle classi in congedo
L'ottimo funzionamento di mobilitazione

Ci telegrafano da *Roma, 27 agosto, sera*:

Le notizie giunte al Ministero della guerra sono concordi nel constatare l'ottimo funzionamento dei depositi reggimentali in occasione della chiamata delle classi in congedo. Era la prima volta che si esperimentava il nuovo sistema di mobilitazione, onde il risultato favorevole acquista una speciale importanza.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 27 agosto, sera*:

Le r. navi *Lepanto, Morosini, Maria Pia, Lombardia, Calatafimi* e *Goito*, sono giunte a Porto S. Stefano; la r. nave *Baille*, partita da Pozzuoli, è giunta a Vasto; la r. nave *Vespucci*, partita da Spezia, è giunta a Livorno; la r. nave *Marco Polo* è partita da Sganghai.

Varie
Per il monumento degli artiglieri di Abba Garima — Alla casa di Goethe.

Ci telegrafano da *Roma, 27 agosto sera*:

Il Comitato promotore del monumento da erigersi a Messina agli artiglieri caduti, invitò i Duchi d'Aosta a presenziare all'inaugurazione. Sembra assicurato il loro intervento; e perciò il Comitato rinviò al 20 settembre la cerimonia, dovendo il duca partecipare alle grandi manovre.

— Il Sindaco deporrà domani una corona sulla casa del corso ove abitò Wolfango Goethe, in ricorrenza del centocinquantesimo anniversario della nascita del grande poeta tedesco.

La squadra inglese
Una ridicola supposizione dell'«Eclair»

Ci telegrafano da *Livorno, 27 agosto, sera*:

Oggi l'ammiraglio Noel e le autorità locali scambiarono le visite.

Domani l'ammiraglio offre un *lunch* alle autorità.

Stasera concerto istrumentale in onore degli ufficiali inglesi allo stabilimento Pancaldi.

⁂

Ci telegrafano da *Parigi, 27 agosto, sera*:

L'*Eclair* nota la contemporanea presenza nelle acque della Maddalena della squadra italiana ed inglese, e si domanda se si eseguirono manovre combinate!

Notizie della peste

Oporto 27, ore 10 a. — Dal principio della peste fino a ieri vi furono cinquantuno casi con diciotto morti. Ieri nessun caso.

Oporto 27, ore 6.40 p. — Un caso di peste fu segnalato nella prigione. Il malato fu condotto all'ospedale e isolato, la prigione disinfettata.

Madrid 27, ore 9 p. — Un soldato facente parte del cordone sanitario presso Candelas (Pontevedra) venne ucciso con un colpo di fucile sparato dal territorio portoghese. Fu aperta una inchiesta.

Oporto 27, ore 9 p. — Ieri vi fu un decesso sospetto nel sobborgo Rèunido. Si farà l'autopsia della salma, quindi questa verrà cremata.

I giornali portoghesi recano particolari sulle cause della diffusione della peste ad Oporto.

Nel *Seculo* tra altri un medico scrive che lo stesso ministro dei lavori pubblici, Brito, in una sua visita si potè convincere coi propri occhi che tutta la riva destra del Duero, da Miragaya alla punta di Ribera Ribeleira è un sedimento di microbi e di miasmi, perchè qui si accumulano i detriti e gli spurghi della città, e nulla è stato fatto perchè il mare e il fiume portino via questi milioni di metri cubici di materie in putrefazione.

«Inoltre il ministro dovrebbe sapere che il quartiere Fonte Taurina, in cui si ebbero i primi casi di peste, è affatto malsano, e gli operai del porto dormono a centinaia in una sola casa. Nessuna di queste case è provveduta dei mezzi anche primitivi per portar via le immondizie, che spesso si accumulano nei cortili e nelle cantine. Il quartiere di Montebello non è migliore. Soltanto abbattendo questi quartieri infetti si può ricondurre un po' di tranquillità negli animi e allontanare il pericolo del rinnovarsi dell'epidemia pestifera. Provveda dunque il governo sollecitamente».

E la *Medicina contemporanea* scrive che quando fu dichiarata ufficialmente l'epidemia erano già avvenuti dei casi di morti di peste, ma che dapprima erano stati denunziati come di «febbre infettiva», e quando furono mandati fin dal primo caso a far ricerche al laboratorio batteriologico, questo ci mise un mese a dare una risposta e a metter quindi sull'avviso sulla gravità dell'epidemia. Ma non bisogna scoraggiarsi. La epidemia non è ancora domata, ma la lotta è intrapresa da medici eletti, i quali esercitano il loro ufficio non per *sport* come l'ufficio batteriologico.»

Questo spiega le dimostrazioni del popolo contro i medici del laboratorio e contro il Governo così poco curante della salute e dell'igiene della cittadinanza.

Una circolare dell'on. Bertolini
sui provvedimenti sanitari

Ci telegrafano da *Roma, 27 agosto, sera*:

Il sottosegretario di Stato al ministero dell'interno, on. Bertolini, ha diretto ai Prefetti, una circolare telegrafica nella quale dopo aver constatato come si siano mosse lagnanze pel fatto che alle provenienze marittime del Portogallo non venne imposto un periodo di osservazione come per le provenienze dall'Egitto, prosegue:

«La ragione della diversità di trattamento si trova nella convenzione internazionale di Venezia, la quale al titolo VII, capitolo II, precisa le misure da prendersi per la via di mare contro la peste. Fra queste non è compreso il periodo di osservazione delle navi provenienti dai porti europei. Lo speciale trattamento è giustificato dalle garanzie che gli Stati europei danno alle altre nazioni, in causa del loro sviluppo nell'organizzazione sanitaria, e che concede adottare negli scali infetti speciali misure di profilassi. Si ha così una salvaguardia nei paesi ancora immuni, ai cui porti sono dirette le navi in partenza da luoghi infetti.»

AFRICA
Per la delimitazione dei confini fra l'Italia e la Francia nel Mar Rosso

Ci telegrafano da *Roma, 27 agosto, sera*:

La *Tribuna* è informata che il tenente francese Blondiaux è rientrato a Gibuti da Raheita, avendo compiuto l'incarico che ebbe di fare un rilievo al capo Dumeira e nelle vicinanze, per la delimitazione dei possedimenti francesi ed italiani sulle coste del Mar Rosso.

La questione del Transvaal
Un discorso di Chamberlain

Birmingham 27, ore 5 p. — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, parlando degli affari del Transvaal espresse il rincrescimento che, malgrado i negoziati intrapresi con spirito di conciliazione, il risultato sia così poco soddisfacente. Soggiunse che, se Krüger volesse consentire alle riforme moderate chieste, le difficoltà sarebbero appianate. La situazione è troppo tesa per potersi prolungare, ma se la rottura, che abbiamo fatto tutto il possibile per evitare, avvenisse, siamo certi dell'appoggio dell'intiera Inghilterra.

Johannesburg 27, ore 9 p. — Il generale Joubert in un *meeting* disse che farà ogni sforzo pel mantenimento della pace colla Inghilterra, ma che combatterà fino alla morte per l'indipendenza Transvaal.

⁂

Ci telegrafano da *Parigi, 27 agosto, sera*:

Nei nostri circoli politici si giudica il discorso pronunciato dal ministro Chamberlain come un *ultimatum* al Transvaal.

DREYFUS
al Consiglio di guerra di Rennes
Commenti della stampa al confronto fra Freystaetter e Mercier

Ci telegrafano da *Parigi 27 agosto, sera*:

La deposizione compiuta ieri dal capitano Freystaetter giudice al Consiglio di guerra del 1894 viene commentata oggi vivacemente da tutta la stampa. I giornali revisionisti la dicono risolutiva per confermare l'innocenza di Dreyfus; i giornali nazionalisti ne attenuano l'importanza, persuasi che non influirà sull'esito del processo.

Il *Temps* dice la deposizione di Freystaetter commovente e confida che il Consiglio di Rennes vorrà riconoscere ciò. [illegible] sapendo falsa la traduzione del noto telegramma di Panizzardi, 2 novembre 1894, la comunicò al Consiglio di guerra di allora e la fece oggi pure introdurre segretamente nel *dossier* del generale Chamoin.

La *Liberté* dice che durante la scena violenta fra Freystaetter e Mercier, che durò per oltre dieci minuti, Dreyfus rimase impassibile e non disse una parola.

Il pubblico non potè trattenere la propria emozione nè nascondere i suoi sentimenti.

Il giornale *Les Droits de l'Homme* dice che la deposizione di Freystaetter fu schiacciante. Il generale Mercier e il colonnello Maurel apparvero menzogneri. Quel giornale chiede che si proceda contro Mercier in sario.

Marcel Prevost invia da Rennes al *New York Herald* che quando si svolse il processo contro Esterhazy lo stato maggiore dava un'importanza secondaria al *bordereau* dicendo che la colpevolezza di Dreyfus era fondata su prove ben altrimenti serie.

Oggi i generali, agendo d'accordo e secondo un piano prestabilito, si trincerano dietro il sistema di Bertillon qualificandolo come geniale.

— La *Presse* annuncia che gli avvocati Labori e Demange e il generale Mercier continuano a ricevere lettere di minaccia.

Alcune vengono dall'Italia. Una di esse minaccia di far saltare la sala del Liceo, ove avvengono i dibattimenti, colla dinamite.

Gli spiragli inferiori della sala delle udienze saranno otturati per misura di prudenza.

Lo spionaggio e lo stato maggiore
Giornalista processato

Ci telegrafano da *Parigi 27 agosto, sera*:

Una nota ufficiosa dice che contrariamente a certe voci la sezione di statistica dell'ufficio dello stato maggiore generale al ministero della guerra non si occupa più di questioni di spionaggio essendo state affidate alla direzione generale di sicurezza pubblica.

Lo scrittore che firma col pseudonimo di *Whist*, nel *Figaro* pubblica oggi un articolo in cui esprime la speranza che dopo il processo di Rennes gli addetti militari saranno più prudenti.

— La *Patrie* annunzia che il suo direttore e il suo gerente ricevettero stamane una citazione a comparire dinanzi il giudice Fabre. Si sarebbe aperta contro essi una istruttoria in base alla legge contro gli assembramenti.

La difesa e la sentenza
Un duello tra Freystaetter e Mercier

Ci telegrafano da *Rennes, 27 agosto, sera*:

Si conferma che l'avv. Demange farà da solo l'arringa defensionale per Dreyfus.

Si crede che la sentenza si avrà verso il 10 di settembre.

Si dice che il Consiglio di guerra forse assolverà Dreyfus per mancanza di prove materiali, ma le farà di cattiva grazia.

— Si dice che il capitano Freystaetter manderà a sfidare il generale Mercier, il quale, durante l'udienza di ieri del Consiglio di guerra, gli aveva dato del mentitore.

La stampa russa e gli avvenimenti di Francia

Ci telegrafano da *Pietroburgo 27 agosto, sera*:

Il *Nowoje Wremja*, organo del ministero degli esteri, trova poco serio l'agire del governo francese verso i poco assediati della via Chabrol a Parigi. Dice che tale agire è una prova grave, nel presente momento, per un governo che ha dichiarato di voler essere energico e di voler rispettata la legge. Altri giornali, fra cui il giornale militare *Swiet*, pongono in canzonatura l'affare della via Chabrol.

Il *Novosti* scrive:

Pare strano tuttavia che pochi esaltati abbiano il potere di tener in iscacco la forza armata e il governo.

Il corrispondente berlinese della *St. Petersburkia Viedomosti* manda al suo giornale che nei circoli politici tedeschi si fa strada un vivo risentimento verso la Francia, essendosi convinti che le buone intenzioni dell'imperatore Guglielmo e del governo germanico vengono male comprese e peggio accolte dalla Francia, che manifesta per la bocca dei suoi generali l'odio inestinguibile contro la Germania.

Il trionfo dei generali e dei nazionalisti sarebbe un pericolo per la pace europea, inquantochè a nessuno può sfuggire che la tendenza prima dei nazionalisti francesi è quella di tentare alla prima occasione la *révanche*.

Il corrispondente richiama su ciò l'attenzione dei circoli dirigenti russi i quali, in caso di pericolo, esso dice, non sono obbligati a seguire le pazze provocazioni di gente che non vuole ragionare.

L'affare di via Chabrol

Ci telegrafano da *Parigi 27 agosto, sera*:

La notte passò calmissima in via Chabrol. Vi fu un incidente stanotte alle 6.30: un individuo riuscì a penetrare in via Chabrol, aggredì le guardie repubblicane. L'individuo fu arrestato; aveva una rivoltella carica.

La situazione nella casa di Guerin in via Chabrol è invariata. La casa è ermeticamente chiusa. Il servizio per l'ordine fu notevolmente rinforzato.

Questa notte fu affisso un manifesto anonimo che invita i francesi a protestare contro le sofferenze inflitte ai martiri per la causa della libertà individuale, e a reclamare la liberazione degli affamati di via Chabrol.

Il *Matin* nota che gli affamati possono troncare le loro sofferenze, arrendendosi.

Altri particolari sulla sommossa di Parigi
I [illegible] rivoluzionari

L'improvvisa dimostrazione anarchico-socialista, scoppiata domenica scorsa a Parigi con relativo saccheggio di una chiesa, con violenze e ferimenti, se la si spiega, per una parte, facilmente dagli elementi sovversivi che approfittano di ogni pretesto per tumultuare e distruggere, riesce per un'altra parte assai misteriosa se si pensa che essa volle assumere il carattere di protesta contro il fatto di via Chabrol e di incitazione al governo a mostrarsi più energico contro nazionalisti e realisti.

A chiarire in parte queste late oscure varranno queste notizie e queste considerazioni che togliamo da una corrispondenza da Parigi alla *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Scrive il corrispondente del foglio torinese:

Nella sollevazione di domenica regna un gran mistero. Sebastien Faure ed i suoi [illegible] di Rochefort e di Drumont. Come socialisti sono nemici del capitale, ed ora, combattendo gli antisemiti, difendono gli israeliti, i quali a Parigi sono la più assoluta espressione del capitalismo.

Nella loro condotta vi è una contraddizione che vorrebbe essere spiegata. Inoltre la rivolta fu fatta al grido di *abbasso i gesuiti, abbasso le calotte* (cioè i preti).

Questo grido si sarebbe capito davanti al convento dei gesuiti od al Seminario; in piazza della Repubblica, ove non v'è nè un gesuita, nè un prete, è fuori di posto. Nè basta. La chiesa saccheggiata si trova in una via parallela alla piazza, a due passi da una caserma di linea.

Era facilissimo, un affare di un minuto, chiamare il picchetto armato della caserma per arrestare i saccheggiatori prima che arrivassero alla chiesa. Invece la truppa non fu chiamata, e la polizia, riunita sulla piazza, arrivò quando il saccheggio era compiuto.

L'avvenimento non è ben chiaro pertanto. Sebastien Faure fu trovato con 800 franchi nel portafogli. Come poteva avere una somma considerevole per lui? Faure è un senza-quattrini assoluto, abita nella via Eugene Sue, a Montmartre, una cameruccia di 200 franchi annui di affitto; dirige un giornaletto — mi astengo dal nominarlo — il quale oggi stesso fa un appello ai compagni per avere sussidii, dicendo che il giornale vive a credito, alla giornata, che i collaboratori non sono pagati e che vende 25 copie al giorno.

Anche senza fare una riduzione, che è molto probabile, nella cifra indicata, essa non basta a far vivere un giornale a Parigi.

Donde provengono i denari che portava Faure, e quelli spesi per comprare armi e far vivere quella gente, in genere disoccupata?

L'essenziale è che il Governo ha posto al sicuro i possibili capi rivoluzionari di tutti i partiti. I processi andranno in lungo, intanto egli li tiene in gabbia.

La sua responsabilità sarebbe grande, se non prendesse precauzioni pel caso temuto di gravi disordini dopo la sentenza di Rennes. Vi sono momenti nei quali i Governi non possono sottilizzare sui mezzi per salvare la pace pubblica.

Il quartiere generale di quei socialisti rivoluzionari è a Montmartre, nella vasta regione che si estende ad oriente ed a settentrione alle falde del Sacro Cuore. Singolare vicinanza!

Una visita in quel quartiere, che comprende oltre centomila abitanti, è molto interessante. E' pieno di trattorie e vinai di ultima categoria, ove tengono le loro assise quotidiane gli abitanti, comprese le donne, più rivoluzionarie degli uomini. Esse tengono discorsi, i quali non possono avere scusa che nell'incoscienza di quelle infelici.

Il centro delle riunioni è nella *Maison du Peuple* in *rue Ramey*, ove non se ne dicono di ogni colore, perchè sono tutte di colore rosso ardente. Vi si amministra il battesimo socialista ai neonati nati, parodia del battesimo cattolico, a base di litri.

Talora la domenica, durante le funzioni religiose, fanno una processione intorno alle chiese portando lunghe scope e cantando canzoni rivoluzionarie sul ritmo della liturgia sacra. Ometto altre cerimonie cotanto ignobili e scurrili che la penna stessa si rifiuterebbe a scrivere.

Il barone Rothschild possede nel quartiere vaste case ove alloggiano i rivoluzionari. Le medesime case sono abitate dagli ebrei scacciati dalla Russia e che il barone ricoverò.

Arrivati poverissimi, ora, abbandonato il zimarrone nazionale, aprirono commerci, come seglicce, di abiti, modelli e stoffe, e vivono d'accordo con i rivoluzionari ai quali vendono le loro mercanzie rattoppate.

I rivoluzionari di Montmartre hanno esteso propaggini nei quartieri periferici di Parigi salvo alla Villette ove fiorisce l'antisemitismo.

Senza alcun commento l'esposizione di questi dati di fatto e di ambiente può di per sè suggerire qualche ipotesi valevole a mostrare il puro ardore dei rivoluzionari socialisti, che hanno schiamazzato e saccheggiato per farla finita — almeno affermano — con le minaccie rivoluzionarie dei nazionalisti.

La farsa degli anguri è sempre vera.

DUE AMICI SACERDOTI

Paolo Heyse ha intitolato *Zwei geistliche Freunde* una delle più belle appendici che siano comparse nella *Neue Freie Presse*.

Di questi due amici sacerdoti ommetterò il secondo, un valoroso e simpatico pastore protestante, Enrico Kitt, noto in Germania per la sua traduzione delle opere di Aleardo Aleardi e dimorante a Bergamo; invece richiamo l'attenzione del lettore sopra il prete-poeta don Vincenzo Podestà, parroco di Sestri Levante.

Leggendo la descrizione dei luoghi, mi si affaccia la rapidissima potenza descrittiva di Giovanni Verga. Scrive Heyse:

«Non incontravo anima viva negli ombrosi viottoli che conducono alla punta meridionale, là dove le roccie di un rosso dorato scendono a picco nel mare purpureo che manda in alto i suoi spruzzi tra le fessure del marmo. Cantano gli uccelli e persino un usignuolo solitario manda i suoi trilli mentre, giù nel paese, non si pensa ad altro se non a mandare all'altro mondo con spari di fucile o con lanciar di pietre, quanto qui si cinguetta e canta.

«E poi il piccolo seno di mare, a mezzogiorno, con l'ospizio pei marinai, sopra le cui mura rigate di bianco e di nero, s'innalza il verde colle dai pini svelti, ed — in faccia — il monastero che lord Byron amava. Due quercie e due cipressi spiccano sul sagrato nel puro cielo e, in mezzo sorge un crocefisso dipinto in rosso, rozzamente tagliato nel legno. In questo sito dicesi che il *grande errante* abbia posato più volte il capo stanco, mentre l'anima era intesa a quei pensieri che egli una volta esternò sfogandosi contro F. Medwin: Vorrei esser nato cattolico.»

Non è vero che il poeta germanico, pensa e scrive con concetti e forma assolutamente italiani? Ho voluto tradurre codesto brano affinchè ne siate convinti. Io, ne rimasi affascinato in modo che da lì a meno d'un ora i 18 colonnini della appendice furono, si può dire, mandati a memoria.

I fanciulli, svelti e vispi, s'attaccano ai panni dei forestieri in modo che non riesce facile a scuoterli giù (abschutteln); le fanciulle dal viso leggiadro e dagli occhi cerulei nel volto gentile, dalle figurine graziose sotto gli stracci, attendono con cura materna alle sorelline minori. Ma Sestri Levante ha un pregio particolare che le consorelle città marittime non posseggono.

Sestri ha il suo poeta.

E non è un poeta da poco. Si tratta dell'arciprete di Santa Maria di Nazareth, chiesa matrice posta a mezzo l'istmo che unisce Sestri a Villa Piuma, poichè quest'ultima, essendosi tirato indietro il mare, ha cessato dall'aver forma d'isola. Don Vincenzo Podestà è davvero un figliuolo della Liguria, essendo nato sui monti a Sarzana, dove egli si reca ogni qualvolta glielo consentono [illegible] il romanziere e poeta tedesco il quale ha mirabilmente tradotto l'*Inverno*, la *Pesca delle alici*, la *Segesta Tigulliorum* (Sestri) ed è lecito esaminare direttamente l'opera del sacerdote ligure — preceduta da una prefazione dell'illustre Augusto Conti.

Don Vincenzo Podestà mi ha mandato due copie dei suoi versi ed una lettera esprimente il concetto che segue:

«Ella, traverso l'articolo di Heyse, ha intuito così bene il mio pensiero, che mi pare di aver trovato in lei un secondo amico, un amico di lunga data.»

Creda pure, Don Vincenzo, è tutto merito dello stile chiaro ed affettuoso di Paolo Heyse!

⁂

Una prefazione scritta da Augusto Conti non è piccolo onore, specialmente quando l'illustre filosofo fiorentino si esprime così: *poesia eccellente, imagine viva di un eccellente uomo.*

Fatta la conoscenza del parroco di S. Maria di Nazareth, il Conti non tardò ad accorgersi quanto ingiusto sia il detto del Prati, secondo il quale un prete non può riuscire buon poeta, mancandogli a questo scopo lo sprone delle umane passioni. Ma, osserva il Conti, non ci sono, a sostituire l'amore di padre e l'amore di sposo, altri affetti come quelli di figlio e di fratello? Per es., dal carme in morte di Enrichetta Conti sgorga sublime un'onda di rimpianto — e puossi dire forse che nei versi seguenti faccia difetto l'amore della famiglia?

Non fu mai più gentil senso d'amore,
Che spirasse più santa melodia
E a ripensar m'intenerisce 'l core
Che 'l nome dolce de la madre mia.
E un altro, che imparommi quella pia
De la mia vita su 'l felice albore,
Quand'Ella m'insegnò l'*Ave Maria*,
E co 'l prego i' porgeva il primo fiore.
Quel mi stampava amor d'un bacio in viso
E più le pregio de l'istessa vita,
Ch'è mesta e grama senza il suo sorriso;
L'altro ne' dubbi ogner mi presta aita,
Mi rispecchia fra i dumi 'l paradiso,
Lume propizio a l'ultima partita!

Altri versi rispecchiano l'amore di sposa e di madre. Altri la natura che attrae il poeta.

Neppure il socialismo è estraneo alla sua lira; il poeta cerca il mezzo migliore onde risolvere l'arduo problema. Ecco: le *Feste del lavoro*.

⁂

Nè si può dire che Don Vincenzo sia un retrogrado. Nell'antica *Segesta Tigulliorum* egli ammette l'istituzione dei bagni di mare, e concede che d'Albion la figlia ritragga sulle memori carte i vaghi aspetti, e che l'elettrica scintilla voli sullo spazio affinchè il suo splendore:

Illustri il carme e l'opera gentil.

Sì, l'arciprete di Sestri Levante ama la sua terra e ad essa egli dedica, fra tanti, questi versi:

Attorno spira
Infra i timi la brezza vespertina,
Che su ascende dal mar: misteriosa
Del tramonto è la luce e sveglia in cuore
Di soave mestizia un indistinto
Senso e di vita; il memore pensiero
Che dentro ferve a l'anima, rapita,
Come schiera di larve, i dì che fûro
Corre a rassegna e l'avvenir divina.
Aura sacra di vespro, io ti saluto!

E nell'*Uomo* (Adamo) e nella *Donna* (Eva) come nei *Due Sposi*, il sacerdote trasfonde tanta armonia di purissimo amore da fargli esclamare:

Divini capi a l'odoroso crine
De le perle de l'alba incoronati,
Se di rie verse le canute brine,
Mercè di Dio, se ancor non v'han mutati...
Così sempre le vi miri e le divine
Gioie diffuse in voi, Sposi beati,
Nè 'l mio canto esalterà altro pensiero
Ma eterno viva de l'Amor primiero!

Ma, scrivendo di preti-poeti, forse che la *Conchiglia fossile* dell'abate Zanella non esprime da capo a fondo un fremito di umanità?

Don Vincenzo Podestà, come ogni anima eletta, ama i fiori: e versi delicati e gentili egli dedica ad una mammola.

In una parola, l'arciprete di Santa Maria di Nazareth sente, come il fraticello d'Assisi, l'influenza di quanto vi ha di bello e di buono in questa così detta valle di lagrime, e tutto codesto bello e tutto codesto buono egli esprime in versi fluidi efficacissimi.

Egli mi ha scritto che — traverso le versioni di Paolo Heyse — io avevo intuito l'animo suo. Ebbene, ripeterò con un altro poeta tedesco:

> Ich sei, gewährt mir die Bitte,
> In Eurem Bunde der dritte.

Concedete che io sia il terzo nella vostra alleanza fraterna: parole dirette da Dionigi il tiranno a Damone e Pizia.

Pigliatemi come terzo poichè i vostri due cuori di poeti mi sono apparsi in modo così manifesto e così simpatico.

Josue

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La disgrazia di un ex-re

Ci telegrafano da *Parigi, 27 agosto, sera*:

L'ex-re dell'Annam, pensionato in Francia, si è recato a Royan, per farvi una cura. Ieri durante una passeggiata in carrozza, il veicolo ribaltò e l'ex-re cadde malamente, rompendosi ambedue le braccia.

Per la vedova del colonn. Klobb

Ci telegrafano da *Parigi 27 agosto, sera*:

Il *Figaro* apre una sottoscrizione a favore della vedova del colonnello Klobb, ucciso sul Niger dalla colonna del capitano Voulet.

Una rivolta nelle Indie

Simla 27, ore 10 p. — Gli indigeni di Kotta attaccarono una fabbrica di birra. Vi furono quattro morti e sedici feriti.

L'abolizione degli incensi e torcie nelle chiese inglesi

Scrivono da Londra, 25:

Il vescovo di Londra ha diretto una circolare ai parroci rurali della sua diocesi, nella quale riferisce la decisione dell'arcivescovo di Canterbury relativamente all'uso dell'incenso e delle torcie durante il servizio religioso.

Incenso e torcie non potranno essere più usati, non essendovi nessuna norma che li permetta.

Rimane così risolta una grave questione, dibattuta da lungo tempo fra i puritani ed i ritualisti semi-cattolici in Inghilterra. La questione è terminata colla vittoria dei primi. Tutte le cerimonie sfarzose avvicinantesi al cristianesimo devono essere abbandonate.

Rimane da vedere se i preti di campagna ubbidiranno tutti.

Un piroscafo scomparso

Telegrafano da Kiel, 26:

Il piroscafo *Titus*, di proprietà di un armatore di Kiel, è colato a fondo durante la traversata dall'Inghilterra per la Scozia. Dell'equipaggio non si è salvato nessuno. Si crede che la catastrofe sia avvenuta in seguito ad avarie sofferte dalla nave durante un violentissimo temporale.

PER LA PENSIONE AD UN EREDE di Ferdinando di Borbone

Circola per i giornali la notizia sensazionale che la Baviera facendo proprie le ragioni della vedova di Ferdinando II di Borbone, intenda reclamare diplomaticamente a nome della medesima una pensione che sarebbe stata stipulata al momento delle nozze, ed il cui onere sarebbe stato trasmesso dal [illegible]

Non si tratta che di una vera e propria divagazione estiva, la quale non tien conto neppure dello stato di fatto.

La Baviera non ha rappresentanti a Roma, e non può avere rappresentanza diplomatica presso nessun paese, perchè la costituzione germanica deferisce all'imperatore solo la facoltà di trattare coi governi esteri, e di tenere presso i medesimi una rappresentanza diplomatica per tutti gli Stati della Confederazione.

Se anche esistesse quindi la pretesa intenzione, la Baviera non potrebbe tradurla in atto, ma dovrebbe rivolgersi al Governo imperiale germanico, il che non ha fatto e pare non farà perchè della pretesa intenzione del Governo bavarese nessuno ha parlato, e nessuna proposta o domanda di questo genere è pervenuta al Governo italiano, nè da Monaco, nè da Berlino.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un misterioso dramma

Ci telegrafano da *Roma, 27 agosto, sera*:

Lo stagnaro Brevigliери, ferrarese, di anni venticinque verso le ore 4 pom. avviandosi verso piazza della Regina fuori Porta Pia con gli amici Angeli, Mariani, lasciava momentaneamente la compagnia entrando al n. 105, dove abita con la moglie Enrica l'intagliatore Aprile. Che cosa successe poi è tuttora un mistero.

Il fatto è che il Breviglieri ne usciva dopo una ventina di minuti fuggendo disperatamente e perdendo molto sangue. Gli amici cercavano di trattenerlo, ma egli disse loro: — Lasciatemi, vogliono ammazzarmi!

Finalmente venne fermato dalla guardia municipale Boldrini e trasportato all'ospedale ove gli si rinvennero sette coltellate al costato sinistro.

I medici eseguirono la laparatomia dichiarandolo in imminente pericolo di vita.

Durante l'operazione il ferito esclamò ripetutamente: — Enrica, angiolo mio, per te fui ferito.

I coniugi Aprile rimasero irreperibili fin qui

E' probabile che si tratti di un dramma dell'adulterio.

Un pacco con dieci vipere affamate inviato al vescovo Ricciardi

Ci telegrafano da *Lecce, 27 agosto, sera*:

Ebbe luogo un nuovo attentato contro monsignor Ricciardi che villeggia a Nardò. All'ufficio postale di Nardò giunse avant'ieri un pacco postale al suo indirizzo con l'indicazione: *Frutta secche*. Il vescovo temendo un nuovo tiro lo fece ritirare e consegnare ad un funzionario di P. S. Il pacco fu aperto cautamente e conteneva dieci vipere affamate. Nessuna traccia dello speditore.

La fuga di due preti piemontesi

Ci telegrafano da *Milano 27 agosto, sera*:

(B.) — Paolo Cattaneo, parroco, ed Antonio Calligaris di Casorzo, Comune di Casale Monferrato, erano scomparsi giorni sono, sottraendo quarantamila lire in valori alla cassa parrocchiale.

Essi erano fino dalla settimana scorsa alloggiati in un albergo della nostra città, vestiti da secolari e con nomi falsi. — Con essi scomparve Lorenzina Becaris, giovinetta diciassettenne, pure di Casorzo, da due mesi dimorante presso una signora milanese. Don Cattaneo passava per uno zio della giovinetta. Si crede che i tre fuggiaschi siano riparati in Svizzera.

Palermo — Ci telegrafano, 27 agosto — *L'yacht «Almah»* che ha a bordo la famiglia Rothschild è arrivato stamane. I Rothschild visitarono la città ed i dintorni.

Roma — Ci telegrafano, 27 agosto, sera — *Guardia suicida* — Oggi si suicidava con una revolverata Basilio Perroni brigadiere delle guardie di città, perchè dichiarato dai medici inabile al servizio.

La chiusura del Congresso per l'educazione femminile a Como

Ci scrivono da Como, 25:

Ieri si chiuse il Congresso per l'educazione femminile e delle maestre, iniziatosi il 20 corr., sotto l'alto patronato della Principessa di Napoli. Il Congresso fu molto laborioso.

Numerosi furono i temi, di cui si diede relazione in codeste sedute pedagogiche e numerosi gli ordini del giorno non tanto per obbiettare e modificare, quanto per riaffermare con ampliamenti ed aggiunte le pratiche conclusioni dei relatori.

Il Congresso si è dichiarato favorevole all'abolizione degli esami di promozione, che diede già tanta buona prova, all'aggiunta di un anno di complemento alle scuole ordinarie, all'istruzione agraria (tanto opportunamente raccomandata dall'on. Baccelli), allo sfrondamento dei programmi normali, alla educazione fisica più razionalmente guidata, all'igiene nelle scuole ed a tante altre proposte di carattere pratico.

Il prossimo Congresso pedagogico fu indetto per acclamazione a Venezia.

Le tragedie dell'amore

Scrivono da Potenza, 26:

Nel comune di Senise (Potenza), due ottimi giovani, ben veduti da tutto il paese, Giuseppe Persiani e Giovanni Degese, si erano perdutamente invaghiti di una delle più belle fanciulle del paese, una bruna diciottenne, figlia al locale comandante delle guardie civiche.

Il favorito però era stato il Persiani e tutto era stato stabilito per la celebrazione delle nozze.

La rabbia, la gelosia, l'orgoglio offeso esacerbarono però l'animo del Degese, il quale si recò dal Persiani chiedendogli spiegazioni sul perchè della preferenza da parte della giovane. Le spiegazioni apparvero troppo esaurienti, i cervelli cominciarono a riscaldarsi ed i due giovani vennero alle mani. Subito lecciarono delle armi ed il povero Persiani cadde esanime al suolo, il cuore trapassato da due colpi di compasso.

L'uccisore si è data immediatamente alla fuga e sembra siasi nascosto nelle vicinanze del paese moribondo anch'esso per avere ricevuto nella rissa, dallo stesso ucciso, un colpo di pugnale alla spalla.

L'uccisore ha appena vent'anni; l'ucciso non ne aveva diciannove!

Da Potenza si è recato sopra luogo il giudice cav. Armentano, da Chiaromonte un buon numero di carabinieri ed un maresciallo.

Triste combinazione! Si sono fatti i funerali del giovane ucciso, proprio nel giorno in cui avrebbe dovuto aver luogo la richiesta per le pubblicazioni del matrimonio.

Livorno — *Una gita «interessante» in barca* — Una giovane signora, accompagnata da una signorina e da due signori, si è recata in barca a vela a fare una gita in mare.

La detta signora che era in stato interessante da sette mesi per il movimento della barca si è sentita venire i dolori del parto.

Portata al Molo nuovo e scesa a terra, la poveretta, assistita dai compagni della gita, diede alla luce felicemente due bambini.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Nuove linee di navig. con l'America del Nord

Nei primi due mesi del corrente semestre si è avuto un rilevante aumento nell'emigrazione italiana per gli Stati Uniti.

Siccome l'emigrazione prende per quelle regioni d'America proporzioni sempre maggiori, le nostre Società di navigazione — come telegrafano alla *Stampa* — stanno pensando d'istituire nuove linee di piroscafi tra i porti italiani e quelli americani.

Finora le Società italiane servivano solo i porti del Sud-America. Sembra che ora vogliano mettersi ad iniziare una seria concorrenza ai vapori inglesi e tedeschi che traggono forti guadagni dal trasporto degli emigranti italiani nel Nord-America.

I mercati dei grani

Nella decorsa settimana vi furono notevoli variazioni nei prezzi del grano sui diversi mercati, tra cui qualcuno si rialzò.

Le quantità di frumento in mare destinate in Europa raggiungono i 48,600,000 ettolitri.

Nei mercati italiani domina l'incertezza.

I prezzi si aggirano tra lire 23 e 24.50 pei frumenti nuovi e lire 25 e 27.50 pei grani vecchi e forti, lire 30 per le qualità scelte e dure.

GLI IMPIEGATI E LE PENSIONI in alcuni Stati di Europa

Nell'ultimo numero dell'*Economiste français*, il signor Tourgeon pubblica un interessante articolo sulla questione del numero e del trattamento degli impiegati di Stato, in Francia ed all'estero.

In questi ultimi tempi si è molto parlato dell'aumento degli onorari agli impiegati francesi; ora è bene si sappia che esso è cresciuto pochissimo.

Sono invece cresciuti smisuratamente gli impiegati.

Ecco le cifre esposte dal Tourgeon:

	Numero dei funzionari	Spesa per gli stip.	Media degli stip.
[illegible]	188,000	245 mil.	1,300 lire
[illegible]	217,000	280 »	1,280 »
[illegible]	265,000	340 »	1,400 »
[illegible]	350,000	484 »	1,450 »
[illegible]	416,000	627 »	1,490 »

Come si vede, non sono gli stipendi che sono cresciuti, ma il numero di coloro che vi hanno diritto.

Mentre che durante un mezzo secolo i salari degli operai e degli impiegati di commercio sono raddoppiati, mentre gli affitti, le derrate sono aumentati della metà e spesso anche di più, gli impiegati di Stato hanno veduto i loro emolumenti salire di appena il 15 per 100.

Quelli che vogliono ad ogni costo introdurre economie nel bilancio per ciò che riguarda gli impiegati, non dovranno cercare di ridurre ancora di più il magro stipendio, ma piuttosto trovare modo di ridurre il numero degli impiegati, veramente enorme. E si ha un bel dire che la Francia è ricca, ma spendere ogni anno 627 milioni per pagare gli impiegati, via, è troppo.

Il signor Tourgeon desiderando di conoscere la situazione degli impiegati nelle altre nazioni, si è messo in comunicazione coi capi degli uffici di statistica all'estero.

Ma i risultati ottenuti non gli giovarono molto, perchè non in tutte le nazioni si considerano come impiegati di Stato quelli che da esso ricevono uno stipendio.

Per esempio, in Italia, Spagna ed Austria fra gli impiegati di Stato non figurano i maestri, in Francia sì.

In ogni modo ecco le cifre raccolte, le quali, se anche non corrispondono esattamente alle quantità che rappresentano quelle francesi, daranno una idea approssimativa dell'enorme superiorità della Francia nel mantenere il maggior numero di impiegati:

	Numero di funzionari	Popol.	Proporzione per 1000 ab.
Francia	416.000	38.5	11
Austria-Ungheria	63.535	41.3	1.6
Belgio	47.980	6	8
Spagna	51.208	17.5	3
Italia	90.618	31	3
Romania	29.080	5	4.6

Da questo specchietto risulta che l'Italia sta assai meglio della Francia, se non ha che tre impiegati per ogni 1000 abitanti, mentre la Francia ne ha 11!

Il Belgio, che possiede una organizzazione amministrativa analoga a quella francese, è pure lo Stato che si avvicina più di tutti alla Francia pel gran numero di impiegati che possiede.

E adesso vediamo l'ammontare degli stipendi nei sei Stati:

	Spesa totale per gli stipendii	Media degli stipendii
Francia	627.000.000	1490
Austria-Ungh.	60.331.000	1400
Belgio	82.507.000	1725
Spagna	112.093.000	2200
Italia	161.006.000	1780
Romania	72.105.000	2180

La quota media degli stipendii, che varia tra le 1490 lire in Francia e le 2180 in Rumania, non deve certamente essere presa alla lettera, è un fatto però che gli emolumenti per identici impieghi sono maggiori all'estero, ed ecco sfatata, almeno per gli italiani, l'opinione così radicata che qui gli impiegati del Governo siano carichi di denaro!

Certo che vi sono, come in Italia e altrove, degli impieghi che rendono molte migliaia di lire, ma la media è al disotto di quella italiana.

Ma se la Francia non può camminare alla testa delle nazioni, per la prodigalità colla quale compensa, è innanzi tutto pel numero di questi suoi impiegati.

In conseguenza essa può vantarsi di pagare pure il maggior numero di milioni per le pensioni ai suoi ex impiegati.

Eccovi la lista che ci fornisce il signor Tourgeon sulle pensioni che pagano attualmente i diversi Stati; per qualcuno ci sarà, nell'ultimo bilancio, delle variazioni, ma milione di più o di meno queste non diminuisce l'importanza dell'elenco:

Germania	125	milioni
Inghilterra	102	»
Austria-Ungheria	87	»
Spagna	62	»
Francia	238	»
Italia	78 (?)	»
Russia	116	»
Belgio	13	»
Danimarca	4.4	»
Stati-Uniti	7.40	»
Giappone	8.9	»
Norvegia	0.7	»
Grecia	5.3	»

La proporzione delle pensioni, nei riguardi della popolazione, sarà utile per vedere in quale modo queste pensioni andrebbero divise. Negli Stati Uniti toccherebbero 10 lire a testa, in Francia 6, in Inghilterra 4.50, in Spagna 3.50, in Germania 3, in Germania 3, in Grecia 2.60, in Italia lo stesso.

Se si è fatto figurare il Giappone in questo elenco, è perchè questo paese, il quale ha preso a modello l'Europa, vede il suo debito vitalizio aumentare a vista d'occhio: nel 1890 l'ammontare delle pensioni figurava nel bilancio per 880.000 yen, oggi è di tre milioni e mezzo di yen.

Ma il Giappone e la Francia non sono i soli paesi in cui aumenti il debito vitalizio.

E qui il signor Tourgeon riproduce un'altra tabella, che omette per brevità, colla quale dimostra che la Spagna, l'Italia, il Belgio cogli Stati Uniti non fanno che aumentare ad ogni anno le cifre delle pensioni pagate agli impiegati.

Dieci anni fa questi Stati non pagavano che 700 milioni all'anno, ora pagano 1140 milioni!

Il Tourgeon loda l'Italia perchè ha saputo mettere un freno al numero crescente degli impiegati e così è lecito sperare che col tempo cesserà pure l'aumento delle pensioni.

Dice che la Francia dovrebbe in questo imitare l'Italia e non spalancare le porte delle sue amministrazioni con tanta facilità.

Nulla è più facile che ottenere, in Francia, un impiego governativo, sebbene sia così modestamente retribuito.

Tutti gli anni sono migliaia e migliaia di richieste che vengono esaudite.

Basta aver netta la fedina penale e poter provare che si è fatto un corso di studi, e subito vi è probabilità di venir accettato nella burocrazia francese.

E' prossima la presentazione d'una legge al Parlamento, la quale cercherà di porre un freno a questa mania degli impieghi governativi: mania ch'è comune a tante altre nazioni, compresa — oh sì, ben compresa! — l'Italia.

UN PO' DI TUTTO

Un pranzo elettrico

Ecco la descrizione curiosa di un pranzo dato recentemente dal Franklin Experimental Club di New York, nella ricorrenza dell'anniversario della sua fondazione. La sala del banchetto era naturalmente illuminata [illegible] e, le vivande stesse [illegible] cotte elettricamente!

Ad uno dei capi della tavola stava un automa, effigiante Beniamino Franklin, che ha dato il benvenuto ai suoi invitati e che ha ripreso di poi la parola dopo la prima portata.

Durante il pranzo un concerto acustico nascosto al soffitto, ha fatto udire la *Marsigliese*, un discorso di Eiffel, e applausi misti a grida di: *Viva la Repubblica! Viva la Francia!*

Ad ogni portata una sorpresa nuova, naturalmente elettrica, attendeva gli invitati. Era l'elettricità che aveva aperte le ostriche, fatte cuocere le uova, riscaldato il punch, torrefatto il caffè, ecc. Alla fine del pranzo una vera pioggia di fiori coprì la tavola. Quei fiori montati su steli di ferro, erano stati tenuti sospesi, durante tutto il pranzo da elettro-calamite, ed era bastato rompere la circolazione per provocarne la caduta. Fu levata la mensa al suono di una marcia eseguita al piano forte, in una sala di Chicago e trasmessa telefonicamente con una grande purezza ed una grande intensità.

Però non si è detto se i cenci pronunciati abbiano elettrizzato i convitati.

Una strana apparizione

Migliaia di italiani, della Contea di Orange, si recano in pellegrinaggio ad una cava di pietre della montagna di Orange, presso W. Orange, ove pare sia apparsa sulla viva roccia una immagine che molti fedeli credono quella di S. Anna.

La signorina O' Rourke, figliuola del proprietario della cava, è stata la prima ad accorgersi dello strano fatto ed a gridare al miracolo.

Hanno fatto eco, naturalmente, tutti gli italiani delle vicinanze, ed il pellegrinaggio è cominciato.

La pietra nella quale si vuol vedere la figura di S. Anna è di colore bluastro e l'immagine ha certe vene metalliche che paiono dorature.

Molti preti dei dintorni si sono recati a visitare il posto, ma nessuno di essi ha voluto azzardare un giudizio qualsiasi, tanto più che il signor O' Rourke, non vuol permettere ad alcuno di costruire un palchetto per vedere vicino l'immagine.

Il posto è di origine vulcanica ed è stato oggetto, in altri tempi di speciali studi da parte di molti geologi.

Nostra Biblioteca

A. Melani — **Manuale di scultura italiana antica e moderna** — 2.a ed. (con 24 incisioni nel testo e 100 tavole) — Ulrico Hoepli, editore, Milano 1900.

E' questo uno dei più bei Manuali della collezione hoepliana. E' accuratissimo nella stampa, nelle incisioni, in tutto.

L'autore ha rinnovato e aumentato il materiale illustrativo; così, sfogliando il geniale volumetto, passano sotto gli occhi i monumenti più belli della scultura italiana. Chiaro nella divisione dei capitoli, il testo riflette i risultati cui è pervenuta la critica moderna, in fatto di cose scultoriche; e chi legge il Manuale del prof. Melani, si mette al corrente non solo delle vicende storiche ed estetiche della storia scultorica nazionale, ma altresì di tutte le controversie più ragguardevoli e interessanti di questa storia.

Il tutto è esposto senza pedanterie tecniche e col maggior riguardo alla nobiltà del soggetto. Il pregevole manuale è destinato a insegnare esattamente molte belle cose alle persone che amano l'arte del nostro paese. E' un libro di lettura educativa per chiunque, e utilissimo agli studiosi.

Commenti delle leggi postali italiane per l'avv. Matteo Mazziotti, deputato al Parlamento —

E' un lavoro di grande utilità per gli studiosi di questo importante servizio dello Stato e per il pubblico.

Il chiaro A. ha saputo far tesoro delle osservazioni praticate nel tempo in cui resse le Poste nazionali in qualità di sottosegretario di Stato e degli studi dei quali si è occupato come relatore del bilancio postale alla Camera.

Il volume, seguendo l'ordine degli articoli della legge, tratta e spiega tutte le più importanti questioni che si riferiscono all'argomento — con molta chiarezza e con piena competenza.

E' un libro che sarà consultato utilmente da ogni ordine di cittadini e specialmente di chi ha giornalieri rapporti con le Poste, così per corrispondenze, e per stampe, come per invio e ricevimento di valori e di mercanzie contenute in pacchi postali tanto per l'interno quanto per l'esterno.

Prof. G. Tieze — **La pila di Volta** — Venezia 1899 — Abbiamo ricevuto una copia della conferenza scientifica tenuta dal prof. Giuseppe Tietse, all'Ateneo Veneto la sera del 5 maggio scorso ove ebbe ben meritati applausi dal numeroso uditorio.

Abbiamo letta la bella conferenza, degna veramente di elogio dimostrando nell'egregio professore uno studioso acuto ed assiduo delle scienze fisiche.

Cronaca rosa

Ci telegrafano da *Firenze, 27 agosto, sera*:

Stamane fu celebrato il matrimonio del principe Pignatelli, ufficiale di cavalleria, con la contessa Mocenigo.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Alessandria 27 agosto sera:

E' morto oggi il senatore conte Vittorio Sacchi, prefetto a riposo.

— A Bologna Clemente Bonavia chimico d'anni 78 — A Macerata Filippo Filippini impiegato postale. I suoi colleghi gli hanno fatto solenni funerali — A Palermo Giuseppe Rodriguez avvocato — A Napoli Emilia Piacido figlia del deputato comm. Pasquale — A Brescia Ernesta Frugoni vedova Beltrami e Ottorino Lossi di anni 20.

Nota sibillina

Sciarada

Bella dote è il mio *primiero*
Ma se aggiungi il mio *secondo*
Senza il primo vien l'*intiero*
Spiegazione del *Rebus* precedente
Rugola-mento

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 28 agosto: S. Agostino vesc.
Martedì 29 agosto: S. Dec. di S. Giov. B.
Il sole leva alle 5.30 tramonta alle 6.33

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. [illegible]

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 27 agosto 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. [illegible] Passaggi con tessere d'abbonamento e varie [illegible] Totale N. 1940.

Martedì a sera le Sale ed il Parco dell'Esposizione — illuminati a luce elettrica — saranno aperti al pubblico dalle ore 9 alle 11 e mezzo.

Disgrazia al Lido — L'altra sera poco dopo le sette, nel viale che conduce ai Bagni popolari e precisamente vicino al forte era fermo un carretto [illegible] al quale era attaccato un somaro, di proprietà [illegible] frati.

Il ragazzo di nove anni Silvio Bandoli, che con la famiglia abita vicino al forte stesso, si avvicinò alla bestia per giuocare. Disgraziatamente per lui, il somaro s'imbizzarrì e travoltolo sotto le sue gambe gli menò parecchi calci.

Alle grida del fanciullo accorsero i terrazzani e [illegible] trassero via malconcio.

Chiamato, accorse il dott. Amedeo Levi, direttore sanitario dello Stabilimento dei Bagni, il quale constatò una ferita alla testa, due forti contusioni al dorso ed una al ginocchio sinistro.

Le condizioni del ragazzo erano abbastanza gravi inquantochè erano sopraggiunti la febbre ed il vomito quindi il medico riservò il suo giudizio. Ieri mattina però, visitatolo nuovamente, trovò che le condizioni accennavano a migliorare per cui ritiene, che potrà guarire, semprechè non avvengano complicazioni.

Ciò che si acquista dormendo sulla pubblica via — Giuseppe Ortali fu Giacomo, di anni 29, abitante a S. Polo, 2734, l'altra sera passata la mezzanotte si sdraiò sul ponte dei [illegible] e [illegible] diede ad addormentarsi.

Verso le tre pom. si svegliò sembrandogli che qualcuno gli avesse messo le mani nelle tasche, [illegible] de un individuo fuggire verso la Calle [illegible] si svegliò e non si trovò il portamonete. Si mise ad inseguire il fuggitivo; ma non potendolo raggiungere perchè troppo distante, ritornò sul ponte [illegible] aveva visto un individuo coricarsi sul ponte [illegible] da lui poco distante.

Ritenendo che egli fosse stato il ladro o quanto meno un complice lo scosse più volte per svegliarlo, ma questi non si mosse.

Tanto maggiormente crebbero nell'Ortali i sospetti e scuotendolo di più gli disse *Dammi il portamonete*! L'altro svegliatosi, gli diede del matto e [illegible] divincolarsi, ma l'Ortali afferratolo pel petto [illegible] dusse in piazza e lo consegnò agli agenti di [illegible] quali lo accompagnarono nel corpo di guardia.

Là però, perquisitolo, nulla gli si rinvenne, [illegible] nostante in seguito alla accusa diretta fu tratto in carcere e deferito all'autorità giudiziaria.

Il portamonete conteneva una lira e [illegible] letto.

— L'altra sera stessa, dopo le una, quattro [illegible] que individui sedettero attorno ad un tavolo [illegible] sterno del caffè in campo S. Angelo. [illegible] individui, il facchino di trent'anni, [illegible] addetto allo stazio di S. Stefano era [illegible] do che stramazzò per terra. I compagni [illegible] ne e lo fecero sedere nuovamente [illegible] consumazioni si allontanarono lasciando [illegible] tato nella sedia.

Verso le due, l'esercizio fu chiuso, prima [illegible] rono ritirati i tavoli e le sedie, lasciando [illegible] su cui era seduto il Peltrera, visto l'impossibilità che egli potesse reggersi in gambe o recarsi a casa.

Non si sa l'ora in cui il Peltrera si [illegible] quello che è a nostra cognizione si è che [illegible] tina egli ritornò al caffè, pretendendo la restituzione del portamonete che, a suo dire, il cameriere aveva rubato.

Il cameriere protestò la sua innocenza e si [illegible] alla questura a sporgere querela contro il P[illegible] Durante la giornata di ieri, questi ritornò per [illegible] alla carica, tantochè fu giocoforza di avvertire [illegible] fiore di P. S. per una sorveglianza.

Secondo le dichiarazioni del Peltrera, il portamonete conteneva oltre dieci lire e delle bollette [illegible] ritiro di alcuni mobili.

Porto d'arma — L'altra sera, dopo le [illegible] notte, in piazza S. Marco, gli agenti di P. S. procedettero all'arresto del calzolaio Attilio Fer[illegible] abitante a S. Fantin N. 1999, perchè armato [illegible] pistola a due canne minacciava certo [illegible] di 18 anni, abitante a S. Cassiano.

Dobbiamo aggiungere però che la pistola [illegible] scarica, sicchè il calzolaio non dovrà rispondere delle minaccie, bensì del porto d'arma senza [illegible] preventivo della relativa licenza.

Fuga e arresto di un minorenne — [illegible] Tullio Ferrari di Michele da Verona, [illegible] ne 23 corrente fuggì dalla casa paterna e [illegible] Venezia.

Il suo soggiorno qui fu breve, inquantochè [illegible] arrestato l'altra sera dagli agenti di P. S. [illegible] Marco e rinchiuso provvisoriamente nelle [illegible] S. Severo.

Si stanno attivando le pratiche necessarie [illegible] sere consegnato alla sua famiglia.

Per misura di P. S. furono ieri [illegible] pitati dalla squadra mobile [illegible] fratelli Sante Antonio, di anni 17, da P[illegible] Lombardo di Pietro, di anni 19, da [illegible] Padova.

I due giovanotti, saranno tradotti a [illegible] do paese di nascita.

Sera buona in Campo S. Angelo ha avuto [illegible] buon concerto della banda *Beltrame*.

A questa festa prettamente veneziana non [illegible] vano le coppie danzanti e i caffè [illegible] incassi discreti.

Taccuino del pubblico

Patronato «Pro Schola» — [illegible] nazionale di ieri ha deliberato di [illegible] anno scolastico la refezione agli [illegible] le scuole di Venezia. Ha rimandato [illegible] proposta definitiva dell'istituto [illegible] incaricando l'attuale presidenza [illegible] un progetto concreto e di fare [illegible] con mandato di riferire sui risultati [illegible] sura convocata nel mese di novembre [illegible] Bilanci consuntivo e preventivo e [illegible] alle Cucine economiche, alla Carlo [illegible] le quali tanto si adoperarono per [illegible] provvida istituzione [illegible] vita ed infine ha assegnato la somma [illegible] lonia alpina *S. Marco*.

Per finire — Uno speculatore [illegible] piano di una sua operazione finanziaria [illegible] riuti.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 2

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ella sarà mia moglie! Ella non sarà mai di un altro, mai! a costo di distruggere la metà dell'universo!!

Era un temperamento energico, quasi selvaggio.

Enrico era arrivato da alcuni anni soltanto dal Brasile, dove era nato da una famiglia originaria della Guascogna, e che aveva fatto laggiù una fortuna considerevole nel commercio dei vini. Dacchè era a Bordeaux, aveva stretto amicizia con Edgardo di Cordouan, e quando aveva veduto questi mettersi in fila per aspirare alla mano di Arianna di Millanges, aveva avuto un sorriso di pietà, pensando che era quello un rivale poco pericoloso. Ed era con questa idea che aveva continuato a testimoniare al giovane la stessa amicizia di prima.

Disgraziatamente, dopo qualche tempo Enrico Soulac si accorgeva che perdeva terreno e che, al contrario, il suo rivale ne acquistava, e una gelosia, un odio profondo, che egli nascondeva con cura, erano entrati nell'animo suo.

Edgardo di Cordouan il marito di Arianna di Millanges! Egli non poteva pensare a questa eventualità senza fremere tutto intero, senza concepire i più atroci progetti di vendetta.

Eppure questa eventualità era sul punto di realizzarsi.

Arianna si era dichiarata.

Il padre aveva autorizzato il signor di Cordouan a fare la domanda ufficiale per il nipote, e lui, Enrico Soulac, era stato cortesemente respinto.

Era tutto finito.

Non c'era più nessuna speranza!... Era l'altro che era amato.

Del resto, da alcuni giorni Enrico prevedeva questo risultato. Per conseguenza egli aveva preso le sue precauzioni, e, mentre camminava vicino a Edgardo, di cui vedeva il viso tutto illuminato, il che aumentava ancora il suo furore e la sua rabbia, premeditava una terribile rivincita, che aveva accuratamente preparata e di cui il povero Edgardo, ingannato dalla sua apparente affabilità, era a cento leghe dal sospettare.

I due giovani, rimasti silenziosi, l'uno pieno della sua felicità, l'altro tutto commosso dai suoi cattivi disegni, erano giunti all'estremità della piazza dei Quinconces, dalla parte del giardino pubblico.

Edgardo stese la mano al suo amico.

— Tu mi lasci? disse questi.

— Sì, devo fare una piccola commissione prima di rientrare.

Enrico sorrise.

— Comprendo; devi licenziarti da Delfina.

— Come lo sai? fece Edgardo sorpreso.

— L'ho incontrata oggi; ella sospetta qualche cosa. Io ne prevengo.

— Non le ho lasciato ignorare niente. Del resto, è da più di un mese che abbiamo rotto ogni relazione, ed ella ha già un altro amante... Ho promesso soltanto, il giorno in cui il mio matrimonio fosse deciso, di andare a prendere congedo da lei e di lasciarle un piccolo ricordo... Sono schiavo della mia parola... Vado da lei... Dopo sarà tutto finito... La vita da scapolo sarà seppellita!

Ed Edgardo, tutto allegro, strinse la mano di Enrico Soulac e scomparve.

Quando egli fu fuori portata della voce, il suo compagno, che lo aveva guardato con aria singolare mentre si allontanava, fece rapidamente alcuni passi verso gli alberi che formano il viale di Chartres, rimasti oscuri e deserti, e chiamò a più riprese con voce rauca:

— Tartas! Tartas!

Un uomo lungo, giallo, magro, simile a una larva umana, uscì dall'ombra.

Prima che avesse avuto il tempo di aprire bocca, Enrico Soulac gli disse:

— Tu sai quello che bisogna fare. Va e agisci!

Gli rimise un pacchetto e scomparve nella notte.

II.

L'origine della famiglia di Cordouan, una delle più antiche e delle più considerate dell'antica Guiana, si perde nella notte dei secoli. I suoi membri hanno preso una parte considerevole in tutte le guerre che per molto tempo insanguinarono continuamente questa ricca e valorosa regione, ed è a uno di essi che si attribuisce la fondazione della torre di Cordouan, che fu finita nel 1589 da Filippo di Foix e che domina oggi il più celebre dei fari moderni, il più vecchio dell'Europa e il più alto di quelli che rischiarano l'oceano.

All'epoca in cui comincia il nostro racconto, Edgardo di Cordouan era l'ultimo e il solo rampollo di questa stirpe illustre. Non aveva altri parenti all'infuori del nonno, il vecchio ammiraglio Erberto di Cordouan il quale si spegneva carico di anni e di onori, dopo aver servito il suo paese in parecchi combattimenti sanguinosi e avere adempiuto sotto Luigi Filippo una missione diplomatica della più alta importanza.

Erberto di Cordouan era gran croce della Legion d'Onore e decorato da tutti gli ordini stranieri seri.

Viveva in una casetta che possedeva a Royan, assai ritirato, passando le giornate nella sua poltrona, davanti ai fiori del suo giardino, dove dolori reumatici acuti lo tenevano inchiodato per la maggior parte del tempo.

Edgardo di Cordouan aveva raggiunto il [illegible] trentesimo anno... Il nonno, per fargli conoscere il paese, lo aveva mandato a fare il corso di diritto a Poitiers in primo luogo, poi a Parigi. [illegible] erano soltanto due anni che egli era tornato a Bordeaux, dove presto si era fatto un [illegible] tra la gioventù elegante e oziosa che [illegible] nei giorni di bel tempo, costituisce [illegible] dei viali di Tourny.

Lo abbiamo detto, era un giovane [illegible] bello, un po' timido, e che le donne alla [illegible] seggiata guardavano con piacere.

Egli non mancava d'intelligenza [illegible] e aveva un gusto spiccato per la poesia [illegible] l'autore di parecchi piccoli poemi che [illegible] fatti inserire nei fogli periodici della [illegible] che avevano avuto nei saloni un certo [illegible] tanto per il loro valore intrinseco quanto a causa del nome dell'autore che dava la [illegible] portanza.

Il cuore di Edgardo di Cordouan non [illegible] ancora parlato seriamente, quando il [illegible] era stato messo tutt'a un tratto in [illegible] della bella Arianna di Millanges.

Come quasi tutti i giovani ricchi ed [illegible] della città, Edgardo aveva la sua amante, [illegible] na Lagrange, una graziosa bionda che a [illegible] deaux tutti conoscevano; ella era l'ornamento dei teatri e di tutti i luoghi di divertimento; la passione non entrava affatto in questa [illegible] zione: pura affare di moda e di « chic

Anno CLVII — 1899. Martedì 29 Agosto N. 238

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza rapoli) L. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 30 all'anno, Lire 15 al semestre e Lire 8 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA RICOSTITUZIONE DELLA SINISTRA

Nelle poche righe che ai giornali italiani rimangono di spazio, dopo essersi occupati con la massima larghezza di quanto succede in Francia, processo Dreyfus, forte Chabrol, dimostrazioni etc. etc., si è visto in questi giorni discussa la questione della ricostituzione di quella famosa sinistra che non esiste più. Talchè la parola ricostituzione non sarebbe adatta. Si ricostituisce un corpo esausto, ma il corpo ci dev'essere; mentre, nel caso nostro, la sinistra s'è così frazionata, da dover essere, al caso, ricostruita.

Molte volte si ha tentato di rimettere insieme i cocci di un partito che — dopo aver disorganizzato tutti i pubblici poteri, e aver portato l'Italia sull'orlo della rovina politica e morale — è finito come doveva finire: mangiato dalle serpi riscaldatesi in seno; molte volte s'è principiato a risventolare il bandierone; ma gli urli della folla politica ha consigliato i successivi alfieri a rimetterlo in pipe.

Sarà più fortunato il tentativo presente? Non crediamo.

* * *

Gli errori della sinistra furono innumerevoli e fatali, e molti dimenticano — mostrando gli inevitabili, ma senza dubbio immensamente meno rovinosi errori degli uomini di destra — che tutto quanto di male si è fatto dal 1876 in qua, cioè in più d'un ventennio di mal governo, è precipuamente dovuto agli uomini, ai metodi, ai programmi della sinistra.

Si trovano oggi giornali che deplorano tante cose, senza pensare che furono i loro uomini ad esserne autori e responsabili; e che si scagliano contro fatti dovuti alla complicità di coloro i quali, in nome della democrazia, accatastarono l'uno sull'altro madornali errori, che oggi pur troppo dobbiamo scontare.

Ricostituire un partito che ha al suo attivo una tanto esiziale opera politica, è, in verità, un'idea così barocca, che non meriterebbe neanche l'onore della discussione, se non vi fosse qualcuno che la prende sul serio.

* * *

In nome di chi, e in nome di che cosa si ricostruirebbe la sinistra?

E per fare che cosa?

Sarà la sinistra di Zanardelli, che approvò come ministro lo stato d'assedio?

O quella di Bonacci, manipolatore di provvedimenti politici ristrettivi?

O quella di Giolitti, sotto la cui presidenza il Consiglio dei ministri avvamparono gli incendi in Sicilia, e si rivoltò a sangue la Lunigiana?

O quella di tanti altri magnifici Rabagas, che all'opposizione trovano i fieri sdegni e le sdegnose fierezze in favore della teorica liberale che assassina la patria, ma al governo furono fattori del cosidetto «inquinamento di un sentimento di libertà sincera e di elementare giustizia.»

Quella degli uni, come quella degli altri, è una sinistra sparita dalla carta di geografia politica parlamentare.

Non c'è più, nè può essere più partito di governo, fra le due grandi tendenze: la conservatrice e la radicale. E' già sparita la sinistra, ma se ancor non lo fosse, dovrebbe necessariamente sparire fra le braccia dei partiti avanzati o dei conservatori. Esempi recenti, mostrano come, oramai, fatta la selezione degli elementi d'ordine che si avvicinano ai nostri, gli altri sono travolti nella bufera radicale.

E' artifiziosa quindi l'attuale questione.

Non si galvanizza più un partito morto e ben morto, che non ha più scopi e ragione di essere, e che lascia nella storia politica italiana tante dolorose memorie.

I conservatori hanno un programma preciso, e devono lavorare ad una concentrazione di elementi che sono divisi soltanto da metodi, ma che sono uniti in una idea fondamentale di difesa sociale.

I sinistri, ridotti da una parte all'*inazione* perchè vogliono rimanere costituzionali, dall'altra alla *dedizione* ai partiti estremi — o perchè sono rabbiosi per la impotenza a cui è ridotto il partito, e perchè sono tratti dalla loro natura verso la rivoluzione, o perchè credo, che è loro educazione politica, il cercare sempre dalla parte opposta alla ragione e alla giustizia — i sinistri, diciamo, potranno a gruppetti brancolare fra le opposte tendenze, ma non mai più formare un organismo forte di partito, che possa avere autorità e compattezza.

Siamo convinti di essere nel vero — anche per ragioni di altra importanza che diremo domani — e i fatti prossimi ci daranno ragione.

La sinistra fu, e non risorgerà; se non si vorrà dare nome di tal partito ad un'ibrida accozzaglia di fegatosi, impotenti e ambiziosi uomini, capitani di ventura della politica, e scanteggianti — esempio degenerato degli antichi banditi — il braccio stanco, l'anima perversa e l'arma irrugginita.

* * *

Questo, del resto, lo capiscono anche coloro che pur hanno qualche affinità colla fu Sinistra, e un giornale massonico-radicale di Milano, ancor ieri notava che, nella storia dei governi rappresentativi, difficilmente si troverebbe l'esempio di un partito, che — come quello salito al potere, a bandiera spiegata e tamburo battente, nel marzo 1876 — si sia mostrato, specie negli ultimi quindici anni, così facile e pronto ad ogni specie di travestimenti e di transazioni.

Che cosa dunque — ridomandiamo — vogliono ricostituire? Rimettere insieme Lacava, Baccelli e gli altri che — conosciute ed apprezzate le necessità del momento — firmarono il decreto-legge, con coloro che ne fanno causa di rivoluzione parlamentare, e collo Zanardelli che non l'approva? E lo Zanardelli stesso, ministro quando fu proclamato lo stadio d'assedio a Milano, con coloro che a quel decreto vogliono far risalire tutti i mali, compresa la peste bubbonica?

Sarebbe la più grande arlecchinata possibile; ma per quante mascherate si sia abituati a vedere sulla scena politica, questa passerebbe il limite decentemente assegnato ad ogni spettacolo grottesco.

Il Re e l'on. Pelloux a Torino

Ci telegrafano da *Roma, 28 agosto, sera*:

Il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, salutato alla stazione dal sottosegretario di Stato on. Bertolini, è partito alle 2 e mezzo per Torino ove si reca a conferire col Re che arriverà a Torino domattina da Monza.

Lo squadrone di corazzieri è partito stamane per Torino, ove si reca per fare la scorta d'onore al Re nelle grandi manovre.

La vertenza italo-colombiana
Recriminazioni [illegible]

Ci telegrafano da *Roma, 28 agosto, sera*:

Alle recriminazioni di alcuni giornali circa la vertenza italo-colombiana per l'affare Cerruti rispondono queste informazioni esaurienti attinte alla Consulta: I sequestri che gravano sulle cinquantamila sterline versate dalla Colombia a favore del Cerruti, a tacitazione dei suoi crediti, sono parecchi. La sentenza della Cassazione liberava il deposito di uno solo, onde il pagamento diventò impossibile, perdurando i rimanenti sequestri fin qui non dichiarati nulli, dichiarazione che il Cerruti soltanto può provocare.

Del resto la somma sarà sempre a sua disposizione nella Cassa dei Depositi e Prestiti, appena esaurito siffatto incombente.

Una circolare del Direttore generale della P. S.
sull'agitazione dei partiti rivoluzionari

Ci telegrafano da *Roma 28 agosto, sera*:

L'*Italia*, giornale repubblicano, pubblica la seguente circolare, che dice inviata ai prefetti dal Direttore generale della pubblica sicurezza, in data 30 luglio:

«Il prefetto di Ravenna riferisce che il deputato Taroni, durante la breve dimora fatta a Lugo, confidò ai capi del partito repubblicano di quella città che si stanno organizzando dimostrazioni contro il Governo, il quale col decreto del 22 giugno violò lo Statuto, esortandoli a tenersi pronti all'appello ed a protestare anche con vie di fatto contro il Gabinetto che conculcò le libertà cittadine. Invito le autorità dipendenti a disporre le necessarie indagini ed una vigilanza continua ed oculata, per impedire e reprimere prontamente ogni tentativo di disordini, facendo noti i risultati delle indagini.»

La pensione agli eredi del capitano Bottego

Ci telegrafano da *Roma 28 agosto, sera*:

Il Ministero della guerra rinunciò ad appellarsi contro la sentenza del Tribunale di Roma che riconobbe il capitano Bottego morto in Africa, nel disimpegno di una missione ufficiale. Il Ministero dispose che si liquidi agli eredi la relativa pensione di favore.

Restituzione di anticipazioni

Ci telegrafano da *Roma 28 agosto, sera*:

Il Ministero del Tesoro restituì oggi alla Banca d'Italia ventotto milioni di anticipazioni statutarie, residuo dei sessantadue milioni anticipati.

La somma è inferiore a quella consueta, in questo periodo di esercizio. Nell'agosto del 1898 le anticipazioni salivano a novantacinque milioni, senzachè i giornali censurassero il Tesoro.

Movimenti nelle sottoprefetture

Ci telegrafano da *Roma 28 agosto, sera*:

Sono tornati dalla firma Sovrana i decreti che provvedono al seguente movimento dei sottoprefetti: De Pieri da Gallipoli passa a Terni, Rossi da Penne a Gallipoli, Cesarini Sforza da Bivona a Penne, Quaranta da Cesena a Pistoia, Nicolardi da Lugo a Cesena, Cossu Cossu da Vergato a Lugo, Saladino da Rocca San Casciano a Vergato, Testard da Lanciano a Larino, Silva da Piazza Armerina a Lanciano, Nudi da Spoleto ad Altamura, Ferrari da Altamura a Spoleto.

I consiglieri di prefettura Falletti a Caltanissetta e Seri a Macerata sono nominati reggenti delle sottoprefetture di Bivona e Rocca San Casciano.

Boni, sottoprefetto di Larino passa consigliere a Macerata.

De Donato è nominato questore a Torino, De Martino, ispettore-capo, è incaricato della reggenza della questura di Genova.

Questi movimenti appariranno nel prossimo bollettino degli interni.

— Londero, consigliere-delegato alla prefettura di Treviso, è traslocato a Venezia — Grignolo, consigliere-delegato a Modena, passa a Treviso.

Il ritorno del Conte di Torino

Ci telegrafano da *Roma, 28 agosto sera*:

La *Corrispondenza Politica* è informata che il Conte di Torino, nel mese di ottobre, durante il viaggio di ritorno in Italia, visiterà Mas[illegible].

Le grandi manovre navali
Il concentramento delle navi a Gaeta

Ci telegrafano da *Roma, 28 agosto, sera*:

Alle grandi manovre navali parteciperanno, sotto il comando del Duca di Genova, la squadra attiva comandata dal vice ammiraglio Magnaghi e la squadra di riserva agli ordini del vice ammiraglio Frigerio.

La squadra attiva è formata di due divisioni.

La prima divisione agli ordini diretti del vice ammiraglio Magnaghi comprende le r. navi *Sicilia* comandante il capitano di vascello Sarra, *Umberto* capitano di vascello Ruelle, *Sardegna* capitano di vascello Camanello, *Vettor Pisani* capitano di vascello De Filippis, *Urania* capitano di fregata Somigli.

La seconda divisione agli ordini del contrammiraglio Farina comprende le r. navi *Dandolo* comandante capitano di vascello Astuto, *Lauria* capitano di vascello Serventino, *Caprera* capitano di fregata Pardini; *Doria* capitano di vascello Sciacchitano.

La squadra di riserva consta di una divisione unica, composta delle navi *Lepanto*, capitano di vascello Ampugnani, *Maria Pia*, capitano di vascello Rossari, *Lombardia*, capitano di fregata Paravelli, *Morosini*, capitano di vascello Pigeone, *Goito*, capitano di corvetta Cile, *Calatafimi*, capitano di fregata Amero. Più le torpediniere dipendenti dall'Ispettorato di Civitavecchia.

Capo di Stato maggiore sarà il contr'ammiraglio Mirabello.

La radunata della squadra avrà luogo il giorno 16 a Gaeta.

L'ammiraglio principe Tommaso imbarcherà a Genova sulla regia nave *Savoia* ed assumendo il comando supremo delle forze riunite le ispezionerà e le passerà in rivista.

Quindi ordinerà quelle esercitazioni che crederà opportune, alle quali assisterà.

Dopo lo scioglimento delle forze navali il duca di Genova, sempre sul *Savoia*, ispezionerà tutte le piazze marittime del Regno.

Da parecchi anni, questa è la prima volta che si riunisce la migliore e la maggior parte della nostra flotta in completo assetto di guerra, ciò che offrirà argomento di studio per i nostri ordinamenti marittimi, e per le riforme che dovranno attuarsi onde aumentare la potenzialità del naviglio militare.

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Diciottesima udienza
La giornata dei periti

Ci telegrafano da *Rennes, 28 agosto, sera*:

L'udienza si apre alle 6.40. La sala è oltremodo affollata e si commenta ancora animatamente l'ultima deposizione del capitano Freystaetter.

Si continua nell'esame dei periti grafologi.

Paraf Javal riprende la sua confutazione del sistema adottato da Bertillon per attribuire il *bordereau* a Dreyfus.

Paraf Javal cerca di distruggere una ad una tutte le osservazioni di Bertillon e conclude essere impossibile che il *bordereau* sia stato calcato.

L'ingegnere Bernard combatte parimenti il sistema di Bertillon.

«Il sistema di Bertillon, esclama il teste, non è che un parto della sua fantasia!»

Alla fine della sua deposizione Bernard presenta al Consiglio di guerra uno scritto, dicendo: «Come vedete questa scrittura ha una somiglianza oltremodo sorprendente con quella del *bordereau*. Giudicando con leggerezza si dovrebbe dedurre da ciò che questa scrittura è quella del *bordereau*. Bertillon non esiterebbe un momento ad affermarlo; ma egli prenderebbe un solenne granchio, perchè questo scritto dai tratti così meravigliosamente somiglianti a quelli della scrittura del *bordereau* è... un rapporto di Bertillon stesso.»

Dopo la deposizione di Bernard domanda di parlare Bertillon per rispondergli ma il presidente non glielo consente.

Bertillon insiste dicendo di voler parlare per fatto personale ma alle prime parole il presidente gli toglie la parola.

Il perito Teyssonnieres dichiara di mantenere integralmente il suo rapporto del 1894 concludente che la scrittura del *bordereau* è della stessa mano che scrisse i documenti sequestrati presso Dreyfus e adoperati per il confronto.

Adduce per corroborare la sua asserzione, alcune prove ch'egli chiama importanti ed incontestabili. Una di queste prove egli riscontra nel fatto che le righe del *bordereau* terminano nello stesso modo come le righe nelle lettere e negli altri scritti di Dreyfus. Dreyfus osserva ch'egli, scrivendo, ha sempre l'abitudine di fare un nuovo capoverso quando passa a svolgere un nuovo concetto.

Afferma che non ebbe mai conoscenza del documento scritto da Dreyfus sotto dettatura di Paty de Clam e colla riproduzione dei termini del *bordereau*.

Si presenta allora a Teyssonnieres una copia di quel documento e Teyssonnieres dice che gli occorreranno tre giorni per confrontare quella copia coll'originale del *bordereau*.

Dreyfus contesta e discute l'esattezza delle osservazioni di Teyssonnieres.

Questi risponde che l'autore del *bordereau* cercò di trasformare la propria scrittura ma la sua solita calligrafia riprese in lui il sopravvento.

L'udienza è sospesa.

Alla ripresa della udienza l'archivista Charavay dice che attribuendo nel 1894 a Dreyfus il *bordereau* si è abusato della rassomiglianza della calligrafia, ma la pubblicazione delle lettere di Esterhazy, la scoperta del falso Henry, l'inchiesta della Cassazione e le confessioni di Esterhazy lo convinsero che si era ingannato nel 1894.

La piena certezza l'ottenni alla vista della lettera di Esterhazy datata da Rouen 17 agosto 1894, della quale ha già parlato esaurientemente il grafologo Gobert, e nella quale Esterhazy diceva di partire per le manovre. Allora svanirono i miei ultimi dubbi ed ai miei occhi apparve evidentissima, incontestabile la perfetta somiglianza della scrittura di Esterhazy con quella del *bordereau*. Protesto contro i sarcasmi del generale Mercier, il quale disse ch'io ho fatto *la via di Damasco*. La mia *via di Damasco* è la scrittura di Esterhazy, il falso di Henry; l'inchiesta della sezione criminale della Corte di Cassazione e la decisione della Corte di Cassazione,

Charavay soggiunge: «E' per me un grande sollievo di coscienza il poter dichiarare dinanzi a colui che fu vittima del mio errore che il *bordereau* non è opera di Dreyfus ma è opera di Esterhazy.» (*Movimenti*)

Su domanda di Dreyfus Charavay dà spiegazioni tecniche sulla perizia.

Il perito Pelletier dichiara che il *bordereau* non è opera di Dreyfus ma è piuttosto opera di Esterhazy, tuttavia il teste non lo afferma formalmente perchè la calligrafia di Esterhazy fu lasciata poco tempo a sua disposizione.

Couard archivista del dipartimento della Seine et Oise, il quale assieme a Belhomme e a Varinard fu perito nel 1897 nell'affare Esterhazy, dichiara che metterebbe la sua testa sotto la mannaia tanto è sicuro che il *bordereau* non è di Esterhazy malgrado le dichiarazioni di Esterhazy stesso, tuttavia nulla vuol dire circa Dreyfus di cui giammai periziò la calligrafia. Secondo lui il *bordereau* fu calcato. Quattro o cinque parole si calcarono sopra la calligrafia di Esterhazy.

Dreyfus fa osservare al teste che i suoi colleghi alla unanimità dissero che il *bordereau* non era suo.

Il perito Varinard depone nello stesso senso di Couard.

Il presidente a richiesta di Carrière commissario del governo ordina l'invio di una commissione rogatoria per raccogliere la deposizione di Du Paty de Clam.

La seduta è tolta senza incidenti.

Domani udienza.

Quando comincieranno le difese
Le speranze del gen. Zurlinden
Nuovi arresti

Ci telegrafano da *Rennes, 28 agosto, sera*:

L'avv. Labori spera che le difese comincieranno venerdì e sabato.

112 lettere minatorie sono pervenute all'avv. Labori.

— Si vuole che il generale Zurlinden scrivendo al generale Deloye si sia lodato dell'atteggiamento del presidente del consiglio di guerra colonnello Jouaust ed abbia espresso la sua fiducia che il consiglio non condannerà i generali posponendo l'onore dell'esercito ad un israelita.

— In alcuni circoli si afferma che altri due membri del Consiglio di guerra dell'anno 1894 verranno citati come testi dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes.

— Vi è molta aspettativa per le deposizioni dell'ex ministro Freycinet e dell'ex colonnello Cordier, che avranno luogo domani.

Perchè non si arresta Mercier
Le occupazioni di Paty De Clam - Perquisizioni
Le dicerie della fuga di Mercier

Ci telegrafano da *Parigi 28 agosto, sera*:

Il *Figaro* esclude che si proceda ora contro il generale Mercier sotto la doppia accusa di soppressione di documenti ufficiali ed uso di documenti falsi, perchè la Camera deliberò al cinque giugno di riservare la questione a dopo il processo e perchè il governo intende di mantenere l'indipendenza dei testimoni fino a processo finito.

— I figli di Paty De Clam dicono che il loro padre attende alla classificazione dei documenti che possede e alla dettatura di una deposizione complementare a quella già fatta dinanzi la cassazione in cui narrerà i fatti astenendosi da ogni apprezzamento e [illegible] verità e colpirà l'esposizione nuda della verità.

— Furono perquisiti gli uffici di redazione del giornale l'*Eclair* con risultato negativo. Si trattava di stabilire chi alla lettera *D* nella pubblicazione fatta dell'*Eclair* del famoso documento contenente la frase *Cette canaille de D...* sostituì il nome di Dreyfus.

Il direttore dell'*Eclair* dice che il documento gli fu fornito da un tale Seajoux.

* * *

Ci telegrafano da *Rennes, 28 agosto, sera*:

Iersera ad ora tarda si era sparsa la voce che il generale Mercier era fuggito da Rennes per andare a stabilirsi in Inghilterra dove avrebbe presa a pigione una casa.

Molti corrispondenti di giornali impressionati di quella voce, si recarono all'abitazione del generale per sapere quanto vi fosse di vero in quella voce e per raccogliere eventualmente informazioni sul modo in cui avvenne la fuga. Però nessuno fu lasciato entrare nella casa e nè il generale Mercier, nè sua moglie, nè i suoi figli si lasciarono vedere.

I giornalisti tennero assediata la casa per un bel po', finchè una persona addetta al servizio del generale disse loro che non si aveva da rispondere a nessuna interrogazione.

La diceria però è completamente falsa.

Mercier intervenne oggi come al solito all'udienza del Consiglio di guerra. Molti sono dell'avviso che Mercier, con la famiglia, approfittando della domenica abbia fatto semplicemente una gita in campagna.

Una raccolta di scritti di Esterhazy
Un'altra deposizione del generale Roget

Ci telegrafano da *Parigi 28 agosto, sera*:

Un redattore dell'*Aurore* è riuscito a fare, con attivissime ricerche una collezione di circa 600 fra lettere e scritti diversi di Esterhazy.

Inoltre egli è riuscito a ricostruire con precisione il metodo di vita di Esterhazy e da stabilire tutte le città nelle quali Esterhazy dal l'anno 1894 in poi prese successivamente dimora.

Al tempo in cui, a quanto si suppone, il *bordereau* fu inviato all'ufficio informazioni del ministero della guerra, cioè verso la fine del mese di giugno, Esterhazy era a Parigi e scrisse ad un suo conoscente, come risulta dalle sue lettere.«Io parto per le manovre».Con queste stesse parole termina il *bordereau*. In quel tempo Esterhazy soffriva dolori al braccio e perciò si spiegherebbe l'irregolarità della scrittura del *bordereau*.

— Nei circoli nazionalisti si attende un ulteriore deposizione del generale Roget dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes, deposizione che dovrebbe essere ricca di sorprese ed oltremodo importante.

Il voltafaccia del «Matin»

Ci telegrafano da *Parigi, 28 agosto, sera*:

E' molto commentato il voltafaccia del *Matin* diventato antidreyfusista, che richiamò il suo corrispondente Leroux.

Già da alcuni giorni il *Matin* aveva cambiato intonazione e avea cominciato ad attaccare a fondo i dreyfusisti.

L'altra sera poi il *Soir* antidreyfusista annunziava che un gran giornale parigino, già convinto dell'innocenza di Dreyfus, sarebbe bruscamente passato al campo revisionista.

L'aggressore di Labori

Ci telegrafano da *Parigi 28 agosto, sera*:

Annunciasi che a Antibo fu arrestato un individuo di cui i connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori. Portava indosso un revolver e una pistola cariche.

LE IDEE POLITICHE DI GOETHE

La Germania ricca e potente, la Germania vittoriosa dell'Impero, ha celebrato ieri il centocinquantesimo annuale della nascita di Wolfungo Goethe, il suo genio nazionale, che non solo ne incarnò completamente nell'arte e nella filosofia il carattere ed il destino, ma anche ne espresse nella forma più luminosa il tipo speciale di civiltà a cui la razza germanica aspirava e che adesso con piena magnificenza raggiunse.

Nato a Francoforte sul Meno nel 28 agosto 1749 da una buona famiglia borghese, sentì presto il Goethe l'immensa voluttà delle grandi dominazioni, per cui doveva sollevarsi con le energie nuove insite in lui e nella sua classe sopra l'ambito ristretto di una mediocrità oscura per origini e rassegnata alle rinunzie democratiche. E l'anima sua, esaltata per la altissima meta, si svolse a seconda di un disegno ampio ed ascensivo verso una nobiltà ed una supremazia elettissime e gagliarde, all'infuori della limitata realtà sociale che la circondava.

In questa visione egli adunò il suo sogno, pose ogni suo ideale e ogni sua perfezione, ad essa uniformò azioni e sentimenti, talchè la sua esistenza e la sua arte sintetizzò con uno scorcio meraviglioso e precorse con una profezia prodigiosa l'esistenza della intera nazione e l'arte di una nuova civiltà.

Poichè la Germania poggiata sulla borghesia energica e volontaria svolgentesi dalle tradizioni e fatta ricca dalla vittoria e dal lavoro, mira adesso mediante l'impero a costituire una forma grandiosa di suprema dominazione, innalzandosi dalle modeste origini barbariche a una nobile egemonia che oltrepassa i confini della realtà e del presente.

In questo tipo, di civiltà, che può dirsi intermedia, distinta appunto da questa ultra realtà di tutte le mete politiche e sociali, anche l'arte cerca e vede la desiata bellezza nella sognata futura dominazione, divergendo così dalla realtà immediata e divenendo simbolica.

E dell'arte simbolica capolavoro insuperato è il *Faust*.

Ma non è la vita di Goethe e la significazione di tal grande vita che possano essere trattate in questo luogo, e non è neppure l'artefice insigne e la sua arte che si possano qui studiare e comprendere, occorre a ciò una intera biblioteca; per questo noi ci limiteremo ad assumere alcune fra le principali idee politiche del Goethe raccolte testè dal dottor Bode e tradotte in parte nella nostra eccellente *Minerva*.

Da queste idee di cui la conoscenza non sarà priva di vantaggio, risulta sempre più la coerenza necessaria fra l'indirizzo d'arte aristocratico-simbolico e l'indirizzo politico, per cui il Goethe, allontanandosi dalla realtà del suo ceto inseguiva per sè e per il suo Stato un ideale di energia aristocratica e dominatrice.

* * *

Dice Goethe della sua patria:

La Germania è e rimane pur sempre la vera patria del mio spirito e del mio cuore. Eppure molti non mi capiscono, e i miei avversari, dopo avermi chiamato superbo, egoista, invidioso, sensuale, senza religione, mi hanno dipinto come se fossi senza amore per la mia patria, per i miei cari Tedeschi!

Goethe non ama la guerra:

In verità, la guerra è una malattia in cui i succhi che servono alla salute e alla conservazione vengono impiegati unicamente a nutrire alcunchè di estraneo, di non conforme alla natura. Contro alle sollevazioni popolari, poi, ho avuto fin dai miei giovani anni una grande diffidenza. Mi hanno proclamato nemico del popolo: sì, *io sono nemico della plebe rivoluzionaria, avida di rapina, di assassinio, di incendio, che sotto il pretesto del pubblico bene mira a scopi del più basso egoismo.* Non sono amico di cotesta gente, come non sono amico di Luigi XV. Odio ogni mutazione violenta, perchè con essa si distrugge altrettanto di buono quanto è quello si ottiene; e odio coloro che la compiono come coloro che ne sono la causa. Ma per questo non sono amico del popolo?

E' vero: non potevo essere amico della rivoluzione francese, perchè i suoi orrori mi stavano troppo vicini, mentre le sue benefiche conseguenze non si potevano ancora scorgere. (*Nè si scorsero mai*). Nè potevo restare indifferente nel vedere che in Germania si cercava di produrre artificialmente scene simili a quelle che in Francia erano la conseguenza di una grande necessità.

Come nemico del popolo, devo essere, naturalmente, nemico della libertà. Libertà sta bene; ma a che giova un eccesso di libertà, di cui non possiamo usare? Basta che uno abbia tanta libertà da poter vivere sano ed esercitare la sua professione; questo può aver ciascuno facilmente. E poi, noi tutti siamo liberi a certe condizioni alle quali dobbiamo soddisfare. Il borghese è libero come il nobile, purchè si tenga nei confini che gli sono stati segnati da Dio nel ceto in cui è nato. *Non è il non riconoscere nulla al di sopra di noi che ci rende liberi, bensì il venerare qualche cosa che sta sopra di noi.* La libertà non è che la possibilità di fare, in tutte le condizioni, ciò che è ragionevole.

* * *

I nostri politicanti si dividono in aristocratici e democratici. Anche qui molto dipende dall'età: in gioventù, quando non possediamo nulla e non sappiamo apprezzare il tranquillo possesso, siamo democratici, quando, però, dopo esser vissuti a lungo, siamo giunti a possedere qualche cosa, desideriamo non solo che questo possesso sia assicurato, ma anche che i nostri figli e i nostri nipoti ne possano godere tranquillamente. La mia esperienza mi impedisce di essere democratico e di credere alla sapienza delle decisioni della maggioranza. *Tutto ciò che è grande ed assennato non esiste che nella minoranza.* Ci sono stati ministri che hanno avuto contro di sè popolo e sovrano, e hanno compito da sè i loro grandi disegni. La ragione non potrà mai diventare popolare; le passioni e i sentimenti sì, ma la ragione sarà sempre in possesso di pochi eletti.

Ai democratici il criticare, con le parole e cogli scritti; agli aristocratici, invece, nelle cui mani c'è il potere, non conviene il parlare; essi devono agire. E poi, anche l'eterno criticare mi è antipatico, se avessi la disgrazia di dover stare all'opposizione, preferirei muovere alla rivoluzione piuttosto che aggirarmi nel circolo vizioso del biasimo continuo.

Quanto allo scrivere, io sono stato sempre contrario alla libertà di stampa. Che cosa ci ha dato questa bella libertà di stampa, se non che ciascuno possa dire di un altro quanto di male e di abbietto gli piace? Per questo vedo ora volentieri che anche in Francia la si limita, tanto più che le limitazioni non toccano nulla di sostanziale, ma sono dirette contro le personalità.

Col professarmi aristocratico non voglio si creda che io sono attaccato incondizionatamente all'antico e mi oppongo a ogni progresso: il mondo è in progresso continuo, e le cose umane hanno ogni cinquant'anni un'altra forma, sicchè una istituzione che nel 1800 era perfetta, già nel 1850 sarà forse difettosa. Ma per una nazione è buono tutto ciò che proviene dalla sua intima essenza e da' suoi proprii bisogni, senza imitazione altrui; perchè ciò che per un popolo, a un certo grado di età, può essere benefico nutrimento, per un altro può essere veleno.

Perciò sono [illegible] tutti i tentativi di introdurre innovazioni dall'esterno quando la nazione non ne abbia veramente bisogno, e la rivoluzione di questo genere non riescono perchè Dio non le favorisce. Quando, invece, in un popolo esiste veramente il bisogno di una grande riforma, allora Dio la favorisce ed essa riesce.

Quanto all'età delle persone alle quali si affida il governo della cosa pubblica, come io stesso in età ancor giovane ho dovuto assumere importanti uffici, così anche ora credo che per gli alti uffici non sia necessaria un'età avanzata. Io fossi un principe, non [illegible] alle più alte cariche [illegible] che sono venuti su un po' alla volta per privilegio di nascita e per anzianità e, diventati vecchi, continuano a camminare placidamente per la solita via; giovani vorrei avere, ma dovrebbero essere uomini d'ingegno, di chiaro vedute, forniti di energia nonchè di ottima volontà e di carattere nobilissimo. Allora, sì, sarebbe proprio un piacere il regnare e il condurre innanzi un popolo; ma dove è un principe che abbia questa fortuna e che sia servito così bene!

Come non vorrei che gl'impiegati fossero troppo vecchi, così non mi piacerebbe che fossero troppo giovani; dai futuri funzionari si pretendono troppe cognizioni teoretiche, nel apprendere le quali i giovani si rovinano intellettualmente e fisicamente, e poi, quando entrano nel servizio pratico, fanno cattiva prova. Invero, un servo dello Stato, nel trattare cogli uomini, deve essere benevolo; ma benevolo [illegible] può essere chi non sta bene, e almeno un terzo degl'impiegati sono deboli di corpo e posseduti dal demone dell'ipocondria. Io non posso soffrire gli uomini con gli occhiali, ma il loro numero cresce moltissimamente.

Venendo a parlare dei vari popoli, scrive il Goethe dei francesi, che però egli aveva il torto di prediligere troppo:

Sui Francesi non si può far nessun calcolo: è la nazione degli estremi, che non conosce misura in nessuna cosa. Dotato com'è di grande forza morale e fisica, il popolo francese potrebbe sollevare il mondo se sapesse trovarne il punto centrale; ma sembra che esso non sappia che ciò vuol sollevare grandi [illegible] dove trovarne il centro. E' l'unico popolo della terra nella cui storia si trovano la notte di San Bartolomeo e il [illegible] della Ragione, il dispotismo di Luigi XIV e la orgia del [illegible] [illegible]

[illegible] e le speranze di ogni legge.

Gli inglesi sono grandi come uomini pratici; ma bisogna anche dire che in nessun altro paese si trovano tanti simulatori e falsi santi. Anche nella loro [illegible] pratici e simulatori. Mentre i Tedeschi si tormentano a cercare la soluzione di problemi filosofici, gl'inglesi, col loro grande senso pratico, ci deridono e conquistano il mondo.

Circa all'avvenire il Goethe non si mostra ottimista.

Che cosa avverrà nei prossimi anni non si può assolutamente predire; ma io temo che non raggiungeremo così presto la tranquillità.

Insieme col sentimentalismo ora è sorta fuori l'idea che ciascuno debba curarsi del bene dello Stato e a questo debba servire soltanto. Io sono di opinione affatto diversa: *ciascuno deve cominciare da se stesso e fare dapprima la sua propria felicità; da questa nascerà poi immancabilmente la felicità generale.* Se ciascuno come singolo individuo fa il suo dovere e ciascuno è bravo e valente nella cerchia della sua professione, basta perchè ne consegua il bene di tutti.

Però, non si deve credere in un'età in cui il mondo sarà felice. la politica gli uomini fanno come i malati: si mettono ora su di un fianco ora sull'altro con la speranza di star meglio. Se si consultano tutte le fonti storiche, si trova per troppo dimostrata questa grande verità, che in tutti i tempi e in tutti i paesi gli uomini sono stati infelici. essi si sono sempre angosciati e tormentati, si sono dilaniati tra loro, hanno amareggiata a sè stessi e agli altri la loro breve vita, e non hanno saputo apprezzare nè godere la bellezza del mondo e la dolcezza della vita. Solo pochi sono riusciti a condurre una vita comoda [illegible] per qualche tempo, preferirebbero morire anzichè ricominciare. L'unica cosa che ancora li tenga attaccati alla vita è la paura della morte. Così è, così è stato e così sarà: questo è il destino degli uomini.

Francoforte 28, ore 10 a. — Pel centocinquantesimo anniversario della nascita di Goethe si riunirono ieri dinanzi alla sua statua, trecento corporazioni che vi deposero corone. Quindi vi fu una grande festa musicale all'ippodromo cui assistettero l'imperatrice Federico, il Re e la Principessa reale di Grecia.

Il prof. Erich Schmidt pronunciò il discorso commemorativo. Il granduca di Sassonia Weimar mandò un telegramma di adesione.

LA VICENDA DI UNA INTERPELLANZA

Abbiamo da Roma, 27 agosto:

Sapete come è finita l'interpellanza Ruffoni per la condotta del Governo italiano nell'affare Dreyfus? Il questore della Camera ha dichiarato di non poterla accettare, essendo chiusa la sessione.

E questo per chi da due anni è deputato è già un discreto granchio in partita pratica parlamentare.

Ma il bello è che l'avvocato Ruffoni è, da parecchi anni, professore di diritto costituzionale nella libera Università di Ferrara.

Non vi pare che il granchio diventi di una specie più prelibata!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gli assediati di via Chabrol

L'esposizione nelle chiese

Ci telegrafano da *Parigi 28 agosto, sera*:

L'*Intransigeant* annunzia che una delegazione di [illegible] francesi rimise ieri alla signora Loubet un indirizzo in favore Guerin.

La signora Loubet promise di trasmetterlo al Presidente dei ministri Waldek-Rousseau.

Stamane la polizia constatò che gli assediati di via Chabrol tentarono di impadronirsi della conduttura dell'acqua che attraversa una cantina limitrofa alla casa di Guerin, e provvide ad impedirlo.

Gli assediti raccolsero in alcune vasche poste sul tetto un po' dell'acqua piovana caduta stanotte.

— In tutte le chiese si celebrarono oggi cerimonie espiatorie per la profanazione compiuta dagli anarchici nella chiesa di San Giuseppe con grandissimo concorso di fedeli.

La convocazione dell'Alta Corte di giustizia

Sequestro di carte importanti

Ci telegrafano da *Parigi, 28 agosto, sera*:

Una [illegible] ufficiosa reca che il governo si preoccupa [illegible] convocazione dell'Alta Corte, incaricata di giudicare gli autori testè arrestati per il complotto contro la sicurezza dello Stato.

E' probabile che il decreto di convocazione dell'Alta Corte di giustizia venga firmato nel prossimo Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da *Caen, 28 agosto, sera*:

Fu eseguita oggi una perquisizione al domicilio di Pubec, presidente della gioventù antisemita di Parigi. La perquisizione aveva relazione col complotto contro la Repubblica. Vennero sequestrate molte carte, avanti eccezionale importanza.

Ci telegrafano da *Parigi 27 agosto, sera*:

Ancora non è stata fissata la data della convocazione dell'Alta Corte di giustizia. Si crede tuttavia che sarà prossima. Secondo le voci che corrono, il Senato si riunirebbe alla fine della prossima settimana.

Il Congresso cattolico a Berlino

Berlino 28, ore 5 p. — Si è aperto il Congresso cattolico degli elettori. Furono nominati a presidente Spahn, deputato al *Reichstag*; a vicepresidenti il conte Oppersdorf, membro della Camera dei Signori, ed il principe Loewenstein.

Il Congresso inviò al Papa un telegramma di omaggio pregandolo di benedire i lavori del Congresso.

Un preteso viaggio di Don Carlos

Madrid 28, ore 10.35 a. — Il governatore smentisce che Don Carlos sia apparso alla frontiera.

A schiarimento di questo telegramma, riportiamo il seguente dispaccio da Madrid, 27, alla *Tribuna*:

«Telegrafano da San Sebastiano essere sola insistentemente la voce che Don Carlos arrivava venerdì scorso a Irun, presso la frontiera, visitandovi un suo fedelissimo partigiano e che quindi ripartirà per Biarritz.»

Ufficialmente affermasi che nulla dimostra l'esistenza di questa voce.

La questione del Transvaal

Alla vigilia della guerra?

Londra 28, ore 9 a. — La situazione nel Sud-Africa è immutata. La maggior parte dei giornali ritengono che il discorso di Chamberlain a Birmingham equivale ad un *ultimatum*.

Capetown 28, ore 5 p. — In risposta all'ultimo dispaccio di Chamberlain, il Governo del Transvaal notificò all'agente britannico, che mantiene le sue ultime proposte, e che non farà alcuna nuova concessione.

Una crisi ministeriale in Danimarca

Copenaghen 28, ore 5 p. — Il Re accettato le dimissioni dei ministri Bardenfleth, Tuxen e Rump e nominò Brunsen ministro dell'interno, il colonnello Schnack ministro della guerra, e affidò a Horring l'*interim* della giustizia.

La rivoluzione a S. Domingo

Capo Haitiano 28, ore 8 p. — Fu proclamata la rivoluzione a Santiago. Il generale Pepita ha sconfitto gli insorti. La vittoria di Jemenes sembra certa.

Per l'indipendenza del popolo cubano

Londra 28, ore 10 a. — Il *Morning Post* ha da Washington: Il Presidente Mac Kinley indirizzò al governatore di Cuba la proclamazione dell'indipendenza del popolo cubano.

Il varo d'una nuova corazzata in Francia

L'altro ieri dai cantieri di Cherbourg si è felicemente varata la nuova corazzata di squadra *Henri IV*.

Essa ha uno spostamento di 8,948 tonnellate, lunga 108 metri, larga metri 22,20.

Le macchine verticali hanno una forza media di 11,500 cavalli, corrispondenti ad una velocità di 17 nodi all'ora.

L'approvvigionamento normale di carbone è di 750 tonnellate, ciò che permetterà un raggio d'azione di 5000 miglia a 10 nodi e di 1120 colla velocità massima; con un sopraccarico di 280 tonnellate di carbone dei magazzini, il raggio di azione sarà portato 7500 miglia a 10 nodi ed a 1700 colla velocità massima.

L'artiglieria comprende 2 cannoni da 274 millimetri, accoppiati in una torretta sul davanti; 6 da 138 millimetri, 12 da 47 millimetri, 2 da 37.

L'armamento è completato da due tubi lancia torpedini sottomarini.

L'effettivo stimato è di 26 ufficiali e 436 uomini di equipaggio.

Il costo previsto è di 20,031,177 franchi, di cui 1,509,678 per l'artiglieria e 167.000 per le torpedini.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La squadra inglese a Livorno

[illegible]

Ci telegrafano da *Livorno, 28 agosto, sera*:

L'ammiraglio della squadra inglese, Noel, ha offerto un *lunch* alle autorità civili e militari. Il convegno ebbe un'impronta di perfetta cordialità. L'ammiraglio brindò ai Sovrani d'Italia. Gli rispose il prefetto Colmayer, inneggiando alla Regina d'Inghilterra.

Alle 5 del pomeriggio gli ufficiali della squadra diedero un ricevimento a bordo alle rappresentanze, ai corpi morali ed alle famiglie della colonia inglese.

L'Esposizione di Como

Un telegramma del Re

Ci telegrafano da *Como, 28 agosto, sera*:

Il generale Ponzio-Vaglia, reggente del Ministero della Real Casa, ha inviato a nome di Sua Maestà al sindaco e al presidente dell'Esposizione di Como il seguente telegramma:

«S. M. il Re ringrazia del pensiero a lui rivolto nell'inaugurazione di importante parte della Mostra Voltiana. L'augusto Sovrano felicita codesto Municipio e Comitato pel successo della coraggiosa impresa, e fa voti perchè la risorta Esposizione, viepiù degno omaggio a inviolata gloria italiana, riesca premio alla città che dimostrò incrollabile fede nei suoi destini.»

L'inaugurazione della statua della Vergine sul Rocciamelone

Ci telegrafano da *Susa 28 agosto, sera*:

Stamane, fra il suono delle campane dei paesi della vallata fu inaugurato sulla vetta del Rocciamelone il monumento innalzato, con le offerte dei bambini d'Italia, a Maria Vergine.

Intervennero alla solennità i rappresentanti del sottoprefetto e del municipio di Susa parecchi sindaci della valle e di altri comuni del Piemonte e della Lombardia, i delegati del cardinale Richelmy e dei diciotto vescovi del Piemonte e delle associazioni cattoliche.

Migliaia di persone gremivano i fianchi della montagna.

Presso la statua vi era un gruppo di bambini e di bambine.

Fu celebrata la messa e poi il presidente ed iniziatore dell'opera, professore Ghirardi, pronunziò un breve discorso, al quale risposero Peano rappresentante del sottoprefetto, Ratti pel Club Alpino, il canonico Pessarmona pel vescovo di Asti, inneggiando alla grandiosa iniziativa.

Vennero poi chiuse entro un cavo fondamentale del monumento il verbale e le varie medaglie, fra cui una grande colla effigie del Re e della Regina.

Fu pure collocato nel cavo anche l'elenco dei nomi dei 130,000 bambini sottoscrittori.

Sopra la base venne affissa la lastra di bronzo colla epigrafe del Papa invocante Maria più candida della neve, *protettrice del confine della patria!*

La funzione si è chiusa colla benedizione del sacramento.

Vi fu poi una lanciata di colombi viaggiatori.

Vennero inviati telegrammi al Papa Leone XIII, al Re, alla Regina, al cardinale Richelmy, e al comandante del Primo Corpo d'Armata.

Il tempo era magnifico.

I bambini cantarono un soave inno di Antonio Fogazzaro.

Sul Rocciamelone (m. 3537) una delle vette superbe dell'Alpe Graja, già esisteva una cappella costruitavi per voto del march. Rotario d'Asti nel 1358, allorchè questo, crociato, tornò da Palestina ov'era stato assai tempo prigioniero dei turchi; e più giù, a due terzi della montagna, egli pensò di tendere un rifugio pei pellegrini che si fossero recati sulla vetta.

Da quell'anno in poi, si celebra sempre sul Rocciamelone una festa commemorativa.

A migliaia traggono i valligiani, se non sulla vetta dove non tutti possono arrischiarsi, almeno al rifugio al quale è pure annessa una cappella, della Casa d'Asti.

Fu durante una di queste feste che, qualche anno fa, nacque al prof. G. B. Ghirardi, redattore del *Corriere Nazionale* e direttore d'un giornale pei bambini, l'idea di erigere su quella vetta una statua di bronzo alla Vergine invocata dal marchese Rotario e aprire una sottoscrizione fra tutti i bambini d'Italia, a 10 centesimi ciascuno, per ottenere i fondi necessari pel monumento.

Il successo corrispose all'iniziativa favorita dalla Regina, dalla principessa Letizia ed Isabella.

[illegible] Madonna; lo Stabilimento artistico G. Strada di Milano la fuse. La statua è alta tre metri e si compone, per facilitarne il trasporto, di otto pezzi. Pesa 600 chilogrammi. L'armatura invece ne pesa oltre 800 ed è divisa in 32 pezzi. Il trasporto difficile fu eseguito dai nostri alpini coadiuvati da robusti valligiani.

La statua collocata sopra una solida armatura sfiderà impavida tutte le bufere che imperversano a quell'altezza. L'elenco dei nomi dei bambini — (130 mila) — che sottoscrissero per la statua deve essere collocato nella buca ch'è nel piedistallo, il quale porta la scritta: *I bambini d'Italia*. Ed ecco la bella iscrizione dettata da Leone XIII.

Alma Dei Mater — Nive candidior Maria — Lumine benigno Segusinam tuam respice — Ausoniae tuere fines Caelestis Patrona.

(O Maria — Gran Madre di Dio — più di neve candida — riguarda con occhio benigno la tua Susa — e proteggi — Celeste Patrona — i confini d'Italia)

Le visite dell'on. Bettolo a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 28 agosto, sera*:

Il ministro della marina, on. Bettolo, stamane col prefetto, il deputato Daneo e varie autorità si recò a visitare lo stabilimento e le officine di Sampierdarena. Nel pomeriggio si recò a visitare quelli di Savona.

Visiterà domani quelli di Sestri, Pra e Voltri. Mercoledì quelli di Genova.

Il commissario regio al Municipio di Milano

Ci telegrafano da *Milano, 28 agosto, sera*:

Questa mattina alle ore 11 il prefetto conte Municchi accompagnò in *landau* al Municipio il commissario regio cav. Maggiotti.

Il prefetto e il commissario regio furono ricevuti dal sindaco comm. Vigoni e dagli assessori Carones, Radice e Greppi. Indi il sindaco presentò al commissario regio il segretario generale cav. Clerici e tutti i segretari e vicesegretari e i capi servizi e i capi sezione del Municipio, presenti.

Il prefetto si trattenne in Municipio circa un quarto d'ora. Il commissario regio, che a tutti coloro che gli furono presentati raccomandò di essergli solleciti collaboratori, prese subito possesso del suo ufficio, ricevendo dal sindaco uscente la consegna del Municipio.

Il cav. Maggiotti, come ripeto, alloggia all'*Hôtel Nazionale*, posto in piazza della Scala, a due passi da Palazzo Marino.

Nel pomeriggio il commissario cav. Maggiotti ha pubblicato un manifesto in cui saluta la popolazione patriottica e gentile ed invoca l'appoggio di tutti.

Massa — Ci telegrafano, 28 agosto, sera — *Un blocco di marmo che schiaccia due fratelli* — E' caduto un grosso blocco di marmo che schiacciò i fratelli Rossi proprietari della cava alle *Canette*.

Roma — Ci telegrafano, 28 agosto, sera — *La malattia di Bovio* — Il giornale l'*Italia* smentisce che l'infermità, da cui fu colpito l'on. Bovio (una cistite), sia così grave da metterlo in pericolo di vita.

Messina — *Duello* — L'altr'ieri per ragioni intime ebbe luogo uno scontro alla sciabola a condizioni gravi, tra il capitano d'artiglieria Zappone ed il signor Riccardo Pie.

Lo Zappone al 2. assalto riportò una grave ferita alla testa.

I due avversari non si riconciliarono.

Pinerolo — *Un figlio che uccide la madre!* — A Perero — presso Perosa Argentina — certo Leger Giovanni, trentenne, uccise con una scabolata la propria madre, la quale era accorsa a pacificare il figlio impegnato in grave litigio col padre.

Stamane, dopo due giorni di latitanza, l'snaturato figlio veniva [illegible] dai Reali Carabinieri.

San Remo — *Due scomparsi in mare* — Sulla spiaggia di Diano Marina rinvennesi capovolto il cutter *Sirena* partito venerdì da San Remo, montato dal capitano Semeria Pietro e dal sig. Gnetta, proprietario dell'*Hôtel* nazionale, cenosciutissimi entrambi. Se ne ignora la sorte, ma si credono naufragati.

Il vapore *Rosetta* è partito per fare ricerche.

PER L'AMMISSIONE all'Accademia militare

Il Ministero ha determinato di prorogare al 25 settembre prossimo il termine della presentazione delle domande e dei titoli di studio dei giovani, i quali intendono prendere parte al concorso indetto, con la circolare N. 30 del corrente anno, per l'ammissione al terzo corso dell'Accademia militare per conseguire la nomina a sottotenente nell'arma di artiglieria.

Per conoscere le norme del concorso rivolgersi ai comandi dei rispettivi distretti militari.

UN PO' DI TUTTO

La paura della fine del mondo

Un giornale di Kharkow annunzia che la voce della fine prossima del mondo, che si è propagata dovunque in Russia da qualche tempo fra le classi povere, sta per produrre un vero panico a Kharkow ove gli operai dei grandi stabilimenti industriali che vi sono sviluppati in quella città abbandonano frettolosamente il loro ora per far ritorno ai loro villaggi, ed ivi morire. Il pericolo è diventato così serio per la situazione economica di Kharkow che i capi delle industrie hanno chiesto l'intervento della polizia perchè arresti questa nuova specie di emigrazione.

I combattimenti navali nel centro di Parigi

A Parigi è incominciato a funzionare nei giorni scorsi un colossale teatro dedicato a spettacoli navali.

In questo teatro si riproducono le manovre di una flotta di guerra, delle battaglie navali, col mezzo dei tipi ridotti delle navi rappresentanti le principali corazzate della marina francese. Non è come si potrebbe supporre la veduta di un panorama su tela che si offre allo sguardo del pubblico, ma bensì la riproduzione naturale dei bastimenti con tutti i loro attrezzi ed armamenti manovranti sull'acqua.

La disposizione del bacino d'acqua, nella quale le navi manovrano, dà l'illusione di una vasta baia, che si estende ai piedi di una città fabbricata in anfiteatro. Un forte di tende i passi, che danno accesso dall'alto mare nell'interno del golfo, ove diverse batterie piazzate in prima linea proteggono la città contro il bombardamento di una flotta. Poco a poco e d'ogni lato appaiono le navi da guerra, le quali sfilano prima in buon ordine intorno alla baia, onde permettere agli spettatori di esaminarle da vicino e di ammirarne la perfetta costruzione: una vera meraviglia di pazienza e di precisione.

La squadra si compone di corazzate, incrociatori, torpediniere, si vede anche un sotto-marino, questo nuovo e pericoloso congegno di cui si è tanto parlato.

Tutti questi modelli brevettati e costruiti sotto la direzione dell'ingegnere Lepe, riproducono in piccolo tutto ciò che l'arte navale ha di più perfezionato.

Nella prima parte della rappresentazione si assiste a delle manovre di squadra in tempo di pace. Le navi vanno, vengono, si incrociano, tirano di bordo con una facilità sorprendente. In seguito si lanciano delle torpedini su un bersaglio mobile ed ogni volta che il disco è toccato, una enorme colonna d'acqua si eleva, dando una perfetta illusione della realtà.

La flotta si ritira, lascia la baia per l'alto mare, e diventa da questo momento la squadra nemica.

La notte arriva, le case s'illuminano, e così il faro all'entrata del molo. Le proiezioni dei porti manifestano il pericolo di un attacco notturno. Una ad una le navi da guerra penetrano allora nelle acque calme della baia, i fanali sono spenti a bordo, e le torpediniere sono all'avanguardia.

Ad un tratto i fasci di luce dei proiettori scoprono il nemico ed un cannoneggiamento formidabile segue tra il porto e la squadra. Ogni nave tira 50 colpi, e le avarie ch'esse subisce sono il risultato dello sforzo disperato delle batterie da costa. Una di esse prende fuoco, e le altre affondano, ma la polveriera della città salta con una detonazione terribile, proiettando sul mare i riflessi rossastri dell'incendio.

Da questo momento i forti tacciono, e la flotta, per celebrare la sua vittoria, accende un fuoco di artifizio.

Tutto ciò è impressionante, si direbbe studiato sul combattimento di Manilla o di Santiago.

Il mare è profondo due metri e largo 5000 metri. Sono 4500 i posti per i spettatori.

Giardini e caffè adiacenti.

I bastimenti sono mossi dalla elettricità da un uomo nascosto a bordo. La battaglia navale ha luogo ora sul mar piacido, ora in tempesta!

VARIETÀ

Straordinaria avventura di un ciclista americano

La fantastica corsa di Egloff — L'incontro con la locomotiva.

Il meraviglioso racconto che qui riproduciamo è tolto dal *Journal des Sports*. Riflette una di quelle terribili avventure che sono soltanto possibili nel Nord-America.

Una persona che può vantarsi d'aver visto molto vicina l'ora della sua morte, è certamente il corridore americano Gus. Egloff, il quale durante un suo viaggio è venuto a contatto con una locomotiva lanciata... a quella velocità fantastica che raggiungono i direttissimi in America.

Gus. Egloff è un corridore di resistenza il quale in quattro giorni e mezzo coperse ben 1000 miglia su strada. Egli era partito di nuovo giorni sono per un triplice *century* (viaggio di 100 miglia) [illegible] sulle strade del Long Island. I [illegible] comprendono [illegible] ciò che qui chiamano century. Consiste nel coprire 100, 200, 300 e [illegible] miglia, seguendo quel che si chiama century [illegible] doppio, triplo od un multiplo qualunque [illegible] E' una distrazione come un'altra la quale [illegible] alcun interesse sportivo.

Badino i lettori come la differenza dell'unità di misura può influenzare diversamente sulle [illegible] costanze della vita. In America tutto si paga [illegible] tamente cinque volte più caro, giacchè l'unità di misura è il dollaro che vale cinque franchi.

Ed i disgraziati routiers si credono [illegible] percorrere 160 chilometri senza alcun riposo, [illegible] chè l'unità di misura colà è il miglio [illegible] mentre in Francia essi si accontenterebbero [illegible] chilometri, distanza rispettabile, ma che [illegible] menato l'organismo di nessun corridore.

Dunque Gus. Egloff era partito [illegible] triplice *century*. Egli si trovava allora [illegible] Lynbrook, sopra quella grande arteria che [illegible] Merrick a Far Rockaway. I [illegible] come lui, erano partiti in *tandem* per [illegible] (come si vede questa è la distrazione [illegible] nuovo mondo), lo raggiunsero per strada. Egloff dunque il *tandem* ed un buon treno e [illegible] tutta la lunghezza della strada di Rockaway [illegible] aumenta di velocità ed Egloff si [illegible] guire il *tandem*; approssimandosi a Lynbrook [illegible] velocità non era minore di 2' 10" al miglio, [illegible] di km. 44 e 500 m. all'ora.

All'improvviso uno stridulo fischio di [illegible] fa trasalire i nostri viaggiatori, che sorpresi [illegible] vestiti alzano la testa dal manubrio [illegible] nella realtà che in un lampo era [illegible] loro mente. essi infatti vedono un treno [illegible] a tutta velocità a tagliar la strada [illegible] Si sa che in America (paese della più ampia libertà) le strade ferrate non sono protette [illegible] loro percorso da alcuna barriera [illegible] campagne che ai vari passaggi della strada [illegible] questa dunque, allora seguita dai tre [illegible] libera.

Coraggio compagni! Sforzate! grida Egloff comprendendo che l'unica speranza di salvezza [illegible] nel fare uno sforzo disperato per tentare [illegible] davanti al treno. Spinti dalla paura i tandemisti varcano il binario come un lampo con Egloff [illegible] cato alla loro ruota; questi sulla coda del [illegible] vede il terribile mostro di ferro a pochi metri avanzarsi per travolgerlo ed in uno sforzo [illegible] dei suoi muscoli, il ciclista con uno scatto [illegible] umano, getta letteralmente la sua macchina [illegible] delle rotaie.

Lo spazza- [illegible] accessorio del quale [illegible] tutte le locomotive americane per tagliare [illegible] versare enormi gruppi di bufali ammassati [illegible] via ferroviaria, lo spazza-bufali, dunque, [illegible] un pollice di distanza dalla ruota posteriore [illegible] bicicletta e, per un centesimo di secondo, [illegible] mato si crede salvo. Ma [illegible] temporaneamente la sua ruota posteriore [illegible] ed egli lanciato viene in aria con la rapidità [illegible] bomba. Il manubrio della macchina aveva [illegible] ruota e l'urto era stato [illegible] ciclista fu proiettato nel vuoto [illegible] piedi. Fortuna per lui che [illegible] vettura del treno era passata [illegible] aveva steso le mani avanti. [illegible] mano sinistra stritolata, le vesti a brandelli [illegible] contusionato fortemente alla branca [illegible]

Egloff fu sollevato dai compagni [illegible] lo credevano morto: dopo uno [illegible] momenti, il coraggioso ciclista, [illegible] spettro, dichiarò ch'egli voleva finire la [illegible] tury ». Essendo la macchina in [illegible] del paese, gliene imprestarono una ed egli ripartì [illegible] tre i fratelli Jewell.

Discendendo di macchina dopo aver compiuto [illegible] cento miglia, egli non si era ancora [illegible] sattamente dell'accaduto.

« — Io so appena ciò che ha provato l'[illegible] se egli, ma penso che per un milione [illegible] non vorrei essere di nuovo protagonista di [illegible] simile avventura ».

Crediamo che tutti i ciclisti del mondo [illegible] suo parere.

Se non è vera è ben raccontata.

CRONACA DEL MARE

Bombay 28 — E' giunto il piroscafo [illegible]

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 29 agosto: S. Dec. di S. Giov. B.
Mercoledì 30 agosto: S. Rosa di Lima.
Il sole leva alle 5.30 tramonta [illegible]

Il telefono della «Gazzetta» porta [illegible]

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del [illegible] 1899: Visitatori con biglietto giornaliero [illegible] Passaggi con tessere d'abbonamento e [illegible] Totale N. 1177.

Questa sera dalle ore 9 alle 11 e [illegible] e le Sale dell'Esposizione — [illegible] terea — saranno aperti al pubblico.

La r. nave "Garigliano" [illegible] dipartimento, trasportando dall'arsenale [illegible] vario materiale fra cui, due caldaie [illegible] nave *Dandolo*.

Il *Garigliano* si ormeggiò alla [illegible] per lo sbarco delle polveri ed oggi [illegible] in arsenale.

Una benefica straniera defunta — [illegible] ieri l'altro, in età di ottantacinque [illegible] Matilde Berethol Strakan, di origine [illegible] tava nel palazzo Contarini all'Accademia [illegible]

Buona e pia, giungeva nella [illegible] cesso. Non vi era persona decaduta [illegible] uscisse dal suo palazzo senza [illegible] volte generosissimo.

Ieri alle quattro pom. dopo un [illegible] naggio di signore, signori e gente [illegible] sala da ballo del palazzo, ridotta [illegible] il pastore evangelico Buggelli, [illegible] religiosa.

Erano presenti i figli della defunta [illegible] gente d'Ungheria, Arturo [illegible] pote conte Nicola, contessa [illegible] S. Angelo, la contessa Gabriella [illegible] austro-ungarico Cailler, il conte [illegible] cato Kapnia di Londra, amministratore della contessa e molti altri.

Attorno alla bara erano collocate [illegible] inviate dalla nobiltà veneziana e straniera [illegible] dente.

La salma sarà trasportata questa mattina [illegible] per essere sepolta nella tomba di [illegible]

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Quindi, quando Edgardo ebbe veduto Arianna di Millaugue, tutta l'anima sua andò verso quest'ultima.

L'inverno precedente si era trovato con lei in un salone, e aveva fatto tutto il possibile per farsi presentare, per ottenere da lei uno sguardo, un sorriso...

Fu in quella stessa serata in cui Arianna, che usciva dal collegio aveva veduto, anche lei per la prima volta, Enrico Soulac, che era un po' suo parente, da lontano, molto da lontano!

I due giovani, che erano amici, non avevano tardato ad accorgersi che essi ardevano tutti e due per lo stesso oggetto; ma, come abbiamo detto, si erano promessi di lottare lealmente di amabilità e di attenzioni, e di cedere il posto senza animosità, se non senza dispiacere, a quello dei due che avrebbe riportato la vittoria.

Gli amori di Edgardo di Credence e di Arianna di Millaugue erano stati uno di quelli idillii muti, pieni di sospiri e di mute ammirazioni, in cui il cuore parla più delle labbra e in cui si indovina più di quanto si dice.

Arianna aveva subito letto negli occhi del giovane tutta la sua passione, e si era intesa spinta verso di lui da una specie di simpatia irresistibile, da una specie d'influenza che non ragiona.

Ella non aveva tardato a confidarsi col padre, e questi, un antico magistrato in ritiro da alcuni anni e la cui nobiltà risaliva soltanto a Luigi XVIII, assai lusingato di poter contrarre una unione con la più vecchia famiglia di Bordeaux, aveva piuttosto favorito che contrariato la passione nascente dei giovani.

Enrico Soulac non aveva tardato ad accorgersi di questa preferenza, manifestata a un tempo dalla figlia e dal padre, e fu allora che avevano cominciato a germinare in lui i cupi progetti che presto conosceremo e che la smacco definitivo lo aveva determinato a mandare ad effetto.

Egli era uscito dalla casa del Viale di Tourny con una rabbia sorda nel cuore, una rabbia che rinchiudeva in sè e nascondeva con la maggior cura possibile, mentre il fortunato Edgardo, al contrario, aspirando la sua felicità per tutti i pori, se si è permesso di esprimersi così, si allontanava tutto penetrato da una gioia infinita, ricordandosi le parole dette nella serata, i sorrisi scambiati, e sognando già le delizie che lo aspettavano il giorno in cui ella sarebbe sua moglie.

Egli era amato!... Ella sul primo gliel'aveva lasciato comprendere, poi gliel'aveva confessato...

Amato da lei che egli credeva tanto lontana da lui; che egli considerava come una divinità che avrebbe voluto adorare in ginocchio!

Egli potrebbe tenerla nelle sue braccia, aspirare nelle sue labbra il suo alito in un bacio.

Egli non voleva crederci ancora...

Poteva egli avere tanta gioia sulla terra?

Oh! egli non pensava punto a Delfina, in casa della quale andava, come aveva detto a Enrico.

Del resto, dacchè egli conosceva Arianna, Delfina non occupava più nessun posto nei suoi pensieri.

Egli aveva reso alla sua amante piena libertà, senza nemmeno domandarsi se costei aveva aspettato il suo permesso per fare questo.

Era più di un mese che egli non l'aveva veduta, ed aveva saputo, senza dispiacere come pure senza sorpresa, che ella aveva già trovato un consolatore.

Ma egli le doveva una visita di addio, un regalo di separazione; voleva condursi da galantuomo.

Delfina Lagrange abitava in una palazzina assai elegante nel quartiere dei Chartrons, non lontano dal giardino pubblico, all'angolo della via della Corse.

Per andarvi, Edgardo seguì il cammino a piedi, volendo lasciar svanire nell'aria della notte tutta la contentezza interna di cui era pieno.

Era quasi mezzanotte.

Egli sapeva che a quell'ora avrebbe trovato la sua amante, che era andata al teatro Francese.

Il giorno dopo, per tempo, partirebbe per Royan onde pregare il nonno di andare a fare la sua domanda ufficiale.

Ma, prima di questo, voleva rompere ogni relazione profana.

Delfina, avvertita da un biglietto, doveva aspettarlo.

Infatti, quando egli fu vicino alla casa, vide lume alle finestre... una dolce luce che filtrava a traverso le tende di merletto.

La via della Corse, a quell'ora, era deserta.

Edgardo aveva conservato la chiave del palazzo. Egli l'introdusse nella serratura, aprì il portone ed attraversò la corte coperta di sabbia che conduceva all'edifizio principale.

Nell'ora in cui entrava in casa di Delfina, Edgardo sapeva di non trovare nessun domestico nella casa. Si diresse dunque diviato verso la camera da letto. La scala che vi conduceva, come pure i corridoi, erano illuminati.

Avevano ricevuto la sua lettera... Lo aspettavano!... A meno che non aspettassero il suo successore...

Egli era senza emozione, come senza gelosia e senza desideri... Era proprio morto, il principio di passione che aveva avuto per [illegible] proprio morto!

Era quello che diceva, mentre picchiava [illegible] comente alla porta della camera, [illegible] la quale, il suo cuore aveva battuto [illegible] per il passato.

III.

Al primo colpo dato da Edgardo, [illegible] rispose dall'interno:

— Entrate!

Il giovane aprì la porta.

Delfina era in abito da camera e stava [illegible] modando per la notte i suoi bei capelli [illegible] bravano dorati e trasparenti sotto la [illegible] da che empiva la stanza.

Ella si voltò leggermente e disse [illegible] dezza:

— Ah! siete voi?

— Sono io... avete ricevuto la mia [illegible]

— Sì.

— E mi aspettavate?

— Vi aspettavo... Era mio dovere [illegible] sono ancora vostra amante.. ufficialmente [illegible]

— Credete pure, disse Edgardo, che [illegible] avrei potuto trovarne mai un'altra più vezzosa...

Ella lo interruppe bruscamente.

— Oh! tregua ai complimenti, [illegible] punto in cui siamo... Venite ad [illegible] che mi lasciate?

(Continua)

Disgrazie — Il ragazzo Bardin Emilio, di anni 7 e mezzo, abitante a S. Cristoforo, 2257, giocando con altri suoi coetanei, ad opera di uno di questi riportò una ferita lacero contusa al frontale sinistro, mediante un coccio scagliatogli contro.

Fu portato alla guardia medica permanente, ed ivi medicato. La ferita fu giudicata guaribile in otto giorni.

— Il facchino Fanes Giovanni, di anni 46, abitante a S. Margherita, essendosi ieri permesso il lusso di mangiare un pollo, e di ingoiarlo con avidità si conficcò un'osso nell'esofago.

Alla guardia medica gli venne estratto.

— Il postaio Campagnol Antonio, di anni 36, abitante in Calle della Testa, saltando ieri nella sua barca, cadde riportando una distorsione al piede sinistro.

Anche questo fu medicato alla guardia medica del Ospedale.

Disgrazia — Ieri mattina alle quattro e mezza, il girovago Santo Valentini, di 50 anni, abitante a S. Zaccaria 4292, uscito di casa, cadde a S. Giovanni Novo e si fratturò la gamba destra. Dall'agente di P. S. Luigi Grego fu trasportato in gondola all'Ospedale civile dove ne avrà per quaranta giorni.

Arresto di un socialista — Cinque o sei mesi fa il socialista Marco Baldrocco, già facchino in libreria, poi fattorino dell'Agenzia di pubblicità Veneta, riparò a Lucerna nella speranza di trovare fra i suoi compagni di fede politica, più aiuto di quello che avrà da quelli della nostra città.

Pare però che gli aiuti non fossero sufficienti, inquantochè da Lucerna passò a Roma.

Senonchè appena giunto nella città eterna, due agenti di P. S. lo arrestarono.

Al Baldrocco verrà fornito il viaggio gratuito per ritornare a Venezia.

Chi ben la bocca un gusto fresco?

Debitore manesco — Ieri verso le 9 il signor Malamaci Giuseppe, di anni 64, farmacista, abitante a S. Polo 17[illegible], incontrato a S. Bartolomeo un suo creditore, e richiestolo del pagamento, o quanto meno di un acconto, per tutta risposta si ebbe una spinta tale, che facendolo cadere, riportava la frattura del radio sinistro.

Raccolto da alcuni passanti, fu trasportato alla guardia medica a S. Salvatore e dopo la medicazione condotto con una gondola a casa sua.

Un conto vecchio con la giustizia doveva saldare il sorvegliato speciale Pietro Pedrali, di 30 anni, tornitore, abitante a Castello, essendosi da un mese circa allontanato da Venezia senza il relativo permesso.

Giunge ora notizia che egli fu arrestato a Conegliano, e ende sarà tradotto a Venezia.

Al cimitero — Questa sera verranno bruciati i pagliericci.

Taccuino del pubblico

Colonia alpina S. Marco — Elenco delle patronesse tra signore di Feltre i quali contribuirono per mezzo ore due giorni interi le bambine della Colonia:

[illegible] Bortolo, Bellati conte Bellino, Bellati [illegible] contessa Nella, Carlon Piero, Famiglia Bo[illegible], Signorina Teresina Bovio, Zadra cav. [illegible] Zadra Delia e Antonietta nob. Dal Covolo [illegible] Francesco, Signorina Lina Dal Covolo, Moratti [illegible] Cesare, Nobile sig. Sophia, Alla Dacora Filippo [illegible], Guarnieri Giov., Bonsembiante sig. [illegible] Pagani Angeli Luigia, Prof. G. Andretta, [illegible] Anna Valfreanta Lavan, Luca Pietro.

[illegible] con concedette la luce elettrica gratis [illegible] delle bambine.

[illegible] porge a questi signori i più vivi ringraziamenti.

Palestra marziale — La Direzione tecnica, d'accordo colla presidenza, ha deliberato che le vacanze autunnali corrano quest'anno dal primo al 30 settembre [illegible].

Alla ripresa delle esercitazioni sarà data comunicazione ai militi del nuovo orario.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 27-28 agosto — Nascite: maschi 8 — femm. 11 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 21.

Matrimoni: [illegible] Tesco-Frare Gio. Batta chiamato Luigi, muratore [illegible], con Nordio Giuseppina, casalinga — Sartori Arsenio [illegible], con Grion Virginia, casalinga — Barbieri Rodolfo, chiamato Antonio, intagliatore in legno, con Scarpa Amalia, casalinga, tutti celibi.

Decessi: [illegible] Francesco, di anni 60, coniugata, [illegible] — Salomon Deccore Maria, 49, coniugata, cucitrice — Ferrandini Futter Antonia, 24, coniugata, [illegible] — Reggio Montan Emma, 28, coniugata, casalinga — Puppo Stega Anna, 84, vedova, pensionata [illegible] — Weden Maddalena chiamata Elena, di anni [illegible], nubile — Donaggio Angela, 61, nubile, [illegible] — Boera Laura Giuseppina, 60, vedova, già [illegible] — [illegible] Pellegrini Antonia, 50, vedova, casalinga — Rosetto Cavaniero Giuseppina, 35, coniugata, casalinga — De Piero Luigi, 77, coniugato, già facchino, [illegible] — Do[illegible] Domenica, chiamata Carlotta, [illegible] nubile, lavorante fiori artificiali, di Pellestrina.

Più 9 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — *Il professore* — Nominatemi alcuni sali.

— Sal gemma — risponde uno scolaro.
— Sal nitro — esclama un altro.
— Sal marino — grida un terzo.
— Salute — urla uno che non aveva ancora aperto bocca.

BUONA USANZA

In morte della signora Anna Fagarazzi il signor F. de F. offre a nostro mezzo lire due all'*Asilo Lattanti* e i [illegible] G. T. Merlo di Padova lire 5 all'*Istituto Rachitici*.

Nota sibillina
Anagramma

Leggimi a destra, leggimi a mancina
Lo stesso io son, da l'uom gio a c[illegible] rovina

Spiegazione della sciarada precedente
MENTE CATTO

CRONACA DEI TEATRI

Teatro del Lido — Ieri sera un pubblico scelto ed abbastanza numeroso assistette alla rappresentazione delle due operette *Santarellina* e *Gran Via*.

Questa sera verrà rappresentata l'operetta *Pompon* e quanto prima la nuova operetta *Fior di thè*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 9 alle 11 pom. dalla Banda Cittadina:

1. Gran Pot-pourri sull'opera *Pagliacci*, Leoncavallo — 2. Poema sinfonico *Danza Macabra*, Saint-Saëns — 3. Coro, danza e duetto d'amore finale II *Sansone e Dalila*, id. — Waltz *L'invitation à la Valse*, Weber.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1|2 - *Pompon*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 28

Il furto di Ruga Giuffa

Faccioli Giuseppe, fu Augusto, di anni 33 e Donà Giuseppe, detto Stella, di anni 61, rigattiere di Murano, sedendo l'accusa devono rispondere, il primo perchè il 6 maggio u. s., con chiave falsa, penetrò in casa di Regina Poletti, derubandola di effetti di biancheria, vestiario, di oggetti di rame, di un ombrellino, di uno sveglia e di un orologio d'argento, il tutto per L. 161.

Il secondo di ricettazione dolosa, perchè avrebbe acquistato dal Faccioli parte della refurtiva e perchè trovato in possesso di oggetti, ritenuti di provenienza furtiva, come briglie di bronzo, tubi di piombo e chiavarde, e anche di filo metallico, che si ritiene appartenente alla Società Telefonica.

Il Faccioli è confesso del furto, dice che la chiave di casa sua apriva benissimo la serratura dell'abitazione della Poletti, e che si servì d'essa; fece un involto della roba, che vendette parte ad uno sconosciuto, che non è il Donà, sulle Fondamente Nuove e parte in tre riprese la impegnò al Monte; ciò che risulta infatti dai tre bollettini sequestratigli.

Il Donà invece nega l'imputazione, sostiene di non conoscere il Faccioli, e di non aver mai acquistato nulla da lui. Quanto agli oggetti sequestratigli, era in possesso, non sa precisare da chi li compro, egli non esercita l'industria regolare, e quindi non munito di licenza della P. S., compera giornalmente piccole quantità di merce, non curandosi, come industriante girovago, di denunziarne le vendite.

Moltissimi sono i testi escussi, fra cui alcuni capi-tecnici del R. Arsenale, ma non si riesce a stabilire la provenienza degli oggetti sequestrati nell'abitazione del Donà.

Il P. M., in vista a tali risultanze, sostiene l'accusa per tutti e due e chiede pel Faccioli, confesso, 2 anni di reclusione, e pel Donà 4 mesi della stessa pena, 200 lire di multa e L. 20 di ammenda.

Il Tribunale condanna Faccioli Giuseppe a 2 anni di reclusione, aggravati dal patto di segregazione cellulare, perchè recidivo specifico ed a un anno di vigilanza della P. S. dopo espiata la pena; e Donà Giuseppe, siccome ricettatore, a 3 mesi e 10 giorni di reclusione, a L. 70 di multa ed a L. 20 di ammenda.

Furto di uva alla Giudecca

Maggia Leone, di ignoto, Palazzi Attilio, Girardi Carlo, Leone e Crevato Giuseppe, ragazzi dai 16 ai 20 anni, sono coloro, che l'altra sera dal capo vigile Turchetto, coll'assistenza delle guardie di finanza, furono colti in un sandolo con 25 chilogrammi di uva ed una zucca, che mediante scalata del muro alto 2 metri e 50 centimetri, avevano rubato nell'orto di dell'Ardit Giuseppe alla Giudecca.

Il primo e l'ultimo sono recidivi specifici e gli altri 2 incensurati.

Le negative di tutti quattro gli imputati non reggono di fronte al fatto spiegato da tutti i testi, ed il Tribunale in seguito a queste risultanze e su conforme proposta del P. M. condanna il Maggia ed il Crevato ad un anno di reclusione e gli altri due a 100 giorni della stessa pena ciascuno.

Colloquio amoroso... che costa caro!

Lucas Giorgio, fu Giorgio, di anni 45, celibe, ministro evangelico di Filadelfia e Damlor Aurora, fu Stefano, di anni 24, domestica di Pistoia, devono rispondere di oltraggio al pudore perchè la notte del 26 corr., furono sorpresi... in dolce colloquio su una banchina del Giardinetto reale. Entrambi negano il fatto, ma il carabiniere Casse Luigi, che li sorprese, conferma l'accusa.

Il P. M. chiede per entrambi la pena di 3 mesi di reclusione, e il Tribunale li condanna a 75 giorni di reclusione ciascuno.

Pres. Manchi — P. M. Rossi.

Consiglieri socialisti condannati

Ci ha da Reggio Emilia, 27:

Dopo tre giorni di dibattimento è finito ieri il processo contro Ferretti Gioacchino e Zaccarelli Ettore consiglieri comunali di qui e noti socialisti militanti.

Essi a querela del sig. Zanghieri Mario di Correggio venivano condannati: il Ferretti a mesi 10 di reclusione e a L. 1000 di multa per diffamazione commessa a mezzo del giornale socialista *Combattiamo* che si pubblica a Correggio; il Zaccarelli alla pena di mesi due e giorni 15 e L. 100 di multa, per diffamazione verbale, sempre ai danni dello stesso Zanghieri commessa.

Inoltre tanto il Ferretti che lo Zaccarelli, vennero condannati a rifondere i danni materiali e morali e le spese allo Zanghieri costituitosi parte civile.

La causa interessò molto e formò tema dei discorsi dei pubblici ritrovi.

Il Zanghieri accordò la prova pel fatto.

Molta folla assistette al dibattimento.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.77	60.36	60.73
Termometro centig. al Nord	21.9	23.9	27.2
» » Sud	20.5	25.2	29.7
Umidità relativa	93	83	67
Direzione del vento	NNE	NNE	SSO
Stato dell'atmosfera	7	9	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri 28.7 — min. di oggi 21.1

Probabilità: Venti deboli vari, cielo nuvoloso al Nord, qualche temporale, sereno altrove.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova. — Ci scrivono 18 agosto — (S.) — **Un matto che voleva morire** — L'altro giorno arrivò allo stabilimento del *Molino*, in Abano, un'individuo per la cura dei fanghi. Ma si capisce che, più del resto, aveva bisogno di curare il cervello, poichè sabato mattina andò a buttarsi nella vasca che raccoglie le acque del Montirone. Fu veduto e soccorso da parecchi e tratto dalla vasca — sebbene egli opponesse una discreta resistenza, tanto era deciso a farla finita.

Venne trasportato all'Ospitale di Este.

Il furto di iersera — All'angolo di piazza Duomo e precisamente all'imbocco dell'angusto e breve passaggio in Via Teatro Concordi e Leonessa, abita da parecchio tempo anche la famiglia Bubbio composta della madre Linda, delle due figlie Romana ed Angiolina, e di un ragazzetto, credo, loro nipote.

Iersera, come al solito, verso le ore 8 pom., madre, figlie e ragazzo lasciarono l'abitazione per muovere in cerca di fresco. La Romana si diresse, in vettura, fuori porta; gli altri presero diversa via.

La prima a rincasare fu — alle ore 9 — l'Angiolina col piccolo, per metterlo a letto. Trovò l'uscio di strada aperto, ma non vi badò, essendo cosa abituale. Salita, però fino alla porta che mette al suo appartamento, l'Angiolina ebbe un sussulto: anche quello era aperto non solo, ma recava alla serratura le traccie di grave violenza.

Scese in fretta le scale, la giovane s'imbattè nella ronda d'artiglieria. Udito di che trattavasi, i due militi la seguirono ed entrarono, secolei, nell'appartamento. Come ho detto la porta aveva la serratura divelta. Nelle prime stanze nessun disordine. Non così, però, nella stanza da letto, dove trovarono scassinato il primo tiretto dei due comò. E poichè la Bubbio ben sapeva essere appunto in codesti due tiretti custodite le gioie ed il denaro della sorella Romana, comprese subito che si trattava di furto, ormai bello e consumato.

Chiamato d'urgenza si recò sopraluogo il delegato Bredo — con due agenti. E si procedette alle constatazioni d'uso.

A quanto sembra il denaro rubato supera di poco le cento lire; non così pei gioielli, il valore dei quali si aggira sulle cinquemila lire!

Stamane furono praticate varie perquisizioni ed un arresto; ma nulla posso aggiungere anche per non turbare, con facili indiscrezioni, la riuscita di una operazione che sembra bene avviata.

La linea di condotta tenuta dal ladro o dai ladri li denuncia siccome individui assai pratici delle abitudini di casa Bubbio: difatti il furto venne compiuto nell'unica ora in cui, abitualmente, l'appartamento rimane incustodito e furono scassinati soltanto i soli due cassetti destinati a custodia di valori.

La danneggiata sig. Romana Bubbio apprese la brutta notizia due ore dopo, al suo ritorno dalla gita e rimase, naturalmente, assai male. Il delegato Bredo, anzi, provò fatica a tranquillizzarla.

Le gesta dei bulli — Il calzolaio Cesare Tessari ed il falegname Isidoro Polato, entrati, stamane, nell'osteria di Eugenio Bra calzone in via Gasometro, bevuto un litro, se ne andarono di fretta senza pagarne l'importo.

Si trattava di poca cosa — ma l'oste, naturalmente, prese cappello. E fini col rincorrerli, accompagnato dalla guardia municipale Fiscato.

Come furono raggiunti i due bulli cominciarono un po' di polemica. Ma la guardia riuscì ad accompagnarli in questura.

Ecco una prepotenza che costerà cara ai due bulli!

Traslocc — Questo capo-stazione aggiunto signor Pietro Berlini venne, per suo desiderio, traslocato a Treviglio.

L'esame di concorso ai posti vacanti d'insegnamento nelle scuole elementari di questo Comune, incomincerà il giorno 5 settembre alle ore otto ant. nella sala della scuola maschile alla Regia Carrarese.

I concorrenti potranno portare seco il vocabolario: qualunque altro libro o manoscritto rimane escluso.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 28 agosto — (*i. b.*) — **Il Consiglio comunale** si è radunato stasera alle ore otto.

Si procede all'appello nominale, mancano giustificati i consiglieri: Gritti, Burgi, Passuello, Olivi cav. Giulio, Bozza, Ancilotto.

Vengono nominati a scrutatori Boscolo, avv. Covoletto, prof. Olivi.

Parla primo il comm. Mandruzzato e dice che commosso per la stima addimostratagli nell'eleggerlo per la quarta volta a capo del Comune, ringrazia e dichiara che continuerà a disimpegnare le sue funzioni di Sindaco pel solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria.

Saluta ed esprime viva riconoscenza per quelli che cooperarono con lui nella passata amministrazione.

Si lusinga che la cooperazione regnerà sempre anche in questa amministrazione. (*Vive approvazioni*).

Il prof. Olivi domanda la parola esprimendo compiacenza al comm. Mandruzzato che accettò ancora una volta la importante carica.

Il sindaco informa il Consiglio che sono pervenute tre interrogazioni: del cav. Gregori, del cons. Boscolo e del dott. Tessari; comunica che la Giunta le accettò, e avverte i singoli consiglieri che il sindaco e gli assessori sono a disposizione per dare quegli schiarimenti voluti.

La prima domanda, del cons. cav. G. Gregori, tratta sulla circolare del Governo intorno alla difesa contro la tubercolosi.

Su questo argomento il prefetto ha mandato a tutti i sindaci una circolare di cui si dà lettura.

Il cons. G. Gregori sull'argomento di gravissima importanza ripete le cifre che dimostrano come anche a Treviso la terribile malattia sia propagata non un per cento esagerato. Per l'avvenire si deve trovare un rimedio.

La provincia di Treviso è stata la prima ad impiantare il Pellagrosario, non sarà l'ultima a porre un rimedio contro la tubercolosi. Confida nella Giunta che accetterà la sua parola e spera che anche a Treviso si farà come in altri luoghi e si provvederà all'urgente bisogno di sanitario.

Il *Sindaco* risponde che il Comune si è occupato anche nel passato sulla questione, ed ha preso quei provvedimenti necessari; terrà conto delle parole del cons. Gregori e il Comune di Treviso prenderà l'iniziativa.

Il cons. *Tessari* prende la parola sullo stesso argomento, prende esempio da altre provincie d'Italia che si sono anche riunite a congresso ultimamente a Roma.

Fa una lunga dimostrazione sulla necessità di prendere precauzioni contro il male invadente.

Il cons. *Boscolo* interroga sui criteri con cui vengono distribuiti i lavori di manutenzione importanti una spesa minore alle L. 500.

Si diffonde sull'argomento ed opta sulla necessità della istituzione a Treviso della cooperativa di lavoro.

L'assessore Della Rovere risponde al cons. Boscolo, e dice chiaramente con cifre che i lavori nella nostra città non sono tali nè tanti da portare utile ai singoli operai.

Però osserva che in generale l'ufficio tecnico ha bisogno di quei tali operai, per certi lavori, sui quali può fare assegnamento per capacità e pratica — e qui spiega i cosidetti *favoritismi*.

Si passa finalmente all'articolo primo dell'ordine del giorno.

(Osservo che a Treviso si prende l'abitudine di convertire le sedute consigliari in altrettante discussioni accademiche e l'ordine del giorno, vien lasciato in disparte e trattato ultimo ed affrettatamente).

Avendo il cav. Giulio Olivi date le dimissioni dalla nomina di assessore supplente vien nominato il cav. avv. Vincenzo Bianchini.

— A membro del Consiglio Provinciale scolastico è rinominato il cav. uff. dr. Giuseppe Rossi.

Vennero approvati gli altri argomenti all'ordine del giorno.

Un ferito — Zanatler Felice bracciante di Villorba stamattina cadeva da un carro di paglia riportando una frattura al piede destro.

All'ospitale, ove venne prontamente portato, fu medicato, ed i medici non pronunciarono ancora il loro giudizio sull'entità della ferita.

Sulla Treviso-Belluno — Venne approvato dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici la costruzione di una scogliera allo sbocco del torrente Ceregna nel Piave. La spesa sarà di lire 1700.

Castelfranco — Ci scrivono 28 agosto — **VII centenario — Festeggiamenti — Mostra e Corse** — Sono pregati vivamente i signori aderenti all'Esposizione di inviare subito la merce, perchè domenica 3 settembre si apre la Esposizione, ed al 7 il giurì pronuncierà il suo verdetto, dopodichè la merce verrà esposta nel Padiglione, luogo della fiera.

Ecco il quinto elenco degli espositori:

B. Benedetti e C.i, Vittorio — Mitoni Luigi, Treviso — S. Verchi e C., Torino — Pugnalin Raffaele, Arsego — Fratelli Mazzocato, Brentelle (Padova) — Novello Giuseppe, Asti — Favaro Lorenzo, Vicenza — Marozzi Eugenio, Sesto Fiorentino — Gradara Giuseppe, Padova — Zampiva Angelo, Arzignano — Beran Angelo, Arzignano — Maschio Giacomo, Padova.

— Rettifichiamo: I 30 inscritti velocipedisti sono tutti della corsa distrettuale *Castelfranco* — su quella *Giorgione* avrò i dati fra qualche giorno.

La corsa di *consolazione*, per la quale si discusse ieri a sera in seduta del Comitato, non fu ammessa.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 28 agosto — (*Lelio*) — **La festa alpina di ieri** — Fu certo ottima idea quella di raccogliere lassù nel simpatico e fulgente altipiano di Tonezza, accanto a una colonia di bambini, che è benefica emanazione della sezione vicentina del Club Alpino, i vecchi ed i nuovi adoratori dei monti per festeggiare le nozze d'argento della sezione stessa.

Numerosi furono infatti quelli che risposero a questo invito geniale, che doveva ed ha infatti rispecchiata la floridezza dell'opera feconda compiuta nei primi 25 anni di vita, e racchiudera il seme di un meraviglioso avvenire.

Venuti da Vicenza, da Schio, da Thiene e da altri centri della provincia, salendo alla spicciolata la strada maestosamente tortuosa del monte ed i faticosi viottoli delle scorciatoie, ben 46 alpinisti effettivi e onorari si trovarono nella cima di Tonezza signoreggiante una delle più splendide vallate della provincia nostra.

Noto qualche nome: Guardino Colleoni, presidente infaticabile della sezione, Almerico Da Schio e Paolo Lioy che prima di lui tennero le somme chiavi del sodalizio, Alessandro Cita che ne fu per parecchi anni solerte segretario, Alessandro Maello, Battista Bevilacqua, Giovanni Curti, Giuseppe Roi, Elcaban Dal Lago, il principino Ruspoli, i co. di Thiene, Maria Valmarana coi figli, il prof. Vigolo, Isidoro Meneghini, Antonio Scalco, ing. Casalini (salito in bicicletta) prof. abate Paker, Girolamo Carraro, Marcantonio Ghellini, Pozzaterra e Giannesini di Schio, l'avv. Allegri Marco di Venezia con la sua signora, prof. Valente dell'Università di Messina, Ettore Bertagnoni, Domenico Marigonda, Tassoli di Piovene e molti altri.

Era della comitiva il colonnello Vardham *attaché* militare presso l'ambasciata inglese in Roma ed ospite di casa Colleoni; nè mancava la stampa che era rappresentata dal dott. Sperotti, dai direttori della *Provincia* e dell'*Educazione Fisica* e dal vostro corrispondente.

Primo pensiero di questa eletta accolta di persone fu quello di visitare la colonia alpina che sorge in una felicissima posizione a qualche centinaio di metri dal centro, in una casa di nuova costruzione, di proprietà del sig. Pettinà.

E la impressione riportata da questa visita fu senza esagerazione, ottima, superiore a qualsiasi prevenzione. I 25 piccoli beneficati, presentati da due buone e premurose suore Dorotee, sono tutti ristabiliti in salute; lindi, puliti, ben nutriti, mandavano dagli occhi birichini lampi di gratitudine pei fondatori della colonia.

I dormitori, in ambienti assai propri e vasti, si presentano nel modo più simpatico, e i progetti non mancano per ridurre un vasto granaio a stanza da letto per raccogliere nel futuro nuovi bimbi.

Le anime pie sono dunque avvertite, i buoni sanno quindi il loro dovere.

Con un saggio criterio di modernità il presidente Colleoni, sempre cortese e sempre felice, ha soppresso l'adunanza sociale, per modo che dopo la Messa, detta appositamente per gli alpinisti dal prof. Paker, i convenuti si radunarono attorno le tavole imbandite nell'aula maggiore delle scuole municipali, abbellita per l'occasione con bandiere e fiori.

Il banchetto riuscì improntato a quella simpatica cordialità che pare sia una prerogativa dei monti; e fu servito con molta cura.

All'arrosto il co. Colleoni lesse la sua relazione intorno al lavoro compiuto in 25 anni dalla sezione vicentina del C. A. I. e fu una relazione fine, brillante, felicissima che fece rivivere molti [illegible] le epoche ormai storiche, in mezzo ad un [illegible] scomparsi non ancora obbliati.

Egli ricordò come la sezione vicentina certa quando l'amore pei monti aveva sedotto tante anime, abbia veduto i suoi soci salire le vette più alte, illustrare le nostre cime, dare ai compagni d'Italia un esempio bellissimo di coraggio e di energia; la segui nel suo lavoro a vantaggio dei rimboschimenti e delle piccole industrie alpine: rammentò l'esposizione del 1887 così splendidamente riuscita, il congresso dello stesso anno, la casina del Summano che costò ben 14 mila lire. E a questo ricordo egli infiammente la riconoscenza di Francesco Molin il valente geologo, del prof. Caliegari, insigne patriota, narrando aneddoti e accoppiando ad episodi da molti sconosciuti.

Infine davanti alla febbre del ciclismo che sembra invadere le generazioni nuove egli invitò gli amici del pedale a stringer la mano agli amici dell'alpenstock, e con una nobile perorazione, detta della colonia alpina ultima felice creazione del Club, invitò i bimbi beneficati a benedire la sezione vicentina che ad essa ha dato vita, il dottor Dal Lago e che vi dedica tanto cure affettuose, le impareggiabili suore che ad essa si son consacrate.

E dopo un applaudito accenno agli alpinisti trentini spesso compagni di questi convegni e un ringraziamento alla stampa e alle signore presenti, concluse mandando un evviva al Re, al quale nel cuore si accomunarono tutti i presenti plaudendo ed acclamando la splendida relazione.

Dopo il co. Colleoni parlarono, tutti felicemente, l'avv. Allegri, il co. Da Schio, Paolo Lioy ed il segretario di Feroni; e alle 3 1|2 lo splendido convegno si sciolse lasciando in tutti, e dico una frase che parrà volgare, ma che racchiude questa volta una grande verità, la migliore delle impressioni, il desiderio di nuovi simili ritrovi, la gratitudine infinita pel co. Colleoni, e un augurio invero di rigogliosa vita alla sezione vicentina del C. A. I.

Il signor Guido Calvi — impresario teatrale — vuol atteggiarsi, si capisce, a spaventa passeri e si è preso il lusso di sfoggiare — in un comunicato alla *Provincia* di ieri — tutta la dabbenaggine sua.

E debbo rispondergli io, debbo prendere sul serio costui che scambia i grattacapi suoi per grattacapi degli altri? Ma che s'accomodi il signor Calvi, faccia, scriva.... tutt'al più potrà riuscire a farmi levare una... risata.

Un forte incendio a Noventa Vicentina — Sabato notte, alle 11, ha preso fuoco la casa di Thiene Augusto, sita in contrada Coro di Noventa Vicentina.

Tutti in quell'ora si trovavano a letto ed il Thiene solo potè accorgersene quando il fuoco aveva già preso vaste proporzioni, s'adoperò quindi a trarre in salvo la moglie, la suocera e quattro figliuoletti. Ma non vi riuscì: il fumo asfissiò e le fiamme carbonizzarono la suocera che aveva ottanta anni — nel contempo la moglie del Thiene si recava in altra stanza per salvare i bambini, ma investita dal fuoco riportò tali ustioni che ieri mattina cessava di vivere.

Dei quattro bambini — tratti a stento a salvamento e già tutti all'ospedale per ustioni — due si trovano in istato gravissimo.

L'incendio venne domato solo alla mattina.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 28 agosto — (*P. e.*) — **Nuovo cavaliere** — Il signor Angelo Feruglio che per otto anni coprì la carica di sindaco e da quindici è consigliere comunale di Feletto Umberto, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Incendio — A causa della fermentazione del fieno, si manifestò il fuoco nel fienile di Ortis Daniele in Paluzza. In breve le fiamme avvolsero tutto il locale rustico distruggendo quanto stavavi dentro, arrecando un danno di circa lire duemila.

Per oltraggi alle guardie di finanza di Chiusaforte nell'esercizio delle loro funzioni, vennero arrestati certi l'[illegible] Luigi e Garbini Giacomo.

Pontebba — Ci scrivono, 28 agosto — (*B.*) — **L'arrivo dell'arcivescovo mons. Pietro Zamburlini** — Ieri, alle ore 6 1|4, giunse, proveniente da Dogna, l'arcivescovo mons. Pietro Zamburlini festeggiato dalla popolazione. Oltre i soliti spari ed archi trionfali vi furono l'illuminazione della chiesa e del sagrato a palloncini e vari fuochi d'artificio ben riusciti fra i quali molto elegante uno che nello scoppiare lasciò svolgere un indirizzo a caratteri trasparenti. S. E. si tratterrà qualche giorno per le cresime.

Provincia di Venezia

Mirano — Ci scrivono 28 agosto — **Esposizione provinciale agraria** — Il R. prefetto barone Winspeare ha con nobile lettera promesso il suo intervento alla festa inaugurale.

Importante riuscirà la mostra della ditta Ongaro e Vegno che ha mandato parecchie macchine.

Interessante sarà il chiosco della ditta Fassina e Caleghin che presenterà un olivo in vaso e tutta la serie dei prodotti della fabbricazione dell'olio d'olive.

Oggi sono giunte parecchie nuove adesioni.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 28 agosto (*G. E.*) — **Consiglio Comunale** — Ricordiamo che domani alle 4 pom., è convocato il patrio consiglio per la discussione degli oggetti di grande importanza.

Concerto — Ieri sera in piazza V. E. la banda Sociale svolse avanti a numeroso pubblico un scelto programma, che riscosse molti applausi. Ne va data lode all'egregio maestro Bianchi, che con passione e fatica istruisce i nostri bandisti.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 28 agosto — **Trasferimento** — Il signor Pavanello Giuseppe, aiuto-agente alle imposte dirette di Adria, è stato recentemente promosso agente, in questa qualità è trasferito a Nuoro, provincia di Sassari.

Scherzi fatali — Il ragazzetto Santi Andrea d'anni 14 urtando per ischerzo il coetaneo Osti Luigi, lo precipitò in fosso procurandogli la frattura dell'avambraccio sinistro. E' guaribile in 30 giorni.

Bergantino — Ci scrivono 24 agosto — Domenica ventura il dilettante signor Armando Polachini terrà nella nostra sala municipale una importante conferenza agraria.

NECROLOGIO

A Treviso è morto, a 78 anni monsignor Pier Antonio Liberali, canonico della cattedrale.

— Ci scrivono da Badia:

A Recoaro è morto improvvisamente Emanuele Finzi, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Con lui scompare un benefico cittadino. Aveva 66 anni.

— A Torino è morto il conte Edoardo Gaulthier di Confiengo, di anni 63 e il comm. ing. Carlo Velasco — A Milano il dott. Domenico Ripamonti — il cav. Raffaele Savonarola, cons. d'Appello a riposo, e Gaetano Marinoni, già capo ufficio anagrafi municipale — A Santa Margherita di Sori, il rev. don Enrico Carrega, di anni 98 — A Brescia il notaio dott. Eugenio Tarozzi — A Roccavione (Cuneo), in età di anni 75, il prof. Giordana, G. B., insegnante di Ginnasio a riposo. Fu per qualche anno sindaco di quel Comune — A Roma il capo sezione al Ministero della marina Francesco Molfado.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Giovanni Fagarazzi e famiglie Pizzinato ringraziano commossi tutti gli amici e conoscenti che vollero in qualsiasi maniera tributare un ultimo omaggio di affetto alla loro amatissima

ANNA

Recoaro, 26 agosto 1899.

La moglie Rosa Roggia, i figli, i nipoti, partecipano desolati la repentina morte dell'amatissimo loro,

EMANUELE FINZI

Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro, avvenuta ieri dopo le 23.

Il presente per le involontarie ommissioni.

Il marito e i congiunti porgono pubbliche e sentite grazie a tutti coloro che spontaneamente diedero prova di affetto nella grave sciagura che li colpirono nella perdita della loro amata

OLGA SANDRI-LORIS

Uno speciale tributo di riconoscenza all'egregio medico sig. Francesco Bellarin che con instancabile solerzia ebbe a curarla per tutta la durata della lunga e ribelle malattia.

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Cavagnis Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 agosto a Lire 107.60

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 agosto al 4 sett. per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.55

Listini Borse

Venezia 30 agosto

	Prezzo nominale			
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 30		
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —		
» » 4 1/2 0/0	111 —	— —		
Azioni Banca d'Italia	— —	— —		
» Banca Veneta	310 —	— —		
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —		
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —		
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —		
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. ing. nom. L. 100	[illegible]	— —		
Azioni Accumulat. di Terni nom. L. 250	1510	— —		
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —		
Azioni della Fattoria di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —		

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0 [illegible]

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. [illegible]

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nom. L. [illegible]

Az. Banca Unione coop. dei pacc. valore nom. L. [illegible]

CAMBI

	[illegible] da	a	[illegible] da	a	Sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	[illegible]
Germania	131 45	131 65	— —	— —	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Austria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banc. aust.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta [illegible] — Banca Popolare [illegible] — Cassa Risparmio [illegible] — Banca Unione coop. [illegible]

Vienna 29 — [illegible]

Torino 29 · Parigi 29 · Firenze 29 · Berlino 29 · Milano 29 · Londra 29 — [illegible]

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. [illegible] pel 10 marzo 63,34 [illegible]

Olio di Gioia al quint. contanti [illegible] — pel 10 ottobre 63 67 — pel 10 marzo 64.34 — pel 10 maggio 64.72 [illegible]

New York 28 — Apertura — Frumento [illegible] — Cotone [illegible]

Havre 29 — Chiusura — Cotone — [illegible]

Londra 29 — Chiusura — [illegible]

New York 29 — Chiusura — Cotone Middling C. [illegible] — id a New Orleans C. [illegible] — Cotone futuri — mese prossimo C. [illegible] — 3 mesi dopo corr. C. 6.11 — 4 mesi C. [illegible] — 7 mesi C. 6.29 — Entrate cotone nella giornata balle N. 7.000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 6.000 — idem pel continente balle N. [illegible] — Entrate cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle — pel continente balle N. —,— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D. 76.1/8 — agosto inquot. — settembre 75 — ottobre inquot. — [illegible]

Granone disponibile D. 38 [illegible] — Farina extrastate D. 2, 5 — Noli cereali per Liverpool D. 3, — — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5,5/8 — idem pel corrente C. 4,50 — idem mese prossimo C. 4,60 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,65 — idem 3 mesi 4,50 — idem 4 mesi 4,9[illegible] — idem 6 mesi [illegible] — idem 8 mesi [illegible] — Mercado N. 11 disponibile D. [illegible] Vendite Caffè nella sett. sacchi N. —,— — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 28 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente franchi [illegible] — Prossimo 27,1[illegible] — A 4 mesi ultimi 27,[illegible] — A 4 mesi da novembre [illegible]

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 43,[illegible] — Prossimo 44,2[illegible] — A 4 mesi ultimi [illegible] — A 4 mesi primi 35 [illegible]

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile [illegible] — Zucchero raffinato 10[illegible]

Zucchero bianco Num. 3 — Mercato calmo — Disponibile [illegible] — Pel corrente [illegible] — Pel 4 mesi da ottobre [illegible] — A 4 mesi primi 30.35

Frumenti — Mercato sost. — Pel corr. 19,60 — prossimo 19,80 — A 4 mesi da luglio-agosto 20 [illegible] — per 4 mesi [illegible]

Amburgo 29 — [illegible]

Roma 29 — [illegible]

Magdeburgo 29 — Zucchero [illegible]

Amburgo 29 — Frumenti — [illegible]

CAFFÈ

Havre 29 — [illegible]

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totali	3 -3		3 373		3 32[illegible]	2[illegible]	20539

Mercato del petrolio nella piazza di Venezia delle ... del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 32.30	Chilo 14[illegible]
Idem	Nevada	» 32 2[illegible]	» 24[illegible]
	Adriatico	» 32.—	» 24[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio speciale all'oggi per pagamento in oro per Venezia cui da aggiungere il dazio comunale corrispondente in L. 1.75 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 agosto N. 198, contiene

Regio decreto col quale si determinano le indennità di trasferimento agli ufficiali in servizio attivo permanente — Il per decreto relativo modificazioni alle speciali ricompense per atti di coraggio e filantropia compiuti in mare — Relazioni e regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Voltri (Genova) e Milano e nominano rispettivamente un R. Commissario straordinario — Elenco dei giovani laureati ingegneri ed architetti, classificati per ordine di merito — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di luglio — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
[illegible] dichiarazioni di fallimento

Rizzaro Tom, Bettinghe, osteria, Rovigo — Brisa Franc., Me[illegible], legnami, S[illegible] — Cappello Dom., Casola (Pal-[illegible]

...sedici, oggetti [illegible] — Cotta [illegible], Milano — Gaiante Ferdinando [illegible] Genova — Menotto Ferdinando [illegible] Milano.

Accomodamenti stragiudiziali

Alzini Franc., merceria, Pal. [illegible] — Gambera Bresso — Sonzono M. & G. [illegible] e Commercio [illegible]

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Drai[illegible] vap. [illegible] — Cossovich, con merci — per Bari vap. [illegible] Marasco, con [illegible] — per New York vap. [illegible] Warwick e cap. Reading, con merci —

Arrivati il 26 da New York vap. [illegible] Brew con merci e N. [illegible] Carrieato

Arrivati il 29 da W. Hartlepool vap. [illegible] Imalda con carbone all'ordine — da [illegible] Eros e cap. Polich, con merci [illegible] Empedocle brig. ital. e Guido e cap. [illegible] l'e dine.

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato [illegible] chiuso del fallito Fagotto G. B. negoz. [illegible] in Venezia coi suoi creditori sul [illegible] tegrale delle spese di giustizia ed [illegible] crediti privilegiati salvo il [illegible] ...nenza, e del pagamento del 15 per cento ... regrafari entro un mese dal pagamento [illegible] tenza stessa. (F. P. N. 14 di Venezia).

Appalti

Il 6 settembre presso il municipio di [illegible] scade il termine per le offerte del ventesimo [illegible] l'appalto della fornitura della materia [illegible] autenzione delle strade di questo Comune [illegible] per 1899-1904, provvisoriamente deliberato [illegible] contesto di lire 1,20 sul prezzo [illegible] (F. P. N. [illegible] di Verona)

Il 3 settembre presso la Direzione Generale del Tesoro dipartimento marittimo si terrà l'asta per [illegible] provvista di oggetti di bronzo e di ottone [illegible] complessiva di lire [illegible] di Venezia).

Il 2 settembre presso il municipio di Verona si terrà asta per l'appalto della fornitura della legna [illegible] soni lasciate, fascette e carbone occorrenti [illegible] di Verona oltre a quelli che potessero [illegible] giorno invernale 1899-1900 sul dato di lire [illegible] la legna forte di stanza di Alla, lire [illegible] gna forte, lire 3.40 e fascine di forte [illegible] di salice e lire 1[illegible] il carbone di legna forte per [illegible] in lire 60.[illegible] (F. P. N. [illegible] di Verona

Il 15 settembre presso l'Intendenza di Finanza di Venezia terrà l'asta per l'appalto della Rivendita generi di privativa N. 14 nel Comune di Venezia Sestiere S. [illegible] reddito medio lordo calcolato nell'ultimo triennio [illegible] sulle vendite dei tabacchi in lire 2.[illegible] (F. P. N. [illegible] Venezia)

FITTI E VENDITE

Fitti

Locanda ammobigliata per miagratore in Marocco. Salotto, cucina, quattro stanze e giardinetto.
Rivolgersi Bernasconi, Marocco, [illegible]

D'affittarsi in Padova, palazzo signorile con adiacenze, ... 7 camere, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in [illegible], ingr. pedonale Via [illegible] Rivolgersi [illegible], Padova.

AFFITTASI
a S. Fosca, Canal Grande
appartamento signorile, 12 stanze, sala, cucina, anticamere, 2 watercloset, acquedotto, gaz, riva. Rivolgersi Giacomo G[illegible], Corte dell'A[illegible], Palazzo Porto.

Feltre affittasi negozio spazioso con due locali e magazzini annessi, posizione centrale. — Per trattative rivolgersi Banca Feltrina.

Cercasi stanza ammobigliata a S. Marco. — Scrivere Z 3[illegible] a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Occasione — Landeau primaria fabbrica del Veneto, grande, ottime condizioni vendesi lire mille. Rivolgersi D. R., fermo posta, Mestre.

Vendesi ai Capita[illegible] del Vend[illegible] ...Casa di due piani ... affittanze in ottimo stato ... ottima posizione ai Frari. Per trattare tutti i giorni [illegible] Terra Cannone, [illegible]

PUBBLICITA economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi pure [illegible] gratuito [illegible] ... Richiedesi buone referenze. Offerte scritte [illegible] per uso Haasenstein e Vogler, Padova

Cerco impiego, cassiera, [illegible], dama di compagnia, istitutrice bambini in città e fuori. Dispongo cauzione e [illegible]. Scrivere O. F., fermo posta, Venezia.

Diversi

Maria mia. Grazie gioie infinite invaser, mi cuore. Vorrei avere dettagli riguardo impo[illegible] ... devi sentirti sempre tanto forte contro ogni imposizione, quanto sento m'e io dedicarti intera vita. Nostra nuova dimora sarebbe eventualmente P[illegible], scrivimi. Sicuro sentimenti tuo cuore invioti saluti anime appassionate. Amoli tanto.

ISTITUTO VITTORIA
Istituto d'educazione
di I. ordine
per ragazzi e giovanetti
in LERNAU presso Lucerna
Lago dei Quattro Cantoni.
Domandare i prospetti
Dr. Pfeiffer

Via del Torrente - TRIESTE - Via della Legna
HOTEL MONCENISIO
Nuovo e costrutto appositamente per Albergo
80 camere splendide da trenzer 80 in più
Bagni — Telefono — Omnibus
Restaurant italiano uno dei più frequentati della città
— Prezzi miti —
ANDOLF. e BERRETTINI, propr.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la sifilide più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 2 — PILLOLE L. 3, per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . L. 3.—
Privativa governativa al Dr TENCA, Milano, Via Pasquirolo, 9. Visita e consulto per lettera L. 5. A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr TENCA.

Depositi generali pel farmacisti in Milano presso lo stesso D.r TENCA
e la Ditta *Carlo Erba* e succursali farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono rimedio in tutta Italia con L. 0,75 in più franchi a domicilio.

MALATTIE SEGRETE
Capsule
SANTAL SALOLÈ EMERY
Il più potente antiblenorragico ancora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito generale
S. NEGRI & C., S. Cassiano, 2231, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

IN PADOVA
le inserzioni per
La Gazzetta di Venezia
si ricevono dal Signor
GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 932
Rappresentante della Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

Amaro Bareggi
a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con medaglie d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo ferro-china.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli Bareggi - Padova.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
... sola ottenuta col metodo Brown-Sequard di Parigi — [illegible] ... opuscoli gratis. — [illegible]
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie farmacie

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo Nuova Invenzione
superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla [illegible] Italiana. — Unico da [illegible] per le sue qualità speciali [illegible] — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 il pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di Fama Mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

POLVERI VICHY ALBERANI
Specialità dell'antica Farmacia detta « DEI CASALI » di G. Alberani - BOLOGNA, Via Castiglione, 11
L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri con relativa [illegible] per preparare 10 bottiglie acqua artificiale Vichy.

L'acqua ottenuta con queste polveri ha la stessa efficacia terapeutica dell'acqua Vichy naturale e la sostituisce con vantaggio nel guarire i Catarri dello stomaco, le Coliche nefritiche e le Affezioni delle vie urinarie.

Unico Deposito in VENEZIA presso Farmacia Ponci, Santa Fosca.

TOSSE ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura, infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof A. Cardarelli scrisse: la **Lichenina Lombardi** *è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi*, quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare (Prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima; ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28. — Grossisti; in Milano: Erba, Manzoni, Paganini — in Torino: G. Torta — in Roma: Colonnello Manzoni: — in Venezia: far. Trento.

LA TISI il male terribile per l'autonomasia oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Varie esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande, spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone. Chi si aiuta Iddio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3; per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma, 28.

I CAPELLI in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla e il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La **Migliorina** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2ª e 3ª applicazione il bacillo, è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della **Migliorina** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. — La Migliorina costa L. 5 per posta L. 6 in Italia. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma. 28

LA NEURASTENIA secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Müller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di **spleen**, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, accesi di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore e arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto e con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione ». Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue « perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0 il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore e i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

IL DIABETE finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Salento, 1/6/98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete, e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè [illegible] subito, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola Pillole Lichenate Vigier e 2 fl. Rigeneratore costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28. — Grossisti: in Roma: Colonnelli Manzoni — in Venezia, farm. Trento — in Bologna, Bonavia — in Firenze, Pegna — in Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini.

LA VIRILITA' perduta od affievolita (impotenza) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni, mercè l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria**, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA SIFILIDE si cura brillantemente con la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di salsapariglia (20 0/0) e ioduri [illegible] — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della **Smilacina** il mio portiere affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito [illegible] *alleviato dalle sue pene*. Io ad onor suo debbo annunziarlo spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli 23 aprile 1898. Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208.

Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre flaconi di **Smilacina** *lo liberarono del tutto dalle sue pene*. Deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissima. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, inturimenti glandolari ecc. scompariscono con la **Smilacina** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5.75, tre flacons L. 13. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. ioduro potassio puriss. [illegible] costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28

BLENORRAGIA. PROTESTA. Malvagi speculatori mettono in dubbio la autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta « Non ti curar di loro ma guarda e passa ». Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spese. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun altra medicina è efficace quanto l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. — Costa L. 2.50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. [illegible] quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma. 28.

DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE. E' opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue *a meraviglia* solo col **Balsamo Lombardi**, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni all'esterno cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La gotta terribile e straziante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.

DEPOSITARII: *Roma*, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C.; *Milano*, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani, *Firenze*: C. Pegna e F.; *Bologna*: G. Bonavia, Todesco e Foligno; *Torino*, G. Torta, via Roma 2; *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Ancona*: Todesco e Foligno, [illegible] Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc.; *Palermo* Farmacia Petralia via Maqueda; *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcuenaga, 376, *Malta*, F. S. De Cesare St. R. Terri, 6; ecc. ecc.

Anno CL[illegible]

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 30 Agosto N. 239

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 236 - PADOVA Savonarola Santo 831 - ROMA Corso 337 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 25, III pag. L. 1, Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LA SINISTRA E I RADICALI

Facciamo seguito a quanto abbiamo scritto ieri sulla discussa ricostituzione della sinistra, tornando a notare ciò che abbiamo osservato qualche tempo fa, cioè ch'essa viene caldeggiata dai radicali per finir di inghiottire gli ultimi avanzi di quel partito, e per condurlo quindi ad aiutarli in quei metodi atti a far loro raggiungere scopi anticostituzionali.

L'on. Sacchi, che si atteggia a successore di Cavallotti — e che, fra parentesi, ha gran voglia di arrivare — assicurò in questi giorni, che gli elementi più avanzati della Camera e del paese, darebbero oggi il loro appoggio disinteressato e sincero ad un'opposizione costituzionale, che si costituisse intorno ad un programma concreto di riforme politiche e sociali, che assumesse la difesa aperta e intransigente della libertà.

Non v'è mente, per quanto corta, cui non si possa spiegare il volgare tranello in cui si vorrebbero trarre gli uomini dell'antica sinistra.

Certo l'on. Sacchi è sincero quando dice che oggi la Montagna darebbe il suo appoggio disinteressato alla Sinistra. Oggi, cioè fintanto che una coalizione di gruppi aiutata dai venturieri del parlamento che si voltano al sole sorgente, potesse far abbrancare il potere agli uomini della sinistra. Quel giorno il colpo sarebbe fatto, e il governo diventerebbe prigioniero dei radicali, poichè non gli sarebbe possibile vivere neanche un giorno senza i voti dell'Estrema; e si sa di quale audacia e di quale incontentabilità, sono impastati i campioni della democrazia italiana.

Si capisce che l'on. Sacchi propugni l'intesa, perchè sarà tutta a beneficio dei suoi. Basta notare che, come aperitivo, domanda fin d'ora che tale intesa si faccia sulla abolizione degli art. 246, 247 e 251 del Codice penale; i quali stabiliscono punizioni per coloro che istigano a reati contro la sicurezza dello Stato, o chiunque pubblicamente (per mezzo della stampa), fa l'apologia di un fatto che la legge prevede come delitto, o incita alla disobbedienza della legge, ovvero incita all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, o chiunque prende parte ad un associazione diretta a commettere tali delitti.

Parlare quindi di costituzionalità, in una opposizione di sinistra che si formasse sotto questi auspici, sarebbe cosa ridicola.

***

L'on. Sacchi, per chi vuol capirlo, parla chiaro, poichè confessa che l'appoggio dell'Estrema non può essere pel momento favorevole alla Sinistra. Ma, da gente pratica, i radicali guardano all'avvenire. Intanto — pensano — tiriamoli in rete. Sarà tanto di guadagnato! ..

Si dice infatti ai pesciolini sinistri:

« Codesto appoggio per i miopi vi allontanerà dal potere, ma per chi ha il senso pratico della situazione vi renderà assai più forti. In Italia non vi è posto per molti partiti, ed è assolutamente necessaria la esistenza di quel partito medio, che rappresenti l'attualità possibile in confronto colle ardenti aspirazioni dell'avvenire.

Questo partito medio sia ancora la Sinistra, che evolvendosi e riprendendo la tradizione, per la quale diede al Paese l'allargamento del suffragio politico ed amministrativo, affronti risolutamente le riforme politiche ed economiche che il paese richiede e che sono avversate soltanto dalle classi militariste e feudatarie. Che se per attuare le riforme occorre avere il governo, è pur vero che bisogna conquistarlo come partito col favore della pubblica opinione e non ascendervi per carriera personale. E la via ad ottenere tutto è una sola, ardua e spinosa dapprima, larga e piana dappoi: la propaganda nel popolo. »

Chi non capisce l'insidia? Chi non comprende il pericolo? E' la storia rinnovata del cavallo di Troja.

Vada coi radicali la sinistra rivoluzionaria. Anzi non ha bisogno di andarvi, — quella zanardelliana, per esempio, c'è già, e lo provano le alleanze repubblicane e socialiste, armatesi con essa, per l'assalto dei municipii.

Ma l'altra sinistra, frazionata in gruppi e quindi non formante organismo di partito, ma che è costituzionale, non commetterà certo il supremo errore di far il giuoco dei nemici delle istituzioni: poichè a ciò solo si riducono le lusinghe con cui si tenta di attirarla nell'orbita rossa.

Il *partito medio* non viene ad essere che una finzione; e non sappiamo invero con quanta buona fede, la *Tribuna* che ben conosce qual è, sinceramente, la condizione politica parlamentare, faccia anch'essa parte del coro, propugnando il ritorno ai.... *tempi classici*.

Non se ne ha avuto abbastanza l'Italia, dei tempi classici della famosa sinistra? E il rinnovarli, oggi, non sarebbe ingrandire, forse senza rimedio, il pericolo antimonarchico, per intravvisto dallo stesso giornale?

Gli abbiamo ieri osservato che la Sinistra non può risorgere, come partito organico e di governo. Vogliono fare i sinistri opera saggia? Facciano opera sincera.

Coloro che son tratti ai sistemi dei radicali si uniscano a questi risolutamente; gli altri si ritraggano — come molti hanno fatto ormai — dalla parte liberale conservatrice. E questa sarà sincerità, proficua agli interessi politici e morali del paese.

Ma cedere ad un'insidia, per dare parvenza di vita ad un partito diviso da tanto profondo abisso, oramai, nei suoi uomini e nei suoi principii di governo, sarebbe opera folle, e un vero tradimento delle istituzioni.

Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 29 agosto, sera*:

Il Consiglio dei ministri è convocato per domenica prossima. Come qui si sapeva già, l'on. Pelloux non si recò a Santena a visitare l'on. Visconti-Venosta. Del resto, alla Consulta si torna smentire la diceria, ripetuta periodicamente, del ritiro dell'on. ministro degli esteri.

La questione della cedibilità degli stipendi

Ci telegrafano da *Roma 29 agosto, sera*:

Nella seduta odierna la sezione prima della Corte dei Conti ha discusso lungamente intorno allo schema del decreto preparato dal ministro del Tesoro, che apporta modificazioni all'articolo del regolamento di contabilità generale dello Stato, relative alla cedibilità dello stipendio degli impiegati, rimandando ad altra seduta ogni deliberazione definitiva. Si afferma che la sezione sia poco propensa ad approvare tali modificazioni.

Un principe giapponese a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 29 agosto, sera*:

Il principe Konaye, presidente del Senato del Giappone, che trovasi a Roma, ha visitato Palazzo Madama, mostrando vivo interesse di informarsi della composizione e del funzionamento del Senato.

Il senatore Mariotti fece gli onori di casa al principe giapponese.

L'applicazione del telegrafo senza fili sulle navi da guerra

Ci telegrafano da *Roma, 29 agosto, sera*:

L'ingegnere Marconi, inventore del telegrafo senza fili, è giunto a Roma, insieme all'ingegnere Pasqualini capo-elettricista dell'Arsenale di Spezia per stabilire col ministero della marina le modalità dell'impianto degli apparecchi telegrafici senza fili sulle navi da guerra, per un definitivo esperimento.

Notizie della marina
Le torpediniere alle manovre
La partenza del « Vespucci »

Ci telegrafano da *Roma, 29 agosto, sera*:

Le torpediniere destinate alle grandi manovre navali, che avranno luogo in settembre, nel Tirreno, formeranno una squadriglia sotto il comando del capitano di corvetta Manzi. La squadriglia comprenderà le torpediniere di prima classe *Aquila*, *Avvoltoio*, *Nibbio* e *Sparviero*.

Le tre flottiglie di dodici torpediniere ognuna saranno sotto gli ordini dei rispettivi capitani di corvetta Amodio, Carfora e Cattaneli. Il punto di riunione è Gaeta, al primo di settembre.

— Telegrafano da Livorno che la r. nave *Amerigo Vespucci*, dopo aver imbarcati gli allievi dell'Accademia navale, salpò oggi per Gibilterra, donde proseguirà i mari del Nord.

— Vennero firmati i decreti di promozione in tutti i gradi dello stato maggiore della marina.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'Alta Corte di Giustizia
Nuovi arresti

Ci telegrafano da *Parigi, 29 agosto, sera*:

Ii giornali dubitano che l'Alta Corte di Giustizia possa riunirsi prima della seconda quindicina di settembre.

*

In seguito al risultato della perquisizione fatta ieri a Caen al domicilio di Lefevre, presidente della Lega della gioventù antisemita e alla scoperta di carte compromettenti, Lefevre fu arrestato oggi e condotto a Parigi.

**

Il giudice istruttore ordinò oggi l'arresto di Lejoux già redattore del *Petit Journal* che diede all'*Eclair* informazioni per l'articolo intitolato: *Questo animale di Dreyfus*, articolo per il quale l'*Eclair* è processato.

La sottoscrizione per la vedova del colonn. Klobb
Fidanzamento principesco

Ci telegrafano da *Parigi, 29 agosto, sera*:

La sottoscrizione aperta l'altro ieri dal *Figaro* per la vedova del colonnello Klobb, ucciso dalla spedizione Voulet sul Niger, ascende già a tredicimila franchi.

Si rimarcano fra i sottoscrittori molti israeliti.

— Si annuncia il fidanzamento della principessa Isabella d'Orleans sorella della duchessa Elena di Aosta con il cugino principe Giovanni secondogenito del duca di Chartres.

Il principe Giovanni serve attualmente nell'esercito danese.

La questione del Transvaal

Parigi 29, ore 10 a. — Un dispaccio da Londra del *Matin* dice che l'alto ufficio coloniale si rifiuta di confermare l'ultima risposta del Transvaal.

Londra 29, ore 9 a. — I giornali non ammettono una grande importanza alla risposta del Transvaal. Dicono che, se la risposta rappresentasse la situazione reale, la sola cosa da farsi sarebbe l'invio d'un *ultimatum*.

Pretoria 29, ore 8 a. — Nei circoli ufficiali si è accolto il discorso di Chamberlain con calma. Il presidente Kruger, accennando a questo discorso disse: « Non mi occupo di ciò che dicono i giornali. Chamberlain rivolgasi a me ed io gli risponderò. ».

La chiusura della Dieta prussiana

Berlino 29, ore 5 p. — Le camere della Dieta prussiana si riunirono oggi in seduta comune. Il cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe, lesse l'ordinanza imperiale con cui la Dieta viene chiusa.

Una epidemia rassomigliante al cholera

Kingston (Giammaica) 29, ore 4 p. — Una epidemia, rassomigliante al cholera, apparve nelle isole Caymans. Finora vi furono quaranta vittime.

Il crollo di una casa d'acciaio

Chicago 29, ore 6 p. — Ieri crollò un edificio costrutto tutto in acciaio e prossimo al suo compimento, il quale doveva essere riservato per grandi riunioni. Quando avvenne il crollo, nell'interno dell'edificio si trovavano numerose persone, 12 delle quali furono estratte cadaveri orrendamente sfigurati. Numerosi sono i feriti.

La Regina di Spagna a Lussino

Telegrafano da Fiume, 27:

Iersera, col diretto di Vienna, arrivò qui Maria Cristina, Regina reggente di Spagna con numeroso seguito.

Era attesa alla stazione dall'arciduca Carlo Stefano, suo fratello. Si recarono a bordo del yacht *Ossero*, col quale oggi partirono per Lussino, ove la Regina soggiornerà alcuni giorni ospite del fratello.

Una nave misteriosa a Brest

Telegrafano da Parigi, 28, alla *Stampa*:

Il corrispondente della *Patria* da Brest riferisce i risultati della sua inchiesta circa il misterioso yacht veduto in quei paraggi.

Alcuni abitanti di Morgat dichiararono di averlo visto; un certo Bott gli si avvicinò e riconobbe un *brick* di commercio. Il corrispondente insiste nel dubbio che la presenza della nave si colleghi ad uno sbarco del duca d'Orleans in *Francia*. Ma dal racconto appare l'assurdità di tali sospetti.

Una compagnia di svizzeri che si rivolta al suo capitano

Scrivono da Lucerna 24, alla *Stampa*:

Sul campo di manovra presso Lucerna avvenne, ieri sera, un atto di ribellione nella 2.a compagnia del battaglione 114.o, appartenente alle truppe del Gottardo. La compagnia è composta di uomini dei Comuni di Entlebuch, Hasle, Schüpfheim, Flühli, Escholzmatt e Marbach. Comandante della compagnia è il capitano Antonio Grütter-Seiler di Lucerna. A quanto pare egli trattava gli uomini alquanto severamente e praticava l'ispezione del fucile e del sacco forse troppo minuziosamente, in confronto a quanto si faceva nelle altre compagnie.

Ciò indispose, e già nel corso della giornata si erano sollevati dei lamenti fra gli uomini della *landwehr*, i quali volevano essere trattati come gli altri.

Alla sera, alle 20, il capitano Grütter fece di nuovo schierare la sua compagnia per praticarvi una seconda ispezione, indi ammonì i suoi soldati che se alle 21 tutto non era silenzio e quiete nel quartiere, avrebbe punito cogli arresti.

Pare che le altre compagnie non siano state riunite nè insonnate con simile intimazione. Questo speciale trattamento della 2.a compagnia finì per esasperare i soldati. Dapprima corse un mormorio tra le file. Quindi il capitano venne circondato dall'intera compagnia e fatto segno a minaccie, e già i fatti stavano per seguire alle parole, quando si intromisero il sergente maggiore ed il sergente furiere, calmando alquanto gli animi ed inducendo il capitano ad allontanarsi.

Come si vede, anche nelle milizie svizzere, già così disciplinate, va serpeggiando lo spirito della ribellione.

Il processo per la manomissione delle urne e la magistratura di Roma

Mentre si aspetta l'ordinanza della Camera di Consiglio, circa l'affare della manomissione delle urne, giova fermarsi un momento sulle conclusioni enunciate in proposito dal giudice istruttore.

Il giudice istruttore, come i nostri dispacci ci hanno annunciato, ritenendo gli imputati colpevoli del reato previsto all'articolo 118 del codice penale (*) rinviò gli atti alla Camera del Consiglio, che se delibererà conformemente a queste conclusioni, passerà il processo al Procuratore Generale, che poscia presenterà le sue requisitorie alla sessione d'accusa, cui spetta l'ultima decisione.

Così già fino da ora si vede che il processo è avviato verso la Corte d'Assise, dove come al solito i giurati si incaricheranno di mandar assolti i rei politici con tanto d'applausi.

Valeva la pena allora che il giudice di istruzione gravasse tanto la mano nelle sue conclusioni per classificare il reato in questione sotto l'articolo 118?

Di fronte all'esito assolutorio che daranno le Assise questa severità puramente nominale dell'istruttoria non toglierà forse prestigio al magistrato, non apparirà forse come un mezzo escogitato dalla magistratura di Roma per rinviare alle Assise l'affare, allo scopo di lavarsene le mani e di non assumersi odiosità?

E il dubbio acquista maggior fondamento se si considera che il reato in questione poteva più acconciamente cadere sotto le sanzioni degli articoli 187 e 188 del Codice Penale, i quali prescrivono:

187. Chiunque usa violenza o minaccia verso un membro del Parlamento od un pubblico ufficiale, per costringerlo a fare o ad omettere un atto del suo ufficio, è punito con la reclusione da tre a trenta mesi.

La reclusione è:

1° Da sei mesi a cinque anni, se il fatto sia commesso con armi;

2° Da tre a quindici anni, se il fatto sia commesso in riunione di oltre cinque persone con armi, ovvero in riunione di oltre dieci persone anche senza armi e previo concerto.

188. Alle stesse pene stabilite nell'articolo precedente soggiace chiunque usa violenza o minaccia per impedire o turbare le adunanze o l'esercizio delle funzioni di Corpi giudiziari, politici o amministrativi, o delle loro rappresentanze, o di altre Autorità, di uffici o di istituti pubblici, ovvero per influire sulle loro deliberazioni.

E pertanto, con le comminatorie portate da questi articoli, l'affare restava di competenza del Tribunale che avrebbe sentenziato con più criterio e con più serietà che non i giudici popolari.

Sempre così del resto; si elevano capi d'accusa formidabili che la giuria, sapientemente lavorata dagli avvocati e dai partiti sovversivi, rovescia completamente, o si infliggono punizioni rigorose che poi si cerca il modo per non applicare.

Non sarebbe forse meglio una apparenza meno feroce al principio, ma una azione più giustamente severa in fondo?

(*) Ecco l'articolo 118:

E' punito con la detenzione non inferiore a dodici anni chiunque commette un fatto diretto:

1. a impedire al Re o al Reggente, in tutto o in parte, anche temporaneamente, l'esercizio della sovranità;

2. a impedire al Senato o alla Camera dei deputati l'esercizio delle loro funzioni;

3. a mutare violentemente la costituzione dello Stato, la forma del Governo o l'ordine di successione al trono (156).

Un villaggio illuminato all'acetilene

Il villaggio di cui si tratta è quello di Worb, presso Berna (Svizzera) che dall'aprile decorso in poi è illuminato all'acetilene.

La sua stazione d'illuminazione, che alimenta 1000 fiamme da 30 candele l'una, è una delle più importanti della Svizzera e comprende una officina a cui è affidata la rete di distribuzione per la illuminazione pubblica e quella domestica. Esteriormente, l'edificio non differisce gran fatto da un gasometro usuale.

Questa officina contiene due generatori, ognuno dei quali può produrre dieci metri cubi di gas all'ora, un gasometro speciale della capacità di 50 metri cubi, e tutti gli apparecchi e magazzini necessarii.

Il condotto principale, lungo 3000 metri, è un tubo in ghisa (ferro fuso) di 10 centimetri di diametro, i canali sussidiari sono dei tubi di ferro.

Per la illuminazione delle vie di Worb si collocarono 31 fanali, distanti gli uni dagli altri dai 30 ai 150 metri, e quantunque tali distanze siano abbastanza grandi, il villaggio è convenientemente illuminato.

Il servizio di questo impianto è semplicissimo e costa assai poco, poichè all'officina un operaio solo basta a fabbricare in tre ore l'acetilene occorrente per riempire il gasometro.

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dicianovesima udienza

Ci telegrafano da *Rennes, 29 agosto, sera*:

L'udienza si apre alle 6.35.

La sala è affollatissima. L'annuncio della deposizione dell'ex ministro Freycinet ha attirato un'enorme affluenza.

Freycinet verrà interrogato a proposito dei 35 milioni che sarebbero stati mandati in Francia dalla Germania e dall'Inghilterra per sostenere la campagna a favore di Dreyfus.

Si attende pure con molta ansia la deposizione del colonnello Cordier, che era già comparso la settimana scorsa alla sbarra dei testimonii; ma in quell'occasione egli disse che non era stato prosciolto dall'obbligo di mantenere il segreto d'ufficio, e che per questo doveva limitarsi a parlare di fatti e di circostanze insignificanti.

Nel frattempo però il Ministero della guerra ha prosciolto il colonnello dal segreto d'ufficio e così Cordier è oggi in grado di continuare la sua deposizione.

Il colonnello Cordier

Viene introdotto per primo il colonnello Cordier, l'ex sottocapo all'ufficio informazioni al ministero della guerra, sotto gli ordini del colonnello Sandherr.

Il colonnello Cordier nella sua deposizione dice: « E' falso che nello Stato maggiore i sospetti si sieno fin da bel principio diretti su Dreyfus. Al contrario, quando alla sezione statistica del Ministero della guerra pervenne il *bordereau*, non sorse neppur il più lontano sospetto sul conto di Dreyfus, per la ragione che i primi sospetti si rivolsero su di un altro *stagiario* addetto allo Stato maggiore.

Il *bordereau* giunse alla sezione il 24 settembre ed appena dopo l'8 ottobre incominciarono a sorgere motivi di sospetto contro Dreyfus.

A questo punto il colonnello Cordier fa una pausa, poi, come di scatto esclama: « Signori giudici del Consiglio di guerra! Se entro in questi particolari lo faccio per rispondere così alla deposizione addirittura inqualificabile fatta da Lauth, che fu un tempo mio superiore, dinanzi alla Corte di Cassazione. *(Impressione)*.

Colonnello Lauth: Domando la parola! *(Rumori)*.

Pres. Prima deve parlar il teste colonnello Cordier!

Cordier, ricorda che Lauth, nella sua deposizione dinanzi alla Corte di Cassazione aveva asserito che lui (Cordier) non seppe nulla del come e quando il *bordereau* fosse pervenuto all'ufficio informazioni. Dopo aver menzionato una serie di circostanze Cordier dice che pochi ufficiali erano stati messi a parte del segreto relativo al *bordereau*, ma egli come sottocapo dell'ufficio informazioni, era naturalmente a giorno di tutto.

Cordier esamina la questione se il *bordereau* sia pervenuto al ministero della guerra per la cosidetta *via solita* o per la *via insolita*. Egli spiega che cosa significhi la *via solita*; dice: « All'ufficio informazioni era addetto un agente il quale soleva frequentare specialmente tre case:

Da quelle case l'agente ci portava spesso all'ufficio informazioni carte, per lo più lacerate in minutissimi frammenti ch'erano state raccolte con ogni cura da qualche cameriera amica dell'agente. Costui, poi, era anche in relazione con una donna la quale soleva fornirgli certe carte provenienti da una certa ambasciata estera. E questa donna era quella che designavamo con la frase convenzionale di *via solita*.

Questa donna ebbe poi questioni coll'ufficio informazioni, in conseguenza delle quali fu poi rotta ogni relazione con essa. Però dopo un po' di tempo, quella donna chiese di ritornare al nostro servizio e siccome il *bordereau* ci fu trasmesso proprio in quel torno di tempo, così tutto mi fa supporre che il documento sia stato fornito all'ufficio informazioni precisamente da costei, allo scopo di allettarci ad approfittare dei suoi servizi come per lo passato; ecco perchè lo suppongo che il *bordereau* sia stato comunicato al ministero della guerra per la via solita.

Per *via insolita* poi intendevasi ogni altra via per la quale certi documenti giungevano in mano. »

Cordier ritiene che il trafugamento dei documenti riferentisi agli esperimenti di Bourges non sia imputabile a Dreyfus. Relativamente ai documenti di cui la sparizione si verificò presso lo stato maggiore Cordier dice che il Ministero ricevette una denunzia contro una persona di cui i connotati corrispondevano piuttosto a Esterhazy che non a Dreyfus.

« Anche quando ci giunse il *bordereau* a nessuno passò neppur per la mente di sospettare di Dreyfus, tanto più che all'arrivo del documento si ebbe anche accenno alla persona che appariva compromessa da quel documento, in quell'accenno si alludeva precisamente ad un ufficiale decorato dell'età fra i 40 e i 45 anni. Questa descrizione combinava senza dubbio più colla persona di Esterhazy che con quella di Dreyfus ».

Cordier a questo punto esclama: « Peccato che sia morto l'agente Guenée. Che ci manchi lui è proprio una fatalità. Egli ci avrebbe potuto dire tante e tante cose interessanti. »

Cordier racconta quindi la storia della banda di spie composta da Riccardo Cuéres, da Lajoux e compagnia; aggiunge che egli è convinto dell'esattezza della comunicazione dell'agente Lajoux, il quale avrebbe udito dire da Riccardo Cuéres, agente segreto tedesco, che la Germania non aveva mai avuto nulla a che fare con Dreyfus, ma bensì piuttosto con un maggiore di fanteria, decorato, il quale forniva alla Germania documenti e piani. Le informazioni di Lajoux era da prendersi sul serio e non dubito punto che qualche cosa di serio sia avvenuto al convegno di Basilea, al quale si recarono Henry e Lauth; questi due al loro ritorno dissero che Cuéres non aveva voluto parlare.

Lauth ha dichiarato nella sua deposizione dinanzi alla Corte di cassazione che Cuéres non conosceva il francese.

Ebbene Cuéres parlava invece il francese magnificamente. Non comprendo come si voglia far credere che a Basilea si sia dovuto parlare tedesco con lui che, come dissi, parlava bene il francese, mentre Henry non sapeva nemmeno una parola di tedesco. Del resto anche se si fosse parlato tedesco, Lauth avrebbe dovuto tradurre ad Henry in francese tutto ciò che Cuéres avesse detto in tedesco.

Cordier prosegue dichiarando falsa quella parte della deposizione del generale Roget che lo concerne, soggiungendo che il trafugamento dei documenti continuava ancora quando egli lasciò l'ufficio di informazioni.

Dichiara inoltre che le informazioni raccolte su Dreyfus furono meno sfavorevoli di quanto si affermò.

Il teste passa a dimostrare come dal *bordereau* non risultasse neppure il più vago indizio a carico di Dreyfus.

Specialmente per la sparizione dei piani di Nizza non si è potuto raccogliere nemmeno l'indizio più insignificante contro Dreyfus.

Prima che i sospetti si concentrassero su Dreyfus passò parecchio tempo durante il quale si fecero attivissime indagini.

Si sospettò perfino di parecchi ufficiali subalterni che furono sorvegliati, però senza risultato, da agenti segreti; in una parola, al momento dell'arresto di Dreyfus non si aveva assolutamente alcuna prova reale contro di lui, ma soltanto supposizioni vaghe.

Allora, nel momento dell'imbarazzo per gli accusatori di Dreyfus, sorse l'idea di fabbricare il *dossier* segreto. Si sapeva ch'era stato commesso un tradimento, si era perfino arrestato il presunto traditore, ma non si avevano prove. Allora si ricorse alle riserve, all'archivio. Si cercò nei documenti *segreti* per scegliere quelli che per la loro forma esterna si potevano adattare all'affare Dreyfus e così dunque fu confezionato il *dossier*.

Cordier dice che dopo le ricerche fatte da Picquart egli rimase assolutamente convinto della innocenza di Dreyfus.

Cordier parla indi delle relazioni corse tra Picquart ed Henry e dice essere convinto che il falso di Henry ebbe per iscopo di demolire Picquart allo scopo di permettere ad Henry di sostituirlo.

Ricorda come prima di lasciare l'ufficio egli intrattenesse Picquart circa la lettera della dama italiana, di cui si parlò durante il processo e raccomandasse a Picquart di non servirsi troppo dei buoni uffici di tali dame.

Cordier parlando dell'archivio di Stato maggiore lo dice ben tenuto specialmente dopo che Gribelin comperò gli occhiali affumicati.

Lo interrompe il presidente Jouaust dicendo: *Colonnello voi andate troppo oltre*.

Cordier ribatte: *Scusate, ritiro gli occhiali*.

Dreyfus, interrogato, dichiara che la scena della dettatura organizzata da Paty de Clam avanti il suo arresto, fu talmente fantastica che quando uscì non aveva più la testa a posto; gli riesce perciò impossibile di ricordarne i particolari.

Lauth contesta alcune dichiarazioni di Cordier, e lo qualifica come un antisemita.

Cordier replica che il suo antisemitismo non arrivò al punto di indurlo a fare una falsa testimonianza contro un israelita.

Roget contesta le dichiarazioni di Cordier e di Freystaetter circa le date dei trafugamenti dei documenti al Ministero della guerra. Dichiara che i trafugamenti dei documenti accertati dopo l'arresto di Dreyfus furono senza importanza; quei documenti contenevano informazioni inesatte. I soli trafugamenti di qualche valore concernevano documenti esistenti prima dell'arresto di Dreyfus.

Dreyfus nega di avere partecipato alla redazione di un piano, di cui Roget ha parlato.

Mercier, interpellato riguardo alla intervista di Matteo Dreyfus con Sandherr, dice che questi gli dichiarò che Matteo Dreyfus gli parve essere un bravo uomo, disposto ad ogni sacrificio per salvare il fratello. *(Movimenti.)*

La seduta è sospesa.

L'ex ministro Freycinet

Ripresa la seduta fra una vivissima curiosità, viene introdotto Freycinet.

Freycinet dice che ricevendo al principio di maggio la visita del generale Jamont, parlò con lui della campagna della stampa continuata all'estero circa l'affare Dreyfus.

Durante il discorso Freycinet fu indotto a dire: « I nostri agenti all'estero segnalano gli sforzi fatti dalla iniziativa privata a favore di detta campagna », e aggiunge: « Questa campagna era certo disinteressantissima in Francia, ma forse un poco meno all'estero. »

Freycinet riferì poscia al generale Jamont l'apprezzamento che intese fare da persone esperte in materia di pubblicità e che d'altronde mirava non alla spesa, ma agli sforzi fatti fin dall'origine dell'affare in tutto il mondo.

Freycinet continua dicendo che la conversazione con Jamont cadde quindi sui timori che gli attacchi contro l'esercito motivati dall'affare Dreyfus indebolissero la disciplina e la fiducia dei soldati verso i loro capi.

Il teste con voce commossa scongiura quelli che partecipano a tali attacchi a volerli cessare perchè discreditano la Francia agli occhi dei suoi rivali.

« Il giudizio del Consiglio di guerra — dice Freycinet — dovrà essere accolto con rispetto ed in silenzio, e io mi auguro che si apra un'êra di riconciliazione necessaria. » *(Movimenti prolungati.)*

Freycinet interrogato dal giudice se abbia un'opinione circa l'accusa risponde testualmente: *Non ho mai espresso opinioni in proposito; mi tenni come ministro nella massima riserva e credo mio dovere di mantenerla.*

Demange prega Freycinet di ripetere le dichiarazioni che fece alla Camera sulla poca importanza della maggior parte dei casi di tradimento.

Freycinet spiega come le indiscrezioni non possano avere nella maggior parte dei casi che inconvenienti minimi, però riconosce che le informazioni concernenti le truppe di sicurezza (*troupes de couverture*), gli armamenti e gli esplodenti sarebbero, pericolosissime. Soggiunge che quando fece le note dichiarazioni alla Camera volle soprattutto evitare di accrescere l'emozione pubblica.

Rispondendo a Labori, Freycinet dichiara di non conoscere un solo fatto che gli permetta di credere che il denaro estero abbia avuto parte nella revisione del processo del 1894.

Rispondendo ad altra domanda Freycinet dice

Anno CLVII — 1899. Giovedì 31 Agosto N. 240

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza royali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Savirio Santo 922 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

La riapertura della Camera, malgrado le dicerie in contrario emesse da qualche melanconico giornale di opposizione avverrà nei soliti modi e con le solite forme prescritte dalla Costituzione.

L'ipotesi di un Messaggio Reale invece del Discorso della Corona non ha alcun fondamento.

Di Messaggi Reali non si ha che un precedente in Italia, quello del novembre 1869, pienamente giustificato dalla malattia che aveva colpito Vittorio Emanuele a San Rossore, impedendogli di aprire personalmente la sessione parlamentare in Firenze. Allora il Messaggio fu letto dall'on. Vigliani, guardasigilli, capo della commissione Reale che Sua Maestà aveva nominato.

Ma nelle presenti condizioni nulla vi ha che giustifichi, un Messaggio il quale sarebbe, anzi, poco conveniente.

Evitare il Discorso Reale sarebbe far credere o supporre, specialmente fuori d'Italia, che si reputi quasi pericoloso pel Re presentarsi davanti ai membri del Parlamento, in causa delle scenate dalle quali la Camera fu turbata nel giugno.

Ma prima di tutto, in Italia, non si confondono *mai i* ministeri responsabili col Capo irresponsabile dello Stato e a nessuno viene in mente la ipotesi che le recriminazioni, per quanto esaltate in causa di atti o provvedimenti governativi, possano risalire fino al Sovrano.

Tutti sanno che, qualunque sia il giudizio sul Governo e sull'opera sua, il Re ha nel Parlamento e nel paese affetto immutabile e si può esser certi che presentandosi Sua Maestà a Montecitorio, nel novembre prossimo, vi avrà l'accoglienza che ha sempre avuto, cioè inspirata alla più ossequente devozione.

In secondo luogo, se pur negli organi avanzati del giacobinismo e della repubblica, si parla ancora di possibili escandescenze da parte di qualcheduno dei più rumorosi deputati dell'estrema, ciò è destinato a restare un puro desiderio, poichè i deputati dell'estrema possono facilmente comprendere tutto il male che deriverebbe non al Ministero, non ai partiti costituzionali, ma a loro stessi da un atto inconsulto di ineducazione politica.

A prescindere da questo — poi — due mesi di contatto cogli elettori avranno già reso convinti e persuasi tutti i bollenti campioni della democrazia alla Camera che la popolazione, non solo non si appassiona a certi metodi e a certi sistemi di lotta, ma li disapprova completamente. — L'Italia non è il paese ove le spacconate alla Guerin, anche se trasportate nell'aula di Montecitorio, possono trovare fortuna, esse cadono sotto il ridicolo o sotto il disgusto.

La gente italiana che lavora o che pensa, non si compone di quei quattro sfaccendati che fanno la politica nelle osterie e nei caffè, e che dopo sorbito il loro bicchiere di vino o il loro ponciño pensano non rimanga a fare altro che correre ad inalberare il cencio rosso sulla torre di Montecitorio, ma anzi omai professa per costoro una visibile ripugnanza che ha la sua ragion d'essere nella vacuità sciocca delle loro declamazioni e nella perniciosità immancabile delle loro azioni.

Di fronte alla bravata dell'Estrema, la grande massa è rimasta inerte, gli altri si sono fatti sentire per disapprovare, tutti poi, hanno compreso che non una idealità buona, non un sentimento lodevole aveva spinto la Montagna alla violenza, ma soltanto l'irosa smania di sopraffare a ogni costo e di impedire al Governo di prendere i provvedimenti necessari *alla sua conservazione*, alla difesa dell'ordine e dello Stato.

Tutto questo debbono aver capito i deputati dell'Estrema se loro serve l'intelligenza, epperò la delusione medesima deve averli resi più accorti e modesti, chè altrimenti una nuova scenata solleverebbe contro di loro le riprovazioni da ogni parte.

In fine già fino da ora si fa notare che il desiderio generale è che non solo il Re parli nel novembre prossimo, ma parli con energia e con fermezza, le quali, quanto maggiori saranno, tanto più vivo otterranno il plauso della maggioranza dei membri del Parlamento e del paese.

Si dice pure che questo sia il parere del ministero, il quale tanto più fedelmente interpreterà il pubblico sentimento quanto più franco e preciso sarà nelle dichiarazioni reali, delle quali esso ha la responsabilità.

Un discorso della Corona, energico, deciso, senza recriminazioni provocherà nella Camera un indirizzo di risposta, che potrà offrire alla maggioranza occasione di affermare le proprie idee e la propria concordia.

La nuova d'certo sulle elezioni generali
Altre fiabe dei diari radicali

Ci telegrafano da *Roma 30 agosto, sera*:

Il ritorno sollecito dell'on. Pelloux, arrivato stamane alle nove e la mancata sua visita all'on. Visconti-Venosta che i facili novellieri avevano annunziato quale scopo della gita del Presidente del Consiglio a Torino, rimisero in circolazione la voce delle elezioni generali in autunno, per le quali l'on. Pelloux avrebbe chiesto ed ottenuto il consenso del Re.

Ripeto che l'eventualità delle elezioni generali apparisce oggi meno probabile di quanto lo era nello scorso luglio. La si ritiene, salvo avvenimenti imprevedibili, ormai esclusa.

Del resto, senza attribuire alla visita dell'on. Pelloux arcani motivi, era naturale che il Presidente del Consiglio si recasse a conferire col Re, che aveva veduto l'ultima volta a Monza prima di recarsi all'estero.

Nel Consiglio dei ministri che verrà tenuto domenica si approverà il preparato movimento dei prefetti.

— Qui non si presta alcuna credenza alla fiaba telegrafata ad un giornale radicale di Milano, che gli onorevoli Sonnino e Prinetti reclamino il ritiro dell'on. Pelloux, minacciando di passare all'opposizione. L'onor. Prinetti, che si trova a Roma, interrogato al riguardo si mantenne molto riservato; non confermò, senza escludere troppo recisamente.

Per i trattati di commercio con l'Austria e la Germania
Le modificazioni alle tariffe sui vini

Ci telegrafano da *Roma 30 agosto, sera*:

Già da parecchi mesi sono avviati studi preparatorii per la rinnovazione dei trattati di commercio con l'Austria-Ungheria e con la Germania che scadono nel 1902. Tanto al Ministero del Commercio, quanto a quelli del Tesoro, delle Finanze e degli Esteri si segue il movimento pronunciatosi tanto in Germania che in Austria-Ungheria per le modificazioni che riguardano parecchi articoli dell'esportazione italiana, specialmente i vini. La modificazione al regime dei vini sembra sinora la più importante e sarà domandata con insistenza dall'Austria. Ma eransi già calcolati gli effetti, sino da quando si stipulò l'accordo commerciale con la Francia, essendosi convenuto sino da allora che, modificandosi il regime dei vini nei rapporti del trattato austro-ungarico, l'Italia si riservava la facoltà di estendere eguale modificazione verso la Francia portando da 5.77 a 12 lire il dazio sui vini francesi che entrano in Italia, aumentandolo cioè nella stessa misura, in cui sarà aumentato verso l'Austria, qualora questa insista nel voler modificato il regime attuale.

Sempre la questione della codibilità del quinto degli stipendi
La riunione della Corte dei Conti
Un comizio di impiegati!!

Ci telegrafano da *Roma, 30 agosto, sera*:

La Corte dei Conti, in sezioni riunite, fu convocata d'urgenza oggi. La Corte dei Conti esaminò lo schema del decreto relativo alla cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati. I consiglieri della Corte si impegnarono a mantenere il segreto. Nulla perciò è trapelato intorno alla decisione presa, ma si dubita che sia sfavorevole alle domande degli impiegati.

Intanto gli impiegati annunciano che terranno un comizio nella prima quindicina di settembre.

L'idea d'un comizio di funzionari dello Stato, per protestare contro il governo è assolutamente stravagante. Se si effettuerà si avrà una nuova prova del grado di demoralizzazione che inquina le pubbliche amministrazioni.

E' impossibile che il governo lo tolleri. Sarebbe un atto condannabile di pericolosa debolezza.

Il ritardo della partenza di Martini
Il Conte di Torino a Massaua

Ci telegrafano da *Roma, 30 agosto sera*:

La *Tribuna* dice che l'on. Martini, governatore dell'Eritrea, ritarderà la partenza per Massaua alla fine di ottobre, avendo tuttora molti affari da sbrigare qui nell'interesse della Colonia. Sarà perciò il colonnello Trombi che riceverà il Conte di Torino, nella visita che farà alla Colonia, tornando dalle Indie.

Per l'Esposizione di Como

Ci telegrafano da *Roma, 30 agosto, sera*:

A viepiù incoraggiare l'iniziativa del Comitato della risorta Esposizione di Como il ministro di San Giuliano, oltre all'aver fatto inviare di nuovo tutti gli apparati telegrafici moderni e di interesse retrospettivo, per sostituire quelli distrutti dall'incendio, dispone che gli apparati stessi siano fatti funzionare in presenza del pubblico.

Notizie della marina
La regia nave « Governolo » al Zanzibar
La partenza della r. n. « A. Vespucci »

Ci telegrafano da *Roma 30 agosto, sera*:

La r. n. *Governolo*, destinata a sostituire la r. n. *Staffetta*, come stazionario nel Benadir, prima di visitare quella stazione si recherà al Zanzibar per sbarcarvi i doni che il Re Umberto ha inviato a quel Sultano.

E' partita da Livorno la r. nave *Vespucci* con a bordo 62 allievi ammessi all'Accademia navale. La r. nave *Vespucci*, dopo una sosta a Gibilterra, proseguirà per i mari del Nord, ove si unirà alle regie navi *Flavio Gioia* e *Curtatone*.

Due lettere dal Polo Nord
Il Duca degli Abruzzi - Il cap. Cagni

Il Duca degli Abruzzi ha inviato al cav. Gonella, presidente d'un Club Alpino piemontese, la seguente lettera, che togliamo dalla *Stampa*, di Torino:

« *Franz Joseph Land*
« 80 gradi lat. - 49 gradi long.
« *Capo Flora*.

« *Gentilissimo Gonella*.

« Sono stamane giunto al Capo Flora dopo una splendida navigazione nel mare di Behring. Pochissimi ghiacciai. Non si poteva essere più fortunati. Mi fermerò qui domani e dopo per sbarcare il deposito di viveri che lasciamo qui in caso di disastro alla nave. Riparto il 24 mattina per il nord. Adesso principia la parte veramente bella della nostra campagna; spero tutto andrà bene e non avrò bisogno di questo deposito. Le guide benissimo. Le mando la fotografia di Cagni con Ollier sul ponte. Salute ottima. Numerosi trichechi. Ma non sono riuscito ad ucciderne nessuno.

« Tanti saluti a sua madre. Sempre
« *Aff.* Luigi. »

Ci telegrafano da *Roma, 30 agosto, sera*:

Il capitano di corvetta Cagni che accompagna il duca degli Abruzzi nel suo viaggio al Polo, scrive in data del 23 luglio dal Capo Flora, punta meridionale della *Terra di Francesco Giuseppe* ad un suo collega in Italia una lettera, della quale invio i seguenti interessanti particolari sulla prima fase del viaggio. La lettera fu lasciata dalla *Stella Polare* al Capo Flora e fu ritirata dalla nave baleniera *Capella*.

Scrive il capitano Cagni:

« Siamo giunti qui ier l'altro mattina dopo una navigazione relativamente buona. Solo un giorno siamo rimasti bloccati dai ghiacci, bloccati per modo di dire. Avanti non si poteva andare, di poppa i ghiacci galleggianti eransi rinserrati e la nebbia fortissima ci impediva di vedere o almeno di cercare un canale per tentare di avanzare. Dopo 16 ore una ventata da ponente spazzò la nebbia e ruppe il ghiaccio. Così dopo 8 giorni dalla partenza da Arkangel abbiamo ottimamente preso terra. Con molta fortuna, perchè avemmo schiarita la nebbia persistentissima proprio nell'avvistare la terra ed altra nebbia nell'accostarci. Oggi una libecciata ci ha cacciato addosso ghiacci costringendoci a cambiare la fonda.

« Abbiamo fatto buona longitudine, malgrado la ristrettezza del tempo concesso dal sole; alcune serie di osservazioni ieri l'altro mattina e l'altro ieri a mezzogiorno. Abbiamo avuto tre ore di sole in tre giorni. Oggi non abbiamo visto il sole affatto, ma ci possiamo anche, malgrado questo, ritenere fortunati e ritenere buona la nostra longitudine, perchè i nostri cronometri sono veramente eccellenti.

« Furono fatte le osservazioni di gravità, quelle di magnetismo no, per mancanza di tempo. Intanto si è finito di sbarcare i viveri; lasciamo un deposito qui in caso di necessità andando al nord.

« Domani, appena si avrà la schiarita, tenteremo il *British Channel*; visto da un'altura, pare ostruito dai ghiacci sottili quest'anno. Se non possiamo romperli passeremo a ponente all'*Alexandria Land*; cosa pericolosa, perchè se i ghiacci ci sorprendono possono facilmente schiacciarci contro la costa, vicino alla quale occorre navigare per evitare il rischio di essere portati fuori e presi dal *pack* che discende.

« Da Arkangel abbiamo lungo la rotta scandagliati i punti ove non si avevano i precedenti scandagli di 40 in 40 miglia circa al sud e più frequentemente al nord del 77o, prendendo ogni volta la temperatura a 10 e 20 metri di profondità. »

IL RIFIUTO DI ALESSANDRIA

Si ha da Alessandria 29:

La giunta municipale, convocata stasera, ha preso la seguente decisione:

« Considerati i principii solennemente affermati nelle recenti elezioni e l'attuale momento politico-economico, dichiara di non poter accettare l'invito della città di Torino all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele ».

Dopo Pavia, ecco Alessandria!

Il disgustoso spettacolo di corpi municipali italiani che si rifiutano di partecipare alle onoranze rese al fondatore della patria nella generosa Torino, continua, a vergogna dei comuni medesimi trascinati dalla banda socialista senza fede, senza gratitudine e senza ideali, che in essi spadroneggia.

E si ha la sfrontatezza di accampare ragioni per simili sconvenienze, di dire che sono i principii solennemente affermati nei comizi e l'attuale momento politico-economico che determinano la miserevole risoluzione!

Ma quali principii solennemente affermati, se non quattro declamazioni vuote di senso e bassi propositi di spogliazione e di rivolta che il gregge elettorale reclutato negli infimi strati sociali segue incoscientemente?

Queste sono le prime, le nobili, le alte manifestazioni del socialismo, che con tali villanie mostra quali siano i suoi veri e inconfessabili fini.

E' a sperarsi che il Commissario regio venga a liberare il municipio alessandrino da questa tirannide socialista e a risanare quel comune purtroppo infetto profondamente dalla lue del socialismo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La questione del Transvaal

Londra 30 ore 9 a. — Lo *Standard* ha da Johannesburg, che i negoziati continuano segretamente fra Pretoria e Londra.

Capetown 30, ore 5 p. — Si assicura che nei circoli degli *Afrikanders*, malgrado le persistenti voci bellicose, si ha buona speranza di mantenere la pace.

La peste in Portogallo

Oporto 30 ore 8 a. — Ieri vi furono due casi gravi di peste.

Scrivono da Oporto, 27 agosto, alla *Lombardia*:

E' venuto un ingegnere da Lisbona con un curioso disegno: quello di un gran forno crematorio per consumarvi tutti gli abiti e le robe degli infelici colpiti dalla peste. Non so se il Municipio accetterà la sua proposta, so di certo che questo ingegnere per tale invenzione non passerà alla posterità.

Nessun treno parte più nè dalla stazione centrale di San Bento, nè da quella di Campagna, nè da quella di Boavista.

Ormai è impossibile uscire da Oporto, sebbene alcune persone tentino di svignarsela nascostamente.

Sono dei giovanotti che, quando si tratta di farla in barba all'autorità anche con grave rischio, ci vanno di corsa, proprio come a nozze.

Questo chiudere i buoni portoghesi come tanti capponi in una stia, prima ancora di aver bene stabilito il cordone sanitario, potrebbe dar luogo a gravi disordini.

Sapete già che si è dimesso il governatore di Oporto signor Pina Callao, in seguito alla decisione del Governo per la serrata della città; ma le sue dimissioni non vennero accettate.

Sulla riva del Duero fra la via Infante don Enrico fino alla Dogana succedono continue risse perchè la gente vuole passare, come al solito, per recarsi al di là verso le stazioni, ma quelle vie sono sbarrate.

Comincia a farsi sentire la crisi economica: sono sospese alcune fabbriche di tessuti, di cappelli, di calzature: si chiusero già varii alberghi. Se va di questo passo, avremo la carestia.

Il lazzaretto venne aperto alla Granja.

Arriveranno navi da Lisbona per chiudere questo porto fra le altre l'*Adamastor* incrociatore costrutto nel 1897 per sottoscrizione popolare.

La rivoluzione a San Domingo

Washington 30 ore 8 a. — Il Console degli Stati Uniti a Puerto Plata annunzia che gli insorti occuparono Puerto Plata e tutte le altre città del distretto, tranne Monte Christi.

L'Imperatore d'Austria in Boemia

Praga 30, ore 5 p. — L'Imperatore diretto alle grandi manovre di Reichstad, transitò oggi da questa città ossequiato dalle autorità, dai dignitari e salutato da enorme folla con entusiastiche acclamazioni.

Il borgomastro gli diede il benvenuto, presentandogli gli omaggi della popolazione. L'Imperatore rispose manifestando il desiderio che la città sia allietata dalla pace per lo sviluppo dei suoi interessi. L'Imperatore proseguì quindi per Reichstadt, acclamato.

I disordini alla frontiera tripolina

Scrivono da Tripoli (di Barberia), 23 agosto:

Ignorasi ancora il risultato dell'invio di truppe da Tripoli ad Olfeliah. Stando però alle voci che corrono, vi sarebbero molti morti negli indigeni.

Anche le tribù abitanti lungo il monte El-Gharian si sollevarono e minacciano resistere alle forze militari.

Provvedesi un invio di truppe dalla Turchia, perchè quelle della Tripolitania ritengonsi insufficienti a sedare i rivoltosi.

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ventesima udienza

Ci telegrafano da *Rennes 30 agosto, sera*:

L'udienza si apre alle 6.40. La sala è sempre affollatissima. Si attende con viva aspettazione la deposizione di Picot, membro dell'istituto, che deve affermare la derivazione del *petit bleu* da Schwartzkoppen.

Continua l'esame dei testimoni.

Ancora periti grafologi

Viene introdotto Paolo Meyer membro dell'Istituto.

Meyer dichiara che appena ebbe veduto il *fac-simile* del *bordereau* pubblicato dal *Matin* egli fu convinto che quella non poteva essere che la scrittura di Esterhazy; però in quell'epoca non avrebbe ancora potuto affermare con assoluta certezza se quella fosse anche la scrittura eseguita di proprio pugno da Esterhazy o se fosse una imitazione della stessa. L'esame del *fac-simile* non bastava per accertare se la scrittura fosse autentica o contraffatta.

Ma quando, durante l'istruttoria della Corte di Cassazione vide l'originale del *bordereau*, il teste dovette dichiarare nella forma più assoluta, più recisa, che quella scrittura non era stata decalcata, ma era perfettamente normale e che quindi il *bordereau* doveva necessariamente essere fattura di Esterhazy.

A questa conclusione Paolo Meyer pervenne dopo aver esaminato il *bordereau* colla massima cura studiando i tratti della scrittura colla lente, per cercarvi, se vi fosse la traccia della più lieve incertezza che non avrebbe potuto mancare in una contraffazione.

Il teste dice: « Nel processo Zola mi si disse: « Il vostro esame del *bordereau* manca di base! » perchè appunto si poteva rinfacciarmi che io non avevo veduto che il *fac-simile* ma non l'originale. — Ora sapevo anch'io che il generale Chamoin aveva dichiarato che il *fac-simile* non era identico all'originale. Per questo tentai di aver in mano mia almeno per pochi istanti l'originale, ma questo mi fu rifiutato; non mi si permise di vedere neppure una fotografia del *bordereau*, ed è certo che a questo modo era facile il togliere ogni credito al mio parere.

Ma finalmente ho poi potuto vedere anch'io l'originale e quindi oggi posso dichiarare con tutta sicurezza che fu Esterhazy, non Dreyfus, l'autore del *bordereau*! » (*impressione*).

Molinier professore alla scuola di paleografia (*Ecole des Chartes*) fa una deposizione che appoggia le conclusioni di Meyer.

Egli dice fra altro:

« Durante tutta la mia vita non mi sono occupato quasi d'altro che di studi grafologici e calligrafici e credo che in grazia del lungo esercizio i miei occhi abbiano acquistato una speciale sicurezza nell'esame di scritti e dei tratti calligrafici.

Io non dubitai nemmeno un istante che il *bordereau* fosse scritto dalla mano di Esterhazy.

Fra la scrittura del *bordereau* e quella di Dreyfus c'è una somiglianza, ma una di quelle somiglianze che si riscontrano così spesso nelle scritture fra persone dello stesso paese e contemporanee.

Ma accanto a questa somiglianza lontana, troviamo molti divarii che sono addirittura essenziali.

Invece fra la scrittura del *bordereau* e quella di Esterhazy non c'è alcuna differenza ».

Giry professore alla scuola di paleografia dichiara che la scrittura del *bordereau* è identica a quella di Esterhazy e presenta soltanto analogie superficiali con quella di Dreyfus.

Giry prosegue dicendo che rilevò tra la calligrafia di Esterhazy e quella di Dreyfus una somiglianza, che spiega come si è potuto attribuire il *bordereau* a Dreyfus ma l'analisi delle due calligrafie rileva numerose differenze.

Segue uno scambio di osservazioni tra Giry, Labori e Mercier sul cambiamento verificatosi nella calligrafia di Esterhazy dal 1894.

Giry non crede che tal cambiamento sia stato molto accentuato.

L'udienza è sospesa.

Il teste Picot

Alla ripresa della udienza viene introdotto Picot membro dell'istituto.

Egli riferisce una conversazione avuta con l'addetto militare austro-ungarico Schneider nel maggio scorso. L'addetto si meravigliava della scorrettezza degli ufficiali francesi, che dubitavano della parola di altri ufficiali esteri, e mostrò la sua preoccupazione circa la proclamazione della innocenza di Dreyfus. Incolpò poi Esterhazy che, continuò l'addetto, fu adoperato dall'agente A (Schwartzkoppen) cui diresse il *bordereau* in cui documenti 2 e 4 vi erano annessi soltanto per riempitura.

In risposta al *bordereau* l'agente A scrisse un telegramma a Esterhazy, telegramma conosciuto dipoi sotto il nome di *petit bleu* e poscia avendo riflettuto meglio lo fece a pezzetti e lo buttò nel cestino, donde poi giunse nelle mani di Picquart.

Roget protesta vivamente contro le parole di Picot riferenti la meraviglia dell'addetto militare austriaco per la scorrettezza degli ufficiali francesi: « Che pensare esclama il generale Roget di un ufficiale straniero che dopo di aver indirizzato nel *Figaro* una clamorosa smentita al generale Mercier è costretto a riconoscersi autore di ciò di cui da principio negò l'esistenza? »

Roget fa rilevare che la conversazione di Picot con l'addetto austriaco avvenne mentre le inchieste della cassazione già si conoscevano.

Altri testi

Deloye dà informazioni sui particolari del materiale d'artiglieria.

Dichiara che sarebbe stato impossibile nel 1894 che un ufficiale di truppa comunicasse notizie sul freno del cannone da 120 corto, allora nessun regolamento circa il freno del cannone da 120 corto era in commercio.

Le indiscrezioni circa la granata Robin si scoprirono soltanto nel 1896. Era invece possibile ad un ufficiale dello stato maggiore procurarsi il manuale di tiro.

Si fanno al teste molte questioni tecniche.

Dreyfus risponde a Deloye che conobbe il freno del cannone da 120 corto soltanto alla conferenza fatta nel 1890 a Bourges alla presenza di Mercier e vide il cannone da 120 corto soltanto due volte, mai lo vide nè tirare nè manovrare durante i due anni che passò allo stato maggiore.

Il Consiglio di guerra decise di tenere domani una seduta a porte chiuse per esaminare i documenti chiesti dalla difesa e riuniti dalla direzione d'artiglieria.

Deloye presenterà i document, gli ufficiali Hartmann e Ducrocq a domanda di Demange assisteranno alla seduta.

La seduta è tolta.

Grandi precauzioni a Rennes
Le previsioni del colonnello Cordier

Ci telegrafano da *Rennes 30 agosto, sera*:

In seguito alle numerose lettere minatorie ricevute dal presidente del Consiglio di guerra, colonnello Jouaust, e dai personaggi che hanno parte nell'affare Dreyfus, vennero prese grandi misure di precauzione.

Oggi vennero perquisiti negli abiti tutti quelli che entravano nei posti in piedi. Gli spiragli in basso della sala vennero otturati.

Fu rifiutato l'ingresso alle persone portanti macchine fotografiche.

***

Il colonnello Cordier, intervistato da alcuni giornalisti, ritiene che il Consiglio di guerra assolverà Dreyfus malgrado le deposizioni dei generali, i quali quando si accorsero di essere stati giuocati da Esterhazy preferirono di rendersene complici anzichè confessare il loro errore.

Commenti alla deposizione di Freycinet

Ci telegrafano da *Parigi, 30 agosto, sera*:

La *Liberté* dice che la deposizione di Freycinet fece grande impressione, poichè esprimeva il voto che la sentenza del Consiglio di guerra possa mettere un termine alle discordie.

I dreyfusiani sono soddisfatti per le risposte di Freycinet che hanno distrutta la famosa leggenda del sindacato.

Il *Journal des Débats* dice che Freycinet non è soddisfatto di essere stato tirato in causa.

La *Libre Parole* dice che a Rennes i dreyfusiani hanno perduta la partita. La ricomincieranno forse altrove provocando motivi di annullamento della nuova sentenza.

Maurizio Barres, uno dei giovani capi nazionalisti, dice che le due parti contendenti si disputano un cadavere.

A proposito del documento "Cette canaille de D."
Rivelazioni sensazionali di Du Paty de Clam

Ci telegrafano da *Parigi 30 agosto, sera*:

L'agente segreto Lissajoux ieri arrestato per avere comunicato all'*Eclair* il documento *Cette canaille de D.* nel suo interrogatorio dichiarò di aver comunicato all'*Eclair* il noto documento, completato però secondo le informazioni udite al ministero della guerra da una diecina di ufficiali, coi quali interloquì e che ripetevano senza reticenze il nome di Dreyfus.

Il giornale il *Velo*, diretto da Goffard, che apparteneva nel 1894 alla redazione del *Petit Journal*, dice che il documento era destinato soltanto al *Petit Journal*, ma Lissajoux lo vendette per 500 franchi anche all'*Eclair*.

— Il capitano Taveraier inviato dal consiglio di guerra di Rennes, raccolse ieri il principio della deposizione di Du Paty de Clam.

Il *Matin* crede che Du Paty abbia fatto rivelazioni sensazionali.

Il marchese Val Carlos querela il "Figaro"

Ci telegrafano da *Parigi, 30 agosto, sera*:

Il marchese Val Carlos ex-addetto militare spagnuolo decise di querelare il *Figaro* per alcuni articoli a suo riguardo stampati in occasione dell'affare Dreyfus.

Il *Figaro* nel suo numero del 22 agosto sotto il titolo, *Il marchese di Val-Carlos*, pubblicava l'informazione seguente:

« Nel 1891 durante le sedute del primo processo Dreyfus visto che il processo prendeva una piega favorevole all'imputato; Henry fattosi interrogare dal maggiore Gallet disse: « Io sono informato da un onorevole persona che qualcuno, tradiva al secondo ufficio dello Stato maggiore » e mostrando Dreyfus col dito aggiunse: « È il traditore eccolo. » Invitato a designare la persona onorevole Henry rispose la nota frase: « Il kepì deve ignorare ciò che vi è nella testa di un ufficiale ».

Picquart davanti la Cassazione depose che in seguito fu incaricato di dare 1200 franchi a questa *onorevole persona*, e al processo di Rennes rettificò la cifra in 1500 franchi.

Molte volte fu chiesto chi era l'*onorevole persona*. Alcuni nomi furono pronunciati.

Ma ora per por fine alle dicerie crediamo opportuno dopo le informazioni del *Voltaire* di nominare la persona. E' il marchese Val Carlos ex-addetto militare all'ambasciata di Spagna. »

A questa prima pubblicazione il *Figaro* ne fece seguire altre confermando che l'*onorevole persona* era il marchese Val Carlos.

Scommesse sul processo Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 30 agosto, sera*:

Nei *clubs* di Londra e di Parigi si fanno grandi scommesse sull'esito del processo di Rennes.

I *bookmakers* accordano due contro uno ai giocatori per la condanna, esigendo invece cinque contro due dai giocatori favorevoli all'assoluzione.

Anche a Londra si apersero le scommesse dapprincipio assai favorevolmente a Dreyfus; seguì poi un forte movimento in senso inverso: ed ora si è tornati quasi al punto di partenza.

I Sovrani europei e Dreyfus

Ci telegrafano da *Vienna 30 agosto, sera*:

La *Neue Freie Presse* pubblica le seguenti informazioni:

« Da fonte degna di fede ci si comunica che, ancora prima che incominciasse la revisione del processo Dreyfus, l'Imperatore, conversando con ragguardevolissimi membri del corpo diplomatico espresse il suo pieno convincimento che Dreyfus è innocente.

Siccome anche l'Imperatore di Germania ed il Re d'Italia credono all'innocenza di Dreyfus, così l'infelice capitano può ben dire di godere la simpatia dei più potenti sovrani d'Europa.

Un diplomatico accreditato a Stoccolma — continua la *Neue Freie Presse* — racconta che anche re Oscar di Svezia, in occasione d'una grande festività ch'ebbe luogo parecchio tempo fa, discorrendo con alcuni rappresentanti diplomatici si disse convinto che Dreyfus è innocente.

Nei circoli bene informati si dice che neppur

lo Zar Nicolò dubita della innocenza di Dreyfus e si aggiunge ch'egli è poco o punto edificato del modo in cui in Francia si amministra la giustizia.

Il recente viaggio del ministro francese degli esteri, Delcassé, a Pietroburgo, non fu estraneo alla faccenda Dreyfus; anzi si afferma che il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau aveva incaricato Delcassé di dare allo Zar spiegazioni in proposito affermando che il governo francese è seriamente intenzionato di far trionfare la giustizia ».

Un intervento della Triplice?

Ci telegrafano da *Roma, 30 agosto, sera*:

La *Tribuna*, commentando l'informazione da Torino del giornale la *Sera* che la visita dell'on. Pelloux al Re si colleghi con l'affare Dreyfus (il giornale milanese diceva che il colloquio s'era aggirato sulla questione cinese e sugli incidenti Panizzardi), si augura che l'ipotesi sia vera e sollecita il governo ad impedire la condanna d'un innocente. La *Tribuna* si dice persuasa che la Germania non si opporrebbe ad una azione collettiva della triplice in favore di Dreyfus.

Una lettera d'un giornalista italiano a Rennes

Il *Resto del Carlino* ha da Perugia:

L'*Unione liberale* pubblica la seguente lettera, che Giacomo Belcredi ha scritto al suo amico Bortola, ex-collaboratore della *Tribuna*, attualmente direttore del periodico *La Luce* di Cortona.

Il breve documento può servire a spiegare il grave momento che attraversa la Francia:

Caro Bortola,

Rennes, 20 agosto.

Io m'alzo alle 4 1/2 per essere al Liceo (luogo dove si svolge il processo) alle 6 e lavoro fino all'una. Talora mi stanco assai perchè la sala è troppo vasta, i testi spesso parlano piano e le signore che invadono i nostri banchi — è uno *sport* parigino assistere ad una seduta — si scambiano impressioni, cioccolattini, ventagli, boccette di sali e non ci lasciano lavorare.

Prevedere la sentenza è difficile, ma la rivoluzione no. Se non c'è un governo di ferro, credo che la Esposizione sarà di fooliata e non di capolavori. Dreyfus è certamente innocente, ma l'esercito in massa è contro di lui, i preti sono contro di lui, i nobili sono contro di lui, tranne gli ebrei e non tutti neppure questi. Io credo che sarà condannato, ma comunque correrà del sangue, e noi giornalisti esteri, qui a Rennes difficilmente eviteremo almeno una bastonatura. I seicento gendarmi inviati qui sono quelli che aiuteranno i rivoltosi. Sono essi che non hanno voluto arrestare l'assassino di Labori.

Paiono storielle ma è così.

Tuo GIACOMO BELCREDI.

Il processo per il complotto

Ci telegrafano da *Parigi, 30 agosto, sera*:

Marcel Habert pubblica sulla *Patrie* una lettera aperta al giudice Fabre, lamentandosi della ingiustificabile lentezza dell'istruttoria del processo per il complotto realista. Deroulède dopo diciotto giorni di arresto non fu ancora interrogato.

Deroulède ha indirizzato al Presidente Loubet una lettera in cui protesta contro il suo prossimo rinvio all'Alta Corte di giustizia, sotto la imputazione di cospirazione realista, mentre egli non cessò di essere repubblicano plebiscitario.

Deroulède ritiene che la sua condanna sia certa, ma insiste di essere giudicato sollecitamente.

Si allagherà Guerin
La sottoscrizione per la vedova Klebb

Ci telegrafano da *Parigi, 30 agosto, sera*:

Dicesi che la polizia si prepara a venir a capo di Guerin, allagandone la casa dal basso mediante la rottura di alcune condutture, per cui l'acqua invaderebbe il pianterreno, e dall'alto mediante getti d'acqua continui.

— La sottoscrizione iniziata dal *Figaro* per la vedova del colonnello Klebb, ascende a più di 20,000 franchi. Noto fra i sottoscrittori la marchesa Arconati, Coquelin *cadet* e sei diversi Dreyfus.

ITALIA E INGHILTERRA

All'estero fa molta impressione la nuova visita della flotta inglese in Italia. Essa trovasi attualmente sulle sponde italiane del Tirreno non certo per semplice diporto. Questa visita, infatti, è intessuta con troppa pompa, con troppa ufficialità. E' evidente che havvi l'intendimento di richiamar l'attenzione, di fare una esplicita manifestazione della intimità dei rapporti anglo-italiani.

I giornali francesi specialmente fanno argomento di riflessioni acerbe la scelta del tema di manovre che la flotta inglese del Mediterraneo deve eseguire sulle coste della Sardegna. Il tema è il seguente: un nemico proveniente dalla costa ligure — rappresentato da tre incrociatori che stanno attualmente nel golfo di Genova — minaccia le coste italiane; una flotta inglese accorre a difesa di queste.

Quei giornali fanno osservare che questo tema è stranamente conforme a quello delle manovre della flotta italiana, che tutte si riferivano a un possibile assalto proveniente dalle bocche di San Bonifacio.

Ma tutto ciò non vale che a dimostrar meglio che l'Inghilterra e l'Italia procedono innanzi, strettamente alleate, ed hanno interesse — in questo momento — di far sapere all'Europa che esse son pronte ad agire di conserva per la difesa dell'equilibrio del Mediterraneo.

La dimostrazione che fanno in questo momento le due nazioni ha speciale importanza appunto in cospetto dei gravi avvenimenti francesi.

Questa specie di dimostrazione navale è stata in questi giorni completata da un fatto diplomatico di non poco rilievo: la visita che l'ambasciatore inglese sir Currie si è recato a fare a Pesio al nostro ministro degli affari esteri marchese Visconti Venosta.

I giornali hanno dato diverse interpretazioni alla gita a Pesio di sir Currie, ma quelli di Londra, meglio informati o meno guardinghi, hanno detto rotondamente di che si tratta.

L'ammiraglio Noel, comandante della flotta inglese, è stato incaricato della missione di concentrarsi col nostro ministro della marina circa i metodi migliori di difesa del Mediterraneo, in caso di un attacco dei francesi e dei russi.

E sir Currie ha ricevuto disposizioni di intendersi colla cancelleria italiana relativamente alla parte diplomatica.

L'informazione dei fogli londinesi ha la sua gravità perchè dimostra come il governo inglese sia a perfetta conoscenza della vera situazione interna della Francia e delle conseguenze bellicose che avrebbe un mutamento di regime in quel paese.

Dimostra altresì che la Russia è disposta a far causa comune colla Francia nella guerra inevitabile che seguirebbe all'indomani di una rivoluzione.

Dimostra però, d'altra parte, che noi non abbiamo nulla a temere e che per terra come per mare non ci mancherà l'ausilio di potenti e formidabili alleati.

Gli avvenimenti di Francia giungono del resto a proposito per illuminare le menti di coloro che preferirebbero veder l'Italia rinunciare alle sue profittevoli e vecchie alleanze per rimanersene isolata nell'umile attesa di ipotetiche concessioni della Francia.

Quale non sarebbe oggi, infatti la nostra sorte se fossimo soli, alla mercè dei nostri vicini? Il diventire ai guai interni sarebbe da costoro subito trovato: la guerra all'Italia!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il concentramento della flotta a Gaeta

Ci telegrafano da *Gaeta, 30 agosto, sera*:

E' cominciato il concentramento delle forze navali nella rada di S. Elena. E' giunta la squadriglia delle torpediniere. Si attende domani la squadra attiva comandata dall'ammiraglio Magnaghi.

Le visite dell'on. Bettòlo a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 30 agosto, sera*:

Il ministro della marina, on. Bettòlo, accompagnato dal dep. Fasce, dal prefetto e da altre autorità, visitò stamane i lavori di riparazione e sistemazione del porto, il regio incrociatore *Garibaldi* in allestimento nelle officine di Ansaldo.

Nel pomeriggio il ministro visitò lo stabilimento Odero.

Gli italiani in Grecia

Telegrafano da Atene 29, al *Mattino* di Napoli:

Il governo ellenico ha fatto richiesta al governo italiano di un organizzatore per le dogane, di un ingegnere idraulico per dirigere i lavori per un acquedotto che dovrà portare l'acqua in Atene e di un ingegnere per dirigere il lavoro di fognatura della nostra città.

La colonia italiana in Atene si mostra soddisfattissima che tali richieste siano state fatte all'Italia piuttosto che alle altre nazioni. Si spera che il ministro dei lavori pubblici scelga persone veramente adatte a rispondere allo scopo.

17 persone fulminate dalla corrente elettrica

Si ha da Bergamo 29:

Ad Almenno, paese a circa 14 chilometri da Bergamo ed a 3 da Ponte San Pietro, è in attività da qualche tempo la luce elettrica; ma molto male poichè la corrente, non opportunamente commutata, si risolve spesso in terribili scosse invece di potenza luminosa.

Certo Battista Rota, coricatosi stanotte per tempo, fu tosto svegliato dal pianto di un suo bambino che gli chiedeva da bere. Per soddisfarlo si alzò a sedere sul letto e toccò il bottone della luce elettrica vicino al letto per accendere la lampada. Ma appena ebbe posta la mano sul bottone cadde riverso gridando: Son morto!

Accorsero la moglie e due cognati del Rota, che volendo prestargli soccorso, ricevettero tutti terribili scosse elettriche.

Il bambino fu trovato colla camicinola bruciata.

L'altro morto fulminato è Pietro Paladini, d'anni 29, fornaio. In complesso furono 17 le persone che in pochi momenti, in diversi punti del paese, rimasero investiti dalla corrente elettrica.

Si accorse subito all'officina e furono fermate le macchine.

I più gravemente colpiti dei diciasette fulminati sono all'ospitale.

Da Bergamo sono partiti con un cancelliere il giudice istruttore ed un ingegnere per accertare le cause del disastro.

Genova — *Il rinvenimento di un annegato dell'yacht* Sirena — Ieri sulla spiaggia del Corvo presso Diana Marina, fu rinvenuto uno degli annegati in seguito al capovolgimento dell'yacht *Sirena* di San Remo, del quale abbiamo data notizia.

L'annegato venne identificato per il proprietario dell'*Hôtel* Nazionale di San Remo. Continuano le ricerche per ritrovare l'altra vittima, un valente capitano marittimo.

Il cadavere dell'albergatore aveva una contusione alla guancia destra: ciò fa supporre che l'infelice sia stato colpito dalla randa della vela.

Torino — *Vico Zuccaro* ci scrive 30 agosto — *Una grave tragedia d'amore* — Ieri certo Paolo Garbola quarantenne, ottico, conosciutissimo a Torino trovandosi colla sua amante certa Giuseppina De Felice (separata dal marito) la colpì con ripetuti colpi di rasoio alla faccia, quindi presa una fortissima dose di veleno ebbe ancora tanta forza di tirarsi due colpi di rivoltella alla tempia.

Il perchè del truce dramma è invoIto nel più oscuro mistero.

Nella camera ove avvenne il fatto si trovarono tre rasoi e due lettere che il Garbola aveva scritto prima di uccidersi.

Le ferite della donna non sono gravi

CRONACA DEL MARE

Bombay 30 — E' giunto il piroscafo *Bisagno*.
Hong-Kong 30 — E' giunto il piroscafo *Singapore*.

Vedi in quarta pagina il romanzo

I DUE RIVALI

VARIETÀ
La guerra ai microbi
I sieri dell'Istituto Pasteur
La cura preventiva della peste

Da Parigi, 28 agosto:

L'istituto Pasteur è assediato dalle domande di siero antipestilenziale.

Le domande aumentano di giorno in giorno e provengono da tutti i paesi europei.

Alcune domande sono accompagnate da ricche offerte.

I laboratorii Pasteur lavorano senza tregua e si dovrà triplicare il personale per potere accontentare tutti, dato il caso che le richieste continuino ad aumentare nelle proporzioni attuali.

A coloro che chiesero al direttore dell'istituto, il dott. Metchnikoff, se non vi era pericolo che non si avesse la quantità di siero sufficiente per contentare tutti, egli rispose che i depositi permettono finora di potere con larghezza soddisfare alle richieste del Portogallo, della Spagna, dell'Italia, della Turchia, e si può far ciò senza toccare minimamente il deposito, che si considera come sacro, che è riservato per ogni eventualità a Parigi ed ai dipartimenti francesi.

Bisogna sapere che sono quattro o cinque anni che a Parigi si prepara il siero antipestilenziale, cioè poco dopo ch'esso venne scoperto dai dottori Yersin e Kitasato, allievi di Pasteur.

In quanto all'efficacia di questo siero, si dice che essa è indiscutibile.

Del resto, l'istituto Pasteur non è solito a distribuire sieri senza averli rigorosamente esperimentati.

Senza questa regola ch'esso si è severamente imposta, sarebbero già in circolazione i sieri anticolerico, antitubercolotico e antitifico, i quali tutti hanno dato eccellenti risultati, ma la cui efficacia non fu ancora rigorosamente constatata.

Bisogna però notare che il siero contro la peste è solamente preventivo, ma non curativo, e perciò bisogna adoperarlo appena si ha con certezza che la peste è scoppiata nella località dove si abita. Usarlo quando si è infetti, sarebbe inutile.

Il siero antipestilenziale è il quarto che l'Istituto Pasteur mette a disposizione del pubblico in questi sette od otto anni.

Il primo fu il siero antidifterico che ha già salvato migliaia di bambini affetti da difterite.

Dopo venne il siero antitetanico il cui consumo è grandissimo sopratutto dopo l'estensione che ha preso il ciclismo.

Un gran numero di cadute dalla bicicletta danno luogo a ferite alle quali, per la loro leggerezza, non si bada, ma che non curate possono produrre il tetano.

Il siero antitetanico è impiegato spesso per assicurarsi dalla malignità di certe ferite d'arma da fuoco o di coltello, e in questi giorni ne fu fatta richiesta da Rennes per curare le ferite dell'avv. Labori.

Recentemente fu scoperto e distribuito il siero antistreptococcico, il terzo, che si adopera contro la risipola e la febbre puerperale e compie anch'esso vere meraviglie.

Un premio di 100 mila lire
per il miglior sistema di salvataggio

Un telegramma annunzia che gli eredi di un ricco americano, signor Antonio Pollock, che rimase vittima del naufragio del piroscafo Bourgogne in luglio dell'anno scorso, hanno offerto all'ambasciatore di Francia a Washington un premio di 100,000 franchi all'inventore del miglior sistema di salvataggio in caso di disastri marittimi.

Il concorso è aperto a tutti, ed i lavori dei singoli concorrenti verranno esposti alla Gran Mostra universale di Parigi dell'anno prossimo.

LA CONSERVAZIONE
dei monumenti di Venezia

Abbiamo dato, qualche giorno fa, l'elenco delle opere di conservazione eseguite durante l'ultimo triennio dei monumenti del Veneto, e pubblicammo poi un pregevole articolo del nostro egregio collaboratore avv. J. Bombardella sui restauri del Palazzo Ducale.

Completiamo oggi la serie, dando notizia con la scorta della relazione dell'architetto Pietro Saccardo direttore dei lavori della Basilica, di quanto venne eseguito in San Marco, e di quanto si occupò l'ufficio regionale, per la conservazione dei monumenti di Venezia.

***

Loggetta del Sansovino — Restaurata la copertura piombea.

Campanile di San Marco — Parere contrario alla proposta della ditta Stiegler di Milano, per l'impianto interno di un ascensore idraulico a pagamento.

Lavori alla colonna di S. Teodoro.

Orologio di San Marco — Sotto la sorveglianza di una speciale Commissione a spese del Municipio fu restaurato il quadrante dell'orologio di S. Marco colle cifre romane, com'erano in origine, dalla I alla XXIV, lavandolo dalle sudicerie accumulate dal tempo e ridorandolo tanto nelle lettere che nei segni dello Zodiaco.

In quest'occasione fu pure rassicurata a spese del Municipio la stabilità del finestrone, senza ricorrere al lavoro colossale della rinnovazione degli archi di scarico, togliendo le catene di ferro ossidato e facendo opportune saldature di muro agli archi interrotti.

Chiesa di S. Marco — Restauri di mosaici nelle cupole, con nuovi sistemi di impalcature.

Questi restauri occuparono lo studio di mosaico per circa 2 anni e mezzo. Frattanto però furono eseguiti altri lavori, cioè: 3. il ristauro delle due figure dei Santi Fabiano e Sebastiano della volta delle tribune che è sopra il septo marmoreo della cappella di S. Clemente; 4. la copertura di mosaico d'oro nello sfondo dell'arcata delle gallerie che è sopra la Cappella dei Mascoli con la porta, pure rivestita alla imposta di smalto d'oro, che mette all'Archivio musicale; 5. eguale lavoro nell'arcata con porta che comunica col Palazzo Patriarcale sulla Galleria verso la B. V. Nicopeia; 6. ristauro del mosaico dell'Atrio sopra la porta della Cappella Zeno coi fatti di Caino e Abele; 7. completamento del ristauro dei mosaici della grande arcata che sta sopra l'altarino di S. Giacomo: lavoro da porsi per il primo perchè era in corso al tempo dell'ultima Relazione.

Molti frammenti di mosaici antichi restavano nei depositi della Basilica. Erano la più parte i miseri avanzi delle barbare innovazioni perpetrate nella cappella Zeno ed in quella del Battisterio. Essi furono messi in acconci telai, rassodati ed appesi alle pareti della stanza che fa parte delle nuove sale contenenti i disegni originali dell'opera dell'Ongania.

Un nuovo mosaico fu eseguito nel pavimento sulle traccie del precedente: quello dei due galli che portano la volpe. Del precedente, lavoro di Alberto Parise fatto nel 1610, non restavano che gli avanzi d'uno dei galli e pochi indizi della volpe. Tuttavia, seguendo l'andamento delle impronte lasciate dalle tessere, si potè ricostituire l'antico disegno e con esso rifare il mosaico. E' tutto lavorato a pietre e marmi, come tutti i mosaici del pavimento.

In oggi si procede al ristauro dei mosaici dell'angolo in alto verso la Piazzetta rappresentanti i santi Liborio e Cristoforo, che quantunque eseguiti da soli trent'anni appena per opera della Compagnia Venezia-Murano, erano tuttavia in uno stato compassionevole. Frattanto si sta costruendo il palco sotto la cupola del Presbiterio, la quale pure presenta moltissimi guasti, tempestata com'è da grandi chiodi di ferro e di bronzo coi quali si sostiene la crosta del mosaico.

Tra i ristauri è da porsi anche quello del mosaico della cupoletta delle gallerie che sta sopra la porta San Clemente.

Pavimento — Lavori, restauri, rifacimenti varii.

Altri lavori — Alla porta maggiore nell'atrio fu tolta la rozza imposta che nascondeva le preziose grandi valve di bronzo intarsiate d'argento e vi fu sostituita una grandiosa bussola interna di noce simile a quelle delle due porte laterali, ma rientrante appunto per lasciar luogo alle dette valve.

Altra bussola consimile fu applicata alla porta dell'atrio detta della Madonna, le cui valve di bronzo erano pure nascoste da una bussola esterna di legno verniciato a biacca, di pessimo gusto.

All'esterno sopra la porta maggiore fu collocato il gruppo della Visione di S. Marco e si trovò che combaciava esattamente con la nicchia vuota; segno non dubbio che quello era il suo vero posto.

Nella stessa facciata principale fu rifatto il pavimento di bianco e rosso di Verona del primo nicchione a destra della porta maggiore.

Nella facciata a mezzogiorno sopra la porta del Battisterio fu sostituito il verde antico al volgarissimo verde di Susa applicato nell'ultimo fatale ristauro di 25 anni or sono al grande lunettone.

Furono pure sostituiti due magnifici tondi di diaspro agatato, ai due di comune marmo carnicino di Verona colà applicati nel detto ristauro. Inoltre alle colonne della facciata fu ridato il lucido naturale che avevano perduto sotto la raschiatura dei restauratori.

Restaurate le pittoresche e ricche facciate del Tesoro.

Rifatta in varie parti la copertura di piombo, restaurati balaustri e plutei, e migliorato lo studio di mosaico.

Costruito un gran tetto a vetri, che rende visibile dall'atrio il grandioso mosaico della volta detta dell'Apocalisse. Altro vantaggio è quello di poter vedere in piena luce i bellissimi fregi a mosaico delle pareti dell'apertura, che sotto la impalcatura di prima restavano all'oscuro.

Nell'atrio e nella Cappella Zeno miglioramenti che rendono visibili ed armonizzati i tesori d'arte e d'architettura.

Restauri al Sacello delle SS. Reliquie che fa parte del Tesoro. Questo prezioso Sacello giaceva ignorato dai più, povero per incompiute decorazioni e per la rozzezza delle custodie contenenti le SS. Reliquie, oltrechè per i danni cagionati dalla salsedine, e privo affatto di luce perchè sepolto fra le grosse muraglie della chiesa e del Palazzo Ducale. Con un paziente lavoro che durò più di sei mesi esso fu completato, ristaurato, provveduto di custodie rivestite di drappi serici e protette da cristalli in cornici dorate ed illuminato abbondantemente con piccole lampadine elettriche in forma di stelle appannate e decorate da croci trasparenti, con piccoli bracciali di bronzo dorato.

Il Sacello è uno splendido monumento per se stesso, contenendo decorazioni medioevali assai eleganti, un altare con parapetto d'alabastro orientale trasparente, due plutei bizantini singolari per le loro dorature fermora conservatissime ed in specie per la singolarità delle vesti di broccato d'oro e fiorami colorati che portano due angeli sostenenti un circolo con entro Cristo in trono. L'importanza maggiore però viene dalle insigni reliquie, moltissime delle quali preziose per oro e gemme e per forme artistiche, oltrechè come oggetti sacri e storici di sommo valore.

Acquisti varii di marmi e colonne, ed avanzi di altri monumenti, depositati in quella specie di museo cui fu destinata la corte del Santo uffizio.

Restauri e miglioramenti vari in altre località della Basilica, tutti importantissimi per la conservazione dell'insigne monumento. Così nella ex chiesa di S. Basso, dove si lavorano i marmi e nella parte esterna del Campanile di S. Marco, per i quali restauri fu provveduto con un palco pensile e funi metalliche flessibili, che può essere manovrato da un solo operaio.

L'Ufficio regionale fece fare il calco di due iscrizioni frammentarie romane, del depositorio della Basilica di S. Marco, una delle quali dicesi proveniente dagli scavi di Concordia, pregando la direzione dei lavori di darla al Museo concordiese.

Con altro ed ultimo articolo diremo quanto si è fatto negli altri monumenti veneziani, a dimostrare quanto amorosa cura — contro le inconsulte critiche nostrane e straniere — si abbia per le glorie storiche e artistiche di questa città.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Lavori ferroviari
La galleria Colico-Chiavenna

Ci telegrafano da *Roma, 30 agosto, sera*:

Sono stati approvati i capitolati d'appalto per la deviazione della galleria e di due tratti della ferrovia Colico-Chiavenna per l'importo totale di L. 1.580.000. I lavori da appaltarsi saranno divisi in tre lotti. Le condizioni delle gare sono state inviate a quaranta ditte costruttrici, fra le più note e più serie.

Il Canale di Suez

Ci scrivono da Londra, 26:

Un interessante ed elaborato rapporto ha spedito al *Foreign Office* circa il canale di Suez pel 1898 il signor Cameron, console inglese al Cairo.

Ne riassumo i punti principali.

Il rapporto parla prima di tutto dell'importante lavoro stato eseguito l'anno scorso onde portare la larghezza del canale da 22 a 37 metri; il che venne compiuto il 28 dicembre ultimo.

Con l'introduzione poi della luce elettrica, le 90 miglia che separano Suez da Porto Said vengono percorse dai piroscafi in 18 ore in media; mentrochè prima, con la sola luce del giorno, impiegavansi 28 ore e 20 minuti.

Passarono il canale 3503 bastimenti, di cui 161 da guerra e 2823 mercantili.

I passeggieri furono 220,000, la più gran parte dei quali erano a bordo dei 719 piroscafi della Valigia delle Indie e dell'Australia.

Le tonnellate, che pagarono il diritto di passaggio, furono 9,250,000, delle quali il 68 per cento erano sotto la bandiera inglese.

Che buon naso ebbe dunque nel novembre del 1875 lord Beaconsfield a comperare quelle 176,602 azioni dal Viceré d'Egitto per 4,080,000 sterline, le quali vennero già reincassate sotto forma di tanti dividendi, e senza contare — a parte le grande importanza che ha il canale per l'Inghilterra sotto il punto di vista militare — che quelle stesse azioni sono ora quotate alla Borsa 25,000,000 di sterline!

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 31 agosto: S. Felice prete
Venerdì 1 settembre: S. Giuliana da C.
Il sole leva alle 5.33 tramonta alle 6.49

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 343

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 30 agosto 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 379 — l'assaggi con tessere d'abbonamento e varie 853 — Totale N. 1232.

— Nel concerto che darà venerdì a sera la Banda Cittadina nel recinto dell'Esposizione si eseguiranno due interi atti dell'opera *Gioconda* del maestro Ponchielli.

Odol il migliore per i denti.

Esposizione di cartoline postali — Dal giorno dell'apertura ad oggi, oltre tremila persone visitarono questa geniali̇ssima Mostra, e tutti ne lodarono l'importanza e la bella riuscita. Non sappiamo ancora quando l'Esposizione verrà chiusa, e sarà sempre troppo presto, perchè l'ambiente è dei più simpatici. Anche perchè trattasi di un'opera di beneficenza, sollecitiamo tutti coloro che non hanno ancora visto codesta Mostra ad affrettarsi a farlo.

Si trovi un rimedio — Un assiduo ci scrive:

Le arcate della Basilica di S. Marco che guardano sulla piazzetta dei Leoncini sono occupate — si può dire giorno e notte — da una quantità di straccioni i quali vi si sdraiano, fanno il comodo loro, bestemmiano, si spidocchiano.

Tutto ciò costituisce non solamente una offesa alla morale, ma ancora un danno per l'igiene, ed una bruttura nel riguardo estetico.

Io voglio sperare che si vorrà togliere questo malanno.

— Un altro assiduo ci scrive:

Si rileva la multa per una costa fuori di posto di qualche centimetro e non la si rileva a certa gente fannullona e dedita alle ubbriacature quotidiane. Aprano i vigili un po' più le orecchie nei pressi di San Stefano e di S. Samuele. Ormai per certe calli non si può più passare senza udire un frasario da suburra. E' una cosa indecente a cui devesi provvedere energicamente e presto.

Gli agenti di studio e di negozio per avere informazioni della gita di domenica potranno rivolgersi nei negozi di Bagiotto e Semini, all'industria italiana, di Celso Mantovani e di Arturo Ancona. Quanto prima sarà pubblicato il programma della gita che sarà attraentissimo.

Reclami del pubblico — Gli abitanti della fondamenta Narisi a Sant'Angelo rivolgono viva preghiera al questore comm. Marchioni, perchè voglia liberarli della vicinanza punto tollerabile di donne di malo affare, che colà han preso stanza facendovi un vero inferno, dove le risa, i canti, le liti, gli schiamazzi, si susseguono senza tregua di giorno e di notte.

E' sperabile che l'egregio Questore voglia provvedere a togliere il grave sconcio.

Salvamento — Ieri sera certo Prior Giovanni di 36 anni, abitante a S. Trovaso Calle della Toletta N. 1278 cadde, accidentalmente, in canale e precisamente in rio S. Stefano. E' stato salvato dal sottocapo dei vigili Turchetto Celestino in unione al marinaio Bianco Luigi e al guardia municipale Ardit Giovanni.

Il disgraziato Prior è stato poi accompagnato alla sua abitazione dal capo vigile Costantini Carlo.

Educatorio rachitici « Regina Margherita » — Ieri si riunì in seduta il Consiglio direttivo di questa pia istituzione e primo atto suo riconoscenza della benefica iniziativa presa da alcuni egregi volonterosi nel promuovere ed organizzare l'Esposizione di Cartoline a totale vantaggio di questo Istituto, ci prega di esprimere anche pubblicamente i ringraziamenti più sinceri. Il Consiglio è poi grato anche alla cittadinanza veneziana la quale visitando la Mostra riuscitissima, completa l'opera benefica.

Alla guardia medica permanente, si presentarono ieri sera:

Cabarlon Mario, di Antonio, di anni 11, abitante a S. Canciano, essendosi fratturato il braccio sinistro cadendo accidentalmente a casa sua. Fu medicato dal dott. Spada.

— Romano Gioachino, di anni 4, abitante in calle Corner 2149, con ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, riportata in campo S. Polo, giuocando con altri suoi coetanei. Fu medicato con due punti di sutura ed impasse dal dott. Rinaldi.

Domenica ultima gita per Trieste col [illegible] **piroscafo** *Alacrina* che partirà poscia per una gita [illegible] Dalmazia con una Società inglese. Domenica [illegible] dire sarà la gita degli Agenti di negozio e di [illegible] Andata-ritorno L. 10.

A 86 ottant'anni! — Ieri mattina alle undici, [illegible] Fioravante Pessenato, ottantenne, abitante a S. [illegible] cosco della Vigna 2941, in un momento di alienazione mentale, tentò di gettarsi dalla finestra di [illegible] casa. Fortunatamente fu trattenuto in tempo da [illegible] donne che vi si trovavano colà accidentalmente [illegible] accompagnarono all'ospedale civile dove fu ricoverato nella sala d'osservazione.

Una forcola — L'altra sera il gondoliere [illegible] graziante Dal Corè, legava la gondola alla riva [illegible] fondamenta a S. Felice, dimenticandovi la forcola di poppa. Al mattino seguente non la trovò più.

Furto di biancheria — L'affittaletti [illegible] Falconera, abitante a S. Zaccaria N. 4337, fu derubata di parecchi effetti di biancheria (per un valore di venticinque lire) che aveva collocato sopra [illegible] tavola.

I sospetti cadono sulla domestica la quale fu [illegible] ferita all'autorità giudiziaria.

Taccuino del pubblico

Società di M. S. fra padroni e lavoranti parrucchieri — La presidenza di questa Società [illegible] invitato ad una adunanza i soli padroni per le [illegible] giovedì 31 corr. alle ore 9 e mezza nella sala [illegible] della Borsa gentilmente concessa.

Primo Congresso italiano di pesca e di acquicoltura — Domenica, 3 settembre, alle ore [illegible] inaugurato in Venezia il *I Congresso Italiano di pesca e di acquicoltura*, convocato col nome di Congresso [illegible] *Regionale* dalle Società regionali Veneta e Lombarda [illegible].

Il Congresso durerà cinque giorni e, oltre alle [illegible] sioni generali su temi del maggiore interesse intorno [illegible] condizione dei pescatori, all'incremento della [illegible] dell'acquicoltura, al commercio ed alla legislazione relativa a queste industrie, comprenderà alcune gite [illegible] gune, a Burano, alle Saline, a Chioggia, allo [illegible] mento di ostricoltura. I congressisti avranno [illegible] cesso alle RR. Gallerie e Musei, e col biglietto [illegible] rio, già notevolmente ridotto in occasione della [illegible] Internazionale d'Arte, potranno visitare per tutto [illegible] po della loro permanenza a Venezia l'Esposizione [illegible].

Le sedute plenarie e quelle della Sezione Marina [illegible] della Sezione d'acqua dolce si terranno alla [illegible] nei pubblici Giardini, vicino al palazzo dell'Esposizione artistica; l'adunanza di chiusura seguirà il [illegible] tina a Chioggia; nel pomeriggio [illegible] vrà luogo a Pellestrina il banchetto del Congresso.

Le adesioni pervenute al Comitato ordinatore [illegible] dono a circa 160. Vi figurano nomi illustri di [illegible] che hanno speciale competenza per le industrie [illegible] rappresentanti del Governo, di molti Municipi, Camere di Commercio, Istituti e Consorzi agrari di ogni [illegible] d'Italia, oltre buona parte dei soci [illegible] voli delle due Società promotrici del Congresso.

Asili notturni — Ecco i nomi dei [illegible] ultimo sottoscrissero nuove azioni per questa [illegible] provvidenzialissima:

Foscolo nob. Alfeo, Fanna dott. Guido, Levi [illegible] Angelo, Oggero ing. Ernesto, Pogliani cav. [illegible] Viterbi Enrico.

Fino ad ora i sottoscrittori di una e più azioni [illegible] tra ammontano a ottantasette e si ha la speranza [illegible] novello appello fatto procurerà nuove adesioni.

Stato Civile — Bollettino del giorno 30 agosto

Nascite maschi 5 — femm. 4 — Denunciati [illegible] Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimonii: Gatter Ildebrando spedizioniere con [illegible] Maria civile — Barbini Antonio [illegible] Pio maestro [illegible] terie con Gobbo Caterina sarta — Bolcati [illegible] gente di commercio con Landron [illegible] celibi.

Decessi: Pantaleo Ermenegilda di anni 57 [illegible] sidente — Palin Catterina 41 nubile domestica — [illegible] lombo Grassetti Maria 55 vedova casalinga — [illegible] Anna 26 nubile casalinga — [illegible] possidente — Dorigo Stefano [illegible] ornamentale e possidente — [illegible] facchino — Cecco [illegible] to operaio all'arsenale — [illegible] za occupazione, tutti di Venezia — [illegible] coniugato villico di Mestre.

Decessi fuori del Comune: [illegible] Angelo [illegible] 51 celibe industriale decesso a [illegible] (Repubblica Orientale dell'Uraguay).

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In una trattoria.

Entra un avventore, uno di quegli uomini [illegible] cui contrasta la schiena di un porcospino [illegible] un soffice guanciale.

— Portatemi dei maccheroni al burro.
— Con piacere, signore.
— Non con piacere: con parmigiano, e [illegible]

BUONA USANZA

Il maestro Giuseppe Rossi e cognato A. di G. [illegible] onorare la memoria del compianto suocero prof. [illegible] Tedeschi offrono a nostro mezzo lire cinque a [illegible] della pia Casa israelitica d'industria.

— Nel X anniversario della morte d'un suo [illegible] il sig. N. N. offre a nostro mezzo L. 3 per l'[illegible] *Umberto I.*

Nota sibillina

Scambio

Splendo con l'a
Coll'e città

Spiegazione dello Scambio precedente
CERVO, CORVO

CRONACA DEI TEATRI

Teatro del Lido — [illegible] ebbe [illegible] solito buon successo.

Questa sera verrà replicata l'operetta [illegible]

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Alberto*, Zichrer — 2. Sinfonia [illegible] ni. — 3. Finale I *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer [illegible] Coco, recitat. e cavatina *Norma*, Bellini — 5. [illegible] *Guarany*, Gomez — 6. Walz *L'onda*, Metra.

Musica a S. Sofia — L'Istituto Coletti [illegible] uno scelto programma dei pezzi musicali, [illegible] dalle ore 8 alle 10 pom.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1/2 - *Boccaccio*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 30

Appropriazione indebita

Rigoni Edoardo, di Gaetano, agente privato, [illegible] cato di appropriazione indebita, per [illegible] preso a locazione una macchina Singer, a [illegible] rateale, la impegnò presso terza persona, prima di [illegible] soddisfatto per intero gli obblighi del contratto.

L'imputato tentò di giustificarsi, ma il P. M. [illegible] l'accusa, chiedendo la condanna del giudicabile [illegible] di reclusione ed a L. 200 di multa.

Il Tribunale condanna il Rigoni a soli 10 giorni di reclusione ed a L. 46 di multa.

Furto di tre piccoli tacchini

Graziosin Elisa, di Pietro, contadina di [illegible] 25 maggio a. s., in un campo appartenente a [illegible] Maria rubò tre tacchini, ancora pulcini, del valore di L. 2. Accusata di furto, il Tribunale [illegible] lei reità, la condanna a 2 mesi di reclusione.

Appelli inefficaci

Iabruier Odorico, fu Francesco, [illegible] sentenza 31 maggio u. s., veniva condannato [illegible] Urbano, a 6 giorni di reclusione, perchè responsabile di maltrattamenti verso la propria moglie Pagan [illegible] quale ebbe una malattia di oltre 10 giorni per gli schiaffi ricevuti dal marito.

Contro tale sentenza il Iabruier ricorse in appello curandosi però di presentare i motivi ed il Tribunale tenendo conto neppure della dichiarazione della [illegible] che recedeva dalla querela, conferma in ogni [illegible] il giudicato del Pretore, condannandolo alle [illegible] spese di questo secondo giudizio.

— Per ingiurie a danno di Balestrini Achille [illegible] nacuie a danno di Matilde Argenton, il Pretore [illegible] marzo a. s., condannava a L. 40 di multa D'Este [illegible] vedova Pavan ed a L. 25, pure di multa, Filomena [illegible]

Il Tribunale, in grado d'appello conferma il [illegible] del Pretore ed ordina l'esecuzione della sentenza.

Furto con destrezza

Grassi Giovanni di Gaspare, è quel pregiudicato [illegible] chino, già molte volte condannato per furto [illegible] corrente fu sorpreso dalla guardia di P. S. [illegible] in flagrante furto.

Egli con destrezza, a S. Salvatore, derubò la [illegible] Dombrelli Elisa, del portamonete che teneva nella [illegible] del vestito e che conteneva L. 3 ed un centesimo [illegible] stato colla refurtiva in mano egli sosteneva di averlo [illegible] colto da terra il borsellino e quindi di non [illegible] bato; ma il Tribunale, che ha da fare con una [illegible] conoscenza, lo condanna a 9 mesi di reclusione.

Piccolo furto

Il facchino Dal Moschio Andrea di Carlo è [illegible] di essersi introdotto in casa della signora Maria [illegible] di averla derubata di un anello d'argento [illegible] lore di L. 3 e di L. 3 in denaro. Il Tribunale [illegible] 100 giorni di reclusione.

Minaccia a mano armata

L'agente privato Ferrari Attilio, di anni 46 [illegible]

del 28 corrente, ubbriaco, in calle dei Fabbri, armato di una pistola scarica, minacciò senza motivo alcuno, tre giovanotti che passavano e che si diedero alla fuga. Arrestandone le guardie. Questo procedettero all'arresto del Ferrari, che è un vero nano, abbastanza deforme. Accusato di minaccie a mano armata e di porto d'arma senza licenza, egli fu assolto per le minaccie e condannato pel solo possesso dell'arma a 15 giorni d'arresto ed a lire 60 di multa.

Presidente Bianchi — P. M. Rossi.

SPORT

Tiro al passero a S. M. Maddalena

Ci scrivono da S. M. Maddalena 30 agosto:

Domenica 3 settembre, ore 10, *poules* libere colla trattenuta del 25 0[0].

Ore 11: Tiro d'apertura; entrata L. 5 — Tre passeri a metri 18, gara fino a metri 22 — 1. premio medaglia d'oro e diploma — 2. id d'argento e id — 3. id id e id — 4 id id di bronzo e id.

Ore 2: Tiro d'incoraggiamento; entratura L. 3. Tre passeri a metri 18, gara fino a metri 22 — 1. premio il 75 per cento sulle entrature — 2. id il 25 per cento id.

Ore 3: Gran tiro Po. Entratura L. 10 — Cinque passeri a metri 20, gara fino a metri 24. — 1. premio L. 100 e diploma — 2. id id 50 e id — 3. id L. 30 e id — 4. id il 10 e id.

Congresso alpino italiano

Ci scrivono da Bologna 28 agosto:

Nei giorni 17, 18, 19, 20 settembre si riunirà qui il Congresso Alpino, e la nostra Sezione del Club si accinge a festeggiare degnamente gli ospiti graditi che accorreranno numerosi da ogni parte d'Italia al cordiale invito partito dall'antica Felsina.

Invero il programma del Congresso non potrebbe essere più attraente: esso comprende oltre una salita al Corno alle Scale, la più alta cima dell'Appennino bolognese dalla quale si gode di uno splendido panorama, una gita alle gloriose rovine di Canossa ed una visita a Gavinana il cui nome non può non svegliare un eco patriottico in cuori italiani.

Il termine utile per mandare le adesioni scade il 10 settembre.

Le notizie della caccia
Un'aquila reale

Scrivono da Legnago, 28, all'*Arena*:

La persistente siccità fa ritardare i passaggi e la selvaggina lascia a desiderare.

Ieri, il sig. Gagliardi Ottavio, nelle vaste possessioni del conte Ottavini Perini di Vigo ha ucciso un'aquila reale.

Essa era alta metri 1.24 e larga da punta a punta d'ala metri 1.30; alla gamba destra aveva un anello d'alluminio. Certo sarà fuggita da qualche serraglio.

Il sig. Gagliardi la farà imbalsamare.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.08	61.98	61.53
Termometro centig. al Nord	20.2	20.0	23.0
» » Sud	20.4	20.2	29.8
Umidità relativa	90	67	74
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.		3.70	—

Temperatura mass. di ieri: 27.8 — min. di oggi 20.2

Probabilità: Venti deboli; cielo vario al Nord con qualche temporale; sereno al Sud.

La "Gazzetta a Padova,,

Padova — Ci scrivono 30 agosto — (S.) **Consiglio provinciale** — Vi completo la cronaca della seduta di ieri, annunciando che si addivenne alle nomine seguenti:

A commissari revisori del conto consuntivo provinciale dell'esercizio 1889: Toscari con voti 29, dott. Girolamo Cisco con voti 23.

A rappresentanti della provincia nel Consiglio scolastico provinciale: cav. Antonio Scapin con voti 33, Benatelli con voti 32, co. Gino Cittadella Vigodarzere con voti 20, comm. Moresi con voti 16.

A membri della Commissione di seconda istanza delle imposte dirette, pel biennio 1900-1901; effettivo: avv. Domenico Cantele con voti 18; supplente; De Claricini con voti 18; delegato effettivo; ing. Agostino Zanovello con voti 19; delegato supplente: ing. Giampaolo Tolomei con voti 27.

A membri della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1900-1903: effettivi: avv. Carlo Fanfani con voti 29, comm. Giuseppe Roberti con voti 23; supplente: cav. Tiziano Paganini.

Indi, su proposta del comm. Foratti si passò all'*accettazione del riparto proposto, in via di transazione, dai rappresentanti delle Provincie Venete nel Comitato di Stralcio del fondo territoriale delle somme esatte e da esigersi dalle Provincie Lombarde a conguaglio delle prestazioni militari 48-49.*

Ma il Consiglio essendo stanco, e trattandosi d'argomento importante, ne rimandò la trattazione in sede di Bilancio.

Il relatore Moresi, dopo d'avere un po' insistito perchè si esaurisse l'argomento, si accontentò di far votare l'ordine del giorno della relazione a stampa, rimettendo ad altra seduta ogni discussione sulla proposta di prelevare una parte della somma che si andrà ad incassare a sollievo della sovraimposta del bilancio 1900.

Ancora su proposta *Foratti* si delegò la Deputazione provinciale ad approvare i Verbali della seduta del Consiglio.

In questura — Tornato dalla solita licenza annuale, il cav. Gervasi assunse oggi l'ufficio.

Pesce distrutto — Richiesti dalle guardie Tomai e Tognana, gli ispettori municipali Varda e Martinago sequestrarono alla nostra stazione ferroviaria un quintale e mezzo di pesce che, dalle esalazioni, risultava assai malandato in salute. Il pesce proveniva da Venezia ed era indirizzato a due noti rivenditori di qui.

Ordinato il sequestro, la merce veniva fatta sgombrare dal mittente e poi trasportata al Deposito, fuori Porta Codalunga, ed ivi distrutta. Benone!

Partita d'onore — A proposito del brevissimo cenno che vi ho mandato iersera, il *Veneto* d'oggi — autorizzato dai signori avv. Giuseppe Barbanti Brodano di Bologna, Ercole Ruffi di Rimini, e sigg. Lugli Silvio di Bologna e tenente Raffaele Locatelli — pubblica il verbale seguente:

In seguito ad offese gravi corse in Rimini fra l'avv. Cosimo Maria Pugliesi ed il conte Francesco De Lazara e cambio di padrini, l'avv. Pugliesi pubblicò un foglio volante ingiurioso contro il conte De Lazara accusandolo di trovare pretesti per non battersi. Avendo però successivamente lo stesso avv. Pugliesi, con suo telegramma, ritirato quanto aveva precedentemente pubblicato riconoscendo nel co. De Lazara ogni qualità di gentiluomo, segui, ieri, un duello fra loro nel quale rimasero entrambi feriti l'uno alla scapola e l'altro al collo in modo da non poter proseguire l'azione come constatarono i medici.

Al Bassanello, nel giardino della birraria Sbeonich, ha felicemente debuttato la coppia De Negri-Mescherini già tanto applaudita alle *Due Torri* di Abano.

Domani sera, giovedì, ultima rappresentazione delle sorelle Sin e dei piccoli duettisti *Les Dies*. Venerdì debutto del buffo Di Rita e della *chanteuse* Bighi.

Arresti — Il pregiudicato Luigi Boscatelli di Abano entrato, senza chiedere permesso, nella casa di Teresa Berton, rubava da un armadio vari oggetti preziosi ed un po' di denaro. Scoperto, venne arrestato e la refurtiva sequestrata.

— Pel furto in danno della rigattiera Berini Teresa, abitante in Via Leoncino, fu arrestato il mugnaio [illegible] Giuseppe Beniamino, d'anni 30, domiciliato in Borgo della paglia.

Camposampiero — Ci scrivono 30 agosto — **Insegnamento agrario nelle scuole elementari** — (c. s.) I premi banditi da questo Comizio agrario tra i maestri del Distretto per l'insegnamento agrario nelle scuole elementari furono distribuiti dalla Commissione esaminatrice coll'ordine seguente:

1. Zovato Bartolomeo maestro a Rustega-Marano di Camposammartino, 2. Lolato Antonio maestro della classe terza di questo capoluogo, 3. Gattolini Pietro maestro a Rustega.

Congratulazioni ai premiati e lode al Comizio agrario per sì bella iniziativa.

Patronato scolastico — Questo patronato scolastico procede a gonfie vele. Le sottoscrizioni continuano e personaggi eminenti per censo e per dottrina vanno a gara, facendosi così fondatori e benefattori.

Appena la sottoscrizione sarà chiusa pubblicheremo l'elenco di tutti coloro che avranno dato il loro nome a una sì filantropica ed utile istituzione.

Si spera che anche i Comuni del Distretto seguiranno l'esempio di Camposampiero.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 30 agosto — **Dimissioni** — (S.) Siamo sempre alle dolenti note. Il signor Marco Bosc-Morando nominato assessore supplente nell'ultima seduta consigliare ha rassegnato le proprie dimissioni. Fungendo egli da assessore effettivo referente la polizia urbana nell'amministrazione dell'egregio cav. Berna non crede ora conveniente di far parte di una amministrazione a questi contraria: la coerenza, il decoro e l'amor proprio lo esigono.

Gli altri assessori, da quanto ho potuto sapere, accettano tutti la carica.

Lagnanze giustissime — Regna malumore nel paese di Carpenedo perchè nell'attuale amministrazione comunale, esso che pur dà un censimento maggiore a quello di Mestre, non tiene neppur un posto. Ed è giusto: infatti nessuno per certo penserà, in onta alle promesse strepitose fatte agli elettori di là — promesse al solito da marinaro fatte quanto si temeva di esser abbandonati e non averne i voti — a prendere in considerazione i bisogni e provvedervi.

E ben poco possono fare in Consiglio i 7 rappresentanti di questa frazione. Lo abbiamo visto anche nella passata amministrazione, quando si trattò di cambiare l'illuminazione pubblica. Che cosa avrebbe avuto Carpenedo se in seno alla Giunta non vi fossero stati ben 3 suoi rappresentanti? E così dicasi per tutto il resto.

Tre anni fa, quando il numero dei consiglieri della nostra città fu portato a 30, oltre ad un numero discreto di consiglieri, si trovò opportuno di concedere alla ridente frazione anche alcuni posti in Giunta ed ora la si esclude totalmente!...

Spinea — Ci scrivono 30 agosto — **Beneficenza** — La Congregazione di carità di Spinea ringrazia il signor Forneni Pietro per la fatta elargizione di lire 10 a favore dei poveri del Comune.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 30 agosto — (f. b.) — **Ferruccio Benini a Treviso** — La Compagnia veneziana diretta dal cav. Benini, darà nella sera di giovedì 8 settembre pom. una serata straordinaria al Politeama Garibaldi.

Sarà rappresentata una novità interessantissima: *Il Cinematografo.*

Anche un falso nome — Quel tale che veniva arrestato ieri mattina dalle guardie di città mentre tentava derubare le contadine in piazza del mercato, e che si qualificò per Perissinotto fu invece identificato per tal Rizzetto Arturo mariuolo conosciutissimo dalla questura di Venezia.

Arrestato — Ballarin Giuseppe d'anni 41 da Venezia venne arrestato dalle guardie di città perchè contravventore al foglio di via e privo di mezzi e di recapiti.

Società in gita — La Società della Pace della Fiera effettuerà la sua gita annuale nei giorni 3 e 4 settembre p. v. L'itinerario stabilito sarà il seguente: Udine S. Daniele del Friuli e Pordenone.

La banda della Società eseguirà alcuni concerti nei suddetti paesi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 30 agosto — (*Lelio*) — **Cose della stazione** — L'on. Felice Pievene, al quale, in nome di parecchi cittadini, mi sono rivolto dalle colonne di questo giornale per ottenere che venisse eliminato dalla nostra stazione il pericoloso sconcio di far passare i porta bagagli e le merci a grande velocità per il corridoio riservato al pubblico, ha preso a cuore l'argomento e recandosi sopraluogo ha constatato come con una lieve spesa occorrente per l'ampliamento della attuale tettoia di transito, si possa riparare al giusto lamentato inconveniente.

Ciò rimette nei termini possibili la questione, per la cui soluzione si erano creduti necessari dispendiosi progetti; e fa sperare che le pratiche che il deputato si propone di fare presso i superiori della rete Adriatica ed il Ministero, abbiano a sortire ad un esauriente risultato.

Un ragazzino che si annega e l'eroismo di una ventina di... paurosi — Ieri dopo le 4, due ragazzini sui 12 anni, stavano giuocando allegramente con un carrettino lungo il viale Margherita che da piazza Vittorio Emanuele mette al ponte di ferro; e tale giuoco disgraziatamente ripeterono anche sullo stretto viottolo che corre parallelo alla strada e che divide per metà l'argine del Bacchiglione.

Volle fatalità che uno di essi, tal Dalla Riva Antonio, che in quel momento trascinava il carretto, inciampasse in un grosso sasso, così che cadendo scivolò giù per la riva precipitando nell'acqua. La corrente, in quel punto impetuosa, subito lo travolse: il poveretto urlò al soccorso, ed alle di lui grida fecero eco alcune lavandaie che lì presso stavano.

Ad una trentina di metri, dall'ufficio del dazio accorsero tre o quattro agenti, ma visto di che si trattava preferirono coraggiosamente di rimanere all'asciutto; e della stessa opinione furono ancora quattordici braccianti che a pochi metri più in là lavoravano proprio sulla riva a riparare i guasti dell'alluvione.

E sì che, per quanto forte la corrente, l'altezza dell'acqua ivi non supera l'altezza di un uomo.

Ed intanto il bambino passò; e venne a galla più volte, l'ultima colle mani nei capelli, gridando: *mamma mia salvami*, poi si sommerse per sempre e si aspettò placidamente invano che ritornasse a galla. — Vigliacchi!

All'orfanotrofio femminile. — Stamane alle ore 10 ebbe luogo nel nostro orfanotrofio femminile la solenne distribuzione dei premi.

Erano presenti il senatore Fogazzaro, il comm. Fioresi, il cav. Rossi pel Municipio, il conte Franco ed il cav. Agostino Biego.

Tenne il discorso di circostanza la signorina Rita Balbuani maestra dell'istituto, rilevando la eccellente educazione che in quel orfanatrofio viene impartita e le benemerenze altissime delle suore istitutrici che vi dedicano tanto zelo.

Seguirono poesie, canti e la distribuzione dei premi. La simpatica festa lasciò in tutti la più bella impressione.

Deliberazioni di Giunta. — Nella sua adunanza di ieri la Giunta ha stabilito di provocare una modificazione al regolamento di polizia urbana, allo scopo di regolare il passaggio dei carichi pesanti per le vie selciate, in guisa che ne derivi il minor danno possibile.

Per la fiera del 7 settembre. — Per gli animali provenienti da altri distretti e da altre provincie, in occasione della fiera che qui avrà luogo giovedì 7 settembre p. v. il nostro Municipio accorda lo stallaggio gratuito per la notte precedente alla giornata di fiera, accordando 6 chilog. di fieno per ogni cavallo, bue, manza e toro, e chilog. 4 per ogni vitello; oltre la paglia.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 30 agosto — **Riapertura delle scuole elementari** — Col 16 ottobre saranno aperte nella nostra città tutte le scuole elementari. A Roverdicrè e Cassonazzo l'apertura avrà luogo il 15 dello stesso mese d'ottobre.

Gli esami di riparazione avranno luogo il 12, 13, 14 ottobre p. v.

Sussidi — Il Governo ha assegnato il sussidio a 11 maestri della nostra provincia segnalatisi nell'agraria, lavori manuali e donneschi.

Sequestro — Sono stati sequestrati stamane al mercato 256 cocomeri guasti.

Chiusura del nuoto — Col 1. settembre si chiuderà il nuoto pubblico.

Chiusura del sostegno a Rosaro — Per ordine del Genio Civile il sostegno Rosaro rimase chiuso tutto ieri e vi rimarrà pure domani.

Consiglio comunale — E' convocato pel giorno 5 di settembre per trattare fra altro: Nomina del sindaco — Lavori di restauro a vari pubblici edifici.

Lendinara — Ci scrivono 30 agosto — Sabato p. v. andranno in scena le opere *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* con eletti artisti. E' assicurato un buon spettacolo teatrale.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 30 agosto. — (*P.d*) — **Treni speciali a prezzi ridotti** accorderà la Società Veneta sulla linea Portogruaro-Udine-Cividale, in occasione delle feste millenarie al Veronetto, in quest'ultima città.

Il giorno 3 un treno speciale partirà — pel ritorno — da Cividale alle ore 11,35 pom. andando fino a Portogruaro. Consimile treno notturno sarà effettuato anche il 4, 5 ed 8 settembre, limitato però fino ad Udine. Dal 3 all'8 il costo dei biglietti sarà quello ridotto dei festivi, ed i biglietti distribuiti in tali giorni saranno valevoli per qualunque treno ed anche pel giorno successivo a quello in cui furono emessi.

Una passeggiata ginnastica notturna avrà luogo sabato 2 settembre. Partenza alle ore 9 dalla sede della Società ginnastica.

Per festeggiare il XX settembre, oltre alle disposizioni di beneficenza, concerti ecc. venne stabilita l'estrazione di una tombola notturna. Si fanno pratiche dalla lega XX settembre con la Giunta municipale per poter dare una festa popolare sul vasto piazzale del Castello, e per organizzare altri eventuali spettacoli pubblici.

Gli alunni dell'educatorio *Scuola e famiglia* saranno condotti un giorno per settimana, mediante il tramvia a vapore, negli ameni colli di S. Margherita di Gruagno. Le prime tre gite sono indette pel 2, 7 e 9 settembre. L'ingegnere del tramvia, sig. Leonetti, ha concesso per questa opera di beneficenza ed umanitaria un prezzo eccezionale di favore di cui il Comitato gli è assai grato.

Il nuovo vessillo della Società operaia di S. Daniele venne inaugurato domenica scorsa con grande solennità.

A danno di Giraldo Antonio di Plaino, ignoti ladri entrati nel suo orto rubarono quattro falci del valore di circa L. 20.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 30 agosto — (G. E.) — **Il Consiglio Comunale** si è convocato ieri sera alle ore 4 1[2. Presenti 17 consiglieri, compresi i nuovi assessori.

Dopo la lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente, il prosindaco co: Montalban, assumendo la presidenza, pronunciò un breve ed applaudito discorso di ringraziamento a nome di tutti i colleghi della Giunta.

Colla nomina ad assessore del signor Ostani Napoleone, la nuova amministrazione rimane definitivamente costituita dai signori Montalban, Ostani, Zoppani, Longana, Giglio, e Da Rolt.

Si approva la proposta della Giunta di incaricare il sindaco di Venezia a rappresentare la città di Belluno alle feste d'inaugurazione del monumento a V. E. che avranno luogo a Torino nel prossimo settembre.

Su proposta dei revisori dei conti Miari Augusto, Tattara e Zasso, viene approvato il consuntivo dell'esercizio 1897 che risulta chiuso in perfetto pareggio. Si autorizza la cancellazione della partita di L. 1981.20 a carico del segretario dottor Cantilena addebitandola invece all'esattore Coletti. Si approvano le spese necessarie per inaugurare solennemente, il 24 settembre, l'acquedotto di Libano.

Vengono approvati tutti gli altri oggetti di minore importanza. Si leva la seduta alle 6 1[2 pom.

Vandalismi e sconcezze nella Stazione - Sentiamo continui lagni perchè i manifesti e gli orari esposti alla nostra Stazione ferroviaria vengono strappati, ed i muri vengono imbrattati di scritture oscene. Tali gesta non possono attribuirsi ad altri se non ad ubbriachi ed a monelli. Provveda la Pubblica Sicurezza ed i Messi Comunali di quando in quando tengono d'occhio anche la Stazione.

In valle Agordina
Manovre alpine
Ufficiali austriaci

Ci scrivono da Caprile, 27 agosto (rit.):

La valle Agordina che è certamente il centro più pittoresco delle *Alpi Dolomitiche*, comincia ad esser percorsa da buon numero di forestieri e specialmente di *touristes* che passano sbizzarrirsi per le salite ardite e splendide che vi sono, quali il *Cimon della Pala* mt. 3244, detto dal Ball il *Cervino delle Dolomiti*, la *Marmolada* mt. 3494, il *Vernale* mt. 3142, il *Civita* mt. 3247, ecc.

Questa corrente di amatori del bello ha fatto sì che in pochi anni i paesetti s'abbellirono e vi sorsero alberghi nuovi dove il forestiere trova le comodità della vita.

Non vi ha, credo, punto più bello della Svizzera che possa sostenere il confronto coll'incantevole paesetto di Alleghe, e Alleghe sta per diventare una stazione climatica di primo ordine.

Alto mille metri dal livello del mare, col suo lago lungo due chilometri e largo 400 metri, chiuso tutto all'intorno da montagne che non opprimono, e che sono coperte da una fitta foresta di abeti, aperto a settentrione dove una fuga di monti si perde a vista d'occhio, e a sud-est chiuso dal masso roccioso del Civita, costituisce una deliziosa conca di una varietà infinita di tinte così da formare una vera scena di incanto.

Più avanti troviamo Caprile, il paesetto fedelissimo alla Repubblica Veneta, dove si conserva religiosamente due vessilli della Repubblica e nel centro del paesetto esiste ancora una colonna sormontata da un piccolo leone di bronzo; è un punto importante della valle, perchè offre l'opportunità di poter fare gite magnifiche nei dintorni. Anche Caprile da pochi anni, malgrado sia stato devastato dalle inondazioni e dall'incendio, sta diventando un punto di ritrovo di *touristes*, e oltre agli alberghi *delle Alpi* e quello della *Posta*, di molto migliorati, la bruna Nina Callegari ha fatto costruire al colle de la Foglia di fronte alla valle del Cordevole un nuovo e bello Albergo, molto propriamente chiamato *Belvedere* per lo stupendo panorama che da lassù si gode.

* * *

Il rombo del cannone che si sentiva dalle cime del monte Padon, ci annunciava il prossimo arrivo di due battaglioni alpini del 7. reggimento e due batterie d'artiglieria da montagna. E infatti i baldi soldati dopo la manovra che si è sviluppata fra i passi di Fedaia e Padon, verso le tre di sera arrivarono a Caprile e si accamparono sulla via destra del Cordevole, portando quella nota gaia piena di vita che è propria dei militari.

* * *

Credo mio dovere di cittadino di richiamare l'attenzione dell'autorità politica, perchè dia ordini più severi per impedire il continuo via vai di ufficiali austriaci, che travestiti da *touristes*, seguono, sia pure da lontano, le manovre dei nostri alpini. Questo riguardo internazionale, mentre è osservato da parte dei nostri ufficiali in modo scrupoloso, il nostro governo dovrebbe pretenderlo da quello austriaco.

NECROLOGIO

Ad Isola della Scala il farmacista Francesco De Mori. Si è suicidato per improvvisa alienazione mentale.

A Verona è morta la signora Giacinta Martini-Bellocari — A Majano (Udine) Maria Asquini ved. Bortolotti.

A Bergamo Emilio Rotta, capitano nel regio esercito, appartenente ad egregia famiglia veneziana, cui inviamo le nostre condoglianze — A Palermo il dott. Enrico Sichera e Cesare Mattina dottore in matematica e astronomia e professore nella R. Scuola normale femminile di Cosenza — A Villa Cibeno (Carpi), dopo breve malattia, l'ing. Achille Sammarini, consigliere comunale, presidente della Commissione di Storia patria e Belle Arti, presidente del Comitato diocesano cattolico — A Como il comm. Giuseppe Gatti, di anni 81, presidente della Deputazione provinciale — A Roma, di anni 72, Francesca Corbi, nata Gallese.

A Torino il cav. Carlo Alberto Bianco di San Secondo di anni 33.

Un telegramma da Tarbes, 30, annuncia la morte del vescovo Billere.

ULTIMA ORA

La fine del Califfo del Sudan
Una insurrezione repressa

Londra 30, ore 10 p. — Lord Kitchener annunzia che il califfo Mohammed Cherif e due figli del Mahdi tentarono una insurrezione a Skukaba sul Nilo Bianco. Gli anglo egiziani respinsero l'insurrezione ed uccisero Mohammed e i due figli del Mahdi e bruciarono Skukaba.

Le perdite degli anglo-egiziani sono insignificanti.

Un ufficiale del Transvaal arrestato

Londra 30, ore 11 p. — Telegrafano da Lorenzo Marquez: Un ufficiale di polizia del Transvaal è giunto stamane e fu immediatamente arrestato dalle autorità portoghesi.

Il Principe del Montenegro a Costantinopoli

Costantinopoli 30, ore 8 p. — I Principi del Montenegro sono giunti ai Dardanelli e furono ricevuti dai delegati del Sultano. Domattina i Principi arriveranno a Costantinopoli, dove saranno ricevuti dal ministro degli esteri Tewfik pascià, dai dignitarii della Corte, dai personaggi e dai delegati del Sultano per fare il servizio d'onore presso i Principi.

Questi saranno ricevuti dal Sultano, quindi alloggieranno nel palazzo di Emirghian, ospiti del Sultano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	5,50	O. Milano	4,32
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,23
O. Milano	11,25	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	3,83 14,85
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,48
A. Torino (Parigi)	11,30 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,25 14,35	D. Roma Firenze	1,50 12,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 21,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,30
A. Treviso	9,23	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,18	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,30 18,35
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,30
O. Udine-Trieste	10,25 22,45	D. Vienna-Pont.	11,05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	8,45	O. Casarsa Portogruaro	8,33
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,03
O. Portog. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,33 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,35 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 8,33 9,38 14,03 17,03 20,03 21,34 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 21,48.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenze da Venezia ore 6,30 9,30 15, 16, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 5,15 9,45 13,1645

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24,— ogni mezz'ora-partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 23 30 ogni ora da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 24 ogni ora.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 17,— 18,—, Festivo 21,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 19,— 20,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 5,45 7,— 11,— 12,30 14,— 17,40 Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 7,45 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ieri sera alle ore 11 mancò ai vivi

GIUSEPPE JACHIA

d'anni 84 compiuti.

I figli Emilio, avv. Salvatore, Stella in Sacerdote, il genero Ezechia Sacerdote, la nuora Elisa Musatti Jachia, il fratello Michele, i cognati Angelo, Leone, Colonnello Giuseppe e Cesare Lattes, le cognate Giulia Norsa Lattes, e Lucia Levi Lattes, ed i nipoti, ne porgono con l'anima angosciata il triste annuncio.

Per volontà espressa del caro defunto, si prega di non inviare torcie e corone.

Il trasporto funebre seguirà Venerdì primo Settembre alle ore 9, partendo dalla casa del defunto a S. Angelo, Calle della Madonna N. 3610.

Il presente cenno serve quale partecipazione ai parenti ed amici non inviandosi lettere speciali.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 30 Agosto 1899.

GIUSEPPE JACHIA

non è più. Con lui si è spenta una esistenza preziosa per modesta indefessa attività, per rara onestà, per gentilezza d'animo, per fermezza di carattere, per virtù domestiche e cittadine. Ben di rado il mondo abituato a postume lodi troppo spesso menzognere, può dire come oggi di Lui, con sicura coscienza « fu onesto, fu pio, fu veramente buono. » Alla Sua Salma inchiniamoci — la Sua vita sia un esempio.

30 agosto 1899

G. R. C.

La Ditta Lattes e Jachia annuncia commossa la morte, iersera avvenuta del socio signor

GIUSEPPE JACHIA

che dal 1834 ne faceva parte.

Venezia, 30 agosto 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Nasconditi lì, fece ella.
Egli esitava.
— Oh! non ti ci lascerò per molto tempo... Con un pretesto qualunque lo licenzierò e verrò a liberarti!
Prima che egli avesse potuto rispondere, ella lo aveva spinto dentro e aveva richiuso lo sportello.
Un gran silenzio si fece nel palazzo, un silenzio che durò parecchi minuti; poi Edgardo intese tutt'a un tratto un grido, un grido penetrante, sinistro, che si spense subito e che gli agghiacciò il sangue nelle vene; poi non intese più niente, non un rumore, non un soffio.
La casa sembrava immersa nella notte.

IV.

Passarono alcuni minuti, terribili, interminabili.
Edgardo di Cordouan, rannicchiato nel suo nascondiglio, separato dalla camera da letto che egli aveva lasciata da tutta la larghezza del corridoio e dal gabinetto da toeletta che era assai vasto, come abbiamo detto, perduto nelle tenebre, non ardiva nè moversi, nè uscire, non rendendosi troppo bene conto della natura del grido che aveva inteso e dal luogo da cui era partito.
Sul primo il giovane aveva creduto di riconoscere la voce della sua amante, e gli era parso che questa voce venisse dalla camera da letto; ma, riflettendo, pensò che si era ingannato; almeno lo sperò.
Perchè Delfina avrebbe emesso quel grido strano, acuto, che non aveva niente di umano?
Egli si rassicurò un po'; tuttavia il cuore gli batteva forte... e un sudore freddo gli bagnava le tempie.
Con l'orecchio teso verso l'apertura della credenza, egli procurava di percepire un movimento, un rumore di voci che gl'indicasse la presenza di un essere vivente nella casa.
Niente... egli non sentiva più niente...
Cercò di uscire piano piano dal suo nascondiglio e di giungere fino alla camera da letto, per rendersi conto di ciò che avveniva, ma Delfina aveva richiusa la porta dietro di lui... Egli non poteva forzarla senza fare molto rumore, senza perdere la sua antica amante, se non era avvenuto niente di straordinario, e se il suo nuovo amante si trovava lì...
Mentre il povero Edgardo rimaneva così perplesso, assai imbarazzato, non sapendo che fare e molto annoiato dell'avventura che gli capitava, molto infastidito di sentirsi imprigionato lì dentro senza sapere quando sarebbe liberato; mentre si trovava in questa ansietà, diciamo noi, intese tutt'a un tratto tre colpi battuti distintamente alla porta della camera.
Non risposero.
Una voce il cui timbro sembrava ruvido, chiamò allora:
— Delfina! Delfina!
Stesso silenzio.
La voce riprese con un accento d'impazienza:
— Apri, sono io Fernandez!
Nulla si mosse nella camera e il terrore s'impadronì di nuovo di Edgardo.
Perchè non rispondeva Delfina? Non aveva dunque inteso?
Un pallore repentino lo invase.
Se le fosse accaduta qualche disgrazia?... Se fosse morta?
Stava per sfondare la porta della credenza e uscire, checchè potesse accadere, quando intese la voce proferire una bestemmia furiosa, ed esclamare con un accento assai spiccato:
— Ah! briccona! tu già m'inganni! Ora ce la vedremo!...
E la porta, forzata, si aprì con fracasso.
L'uomo entrò.
Ma, appena ebbe fatto un passo nella stanza, emise un grido di terrore indescrivibile!
— Aiuto!... aiuto!... soccorso! Hanno assassinato Delfina!!
Ed Edgardo l'intese che si precipitava fuori gridando sempre.
Il giovane rimase un momento immobile, come pietrificato, col sangue agghiacciato, coi capelli ritti dallo spavento.
Delfina assassinata! Da chi? Come? Quando? Mentre egli stava lì? In quei pochi minuti?
Con un vigoroso colpo di spalla egli sfondò la porta della credenza e si precipitò nella camera da letto.
Delfina era distesa sul tappeto, inanimata, con gli abiti macchiati di sangue, la faccia livide.
La luce rossastra delle candele la rischiarava, e faceva scintillare i gioielli, rimasti alle orecchie e ai polsi.
Edgardo non si rimetteva dalla sorpresa.
Alcuni minuti prima ella scherzava e rideva con lui; era piena di vita, e adesso...
Egli si chinò.
Era ancora calda.
Se non fosse morta?
Egli la chiamò, cercò di rianimarla.
Pena perduta.
Il petto era squarciato da una ferita orribile da cui il sangue era uscito in abbondanza e si era congulato.
Perchè l'avevano uccisa?
E chi era il miserabile?...
Era dunque venuto qualcuno? Il primo, senza dubbio; colui i cui passi lo avevano fatto fuggire. Egli era partito adesso. Come raggiungerlo?
Il giovane era violentemente commosso.
Mille pensieri si urtavano nel suo cervello alla vista di quel cadavere sanguinoso, di quella donna che egli aveva tanto amata!
Al di fuori, cominciava a farsi un certo movimento.
Gli abitanti, svegliati dalle grida di Fernandez stavano per invadere la casa.
La giustizia verrebbe.
Lo interrogherebbero, gli chiederebbero schiarimenti.
A questo pensiero Edgardo s'intese preso dalla paura: trovarsi coinvolto in un simile affare, alcuni giorni prima del suo matrimonio.
Delfina era morta; egli non poteva essere utile a niente. Bisognava fuggire, prima che lo vedessero.
Cercò il cappello, che Delfina aveva deposto su di un mobile, poi il bastone.
Il bastone era rimasto sul divano.
Egli lo prese.
Fece un gesto di stupore.
La lama era stata tirata fuori.
Non rimaneva che il fodero.
Percorse la camera con lo sguardo, e vide la lama a qualche passo dal corpo di Delfina, tutta rossa di sangue.
Era con la sua arma che avevano colpito l'infelice donna.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 agosto a Lire 107.45

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 agosto al 4 sett. per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107,65

Listini Borse

Venezia 30 agosto

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 35
Consolid. to italiano 3 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	214 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1060	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tir. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 45	132 55	— —	— —	5
Francia	107 421/2	107 55	— —	— —	3
Belgio	107 20	107 30	— —	— —	3
Londra	27 11	27 14	26 87	26 90	3 1/2
Svizzera	106 90	107 —	— —	— —	4
Austria	224 1/8	225 —	— —	— —	4 1/2
Banc. aust.	224 5/8	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 30

Credito aust. Fior.	284 75	Cambio su Londra	120 63
Lombarde	78 25	Rendita ital. (carta)	44 30
Ferro anglo-aust.	151 75	Rend. aust. (arg.)	100 15
Austriache	251 25	Rend. aust. (carta)	100 25
Banca austro-ung.	906 —	Länderbank	300 —
Napoleoni d'oro	9 53 1/2	Rend. aust. (oro)	117 65
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 10
Cambio su Parigi	47 77	Banca land. aust.	240 50

Torino 30

Rend. » 5 0/0	99 471/2
» » 50,0 prem.	99 471/2
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	110 60
Az. Banca d'Italia	947
Az. Banca Torino	380 —
Az. Banco sconto (nuove)	251 50
Az. Banca Commerc.	7.2 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicula	760 —
Obb. fer. Sarde 1879	335 —
» » Vitt. Em.	354 —
» » Medit. Adr. Merid.	309 —
Mob. camb. Francia	107 45
» » Svizzera	105 95
» » Londra	27 12
» » Germania	133 541/2

Firenze 30

Rend. it. 5 0/0	99 30
Id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 89
Francia vista	107 47
Berlino a vista	132 55
Meridionali	723 —
Mediterranee	553 25
Banca d'Italia	971 —

Berlino 30

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
Id. su Parigi 3 mesi	— —
Id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (Azioni)	240 90
Rend. it. cont.	93 75
Idem fine	92 70
Cons. prus. 3 0/0	98 90
Rend. turca	23 80
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 80
Id. meridionali	60 75
Id. di Roma	95 10
Az. mer. (aust.)	113 70
Az. merid. (aust.)	103 60
Banca comm.	— —
Disc. Commandit.	216 85

Londra 30

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	105 3/16
Rend. ital. 5 0/0	91 1/2
Id. sp. est. nuova	59 1/2
Id. turca nuova	23 15/16
Egiziana nuova	105 3/4
Obb. ottom. (1891)	— —
Argento fine	27 3/8

Parigi chiusura

	29	30
R. fr. 3 0/0 ant.	99 95	100 —
Id. 3 0/0 perp.	100 35	100 67
Id. a. 3 1/2 0/0	102 —	103 —
Rend. it. 5 0/0	93 25	92 15
Ferrov. aust.	— —	— —
Id. lomb. aust.	— —	— —
Camb. a L. vis.	25 211/2	25 21
Russo 3 1/2 0/0	105 5/8	105 5/8
Obbl. lomb.	319 50	311 50
Camb. su Ital.	7 —	7 —
R. tosc. (ser. D)	23 25	23 20
Banca Parigi	1031 —	1033 —
Tunisi, nuove	460 —	460 —
Egiz. 4 0/0 (unif.)	107 75	— —
Ext. sp. 4 0/0	100 25	— —
Id. sp. est. 4 0/0	59 30	59 15
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	565 —	566 —
Argento fino	529 50	529 50
Credito fond.	710 —	— —
Azioni Suez	3552 —	3550 —
Lotti turchi	123 50	123 75
Ferr. mer. tec.	675 —	678 —
Russo 1891	89 90	89 80
Portoghese 3 0/0	23 90	24 05
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4009	— —

Milano 30

Rendita ital. cont.	99 271/2
Rendita fine	99 571/2
Ferrovie Meridionali	725 50
Ferrovie Mediterranee	555 50
Navig. Gen. Ital.	513 —
Raffineria Zuccheri	431 50
Francia a vista	107 47 1/2
Londra vista	27 12
Berlino vista	132 57 1/2

Genova 30

Rendita ital. 5 0/0	99 35
» » 4 1/2	110 90
Azioni Banca d'Ital.	965 —
Banca commerciale	723 50
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	556 —
Navigazione Generale	516 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	431 —
Camb. vist. su Fr.	107 581/2
» » Londra	27 11
» » Germania	132 55

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii — Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 53,50 - pel 10 ottobre 83,21 - pel 10 marzo 85,11 maggio 85.5. - dicemb. 86.12 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.15 — pel 10 ottobre 83.41 — pel 10 marzo 84.96 — pel 19 maggio 84,95 — pel 11 dicem. 73,67 — pel futuro —.—

Nuova York 29 — **Apertura**
Frumenti Mercato pes. — settem. 0.77.— — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,08C. — id. decemb. 6.19

Havre 29 — **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200. — Mercato « fine »
Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 3,000 - Mercato calmo — pel corr. F. 41.50 — due mesi dopo F. 32.— — 4 mesi 32.70 — 3 mesi 31 50

Londra 29 — **Chiusura**
Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti - frumenti venditori si ritirano
Carichi alla vista — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 29 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,831/2 — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,90 0,0 raff. a Filadelfia 7,85 raffinato in casse 4,15 — pipe line certificates 130
Cotone Middling C. 6,1/4 - id. a New Orleans C. 5,15/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 5.77 — 3 mesi dopo corr. C. 601 — 4 mesi C. 6,08 - 7 mesi C. 6,19 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 11000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente balle N. 4,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —. pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 74.7/8 agosto inquot. — settembre 75 1/8 — ottobre inquot. — 10bre 77.1/8 — Granone disponibile D. 35.7/8 — Farine extrastate D. 2,-0 — Nolo cereali per Liverpool D 8, — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5,5/8 — idem pel corrente C. 4.35 — idem mese prossimo C 4,35 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,50 — idem 3 mesi 4,45 — idem 4 mesi 4,80 — idem 6 mesi 4,95 — idem 8 mesi 5,10 — Zucchero Moscovado N. 12 disponibile D. 3 15/32 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 30 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 41,75 — Prossimo 27,10 — A 4 mesi ultimi 27.80 — A 4 mesi da novembre 27.60.
Spiriti — Mercato debole — pel corrente 46,25 — — Prossimo 42,27 — A 4 mesi ultimi 38,75 — A 4 mesi primi 34.—.
Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 34,50 — Zucchero raffinato 105,25.
Zucchero bianco Num. 3 — Mercato calmo — — Disponibile 30 25 — Pel corrente 30 25 — Pel 4 mesi da ottobre 2..75 — A 4 mesi primi 30.87.
Frumenti — Mercato sost. — Pel corr. 19,40 — prossimo 19,75 — A 4 mesi da luglio-agosto 20.10 — per 4 mesi 20.60

Anversa 30 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo in rialzo — Pel corrente 19 1/4 — per settembre 19 3/4

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.05.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole 10.17 — Mercato calmo.

Marsiglia 30 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.i 19543 — Vendite della giornata q.i 5000 — Vendite consegnare quintali 1000.
Tunisi, Bona e Philippeville da 22,47 a 22.25 consegna in settembre — Ghirka Nicolaieff 17.50.

Mercati
GRANI E BESTIAME

Verona 29 — Frumenti aumentati di cent. 25, frumentoni ed Avene sostenuti risi e risoni fiacchi
Frumento fino da 23,75 a 24 25 — id. nuovo mercantile da 22,75 a 23,50 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da —,— a —,— — idem nostrano colorito da —,— a —,— — id. nuovo da 15,— a 15,50 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,25 a 18,75 — Risone nostrano da 22,— a 23,— — idem bertone da 22, a 23.— — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — fioretione da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39.50 — Riso mercantile da 35,— a 36,50 — idem basso da 32,— a 33.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 15,50 a 17.— giavone da 14,— a 15.

Treviso 30 — Frumento mercantile da L. 22,75 a 23,— nostrano da 23.20 a 23.75 — Semina Piave da 24,— a 24,25 — Granoturco nost. da 15,25 a 15,50 — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 16,50 a 16,75 — giallone e pignolo, da 16,50 a 16,75 — pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,60 a 14,75 — Avena da 18,50 a 18 50 — Segala da 19,50 a 19.75 — Risone nostrano da 20,— a 21 — — idem novarese, da 20,— a 21,— — idem Giappone da 20,— a 20,50 — idem chinese da 24,— a 23 50 — Riso fioretione da 42,— a 48,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 36,— a 37,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 29,— — idem risetta da 19,— a 22,— — idem giavone da 13,— a —— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di macinatio da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 30 — Bovi a peso vivo L. 65.— quintale vitelli idem L. 85, — Maiali a peso morto a —.—.

SETE

Lione 29 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi
Passarono alla condizione:

Organzini	B 13		B 27		B 39	Kg.	2081
Trame	B 3		B 35		B 37	Kg.	2.16
Greggie	B 43		B 88		B 130	Kg.	9750
Pesate	B 4		B 153		B 191	Kg.	10097
Totali	B 63		B 312		B 397	Kg.	25444

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagoni o a (?) franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano fino	Royal-oil	L. 22.50	Chili 31
	Slender	» 22 25	» 31
	Adriatic	» 22.—	» 31

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio... l'aggio per pagamento in oro per Venezia... il dazio consumo corrispondente in L. 174...

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 agosto, N. 200 contiene:
Regi decreti riflettenti variazioni da introdursi nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1899-900) per effetto delle operazioni di conversione e sostituzione di rendita consolidata — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Forenza (Potenza) e nomina un R. commissario straordinario — Capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici nella Colonia — Bollettino settimanale del bestiame fino al 20 agosto — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arcamone Franc., Torre Annunziata, baccalari, Napoli — Bosto Anna, commestibili, Asti — Buonavolontà Salvatore, panetteria, Napoli — D'Afflitto-Cicala, S. Giovanni a Teduccio, generi alimentari, Napoli — Gardano Francesca, Trino, Vercelli — Guglielmino dott. Gius., Torre Annunziata, farmacia, Napoli — Levi Vito, commissioni, Milano — Menotti Gaet & fill, ferrareccia, Napoli — Pettasi Salvatore, S. Antioco, Cagliari.

Moratorie

Paglieri Gioachino, olii, vini, ecc., Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Ingargiola Rosario, Marsala, mode, Trapani.

Movimento dei Porti

Partiti per Fiume il 28 vapore austriaco « D. Erne » cap. Pollich, con merci — per Trieste vapore austriaco « Almissa » capitano Harlovich con merci — per Trieste vap. italiano « Serbia » cap. Consoneri, con merci.
Arrivati il 28 da Gallipoli gol. aust. « B. Padre » cap. Tocigl, con vino all'ordine — da Brindisi bark italiano « Dea » cap. Vianello, vuoto all'ordine — da Cardiff vap. italiano « Neptunus » cap. Manziaratti, con carbone all'ordine — da New York vap. aust. « Deak » cap. Vianich, con carbone all'ordine — da Bari vap. italiano « Brindisi » cap. Roca, con merci a G. Pantaleo.
Arrivati il 29 da Anversa vap. aust. « Miramar » cap. Ivancich, con fosfato all'ordine — da Trieste vap. del « A. Carlotta » cap. Rassevich, con merci al Lloyd austriaco.